



REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

REGIONE DEL VENETO

Venezia, martedì 8 luglio 2014

Anno XLV - N. 66



Venezia, Isola di Pellestrina, La spiaggia.

La spiaggia di Pellestrina si trova sull'omonima isola, una singolare striscia di terra tra mare e laguna di Venezia a sud della stessa. Si tratta di una bellissima e vasta spiaggia di soffice sabbia dorata, formata a fine Ottocento a seguito della costruzione della diga foranea. La spiaggia è libera, selvaggia e incontaminata, orlata da un bellissimo sistema dunale che la separa da un fitto bosco di robinie, tamerici e olivastri. Si tratta di un luogo pieno di fascino, ricchissimo di flora e fauna, con un mare molto bello, e in certe giornate molto trasparente, con fondali sabbiosi ideali per nuotare e fare il bagno.

(Foto Robertino Maniero)

Direzione - Redazione

Dorsoduro 3901, 30123 Venezia - Tel. 041 279 2862 - 2900 - Fax. 041 279 2905

Sito internet: <http://bur.regione.veneto.it> e-mail: uff.bur@regione.veneto.it

Direttore Responsabile avv. Mario Caramel

SOMMARIO

PARTE SECONDA

Sezione prima

DECRETI DEL SEGRETARIO DELLA SEGRETERIA GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE

n. **4** del 23 giugno 2014

Ricognizione delle posizioni organizzative nell'ambito delle nuove strutture regionali alla data del 30.04.2014.

1

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE DEMANIO PATRIMONIO E SEDI

n. **100** del 06 giugno 2014

Prosecuzione servizio di somministrazione di bevande calde e fredde ed alimenti solidi con l'installazione di n. 2 distributori automatici presso la Sede degli Uffici Regionali in Rovigo - Viale della Pace, 1/d. D.Lgs 163/2006 art. 57 - comma 5 lett. b).

37

[Demanio e patrimonio]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE SISTEMI INFORMATIVI

n. **32** del 21 marzo 2014

Progetto "HOMER" - Codice Progetto 2S-Med11-35 Codice CUP H75C12000240006. Programma UE di cooperazione Transnazionale MED 2007-2013. Attuazione della D.G.R. n. 670 del 17/04/2012. Procedura di acquisto in economia, mediante cottimo fiduciario, per il servizio integrato per l'organizzazione dell'evento "Homer Open Data Fest" il 3 aprile 2014 a Venezia Porto Marghera. CIG: Z6E0E2BA06.

39

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **36** del 26 marzo 2014

Progetto HOMER - codice progetto 2S-Med 11-35 - Codice CUP H75C12000240006. Programma UE di cooperazione Transnazionale MED 2007-2013. Attuazione della DGR n. 670 del 17/4/2012. Spese per le trasferte dei relatori degli eventi Homer Open Data Fest e Hackathon event del progetto. Impegno di spesa.

43

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **47** del 23 aprile 2014

Affidamento diretto ex. art. 125 comma 11 Dlgs 163/2006 per forniture di riviste ed abbonamenti a periodici e servizi di informazione via web. CIG N. Z7E0E951CD. Impegno di spesa anno 2014.

46

[Informatica]

- n. **52** del 28 aprile 2014
 Manutenzione del sistema di telecomunicazione degli Uffici della Giunta della Regione del Veneto e conduzione del Centro Servizi Comunicazione Regionale, nonché gestione, manutenzione e supporto dell'infrastruttura tecnologica del sistema di networking. Attuazione DDR 18 del 20/2/14. Codice Siope 1-03-01-1355. CIG 00825488C1. Impegno di spesa. 49
[Informatica]
- n. **58** del 12 maggio 2014
 Acquisizione di un servizio di hosting cloud "Google Cloud Storage" del portale denominato "Meraviglie di Venezia" tramite Ordine Diretto di Acquisto (ODA) su piattaforma Consip MEPA. CIG n. ZBF0ED2D01. 52
[Informatica]
- n. **61** del 15 maggio 2014
 Progetto "HOMER" - Codice Progetto 2S-Med11-35 Codice CUP H75C12000240006. Programma UE di Cooperazione Transnazionale MED 2007-2013. Attuazione della DGR n. 670 del 17/04/12. Affidamento incarico (ex artt. 125, comma 11, del D.Lgs. n. 163/06 e 329 e ss.gg. del DPR n. 207/10) per l'attività di "facilitatore" dell'evento "HACK4MED" (17-18 Maggio 2014). CIG n. Z1D0EE3A1C. 55
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]
- n. **66** del 26 maggio 2014
 Acquisto di beni informatici per la Regione del Veneto tramite adesione alla Convenzione Consip PC portatili 12 - Lotto 1 (CIG derivato n. Z290F46BD2). DGR del 27/11/12 n. 2401, Legge del 06/07/12 n. 94 e Legge del 07/08/12 n. 135. Impegno di spesa. 58
[Informatica]
- DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO -
 SEZIONE DI ROVIGO**
- n. **339** del 19 giugno 2014
 Moretti Roberto. Rinnovo derivazione di mod. 0.12 di acqua pubblica da falda sotterranea in comune di Ceneselli loc. Cavo Bentivoglio per uso irriguo - pos. P356/1. 87
[Acque]
- n. **341** del 24 giugno 2014
 Concessione idraulica per l'occupazione (senza titolo) di un'area demaniale di circa 3.200 mq sulla quale è stato realizzato un terrapieno, in destra del fiume Po di Levante in località Cà Cappello di Donada del comune di Porto Viro (RO). Pratica: PL_PA00032 Ditta: PIANTA ALEXANDER - Corbola (RO) Decreto di rigetto. 88
[Acque]
- n. **342** del 24 giugno 2014
 R.D. 523/1904 Concessione per utilizzo di una rampa esistente per accedere alla propria abitazione situata a sx del fiume Canalbianco st. 113 in loc.tà Valmolin di Mezzo in Comune di Arquà Polesine (RO). (Pratica n° CB_RA00132) Ditta: ROSSI FABRIZIO - ARQUA' POLESINE (RO) Rinnovo. 90
[Acque]

- n. **343** del 24 giugno 2014
 R.D. 523/1904 - Concessione idraulica demaniale, (come da elaborati grafici), per l'attraversamento del fiume Po di Levante, mediante ancoraggio al ponte della S.P. 8 in località Pilastro e Fornaci dei comuni di Loreo e Porto Viro (RO), tra gli stanti 314-315. Pratica: PL_AT00023 (parte dell'ex CL_AT00004) Ditta: Polesine Acque S.p.a. - Rovigo. 92
[Acque]
- n. **344** del 24 giugno 2014
 R.D. 523/1904 - Concessione demaniale a servizio di civile abitazione in sx fiume Canalbianco loc. Amolaretta Fg. 45 mapp. 1501 in Comune di Adria (RO) - (Pratica n° CB_RA00284) Ditta: Crepaldi Gianni - Adria (RO). 94
[Acque]
- n. **345** del 24 giugno 2014
 R.D. 523/1904 - Rinnovo concessione dem.le per usufruire di n. 2 rampe distinte e di due appezzamenti di terreno ad uso piazzale di manovra automezzi a servizio dell'insediamento produttivo in sx fiume Canalbianco in località Colafonda del Comune di Adria (RO) - (Pratica n° CB_RA00074) Ditta: ISAGRO S.P.A. - ADRIA (RO). 96
[Acque]
- n. **346** del 24 giugno 2014
 R.D. 523/1904 - Rinnovo concessione demaniale per usufruire di una rampa d'accesso privato in dx fiume Canalbianco in loc. Piantamelon del Comune di Adria (RO) - (Pratica n° CB_RA00155) Ditta: VETTORE FERDINANDO - ADRIA (RO) - VETTORE LUCIANO - CORBOLA (RO). 98
[Acque]
- n. **347** del 24 giugno 2014
 R.D. 523/1904 Concessione demaniale per l'utilizzo di terreno demaniale ex alveo in destra del fiume Canalbianco censito al fg 4 per la parte prospiciente il mappale n. 1, al fg 3 per la parte prospiciente il mappale n. 177 e al fg 9 per la parte prospiciente il mappale n. 94 del Comune di Bosaro (RO) ad uso seminativo/vigneto della superficie di circa mq 3.050 mq. (Pratica n° CB_TE00147) Concessionario: MASSARO GIUSEPPE Bosaro (RO) Rinnovo. 100
[Acque]
- n. **348** del 24 giugno 2014
 R.D. 523/1904 Concessione demaniale per l'attraversamento del Fiume Canalbianco con una linea elettrica 20 Kv aerea denominata "Raccordo 20 Kv elettrodotto cabina Bosaro-Chiaviche Ronchegalle ed elettrodotto cab. S. Antonio-cab. Stopazzine" nei Comuni di Bosaro ed Arquà Polesine, di circa 164,50 ml (identificazione catastale: fg. 9 mapp. 50,131,154,114,115,116,117,118,119,171,61). (Pratica n° CB_LE00029) Concessionario: ENEL Distribuzione S.p.A. Divisione Infrastrutture e Reti Rovigo (RO). 102
[Acque]
- n. **349** del 24 giugno 2014
 R.D. 523/1904 Rinnovo concessione dem.le per usufruire di n. 2 rampe distinte e di due appezzamenti di terreno ad uso piazzale di manovra automezzi a servizio dell'insediamento produttivo in sx fiume Canalbianco in località Colafonda del Comune di Adria (RO) - (Pratica n° CB_RA00074) Ditta: ISAGRO S.P.A. - ADRIA (RO) VARIAZIONE RAGIONE SOCIALE E SVINCOLO TECNICO DEPOSITO CAUZIONALE. 104
[Acque]

- n. **350** del 26 giugno 2014
 Meccanica Siri s.n.c. di Sicchiero Franco & C. derivazione di mod. 0.003 di acqua pubblica da falda Sotterranea in Comune di LENDINARA per uso Irriguo - Pos.n. P609. 105
[Acque]
- n. **351** del 26 giugno 2014
 TOBAGO IMMOBILIARE SRL rinnovo derivazione di mod. 0.08 di acqua pubblica da falda sotterranea in Comune di BOSARO per uso antincendio (Igienico e assimilato) - Pos.n. 340/1. 106
[Acque]
- n. **352** del 26 giugno 2014
 Società Agricola Visentini di Mario Visentini & C. s.s. Rinnovo derivazione di mod. 0.12 di acqua pubblica da falda sotterranea in Comune di PORTO TOLLE Località Tolle per uso antincendio (Igienico e assimilato) - Pos.n. P338/1. 107
[Acque]
- n. **353** del 26 giugno 2014
 PADANA RESINE S.R.L. Rinnovo derivazione di mod. 0.0593 di acqua pubblica da falda sotterranea nel Comune di CENESELLI Località foglio 33 mappale 181 per uso antincendio ed irrigazione area verde (Igienico e assimilato) - Pos.n. P434V/1. 108
[Acque]
- DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE
 LIVENZA - SEZIONE DI BELLUNO**
- n. **125** del 18 giugno 2014
 Concessione di piccola derivazione d'acqua dal torrente Mis in comune di Gosaldo ad uso idroelettrico. Domanda della società En&En S.p.A. successivamente ceduta alla società California s.r.l. presentata in data 16.2.2006 e da ultimo aggiornata in data agosto 2013 e febbraio 2014. 109
[Acque]
- n. **128** del 24 giugno 2014
 Concessione di piccola derivazione d'acqua dal torrente Frison in territorio del comune di Santo Stefano di Cadore ad uso idroelettrico. Domanda della Regola Comunione Familiare di Campolongo, ora Comune di Santo Stefano di Cadore presentata in data 24.9.1998 e successivamente integrata in data ottobre 2006, marzo 2007, agosto 2013 e marzo 2014. 111
[Acque]
- n. **129** del 24 giugno 2014
 Concessione di piccola derivazione d'acqua dal torrente Ru delle Nottole in comune di San Tomaso Agordino ad uso idroelettrico. Domanda del Comune di San Tomaso Agordino presentata in data 22.4.2010. 112
[Acque]

n. **130** del 26 giugno 2014
Concessione di piccola derivazione d'acqua dal torrente Costeana in comune di Cortina d'Ampezzo ad uso idroelettrico. Domanda delle Regole d'Ampezzo, datata 15.1.2009. 113
[Acque]

n. **131** del 26 giugno 2014
Concessione di piccola derivazione d'acqua dal torrente Grisol in comune di Longarone ad uso idroelettrico. Domanda della società Elettroconsult s.r.l., in data 14.06.2011. 114
[Acque]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA

n. **288** del 11 giugno 2014
R.D. 11.12.1933 n. 1775. Concessione di derivazione d'acqua pubblica dalla falda sotterranea ad uso irriguo, igienico e assimilati (igienico-sanitario) ed industriale nel Comune di Gazzo Veronese in loc. San Pietro in Valle - Via Selici. Concessionario: soc. agricola Chiesone s.r.l. - pratica D/9774. 115
[Acque]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE- SEZIONE DI VICENZA

n. **373** del 20 giugno 2014
LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per la costruzione di un ponte provvisorio sul T. Giara subito a valle di località Ballico del comune di Malo (PTA). Ditta: SIS Società Consortile per Azioni Pratica n° 14_18671. 117
[Acque]

n. **374** del 20 giugno 2014
LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per attraversamento del canale Bisatto con n° 2 tubazioni acquedotto DN 300 installate all'interno dell'impalcato del ponte di Via Ponti Botti (S.P. 10), in comune di Albettono (ATAC). Ditta: ACQUE VICENTINE SPA Pratica n° 61_12897. 119
[Acque]

n. **375** del 20 giugno 2014
R.D. 11.12.1933 n. 1775 "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici". Istanza in data 20/06/2013 della ditta Marcadella Sergio, la quale ha chiesto la concessione di derivazione d'acqua da sorgiva in loc. Barcarola in Comune di Valdstico(VI), ad uso pesca sportiva per mod. medi e massimi 0,0058 (l/s 0,58). Decreto di concessione per derivare acqua ad uso pesca sportiva. Pratica n. 371/AS. 121
[Acque]

n. **376** del 20 giugno 2014

R.D. 11.12.1933 n. 1775 "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque pubbliche". Domanda di rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dal Torrente Val Civetta in loc. Giaconi nel Comune di Lastebasse(VI) per mod. medi e massimi 80(800 l/s) ad uso idroelettrico della ditta Forgerossi Spa ora ditta Siderforgerossi Spa di Arsiero(VI). Pratica n. 259/AS.

123

[Acque]

n. **377** del 20 giugno 2014

R.D. 11.12.1933 n. 1775 "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque pubbliche". Domanda di rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dal Torrente Astico in loc. Soglio nel Comune di Valdastico(VI) per mod. medi 6,70(670 l/s) e massimi 12 (1200 l/s) ad uso idroelettrico della Ditta Cleanpower Scpa di Mestre(Venezia). Pratica n. 266/AS.

125

[Acque]

n. **378** del 20 giugno 2014

O.P.C.M. n° 3906/2010. Ordinanza del Commissario Delegato n° 2/2010. Progetto n° 1132 Intervento Indifferibile VI B/1 Ordinanza n° 5/2011 Allegato "F". Interventi di sistemazione idraulica a salvaguardia dell'abitato di Vicenza. I Stralcio: Fiume Bacchiglione a monte di Viale Diaz. Procedura espropriativa mapp. n. 24 del foglio 61 del Catasto Terreni del Comune di Vicenza. Deposito definitivo presso il MEF dell'acconto delle indennità di esproprio.

127

[Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù]

n. **379** del 20 giugno 2014

O.P.C.M. n° 3906/2010. Ordinanza del Commissario Delegato n° 2/2010. Progetto n° 1132 Intervento Indifferibile VI B/1 Ordinanza n° 5/2011 Allegato "F". Interventi di sistemazione idraulica a salvaguardia dell'abitato di Vicenza. I Stralcio: Fiume Bacchiglione a monte di Viale Diaz. Procedura espropriativa mapp. n. 25 del foglio 61 del Catasto Terreni del Comune di Vicenza. Deposito definitivo presso il MEF dell'acconto delle indennità di esproprio.

128

[Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù]

n. **380** del 20 giugno 2014

O.P.C.M. n° 3906/2010. Ordinanza del Commissario Delegato n° 2/2010. Progetto n° 1132 Intervento Indifferibile VI B/1 Ordinanza n° 5/2011 Allegato "F". Interventi di sistemazione idraulica a salvaguardia dell'abitato di Vicenza. I Stralcio: Fiume Bacchiglione a monte di Viale Diaz. Costituzione di servitù mapp. nn. 65 e 66 del foglio 61 del Catasto Terreni del Comune di Vicenza. Deposito definitivo presso il MEF dell'acconto delle indennità per costituzione di servitù.

129

[Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù]

n. **381** del 20 giugno 2014

O.P.C.M. n° 3906/2010. Ordinanza del Commissario Delegato n° 2/2010. Progetto n° 1132 Intervento Indifferibile VI B/1 Ordinanza n° 5/2011 Allegato "F". Interventi di sistemazione idraulica a salvaguardia dell'abitato di Vicenza. I Stralcio: Fiume Bacchiglione a monte di Viale Diaz. Procedura espropriativa mapp. nn. 65, 66, 67 e 429 del foglio 61 del Catasto Terreni del Comune di Vicenza. Deposito definitivo presso il MEF delle indennità di esproprio.

130

[Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù]

- n. **382** del 20 giugno 2014
 O.P.C.M. n° 3906/2010. Ordinanza del Commissario Delegato n° 2/2010. Progetto n° 1132 Intervento Indifferibile VI B/1 Ordinanza n° 5/2011 Allegato "F". Interventi di sistemazione idraulica a salvaguardia dell'abitato di Vicenza. I Stralcio: Fiume Bacchiglione a monte di Viale Diaz. Procedura espropriativa mapp. n. 629 del foglio 61 del Catasto Terreni del Comune di Vicenza. Deposito definitivo presso il MEF dell'acconto delle indennità di esproprio. 131
[Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù]
- n. **383** del 23 giugno 2014
 Concessione preferenziale per derivazione d'acqua divenuta pubblica ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 454/CH . 132
[Acque]
- n. **384** del 24 giugno 2014
 DGR n.485 del 20 Dicembre 2011 impegno di spesa per E.680.000,00 Sistemazione delle opere idrauliche di competenza regionale Lavori di SOMMA URGENZA per il ripristino delle difese radenti e trasversali del torrente Livergon-Giara-Orolo nei comuni di San Vito di Leguzzano, Malo, Isola Vic.na e Costabissara. Progetto a consuntivo n. 1141 del 29.03.2012 per complessivi E.150.000,00. Esercizio Finanziario 2011 impegno sul capitolo 100097 al n.4377 per E.150.000,00 CUP: H79H11000500002 CIG: 368387804C INDIVIDUAZIONE CONCESSIONARIO DEL BACINO DI PESCA PER RECUPERO ITTICO e LIQUIDAZIONE FINALE. 133
[Difesa del suolo]
- n. **385** del 24 giugno 2014
 R.D. 11.12.1933 n. 1775 "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici". DGR n. 694/2013 e D.G.R n. 253/2012. Concessione di derivazione d'acqua, ad uso idroelettrico, dal torrente Malunga (confluenza tra le valli Trenche e Serraiera) in comune di Valli del Pasubio (VI). Ditta VIBE S.r.l. di Grantorto (PD). Moduli medi 1,2385 (123,85 l/sec) e massimi 3,60 (360 l/sec). Salto utile 288,12 m. Potenza nominale media 350,06 kW. Pratica n. 233/LE. Decreto di concessione per derivare acqua ad uso produzione di energia elettrica. 135
[Acque]
- n. **386** del 25 giugno 2014
 Ricerca acque per derivazione da falda sotterranea in Comune di MALO Località Via Borgo Redentore per uso Irriguo. Pratica n 529/LE 137
[Acque]
- n. **387** del 25 giugno 2014
 Ricerca acque per derivazione da falda sotterranea in Comune di LONIGO Località Bagnolo per uso Irriguo. Pratica n 1839/AG. 139
[Acque]

DECRETI DEL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO AMBIENTE

n. **53** del 17 giugno 2014

Ditta Vidori Servizi Ambientali S.p.A. - Impianto di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi con Sede legale e ubicazione impianto in Comune di Vidor (TV), via C. Tittoni, 14. Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con DSRAT n. 46 del 28 luglio 2010 e s.m.i. Modifica decreto n. 105 del 10 dicembre 2012.

141

[Ambiente e beni ambientali]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE MOBILITA'

n. **163** del 11 giugno 2014

Rilascio concessione demaniale per l'occupazione di spazio acqueo di m 7,00 x m 2,75 e infissione di n. 4 pali in legno per sosta natante da diporto di proprietà sull'argine dx del Canale Cavetta, nel Comune di Jesolo (VE), località Cortellazzo, foglio 47 fronte mappale 948. Richiedente: Bonivento Antonio (Pratica n° C12_000879).

145

[Trasporti e viabilità]

n. **164** del 11 giugno 2014

Rilascio concessione demaniale per l'occupazione di spazio acqueo di m 7,50 x m 2,50 e infissione di n. 2 pali in legno per sosta natante da diporto di proprietà sull'argine Sx del fiume Sile, nel Comune di Roncade (TV), foglio 60 fronte mappale 25. Richiedente: Valeri Sileno (Pratica n° IPSI000005).

147

[Trasporti e viabilità]

n. **165** del 11 giugno 2014

Rilascio concessione demaniale per l'occupazione di spazio acqueo di m 8,50 x m 2,50 e infissione di n. 4 pali in legno per sosta natante da diporto di proprietà sulla riva sinistra del Canale Cavetta, nel Comune di Jesolo (VE), località Cortellazzo. Richiedente: Fasolato Primo (Pratica n° C12_000878).

149

[Trasporti e viabilità]

n. **166** del 11 giugno 2014

Rilascio concessione demaniale per l'occupazione di spazio acqueo di m 8,00 x m 2,50 e infissione di n. 2 pali in legno per sosta natante da diporto di proprietà sull'argine Sx del canale Cavetta, via Battisti tra la confluenza con il fiume Sile (Piave Vecchia) ed il ponte girevole, nel Comune di Jesolo (VE). Richiedente: Talon Marvin (Pratica n° C08_000744).

151

[Trasporti e viabilità]

n. **188** del 23 giugno 2014

Rilascio concessione demaniale per l'occupazione di spazio acqueo di ml 11,00 x ml 4,00 ed infissione di n° 3 pali posti agli estremi dell'area ed uno intermedio del diametro di cm 20 per ormeggio natante da diporto di proprietà, sul canale Revedoli nel Comune di Eraclea (VE), nell'area censita al fg. 59, mapp. 195. Richiedente: Perissinotto Giuseppe. (Pratica n° IPRE000024).

153

[Trasporti e viabilità]

n. **189** del 23 giugno 2014

Rilascio concessione demaniale per l'occupazione di spazio acqueo di m 6,00 x m 3,00 per sosta natante da diporto di proprietà nonché di m. 1,50 x m. 3,00 di passerella in legno, già esistente, sull'argine dx del Canale Cavetta, nel Comune di Jesolo (VE), località Cortellazzo. Richiedente: Ranieri Vittorio (Pratica n° IPCA130041).

155

[Trasporti e viabilità]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE VETERINARIA E SICUREZZA ALIMENTARE

n. **46** del 05 giugno 2014

Rilascio prima Autorizzazione all'esercizio dell'attività all'Ospedale Veterinaria, denominato: "Ospedale Veterinario Universitario Didattico (OVUD)" dell'Ateneo di Padova, con sede legale sita in Via VIII Febbraio n. 8 a Padova e struttura sita in Viale dell'Università n. 16 a Legnaro (PD). L.R. n. 22 del 16 agosto 2002. D.G.R. n. 2332 del 9 agosto 2005.

157

[Veterinaria e zootecnia]

n. **47** del 10 giugno 2014

D.Lgs. del 6 aprile 2006, n.193 "Attuazione della direttiva 2004/28/CE recante codice comunitario dei medicinali veterinari". Modifica della sede legale, del responsabile di magazzino ed aggiornamento dei provvedimenti autorizzativi rilasciati, dal Ministero della Salute, alla ditta CROCE AZZURRA PADOVA S.R.L., autorizzata all'esercizio dell'attività di commercio all'ingrosso e di vendita diretta di medicinali veterinari ai sensi dell'art. 66 e segg. ed art. 70 e segg. del D.Lgs. 193/2006.

159

[Veterinaria e zootecnia]

n. **48** del 10 giugno 2014

D.P.R. 3 marzo 1993, n.587. Riconoscimento impianto per scambi intracomunitari di pollame e uova da cova della azienda Soc. Agr. Corte Ca' Frati di Bombana Giovanni, Luciano e Roberto S.S., sede produttiva in località Frati, 9 - Valeggio sul Mincio (VR).

161

[Veterinaria e zootecnia]

n. **49** del 10 giugno 2014

D.P.R. 3 marzo 1993, n.587. Riconoscimento impianto per scambi intracomunitari di pollame e uova da cova della ditta Az. Agr. Tosoni Giuseppe, sede produttiva in Via Monte Borghetto, 16 - Valeggio sul Mincio (VR).

163

[Veterinaria e zootecnia]

n. **50** del 10 giugno 2014

D.P.R. 3 marzo 1993, n.587. Riconoscimento impianto per scambi intracomunitari di pollame e uova da cova della ditta Az. Agr. Oliosi Roberto, sede produttiva in località Ariano, 2 - Valeggio sul Mincio (VR).

165

[Veterinaria e zootecnia]

n. **51** del 11 giugno 2014

D.Lgs. del 6 aprile 2006, n.193 "Attuazione della direttiva 2004/28/CE recante codice comunitario dei medicinali veterinari". Autorizzazione all'esercizio dell'attività di commercio all'ingrosso di medicinali veterinari della ditta STEMA S.R.L. con sede legale sita in Via Savonarola n.271-int. 5 - Padova e magazzino sito in Viale del Lavoro n.35 - Buttapietra (VR).

[Veterinaria e zootecnia]

n. **52** del 18 giugno 2014

Dgr 2153/2013 "Iniziative per la sicurezza alimentare delle produzioni venete: Piano Sanità Animale e Sicurezza Alimentare (2011-2012). Impegno di spesa seconda annualità". Liquidazione dell'acconto del 50% all'Azienda Ulss 2 di Feltre (BL) e all'Azienda Ulss 20 di Verona.

169

[Veterinaria e zootecnia]

DELIBERAZIONI DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE

n. **35** del 12 giugno 2014

Collegio dei revisori dei conti della Regione del Veneto. Sostituzione di due revisori per incompatibilità sopravvenuta e aggiornamento dell'elenco dei candidati idonei.

171

[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **36** del 12 giugno 2014

Legge regionale 24 dicembre 2013, n. 39 "Norme in materia di società regionali": modalità applicative delle disposizioni di cui all'articolo 1 concernenti le attività di indirizzo e controllo sulle società partecipate e sulle società controllate da parte del Consiglio regionale.

174

[Consiglio regionale]

n. **37** del 12 giugno 2014

Autorizzazione alla costituzione in giudizio del Presidente del Consiglio regionale del Veneto nei confronti del ricorso proposto avanti al TAR Veneto avverso il decreto SAG n. 56 del 31 marzo 2014 ad oggetto nomina del responsabile della Unità di staff di supporto presso la Difesa civica con conferimento dell'incarico di posizione organizzativa di fascia A.

175

[Affari legali e contenzioso]

n. **38** del 12 giugno 2014

Servizio di erogazione di gas naturale. Il Consiglio regionale del Veneto ha in essere, per le proprie sedi, un contratto di erogazione di gas naturale con la Società Eni Spa divisione gas & power con sede legale a Roma.

177

[Consiglio regionale]

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO REGIONALE

n. **31** del 10 giugno 2014

Surroga del Consigliere regionale Cristiano Corazzari con il signor Stefano Falconi.

179

[Consiglio regionale]

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

- n. **677** del 13 maggio 2014
Assemblea ordinaria della società Rovigo Expò S.p.A. del 13 maggio 2014 alle ore 11.00. 180
[Enti regionali o a partecipazione regionale]
- n. **893** del 10 giugno 2014
Approvazione del Piano di formazione 2014-2015 per il personale dirigente e dipendente della Regione del Veneto. 184
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]
- n. **901** del 10 giugno 2014
Assegnazione di una disponibilità finanziaria per l'anno 2014 per la gestione di spese di ospitalità e rappresentanza istituzionale della Giunta regionale. 212
[Bilancio e contabilità regionale]
- n. **904** del 10 giugno 2014
Adesione al progetto " Analisi delle caratteristiche sociali e cliniche dei pazienti con tubercolosi in Italia : studio multicentrico"ed approvazione schema di Convenzione. 214
[Sanità e igiene pubblica]
- n. **920** del 10 giugno 2014
Ditta "CB TRAFILATI ACCIAI S.p.A.". Autorizzazione alle emissioni di un impianto di cogenerazione da 1.560 kW_e alimentato a gas metano da realizzarsi nello stabilimento sito in Tezze sul Brenta (VI) in via dei Laghi n. 64. D.Lgs 152/2006; L.R. 11/2001. 264
[Ambiente e beni ambientali]
- n. **921** del 10 giugno 2014
Ditta "Mosaico Srl". Autorizzazione alle emissioni di un impianto di cogenerazione da circa 4,3 MWe alimentato a gas metano da realizzarsi nello stabilimento sito in Lugo di Vicenza (VI) in via Cartiera n. 1. D.Lgs 152/2006; L.R. 11/2001. 273
[Ambiente e beni ambientali]
- n. **922** del 10 giugno 2014
REGIONE VENETO SEZIONE DIFESA DEL SUOLO - Realizzazione di un'opera di invaso (cosiddetta "Anconetta") sul fiume Agno - Guà - Santa Caterina nei Comuni di Sant'Urbano e Vighizzolo d'Este (PD) - ID Piano 2012 - Comuni di localizzazione: Sant'Urbano e Vighizzolo d'Este (PD) - Procedura di V.I.A. (D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., L.R. 10/1999, DGR n. 575/2013). 283
[Ambiente e beni ambientali]
- n. **926** del 10 giugno 2014
Ditta Industria Ghiaia di Sartor Giovanni & C. s.n.c.. Autorizzazione a ampliare il cantiere estrattivo MERLO 1° della cava di ghiaia e sabbia denominata "CASE BIANCHE - MERLO 1°" e sita in Comune di Istrana (TV). (L.R. 44/82-D.Lgs. 117/08). 308
[Geologia, cave e miglioramenti fondiari]

- n. **927** del 10 giugno 2014
L.R. 13.09.1978, n. 52; L.R. 29.11.2001, n. 39; DGR n. 5177 del 03.11.1994.
Intervento di riqualificazione ambientale affidato in esecuzione alla Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona. Individuazione del funzionario responsabile del processo di spesa e assegnazione del budget operativo. 326
[Bilancio e contabilità regionale]
- n. **928** del 10 giugno 2014
L. 267/1998 art. 1, comma 1 - L.R. 11/2001 art. 86 comma 1. Definizione delle attività per aggiornare la valutazione delle aree a rischio idrogeologico. 331
[Difesa del suolo]
- n. **929** del 10 giugno 2014
R.D. 523/1904 - R.D. 2669/1937. Vigilanza sui corsi d'acqua. Approvazione dello schema di disciplinare per la concessione in uso del Casello Idraulico sito in Comune di Boara Pisani, via Roma, 37. 333
[Acque]
- n. **930** del 10 giugno 2014
R.D. 523/1904 - R.D. 2669/1937. Vigilanza sui corsi d'acqua. Approvazione dello schema di disciplinare per la concessione in uso del Casello Idraulico sito in Comune di Cavarzere, via Piave 27a. 338
[Acque]
- n. **931** del 10 giugno 2014
R.D. 523/1904 - R.D. 2669/1937. Vigilanza sui corsi d'acqua. Approvazione dello schema di disciplinare per la concessione in uso di parte del Casello Idraulico sito in Comune di Peschiera del Garda e per lo svolgimento delle attività di protezione civile connesse alle emergenze idrauliche e alla sorveglianza del territorio. 343
[Acque]
- n. **934** del 10 giugno 2014
Manifestazione fieristica: "Pulire" - 22^a edizione- anno 2015- Verona Fiere 19 maggio - 21 maggio 2015. Attribuzione qualifica di rilevanza internazionale. L.R. 23.5.2002, n. 11, art. 4. 347
[Mostre, manifestazioni e convegni]
- n. **935** del 10 giugno 2014
Legge regionale 7 aprile 1994, n.18, art. 4 "Interventi in favore delle imprese ubicate nel territorio dei comuni della Provincia di Belluno ai sensi dell'articolo 8 della Legge 9 gennaio 1991, n. 19 e successive modificazioni". Designazione di un rappresentante della Regione del Veneto nel Comitato tecnico. 349
[Designazioni, elezioni e nomine]
- n. **939** del 10 giugno 2014
Interventi educativi sulla parità di genere ed approvazione dello schema di protocollo d'intesa da stipularsi tra la Regione del Veneto, l'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto e la Società Italiana delle Storiche. [L.R. n. 11 del 13/04/2001 (art. 138, comma 1, lett. f)]. 351
[Istruzione scolastica]

- n. **951** del 10 giugno 2014
 Azienda regionale per i settori agricolo, forestale e agroalimentare "Veneto Agricoltura". Nomina Commissario Straordinario. 361
[Enti regionali o a partecipazione regionale]
- n. **952** del 10 giugno 2014
 Fornitura di materiali e servizi per lo svolgimento di attività diagnostica e di difesa fitosanitaria. Impegno di spesa e assegnazione di un budget operativo, ai sensi dell'art. 49 della L.R. 29.11.2001, n.39". 364
[Bilancio e contabilità regionale]
- n. **953** del 10 giugno 2014
 IPA Adriatico 2007-2013 - Progetto ECOSEA (cod.2°ord/0236) - (CUP H75C12000630007). Affidamenti in economia di forniture di attrezzature e dei relativi servizi tecnici per lo svolgimento delle azioni pilota del progetto di cooperazione territoriale ECOSEA. Avvio delle procedure negoziate attraverso cottimo fiduciario ai sensi del D.Lgs. n.163/2006, del D.P.R. n.207/2010 e della DGR n.2401 del 27 novembre 2012. 366
[Caccia e pesca]
- n. **954** del 10 giugno 2014
 IPA Adriatico 2007-2013 - Progetto ECOSEA (cod.2°ord/0236) - (CUP H75C12000630007). Affidamento in economia di forniture di materiale promozionale per attività di comunicazione e disseminazione del progetto di cooperazione territoriale ECOSEA. Avvio procedura per l'affidamento della fornitura ai sensi del D.Lgs. n.163/2006, del D.P.R. n.207/2010 e della DGR n.2401 del 27 novembre 2012. 370
[Caccia e pesca]
- n. **955** del 10 giugno 2014
 Manifestazioni promozionali a beneficio della filiera ittica professionale e della pesca ricreativa del Veneto. Concessione di un contributo regionale alle Associazioni "Incontriamoci Oggi Onlus" e "Adria Shopping" nonché al Consorzio "Lago di Garda è..." (art. 82, c.1 L.R. n.11/2010). 373
[Mostre, manifestazioni e convegni]
- n. **961** del 17 giugno 2014
 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali". Rinnovo accreditamento istituzionale del Servizio Residenziale di Tipo B per tossicodipendenti "Casa Bianca" sito in Via Nazionale n. 57 - Mira (VE) della Società Cooperativa Sociale Onlus "G. Olivotti" con sede legale in Via Nazionale n. 57 - Mira (VE) (lr n. 22/2002). 376
[Servizi sociali]
- n. **962** del 17 giugno 2014
 Autorizzazione alla partecipazione in qualità di partner al progetto europeo "Active Ageing Going Local - A multi-stakeholders approach for three italian regions" in materia di invecchiamento attivo: Programma Europeo Progress e avvio della procedura per l'individuazione di n. 1 professionalità per l'espletamento delle attività relative al progetto. 378
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

| | |
|--|-----|
| n. 963 del 17 giugno 2014 Expo 2015. Autorizzazione alla partecipazione della Regione del Veneto all'Esposizione Universale Expo Milano 2015 e alla sottoscrizione del relativo contratto di partecipazione. DGR n. 8 del 21.01.2014. | 381 |
| [Mostre, manifestazioni e convegni] | |
| n. 964 del 17 giugno 2014 Semestre di Presidenza Italiano del Consiglio dell'Unione Europea. Programma attività della Regione del Veneto. | 419 |
| [Mostre, manifestazioni e convegni] | |
| n. 965 del 17 giugno 2014 Autorizzazione a costituirsi in giudizio in numero 2 cause instaurate avanti gli organi di Giustizia Amministrativa, Ordinaria e Tributaria. Ratifica D.P.G.R. n. 80 del 29.05.2014. | 421 |
| [Affari legali e contenzioso] | |
| n. 966 del 17 giugno 2014 Autorizzazione a costituirsi nel giudizio, con istanza cautelare, promosso avanti il TAR Veneto da Croce Bianca Verona Onlus contro Regione Veneto ed altri. | 422 |
| [Affari legali e contenzioso] | |
| n. 968 del 17 giugno 2014 N° 13 autorizzazioni alla proposizione di cause e/o costituzione in giudizio in ricorsi e/o citazioni proposti avanti gli organi di Giustizia Amministrativa, Ordinaria e Tributaria. | 423 |
| [Affari legali e contenzioso] | |
| n. 969 del 17 giugno 2014 Non costituzione in giudizio in numero 2 ricorsi avanti Autorità Giudiziarie proposti c/Regione del Veneto ed altri. | 424 |
| [Affari legali e contenzioso] | |
| n. 970 del 17 giugno 2014 Procedimento di mediazione avanti la Camera di Mediazione di Padova e Rovigo. | 425 |
| [Affari legali e contenzioso] | |
| n. 971 del 17 giugno 2014 Ratifiche DPGR n. 81 del 29.05.2014 n. 74 del 22.05.2014 e n. 79 del 29.05.2014 relative ad autorizzazione alla costituzione in giudizio, alla trasposizione e alla proposizione di azione avanti agli uffici della Giustizia Ordinaria e Amministrativa. | 426 |
| [Affari legali e contenzioso] | |
| n. 973 del 17 giugno 2014 Presenza d'atto della Valutazione di Incidenza per la variante agli interventi per il miglioramento, ripristino e recupero di alcune aree poste lungo il litorale nei comuni di Cavallino Treponti (VE) e di Venezia (VE). Progetto C.1.9. - 1^ fase. (D.P.R. n. 357/97 e successive modificazioni, articoli 5 e 6). | 427 |
| [Trasporti e viabilità] | |

- n. **974** del 17 giugno 2014
 D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. - Assegnazione fondi per la gestione delle attività ordinarie riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro da parte dei Datori di Lavoro - Anno 2014. 435
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]
- n. **975** del 17 giugno 2014
 Programma Operativo Competitività Regionale ed Occupazione parte FESR della Regione del Veneto, periodo 2007/2013. Asse 4. Azioni 4.1.2. e 4.1.3. Stato di attuazione e proposte di modifica del programma di interventi, approvato con D.G.R. n. 1475 del 12 agosto 2013, in attuazione degli obiettivi dell' "Agenda Digitale del Veneto 2013-2015. 438
[Informazione ed editoria regionale]
- n. **976** del 17 giugno 2014
 Variazioni al bilancio per l'anno 2014, ai sensi dell'art. 17 della Legge Regionale 29 novembre 2001 n. 39. Prelevamento dal fondo di riserva spese obbligatorie e d'ordine. (Provvedimento di variazione n. 30). 441
[Bilancio e contabilità regionale]
- n. **977** del 17 giugno 2014
 Programma Operativo Regionale (POR) - Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" (CRO), parte FESR (2007-2013). Azione 2.1.2 "Interventi di riqualificazione energetica dei sistemi urbani: teleriscaldamento e miglioramento energetico di edifici pubblici" e Azione 3.2.3 "Attività innovative di promozione del patrimonio naturale". Approvazione nuovi progetti a regia regionale. 444
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]
- n. **979** del 17 giugno 2014
 Approvazione dell'Accordo di collaborazione con la Regione Friuli Venezia Giulia per l'accesso ai residenti in Friuli Venezia Giulia, con necessità di trattamento riabilitativo dei disturbi della condotta alimentare in setting residenziale e semiresidenziale, al Centro di Riferimento Provinciale DCA dell'Azienda Ulss 10 "Veneto Orientale". 449
[Sanità e igiene pubblica]
- n. **980** del 17 giugno 2014
 Approvazione progetto esecutivo per il conseguimento degli obiettivi del progetto "InOltre, la salute dell'imprenditore" nel biennio 2014-2015 (DGR 1888/2013). 456
[Sanità e igiene pubblica]
- n. **981** del 17 giugno 2014
 Definizione dei criteri di cui all'art. 17 bis, comma 1, della Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22. 463
[Sanità e igiene pubblica]
- n. **983** del 17 giugno 2014
 Disciplina della rete dei Comitati etici: riordino delle disposizioni relative al Comitato Regionale per la Bioetica e ai Comitati Etici per la Pratica Clinica. Modifica DGR n. 4049 del 22.12.2004, DGR n. 2870 del 4.10.2005, DGR n. 4155 del 18.12.2007, DGR n. 2520 del 4.8.2009, DGR n. 519 del 2.3.2010 e DGR n. 1081 del 26.7.2011. 469
[Designazioni, elezioni e nomine]

- n. **985** del 17 giugno 2014
 Istituzione della Commissione Regionale Vaccini e variazione della composizione del Comitato tecnico scientifico in materia di "Sospensione dell'obbligo vaccinale" (L.R. n. 7 del 23/03/2007), a parziale modifica della D.G.R. n. 569 del 10/05/2011. 481
[Sanità e igiene pubblica]
- n. **986** del 17 giugno 2014
 Nomina della Commissione per la formazione dell'elenco di idonei alla nomina di Direttore generale dell'Istituto Oncologico Veneto (IOV), dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona (AOUI), dell'Azienda Ospedaliera di Padova e delle Aziende sanitarie SSR - avviso pubblico ex DGR n. 171 del 27.2.2014. 484
[Designazioni, elezioni e nomine]
- n. **987** del 17 giugno 2014
 Rinnovo della Convenzione triennale tra la Regione del Veneto e l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato per la fornitura dei ricettari medici standardizzati a lettura automatica e stipula del contratto per l'anno 2014. 487
[Sanità e igiene pubblica]
- n. **988** del 17 giugno 2014
 Approvazione del Protocollo d'Intesa tra la Regione Veneto e Consorzio Coripet finalizzato alla promozione della raccolta selettiva e riciclo del Pet per il riutilizzo nell'industria delle bevande, con lo scopo di studiarne i benefici complessivi, sia in termini di riduzione delle emissioni di CO2 prodotte, sia per quanto attiene il miglioramento della raccolta differenziata dei contenitori usati e dei relativi rifiuti di imballaggio. 498
[Ambiente e beni ambientali]
- n. **989** del 17 giugno 2014
 CONCERIA TEZZE S.r.l. - Potenziamento produttivo della fase di concia e tintura - Comune di localizzazione: Arzignano (VI) - Rettifica prescrizione parere della Commissione Regionale V.I.A. n. 433 del 25/09/2013, allegato A alla D.G.R. n. 2088 del 19/11/2013. 508
[Ambiente e beni ambientali]
- n. **990** del 17 giugno 2014
 FLORICOLTURA GAMBERONI DAVID - Rinnovo concessione geotermica denominata "Florida" - Comuni di localizzazione: Galzignano Terme (PD) - Procedura di V.I.A. (D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., DGR n. 1539/2011). 510
[Ambiente e beni ambientali]
- n. **992** del 17 giugno 2014
 SIED S.p.A. - Rinnovo di concessione di derivazione d'acqua della centrale idroelettrica di Oliero - Comuni di localizzazione: Valstagna e Campolongo sul Brenta (VI) - Procedura di V.I.A. ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e della D.G.R. n. 1539/2011. 528
[Ambiente e beni ambientali]

- n. **995** del 17 giugno 2014
 Progetto preliminare per il completamento dell'Idrovia Padova - Venezia come canale navigabile di Va Classe per navi fluvio-marittime tipo Sormovskiy con funzione anche di scolmatore del Fiume Brenta: avvio procedure. 546
[Difesa del suolo]
- n. **996** del 17 giugno 2014
 POR FSE 2007-2013 - Fondo Sociale Europeo in sinergia con il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - OB. CRO - Asse I - Adattabilità - Direttiva "VENETO FORMAZIONE CONTINUA" - Aumento dello stanziamento di risorse finanziarie e la previsione di ulteriori sportelli dedicati alla realizzazione di progetti finalizzati all'innovazione e allo sviluppo per inserimenti lavorativi e riqualificazione del personale nell'ambito della DGR 361 del 25/03/2014 - Utenza MISTA - Modalità a sportello - Anno 2014. Reg. 1083/2006 e Reg. 1081/2006, come modificato dal Regolamento CE n. 396/2009. 548
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]
- n. **997** del 17 giugno 2014
 Progetto "Buy Veneto" 2014. Tredicesimo workshop Internazionale del Turismo nel Veneto. Venezia, 16 ottobre - 18 ottobre 2014. 552
[Mostre, manifestazioni e convegni]
- n. **1002** del 17 giugno 2014
 Riallocazione risorse all'interno del Progetto accorpato n. 60/69 "Cina - Russia/Arredamento". Programma Promozionale del Settore Secondario anno 2013. L.R. 33/2004, art. 4. 571
[Settore secondario]
- n. **1003** del 17 giugno 2014
 "Franzolin Liliana". Autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia alimentato da biogas in Comune di Cona (VE). Enel Distribuzione S.p.A.. Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto di rete per la distribuzione dell'energia elettrica. 573
[Energia e industria]
- n. **1004** del 17 giugno 2014
 Autorizzazione al Comune di Piazzola sul Brenta (PD) all'emanazione di un bando speciale per l'assegnazione in locazione ad anziani autosufficienti di alloggi di edilizia residenziale pubblica ubicati in via Mons. R. Bergamin. L.r. 2 aprile 1996, n. 10 - art. 3, comma 4. 584
[Edilizia abitativa]
- n. **1005** del 17 giugno 2014
 Attribuzione delle risorse, per l'esercizio 2014, all'Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura (AVEPA) per il finanziamento delle convenzioni stipulate con i Centri Autorizzati di Assistenza Agricola (CAA) per la gestione dei fascicoli aziendali. Articolo 11 L.R. 12 dicembre 2003, n. 40. 586
[Agricoltura]

- n. **1007** del 17 giugno 2014
 DGR n. 2591 del 30 dicembre 2013 - Legge regionale 18 marzo 2011, n. 7 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011" art. 10 "Razionalizzazione e riordino degli enti strumentali della Regione del Veneto. DGR 1841 del 8 novembre 2011, DGR 769 del 2 maggio 2012, DGR 2563 dell'11 dicembre 2012 e DGR 907 del 18 giugno 2013. Determinazioni successive". Applicazione alle richieste trasmesse sino alla data del 07/05/2014 dall'Azienda regionale Veneto Agricoltura per assunzioni e/o affidamento di incarichi. 589
[Enti regionali o a partecipazione regionale]
- n. **1008** del 17 giugno 2014
 Iniziativa promozionale di valorizzazione dei prodotti ittici di eccellenza. Concessione di un contributo regionale al Comune di Torre di Mosto (VE). (Art. 82, c.1 L.R. 11/2010). 597
[Caccia e pesca]
- n. **1009** del 17 giugno 2014
 Programma regionale di intervento per il credito di esercizio a favore delle imprese agricole del Veneto. L.R. 7 agosto 2009, n. 16, articolo 2. Campagna agraria 2013-2014. Impegno di dotazione finanziaria aggiuntiva. 599
[Agricoltura]
- n. **1010** del 17 giugno 2014
 Iniziative regionali per lo sviluppo e la divulgazione delle conoscenze ecologiche e biologiche del settore faunistico (art. 1, comma 2 della L.R. 50/93). Concessione di un contributo regionale a Longarone Fiere s.r.l. per la 14^a edizione della manifestazione "Caccia Pesca Natura" (Longarone BL, 25-26-27 aprile 2014). 602
[Caccia e pesca]
- n. **1011** del 17 giugno 2014
 Autorizzazione di un budget operativo ai sensi dell'art. 49, L.R. 29.11.2001, n. 39, a favore del Direttore della Sezione Protezione Civile per acquisto di beni di consumo e forniture di servizi per attività di Protezione Civile e Antincendio Boschivo. Anno 2014. 604
[Bilancio e contabilità regionale]
- n. **1013** del 17 giugno 2014
 Sezione Protezione Civile. Budget operativo ai sensi dell'art. 49, L.R. 29.11.2001, n. 39. Rimborso degli oneri sostenuti dai datori di lavoro, dai lavoratori autonomi e dalle Associazioni di Volontariato in occasione di attività di protezione civile e antincendio boschivo ai sensi del D.P.R. 194/2001. 607
[Bilancio e contabilità regionale]
- n. **1014** del 17 giugno 2014
 "Fondo regionale per il trasporto pubblico locale" istituito con comma 1, art. 37 della L.R. 5 aprile 2013, n.3 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2013". Assegnazione ed impegno dei finanziamenti a titolo di acconto per l'esercizio dei servizi di trasporto pubblico. Esercizio 2014, periodo fino a maggio 2014. 609
[Trasporti e viabilità]

- n. **1015** del 17 giugno 2014
Procedimenti penali avanti il Tribunale di Venezia - n. 12236/13 R.G.N.R. 9476/13 R.G.G.I.P. e n. 12646/13 R.G.N.R. 9595/13 R.G.G.I.P. Autorizzazione alla partecipazione al procedimento. 614
[Affari legali e contenzioso]
- n. **1017** del 17 giugno 2014
Autorizzazione a costituirsi in giudizio nel ricorso avanti alla Commissione Tributaria Provinciale di Padova proposto dalla Sig.ra Clorinda Dante contro la Regione Veneto per l'annullamento, previa sospensiva, della cartella di pagamento n. 07720130014921070 riguardante l'omesso pagamento della tassa automobilistica per l'anno 2008. 615
[Affari legali e contenzioso]
- n. **1018** del 17 giugno 2014
Prelevamento dal Fondo di riserva di cassa del Bilancio di Previsione 2014 (ai sensi dell'art. 19 - 3° comma - della L.R. 29 novembre 2001, n. 39). (Provvedimento di variazione n. 32) 616
[Bilancio e contabilità regionale]
- n. **1019** del 17 giugno 2014
Assemblea ordinaria e straordinaria della società Veneto Nanotech S.C.p.A. del 20 giugno 2014 alle ore 10.00. 619
[Enti regionali o a partecipazione regionale]

PARTE SECONDA

CIRCOLARI, DECRETI, ORDINANZE, DELIBERAZIONI

Sezione prima

DECRETI DEL SEGRETARIO DELLA SEGRETERIA GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE

(Codice interno: 276780)

DECRETO DEL SEGRETARIO DELLA SEGRETERIA GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE n. 4 del 23 giugno 2014

Ricognizione delle posizioni organizzative nell'ambito delle nuove strutture regionali alla data del 30.04.2014.*[Organizzazione amministrativa e personale regionale]*

| |
|--------------------------|
| Note per la trasparenza: |
|--------------------------|

| |
|---|
| Si provvede con il presente provvedimento ad effettuare la ricognizione delle posizioni organizzative nell'ambito delle nuove strutture regionali alla data del 30.04.2014. |
|---|

Il Segretario

Viste le deliberazioni della Giunta regionale e il successivo decreto della SGP n. 1 del 29/04/2011, che hanno provveduto ad individuare l'organizzazione delle strutture regionali della nona legislatura facenti capo alla Giunta Regionale;

Visti i recenti provvedimenti con cui sono state istituite le nuove strutture organizzative in attuazione della legge regionale n. 54 del 31.12.2012;

Vista la competenza del Segretario Generale della Programmazione, in caso di modifiche, creazioni e soppressioni di Posizioni organizzative, ad emanare apposito decreto - previa intesa con i Direttori competenti - su istruttoria della Sezione Risorse Umane;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 649 del 29.04.2014 che ha stabilito di prorogare le posizioni organizzative assegnate - già in scadenza al 30.04.2014 - entro il limite massimo del 31.12.2014;

Dato atto che - come previsto dalla deliberazione citata - ciascuna Area/Dipartimento ha provveduto a trasmettere la situazione effettiva delle posizioni organizzative tramite invio di apposita nota alla Sezione risorse umane e che i Direttori hanno altresì proposto eventuali spostamenti tra strutture conseguenti alla nuova compagine organizzativa e la proroga delle posizioni organizzative alla luce della compatibilità con la nuova organizzazione che si viene delineando.

Esamate le comunicazioni pervenute dai Direttori con le quali sono state ricondotte le posizioni organizzative, con i relativi titolari, alle diverse strutture dirigenziali, al fine di rendere coerente la loro collocazione con la nuova organizzazione;

Tutto ciò premesso

decreta

1. di prendere atto della ricognizione effettuata dai Direttori delle nuove strutture relativamente alla collocazione delle Posizioni organizzative nella nuova organizzazione regionale alla data del 30.04.2014, atto propedeutico rispetto ad un possibile diverso assetto organizzativo;
2. di prendere atto altresì delle intervenute modificazioni all'interno delle strutture a seguito della nuova organizzazione e dell'individuazione dei responsabili delle relative posizioni organizzative;
3. di approvare l'Allegato A al presente provvedimento, formante parte integrante e sostanziale dello stesso, che dà atto della situazione delle posizioni organizzative alla data del 30.04.2014 nell'ambito delle nuove strutture regionali;
4. di dare atto che la proroga delle posizioni organizzative - già in scadenza al 30.04.2014 - avrà effetto dal 1° maggio 2014, con scadenza entro il limite massimo del 31 dicembre 2014;

5. di trasmettere copia del presente decreto alla Sezione Risorse Umane per gli adempimenti di competenza;
6. di pubblicare integralmente il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Tiziano Baggio

| | |
|--|--|
|  REGIONE DEL VENETO giunta regionale – 9 ^a legislatura | ALLEGATO A Decreto SGP n. 4 del 23 GIU. 2014 pag. 1 |
|--|--|

| STRUTTURA | NOMINATIVO | TIPO | POSIZIONE ORGANIZZATIVA | GRAD |
|---|------------------------|--------------|---|------|
| SEGRETERIA GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE | RUBIS ALESSANDRA | Responsabile | Coordinamento attività generali | PA |
| SEGRETERIA GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE | ZENNARO STEFANIA | Responsabile | Economico finanziario | PB |
| SEGRETERIA GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE | | Vacante | Rapporti istituzionali | PC |
| SEGRETERIA GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE | | Vacante | Organizzazione | PC |
| SEZIONE RISORSE UMANE | ANDRETTA MIRCO | Responsabile | Programmi informatici economici e budget e CdG | PC |
| SEZIONE RISORSE UMANE | CACCO ANDREA | Responsabile | Gestione attività formative | PC |
| SEZIONE RISORSE UMANE | CAMPANA PATRIZIA | Responsabile | Concorsi | PC |
| SEZIONE RISORSE UMANE | CANOVA PATRIZIA | Responsabile | Sistemi organizzativi | PA |
| SEZIONE RISORSE UMANE | CORTESE FRANCESCA | Responsabile | Politiche antidiscriminatorie e pari opportunità | PC |
| SEZIONE RISORSE UMANE | DE MICHELE ANNA | Responsabile | Stato giuridico e mobilità | PA |
| SEZIONE RISORSE UMANE | DELL'ORCO MICHELE | Responsabile | Gestione sistemi elettronici di identificazione | PC |
| SEZIONE RISORSE UMANE | DIOGUARDI ANGELO | Responsabile | Assunzioni a tempo determinato | PC |
| SEZIONE RISORSE UMANE | LOCATELLI OSKAR MARINO | Responsabile | Banche dati e DW | PC |
| SEZIONE RISORSE UMANE | MAESTRIPIERI FEDERICA | Responsabile | Contenzioso e disciplinare | PA |
| SEZIONE RISORSE UMANE | MANNA NADIA | Responsabile | Disciplina rapporto di lavoro e relazioni sindacali | PC |
| SEZIONE RISORSE UMANE | MARCUCCI MICHELE | Responsabile | Previdenza obbligatoria e complementare | PA |
| SEZIONE RISORSE UMANE | PATRON NADIA | Responsabile | Segreteria e protocollo | PC |
| SEZIONE RISORSE UMANE | ROCCHI STEFANO | Responsabile | Controversie di lavoro e archivio | PC |
| SEZIONE RISORSE UMANE | ROSSI GIANNI | Responsabile | Programmazione fabbisogni di personale | PB |
| SEZIONE RISORSE UMANE | SABBADIN ALESSANDRO | Responsabile | Gestione competenze fisse | PC |
| SEZIONE RISORSE UMANE | SABBADIN LORELLA | Responsabile | Incarichi extra ufficio e anagrafe DFP | PC |
| SEZIONE RISORSE UMANE | SANFILIPPO SERGIO | Responsabile | Sviluppo informativo e qualità | PA |
| SEZIONE RISORSE UMANE | URSCHITZ LORENZO | Responsabile | Politiche formative | PA |
| SEZIONE RISORSE UMANE | VIANELLO FRANCESCO | Responsabile | Analisi e reporting economici | PB |

ALLEGATO A Decreto SGP n. 4 del 23 GIU.2014 pag. 2/34

| STRUTTURA | NOMINATIVO | TIPO | POSIZIONE ORGANIZZATIVA | GRAD |
|---|-----------------------|--------------|---|------|
| SEZIONE RISORSE UMANE | VILLOTTA BARBARA | Responsabile | Comandi e trasferimenti | PC |
| SEZIONE RISORSE UMANE | | Vacante | Gestione competenze accessorie e produttività | PA |
| SEZIONE RISORSE UMANE | | Vacante | Monitoraggio della spesa | PC |
| SEZIONE AFFARI LEGISLATIVI | BALLARIN ANTONELLA | Responsabile | Assistenza giuridica ai settori Produttivo, Energia, Governo del Territorio e Comunitario | PA |
| SEZIONE AFFARI LEGISLATIVI | BARDIN LORENZA | Responsabile | Staff 3 | PC |
| SEZIONE AFFARI LEGISLATIVI | DEL NEGRO STEFANIA | Responsabile | Staff 2 | PB |
| SEZIONE AFFARI LEGISLATIVI | FERRO GILBERTO | Responsabile | Assistenza giuridica ai settori Primario, Bilancio, Finanza e Tributi | PA |
| SEZIONE AFFARI LEGISLATIVI | PUGLIESE FRANCESCO | Responsabile | Staff 1 | PC |
| SEZIONE AFFARI LEGISLATIVI | ROSA BIAN LUCA | Responsabile | Staff 1 | PC |
| SEZIONE AFFARI LEGISLATIVI | RUSSO ORSOLA | Responsabile | Staff 2 | PC |
| SEZIONE RIFORME ISTITUZIONALI E PROCESSI DI DELEGA | GAMBA ANNA | Responsabile | Staff 2 | PA |
| SEZIONE RIFORME ISTITUZIONALI E PROCESSI DI DELEGA | MARCHESI CRISTINA | Responsabile | Staff 4 | PC |
| SEZIONE RIFORME ISTITUZIONALI E PROCESSI DI DELEGA | MATTIUZZI MARTA | Responsabile | Staff 5 | PC |
| SEZIONE RIFORME ISTITUZIONALI E PROCESSI DI DELEGA | MONDADORI FEDERICA | Responsabile | Staff 3 | PA |
| SEZIONE RIFORME ISTITUZIONALI E PROCESSI DI DELEGA | PATRON PAOLA | Responsabile | Staff 1 | PC |
| SEZIONE ATTIVITA' ISPETTIVA E PARTECIPAZIONI SOCIETARIE | ANTONIAZZI ALESSANDRO | Responsabile | Analisi economico-finanziarie e sistema informativo | PC |
| SEZIONE ATTIVITA' ISPETTIVA E PARTECIPAZIONI SOCIETARIE | CASAGRANDE CORRADO | Responsabile | Amministrativo e di coordinamento | PC |
| SEZIONE ATTIVITA' ISPETTIVA E PARTECIPAZIONI SOCIETARIE | CHECCHIN PAOLA | Responsabile | Monitoraggio 2 | PB |
| SEZIONE ATTIVITA' ISPETTIVA E PARTECIPAZIONI SOCIETARIE | D'ESTE STEFANO | Responsabile | Controlli FESR | PC |
| SEZIONE ATTIVITA' ISPETTIVA E PARTECIPAZIONI SOCIETARIE | FLORIAN MAURIZIO | Responsabile | Controllo di gestione | PA |
| SEZIONE ATTIVITA' ISPETTIVA E PARTECIPAZIONI SOCIETARIE | FORCILLO NUNZIA | Responsabile | Controllo operazioni FSE | PC |
| SEZIONE ATTIVITA' ISPETTIVA E PARTECIPAZIONI SOCIETARIE | GRIGGIO SIMONE | Responsabile | Partecipazioni societarie | PA |
| SEZIONE ATTIVITA' ISPETTIVA E PARTECIPAZIONI SOCIETARIE | SAMASSA LUIGIA | Responsabile | Controlli economico-finanziari | PC |

ALLEGATO A Decreto SGP n. 4 del 23 GIU.2014 pag. 3/34

| STRUTTURA | NOMINATIVO | TIPO | POSIZIONE ORGANIZZATIVA | GRAD |
|--|---------------------|--------------|---|------|
| SEZIONE ATTIVITA' ISPETTIVA E PARTECIPAZIONI SOCIETARIE | SCHIAVON MASSIMO | Responsabile | Coordinamento e attuazione controlli FESR | PA |
| SEZIONE ATTIVITA' ISPETTIVA E PARTECIPAZIONI SOCIETARIE | SIMIONATO SIMONA | Responsabile | Monitoraggio 1 | PC |
| SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA 2014/2020 | GALLO CARLO | Responsabile | Strumenti della programmazione generale | PA |
| SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA 2014/2020 | TONIATO MERY | Responsabile | Attivita' tecnico-scientifica per la programmazione | PC |
| SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA 2014/2020 | ZORZETTO MONICA | Responsabile | Valutazione PRU (Programmazione regionale unitaria) | PC |
| AREA BILANCIO AFFARI GENERALI DEMANIO PATRIMONIO E SEDI | RUSSO MICAELA | Responsabile | Controllo atti e affari generali | PC |
| DIPARTIMENTO BILANCIO | | | | |
| SEZIONE BILANCIO | BERTOLDO ALESSANDRA | Responsabile | Budget 2 | PC |
| SEZIONE BILANCIO | ESPOSITO MARIO | Responsabile | Rapporti istituzionali per il bilancio | PA |
| SEZIONE BILANCIO | LAZZARATO MASSIMO | Responsabile | Patto di stabilita', budget 1 | PC |
| SEZIONE BILANCIO | LUCCHESI ENRICO | Responsabile | Bilancio e conti pubblici territoriali | PB |
| SEZIONE BILANCIO | PIRZ MASSIMO | Responsabile | Monitoraggio e controllo programmi comunitari e controllo costi | PA |
| SEZIONE BILANCIO | POSSAMAI PIERLUIGI | Responsabile | Verifica atti normativi | PC |
| SEZIONE BILANCIO | SCHIAVON PAOLA | Responsabile | Sistema informativo e controllo finanziario | PA |
| SEZIONE BILANCIO | VIANELLO PAOLA | Responsabile | Sviluppo sistema informativo | PC |
| SEZIONE RAGIONERIA | BIASIO VALENTINA | Responsabile | Rendicontazione 3 | PC |
| SEZIONE RAGIONERIA | BIDO ROBERTO | Responsabile | Certificazione 1 | PB |
| SEZIONE RAGIONERIA | CIAN GIORGIA | Responsabile | Contabilita' 5 | PC |
| SEZIONE RAGIONERIA | DE BORTOLI MANORITA | Responsabile | Contabilita' 2 | PC |
| SEZIONE RAGIONERIA | DE DONA' NICOLETTA | Responsabile | Affari fiscali e sostituto d'imposta | PC |
| SEZIONE RAGIONERIA | FURLAN FULVIA | Responsabile | Certificazione 2 | PC |
| SEZIONE RAGIONERIA | MARZOLA BRUNO | Responsabile | Affari generali e controllo atti | PB |
| SEZIONE RAGIONERIA | PERROTTA PAOLO | Responsabile | Rendicontazione 1 | PC |
| SEZIONE RAGIONERIA | ROSSI DARIA | Responsabile | Rendicontazione 2 | PA |
| SEZIONE RAGIONERIA | SCARPA MARISA | Responsabile | Contabilita' 3 | PC |
| SEZIONE RAGIONERIA | TONIOLO MICHELA | Responsabile | Contabilita' 4 | PC |
| SEZIONE RAGIONERIA | TRAVAGNIN MARINA | Responsabile | Contabilita' 1 | PA |

ALLEGATO A Decreto SGP n. 4 del 23 GIU.2014 pag. 4/34

| STRUTTURA | NOMINATIVO | TIPO | POSIZIONE ORGANIZZATIVA | GRAD |
|---|------------------------|--------------|---|------|
| SEZIONE RISORSE FINANZIARIE E TRIBUTI | BAFFA ALBERTO | Responsabile | Coordinamento federalismo, finanza regionale e politiche fiscali | PB |
| SEZIONE RISORSE FINANZIARIE E TRIBUTI | BUSETTO MARIO | Responsabile | Tributi 3 | PC |
| SEZIONE RISORSE FINANZIARIE E TRIBUTI | CACCIN ELISABETTA | Responsabile | Tributi 4 | PC |
| SEZIONE RISORSE FINANZIARIE E TRIBUTI | FASAN ANNALISA | Responsabile | Finanza innovativa | PC |
| SEZIONE RISORSE FINANZIARIE E TRIBUTI | FORTI SANDRO | Responsabile | Tributi 2 | PA |
| SEZIONE RISORSE FINANZIARIE E TRIBUTI | GASPARI CHIARA | Responsabile | Relazioni finanziarie Stato - Regione | PC |
| SEZIONE RISORSE FINANZIARIE E TRIBUTI | LENA FRANCESCO | Responsabile | Federalismo, politiche fiscali e governo dell'Irap | PC |
| SEZIONE RISORSE FINANZIARIE E TRIBUTI | PRETE SABRINA | Responsabile | Tributi 1 | PA |
| SEZIONE RISORSE FINANZIARIE E TRIBUTI | ROSINA KATIA | Responsabile | Gestione del debito regionale | PB |
| SEZIONE RISORSE FINANZIARIE E TRIBUTI | VANIN FEDERICA | Responsabile | Federalismo, finanza locale e politiche fiscali dell'Irpef | PC |
| DIPARTIMENTO AFFARI GENERALI DEMANIO PATRIMONIO E SEDI | | | | |
| SEZIONE DEMANIO PATRIMONIO E SEDI | DE DONATIS ANTONIO | Responsabile | Patrimonio mobiliare | PC |
| SEZIONE DEMANIO PATRIMONIO E SEDI | DEPPIERI ROBERTO | Responsabile | Manutenzione programmata, adeguamento normativo e interventi per la sicurezza | PA |
| SEZIONE DEMANIO PATRIMONIO E SEDI | FURLAN GIUNIO GIUSTO | Responsabile | Tecnico e locazioni | PC |
| SEZIONE DEMANIO PATRIMONIO E SEDI | MARCUGLIA MARINO | Responsabile | Logistica sedi regionali e traslochi | PC |
| SEZIONE DEMANIO PATRIMONIO E SEDI | PORNARO LUCIANO | Responsabile | Coordinamento sede unificata di Rovigo | PA |
| SEZIONE DEMANIO PATRIMONIO E SEDI | PREGEL STEFANO | Responsabile | Demanio e gestione patrimoniale | PA |
| SEZIONE DEMANIO PATRIMONIO E SEDI | RIOLFATTO MARCO | Responsabile | Manutenzione ordinaria sedi regionali e patrimonio | PA |
| SEZIONE DEMANIO PATRIMONIO E SEDI | TAGLIAPIETRA GIANCARLO | Responsabile | Manutenzione straordinaria patrimonio regionale | PC |
| SEZIONE DEMANIO PATRIMONIO E SEDI | TRABUCCO FRANCESCO | Responsabile | Coordinamento attivita' generali | PB |

ALLEGATO A Decreto SGP n. 4 del 23 GIU.2014 pag. 5/34

| STRUTTURA | NOMINATIVO | TIPO | POSIZIONE ORGANIZZATIVA | GRAD |
|-----------------------------------|----------------------|--------------|--|------|
| SEZIONE DEMANIO PATRIMONIO E SEDI | TREVISAN GIUSEPPINA | Responsabile | Utenze gestione contabile e monitoraggio | PC |
| SEZIONE DEMANIO PATRIMONIO E SEDI | | Vacante | Gestione patrimonio immobiliare | PC |
| SEZIONE AFFARI GENERALI E FAS-FSC | AUSILIO ALFONSO | Responsabile | Repertorio atti pubblici | PB |
| SEZIONE AFFARI GENERALI E FAS-FSC | BALLAN DIEGO | Interim | Forniture | PC |
| SEZIONE AFFARI GENERALI E FAS-FSC | BALLAN DIEGO | Responsabile | Contabilita' ed economato | PA |
| SEZIONE AFFARI GENERALI E FAS-FSC | CORSI MASSIMO | Responsabile | Attuazione FSC | PC |
| SEZIONE AFFARI GENERALI E FAS-FSC | CRESTANI LORENA | Responsabile | Monitoraggio FSC | PC |
| SEZIONE AFFARI GENERALI E FAS-FSC | CRUCCU ALBERTO | Responsabile | Attuazione programmazione decentrata | PC |
| SEZIONE AFFARI GENERALI E FAS-FSC | FURNARI LUISA | Responsabile | Monitoraggio della spesa | PC |
| SEZIONE AFFARI GENERALI E FAS-FSC | GALLINA ALBERTO | Responsabile | Servizi | PB |
| SEZIONE AFFARI GENERALI E FAS-FSC | GUSELLA NICOLETTA | Responsabile | Sviluppo locale | PA |
| SEZIONE AFFARI GENERALI E FAS-FSC | LEZZERINI MAURIZIO | Responsabile | Gestione centri stampa e personale ausiliario | PB |
| SEZIONE AFFARI GENERALI E FAS-FSC | MUNARETTI MARTA | Responsabile | Gestione contabile e fondi economici | PC |
| SEZIONE AFFARI GENERALI E FAS-FSC | PASQUAL MICHELA | Responsabile | Gare telematiche e mercato elettronico | PC |
| SEZIONE AFFARI GENERALI E FAS-FSC | POGGI ENRICO | Responsabile | Gestione attivita' operative utenti del protocollo | PC |
| SEZIONE AFFARI GENERALI E FAS-FSC | PONTINI DORIANA | Responsabile | Gestione rapporti con l'Autorità per la Vigilanza dei Contratti Pubblici | PC |
| SEZIONE AFFARI GENERALI E FAS-FSC | SCARAMUZZA GIUSEPPE | Responsabile | Monitoraggio e Bilancio | PA |
| SEZIONE AFFARI GENERALI E FAS-FSC | SCARPA ELISABETTA | Responsabile | Protocollo informatico, flussi documentali e archivi | PA |
| SEZIONE AFFARI GENERALI E FAS-FSC | SERENA EUGENIO | Responsabile | Gestione autorimessa e natanti | PB |
| SEZIONE AFFARI GENERALI E FAS-FSC | TELATIN RICCARDO | Responsabile | Assicurazioni e brokeraggio | PB |
| SEZIONE SISTEMI INFORMATIVI | ANGELLOTTO MICHELE | Responsabile | Gestione e controllo PDL | PC |
| SEZIONE SISTEMI INFORMATIVI | BIANCHIN PIETRO | Responsabile | Software sistemi e DB | PC |
| SEZIONE SISTEMI INFORMATIVI | BRUNELLO CARLO | Responsabile | Contabilita' e budgeting | PC |
| SEZIONE SISTEMI INFORMATIVI | CHIARANDA TRANQUILLO | Responsabile | Infrastrutture TLC e progetti europei | PA |

ALLEGATO A Decreto SGP n. 4 del 23 GIU.2014 pag. 6/34

| STRUTTURA | NOMINATIVO | TIPO | POSIZIONE ORGANIZZATIVA | GRAD |
|--|---------------------|--------------|--|------|
| SEZIONE SISTEMI INFORMATIVI | COGO GIANLUIGI | Responsabile | Community Network Veneta | PB |
| SEZIONE SISTEMI INFORMATIVI | COSTANTIN ROBERTO | Responsabile | Interoperabilita' evoluta e Cooperazione nella PA | PB |
| SEZIONE SISTEMI INFORMATIVI | DOTTA FERNANDA | Responsabile | Supporto iniziative territoriali | PC |
| SEZIONE SISTEMI INFORMATIVI | ETTORI MARIA | Responsabile | Statistica e patrimonio | PC |
| SEZIONE SISTEMI INFORMATIVI | FERROTTI TANIA | Responsabile | Area amministrativa centrale e risorse umane | PA |
| SEZIONE SISTEMI INFORMATIVI | GIANOLLA LUCIA | Responsabile | Supporto utenti | PC |
| SEZIONE SISTEMI INFORMATIVI | LONGEGA MICHELE | Responsabile | Formazione ed e-learning | PC |
| SEZIONE SISTEMI INFORMATIVI | MADERNI GIOVANNI | Responsabile | Programmazione e coop. Bibliotecaria | PC |
| SEZIONE SISTEMI INFORMATIVI | MAZZONETTO MAURIZIO | Responsabile | Gestione telefonia mobile e ospitalita' reti radio | PC |
| SEZIONE SISTEMI INFORMATIVI | MILANESE FABIO | Responsabile | Acquisti, change management e configurazione | PC |
| SEZIONE SISTEMI INFORMATIVI | MOLA ANTONINO | Responsabile | Piani e programmi della societa' dell'informazione | PA |
| SEZIONE SISTEMI INFORMATIVI | MONETTI GAETANO | Responsabile | Area secondario e territorio | PC |
| SEZIONE SISTEMI INFORMATIVI | ONGARO RAUL | Responsabile | Sicurezza ICT e audit qualita' | PA |
| SEZIONE SISTEMI INFORMATIVI | RACCANELLO MAURA | Responsabile | Servizi hosting ed housing | PC |
| SEZIONE SISTEMI INFORMATIVI | SEMPLICINI IDA | Responsabile | Area istruzione, cultura, turismo | PC |
| SEZIONE SISTEMI INFORMATIVI | TORMENA MASSIMO | Responsabile | Progettazione, gestione e coordinamento reti telematiche | PC |
| SEZIONE SISTEMI INFORMATIVI | VEDOVATO REDI | Responsabile | Standard | PC |
| SEZIONE SISTEMI INFORMATIVI | VIVIAN CRISTINA | Responsabile | Area primario | PA |
| SEZIONE SISTEMI INFORMATIVI | WABERSICH LUCA | Responsabile | Rapporti con il territorio | PB |
| SEZIONE SISTEMI INFORMATIVI | ZAMPIERI GIANCARLO | Responsabile | Area lavori pubblici | PC |
| SEZIONE SISTEMI INFORMATIVI | | Vacante | Gestione contabile e costi | PC |
| SEZIONE SISTEMI INFORMATIVI | | Vacante | Privacy, affari giuridici e amministrativi | PA |
| SEZIONE SISTEMI INFORMATIVI | | Vacante | Progettazione e gestione reti radio e fonia | PC |
| DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO | CICOGNOLO PIETRO | Responsabile | Verifiche e controlli | PC |
| DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO | RIODA ATTILIO | Responsabile | Coordinamento e controlli primo livello POR | PA |
| DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO | | Vacante | Legislativo | PC |
| DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO | | Vacante | Distretti e aggregazioni di imprese | PC |

ALLEGATO A Decreto SGP n. 4 del 23 GIU.2014 pag. 7/34

| STRUTTURA | NOMINATIVO | TIPO | POSIZIONE ORGANIZZATIVA | GRAD |
|---|---------------------|--------------|---|------|
| SEZIONE INDUSTRIA E ARTIGIANATO | BELLIO KATIA | Responsabile | Affari generali | PC |
| SEZIONE INDUSTRIA E ARTIGIANATO | FERRARI ANTONIO | Responsabile | Sistema cooperativo e affari economici | PC |
| SEZIONE INDUSTRIA E ARTIGIANATO | LORENZON LUCIANA | Responsabile | Interventi a supporto dell'imprenditoria femminile e di genere | PC |
| SEZIONE INDUSTRIA E ARTIGIANATO | PAGANO GIORGIO | Responsabile | Incentivazioni e monitoraggio | PC |
| SEZIONE INDUSTRIA E ARTIGIANATO | PAMPAGNIN MARCO | Responsabile | Valorizzazione e tutela marchi | PC |
| SEZIONE INDUSTRIA E ARTIGIANATO | POLESELLO LUCA | Responsabile | Segreteria Commissione regionale artigianato | PC |
| SEZIONE INDUSTRIA E ARTIGIANATO | VIANELLO CLAUDIO | Responsabile | Progetti infrastrutturali | PA |
| SEZIONE INDUSTRIA E ARTIGIANATO | VIDAL MARCO | Responsabile | Attività di informazione, comunicazione e di staff | PC |
| SEZIONE COMMERCIO | FABRIS LARA | Responsabile | Attività di somministrazione di alimenti e bevande e mercati | PC |
| SEZIONE COMMERCIO | FERRARESSO ANNA | Responsabile | Statistica | PC |
| SEZIONE COMMERCIO | MARTIN ANTONELLA | Responsabile | Bilancio e Camere di Commercio | PB |
| SEZIONE COMMERCIO | MOLLIKA GIUSEPPE | Responsabile | Programmazione e monitoraggio | PA |
| SEZIONE COMMERCIO | TRONCHIN LUCIA | Responsabile | Carburanti e finanziamenti | PA |
| SEZIONE COMMERCIO | VIARO ANDREA | Responsabile | Oli minerali | PC |
| SEZIONE RICERCA E INNOVAZIONE | CAMPOLONGHI ROBERTA | Responsabile | Supporto all'attività legislativa e legale | PA |
| SEZIONE RICERCA E INNOVAZIONE | CAVALLARO ANTONELLO | Responsabile | Attività di supporto amministrativo-contabile e per le funzioni di controllo | PC |
| SEZIONE RICERCA E INNOVAZIONE | REDIGOLO KATIUSCIA | Responsabile | Gestione fondi strutturali | PC |
| DIPARTIMENTO AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE | GIAGGIO CARLO | Responsabile | Sviluppo sistema informativo Sett. Primario e anagrafe regionale | PB |
| DIPARTIMENTO AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE | MANZATO MONICA | Responsabile | Coordinamento amministrativo e raccordo con enti ed organismi istituzionali (nota 26531 del 20/01/2011) | PC |
| DIPARTIMENTO AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE | SIMONETTO GIORGIO | Responsabile | Coordinamento procedure settore primario | PA |

ALLEGATO A Decreto SGP n. 4 del 23 GIU.2014 pag. 8/34

| STRUTTURA | NOMINATIVO | TIPO | POSIZIONE ORGANIZZATIVA | GRAD |
|------------------------------|--------------------|--------------|--|------|
| Settore servizi fitosanitari | GILARDI PAOLO | Responsabile | Ispezioni e Controlli fitosanitari Treviso | PC |
| Settore servizi fitosanitari | GIRARDI FIORENZO | Responsabile | Certificazioni e Controllo Vivai | PC |
| Settore servizi fitosanitari | SACCARDI ALBERTO | Responsabile | Attività diagnostiche | PC |
| Settore servizi fitosanitari | VETTORAZZO MARCO | Responsabile | Ispezioni e Controlli fitosanitari Mestre-Venezia | PA |
| Settore servizi fitosanitari | VISIGALLI TIZIANO | Responsabile | Monitoraggi fitosanitari e lotte obbligatorie | PC |
| Settore servizi fitosanitari | ZAMPINI MICHELE | Responsabile | Attività certificazione in import-export | PC |
| Settore servizi fitosanitari | ZARA LORIANO | Responsabile | Ispezioni e Controlli fitosanitari Padova | PC |
| Settore servizi fitosanitari | ZECCHIN GABRIELE | Responsabile | Ispezioni e Controlli fitosanitari Rovigo | PC |
| Settore servizi fitosanitari | | Vacante | Amministrazione e Affari Generali | PC |
| Settore servizi fitosanitari | | Vacante | Difesa della colture, sperimentazione e legislazione fitosanitaria | PC |
| Settore servizi fitosanitari | | Vacante | Ispezioni e Controlli fitosanitari Verona-Vicenza | PC |
| SEZIONE AGROAMBIENTE | CHIARENTIN MICHELE | Responsabile | Riproduzione animale e biodiversità zootecnica | PC |
| SEZIONE AGROAMBIENTE | DE ROSA FERNANDO | Responsabile | Piani e programmi agricolo-ambientali | PB |
| SEZIONE AGROAMBIENTE | FUMAGALLI ANNA | Responsabile | Edificabilità nelle aree rurali | PC |
| SEZIONE AGROAMBIENTE | GOBBO ANTONELLA | Responsabile | Coordinamento amministrativo, segreteria e affari generali | PC |
| SEZIONE AGROAMBIENTE | LAMO FRANCESCO | Responsabile | Agricoltura sostenibile ed esternalità ambientali | PC |
| SEZIONE AGROAMBIENTE | MORELLI LIDIA | Responsabile | Consulenza all'impresa e servizi per lo sviluppo rurale | PC |
| SEZIONE AGROAMBIENTE | OSELE FRANCESCO | Responsabile | Innovazione, ricerca e sperimentazione agroalimentare | PA |
| SEZIONE AGROAMBIENTE | PINTON IGNAZIO | Responsabile | Tutela e sviluppo del territorio rurale | PC |
| SEZIONE AGROAMBIENTE | RANZATO CRISTINA | Responsabile | Informazione e formazione in agricoltura | PC |
| SEZIONE AGROAMBIENTE | ROSSI MASSIMILIANO | Responsabile | Promozione energie rinnovabili | PA |
| SEZIONE AGROAMBIENTE | SALVO' ROBERTO | Responsabile | Sistemi agricoli e risorse naturali | PC |

ALLEGATO A Decreto SGP n. 4 del 23 GIU.2014 pag. 9/34

| STRUTTURA | NOMINATIVO | TIPO | POSIZIONE ORGANIZZATIVA | GRAD |
|---|-------------------------|--------------|--|------|
| SEZIONE AGROAMBIENTE | TESTONI JACOPO | Responsabile | Diversificazione e multifunzionalità delle imprese agricole | PC |
| SEZIONE AGROAMBIENTE | VECCHIATI CARLO TIBERIO | Responsabile | Miglioramento delle produzioni e delle risorse genetiche di interesse agrario | PC |
| SEZIONE COMPETITIVITA' SISTEMI AGROALIMENTARI | BARASCIUTTI NICOLA | Responsabile | OCM settore animale | PC |
| SEZIONE COMPETITIVITA' SISTEMI AGROALIMENTARI | BARBINI ANTONSILVIO | Responsabile | Interventi per la competitività delle imprese agricole | PA |
| SEZIONE COMPETITIVITA' SISTEMI AGROALIMENTARI | BARBINI ANTONSILVIO | Interim | Carburanti agricoli agevolati | PC |
| SEZIONE COMPETITIVITA' SISTEMI AGROALIMENTARI | BERTOLDO VERONICA | Responsabile | Associazionismo agricolo | PC |
| SEZIONE COMPETITIVITA' SISTEMI AGROALIMENTARI | CATARIN GIUSEPPE | Responsabile | OCM settore vegetale | PA |
| SEZIONE COMPETITIVITA' SISTEMI AGROALIMENTARI | MANCINELLI GIOVANNI | Responsabile | Regimi di qualità dei prodotti agroalimentari | PC |
| SEZIONE COMPETITIVITA' SISTEMI AGROALIMENTARI | NICOLIN GIULIANO | Responsabile | Interventi per la trasformazione, la commercializzazione e lo sviluppo delle filiere | PC |
| SEZIONE COMPETITIVITA' SISTEMI AGROALIMENTARI | PERISSINOTTO PIER LUIGI | Interim | Controllo dei processi e tracciabilità | PC |
| SEZIONE COMPETITIVITA' SISTEMI AGROALIMENTARI | PERISSINOTTO PIER LUIGI | Responsabile | Vigilanza sui sistemi di controllo della qualità | PA |
| SEZIONE COMPETITIVITA' SISTEMI AGROALIMENTARI | SCAGGIANTE DARIA | Responsabile | Affari generali e gestione segreteria | PC |
| SEZIONE COMPETITIVITA' SISTEMI AGROALIMENTARI | SOLIN GIADA | Responsabile | Interventi per la competitività e la progettazione transfrontaliera | PC |
| SEZIONE COMPETITIVITA' SISTEMI AGROALIMENTARI | VETTORE FRANCESCO | Responsabile | Avversità naturali e riordino fondiario | PB |
| SEZIONE PIANI E PROGRAMMI SETTORE PRIMARIO | BELLIO RAFFAELE | Responsabile | Programmazione agricola e rurale | PC |
| SEZIONE PIANI E PROGRAMMI SETTORE PRIMARIO | BERLETTI MARIA | Responsabile | Coordinamento finanziario, sorveglianza e valutazione | PA |
| SEZIONE PIANI E PROGRAMMI SETTORE PRIMARIO | | Vacante | Coordinamento amministrativo e gestionale | PC |
| SEZIONE PIANI E PROGRAMMI SETTORE PRIMARIO | | Vacante | Leader e strategie di sviluppo locale | PC |
| SEZIONE CACCIA E PESCA | CALDEROLA SONIA | Responsabile | Pianificazione faunistico venatoria | PB |
| SEZIONE CACCIA E PESCA | LAVAZZA GUIDO | Responsabile | Gestione faunistico-venatoria | PC |

ALLEGATO A Decreto SGP n. 4 del 23 GIU.2014 pag. 10/34

| STRUTTURA | NOMINATIVO | TIPO | POSIZIONE ORGANIZZATIVA | GRAD |
|---|---------------------|--------------|--|------|
| SEZIONE CACCIA E PESCA | NEGOZIANTE TIZIANA | Responsabile | Amministrativo e Affari Generali | PC |
| SEZIONE CACCIA E PESCA | TENDERINI LUCA | Responsabile | Cooperazione interregionale e promozione prodotti ittici | PC |
| SEZIONE CACCIA E PESCA | TESSARI DIEGO | Responsabile | FEP - Fondo Europeo Pesca | PA |
| SEZIONE PARCHI BIODIVERSITA' PROGRAMMAZIONE SILVOPASTORALE E TUTELA DEI CONSUMATORI | CARRARO GIOVANNI | Responsabile | Selvicoltura e ricerca forestale | PA |
| SEZIONE PARCHI BIODIVERSITA' PROGRAMMAZIONE SILVOPASTORALE E TUTELA DEI CONSUMATORI | DE OSTI MAURO | Responsabile | Pianificazione, valorizzazione e tutela della Rete ecologica regionale | PC |
| SEZIONE PARCHI BIODIVERSITA' PROGRAMMAZIONE SILVOPASTORALE E TUTELA DEI CONSUMATORI | FAVARETTO ANTONELLA | Responsabile | Amministrativo | PC |
| SEZIONE PARCHI BIODIVERSITA' PROGRAMMAZIONE SILVOPASTORALE E TUTELA DEI CONSUMATORI | GRANDE SANTINA | Responsabile | Valorizzazioni aree protette | PC |
| SEZIONE PARCHI BIODIVERSITA' PROGRAMMAZIONE SILVOPASTORALE E TUTELA DEI CONSUMATORI | GRECO DANIELA | Responsabile | Iniziative di supporto alle imprese boschive | PC |
| SEZIONE PARCHI BIODIVERSITA' PROGRAMMAZIONE SILVOPASTORALE E TUTELA DEI CONSUMATORI | MOTTERLE VALERIA | Responsabile | Gestione enti parco | PC |
| SEZIONE PARCHI BIODIVERSITA' PROGRAMMAZIONE SILVOPASTORALE E TUTELA DEI CONSUMATORI | PENZO PIER PAOLO | Responsabile | Tutela dei prodotti e dei consumatori | PC |
| SEZIONE PARCHI BIODIVERSITA' PROGRAMMAZIONE SILVOPASTORALE E TUTELA DEI CONSUMATORI | ZEN SERGIO | Responsabile | Pianificazione forestale e cartografia | PC |
| DIPARTIMENTO CULTURA | GAZZETTO GIANNI | Responsabile | Affari generali e relazioni interne | PC |
| DIPARTIMENTO CULTURA | RICCATO ROSSELLA | Responsabile | Organizzazione e coordinamento finanziamenti | PB |
| SEZIONE BENI CULTURALI | ARTICO PIERLUIGI | Responsabile | Banca dati beni culturali | PC |
| SEZIONE BENI CULTURALI | BERNARDI ARIANNA | Responsabile | Coordinamento giuridico e amministrativo | PA |
| SEZIONE BENI CULTURALI | BLASCOVICH ROSSELLA | Responsabile | Edilizia culturale | PB |

ALLEGATO A Decreto SGP n. 4 del 23 GIU.2014 pag. 11/34

| STRUTTURA | NOMINATIVO | TIPO | POSIZIONE ORGANIZZATIVA | GRAD |
|--|-------------------------|--------------|---|------|
| SEZIONE BENI CULTURALI | BODON GIULIO | Responsabile | Catalogazione e monitoraggio finanziamenti regionali valorizzazione beni culturali - UNESCO | PA |
| SEZIONE BENI CULTURALI | CESELIN FRANCESCO | Responsabile | Valorizzazione patrimonio storico e archeologico | PC |
| SEZIONE BENI CULTURALI | DAL POZ LORENA | Responsabile | Sovrintendenza beni librari | PC |
| SEZIONE BENI CULTURALI | DI MAURO AURORA | Responsabile | Musei | PA |
| SEZIONE BENI CULTURALI | GUOLO ANNA | Responsabile | Paesaggio | PC |
| SEZIONE BENI CULTURALI | NEGRETTO GIULIO STEFANO | Responsabile | Cooperazione bibliotecaria | PB |
| SEZIONE BENI CULTURALI | RIGON ANDREINA | Responsabile | Archivi | PC |
| SEZIONE BENI CULTURALI | VIAN GIULIANA | Responsabile | Affari generali e contabilita' | PC |
| SEZIONE BENI CULTURALI | | Vacante | Autorizzazioni beni Grande Guerra | PC |
| SEZIONE COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE | DELLA VALENTINA RENATO | Interim | Informazione ai cittadini (U.R.P) Venezia | PC |
| SEZIONE COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE | DELLA VALENTINA RENATO | Responsabile | Inserzionistica e immagine coordinata | PB |
| SEZIONE COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE | DITO ERIKA | Responsabile | Informazione ai cittadini (U.R.P) Treviso | PC |
| SEZIONE COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE | LOVAT LORIS | Responsabile | Informazione ai cittadini (U.R.P) Belluno | PC |
| SEZIONE COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE | MANTOVANI RICCARDO | Responsabile | Informazione ai cittadini (U.R.P) Rovigo | PC |
| SEZIONE COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE | RUBINI EDOARDO | Responsabile | Iniziative radiotelevisive e affari generali | PC |
| SEZIONE COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE | SPARGETTI CLAUDIA | Responsabile | Informazione ai cittadini (U.R.P) Padova | PC |
| SEZIONE COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE | TONIZZI CRISTINA | Responsabile | Staff informazione integrata | PC |
| SEZIONE COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE | VACCARI STEFANIA | Responsabile | Informazione ai cittadini (U.R.P) Vicenza | PC |
| SEZIONE COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE | ZANIRATO SILVIA | Responsabile | Comunicazione esterna | PC |
| SEZIONE COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE | ZANOVELLO MARCELLO | Responsabile | Coordinamento internet | PB |
| SEZIONE COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE | ZENNARO SUSANNA | Responsabile | Contributi LR 49/78 e contabilita' | PC |
| SEZIONE COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE | | Vacante | Informazione ai cittadini (U.R.P) Verona | PC |
| SEZIONE ATTIVITA' CULTURALI E SPETTACOLO | CASSETTA ANDREA | Responsabile | Editoria | PC |
| SEZIONE ATTIVITA' CULTURALI E SPETTACOLO | CECCHETTI LOREDANA | Responsabile | Spettacolo dal vivo | PA |

ALLEGATO A Decreto SGP n. 4 del 23 GIU.2014 pag. 12/34

| STRUTTURA | NOMINATIVO | TIPO | POSIZIONE ORGANIZZATIVA | GRAD |
|---|---------------------|--------------|--|------|
| SEZIONE ATTIVITA' CULTURALI E SPETTACOLO | MASCHIETTO FABRIZIA | Responsabile | Mediateca regionale | PC |
| SEZIONE ATTIVITA' CULTURALI E SPETTACOLO | NONIS MONICA | Responsabile | Coordinamento affari generali e relazioni esterne | PA |
| SEZIONE ATTIVITA' CULTURALI E SPETTACOLO | PIETROPOLI FIORENZA | Responsabile | Attività culturali e culture locali | PB |
| SEZIONE ATTIVITA' CULTURALI E SPETTACOLO | POLONIATO DECIMO | Responsabile | Cinema e Film commission | PC |
| DIPARTIMENTO TURISMO | RUFFATO MARILENA | Responsabile | Raccordo iniziative turistiche | PC |
| SEZIONE TURISMO | PANARELLO NICOLA | Responsabile | Progetti del turismo e programmi comunitari | PC |
| SEZIONE TURISMO | PERON PAOLO | Responsabile | Coordinamento rilevazioni e osservatorio del turismo | PC |
| SEZIONE TURISMO | SEGATO ALESSANDRA | Responsabile | Coordinamento e programmazione del turismo | PC |
| SEZIONE TURISMO | SQUARCINA ROBERTO | Responsabile | Legislazione e area normativa | PB |
| SEZIONE TURISMO | | Vacante | Incentivazioni finanziarie e sviluppo PMI | PC |
| SEZIONE PROMOZIONE TURISTICA INTEGRATA | BURIGANA ELENA | Responsabile | Promozione dell'agroalimentare | PC |
| SEZIONE PROMOZIONE TURISTICA INTEGRATA | CECCON LUCIA | Responsabile | Strumenti operativi di valorizzazione turistica | PC |
| SEZIONE PROMOZIONE TURISTICA INTEGRATA | DONADINI PAOLO | Responsabile | Promozione regionale | PA |
| SEZIONE PROMOZIONE TURISTICA INTEGRATA | FRANCESCON RENATO | Responsabile | Agriturismo e turismo enogastronomico | PB |
| SEZIONE PROMOZIONE TURISTICA INTEGRATA | TORRESAN FLAVIANO | Responsabile | Programmi di offerta turistica | PA |
| SEZIONE ECONOMIA E SVILUPPO MONTANO | BERTIN SIMONE | Responsabile | Piani di sviluppo ed economia montana | PC |
| SEZIONE ECONOMIA E SVILUPPO MONTANO | MARCHIORI LUISA | Responsabile | Coordinamento attività di tutela forestale | PC |
| SEZIONE ECONOMIA E SVILUPPO MONTANO | OCCHIPINTI STEFANO | Responsabile | Usi civici e vincolo idrogeologico | PA |
| SEZIONE ECONOMIA E SVILUPPO MONTANO | SCHIAVON ELENA | Responsabile | Comunicazione ed educazione alimentare | PC |
| DIPARTIMENTO POLITICHE E COOPERAZIONE INTERNAZIONALI | BIASIO VERONICA | Responsabile | Diritti umani | PC |
| DIPARTIMENTO POLITICHE E COOPERAZIONE INTERNAZIONALI | CAMPESATO ORNELLA | Responsabile | Affari generali | PB |
| SEZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI | BULLO FRANCESCA | Responsabile | Piani e programmi | PC |

ALLEGATO A Decreto SGP n. 4 del 23 GIU.2014 pag. 13/34

| STRUTTURA | NOMINATIVO | TIPO | POSIZIONE ORGANIZZATIVA | GRAD |
|--|------------------------|--------------|--|------|
| SEZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI | STEFANI MAURO | Responsabile | Accordi internazionali | PC |
| SEZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI | TOSO FRANCESCA | Responsabile | Pari Opportunita' | PC |
| SEZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI | VALERIO ALESSANDRA | Responsabile | Progetti internazionali | PC |
| SEZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI | ZUCCHETTA STEFANO | Responsabile | Cooperazione allo sviluppo e diritti umani | PA |
| SEZIONE PROMOZIONE ECONOMICA E INTERNAZIONALIZZAZIONE | AIELLO GIUSEPPE | Responsabile | Attivita' fieristiche | PC |
| SEZIONE PROMOZIONE ECONOMICA E INTERNAZIONALIZZAZIONE | NICOLETTI PIER ANTONIO | Responsabile | Strutture associate | PB |
| SEZIONE PROMOZIONE ECONOMICA E INTERNAZIONALIZZAZIONE | NICOLETTI PIER ANTONIO | Interim | Affari generali amministrativi contabilita' e monitoraggio finanziario | PC |
| SEZIONE PROMOZIONE ECONOMICA E INTERNAZIONALIZZAZIONE | ZORZETTO IVAN | Responsabile | Programmazione e attivita' promozionali | PB |
| SEZIONE PROMOZIONE ECONOMICA E INTERNAZIONALIZZAZIONE | ZORZETTO IVAN | Interim | Internazionalizzazione | PC |
| SEZIONE COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA E TERRITORIALE EUROPEA | PRICOLO BENEDETTA | Responsabile | Cooperazione Central Europe | PC |
| SEZIONE COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA E TERRITORIALE EUROPEA | RIGONI MASSIMO | Responsabile | Cooperazione Italia Austria | PC |
| SEZIONE COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA E TERRITORIALE EUROPEA | ROSSETTI LUCA | Responsabile | Cooperazione Italia Slovenia | PB |
| SEZIONE COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA E TERRITORIALE EUROPEA | ROSSI ALVISE | Responsabile | Cooperazione Spazio Alpino | PC |
| SEZIONE COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA E TERRITORIALE EUROPEA | | Vacante | Cooperazione interregionale | PC |
| SEZIONE PROGRAMMAZIONE E AUTORITA' DI GESTIONE FESR | CASELLA CARLO | Responsabile | Monitoraggio FESR | PC |
| SEZIONE PROGRAMMAZIONE E AUTORITA' DI GESTIONE FESR | GENNARO PIERPAOLO | Responsabile | Coordinamento controlli | PA |
| SEZIONE PROGRAMMAZIONE E AUTORITA' DI GESTIONE FESR | GOTTARDO CINZIA | Responsabile | Gestione amministrativa cooperazione territoriale | PC |
| SEZIONE PROGRAMMAZIONE E AUTORITA' DI GESTIONE FESR | MASSAROLLI ANDREA | Responsabile | Cooperazione territoriale | PA |

ALLEGATO A Decreto SGP n. 4 del 23 GIU.2014 pag. 14/34

| STRUTTURA | NOMINATIVO | TIPO | POSIZIONE ORGANIZZATIVA | GRAD |
|---|----------------------|--------------|---|------|
| SEZIONE PROGRAMMAZIONE E AUTORITA' DI GESTIONE FESR | SIMON LISANNA | Responsabile | Procedimenti amministrativi, Irregolarita', Aiuti di Stato | PB |
| SEZIONE PROGRAMMAZIONE E AUTORITA' DI GESTIONE FESR | TINAZZI STEFANO | Responsabile | Attuazione FESR | PA |
| DIPARTIMENTO FORMAZIONE ISTRUZIONE E LAVORO | COLLODEL ROBERTO | Responsabile | Gestione comunicazione FSE | PA |
| DIPARTIMENTO FORMAZIONE ISTRUZIONE E LAVORO | MARTIGNON DIEGO | Responsabile | Monitoraggio dei programmi comunitari e sistemi informativi | PB |
| DIPARTIMENTO FORMAZIONE ISTRUZIONE E LAVORO | PAT LUIGI | Responsabile | Sistemi di gestione e controllo FSE | PA |
| DIPARTIMENTO FORMAZIONE ISTRUZIONE E LAVORO | | Vacante | Affari generali | PC |
| SEZIONE FORMAZIONE | BETTIN CLAUDIA | Responsabile | Accreditamento | PB |
| SEZIONE FORMAZIONE | D'AGOSTO SIMONE | Responsabile | Ispettivo | PC |
| SEZIONE FORMAZIONE | D'ANGELO LORELLA | Responsabile | Atti di adesione e irregolarita' | PC |
| SEZIONE FORMAZIONE | DEKLEVA LUCIA | Responsabile | Monitoraggio | PA |
| SEZIONE FORMAZIONE | DONI MASSIMILIANO | Responsabile | Erogazioni, Bilancio e Contabilita' | PC |
| SEZIONE FORMAZIONE | MENIN FABIO | Responsabile | Programmazione FSE | PA |
| SEZIONE FORMAZIONE | MENIN FABIO | Interim | Attivita' riconosciute | PC |
| SEZIONE FORMAZIONE | RANCAN VALERIA | Responsabile | Formazione iniziale | PA |
| SEZIONE FORMAZIONE | SCOMPARIN FILIPPO | Responsabile | Giuridico | PB |
| SEZIONE FORMAZIONE | TOFFANIN MASSIMO | Responsabile | Rendicontazione FSE e attivita' finanziate | PA |
| SEZIONE FORMAZIONE | VISENTIN CARLO | Responsabile | Formazione continua e assistenza tecnica | PA |
| SEZIONE FORMAZIONE | | Vacante | Progetti speciali | PC |
| SEZIONE FORMAZIONE | | Vacante | Formazione superiore | PC |
| SEZIONE FORMAZIONE | | Vacante | Rendicontazione fondi regionali | PC |
| SEZIONE ISTRUZIONE | AGGIO SIMONA | Responsabile | Affari generali e bilancio | PC |
| SEZIONE ISTRUZIONE | BALLARIN BARBARA | Responsabile | Ispettivo | PC |
| SEZIONE ISTRUZIONE | ORDIGONI ELSA | Responsabile | Diritto allo studio ordinario 1 | PC |
| SEZIONE ISTRUZIONE | PINTON ELISABETTA | Responsabile | Diritto allo studio universitario | PA |
| SEZIONE ISTRUZIONE | RAULI PAOLO | Responsabile | Programmazione e attivita' integrate | PA |
| SEZIONE ISTRUZIONE | TAJARIOL MARIACHIARA | Responsabile | Diritto allo studio ordinario 2 | PC |
| SEZIONE ISTRUZIONE | TOFFANIN MASSIMO | Interim | Rendicontazione | PC |
| SEZIONE LAVORO | CHIGLIARO SIMONE | Responsabile | Coordinamento sistema del collocamento ordinario e mirato | PA |

ALLEGATO A Decreto SGP n. 4 del 23 GIU.2014 pag. 15/34

| STRUTTURA | NOMINATIVO | TIPO | POSIZIONE ORGANIZZATIVA | GRAD |
|--|----------------------|--------------|--|------|
| SEZIONE LAVORO | FUSETTI PAOLA | Responsabile | Gestione crisi aziendali e incentivi alla rioccupazione | PA |
| SEZIONE LAVORO | LA MALFA MARIO | Responsabile | Rendicontazione | PA |
| SEZIONE LAVORO | MANTOVANI SIMONETTA | Interim | Programmazione, valutazione e europrogettazione | PC |
| SEZIONE LAVORO | MANTOVANI SIMONETTA | Interim | Orientamento e informazione | PC |
| SEZIONE LAVORO | MANTOVANI SIMONETTA | Responsabile | Programmazione e gestione formazione continua e in alternanza | PA |
| SEZIONE LAVORO | MASCIAVE' DANIELA | Responsabile | Gestione FSE | PC |
| SEZIONE LAVORO | PENELLO LUCIA | Responsabile | Bilancio e liquidazioni | PC |
| SEZIONE LAVORO | SUSIN GIOVANNA | Responsabile | Affari generali e convenzioni | PA |
| SEZIONE LAVORO | ZAMENGO CHIARA MARIA | Responsabile | Monitoraggio | PC |
| SEZIONE LAVORO | | Vacante | Segreteria della Consigliera di parita' | PC |
| SEZIONE LAVORO | | Vacante | Segreteria organi collegiali di lavoro, ammortizzatori in deroga e apprendistato | PC |
| SEZIONE LAVORO | | Vacante | Eures Veneto e progetti di inserimento lavorativo | PC |
| DIPARTIMENTO DIFESA DEL SUOLO E FORESTE | | | | |
| SEZIONE GEOLOGIA E GEORISORSE | AURIGHI MARINA | Responsabile | Piani e programmi per la tutela delle acque | PA |
| SEZIONE GEOLOGIA E GEORISORSE | BENVEGNI' FRANCO | Responsabile | Cave e miniere area 1 | PC |
| SEZIONE GEOLOGIA E GEORISORSE | CALORE LODOVICO | Responsabile | Acque minerali, termali | PC |
| SEZIONE GEOLOGIA E GEORISORSE | CAPUZZO FABIO | Responsabile | Contenzioso | PB |
| SEZIONE GEOLOGIA E GEORISORSE | CASE FRANCESCO | Responsabile | Cave e miniere area 3 | PC |
| SEZIONE GEOLOGIA E GEORISORSE | DE LAZZARI DIANA | Responsabile | Economico finanziario | PC |
| SEZIONE GEOLOGIA E GEORISORSE | DEL PIERO WALTER | Responsabile | Cave e miniere area 2 | PB |
| SEZIONE GEOLOGIA E GEORISORSE | GALUPPO ANNA | Responsabile | Banche dati geologici e progetti comunitari | PC |
| SEZIONE GEOLOGIA E GEORISORSE | MASIN LUIGI | Responsabile | Catasto e georisorse | PC |
| SEZIONE GEOLOGIA E GEORISORSE | ROSSI CHIARA | Responsabile | Osservatorio qualita' delle acque | PC |
| SEZIONE GEOLOGIA E GEORISORSE | SCHIAVON ENRICO | Responsabile | Pianificazione Geologica e Sismologia | PA |

ALLEGATO A Decreto SGP n. 4 del 23 GIU.2014 pag. 16/34

| STRUTTURA | NOMINATIVO | TIPO | POSIZIONE ORGANIZZATIVA | GRAD |
|--|-----------------------|--------------|---|------|
| SEZIONE GEOLOGIA E GEORISORSE | TOSONI DARIO | Responsabile | Sicurezza Geologica e Cartografia | PC |
| SEZIONE GEOLOGIA E GEORISORSE | | Vacante | Acque Marine e Costiere | PC |
| SEZIONE DIFESA DEL SUOLO | ARZILIERO LUCIANO | Responsabile | Pianificazione rischio geologico ed idrogeologia | PC |
| SEZIONE DIFESA DEL SUOLO | BACCHION VANIA | Responsabile | Interventi di finanza di progetto | PC |
| SEZIONE DIFESA DEL SUOLO | BETTELLA MAURO | Responsabile | Cartografia e banche dati | PB |
| SEZIONE DIFESA DEL SUOLO | BOCCARDO ADRIANA | Responsabile | Sicurezza idraulica | PB |
| SEZIONE DIFESA DEL SUOLO | CATTO LORIS | Responsabile | Opere di pronto intervento | PC |
| SEZIONE DIFESA DEL SUOLO | DE FANTI BARBARA | Responsabile | Sistemi di monitoraggio - gestione e sicurezza invasi | PB |
| SEZIONE DIFESA DEL SUOLO | DE FAZIO ANTONIO | Responsabile | Attingimenti e demanio idrico | PC |
| SEZIONE DIFESA DEL SUOLO | FRODELLA MICHELE | Responsabile | Finanziamenti e interventi speciali | PC |
| SEZIONE DIFESA DEL SUOLO | GIRARDI LORETTA | Responsabile | Amministrazione diretta | PC |
| SEZIONE DIFESA DEL SUOLO | GRESPI ALVISE | Responsabile | Controllo e vigilanza | PC |
| SEZIONE DIFESA DEL SUOLO | LIO BRUNO CLAUDIO | Responsabile | Programmi comunitari | PC |
| SEZIONE DIFESA DEL SUOLO | MARIANI ROCCO | Responsabile | Prevenzione rischio e assetto geologico | PC |
| SEZIONE DIFESA DEL SUOLO | MICARONI GABRIELE | Responsabile | Opere di regimazione idraulica | PC |
| SEZIONE DIFESA DEL SUOLO | NALOTTO LETIZIA | Responsabile | Monitoraggio e gestione programmazione | PC |
| SEZIONE DIFESA DEL SUOLO | PEDERSINI PATRIZIA | Responsabile | Affari generali contenzioso | PA |
| SEZIONE DIFESA DEL SUOLO | PIAZZA ROBERTO | Responsabile | Opere di bonifica e difesa litorali | PA |
| SEZIONE DIFESA DEL SUOLO | TARTAGLIONE BARBARA | Responsabile | Concessioni di bonifica | PA |
| SEZIONE DIFESA DEL SUOLO | ZAMPIERI ROBERTO | Responsabile | Difesa idrogeologica e attivita' silvo-pastorali | PB |
| SEZIONE BACINO IDROGRAFICO LITORALE VENETO | DALMARTELLO MARIA PIA | Responsabile | Amministrativo Affari Generali, Appalti Contratti e Contenzioso | PA |
| SEZIONE BACINO IDROGRAFICO LITORALE VENETO | GAGGIO MASSIMO | Responsabile | Bacini Idraulici Orientali | PC |
| SEZIONE BACINO IDROGRAFICO LITORALE VENETO | MORANDI ALESSANDRO | Responsabile | Coordinamento, Pianificazione e Gestione OO.II. E di Bonifica | PA |
| SEZIONE BACINO IDROGRAFICO LITORALE VENETO | MOSSINI MARCO | Responsabile | Bacini Idraulici Occidentali e Concessioni | PC |
| SEZIONE BACINO IDROGRAFICO LITORALE VENETO | SCATTO DANIELE | Responsabile | Demanio e Navigazione Marittima | PC |

ALLEGATO A Decreto SGP n. 4 del 23 GIU.2014 pag. 17/34

| STRUTTURA | NOMINATIVO | TIPO | POSIZIONE ORGANIZZATIVA | GRAD |
|---|--------------------|--------------|---|------|
| SEZIONE BACINO IDROGRAFICO LITORALE VENETO | SIMONIN PIER LUIGI | Responsabile | Coordinamento, Pianificazione e Gestione OO.MM. | PC |
| SEZIONE BACINO IDROGRAFICO LITORALE VENETO | VIANELLO FLAVIO | Responsabile | Risorse idriche | PC |
| SEZIONE BACINO IDROGRAFICO LITORALE VENETO | VINDIGNI LUCIO | Responsabile | Bacini Idraulici Centrali | PC |
| SEZIONE BACINO IDROGRAFICO LITORALE VENETO | | Vacante | Demanio Idrico | PC |
| SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO | ANOSTINI LUCIANO | Responsabile | Bonifica Irrigazione e Opere idrauliche Fiume Adige | PA |
| SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO | CHINAGLIA DANIELE | Responsabile | Edilizia | PC |
| SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO | MARCELLO FORTUNATO | Responsabile | Opere idrauliche Canalbiano | PC |
| SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO | PAVANI MONICA | Responsabile | Risorse idriche | PC |
| SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO | PELLIELO LUCIA | Responsabile | Opere idrauliche di Difesa a Mare | PC |
| SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO | SALVATORE ANDREA | Responsabile | Amministrativo e affari generali | PA |
| SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO | SELVI GUIDO | Responsabile | Opere marittime | PC |
| SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO | STRADA GIOVANNA | Responsabile | Concessioni Demaniali | PC |
| SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI BELLUNO | BRIDDA DONATELLA | Responsabile | Risorse idriche | PC |
| SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI BELLUNO | CARBOGNO MICHELE | Responsabile | Ragioneria ed Economato | PC |
| SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI BELLUNO | CAVALET MARIO | Responsabile | Ufficio 3 P.I. e Manutenzione Opere idrauliche | PC |
| SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI BELLUNO | CROSE FULVIO | Responsabile | Concessioni e autorizzazioni idrauliche | PC |
| SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI BELLUNO | DA RE FABIO | Responsabile | Attività di sistemaz. idraulico forestale nel territorio delle tre CC.MM.Cadore Longaronese Zoldo, Bellunese e Valbel | PC |
| SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI BELLUNO | DA ROIT SISTO | Responsabile | Amministrativo | PC |
| SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI BELLUNO | DAL FARRA GERMANO | Responsabile | Ufficio 2 P.I. e Manutenzione Opere idrauliche | PC |

ALLEGATO A Decreto SGP n. 4 del 23 GIU.2014 pag. 18/34

| STRUTTURA | NOMINATIVO | TIPO | POSIZIONE ORGANIZZATIVA | GRAD |
|--|---------------------------|--------------|--|------|
| SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI BELLUNO | DE FILIPPO ROIA PIETRO | Responsabile | Attività di sistemaz. idraulico forestale nel territorio delle tre CC.MM. Comelico e Sappada, Centro Cadore e Valle d | PC |
| SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI BELLUNO | DELLA GIACOMA FABRIZIO | Responsabile | Difesa Idrogeologica e miglioramenti fondiari | PC |
| SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI BELLUNO | INDEZZI GIANLUIGI | Responsabile | Vincolo Idrogeologico e usi civici | PC |
| SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI BELLUNO | LOSEGO GIUSEPPE | Responsabile | Ufficio 1 P.I. e Manutenzione Opere idrauliche | PC |
| SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI BELLUNO | MAJER ADOLFO | Responsabile | Sismica, Edilizia ed Infrastrutture | PA |
| SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI BELLUNO | MENEGUS GIUSEPPE | Responsabile | Gestione Forestale Sostenibile e Certificazione dei crediti forestali del Carbonio | PC |
| SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI BELLUNO | PERTOLDI LORENZO | Responsabile | Selvicoltura e attività silvo-pastorali | PA |
| SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI BELLUNO | | Vacante | Antincendi boschivi | PC |
| SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI PADOVA | BECCATI ROBERTO | Responsabile | Opere idrauliche 3 | PC |
| SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI PADOVA | CAMPORESE GIANCARLO | Responsabile | Amministrativo | PC |
| SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI PADOVA | CANTON SANDRA | Responsabile | Ragioneria, economato e personale | PC |
| SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI PADOVA | CAPOSTAGNO FABIO | Responsabile | Protezione e prevenzione aziendale | PC |
| SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI PADOVA | DALL'O' MARIO | Responsabile | Opere idrauliche 5 | PC |
| SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI PADOVA | FERRARI RAFFAELE | Responsabile | Gestione manufatti idraulici | PA |
| SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI PADOVA | GAVIN LUCIANO | Responsabile | Opere edili e sicurezza | PC |

ALLEGATO A Decreto SGP n. 4 del 23 GIU.2014 pag. 19/34

| STRUTTURA | NOMINATIVO | TIPO | POSIZIONE ORGANIZZATIVA | GRAD |
|--|---------------------------|--------------|---|------|
| SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI PADOVA | MAR ADRIANO | Responsabile | Vincolo Idrogeologico e Usi civici | PC |
| SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI PADOVA | MASIERO GIOVANNI BATTISTA | Responsabile | Antincendi boschivi | PC |
| SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI PADOVA | ROCCA DANIELA | Responsabile | Amministrativo e affari generali | PA |
| SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI PADOVA | ROMAN RICCARDO | Responsabile | Gestione amministrativa lavori | PC |
| SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI PADOVA | SCHERGNA EMANUELA | Responsabile | Difesa Idrogeologica e miglioramenti fondiari | PA |
| SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI PADOVA | TESSAROLLO ALESSANDRA | Responsabile | Opere idrauliche 1 | PC |
| SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI PADOVA | VETTORE VALENTINA | Responsabile | Programmazione, coordinamento e monitoraggio | PC |
| SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI PADOVA | VIRGILIETTI PAOLA | Responsabile | Selvicoltura e attivita' silvopastorali | PC |
| SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI PADOVA | | Vacante | Opere idrauliche 4 | PC |
| SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO | BOSCHIERO WALTER | Responsabile | Selvicoltura e misure di sviluppo silvo-pastorale | PC |
| SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO | CARDIN MARIA | Responsabile | Ragioneria ed economato | PC |
| SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO | DAL CIN INGRID | Responsabile | Difesa Idrogeologica e lavori | PA |
| SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO | FORTIN FRANCESCO | Responsabile | Opere idrauliche fiume Piave | PC |
| SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO | GASPARDO NICOLA | Responsabile | Opere idrauliche in destra Piave | PC |
| SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO | MARCON ALBERTO | Responsabile | Antincendi boschivi, protezione e prevenzione aziendale | PC |
| SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO | MICARONI GABRIELE | Interim | Derivazioni | PC |

ALLEGATO A Decreto SGP n. 4 del 23 GIU.2014 pag. 20/34

| STRUTTURA | NOMINATIVO | TIPO | POSIZIONE ORGANIZZATIVA | GRAD |
|---|------------------------|--------------|---|------|
| SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO | NASATO LUCIANO | Responsabile | Funzioni decentrate | PC |
| SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO | NIFINI BENIAMINO | Responsabile | Opere idrauliche in sinistra Piave | PA |
| SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO | NOVELLO TOSCA | Responsabile | Amministrativo e affari generali | PA |
| SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO | ZILIO MAURO | Responsabile | Rilievi, Cartografia e Progettazione | PC |
| SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO | | Vacante | Amministrativo | PC |
| SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO | | Vacante | Vincolo Idrogeologico, usi civici e attivita' di tutela forestale | PC |
| SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO | | Vacante | Segreteria tecnico amministrativa | PC |
| SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA | AVESANI GIOVANNI | Responsabile | Opere idrauliche bacino dell'Adige - settore orientale | PC |
| SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA | BACCHINI MASSIMO | Responsabile | Antincendi boschivi, protezione e prevenzione aziendale | PC |
| SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA | CAPPELLETTI MICHELE | Responsabile | Vincolo Idrogeologico e Usi civici | PC |
| SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA | COMERLATI GILDA | Responsabile | Amministrativo | PC |
| SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA | CORAIN ISABELLA | Responsabile | Risorse idriche | PC |
| SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA | DE GIULI ALESSANDRO | Responsabile | Difesa Idrogeologica e miglioramenti fondiari | PA |
| SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA | EMILIANI STEFANIA | Responsabile | Demanio idrico | PC |
| SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA | FURLANETTO ANTONIO | Responsabile | Opere idrauliche del fiume Adige - settore arginato | PC |
| SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA | GONZATTO LUIGINO | Responsabile | Opere idrauliche bacini del Po e del Canalbianco | PC |
| SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA | MOSCARDO CLAUDIO | Responsabile | Opere idrauliche bacino dell' Adige - settore occidentale | PA |
| SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA | PEZZETTA MICHELE | Responsabile | Opere idrauliche del fiume Adige - settore non arginato | PC |
| SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA | RIVABEN GABRIELLA | Responsabile | Attivita' silvo-pastorali | PC |

ALLEGATO A Decreto SGP n. 4 del 23 GIU.2014 pag. 21/34

| STRUTTURA | NOMINATIVO | TIPO | POSIZIONE ORGANIZZATIVA | GRAD |
|---|------------------------|--------------|--|------|
| SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA | VERDE GERARDO | Responsabile | Edilizia sicurezza navigazione | PC |
| SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI VICENZA | BETTETO CARLA | Responsabile | Amministrativo | PC |
| SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI VICENZA | BOZZOLA RICCARDO | Responsabile | Opere idrauliche | PC |
| SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI VICENZA | COSTANTINI SARAH | Responsabile | Acque superficiali e pianificazione | PC |
| SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI VICENZA | GAMBA MARCO | Responsabile | Vincolo Idrogeologico e Usi civici | PC |
| SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI VICENZA | GUGLIELMONI GIUSEPPE | Responsabile | Infrastrutture idrauliche | PC |
| SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI VICENZA | LEONI GILBERTO | Responsabile | Amministrativo e affari generali | PC |
| SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI VICENZA | LOVATO MARCELLO | Responsabile | Protezione e prevenzione aziendale | PC |
| SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI VICENZA | MIOLA PIERANGELO | Responsabile | Difesa Idrogeologica e miglioramenti fondiari | PA |
| SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI VICENZA | NARDI PAOLO | Responsabile | Manufatti idraulici | PC |
| SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI VICENZA | NORBIATO FRANCESCO | Responsabile | Acque sotterranee | PA |
| SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI VICENZA | OMIZZOLO STEFANO | Responsabile | Selvicoltura e attivita' silvo-pastorali | PC |
| SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI VICENZA | SOLIGO ALESSANDRA | Responsabile | Gestione interventi sistemazione idraulico forestale | PC |
| SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI VICENZA | SPEGGIORIN MARIA ELISA | Responsabile | Antincendi boschivi | PC |
| SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI VICENZA | TERZO GIOVANNI | Responsabile | Concessioni e autorizzazioni idrauliche | PC |
| SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI VICENZA | | Vacante | Edilizia difesa del suolo e sismica | PC |
| DIPARTIMENTO AMBIENTE | | | | |
| SEZIONE TUTELA AMBIENTE | CICCARESE LIVIO | Responsabile | Reti acquedotti | PC |
| SEZIONE TUTELA AMBIENTE | DE BEI UBALDO | Responsabile | Emissioni | PB |

ALLEGATO A Decreto SGP n. 4 del 23 GIU.2014 pag. 22/34

| STRUTTURA | NOMINATIVO | TIPO | POSIZIONE ORGANIZZATIVA | GRAD |
|---|----------------------|--------------|---|------|
| SEZIONE TUTELA AMBIENTE | DE CAPRIO DIEGO | Responsabile | Discariche e bonifiche siti inquinati | PC |
| SEZIONE TUTELA AMBIENTE | FERRO FLAVIO | Responsabile | Studi piani e programmi | PC |
| SEZIONE TUTELA AMBIENTE | INGROSSO MASSIMO | Responsabile | Rifiuti | PB |
| SEZIONE TUTELA AMBIENTE | MANDRICARDO LORENZO | Responsabile | Rischio industriale - IPPC | PC |
| SEZIONE TUTELA AMBIENTE | MAZZUCCO LAILA | Responsabile | Inquinamento acustico e luminoso | PB |
| SEZIONE TUTELA AMBIENTE | PENZO ANDREA | Responsabile | Fognatura depurazione | PA |
| SEZIONE TUTELA AMBIENTE | SANAVIA TARCISIO | Responsabile | Studi piani e programmi | PC |
| SEZIONE TUTELA AMBIENTE | TASSO DOMENICO | Responsabile | Coordinamento Ambiti | PC |
| SEZIONE TUTELA AMBIENTE | ZANTA MAURIZIO | Responsabile | Gestione Fondi Comunitari e Rifiuti Transfrontalieri | PA |
| SEZIONE COORDINAMENTO ATTIVITA' OPERATIVE | DAL MASO DINO | Responsabile | Affari generali | PC |
| SEZIONE COORDINAMENTO ATTIVITA' OPERATIVE | FLORIAN CRISTIANO | Responsabile | Valutazione di Impatto Ambientale | PC |
| SEZIONE COORDINAMENTO ATTIVITA' OPERATIVE | GIRARDI GIANCARLO | Responsabile | Risorse finanziarie e contabilita' | PA |
| SEZIONE COORDINAMENTO ATTIVITA' OPERATIVE | LUNGER EVA MARIA | Responsabile | Informativo Ambientale | PC |
| SEZIONE COORDINAMENTO ATTIVITA' OPERATIVE | VENDRAME GIUSEPPE | Responsabile | Contenzioso | PC |
| DIPARTIMENTO LAVORI PUBBLICI SICUREZZA URBANA POLIZIA LOCALE E R.A.S.A | CANDURA MASSIMO | Responsabile | Gestione finanziaria e controllo | PC |
| DIPARTIMENTO LAVORI PUBBLICI SICUREZZA URBANA POLIZIA LOCALE E R.A.S.A | FREGONA DANIELA | Responsabile | Giuridico amministrativo | PC |
| DIPARTIMENTO LAVORI PUBBLICI SICUREZZA URBANA POLIZIA LOCALE E R.A.S.A | RANNI FABIO | Responsabile | Affari generali | PC |
| DIPARTIMENTO LAVORI PUBBLICI SICUREZZA URBANA POLIZIA LOCALE E R.A.S.A | REGAZZO ADRIANA | Responsabile | Segreteria | PC |
| DIPARTIMENTO LAVORI PUBBLICI SICUREZZA URBANA POLIZIA LOCALE E R.A.S.A | STEVANIN ENRICO | Responsabile | Progetti speciali | PC |
| DIPARTIMENTO LAVORI PUBBLICI SICUREZZA URBANA POLIZIA LOCALE E R.A.S.A | ZAMPERETTI MARIA PIA | Responsabile | Coordinamento | PA |
| SEZIONE EDILIZIA ABITATIVA | BIASIA FRANCO | Responsabile | Gestione programmi a finalita' sociale - cooperative edilizie e privati | PB |
| SEZIONE EDILIZIA ABITATIVA | CANTATORE ANTONIO | Responsabile | Gestione programmi complessi di edilizia agevolata | PC |

ALLEGATO A Decreto SGP n. 4 del 23 GIU.2014 pag. 23/34

| STRUTTURA | NOMINATIVO | TIPO | POSIZIONE ORGANIZZATIVA | GRAD |
|----------------------------|------------------------|--------------|--|------|
| SEZIONE EDILIZIA ABITATIVA | CORDIOLI LUCA | Responsabile | Gestione programmi di edilizia sovvenzionata | PC |
| SEZIONE EDILIZIA ABITATIVA | DONI REIANA | Responsabile | Osservatorio Casa - coordinamento F.S.A - piani di vendita - gestione affari economici | PA |
| SEZIONE EDILIZIA ABITATIVA | MORRA DANIELE | Responsabile | Affari generali e legali | PC |
| SEZIONE EDILIZIA ABITATIVA | REGAZZO ELENA | Responsabile | Segreteria e gestione del personale | PC |
| SEZIONE ENERGIA | BERTON ELENA | Responsabile | Fotovoltaico/eolico autorizzazione unica | PC |
| SEZIONE ENERGIA | BRUNETTI ALBERTO | Responsabile | Sviluppo del sistema energetico | PA |
| SEZIONE ENERGIA | ZULIANI FRANCESCA | Responsabile | Programmazione, monitoraggio e comunicazione | PC |
| SEZIONE LAVORI PUBBLICI | BASSO GIULIANO | Responsabile | Edificazione in zona sismica, opere in C.A. e carpenteria metallica | PC |
| SEZIONE LAVORI PUBBLICI | BENVENUTI LIVIANO | Responsabile | Beni immobili a valenza storico-culturale | PC |
| SEZIONE LAVORI PUBBLICI | BORTOLIN MARIA GRAZIA | Responsabile | Affari legislativi | PC |
| SEZIONE LAVORI PUBBLICI | BRESSAN SERENA | Responsabile | Edilizia sostenibile | PC |
| SEZIONE LAVORI PUBBLICI | BULLO MICHELANGELO | Responsabile | Edilizia scolastica | PA |
| SEZIONE LAVORI PUBBLICI | CAMELLIN ALBERTO | Responsabile | Tenuta elenco prestatori di servizi | PC |
| SEZIONE LAVORI PUBBLICI | CAPORIN MARIA LUISA | Responsabile | Formazione tenuta e gestione elenco collaudatori | PC |
| SEZIONE LAVORI PUBBLICI | CIMAROSTI MAURO | Responsabile | Maestri di sci e guide alpine | PC |
| SEZIONE LAVORI PUBBLICI | CONTE MAURIZIO | Responsabile | Istruttoria progetti di competenza regionale | PC |
| SEZIONE LAVORI PUBBLICI | CORTESE LUCIANO | Responsabile | Affari generali e contenzioso | PC |
| SEZIONE LAVORI PUBBLICI | DAL BORGIO MARIA PAOLA | Responsabile | Bilancio e Controllo di gestione | PC |
| SEZIONE LAVORI PUBBLICI | DE VIDDI LUCIANO | Responsabile | Programmi e progetti speciali | PB |
| SEZIONE LAVORI PUBBLICI | FABRIS MARIA ROSA | Responsabile | Pratica sportiva e deleghe | PC |
| SEZIONE LAVORI PUBBLICI | MARCELLAN ALESSANDRO | Responsabile | Edilizia di culto | PC |
| SEZIONE LAVORI PUBBLICI | PERINI SANDRO | Responsabile | Osservatorio sullo sport e monitoraggio | PC |
| SEZIONE LAVORI PUBBLICI | PITARI ANTONELLA | Responsabile | Eliminazione barriere architettoniche | PC |

ALLEGATO A Decreto SGP n. 4 del 23 GIU.2014 pag. 24/34

| STRUTTURA | NOMINATIVO | TIPO | POSIZIONE ORGANIZZATIVA | GRAD |
|--|---------------------------|--------------|--|------|
| SEZIONE LAVORI PUBBLICI | QUARESIMIN MORENA | Responsabile | Consulenza tecnico amministrativa e informazione | PC |
| SEZIONE LAVORI PUBBLICI | RAINERI VITO | Responsabile | Prezzari e capitolati | PC |
| SEZIONE LAVORI PUBBLICI | SAMBO ANTONIO | Responsabile | Impiantistica sportiva e promozione | PA |
| AREA INFRASTRUTTURE | | | | |
| DIPARTIMENTO RIFORMA SETTORE TRASPORTI | | | | |
| | STELLO ORIANA | Responsabile | Coordinamento | PA |
| SEZIONE STRADE AUTOSTRAD E CONCESSIONI | BASSANI LUCIA | Responsabile | Affari generali e contenzioso | PC |
| SEZIONE STRADE AUTOSTRAD E CONCESSIONI | DE LAZZARI STEFANO | Responsabile | Coordinamento PRT | PB |
| SEZIONE STRADE AUTOSTRAD E CONCESSIONI | MALENGO ELEONORA | Responsabile | Progettazioni e lavori | PC |
| SEZIONE STRADE AUTOSTRAD E CONCESSIONI | MOCELLIN FLORINDO | Responsabile | Grande viabilita' | PA |
| SEZIONE MOBILITA' | CABIANCA ALESSANDRO | Responsabile | Affari generali e contenzioso | PA |
| SEZIONE MOBILITA' | CELLA ADRIANO | Responsabile | Opere di navigazione | PC |
| SEZIONE MOBILITA' | DE VIDDI MICHELA | Responsabile | Servizi ferroviari | PC |
| SEZIONE MOBILITA' | DELL'AERA MARIA MADDALENA | Responsabile | Ispettorato di Porto di Verona | PC |
| SEZIONE MOBILITA' | DOMENEGHETTI PATRIZIA | Responsabile | Ispettorato di Porto di Venezia | PC |
| SEZIONE MOBILITA' | FASANO VITTORIA ALESSIA | Responsabile | Programmazione gestione risorse e monitoraggio finanziario | PB |
| SEZIONE MOBILITA' | FAVA IVAN | Responsabile | Investimenti e servizi non di linea | PA |
| SEZIONE MOBILITA' | PAVAN CECILIA | Responsabile | Servizi automobilistici, lagunari e diversi | PC |
| SEZIONE MOBILITA' | ROMANO ELENA | Responsabile | Impianti a fune | PC |
| SEZIONE MOBILITA' | RUFFO ALESSANDRO | Responsabile | Ispettorato di Porto di Rovigo | PB |
| SEZIONE INFRASTRUTTURE | PILEGGI ALESSANDRO | Responsabile | Affari generali | PB |
| SEZIONE INFRASTRUTTURE | ZANINI SIMONE | Responsabile | Progettazione e lavori | PC |
| SEZIONE INFRASTRUTTURE | | Vacante | Gestione risorse finanziarie | PB |
| SEZIONE LOGISTICA | MONEGO LAURA | Responsabile | Gestione banche dati territoriali e cartografia | PC |
| SEZIONE LOGISTICA | PASSARELLI EVELINA | Responsabile | Affari Generali | PA |
| SEZIONE LOGISTICA | PIGOZZO FEDERICO | Responsabile | Osservatorio regionale mobilita' | PC |
| DIPARTIMENTO COORDINAMENTO OPERATIVO RECUPERO AMBIENTALE/TERRITORIALE | | | | |
| SEZIONE PROGETTO VENEZIA | BECATTINI | Responsabile | Pianificazione | PC |

ALLEGATO A Decreto SGP n. 4 del 23 GIU.2014 pag. 25/34

| STRUTTURA | NOMINATIVO | TIPO | POSIZIONE ORGANIZZATIVA | GRAD |
|--------------------------------|---------------------|--------------|---|------|
| | EMANUELA | | | |
| SEZIONE PROGETTO VENEZIA | CORSINO ROBERTO | Responsabile | Istruttoria progetti | PA |
| SEZIONE PROGETTO VENEZIA | LIZIER MATTEO | Responsabile | Monitoraggio Interventi | PB |
| SEZIONE PROGETTO VENEZIA | | Vacante | Riconversione ricerca innovazione e sviluppo Polo Industriale di Marghera | PC |
| SEZIONE PROGETTO VENEZIA | | Vacante | Caratterizzazioni marginamenti bonifiche dei suoli e delle acque di Porto Marghera | PC |
| DIPARTIMENTO TERRITORIO | | | | |
| SEZIONE URBANISTICA | AMBRA LAURA | Responsabile | Progetto sportelli tematici | PC |
| SEZIONE URBANISTICA | DALL'ANTONIA LORIS | Responsabile | Accordi e normativa oneri | PA |
| SEZIONE URBANISTICA | DORIA GIORGIO | Responsabile | Osservatorio del paesaggio | PC |
| SEZIONE URBANISTICA | GOMIRATO ARNALDO | Responsabile | Pianificazione d'ambito e coordinamento autorizzazioni paesaggistiche | PB |
| SEZIONE URBANISTICA | GRAZIAN LAURA | Responsabile | Gestione risorse economiche | PB |
| SEZIONE URBANISTICA | LION LUCIO | Responsabile | Sportello unico piano casa monitoraggio e attività di supporto tecnico per EE. LL. e operatori | PC |
| SEZIONE URBANISTICA | LORENZATO ROSANNA | Responsabile | Segreteria paesaggio e osservatorio e monitoraggio finanziamenti interventi di valorizzazione paesaggistica | PC |
| SEZIONE URBANISTICA | MANOLI GIUSEPPE | Responsabile | Segreteria VTR e fotovoltaico | PB |
| SEZIONE URBANISTICA | MARTINI FRANCESCA | Responsabile | Affari Generali e assistenza accordi di programma | PC |
| SEZIONE URBANISTICA | MATTIUZZO FABIO | Responsabile | Attività di indirizzo, comunicazione e progetti speciali | PA |
| SEZIONE URBANISTICA | MIGOTTO GIORGIO | Responsabile | Accordi e piano casa | PC |
| SEZIONE URBANISTICA | MION LORENA | Responsabile | Qualità architettonica e sostenibilità urbana | PC |
| SEZIONE URBANISTICA | PERIN CLAUDIO | Responsabile | Sviluppo tecnico disciplinare e progetti europei | PC |
| SEZIONE URBANISTICA | PUGLIELLI RITA ANNA | Responsabile | Accordi e gestione banche dati | PC |

ALLEGATO A Decreto SGP n. 4 del 23 GIU.2014 pag. 26/34

| STRUTTURA | NOMINATIVO | TIPO | POSIZIONE ORGANIZZATIVA | GRAD |
|--|---------------------|--------------|---|------|
| SEZIONE URBANISTICA | SARUBBI DOMENICO | Responsabile | Servitu' militari protocollo e archivio | PC |
| SEZIONE URBANISTICA | SCARPA ROBERTO | Responsabile | Pareri paesaggistici per le strutture regionali | PC |
| SEZIONE URBANISTICA | SCHILEO MIRCO | Responsabile | Compatibilita' paesaggistica e conformita' urbanistica | PC |
| SEZIONE URBANISTICA | SCUDERI LUCIA | Responsabile | Pianificazione attivita' produttive | PC |
| SEZIONE URBANISTICA | TOMAELO FRANCESCO | Responsabile | Monitoraggio dei dati territoriali e quadri conoscitivi | PA |
| SEZIONE URBANISTICA | TOMAELO MONICA | Responsabile | Legale e Contenzioso | PC |
| SEZIONE URBANISTICA | VIANELLO STEFANO | Responsabile | Accordi e coordinamento procedure | PA |
| SEZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE STRATEGICA E CARTOGRAFIA | BALDAN SANDRO | Responsabile | Pianificazione e coordinamento piani provinciali | PB |
| SEZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE STRATEGICA E CARTOGRAFIA | DALLA PIETA' LORENA | Responsabile | Infrastrutture dati territoriali | PC |
| SEZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE STRATEGICA E CARTOGRAFIA | FRARE SUSANNA | Responsabile | Amministrazione e affari generali | PC |
| SEZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE STRATEGICA E CARTOGRAFIA | MIOTTO ALBERTO | Responsabile | PTRC, Piani di area vasta e progetti strategici | PA |
| SEZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE STRATEGICA E CARTOGRAFIA | PELLONI ROBERTO | Responsabile | Pianificazione paesaggistica | PA |
| SEZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE STRATEGICA E CARTOGRAFIA | PIATTO VANIA | Responsabile | Amministrativo e Centro per la Cartografia | PA |
| SEZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE STRATEGICA E CARTOGRAFIA | SPOLAOR CARLA | Responsabile | Attivita' di comunicazione e promozione territoriale | PB |
| SEZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE STRATEGICA E CARTOGRAFIA | TASINATO NARCISO | Responsabile | Pianificazione ambientale parchi | PC |
| SEZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE STRATEGICA E CARTOGRAFIA | ZAMPIERI ANTONIO | Responsabile | Cartografia e reti geodetiche | PA |
| SEZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE STRATEGICA E CARTOGRAFIA | | Vacante | Progetti comunitari e speciali | PC |
| SEZIONE COORDINAMENTO COMMISSIONI (VAS VINCA NUVV) | BASCHIERA ENRICO | Responsabile | VAS | PC |

ALLEGATO A Decreto SGP n. 4 del 23 GIU.2014 pag. 27/34

| STRUTTURA | NOMINATIVO | TIPO | POSIZIONE ORGANIZZATIVA | GRAD |
|---|------------------------|--------------|--|------|
| SEZIONE COORDINAMENTO COMMISSIONI (VAS VINCA NUVV) | BIASUTO ELISABETTA | Responsabile | Istruttorie e segreteria NUVV | PB |
| SEZIONE COORDINAMENTO COMMISSIONI (VAS VINCA NUVV) | DALL'ACQUA MARIA ELENA | Responsabile | Affari generali e giuridici | PC |
| SEZIONE COORDINAMENTO COMMISSIONI (VAS VINCA NUVV) | RIENZI ANNA MARIA | Responsabile | Segreteria tecnica NUVV e metodi di valutazioni | PA |
| SEZIONE COORDINAMENTO COMMISSIONI (VAS VINCA NUVV) | SALOGNI GIANLUCA | Responsabile | Pianificazione ambientale | PC |
| SEZIONE COORDINAMENTO COMMISSIONI (VAS VINCA NUVV) | TAGLIATI ENRICO | Responsabile | Segreteria Commissione Salvaguardia di Venezia | PA |
| SEZIONE COORDINAMENTO COMMISSIONI (VAS VINCA NUVV) | VENDRAME MATTIA | Responsabile | Istruttorie finanza di progetto | PC |
| AREA SANITA' E SOCIALE | MARTINI ROBERTA | Responsabile | Supporto alla progettazione europea e programma ricoveri umanitari | PC |
| AREA SANITA' E SOCIALE | NOVELLO PAOLA | Responsabile | Amministrativo di coordinamento | PB |
| AREA SANITA' E SOCIALE | | Vacante | Amministrativo di coordinamento | PC |
| AREA SANITA' E SOCIALE | | Vacante | Affari generali e segreteria | PC |
| AREA SANITA' E SOCIALE | | Vacante | Coordinamento commissione salute | PC |
| AREA SANITA' E SOCIALE | | Vacante | Amministrativo di coordinamento per le relazioni socio sanitarie | PC |
| SEZIONE EDILIZIA OSPEDALIERA A FINALITA' COLLETTIVE | BULEGATO FRANCESCO | Responsabile | Monitoraggio investimenti | PB |
| SEZIONE EDILIZIA OSPEDALIERA A FINALITA' COLLETTIVE | FALVO MIRELLA PAOLA | Responsabile | Coordinamento tecnico e amministrativo programmi di investimento | PC |
| SEZIONE EDILIZIA OSPEDALIERA A FINALITA' COLLETTIVE | GIRARDINI MICHELE | Responsabile | Tecnico per l'edilizia sociale | PC |
| SEZIONE EDILIZIA OSPEDALIERA A FINALITA' COLLETTIVE | GIRI MATTEO | Responsabile | Lavori | PC |
| SEZIONE EDILIZIA OSPEDALIERA A FINALITA' COLLETTIVE | | Vacante | Tecnico per l'edilizia ospedaliera | PC |
| SEZIONE CONTROLLI GOVERNO E PERSONALE SSR | BELTRAMI CLAUDIO | Responsabile | Gestione sistemistica | PC |

ALLEGATO A Decreto SGP n. 4 del 23 GIU.2014 pag. 28/34

| STRUTTURA | NOMINATIVO | TIPO | POSIZIONE ORGANIZZATIVA | GRAD |
|---|--------------------------|--------------|--|------|
| SEZIONE CONTROLLI GOVERNO E PERSONALE SSR | COSTALONGA FEDERICO | Responsabile | Erogatori assistenza ambulatoriale e remunerazione prestazioni sanitarie | PB |
| SEZIONE CONTROLLI GOVERNO E PERSONALE SSR | DI SANZO ROBERTA | Responsabile | Monitoraggio finanziamenti e gestione patrimoniale | PC |
| SEZIONE CONTROLLI GOVERNO E PERSONALE SSR | FRANCESCHINI SANDRO REMO | Responsabile | Controllo e reporting sugli obiettivi di sistema del SSR | PB |
| SEZIONE CONTROLLI GOVERNO E PERSONALE SSR | GIRACE ELISABETTA | Responsabile | Formazione di base e rapporti con le Scuole universitarie | PA |
| SEZIONE CONTROLLI GOVERNO E PERSONALE SSR | GRIDELLI GIAMPIETRO | Responsabile | Analisi dei dati e progettazione applicativi p.i. | PA |
| SEZIONE CONTROLLI GOVERNO E PERSONALE SSR | MENETTO SUSANNA | Responsabile | Controllo sui coordinamenti regionali e sui progetti trasversali | PB |
| SEZIONE CONTROLLI GOVERNO E PERSONALE SSR | MOSNA CLAUDIA | Responsabile | Gestione dei flussi informativi | PB |
| SEZIONE CONTROLLI GOVERNO E PERSONALE SSR | PIOVESAN GRAZIANO | Responsabile | Sviluppo software p.i. | PC |
| SEZIONE CONTROLLI GOVERNO E PERSONALE SSR | RIZZARDI GIORGIO | Responsabile | Affari giuridici del rapporto di lavoro e accordi sindacali | PA |
| SEZIONE CONTROLLI GOVERNO E PERSONALE SSR | | Vacante | Programmazione e gestione investimenti | PC |
| SEZIONE CONTROLLI GOVERNO E PERSONALE SSR | | Vacante | Dotazioni organiche e monitoraggi consistenza del personale | PC |
| SEZIONE CONTROLLI GOVERNO E PERSONALE SSR | | Vacante | Coordinamento affari generali e ECM | PC |
| SEZIONE ATTUAZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA | AGGIO ANTONIO AMARINDO | Responsabile | Sistemi di monitoraggio attivita' sanitarie | PB |
| SEZIONE ATTUAZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA | CANCELLIER PAOLA | Responsabile | Assistenza italiani all'estero e stranieri in Italia | PC |
| SEZIONE ATTUAZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA | CEOLIN PATRIZIA | Responsabile | Coordinamento giuridico procedimenti attuativi L. R. n. 22/2002 | PA |
| SEZIONE ATTUAZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA | COSSU MICHELA | Responsabile | Piante Organiche Concorsi Farmacie | PA |
| SEZIONE ATTUAZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA | GANDOLFO ELISABETTA | Responsabile | Convenzioni pediatria di base e specialistica ambulatoriale interna | PC |
| SEZIONE ATTUAZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA | GUBELLO ADA | Responsabile | Prestazioni ambulatoriali e liste d'attesa | PC |

ALLEGATO A Decreto SGP n. 4 del 23 GIU.2014 pag. 29/34

| STRUTTURA | NOMINATIVO | TIPO | POSIZIONE ORGANIZZATIVA | GRAD |
|--|------------------------------|--------------|--|------|
| SEZIONE ATTUAZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA | GUERRA DONATA | Responsabile | Supporto alla programmazione socio sanitaria regionale | PA |
| SEZIONE ATTUAZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA | MARIGO STEFANIA | Responsabile | centri regionali e cure paliative | PC |
| SEZIONE ATTUAZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA | MICHIELETTO FEDERICA | Responsabile | Sorveglianza e prevenzione delle malattie infettive e non infettive | PC |
| SEZIONE ATTUAZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA | NINNO GIORGIO | Responsabile | Convenzioni medicina generale aggiornamento e formazione | PA |
| SEZIONE ATTUAZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA | PASQUAL STEFANO | Responsabile | Assistenza primaria, specialistica e integrata | PC |
| SEZIONE ATTUAZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA | RIGA DEGANO LUISA | Responsabile | Affari generali | PC |
| SEZIONE ATTUAZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA | RODIGHERO DANIELA | Responsabile | Assistenza Farmaceutica | PC |
| SEZIONE ATTUAZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA | VAROTTO GUIA | Responsabile | Attività sanitarie ospedaliere | PA |
| SEZIONE ATTUAZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA | VISENTIN VANNA | Responsabile | Farmacovigilanza | PC |
| SEZIONE ATTUAZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA | | Vacante | Salute mentale infanzia ed adolescenza | PC |
| SEZIONE ATTUAZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA | | Vacante | Tutela della salute mentale e progetti obiettivo | PC |
| SEZIONE ATTUAZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA | | Vacante | Gestione flussi informativi | PC |
| SEZIONE ATTUAZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA | | Vacante | Autorizzazione ed accreditamento strutture sanitarie | PC |
| SEZIONE ATTUAZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA | | Vacante | Programmazione assistenza riabilitativa, residenziale e protesica | PC |
| SEZIONE PREVENZIONE E SANITA' PUBBLICA | BENZONI GIOVANNI BATTISTA | Responsabile | Radioprotezione in ambito sanitario | PC |
| SEZIONE PREVENZIONE E SANITA' PUBBLICA | CHINAGLIA ALBERTO | Responsabile | Vigilanza tecnica e contenzioso | PC |
| SEZIONE PREVENZIONE E SANITA' PUBBLICA | ROSIN SILVIA | Responsabile | Programmazione e coordinamento | PB |
| SEZIONE PREVENZIONE E SANITA' PUBBLICA | SIGNORINI ULDERICO | Responsabile | Igiene edilizia ed inquinamento indoor | PA |
| SEZIONE PREVENZIONE E SANITA' PUBBLICA | | Vacante | Gestione risorse economiche e umane | PC |
| SEZIONE PREVENZIONE E SANITA' PUBBLICA | | Vacante | Gestione amministrativa e programmi di sanità pubblica | PC |
| SEZIONE PREVENZIONE E SANITA' PUBBLICA | | Vacante | Igiene ambientale | PC |

ALLEGATO A Decreto SGP n. 4 del 23 GIU.2014 pag. 30/34

| STRUTTURA | NOMINATIVO | TIPO | POSIZIONE ORGANIZZATIVA | GRAD |
|---|---------------------|--------------|--|------|
| SEZIONE PREVENZIONE E SANITA' PUBBLICA | | Vacante | Medicina legale e polizia mortuaria | PC |
| SEZIONE VETERINARIA E SICUREZZA ALIMENTARE | ANFUSO FIORENZA | Responsabile | Igiene alimenti di origine animale | PC |
| SEZIONE VETERINARIA E SICUREZZA ALIMENTARE | FABRIS CHIARA | Responsabile | Nutrizione animale e benessere | PC |
| SEZIONE VETERINARIA E SICUREZZA ALIMENTARE | FAVERO LAURA | Responsabile | Igiene allevamenti e produzioni animali | PC |
| SEZIONE VETERINARIA E SICUREZZA ALIMENTARE | GALESSO RICCARDO | Responsabile | Nutrizione e alimenti di origine non animale | PA |
| SEZIONE VETERINARIA E SICUREZZA ALIMENTARE | LORENZATO SIMONETTA | Responsabile | Affari generali | PC |
| SEZIONE VETERINARIA E SICUREZZA ALIMENTARE | | Vacante | Audit | PC |
| SEZIONE VETERINARIA E SICUREZZA ALIMENTARE | | Vacante | Igiene della pesca | PC |
| SEZIONE PROGRAMMAZIONE RISORSE FINANZIARIE SSR | AIELLO ANTONIO | Responsabile | AA.GG e Risorse Umane | PC |
| SEZIONE PROGRAMMAZIONE RISORSE FINANZIARIE SSR | GALIAZZO NICOLA | Responsabile | Supporto all'internal audit del SSR e alla revisione di bilancio | PC |
| SEZIONE PROGRAMMAZIONE RISORSE FINANZIARIE SSR | STRAMARE EDDA | Responsabile | Analisi di bilancio | PA |
| SEZIONE PROGRAMMAZIONE RISORSE FINANZIARIE SSR | | Vacante | Mobilita' sanitaria | PB |
| SEZIONE PROGRAMMAZIONE RISORSE FINANZIARIE SSR | | Vacante | Programmazione e Gestione Risorse SSR | PC |
| DIPARTIMENTO SERVIZI SOCIOSANITARI E SOCIALI | ARNOSTI CLAUDIA | Responsabile | Protezione e pubblica tutela dei minori | PC |
| DIPARTIMENTO SERVIZI SOCIOSANITARI E SOCIALI | BONSUAN CARLA | Responsabile | Giovani | PC |
| DIPARTIMENTO SERVIZI SOCIOSANITARI E SOCIALI | BRAZZALE CATERINA | Responsabile | Tutela minorile | PC |
| DIPARTIMENTO SERVIZI SOCIOSANITARI E SOCIALI | COMIN FRANCESCO | Responsabile | Analisi di bilancio | PA |
| DIPARTIMENTO SERVIZI SOCIOSANITARI E SOCIALI | COMIN FRANCESCO | Interim | Contabilita' e liquidazione | PC |
| DIPARTIMENTO SERVIZI SOCIOSANITARI E SOCIALI | CORTI ANNA | Responsabile | Dipendenze | PB |
| DIPARTIMENTO SERVIZI SOCIOSANITARI E SOCIALI | FINCATO PATRIZIA | Responsabile | prima infanzia | PC |
| DIPARTIMENTO SERVIZI SOCIOSANITARI E SOCIALI | IORE ANNA | Responsabile | Promozione persona e famiglia | PC |
| DIPARTIMENTO SERVIZI SOCIOSANITARI E SOCIALI | GUERRA STEFANO | Responsabile | IPAB e istituzioni sociali | PA |
| DIPARTIMENTO SERVIZI SOCIOSANITARI E SOCIALI | NARDINI LAURA | Responsabile | Politiche e coordinamento piani e programmi per la famiglia | PB |

ALLEGATO A Decreto SGP n. 4 del 23 GIU.2014 pag. 31/34

| STRUTTURA | NOMINATIVO | TIPO | POSIZIONE ORGANIZZATIVA | GRAD |
|--|-----------------------|--------------|--|------|
| DIPARTIMENTO SERVIZI SOCIO SANITARI E SOCIALI | PALANTA CLAUDIA | Responsabile | Programmazione, Piani di zona e Coordinamento della segreteria della Direzione Servizi Sociali | PC |
| DIPARTIMENTO SERVIZI SOCIO SANITARI E SOCIALI | STRANO STEFANIA | Responsabile | Volontariato promozione sociale e progettualita' trasversali | PC |
| DIPARTIMENTO SERVIZI SOCIO SANITARI E SOCIALI | TEMPORIN ELISABETTA | Responsabile | Autorizzazione e accreditamento | PC |
| DIPARTIMENTO SERVIZI SOCIO SANITARI E SOCIALI | VERONESE STEFANIA | Responsabile | Sviluppo politiche del terzo settore e cooperazione sociale | PC |
| DIPARTIMENTO SERVIZI SOCIO SANITARI E SOCIALI | | Vacante | Monitoraggio finanziamenti | PC |
| DIPARTIMENTO SERVIZI SOCIO SANITARI E SOCIALI | | Vacante | Osservatorio politiche sociali | PC |
| DIPARTIMENTO SERVIZI SOCIO SANITARI E SOCIALI | | Vacante | Carcere e marginalita' sociale | PC |
| DIPARTIMENTO SERVIZI SOCIO SANITARI E SOCIALI | | Vacante | Servizio civile | PC |
| DIPARTIMENTO SERVIZI SOCIO SANITARI E SOCIALI | | Vacante | Domiciliarita' | PC |
| DIPARTIMENTO SERVIZI SOCIO SANITARI E SOCIALI | | Vacante | Residenzialita' | PC |
| SEZIONE NON AUTOSUFFICIENZA | DANIELI DANIELA | Responsabile | Disabili | PC |
| SEGRETERIA DELLA GIUNTA REGIONALE | BRAZZOLOTTO ORIANA | Responsabile | Attivita' di Giunta e Segreterie particolari | PB |
| SEZIONE VERIFICA E GESTIONE ATTI DEL PRESIDENTE E DELLA GIUNTA | MARTIGNON MARIA CLARA | Responsabile | Atti della Giunta e ODG | PA |
| SEZIONE VERIFICA E GESTIONE ATTI DEL PRESIDENTE E DELLA GIUNTA | MIGLIARESE ANTONELLA | Responsabile | Bollettino Ufficiale | PB |
| SEZIONE VERIFICA E GESTIONE ATTI DEL PRESIDENTE E DELLA GIUNTA | SCARAMUZZA ELISABETTA | Responsabile | Informatizzazione Procedure | PC |
| SEZIONE VERIFICA E GESTIONE ATTI DEL PRESIDENTE E DELLA GIUNTA | | Vacante | Rapporti con il Consiglio e Nomine | PA |
| SEZIONE VERIFICA E GESTIONE ATTI DEL PRESIDENTE E DELLA GIUNTA | | Vacante | Decreti e verifiche di regolarita' | PC |
| SEZIONE RAPPORTI STATO REGIONI E SUPPORTO PROGRAMMA DEL PRESIDENTE | PAVESE MARIA ROSARIA | Responsabile | Rapporti con lo Stato e le Regioni | PA |
| SEZIONE RAPPORTI STATO REGIONI E SUPPORTO PROGRAMMA DEL PRESIDENTE | | Vacante | Gestione amministrativa | PC |
| DIREZIONE DEL PRESIDENTE | | | | |

ALLEGATO A Decreto SGP n. 4 del 23 GIU.2014 pag. 32/34

| STRUTTURA | NOMINATIVO | TIPO | POSIZIONE ORGANIZZATIVA | GRAD |
|---|-----------------------|--------------|--|------|
| SEZIONE COORDINAMENTO ATTIVITA' ISTITUZIONALI E DI AREA | | Vacante | Coordinamento Sedi di Rappresentanza | PC |
| SEZIONE COORDINAMENTO ATTIVITA' ISTITUZIONALI E DI AREA | | Vacante | Cerimoniale e ospitalita' | PC |
| SEZIONE SEDE DI ROMA | DALLA COSTA FRANCESCA | Responsabile | Coordinamento attivita' Direzione | PB |
| SEZIONE SEDE DI ROMA | STEVANATO FRANCESCA | Responsabile | Affari istituzionali e amministrativi | PC |
| SEZIONE SEDE DI ROMA | | Vacante | Logistica | PC |
| SEZIONE SEDE DI BRUXELLES | CHIZZOLINI MARCELLO | Responsabile | Relazioni istituzionali, network e domiciliati | PC |
| SEZIONE SEDE DI BRUXELLES | MASON ANGELO | Responsabile | Help desk europrogettazione | PC |
| SEZIONE SEDE DI BRUXELLES | MAZZAROLO MIRKO | Responsabile | Gestione sede, budget operativo e contabilita' | PC |
| SEZIONE PROTEZIONE CIVILE | BIANCHINI FRANCESCO | Responsabile | Sistemi di Gestione e Qualita' interna | PA |
| SEZIONE PROTEZIONE CIVILE | DE ZORZI GIORGIO | Responsabile | Coordinamento Operativo Regionale (COR) | PC |
| SEZIONE PROTEZIONE CIVILE | LEMESSI ALICE | Responsabile | Pianificazione, Programmazione e Progettazione Interventi | PC |
| SEZIONE PROTEZIONE CIVILE | ROSSI RICCARDO | Interim | Rapporti con gli Enti Istituzionali, sviluppo del volontariato, formazione e comunicazione | PC |
| SEZIONE PROTEZIONE CIVILE | ROSSI RICCARDO | Responsabile | Gestione attivita' economiche, finanziarie e amministrative | PB |
| SEZIONE PROTEZIONE CIVILE | TARANTA ROBERTO | Responsabile | Coordinamento Regionale in emergenza, grandi eventi, centro funzionale multirischio e gestione risorse | PC |
| SEZIONE PROTEZIONE CIVILE | | Vacante | Segreteria Protezione Civile e affari generali | PC |
| DIPARTIMENTO EE.LL PERSONE GIURIDICHE E CONTROLLO ATTI GESTIONI COMMISSARIALI E POST EMERGENZIALI STATISTICA GRANDI EVENTI | | | | |
| SEZIONE ENTI LOCALI, PERSONE GIURIDICHE, CONTROLLO ATTI, SERVIZI ELETTORALI E GRANDI EVENTI | BOLDRIN FRANCO | Responsabile | Fondazioni e regole | PC |

ALLEGATO A Decreto SGP n. 4 del 23 GIU.2014 pag. 33/34

| STRUTTURA | NOMINATIVO | TIPO | POSIZIONE ORGANIZZATIVA | GRAD |
|---|-------------------------|--------------|---|------|
| SEZIONE ENTI LOCALI, PERSONE GIURIDICHE, CONTROLLO ATTI, SERVIZI ELETTORALI E GRANDI EVENTI | BORTOLUSSI RICCARDO | Responsabile | Procedure elettorali e controllo atti | PB |
| SEZIONE ENTI LOCALI, PERSONE GIURIDICHE, CONTROLLO ATTI, SERVIZI ELETTORALI E GRANDI EVENTI | GALIFI GIOVANNA | Responsabile | Riforme autonomie locali e Rivista Il Diritto della Regione | PC |
| SEZIONE ENTI LOCALI, PERSONE GIURIDICHE, CONTROLLO ATTI, SERVIZI ELETTORALI E GRANDI EVENTI | IANNI EMANUELA | Responsabile | Gestione progetti | PC |
| SEZIONE ENTI LOCALI, PERSONE GIURIDICHE, CONTROLLO ATTI, SERVIZI ELETTORALI E GRANDI EVENTI | MENEGAZZO RENZO | Responsabile | Budget e procedure di spesa | PC |
| SEZIONE ENTI LOCALI, PERSONE GIURIDICHE, CONTROLLO ATTI, SERVIZI ELETTORALI E GRANDI EVENTI | MONTAGNER ELVIA | Responsabile | Associazionismo tra enti locali e Formazione enti locali | PA |
| SEZIONE ENTI LOCALI, PERSONE GIURIDICHE, CONTROLLO ATTI, SERVIZI ELETTORALI E GRANDI EVENTI | NAVARO FRANCESCO | Responsabile | Consulenza EELL | PC |
| SEZIONE ENTI LOCALI, PERSONE GIURIDICHE, CONTROLLO ATTI, SERVIZI ELETTORALI E GRANDI EVENTI | SCHIAVON ALESSANDRA | Responsabile | Registro regionale persone giuridiche e associazioni | PA |
| SEZIONE SISTEMA STATISTICO REGIONALE | BALDESSARI MASSIMILIANO | Responsabile | Statistiche di settore secondario e internazionalizzazione | PC |
| SEZIONE SISTEMA STATISTICO REGIONALE | CAPACCI PAOLO | Responsabile | Affari giuridici e amministrativi | PB |
| SEZIONE SISTEMA STATISTICO REGIONALE | FOSCO ANDREA | Responsabile | Acquisizione documentazione e diffusione dati | PA |
| SEZIONE SISTEMA STATISTICO REGIONALE | MENGOTTI LORENZO | Responsabile | Statistiche ambientali | PC |
| SEZIONE SISTEMA STATISTICO REGIONALE | MOLIN DESIRE' | Responsabile | Statistiche istruzione e lavoro | PC |
| SEZIONE SISTEMA STATISTICO REGIONALE | PAGANINO CARMELO | Responsabile | Applicazioni informatico-statistiche | PC |
| SEZIONE SISTEMA STATISTICO REGIONALE | PESCE CARLA | Responsabile | Programmazione e statistiche economiche | PA |
| SEZIONE SISTEMA STATISTICO REGIONALE | TRABUIO ANTONELLA | Responsabile | Statistiche settore primario | PC |
| SEZIONE SISTEMA STATISTICO REGIONALE | VEGRO LINDA | Responsabile | Sistar-Sistan e statistiche mobilita' e infrastrutture | PB |
| SEZIONE SISTEMA STATISTICO REGIONALE | VISENTINI NEDDA | Responsabile | Metodologia e statistiche socio-sanitarie | PA |

ALLEGATO A Decreto SGP n. 4 del 23 GIU.2014 pag. 34/34

| STRUTTURA | NOMINATIVO | TIPO | POSIZIONE ORGANIZZATIVA | GRAD |
|------------------------------|----------------------|--------------|--|------|
| SEZIONE FLUSSI MIGRATORI | BROCCA SILVIA | Responsabile | Rapporti con le comunita' venete all'estero | PC |
| SEZIONE FLUSSI MIGRATORI | FERRATI MASSIMILIANO | Responsabile | Assistenza e rientro | PC |
| SEZIONE FLUSSI MIGRATORI | MENEGAZZI FRANCESCA | Responsabile | Affari giuridici ed economici | PA |
| SEZIONE SICUREZZA E QUALITA' | GATTO GIOVANNI | Responsabile | Coordinamento segreteria e attivita' amministrative | PC |
| SEZIONE SICUREZZA E QUALITA' | GIORIO MARIA PAOLA | Responsabile | Benessere organizzativo e formazione | PC |
| SEZIONE SICUREZZA E QUALITA' | NUCCI ALESSANDRO | Responsabile | Prevenzione e protezione | PB |
| SEZIONE SICUREZZA E QUALITA' | RUBIN ORIETTA | Responsabile | Coordinamento degli interventi post emergenze di Protezione Civile | PC |
| SEZIONE SICUREZZA E QUALITA' | | Vacante | Processi per la qualita' del lavoro | PC |
| SEZIONE SICUREZZA E QUALITA' | | Vacante | Organizzazione e gestione della sicurezza | PC |
| AVVOCATURA | TESSAROLO CLAUDIA | Responsabile | Contabilita' dell'Avvocatura regionale | PC |
| AVVOCATURA | ZATTA DENISE | Responsabile | Coordinamento attivita' del contenzioso | PC |

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE DEMANIO PATRIMONIO E SEDI

(Codice interno: 276710)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE DEMANIO PATRIMONIO E SEDI n. 100 del 06 giugno 2014

Prosecuzione servizio di somministrazione di bevande calde e fredde ed alimenti solidi con l'installazione di n. 2 distributori automatici presso la Sede degli Uffici Regionali in Rovigo - Viale della Pace, 1/d. D.Lgs 163/2006 art. 57 - comma 5 lett. b).*[Demanio e patrimonio]***Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento, a seguito della scadenza contrattuale del servizio di somministrazione di bevande calde e fredde ed alimenti solidi di n. 2 distributori automatici installati presso la Sede degli Uffici Regionali in Rovigo - Viale della Pace, 1/d, viene accolta la richiesta della ditta Prontocoffee s.r.l. con sede in Lippo di Calderara (BO), di prosecuzione del rapporto contrattuale, come stabilito dall'atto rep. n. 26459 del 24/05/2011 e dal capitolato speciale d'appalto confermando le condizioni pattuite dagli stessi ed in applicazione del D.Lgs 163/2006 art. 57 - comma 5 lett. b).

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

Richiesta datata 08/04/2014 della ditta Prontocoffee s.r.l. con sede in Lippo di Calderara (BO), di prosecuzione del rapporto contrattuale; Contratto rep. n. 26459 del 24/05/2011 art. 3; Capitolato speciale d'appalto art. 3; D.Lgs. 163/2006 art. 57 - comma 5 lett. b).

Il Direttore

Premesso che:

- la Regione del Veneto ha in locazione l'immobile ubicato in Rovigo viale della Pace 1/d adibito a uffici della Sede Unificata di Rovigo;
- l'immobile si sviluppa su n. 3 piani fuori terra con l'attuale presenza di circa n. 80 dipendenti, in servizio presso varie strutture regionali;
- vi è l'installazione di n. 2 distributori automatici per la somministrazione di bevande calde e fredde ed alimenti solidi;
- il servizio di dette bevande ed alimenti è stato affidato con decreto del Dirigente regionale della Direzione Demanio, Patrimonio e Sedi n. 14 del 25/03/2011 alla ditta Prontocoffee s.r.l. con sede in Lippo di Calderara (BO) - CIG 1125529FE5, per la durata di 3 (tre) anni dalla data di sottoscrizione del contratto rep. n. 26459 avvenuta il 24/05/2011 e quindi scadenza 23/05/2014;
- che il canone per l'affidamento del servizio è fissato in Euro 1.020,00, come da offerta presentata dalla ditta medesima, versato in via anticipata e con frequenza annuale;

Considerato che la ditta Prontocoffee s.r.l. ha comunicato, con nota datata 08/04/2014, a mezzo del proprio Amministratore Delegato, la disponibilità a mantenere il servizio di distribuzione automatica di alimenti e bevande presso la sede di Rovigo, ad invariate condizioni contrattuali ritenendosi quale formale proposta di proroga contrattuale;

Considerato l'esiguo numero di distributori automatici (n. 2 apparecchi) necessari al fabbisogno del personale dipendente della sede di Rovigo in relazione altresì all'iter procedimentale per il nuovo affidamento del servizio;

Considerato che sia l'art. 3 del contratto rep. n. 26459 del 24/05/2011 che l'art. 3 del capitolato speciale d'appalto stabiliscono che la Regione del Veneto, alla scadenza del termine sopra indicato, si riserva la facoltà di rinnovare il rapporto contrattuale per ulteriori 3 (tre) anni;

Ritenuto di confermare le condizioni stabilite dal contratto rep. n. 26459 del 24/05/2011 e dal capitolato speciale d'appalto;

Visto il D.Lgs. 163/2006 art. 57 - comma 5 lett. b);

Viste le LL.RR. nn. 6/1980, 39/2001 e 54/2012;

decreta

1. di prendere atto di quanto stabilito dall'art. 3 del contratto rep. n. 26459 del 24/05/2011 e dall'art. 3 del capitolato speciale d'appalto che riservano alla Regione del Veneto la facoltà di rinnovare il rapporto contrattuale alla scadenza dello stesso per il servizio di somministrazione di bevande calde e fredde ed alimenti solidi di n. 2 distributori automatici installati presso la Sede degli Uffici Regionali in Rovigo - Viale della Pace, 1/d - CIG 1125529FE5;
2. di accogliere, per le motivazioni indicate in premessa, la richiesta datata 08/04/2014 presentata dalla ditta Prontocoffee s.r.l. con sede in Lippo di Calderara (BO) - C.F. e P.IVA 01529351205, di prosecuzione del rapporto contrattuale del servizio di cui all'oggetto, come stabilito dagli atti indicati al punto 1. ed in applicazione del D.Lgs. 163/2006 art. 57 - comma 5 lett. b);
3. di confermare condizioni e patti del contratto rep. n. 26459 del 24/05/2011, per la durata di anni 3 (tre), con particolare riferimento al canone di Euro 1.020,00 che la ditta Prontocoffee s.r.l. dovrà versare in via anticipata e con frequenza annuale;
4. di accertare l'entrata di cui al punto 3. sul capitolo di entrata 6210 "Fitti attivi" del bilancio regionale di previsione anno 2014 cod. SIOPE 3132;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33/2013;
6. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Gian Luigi Carrucciu

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE SISTEMI INFORMATIVI

(Codice interno: 276790)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE SISTEMI INFORMATIVI n. 32 del 21 marzo 2014

Progetto "HOMER" - Codice Progetto 2S-Med11-35 Codice CUP H75C12000240006. Programma UE di cooperazione Transnazionale MED 2007-2013. Attuazione della D.G.R. n. 670 del 17/04/2012. Procedura di acquisto in economia, mediante cottimo fiduciario, per il servizio integrato per l'organizzazione dell'evento "Homer Open Data Fest" il 3 aprile 2014 a Venezia Porto Marghera. CIG: Z6E0E2BA06.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:

Progetto "HOMER" Con il presente provvedimento si intende conferire l'incarico per il servizio integrato volto all'organizzazione dell'evento "Homer Open Data Fest" il 3 aprile 2014 a Venezia Porto Marghera, ex art. 125 comma 11 del D.lgs n. 163/2006. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Decreto del Dirigente della Sezione Sistemi Informativi n. 3 del 24/01/2014 Nota prot. n. 105339 del 11/03/2014 Nota prot. n. 115505 del 13/03/2014.

Il Direttore

Premesso che:

- il 20 dicembre 2007 con Decisione C (2007) 6578, la Commissione europea ha approvato il Programma di cooperazione transnazionale MED 2007-2013;

- con D.G.R. n. 670 del 17 aprile 2012, la Giunta regionale ha preso atto dell'approvazione del progetto internazionale "HOMER" ed ha autorizzato il Dirigente della Direzione Sistemi Informativi (ora Direttore della Sezione Sistemi Informativi), titolare delle parti di competenza del progetto approvato, o suo delegato, alla sottoscrizione dei documenti necessari ad avviare e a svolgere le attività tecniche e di gestione del progetto e ad adottare i conseguenti atti di adempimento amministrativo e di spesa;

- il progetto, che si sviluppa sia in ambito nazionale che internazionale, si articola in diverse azioni cui fanno capo specifiche attività in cui la Regione del Veneto è direttamente coinvolta;

- il budget attribuito alla Regione del Veneto per la realizzazione del progetto HOMER per la parte di propria competenza ammonta a complessivi euro 147.345,00 (di cui euro 110.508,75 FESR).

Evidenziato che:

tra gli obiettivi del progetto HOMER vi è lo sviluppo di un concorso denominato 'HACK4MED', un evento in cui i programmatori di computer, le aziende di sviluppo software, i ricercatori, i grafici, i designer di interfacce e i project manager cooperano in modo intenso su progetti di sviluppo software e applicazioni finali con lo scopo di consentire il riuso dei dati pubblici (Open Data). Almeno quaranta giorni prima del sovra citato evento, che avrà luogo il 17-18 maggio 2014, verrà aperta una Call for Ideas per raccogliere le idee e le proposte dei potenziali partecipanti ed utilizzatori interessati agli Open Data. Al fine di diffondere il progetto HOMER in generale, la Call for ideas e l'Hackathon, la Regione del Veneto intende organizzare un evento, denominato "Homer Open Data Fest", a Venezia - Porto Marghera in data 3 aprile 2014, con inizio attorno alle ore 9.00 e termine alle ore 18.00.

Considerato che:

per la realizzazione delle attività inerenti al Progetto "HOMER" è necessario acquisire un servizio integrato per l'organizzazione del sovra citato evento del 3 aprile 2014.

L'attività oggetto dell'incarico comprende tutti i servizi, le forniture, i materiali, il personale e quant'altro occorrente per l'organizzazione e lo svolgimento dell'evento Venezia - Porto Marghera presso il Parco Scientifico e Tecnologico VEGA.

In particolare comprende i seguenti servizi minimi:

1. Progettazione, organizzazione, coordinamento e assistenza tecnica dell'evento.

2. Ricerca e locazione sede dell'evento:

1. Venezia - Porto Marghera presso il Parco Scientifico e Tecnologico VEGA;
2. con una grande sala capiente per ospitare fino a 300 partecipanti;
3. con sala adiacente per catering;
4. con spazio dedicato per accoglienza e accreditamento partecipanti;
5. con guardaroba.

3. Allestimento sede evento con:

1. tavolo per relatori con sedie;
2. postazioni a sedere per 300 partecipanti.

4. Allestimenti tecnici con:

1. impianto di amplificazione;
2. microfoni fissi sui tavoli;
3. microfoni gelato;
4. impianto per la proiezione e visione di video e slide e per eventuali videoconferenze e streaming;
5. 4 monitor LCD o Plasma per la sala conferenza;
6. registrazione digitale di tutto l'evento con operatore dedicato;
7. connettività internet wireless a banda larga e alimentazione elettrica per tutti i partecipanti.

5. Catering:

1. 1 coffee break per 300 persone;
2. allestimento e personale di servizio.

Sottolineato che:

- l'affidamento in oggetto non presenta interesse transfrontaliero in considerazione dell'importo ridotto e del luogo geografico di esecuzione;
- l'intervento rientra nelle tipologie dei servizi acquisibili in economia di cui all'art. 10 comma 1 n. 11 del "Provvedimento disciplinante le procedure di acquisizione di servizi, forniture e lavori in economia" approvato con DGR n. 354 del 06/03/2012 come modificata e integrata dalla DGR n. 2401 del 27/11/2012.

Atteso che con Decreto del Direttore della Sezione Sistemi Informativi n. 3 del 24/01/2014 era stata indetta una Richiesta di Offerta (RDO), attraverso l'utilizzo del Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA), ai fini dell'individuazione del fornitore del servizio integrato per l'organizzazione dell'evento "Homer Open Data Fest" del progetto HOMER, con aggiudicazione secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa e previsione di una base d'asta di euro 6.000,00= (Iva e oneri altro onere inclusi);

- in data 07/02/2014 era stata pubblicata in MEPA la RDO relativa al servizio integrato per l'organizzazione dell'evento "Homer Open Data Fest" del progetto HOMER, con scadenza per la presentazione delle offerte il 18/02/2014; detta procedura di gara non è stata aggiudicata non essendo stata presentata alcuna offerta.

Considerato che:l'art. 14 comma 2 lett. a) dell'Allegato A) alla D.G.R. n. 2401 del 27/11/2012 prevede che le forniture di importo inferiore a Euro 3.000,00, e i servizi di importo inferiore a Euro 10.000,00, sono affidati direttamente ad un determinato operatore economico.

Dato atto che: è stato effettuato un sondaggio telefonico tra alcuni soggetti che sono localizzati presso il Parco Scientifico e Tecnologico VEGA di Venezia - Porto Marghera al fine di individuare tempestivamente il soggetto in grado di formulare la migliore offerta in tempo utile;

- dall'indagine posta in essere è emerso che il soggetto che avrebbe potuto formulare la migliore offerta risultava essere eAmbiente s.r.l.

Preso atto che con nota prot. n. 105339 del 11/03/2014 è stato chiesto a eAmbiente s.r.l., con sede legale in Conegliano (TV) e sede operativa in Venezia Marghera (VE), di formulare la propria migliore offerta per il servizio integrato ai fini dell'organizzazione dell'evento "Homer Open Data Fest" del progetto HOMER, che avrà luogo il giorno 3 aprile 2014.

Atteso che in data 13/03/2014 (prot. n. 115505) è giunta l'offerta di eAmbiente s.r.l., che prevede un importo pari a euro 6.000,00 IVA inclusa.

Dato atto che la sopra citata offerta, agli atti della scrivente amministrazione, risulta congrua dal punto di vista tecnico ed economico.

Tenuto conto che:

- le spese per l'attuazione del progetto HOMER sono anticipate dalla Regione del Veneto, e che a tal fine quest'ultima ha previsto l'istituzione di appositi capitoli sul bilancio di previsione 2012 e nel bilancio pluriennale;
- dette somme saranno oggetto di rimborso con fondi europei (75%) e statali (25%) previa loro rendicontazione e certificazione.

Considerato che:

le spese il servizio integrato ai fini dell'organizzazione dell'evento "Homer Open Data Fest" del progetto HOMER per l'importo di euro 6.000,00 IVA ed ogni altro onere inclusi trovano copertura nei capitoli di spesa n. 102059 "Programma di Cooperazione Transnazionale (2007-2013) Progetto MED - HOMER - quota comunitaria -spesa corrente" e n. 102060 "Programma di Cooperazione Transnazionale (2007-2013) Progetto MED - HOMER - quota statale - spesa corrente", dell'esercizio provvisorio del bilancio 2014.

TUTTO CIO' PREMESSO

Vista la Decisione della Commissione europea C (2007) 6578 del 20 dicembre 2007;

Visto il D.Lgs. del 12/04/06, n. 163, "Codice dei Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture";

Visto il D.p.r. n. 207/2010;

Vista la D.G.R. n. 2401/2012;

Visto la L.R. 10.01.1997, n. 1 e successive modifiche e integrazioni;

Vista L.R. 31.12.2012, n.54 e la conseguente D.G.R. n. 2611/2013;

Vista la Legge 6 luglio 2012, n. 94;

Vista la DGR n. 670 del 17/04/2012;

Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 90 del 11 febbraio 2014 per la gestione in esercizio provvisorio del Bilancio di previsione 2014.

decreta

1. le premesse fanno parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
2. di autorizzare la spesa complessiva per il servizio integrato ai fini dell'organizzazione dell'evento "Homer Open Data Fest" del progetto HOMER per un importo massimo pari ad euro 6.000,00 IVA ed ogni altro onere inclusi, necessaria per l'organizzazione dell'evento "Homer Open Data Fest" il 3 aprile 2014 a Venezia - Porto Marghera.
3. di conferire, ex artt. 125 comma 11 del D.lgs n. 163/2006 e 14 comma 2 lett. a) dell'Allegato A) alla D.G.R. n. 2401/2012, a eAmbiente s.r.l., Codice Fiscale 03794570261, Partita IVA: 03794570261, via Manin, 276 - 31015 - Conegliano (TV), l'incarico per per il servizio integrato ai fini dell'organizzazione dell'evento "Homer Open Data Fest" del progetto HOMER, per un importo pari ad euro 6.000,00 IVA ed ogni altro onere inclusi;
4. di impegnare la somma di euro 6.000,00 (IVA e ogni altro onere inclusi) così suddivisa: Euro 4.500,00 sul capitolo di spesa n. 102059 "Programma di Cooperazione Transnazionale (2007-2013) Progetto MED - HOMER - quota comunitaria -spesa corrente" ed euro 1.500,00 sul capitolo n. 102060 "Programma di Cooperazione Transnazionale (2007-2013) Progetto MED - HOMER - quota statale - spesa corrente", dell'esercizio provvisorio del bilancio 2014 che presenta l'occorrente disponibilità;
5. di dare atto che con il Codice Siope è il seguente: 1.03.01 gest. 1349 per entrambi i succitati capitoli;

6. di corrispondere, per le ragioni esposte in premesse, a eAmbiente s.r.l., Partita IVA: 03794570261, via Manin, 276 - 31015 - Conegliano (TV), la somma pari ad euro 6.000,00 (IVA e ogni altro onere inclusi), a seguito di presentazione di regolare fattura con pagamento in unica soluzione entro 30 giorni dalla data di presentazione della stessa.
7. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente provvedimento non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011.
8. di indicare quale responsabile del procedimento Gianluigi Cogo (PO Community Network della Sezione Sistemi Informativi).
9. di incaricare la Sezione Sistemi Informativi dell'adozione di ogni ulteriore atto relativo alla presente procedura;
10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. 14 marzo 2013 n.33;
11. di pubblicare integralmente il presente decreto nel BUR.

Elvio Tasso

(Codice interno: 276791)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE SISTEMI INFORMATIVI n. 36 del 26 marzo 2014

Progetto HOMER - codice progetto 2S-Med 11-35 - Codice CUP H75C12000240006. Programma UE di cooperazione Transnazionale MED 2007-2013. Attuazione della DGR n. 670 del 17/4/2012. Spese per le trasferte dei relatori degli eventi Homer Open Data Fest e Hackathon event del progetto. Impegno di spesa.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:

Progetto HOMER Con il presente provvedimento si intende conferire l'incarico per le trasferte dei relatori degli eventi Homer Open Data Fest e Hackathon event del progetto HOMER.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

DDR n. 147 del 14/10/2010

DDR n. 61 del 6/05/2011

Nota prot. n. 259908/C.110.16.1 del 30/05/2011 del Dirigente regionale della Direzione Affari Generali.

Il Direttore

Premesso che:

- il 20 dicembre 2007 con Decisione C (2007) 6578, la Commissione europea ha approvato il Programma di cooperazione transnazionale MED 2007-2013;

- con D.G.R. n. 670 del 17 aprile 2012, la Giunta regionale ha preso atto dell'approvazione del progetto internazionale "HOMER" ed ha autorizzato il Dirigente della Direzione Sistemi Informativi (ora Direttore della Sezione Sistemi Informativi), titolare delle parti di competenza del progetto approvato, o suo delegato, alla sottoscrizione dei documenti necessari ad avviare e a svolgere le attività tecniche e di gestione del progetto e ad adottare i conseguenti atti di adempimento amministrativo e di spesa;

- il progetto, che si sviluppa sia in ambito nazionale che internazionale, si articola in diverse azioni cui fanno capo specifiche attività in cui la Regione del Veneto è direttamente coinvolta;

- il budget attribuito alla Regione del Veneto per la realizzazione del progetto HOMER per la parte di propria competenza ammonta a complessivi euro 147.345,00 (di cui euro 110.508,75 FESR).

Evidenziato che:

tra gli obiettivi del progetto HOMER vi è lo sviluppo di un concorso denominato 'HACK4MED', un evento in cui i programmatori di computer, le aziende di sviluppo software, i ricercatori, i grafici, i designer di interfacce e i project manager cooperano in modo intenso su progetti di sviluppo software e applicazioni finali con lo scopo di consentire il riuso dei dati pubblici (Open Data). Almeno quaranta giorni prima del sovra citato evento, che avrà luogo il 17-18 maggio 2014, verrà aperta una Call for Ideas per raccogliere le idee e le proposte dei potenziali partecipanti ed utilizzatori interessati agli Open Data. Al fine di diffondere il progetto HOMER in generale, la Call for ideas e l'Hackathon, la Regione del Veneto intende organizzare un evento, denominato "Homer Open Data Fest", a Venezia - Porto Marghera in data 3 aprile 2014, con inizio attorno alle ore 9.00 e termine alle ore 18.00.

Considerato che:

per la realizzazione delle attività inerenti al Progetto "HOMER" è necessario invitare dei relatori agli eventi che avranno luogo il 3 aprile 2014 e il 17-18 maggio 2014.

L'attività oggetto dell'incarico comprende le trasferte e l'alloggio dei relatori ai seguenti eventi: "Homer Open Data Fest" il 3 aprile 2014 e Hackathon event il 17-18 maggio 2014.

Considerato che:

a seguito dell'espletamento della gara d'appalto per la fornitura triennale dei servizi di agenzia viaggi (indetta con DDR n. 147 del 14/10/2010), con DDR n. 61 del 6 maggio 2011, è risultata aggiudicataria per la Regione del Veneto la ditta UVET American Express Corporate Travel S.p.A. con sede in Milano e che, con Decreto n. 79 del 13 giugno 2011 del dirigente della

Direzione Affari Generali, si è provveduto alla stipula del contratto.

Atteso che l'Agenzia di viaggio UVET, ai sensi dell'art. 1 del capitolato tecnico, è tenuta a gestire l'organizzazione di meeting per conto del progetto, come riportato nella nota prot. n. 259908/C.110.16.1 del 30/05/2011 del Dirigente regionale della Direzione Affari Generali, che prevede una specifica procedura di prenotazione, rendicontazione e liquidazione delle relative spese.

Dato atto che: le spese di trasferta dei relatori rientrano nell'organizzazione dei succitati meeting di progetto e come tali saranno sostenute direttamente dalla Regione del Veneto attraverso l'Agenzia di viaggio UVET che si farà carico delle prenotazioni e dei relativi pagamenti.

Atteso che per le spese di trasferta si prevede un importo pari a euro 925,00 IVA inclusa.

Tenuto conto che:

- le spese per l'attuazione del progetto HOMER sono anticipate dalla Regione del Veneto, e che a tal fine quest'ultima ha previsto l'istituzione di appositi capitoli sul bilancio di previsione 2012 e nel bilancio pluriennale;
- dette somme saranno oggetto di rimborso con fondi europei (75%) e statali (25%) previa loro rendicontazione e certificazione.

Considerato che:

le spese per le trasferte dei relatori degli eventi "Homer Open Data Fest" e Hackathon event del progetto HOMER per l'importo di euro 925,00 IVA ed ogni altro onere inclusi trovano copertura nei capitoli di spesa n. 102059 "Programma di Cooperazione Transnazionale (2007-2013) Progetto MED - HOMER - quota comunitaria -spesa corrente" e n. 102060 "Programma di Cooperazione Transnazionale (2007-2013) Progetto MED - HOMER - quota statale - spesa corrente", dell'esercizio provvisorio del bilancio 2014.

TUTTO CIO' PREMESSO

Vista la Decisione della Commissione europea C (2007) 6578 del 20 dicembre 2007;

Visto il D.Lgs. del 12/04/06, n. 163, "Codice dei Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture";

Visto il D.p.r. n. 207/2010;

Vista la D.G.R. n. 2401/2012;

Visto la L.R. 10.01.1997, n. 1 e successive modifiche e integrazioni;

Vista L.R. 31.12.2012, n.54 e la conseguente D.G.R. n. 2611/2013;

Vista la DGR n. 670 del 17/04/2012;

Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 90 del 11 febbraio 2014 per la gestione in esercizio provvisorio del Bilancio di previsione 2014.

decreta

1. le premesse fanno parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di autorizzare la spesa complessiva per le trasferte dei relatori degli eventi "Homer Open Data Fest" e Hackathon event del progetto HOMER per un importo massimo pari ad euro 925,00 IVA ed ogni altro onere inclusi;
3. di conferire a UVET American Express Corporate Travel S.p.A, Codice Fiscale e Partita IVA: 03227380965, con sede in Milano, Via A. Binda 21, l'incarico le trasferte dei relatori degli eventi "Homer Open Data Fest" e Hackathon event del progetto HOMER, per un importo pari ad euro 925,00 IVA ed ogni altro onere inclusi;
4. di impegnare la somma di euro 925,00 (IVA e ogni altro onere inclusi) così suddivisa: Euro 693,75 sul capitolo di spesa n. 102059 "Programma di Cooperazione Transnazionale (2007-2013) Progetto MED - HOMER - quota comunitaria -spesa corrente" ed euro 231,25 sul capitolo n. 102060 "Programma di Cooperazione Transnazionale (2007-2013) Progetto MED -

- HOMER - quota statale - spesa corrente", dell'esercizio provvisorio del bilancio 2014 che presenta l'occorrente disponibilità;
5. di dare atto che con il Codice Siope è il seguente: 1.03.01 gest. 1349 per entrambi i succitati capitoli;
 6. di corrispondere, per le ragioni esposte in premessa, a *UVET American Express Corporate Travel S.p.A*, Codice Fiscale e Partita IVA: 03227380965, con sede in Milano, Via A. Binda 21, l'importo massimo pari ad euro 925,00 (IVA e ogni altro onere inclusi), a seguito di presentazione di regolare fattura.
 7. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente provvedimento non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011.
 8. di indicare quale responsabile del procedimento Gianluigi Cogo (PO Community Network della Sezione Sistemi Informativi).
 9. di incaricare la Sezione Sistemi Informativi dell'adozione di ogni ulteriore atto relativo alla presente procedura;
 10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. 14 marzo 2013 n.33;
 11. di pubblicare integralmente il presente decreto nel BUR.

Elvio Tasso

(Codice interno: 276792)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE SISTEMI INFORMATIVI n. 47 del 23 aprile 2014

Affidamento diretto ex art. 125 comma 11 Dlgs 163/2006 per forniture di riviste ed abbonamenti a periodici e servizi di informazione via web. CIG N. Z7E0E951CD. Impegno di spesa anno 2014.*[Informatica]*

Note per la trasparenza:

Il provvedimento è finalizzato al rinnovo di abbonamenti a riviste e servizi di informazione giuridica via web in materia di Appalti e Contratti.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

D.Lgs. n. 163/2006, articolo 125, comma 11;

D.G.R. n. 2401 del 27 novembre 2012, Allegato A, ", in particolare l'articolo 9, co. 1, num. 3) e l'articolo 14, co. 2, lett. a);

nota prot. A/135560 del 31/03/2014 di Maggioli s.p.a div. Editore;

nota prot. n. 151271 del 09/04/2013 dell'allora Dirigente della Direzione Attività Culturali e Spettacolo (oggi Sezione Attività Culturali e Spettacolo);

Il Direttore

Premesso che:

- la Sezione Sistemi Informativi ha tra i propri compiti l'espletamento di procedure di gare d'appalto;
- il rinnovo di abbonamenti a servizi di informazione giuridica, già in essere, risulta indispensabile ai fini del aggiornamento continuo, necessario all'espletamento corretto delle citate procedure di gara;

Valutato che:

- servizio on line "Appalti e Contratti" consente l'aggiornamento in tempo reale in relazione alle novità legislative e giurisprudenziali in materia;
- la rivista mensile su carta ha un taglio "operativo" con utili approfondimenti in tema di contrattualistica pubblica.

Preso atto che:

- con nota prot. A/135560 del 31/03/2014 (**Allegato A**), la ditta Maggioli s.p.a - div. Editore ha fatto pervenire il preventivo per il rinnovo annuale dell'abbonamento al servizio on line "Appalti e Contratti" e rivista mensile su carta per un totale di Euro. 578,78 (IVA inclusa).
- il servizio predetto non è disponibile sul Mercato Elettronica della Pubblica Amministrazione (MEPA);

Considerato che:

- si tratta di una fornitura di beni e servizi, la cui tipologia è riconducibile all'articolo 9, co. 1, num. 3) e all'articolo 14, co. 2, lett. a) dell'Allegato A alla D.G.R. n. 2401 del 27 novembre 2012, "*Aggiornamento del Provvedimento recante "Disciplina delle procedure di acquisizione di lavori, forniture e servizi in economia" già approvato con D.G.R. 6 marzo 2012, n. 354, alle modifiche normative nel frattempo intervenute.*";
- ricorrono i presupposti per l'acquisto di beni e servizi in economia, ai sensi dell'articolo 125, comma 11, del D.Lgs n. 163/2006, vista anche la D.G.R. n. 2401 del 27 novembre 2012.

Vista la nota prot. n. 151271 del 09 aprile 2013 dell'allora Dirigente della Direzione Attività Culturali e Spettacolo (oggi Sezione Attività Culturali e Spettacolo) con la quale si autorizzino le strutture regionali che abbiano necessità di rinnovare abbonamenti a riviste o servizi on line a provvedere con fondi propri;

Ritenuto opportuno affidare direttamente all'impresa Maggioli s.p.a - div. Editore, con sede in Santarcangelo di Romagna (RN), via del Carpino, 8, cap 47822, codice fiscale 06188330150, partita I.V.A. 02066400405, la fornitura degli abbonamenti 2014 al servizio on line "Appalti e Contratti" e rivista mensile su carta per un totale di Euro. 578,78 (IVA inclusa).

Precisato che l'abbonamento in questione è attivato dal 02/05/2014 al 01/05/2015.

Ritenuto, quindi, di imputare la spesa pari ad Euro. 578,00 (cinquecentosettantotto/00), IVA inclusa, per il rinnovo degli abbonamenti 2014 al servizio on line "Appalti e Contratti" e rivista mensile su carta, al capitolo 7200 "*Spese per il Sistema*

Informativo Regionale: acquisti, manutenzione, assistenza tecnica e sistemistica ed altri servizi inerenti al funzionamento dello stesso e per le attività di aggiornamento e comunicazione nei settori dell'informatica e della telematica" - CODICE SIOPE 1.03.01.1343 del Bilancio 2014 che presenta disponibilità;

Atteso, quindi, che con il presente provvedimento si intende assumere l'impegno di spesa per la somma complessiva di Euro. 578,78 (cinquecentosettantotto/00), IVA inclusa, degli abbonamenti 2014 a al servizio on line "Appalti e Contratti" e rivista mensile su carta, sul capitolo 7200 "*Spese per il Sistema Informativo Regionale: acquisti, manutenzione, assistenza tecnica e sistemistica ed altri servizi inerenti al funzionamento dello stesso e per le attività di aggiornamento e comunicazione nei settori dell'informatica e della telematica" - CODICE SIOPE 1.03.01.1343 del Bilancio 2014;*

TUTTO CIÒ PREMESSO

Visto il D.Lgs n. 163 del 12 aprile 2006 e, in particolare, l'articolo 125, comma 11;

Vista la L.R. 31 dicembre 2012, n. 54;

Vista la DGR n. 2401 del 27 novembre 2012, "*Aggiornamento del Provvedimento recante "Disciplina delle procedure di acquisizione di lavori, forniture e servizi in economia" già approvato con D.G.R. 6 marzo 2012, n. 354, alle modifiche normative nel frattempo intervenute*", in particolare l'articolo 9, co. 1, num. 3) e l'articolo 14, co. 2, lett. a) dell'Allegato A;

Vista la nota prot. A/135560 del 31/03/2014 di Maggioli s.p.a - div. Editore;

Vista la nota prot. n. 151271 del 09 aprile 2013 dell'allora Dirigente della Direzione Attività Culturali e Spettacolo (oggi Sezione Attività Culturali e Spettacolo);

Viste le Direttive di Bilancio 2014.

decreta

1. di autorizzare, per le ragioni espresse in premesse, la spesa complessiva di Euro. 578,78 (cinquecentosettantotto/00), IVA inclusa, degli abbonamenti 2014 a al servizio on line "Appalti e Contratti" e rivista mensile su carta;
2. di approvare, quindi, l'offerta trasmessa con nota prot. prot. A/135560 del 31/03/2014 (Allegato A), dalla Maggioli s.p.a - div. Editore per il rinnovo degli abbonamenti 2014 al servizio on line "Appalti e Contratti" e rivista mensile su carta, ritenuto congruo;
3. di corrispondere all'impresa Maggioli s.p.a - div. Editore, con sede in Santarcangelo di Romagna (RN), via del Carpino, 8, cap 47822, codice fiscale 06188330150, partita I.V.A. 02066400405, la fornitura degli abbonamenti 2014 al servizio on line "Appalti e Contratti" e rivista mensile su carta, a mezzo mandato a 30 giorni dalla data di ricevimento delle singole fatture e, comunque, subordinato all'esaurimento delle procedure amministrative e contabili proprie dell'Amministrazione Regionale;
4. di dare atto che l'abbonamento in questione è attivato dal 02/05/2014 al 01/05/2015.
5. di impegnare la somma di Euro. 578,78 (cinquecentosettantotto/00), IVA inclusa, per il rinnovo degli abbonamenti 2014 al servizio on line "Appalti e Contratti" e rivista mensile su carta, sul capitolo 7200 "*Spese per il Sistema Informativo Regionale: acquisti, manutenzione, assistenza tecnica e sistemistica ed altri servizi inerenti al funzionamento dello stesso e per le attività di aggiornamento e comunicazione nei settori dell'informatica e della telematica" - CODICE SIOPE 1.03.01.1343 del Bilancio 2014, che presenta disponibilità;*
6. di prevedere la liquidazione entro il 31 dicembre 2014;
7. di dare atto che il servizio in oggetto non risulta presente nel MEPA né in convenzioni-quadro di Consip, di cui all'art. 26 della Legge 23 dicembre 1999 n. 488 e s.m. i;
8. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33.
10. di pubblicare integralmente il presente decreto nel BUR.

Elvio Tasso



IL DIRETTORE
Ing. ~~Enzo~~ Tasso

Allegato A al Decreto n. 47 del 23 APR. 2014

pag. 1/1



| | |
|------------------------------|------------------|
| REGIONE DEL VENETO REGIONALE | |
| Data: | |
| 31 MAR 2014 | |
| Profilo: A | 135960/6POS |
| Indice classificazione | Numero Fascicolo |
| 805024 | |

Santarcangelo di R., 31 marzo 2014

Spett.le
REGIONE DEL VENETO
Direzione risorse finanziarie
30125 VENEZIA

C.a. Dott. Volpato

Oggetto: Preventivo rinnovo abbonamenti rivista

Sono lieto di inviarVi, la nostra migliore offerta relativa al rinnovo degli abbonamenti attualmente in corso, ad uso del Vostro spettabile Ente per l'anno 2014:

| | |
|---|-------------------------|
| Rinnovo abbonamento servizio on line "Appalti e contratti" e rivista mensile su carta | Euro 578,00 Iva inclusa |
| | |

Per l'ordine può inviare la conferma via fax al numero 0541 - 628466, oppure via mail all'indirizzo gbaschetta@maggioli.it, non esiti a contattarmi per ogni ulteriore informazione in merito al numero 0541 - 628742.

Cordialmente.

Maggioli SpA - Div. Editore
Gabriele Baschetta

(Codice interno: 276793)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE SISTEMI INFORMATIVI n. 52 del 28 aprile 2014

Manutenzione del sistema di telecomunicazione degli Uffici della Giunta della Regione del Veneto e conduzione del Centro Servizi Comunicazione Regionale, nonchè gestione, manutenzione e supporto dell'infrastruttura tecnologica del sistema di networking. Attuazione DDR 18 del 20/2/14. Codice Siope 1-03-01-1355. CIG 00825488C1. Impegno di spesa. [Informatica]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento dà attuazione al DDR n. 18 del 20/02/14 impegnando - con riferimento al bimestre Aprile/Maggio 2014 - la spesa di € 351.920,46=(IVA inclusa) per il prolungamento sino al 31/05/14 del contratto in corso per la manutenzione del sistema di telecomunicazione degli Uffici della Giunta regionale e conduzione del Centro Servizi Comunicazioni regionale, nonchè per i servizi di gestione, manutenzione e supporto dell'infrastruttura tecnologica del sistema di networking.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

- Art. 97 della Costituzione
- Legge n. 94 del 06/07/12 e Legge n. 135 del 07/08/12
- DGR n. 553 del 03/05/13 e DGR n. 2327 del 16/12/13
- Decreti n. 38 del 15/05/13, n. 83 del 15/07/13, n. 101 del 18/09/13, n. 148 del 27/11/13, n. 168 del 19/12/13 e n. 18 del 20/02/14
- note di Unify SpA, pervenute con Prot. n. A/68778/6007 del 17/01/14 e Prot. n. A/78944/6007 del 24/02/14.

Il Direttore

Premesso che:

- con DGR n. 553 del 03/05/13 la Giunta Regionale ha autorizzato l'indizione della gara pubblica mediante procedura ristretta per l'affidamento dei servizi di gestione, manutenzione, aggiornamento ed evoluzione del Sistema di Comunicazione della Regione del Veneto e di conduzione/aggiornamento del Centro Servizi Comunicazioni regionale, ex art. 54 e ss. gg. del D.Lgs. n. 163/06;

- il medesimo provvedimento, nelle more dell'espletamento della gara e a fronte della scadenza dei servizi in oggetto, ha autorizzato il prolungamento dal 01/08/13 al 30/11/13 dei relativi contratti (sottoscritti rispettivamente in esecuzione del DDR n. 80/08 e del DDR n. 28/09 dell'allora Direzione Sistema Informativo, oggi Sezione Sistemi Informativi) tra Regione del Veneto e l'ATI costituita tra le ditte Siemens Enterprise Communications Spa, mandataria (oggi Unify Spa) e Alfa Telematica Srl, mandante, per la manutenzione del sistema di telecomunicazione degli Uffici della Giunta della Regione del Veneto e conduzione del centro servizi comunicazioni regionale e per la gestione, manutenzione e supporto dell'infrastruttura tecnologica del sistema di networking;

- in attuazione della citata DGR n. 553/13 e in forza dell'autorizzazione dalla stessa derivante, con DDR n. 38 del 15/07/13 dell'allora Direzione Sistemi Informativi, oggi Sezione Sistemi Informativi, è stata indetta la predetta gara a procedura ristretta e con DDR n. 83 del 15/07/2013 è stato autorizzato il prolungamento dei contratti in parola di cui in premessa, con riserva di estensione dello stesso fino a ulteriori n. 2 mesi salve disponibilità di bilancio.

In seguito, sempre per scongiurare possibili interruzioni dei servizi in parola, è stato autorizzato il prolungamento dei medesimi contratti dal 01/10/13 al 30/11/13 (con DDR n. 101 del 18/09/2013), dal 01/12/13 al 31/12/13 (con DDR n. 148 del 27/11/2013) e successivamente dal 01/01/14 al 28/02/14 (con DDR n. 168 del 19/12/13).

Atteso che:

- con DGR n. 2327 del 16/12/13 la Giunta Regionale ha autorizzato sia l'adesione alla Convenzione Consip "*Centrali Telefoniche - CT6*", Lotto 2, per la fornitura dei servizi di manutenzione, gestione e integrazione delle centrali telefoniche installate presso le PP.AA., sia la revoca (a far data dall'aggiudicazione definitiva della procedura aperta indetta da Consip Spa per la predetta Convenzione "*CT6*") della gara a procedura ristretta in parola, demandando al Dirigente della Sezione Sistemi Informativi il compimento di ogni atto conseguente.

- a fronte dell'intervenuta aggiudicazione definitiva della predetta gara e della stipula del relativo contratto in data 04/02/14, con DDR n. 18 del 20/02/14 è stata disposta (allo scopo di assicurare la continuità del servizio di manutenzione del Sistema di Comunicazione regionale) l'estensione del contratto in essere per ulteriori n. 3 mesi dal 01/03/14 al 31/05/14, conformemente all'offerta presentata dalla ditta Unify Spa con note pervenute con Prot. n. A/68778/6007 del 17/01/2014 e Prot. n.

A/78944/6007 del 24/02/2014, agli atti della Sezione Sistemi Informativi, con quantificazione di un spesa complessiva per il trimestre pari a Euro 527.880,69=IVA inclusa.

Detta offerta è stata reputata congrua sia economicamente perchè inferiore alle condizioni contrattuali attualmente applicate, che tecnicamente, essendo pienamente in linea con le necessità operative dell'Amministrazione;

- il medesimo atto ha autorizzato ed impegnato, per la prestazione dei servizi di manutenzione in oggetto, una spesa di Euro 175.960,23=IVA inclusa riferita al solo mese di Marzo 2014, rinviando a successivo atto del Dirigente della Sezione Sistemi Informativi l'autorizzazione/impegno relativi alla rimanente spesa di Euro 351.920,46=IVA inclusa per il bimestre Aprile-Maggio 2014, subordinatamente all'approvazione del bilancio regionale definitivo 2014 ed al reperimento nel medesimo delle necessarie coperture finanziarie;

Dato atto che con le Leggi Regionali n. 11 e n. 12, entrambe del 02/04/14 sono state approvate rispettivamente la Finanziaria 2014 e il Bilancio di previsione 2014 e pluriennale 2014-2016 (pubblicati nel BUR n. 36 del 03/04/14), mentre con DGR n. 516 del 15/04/14 sono state approvate le *"Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2014"*.

Ritenuto dunque:

- di dare attuazione al predetto DDR n. 18 del 20/02/14 autorizzando una spesa pari a Euro 351.920,46=(IVA al 22% inclusa), riferita al bimestre Aprile-Maggio 2014 per la prestazione dei servizi di manutenzione in oggetto;

- di incrementare l'impegno di spesa già assunto col succitato DDR n. 18/14 sul capitolo di spesa n. 7214 *"Interventi per il potenziamento e la manutenzione delle reti radio e della rete telematica regionale"* del Bilancio regionale 2014 che presenta sufficiente disponibilità e registrato in contabilità al n. 275, il quale diviene conseguentemente pari ad Euro 527.880,69=IVA inclusa (Codice Siope n. 1-03-01, Gestionale 1355).

Sottolineato che la spesa prevista col presente atto, per servizi di manutenzione del sistema di comunicazione della Regione del Veneto, non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni di cui alla Legge Regionale n.1/2011.

TUTTO CIO' PREMESSO

- VISTI il D.Lgs. n. 163 del 12/04/06 e il relativo regolamento attuativo, DPR n. 207/10;

- VISTI i decreti n. 80/08 e n. 28/09 dell'allora Direzione Sistema Informativo, ora Sezione Sistemi Informativi;

- VISTI i decreti n. 38 del 15/05/13, n. 83 del 15/07/13, n. 101 del 18/09/13, n. 148 del 27/11/13 e n. 168 del 19/12/13 dell'allora Direzione Sistemi Informativi, oggi Sezione Sistemi Informativi;

- RICHIAMATO il DDR n. 18 del 20/02/14 della Sezione Sistemi Informativi;

- RICHIAMATE la DGR n. 553 del 03/05/13 e la DGR n. 2327 del 16/12/13;

- RICHIAMATI l'art 97 della Costituzione e la determinazione dell'AVCP n. 86 del 06/10/11;

- RICHIAMATA la Convenzione Consip *"Centrali Telefoniche - CT6"*, Lotto 2;

- VISTE le note della ditta Unify SpA pervenute con Prot. n. A/68778/6007 del 17/01/14 e Prot. n. A/78944/6007 del 24/02/14, agli atti della Sezione Sistemi Informativi;

- VISTO il D.Lgs. n. 33 del 14/03/13, *"Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle PP.AA."*;

- VISTE le Leggi Regionali n. 11 e n. 12, entrambe del 02/04/14, hanno approvato rispettivamente la Finanziaria 2014 e il Bilancio di previsione 2014 e pluriennale 2014-2016, pubblicati nel BUR n. 36 del 03/04/14;

- RICHIAMATA la DGR n. 516 del 15/04/14, approvativa delle *"Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2014"*.

decreta

1) di autorizzare, per le motivazioni espresse in premessa ed in attuazione del DDR n. 18 del 20/02/14, una spesa pari a Euro 351.920,46=IVA inclusa, per il prolungamento - riferito ai mesi di Aprile e Maggio 2014 - del contratto per i servizi di manutenzione del sistema di telecomunicazione degli uffici della Giunta regionale e conduzione del Centro Servizi

Comunicazioni regionale e del contratto per la gestione, manutenzione e supporto dell'infrastruttura tecnologica del sistema di networking, sottoscritti tra la Regione del Veneto e l'ATI costituita tra Unify Spa (già Siemens Enterprise Communications Spa), con sede in Viale P. e A. Pirelli n. 6, Cap. 20126 - Milano, CF e P.Iva n. 03867960282 (mandataria) e Alfa Telematica Srl, con sede in Via Pelosa 183, Vicenza, P.Iva n. 03677440244 (mandante), conformemente alle condizioni tecniche/economiche di cui all'offerta presentata dalla ditta Unify Spa con note *Prot. n. A/68778/6007 del 17/01/14 e Prot. n. A/78944/6007 del 24/02/14*, agli atti della Sezione Sistemi Informativi;

2) di disporre quindi la copertura finanziaria della spesa di Euro 351.920,46=IVA inclusa a favore della ditta Unify Spa, con sede in Viale P. e A. Pirelli n. 6, Cap. 20126 - Milano, CF e P.Iva n. 03867960282;

3) di incrementare l'impegno già assunto con DDR n. 18 del 20/02/14 della Sezione Sistemi Informativi e registrato in contabilità al n. 275 sul capitolo di spesa n. 7214 - *"Interventi per il potenziamento e la manutenzione delle reti radio e della rete telematica regionale"* - del Bilancio Regionale 2014 che presenta sufficiente disponibilità, di ulteriori Euro 351.920,46= con ciò portando lo stesso a complessivi Euro 527.880,69=IVA inclusa (Codice Siope n. 1-03-01, Gestionale 1355);

4) di corrispondere alla ditta Unify Spa, con sede legale in Viale P. e A. Pirelli n. 6, Cap. 20126 - Milano, CF e P.Iva n. 03867960282, in qualità di mandataria, la somma complessiva di Euro 351.920,46=IVA inclusa, conformemente alle modalità di cui al contratto prorogato, in canoni mensili posticipati, dietro presentazione di regolare documentazione amministrativo-contabile;

5) di dare atto che la liquidazione della spesa di cui al punto 1) del presente dispositivo avverrà entro il 30/06/2014 e che il beneficiario eseguirà gli adempimenti a suo carico entro il 31/05/2014;

6) di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011, trattandosi di una spesa per servizi di manutenzione del sistema di comunicazione della Regione del Veneto;

7) di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D.Lgs. del 14/03/13, n. 33;

8) di pubblicare integralmente il presente decreto sul BURV.

Elvio Tasso

(Codice interno: 276794)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE SISTEMI INFORMATIVI n. 58 del 12 maggio 2014

Acquisizione di un servizio di hosting cloud "Google Cloud Storage" del portale denominato "Meraviglie di Venezia" tramite Ordine Diretto di Acquisto (ODA) su piattaforma Consip MEPA. CIG n. ZBF0ED2D01.*[Informatica]***Note per la trasparenza:**

Il presente provvedimento dispone l'acquisizione, mediante ordine diretto su piattaforma Consip MEPA a favore della ditta NOOVLE SRL, di un servizio di hosting cloud "Google Cloud Storage" destinato al portale denominato "Meraviglie di Venezia", per la durata di n. 1 anno con attivazione dal 03/06/14.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

- D.Lgs. n. 163/06
- DPR n. 207/10
- Legge n. 94 del 06/07/12
- DGR n. 2401 del 27/11/12.

Il Direttore

Premesso che:

- al fine di divulgare gli elaborati multimediali finalizzati alla riproduzione virtuale di beni culturali e artistici realizzati come risultato del progetto "*Meraviglie di Venezia: tesori sacri e profani nell'area di San Marco*" (nato nell'ambito del progetto europeo "*Shared Culture*" finanziato dal programma per la cooperazione Italia-Slovenia) è in fase di elaborazione un sito web statico visualizzabile tramite i browser più diffusi, anche su smartphone e tablet. Tale sito è destinato a contenere le ricostruzioni virtuali dei seguenti beni: il Tesoro della Basilica di San Marco, la Tribuna di Ca' Grimani, lo Statuario Pubblico della Serenissima nonché altri oggetti speciali.

Il sito web in oggetto è interamente costituito da risorse statiche quali, ad esempio, pagine HTML, immagini, codice JavaScript e fogli di stile CSS, non fa uso quindi di application server, data base server e content management system; il numero di file che costituiscono il sito così come il loro peso complessivo risultano elevati;

- si prevede un ingente numero di accessi, anche contemporanei, da parte di visitatori da tutto il mondo, sia da dispositivi mobili (tablet e smartphone) che da personal computer e risulta pertanto indispensabile assicurare la fruibilità del sito web in parola in modo tale da scongiurare possibili blocchi/rallentamenti del servizio offerto.

A tal fine, è stata scartata l'ipotesi di alloggiare il sito web in oggetto presso il data-center della Regione del Veneto in quanto l'elevato numero di richieste di accesso non avrebbe consentito di garantire le risposte nei tempi dovuti e avrebbe finito per penalizzare anche la normale operatività del sistema informativo regionale. Si è optato invece per l'installazione dello stesso nel cloud e in particolare su una piattaforma basata sui *Google Cloud Services*, in modo da usufruire delle elevate garanzie di disponibilità, affidabilità e scalabilità offerte dalla piattaforma.

Date le caratteristiche statiche del sito sopra illustrate, la soluzione individuata prevede la messa in opera del sito tramite memorizzazione dei dati sul servizio *Google Cloud Storage* opportunamente configurato in modo da operare come web server di file statici.

Posto altresì che:

- alla luce di quanto sopra, sussiste allo stato la necessità di acquisire un servizio di hosting cloud del portale web evidenziato in oggetto, attraverso piattaforma basata sui *Google Cloud Services* e con memorizzazione dei dati su *Google Cloud Storage*.

- tale servizio avrà una durata annuale con attivazione a partire dal 03/06/14 e dovrà essere dotato delle seguenti caratteristiche tecniche minime: 1) almeno n. 50 GByte di spazio disponibile di archiviazione all'anno su *Google Cloud Storage*; 2) almeno n. 12 TByte di banda in download per la durata di un anno; 3) banda in upload gratuita; 4) almeno n. 250 milioni di richieste http annue; 5) fornitura di servizi professionali di supporto sistemistico per l'attivazione, coordinamento e monitoraggio al fine di garantire il corretto funzionamento del sistema, in particolare servizi di migrazione a *Google Cloud Storage* e messa in esercizio nonché servizio di supporto tecnico comprensivo di installazione, configurazione, caricamento dei dati e pubblicazione del sito; 6) servizio di supporto tecnico per la gestione delle problematiche sistemistiche e verifica periodica del buon funzionamento del servizio *Google Cloud Services* sul dominio.

Posto che:

- è stata accertata l'assenza delle tipologie merceologiche dei servizi da acquistare in Convenzioni Consip attive e che, a seguito alla visione del sito web della piattaforma Acquisti in Rete PA - Mercato Elettronico, è emerso che sono presenti le tipologie di beni aventi le caratteristiche idonee alle esigenze dell'Amministrazione regionale;

- circa gli appalti pubblici di beni/servizi di importo inferiore alla soglia comunitaria, l'acquisto tramite MEPA viene obbligatoriamente previsto per le Regioni e gli EE.LL. dalla Legge n. 94 del 06/07/12, recante *"Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto Legge del 07/05/12, n. 52, recante disposizioni urgenti per la razionalizzazione della spesa pubblica"*.

Dato atto che:

- l'ordine diretto è una modalità d'acquisto prevista dalla normativa vigente che permette di acquisire "direttamente" su piattaforma Consip MEPA beni/servizi con le caratteristiche e alle condizioni contrattuali indicate a monte dei singoli bandi. Esso si svolge secondo i seguenti *steps* procedurali: 1) scelta dei beni/servizi presenti sul catalogo e verifica delle condizioni generali di fornitura; 2) compilazione del modulo d'ordine; 3) sottoscrizione con firma digitale e invio diretto al fornitore abilitato che deve evaderlo nei termini e alle condizioni di cui all'ordinativo di fornitura, il quale assume efficacia di accettazione dell'offerta presente nel catalogo;

- l'art. 328 del D.P.R. n. 207/10, al comma 4, lett. b), prevede che le procedure di acquisto sul mercato elettronico possano avvenire anche in applicazione delle procedure di acquisto in economia di cui al successivo capo II, il quale, a sua volta, rimanda all'art.125 del D.Lgs. n. 163/06 per l'individuazione delle ipotesi in cui ciò è possibile. Il citato art. 125 del D.Lgs. n. 163/06, al comma 11, dispone che *"per servizi o forniture inferiori a quarantamila euro, è consentito l'affidamento diretto da parte del responsabile del procedimento"*.

Atteso che l'Amministrazione regionale ha disciplinato, come previsto dall'art. 125, co. 10, del predetto D.Lgs. n. 163/06, in un apposito regolamento - Allegato A alla DGR n. 2401 del 27/11/12, *"Aggiornamento del provvedimento recante "Disciplina delle procedure di acquisizione di lavori, forniture e servizi in economia" già approvato con DGR n. 354 del 06/03/12, alle modifiche normative nel frattempo intervenute (D.Lgs. n. 163/06, DPR 207/10, DGR n. 354/12, Legge n. 94/12, Legge n. 135/12 e Legge n. 134/12)"* - le attività da seguire per l'affidamento di forniture/servizi/lavori con procedura in economia. L'art. 14 co. 2 lett. a) dell'Allegato A) alla predetta DGR n. 2401/12, prevede che le forniture di importo inferiore a Euro 3.000,00= e i servizi di importo inferiore a Euro 10.000,00= siano affidati direttamente ad un determinato operatore economico.

Dato atto che:

- essendo il valore del servizio di hosting cloud da acquisire pari a Euro 9.970,00=IVA esclusa, si può procedere con l'acquisto dello stesso mediante ordine diretto su piattaforma Consip MEPA.

L'utilizzo del Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione con la formula dell'ordine diretto presenta infatti i seguenti benefici: 1) riduzione dei costi del processo d'acquisto e dei tempi di contrattazione; 2) potenziale espansione della base dei fornitori, tale da permettere una facile individuazione di ditte sempre più competitive; 3) facilità di confronto tra prodotti e trasparenza informativa, grazie all'utilizzo di cataloghi on line; 4) possibile tracciatura degli acquisti e controllo della spesa; 5) eliminazione di supporti cartacei;

- da un'attenta disamina dei prodotti offerti su piattaforma Consip MEPA dai vari fornitori abilitati è emerso che l'impresa NOOVLE SRL, con sede legale in via della Giustizia n. 10, Cap. 20125 - Milano, C.F./P. IVA n. 08212960960, ha nel proprio catalogo il servizio richiesto, ad un prezzo giudicato congruo anche in confronto ai prezzi proposti dalle altre ditte in elenco.

Ritenuto, per quanto sopra detto, opportuno e conveniente procedere all'emissione del seguente Ordinativo Diretto di Acquisto in favore della ditta NOOVLE SRL, sede legale in via della Giustizia n. 10, Cap. 20125 - Milano, C.F./P.IVA n. 08212960960, convenzionata al Mercato Elettronico della PA, per il seguente prodotto: *"servizio di hosting cloud del portale denominato "Meraviglie di Venezia"*. Prezzo: Euro 9.970,00=(IVA esclusa).

TUTTO CIO' PREMESSO

VISTA la L.R. n.1 del 10/01/97 e la conseguente DGR n. 375/97;

VISTI l'art. 125 del D.Lgs 163/06 ed il relativo regolamento attuativo, DPR n. 207/10;

VISTO l'Allegato A) alla DGR 2401 del 27/11/12;

VISTA la Legge n. 94 del 06/07/12;

VISTO il D.Lgs. n. 33 del 14/03/13;

VISTE le Leggi Regionali n. 11 e n. 12, entrambe del 02/04/14, che hanno approvato rispettivamente la Finanziaria 2014 e il Bilancio di previsione 2014 e pluriennale 2014-2016, pubblicati nel BUR n. 36 del 03/04/14;

- VISTA la DGR n. 516 del 15/04/14, approvativa delle *"Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2014"*.

decreta

1) di approvare, per i motivi esposti in premessa, la spesa complessiva ammontante ad Euro 12.163,40=(IVA al 22% inclusa) necessaria alla fornitura in oggetto, a fronte della positiva verifica di congruità tecnico-economica del servizio offerto rispetto alle necessità operative dell'Amministrazione regionale;

2) di conferire, ai sensi dell'art. 125, comma 11, del D.Lgs. n. 163/06 e dell'art. 14, comma 2, lett. a) dell'Allegato A) alla DGR n. 2401 del 27/11/12, all'impresa NOOVLE SRL, con sede legale in via della Giustizia n. 10, Cap. 20125 - Milano, C.F./P. IVA n. 08212960960, l'incarico di fornire un servizio di hosting cloud *"Google Cloud Storage"* del portale denominato *"Meraviglie di Venezia"*, al prezzo complessivo di Euro 12.163,40=(IVA al 22% inclusa) per la durata di n. 1 anno decorrente dal 03/06/14 e alle condizioni tutte del catalogo on line nonché del pre-ordine, agli atti della Sezione Sistemi Informativi;

3) di corrispondere a favore della ditta NOOVLE SRL, con sede legale in via della Giustizia n. 10, Cap. 20125 - Milano, C.F./P. IVA n. 08212960960, la somma di Euro 12.163,40= (IVA inclusa), con pagamento a mezzo mandato a 30 gg dal ricevimento delle fatture emesse dall'aggiudicatario successivamente alla prestazione del servizio ed è comunque subordinato alla verifica delle stesse nonché all'esaurimento delle procedure amministrative/contabili proprie dell'Amministrazione regionale;

4) di dare atto che la liquidazione della spesa di cui al punto 1) del presente dispositivo avverrà entro il 03/07/15 e che il beneficiario eseguirà gli adempimenti a suo carico entro il 03/06/15;

5) di impegnare l'importo complessivo di Euro 12.163,40=(IVA compresa) sul Capitolo di spesa n. 7204 *"Spese per lo sviluppo del Sistema Informativo Regionale"* del Bilancio regionale 2014 che presenta l'occorrente disponibilità. (Codice Siope 1.03.01 - Gestionale 1362);

6) di nominare Responsabile del Procedimento l'Ing. Andrea Boer, Dirigente U.C. E-Government e Società dell'Informazione della Regione del Veneto;

7) di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente provvedimento non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della Legge Regionale n. 1/2011;

8) di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. del 14/03/13, n. 33;

9) di pubblicare integralmente il presente decreto nel BUR.

Elvio Tasso

(Codice interno: 276795)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE SISTEMI INFORMATIVI n. 61 del 15 maggio 2014

Progetto "HOMER" - Codice Progetto 2S-Med11-35 Codice CUP H75C12000240006. Programma UE di Cooperazione Transnazionale MED 2007-2013. Attuazione della DGR n. 670 del 17/04/12. Affidamento incarico (ex artt. 125, comma 11, del D.Lgs. n. 163/06 e 329 e ss.gg. del DPR n. 207/10) per l'attività di "facilitatore" dell'evento "HACK4MED" (17-18 Maggio 2014). CIG n. Z1D0EE3A1C.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:

Il presente provvedimento dispone l'affidamento - ai sensi degli artt. 125, comma 11, del D.Lgs. n. 163/06 e 329 e ss.gg. del DPR n. 207/10 - dell'incarico di facilitatore dell'evento "HACK4MED" che si terrà nel periodo 17-18 Maggio 2014. CIG n. Z1D0EE3A1C.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

- Nota Prot. n. 183715 del 28/04/14
- Nota Prot. n. 183230 del 28/04/14.

Il Direttore

Premesso che:

- il 20/12/07 con Decisione C (2007) 6578, la Commissione Europea ha approvato il Programma di Cooperazione Transnazionale MED 2007-2013 e con DGR n. 670 del 17/04/12 la Giunta regionale ha preso atto dell'approvazione del progetto internazionale "HOMER" ed ha autorizzato il Dirigente della Direzione Sistemi Informativi (ora Direttore della Sezione Sistemi Informativi), titolare delle parti di competenza del progetto approvato, o suo delegato, alla sottoscrizione dei documenti necessari ad avviare e a svolgere le attività tecniche e di gestione del progetto nonchè ad adottare i conseguenti atti di adempimento amministrativo/spesa;

- il progetto di cui si tratta si sviluppa sia in ambito nazionale che internazionale articolandosi in diverse azioni cui fanno capo specifiche attività in cui la Regione del Veneto è direttamente coinvolta;

- il budget attribuito alla Regione del Veneto per la realizzazione del progetto "HOMER" per la parte di propria competenza ammonta a complessivi Euro 147.345,00= (di cui Euro 110.508,75= quota FESR).

Evidenziato che:

- tra gli obiettivi del progetto "HOMER" figura lo sviluppo di un concorso denominato "HACK4MED" (un hackathon, noto anche come hack, hackfest o codefest), vale a dire un evento in cui gli studenti, i programmatori di computer, le aziende di sviluppo software, i ricercatori nel campo informatico, i grafici, i designer di interfacce e i project manager cooperano in modo intenso su progetti di sviluppo software e applicazioni finali con lo scopo di consentire il riuso dei dati pubblici (Open Data). Tale evento avrà luogo in contemporanea in Veneto, in Piemonte, in Montenegro, in Andalusia, in Corsica e a Creta;

- in Veneto l'evento comincerà attorno alle ore 9.30 del 17/05/14 con alcune presentazioni, dalle ore 15.00 inizierà quindi l'Hackathon, che terminerà alle ore 15.00 del 18/05/14. Seguirà quindi la valutazione degli output prodotti da parte di un'apposita giuria con conclusione presumibilmente attorno alle ore 20.00. L'evento procederà senza soluzione di continuità anche durante tutta la notte tra il 17 e il 18 Maggio.

Considerato che:

- risulta necessario acquisire n. 2 figure professionali da inserire quali "facilitatori" nell'ambito dell'evento "HACK4MED" del 17-18 Maggio 2014, in considerazione del numero di partecipanti previsti nonchè della durata dello stesso. L'attività oggetto dell'incarico in parola comprende la facilitazione/gestione dei partecipanti all'Hackathon (da un punto di vista sia tecnico che operativo), il supporto per gli strumenti di sviluppo delle applicazioni, la messa in opera delle applicazioni su internet, le relazioni con i partner stranieri durante lo streaming condiviso e la diffusione/coinvolgimento dei potenziali partecipanti sui social media;

- si ritiene di procedere all'affidamento esterno dell'attività di facilitatore dell'evento "HACK4MED" che si terrà in data 17-18 Maggio 2014, vista la particolarità della materia e la specificità delle competenze richieste;

- di conseguenza, per l'individuazione degli esperti esterni in parola è stata esperita un'indagine di mercato secondo le modalità di cui alla DGR n. 2401/12, prevedendo un massimale di spesa di Euro 1.000,00=(Iva e ogni altro onere inclusi) ciascuno.

Sottolineato che:

- l'affidamento in oggetto non presenta interesse transfrontaliero in considerazione dell'importo ridotto e del luogo geografico di esecuzione;

- l'art. 125, comma 11, del D.Lgs. n. 163/06 consente (per i servizi o forniture in economia di importo inferiore ad Euro 40.000,00=) l'affidamento diretto da parte del responsabile del procedimento e (per quelli di importo superiore a Euro 40.000,00=) l'affidamento mediante cottimo fiduciario previa consultazione di almeno n. 5 operatori economici, individuati tramite indagine di mercato o elenchi di operatori economici;

- il comma 2, lettera a), dell'articolo 14 dell'Allegato A alla DGR n. 2401/12 (recante "Provvedimento disciplinante le procedure di acquisizione di servizi, forniture e lavori in economia") prevede che le acquisizioni di servizi di importo inferiore ad Euro 10.000,00 siano affidate direttamente a un determinato operatore economico.

Tenuto conto che si è comunque ritenuto opportuno ricorrere ad un sondaggio di mercato, tramite richiesta di preventivo indirizzato a n. 4 operatori economici esperti nell'ambito degli Open Data, non avendo attualmente la Stazione Appaltante predisposto alcun elenco di operatori economici da utilizzare per l'affidamento dell'incarico relativo all'attività di facilitatore per lo svolgimento del succitato Hackathon.

Hanno presentato preventivo/offerta, nel termine previsto, il Sig. Guido Nardo (nota prot. n. 183715 del 28/04/14) ed il Sig. Eduard Roccatello (nota prot. n. 183230 del 28/04/14).

Ritenuto di affidare (ai sensi dell'art. 125, comma 11, del D.Lgs. n. 163/06 e dell'art. 329 e ss. gg. del DPR n. 207/10) l'incarico per lo svolgimento dell'attività di "facilitatore" dell'evento "HACK4MED" da tenersi nel periodo 17-18 Maggio 2014 ai seguenti soggetti:

- Sig. Guido Nardo, con sede legale in Via Verdi, 30 - 36100 Vicenza, (omissis), P.I.: 03612750244, il quale ha presentato un preventivo rispondente alle richieste dell'Amministrazione regionale e ritenuto congruo sotto il profilo economico, per un importo pari a Euro 985,00=(Iva e ogni altro onere inclusi);

- Sig. Eduard Roccatello, con sede legale in Via A. Boito, 668 - Ceregno (RO), (omissis), P.I.: 01310700297, il quale ha presentato un preventivo rispondente alle richieste dell'Amministrazione Regionale e ritenuto congruo sotto il profilo economico, per un importo pari a Euro 980,00=(Iva e ogni altro onere inclusi).

Ritenuto altresì di nominare Responsabile Unico del Procedimento (RUP) il dott. Gianluigi Cogo, PO Community Network della Sezione Sistemi Informativi.

Tenuto conto che le spese per l'attuazione del progetto HOMER sono anticipate dalla Regione del Veneto, e che a tal fine quest'ultima ha previsto l'istituzione di appositi capitoli sul bilancio di previsione 2012 e nel bilancio pluriennale. Dette somme saranno oggetto di rimborso con fondi europei (75%) e statali (25%), previa rendicontazione e certificazione delle stesse.

Considerato che le spese destinate all'attività di "facilitatore" dell'evento "HACK4MED" del 17/18 Maggio 2014 nell'ambito del progetto HOMER per l'importo di Euro 1.965,00=(IVA ed ogni altro onere inclusi) trovano copertura nei capitoli di spesa n. 102059 "Programma di Cooperazione Transnazionale (2007-2013) Progetto MED - HOMER - quota comunitaria - spesa corrente" e n. 102060 "Programma di Cooperazione Transnazionale (2007-2013) Progetto MED - HOMER - quota statale - spesa corrente" del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2014 che presenta l'occorrente disponibilità.

TUTTO CIO' PREMESSO

- VISTA la Decisione della Commissione Europea C (2007) 6578 del 20/12/2007;

- VISTO il D.Lgs. del 12/04/06, n. 163 "Codice dei Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture";

- VISTO il DPR. n. 207/2010;

- VISTE la DGR n. 2401/2012 e la DGR n. 670 del 17/04/12;

- VISTA la LR del 10/01/97, n. 1 e la conseguente DGR n. 375/1997;

- VISTA L.R. 31/12/12, n.54 e la conseguente DGR n. 2611/13;
- VISTA la Legge del 06/07/12, n. 94;
- VISTA la LR n. 39/2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";
- RICHIAMATE le Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2014.

decreta

1. le premesse fanno parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di autorizzare la spesa complessiva per un importo massimo pari a Euro 1.965,00=(IVA ed ogni altro onere inclusi) per il conferimento dell'incarico di "facilitatore" dell'evento "*HACK4MED*" che si terrà il 17-18 Maggio 2014 in Padova, nell'ambito del progetto "HOMER";
3. di affidare (ai sensi dell'art. 125, comma 11, del D.Lgs. n. 163/06 e n. 329 e ss.gg. del DPR n. 207/10), l'incarico per l'attività di "facilitatore" dell'evento "*HACK4MED*" del 17-18 Maggio 2014 nell'ambito del Progetto di Cooperazione Transnazionale MED "HOMER", ai seguenti soggetti: 1) Sig. Guido Nardo, Via Verdi, 30 - 36100 Vicenza, (omissis), P.I.: 03612750244, che ha presentato il preventivo rispondente alle richieste dell'Amministrazione e ritenuto congruo sotto il profilo economico, per un importo di Euro 985,00= (Iva e ogni altro onere inclusi); 2) Sig. Eduard Roccatello, Via A. Boito, 668 - Ceregnano (RO), (omissis), P.I.: 01310700297, che ha presentato il preventivo rispondente alle richieste dell'Amministrazione e ritenuto congruo sotto il profilo economico, per un importo di Euro 980,00=(Iva e ogni altro onere inclusi);
4. di impegnare a tal fine la somma di Euro 1.965,00=(IVA e ogni altro onere inclusi) così suddivisa:
 - Euro 1.473,75= sul capitolo di spesa n. 102059 "*Programma di Cooperazione Transnazionale (2007-2013) Progetto MED - HOMER - quota comunitaria - spesa corrente*". Codice Siope 2.01.03 Gest. 2138;
 - Euro 491,25= sul capitolo di spesa n. 102060 "*Programma di Cooperazione Transnazionale (2007-2013) Progetto MED - HOMER - quota statale - spesa corrente*" del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2014 che presenta l'occorrente disponibilità. Codice Siope 1.03.01 Gest. 1362;
5. di corrispondere, per le ragioni esposte in premessa, al Sig. Guido Nardo di Vicenza, Via Verdi 30 - 36100 Vicenza - (omissis), P.I.: 03612750244 - la somma pari a Euro 985,00=(IVA e ogni altro onere inclusi) ed al Sig. Eduard Roccatello, Via A. Boito 668 - Ceregnano (RO) - (omissis), P.I.: 01310700297 - la somma di Euro 980,00=(IVA ed ogni altro onere inclusi), a seguito di presentazione di regolare fattura con pagamento in unica soluzione entro 30 gg dalla data di presentazione della stessa e con liquidazione entro il 31 dicembre 2014;
6. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno col presente provvedimento non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
7. di incaricare la Sezione Sistemi Informativi dell'adozione di ogni ulteriore atto relativo alla presente procedura e di nominare quale Responsabile Unico del Procedimento Gianluigi Cogo, PO Community Network della medesima Struttura;
9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33 del 14/03/13;
10. di pubblicare integralmente il presente decreto nel BUR.

Elvio Tasso

(Codice interno: 276796)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE SISTEMI INFORMATIVI n. 66 del 26 maggio 2014

Acquisto di beni informatici per la Regione del Veneto tramite adesione alla Convenzione Consip PC portatili 12 - Lotto 1 (CIG derivato n. Z290F46BD2). DGR del 27/11/12 n. 2401, Legge del 06/07/12 n. 94 e Legge del 07/08/12 n. 135. Impegno di spesa.

*[Informatica]***Note per la trasparenza:**

Il provvedimento autorizza l'acquisizione di n. 20 Personal computer portatili "Lenovo Thinkpad L530" in configurazione base con sistema operativo Windows tramite adesione alla Convenzione Consip attiva PC portatili - Lotto 1, ai sensi dell'art. 26 della Legge del 23/12/99 n. 488 e con le modalità operative previste nel relativo Capitolato Tecnico, per un importo complessivo di fornitura pari a E. 12.117,04 = IVA al 22% compresa.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

- Convenzione Consip PC portatili 12 - Lotto 1
- art. 26 della Legge del 23/12/99 n. 488
- Legge del 06/07/12 n. 94
- Legge del 07/08/12 n. 135.

Il Direttore

- la Sezione Sistemi Informativi ha la necessità di provvedere alla periodica acquisizione di beni e servizi informatici/telematici per rispondere alle richieste delle varie Strutture regionali. A tal proposito la maggior parte della spesa informatica/telematica è rivolta al mantenimento del Sistema Informativo Regionale (SIRV) e alla sua prevedibile evoluzione nel medio periodo;

- la Sezione Sistemi Informativi sovrintende alla gestione del SIRV provvedendo all'approvvigionamento delle soluzioni tecnologiche indispensabili all'efficace mantenimento/aggiornamento dello stesso, sulla base di criteri di economicità/efficienza. La rapida obsolescenza tecnica delle apparecchiature nel settore dell'*Information and Communication Technology* e lo sviluppo di nuovi prodotti hardware/software, rende imprescindibile disporre di strumenti e postazioni di lavoro adeguati in termini qualitativi e aderenti agli standard più diffusi sul mercato.

Atteso che:

- si ravvisa allo stato l'esigenza di sostituire una parte del parco-macchine a servizio dell'utenza regionale interna per l'obsolescenza di alcune componenti fondamentali dello stesso e la sua conseguente inadeguatezza tecnologica alle esigenze operative dei fruitori;

- in una logica di continuità con scelte operative già intraprese, tale acquisto si configura (da un punto di vista sia organizzativo che economico) come indispensabile per beneficiare delle funzionalità offerte da risorse hardware aggiornate allo stato della tecnologia esistente e tali da supportare adeguatamente gli applicativi destinati alla gestione delle relative procedure amministrative, nonché dalle più recenti *release* dei software applicativi impiegati per la gestione/svolgimento di specifiche attività tecnico-amministrative.

Atteso altresì che:

- l'acquisizione dei beni informatici di cui si tratta avverrà, sulla base di motivazioni di ordine sia tecnico che economico, tramite adesione a Convenzioni quadro attive stipulate da Consip Spa ai sensi dell'art. 26 (*Acquisto di beni e servizi*) della Legge del 23/12/99 n. 488;

- la facoltà di adesione a tali Convenzioni è prevista per le Amministrazioni regionali dalla Legge del 06/07/12 n. 94 "*Conversione in legge, con modificazioni, del D.L. n. 52 del 07/05/12, recante disposizioni urgenti per la razionalizzazione della spesa pubblica*" e dalla Legge del 07/08/12 n. 135, "*Conversione in legge, con modificazioni, del D.L. n. 95 del 06/07/12, recante disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini*". Quanto sopra viene altresì ribadito dall'Allegato A alla DGR del 27/11/12 n. 2401, "*Aggiornamento del provvedimento recante "Disciplina delle procedure di acquisizione di lavori, forniture e servizi in economia" già approvato con DGR n. 354 del 06/03/12, alle modifiche normative nel frattempo intervenute (D.Lgs. n. 163/06, DPR 207/10, DGR n. 354/12, Legge n. 94/12, Legge n. 135/12 e Legge n. 134/12)*".

Rilevato che:

- il sistema delle acquisizioni tramite adesione a Convenzioni Consip possiede un'economicità intrinseca, consentendo di conseguire risparmi sia diretti (in virtù del miglior prezzo offerto dalla convenzione come risultato di una gara a evidenza pubblica), sia indiretti (per la riduzione dei tempi di avvio, espletamento e perfezionamento delle procedure d'acquisto). Detta adesione determina inoltre un affidamento sulla congruità/convenienza dei prezzi applicati dalle ditte fornitrici, derivanti dall'utilizzo di uno strumento negoziale per sua natura funzionale al conseguimento di "economie di scala";

- le Convenzioni Consip rappresentano peraltro uno strumento vincolante per le Amministrazioni (statali e regionali), laddove si prevede che esse siano comunque tenute all'utilizzo dei parametri di qualità/prezzo stabiliti nelle stesse come limiti massimi per la stipulazione dei contratti.

Posto che:

- è stata verificata la presenza della seguente Convenzione Consip per le Pubbliche Amministrazioni attualmente attiva: "Convenzione per la fornitura di personal computer portatili a ridotto impatto ambientale e dei servizi connessi per le Pubbliche Amministrazioni, ai sensi dell'articolo 26, legge 23 dicembre 1999 n. 488 e s.m.i. e dell'articolo 58, legge 23 dicembre 2000 n. 388. Lotto 1" (**Allegato A**) - CIG convenzione n. 457528087D - sottoscritta da Consip Spa, per conto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, con la ditta Olidata Spa, sede legale in Pievesestina di Cesena (FC), Via Fossalta 3055, capitale sociale Euro 2.346.000,00=, iscritta al Registro delle Imprese di Forlì-Cesena al n. 01785490408, P.IVA n. 01785490408;

- il materiale informatico da acquistare ha caratteristiche di base conformi agli standard definiti dall'Amministrazione regionale integrandosi adeguatamente con l'hardware e col software già presenti presso la medesima. L'acquisto avverrà in via telematica con "Ordinativo di Fornitura" sottoscritto e inviato a CONSIP entro il 31/05/14, configurandosi una obbligazione giuridicamente vincolante con beneficiario determinato.

Ritenuto opportuno e conveniente, dal punto di vista sia tecnico che economico, aderire alla seguente Convenzione Consip, il cui testo è stato pubblicato - unitamente al corrispondente Capitolato Tecnico - sul sito ufficiale di Consip (www.acquistinretepa.it): "Convenzione per la fornitura di personal computer portatili a ridotto impatto ambientale e dei servizi connessi per le Pubbliche Amministrazioni, ai sensi dell'art. 26, Legge 23/12/99 n. 488 e s.m.i. e dell'art. 58, Legge 23/12/00 n. 388. Lotto 1" - CIG convenzione n. 457528087D, CIG derivato n. Z290F46BD2 - attivata in data 09/05/13 conformemente al succitato Capitolato Tecnico.

Accertato che l'importo delle forniture in parola è riassunto nella seguente tabella:

| | | | |
|--|---|---------------------------|---|
| OLIDATA Spa, sede legale in Pievesestina di Cesena (FC), Via Fossalta 3055, capitale sociale Euro 2.346.000= i.v., iscritta al Registro delle Imprese di Forlì-Cesena al n. 01785490408, P. IVA n. 01785490408, domiciliata in Cesena (FC), Via Fossalta 3055. | <i>PC Portatili - Lotto 1</i> <i>Personal computer Portatili</i> <i>"Lenovo Thinkpad L530" in</i> <i>configurazione base con sistema</i> <i>operativo Windows</i> | Quantità: 20 unità | Euro 12.117,04 = IVA inclusa (al 22 %) |
| | | | Totale Euro 12.117,04= IVA inclusa |

Considerato che la spesa per le forniture in oggetto è pari a complessivi Euro 12.117,04 = compresa IVA e dev'essere imputata, in quanto spesa per investimento, al capitolo n. 7204 "Spese per lo sviluppo del Sistema Informativo Regionale" del Bilancio regionale 2014 avente l'occorrente disponibilità. Essa inoltre non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011.

TUTTO CIO' PREMESSO

- VISTE la L.R. del 04/2/80 n. 6 e ss.mm.ii, la L.R. del 08/11/88 n. 54 e la L.R. del 10/01/97 n. 1 con la conseguente DGR n. 375/97;

- VISTO l'art. 26 della Legge del 23/12/99 n. 488 e ss.mm.ii.;

- RICHIAMATA la L.R. del 29/11/01, n. 39, "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione" ;

- VISTO il DPR del 03/04/02 n. 101;

- VISTE la Circolare n. 11/02 del Presidente della Giunta Regionale, approvata con DGRV del 02/8/02 n. 2117 e la Circolare del 19/03/03 del Dirigente dell'U.P. Attività Istituzionali;
- VISTO il D.Lgs. del 12/04/06 n. 163, "*Codice dei Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture*";
- VISTE la L.R. n. 11 e la L.R. n. 12, entrambe del 02/04/14, che hanno approvato rispettivamente la Finanziaria 2014 e il Bilancio di previsione 2014 e pluriennale 2014-2016, pubblicati nel BUR n. 36 del 03/04/14;
- VISTA la DGR n. 516 del 15/04/14, approvativa delle "*Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2014*";
- VISTI la Legge del 06/07/12 n. 94 e il D.L. n. 95/12 convertito con Legge del 07/08/12 n. 135;
- VISTO l'Allegato A della DGRV del 27/11/12 n. 2401;
- VISTO il D.Lgs. n. 33 del 14/03/13;
- VISTI gli **Allegati A) e B)** al presente provvedimento.

decreta

- 1) di acquisire, per le ragioni espresse in premessa e conformemente alla Legge del 07/08/12 n. 135 e alla DGR del 27/11/12 n. 2401, n. 20 Personal computer portatili "*Lenovo Thinkpad L530*" in configurazione base con sistema operativo Windows, avvalendosi della Convenzione Consip PC portatili 12 - Lotto 1 (**Allegato A**), ai sensi dell'art. 26 della Legge del 23/12/99 n. 488 e con le modalità operative di cui al relativo Capitolato Tecnico, per un importo complessivo di fornitura di Euro 12.117,04 = compresa IVA;
- 2) di autorizzare quindi la spesa complessiva pari ad Euro 12.117,04 = compresa IVA al 22%;
- 3) che l'*Ordinativo di Fornitura* relativo al materiale di cui al punto 1) verrà sottoscritto ed inviato a Consip Spa entro il 31/05/14, costituendo obbligazione giuridicamente vincolante con beneficiario determinato;
- 4) di corrispondere alla società Olidata Spa, sede legale in Pievesestina di Cesena (FC), Via Fossalta 3055, capitale sociale Euro 2.346.000= i.v., iscritta al Registro delle Imprese di Forlì-Cesena al n. 01785490408, P. IVA n. 01785490408, l'importo di Euro 12.117,04 = IVA inclusa, previa consegna e collaudo delle forniture secondo le modalità di pagamento di cui all'art. 10 "*Corrispettivi e modalità di pagamento*" della citata Convenzione Consip PC portatili 12 - Lotto 1 (CIG convenzione n. 457528087D; CIG derivato n. Z290F46BD2);
- 5) di impegnare, relativamente all'acquisto di hardware a favore della citata ditta Olidata SpA, la somma di Euro 12.117,04 = compresa IVA sul capitolo di spesa n. 7204 "*Spese per lo sviluppo del Sistema Informativo Regionale*" del Bilancio regionale 2014 che presenta l'occorrente disponibilità (Codice SIOPE: 2.01.02 GEST. 2121);
- 6) di dare atto che, trattandosi di acquisto di materiale informatico, l'obbligazione di cui si tratta si configura quale debito commerciale;
- 7) di dare atto che la liquidazione della spesa di cui al punto 5) del presente dispositivo avverrà entro il 30/09/14 e che il beneficiario eseguirà gli adempimenti a suo carico entro il 31/06/14;
- 8) di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
- 9) di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del Decreto Legislativo del 14/03/13, n. 33;
- 10) di pubblicare integralmente il presente decreto nel BUR.

Elvio Tasso

Allegato B (*omissis*)

ALL A R. SEGRETO
N° 66 DEL 26/5 PAG. 26

LETTORE
Ing. EMO Tasso



consip

CONVENZIONE

PER LA FORNITURA DI PERSONAL COMPUTER PORTATILI A RIDOTTO IMPATTO AMBIENTALE E DEI SERVIZI CONNESSI PER LE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI, AI SENSI DELL'ARTICOLO 26, LEGGE 23 DICEMBRE 1999 N. 488 E S.M.I. E DELL'ARTICOLO 58, LEGGE 23 DICEMBRE 2000 N. 388
LOTTO 1 CIG 457528087D

TRA

Consip S.p.A., a socio unico con sede legale in Roma e domiciliata ai fini del presente atto in Roma, Via Isonzo n. 19/E, capitale sociale Euro 5.200.000,00= i.v., iscritta al Registro delle Imprese presso la Camera di Commercio di Roma al n. 313515/97, REA 878407 di Roma, P. IVA 05359681003, in persona dell'Amministratore Delegato e legale rappresentante, Dott. Domenico Casalino, giusta poteri allo stesso conferiti dallo statuto sociale e dalla deliberazione di aggiudicazione del Consiglio di Amministrazione in data 27/03/2013 (nel seguito per brevità anche "**Consip S.p.A.**");

E

Olidata S.p.A., sede legale in Pievesestina di Cesena (FC), Via Fossalta 3055, capitale sociale Euro 2.346.000,00=, iscritta al Registro delle Imprese di Forlì - Cesena al n. 01785490408, P. IVA01785490408, domiciliata ai fini del presente atto in Pievesestina di Cesena (FC), Via Fossalta 3055, in persona del Presidente del Consiglio di Amministrazione e legale rappresentante Ing. Marco Sangiorgi, giusta poteri allo stesso conferiti dall'assemblea dei soci con atto del 28 aprile 2011 (nel seguito per brevità anche "**Fornitore**");

PREMESSO

a) che l'articolo 26, Legge 23 dicembre 1999, n. 488, ha affidato al Ministero dell'Economia e delle Finanze - già Ministero del Tesoro e Bilancio e della Programmazione Economica - (nel seguito per brevità anche "**Ministero**"), il compito di stipulare, nel rispetto della vigente normativa in materia di scelta del contraente, Convenzioni con le quali il fornitore prescelto si impegna ad accettare Ordinativi di Fornitura deliberati dalle Pubbliche Amministrazioni individuate dall'art. 1, D.Lgs. 165/2001, nonché dai soggetti che ai sensi della normativa vigente (es. i soggetti di cui all'articolo 2, comma 573 Legge 244/07, i movimenti politici, ex art. 24, comma 3, L. n. 289/2002, i soggetti di cui all'art. 1, comma 7 del D.L. 6 Luglio 2012 n. 95 così come convertito dalla Legge 7 agosto 2012 n. 135 per le merceologie ivi previste) sono legittimati ad utilizzare la Convenzione. Le predette Pubbliche Amministrazioni ed i predetti soggetti utilizzano la Convenzione sino a concorrenza del quantitativo massimo complessivo stabilito dalla

IL DIRETTORE
Ing. Elvio Tasso



Convenzione medesima ed ai prezzi e condizioni ivi previsti, fermo restando quanto previsto dall'art. 1, comma 449, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 e l'applicazione di quanto stabilito all'articolo 1, comma 22, della legge 23 dicembre 2005, n. 266;

- b) che con propri Decreti Ministeriali del 24 febbraio 2000 e del 2 maggio 2001, il Ministero ha affidato alla Consip S.p.A., tra l'altro, l'assistenza nella pianificazione e nel monitoraggio dei fabbisogni di beni e servizi delle Pubbliche Amministrazioni, la conclusione per conto del Ministero medesimo e delle altre Pubbliche Amministrazioni delle Convenzioni per l'acquisto di beni e servizi di cui all'articolo 26, Legge 23 dicembre 1999, n. 488, nonché la realizzazione e la gestione del sistema di controllo e verifica dell'esecuzione delle Convenzioni medesime, anche attraverso soluzioni organizzative, servizi informatici, telematici e logistici necessari alla compiuta realizzazione del sistema stesso, anche attesa la necessità di realizzare il monitoraggio dei consumi ed il controllo della spesa pubblica con l'uso di nuove tecnologie e soluzioni organizzative innovative e segnatamente attraverso strumenti di "Information Technology";
- c) che, in attuazione di quanto sopra, nonché in esecuzione di quanto previsto nella Convenzione sottoscritta in data 28 dicembre 2011 tra il Ministero e la Consip S.p.A., quest'ultima ha il compito, tra l'altro, di eseguire i servizi compresi quelli informatici, telematici e di consulenza, necessari alla progettazione, sviluppo e realizzazione delle Convenzioni, di gestire le procedure per la conclusione delle medesime Convenzioni e dei relativi Ordinativi di Fornitura, nonché di svolgere le attività di monitoraggio dell'esecuzione delle obbligazioni e delle prestazioni, oggetto delle Convenzioni medesime e dei singoli contratti attuativi;
- d) che il sistema introdotto dall'articolo 26, Legge 23 dicembre 1999, n. 488 e dall'articolo 58, Legge 23 dicembre 2000, n. 388, non modifica la disciplina vigente in tema di adozione della deliberazione di acquisto, né di impegno di spesa da parte delle Pubbliche Amministrazioni;
- e) che la stipula della presente Convenzione non vincola in alcun modo le Amministrazioni Pubbliche, né tantomeno la Consip S.p.A., all'acquisto di quantitativi minimi o predeterminati di beni e/o servizi, bensì dà origine unicamente ad un obbligo del Fornitore di accettare, mediante esecuzione, fino a concorrenza del quantitativo massimo stabilito, gli Ordinativi di Fornitura deliberati dalle Amministrazioni Pubbliche che utilizzano la presente Convenzione nel periodo della sua validità ed efficacia;
- f) che i singoli contratti di fornitura vengono conclusi a tutti gli effetti tra le Amministrazioni Contraenti ed il Fornitore attraverso l'emissione degli Ordinativi di Fornitura secondo le modalità ed i termini indicati nelle Condizioni Generali; nei predetti Ordinativi di Fornitura saranno indicati l'esatto quantitativo della fornitura richiesta ed il luogo di esecuzione;
- g) che la Consip S.p.A., in esecuzione dei compiti assegnati ad essa dal Ministero, nel rispetto dei principi in materia di scelta del contraente, ha ravvisato la necessità di procedere all'individuazione dei fornitori per la fornitura di Personal Computer portatili a ridotto impatto ambientale e dei servizi connessi per le Pubbliche

IL DIRETTORE
Ing. ~~Edoardo~~ Tasso



- Amministrazioni, attraverso una procedura aperta svolta in ambito comunitario suddivisa in n. 2 (due) Lotti ed indetta con Bando di gara pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 121 del 17/10/2012 e nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n. S200 del 17/10/2012;
- h) che il Fornitore è risultato aggiudicatario del Lotto 1 della procedura di cui sopra a tal fine indetta dalla Consip S.p.A. e, per l'effetto, il medesimo Fornitore ha espressamente manifestato la volontà di impegnarsi ad effettuare le forniture oggetto della presente Convenzione ed eseguire gli Ordinativi di Fornitura, alle condizioni, modalità e termini stabiliti nel presente atto e nelle Condizioni Generali;
 - i) che il Fornitore dichiara che quanto risulta dalla presente Convenzione e dai suoi allegati, ivi compreso il Capitolato Tecnico, nonché dal Bando di gara e dal Disciplinare di gara, definisce in modo adeguato e completo l'oggetto delle prestazioni da fornire e, in ogni caso, che ha potuto acquisire tutti gli elementi per una idonea valutazione tecnica ed economica delle stesse e per la formulazione dell'offerta;
 - j) che il Fornitore ha presentato la documentazione richiesta ai fini della stipula della presente Convenzione che, anche se non materialmente allegata al presente atto, ne forma parte integrante e sostanziale, ivi incluse la cauzione definitiva rilasciata dalla LIG INSURANCE S.A. ed avente n. 000000012626 per un importo di Euro 966.194,00= (novecentosessantaseimilacentonovantaquattro/00) a garanzia dell'adempimento delle obbligazioni contrattuali, la cauzione rilasciata dalla LIG INSURANCE S.A. ed avente n. 000000012627 per un importo pari ad Euro 18.589,50= (diciottomilacinquecentoottantanove/50), a garanzia del pagamento dei costi delle verifiche ispettive nonché la polizza assicurativa per la responsabilità civile rilasciata dalla Assicurazioni Generali S.p.A. ed avente n. 39803307 stipulata con le modalità indicate nel Disciplinare di gara;
 - k) che la presente Convenzione non è fonte di alcuna obbligazione per la Consip S.p.A. nei confronti del Fornitore, salvo quelle espressamente alla stessa riferite, costituendo la medesima Convenzione le condizioni generali del contratto concluso dalle singole Amministrazioni Contraenti con l'emissione dell'Ordinativo di Fornitura;
 - l) che il Fornitore, con la seconda sottoscrizione, dichiara, ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 1341 e 1342 cod. civ., di accettare tutte le condizioni e patti contenuti nel presente atto e nelle Condizioni Generali e di avere particolarmente considerato quanto stabilito e convenuto con le relative clausole; in particolare dichiara di approvare specificamente le clausole e condizioni riportate in calce alla presente Convenzione;
 - m) che la presente Convenzione, compresi i relativi Allegati, viene sottoscritta dalle Parti con firma digitale rilasciata da ente certificatore autorizzato.

Ciò premesso, tra le Parti come in epigrafe rappresentate e domiciliate

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

IL DIRETTORE
Ing. Elvio Tasso



ARTICOLO 1

VALORE DELLE PREMESSE E DEGLI ALLEGATI

1. Le premesse di cui sopra, gli atti e i documenti richiamati nelle medesime premesse, nelle Condizioni Generali e nella restante parte del presente atto, ivi incluso il Bando di gara ed il Disciplinare di gara, ancorché non materialmente allegati, costituiscono parte integrante e sostanziale della Convenzione.
2. Costituiscono, altresì, parte integrante e sostanziale della Convenzione: l'Allegato "A" (Capitolato Tecnico e relative appendici), l'Allegato "B" (Offerta Tecnica del Fornitore), l'Allegato "C" (Offerta Economica del Fornitore), l'Allegato "D" (Corrispettivi e tariffe), l'Allegato "E" (Condizioni Generali), l'Allegato "F" (Regole del Sistema di e-Procurement della Pubblica Amministrazione - Parte I).

ARTICOLO 2

ALTRE DEFINIZIONI

1. Ferme restando le definizioni contenute nelle Condizioni Generali, nell'ambito della Convenzione, si intende per:
 - a) **Capitolato Tecnico**: il documento di cui all'Allegato "A";
 - b) **Offerta Tecnica**: il documento di cui all'Allegato "B";
 - c) **Offerta Economica**: il documento di cui all'Allegato "C";
 - d) **Condizioni Generali**: il documento di cui all'Allegato "E";
 - e) **Collaudo e Data di Accettazione**: per **Collaudo** si intende la verifica di conformità eseguita direttamente dall'Amministrazione ordinante, per le apparecchiature consegnate - componenti hardware e programmi software forniti - con le caratteristiche tecniche e di funzionalità dichiarate in sede di Offerta Tecnica e che siano in grado di eseguire le funzioni di cui alla documentazione tecnica e manualistica d'uso. Per **Data di Accettazione** si intende la data di esito positivo del collaudo e di conseguente accettazione della fornitura;
 - f) **Fornitore**: l'Impresa risultata aggiudicataria del Lotto 1 della procedura di gara di cui alle premesse e che conseguentemente sottoscrive la Convenzione, obbligandosi a quanto nella stessa previsto;
 - g) **Organismo di Ispezione (o Ente Terzo)**: il soggetto accreditato secondo le norme UNI CEI EN ISO/IEC 17020:2005 che effettua le verifiche ispettive.
2. Le espressioni riportate negli Allegati al presente atto e nelle Condizioni Generali hanno il significato, per ognuna di esse, specificato nei medesimi Allegati e nelle Condizioni Generali, tranne qualora il contesto delle singole clausole della Convenzione e/o delle Condizioni Generali disponga diversamente.

ARTICOLO 3

DISCIPLINA APPLICABILE E CRITERIO DI PREVALENZA

1. La presente Convenzione è regolata:
 - a) dalle Condizioni Generali e dai documenti, atti e normative ivi richiamati;
 - b) da quanto previsto nella presente Convenzione, dagli atti, dai documenti e dalle normative ivi richiamate.
2. In caso di discordanza tra quanto previsto nella presente Convenzione e quanto

IL DIRETTORE
Ing. Elvio Tasso



contenuto nelle Condizioni Generali, prevarranno le previsioni contenute nella presente Convenzione.

3. In caso di difficoltà interpretative tra quanto contenuto nel Capitolato Tecnico e relative Appendici e quanto dichiarato nell'Offerta Tecnica, prevarrà quanto contenuto nel Capitolato Tecnico, fatto comunque salvo il caso in cui l'Offerta Tecnica contenga, a giudizio della Consip S.p.A., previsioni migliorative rispetto a quelle contenute nel Capitolato Tecnico.
4. Nel caso in cui dovessero sopraggiungere provvedimenti di Pubbliche Autorità dai contenuti non suscettibili di inserimento di diritto nella Convenzione e nei Contratti di Fornitura e che fossero parzialmente o totalmente incompatibili con la Convenzione e/o con i Contratti di Fornitura, Consip e/o le Amministrazioni Contraenti da un lato e il Fornitore dall'altro potranno concordare le opportune modifiche ai su richiamati documenti sul presupposto di un equo contemperamento dei rispettivi interessi e nel rispetto dei criteri di aggiudicazione della gara.

ARTICOLO 4

OGGETTO DELLA CONVENZIONE

1. La Convenzione definisce la disciplina normativa e contrattuale, comprese le modalità di conclusione ed esecuzione dei singoli Contratti di Fornitura, relativa alla prestazione da parte del Fornitore e in favore delle singole Amministrazioni Contraenti della fornitura di Personal Computer portatili, nonché dei servizi connessi comprensivi di quelli idonei al monitoraggio dei consumi ed al controllo della spesa, mediante l'uso di nuove tecnologie e soluzioni organizzative, attraverso strumenti di "Information Technology".
2. Con la stipula della Convenzione, il Fornitore si obbliga irrevocabilmente nei confronti delle Amministrazioni Pubbliche, a prestare le seguenti forniture:
 - fornitura di Personal Computer Portatili per basse esigenze di mobilità in acquisto, rispondenti alle Caratteristiche Tecniche sistema base stabilite nel paragrafo 4.1 del Capitolato Tecnico e ai requisiti di conformità stabiliti nel paragrafo 4.4 del Capitolato Tecnico, nonché alle caratteristiche migliorative eventualmente offerte anche in ragione di quanto stabilito nel paragrafo 4.3.1 del Capitolato Tecnico, configurati con il Sistema Operativo scelto dall'Amministrazione Contraente secondo quanto stabilito nel paragrafo 4.1.17 del Capitolato Tecnico;
 - fornitura dei dispositivi opzionali di seguito stabiliti se espressamente richiesti dall'Amministrazione Contraente:
 - Batteria secondaria, con le caratteristiche minime di cui al paragrafo 5.1.1 del Capitolato Tecnico;
 - Dispositivo port replicator/docking station, con le caratteristiche minime di cui al paragrafo 5.1.2 del Capitolato Tecnico;
 - Dispositivo di memorizzazione portatile (Memory key USB), con le caratteristiche minime di cui al paragrafo 5.1.3 del Capitolato Tecnico;tutto nella misura richiesta dalle Amministrazioni Contraenti e, per loro, dalle Unità Ordinanti con gli Ordinativi di Fornitura, sino alla concorrenza del quantitativo massimo pari a n. 13.000= Personal Computer portatili per basse esigenze di mobilità.

IL DIRETTORE
Ing. *Ennio Vasso*



3. Le Amministrazioni che intendono utilizzare la Convenzione potranno ordinare un quantitativo di Personal Computer Portatili, aventi la medesima configurazione, uguale o superiore al quantitativo minimo ordinabile per singolo Ordinativo di Fornitura pari a n. 5 (cinque) unità; resta ferma la facoltà del Fornitore di accettare, dandovi esecuzione, anche Ordinativi inferiori a detto quantitativo minimo, dandone comunicazione a Consip S.p.A. e all'Amministrazione interessata.
4. Unitamente alle forniture di cui al precedente comma 2, il Fornitore si obbliga a prestare i seguenti servizi e attività connessi alla fornitura, e segnatamente:
 - predisposizione di apparati, consegna e installazione come descritto nel paragrafo 6.1 del Capitolato Tecnico;
 - ritiro dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (R.A.E.E.), di cui al paragrafo 6.2 del Capitolato Tecnico
 - assistenza in remoto, come descritto nel paragrafo 6.3 del Capitolato Tecnico;
 - assistenza e manutenzione delle postazioni di lavoro, come descritto nel paragrafo 6.4 del Capitolato Tecnico, comprensiva della assistenza on-site e mediante la struttura organizzativa ed infrastruttura tecnologica, tutto per un periodo di 60 (sessanta) mesi;
 - sito Internet delle Convenzioni, di cui al paragrafo 7.1 del Capitolato Tecnico;
 - reportistica, come descritto nel paragrafo 7.2 del Capitolato Tecnico;
 - monitoraggio della convenzione, di cui al capitolo 8 del Capitolato Tecnico;forniture e servizi dovranno essere eseguiti dal Fornitore nel rispetto degli adempimenti relativi alla assicurazione della qualità, di cui al paragrafo 7.4 del Capitolato Tecnico e nel rispetto degli indicatori di qualità e livelli di servizio, secondo quanto stabilito nel capitolo 9 del Capitolato Tecnico.
5. In ogni caso le predette forniture dovranno essere prestate con le modalità ed alle condizioni stabilite nella presente Convenzione, nelle Condizioni Generali, nel Capitolato Tecnico e, se migliorative, nell'Offerta Tecnica nonché nel rispetto di quanto previsto dal Sistema di e-Procurement della Pubblica Amministrazione e dalle relative Regole di cui all'Allegato F. In particolare, qualora le apparecchiature oggetto delle forniture di cui alla presente Convenzione non siano conformi e rispettino le caratteristiche minime stabilite nel Capitolato Tecnico ed offerte in sede di gara, ovvero non siano conformi e rispettino almeno le caratteristiche migliorative offerte in sede di gara, ciò è causa di inadempimento contrattuale anche ai sensi e per gli effetti dell'art. 15 delle Condizioni Generali.
6. I dispositivi opzionali non potranno essere ordinati autonomamente dalle Amministrazioni Contraenti, bensì contestualmente all'Ordinativo di Fornitura relativo alla fornitura dei Personal Computer Portatili cui si riferiscono; non è possibile, quindi, ordinare i dispositivi opzionali successivamente all'Ordinativo di Fornitura iniziale ed il Fornitore, pertanto, non è obbligato ad accettare ed eseguire Ordinativi di Fornitura relativi ai soli predetti dispositivi opzionali. Ciascun singolo dispositivo opzionale potrà essere acquistato al più in quantità pari al numero dei Personal Computer Portatili ordinati.
7. Il Fornitore prende atto ed accetta che gli Ordinativi di Fornitura saranno inviati dalle Amministrazioni Contraenti con documenti elettronici attraverso il Sistema di e-Procurement della Pubblica Amministrazione (d'ora innanzi anche "Sistema"),

IL DIRETTORE
Ing. Elvio Tasso



secondo quanto previsto dalle Condizioni Generali di Contratto. Il Fornitore, pertanto, si impegna i) ad abilitarsi al Sistema, nel rispetto delle Regole del Sistema di e-Procurement della Pubblica Amministrazione di cui all'Allegato F; ii) ad utilizzare il Sistema sulla base di quanto previsto dalla presente Convenzione e nel rispetto delle indicazioni e istruzioni presenti nel Sistema, consentendo alle Amministrazioni Contraenti di inviare i propri Ordinativi di Fornitura e acquistare le forniture oggetto della presente Convenzione.

8. La Consip S.p.A. si riserva la facoltà di richiedere al Fornitore, nel periodo di efficacia della presente Convenzione, l'aumento delle prestazioni contrattuali, nei limiti in vigore per la Pubblica Amministrazione, agli stessi patti, prezzi e condizioni stabiliti nel presente atto e nei suoi Allegati; in particolare, al Fornitore potrà essere richiesto, agli stessi patti, prezzi e condizioni, di incrementare il predetto quantitativo massimo complessivo fino a concorrenza di due quinti, ai sensi dell'art. 27, comma 3, del D.M. 28 ottobre 1985.
9. Fermo restando quanto previsto al comma precedente, la Consip S.p.A., nel corso dell'esecuzione contrattuale, potrà apportare, nei casi e con le modalità previste dagli articoli 310 e 311 del D.P.R. n. 207/2010, variazioni in aumento e in diminuzione nei limiti previsti nei sopra richiamati articoli.

ARTICOLO 5

DURATA

1. Fermo restando quanto previsto nelle Condizioni Generali, la presente Convenzione ha una durata di 9 (nove) mesi a decorrere dal 09/05/2013; tale durata potrà essere prorogata fino ad un massimo di ulteriori 6 (sei) mesi, previa comunicazione scritta della Consip S.p.A., da inviare al Fornitore con 15 (quindici) giorni di anticipo rispetto alla scadenza, nell'ipotesi in cui alla scadenza del termine non sia esaurito il quantitativo massimo stabilito, anche eventualmente incrementato e, comunque, sempre nei limiti del quantitativo massimo stabilito.
Ferma restando la validità ed efficacia della Convenzione e dei singoli Contratti di fornitura, attuativi della Convenzione, non sarà più possibile aderire alla Convenzione, qualora sia esaurito il quantitativo massimo previsto, anche eventualmente incrementato.
2. I singoli Contratti di Fornitura attuativi della Convenzione, stipulati dalle Amministrazioni Contraenti mediante Ordinativi di Fornitura, hanno durata pari a:
 - n. 60 (sessanta) mesi decorrenti dalla Data di Accettazione della fornitura, qualora l'estensione della durata del servizio di assistenza e manutenzione sia stata offerta quale caratteristica tecnica migliorativa.

ARTICOLO 6

OBBLIGAZIONI SPECIFICHE DEL FORNITORE

1. Il Fornitore si impegna, oltre a quanto previsto in altre parti della Convenzione e nei suoi allegati, a:
 - a) garantire che i Personal Computer Portatili ed i dispositivi opzionali forniti ai sensi della presente Convenzione abbiano le caratteristiche minime stabilite nel Capitolato Tecnico e quelle migliorative di cui all'Offerta Tecnica e siano

IL DIRETTORE
Ing. Elvio Tasso



- conformi a quelle fissate dalla normativa, anche secondaria, vigente al momento di esecuzione degli Ordinativi di Fornitura;
- b) erogare i servizi connessi e, comunque, ogni ulteriore attività ed adempimento richiesto dal presente atto, impiegando tutte le strutture ed il personale necessario per la loro realizzazione secondo quanto stabilito nella presente Convenzione e negli Allegati;
 - c) predisporre tutti gli strumenti e le metodologie, comprensivi della relativa documentazione, atti a consentire alle singole Amministrazioni Contraenti e/o alla Consip S.p.A. di eseguire i controlli e le verifiche stabilite nel Capitolato Tecnico e comunque che ritenessero di dover svolgere, anche mediante organismi terzi accreditati, per la verifica delle condizioni minime e dei requisiti migliorativi dichiarati in Offerta Tecnica;
 - d) manlevare l'Amministrazione Contraente e la Consip S.p.A., per quanto di propria competenza, dalle pretese che i terzi dovessero avanzare in relazione ai danni derivanti dal malfunzionamento o dall'uso dei prodotti oggetto della presente Convenzione e degli Ordinativi di Fornitura.
2. Il Fornitore garantisce che tutti i prodotti offerti (Personal Computer Portatili e dispositivi opzionali) ed oggetto della presente Convenzione sono originali, liberi da vincoli o diritti a favore di terzi e che, altresì, sono esenti da vizi o difetti di funzionamento da essa conosciuti e che gli stessi sono conformi alle specifiche definite nel Capitolato Tecnico e nella Offerta Tecnica; il Fornitore garantisce, altresì, che i beni consegnati sono esenti da virus, essendo state adottate a tal fine tutte le opportune cautele.
- Per far fronte agli Ordinativi di Fornitura delle Amministrazioni Contraenti che richiedono l'esecuzione dei servizi di installazione, assistenza e manutenzione, da parte di soggetti in possesso del Nulla Osta di Segretezza Industriale (N.O.S.I.) rilasciato dalle competenti autorità, il Fornitore si impegna a subappaltare, alle condizioni e nei limiti stabiliti nel successivo articolo 14, ad individuata ditta in possesso del predetto Nulla Osta.
- Rimane inteso che saranno le singole Amministrazioni ad indicare, in sede di emissione dell'Ordinativo di Fornitura, la relativa classifica di segretezza.
- Nel caso in cui il Fornitore o il subappaltatore siano sprovvisti del N.O.S.I. nonostante abbiano dichiarato di esserne in possesso l'Amministrazione potrà procedere alla risoluzione dell'Ordinativo di fornitura, la Consip si riserva di procedere alla risoluzione della Convenzione.
3. Qualora l'Amministrazione contraente dei singoli contratti di fornitura ne faccia espressa richiesta tramite il relativo ordinativo, il fornitore aggiudicatario si impegna a fornire tutti i dati identificativi del/dei prodotto/i oggetto del contratto di fornitura stesso, necessari al fine di consentirne la codificazione NATO. Ogni informazione in merito è pubblicata sul sito internet: www.codmat.difesa.it

ARTICOLO 7

PREDISPOSIZIONE APPARATI, CONSEGNA E INSTALLAZIONE, COLLAUDO E ACCETTAZIONE, RITIRO APPARECCHIATURE USATE (R.A.E.E)

1. La fornitura oggetto di ciascun Ordinativo di Fornitura dovrà essere eseguita dal Fornitore con le modalità stabilite nel Capitolato Tecnico ed esattamente nei luoghi indicati nell'Ordinativo di Fornitura.

IL DIRETTORE
Ing. Elio Tasso



2. Preliminarmente alla consegna e nell'ambito del servizio di predisposizione apparati, il Fornitore dovrà configurare i Personal Computer Portatili con i dispositivi opzionali eventualmente richiesti dall'Amministrazione Contraente e precaricare e rendere funzionante il sistema operativo scelto dall'Amministrazione, tutto secondo quanto stabilito nel paragrafo 6.1 del Capitolato Tecnico.
3. La consegna di ciascuna fornitura si intende comprensiva di ogni relativo onere e spesa, ivi compresi a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, quelli di imballaggio, trasporto, facchinaggio, consegna "al piano", messa in esercizio, rimozione ed asporto dell'imballaggio, verifica di funzionalità.
4. La consegna della fornitura si intende altresì comprensiva:
 - a) delle licenze d'uso a tempo indeterminato del sistema operativo;
 - b) del/i CD-ROM/DVD-ROM per l'installazione del software e dei drivers, di cui ai paragrafi 4.1.17 e 4.2.17 del Capitolato Tecnico;
 - c) della documentazione e della manualistica tecnica e d'uso dell'hardware e del software, secondo le specifiche stabilite nel Capitolato Tecnico, nonché della documentazione relativa alla sicurezza delle apparecchiature;
 - d) della dichiarazione, resa dal medesimo Fornitore, attestante la corrispondenza delle apparecchiature consegnate con quelle descritte nell'Offerta Tecnica e, comunque, con i requisiti tecnici e di conformità richiesti nel Capitolato Tecnico.
5. In esecuzione di ciascun Ordinativo di Fornitura, il Fornitore dovrà effettuare, pena l'applicazione delle penali di cui oltre, la consegna, l'installazione e la messa in esercizio, entro i seguenti termini perentori:
 - a) per Ordinativi di Fornitura aventi ad oggetto il quantitativo minimo ordinabile, di cui all'art. 4, comma 3, e fino a n. 100 Personal Computer Portatili, entro il termine perentorio di 15 (quindici) giorni solari a decorrere dal primo giorno lavorativo successivo a quello della ricezione dell'Ordinativo di Fornitura medesimo;
 - b) per Ordinativi di Fornitura da n. 101 fino a n. 500 Personal Computer Portatili, entro il termine perentorio di 30 (trenta) giorni solari a decorrere dal primo giorno lavorativo del mese successivo a quello della ricezione dell'Ordinativo di Fornitura medesimo;
 - c) per Ordinativi di Fornitura da n. 501 fino a n. 1.000 Personal Computer Portatili, entro il termine perentorio di 45 (quarantacinque) giorni solari a decorrere dal primo giorno lavorativo del mese successivo a quello della ricezione dell'Ordinativo di Fornitura medesimo;
 - d) per Ordinativi di Fornitura superiori a n. 1.000 Personal Computer Portatili, entro il termine perentorio di 75 (settantacinque) giorni solari a decorrere dal primo giorno lavorativo del mese successivo a quello della ricezione dell'Ordinativo di Fornitura medesimo.

Tuttavia, ai fini della determinazione del termine massimo di consegna ed installazione di Personal Computer Portatili, al raggiungimento del numero massimo di n. 2.000 installazioni pianificate al mese per ciascun lotto, calcolato mediante una ripartizione lineare del quantitativo dell'Ordinativo di Fornitura all'interno dei termini di cui sopra, il Fornitore potrà pianificare le installazioni eccedenti tale quantitativo massimo posticipandole, sempre nel rispetto della sequenza di ricezione degli Ordinativi di Fornitura, fino al rientro nel limite di n. 2.000

IL DIRETTORE
Ing. Elvio Tasso



installazioni per ciascun lotto.

Tale limite è abbassato a n. 1.000 installazioni per ciascun lotto, per il primo mese di attivazione della Convenzione.

In tal caso il Fornitore dovrà comunicare per iscritto all'Amministrazione Contraente, entro due giorni lavorativi dalla ricezione dell'ordinativo di fornitura, che il termine massimo di consegna di Personal Computer Portatili ordinati risulta variato, rispetto alle normali condizioni di fornitura, in ragione del raggiungimento del quantitativo massimo delle installazioni mensili previste. L'Amministrazione Contraente, entro le 48 (quarantotto) ore successive alla predetta comunicazione, ha la facoltà di recedere dal contratto di fornitura qualora, per giustificati motivi di urgenza da comunicare al Fornitore, il termine massimo della consegna previsto non sia rispondente alle proprie esigenze.

6. All'atto della consegna ed installazione, il Fornitore dovrà redigere un "verbale di consegna", in contraddittorio con l'Amministrazione Contraente, nel quale dovrà essere dato atto dell'idoneità dei luoghi di sistemazione delle apparecchiature, nonché dovranno essere indicati: la data di ricezione dell'Ordinativo di Fornitura, la data dell'avvenuta consegna ed installazione, il numero dell'Ordinativo di Fornitura, il numero progressivo di installazione, il numero delle apparecchiature oggetto del verbale, il numero delle apparecchiature oggetto dell'Ordinativo di Fornitura. Ciascuna apparecchiatura consegnata dovrà avere l'etichetta di cui al paragrafo 6.1 del Capitolato Tecnico.
7. Entro il termine di 20 (venti) giorni solari dalla data del verbale di consegna di cui al precedente comma, i Personal Computer Portatili oggetto dell'Ordinativo di Fornitura verranno sottoposti a collaudo, secondo quanto stabilito nel presente atto e nel paragrafo 6.1 del Capitolato Tecnico, dall'Amministrazione Contraente, in contraddittorio con il Fornitore, previa relativa comunicazione inviata a quest'ultimo con congruo anticipo.
Il collaudo dovrà riguardare la totalità delle apparecchiature oggetto dell'Ordinativo di Fornitura, salvo il caso in cui l'Amministrazione Contraente non si sia riservata il collaudo a campione, da specificare nella comunicazione di cui sopra.
8. Il collaudo è inteso quale verifica che le apparecchiature consegnate - componenti hardware e programmi software forniti - siano conformi alle caratteristiche tecniche e di funzionalità dichiarate in sede di Offerta Tecnica e che siano in grado di eseguire le funzioni di cui alla documentazione tecnica e manualistica d'uso, pertanto il collaudo si intende positivamente superato solo se le apparecchiature oggetto della verifica risultino funzionare correttamente.
Delle operazioni verrà redatto apposito verbale di collaudo, controfirmato dal Fornitore se presente; tutti gli oneri e le spese dei collaudi sono a carico del Fornitore.
9. Con il verificarsi di due condizioni quali: a) la consegna della fornitura oggetto dell'Ordinativo di Fornitura, nonché b) l'esito positivo del collaudo, la fornitura è accettata dall'Amministrazione Contraente; la data del relativo verbale di collaudo verrà considerata quale Data di Accettazione della fornitura; qualora quanto oggetto di Ordinativo di Fornitura sia sottoposto a consegne ripartite, ovvero a più sessioni di collaudo, per Data di Accettazione della fornitura sarà considerata la data del verbale positivo relativo alle ultime apparecchiature collaudate.

IL DIRETTORE
Ing. Elvio Tasso



10. In caso di esito negativo del collaudo, il Fornitore si impegna, entro il termine perentorio di 2 (due) giorni lavorativi decorrenti dalla data del relativo verbale, pena l'applicazione delle penali di cui oltre, a sostituire i Personal Computer Portatili, ovvero a svolgere ogni attività necessaria affinché il collaudo sia ripetuto e positivamente superato. L'Amministrazione contraente, nel caso intenda espletare il collaudo a campione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 24 del D.P.C.M. n. 452/1997, ripeterà le operazioni di collaudo anche su un campione della fornitura diverso da quello già esaminato.
11. Anche il secondo collaudo verrà effettuato secondo le modalità, tempi e penali di cui sopra; in caso di esito negativo di detto collaudo, l'Amministrazione Contraente ha facoltà di dichiarare risolto di diritto il contratto di fornitura, in tutto o in parte, a norma del successivo articolo 13.
12. Il Fornitore si obbliga a consentire alla Consip S.p.A., l'esecuzione, anche senza preavviso e per tutta la durata della Convenzione e dei singoli contratti attuativi, di verifiche delle apparecchiature consegnate alle Amministrazioni Contraenti per le quali non sia stato effettuato il collaudo da parte delle Amministrazioni medesime di cui al precedente comma 7, fino ad un massimo di n. 10 (dieci) verifiche a campione (di seguito "Prime Verifiche"), effettuate dal Laboratorio di prova accreditato, scelto dal Fornitore, come descritto e secondo le modalità stabilite nel paragrafo 8.2 del Capitolato Tecnico, su un campione di apparecchiature consegnato all'Amministrazione Contraente.
13. A tal fine, il Fornitore si obbliga a prestare la propria collaborazione per consentire lo svolgimento di tali verifiche e ad accettare incondizionatamente ed insindacabilmente, ora per allora, i relativi risultati.
14. Il Fornitore, in ogni caso, dovrà provvedere a proprie spese ed oneri: i) alla consegna del campione dell'apparecchiatura presso il Laboratorio; ii) alla riconsegna del campione sottoposto a Prima Verifica presso l'Amministrazione Contraente entro e non oltre 10 (dieci) giorni lavorativi dal termine della verifica medesima, risultante dal relativo verbale, pena l'applicazione delle penali di cui oltre.
15. Qualora una Prima Verifica abbia esito negativo (ove per negativo si intende anche il riscontro di parziali differenze nei requisiti di prodotto fornito rispetto a quelli offerti):
 - a) la Consip S.p.A. non procederà al decremento del numero delle Prime Verifiche e potrà eseguire n. 5 (cinque) prove di conformità (di seguito, anche "Ulteriori Verifiche") sulle apparecchiature anche relative ad altri Contratti di fornitura; anche per le Ulteriori Verifiche si applica quanto stabilito nel presente atto per le Prime Verifiche;
 - b) il Fornitore è obbligato a sostituire le apparecchiature e a consegnare, entro il termine di 10 (dieci) giorni lavorativi dal termine della verifica medesima come risultante dal relativo verbale, pena l'applicazione delle penali di cui oltre, apparecchiature conformi alle caratteristiche dichiarate in sede di offerta o, comunque, stabilite nel Capitolato.
16. Inoltre e salvo in ogni caso quanto sopra stabilito, qualora abbiano esito negativo almeno 3 (tre) verifiche (sia Prime Verifiche che Ulteriori Verifiche), la Consip S.p.A. si riserva la facoltà di risolvere di diritto la presente Convenzione, in conformità a quanto stabilito nel successivo articolo 13.

IL DIRETTORE
Ing. Elio Tasso



17. Resta inteso che tutti gli oneri e le spese per Prime ed ulteriori Verifiche, ivi incluse quelle relative alle analisi effettuate dal Laboratorio, nonché quelle di imballaggio, trasporto e consegna dei campioni, saranno ad esclusivo carico del Fornitore.
18. Le Amministrazioni Contraenti e la Consip S.p.A., per quanto di propria competenza, potranno effettuare unilaterali verifiche, anche in corso d'opera, per l'accertamento della conformità delle forniture rese disponibili.
19. Su richiesta del Fornitore, il Responsabile del Procedimento dell'Amministrazione contraente e/o di Consip S.p.A. emetterà/nno il certificato di esecuzione prestazioni delle forniture (CEF), coerentemente al modello predisposto dall'Autorità per la Vigilanza sui contratti pubblici. Il certificato verrà emesso solo a seguito della verifica, da parte dell'Amministrazione contraente, dell'avvenuta consegna della fornitura dei beni oggetto dell'appalto e della conseguente verifica di conformità della fornitura predetta, nel rispetto delle prescrizioni contrattuali e della normativa vigente.
20. Come meglio espresso nel Capitolato tecnico, ai sensi di legge, il Fornitore dovrà farsi carico in via esclusiva di ogni onere o spesa inerenti il servizio di ritiro dell'esistente, per apparecchiature in possesso dell'Amministrazione medesima anche prima della stipula della Convenzione.
21. Il servizio di ritiro dovrà avvenire nei tempi e nelle modalità espresse nel Capitolato Tecnico.
22. Il fornitore dovrà osservare le disposizioni del D.Lgs.151/2005 e s.m.i., del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., del D.M. 17 dicembre 2009 (SISTRI) recante l'istituzione del nuovo sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti e s.m.i., del D.M. 8 marzo 2010 n.65 e del D.Lgs. 205/2010 per l'espletamento delle attività di ritiro dei RAEE.
23. Il Fornitore si impegna, inoltre, a consegnare all'Amministrazione il formulario di cui all'art. 188, comma 3 lett. b) e 188 bis del su richiamato decreto legislativo nelle modalità e termini ivi previsti ed al conferimento dei RAEE ai soli impianti di smaltimento e recupero autorizzati ai sensi degli artt. 208 e ss. del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..
24. Il Fornitore si impegna, infine, ad osservare le disposizioni di cui agli artt. 217 ss del D.Lgs. 152/06 per quanto riguarda la gestione degli imballaggi. Riguardo alle attività di ritiro dei rifiuti di pile e accumulatori, il Fornitore si impegna ad osservare le disposizioni di cui al D.Lgs. 188/08.
25. Resta inteso che alla stregua di tutte le disposizioni normative sopra richiamate disciplinanti *ex lege* gli adempimenti posti a carico del fornitore per il corretto espletamento del servizio di ritiro, l'Amministrazione è sollevata da qualsivoglia responsabilità in caso di inottemperanza del Fornitore alle norme di legge, come ivi espressamente richiamate, fatti salvi i diritti alla stessa spettanti ai sensi della normativa in argomento.

ARTICOLO 8

SERVIZI CONNESSI

1. Il Fornitore è tenuto a prestare il servizio di assistenza e manutenzione per 60 (sessanta) mesi a decorrere dalla Data di Accettazione della fornitura, secondo le modalità e i termini stabiliti nella presente Convenzione e nei paragrafi 6.3 e 6.4

IL DIRETTORE
Ing. Elvio Tasso



del Capitolato Tecnico con riferimento all'assistenza e manutenzione delle postazioni di lavoro.

La richiesta di intervento di assistenza tecnica dovrà avvenire mediante il Call Center di cui al successivo comma 2.

La prestazione del servizio dovrà essere garantita anche attraverso la infrastruttura tecnologica di cui al paragrafo 6.4.2 del Capitolato Tecnico.

2. Dalla Data di Attivazione della presente Convenzione, il Fornitore dovrà garantire il servizio di Call Center con funzioni di centro di ricezione e gestione degli Ordinativi di Fornitura, nonché delle richieste di assistenza e manutenzione, ivi incluse le segnalazioni di guasti e la gestione dei malfunzionamenti, con numero telefonico, un numero fax ed un indirizzo di posta elettronica dedicati, attivi dal lunedì al venerdì, dalle ore 8:30 alle ore 13:30 e dalle ore 14,30 alle 17,30, esclusi sabato, domenica e festivi, le chiamate effettuate oltre le 17:30 dovranno essere registrate mediante segreteria telefonica e si intenderanno come ricevute alle ore 8:30 del giorno lavorativo successivo, tutto secondo le modalità e termini stabiliti nel paragrafo 6.3 del Capitolato Tecnico.

A ciascuna richiesta di intervento di assistenza e manutenzione verrà assegnato un numero progressivo (identificativo della chiamata) che dovrà essere registrato dal Fornitore e comunicato all'Amministrazione Contraente richiedente l'intervento contestualmente alla richiesta medesima, unitamente alla data ed ora di registrazione ed alla data ed ora stimata di intervento dell'operatore on site per la risoluzione della problematica evidenziata, fatto salvo il termine per la rimozione del malfunzionamento; tali dati faranno fede ai fini della valutazione dei livelli di servizio.

3. Nell'ambito del servizio di reportistica, il Fornitore dovrà fornire, con le modalità prescritte nel paragrafo 7.2 del Capitolato Tecnico:
 - a. la reportistica mensile relativa ai Flussi di cui all'appendice 1 del Capitolato Tecnico, da consegnare alla Consip S.p.A. entro e non oltre il giorno 15 del mese successivo a quello di pertinenza dei dati relativi agli Ordinativi emessi, pena l'applicazione delle penali di cui oltre;
 - b. eventuali ulteriori report "ad hoc" richiesti dalla Consip S.p.A. via e-mail o fax (basati comunque sulla banca dati del Sistema Informativo della Convenzione) da consegnare entro i termini indicati dalla Consip S.p.A. nella richiesta del report specifico, con un massimo di 5 report "ad hoc" al mese.

Il monitoraggio di tutte le attività relative alla Convenzione è effettuato dalla Consip mediante l'uso di nuove tecnologie e soluzioni organizzative, anche attraverso strumenti di "Information Technology", adottate in base alle esigenze di volta in volta individuate dalla/e Amministrazione/i Contraente/i e/o dalla Consip; a tal fine, il Fornitore si impegna a prestare piena collaborazione per rendere possibile dette attività di monitoraggio, per quanto di sua competenza.

4. Inoltre, se espressamente richiesto dall'Amministrazione Contraente nell'Ordinativo di Fornitura, il Fornitore dovrà svolgere l'attività di ritiro dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (R.A.E.E.). Qualora richiesto, il servizio dovrà essere prestato alle condizioni ed ai termini stabiliti nel Capitolato Tecnico.

IL DIRETTORE
Ing. Elvio Vasso



5. Il Fornitore si obbliga a prestare forniture e servizi oggetto della presente Convenzione e, quindi, dei singoli contratti attuativi, secondo i livelli stabiliti nel Capitolato Tecnico, ivi inclusi i capitoli 6, 7 e 8, ovvero il Piano della Qualità approvato dalla Consip S.p.A. di cui al paragrafo 7.4.1 del medesimo Capitolato Tecnico, Piano che costituisce il documento di riscontro per la definizione puntuale dei parametri oggetto di misura, la illustrazione dei metodi di rilevazione prefissati e le successive verifiche dei livelli di servizio richiesti e/o offerti, se migliorativi o integrativi, tutto secondo quanto stabilito nel Capitolato Tecnico.
6. In particolare e salvi i livelli di servizio comunque stabiliti nella presente Convenzione, con riferimento al servizio di manutenzione in garanzia, il Fornitore si obbliga ad intervenire, rimuovere il malfunzionamento dell'apparecchiatura (sia nella configurazione base, che i singoli dispositivi opzionali), intendendosi per malfunzionamento ogni difformità dell'apparecchiatura in esecuzione delle specifiche indicate nella documentazione tecnica e manualistica d'uso, e ripristinare l'operatività dell'apparecchiatura medesima entro il termine perentorio 8 (otto) ore lavorative dalla richiesta di intervento al Call Center, pena l'applicazione delle penali di cui oltre.
7. Con riferimento al Call Center, il Fornitore si obbliga a garantire i seguenti livelli minimi di servizio, pena l'applicazione delle penali di cui oltre:
 - a) risposta entro 20", per il 90% delle chiamate ricevute; verrà misurato il tempo che intercorre tra l'inizio della chiamata e la risposta da parte dell'operatore; in caso di chiamata perduta va misurato il tempo complessivo della chiamata;
 - b) la percentuale di chiamate perse non dovrà essere superiore al 4%.

ARTICOLO 9

CORRISPETTIVI E MODALITÀ DI PAGAMENTO

1. I corrispettivi dovuti al Fornitore dalle singole Amministrazioni Contraenti per la prestazione delle forniture oggetto di ciascun Ordinativo di Fornitura sono indicati nell'Offerta Economica.
In particolare:
 - a. il prezzo unitario di ciascun Personal Computer Portatile è comprensivo, oltre che dell'apparecchiatura nella sua configurazione base con il sistema operativo prescelto, di quanto a corredo della medesima apparecchiatura, delle licenze d'uso a tempo indeterminato dei programmi software forniti, nonché della prestazione dei servizi connessi, ivi incluso il servizio di assistenza e manutenzione per 60 mesi a decorrere dalla Data di Accettazione e, comunque, delle ulteriori attività contrattuali;
 - b. il prezzo di ciascun dispositivo opzionale è dovuto se espressamente richiesto dall'Amministrazione Contraente ed è inteso quale prezzo addizionale al prezzo del Personal Computer Portatile nella configurazione base ed è comprensivo di ogni attività di consegna e installazione e quant'altro necessario, ivi compresi tutti i prerequisiti hardware e software per il corretto funzionamento del medesimo dispositivo.
 - c. Il prezzo unitario di ciascun Personal Computer Portatile e dispositivo opzionale, è e si intende comprensivo della prestazione dei servizi connessi e, comunque, di ogni attività necessaria per l'esatto adempimento contrattuale.

IL DIRETTORE
Ing. E. Tasso



2. I predetti corrispettivi saranno fatturati alla Data di Accettazione e saranno corrisposti dalle Amministrazioni Contraenti secondo la normativa vigente in materia di Contabilità delle Amministrazioni contraenti e previo accertamento delle prestazioni effettuate. Ciascuna fattura potrà essere inviata, corredata della documentazione di cui all'articolo 9 delle Condizioni Generali, a mezzo posta all'indirizzo dell'Amministrazione Contraente ovvero via fax al numero indicato nell'Ordinativo di fornitura ovvero tramite posta elettronica certificata (PEC).
I termini di pagamento delle predette fatture saranno definiti secondo le modalità di cui alla normativa vigente, D. Lgs. n. 231/2002 s.m.i. I corrispettivi saranno accreditati, a spese dell'Amministrazione Contraente o del Fornitore ove sia previsto da norme di legge o regolamentari, sul conto corrente n. 000500071796, intestato al Fornitore presso Unicredit Corporate Banking S.p.A. - Fil. Op. Emilia Est, Codice IBAN IT24K0200802515000500071796. Il Fornitore dichiara che il predetto conto opera nel rispetto della Legge 13 agosto 2010 n. 136 e s.m.i..
Le generalità e il codice fiscale del/i soggetto/i delegato/i ad operare sul/sui predetto/i conto/i sono contenute in apposita e separata autorizzazione rilasciata alla Consip la quale ancorché non materialmente allegata, costituisce parte integrante e sostanziale della Convenzione.
3. In caso di ritardo, da parte dell'Amministrazione Contraente, nel pagamento dei corrispettivi dovuti oltre il termine stabilito al precedente comma, spettano al Fornitore gli interessi legali e moratori, questi ultimi nella misura prevista dall'art. 9, comma 8, delle Condizioni Generali.
4. È facoltà del Fornitore non inadempiente, nel caso di ritardo nel pagamento dei corrispettivi dovuti che si protragga oltre 30 giorni dopo il termine di pagamento stabilito al precedente comma 2, di sospendere le prestazioni contrattuali oggetto dell'Ordinativo di fornitura per il quale l'Amministrazione Contraente si è resa inadempiente. La sospensione è subordinata alla previa comunicazione da inviare all'Amministrazione medesima con almeno 15 giorni di preavviso decorrenti dalla scadenza del termine di 30 giorni successivi al termine di pagamento stabilito. Resta inteso che il Fornitore, non appena si sia provveduto al detto pagamento, provvede al tempestivo riavvio dell'esecuzione delle prestazioni contrattuali. Resta salva la disciplina applicabile in tema di interruzione di pubblico servizio.
5. In caso di pericolo di insolvenza di Organismi di diritto pubblico, di cui all'art. 3 comma 25 D.Lgs. n. 163/2006, diversi dalle società pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, a totale partecipazione pubblica diretta o indiretta, è facoltà del Fornitore non inadempiente richiedere di prestare idonea garanzia per l'adempimento dell'obbligazione di pagamento relativa all'Ordinativo di fornitura emesso; tale garanzia dovrà essere rilasciata per un importo pari all'intero valore dell'Ordinativo di fornitura. La garanzia dovrà essere richiesta dal Fornitore entro 15 giorni dal ricevimento dell'Ordinativo di fornitura e l'Amministrazione dovrà rilasciarla entro 15 giorni dalla ricezione della richiesta. Il fornitore non inadempiente è legittimato a sospendere l'esecuzione della fornitura fino ad



avvenuta ricezione della garanzia richiesta. Decorso inutilmente il termine per il rilascio della garanzia e ferma restando la facoltà di sospensione dell'esecuzione, è facoltà del Fornitore, ai sensi dell'art. 1454 c.c., diffidare per iscritto l'Amministrazione ad adempiere entro 15 giorni, decorsi inutilmente i quali il contratto s'intenderà risolto di diritto. Resta salva la facoltà dell'Amministrazione di recedere dall'Ordinativo di fornitura in caso di sospensione.

6. In caso di Ordinativi effettuati da Organismi di diritto pubblico, di cui all'art. 3 comma 25 D.Lgs. n. 163/2006, diversi dalle società pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, a totale partecipazione pubblica diretta o indiretta, verso i quali il Fornitore vanta un credito certo, liquido, esigibile e non più contestabile, maturato nella presente Convenzione o in precedenti rapporti contrattuali, il Fornitore è legittimato a sospendere l'esecuzione dell'Ordinativo di fornitura fino ad avvenuta ricezione della prova del pagamento per l'adempimento del debito pregresso. Resta salva la facoltà dell'Amministrazione di recedere dall'Ordinativo di fornitura in caso di sospensione.
7. In caso di ordinativi effettuati da Amministrazioni non obbligate in via esclusiva a ricorrere alle convenzioni Consip, verso le quali il Fornitore vanta un credito certo, liquido, esigibile e non più contestabile, maturato nella presente Convenzione o in precedenti rapporti contrattuali, il Fornitore è legittimato a sospendere l'esecuzione dell'Ordinativo di fornitura fino ad avvenuta ricezione della prova del pagamento/stanziamento di fondi per l'adempimento del debito pregresso. Resta salva la facoltà dell'Amministrazione di recedere dall'Ordinativo di fornitura in caso di sospensione.
8. Gli Organismi di diritto pubblico, di cui all'art. 3 comma 25 D.Lgs. n. 163/2006, nell'Ordinativo di fornitura, accettano preventivamente la cessione dei crediti ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 117, comma 4, D.Lgs. n. 163/2006.
9. Nel caso in cui l'Amministrazione si renda inadempiente nel pagamento del corrispettivo, ai sensi dell'art. 1454 c.c., è facoltà del Fornitore diffidare per iscritto l'Amministrazione ad adempiere entro 15 giorni ovvero nel maggior termine e secondo le modalità previsti dalla normativa speciale, decorsi inutilmente i quali il contratto s'intenderà risolto di diritto.
10. Le Amministrazioni Contraenti si obbligano, sin d'ora, a ricevere le fatture attraverso Posta elettronica certificata (PEC) ove il Fornitore si avvalga di tale modalità.

ARTICOLO 10

COSTI DELLA SICUREZZA

1. Le Amministrazioni Contraenti, ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 81/2008, provvederanno, prima dell'emissione dell'Ordinativo di Fornitura, ad integrare il "Documento di valutazione dei rischi standard da interferenze" allegato ai documenti di gara, riferendolo ai rischi specifici da interferenza presenti nei luoghi in cui verrà espletato l'appalto. In tale sede le Amministrazioni Contraenti

IL DIRETTORE
Ing. Elio Tasso



- indicheranno i costi relativi alla sicurezza (anche nel caso in cui essi siano pari a zero).
2. Il Fornitore dovrà sottoscrivere per accettazione l'integrazione di cui al precedente comma. La predetta integrazione costituisce parte integrante e sostanziale dei documenti contrattuali.

ARTICOLO 11

PENALI

1. Fermo restando quanto previsto dall'art. 12 delle Condizioni Generali, per ogni giorno lavorativo di ritardo, non imputabile all'Amministrazione Contraente, a forza maggiore o caso fortuito, rispetto ai termini massimi stabiliti per la consegna, installazione e messa in esercizio, di cui al precedente articolo 7, comma 5, nonché nei casi di ritardo nella consegna rispetto ai termini stabiliti nel precedente articolo 7, comma 14 e comma 15, lettera b, il Fornitore è tenuto a corrispondere all'Amministrazione Contraente una penale pari allo 0,1% (zero virgola uno per cento) del corrispettivo della parte di fornitura oggetto dell'inadempimento, fatto salvo il risarcimento del maggior danno.
Deve considerarsi ritardo anche il caso in cui il Fornitore non consegna, unitamente ai Personal Computer Portatili quanto a corredo degli stessi, come stabilito al precedente articolo 7, comma 4.
2. Per ogni giorno lavorativo di ritardo, non imputabile all'Amministrazione Contraente ovvero a forza maggiore o caso fortuito, rispetto al termine stabilito per la sostituzione delle apparecchiature oggetto di collaudo negativo, di cui al precedente articolo 7, comma 10, il Fornitore è tenuto a corrispondere all'Amministrazione Contraente una penale pari allo 0,1% (zero virgola uno per cento) del corrispettivo della parte di fornitura oggetto dell'inadempimento, fatto salvo il risarcimento del maggior danno.
3. Per ogni ora lavorativa di ritardo - intendendo per ore lavorative quelle comprese tra le ore 8:30 e le 13:30 e le ore 14:30 e le 17:30 da lunedì a venerdì, esclusi il sabato, la domenica ed i festivi - non imputabile all'Amministrazione Contraente, a forza maggiore o caso fortuito, rispetto al termine stabilito per la rimozione del malfunzionamento ed il ripristino della funzionalità dell'Apparecchiatura, di cui al precedente articolo 8, comma 6, il Fornitore è tenuto a corrispondere all'Amministrazione Contraente una penale pari allo 0,01% (zero virgola zero uno per cento), per ciascuna ora lavorativa di ritardo, del corrispettivo della parte di fornitura oggetto dell'inadempimento, fatto salvo il risarcimento del maggior danno.
4. Per ogni giorno lavorativo di ritardo, non imputabile a forza maggiore o caso fortuito, rispetto ai termini stabiliti per la trasmissione della reportistica e comunque della documentazione necessaria per il monitoraggio dei consumi ed il controllo della spesa, di cui al precedente articolo 8, comma 3, il Fornitore è tenuto a corrispondere alla Consip S.p.A. una penale pari a Euro 250,00= (duecentocinquanta/00), fatto salvo il risarcimento del maggior danno subito.
5. In caso di non corretta applicazione da parte del Fornitore di quanto stabilito al precedente articolo 7, comma 5, in materia di pianificazione mensile delle installazioni, non imputabile a forza maggiore o caso fortuito, il Fornitore medesimo è tenuto a corrispondere alla Consip S.p.A. una penale pari ad Euro



IL DIRETTORE
Ing. Elvio Tasso

150,00= (centocinquanta/00) per ogni unità di installazioni in meno rispetto al limite stabilito nel predetto articolo 7 comma 5, fatto salvo il risarcimento del maggior danno subito.

6. In caso di inadempimento rilevato ad ogni verifica effettuata dalla Consip (o da terzi da questa autorizzati), non imputabile a forza maggiore o caso fortuito, rispetto alla percentuale (4%) stabilita per le chiamate perdute del Call Center di cui al precedente articolo 8, comma 7, lettera b), ovvero rispetto alla percentuale (90%) stabilita per il tempo di risposta del Call Center di cui al precedente articolo 8, comma 7, lettera a), il Fornitore è tenuto a corrispondere alla Consip S.p.A. una penale pari ad Euro 500,00= (cinquecento/00), per ogni punto, o frazione, percentuale di scostamento rispetto al predetto livello di servizio atteso, fatto salvo in ogni caso il risarcimento del maggior danno.
7. Per ogni giorno lavorativo di ritardo, non imputabile all'Amministrazione Contraente, a forza maggiore o caso fortuito, rispetto ai termini massimi stabiliti per il ritiro dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (R.A.E.E.), di cui al precedente articolo 7, comma 21, il Fornitore è tenuto a corrispondere all'Amministrazione Contraente una penale pari allo 0,1% (zero virgola uno per cento) del corrispettivo della parte di fornitura oggetto dell'inadempimento, fatto salvo il risarcimento del maggior danno.
8. Qualora al termine di ciascun ciclo di verifiche ispettive, così come disciplinate nel paragrafo 8.3 del Capitolato Tecnico e all'articolo 7 delle Condizioni Generali, risulti che:
 - su più del 30% degli Ordinatori di Fornitura verificati è stata riscontrata una non conformità grave, secondo quanto definito nel suddetto Capitolato Tecnico, anche relativamente ad uno solo dei requisiti verificati per ciascun Ordinatorio di Fornitura, il Fornitore è tenuto a corrispondere a Consip S.p.A. una penale pari allo 0,25% (zero virgola venticinque per cento) del valore complessivo degli Ordinatori di Fornitura per i quali è stata rilevata una non conformità grave;
 - su più del 50% degli Ordinatori di Fornitura verificati è stata riscontrata una non conformità grave, secondo quanto definito nel suddetto Capitolato Tecnico, anche relativamente ad uno solo dei requisiti verificati per ciascun Ordinatorio di Fornitura, il Fornitore è tenuto a corrispondere a Consip S.p.A. una penale pari allo 0,50% (zero virgola cinquanta per cento) del valore complessivo degli Ordinatori di Fornitura per i quali è stata rilevata una non conformità grave;
 - su più del 75% degli Ordinatori di Fornitura verificati è stata riscontrata una non conformità grave, secondo quanto definito nel suddetto Capitolato Tecnico, anche relativamente ad uno solo dei requisiti verificati per ciascun Ordinatorio di Fornitura, il Fornitore è tenuto a corrispondere a Consip S.p.A. una penale pari allo 0,75% (zero virgola settantacinque per cento) del valore complessivo degli Ordinatori di Fornitura per i quali è stata rilevata una non conformità grave.
9. Laddove le singole Amministrazioni contraenti abbiano interesse a che l'ultimazione delle prestazioni contrattuali avvenga in anticipo rispetto al termine contrattualmente previsto, le stesse, nel singolo Ordinatorio di Fornitura, potranno



IL DIRETTORE
Ing. Elio Tasso

prevedere che al Fornitore sia riconosciuto un premio per ogni giorno di anticipo la cui misura dovrà essere determinata dall'Amministrazione contraente.

ARTICOLO 12

CAUZIONE

1. A garanzia delle obbligazioni contrattuali assunte dal Fornitore con la stipula della Convenzione e dei relativi contratti di fornitura, il Fornitore medesimo ha prestato cauzione definitiva rilasciata in data 05/04/2013 dalla **LIG INSURANCE S.A.** avente n. 000000012626 di importo pari ad Euro 966.194,00= (novecentosessantaseimilacentonovantaquattro/00), il tutto secondo le modalità e condizioni stabilite nelle Condizioni Generali.
2. La garanzia è progressivamente svincolata in ragione e a misura dell'avanzamento dell'esecuzione, nel limite massimo del 75 per cento dell'iniziale importo garantito secondo quanto stabilito all'art. 113, comma 3, D.Lgs. n. 163/2006. In particolare, ai sensi dell'art. 306, D.P.R. n. 207/2010, lo svincolo avviene subordinatamente alla preventiva consegna alla Consip S.p.A., da parte delle Amministrazioni contraenti, dei certificati di verifica di conformità di cui all'articolo 322 del D.P.R. 207/2010. La Consip S.p.A. provvederà allo svincolo annuale soltanto a seguito della presentazione, relativamente a ciascun Ordinativo di Fornitura, da parte delle Amministrazioni contraenti della documentazione di cui sopra.
Ai fini dello svincolo progressivo è ammessa altresì la possibilità che i certificati di verifica di conformità relativi a ciascun ordinativo di fornitura, così come rilasciati dalle Amministrazioni Contraenti, siano inviati alla Consip S.p.A. dal Fornitore.
3. Oltre a quanto previsto al precedente comma, a garanzia del pagamento delle verifiche ispettive nella misura prevista, il Fornitore ha prestato cauzione rilasciata dalla **LIG INSURANCE S.A.** in data 05/04/2013 e avente n. 000000012627 pari ad un importo di Euro 18.589,50 = (diciottomilacinquecentoottantanove/50).
4. Ferma restando l'operatività della garanzia di cui al comma 2 per tutta la durata della Convenzione e dei singoli contratti attuativi, e comunque sino alla completa ed esatta esecuzione dell'obbligo del pagamento delle verifiche ispettive, la Consip S.p.A. procederà allo svincolo progressivo di tale garanzia in ragione della presentazione da parte del Fornitore delle fatture quietanzate in ordine al pagamento dei costi delle predette verifiche ispettive.

ARTICOLO 13

RISOLUZIONE

1. Ferme restando le ulteriori ipotesi di risoluzione previste nelle Condizioni generali nonché nella presente Convenzione, costituiscono ulteriori cause di risoluzione i seguenti casi:
 - a) qualora il collaudo della fornitura successivo al primo abbia esito negativo, ai sensi di quanto stabilito nel precedente articolo 7, comma 11 e qualora abbiano esito negativo almeno 3 verifiche (sia Prime Verifiche che Ulteriori Verifiche) ai sensi di quanto stabilito nel precedente articolo 7 comma 16;
 - b) qualora la mancata attivazione del Call Center si protragga di oltre 30 (trenta) giorni dalla Data di Attivazione della Convenzione;

IL DIRETTORE
Ing.  Tasso



- c) qualora il Fornitore non rispetti quanto dichiarato nel precedente articolo 6, commi 2 e 3;
 - d) qualora avvenga il superamento del limite massimo di applicazione delle penali al Fornitore, pari al 10% (dieci per cento) del valore del contratto attuativo di riferimento, ovvero della Convenzione, ai sensi dell'articolo 12, commi 5 e 6, delle Condizioni Generali.
2. Le Amministrazioni Contraenti e/o la Consip S.p.A., inoltre, avranno facoltà di risolvere, rispettivamente, il singolo contratto di fornitura, ovvero la Convenzione, laddove abbiano totale o parziale esito negativo le verifiche sulle apparecchiature fornite di cui al precedente articolo 6, comma 1, lettera c).
 3. In particolare, senza pregiudizio nell'applicazione delle penali, nelle ipotesi di risoluzione, in tutto o in parte, dei singoli Ordinativi di Fornitura, le Amministrazioni Contraenti hanno facoltà di rifornirsi ove riterranno più opportuno del quantitativo di Personal Computer Portatili non fornito in tempo utile dal Fornitore; in tal caso di esecuzione in danno, il Fornitore sarà responsabile per le spese ed i danni sopportati dalle Amministrazioni Contraenti.
 4. Con l'esercizio di tale facoltà da parte dell'Amministrazione Contraente, si deroga a quanto stabilito nell'articolo 12, comma 7, delle Condizioni Generali.
 5. Rimane inteso che eventuali inadempimenti che abbiano portato alla risoluzione della Convenzione o dei singoli contratti di fornitura saranno oggetto, da parte della Consip S.p.A. o delle Amministrazioni contraenti, di segnalazione all'Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici nonché potranno essere valutati come grave negligenza o malafede nell'esecuzione delle prestazioni affidate al Fornitore ai sensi dell'art. 38, comma 1, lett. f) del D.Lgs. n. 163/06.

ARTICOLO 14

SUBAPPALTO

1. Il Fornitore, conformemente a quanto dichiarato in sede di Offerta e conformemente a quanto stabilito nelle Condizioni Generali, affida in subappalto, in misura non superiore al 30% dell'importo contrattuale, l'esecuzione delle seguenti prestazioni:
 - Ritiro e smaltimento di rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (R.A.E.E.);
 - Attività di installazione assistenza e manutenzione anche dove sia espressamente richiesto il possesso del Nulla Osta di Sicurezza Industriale (N.O.S.I.);
 - Attività logistica.

Si rinvia alle Condizioni Generali per le modalità e gli obblighi connessi all'affidamento in subappalto delle prestazioni sopra indicate.

ARTICOLO 15

RESPONSABILE DEL SERVIZIO

1. Il Responsabile del Servizio Generale, nominato dal Fornitore per l'esecuzione della presente Convenzione, è il referente responsabile nei confronti delle Amministrazioni Contraenti e della Consip S.p.A., per quanto di propria competenza e, quindi, avrà la capacità di rappresentare ad ogni effetto il

IL DIRETTORE
Ing. Elvio Tasso



Fornitore.

Articolo 16

EVOLUZIONE TECNOLOGICA

1. Fuori dai casi di cui al successivo articolo, il Fornitore si impegna ad informare la Consip S.p.A. sulla evoluzione tecnologica della apparecchiatura o dei dispositivi opzionali oggetto della Convenzione e delle conseguenti possibili modifiche migliorative da apportare ai servizi/forniture stessi; le apparecchiature e/o i componenti opzionali "evoluiti" dovranno possedere, ferma restando l'identità generale in particolare per quanto concerne la marca, funzionalità e caratteristiche (minime e migliorative) almeno pari a quelli da sostituire.
2. Il Fornitore potrà formulare la proposta in merito alle sopra citate modifiche migliorative producendo una dichiarazione in originale resa, ai sensi e per gli effetti degli artt. 47 e 76 del D.P.R. n. 445/2000, dallo stesso Fornitore (ove coincidente con il produttore) ovvero dal produttore (ove diverso dal Fornitore) in ordine: *i*) alla intervenuta evoluzione tecnologica; *ii*) alla sussistenza, sul prodotto "evoluto", di funzionalità (minime e migliorative) almeno pari a quelle del prodotto sostituito; *iii*) alla descrizione delle caratteristiche "evolutive".
3. All'esito dell'analisi della documentazione di cui al precedente comma, Consip S.p.A. procederà con le modalità e la tempistica di cui ai commi 2 e 3 del successivo articolo 17, alla verifica in ordine alla sussistenza sul prodotto "evoluto" di funzionalità (minime e migliorative) almeno pari a quelle del prodotto sostituito.
4. Solo in caso di esito positivo dell'analisi delle dichiarazioni di cui al precedente comma 2 e della verifica tecnica di cui al precedente comma 3, Consip S.p.A. autorizzerà il Fornitore a sostituire il prodotto "evoluto" a quello precedentemente fornito.

ARTICOLO 17

FUORI PRODUZIONE

1. Nel corso di durata della presente Convenzione, il Fornitore potrà non fornire il Personal Computer Portatile o il dispositivo opzionale come offerti nella procedura di gara, o nelle successive evoluzioni tecnologiche e oggetto della Convenzione medesima, solo ed esclusivamente in caso di sopravvenuta "fuori produzione" accertato mediante la seguente documentazione da consegnare alla Consip S.p.A.:
 - a) dichiarazione in originale di "fuori produzione" resa, ai sensi e per gli effetti degli artt. 47 e 76 del D.P.R. n. 445/2000, dal Fornitore (ove coincidente con il produttore) ovvero dal produttore (ove diverso dal Fornitore);
 - b) dichiarazione resa, ai sensi e per gli effetti degli artt. 47 e 76 del D.P.R. n. 445/2000, dal Fornitore, con indicazione del prodotto offerto in sostituzione con specifica attestazione della sussistenza nel prodotto offerto in sostituzione delle funzionalità e caratteristiche (minime e migliorative) almeno pari a quelle del prodotto dichiarato "fuori produzione". A tal fine, potrà essere richiesta dalla Consip ogni più idonea documentazione tecnica del prodotto offerto in sostituzione.

Si precisa che, esclusivamente nel caso di "fuori produzione" è ammesso il mutamento della marca delle apparecchiature e/o componenti opzionali offerte, a condizione che nella dichiarazione di "fuori produzione" rilasciata dal produttore,

IL DIRETTORE
Ing. Elvio Vasso



il produttore medesimo dichiarare di non disporre di nessuna apparecchiatura e/o componente opzionale avente funzionalità (minime e migliorative) almeno pari a quelle da sostituire.

2. All'esito dell'analisi sulla documentazione di cui al precedente comma, Consip S.p.A. procederà alla verifica tecnica in ordine alla sussistenza, sul prodotto offerto in sostituzione, di funzionalità e caratteristiche (minime e migliorative) almeno pari a quelle del prodotto dichiarato "fuori produzione".

In particolare, al fine di procedere alla suddetta verifica, Consip S.p.A. chiederà al Fornitore di mettere a disposizione, presso la sede della medesima Consip S.p.A., il campione del prodotto offerto in sostituzione comprensivo degli eventuali dispositivi opzionali entro 10 (dieci) giorni lavorativi dalla relativa richiesta, per essere sottoposto a verifica di corrispondenza rispetto alle caratteristiche e funzionalità del prodotto dichiarato "fuori produzione". La verifica verrà effettuata alla data indicata in apposita comunicazione con la quale verrà altresì invitata a presenziare persona incaricata dal Fornitore; in ogni caso, la verifica avverrà a cura ed onere del Fornitore e sarà responsabilità del Fornitore medesimo predisporre le apparecchiature e tutte le procedure necessarie allo scopo. Unitamente e contestualmente al campione del prodotto offerto, il Fornitore dovrà consegnare:

- (i) la documentazione attestante il possesso dell'etichetta EPA Energy Star 5.0 o equivalente, di cui al paragrafo 4.4 del Capitolato Tecnico;
- (ii) la documentazione attestante la conformità alle specifiche tecniche di base e alle clausole contrattuali dei Criteri Ambientali Minimi di cui al paragrafo 4.4 del Capitolato Tecnico.

Costituiscono mezzi di prova appropriati per il :

Requisito 5.2.3 "Aggiornabilità delle componenti": la dichiarazione dell'azienda che ha assemblato il prodotto e la documentazione di accompagnamento al prodotto destinata all'utente (Manuale d'uso, altri documenti di prodotto) contenente tale indicazione.

È accettato qualsiasi altro mezzo di prova appropriato, quale una documentazione tecnica del fabbricante o una relazione di prova di un organismo riconosciuto. Si presume conformità al requisito il possesso di una eco-etichetta rilasciata nel rispetto delle suddette specifiche.

Requisito 5.2.4 "Manuale di istruzioni": copia del manuale di istruzione (cartacea o eventualmente elettronica) o di un indice esemplificativo dei contenuti contenente le informazioni richieste (opzioni attivabili per un ridotto consumo di energia, corretto utilizzo dell'apparecchiatura)

Si presume conformità al requisito il possesso di una eco-etichetta rilasciata nel rispetto delle suddette specifiche.

Requisito 5.2.5 "Informazioni sul prodotto": copia del materiale informativo contenente le informazioni richieste (l'entità del risparmio energetico annuo medio conseguibile disconnettendo l'apparecchio dalla rete elettrica).

Requisito 5.2.6 "Requisiti dell'imballaggio": descrizione dell'imballaggio utilizzato con indicazione della conformità dell'imballaggio alla normativa di riferimento e dichiarazione del contenuto di riciclato (per ottemperare il



IL DIRETTORE
Ing. Elvio Tasso

requisito almeno il 90% in peso da materiale riciclato per l'imballaggio in carta/cartone; almeno il 60% in peso da materiale riciclato per l'imballaggio in plastica). Per quanto riguarda l'attestazione del contenuto di riciclato si presume conforme l'imballaggio che riporta tale indicazione minima di contenuto di riciclato, fornita in conformità alla norma UNI EN ISO 14021 "Asserzioni Ambientali Autodichiarate" (ad esempio il simbolo del ciclo di Mobius) o alla norma UNI EN ISO 14024 "Etichettatura ambientale di tipo I".

Requisito 5.4.1 "Garanzia", limitatamente alla disponibilità delle parti di ricambio per un periodo di 5 anni: la dichiarazione di impegno contrattuale.

- (iii) la documentazione attestante i risultati dei test previsti nelle linee guida EPA Energy Star 5.0 o equivalente, per la misura del "Typical Energy Consumption" dell'apparecchiatura offerta, di cui ai paragrafi 4.3.1.9 (per il Lotto 1) e 4.3.2.9 (per il Lotto 2) del Capitolato Tecnico, qualora il Fornitore abbia dichiarato in sede di offerta il possesso del requisito migliorativo in relazione alla riduzione dei consumi elettrici. Il valore di ETEC dovrà essere misurato come previsto nelle linee guida Energy Star 5.0.

Costituiscono mezzi di prova appropriati:

- a) la documentazione attestante il possesso dell'etichetta EPA Energy Star 5.0, nella quale sia riportato il valore di ETEC dell'apparecchiatura in relazione alla tensione di alimentazione di 230V;
- b) un rapporto di prova prodotto da un laboratorio accreditato in base alla norma UNI EN ISO 17025, nel quale è riportato il valore di ETEC dell'apparecchiatura in relazione alla tensione di alimentazione di 230V e in cui si attesti che i livelli di consumo energetico dell'apparecchiatura sono stati misurati in conformità alle linee guida EPA Energy Star 5.0.

In entrambi i casi suddetti la documentazione presentata dovrà essere relativa all'apparecchiatura proposta nella specifica configurazione offerta, ovvero potrà essere relativa ad una configurazione più avanzata in termini di processore, memoria, GPU, ecc.

- (iv) il rapporto di prova attestante il livello di potenza sonora delle apparecchiature offerte, di cui ai paragrafi 4.1.14 (per il Lotto 1) e 4.2.14 (per il Lotto 2) del Capitolato Tecnico, effettuato da un laboratorio accreditato in base alla norma UNI EN ISO 17025, in cui si attesti che i livelli delle emissioni acustiche sono stati misurati in conformità della norma ISO 7779 e dichiarati in conformità alla norma ISO 9296 qualora il Fornitore non abbia dichiarato in sede di offerta il possesso del requisito migliorativo in relazione alla riduzione delle emissioni acustiche. Si presume conformità al requisito il possesso di una eco-etichetta rilasciata nel rispetto delle suddette specifiche [es. Der Blaue Engel (RAL-UZ 78d 2011) o qualsiasi altra etichetta ISO 14024 (tipo I) equivalente];
ovvero il rapporto di prova attestante il livello di potenza sonora delle apparecchiature offerte, di cui ai paragrafi 4.3.1.10 (per il Lotto 1) e 4.3.2.10 (per il Lotto 2) del Capitolato Tecnico, effettuato da un laboratorio accreditato in base alla norma UNI EN ISO 17025, in cui si attesti che i livelli delle emissioni acustiche sono stati misurati in conformità della norma ISO 7779 e dichiarati in



IL DIRETTORE
Ing. Elvio Tasso

- conformità alla norma ISO 9296 qualora il Fornitore abbia dichiarato in sede di offerta il possesso del requisito migliorativo in relazione alla riduzione delle emissioni acustiche;
- (v) il test di laboratorio attestante il requisito sul ciclo di vita delle batterie, di cui ai paragrafi 4.3.1.8 (per il Lotto 1) e 4.3.2.8 (per il Lotto 2) del Capitolato Tecnico, da cui risulti che le condizioni di esecuzione del test siano conformi al paragrafo 7.6.1 (par. 1 e par. 2) della norma IEC 61960 ed. 2.0 per celle Li-Ion/LiP, qualora il Fornitore abbia dichiarato in sede di offerta il possesso del requisito migliorativo in relazione al ciclo di vita delle batterie. Si presume conformità al requisito il possesso di una eco-etichetta rilasciata nel rispetto delle suddette specifiche [es. Nordic Swan - Rechargeable batteries and battery chargers ver. 4.0 - o qualsiasi altra etichetta ISO 14024 (tipo I) equivalente];
- (vi) dichiarazione attestante l'estensione della durata del servizio di assistenza e manutenzione fino a 60 (sessanta) mesi, di cui ai paragrafi 4.3.1.11 e 4.3.2.11 del Capitolato Tecnico.

Con riferimento alla documentazione sub (i), (ii), (iii), (iv) e (v) si precisa che il Fornitore dovrà consegnare:

- a) copia conforme delle certificazioni di compatibilità ambientale;
- b) ovvero ogni altro mezzo di prova appropriato ai sensi dell'art. 68, comma 10, del D.lgs. n. 163/2006

comprovanti che i prodotti offerti ottemperino alle prestazioni o ai requisiti funzionali dei quali è stato dichiarato il possesso in offerta.

Si evidenzia, altresì, che costituiscono mezzi di prova appropriati:

- una documentazione tecnica del fabbricante, dalla quale si evinca il rispetto e l'ottemperanza, relativamente ai prodotti offerti, delle prestazioni o dei requisiti funzionali di compatibilità ambientali dichiarati in offerta. Tale documentazione tecnica deve essere presentata unitamente ad una dichiarazione del Fornitore, resa ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000, che attesti la provenienza ed il contenuto di detta documentazione tecnica. Nel caso la stessa documentazione tecnica non sia in lingua italiana, dovrà essere corredata da traduzione giurata.
 - rapporto di prova di un organismo riconosciuto, dal quale si evinca il rispetto e l'ottemperanza, relativamente ai prodotti offerti, delle prestazioni o dei requisiti funzionali richiesti. Nel caso la stessa documentazione tecnica non sia in lingua italiana, dovrà essere corredata da traduzione giurata.
3. Solo all'esito dell'analisi delle dichiarazioni di cui al precedente comma 1 e della verifica tecnica di cui al precedente comma 2, Consip S.p.A. ha la facoltà di:
- in caso di esito negativo, recedere in tutto o in parte dalla presente Convenzione, ovvero
 - in caso di esito positivo, esonerare il Fornitore dalla fornitura dell'apparecchiatura o del dispositivo opzionale dichiarato "fuori produzione", sostituendolo con quello offerto in sostituzione.



IL DIRETTORE
Ing. Elvio ...

ARTICOLO 18

PROPRIETA' DELLE APPARECCHIATURE E TITOLARITA' DELLE LICENZE

1. Con riferimento a ciascun Ordinativo di Fornitura, l'Amministrazione Contraente acquisisce la proprietà dei Personal Computer Portatili e dispositivi opzionali a partire dalla Data di Accettazione; prima di tale data tutti i rischi di perdite, furti e danni alle apparecchiature fornite, durante il trasporto e la sosta nei locali dell'Amministrazione Contraente, sono a carico del Fornitore, salva la responsabilità dell'Amministrazione medesima se le perdite, furti e danni sono ad essa direttamente imputabili per dolo o colpa grave.
2. Le licenze d'uso a tempo indeterminato sono cedute o trasferite in capo all'Amministrazione Contraente, che ne sarà titolare, dalla Data di Accettazione della fornitura; le licenze, tuttavia, dovranno prevedere espressamente la facoltà di utilizzo dei prodotti software sulle apparecchiature fornite da parte del personale dell'Amministrazione Contraente e di terzi da queste autorizzati.

ARTICOLO 19

CLAUSOLA FINALE

1. La presente Convenzione ed i suoi Allegati (ivi incluse le Condizioni Generali) costituiscono manifestazione integrale della volontà negoziale delle Parti che hanno altresì preso piena conoscenza di tutte le relative clausole, avendone negoziato il contenuto, che dichiarano quindi di approvare specificamente singolarmente nonché nel loro insieme e, comunque, qualunque modifica al presente atto ed ai suoi Allegati non potrà aver luogo e non potrà essere provata che mediante atto scritto; inoltre, l'eventuale invalidità o l'inefficacia di una delle clausole della Convenzione e/o delle Condizioni Generali e/o dei singoli contratti attuativi non comporta l'invalidità o inefficacia dei medesimi atti nel loro complesso.
2. Qualsiasi omissione o ritardo nella richiesta di adempimento della Convenzione o dei singoli Ordinativi di Fornitura (o di parte di essi) da parte della Consip S.p.A. e/o delle Amministrazioni Contraenti non costituisce in nessun caso rinuncia ai diritti loro spettanti che le medesime parti si riservano comunque di far valere nei limiti della prescrizione.
3. Con la presente Convenzione si intendono regolati tutti i termini generali del rapporto tra le Parti; di conseguenza essa non verrà sostituita o superata dagli eventuali accordi operativi, attuativi o integrativi e sopravvivrà ai detti accordi continuando, con essi, a regolare la materia tra le Parti; in caso di contrasti le previsioni del presente atto prevarranno su quelle degli atti di sua esecuzione, salvo diversa espressa volontà derogativa delle parti manifestata per iscritto.

Roma, lì 9 maggio 2013

CONSIP S.p.A.
Dott. Domenico Casalino
C.F.: CSLDNC62A11L219F
Certificatore: Postecom S.p.A.

IL FORNITORE
Ing. Marco Sangiorgi
C.F.: SNGMRC72H24D704I
Certificatore: Infocert



IL DIRETTORE
Ing. Elio Tasso

Validità: dal 26/04/2011 al 26/04/2014
Firma digitale: n. 3193244

Validità: dal 03/01/11 al 03/01/14
Firma digitale: n 1840DC

Il sottoscritto, nella qualità di legale rappresentante del Fornitore, dichiara di avere particolareggiata e perfetta conoscenza di tutte le clausole contrattuali e dei documenti ed atti ivi richiamati; ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 1341 e 1342 cod. civ., il Fornitore dichiara di accettare tutte le condizioni e patti ivi contenuti e di avere particolarmente considerato quanto stabilito e convenuto con le relative clausole; in particolare dichiara di approvare specificamente le clausole e condizioni di seguito elencate:

- con riferimento alla presente Convenzione:

Articolo 4 (Oggetto della Convenzione); Articolo 5 (Durata); Articolo 6 (Obbligazioni specifiche del Fornitore); Articolo 7 (Predisposizione apparati, Consegna e installazione, Collaudo e accettazione, Ritiro apparecchiature usate); Articolo 8 (Servizi connessi); Articolo 9 (Corrispettivi e modalità di pagamento); Articolo 11 (Penali); Articolo 12 (Cauzione); Articolo 13 (Risoluzione); Articolo 19 (Clausola finale);

- con riferimento alle Condizioni Generali, allegate alla presente Convenzione:

Articolo 3 (Utilizzazione della Convenzione e modalità di conclusione); Articolo 5 (Obbligazioni generali del Fornitore); Articolo 7 (Verifiche ispettive e di conformità); Articolo 9 (Importi dovuti e fatturazione); Articolo 12 (Procedimento di contestazione dell'inadempimento ed applicazione delle penali); Articolo 13 (Condizioni e modalità di rilascio della cauzione); Articolo 15 (Risoluzione); Articolo 16 (Recesso); Articolo 17 (Danni, responsabilità civile e polizza assicurativa); Articolo 18 (Prescrizioni relative al Subappalto); Articolo 19 (Divieto di cessione del contratto); Articolo 20 (Brevetti industriali e diritti d'autore); Articolo 21 (Foro competente); Articolo 22 (Trattamento dei dati personali); Articolo 23 (Codice Etico - Modello di organizzazione e gestione ex D.Lgs. n. 231/2001), Articolo 24 (Tracciabilità dei flussi finanziari - Ulteriori clausole risolutive espresse).

Roma, lì 9 maggio 2013

IL FORNITORE

Ing. Marco Sangiorgi

C.F.: SNGMRC72H24D704I

Certificatore: Infocert

Validità: dal 03/01/11 al 03/01/14

Firma digitale: n 1840DC

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO

(Codice interno: 276675)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 339 del 19 giugno 2014

Moretti Roberto. Rinnovo derivazione di mod. 0.12 di acqua pubblica da falda sotterranea in comune di Ceneselli loc. Cavo Bentivoglio per uso irriguo - pos. P356/1.*[Acque]***Note per la trasparenza:**

Con il presente decreto viene rinnovata la concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso n. 2 pozzi ubicati al fg. 26 e 26 mapp. 234 e 40 nel comune di Ceneselli ad uso irriguo ai sensi del T.U. 1775/1933 e s.m.i.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

parere del Consorzio di Bonifica Adige Po n. 4455 del 10.04.2014;

disciplinare n. 3563 di rep. del 23.05.2014.

Il Direttore

VISTA l'istanza di rinnovo in data 12.11.2013 della ditta MORETTI ROBERTO, intesa a continuare a derivare mod. 0,12 di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso n. 2 pozzi ubicati al fg. 26 e 26 mapp. 234 e 40 in località Cavo Bentivoglio nel Comune di CENESELLI per l'irrigazione di ha 9.00.00 di terreno coltivato a seminativi;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte osservazioni né opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n. 238/99, D. Lg.vo n. 152/2006

VISTI il D.Lgs n.112/98, la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 3563 di rep. sottoscritto in data 23.05.2014 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

decreta

1 - Salvi i diritti dei terzi è rinnovato alla Ditta MORETTI ROBERTO (*omissis*) con sede a CENESELLI, Via Zelo 1651, il diritto di derivare moduli medi annui 0,0195 e moduli max 0,12 di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso n. 2 pozzi ubicati al fg. 26 e 26 mapp. 234 e 40 in località Cavo Bentivoglio nel Comune di CENESELLI per l'irrigazione di ha 9.00.00 di terreno coltivato a seminativi.

2 - La concessione viene rinnovata per un periodo di anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 23.05.2014, n. 3563 di rep. e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48,11 calcolato per l'anno 2014 ai sensi della L.R. 11/2001, D.G.R. n. 1511/2008 e DGR n. 1073/2013 da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

3 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

4 - di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 276742)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 341 del 24 giugno 2014

Concessione idraulica per l'occupazione (senza titolo) di un'area demaniale di circa 3.200 mq sulla quale è stato realizzato un terrapieno, in destra del fiume Po di Levante in località Cà Cappello di Donada del comune di Porto Viro (RO). Pratica: PL_PA00032 Ditta: PIANTA ALEXANDER - Corbola (RO) Decreto di rigetto.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente decreto si rigetta l'istanza presentata dalla Ditta Pianta Alexander ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 10 bis della L. 241/90 e successive modifiche ed integrazioni. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza pervenuta il 29.08.2008 Prot. n. 445339; Comunicazione dell'Ufficio Tecnico OO.II. Canalbianco datata 04.06.2014.

Il Direttore

VISTA l'istanza pervenuta allo scrivente Ufficio in data 29.08.2008 Prot. n. 445339 di subentro alla concessione idraulica per l'occupazione (senza titolo) di un'area demaniale di circa 3.200 mq sulla quale è stato realizzato un terrapieno, in destra del fiume Po di Levante in località Cà Cappello di Donada del comune di Porto Viro (RO) da parte dell'Ing. Brigo, in nome e per conto della Ditta Pianta Alexander - (*omissis*) - residente in (*omissis*) a Porto Viro (RO) che a tutt'oggi ha cambiato residenza in Via Sabbioni, 1/181 - Corbola (RO);

VISTA la nota prot. 511839 del 06.10.2008 dello scrivente Ufficio con la quale si comunicava alla Ditta Pianta Alexander che la richiesta di subentro non poteva essere accolta in quanto la concessione non era mai stata regolarizzata con disciplinare e relativo decreto in capo ai precedenti intestatari;

VISTA la nota prot. 342395 del 12.08.2013 dello scrivente Ufficio con la quale si comunicava alla Ditta Pianta Alexander l'avvio del procedimento d'ufficio ai sensi dell'art. 7 della Legge 241/1990 e s.m.i. alla luce del principio generale di conservazione degli atti e tenuto conto della manifestazione di volontà contenuta nell'atto di donazione, che, anche se non giuridicamente valido, dimostrava l'intento congiunto dei sottoscrittori di regolarizzare la concessione in capo alla Ditta in oggetto;

VISTA la medesima nota prot. 342395 del 12.08.2013 con la quale si comunicava inoltre alla Ditta Pianta Alexander la richiesta dell'indennizzo relativo agli anni 2012 e 2013 per occupazione "sine-titolo" di aree appartenenti al demanio idrico e del contestuale pagamento delle spese d'istruttoria;

PRESO ATTO del tempo trascorso dalle suddette richieste;

RILEVATO che lo scrivente Ufficio cui spetta l'adozione del provvedimento finale di rilascio della concessione, ha comunicato alla Ditta Pianta Alexander con nota prot. n. 535318 del 06.12.2013, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 10 bis della L. 241/90 e successive modifiche ed integrazioni, che l'iter procedurale si sarebbe concluso con un provvedimento di rigetto dell'istanza, indicandone le motivazioni;

VISTO che nei tempi previsti la Ditta Pianta Alexander non ha presentato alcuna osservazione in merito;

VISTA la comunicazione dell'Ufficio Tecnico OO.II. Canalbianco datata 04.06.2014 che dichiara che a seguito di sopralluogo l'area è ancora occupata e non sono intervenute variazioni;

RICHIAMATA la mancanza dei presupposti di cui alla DGR n. 2509/2003, che si richiamano e ribadiscono quali parti integranti del presente atto;

VISTO il T.U. 25.07.1904, n. 523 ;

VISTA la Legge n. 241/90;

VISTA la L.R. 13.04.2001, n. 11;

VISTA la D.G.R. n. 2509/2003

decreta

1 - Di rigettare l'istanza pervenuta in data 29.08.2008 dall'Ing. Brigo, in nome e per conto della Ditta Pianta Alexander (*omissis*) ora residente in (*omissis*) - 45015 Corbola (RO) per le motivazioni di cui alle premesse del presente atto che si richiamano e si ribadiscono.

2 - Di dare atto che, fintantoché le aree occupate non saranno ridotte in pristino stato, previ accordi con questa Sezione, la Ditta dovrà corrispondere l'indennizzo annuale richiesto.

3 - Di notificare il presente provvedimento alla Ditta Pianta Alexander in Via Sabbioni, 1/181 - 45015 Corbola (RO).

4 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

5 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Contro il presente decreto è ammesso il ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto oppure il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica.

Umberto Anti

(Codice interno: 276743)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 342 del 24 giugno 2014

R.D. 523/1904 Concessione per utilizzo di una rampa esistente per accedere alla propria abitazione situata a sx del fiume Canalbianco st. 113 in loc.tà Valmolin di Mezzo in Comune di Arquà Polesine (RO). (Pratica n° CB_RA00132) Ditta: ROSSI FABRIZIO - ARQUA' POLESINE (RO) Rinnovo.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente decreto si assente, ad istanza del concessionario, il rinnovo per anni 10 al Sig. Rossi Fabrizio della concessione di cui all'oggetto.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

Istanza pervenuta il 04.12.2013 Prot. n. 529741;

Nulla-osta tecnico del 02.01.2014;

Disciplinare n. 3566 del 29.05.2014.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 04.12.2013 con la quale il Sig. ROSSI FABRIZIO (*omissis*) con sede a ARQUA' POLESINE (RO) (*omissis*) ha chiesto il rinnovo della Concessione per utilizzo di una rampa esistente per accedere alla propria abitazione situata a sx del fiume Canalbianco st. 113 in loc.tà Valmolin di Mezzo in Comune di Arquà Polesine (RO);

VISTO il nulla-osta espresso dall'Ufficio OO.II. Fiume Canalbianco in data 02.01.2014;

VISTO che in data 29/05/2014 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui la Ditta dovrà attenersi ;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904 ;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004

VISTA la L.R. n. 11 del 2.4.2014;

decreta

1 - Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, si concede al Sig. ROSSI FABRIZIO (*omissis*) con sede a ARQUA' POLESINE (RO) (*omissis*) - la Concessione per utilizzo di una rampa esistente per accedere alla propria abitazione situata a sx del fiume Canalbianco st. 113 in loc.tà Valmolin di Mezzo in Comune di Arquà Polesine (RO), con le modalità stabilite nel disciplinare del 29.05.2014 iscritto al n. 3566 di Rep. di questa Struttura che forma parte integrante del presente decreto.

2 - La concessione ha la durata di anni 10 con decorrenza dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione.

3 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese.

4 - Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.

5 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

6 - Di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 276744)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 343 del 24 giugno 2014

R.D. 523/1904 - Concessione idraulica demaniale, (come da elaborati grafici), per l'attraversamento del fiume Po di Levante, mediante ancoraggio al ponte della S.P. 8 in località Pilastro e Fornaci dei comuni di Loreo e Porto Viro (RO), tra gli stanti 314-315. Pratica: PL_AT00023 (parte dell'ex CL_AT00004) Ditta: Polesine Acque S.p.a. - Rovigo.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente decreto si rilascia la concessione demaniale di cui all'oggetto, richiesta in data 14.04.2014 dalla Società Polesine Acque S.p.a. nel rispetto della procedura di cui al DGR 2509/2003 e con l'applicazione del canone calcolato ai sensi del DGR 1997/2004.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

Istanza pervenuta il 29.04.2014 Prot. n. 185325;

Pareri: - C.T.R.D. del 20.01.1995 voto n. 5009;

- C.T.R.D. del 07.08.1998 voto n. 5699;

Disciplinare n. 3578 del 17.06.2014.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 14.04.2014 con la quale la Ditta Polesine Acque S.p.a. (C.F. e P.IVA 01063770299) con sede a Rovigo in Viale Benvenuto Tisi da Garofolo, 11 ha chiesto la concessione idraulica demaniale, (come da elaborati grafici), per l'attraversamento del fiume Po di Levante, mediante ancoraggio al ponte della S.P. 8 in località Pilastro e Fornaci dei comuni di Loreo e Porto Viro (RO), tra gli stanti 314-315;

VISTO il parere favorevole espresso dalla Commissione Tecnica Regionale Decentrata LL.PP. Rovigo con voto n. 5009 nell'adunanza del 20.01.1995;

VISTO il parere favorevole espresso dalla Commissione Tecnica Regionale Decentrata LL.PP. Rovigo con voto n. 5699 nell'adunanza del 07.08.1998;

CONSIDERATO che la Ditta ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

VISTO che in data 17.06.2014 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui la Ditta dovrà attenersi ;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904 ;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004

decreta

1 - Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, si concede alla Ditta Polesine Acque S.p.a. (C.F. e P.IVA 01063770299) con sede a Rovigo in Viale Benvenuto Tisi da Garofolo, 11 la concessione idraulica demaniale, (come da elaborati grafici), per l'attraversamento del fiume Po di Levante, mediante ancoraggio al ponte della S.P. 8 in località Pilastro e Fornaci dei comuni di Loreo e Porto Viro (RO), tra gli stanti 314-315, con le modalità stabilite nel disciplinare del 17.06.2014 iscritto al n. 3578 di Rep. di questa Struttura, che forma parte integrante del presente decreto.

2 - La concessione ha la durata di anni 10 (dieci) con decorrenza dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad

indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione.

3 - Il canone annuo, relativo al 2014 è di Euro 218,53 (duecentodiciotto/53) come previsto all'art. 6 del disciplinare citato e sarà attribuito in conto entrata per l'esercizio corrente e per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il concessionario dovrà impegnarsi ad accettare l'aggiornamento di detto canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione ed a pagarlo in forma anticipata; lo stesso dicasi dell'ammontare della cauzione.

4 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese.

5 - Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.

6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

7 - Di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 276745)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 344 del 24 giugno 2014

R.D. 523/1904 - Concessione demaniale a servizio di civile abitazione in sx fiume Canalbianco loc. Amolaretta Fg. 45 mapp. 1501 in Comune di Adria (RO) - (Pratica n° CB_RA00284) Ditta: Crepaldi Gianni - Adria (RO).

[Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente decreto si rilascia la concessione demaniale di cui all'oggetto, richiesta in data 28.01.2014 dal Sig. Crepaldi Gianni nel rispetto della procedura di cui al DGR 2509/2003.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

Istanza pervenuta il 28.01.2014 Prot. n. 36043;

Pareri: - Nulla-osta tecnico dell'Ufficio Opere Idrauliche fiume Canalbianco

Disciplinare n. 3577 del 17.06.2014.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 27.01.2014 con la quale la Ditta Crepaldi Gianni (*omissis*) con sede a Adria (RO) in Via Amolaretta, 5/A ha chiesto la concessione demaniale a servizio di civile abitazione in sx fiume Canalbianco loc. Amolaretta Fg. 45 mapp. 1501 in Comune di Adria (RO);

VISTO il nulla-osta espresso dall'Ufficio OO.II. Fiume Canalbianco in data 16.04.2014;

VISTO che in data 17 giugno 2014 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui la Ditta dovrà attenersi ;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904 ;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004

VISTA la L.R. n. 11 del 2.4.2014;

decreta

1 - Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, si concede alla Ditta Crepaldi Gianni (*omissis*) con sede a Adria (RO) in Via Amolaretta, 5/A la Concessione demaniale a servizio di civile abitazione in sx fiume Canalbianco loc. Amolaretta Fg. 45 mapp. 1501 in Comune di Adria (RO) , con le modalità stabilite nel disciplinare del 17.06.2014 iscritto al n. 3577 di Rep. di questa Struttura, che forma parte integrante del presente decreto.

2 - La concessione ha la durata di anni 10 (dieci) con decorrenza dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione.

3 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese.

4 - Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.

5 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

6 - Di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 276746)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 345 del 24 giugno 2014

R.D. 523/1904 - Rinnovo concessione dem.le per usufruire di n. 2 rampe distinte e di due appezzamenti di terreno ad uso piazzale di manovra automezzi a servizio dell'insediamento produttivo in sx fiume Canalbianco in località Colafonda del Comune di Adria (RO) - (Pratica n° CB_RA00074) Ditta: ISAGRO S.P.A. - ADRIA (RO).

[Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente decreto si assente, ad istanza del concessionario, il rinnovo per anni 10 alla Ditta Isagro Spa della concessione di cui all'oggetto.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

Istanza pervenuta il 17.12.2013 Prot. n. 553661;

Nulla-osta tecnico dell'Ufficio Opere Idrauliche fiume Canalbianco;

Disciplinare n. 3585 del 19.06.2014.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 12.12.2013 con la quale la Ditta ISAGRO S.P.A. (C.F. 09497920158) con sede a ADRIA (RO) in Cavanella Po-Località Colafondao, 5 ha chiesto il rinnovo della concessione dem.le per usufruire di n. 2 rampe distinte e di due appezzamenti di terreno ad uso piazzale di manovra automezzi a servizio dell'insediamento produttivo in sx fiume Canalbianco in località Colafonda del Comune di Adria (RO);

VISTO il nulla-osta espresso dall'Ufficio OO.II. Fiume Canalbianco in data 02.05.2014;

CONSIDERATO che la Ditta ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

VISTO che in data 19.06.2014 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui la Ditta dovrà attenersi ;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904 ;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004

decreta

1 - Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, si concede alla Ditta ISAGRO S.P.A. (C.F. 09497920158) con sede a ADRIA (RO) in Cavanella Po-Località Colafondao, 5 il rinnovo della concessione dem.le per usufruire di n. 2 rampe distinte e di due appezzamenti di terreno ad uso piazzale di manovra automezzi a servizio dell'insediamento produttivo in sx fiume Canalbianco in località Colafonda del Comune di Adria (RO) , con le modalità stabilite nel disciplinare del 19.06.2014 iscritto al n. 3585 di Rep. di questa Struttura, che forma parte integrante del presente decreto.

2 - La concessione ha la durata di anni 10 (dieci) con decorrenza dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione.

3 - Il canone annuo, relativo al 2014 è di Euro 522,02 (cinquecentoventidue/02) come previsto all'art. 6 del disciplinare citato e sarà attribuito in conto entrata per l'esercizio corrente e per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il concessionario dovrà impegnarsi ad accettare l'aggiornamento di detto canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni

dell'Amministrazione ed a pagarlo in forma anticipata; lo stesso dicasi dell'ammontare della cauzione.

4 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese.

5 - Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.

6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

7 - Di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 276747)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 346 del 24 giugno 2014

R.D. 523/1904 - Rinnovo concessione demaniale per usufruire di una rampa d'accesso privato in dx fiume Canalbianco in loc. Piantamelon del Comune di Adria (RO) - (Pratica n° CB_RA00155) Ditta: VETTORE FERDINANDO - ADRIA (RO) - VETTORE LUCIANO - CORBOLA (RO).

[Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente decreto si assente, ad istanza del concessionario, il rinnovo per anni 10 ai Sigg.ri Vettore Ferdinando di Adria (RO) e Vettore Luciano di Corbola (RO) della concessione di cui all'oggetto.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

Istanza pervenuta il 14.11.2013 Prot. n. 495376;

Nulla-osta tecnico dell'Ufficio Opere Idrauliche fiume Canalbianco

Disciplinare n. 3582 del 17 giugno 2014.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 11.10.2013 con la quale la Ditta VETTORE FERDINANDO (*omissis*) con sede a ADRIA (RO) in (*omissis*) - VETTORE LUCIANO (*omissis*) con sede a CORBOLA (RO) in (*omissis*) ha chiesto il rinnovo della concessione demaniale per usufruire di una rampa d'accesso privato in dx fiume Canalbianco in loc. Piantamelon del Comune di Adria (RO);

VISTO il nulla-osta espresso dall'Ufficio OO.II. Fiume Canalbianco in data 27.12.2013;

VISTO che in data 17.06.2014 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui la Ditta dovrà attenersi;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904 ;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004

decreta

1 - Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, si concede alla Ditta VETTORE FERDINANDO (*omissis*) con sede a ADRIA (RO) in (*omissis*) - VETTORE LUCIANO (*omissis*) con sede a CORBOLA (RO) in (*omissis*) il rinnovo della concessione demaniale per usufruire di una rampa d'accesso privato in dx fiume Canalbianco in loc. Piantamelon del Comune di Adria (RO) , con le modalità stabilite nel disciplinare del 17.06.2014 iscritto al n. 3582 di Rep. di questa Struttura, che forma parte integrante del presente decreto.

2 - La concessione ha la durata di anni 10 (dieci) con decorrenza dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione.

3 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese.

4 - Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.

5 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

6 - Di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 276748)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 347 del 24 giugno 2014

R.D. 523/1904 Concessione demaniale per l'utilizzo di terreno demaniale ex alveo in destra del fiume Canalbianco censito al fg 4 per la parte prospiciente il mappale n. 1, al fg 3 per la parte prospiciente il mappale n. 177 e al fg 9 per la parte prospiciente il mappale n. 94 del Comune di Bosaro (RO) ad uso seminativo/vigneto della superficie di circa mq 3.050 mq. (Pratica n° CB_TE00147) Concessionario: MASSARO GIUSEPPE Bosaro (RO) Rinnovo.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente decreto si assente, ad istanza del concessionario, il rinnovo per anni dieci al Sig. Massaro Giuseppe della concessione di cui all'oggetto.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

Istanza pervenuta il 25.03.2014 Prot. n. 128131

Nulla-osta tecnico del 09.05.2014

Disciplinare n. 3570 del 05.06.2014.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 25.03.2014 con la quale il Sig. MASSARO GIUSEPPE (*omissis*) residente a Bosaro (RO) (*omissis*) ha chiesto il rinnovo della concessione demaniale per l'utilizzo di terreno demaniale ex alveo in destra del fiume Canalbianco censito al fg 4 per la parte prospiciente il mappale n. 1, al fg 3 per la parte prospiciente il mappale n. 177 e al fg 9 per la parte prospiciente il mappale n. 94 del Comune di Bosaro (RO) ad uso seminativo/vigneto della superficie di circa mq 3.050 mq;

VISTO il nulla-osta espresso dall'Ufficio OO.II. Fiume Canalbianco in data 09.05.2014;

CONSIDERATO che la Ditta ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

VISTO che in data 05.06.2014 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui il concessionario dovrà attenersi;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004

decreta

1 - Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, si concede al Sig. MASSARO GIUSEPPE (*omissis*) residente a Bosaro (RO) (*omissis*) il rinnovo della concessione demaniale ex alveo in destra del fiume Canalbianco censito al fg 4 per la parte prospiciente il mappale n. 1, al fg 3 per la parte prospiciente il mappale n. 177 e al fg 9 per la parte prospiciente il mappale n. 94 del Comune di Bosaro (RO) ad uso seminativo/vigneto della superficie di circa mq 3.050 mq, con le modalità stabilite nel disciplinare del 05.06.2014 iscritto al n. 3570 di Rep. di questa Struttura, che forma parte integrante del presente decreto.

2 - La concessione ha la durata di anni 10 (dieci) con decorrenza dal 01.01.2014 in quanto naturale prosecuzione della concessione precedente rilasciata con Decreto Dirigenziale n. 157 del 18.05.2005. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione.

3 - Il canone annuo, relativo al 2014 è di Euro 119,68 (centodiciannove/68) come previsto all'art. 6 del disciplinare citato e sarà attribuito in conto entrata per l'esercizio corrente e per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il concessionario dovrà impegnarsi ad accettare l'aggiornamento di detto canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione ed a pagarlo in forma anticipata; lo stesso dicasi dell'ammontare della cauzione.

4 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese.

5 - Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.

6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

7 - Di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 276749)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 348 del 24 giugno 2014

R.D. 523/1904 Concessione demaniale per l'attraversamento del Fiume Canalbianco con una linea elettrica 20 Kv aerea denominata "Raccordo 20 Kv elettrodotto cabina Bosaro-Chiaviche Ronchegalle ed elettrodotto cab. S. Antonio-cab. Stopazzine" nei Comuni di Bosaro ed Arquà Polesine, di circa 164,50 ml (identificazione catastale: fg. 9 mapp. 50,131,154,114,115,116,117,118,119,171,61). (Pratica n° CB_LE00029) Concessionario: ENEL Distribuzione S.p.A. Divisione Infrastrutture e Reti Rovigo (RO).

[Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente decreto si rilascia la concessione demaniale di cui all'oggetto, richiesta in data 02.07.1980 dalla Ditta Enel Distribuzione S.p.A. Divisione Infrastrutture e Reti Rovigo nel rispetto della procedura di cui al DGR 2509/2003 e con l'applicazione del canone calcolato ai sensi del DGR 1997/2004.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

Istanza pervenuta il 13.07.1980 Prot. n. 4917

Voto del 13.03.1995 n. 5040

Disciplinare n. 3571 del 05.06.2014.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 02.07.1980 con la quale la Ditta ENEL Distribuzione S.p.A. - Divisione Infrastrutture e Reti (C.F. e P.I. 05779711000) con sede a Rovigo (RO) in Viale Porta Adige, 1/G ha chiesto la concessione demaniale per l'attraversamento del Fiume Canalbianco con una linea elettrica 20 Kv aerea denominata "Raccordo 20 Kv elettrodotto cabina Bosaro-Chiaviche Ronchegalle ed elettrodotto cab. S. Antonio-cab. Stopazzine" nei Comuni di Bosaro ed Arquà Polesine, di circa 164,50 ml (identificazione catastale: fg. 9 mapp. 50,131,154,114,115,116,117,118,119,171,61);

VISTO il parere favorevole espresso dalla Commissione Tecnica Regionale Decentrata LL.PP. Rovigo con voto n. 5040 nell'adunanza del 13.03.1995;

CONSIDERATO che la Ditta ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

VISTO che in data 05.06.2014 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui il concessionario dovrà attenersi;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004

decreta

1 - Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, si concede alla Ditta ENEL Distribuzione S.p.A. - Divisione Infrastrutture e Reti (C.F. e P.I. 05779711000) con sede a Rovigo (RO) in Viale Porta Adige, 1/G ha chiesto la concessione demaniale per l'attraversamento del Fiume Canalbianco con una linea elettrica 20 Kv aerea denominata "Raccordo 20 Kv elettrodotto cabina Bosaro-Chiaviche Ronchegalle ed elettrodotto cab. S. Antonio-cab. Stopazzine" nei Comuni di Bosaro ed Arquà Polesine, di circa 164,50 ml (identificazione catastale: fg. 9 mapp. 50,131,154,114,115,116,117,118,119,171,61), con le modalità stabilite nel disciplinare del 05.06.2014 iscritto al n. 3571 di Rep. di questa Struttura, che forma parte integrante del presente decreto.

2 - La concessione ha la durata di anni 20 (venti) con decorrenza dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad

indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione.

3 - Il canone annuo, relativo al 2014 è di Euro 91,99 (novantuno/99) come previsto all'art. 6 del disciplinare citato e sarà attribuito in conto entrata per l'esercizio corrente e per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il concessionario dovrà impegnarsi ad accettare l'aggiornamento di detto canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione ed a pagarlo in forma anticipata; lo stesso dicasi dell'ammontare della cauzione.

4 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese.

5 - Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.

6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

7 - Di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 276750)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 349 del 24 giugno 2014

R.D. 523/1904 Rinnovo concessione dem.le per usufruire di n. 2 rampe distinte e di due appezzamenti di terreno ad uso piazzale di manovra automezzi a servizio dell'insediamento produttivo in sx fiume Canalbianco in località Colafonda del Comune di Adria (RO) - (Pratica n° CB_RA00074) Ditta: ISAGRO S.P.A. - ADRIA (RO) VARIAZIONE RAGIONE SOCIALE E SVINCOLO TECNICO DEPOSITO CAUZIONALE.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente decreto si procede, ad istanza del concessionario, allo svincolo tecnico del deposito cauzionale a seguito di fusione per incorporazione della Ditta ISAGRO COPPER Srl.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

Istanza pervenuta il 18.06.2014 Prot. n. 262623 e Prot. n. 262612;

Disciplinare n. 385 del 19.06.2014.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 12.12.2013 con la quale la Ditta ISAGRO S.P.A. (C.F. 09497920158) con sede legale a Milano in Via Caldera 21 e sede locale ad Adria (RO) in Cavanella Po-Località Colafonda, 5 ha chiesto il rinnovo della "Concessione dem.le per usufruire di n. 2 rampe distinte e di due appezzamenti di terreno ad uso piazzale di manovra automezzi a servizio dell'insediamento produttivo in sx fiume Canalbianco in località Colafonda del Comune di Adria (RO)";

VISTO che la concessione ormai scaduta era stata rilasciata alla Ditta ISAGRO COPPER SRL;

VISTA la nota pervenuta il 18.06.2014 dalla Ditta ISAGRO SPA con la quale viene comunicata la variazione della ragione sociale della Ditta ISAGRO Copper Srl a seguito di fusione per incorporazione nella società ISAGRO Spa e la richiesta di passaggio del deposito cauzionale dalla Ditta ISAGRO COPPER Srl alla Ditta ISAGRO SPA;

VISTO che in data 19.06.2014 è stato sottoscritto il Disciplinare rep. n. 385 da parte della Ditta ISAGRO SPA;

DATO ATTO pertanto che la nuova ragione sociale "ISAGRO SPA" sostituisce la ragione sociale "ISAGRO COPPER SRL.";

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 2509 del 08/08/2003

RITENUTO di procedere in merito;

decreta

1. Di prendere atto della variazione della ragione sociale da Ditta ISAGRO COPPER SPA (C.F. 03194420968) a Ditta ISAGRO S.P.A (C.F. 09497920158) con sede legale a Milano in Via Caldera 21 e sede locale ad Adria (RO) in Cavanella Po-Località Colafonda, 5;
2. Di procedere allo svincolo tecnico del deposito cauzionale di Euro 680.00 giusta bolletta 400936 del 02.09.2004 Cauzione 0009620
3. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.
4. Di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto

Umberto Anti

(Codice interno: 276867)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 350 del 26 giugno 2014

Meccanica Siri s.n.c. di Sicchiero Franco & C. derivazione di mod. 0.003 di acqua pubblica da falda Sotterranea in Comune di LENDINARA per uso Irriguo - Pos.n. P609.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente decreto, viene rilasciata la concessione preferenziale di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al fg. 20 mapp. 673 nel Comune di Lendinara ai sensi del testo unico 1775/1933 e s.m.i.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

Parere Autorità di Bacino Fissero Tartaro Canalbianco n. 393828 del 20.7.2010

Disciplinare n. 3580 di rep. del 17.06.2014.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 02.01.2008 della ditta Meccanica Siri s.n.c. di Sicchiero Franco & C., intesa ad ottenere la concessione preferenziale per derivazione di mod. 0,003 di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al fg. 20 mapp. 673 nel Comune di LENDINARA per l'irrigazione delle aiuole facenti parte del fabbricato aziendale;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte osservazioni né opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n. 238/99, D. Lg.vo n. 152/2006

VISTI il D.Lgs n.112/98, la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 3580 di rep. sottoscritto in data 17.06.2014 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

decreta

1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta Meccanica Siri s.n.c. di Sicchiero Franco & C. (P.I. n. 00221320294) con sede a LENDINARA, Via Polesana per Rovigo n. 36, il diritto di derivare mod. 0,003 medi fermo restando che la portata massima non potrà essere superiore di 6 volte la portata media, dalla falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al fg. 20 mapp. 673 nel Comune di LENDINARA per l'irrigazione delle aiuole facenti parte del fabbricato aziendale.

2 - La concessione accordata per un periodo di anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 17.06.2014, n. 3580 di rep. e verso il pagamento del canone annuo di Euro 258,38 calcolato per l'anno 2014 ai sensi della L.R. 11/2001, D.G.R. n. 1511/2008 e DGR n. 1073/2013 da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

3 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

4 - di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 276868)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 351 del 26 giugno 2014

TOBAGO IMMOBILIARE SRL rinnovo derivazione di mod. 0.08 di acqua pubblica da falda sotterranea in Comune di BOSARO per uso antincendio (Igienico e assimilato) - Pos.n. 340/1.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente decreto, viene rinnovata la concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al fg. 5 mapp. 544 (ex 378) nel Comune di Bosaro ai sensi del testo unico 1775/1933 e s.m.i.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

Ordinanza visita locale n. 66046 del 14.02.2014

Disciplinare n. 3576 di rep. del 17.06.2014.

Il Direttore

VISTA l'istanza di rinnovo con voltura in data 10.12.2013 della ditta TOBAGO IMMOBILIARE SRL, intesa a continuare a derivare mod. 0,0833 di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al fg.5 mapp. 544 (ex 378) nel Comune di BOSARO per uso antincendio a servizio del magazzino/negoziato in Bosaro via Nazionale n. 670;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte osservazioni né opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n. 238/99, D. Lg.vo n. 152/2006

VISTI il D.Lgs n.112/98, la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 3576 di rep. sottoscritto in data 17.06.2014 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

decreta

1 - Salvi i diritti dei terzi è rinnovato alla Ditta TOBAGO IMMOBILIARE SRL (P.I. n. 01437570292) con sede a BOSARO, Via Nazionale 670, il diritto di derivare mod. 0,0833 di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al fg.5 mapp. 544 (ex 378) nel Comune di BOSARO per uso antincendio a servizio del magazzino/negoziato in Bosaro via Nazionale n. 670 (Igienico e assimilato).

2 - La concessione accordata per un periodo di anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 17.06.2014, n. 3576 di rep. e verso il pagamento del canone annuo di Euro 258,38 calcolato per l'anno 2014 ai sensi della L.R. 11/2001, D.G.R. n. 1511/2008 e DGR n. 1073/2013 da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

3 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

4 - di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 276869)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 352 del 26 giugno 2014

Società Agricola Visentini di Mario Visentini & C. s.s. Rinnovo derivazione di mod. 0.12 di acqua pubblica da falda sotterranea in Comune di PORTO TOLLE Località Tolle per uso antincendio (Igienico e assimilato) - Pos.n. P338/1.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente decreto, viene rinnovata la concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al fg. 13 mapp. 217 (ex 11) ai sensi del testo unico 1775/1933 e s.m.i.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

Disciplinare n. 3579 di rep. del 17.06.2014.

Il Direttore

VISTA l'istanza di rinnovo in data 01.08.2013 della ditta Società Agricola Visentini di Mario Visentini & C. s.s., intesa a continuare a derivare mod. 0,12 di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al fg. 31 mapp. 217 (ex 11) nel Comune di PORTO TOLLE per uso antincendio a servizio degli impianti di disidratazione ed essiccazione (Igienico e assimilato);

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte osservazioni né opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n. 238/99, D. Lg.vo n. 152/2006

VISTI il D.Lgs n.112/98, la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 3579 di rep. sottoscritto in data 17.06.2014 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

decreta

1 - Salvi i diritti dei terzi è rinnovato alla Società Agricola Visentini di Mario Visentini & C. s.s. (P.I. n. 01349210383) con sede a Ferrara, Via Borgo dei Leoni 21, il diritto di derivare mod. 0,12 di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al fg. 31 mapp. 217 (ex 11) nel Comune di PORTO TOLLE per uso antincendio a servizio degli impianti di disidratazione ed essiccazione (Igienico e assimilato).

2 - La concessione accordata per un periodo di anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 17.06.2014, n. 3579 di rep. e verso il pagamento del canone annuo di Euro 258,38 calcolato per l'anno 2014 ai sensi della L.R. 11/2001, D.G.R. n. 1511/2008 e DGR n. 1073/2013 da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

3 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

4 - di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 276870)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 353 del 26 giugno 2014

PADANA RESINE S.R.L. Rinnovo derivazione di mod. 0.0593 di acqua pubblica da falda sotterranea nel Comune di CENESELLI Località foglio 33 mappale 181 per uso antincendio ed irrigazione area verde (Igienico e assimilato) - Pos.n. P434V/1.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente decreto, viene rinnovata la concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso n. 2 pozzi ubicati al fg. 33 mapp. 181 nel Comune di Ceneselli ai sensi del testo unico 1775/1933 e s.m.i.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

Disciplinare n. 3575 di rep. del 17.06.2014.

Il Direttore

VISTA l'istanza di rinnovo in data 18.12.2013 della ditta PADANA RESINE S.R.L. , intesa a continuare a derivare mod. 0,0593 complessivi di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso n. 2 pozzi ubicati al fg. 33 mapp. 181 nel Comune di CENESELLI ad uso antincendio ed irrigazione area verde (Igienico e assimilato);

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte osservazioni né opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n. 238/99, D. Lg.vo n. 152/2006

VISTI il D.Lgs n.112/98, la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 3575 di rep. sottoscritto in data 17.06.2014 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

decreta

1 - Salvi i diritti dei terzi è rinnovato alla Ditta PADANA RESINE S.R.L. (P.I. n. 01330050293) con sede a CENESELLI, Via Calto 731, il diritto di derivare moduli massimi complessivi 0,0593, di cui mod. 0,058 per antincendio e mod. 0,0013 per irrigazione area verde, di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso n. 2 pozzi ubicati al fg. 33 mapp. 181 nel Comune di CENESELLI ad uso antincendio ed irrigazione area verde (Igienico e assimilato).

2 - La concessione accordata per un periodo di anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 17.06.2014, n. 3575 di rep. e verso il pagamento del canone annuo di Euro 258,38 calcolato per l'anno 2014 ai sensi della L.R. 11/2001, D.G.R .n. 1511/2008 e DGR n. 1073/2018 da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

3 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

4 - di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI BELLUNO

(Codice interno: 276711)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI BELLUNO n. 125 del 18 giugno 2014

Concessione di piccola derivazione d'acqua dal torrente Mis in comune di Gosaldo ad uso idroelettrico. Domanda della società En&En S.p.A. successivamente ceduta alla società California s.r.l. presentata in data 16.2.2006 e da ultimo aggiornata in data agosto 2013 e febbraio 2014.*[Acque]***Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento viene rilasciata la concessione di derivazione d'acqua ai sensi della DGRV 694 del 14 maggio 2013, terminata la fase istruttoria ai sensi del R.D. 1775/1933, secondo quanto disposto dalla normativa regionale vigente.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1 - fatti salvi i diritti dei terzi, è concesso alla società California s.r.l. (C.F. e P. IVA 01157860253), con sede a Belluno (BL), il diritto di derivare dal torrente Mis a quota m 655,00 s.l.m. in comune di Gosaldo, moduli massimi 25,50 (litri al secondo duemilacinquecentocinquanta) e medi 9,93 (litri al secondo novecentonovantatre) di acqua per produrre sul salto di 51,20 la potenza nominale media di kW 498,45, a uso idroelettrico, con restituzione nello stesso torrente Mis, poco a monte del ponte di Titele con l'obbligo di garantire il deflusso di una portata continua di rispetto presso l'alveo del torrente Mis che, immediatamente a valle della presa, non dovrà essere inferiore a moduli 5,80 (litri al secondo cinquecentootanta) costanti tutto l'anno;

2 - alla società California s.r.l. è inoltre concesso l'uso delle aree demaniali interessate dalle opere relative alla derivazione;

3 - la concessione è accordata per anni 20 (venti) successivi e continui, decorrenti dalla data di esercizio commerciale, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel sopraccitato disciplinare in data 13.06.2014 n. 3376 di repertorio, che si approva, e verso il pagamento del canone annuo di Euro 18.893,74 (diciottomilaottocentonovantatre/74), salvo adeguamento;

4 - dalla data del presente provvedimento decorre l'obbligo di versamento dei canoni demaniali;

5 - la costruzione delle opere relative alla derivazione e l'uso dell'acqua sono vincolati all'ottenimento dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto ai sensi del D.Lgs. 387/2003;

6 - secondo quanto disposto dall'art. 20 del R.D. 1775/1933 la concessione non potrà essere ceduta, né in tutto né in parte, senza il preventivo nulla osta dell'ente concedente;

7 - ai sensi di quanto disposto al punto A) 6) dell'Allegato A alla DGRV n. 694 del 14.05.2013, in caso di modifiche introdotte dall'approvazione dell'impianto e dal conseguente rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dello stesso, ai sensi del D.Lgs. 387/2003, da parte dell'ente competente, l'ente concedente potrà procedere all'eventuale adeguamento del presente provvedimento e del disciplinare di rilascio della concessione di derivazione d'acqua pubblica;

8 - ai sensi di quanto disposto al punto B) 3) dell'Allegato A alla DGRV n. 694 del 14.05.2013, in caso di esito negativo del procedimento per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto l'ente concedente dichiarerà la decadenza della concessione di derivazione d'acqua pubblica;

9 - il concessionario in ogni caso non potrà avanzare alcuna richiesta di indennizzo per la mancata attuazione della derivazione d'acqua e a nessun altro titolo.

10 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;

11 - di pubblicare il solo dispositivo del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;

12 - avverso il presente decreto è ammesso ricorso entro 60 giorni, decorrenti dalla data di comunicazione del provvedimento, al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche.

Salvatore Patti

(Codice interno: 276712)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI BELLUNO n. 128 del 24 giugno 2014

Concessione di piccola derivazione d'acqua dal torrente Frison in territorio del comune di Santo Stefano di Cadore ad uso idroelettrico. Domanda della Regola Comunione Familiare di Campolongo, ora Comune di Santo Stefano di Cadore presentata in data 24.9.1998 e successivamente integrata in data ottobre 2006, marzo 2007, agosto 2013 e marzo 2014.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento viene rilasciata la concessione di derivazione d'acqua ai sensi della DGRV 694 del 14 maggio 2013, terminata la fase istruttoria ai sensi del R.D. 1775/1933, secondo quanto disposto dalla normativa regionale vigente.

Il Direttore

(*omissis*)

decreta

1. fatti salvi i diritti dei terzi, è concesso al Comune di Santo Stefano di Cadore (C.F. 00184890259), con sede a Santo Stefano di Cadore (BL), il diritto di derivare dal torrente Frison a quota m 1.259 s.l.m. in territorio dello stesso comune di Santo Stefano di Cadore, moduli massimi 9,20 (litri al secondo novecentoventi) e medi 5,34 (litri al secondo cinquecentotrentaquattro) di acqua per produrre sul salto di m 131,40 la potenza nominale media di kW 687,92, a uso idroelettrico, con restituzione nello stesso torrente Frison, poco a monte della confluenza del corso d'acqua con il torrente Rio Cornon, con l'obbligo di garantire il deflusso di una portata continua di rispetto in alveo che, immediatamente a valle della presa non dovrà essere inferiore a moduli 1,31 (litri al secondo centotrentuno) costanti tutto l'anno;
2. al Comune di Santo Stefano di Cadore è inoltre concesso l'uso delle aree demaniali interessate dalle opere relative alla derivazione;
3. la concessione è accordata per anni 20 (venti) successivi e continui, decorrenti dalla data di esercizio commerciale, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel sopraccitato disciplinare in data 19.06.2014 n. 3378 di repertorio, che si approva, e verso il pagamento del canone annuo di Euro 23.614,40 (ventitremilaseicentoquattordici/40), salvo adeguamento;
4. dalla data del presente provvedimento decorre l'obbligo di versamento dei canoni demaniali;
5. la costruzione delle opere relative alla derivazione e l'uso dell'acqua sono vincolati all'ottenimento dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto ai sensi del D.Lgs. 387/2003;
6. secondo quanto disposto dall'art. 20 del R.D. 1775/1933 la concessione non potrà essere ceduta, né in tutto né in parte, senza il preventivo nulla osta dell'ente concedente;
7. ai sensi di quanto disposto al punto A) 6) dell'Allegato A alla DGRV n. 694 del 14.05.2013, in caso di modifiche introdotte dall'approvazione dell'impianto e dal conseguente rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dello stesso, ai sensi del D.Lgs. 387/2003, da parte dell'ente competente, l'ente concedente potrà procedere all'eventuale adeguamento del presente provvedimento e del disciplinare di rilascio della concessione di derivazione d'acqua pubblica;
8. ai sensi di quanto disposto al punto B) 3) dell'Allegato A alla DGRV n. 694 del 14.05.2013, in caso di esito negativo del procedimento per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto l'ente concedente dichiarerà la decadenza della concessione di derivazione d'acqua pubblica;
9. il concessionario in ogni caso non potrà avanzare alcuna richiesta di indennizzo per la mancata attuazione della derivazione d'acqua e a nessun altro titolo.
10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;
11. di pubblicare il solo dispositivo del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
12. avverso il presente decreto è ammesso ricorso entro 60 giorni, decorrenti dalla data di comunicazione del provvedimento, al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche.

Salvatore Patti

(Codice interno: 276713)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI BELLUNO n. 129 del 24 giugno 2014

Concessione di piccola derivazione d'acqua dal torrente Ru delle Nottole in comune di San Tomaso Agordino ad uso idroelettrico. Domanda del Comune di San Tomaso Agordino presentata in data 22.4.2010.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento viene rilasciata la concessione di derivazione d'acqua ai sensi della DGRV 694 del 14 maggio 2013, terminata la fase istruttoria ai sensi del R.D. 1775/1933, secondo quanto disposto dalla normativa regionale vigente.

Il Direttore

(*omissis*)

decreta

1. fatti salvi i diritti dei terzi, è concesso al Comune di San Tomaso Agordino (C.F. 00207210253), con sede a San Tomaso Agordino (BL), il diritto di derivare dal torrente Ru delle Nottole in territorio dello stesso comune di San Tomaso Agordino, a quota m 911,12 s.l.m. moduli massimi 3,50 (litri al secondo trecentocinquanta) e medi 2,05 (litri al secondo duecentocinque) di acqua, per produrre sul salto di m 103,37 la potenza nominale media di kW 207,75 ad uso idroelettrico, con restituzione nel torrente Cordevole a quota m 805,00 s.l.m., con l'obbligo di garantire il deflusso di una portata continua di rispetto presso l'alveo del torrente Ru delle Nottole che, immediatamente a valle della presa, non dovrà essere inferiore a moduli 0,79 (litri al secondo settantanove) per tutto l'anno;
2. al Comune di San Tomaso Agordino è inoltre concesso l'uso delle aree demaniali interessate dalle opere relative alla derivazione;
3. la concessione è accordata per anni 20 (venti) successivi e continui, decorrenti dalla data di esercizio commerciale, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel sopraccitato disciplinare in data 20.06.2014 n. 3379 di repertorio, che si approva, e verso il pagamento del canone annuo di Euro 9.236,75 (novemiladuecentotrentasei/75), salvo adeguamento;
4. dalla data del presente provvedimento decorre l'obbligo di versamento dei canoni demaniali;
5. la costruzione delle opere relative alla derivazione e l'uso dell'acqua sono vincolati all'ottenimento dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto ai sensi del D.Lgs. 387/2003;
6. secondo quanto disposto dall'art. 20 del R.D. 1775/1933 la concessione non potrà essere ceduta, né in tutto né in parte, senza il preventivo nulla osta dell'ente concedente;
7. ai sensi di quanto disposto al punto A) 6) dell'Allegato A alla DGRV n. 694 del 14.05.2013, in caso di modifiche introdotte dall'approvazione dell'impianto e dal conseguente rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dello stesso, ai sensi del D.Lgs. 387/2003, da parte dell'ente competente, l'ente concedente potrà procedere all'eventuale adeguamento del presente provvedimento e del disciplinare di rilascio della concessione di derivazione d'acqua pubblica;
8. ai sensi di quanto disposto al punto B) 3) dell'Allegato A alla DGRV n. 694 del 14.05.2013, in caso di esito negativo del procedimento per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto l'ente concedente dichiarerà la decadenza della concessione di derivazione d'acqua pubblica;
9. il concessionario in ogni caso non potrà avanzare alcuna richiesta di indennizzo per la mancata attuazione della derivazione d'acqua e a nessun altro titolo.
10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;
11. di pubblicare il solo dispositivo del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
12. avverso il presente decreto è ammesso ricorso entro 60 giorni, decorrenti dalla data di comunicazione del provvedimento, al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche.

Salvatore Patti

(Codice interno: 276774)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI BELLUNO n. 130 del 26 giugno 2014

Concessione di piccola derivazione d'acqua dal torrente Costeana in comune di Cortina d'Ampezzo ad uso idroelettrico. Domanda delle Regole d'Ampezzo, datata 15.1.2009.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento viene rilasciata la concessione di derivazione d'acqua ai sensi della DGRV 694 del 14 maggio 2013, terminata la fase istruttoria ai sensi del R.D. 1775/1933, secondo quanto disposto dalla normativa regionale vigente.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. fatti salvi i diritti dei terzi, è concesso alle Regole d'Ampezzo (C.F. 00065330250), con sede a Cortina d'Ampezzo (BL), il diritto di derivare dal torrente Costeana a quota m 1.504,10 s.l.m. in comune di Cortina d'Ampezzo, moduli massimi 11,00 (litri al secondo millecento) e medi 5,86 (litri al secondo cinquecentoottantasei) di acqua, per produrre sul salto di m 103,00 la potenza nominale media di kW 591,75 ad uso idroelettrico, con restituzione nello stesso torrente Costeana, in comune di Cortina d'Ampezzo, con l'obbligo di garantire il deflusso di una portata continua di rispetto presso l'alveo del torrente Costeana che, immediatamente a valle della presa, non dovrà essere inferiore a moduli 2,00 (litri al secondo duecento) costanti tutto l'anno;
2. alle Regole d'Ampezzo è inoltre concesso l'uso delle aree demaniali interessate dalle opere relative alla derivazione;
3. la concessione è accordata per anni 20 (venti) successivi e continui, decorrenti dalla data di esercizio commerciale, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel sopraccitato disciplinare in data 25.6.2014 n. 3381 di repertorio, che si approva, e verso il pagamento del canone annuo di Euro 19.111,08 (diciannovemilacentoundici/08), salvo adeguamento;
4. dalla data del presente provvedimento decorre l'obbligo di versamento dei canoni demaniali;
5. la costruzione delle opere relative alla derivazione e l'uso dell'acqua sono vincolati all'ottenimento dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto ai sensi del D.Lgs. 387/2003;
6. secondo quanto disposto dall'art. 20 del R.D. 1775/1933 la concessione non potrà essere ceduta, né in tutto né in parte, senza il preventivo nulla osta dell'ente concedente;
7. ai sensi di quanto disposto al punto A) 6) dell'Allegato A alla DGRV n. 694 del 14.05.2013, in caso di modifiche introdotte dall'approvazione dell'impianto e dal conseguente rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dello stesso, ai sensi del D.Lgs. 387/2003, da parte dell'ente competente, l'ente concedente potrà procedere all'eventuale adeguamento del presente provvedimento e del disciplinare di rilascio della concessione di derivazione d'acqua pubblica;
8. ai sensi di quanto disposto al punto B) 3) dell'Allegato A alla DGRV n. 694 del 14.05.2013, in caso di esito negativo del procedimento per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto l'ente concedente dichiarerà la decadenza della concessione di derivazione d'acqua pubblica;
9. il concessionario in ogni caso non potrà avanzare alcuna richiesta di indennizzo per la mancata attuazione della derivazione d'acqua e a nessun altro titolo.
10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;
11. di pubblicare il solo dispositivo del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
12. avverso il presente decreto è ammesso ricorso entro 60 giorni, decorrenti dalla data di comunicazione del provvedimento, al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche.

Salvatore Patti

(Codice interno: 276775)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI BELLUNO n. 131 del 26 giugno 2014

Concessione di piccola derivazione d'acqua dal torrente Grisol in comune di Longarone ad uso idroelettrico. Domanda della società Elettroconsult s.r.l., in data 14.06.2011.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento viene rilasciata la concessione di derivazione d'acqua ai sensi della DGRV 694 del 14 maggio 2013, terminata la fase istruttoria ai sensi del R.D. 1775/1933, secondo quanto disposto dalla normativa regionale vigente.

Il Direttore

(*omissis*)

decreta

1. fatti salvi i diritti dei terzi, è concesso alla società Elettroconsult s.r.l. (C.F. e P. IVA 03259050981), con sede a Edolo (BS), il diritto di derivare dal torrente Grisol a quota m 655,05 s.l.m. in comune di Longarone, moduli massimi 16,00 (litri al secondo milleseicento) e medi 6,00 (litri al secondo seicento) di acqua, per produrre sul salto di m 111,06 la potenza nominale media di kW 653,29 ad uso idroelettrico, con restituzione nel torrente Maè, a monte dell'abitato di Soffranco, in comune di Longarone a quota m 541,02 s.l.m., con l'obbligo di garantire il deflusso di una portata continua di rispetto presso l'alveo del torrente Grisol che, immediatamente a valle della presa, non dovrà essere inferiore a moduli 1,80 (litri al secondo centoottanta) per tutto l'anno;
2. alla società Elettroconsult s.r.l. è inoltre concesso l'uso delle aree demaniali interessate dalle opere relative alla derivazione;
3. la concessione è accordata per anni 20 (venti) successivi e continui, decorrenti dalla data di esercizio commerciale, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel sopraccitato disciplinare in data 25.6.2014 n. 3380 di repertorio, che si approva, e verso il pagamento del canone annuo di Euro 21.211,51 (ventunomiladuecentoundici/51), salvo adeguamento;
4. dalla data del presente provvedimento decorre l'obbligo di versamento dei canoni demaniali;
5. la costruzione delle opere relative alla derivazione e l'uso dell'acqua sono vincolati all'ottenimento dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto ai sensi del D.Lgs. 387/2003;
6. secondo quanto disposto dall'art. 20 del R.D. 1775/1933 la concessione non potrà essere ceduta, né in tutto né in parte, senza il preventivo nulla osta dell'ente concedente;
7. ai sensi di quanto disposto al punto A) 6) dell'Allegato A alla DGRV n. 694 del 14.05.2013, in caso di modifiche introdotte dall'approvazione dell'impianto e dal conseguente rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dello stesso, ai sensi del D.Lgs. 387/2003, da parte dell'ente competente, l'ente concedente potrà procedere all'eventuale adeguamento del presente provvedimento e del disciplinare di rilascio della concessione di derivazione d'acqua pubblica;
8. ai sensi di quanto disposto al punto B) 3) dell'Allegato A alla DGRV n. 694 del 14.05.2013, in caso di esito negativo del procedimento per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto l'ente concedente dichiarerà la decadenza della concessione di derivazione d'acqua pubblica;
9. il concessionario in ogni caso non potrà avanzare alcuna richiesta di indennizzo per la mancata attuazione della derivazione d'acqua e a nessun altro titolo.
10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;
11. di pubblicare il solo dispositivo del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
12. avverso il presente decreto è ammesso ricorso entro 60 giorni, decorrenti dalla data di comunicazione del provvedimento, al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche.

Salvatore Patti

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA

(Codice interno: 276714)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 288 del 11 giugno 2014

R.D. 11.12.1933 n. 1775. Concessione di derivazione d'acqua pubblica dalla falda sotterranea ad uso irriguo, igienico e assimilati (igienico-sanitario) ed industriale nel Comune di Gazzo Veronese in loc. San Pietro in Valle - Via Selici. Concessionario: soc. agricola Chiesone s.r.l. - pratica D/9774.*[Acque]***Note per la trasparenza:**

Il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 33/2013. Con il presente atto si consente il prelievo della risorsa idrica.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

istanza 7.8.2012, parere Autorità di Bacino prot. n. 220261 del 24.5.2013, parere Consorzio di Bonifica Veronese n. 18963 del 5.11.2012, decreto di ricerca n. 90 del 9.3.2004, disciplinare prot. n. 236329 del 3.6.2014.

Il Direttore

VISTA l'istanza del 7/8/2012 (prot. G.C. n. 363993) della Società agricola Chiesone S.r.l. con sede in via Serena n. 1 del comune di San Martino Buon Albergo (VR), P.IVA 04012410231, tesa ad ottenere la concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea ad uso irriguo, igienico e assimilati (igienico-sanitario) ed industriale nel comune di Gazzo Veronese, in loc. San Pietro in Valle - via Selici;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non sono state presentate né opposizioni né domande concorrenti all'istanza presentata;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98, la L.R. n. 11/01, l'art.18 della L.R. n. 27/2003, il D.Lgs 152/2006 e la D.C.R. Veneto n. 107 del 05/11/2009 e loro ss.mm. e ii.;

VISTO il parere favorevole dell'Autorità di bacino del fiume Fssero-Tartaro-Canalbiano del 24/05/2013 Prot.n. 220261, espresso ai sensi dell'art. 7 R.D. 1775/1933, così come modificato dall'art. 96 comma 1 D.Lgs. 152/06 in ordine alla compatibilità dell'utilizzazione della risorsa con le previsioni del Piano di Tutela delle Acque ai fini del controllo sull'equilibrio del bilancio idrico e idrologico;

VISTO l'esito della ricerca di acque sotterranee effettuata ai sensi dell'art. 95 del R.D. 1775/1933 con decreto n. 90 del 9/3/2014 dell'Unità Periferica del Genio Civile di Verona ora Sezione Bacino idrografico Adige Po - Sezione di Verona relativamente alla realizzazione del pozzo infisso sul terreno catastalmente individuato sul foglio 69 mappale 138 (ex 28) del comune di Gazzo Veronese;

VISTO il disciplinare della concessione d'uso protocollo n. 236329 del 3/6/2014 sottoscritto dalle parti contenente obblighi e condizioni cui è vincolata la concessione di derivazione in oggetto;

VERIFICATO che il titolare della derivazione ha costituito la cauzione a garanzia degli obblighi assunti con la sottoscrizione del sopra citato disciplinare;

RITENUTO che sussistano i presupposti per il rilascio della concessione di derivazione d'acqua alle condizioni di cui al sopra citato disciplinare, allegato parte integrante del presente atto;

decreta

1. Di concedere, fatti salvi i diritti di terzi, alla Società agricola Chiesone S.r.l., così come in premessa individuata, il diritto di derivare acqua pubblica dalla falda sotterranea tramite il pozzo infisso in loc. San Pietro in Valle via Serena nel comune di

Gazzo Veronese, sul terreno identificato catastalmente al foglio 69 mappale 138 (ex 28) del medesimo Comune, per medi moduli su base annua 0,05 (l/s 5) e massimi moduli 0,30 (l/s 30) ad uso irriguo di circa 47,35 ettari di terreno e un volume annuo di m³ 114.190,00; per medi moduli 0,001 (l/s 0,1) e massimi moduli 0,006 (l/s 0,6) ad uso igienico e assimilati (igienico-sanitario) e un volume annuo massimo di m³ 173,00 e per medi moduli 0,001 (l/s 0,1) e massimi moduli 0,006 (l/s 0,6) ad uso industriale (consumo per impianto biogas m³ 18 e lavaggio pavimentazione e attrezzature m³ 415,00).

2. Di accordare la concessione per anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto e fino al 31/12/2024, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare prot. n. 236329 del 03/06/2014 sottoscritto dalle parti, nonché al pagamento del canone annuo di derivazione pari a euro 601,11 calcolato per l'anno 2014 ai sensi della vigente normativa, e soggetto ad adeguamenti ISTAT per le annualità successive ai sensi di legge.

3. Di approvare l'allegato disciplinare della concessione d'uso prot. n. 236329 del 03/06/2014 parte integrante del presente decreto, stipulato tra la Società agricola Chiesone S.r.l. rappresentata dal dott. Luca Crema e la Sezione Bacino idrografico Adige Po - Sezione di Verona.

4. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

5. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27.12.2011 e della DGR 14.05.2013 n. 677.

Umberto Anti

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE- SEZIONE DI VICENZA

(Codice interno: 276715)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE- SEZIONE DI VICENZA n. 373 del 20 giugno 2014

LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per la costruzione di un ponte provvisorio sul T. Giara subito a valle di località Ballico del comune di Malo (PTA). Ditta: SIS Società Consortile per Azioni Pratica n° 14_18671.*[Acque]***Note per la trasparenza:**

Con il presente atto si rilascia la concessione idraulica per la costruzione di un ponte provvisorio sul T. Giara subito a valle di località Ballico del comune di Malo (PTA) a favore di SIS Società Consortile per Azioni.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:
Istanza di concessione n° 206850 del 13.05.2014;
Voto della C.T.R.D. n° 118 del 26.05.2014.

Il Direttore

PREMESSO che con istanza in data 12.05.2014, pervenuta il 13.05.2014 - prot. n° 206850, il SIS Società Consortile per Azioni ha chiesto la concessione idraulica per la costruzione di un ponte provvisorio sul T. Giara subito a valle di località Ballico del comune di Malo (PTA);

RITENUTO che l'intervento non rechi sostanzialmente pregiudizio né per la tutela dell'ambiente né e per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

VISTO il parere favorevole della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici di Vicenza della Regione Veneto, espresso nella adunanza del 26.05.2014 con voto n° 118;

VISTO il R.D. 25/07/1904 n° 523;

VISTA la L.R. 09/08/1988 n° 41;

VISTO il D.Lgs. 31/03/1998 n° 112;

VISTA la L.R. 13/04/2001 n° 11;

VISTA la L.R. 07/11/2003 n° 27;

decreta

art. 1 - Al SIS Società Consortile per Azioni, con sede a TORINO (TO) in Via Inverio n. 24/A - C.F./P. I.V.A. 08679430010 - è rilasciata la concessione idraulica per la costruzione di un ponte provvisorio sul T. Giara subito a valle di località Ballico del comune di Malo (PTA).**art. 2** - Le condizioni di utilizzo della concessione ora rilasciata sono contenute nel disciplinare di questo Ufficio in data 18.06.2014 Rep. n° 797, che forma parte integrante del presente decreto, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.**art. 3** - La concessione ha la durata di anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca della concessione comporterà l'obbligo per il Concessionario di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi.

art. 4 - Il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche.

art. 5 - Per la concessione idraulica di cui all'art. 1, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo, relativo all'anno 2014, di Euro 209.97 (Euro duecentonove/97) di cui all'art. 5 del disciplinare citato, che sarà versato annualmente alla Regione del Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione.

art. 6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

art. 7 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 276716)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE- SEZIONE DI VICENZA n. 374 del 20 giugno 2014

LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per attraversamento del canale Bisatto con n° 2 tubazioni acquedotto DN 300 installate all'interno dell'impalcato del ponte di Via Ponti Botti (S.P. 10), in comune di Albettono (ATAC). Ditta: ACQUE VICENTINE SPA Pratica n° 61_12897.
[Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente atto si rilascia la concessione idraulica per attraversamento del canale Bisatto con n° 2 tubazioni acquedotto DN 300 installate all'interno dell'impalcato del ponte di Via Ponti Botti (S.P. 10), in comune di Albettono (ATAC) a favore di ACQUE VICENTINE SPA.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:
Istanza di concessione del 06/02/1961.

Il Direttore

PREMESSO che con istanza in data 06.02.1961 il ACQUE VICENTINE SPA ha chiesto la concessione idraulica per attraversamento del canale Bisatto con n° 2 tubazioni acquedotto DN 300 installate all'interno dell'impalcato del ponte di Via Ponti Botti (S.P. 10), in comune di Albettono (ATAC);

RITENUTO che l'intervento non rechi sostanzialmente pregiudizio né per la tutela dell'ambiente né e per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

VISTO il R.D. 25/07/1904 n° 523;

VISTA la L.R. 09/08/1988 n° 41;

VISTO il D.Lgs. 31/03/1998 n° 112;

VISTA la L.R. 13/04/2001 n° 11;

VISTA la L.R. 07/11/2003 n° 27;

decreta

art. 1 - Al ACQUE VICENTINE SPA, con sede a VICENZA (VI) in Viale dell'Industria n. 23 - C.F./P. I.V.A. 03196760247 - è rilasciata la concessione idraulica per attraversamento del canale Bisatto con n° 2 tubazioni acquedotto DN 300 installate all'interno dell'impalcato del ponte di Via Ponti Botti (S.P. 10), in comune di Albettono (ATAC).

art. 2 - Le condizioni di utilizzo della concessione ora rilasciata sono contenute nel disciplinare di questo Ufficio in data 16.06.2014 Rep. n° 796, che forma parte integrante del presente decreto, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

art. 3 - La concessione ha la durata di anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca della concessione comporterà l'obbligo per il Concessionario di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi.

art. 4 - Il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche.

art. 5 - Per la concessione idraulica di cui all'art. 1, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo, relativo all'anno 2014, di Euro 417.02 (Euro quattrocentodiciassette/02) di cui all'art. 5 del disciplinare citato, che sarà versato annualmente alla Regione del Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione.

art. 6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

art. 7 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 276717)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE- SEZIONE DI VICENZA n. 375 del 20 giugno 2014

R.D. 11.12.1933 n. 1775 "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici". Istanza in data 20/06/2013 della ditta Marcadella Sergio, la quale ha chiesto la concessione di derivazione d'acqua da sorgiva in loc. Barcarola in Comune di Valdastico(VI), ad uso pesca sportiva per mod. medi e massimi 0,0058 (l/s 0,58). Decreto di concessione per derivare acqua ad uso pesca sportiva. Pratica n. 371/AS.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente decreto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da sorgiva in loc. Barcarola in Comune di Valdastico(VI), ad uso pesca sportiva per mod. medi e massimi 0,0058 (l/s 0,58). Istanza in data 20/06/2013 a nome della ditta Marcadella Sergio con sede in Comune di Valdastico(VI). R.D. 1775/1933 - D.G.R. n. 694/2013

Il Direttore

PREMESSO: che con istanza in data 20/06/2013 a nome della ditta Marcadella Sergio (*omissis*) e P.Iva. 03331820245) la quale ha chiesto la concessione di derivazione d'acqua da sorgiva in loc. Barcarola in Comune di Valdastico (VI), ad uso pesca sportiva per mod. medi 0,0058 (l/s 0,58) .

- che nel corso dell'istruttoria non sono pervenute osservazioni all'istanza presentata;
- che la Commissione Tecnica Regionale Decentrata LL.PP. Vicenza, con voto n. 64 del 24/03/2014 ha espresso, con prescrizioni, parere idraulico favorevole;

VISTO il parere favorevole, con prescrizioni, dell'Autorità di Bacino dei Fiumi dell'Alto Adriatico di Venezia, prot. n. 2176/B.5.11/2 del 20/09/2013, relativo all'istanza in oggetto;

ACCERTATO che il presente Decreto, viene rilasciato, ai sensi della D.G.R.V. n. 694 del 14.05.2013;

VISTI gli atti di istruttoria, espletata a norma di legge;

VISTO il disciplinare n. 144 di rep. sottoscritto in data 27/05/2014 contenente gli obblighi e le prescrizioni/condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il D. Lgs. 31.03.1998 n. 112;

VISTA la L.R. 13.04.2001 n. 11;

VISTA la D.G.R.V. n. 694 del 14.05.2013;

decreta

ART. 1 - Fatto salvi i diritti di terzi, è concessa alla ditta Marcadella Sergio, con sede in Via Monte Cengio, 1/B in Comune di Valdastico (VI) (*omissis*) e P.Iva. 03331820245), la concessione di derivazione d'acqua da sorgiva in loc. Barcarola in Comune di Valdastico (VI), ad uso pesca sportiva per mod. medi e massimi 0,0058 (l/s 0,58) .

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 10 (dieci) successivi e continui decorrenti dalla data del presente provvedimento, subordinatamente all'osservanza delle condizioni e prescrizioni contenute nel citato disciplinare n. 144 di Rep. in data 27/05/2014 e verso il pagamento del canone annuo di Euro 135,40 per l'anno 2014, calcolato ai sensi della vigente normativa e del tasso di inflazione programmato per l'anno 2014 da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge;

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.lgs. 14/03/2013 n.33

ART. 4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677 .

ART. 5 - Avverso il presente provvedimento è ammesso, ai sensi dell'art 18 del R.D. 11.12. 1933 n. 1775 e secondo le rispettive competenze, ricorso al Tribunale delle Acque Territoriali o al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche entro il termine perentorio di 60 giorni dalla pubblicazione del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Marco Dorigo

(Codice interno: 276718)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE- SEZIONE DI VICENZA n. 376 del 20 giugno 2014

R.D. 11.12.1933 n. 1775 "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque pubbliche". Domanda di rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dal Torrente Val Civetta in loc. Giaconi nel Comune di Lastebasse(VI) per mod. medi e massimi 80(800 l/s) ad uso idroelettrico della ditta Forgerossi Spa ora ditta Siderforgerossi Spa di Arsiero(VI). Pratica n. 259/AS.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente atto si rilascia il Decreto per rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dal Torrente Val Civetta in loc. Giaconi in Comune di Lastebasse per mod. medi e massimi 80(800 l/s), per uso idroelettrico. Istanza 16/01/2012 della ditta Forgerossi spa ora Siderforgerossi spa di Arsiero(VI) R.D. 1775/1933.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 16/01/2012 della ditta Forgerossi Spa ora Siderforgerossi spa intesa ad ottenere il rinnovo della concessione di derivazione da Torrente Val Civetta in loc. Giacon in Comune di Lastebasse, per mod. medi e massimi 80 (l/s 800) ad uso idroelettrico.

VISTA la nota n. 1567/B.5.11/2 in data 11/07/2012 dell'Autorità di Bacino Fiumi dell'Alto Adriatico con la quale viene espresso parere favorevole, con prescrizione, alla derivazione in oggetto;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale furono prodotte delle osservazioni in fase di visita locale, superate con disposizioni inserite nel Disciplinare n. 143 del 21/05/2014;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il DL.gs n.112/98, la L.R. n. 11/01;

VISTO l'art.18 della L.R. 07.11.2003, n.27;

VISTO il D.Lgs. 03.04.2006, n. 152;

VISTA la DGR 2100/2011;

VISTO la DGR 694/2013;

VISTO il Disciplinare n. 143 di registro atti Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione-Sezione di Vicenza, sottoscritto in data 21/05/2014, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione.

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta Siderforgerossi spa (p. iva e c.f. 03862910241) con sede in Arsiero (VI) in Via Cartiera di Mezzo, 38 il diritto di derivare dal Torrente Val Civetta in loc. Giacon in Comune di Lastebasse (VI), per una portata media e massima 80 (l/s 800) ad uso idroelettrico, atto a produrre sul salto di 11,00 m la potenza nominale media e massima, con restituzione d'acqua nel medesimo Torrente.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 10 successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 21/05/2014 n.143 di registro atti Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione-Sezione di Vicenza e verso il pagamento del canone annuo di Euro. 252,74 per l'anno 2014, calcolato ai sensi della L.R. 13.04.2001, n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.lgs. 14/03/2013 n.33

ART. 4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677 .

ART. 5 - Avverso il presente provvedimento è ammesso, ai sensi dell'art 18 del R.D. 11.12. 1933 n. 1775 e secondo le rispettive competenze, ricorso al Tribunale delle Acque Territoriali o al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche entro il termine perentorio di 60 giorni dalla pubblicazione del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Marco Dorigo

(Codice interno: 276719)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE- SEZIONE DI VICENZA n. 377 del 20 giugno 2014

R.D. 11.12.1933 n. 1775 "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque pubbliche". Domanda di rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dal Torrente Astico in loc. Soglio nel Comune di Valdastico(VI) per mod.medii 6,70(670 l/s) e massimi 12 (1200 l/s) ad uso idroelettrico della Ditta Cleanpower Scpa di Mestre(Venezia). Pratica n. 266/AS. [Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente atto si rilascia il Decreto per rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dal Torrente Astico in loc. Soglio in Comune di Valdastico per mod. medi 6,70 (l/s 670) e massimi 12(l/s 1200), per uso idroelettrico. Istanza 28/09/2012 della ditta Cleanpower scpa di Mestre(Venezia) R.D. 1775/1933.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 28/09/2012 della ditta Cleanpower scpa intesa ad ottenere il rinnovo della concessione di derivazione da Torrente Astico in loc. Soglio in Comune di Valdastico, per mod. medi 6,70 (l/s 670) e massimi 12 (l/s 1200) ad uso idroelettrico.

VISTA la nota n. 341/B.5.11/2 in data 22/04/2013 dell'Autorità di Bacino Fiumi dell'Alto Adriatico con la quale viene espresso parere favorevole, con prescrizione, alla derivazione in oggetto;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale furono prodotte delle osservazioni in fase di visita locale, superate con disposizioni inserite nel Disciplinare n. 142 del 21/05/2014;

VISTA la Dichiarazione di esclusione dalla V.I.A.(Valutazione Impatto Ambientale) presentata dalla ditta con nota in data 28/09/2012;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il DL.gs n.112/98, la L.R. n. 11/01;

VISTO l'art.18 della L.R. 07.11.2003, n.27;

VISTO il D.Lgs. 03.04.2006, n. 152;

VISTA la DGR 2100/2011;

VISTO la DGR 694/2013;

VISTO il Disciplinare n. 142 di registro atti Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione-Sezione di Vicenza, sottoscritto in data 21/05/2014, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione.

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta Cleanpower scpa (p. iva e c.f. 03404370276) con sede in Mestre (Venezia) in Via Lavaredo, 44/52, il diritto di derivare dal Torrente Astico in loc. Soglio in Comune di Valdastico(VI), per una portata media di 6,70 (l/s 670) e massimi 12 (l/s 1200) ad uso idroelettrico, atto a produrre sul salto di 8,40 m la potenza nominale media di kW 55,21 e massima kW 98,88, con restituzione d'acqua nel medesimo Torrente.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 10 successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 21/05/2014 n.142 di registro atti Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione-Sezione di Vicenza e verso il pagamento del canone annuo di Euro. 1619,21 per l'anno 2014, calcolato ai sensi della L.R. 13.04.2001, n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.lgs. 14/03/2013 n.33

ART. 4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677 .

ART. 5 - Avverso il presente provvedimento è ammesso, ai sensi dell'art 18 del R.D. 11.12. 1933 n. 1775 e secondo le rispettive competenze, ricorso al Tribunale delle Acque Territoriali o al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche entro il termine perentorio di 60 giorni dalla pubblicazione del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Marco Dorigo

(Codice interno: 276720)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE- SEZIONE DI VICENZA n. 378 del 20 giugno 2014

O.P.C.M. n° 3906/2010. Ordinanza del Commissario Delegato n° 2/2010. Progetto n° 1132 Intervento Indifferibile VI B/1 Ordinanza n° 5/2011 Allegato "F". Interventi di sistemazione idraulica a salvaguardia dell'abitato di Vicenza. I Stralcio: Fiume Bacchiglione a monte di Viale Diaz. Procedura espropriativa mapp. n. 24 del foglio 61 del Catasto Terreni del Comune di Vicenza. Deposito definitivo presso il MEF dell'acconto delle indennità di esproprio.

[Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento dispone il deposito presso il MEF delle somme da liquidarsi a favore delle ditte interessate dalla procedura espropriativa che nei termini previsti dal D.P.R.327/2001 non hanno condiviso l'indennità proposta.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

- notifica decreti n. 454/2012 e 463/2012 di occupazione d'urgenza;
- verbali stato di consistenza e immissione in possesso in data 09.10.2013.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di depositare presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Territoriale dello Stato di Vicenza, la somma complessiva di Euro. 9.273,00 per indennità di esproprio non condivise a favore delle seguenti Ditte:

- Marchetto Norma - c.f. MRCNRM24B44L840A - per Euro. 3.901,00
- Marchetto Patrizia - c.f. MRCPRZ61E48L840P - per Euro. 3.901,00
- Menaguale Maria Antonietta - c.f. MNGMNT35P69F690N - per Euro. 3.901,00.

2. la spesa complessiva di Euro. 9.273,00 è posta a carico della contabilità speciale n. 5458 aperta presso la Banca d'Italia - Sezione di Tesoreria Provinciale di Venezia.

3. di notificare agli interessati il presente provvedimento che diverrà esecutivo decorsi 30 giorni dalla notifica, ove non sia stata proposta opposizione da parte di terzi. L'opposizione dovrà essere presentata alla Regione del Veneto - Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza - Contrà Mure San Rocco 51, Vicenza

4. di pubblicare il solo dispositivo del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Marco Dorigo

(Codice interno: 276721)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE- SEZIONE DI VICENZA n. 379 del 20 giugno 2014

O.P.C.M. n° 3906/2010. Ordinanza del Commissario Delegato n° 2/2010. Progetto n° 1132 Intervento Indifferibile VI B/1 Ordinanza n° 5/2011 Allegato "F". Interventi di sistemazione idraulica a salvaguardia dell'abitato di Vicenza. I Stralcio: Fiume Bacchiglione a monte di Viale Diaz. Procedura espropriativa mapp. n. 25 del foglio 61 del Catasto Terreni del Comune di Vicenza. Deposito definitivo presso il MEF dell'acconto delle indennità di esproprio.

[Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento dispone il deposito presso il MEF delle somme da liquidarsi a favore delle ditte interessate dalla procedura espropriativa che nei termini previsti dal D.P.R.327/2001 non hanno condiviso l'indennità proposta.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

- notifica decreti n. 454/2012 e 463/2012 di occupazione d'urgenza;
- verbali stato di consistenza e immissione in possesso in data 09.10.2013.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di depositare presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Territoriale dello Stato di Vicenza, la somma complessiva di Euro. 7.314,60 per indennità di esproprio non condivise a favore delle seguenti Ditte:

- Marchetto Patrizia - c.f. MRCPRZ61E48L840P - per Euro. 2.438,20
- Menaguale Maria Antonietta - c.f. MNGMNT35P69F690N - per Euro. 4.876,40.

2. la spesa complessiva di Euro. 7.314,60 è posta a carico della contabilità speciale n. 5458 aperta presso la Banca d'Italia - Sezione di Tesoreria Provinciale di Venezia.

3. di notificare agli interessati il presente provvedimento che diverrà esecutivo decorsi 30 giorni dalla notifica, ove non sia stata proposta opposizione da parte di terzi. L'opposizione dovrà essere presentata alla Regione del Veneto - Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza - Contrà Mure San Rocco 51, Vicenza

4. di pubblicare il solo dispositivo del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Marco Dorigo

(Codice interno: 276722)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE- SEZIONE DI VICENZA n. 380 del 20 giugno 2014

O.P.C.M. n° 3906/2010. Ordinanza del Commissario Delegato n° 2/2010. Progetto n° 1132 Intervento Indifferibile VI B/1 Ordinanza n° 5/2011 Allegato "F". Interventi di sistemazione idraulica a salvaguardia dell'abitato di Vicenza. I Stralcio: Fiume Bacchiglione a monte di Viale Diaz. Costituzione di servitù mapp. nn. 65 e 66 del foglio 61 del Catasto Terreni del Comune di Vicenza. Deposito definitivo presso il MEF dell'acconto delle indennità per costituzione di servitù.

[Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento dispone il deposito presso il MEF delle somme da liquidarsi a favore delle ditte interessate dalla costituzione di servitù che nei termini previsti dal D.P.R.327/2001 non hanno accettato l'indennità proposta.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

- notifica decreti n. 454/2012 e 463/2012 di occupazione d'urgenza;
- verbali stato di consistenza e immissione in possesso in data 30.09.2013.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di depositare presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Territoriale dello Stato di Vicenza, la somma complessiva di Euro. 2.020,32 per indennità non condivise per costituzione di servitù a favore delle seguenti Ditte:

- Scanferla Valeria - c.f. SCNVLR38E57E184N - per Euro. 1010,16;
- Zerbato Clara - c.f. ZRBCLR31L63E671K - per Euro. 1010,16.

2. la spesa complessiva di Euro. 2.020,32 è posta a carico della contabilità speciale n. 5458 aperta presso la Banca d'Italia - Sezione di Tesoreria Provinciale di Venezia.

3. di notificare agli interessati il presente provvedimento che diverrà esecutivo decorsi 30 giorni dalla notifica, ove non sia stata proposta opposizione da parte di terzi. L'opposizione dovrà essere presentata alla Regione del Veneto - Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza - Contrà Mure San Rocco 51, Vicenza

4. di pubblicare il solo dispositivo del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Marco Dorigo

(Codice interno: 276723)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE- SEZIONE DI VICENZA n. 381 del 20 giugno 2014

O.P.C.M. n° 3906/2010. Ordinanza del Commissario Delegato n° 2/2010. Progetto n° 1132 Intervento Indifferibile VI B/1 Ordinanza n° 5/2011 Allegato "F". Interventi di sistemazione idraulica a salvaguardia dell'abitato di Vicenza. I Stralcio: Fiume Bacchiglione a monte di Viale Diaz. Procedura espropriativa mapp. nn. 65, 66, 67 e 429 del foglio 61 del Catasto Terreni del Comune di Vicenza. Deposito definitivo presso il MEF delle indennità di esproprio.

[Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento dispone il deposito presso il MEF delle somme da liquidarsi a favore delle ditte interessate dalla procedura espropriativa che nei termini previsti dal D.P.R.327/2001 non hanno accettato l'indennità proposta.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

- notifica decreti n. 454/2012 e 463/2012 di occupazione d'urgenza;
- verbali stato di consistenza e immissione in possesso in data 30.09.2013.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di depositare presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Territoriale dello Stato di Vicenza, la somma complessiva di Euro. 32.505,00 per indennità di esproprio non condivise a favore delle seguenti Ditte:

- Scanferla Valeria - c.f. SCNVLR38E57E184N - per Euro. 16.252,50;
- Zerbato Clara - c.f. ZRBCLR31L63E671K - per Euro. 16.252,50.

2. la spesa complessiva di Euro. 32.505,00 è posta a carico della contabilità speciale n. 5458 aperta presso la Banca d'Italia - Sezione di Tesoreria Provinciale di Venezia.

3. di notificare agli interessati il presente provvedimento che diverrà esecutivo decorsi 30 giorni dalla notifica, ove non sia stata proposta opposizione da parte di terzi. L'opposizione dovrà essere presentata alla Regione del Veneto - Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza - Contrà Mure San Rocco 51, Vicenza

4. di pubblicare il solo dispositivo del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Marco Dorigo

(Codice interno: 276724)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE- SEZIONE DI VICENZA n. 382 del 20 giugno 2014

O.P.C.M. n° 3906/2010. Ordinanza del Commissario Delegato n° 2/2010. Progetto n° 1132 Intervento Indifferibile VI B/1 Ordinanza n° 5/2011 Allegato "F". Interventi di sistemazione idraulica a salvaguardia dell'abitato di Vicenza. I Stralcio: Fiume Bacchiglione a monte di Viale Diaz. Procedura espropriativa mapp. n. 629 del foglio 61 del Catasto Terreni del Comune di Vicenza. Deposito definitivo presso il MEF dell'acconto delle indennità di esproprio.

[Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento dispone il deposito presso il MEF delle somme da liquidarsi a favore delle ditte interessate dalla procedura espropriativa che nei termini previsti dal D.P.R.327/2001 non hanno accettato l'indennità proposta.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

- notifica decreti n. 454/2012 e 463/2012 di occupazione d'urgenza;
- verbali stato di consistenza e immissione in possesso in data 30.09.2013.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di depositare presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Territoriale dello Stato di Vicenza, la somma di Euro. 4.026,00 per indennità di esproprio non condivise a favore della Ditta Scanferla Valeria - c.f. SCNVLR38E57E184N.
2. la spesa complessiva di Euro. 4.026,00 è posta a carico della contabilità speciale n. 5458 aperta presso la Banca d'Italia - Sezione di Tesoreria Provinciale di Venezia.
3. di notificare all'interessata il presente provvedimento che diverrà esecutivo decorsi 30 giorni dalla notifica, ove non sia stata proposta opposizione da parte di terzi. L'opposizione dovrà essere presentata alla Regione del Veneto - Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza - Contrà Mure San Rocco 51, Vicenza
4. di pubblicare il solo dispositivo del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Marco Dorigo

(Codice interno: 276725)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE- SEZIONE DI VICENZA n. 383 del 23 giugno 2014

Concessione preferenziale per derivazione d'acqua divenuta pubblica ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99 e D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 454/CH .

[Acque]

Note per la trasparenza:

ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 33/2013. Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Irriguo in comune di MONTEBELLO VICENTINO a favore della ditta Celadon Maurizio T.U. 11/12/1933, n.1775. Istanza della ditta in data 10.08.2000 prot. n. 7852/215 del 10.08.2000.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 10.08.2000 della ditta Celadon Maurizio, intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione d'acqua pubblica ad uso Irriguo in Comune di MONTEBELLO VICENTINO;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni ;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n.238/99, il D.Lgs n.152/2006, L.R. 13.04.01 n.11;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una portata media di mod. medi 0.0125 pari a (l/sec.1.25);

VISTO il disciplinare n. 141 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza sottoscritto in data 20/05/2014 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

PRESO ATTO, inoltre, che il Decreto n. 346 in data 09.06.2014, pari oggetto del presente atto, riporta gli estremi errati del disciplinare e che pertanto si rende necessario, per ragioni di uniformità dei procedimenti, annullare il citato decreto n. 346/2014 riproponendone i contenuti nel presente decreto;

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta Celadon Maurizio (*omissis*) con sede a Lonigo, Via Ongarati il diritto di derivare, mod. medi 0.0125 pari a (l/sec.1.25)d'acqua pubblica da falda sotterranea ad uso Irriguo nel Comune di MONTEBELLO VICENTINO.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 10 (dieci) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 20/05/2014 n. 141 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48.10 calcolato ai sensi della L.R. 13.04.01 n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - E' annullato il decreto n. 346 del 09/06/2014;

ART. 4 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 5 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 276739)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE- SEZIONE DI VICENZA n. 384 del 24 giugno 2014

DGR n.485 del 20 Dicembre 2011 impegno di spesa per E.680.000,00 Sistemazione delle opere idrauliche di competenza regionale Lavori di SOMMA URGENZA per il ripristino delle difese radenti e trasversali del torrente Livergon-Giara-Orolo nei comuni di San Vito di Leguzzano, Malo, Isola Vic.na e Costabissara. Progetto a consuntivo n. 1141 del 29.03.2012 per complessivi E.150.000,00. Esercizio Finanziario 2011 impegno sul capitolo 100097 al n.4377 per E.150.000,00 CUP: H79H11000500002 CIG: 368387804C INDIVIDUAZIONE CONCESSIONARIO DEL BACINO DI PESCA PER RECUPERO ITTICO e LIQUIDAZIONE FINALE.

[Difesa del suolo]

Il Direttore

PREMESSO che:

- con Decreto n.485 del 20.12.2011 della Dir. Regionale Difesa del Suolo è stato ratificato e ammesso a finanziamento l'esecuzione dei Lavori di SOMMA URGENZA per il ripristino delle difese radenti e trasversali del torrente Livergon-Giara-Orolo nei comuni di San Vito di Leguzzano, Malo, Isola Vic.na e Costabissara;
- la CTRD con voto n.99/2012 nella seduta del 14 Maggio 2012 ha espresso parere favorevole in linea tecnica ed economica all'approvazione della perizia a consuntivo n.1141 del 29.03.2012 relativa ai lavori in oggetto nell'importo totale di Euro 150.000,00 con il seguente quadro economico che, tra le somme a disposizione dell'Amministrazione, comprende gli oneri per il recupero ittico :

A - COSTO PER LA REALIZZAZIONE DELLE OPERE

A.1 - per lavori compresi oneri per la sicurezza Euro 121.340,26

B - SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE

| | |
|-----------------------------------|--------------------|
| - IVA 21% sull'importo dei lavori | Euro 25.481,45 |
| - art.92 D.Lgs. 163/2006 - 1,92% | Euro 2.332,80 |
| - per recupero ittico | <u>Euro 845,49</u> |

TOTALE B **Euro 28.659,74**

IMPORTO TOTALE DI PROGETTO **Euro 150.000,00**

VISTA:

- la Legge Regionale 28 aprile 1998 n.19 "Norme per la tutela delle risorse idrobiologiche e della fauna ittica e per la disciplina dell'esercizio della pesca ecc."
- l'Allegato A) Dgr n.2757 del 16 Novembre 2010 sulle disposizioni esecutive, di coordinamento e di indirizzo ai sensi dell'art.32 lettera g) dello Statuto e dell'art.3, comma 1 della citata L.R. 19/1998.
- le disposizioni esecutive sui parametri da utilizzare per il calcolo del costo dell'intervento di recupero ittico (art.16, comma 3bis della L.R.19/98)
- la Legge Regionale n.4 del 13 marzo 2009 che modifica la L.R.19/98 e stabilisce, in particolare, che gli oneri derivanti dalle operazioni di recupero ittico assicurate dalle Province sono a carico dei richiedenti l'intervento.
- La nota della Provincia di Vicenza in data 04 Settembre 2013 prot.62652 in atti, che trasmetteva l'elenco delle Associazioni concessionarie dei bacini di pesca incaricate alle operazioni di recupero ittico.

PREMESSO che:

- l'intervento di recupero ittico, relativo ai lavori di cui all'oggetto, veniva affidato nelle vie brevi, alla P.A.B.A.T. Pescatori Associati Bacchiglione Astichello Tesina, Associazione Sportiva Dilettantistica, responsabile per la gestione delle acque della Concessione Astico Leogra con sede in viale San Lazzaro, n.112 36100 Vicenza C.F. 95059790246, P.IVA 3477280246;
- il giorno 26 Gennaio 2012 venne effettuato l'intervento di recupero ittico sul torrente Orolo a monte e a valle del ponte in loc. Motta di Costabissara;
- per il calcolo del costo dell'intervento, sono stati utilizzati e applicati i prezzi delle varie categorie di lavoro in base alle disposizioni esecutive, di coordinamento e di indirizzo ai sensi dell'art.32 lettera g) dello Statuto e dell'art.3, comma 1 della citata L.R 19/1998 (Allegato A Dgr n.2757 del 16 Novembre 2010).
- l'importo netto dei lavori contabilizzati sommano Euro. 442,00, oltre gli oneri fiscali di legge, come risulta dalla fattura n.02/rec.2012 del 10 Aprile 2012.

decreta

1. di confermare l'incarico per l'esecuzione dell'intervento di recupero ittico sul torrente Orolo a monte e a valle del ponte in loc. Motta di Costabissara, come da premesse, alla P.A.B.A.T. Pescatori Associati Bacchiglione Astichello Tesina, Associazione Sportiva Dilettantistica, con sede in viale San Lazzaro, n.112 36100 Vicenza C.F. 95059790246, P.IVA 3477280246 ;
2. di approvare nell'importo netto di Euro.442,00 la spesa relativa dell'intervento di recupero ittico;
3. di liquidare a favore della P.A.B.A.T. Pescatori Associati Bacchiglione Astichello Tesina, Associazione Sportiva Dilettantistica, con sede in viale San Lazzaro, n.112 36100 Vicenza C.F. 95059790246, P.IVA 3477280246 l'importo complessivo di Euro.534,82, di cui Euro.442,00 per lavori ed Euro.92,82 per IVA al 21%, le spese relative al recupero ittico, alle quali si fa fronte con i fondi impegnati con Decreto n.485 del 20.12.2011 sul capitolo 100097 al n.4377 del bilancio 2011;
4. di inviare il presente decreto al Dipartimento Bilancio Sezione Ragioneria per i successivi provvedimenti di competenza;
5. di pubblicare integralmente il presente decreto sul BURVET ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011.

Marco Dorigo

(Codice interno: 276726)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE- SEZIONE DI VICENZA n. 385 del 24 giugno 2014

R.D. 11.12.1933 n. 1775 "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici". DGR n. 694/2013 e D.G.R n. 253/2012. Concessione di derivazione d'acqua, ad uso idroelettrico, dal torrente Malunga (confluenza tra le valli Trenche e Serraiera) in comune di Valli del Pasubio (VI). Ditta VIBE S.r.l. di Grantorto (PD). Moduli medi 1,2385 (123,85 l/sec) e massimi 3,60 (360 l/sec). Salto utile 288,12 m. Potenza nominale media 350,06 kW. Pratica n. 233/LE. Decreto di concessione per derivare acqua ad uso produzione di energia elettrica.

[Acque]

Note per la trasparenza:

R.D. 1775/1933 D.G.R. n. 694/2013. Con il presente decreto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua ad uso idroelettrico dal torrente Malunga in comune di Valli del Pasubio (VI), a seguito dei Decreti n. 208/2008 e n. 450/2011.

Il Direttore

VISTO il Decreto dell'Ufficio del Genio Civile di Vicenza n. 21 in data 14.07.1989 con cui è stata concessa alla Ditta FRAU s.p.a., con sede in Carrè (VI), il diritto a derivare dalla valle Malunga (confluenza tra le valli Trenche e Serraiera) moduli medi 1,80 e massimi 4,00 d'acqua ad uso idroelettrico atti a produrre sul salto di mt. 327,50 la potenza nominale media di Kw 577,94, tramite centralina di produzione da ubicarsi in località Rompi del citato comune e con restituzione delle acque al torrente Sterpa, affluente del Torrente Leogra;

PRESO ATTO CHE in data 27.06.2007 la Società VIBE S.r.l, con sede in Grantorto (PD), a seguito di gara esperita dal commissario liquidatore, è risultata aggiudicataria del progetto tecnico per la "realizzazione della centrale idroelettrica in località Malunga", la cui vendita è stata autorizzata dal Giudice Delegato;

VISTO il Decreto dell'Ufficio del Genio Civile di Vicenza n. 208 in data 30.09.2008, con cui è stato fra l'altro decretato il subentro a favore della Società VIBE S.r.l ed è stata concessa una proroga per l'attuazione delle opere per derivare e utilizzare l'acqua concessa, subordinandola "alla revisione quale variante della concessione, per armonizzarla con le sopravvenute esigenze ambientali e idrogeologiche";

VISTO il Decreto dell'Ufficio del Genio Civile di Vicenza n. 450 in data 29.09.2011, con cui si concedeva fra l'altro un'ulteriore proroga per l'attuazione delle opere per derivare e utilizzare l'acqua concessa;

VISTO il parere favorevole, con prescrizioni, dell'Autorità di Bacino dei Fiumi dell'Alto Adriatico di Venezia in data 6.05.2013 prot. n. 957;

PRESO ATTO dell'istruttoria tecnica svolta dagli Uffici della Sezione Bacino Idrografico Brenta - Bacchiglione - Sezione di Vicenza in merito al progetto consegnato dalla Ditta;

VISTO il parere della Commissione Tecnica Regionale Sez. OO.PP. n. 96/2014;

VISTO il disciplinare n. 160 di Rep., contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione, sottoscritto in questo Ufficio del Genio Civile in data 20.06.2014 dalla Ditta VIBE S.r.l;

ACCERTATO che il presente Decreto, viene rilasciato, ai sensi della normativa vigente, prima della conclusione del procedimento di Autorizzazione Unica di cui all'art. 12 del D.Lgs 387/2003 e successivi;

ACCERTATO pertanto che il presente provvedimento di concessione di derivazione d'acqua e il relativo disciplinare potranno essere modificati a seguito dell'approvazione dell'impianto ai sensi del D. lgs. n. 387/2003, così come riportato anche nella D.G.R. n. 694/2013;

VISTI tutti gli atti di istruttoria, espletata a norma di legge, e la documentazione agli atti;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il D. Lgs. 31.03.1998 n. 112;

VISTA la L.R. 13.04.2001 n. 11;

VISTO l'art. 18 della L.R. 07.11.2003 n. 27;

VISTO il D. Lgs 29.12.2003, n. 387;

VISTA la D.G.R.V. n. 253 del 22.02.2012;

VISTA la D.G.R.V. n. 694 del 14.05.2013;

decreta

ART. 1 - Fatto salvi i diritti di terzi, è concesso alla Ditta VIBE S.r.l. con sede in Grantorto (PD) - P.IVA 00548840289, il diritto di derivare dal Torrente Malunga in comune di Valli del Pasubio (VI), moduli medi 1,2385 (123,85 l/sec) e massimi 3,60 (360 l/sec) d'acqua, ad uso idroelettrico, per produrre, sul salto di 288,12 m, la potenza nominale media di 350,06 kW;

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 20 (venti) successivi e continui decorrenti dalla data del presente provvedimento, subordinatamente all'osservanza delle condizioni e prescrizioni contenute nel citato disciplinare n. 160 di Rep. in data 20.06.2014 e verso il pagamento del canone annuo calcolato ai sensi della vigente normativa e del tasso di inflazione programmato da adeguarsi di anno in anno;

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a), dell'art. 23, del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33;

ART. 4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677;

ART. 5 - Avverso il presente provvedimento è ammesso, ai sensi dell'art 18 del R.D. 11.12. 1933 n. 1775 e secondo le rispettive competenze, ricorso al Tribunale delle Acque Territoriali o al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche entro il termine perentorio di 60 giorni dalla pubblicazione del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Marco Dorigo

(Codice interno: 276740)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE- SEZIONE DI VICENZA n. 386 del 25 giugno 2014

Ricerca acque per derivazione da falda sotterranea in Comune di MALO Località Via Borgo Redentore per uso Irriguo. Pratica n 529/LE

[Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente atto si rilascia l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee ad uso Irriguo in comune di MALO a favore della Azienda Agricola Benvegnù Roberto T.U. 11/12/1933, n.1775 Istanza della ditta in data 22.02.2013 prot. n. 86229 del 26.02.2013.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 22.02.2013 della ditta Azienda Agricola Benvegnù Roberto, intesa ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee e la concessione di derivazione in località Via Borgo Redentore nel Comune di MALO (mod. 0.00600) d'acqua pubblica ad uso Irriguo;

VISTI il titolo II del T.U. 11/12/1933 n. 1775, la L. n. 36/1994, il D.Lgs n. 112/98, la L.R. n. 11/2001, il D.P.R. n. 238/99, la D.G.R. n. 2267 del 24.07.2007;

VISTO il parere n. 2787/B.5.11/2 in data 10.02.2014 dell'Autorità di Bacino Fiumi dell'Alto Adriatico;

decreta

ART. 1 Salvi i diritti di terzi l'Azienda Agricola Benvegnù Roberto (omissis) con sede a MALO, via Borgo Redentore è autorizzata ad effettuare la ricerca di acque sotterranee, mediante la terebrazione di un pozzo in località Via Borgo Redentore nel Comune di MALO, Fg. N. 17 mappale n. 397 mod. 0.00600 d'acqua ad uso Irriguo.

ART. 2 La presente autorizzazione ha validità di mesi 12 (dodici) dalla data di emissione e viene rilasciata alle seguenti condizioni:

- la ricerca dovrà essere effettuata sino alla profondità minima compatibile con l'uso richiesto;
- il pozzo non dovrà provocare danni ai pozzi vicini, pubblici o privati, debitamente autorizzati o denunciati, né turbative di alcun genere alle falde acquifere della zona;
- la portata massima emunta verrà comunicata all'Ufficio della Sezione bacino idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza che, se necessario potrà disporre l'inserimento di idonee apparecchiature atte ad evitare maggiori prelievi;
- qualora il livello piezometrico dell'acqua del pozzo risultasse superiore a quello del piano campagna, al pozzo stesso dovranno essere applicate idonee apparecchiature atte ad evitare, durante l'esercizio, lo sperpero continuo di acqua e le sovrapressioni dovute alle manovre di apertura e chiusura;
- a norma del D.L.gvo 152/06 il pozzo dovrà essere dotato di idonei strumenti misuratori-registratori della portata estratta ed utilizzata;
- la ditta dovrà rivolgersi all'ente acquedottistico competente o al Comune in cui è ubicato il pozzo, per l'eventuale denuncia annuale di approvvigionamento idrico autonomo;
- qualora l'acqua trovata, per la sua temperatura (superiore ai 15 °C) sia classificata come risorsa geotermica, l'uso è disciplinato dalla L. 9.12.1986 n.896, dal relativo regolamento D.P.R. n.395 del 27.5.1991 e dalla L.R. 10.10.1989 n.40; pertanto la Ditta dovrà interrompere tutte le fasi della ricerca oggetto del presente dispositivo e darne comunicazione alla Sezione bacino idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza;
- la ditta dovrà tempestivamente segnalare all'Ufficio Minerario per gli Idrocarburi - Sezione di Bologna - Via Zamboni n.1, eventuali manifestazioni di gas idrocarburi che si verificassero durante i lavori;
- In ottemperanza a quanto disposto dalla Legge 04/08/1984 n. 464, qualora la terebrazione in argomento risultasse al di sotto dei trenta metri dal piano campagna, codesta ditta ha l'obbligo di comunicare all'ISPRA Servizi Tecnici-Dipartimento Geologia Applicata e Idrogeologia - Settore Idrogeologia via Vitaliano Brancati, 48 - 00144 Roma la data di inizio dei lavori, entro trenta giorni dall'inizio stesso, indicando l'esatta ubicazione su carta topografica I.G.M. al 25.000;
- dovrà inoltre trasmettere sempre, al succitato indirizzo, entro 30 (trenta) giorni dal termine dei lavori, il progetto di emungimento con allegata una dettagliata relazione geotecnica e geologica;

- copia della medesima documentazione dovrà altresì essere trasmessa alla Sezione bacino idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza;
- ai sensi del D.M.11.3.1988 n.47 la Ditta è obbligata all'applicazione delle norme tecniche riguardanti le indagini sui terreni e sulle zone di cui all'art.1 del D.M. succitato ed in particolare alle lettere "A", "B" e "L" (progetto di emungimento con relazione geologica e geotecnica);
- gli interventi di ricerca e la conseguente terebrazione del pozzo dovranno rispettare le aree di salvaguardia e le distanze in zone di tutela assoluta e di rispetto, relative ai punti di captazione delle acque destinate al consumo umano, ai sensi dell'art. 21 del D.Lgvo n. 152/06.

ART. 3 Il presente decreto autorizza esclusivamente la ricerca d'acqua ma non il suo utilizzo, che rimane pertanto subordinato al rilascio del provvedimento finale di concessione di derivazione d'acqua ai sensi del T.U. n. 1775/1933 e Legge n. 36/94.

ART. 4 Il presente decreto sospende il procedimento di concessione di derivazione d'acqua fino alla presentazione da parte della ditta delle risultanze della ricerca effettuata.

ART. 5 Gli interventi che saranno realizzati in fase di ricerca sono da considerarsi a totale ed esclusivo rischio della ditta richiedente, la quale, in caso di mancato rilascio della suddetta concessione, non potrà pretendere alcun risarcimento da parte dell'Amministrazione Regionale del Veneto.

ART. 6 Il presente decreto di autorizzazione fa salvi tutti i pareri di altri Enti eventualmente interessati e solleva l'Amministrazione da eventuali danni che potessero provenire a terzi, persone, animali o cose per effetto di quanto autorizzato.

ART. 7 Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 8 Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 276741)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE- SEZIONE DI VICENZA n. 387 del 25 giugno 2014

Ricerca acque per derivazione da falda sotterranea in Comune di LONIGO Località Bagnolo per uso Irriguo. Pratica n 1839/AG.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente atto si rilascia l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee ad uso Irriguo in comune di LONIGO a favore della ditta Soc. Agricola Balestro Giuseppe e C. T.U. 11/12/1933, n.1775 Istanza della ditta in data 21.08.2013 prot. n. 355674 del 23.08.2013.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 21.08.2013 della Soc. Agricola Balestro Giuseppe e C., intesa ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee e la concessione di derivazione in località Bagnolo nel Comune di LONIGO (mod. 0.00080) d'acqua pubblica ad uso Irriguo;

VISTI il titolo II del T.U. 11/12/1933 n. 1775, la L. n. 36/1994, il D.Lgs n. 112/98, la L.R. n. 11/2001, il D.P.R. n. 238/99, la D.G.R. n. 2267 del 24.07.2007;

VISTO il parere n. 2967/B.5.11/2-13 in data 27.02.2014 dell'Autorità di Bacino Fiumi dell'Alto Adriatico;

decreta

ART. 1 Salvi i diritti di terzi la Soc. Agricola Balestro Giuseppe e C. (*omissis*) con sede a LONIGO, via Strada Spessa è autorizzata ad effettuare la ricerca di acque sotterranee, mediante la terebrazione di un pozzo in località Bagnolo nel Comune di LONIGO, Fg. N. XXIV mappale n. 144 mod. 0.00080 d'acqua ad uso Irriguo.

ART. 2 La presente autorizzazione ha validità di mesi 12 (dodici) dalla data di emissione e viene rilasciata alle seguenti condizioni:

- la ricerca dovrà essere effettuata sino alla profondità minima compatibile con l'uso richiesto, non dovrà intercettare la falda sottoposta a tutela posta tra a quota -40 e -110 m. dal p.c.;
- il pozzo non dovrà provocare danni ai pozzi vicini, pubblici o privati, debitamente autorizzati o denunciati, né turbative di alcun genere alle falde acquifere della zona;
- la portata massima emunta verrà comunicata all'Ufficio della Sezione bacino idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza che, se necessario potrà disporre l'inserimento di idonee apparecchiature atte ad evitare maggiori prelievi;
- qualora il livello piezometrico dell'acqua del pozzo risultasse superiore a quello del piano campagna, al pozzo stesso dovranno essere applicate idonee apparecchiature atte ad evitare, durante l'esercizio, lo sperpero continuo di acqua e le sovrappressioni dovute alle manovre di apertura e chiusura;
- a norma del D.L.gvo 152/06 il pozzo dovrà essere dotato di idonei strumenti misuratori-registratori della portata estratta ed utilizzata;
- la ditta dovrà rivolgersi all'ente acquedottistico competente o al Comune in cui è ubicato il pozzo, per l'eventuale denuncia annuale di approvvigionamento idrico autonomo;
- qualora l'acqua trovata, per la sua temperatura (superiore ai 15 °C) sia classificata come risorsa geotermica, l'uso è disciplinato dalla L. 9.12.1986 n.896, dal relativo regolamento D.P.R. n.395 del 27.5.1991 e dalla L.R. 10.10.1989 n.40; pertanto la Ditta dovrà interrompere tutte le fasi della ricerca oggetto del presente dispositivo e darne comunicazione alla Sezione bacino idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza;
- la ditta dovrà tempestivamente segnalare all'Ufficio Minerario per gli Idrocarburi - Sezione di Bologna - Via Zamboni n.1, eventuali manifestazioni di gas idrocarburi che si verificassero durante i lavori;
- In ottemperanza a quanto disposto dalla Legge 04/08/1984 n. 464, qualora la terebrazione in argomento risultasse al di sotto dei trenta metri dal piano campagna, codesta ditta ha l'obbligo di comunicare all'ISPRA Servizi Tecnici-Dipartimento Geologia Applicata e Idrogeologia - Settore Idrogeologia via Vitaliano Brancati, 48 - 00144 Roma la data di inizio dei lavori, entro trenta giorni dall'inizio stesso, indicando l'esatta ubicazione su carta topografica I.G.M. al 25.000;
- dovrà inoltre trasmettere sempre, al succitato indirizzo, entro 30 (trenta) giorni dal termine dei lavori, il progetto di emungimento con allegata una dettagliata relazione geotecnica e geologica;

- copia della medesima documentazione dovrà altresì essere trasmessa alla Sezione bacino idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza;
- ai sensi del D.M.11.3.1988 n.47 la Ditta è obbligata all'applicazione delle norme tecniche riguardanti le indagini sui terreni e sulle zone di cui all'art.1 del D.M. succitato ed in particolare alle lettere "A", "B" e "L" (progetto di emungimento con relazione geologica e geotecnica);
- gli interventi di ricerca e la conseguente terebrazione del pozzo dovranno rispettare le aree di salvaguardia e le distanze in zone di tutela assoluta e di rispetto, relative ai punti di captazione delle acque destinate al consumo umano, ai sensi dell'art. 21 del D.Lgvo n. 152/06.

ART. 3 Il presente decreto autorizza esclusivamente la ricerca d'acqua ma non il suo utilizzo, che rimane pertanto subordinato al rilascio del provvedimento finale di concessione di derivazione d'acqua ai sensi del T.U. n. 1775/1933 e Legge n. 36/94.

ART. 4 Il presente decreto sospende il procedimento di concessione di derivazione d'acqua fino alla presentazione da parte della ditta delle risultanze della ricerca effettuata.

ART. 5 Gli interventi che saranno realizzati in fase di ricerca sono da considerarsi a totale ed esclusivo rischio della ditta richiedente, la quale, in caso di mancato rilascio della suddetta concessione, non potrà pretendere alcun risarcimento da parte dell'Amministrazione Regionale del Veneto.

ART. 6 Il presente decreto di autorizzazione fa salvi tutti i pareri di altri Enti eventualmente interessati e solleva l'Amministrazione da eventuali danni che potessero provenire a terzi, persone, animali o cose per effetto di quanto autorizzato.

ART. 7 Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 8 Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Marco Dorigo

DECRETI DEL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO AMBIENTE

(Codice interno: 276777)

DECRETO DEL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO AMBIENTE n. 53 del 17 giugno 2014

Ditta Vidori Servizi Ambientali S.p.A. - Impianto di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi con Sede legale e ubicazione impianto in Comune di Vidor (TV), via C. Tittoni, 14. Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con DSRAT n. 46 del 28 luglio 2010 e s.m.i. Modifica decreto n. 105 del 10 dicembre 2012.

*[Ambiente e beni ambientali]***Note per la trasparenza:**

Col presente provvedimento, su istanza della Ditta, si intende specificare più dettagliatamente, una attività di trattamento di rifiuti di cui la Ditta era già precedentemente autorizzata.

Il Direttore

RICHIAMATO il DSRAT n. 46 del 28 luglio 2010, con cui è stata rilasciata alla Ditta Vidori Servizi Ambientali S.p.A. l'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'attività soggetta ai punti 5.1 e 5.3 dell'Allegato I del D. lgs. n. 59/2005 (ora punti 5.1 e 5.3 dell'Allegato VIII alla Parte II del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i.) relativamente alla gestione dell'impianto di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi con sede legale ed ubicazione impianto in Comune di Vidor (TV), via C. Tittoni, 14;

RICHIAMATI i decreti di seguito riportati con i quali sono state apportate integrazioni e modifiche all'Autorizzazione integrata ambientale:

1. DSRA n. 50 del 18 luglio 2011 con cui, preso atto della registrazione EMAS n. IT 000696 in possesso della Ditta già dal 30 settembre 2009, è fissata al 27 luglio 2018 la durata dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con il succitato DSRAT n. 46/2010;
2. DSRA n. 43 del 29 giugno 2012 con cui è stata effettuata la presa d'atto del Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) presentato dalla Ditta Vidori Servizi Ambientali S.p.A. con nota in data 21 marzo 2012 (acquisito al protocollo regionale n. 135008 del 21 marzo 2012) e denominato Relazione Tecnica n. 1063/2010 - Revisione 3;
3. DSRA n. 55 del 24 luglio 2012 di modifica del decreto n. 46 del 28 luglio 2010, con cui è stata effettuata la presa d'atto del PMC presentato dalla Ditta Vidori Servizi Ambientali S.p.A. con nota in data 19 luglio 2012 (acquisito al protocollo regionale n. 335339 del 19 luglio 2012) e denominato "Relazione Tecnica n. 1063/2010 - Revisione 4";
4. DSRA n. 70 del 21 settembre 2012 di modifica del decreto n. 46 del 28 luglio 2010, con cui sono state modificate, a seguito di specifica istanza avanzata dalla Ditta, le prescrizioni n. 5.3.3 e 5.4, del DSRAT n. 46/2010.
5. DSRA n. 105 del 10 dicembre 2012, di modifica della prescrizione N. 1, del decreto n. 70 del 21 settembre 2012;
6. DSRA n. 29 del 09.05.2013 col quale è stata autorizzata l'installazione e il successivo esercizio, della linea di pulizia e recupero di imballaggi metallici e/o plastici, mediante tecnologia "criogenica";

VISTA la nota in data 18 luglio 2013, prot. reg.le n. 309142 del 19.07.2013, con cui la Ditta evidenzia che il punto 5.4 bis, del punto N. 1 del dispositivo del su richiamato DSRA n. 105/2012 (laddove, dopo il punto 5.4 Miscelazione di rifiuti D9 - R12 viene inserito il punto 5.4 bis:Trattamento di rifiuti (D9, R12), da intendersi quale solidificazione, anche mediante l'utilizzo di materiali assorbenti derivanti dalle operazioni di cui al precedente punto 5.3, da destinarsi complessivamente a successivi impianti di trattamento ai fini dello smaltimento o del recupero), così come collocato nel provvedimento di autorizzazione, potrebbe lasciar intendere che l'operazione di solidificazione sia assoggettata al rispetto delle prescrizione previste per la miscelazione di rifiuti; la Ditta, nel merito, rileva che detta operazione di solidificazione costituisce attività del tutto diversa da quella della miscelazione dei rifiuti;

RILEVATO che la prescrizione di cui al punto 5.4 del DSRA n. 46/2010, modificata dal punto n. 1 del DSRA n. 70, riguarda la gestione delle operazioni di miscelazione di rifiuti, che sono soggette a precise prescrizioni contenute nel successivo punto 8 del medesimo DSRAT, e che non costituiscono, pertanto, modalità prescrittive dell'operazione di solidificazione;

CONSIDERATO che nella medesima nota del 18.07.2013, la Ditta rivolge istanza finalizzata al che la prescrizione 5.4 bis, del punto n. 1 del dispositivo del succitato DSR n. 105/2012, venga riformulata come prescrizione a se stante, al fine di rendere più chiara la descrizione delle attività autorizzate;

PRESO ATTO della relazione integrativa sulle modalità di esecuzione delle operazioni di solidificazione, presentata dalla Ditta in data 13.02.2014, prot. pec. n. 94310 del 04.03.2014, a seguito delle risultanze della riunione istruttoria tenutasi in data 06.02.2014 di cui il verbale agli atti;

RILEVATO che in base alla documentazione presentata dalla ditta, la stessa descrive l'esecuzione di operazioni di solidificazione basate sulla separazione di componenti (solide/liquide) con metodi meramente fisici, ad esito delle quali si ottengono frazioni di rifiuto le cui caratteristiche sono diverse da quelle del rifiuto originario sottoposto a trattamento e ciò in quanto le sostanze che impartiscono le caratteristiche di pericolo si trovano diversamente ripartite nelle frazioni ottenute.

RILEVATO che in tal modo le caratteristiche di pericolo del rifiuto iniziale, possono ritrovarsi nelle frazioni ottenute distribuite nelle frazioni ottenute e che pertanto dette frazioni, in forza della diversa composizione e diversa ripartizione di sostanze pericolose, possano avere una assegnazione di caratteristiche di pericolo diversa rispetto al rifiuto originario prima del trattamento;

RITENUTO che l'assegnazione delle caratteristiche di pericolosità alle frazioni di rifiuti derivanti dalla separazione con mezzi fisici debba avvenire, in ogni caso, sulla scorta di inoppugnabili e documentabili evidenze chimiche e fisiche e che in tal senso la ditta sia tenuta a provvedere, avvalendosi di personale qualificato nelle discipline chimiche, adeguata documentazione che giustifichi l'attribuzione dei codici di pericolo alle frazioni di rifiuto derivanti dal trattamento, garantendo, altresì la tracciabilità del processo in modo che sia sempre possibile risalire dai rifiuti ottenuti ai rifiuti in origine sottoposti al trattamento di separazione;

RITENUTO che alle condizioni e circostanze esposte ai precedenti punti 7 e 8, il processo di solidificazione ottenuto con mezzi fisici (decantazione, ecc.) possa essere classificato come operazione D9: "trattamento fisico-chimico non specificato altrove nel presente catalogo che dia origine a composti o a miscugli eliminati secondo uno dei procedimenti elencati dai punti da D1 a D12 (ad esempio evaporazione, essiccazione, calcinazione, ecc.)" ovvero, nel caso di destinazione alla filiera del recupero, l'operazione sia classificabile come operazione R12: "scambio di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni da R1 a R11";

RILEVATO che il vigente DSRA n. 46 del 28.07.2010 come modificato dai DDSRA n. 70 del 21.09.2012 e n. 105 del 10.12.2012, prevede al punto 5.3.3. l'attività di "decantazione e/o separazione di fase per gravità naturale, anche entro recipienti quali fusti e/o cisternette etc., effettuate su rifiuti costituiti da solventi esausti, morchie e vernici o simili che presentino corpi di fondo, al fine di ricavare frazioni allo stato liquido e frazioni ricche di sedimento e/o corpi solidi";

CONSIDERATO che tale attività è riconducibile a quella oggetto della richiesta di riforma dell'autorizzazione formulata dalla ditta Vidori nelle note del 18.07.2013 (prot. n. 309142 del 19.07.2013) e del 13.02.2014 (prot. n. 94310 del 04.03.2014) e che, pertanto, la richiesta della ditta Vidori va inquadrata in un riordino dei termini autorizzativi che affianchi alla prescrizione del punto 5.3.3. della vigente autorizzazione, le ulteriori e diverse esigenze manifestate dal richiedente;

RITENUTO sulla base di quanto sopra argomentato, di accogliere l'istanza presentata dalla Ditta VIDORI Servizi Ambientali S.p.A. a condizione che il processo di trattamento sia sottoposto alla valutazione di personale qualificato in materia chimica che sovrintenderà anche alle medesime operazioni;

CONSIDERATO che le operazioni di trattamento dovranno essere registrate in modo da garantirne la tracciabilità e che, sotto le medesime responsabilità e supervisione di personale qualificato, sia effettuata la classificazione dei rifiuti ottenuti dal trattamento nonché la corretta codifica secondo CER, tenendo conto, tra l'altro, delle caratteristiche merceologiche e chimico-fisiche dei rifiuti prima del trattamento e di quelli da essi derivanti, dopo il trattamento;

RITENUTO opportuno, per le motivazioni sopraesposte, di eliminare la prescrizione n. 5.4 bis, del punto n. 1, del DSRA n. 105 del 10.12.2010, riformulandone il contenuto e assegnando, sub 5.6, una nuova collocazione subito dopo il punto 5.5 del D.R.S.A.T. n. 46/2010, come di seguito descritto:

5.6. trattamento di rifiuti (D9, R12), da intendersi quale solidificazione ottenuta con metodo di decantazione, centrifugazione, grigliatura, addensamento, sedimentazione gravitativa, anche entro recipienti quali fusti e/o cisternette etc., effettuate ad esempio su rifiuti costituiti da solventi esausti, morchie e vernici o simili che presentino corpi di fondo, materiale in sospensione a fasi immiscibili, al fine di ricavarne frazioni (allo stato liquido o solido) di rifiuti che, previa attribuzione di pertinente codice CER saranno destinati a successivi impianti di smaltimento o di recupero, e per i quali la ditta Vidori risulterà nuovo produttore.

5.6.1. La verifica di assoggettabilità del rifiuto all'operazione di solidificazione/separazione di fase sarà effettuata dalla ditta Vidori avvalendosi di personale qualificato nelle discipline chimiche, che valuterà, sulla base della documentazione acquisita, sulla base delle caratteristiche merceologiche e chimico-fisiche, sul contenuto di sostanze pericolose se sottoporre o meno il rifiuto al trattamento in parola, e le modalità operative del trattamento stesso;

5.6.2. la classificazione delle frazioni di rifiuti ottenute dal trattamento deve tenere conto:

- della tipologia, merceologia e caratteristiche chimico-fisiche del rifiuto di origine;
- delle materia prime ed i processi produttivi che hanno concorso alla produzione dello stesso;
- delle indicazioni di classificazione fornite dal produttore iniziale e dalla documentazione a supporto delle stesse (analisi chimiche, schede di sicurezza, schede descrittive, etc.);
- della tipologia, merceologia e caratteristiche chimico-fisiche del rifiuto prodotto dopo le operazioni di solidificazione ed eventualmente altre;
- delle modalità di ripartizione nelle frazioni derivanti dalla solidificazione/separazione di fase delle sostanze pericolose e della conseguente assegnazione di caratteristiche di pericolo;

5.6.3. l'utilizzo di altri materiali o di rifiuti con funzione assorbente, vanno considerate quali operazioni di miscelazione (in deroga o non in deroga a quanto previsto dall'art. 187, comma 2, del D.lgs. n. 152/2006, e s.m.i.) e come tali restano soggette alle prescrizioni previste per le operazioni di miscelazione contenute nell'Autorizzazione Integrata Ambientale n. 46/2010;

5.6.4. deve essere mantenuta traccia delle operazioni di solidificazione/separazione di fase, nonché delle valutazioni svolte dal responsabile e delle modalità esecutive delle stesse, inoltre, deve essere tenuta traccia dei rifiuti sottoposti a tale attività mediante registrazione dell'operazione sul registro di carico e scarico.

PRESO ATTO che la Ditta ha provveduto al versamento degli oneri istruttori, producendo copia della quietanza del versamento eseguito in data 28.08.2013;

VISTE le L.R. n. 3/2000 e s.m.i. e n. 26/2007;

VISTO il Titolo III Bis, della Parte II del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;

VISTA la Parte IV, del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;

VISTI i DSRA n. 46 del 28 luglio 2010, n. 50 del 18 luglio 2011, n. 43 del 29 giugno 2012, n. 55 del 24 luglio 2012, n. 70 del 21 settembre 2012 e 105 del 10 dicembre 2012;

decreta

1. La prescrizione n. 5.4 bis, del DSRA n. 105 del 10 dicembre 2012, per le ragioni addotte in premessa viene eliminata; pertanto, dopo il punto 5.5, del DSRA n. 46 del 28.07.2010, va inserito il punto che segue:

5.6. trattamento di rifiuti (D9, R12), da intendersi quale solidificazione ottenuta con metodo di decantazione, centrifugazione, grigliatura, addensamento, sedimentazione gravitativa, anche entro recipienti quali fusti e/o cisternette etc., effettuate ad esempio su rifiuti costituiti da solventi esausti, morchie e vernici o simili che presentino corpi di fondo, materiale in sospensione a fasi immiscibili, al fine di ricavarne frazioni (allo stato liquido o solido) di rifiuti che, previa attribuzione di pertinente codice CER saranno destinati a successivi impianti di smaltimento o di recupero, e per i quali la ditta Vidori risulterà nuovo produttore.

5.6.1. La verifica di assoggettabilità del rifiuto all'operazione di solidificazione/separazione di fase sarà effettuata dalla ditta Vidori avvalendosi di personale qualificato nelle discipline chimiche, che valuterà, sulla base della documentazione acquisita, sulla base delle caratteristiche merceologiche e chimico-fisiche, sul contenuto di sostanze pericolose se sottoporre o meno il rifiuto al trattamento in parola, e le modalità operative del trattamento stesso;

5.6.2. la classificazione delle frazioni di rifiuti ottenute dal trattamento deve tenere conto:

- della tipologia, merceologia e caratteristiche chimico-fisiche del rifiuto di origine;
- delle materia prime ed i processi produttivi che hanno concorso alla produzione dello stesso;
- delle indicazioni di classificazione fornite dal produttore iniziale e dalla documentazione a supporto delle stesse (analisi chimiche, schede di sicurezza, schede descrittive, etc.);
- della tipologia, merceologia e caratteristiche chimico-fisiche del rifiuto prodotto dopo le operazioni di solidificazione ed eventualmente altre;
- delle modalità di ripartizione nelle frazioni derivanti dalla solidificazione/separazione di fase delle sostanze pericolose e della conseguente assegnazione di caratteristiche di pericolo;

5.6.3. l'utilizzo di altri materiali o di rifiuti con funzione assorbente, vanno considerate quali operazioni di miscelazione (in deroga o non in deroga a quanto previsto dall'art. 187, comma 2, del D.lgs. n. 152/2006, e s.m.i.) e come tali restano soggette alle prescrizioni previste per le operazioni di miscelazione contenute nell'Autorizzazione Integrata Ambientale n. 46/2010;

5.6.4. deve essere mantenuta traccia delle operazioni di solidificazione/separazione di fase, nonché delle valutazioni svolte dal responsabile e delle modalità esecutive delle stesse, inoltre deve essere tenuta traccia dei rifiuti sottoposti a tale attività mediante registrazione dell'operazione sul registro di carico e scarico.

2. Il sopra formulato punto 5.6, costituisce disposizione a se stante dell'Autorizzazione Integrata Ambientale n. 46, del 28.07.2010, della Ditta VIDORI Servizi Ambientali S.p.A.

3. Per quanto non espressamente previsto dal presente provvedimento, sono fatte salve tutte le indicazioni e le prescrizioni contenute nel decreto del Segretario regionale all'Ambiente e Territorio n. 46 del 28 luglio 2010.

4. Il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, del D.lgs. 14.03.2013, n. 33.

5. Il presente provvedimento è comunicato alla Ditta Vidori Servizi Ambientali S.p.A., alla Provincia di Treviso, ad ARPAV-DAP Treviso, al Comune di Vidor (TV) e al B.U.R.V. per la sua pubblicazione.

6. Avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e nelle modalità previste dal Decreto Legislativo n. 104/2010.

Alessandro Benassi

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE MOBILITA'

(Codice interno: 276676)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE MOBILITA' n. 163 del 11 giugno 2014

Rilascio concessione demaniale per l'occupazione di spazio acqueo di m 7,00 x m 2,75 e infissione di n. 4 pali in legno per sosta natante da diporto di proprietà sull'argine dx del Canale Cavetta, nel Comune di Jesolo (VE), località Cortellazzo, foglio 47 fronte mappale 948. Richiedente: Bonivento Antonio (Pratica n° C12_000879).

*[Trasporti e viabilità]***Note per la trasparenza:**

Con il presente atto si rilascia una nuova concessione a seguito della richiesta del Sig. Antonio Bonivento di Jesolo.

Istanza prot. n. 553278 in data 05/12/2012;
parere in data 13/03/2014 del Genio Civile di Venezia;
parere in data 03/02/2014 di Sistemi Territoriali S.p.A.;
parere in data 08/04/2014 del Comune di Jesolo.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 05/12/2012 con la quale il Sig. Bonivento Antonio (*omissis*), residente in Jesolo (VE), (*omissis*), ha chiesto all'U.P. Genio Civile di Venezia, il rilascio di una concessione demaniale per l'occupazione di spazio acqueo di m 7,00 x m 2,75 e infissione di n. 4 pali in legno per sosta natante da diporto di proprietà sull'argine dx del Canale Cavetta, nel Comune di Jesolo (VE), località Cortellazzo, foglio 47 fronte mappale 948;

CONSIDERATO inoltre che parte dell'istruttoria inerente il presente provvedimento è stata effettuata dalla competente Unità di Progetto Genio Civile di Venezia e che la pratica in oggetto è stata successivamente trasferita alla Direzione Mobilità (ora Sezione Mobilità) ai sensi della D.G.R. n. 1791 del 04.09.2012;

VISTO il parere idraulico favorevole espresso dal Genio Civile di Venezia con scheda tecnica idraulica istruttoria in data 13.03.2014 ed ai fini della navigazione da Sistemi Territoriali S.p.A. con nota prot. n. 121 del 03.02.2014;

VISTO il permesso urbanistico favorevole rilasciato dal Comune di Jesolo con provvedimento n. U/2014/98 in data 08.04.2014;

CONSIDERATO che il Sig. Bonivento Antonio ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

CONSIDERATO che l'istanza è stata pubblicata ai sensi dell'art. 16 della D.G.R. n. 1791/2012 e che non sono pervenute osservazioni scritte o domande di concessioni concorrenti;

VISTO che in data 27/05/2014 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui la Ditta dovrà attenersi;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la D.G.R.V. n. 4222 del 28.12.2006;

VISTA la D.G.R.V. n. 1791 del 04.09.2012;

VISTA la D.G.R.V. n. 2003 del 04.11.2013;

decreta

1. Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, il rilascio al Sig. Bonivento Antonio (*omissis*), residente in Jesolo (VE), (*omissis*), della concessione demaniale per l'occupazione di spazio acqueo di m 7,00 x m 2,75 e infissione di n. 4 pali in legno per sosta natante da diporto di proprietà sull'argine dx del Canale Cavetta, nel Comune di Jesolo (VE), località Cortellazzo, foglio 47 fronte mappale 948, con le modalità stabilite nel disciplinare del 27/05/2014 iscritto al n. 40 di Rep. presso l'Ispettorato di Porto di Venezia, che forma parte integrante del presente decreto.
2. La concessione ha la durata di 10 (dieci) anni con decorrenza dalla data del presente Decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi demaniali. La revoca o la decadenza della concessione non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione, salvo che, in seguito a propria domanda, l'Amministrazione concedente, in relazione alla specifica tipologia delle opere di concessione, non ritenga di esonerarlo da tale obbligo in tutto, o per la parte delle opere stesse che vengano ritenute compatibili per l'interesse della navigazione, con il regime idraulico, con la buona conservazione dell'argine e non risultino interferenti con lavori di adeguamento e sistemazione idraulica. In caso di esonero totale o parziale dall'obbligo di riduzione in pristino, le opere resteranno di proprietà Demaniale ed in concessionario non avrà il diritto per esse a compensi o indennità di sorta.
3. Il canone annuo, relativo al Disciplinare è di Euro 208,50 (duecentootto/cinquanta) come previsto dall'art. 7 del disciplinare citato e sarà attribuito in conto entrata per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il concessionario dovrà impegnarsi ad accettare l'aggiornamento di detto canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione concedente ed a pagarlo in forma anticipata; lo stesso dicasi dell'ammontare della cauzione.
4. In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale.
5. Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.
6. Il presente decreto è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
7. Il presente decreto sarà pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Bruno Carli

(Codice interno: 276677)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE MOBILITA' n. 164 del 11 giugno 2014

Rilascio concessione demaniale per l'occupazione di spazio acqueo di m 7,50 x m 2,50 e infissione di n. 2 pali in legno per sosta natante da diporto di proprietà sull'argine Sx del fiume Sile, nel Comune di Roncade (TV), foglio 60 fronte mappale 25. Richiedente: Valeri Sileno (Pratica n° IPSI000005).

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:

Con il presente atto si rilascia una nuova concessione a seguito della richiesta del Sig. Sileno Valeri di Roncade.

Istanza prot. n. 202719 in data 14/05/2013;
parere in data 17/12/2013 del Genio Civile di Venezia;
parere in data 24/09/2013 di Sistemi Territoriali S.p.A.;
parere in data 20/02/2014 del Comune di Roncade.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 14/05/2013 con la quale il Sig. Valeri Sileno (*omissis*), residente in Roncade (TV), (*omissis*), ha chiesto alla Direzione Mobilità, il rilascio di una concessione demaniale per l'occupazione di spazio acqueo di m 7,50 x m 2,50 e infissione di n. 2 pali in legno per sosta natante da diporto di proprietà sull'argine Sx del fiume Sile, nel Comune di Roncade (TV), foglio 60 fronte mappale 25, ai sensi della D.G.R. n. 1791 del 04.09.2012;

VISTO il parere idraulico favorevole espresso dal Genio Civile di Venezia con scheda tecnica idraulica istruttoria in data 17.12.2013 ed ai fini della navigazione da Sistemi Territoriali S.p.A. con nota prot. n. 1075 del 24.09.2013;

VISTO il permesso favorevole rilasciato dal Comune di Roncade con prot. n. 0015173 in data 20.02.2014;

CONSIDERATO che il Sig. Valeri Sileno ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

CONSIDERATO che l'istanza è stata pubblicata ai sensi dell'art. 16 della D.G.R. n. 1791/2012 e che non sono pervenute osservazioni scritte o domande di concessioni concorrenti;

VISTO che in data 27/05/2014 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui la Ditta dovrà attenersi;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la D.G.R.V. n. 4222 del 28.12.2006;

VISTA la D.G.R.V. n. 1791 del 04.09.2012;

VISTA la D.G.R.V. n. 2003 del 04.11.2013;

decreta

1. Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, il rilascio al Sig. Valeri Sileno (*omissis*), residente in Roncade (TV), (*omissis*), della concessione demaniale per l'occupazione di spazio acqueo di m 7,50 x m 2,50 e infissione di n. 2 pali in legno per sosta natante da diporto di proprietà sull'argine Sx del fiume Sile, nel Comune di Roncade (TV), foglio 60 fronte mappale 25, con le modalità stabilite nel disciplinare del 27/05/2014 iscritto al n. 42 di Rep. presso l'Ispettorato di Porto di Venezia, che forma parte integrante del presente decreto.
2. La concessione ha la durata di 10 (dieci) anni con decorrenza dalla data del presente Decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto

necessario a tutela dei superiori interessi demaniali. La revoca o la decadenza della concessione non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione, salvo che, in seguito a propria domanda, l'Amministrazione concedente, in relazione alla specifica tipologia delle opere di concessione, non ritenga di esonerarlo da tale obbligo in tutto, o per la parte delle opere stesse che vengano ritenute compatibili per l'interesse della navigazione, con il regime idraulico, con la buona conservazione dell'argine e non risultino interferenti con lavori di adeguamento e sistemazione idraulica. In caso di esonero totale o parziale dall'obbligo di riduzione in pristino, le opere resteranno di proprietà Demaniale ed in concessionario non avrà il diritto per esse a compensi o indennità di sorta.

3. Il canone annuo, relativo al Disciplinare è di Euro 202,49 (duecentodue/quarantanove) come previsto dall'art. 7 del disciplinare citato e sarà attribuito in conto entrata per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il concessionario dovrà impegnarsi ad accettare l'aggiornamento di detto canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione concedente ed a pagarlo in forma anticipata; lo stesso dicasi dell'ammontare della cauzione.
4. In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale.
5. Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.
6. Il presente decreto è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
7. Il presente decreto sarà pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Bruno Carli

(Codice interno: 276678)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE MOBILITA' n. 165 del 11 giugno 2014

Rilascio concessione demaniale per l'occupazione di spazio acqueo di m 8,50 x m 2,50 e infissione di n. 4 pali in legno per sosta natante da diporto di proprietà sulla riva sinistra del Canale Cavetta, nel Comune di Jesolo (VE), località Cortellazzo. Richiedente: Fasolato Primo (Pratica n° C12_000878).

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:

Con il presente atto si rilascia una nuova concessione a seguito della richiesta del Sig. Fasolato Primo di Roncade.

Istanza prot. n. 548389 in data 03/12/2012;
parere in data 24/04/2014 della Sezione Bacino Idrografico Litorale Veneto;
parere in data 03/02/2014 di Sistemi Territoriali S.p.A.;
parere in data 08/04/2014 del Comune di Roncade.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 03/12/2012 con la quale il Sig. Fasolato Primo (*omissis*), residente in Roncade (TV), (*omissis*), ha chiesto il rilascio di una concessione demaniale per l'occupazione di spazio acqueo di m 8,50 x m 2,50 e infissione di n. 4 pali in legno per sosta natante da diporto di proprietà sulla riva sinistra del Canale Cavetta, nel Comune di Jesolo (VE), località Cortellazzo, ai sensi della D.G.R. n. 1791 del 04.09.2012;

CONSIDERATO inoltre che l'istruttoria inerente il presente provvedimento è stata effettuata dalla competente Unità di Progetto Genio Civile di Venezia e che la pratica in oggetto è stata trasferita alla Direzione Mobilità Servizio Navigazione Interna ai sensi della D.G.R. 1791 del 04.09.2013

VISTO il parere idraulico favorevole espresso dalla Sezione Bacino Idrografico Litorale Veneto con scheda tecnica idraulica istruttoria in data 24.04.2014 ed ai fini della navigazione da Sistemi Territoriali S.p.A. con nota prot. n. 120 del 03.02.2014;

VISTO il permesso urbanistico favorevole rilasciato dal Comune di Jesolo con provvedimento n. U/2014/99 in data 08.04.2014;

CONSIDERATO che il Sig. Fasolato Primo ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

CONSIDERATO che l'istanza è stata pubblicata ai sensi dell'art. 16 della D.G.R. n. 1791/2012 e che non sono pervenute osservazioni scritte o domande di concessioni concorrenti;

VISTO che in data 05/06/2014 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui la Ditta dovrà attenersi;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la D.G.R.V. n. 4222 del 28.12.2006;

VISTA la D.G.R.V. n. 1791 del 04.09.2012;

VISTA la D.G.R.V. n. 2003 del 04.11.2013;

decreta

1. Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, il rilascio al Sig. Fasolato Primo (*omissis*), residente in Roncade (TV), (*omissis*), della concessione demaniale per l'occupazione di spazio acqueo di m 8,50 x m 2,50 e infissione di n. 4 pali in legno per sosta natante da diporto di

proprietà sulla riva sinistra del Canale Cavetta, nel Comune di Jesolo (VE), località Cortellazzo, con le modalità stabilite nel disciplinare del 05/06/2014 iscritto al n. 48 di Rep. presso l'Ispettorato di Porto di Venezia, che forma parte integrante del presente decreto.

2. La concessione ha la durata di 10 (dieci) anni con decorrenza dalla data del presente Decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi demaniali. La revoca o la decadenza della concessione non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione, salvo che, in seguito a propria domanda, l'Amministrazione concedente, in relazione alla specifica tipologia delle opere di concessione, non ritenga di esonerarlo da tale obbligo in tutto, o per la parte delle opere stesse che vengano ritenute compatibili per l'interesse della navigazione, con il regime idraulico, con la buona conservazione dell'argine e non risultino interferenti con lavori di adeguamento e sistemazione idraulica. In caso di esonero totale o parziale dall'obbligo di riduzione in pristino, le opere resteranno di proprietà Demaniale ed in concessionario non avrà il diritto per esse a compensi o indennità di sorta.
3. Il canone annuo, relativo al Disciplinare è di Euro 208,50 (duecentootto/cinquanta) come previsto dall'art. 7 del disciplinare citato e sarà attribuito in conto entrata per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il concessionario dovrà impegnarsi ad accettare l'aggiornamento di detto canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione concedente ed a pagarlo in forma anticipata; lo stesso dicasi dell'ammontare della cauzione.
4. In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale.
5. Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.
6. Il presente decreto è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
7. Il presente decreto sarà pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Bruno Carli

(Codice interno: 276679)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE MOBILITA' n. 166 del 11 giugno 2014

Rilascio concessione demaniale per l'occupazione di spazio acqueo di m 8,00 x m 2,50 e infissione di n. 2 pali in legno per sosta natante da diporto di proprietà sull'argine Sx del canale Cavetta, via Battisti tra la confluenza con il fiume Sile (Piave Vecchia) ed il ponte girevole, nel Comune di Jesolo (VE). Richiedente: Talon Marvin (Pratica n° C08_000744).

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:

Con il presente atto si rilascia una nuova concessione a seguito della richiesta del Sig. Talon Marvin di San Donà di Piave.

Istanza prot. n. 223651 in data 28/04/2008;
parere in data 26/05/2008 del Genio Civile di Venezia;
parere in data 01/08/2008 di Sistemi Territoriali S.p.A.;
parere in data 03/06/2013 del Comune di Jesolo.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 03/12/2012 con la quale il Sig. Talon Marvin (*omissis*), residente in San Donà di Piave (VE), (*omissis*), ha chiesto il rilascio di una concessione demaniale per l'occupazione di spazio acqueo di m 8,00 x m 2,50 e infissione di n. 2 pali in legno per sosta natante da diporto di proprietà sull'argine Sx del canale Cavetta, via Battisti tra la confluenza con il fiume Sile (Piave Vecchia) ed il ponte girevole, nel Comune di Jesolo (VE), ai sensi della D.G.R. n. 1791 del 04.09.2012;

CONSIDERATO inoltre che l'istruttoria inerente il presente provvedimento è stata effettuata dalla competente Unità di Progetto Genio Civile di Venezia e che la pratica in oggetto è stata trasferita alla Direzione Mobilità Servizio Navigazione Interna ai sensi della D.G.R. 1791 del 04.09.2013;

VISTO il parere favorevole ai fini idraulici espresso dalla Commissione Tecnica Regionale Decentrata con voto n. 172 del 26.05.2008 ed ai fini della navigazione da Sistemi Territoriali S.p.A. con nota prot. n. 797 del 01.08.2008;

VISTO il permesso di costruire rilasciato dal Comune di Jesolo con provvedimento n. T/2013/4443 del 03.06.2013;

CONSIDERATO che il Sig. Talon Marvin ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

CONSIDERATO che l'istanza è stata pubblicata ai sensi dell'art. 16 della D.G.R. n. 1791/2012 e che non sono pervenute osservazioni scritte o domande di concessioni concorrenti;

VISTO che in data 05/06/2014 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui la Ditta dovrà attenersi;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la D.G.R.V. n. 4222 del 28.12.2006;

VISTA la D.G.R.V. n. 1791 del 04.09.2012;

VISTA la D.G.R.V. n. 2003 del 04.11.2013;

decreta

1. Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, il rilascio al Sig. Talon Marvin (*omissis*), residente in San Donà di Piave (VE), (*omissis*), della concessione demaniale per l'occupazione di spazio acqueo di m 8,00 x m 2,50 e infissione di n. 2 pali in legno per sosta natante da diporto di

proprietà sull'argine Sx del canale Cavetta, via Battisti tra la confluenza con il fiume Sile (Piave Vecchia) ed il ponte girevole, nel Comune di Jesolo (VE), con le modalità stabilite nel disciplinare del 05/06/2014 iscritto al n. 49 di Rep. presso l'Ispettorato di Porto di Venezia, che forma parte integrante del presente decreto.

2. La concessione ha la durata di 10 (dieci) anni con decorrenza dalla data del presente Decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi demaniali. La revoca o la decadenza della concessione non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione, salvo che, in seguito a propria domanda, l'Amministrazione concedente, in relazione alla specifica tipologia delle opere di concessione, non ritenga di esonerarlo da tale obbligo in tutto, o per la parte delle opere stesse che vengano ritenute compatibili per l'interesse della navigazione, con il regime idraulico, con la buona conservazione dell'argine e non risultino interferenti con lavori di adeguamento e sistemazione idraulica. In caso di esonero totale o parziale dall'obbligo di riduzione in pristino, le opere resteranno di proprietà Demaniale ed in concessionario non avrà il diritto per esse a compensi o indennità di sorta.
3. Il canone annuo, relativo al Disciplinare è di Euro 208,50 (duecentootto/cinquanta) come previsto dall'art. 7 del disciplinare citato e sarà attribuito in conto entrata per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il concessionario dovrà impegnarsi ad accettare l'aggiornamento di detto canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione concedente ed a pagarlo in forma anticipata; lo stesso dicasi dell'ammontare della cauzione.
4. In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale.
5. Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.
6. Il presente decreto è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
7. Il presente decreto sarà pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Bruno Carli

(Codice interno: 276680)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE MOBILITA' n. 188 del 23 giugno 2014

Rilascio concessione demaniale per l'occupazione di spazio acqueo di ml 11,00 x ml 4,00 ed infissione di n° 3 pali posti agli estremi dell'area ed uno intermedio del diametro di cm 20 per ormeggio natante da diporto di proprietà, sul canale Revedoli nel Comune di Eraclea (VE), nell'area censita al fg. 59, mapp. 195. Richiedente: Perissinotto Giuseppe. (Pratica n° IPRE000024).

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:

Con il presente atto si rilascia una nuova concessione a seguito della richiesta del sig. Perissinotto Giuseppe di Oderzo (TV).

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

istanza del 19/07/2013; parere della Sezione Difesa Idrogeologica di Venezia del 27/02/2014;

parere del Comune di Eraclea del 25/03/2014;

parere di Sistemi Territoriali S.p.A del 03/12/2013.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 19/07/2013 con la quale il Sig. Perissinotto Giuseppe (*omissis*), residente in Oderzo (TV), (*omissis*), ha chiesto il rilascio di una concessione demaniale per l'occupazione di spazio acqueo di ml 11 x ml 4,00 e infissione di n° 3 pali posti agli estremi dell'area ed uno intermedio del diametro di cm 20 per ormeggio natante da diporto di proprietà, sul canale Revedoli nel Comune di Eraclea (VE), nell'area censita al fg. 59, mapp. 195;

VISTO il parere idraulico favorevole espresso dalla Sezione Difesa Idrogeologica di Venezia in data 27/02/2014 assunto agli atti con prot. n. 110670 del 13/03/2014; il parere edilizio - urbanistico favorevole espresso dal Comune di Eraclea (Venezia) assunto agli atti con prot. n. 155232-155271 del 09/04/2014; il parere ai fini della navigazione espresso da Sistemi Territoriali S.p.A. assunto agli atti con prot. n. 540024 in data 10/12/2013;

CONSIDERATO che il Sig. Perissinotto Giuseppe ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

CONSIDERATO che l'istanza è stata pubblicata ai sensi dell'art. 16 della D.G.R. n. 1791 del 04/09/2012 e che non sono pervenute osservazioni scritte o domande di concessioni concorrenti;

VISTO che in data 28/05/2014 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui il Sig. Perissinotto Giuseppe dovrà attenersi;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904;

VISTA la L.R. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la D.G.R.V. N. 4222 del 28.12.2006;

VISTA la D.G.R.V. N. 1791 del 04.09.2012;

decreta

1. Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, il rilascio al Sig. Perissinotto Giuseppe (*omissis*), residente in Oderzo (TV), (*omissis*), della concessione demaniale per l'occupazione di spazio acqueo di ml 11,00 x ml 4,00 ed infissione di n. 3 pali posti agli estremi dell'area ed uno intermedio del diametro di cm 20, per ormeggio natante da diporto di proprietà, sul canale Revedoli nel Comune di Eraclea (VE), nell'area censita al fg. 59, mapp. 195, con le modalità stabilite nel disciplinare del 28/05/2014 iscritto al n. 46 di Rep. presso l'Ispettorato di Porto di Venezia, che forma parte integrante del presente decreto.
2. La concessione ha la durata di 10 (dieci) anni con decorrenza dalla data del presente Decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi demaniali. La revoca o la decadenza della concessione non fornirà al

Concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al Concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione, salvo che, in seguito a propria domanda, l'Amministrazione concedente, in relazione alla specifica tipologia delle opere di concessione, non ritenga di esonerarlo da tale obbligo in tutto, o per la parte delle opere stesse che vengano ritenute compatibili per l'interesse della navigazione, con il regime idraulico, con la buona conservazione dell'argine e non risultino interferenti con lavori di adeguamento e sistemazione idraulica. In caso di esonero totale o parziale dall'obbligo di riduzione in pristino, le opere resteranno di proprietà demaniale ed il Concessionario non avrà il diritto per esse a compensi o indennità di sorta.

3. Il canone annuo, relativo al Disciplinare è di Euro 208,50 (duecentotto/cinquanta) come previsto dall'art. 7 del disciplinare citato e sarà attribuito in conto entrata per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il Concessionario dovrà impegnarsi ad accettare l'aggiornamento di detto canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione concedente ed a pagarlo in forma anticipata; lo stesso dicasi dell'ammontare della cauzione.
4. In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale.
5. Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del Concessionario.
6. Il presente decreto è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.
7. Il presente decreto sarà pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Bruno Carli

(Codice interno: 276681)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE MOBILITA' n. 189 del 23 giugno 2014

Rilascio concessione demaniale per l'occupazione di spazio acqueo di m 6,00 x m 3,00 per sosta natante da diporto di proprietà nonché di m. 1,50 x m. 3,00 di passerella in legno, già esistente, sull'argine dx del Canale Cavetta, nel Comune di Jesolo (VE), località Cortellazzo. Richiedente: Ranieri Vittorio (Pratica n° IPCA130041).

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:

Con il presente atto si rilascia una nuova concessione a seguito della richiesta del Sig. Ranieri Vittorio di Spinea.

Istanza prot. n. 487227 in data 11/11/2013;
parere in data 10/04/2014 del Genio Civile di Venezia;
parere in data 09/12/2013 di Sistemi Territoriali S.p.A.;
parere in data 26/03/2014 del Comune di Jesolo.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 11/11/2013 con la quale il Sig. Ranieri Vittorio (*omissis*), residente in Spinea (VE), (*omissis*), ha chiesto alla Direzione Mobilità, il rilascio di una concessione demaniale per l'occupazione di spazio acqueo di m 6,00 x m 3,00 per sosta natante da diporto di proprietà nonché di m. 1,50 x m. 3,00 di passerella in legno, già esistente, sull'argine dx del Canale Cavetta, nel Comune di Jesolo (VE), località Cortellazzo, ai sensi della D.G.R. n. 1791 del 04.09.2012;

VISTO il parere idraulico favorevole espresso dal Genio Civile di Venezia con scheda tecnica idraulica istruttoria in data 10.04.2014 ed ai fini della navigazione da Sistemi Territoriali S.p.A. con nota prot. n. 1437 del 09.12.2013;

VISTO il parere urbanistico favorevole n. U/2014/93 rilasciato dal Comune di Jesolo in data 26.03.2014;

CONSIDERATO che il Sig. Ranieri Vittorio ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

CONSIDERATO che l'istanza è stata pubblicata ai sensi dell'art. 16 della D.G.R. n. 1791/2012 e che non sono pervenute osservazioni scritte o domande di concessioni concorrenti;

VISTO che in data 19/06/2014 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui la Ditta dovrà attenersi;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la D.G.R.V. n. 4222 del 28.12.2006;

VISTA la D.G.R.V. n. 1791 del 04.09.2012;

VISTA la D.G.R.V. n. 2003 del 04.11.2013;

decreta

1. Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, il rilascio al Sig. Ranieri Vittorio (*omissis*), residente in Spinea (VE), (*omissis*), della concessione demaniale per l'occupazione di spazio acqueo di m 6,00 x m 3,00 per sosta natante da diporto di proprietà nonché di m. 1,50 x m. 3,00 di passerella in legno, già esistente, sull'argine dx del Canale Cavetta, nel Comune di Jesolo (VE), località Cortellazzo, con le modalità stabilite nel disciplinare del 19/06/2014 iscritto al n. 50 di Rep. presso l'Ispettorato di Porto di Venezia, che forma parte integrante del presente decreto.
2. La concessione ha la durata di 10 (dieci) anni con decorrenza dalla data del presente Decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto

necessario a tutela dei superiori interessi demaniali. La revoca o la decadenza della concessione non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione, salvo che, in seguito a propria domanda, l'Amministrazione concedente, in relazione alla specifica tipologia delle opere di concessione, non ritenga di esonerarlo da tale obbligo in tutto, o per la parte delle opere stesse che vengano ritenute compatibili per l'interesse della navigazione, con il regime idraulico, con la buona conservazione dell'argine e non risultino interferenti con lavori di adeguamento e sistemazione idraulica. In caso di esonero totale o parziale dall'obbligo di riduzione in pristino, le opere resteranno di proprietà Demaniale ed in concessionario non avrà il diritto per esse a compensi o indennità di sorta.

3. Il canone annuo, relativo al Disciplinare è di Euro 208,50 (duecentotto/cinquanta) come previsto dall'art. 7 del disciplinare citato e sarà attribuito in conto entrata per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il concessionario dovrà impegnarsi ad accettare l'aggiornamento di detto canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione concedente ed a pagarlo in forma anticipata; lo stesso dicasi dell'ammontare della cauzione.
4. In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale.
5. Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.
6. Il presente decreto è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
7. Il presente decreto sarà pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Bruno Carli

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE VETERINARIA E SICUREZZA ALIMENTARE

(Codice interno: 276797)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE VETERINARIA E SICUREZZA ALIMENTARE n. 46 del 05 giugno 2014

Rilascio prima Autorizzazione all'esercizio dell'attività all'Ospedale Veterinaria, denominato: "Ospedale Veterinario Universitario Didattico (OVUD)" dell'Ateneo di Padova, con sede legale sita in Via VIII Febbraio n. 8 a Padova e struttura sita in Viale dell'Università n. 16 a Legnaro (PD). L.R. n. 22 del 16 agosto 2002. D.G.R. n. 2332 del 9 agosto 2005.

*[Veterinaria e zootecnia]***Note per la trasparenza:**

Si tratta di nuova autorizzazione all'esercizio dell'attività di Struttura Veterinaria, ai sensi della L.R. n. 22 del 16 agosto 2002 e D.G.R. n. 2332 del 9 agosto 2005, da rilasciare all'Ospedale Veterinario in oggetto.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

- Istanza 19.05.2014 del Direttore Sanitario e legale Rappresentante dell'Ospedale Veterinario, denominato: " Ospedale Veteerinario Universitario Didattico (OVUD)", di richiesta autorizzazione all'esercizio dell'attività;
- Rapporto di verifica favorevole al rilascio dell'autorizzazione da parte dell'Azienda Ulss n. 16
- Padova, prot. n. 39063 del 22 maggio 2014.

Il Direttore

VISTO l'art. 193 del T.U.LL.SS. - R.D. 27.07.1934 n.1265;

VISTO il Decreto Legislativo n.229 del 19 giugno 1999, recante norme per la razionalizzazione del servizio sanitario nazionale, a norma dell'articolo 1 della legge 30 novembre 1998, n.419;

VISTA la Legge Regionale n.22 del 16 agosto 2002 recante "Autorizzazione ed accreditamento delle Strutture Sanitarie, socio-sanitarie e sociali";

VISTO il relativo Manuale delle Procedure adottato con Deliberazione di Giunta Regionale del 6 agosto 2004, n.2501 di attuazione della L.R. 16 agosto 2002 n.22 in materia di "Autorizzazione ed accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali";

VISTO l'Accordo tra il Ministero della Salute, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano del 26 novembre 2003, n.1868, per la definizione dei requisiti minimi strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi richiesti per l'erogazione delle prestazioni veterinarie da parte di strutture pubbliche e private;

VISTA la D.G.R. n.2332 del 09 agosto 2005 "L.R. 16 agosto 2002, n.22. Modifica e integrazione della D.G.R. n.2501 del 06 agosto 2004. Attuazione dell'Accordo tra il Ministero della Salute, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano del 26 novembre 2003. Definizione dei requisiti minimi per le strutture veterinarie pubbliche e private";

VISTA la D.G.R. n.1667 del 18 ottobre 2011 "L.R. n.22/2002 autorizzazione all'esercizio ed accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali - nuove modalità di rinnovo dei provvedimenti di autorizzazione all'esercizio";

VISTE le note regionali della Struttura competente per materia, prot. n.113448 del 07 marzo 2011, n.252602 del 13 giugno 2013 e n.529644 del 4 dicembre 2013, con le quali vengono date indicazioni sul rilascio ed il rinnovo delle autorizzazioni all'esercizio delle strutture veterinarie pubbliche e private;

VISTA la D.G.R. n.574 del 3 aprile 2012 "Ricognizione dei termini di conclusione dei procedimenti amministrativi regionali" che individua l'Unità di Progetto Veterinaria (ora Sezione Veterinaria e Sicurezza Alimentare) quale organo competente all'adozione del provvedimento finale relativo all'autorizzazione delle strutture veterinarie;

VISTA l'istanza di richiesta autorizzazione all'esercizio 19.05.2014 del Dott. Carlo Guglielmini, nato a Verona il 21.11.1961 e residente a Bologna in Via Fioravanti n.91, Direttore Sanitario e legale rappresentante dell'Ospedale Veterinario denominato: "Ospedale Veterinario Universitario Didattico (OVUD)", con sede a Legnaro (PD), in Viale dell'Università n.16 e pervenuta a

questa Sezione Veterinaria e Sicurezza Alimentare, per il tramite dell'Azienda Ulss n.16 di Padova in data 22.05.2014, prot. n.222396;

PRESO ATTO del rapporto di verifica e del parere igienico-sanitario favorevoli da parte del competente Servizio Veterinario dell'Azienda Ulss n.16 di Padova con protocollo n.39063 del 22.05.2014, cui compete l'istruttoria ed il relativo sopralluogo;

VERIFICATA l'istruttoria tecnico-amministrativa da parte del competente Settore presso la Sezione Veterinaria e Sicurezza Alimentare, agli atti del quale è conservata tutta la succitata documentazione;

RITENUTA regolare l'istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale.

decreta

1. di autorizzare all'esercizio dell'attività, per i motivi indicati in premessa, l'Ospedale Veterinario denominato: "Ospedale Veterinario Universitario Didattico (OVUD)", con sede a Legnaro (PD), in Viale dell'Università n.16, il cui Direttore Sanitario è il Dott. Carlo Guglielmini, nato a Verona il 21.11.1961 e residente a Bologna in Via Fioravanti n.91;
2. di dare atto che il presente decreto ha validità 5 anni e verrà rinnovato, previa richiesta da parte degli interessati e successiva verifica, con parere favorevole, del Servizio Veterinario di competenza, della persistenza dei requisiti minimi. Potrà, inoltre, essere sospeso o revocato in qualsiasi momento, in caso di reiterate e gravi infrazioni, per accertata inosservanza delle disposizioni di leggi vigenti in materia;
3. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza, ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D.Lgs. 14.03.2013, n.33;
5. di pubblicare il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione, nei modi e nei termini di rito.

Giorgio Cester

(Codice interno: 276798)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE VETERINARIA E SICUREZZA ALIMENTARE n. 47 del 10 giugno 2014

D.Lgs. del 6 aprile 2006, n.193 "Attuazione della direttiva 2004/28/CE recante codice comunitario dei medicinali veterinari". Modifica della sede legale, del responsabile di magazzino ed aggiornamento dei provvedimenti autorizzativi rilasciati, dal Ministero della Salute, alla ditta CROCE AZZURRA PADOVA S.R.L., autorizzata all'esercizio dell'attività di commercio all'ingrosso e di vendita diretta di medicinali veterinari ai sensi dell'art. 66 e segg. ed art. 70 e segg. del D.Lgs. 193/2006.

[Veterinaria e zootecnia]

Note per la trasparenza:

Trattasi del provvedimento di variazione della sede legale, del responsabile di magazzino ed aggiornamento dei decreti autorizzativi rilasciati dal Ministero della Salute, alla ditta CROCE AZZURRA PADOVA S.R.L., autorizzata all'esercizio dell'attività di commercio all'ingrosso e di vendita diretta.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

- istanze di autorizzazione al commercio all'ingrosso e di vendita diretta di medicinali veterinari e relativi allegati (ns. prot. n.200412 dell'8/5/2014 e n.239997 del 4/6/2014);
- verbale di sopralluogo dell'Azienda Ulss n.16
- Padova prot. n. 34105 del 5/5/2014 (ns. prot. n.193526 del 6/5/2014).

Il Direttore

VISTA la Direttiva 2004/28/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 31 marzo 2004 recante un codice comunitario relativo ai medicinali veterinari;

VISTO il Decreto Legislativo 6 aprile 2006, n. 193 "Attuazione della direttiva 2004/28/CE recante codice comunitario dei medicinali veterinari";

VISTI i Decreti Ministeriali n. 13/g del 16/2/1993 e n. 13/v del 05/10/1993 con cui si è autorizzata la ditta CROCE AZZURRA PADOVA S.R.L. con sede legale e magazzino siti in Via Montecengio n. 16 - Padova all'esercizio dell'attività di commercio all'ingrosso e di vendita diretta di medicinali veterinari, ai sensi degli artt. 31 e 32 del D.Lgs. 119/1992, abrogato dal D.Lgs. 193/2006, sotto la responsabilità del Dott. Banzato Michele, farmacista regolarmente iscritto all'Albo Professionale della Provincia di Padova;

VISTE le istanze del 6/5/2014 e relativi allegati (ns. prot. n. 200412 dell'8/5/2014 e n. 239997 del 4/6/2014) agli atti della Sezione Veterinaria e Sicurezza Alimentare, con cui il Sig. Borgato Lorenzo, in qualità di legale rappresentante, comunica:

- la modifica della sede legale da Via Montecengio n. 16 - Padova a Via Makallè n. 97/6 - Padova;
- le seguenti tipologie di medicinali veterinari, oggetto di commercio all'ingrosso e vendita diretta:

- a. medicinali veterinari;
- b. premiscele per alimenti medicamentosi;
- c. medicinali veterinari ad azione immunologica;
- d. medicinali veterinari omeopatici;

- la sostituzione del responsabile di magazzino nella persona del Dott. Paolo Ferronato farmacista regolarmente iscritto all'Albo dei Farmacisti della Provincia di Padova dal 24/05/1995 al n. 2747;
- il seguente orario di vendita diretta: dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 15.30 alle 19.30
- il sabato dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 15.30 alle 19.30;

VISTO l'esito favorevole del sopralluogo effettuato dall'Az. Ulss n. 16 - Padova presso i locali della succitata sede operativa in data 05/05/2014 (ns. prot. n. 193526 del 6/5/2014), agli atti della Sezione Veterinaria e Sicurezza Alimentare, da dove si evince l'idoneità di locali e delle attrezzature all'esercizio dell'attività di commercio all'ingrosso e di vendita diretta di medicinali veterinari,

VISTA la L.R. 10 gennaio 1997, n. 1, che demanda al Dirigente Responsabile della struttura organizzativa di competenza l'adozione dei provvedimenti finali nell'esercizio dei compiti di gestione tecnica, amministrativa e finanziaria;

VISTA la D.G.R. n. 574 del 3 aprile 2012 "Ricognizione dei termini di conclusione dei procedimenti amministrativi regionali" e s.m.i. che individua la scrivente struttura quale organo competente all'adozione dei provvedimenti di autorizzazione ai sensi del D.Lgs. 193/2006;

VISTA la D.G.R. n. 2140 del 25 novembre 2013 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle strutture organizzative in attuazione della legge regionale n. 54 del 31/12/2012. Deliberazione della Giunta regionale n. 67/CR del 18 giugno 2013" e s.m.i. con cui si è istituita la Sezione Veterinaria e Sicurezza Alimentare;

RITENUTA regolare l'istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale.

decreta

1. La ditta CROCE AZZURRA PADOVA S.R.L. P. IVA 01961250287 con sede legale sita in Via Makallè n. 97/6 - Padova, il cui legale rappresentante è il Sig. Borgato Lorenzo, è autorizzata al commercio all'ingrosso ed alla vendita diretta di medicinali veterinari, ai sensi dell'art. 66 e segg. ed art. 70 e segg. del D.Lgs. 193/2006, presso il magazzino sito in Via Montecengio n. 16 - Padova per seguenti tipologie di farmaci:

- a. medicinali veterinari;
- b. premiscele per alimenti medicamentosi;
- c. medicinali veterinari ad azione immunologica;
- d. medicinali veterinari omeopatici;

sotto la responsabilità del Dott. Paolo Ferronato farmacista regolarmente iscritto all'Albo dei Farmacisti della Provincia di Padova dal 24/05/1995 al n. 2747 e, relativamente alla vendita diretta, nei seguenti giorni ed orari:

- dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 15.30 alle 19.30
- il sabato dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 15.30 alle 19.30;

2. il presente provvedimento sostituisce i Decreti Ministeriali n. 13/g del 16/2/1993 e n. 13/v del 05/10/1993;
3. le variazioni strutturali, funzionali, organizzative e gestionali devono essere trasmesse, entro 30 giorni al Servizio Veterinario dell'Azienda Ulss, competente per territorio, ed alla Sezione Veterinaria e Sicurezza alimentare;
4. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 4 marzo 2013, n. 33;
6. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Giorgio Cester

(Codice interno: 276799)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE VETERINARIA E SICUREZZA ALIMENTARE n. 48 del 10 giugno 2014

D.P.R. 3 marzo 1993, n.587. Riconoscimento impianto per scambi intracomunitari di pollame e uova da cova della azienda Soc. Agr. Corte Ca' Frati di Bombana Giovanni, Luciano e Roberto S.S., sede produttiva in località Frati, 9 - Valeggio sul Mincio (VR).

[Veterinaria e zootecnia]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si riconosce l'impianto della azienda Soc. Agr. Corte Ca' Frati di Bombana Giovanni, Luciano e Roberto S.S., sito nel territorio di competenza dell'Azienda Ulss n.22 - Bussolengo, agli scambi intracomunitari di pollame e uova da cova ai sensi del D.P.R. 587/1993.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

- istanza di riconoscimento del 19/05/14 (ns. prot. n.219390 del 21/05/2014) e relativa documentazione a corredo;
- parere favorevole dell'Azienda Ulss n.22 - Bussolengo (Vr) DEL 20/03/2014 (NS. PROT. N.219390 DEL 21/05/2014).

Il Direttore

VISTO il D.P.R. 3 marzo 1993, n. 587 recante attuazione della direttiva 90/539/CEE relativa alle norme di polizia veterinaria per gli scambi intracomunitari e le importazioni in provenienza dai Paesi terzi di pollame e uova da cova;

VISTO il D.Lgs, 31 marzo 1998, n. 112 - conferimento di funzioni e compiti amministrativi dallo Stato alle Regioni ed Enti locali, in attuazione del capo I della Legge 15 marzo 1997, n. 59;

VISTA l'istanza (ns. prot. PEC n. 219390 del 21/05/14), agli atti della Sezione Veterinaria e Sicurezza Alimentare, dell'azienda Soc. Agr. Corte Cà Frati di Bombana Giovanni, Luciano e Roberto S.S., con sede legale e produttiva site a Valeggio sul Mincio (VR) in località Frati, 9, codice aziendale 089VR075, intesa ad ottenere l'autorizzazione per il proprio impianto ai sensi del D.P.R. 3 marzo 1993, n. 587;

CONSIDERATO CHE con nota prot. 15474 del 20/03/14 (ns. prot. PEC n. 219390 del 21/05/14), il Servizio Veterinario dell'Azienda ULSS n. 22 di Bussolengo ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione in seguito al sopralluogo effettuato presso i locali della azienda suddetta;

CONSIDERATO CHE l'azienda in oggetto ha nominato un veterinario responsabile dei controlli previsti, che opererà sotto la responsabilità del Servizio Veterinario dell'Azienda ULSS competente per territorio;

VISTA la L.R. 10 gennaio 1997, n. 1, che demanda al Dirigente Responsabile della struttura organizzativa di competenza l'adozione dei provvedimenti finali nell'esercizio dei compiti di gestione tecnica, amministrativa e finanziaria;

VISTA la D.G.R. n. 574 del 3 aprile 2012 "Riconoscimento dei termini di conclusione dei procedimenti amministrativi regionali" e s.m.i. che individua la scrivente struttura quale organo competente all'adozione dei provvedimenti di riconoscimento ai sensi del D.P.R. n. 587 del 3 marzo 1993;

VISTA la D.G.R. n. 2140 del 25 novembre 2013 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle strutture organizzative in attuazione della legge regionale n. 54 del 31/12/2012. Deliberazione della Giunta regionale n. 67/CR del 18 giugno 2013" con cui si è istituita la Sezione Veterinaria e Sicurezza Alimentare;

RITENUTA regolare l'istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale.

decreta

1. di riconoscere, per le motivazioni espresse in premessa, l'impianto dell'azienda Soc. Agr. Corte Cà Frati di Bombana Giovanni, Luciano e Roberto S.S., sede legale e produttiva site a Valeggio sul Mincio (VR) in località Frati, 9, codice aziendale 089VR075, quale impianto per gli scambi intracomunitari di pollame e uova da cova ai sensi del D.P.R. 3 marzo 1993, n. 587;
2. di attribuire al suddetto impianto il numero di riconoscimento IT089VR075;
3. di stabilire che tale riconoscimento viene revocato se non sono più soddisfatte le condizioni previste dal D.P.R. 3 marzo 1993, n. 587;

4. di notificare all'azienda Soc. Agr. Corte Cà Frati di Bombana Giovanni, Luciano e Roberto S.S., per il tramite del Servizio Veterinario della Az. ULSS competente, il presente decreto;
5. le variazioni strutturali, funzionali, organizzative e gestionali devono essere trasmesse, entro 30 giorni, al Servizio Veterinario dell'Azienda Ulss competente per territorio ed al competente Settore della Sezione Veterinaria e Sicurezza alimentare;
6. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 4 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Giorgio Cester

(Codice interno: 276800)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE VETERINARIA E SICUREZZA ALIMENTARE n. 49 del 10 giugno 2014

D.P.R. 3 marzo 1993, n.587. Riconoscimento impianto per scambi intracomunitari di pollame e uova da cova della ditta Az. Agr. Tosoni Giuseppe, sede produttiva in Via Monte Borghetto, 16 - Valeggio sul Mincio (VR).

[Veterinaria e zootecnia]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si riconosce l'impianto della ditta Az. Agr. Tosoni Giuseppe, sito nel territorio di competenza dell'Azienda Ulss n.22 - Bussolengo, agli scambi intracomunitari di pollame e uova da cova ai sensi del D.P.R. 587/1993.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

- istanza di riconoscimento del 7/03/2014 (ns. prot. n.224947 del 26/05/2014) e relativa documentazione a corredo;
- parere favorevole dell'Azienda Ulss n.22 - Bussolengo (VR) del 20/03/2014 (ns. prot. n.224947 del 26/05/2014).

Il Direttore

VISTO il D.P.R. 3 marzo 1993, n. 587 recante attuazione della direttiva 90/539/CEE relativa alle norme di polizia veterinaria per gli scambi intracomunitari e le importazioni in provenienza dai Paesi terzi di pollame e uova da cova;

VISTO il D.Lgs, 31 marzo 1998, n. 112 - conferimento di funzioni e compiti amministrativi dallo Stato alle Regioni ed Enti locali, in attuazione del capo I della Legge 15 marzo 1997, n. 59;

VISTA l'istanza (ns. prot. PEC n. 224947 del 26/05/14), agli atti della Sezione Veterinaria e Sicurezza Alimentare, della ditta Az. Agr. Tosoni Giuseppe, con sede legale e produttiva site a Valeggio sul Mincio (VR) in via Monte Borghetto, 16, codice aziendale 089VR540, intesa ad ottenere l'autorizzazione per il proprio impianto ai sensi del D.P.R. 3 marzo 1993, n. 587;

CONSIDERATO CHE con nota prot. 15481 del 20/03/14 (ns. prot. PEC n. 224947 del 26/05/14), il Servizio Veterinario dell'Azienda ULSS n. 22 di Bussolengo ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione in seguito al sopralluogo effettuato presso i locali della azienda suddetta;

CONSIDERATO CHE la azienda in oggetto ha nominato un veterinario responsabile dei controlli previsti, che opererà sotto la responsabilità del Servizio Veterinario dell'Azienda ULSS competente per territorio;

VISTA la L.R. 10 gennaio 1997, n. 1, che demanda al Dirigente Responsabile della struttura organizzativa di competenza l'adozione dei provvedimenti finali nell'esercizio dei compiti di gestione tecnica, amministrativa e finanziaria;

VISTA la D.G.R. n. 574 del 3 aprile 2012 "Ricognizione dei termini di conclusione dei procedimenti amministrativi regionali" e s.m.i. che individua la scrivente struttura quale organo competente all'adozione dei provvedimenti di riconoscimento ai sensi del D.P.R. n. 587 del 3 marzo 1993;

VISTA la D.G.R. n. 2140 del 25 novembre 2013 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle strutture organizzative in attuazione della legge regionale n. 54 del 31/12/2012. Deliberazione della Giunta regionale n. 67/CR del 18 giugno 2013" con cui si è istituita la Sezione Veterinaria e Sicurezza Alimentare;

RITENUTA regolare l'istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale.

decreta

1. di riconoscere, per le motivazioni espresse in premessa, l'impianto della ditta Az. Agr. Tosoni Giuseppe, sede legale e produttiva site a Valeggio sul Mincio (VR) in via Monte Borghetto, 16, codice aziendale 089VR540, quale impianto per gli scambi intracomunitari di pollame e uova da cova ai sensi del D.P.R. 3 marzo 1993, n. 587;
2. di attribuire al suddetto impianto il numero di riconoscimento IT089VR540;
3. di stabilire che tale riconoscimento viene revocato se non sono più soddisfatte le condizioni previste dal D.P.R. 3 marzo 1993, n. 587;
4. di notificare alla ditta Az. Agr. Tosoni Giuseppe, per il tramite del Servizio Veterinario della Az. ULSS competente, il presente decreto;
5. le variazioni strutturali, funzionali, organizzative e gestionali devono essere trasmesse, entro 30 giorni, al Servizio Veterinario dell'Azienda Ulss competente per territorio ed al competente Settore della Sezione Veterinaria e Sicurezza

alimentare;

6. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 4 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Giorgio Cester

(Codice interno: 276801)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE VETERINARIA E SICUREZZA ALIMENTARE n. 50 del 10 giugno 2014

D.P.R. 3 marzo 1993, n.587. Riconoscimento impianto per scambi intracomunitari di pollame e uova da cova della ditta Az. Agr. Oliosi Roberto, sede produttiva in località Ariano, 2 - Valeggio sul Mincio (VR).

[Veterinaria e zootecnia]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si riconosce l'impianto della ditta Az. Agr. Oliosi Roberto, sito nel territorio di competenza dell'Azienda Ulss n.22 - Bussolengo, agli scambi intracomunitari di pollame e uova da cova ai sensi del D.P.R. 587/1993.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

- istanza di riconoscimento del 19/05/14 (ns. prot. n.234205 del 30/05/2014) e relativa documentazione a corredo;
- parere favorevole dell'Azienda Ulss n.22 - Bussolengo (VR) del 20/03/2014 (ns. prot. n.234205 del 30/05/2014).

Il Direttore

VISTO il D.P.R. 3 marzo 1993, n. 587 recante attuazione della direttiva 90/539/CEE relativa alle norme di polizia veterinaria per gli scambi intracomunitari e le importazioni in provenienza dai Paesi terzi di pollame e uova da cova;

VISTO il D.Lgs, 31 marzo 1998, n. 112 - conferimento di funzioni e compiti amministrativi dallo Stato alle Regioni ed Enti locali, in attuazione del capo I della Legge 15 marzo 1997, n. 59;

VISTA l'istanza (ns. prot. PEC n. 234205 del 30/05/2014), agli atti della Sezione Veterinaria e Sicurezza Alimentare, della ditta Az. Agr. Oliosi Roberto, con sede legale e produttiva site a Valeggio sul Mincio (VR) in località Ariano, codice aziendale 089VR116, intesa ad ottenere l'autorizzazione per il proprio impianto ai sensi del D.P.R. 3 marzo 1993, n. 587;

CONSIDERATO CHE con nota prot. 15475 del 20/03/14 (ns. prot. PEC n. 234205 del 30/05/2014), il Servizio Veterinario dell'Azienda ULSS n. 22 di Bussolengo ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione in seguito al sopralluogo effettuato presso i locali della azienda suddetta;

CONSIDERATO CHE l'azienda in oggetto ha nominato un veterinario responsabile dei controlli previsti, che opererà sotto la responsabilità del Servizio Veterinario dell'Azienda ULSS competente per territorio;

VISTA la L.R. 10 gennaio 1997, n. 1, che demanda al Dirigente Responsabile della struttura organizzativa di competenza l'adozione dei provvedimenti finali nell'esercizio dei compiti di gestione tecnica, amministrativa e finanziaria;

VISTA la D.G.R. n. 574 del 3 aprile 2012 "Ricognizione dei termini di conclusione dei procedimenti amministrativi regionali" e s.m.i. che individua la scrivente struttura quale organo competente all'adozione dei provvedimenti di riconoscimento ai sensi del D.P.R. n. 587 del 3 marzo 1993;

VISTA la D.G.R. n. 2140 del 25 novembre 2013 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle strutture organizzative in attuazione della legge regionale n. 54 del 31/12/2012. Deliberazione della Giunta regionale n. 67/CR del 18 giugno 2013" con cui si è istituita la Sezione Veterinaria e Sicurezza Alimentare;

RITENUTA regolare l'istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale.

decreta

1. di riconoscere, per le motivazioni espresse in premessa, l'impianto della ditta Az. Agr. Oliosi Roberto, sede legale e produttiva site a Valeggio sul Mincio (VR) in località Ariano, 2, codice aziendale 089VR116, quale impianto per gli scambi intracomunitari di pollame e uova da cova ai sensi del D.P.R. 3 marzo 1993, n. 587;
2. di attribuire al suddetto impianto il numero di riconoscimento IT089VR116;
3. di stabilire che tale riconoscimento viene revocato se non sono più soddisfatte le condizioni previste dal D.P.R. 3 marzo 1993, n. 587;
4. di notificare alla ditta Az. Agr. Oliosi Roberto, per il tramite del Servizio Veterinario della Az. ULSS competente, il presente decreto;
5. le variazioni strutturali, funzionali, organizzative e gestionali devono essere trasmesse, entro 30 giorni, al Servizio Veterinario dell'Azienda Ulss competente per territorio ed al competente Settore della Sezione Veterinaria e Sicurezza

alimentare;

6. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 4 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Giorgio Cester

(Codice interno: 276802)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE VETERINARIA E SICUREZZA ALIMENTARE n. 51 del 11 giugno 2014

D.Lgs. del 6 aprile 2006, n.193 "Attuazione della direttiva 2004/28/CE recante codice comunitario dei medicinali veterinari". Autorizzazione all'esercizio dell'attività di commercio all'ingrosso di medicinali veterinari della ditta STEMA S.R.L. con sede legale sita in Via Savonarola n.271-int. 5 - Padova e magazzino sito in Viale del Lavoro n.35 - Buttapietra (VR).

[Veterinaria e zootecnia]

Note per la trasparenza:

Trattasi del provvedimento di autorizzazione all'esercizio dell'attività di commercio all'ingrosso di medicinali veterinari, ai sensi dell'art. 66 e 67 del D.Lgs. 193/2006, della ditta STEMA S.R.L.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

- istanza di autorizzazione al commercio all'ingrosso di medicinali veterinari e relativi allegati (ns. prot. n.238875 del 04/06/2014 e prot. n. 246094 del 09/06/2014); - verbale di sopralluogo dell'Azienda Ulss n. 20
- Verona prot. n.40038 del 30/05/2014 (ns. prot. n. 238875 del 04/06/2014).

Il Direttore

VISTA la Direttiva 2004/28/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 31 marzo 2004 recante un codice comunitario relativo ai medicinali veterinari;

VISTO il Decreto Legislativo 6 aprile 2006, n. 193 "Attuazione della direttiva 2004/28/CE recante codice comunitario dei medicinali veterinari";

VISTA l'istanza del 22/05/2014 e relativi allegati (ns. prot. n. 238875 del 04/06/2014 e prot. n. 246094 del 09/06/2014), agli atti della Sezione Veterinaria e sicurezza Alimentare, con cui il Sig. Scalco Giovanni legale rappresentante della ditta STEMA S.R.L. C.Fisc./P.IVA 01348430297 con sede legale sita in Via Savonarola n. 217- int. 5 - Padova, chiede l'autorizzazione all'esercizio dell'attività di commercio all'ingrosso di medicinali veterinari ai sensi degli artt. n. 66 e 67 del D.Lgs. 193/2006, presso il magazzino sito in Viale del Lavoro n. 35 - Buttapietra (VR), relativamente alle seguenti tipologie medicinali:

- medicinali veterinari;
- premiscele per alimenti medicamentosi;
- medicinali ad azione immunologica;
- medicinali veterinari omeopatici,

sotto la responsabilità della dott.ssa Tommasi Sara farmacista regolarmente iscritta all'ordine dei Farmacisti della provincia di Verona dal 16/05/2014 al n. 2634;

VISTO l'esito favorevole del sopralluogo effettuato in data 30/05/2014 dall'Az. Ulss n. 20 - Verona presso i locali della succitata sede operativa, ns. prot. n. 238875 del 04/06/2014 agli atti della Sezione Veterinaria e Sicurezza Alimentare, da dove si evince l'idoneità di locali e delle attrezzature all'esercizio dell'attività di commercio all'ingrosso di medicinali veterinari;

VISTA la L.R. 10 gennaio 1997, n. 1, che demanda al Dirigente Responsabile della struttura organizzativa di competenza l'adozione dei provvedimenti finali nell'esercizio dei compiti di gestione tecnica, amministrativa e finanziaria;

VISTA la D.G.R. n. 574 del 3 aprile 2012 "Ricognizione dei termini di conclusione dei procedimenti amministrativi regionali" e s.m.i. che individua la scrivente struttura quale organo competente all'adozione dei provvedimenti di autorizzazione ai sensi del D.Lgs. 193/2006;

VISTA la D.G.R. n. 2140 del 25 novembre 2013 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle strutture organizzative in attuazione della legge regionale n. 54 del 31/12/2012. Deliberazione della Giunta regionale n. 67/CR del 18 giugno 2013" e s.m.i. con cui si è istituita la Sezione Veterinaria e Sicurezza Alimentare;

RITENUTA regolare l'istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale.

decreta

1. La ditta STEMA S.R.L. C.Fisc./P.IVA 01348430297 con sede legale sita in Via Savonarola n. 217- int. 5 - Padova è autorizzata all'esercizio dell'attività di commercio all'ingrosso di medicinali veterinari ai sensi degli artt. n. 66 e 67 del D.Lgs. 193/2006, presso il magazzino sito in Viale del Lavoro n. 35 - Buttapietra (VR), relativamente alle seguenti tipologie medicinali:

- medicinali veterinari;
- premiscele per alimenti medicamentosi;
- medicinali ad azione immunologica;
- medicinali veterinari omeopatici,

sotto la responsabilità della dott.ssa Tommasi Sara farmacista regolarmente iscritta all'ordine dei Farmacisti della provincia di Verona dal 16/05/2014 al n. 2634;

2. il legale rappresentante della ditta è il Sig. Scalco Giovanni;
3. le variazioni strutturali, funzionali, organizzative e gestionali devono essere trasmesse, entro 30 giorni al Servizio Veterinario dell'Azienda Ulss, competente per territorio, ed alla Sezione Veterinaria e Sicurezza alimentare;
4. di provvedere alla comunicazione del presente atto al competente Ministero della Salute;
5. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 4 marzo 2013, n. 33;
7. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Giorgio Cester

(Codice interno: 276803)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE VETERINARIA E SICUREZZA ALIMENTARE n. 52 del 18 giugno 2014

Dgr 2153/2013 "Iniziativa per la sicurezza alimentare delle produzioni venete: Piano Sanità Animale e Sicurezza Alimentare (2011-2012). Impegno di spesa seconda annualità". Liquidazione dell'acconto del 50% all'Azienda Ulss 2 di Feltre (BL) e all'Azienda Ulss 20 di Verona.

[Veterinaria e zootecnia]

Note per la trasparenza:

Con il presente Provvedimento si intende liquidare l'acconto del 50%, pari a euro 22.500,00 all'Azienda Ulss 2 di Feltre (BL), per la realizzazione delle attività della seconda annualità dell'Area Audit del Piano Sanità Animale e Sicurezza alimentare e l'acconto del 50%, pari a euro 102.500,00 all'Azienda Ulss 20 di Verona, per la realizzazione delle attività della seconda annualità dell'Area dei Sistemi Informativi comprendenti la gestione della Sicurezza Alimentare delle PPL e l'Area della Formazione.

Il Direttore

VISTA la DGR n. 2153 del 25.11.2013 con la quale è stato previsto di finanziare l'Azienda Ulss 2 di Feltre (BL), per la realizzazione delle attività della seconda annualità dell'Area Audit del Piano Sanità Animale e Sicurezza alimentare con un finanziamento complessivo di euro 45.000,00 ed è stato previsto, inoltre, di finanziare l'Azienda Ulss 20 di Verona per la realizzazione delle attività della seconda annualità dell'Area dei Sistemi Informativi, comprendenti la gestione della Sicurezza Alimentare delle PPL e l'Area della Formazione, con un finanziamento complessivo di euro 205.000,00.

CONSIDERATO che la stessa DGR 2153/2013 ha previsto un finanziamento complessivo di euro 250.000,00 da erogare con le seguenti modalità di liquidazione:

- acconto del 50% all'approvazione del Provvedimento;
- saldo del 50% a seguito della presentazione di una relazione sull'attività svolta che dimostri il raggiungimento degli obiettivi specificati in Delibera e della presentazione della rendicontazione delle spese sostenute da inviare alla Sezione Veterinaria e Sicurezza alimentare entro la data del 31/01/2015.

RITENUTO pertanto necessario liquidare l'acconto del 50% dell'impegno finanziario previsto con DGR 2153/2013, corrispondente alla somma complessiva di euro 125.000,00.

VISTA la L.R. n. 39/2001.

VISTA la L.R. 02.04.2014, n. 12 che approva il bilancio regionale di previsione per l'anno 2014 e la successiva DGR n. 516 del 17.04.2014 che approva le Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2014.

VISTO il Decreto n. 3 del 30.04.2014 del Responsabile della Gestione Sanitaria Accentrata.

VISTO il Decreto n. 5 del 09.05.2014 del Responsabile della Gestione Sanitaria Accentrata.

ATTESTATO che l'importo di cui sopra è finanziato con fondi regionali, si dispone la relativa liquidazione a valere sul conto di tesoreria provinciale n. 306697 della gestione sanitaria.

decreta

1. di prendere atto di quanto espresso in premessa che costituisce parte integrante e sostanziale del presente Provvedimento;
2. di disporre la liquidazione dell'acconto del 50% dell'impegno finanziario, previsto con DGR 2153/2013, a favore dell'Azienda Ulss 2 di Feltre (BL), Via Bagnols Sur Ceze 3, 32032 Feltre (BL), corrispondente alla somma di euro 22.500,00, e di disporre la liquidazione dell'acconto del 50% a favore dell'Azienda Ulss 20 di Verona, Via Valverde 42, 37122 Verona, corrispondente alla somma di euro 102.500,00, per un importo totale di euro 125.000,00, sul capitolo di spesa n. spesa n.101703 "Spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei Lea - Gestione sanitaria accentrata presso la Regione (art. 20, c.1, punto B, Lett. A), D. Lgs. 118/2011", del corrente esercizio finanziario (cod. Siope: 1 05 03 1538 "Trasferimenti correnti ad Aziende Sanitarie");

3. di dare atto che il presente Provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, comma 1, lett. d), del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
4. di pubblicare il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione nei modi e nei termini di rito.

Giorgio Cester

DELIBERAZIONI DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE

(Codice interno: 276759)

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 35 del 12 giugno 2014

Collegio dei revisori dei conti della Regione del Veneto. Sostituzione di due revisori per incompatibilità sopravvenuta e aggiornamento dell'elenco dei candidati idonei.*[Designazioni, elezioni e nomine]*

Il Consiglio regionale, con deliberazione n. 44 del 28 maggio 2013 e mediante sorteggio, ha nominato il Collegio dei revisori dei conti della Regione del Veneto. Con successiva deliberazione n. 47 del 18 giugno 2013, sempre mediante sorteggio, è stato sostituito un componente decaduto dal Collegio dei revisori a causa d'ineleggibilità.

Attualmente la composizione del Collegio dei revisori è la seguente:

Andrea Martin, nato a Venezia il 26 novembre 1950 - Presidente;

Riccardo Colombari, nato a Verona il 30 ottobre 1959 - Componente;

Attilio Padoan, nato a Pontecchio Polesine (Rovigo) l'11 gennaio 1959 - Componente.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 2593 del 30 dicembre 2013 (pubblicata sul BUR n. 17 dell'11 febbraio 2014) i Signori Colombari e Padoan sono stati designati quali componenti del Collegio sindacale rispettivamente dell'Azienda ULSS n. 21 - Legnago e dell'Azienda ULSS n. 18 - Rovigo.

Successivi accertamenti effettuati dalla Segreteria generale del Consiglio regionale hanno portato all'acquisizione dei provvedimenti di nomina dei Signori Colombari e Padoan, adottati dai direttori generali interessati.

Nello specifico, il Signor Colombari è stato nominato nel Collegio sindacale dell'Azienda ULSS n. 21 - Legnago con deliberazione del Direttore generale n. 69 del 25 febbraio 2014 e il Signor Padoan è stato nominato nel Collegio sindacale dell'Azienda ULSS 18 - Rovigo con decreto del Direttore generale n. 67 del 24 febbraio 2014.

Le nomine sopra citate, oltre ad essere in contrasto con quanto dispone il comma 3 dell'articolo 31 della legge regionale 21 dicembre 2012, n. 47, il quale recita testualmente che "I componenti del Collegio non possono assumere incarichi o consulenze presso la Regione o presso organismi o istituzioni dipendenti o comunque sottoposti al controllo o vigilanza della stessa, nonché presso enti locali", generano un'oggettiva incompatibilità tra la posizione ricoperta presso il Collegio dei revisori dei conti della Regione e quella ricoperta nel Collegio sindacale dell'Azienda ULSS stante il ruolo di controllo e di coordinamento che viene esercitato dalla Regione sulle Aziende ULSS (legge regionale 14 settembre 1994, n. 56).

In conseguenza di ciò, e nel perdurare di detta situazione d'incompatibilità, il 20 maggio 2014 è stata inviata ai Signori Colombari e Padoan una nota nella quale si rendeva loro nota la situazione d'incompatibilità, con la previsione della decadenza dalla carica di revisore dei conti della regione, e si chiedeva da quando fosse iniziato a decorrere l'incarico presso l'Azienda ULSS.

In data 29 maggio 2014 il Signor Colombari rispondeva alla nota inviatagli prendendo atto di quanto nella stessa nota contenuto e precisando che l'accettazione dell'incarico presso l'Azienda ULSS 21 era avvenuta il 24 febbraio 2014 e che l'insediamento del Collegio sindacale era avvenuto il 4 marzo 2014.

In data 30 maggio 2014 il Signor Padoan rispondeva alla nota inviatagli confermando l'avvenuta accettazione dell'incarico presso l'Azienda ULSS 18 e che l'insediamento del Collegio sindacale era avvenuto il 18 marzo 2014.

In data 30 maggio 2014 il Segretario generale della programmazione inviava al Segretario generale del Consiglio regionale una nota contenente della documentazione relativa alla corrispondenza intercorsa tra le strutture della Giunta regionale in ordine alla situazione dei due revisori e copia fotostatica delle proposte di candidatura presentate dai revisori stessi.

Detta documentazione non aggiunge, in ogni caso, elementi di novità rispetto a quelli già esposti.

Occorre pertanto prendere atto di detta situazione d'incompatibilità facendola decorrere dalla data di insediamento dei Collegi sindacali delle due Aziende.

Alla luce di quanto esposto, previa pronuncia di decadenza dalla carica di revisore della Regione dei Signori Colombari e Padoan da parte del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 28, comma 4, della legge regionale 21 dicembre 2012, n. 47, si deve provvedere alla sostituzione degli stessi ai sensi dell'articolo 22 della legge stessa, e secondo la procedura prevista dall'allegato A alla propria deliberazione n. 10 del 13 febbraio 2013.

Si ritiene opportuno, tuttavia, di non escludere dall'elenco dei revisori i Signori Colombari e Padoan in quanto l'incompatibilità, in futuro, potrebbe cessare ed essi diventare nuovamente compatibili con il ruolo di revisore contabile della Regione.

Si ritiene inoltre opportuno, stante la natura permanente dell'elenco dei revisori, di verificare con cadenza annuale e a partire dalla data del presente provvedimento, l'interesse dei candidati idonei a permanere nell'elenco dei revisori.

Detta verifica verrà condotta dalla Segreteria generale con mezzi che ne garantiscano la rapidità e riducano al minimo l'attività procedimentale.

Si ritiene infine opportuno, con il presente provvedimento, aggiornare l'elenco dei revisori della Regione approvato con la deliberazione n. 55 del 13 giugno 2013.

La commissione per la verifica delle candidature dei revisori dei conti della Regione del Veneto, riunitasi in data 21 maggio 2014 per esaminare le candidature pervenute successivamente all'ultimo aggiornamento effettuato con la deliberazione sopra citata, ha verificato l'idoneità dell'unica candidatura pervenuta come risulta dall'allegato verbale della commissione medesima.

Tutto ciò premesso, **il Relatore** propone di sottoporre all'approvazione dell'Ufficio di presidenza il seguente provvedimento.

L'Ufficio di Presidenza

- udito il Relatore il quale dà atto che gli uffici competenti hanno dichiarato che la pratica è stata regolarmente istruita con l'osservanza delle norme regionali e statali in materia;
- vista la legge regionale 21 dicembre 2012, n. 47;
- viste le proprie deliberazioni n. 10 del 13 febbraio 2013, n. 42 del 20 maggio 2013 e n. 55 del 13 giugno 2013;
- preso atto di quanto espresso dalla Commissione per la verifica delle candidature dei revisori dei conti della Regione del Veneto;
- a voti unanimi e palesi;

delibera

- 1) di proporre al Consiglio regionale del Veneto, ai sensi dell'articolo 28, comma 4, della legge regionale 21 dicembre 2012, n. 47, la decadenza dei Signori Riccardo Colombari e Attilio Padoan dalla carica di componente del Collegio dei revisori dei conti della Regione del Veneto;
- 2) di provvedere all'integrazione del Collegio di cui al punto 1), secondo quanto disposto dall'articolo 22 della legge stessa, e secondo la procedura prevista dall'allegato A alla propria deliberazione n. 10 del 13 febbraio 2013;
- 3) di aggiornare l'allegato C "Elenco dei revisori dei conti" alla propria deliberazione n. 55 del 13 giugno 2013;
- 4) di incaricare la Segreteria generale di verificare con cadenza annuale, e a partire dalla data del presente provvedimento, l'interesse dei candidati idonei a permanere nell'elenco dei revisori.
- 5) di pubblicare nel BURVET la presente deliberazione in forma integrale, a cura della Segreteria generale.

ALLEGATO C “Elenco dei revisori dei conti”

1. Babbi Massimo
2. Bordin Adolfo
3. Callegaro Achille
4. Campedelli Stefano
5. Capuzzo Angelo
6. Cavallari Angelo
7. Colombari Riccardo
8. Coppola Stefano
9. De Silva Bruno
10. Ederle Alessandro
11. Framarin Ezio
12. Gennaro Gianfranco
13. Ghellere Albertino
14. Ghirardini Gianni
15. Giambruno Gabriele
16. Girardi Claudio
17. Grigoli Carla
18. Leone Michielina
19. Marchiori Paolo
20. Margariti Monica
21. Martin Andrea
22. Medea Luigina
23. Meggiolaro Giovanni
24. Meneghini Martino
25. Murer Renato
26. Nestore Giuseppe
27. Padoan Attilio
28. Panizza Ivano
29. Piccarreta Saverio
30. Resciniti Vito
31. Sandroni Stefano
32. Severini Enrico
33. Todesco Gianandrea
34. Zaccaria Renzo
35. Zoccatelli Gabriella

(Codice interno: 276760)

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 36 del 12 giugno 2014

Legge regionale 24 dicembre 2013, n. 39 "Norme in materia di società regionali": modalità applicative delle disposizioni di cui all'articolo 1 concernenti le attività di indirizzo e controllo sulle società partecipate e sulle società controllate da parte del Consiglio regionale.*[Consiglio regionale]*

La legge regionale 24 dicembre 2013, n. 39 "Norme in materia di società regionali" ha introdotto all'art. 1 nuove modalità di controllo ed indirizzo in capo al Consiglio regionale.

In particolare è previsto:

- al comma 1 la possibilità di definire indirizzi e controllarne l'attuazione;
- al comma 2 la possibilità di esprimere pareri sui bilanci delle società controllate inviati dalle stesse ai sensi dell'articolo 56 dello Statuto e la possibilità di verificare i risultati gestionali sulle società partecipate;
- al comma 3 che le società controllate trasmettano ogni 6 mesi una relazione sull'attività svolta e sulle linee generali dell'attività prevista per il semestre successivo.

Tale attività di controllo ed indirizzo non è disciplinata dal vigente Regolamento del Consiglio, né da altri atti di organizzazione. Occorre quindi procedere, anche sulla base della esperienza acquisita in questi anni nell'attività di controllo, a proceduralizzare l'attività di istruttoria, esame ed espressione dei pareri e deliberazioni attraverso apposita circolare, nelle more della revisione del Regolamento consiliare.

Tutto ciò premesso, il Relatore propone di sottoporre all'approvazione dell'Ufficio di presidenza il seguente provvedimento.

L'Ufficio di Presidenza

- udito il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha dichiarato che la pratica è stata regolarmente istruita con l'osservanza delle norme regionali e statali in materia;
- visto la legge regionale 24 dicembre 2013, n. 39;
- visto il Regolamento del Consiglio regionale;
- vista la propria deliberazione n. 70 del 26 ottobre 2011;
- a voti unanimi e palesi;

delibera

- 1) di approvare, per le ragioni precisate in premessa, la circolare di cui all'allegato A) per l'attuazione delle attività di indirizzo e controllo attribuite al Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 1 della legge regionale 24 dicembre 2013, n. 39;
- 2) di pubblicare nel BURVET la presente deliberazione in forma integrale, a cura della Segreteria generale.

(Codice interno: 276761)

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 37 del 12 giugno 2014

Autorizzazione alla costituzione in giudizio del Presidente del Consiglio regionale del Veneto nei confronti del ricorso proposto avanti al TAR Veneto avverso il decreto SAG n. 56 del 31 marzo 2014 ad oggetto nomina del responsabile della Unità di staff di supporto presso la Difesa civica con conferimento dell'incarico di posizione organizzativa di fascia A.

[Affari legali e contenzioso]

Come noto la legge regionale 31 dicembre 2012, n. 53 "Autonomia del Consiglio regionale" prevede, nel definire l'assetto organizzativo della struttura amministrativa del Consiglio regionale, tra l'altro (articolo 15) che "La Segreteria generale costituisce ai sensi dell'articolo 58 dello Statuto del Veneto la forma organizzativa della struttura amministrativa del Consiglio regionale" e "La Segreteria generale del Consiglio regionale si articola in: a) servizi consiliari; b) uffici; c) posizioni dirigenziali individuali; d) unità operative; e) unità di staff".

Con deliberazione dell'Ufficio di presidenza n. 133 del 3 dicembre 2013 è stato approvato l'atto di indirizzo recante criteri e modalità per la nomina dei responsabili delle unità operative e per la attribuzione di posizioni di staff ed è stata demandata al Segretario generale la adozione degli atti necessari alla gestione delle nomine di cui trattasi nel rispetto dell'atto di indirizzo succitato

Con decreto del Segretario generale n. 51 del 31 dicembre 2013 sono stati approvati l'avviso di selezione con allegate tavole di specificazione e implementazione delle modalità e dei criteri dell'atto di indirizzo approvato con la deliberazione dell'Ufficio di presidenza succitata.

Le procedure di selezione per il conferimento degli incarichi delle unità di staff e di alta specializzazione si sono concluse e le relative determinazioni sono state assunte dai rispettivi dirigenti capi servizio con propri provvedimenti e con il conferimento e preposizione ai relativi incarichi dei soggetti risultati vincitori o comunque utilmente collocati in graduatoria.

L'avv. Simonetta Vascellari, dipendente di ruolo in servizio presso la struttura amministrativa di supporto dell'Ufficio del Difensore civico ha proposto ricorso notificato in data 5 giugno u.s. per l'annullamento, previa sospensione degli effetti, del decreto del dirigente capo servizio Affari generali n. 56 del 31 marzo 2014 avente ad oggetto la nomina del responsabile dell'unità di staff di supporto - Staff 1 Difesa Civica (USS - CIV 1) - con conferimento dell'incarico di posizione organizzativa di fascia A.

Come da valutazioni tecnico - giuridiche in corso di definizione da parte delle competenti strutture del Consiglio regionale - Servizio Affari giuridici e legislativi di concerto con Servizio Affari generali - e che saranno definite per il successivo inoltro alla Avvocatura regionale in data odierna, sussistono le condizioni per resistere in giudizio avverso detto ricorso, sia per questioni preliminari di giurisdizione che per aspetti di merito, al fine di vedere rigettato il ricorso medesimo, fin dalla fase cautelare e quindi con diniego della richiesta sospensione della esecuzione del provvedimento impugnato.

Si pone pertanto la esigenza di costituzione in giudizio per resistere avverso detto ricorso e a tal fine viene in evidenza la disciplina di cui all'articolo 3 (Rappresentanza esterna ed in giudizio) della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 53 "Autonomia del Consiglio regionale" ai sensi del quale:

" 1. Il Presidente del Consiglio regionale ha la rappresentanza esterna dell'Assemblea legislativa e delle sue articolazioni.

2. Il Presidente rappresenta il Consiglio regionale in giudizio in ogni contenzioso connesso ad atti ed attività posti in essere da soggetti politici e tecnici del Consiglio regionale nell'esercizio delle competenze attinenti all'autonomia consiliare, così come definita dallo Statuto e dalla presente legge. La promozione del contenzioso e la resistenza in esso è deliberata dall'Ufficio di presidenza.

3. Per l'esercizio della rappresentanza in giudizio, il Presidente può avvalersi, ai sensi degli articoli 1 e 2 della legge regionale 16 agosto 2001, n. 24 "Istituzione dell'Avvocatura regionale del veneto" dell'Avvocatura regionale, dell'Avvocatura dello Stato ovvero del patrocinio esterno"

In sua esecuzione con deliberazione dell'Ufficio di presidenza n. 44 del 16 maggio 2013 e con deliberazione della Giunta regionale n. 730 del 21 maggio 2013, è stato definito Protocollo di intesa per l'esercizio della rappresentanza in giudizio del Consiglio regionale del Veneto.

Nel caso di specie, atteso che l'ambito di rappresentanza in giudizio del Consiglio regionale del Veneto da parte del suo Presidente, di cui all'articolo 3 della legge regionale 31 dicembre 2012 (paragrafo 1.1) "*riguarda esclusivamente gli atti e le attività posti in essere nell'esercizio delle competenze attinenti all'autonomia consiliare*", tra gli altri da "*d) dirigenti e dipendenti del Consiglio*" e che (paragrafo 1.2) "*attengono all'esercizio delle competenze attinenti all'autonomia consiliare*" tra gli altri "*i rapporti e i contratti di lavoro relativi al personale del Consiglio, ivi compresi i rapporti di consulenza e collaborazione conferiti a soggetti esterni al Consiglio regionale*" come peraltro segnalato dalla stessa Avvocatura regionale, si verte nella fattispecie di cui al punto 3 del protocollo di intesa e quindi (paragrafo 3.1) "*la promozione del contenzioso e la resistenza in esso sono deliberate dall'Ufficio di Presidenza*" e (paragrafo 5.1) "*Sono a carico del bilancio del Consiglio regionale le spese derivanti dall'esercizio della rappresentanza in giudizio*".

Tutto ciò premesso, **il Relatore** propone di sottoporre all'approvazione dell'Ufficio di Presidenza il seguente provvedimento.

L'Ufficio di Presidenza

- udito il relatore, il quale dà atto che il Servizio competente ha dichiarato che la pratica è stata regolarmente istruita con l'osservanza delle norme regionali e statali in materia;
- visto l'articolo 3 della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 53 "Autonomia del Consiglio regionale";
- visto il Protocollo d'intesa per l'esercizio della rappresentanza in giudizio del Consiglio regionale del Veneto approvato con deliberazione dell'Ufficio di presidenza n. 44 del 16 maggio 2013;
- visto lo Statuto della Regione Veneto;
- ritenuto di dover provvedere nel senso proposto;
- a voti unanimi e palesi;

delibera

- 1) di autorizzare il Presidente del Consiglio regionale del Veneto a costituirsi in giudizio avanti al TAR Veneto per resistere al ricorso proposto contro il decreto del dirigente capo servizio affari generale n. 56 del 31 marzo 2014;
- 2) di dare atto che le spese di cui al presente provvedimento saranno impegnate con separato provvedimento del dirigente capo servizio Affari giuridici e legislativi, ad avvenuta individuazione, su indicazione della Avvocatura regionale, del legale incaricato;
- 3) di aggiornare il Programma operativo 2014 con l'inserimento dell'allegata scheda e di aumentare di euro 20.000,00 lo stanziamento di competenza e di cassa del capitolo 6000 "Spese per compensi onorari e rimborsi per consulenze prestate da enti o privati (L.R. 25.1.73 n. 5) riducendo di pari importo lo stanziamento di competenza e di cassa del capitolo 7000 "Fondo di riserva per le spese imprevedute" del bilancio di previsione per l'anno corrente; di aggiornare conseguentemente il budget assegnato al Servizio affari giuridici e legislativi;
- 4) di pubblicare nel BURVET la presente deliberazione, a cura della Segreteria generale.

(Codice interno: 276762)

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 38 del 12 giugno 2014

Servizio di erogazione di gas naturale. Il Consiglio regionale del Veneto ha in essere, per le proprie sedi, un contratto di erogazione di gas naturale con la Società Eni Spa divisione gas & power con sede legale a Roma.*[Consiglio regionale]*

Il D.L. 6 luglio 2012 n. 95, convertito con Legge 7 agosto 2012 n. 135, all'articolo 1 comma 7, dispone che: "*Fermo restando quanto previsto all'articolo 1, commi 449 e 450, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296, e all'articolo 2, comma 574, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244, quale misura di coordinamento della finanza pubblica, le amministrazioni pubbliche e le società inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1 della Legge 31 dicembre 2009, n. 196, a totale partecipazione pubblica diretta o indiretta, relativamente alle seguenti categorie merceologiche: energia elettrica, gas, carburanti rete e carburanti extra-rete, combustibili per riscaldamento, telefonia fissa e telefonia mobile, sono tenute ad approvvigionarsi attraverso le convenzioni o gli accordi quadro messi a disposizione da Consip S.p.A. e dalle centrali di committenza regionali di riferimento costituite ai sensi dell'articolo 1, comma 455, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296, ovvero ad esperire proprie autonome procedure nel rispetto della normativa vigente, utilizzando i sistemi telematici di negoziazione sul mercato elettronico e sul sistema dinamico di acquisizione messi a disposizione dai soggetti sopra indicati*".

Alla luce del dettato della suddetta disposizione, si è potuto verificare che, relativamente al lotto 3 per il Veneto è attiva la convenzione Consip "Gas naturale 6" che scadrà il 13 novembre 2014 e vede aggiudicatario il raggruppamento temporaneo d'impresa costituito tra la Società Trenta Spa con sede legale in Trento (TN) e la Società Multiutility Spa con sede legale a Verona.

La guida alla convenzione suddetta precisa, al punto 1.1 "*Durata della Convenzione e dei contratti*" che "*I singoli contratti di fornitura avranno durata di 12 mesi a partire dalla data di attivazione coincidente con la data di inizio dell'erogazione del gas naturale da parte del fornitore. I contratti attuativi (le singole forniture) non possono essere prorogate*".

La stessa guida alla convenzione prevede al punto 2.2 "*Tempi di attivazione della fornitura*" che "*La data di inizio dell'erogazione di gas naturale, salvo diversa data concordata tra le parti, sarà:*

- *primo giorno del secondo mese successivo alla ricezione dell'Ordinativo di Fornitura da parte del Fornitore per gli ordini ricevuti entro il 20 del mese;*
- *primo giorno del terzo mese successivo alla ricezione dell'Ordinativo di Fornitura da parte del Fornitore per gli ordini ricevuti dopo il 20 del mese;*

Si ritiene necessario, pertanto, in ottemperanza alla vigente normativa in materia, aderire alla convenzione Consip "Gas naturale 6", alle condizioni previste dalla stessa e relativi allegati. Il contratto di fornitura che verrà sottoscritto avrà durata di dodici (12) mesi, a partire dalla data di attivazione coincidente con la data di inizio dell'erogazione del gas naturale da parte del fornitore.

Si ritiene di individuare quale Responsabile del Procedimento in argomento il dirigente capo del Servizio affari generali.

Tutto ciò premesso, **il Relatore** propone di sottoporre all'approvazione dell'Ufficio di Presidenza il seguente provvedimento.

L'Ufficio di Presidenza

- udito il relatore, il quale dà atto che le strutture competenti hanno dichiarato che la pratica è stata regolarmente istruita con l'osservanza delle norme regionali e statali in materia;
- vista la documentazione pubblicata da Consip relativamente alla Convenzione per la fornitura di Gas Naturale 6;
- visto il Regolamento interno per l'amministrazione, la contabilità e i servizi in economia del Consiglio regionale, approvato con la deliberazione del Consiglio regionale del Veneto n. 27 del 25 giugno 2008;
- visto il D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163 e s.m.i. e il DPR 207/2010;
- ritenuto di dover provvedere nel senso proposto;
- a voti unanimi e palesi;

delibera

1. di aderire alla Convenzione Consip "Gas Naturale 6", che per il lotto 3 per il Veneto vede aggiudicatario il raggruppamento temporaneo d'impresе costituito tra la Società Trenta Spa con sede legale in Trento (TN) e la Società Multiutility Spa con sede legale a Verona, alle condizioni previste dalla stessa convenzione e relativi allegati. Il contratto di fornitura che verrà sottoscritto avrà durata di dodici (12) mesi, a partire dalla data di attivazione coincidente con la data di inizio dell'erogazione del gas naturale da parte del fornitore;
2. di nominare il dirigente capo del Servizio affari generali, responsabile del procedimento, ai sensi dell'art. 60, comma 2, del Regolamento interno per l'amministrazione, la contabilità e i servizi in economia del Consiglio regionale, approvato con la deliberazione del Consiglio regionale del Veneto n. 27 del 25 giugno 2008 nonché dell'art.10 del D. Lgs. 163/2006, demandando allo stesso la sottoscrizione e il perfezionamento di tutti gli atti, anche di natura contrattuale, necessari alla adesione alla convenzione Consip nonché l'adozione degli atti necessari per l'esecuzione della presente deliberazione nell'interesse del Consiglio regionale e di nominare Direttore dell'esecuzione del contratto di fornitura di gas naturale il responsabile dell'Unità operativa servizi tecnici;
3. di stabilire che alla spesa per la fornitura di cui al punto 1 si fa fronte, ai sensi dell'art. 33, comma 3, del Regolamento interno per l'amministrazione, la contabilità e i servizi in economia del Consiglio regionale, con le somme all'uopo stanziare nel cap. 3090 "Spese per la pulizia, illuminazione, riscaldamento, acqua, vigilanza degli uffici ed altri servizi ausiliari" del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e 2015;
4. di dare atto che la spesa di cui si dà attuazione con il presente atto non rientra nelle tipologie di spesa soggette a limitazioni ai sensi dell'articolo 6 del D. L. 78/2010 recepito dall'articolo 12 della L. R. 1/2011 e dalla L.R. 15/2011.

*Sezione seconda***DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO REGIONALE**

(Codice interno: 276990)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 31 del 10 giugno 2014

Surroga del Consigliere regionale Cristiano Corazzari con il signor Stefano Falconi.*[Consiglio regionale]*

PREMESSO che con nota del 28 maggio 2014 il consigliere Cristiano Corazzari ha comunicato le sue dimissioni da consigliere regionale in seguito alla sua elezione a Sindaco del Comune di Stienta e pertanto occorre procedere ai sensi dell'articolo 16 della legge 17 febbraio 1968, n. 108, come modificato dalla legge 23 febbraio 1995, n. 43, alla sua sostituzione;

CONSIDERATO che, come risulta dal verbale dell'Ufficio Centrale Circoscrizionale presso il Tribunale di Rovigo relativo alla circoscrizione elettorale di Rovigo, il primo dei non eletti per la lista Lega Nord-Liga Veneta risulta essere il signor Stefano FALCONI a cui pertanto va attribuito il seggio che si è reso vacante;

CONSIDERATO altresì che si procederà, a norma dell'articolo 37 dello Statuto regionale e dell'articolo 13 del Regolamento interno del Consiglio regionale, alla convalida, una volta accertata da parte dell'Ufficio di Presidenza, l'insussistenza di condizioni di ineleggibilità e incompatibilità;

VISTA la legge 17 febbraio 1968, n. 108;

VISTA la legge 23 febbraio 1995, n. 43;

VISTO lo Statuto della Regione;

con votazione palese,

delibera

- 1) di sostituire il consigliere regionale Cristiano Corazzari, dimissionario, con il signor Stefano FALCONI, nato a Rosolina (RO) il 17 dicembre 1960;
- 2) di disporre la pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto (BURVET) ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011, n. 29.

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

(Codice interno: 276439)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 677 del 13 maggio 2014

Assemblea ordinaria della società Rovigo Expò S.p.A. del 13 maggio 2014 alle ore 11.00.*[Enti regionali o a partecipazione regionale]***Note per la trasparenza:**

Partecipazione all'assemblea ordinaria dei soci della società Rovigo Expò S.p.A., convocata per il giorno 13 maggio 2014 alle ore 11.00 e avente all'ordine del giorno l'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2013, la nomina del Collegio Sindacale e la determinazione del relativo compenso.

L'Assessore Roberto Ciambetti riferisce quanto segue.

Con propria deliberazione n. 4191 del 30 dicembre 2003 la Giunta Regionale, in attuazione della L.R. 15 gennaio 2003, n. 3 (Legge Finanziaria Regionale per l'esercizio 2003) ha impegnato Euro 300.000,00 per la partecipazione alla società Rovigo Fiere S.p.A. (ora denominata Rovigo Expò S.p.A.). Successivamente, con deliberazione n. 778 del 11 marzo 2005 la Giunta Regionale ha approvato la sottoscrizione del capitale sociale fino a un massimo di Euro 300.000,00 e la bozza di statuto. La società si è costituita il 12 aprile 2005 con un capitale di euro 450.000,00 (di cui Euro 300.000,00 di quota regionale ed Euro 150.000,00 di quota della CCIAA di Rovigo).

Successivamente, la L.R. 19 febbraio 2007, n. 2 ha autorizzato la Giunta Regionale a procedere alle operazioni di ricapitalizzazione della società Rovigo Expò S.p.A. fino all'importo di Euro 100.000,00, pertanto l'assemblea straordinaria del 9 dicembre 2008 ha deliberato un aumento di capitale corrispondente, interamente sottoscritto dalla Regione. A seguito dell'aumento di capitale e dell'entrata di nuovi soci nella compagine sociale, la quota di partecipazione regionale si è attestata al 65,04%.

La società ha per oggetto l'organizzazione e la gestione di manifestazioni a carattere espositivo ed altre iniziative promozionali del sistema produttivo polesano, da svolgersi in particolare nel quartiere fieristico appartenente a Cen.Ser. S.p.A. in Rovigo, ed opera in assenza di personale dipendente.

Con deliberazione n. 44 del 27 luglio 2011, il Consiglio regionale, prendendo atto dell'analisi effettuata dalla Giunta regionale ai sensi dell'art. 3, comma, 27 della Legge 244/2007, ha dichiarato non necessaria ai fini istituzionali della Regione del Veneto la partecipazione detenuta in Rovigo Expò S.p.A., autorizzandone la dismissione.

Con DGR 2325 del 29/12/2011 e con DGR 1655 del 7/8/2012 sono state indette le gare pubbliche per la cessione delle azioni che hanno avuto entrambe esito negativo per mancanza di offerenti.

Anche il tentativo di cessione mediante trattativa privata ex art. 43 della L.R. 6/1980 a soci o terzi interessati, effettuato ai sensi di quanto previsto dalla DGR 2377 del 27/11/2012, non ha avuto esito.

Si ricorda inoltre che l'Assemblea straordinaria del 15 maggio 2013 ha deliberato la riduzione del capitale sociale da Euro 615.000,00 a Euro 202.950,00, per copertura perdite pregresse e conseguentemente la quota sottoscritta dalla Regione del Veneto si è ridotta a Euro 132.000,00, mantenendo inalterata la percentuale di partecipazione al capitale sociale.

Pertanto con DGR 1673 del 24/9/2013, considerato il fatto che la Regione del Veneto detiene una percentuale di capitale sociale di poco superiore al 65% , la Giunta ha deciso di chiedere la convocazione dell'assemblea dei soci per la messa in liquidazione della Società.

L'assemblea societaria del 19 dicembre 2013, sulla base di quanto stabilito dalla Giunta regionale con DGR 2338 del 16/12/2013, ha deciso lo scioglimento della Società, ai sensi dell'art. 2484 c. 1 n. 6, nominando quale liquidatore, ai sensi dell'art. 17 dello Statuto societario, il dott. Lorenzo Belloni.

Il succitato provvedimento ha previsto, indicativamente, una conclusione dell'intera procedura, rappresentata dalla richiesta di cancellazione della società dal registro delle imprese, entro il 30 giugno 2014.

Con nota del liquidatore della Società del 30 aprile 2014 è stata comunicata la convocazione dell'assemblea ordinaria Rovigo Expo' S.p.a., partecipata dalla Regione del Veneto per il 65,04 % del capitale sociale, che si terrà presso la sede sociale della Società in Rovigo, Piazza Garibaldi n. 6, il 29 aprile 2014, ore 9:00 in prima convocazione e, occorrendo, in seconda convocazione il 13 maggio 2014, stesso luogo, alle ore 11.00, per discutere e deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1. Approvazione del bilancio di esercizio 2013, deliberazioni conseguenti;
2. Nomina Collegio dei Sindaci, determinazione compenso.

Considerato che tra gli argomenti all'ordine del giorno vi è l'approvazione del bilancio di esercizio, si rappresenta che, secondo quanto previsto dalla lett. H-I della DGR 2951/2010 come modificata dalla DGR n. 258 del 5 marzo 2013 avente ad oggetto "Chiarificazioni e integrazioni alle direttive indirizzate alle società partecipate di cui alle DGR n. 2951 del 14 dicembre 2010, n. 1075 del 26 luglio 2011 e n. 2790 del 24 dicembre 2012", l'organo amministrativo della società è tenuto ad illustrare in modo dettagliato, all'interno della relazione al bilancio consuntivo, l'applicazione e il rispetto di una serie di direttive fornite dalla Giunta regionale del Veneto.

Al fine di agevolare tale adempimento, gli uffici regionali hanno trasmesso a tutte le società partecipate apposita tabella da compilare.

La lettera citata prevede, inoltre, che nel provvedimento della Giunta regionale regolante la partecipazione del rappresentante regionale all'assemblea societaria di approvazione del bilancio venga riportata la situazione della società rispetto alle direttive impartite e vengano formulate le opportune osservazioni.

La Società si è avvalsa della possibilità di redigere il bilancio in forma abbreviata, ai sensi dell'art. 2435 bis c.c., e, pertanto, al fine del controllo sul rispetto delle direttive si deve fare riferimento a quanto riportato nella nota integrativa e nella tabella compilata e posta in coda alla documentazione di bilancio (**Allegato A**).

Nel corso del 2012 la Società ha predisposto il regolamento delle spese per l'acquisizione in economia di beni e servizi ed il regolamento per il reclutamento del personale dipendente e per il conferimento di incarichi professionali e collaborazioni.

La Società non dispone di personale dipendente e ricorre a collaborazioni esterne per la sua struttura amministrativa.

In ragione di ciò e della modeste dimensioni dell'attività, la Società non ha ritenuto opportuno dotarsi di un modello organizzativo ai sensi del D. Lgs n. 231/2001.

I costi per le collaborazioni sono state per l'anno 2013 pari ad Euro 12.149,00.

Non sono riportati costi per relazioni pubbliche, pubblicità e rappresentanza, per sponsorizzazioni e nemmeno per studi e consulenze.

Nel 2013 i compensi per l'amministratore unico sono stati pari ad e 10.000,00 e per il collegio sindacale ad Euro 7.000,00.

Si propone di prendere atto di quanto dichiarato nel modulo predisposto per la verifica del rispetto delle direttive e di quanto rappresentato sull'argomento nella nota integrativa, a cui si rinvia per ogni ulteriore dettaglio.

In relazione al primo punto all'ordine del giorno, come già rappresentato la documentazione trasmessa dalla Società è composta da: bilancio al 31 dicembre 2013, relativa nota integrativa, e relazione del Collegio Sindacale (**Allegato A**).

Dalla succitata documentazione si evince che Rovigo Expò S.p.A. ha chiuso l'esercizio con una perdita di Euro 100.833,00, riducendo la perdita del 41,86% rispetto al risultato conseguito nell'esercizio precedente.

La perdita dell'esercizio deriva dall'attività svolta nel corso dello stesso ed è imputabile principalmente ad un aumento sul costo del canone di locazione immobili, ad una penale contrattuale ed ad un aumento dei costi di consulenze tecniche, legali e fiscali, come evidenziato anche dal Collegio Sindacale.

Da un'analisi delle informazioni contenute nei prospetti di bilancio si evidenzia che il "Valore della produzione" pari ad Euro 331.445,00, è in aumento rispetto al 2012 del 5,33%; tale variazione va individuata principalmente nell'aumento della posta contabile "Ricavi delle vendite e delle prestazioni", passata da Euro 91.519,00 ad Euro 206.945,00 (con una variazione del 126,12%). Tali ricavi sono stati generati dalla realizzazione di eventi a basso rischio, come convegni e manifestazioni indirette organizzati da soggetti terzi, e da due fiere dirette consolidate quali Rovigo Espone e Strenne di Natale.

I "Costi della produzione" sono stati complessivamente contenuti rispetto al 2012 registrando una variazione del -15,13%, attestandosi su un totale di Euro 414.266,00; nello specifico sono diminuiti i "Costi per servizi" (variazione del -28,95%) attestandosi su un valore di Euro 262.597,00.

Sono invece aumentati i "Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci" (variazione + 66,19%) con un valore di bilancio di Euro 23.469,00 ed i "Costi per godimento beni di terzi" (variazione +22,48%) con un valore di bilancio di Euro 100.830,00.

La "Differenza tra Valore e Costi della produzione" registra un saldo negativo pari a Euro -82.821,00, con un miglioramento rispetto all'esercizio precedente quando tale valore era pari a Euro -173.446,00.

Per quanto riguarda la gestione finanziaria si segnala che, Rovigo Expò non è ricorso a finanziamenti di terzi e dunque tale voce presenta valori pressoché nulli che si attestano a Euro 3,00. La gestione straordinaria, invece, registra un valore negativo di Euro -18.015,00 rispetto al 2012 quando lo stesso ammontava a Euro 3,00. Esso è determinato principalmente da un aumento della voce "Altri oneri straordinari" che per il 2013 ammontano a Euro -21.503,00; tale importo non viene giustificato nella nota integrativa, ed il Collegio Sindacale, nella sua relazione, invita la Società ad esplicitare detta voce.

Su quest'ultimo punto, la Società, con nota del 07/05/2014, ha rappresentato che la voce relativa agli oneri straordinari si riferisce esclusivamente alla richiesta promossa da TTG Italia S.p.a. di addebito di penalità per la mancata realizzazione della iniziativa denominata "Workshop Rovigo 2013". Tuttavia Rovigo Expo' s.p.a. comunica che sono in corso contatti con la predetta Società per addivenire ad accordi volti al ridimensionamento o alla eliminazione della penale stessa.

Per quanto concerne, invece, l'analisi delle voci dello Stato Patrimoniale, si registra una riduzione delle "Immobilizzazioni" del 72,34% con un valore di bilancio di Euro 6.570,00, rappresentato interamente dalle "Immobilizzazioni materiali", che hanno subito una riduzione del 18,11% rispetto al 2012. Con riferimento alle "Immobilizzazioni immateriali", queste sono state interamente ammortizzate durante l'esercizio ed il loro importo è passato da Euro 15.729,00 a Euro 0,00 nel 2013.

La voce "Attivo circolante" evidenzia un decremento del 11,86% attestandosi su un importo di Euro 341.705,00; tale decremento è attribuibile sia ad una riduzione del 4,48% della voce "Crediti che non costituiscono immobilizzazioni" per un importo complessivo a valore sul bilancio 2013 di Euro 289.859,00, sia della voce "Disponibilità liquide", le quali sono passate da Euro 84.221,00 a Euro 51.846,00.

Relativamente alla parte passiva dello Stato Patrimoniale, si segnala una riduzione del "Patrimonio Netto" del 49,4%, il cui ammontare passa da Euro 203.946,00 a Euro 103.118,00; tale decremento è riconducibile principalmente alla riduzione del "Capitale Sociale", deliberata dall'assemblea dei Soci per la copertura delle perdite conseguite negli esercizi precedenti.

Con riferimento all'attività posta in essere nel corso del 2013, Rovigo Expò S.p.a. non ha potuto dar seguito agli obiettivi di medio lungo-termine prefissati nell'anno precedente, sia perché la situazione economico-finanziaria della Società ha imposto attenzione e rigore nella scelta degli eventi da realizzare, sia perché la partnership avviata con altri enti territoriali non si è poi concretizzata.

In particolare, come già detto in precedenza, Rovigo Expò ha realizzato due fiere dirette e alcuni convegni e manifestazioni indirettamente organizzati da soggetti terzi, dove la Società ha fornito spazi, allestimenti e altri servizi complementari di assistenza tecnica, comunicazione e coordinamento.

Nella sua relazione, il Collegio Sindacale dichiara di non rilevare alcun fatto censurabile, ed esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio di esercizio al 31/12/2013. Inoltre, in aggiunta a quanto detto precedentemente in riferimento agli oneri straordinari, il Collegio invita il Liquidatore ad esporre all'assemblea la situazione patrimoniale della società per valutare insieme ai soci anche la possibilità di smobilizzare le attività costituite principalmente da crediti tributari.

In considerazione di quanto sopra esposto e di quanto illustrato nella documentazione allegata, a cui si rinvia per ogni ulteriore dettaglio, si propone di approvare il bilancio d'esercizio 2013 e la proposta del Liquidatore di riportare a nuovo la perdita di esercizio pari ad Euro -100.833,00.

Si propone, inoltre, di incaricare il rappresentante regionale in assemblea di chiedere al Liquidatore di esplicitare ai soci in assemblea le ulteriori attività che si intende intraprendere per evitare l'esborso della penale che ha generato gli oneri straordinari, nonché di illustrare la situazione patrimoniale della società per valutare le possibilità di smobilizzo delle attività costituite principalmente da crediti tributari, nonché di invitare il Liquidatore a rispettare il termine di conclusione della procedura di liquidazione indicato nella DGR n. 2338 del 16/12/2013, al fine di preservare il patrimonio della Società, come richiamato anche dal Collegio sindacale nella propria relazione al bilancio 2013.

Si rappresenta inoltre che in merito al bilancio della Società le competenti commissioni consiliari non hanno fatto pervenire il parere di cui all'art. 1, comma 2, della LR 39/2013.

Per quanto poi riguarda l'adempimento previsto all'art. 2 della legge regionale succitata, la Società, stante la situazione di liquidazione, non ha trasmesso alcuna proposta di contenimento delle spese di funzionamento.

In merito al secondo punto all'ordine del giorno, si rappresenta che con l'approvazione del bilancio al 31/12/2013 viene a scadere l'organo di controllo.

Si propone, tenuto conto del fatto che la Società è in liquidazione, di mantenere l'attuale Collegio Sindacale in regime di *prorogatio*.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO l'art. 38 della Legge Regionale 14 gennaio 2003, n. 3;

VISTO l'art. 5, comma 4, della Legge Regionale 19 febbraio 2007, n. 2;

VISTO l'art. 2 comma 2 della L.R. 54 del 31/12/2012;

VISTA la LR 39/2013;

VISTA la deliberazione del Consiglio regionale n. 44 del 27 luglio 2011;

VISTA la DGR n. 258/2013;

VISTA la nota del 31 aprile 2014 di convocazione dell'Assemblea ordinaria dei Soci della Rovigo Expò S.p.A. e la nota del 7 maggio 2014 di ulteriori comunicazioni da parte della Rovigo Expò S.p.A.;

CONSIDERATO che ai sensi dell'articolo 61, comma 3 dello Statuto del Veneto, il Presidente della Giunta Regionale o suo delegato, parteciperà all'assemblea;

VISTO il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2013 e relativa nota integrativa, il modulo compilato sul rispetto delle direttive e la relazione del Collegio Sindacale (**Allegato A**);

delibera

1. di prendere atto di quanto dichiarato dalla Società nel modulo predisposto per la verifica del rispetto delle direttive e di quanto rappresentato sull'argomento nella nota integrativa;
2. in riferimento al primo punto all'ordine del giorno, di approvare il bilancio d'esercizio 2013 (**Allegato A**) e la proposta del Liquidatore di riportare a nuovo la perdita di esercizio pari ad Euro -100.833,00;
3. sempre con riguardo al medesimo punto, di incaricare il rappresentante regionale in assemblea di chiedere al Liquidatore di esplicitare ai soci le ulteriori attività che saranno intraprese per evitare l'esborso della penale che ha generato gli oneri straordinari, di illustrare la situazione patrimoniale della società e le possibilità di smobilizzo delle attività costituite principalmente da crediti tributari, nonché di rispettare il termine di conclusione della procedura di liquidazione indicato nella DGR n. 2338 del 16/12/2013, al fine di preservare il patrimonio della Società, considerando definitivamente conclusa la fase di esercizio provvisorio, come richiamato anche dal Collegio Sindacale nella propria Relazione al Bilancio al 31/12/2013 del 9 aprile 2014;
4. in merito al secondo punto all'ordine del giorno, tenuto conto del fatto che la Società è in liquidazione, di mantenere l'attuale Collegio Sindacale in regime di *prorogatio*;
5. di dare atto la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
6. di pubblicare il presente provvedimento ad esclusione degli allegati sul Bollettino Ufficiale e nel sito internet della Regione del Veneto.

Allegati (*omissis*)

(Codice interno: 277236)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 893 del 10 giugno 2014

Approvazione del Piano di formazione 2014-2015 per il personale dirigente e dipendente della Regione del Veneto.
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

Note per la trasparenza:

Approvazione del Piano di formazione 2014 - 2015 per il personale della Regione del Veneto.

Il Vice Presidente Marino Zorzato riferisce quanto segue.

L'aumentata domanda di professionalità, di efficienza e di miglioramento della qualità dei servizi che proviene dalla società civile nei confronti della Pubblica Amministrazione pone in primo piano il tema della formazione del dipendente pubblico.

Il rapido mutamento degli scenari nazionali e internazionali ha prodotto la richiesta pressante di nuove competenze e capacità professionali.

La formazione deve quindi essere resa parte integrante della gestione ordinaria del personale delle Pubbliche Amministrazioni, nella convinzione che sia una leva strategica per la modernizzazione dell'azione amministrativa e per la realizzazione di effettivi miglioramenti qualitativi dei servizi erogati alle imprese e ai cittadini.

In tale contesto la formazione costituisce un elemento decisivo per lo sviluppo delle risorse umane e uno strumento idoneo a sostenere il cambiamento in atto, anche alla luce delle recenti leggi di riforma del pubblico impiego.

L'attuazione del Piano industriale della Pubblica Amministrazione, contenente indirizzi normativi di riforma del pubblico impiego da attuarsi tramite le leggi 133/2008 (conversione del DL 112/2008), e 69/2009 che riguardano l'efficienza e la riorganizzazione della PA e la legge n.15 del 4 marzo 2009 (attuata con il D.lgs 150/2009 e il D.lgs 198/09 e contenente i temi principali della riforma: performance, valutazione, trasparenza, premi e sanzioni disciplinari, dirigenza, contrattazione collettiva e azione collettiva), passa inevitabilmente attraverso la ridefinizione dei percorsi di formazione di dirigenti e dipendenti chiamati a svolgere un ruolo decisivo nel processo di modernizzazione della Pubblica Amministrazione.

La contestuale riduzione delle spese per la formazione del personale, a decorrere dall'anno 2011, al 50% di quelle sostenute nel 2009, così come previsto dall'art.6, c. 13 della legge 122/2010, renderà necessario riconsiderare i criteri di gestione complessiva della formazione.

A queste esigenze intende rispondere il Piano biennale di formazione 2014 - 2015 il cui obiettivo è trasmettere conoscenze ed esperienze, stimolare l'acquisizione di abilità e di capacità in modo da sviluppare le professionalità del personale regionale.

Nel vigente quadro normativo la formazione è leva strategica per lo sviluppo organizzato dell'Ente, così come sottolineato dall'art. 7 bis del D.Lgs. n.165/2001, così come introdotto dall'art.4 della Legge n.3/2003.

Costituiscono altresì linee di indirizzo la "Direttiva in materia di Formazione e di valorizzazione del personale delle Pubbliche Amministrazioni" del 13 dicembre 2001, sulle politiche di formazione del personale, e la Direttiva n. 10/2010, sulla programmazione della formazione nelle amministrazioni pubbliche, entrambe emanate dal Dipartimento della Funzione Pubblica.

La necessità dello sviluppo delle attività formative è ripresa dai contratti nazionali vigenti per il personale delle Regioni e delle Autonomie locali.

Per il comparto, l'art. 23 del CCNL 1998-2001 sottolinea come una efficiente politica di sviluppo delle risorse umane può realizzarsi mediante la rivalutazione del ruolo della formazione.

Per la dirigenza, l'art. 32 del CCNL 1995/1997, come integrato dall'art. 23 del CCNL 1998-2001, evidenzia come formazione e aggiornamento costituiscano metodo permanente per la valorizzazione delle capacità e delle attitudini e supporto per l'assunzione delle responsabilità affidate.

Sia il CCDI per il personale di comparto che il CCDI della dirigenza suggeriscono alcuni elementi che si vogliono, in questa sede, segnalare e valorizzare:

- l'esigenza della rilevazione periodica dei fabbisogni formativi;
- la mobilitazione di risorse interne all'Amministrazione;
- i criteri generali di partecipazione alle attività formative;
- la verifica dell'efficacia degli interventi sia relativamente ai singoli partecipanti (mediante l'introduzione di test/colloqui) sia mediante specifico esame degli effetti e delle ricadute sul lavoro d'ufficio;
- l'utilizzo di una metodica di budget che responsabilizzi la dirigenza nell'utilizzo di questa importante leva di sviluppo;
- la coerenza della formazione con gli obiettivi strategici dell'Amministrazione e con i sistemi di valutazione;
- l'attenzione rivolta alle modifiche degli assetti organizzativi che potranno intervenire in corso di legislatura;
- la visibilità e la conoscibilità dell'offerta formativa con gli strumenti più idonei.
- la formazione come diritto-dovere del personale.

Il piano di formazione biennale sviluppa le *linee strategiche* di medio periodo della Regione del Veneto.

Il Piano 2014-2015 è stato elaborato avendo come preciso riferimento la programmazione delle attività sviluppate negli anni precedenti. Il nuovo piano di formazione si focalizzerà sui percorsi di sviluppo e sulle novità nella gestione del processo formativo.

L'impostazione dei Piani Annuali di Formazione deve tener conto, tra le altre cose, di due macroelementi di contesto:

- a) il quadro di programmazione delle assunzioni (delineato nell'atto di determinazione del fabbisogno triennale).
- b) Le innovazioni normative e tecnologiche incidenti sull'attività e sull'organizzazione dell'Amministrazione locale.

La forte diminuzione delle risorse da destinare alle attività formative, così come previsto dall'art. 6 comma 13, del decreto-legge n.78/2010, comporterà una contrazione delle attività di sviluppo delle competenze del personale regionale, spingendo ad un utilizzo delle risorse finanziarie improntato da un lato al mantenimento dei criteri di efficacia ed economicità e dall'altro al consolidamento se non al miglioramento degli standard qualitativi delle azioni che saranno realizzate.

Il sistema di formazione cui ci si riferisce non può essere caratterizzato dalla settorialità ed occasionalità degli interventi, incoerenti con gli obiettivi strategici dell'Ente.

Il processo formativo deve essere invece sistematico, organico, permanente, collegato al sistema organizzativo.

Si tratta di costruire dei piani che favoriscano la crescita delle persone creando un terreno comune di lavoro che aiuti a condividere le strategie e gli obiettivi dell'Ente.

All'interno di queste condizioni vi sono le premesse per realizzare una "*learning organization*", cioè una organizzazione che apprende con continuità perché è riuscita a creare al proprio interno i meccanismi per produrre e trasmettere le competenze delle risorse umane che operano nella Regione, nonché per adeguare tale patrimonio ai cambiamenti che il contesto esterno presenta con un dinamismo crescente.

Sulla base di questi presupposti, i programmi annuali di formazione terranno conto:

- a) degli obiettivi della Regione del Veneto in tema di gestione e di sviluppo delle risorse umane disponibili che discendono in particolare dal D.lgs. 165/2001 in materia di formazione e di valorizzazione del personale della Pubblica Amministrazione;
- b) delle esigenze di formazione del personale rappresentate dai responsabili delle strutture regionali;
- c) degli esiti formali e informali delle attività formative;
- d) della valutazione dei risultati delle esperienze formative svolte nel recente passato e dell'esigenza di rendere le attività maggiormente trasferibili alla realtà operativa del personale.

La formazione avrà il ruolo di facilitatore dei processi di riforma e di innovazione dell'amministrazione regionale con l'obiettivo di sviluppare le seguenti priorità strategiche:

- promuovere a tutti i livelli organizzativi e operativi l'etica del servizio pubblico in particolar modo nei rapporti cittadino-istituzionali;
- favorire una cultura della responsabilità e dei risultati attraverso lo sviluppo di competenze manageriali e gestionali;

- attuare le riforme istituzionali e amministrative;
- migliorare il sistema pubblico di comunicazione;
- razionalizzare e ridurre i costi nell'ottica di efficienza dei servizi;
- il contrasto alla corruzione e all'illegalità nelle procedure pubbliche;
- la trasparenza dell'azione amministrativa;
- qualificare la produzione normativa e consentire che vengano adottati criteri di valutazione dell'efficacia, dell'attività di regolamentazione (qualità della normazione);
- rafforzare la capacità istituzionale nella gestione dei fondi strutturali in relazione alla programmazione comunitaria 2014 - 2020;
- snellire l'azione amministrativa anche attraverso un migliore impiego delle nuove tecnologie.

In quest'ottica si sottolinea l'esigenza di assicurare la rigorosa coerenza del sistema della formazione che fa riferimento all'obiettivo strategico della Regione di facilitare il conseguimento delle aree di risultato poste dalla Giunta regionale alla struttura manageriale e contestualmente di favorire la crescita professionale e lo sviluppo di carriera del personale.

L'indagine sui fabbisogni formativi consentirà di mappare le esigenze formative del personale in una prospettiva pluriennale e di individuare gli interventi prioritari dei singoli Piani annuali di formazione.

L'attività di formazione prevista rientra nelle seguenti *tipologie*:

- A.** *Aggiornamento e formazione permanente rivolti a tutto il personale in servizio* in tutte le fasi dell'attività di lavoro del dipendente per mantenere livelli di professionalità adeguati ai processi di cambiamento e di innovazione in atto nella P.A. e più generalmente nella società civile (formazione e aggiornamento di mantenimento) e di sviluppo delle conoscenze, capacità e relazioni interpersonali;
- B.** *Formazione a supporto dei processi di innovazione* (formazione collegata a contesti organizzativi, formazione informatica, formazione a sostegno di particolari figure professionali);
- C.** *Formazione e aggiornamento collegati allo sviluppo professionale.*

Per esigenze di formazione specialistica "a catalogo" rivolta a singoli dipendenti, il personale, come di consueto, può essere avviato a frequentare corsi e seminari di breve durata con Decreto del Direttore della Sezione Risorse Umane.

Il documento analitico allegato (**Allegato A**), denominato *Piano di formazione 2014-2015 per il personale della Regione del Veneto*, che si sottopone all'approvazione della Giunta Regionale, definisce le linee di indirizzo per la programmazione pluriennale delle attività formative e del piano di formazione annuale.

La ripartizione delle risorse disponibili sarà operata con i seguenti criteri:

- valutazione del fabbisogno formativo rilevato;
- valutazione delle priorità formative.

Nella ripartizione delle risorse è confermata, limitatamente alla formazione esterna "a catalogo", la distribuzione del budget per Segreterie/Aree/Dipartimenti Regionali, già introdotta con D.G.R. n. 580 del 5 marzo 2004.

Le finalità e i criteri di ripartizione sono definiti dalla D.G.R. 1643 del 28 giugno 2005 - allegato A alla voce "Ripartizione per le Segreterie regionali delle risorse destinate alla formazione..." nella seguente misura:

- il 60% delle risorse finanziarie è assegnato alla Sezione Risorse Umane per la programmazione e gestione dei percorsi formativi interdipartimentali e ai progetti di supporto dello sviluppo delle risorse umane;
- il 40% è assegnato alle Segreterie/Aree/Dipartimenti Regionali per l'attività specialistica "a catalogo".

Sulla base dei criteri evidenziati, con successivo decreto verrà quantificato e assegnato il budget per struttura.

La ripartizione suddetta potrà con atto motivato essere rivista nel corso dell'anno prevedendo uno scostamento massimo del 10% a favore della formazione su programma o a catalogo ove ciò fosse suggerito dal monitoraggio degli interventi formativi.

Per la realizzazione degli interventi si farà ricorso ai *soggetti formatori idonei* in relazione alla tipologia dei corsi, ai destinatari, al grado di complessità dei messaggi da veicolare. Sarà mantenuto lo strumento dell'*Albo dei Formatori interni* istituito ai sensi della D.G.R. n. 358/2003.

In relazione all'avvio della nuova programmazione formativa, si procederà, alla riapertura e aggiornamento delle iscrizioni all'Albo dei Formatori Interni istituito con il decreto n. 662 del 15/07/2003, con la finalità di ampliare attraverso l'acquisizione di ulteriori professionalità il nucleo di formatori interni per realizzare azioni di formazione continua in un quadro di programmazione delle attività formative.

Con decreti del Dirigente delle Risorse Umane n. 2 del 14 gennaio 2013 e n. 23 del 1 febbraio 2013 è stata istituita la figura del referente della formazione. Tale figura andrà a supportare le funzioni d'indirizzo esercitate dalla dirigenza in materia di programmazione degli interventi formativi, con l'obiettivo d'informare l'attività amministrativa al principio di sana gestione, perseguendo, attraverso l'efficace utilizzo degli strumenti dedicati alla formazione, lo sviluppo delle competenze del personale loro assegnato.

Proseguendo il rapporto di collaborazione con il CUG della Regione Veneto si studieranno progetti formativi di miglioramento organizzativo volti allo sviluppo delle competenze per valorizzare appieno gli apporti forniti dai dipendenti e dalle dipendenti regionali.

Si precisa che il Consiglio Regionale, realizzerà le attività formative per il proprio personale con risorse proprie. Si sottolinea che, per talune attività di interesse comune, Giunta Regionale e Consiglio Regionale potranno concordare la partecipazione congiunta del proprio personale, secondo un principio di reciprocità.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;
- Richiamato l'art. 7 comma 4 del D.lgs. n. 165/2001 e la direttiva 13 dicembre 2001 della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica;
- Considerato l'art. 6, c. 13 della legge 122/2010 e la direttiva n. 10/2010 della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica;
- Viste le leggi 133/2008 (conversione del DL 112/2008), e 69/2009;
- Vista la legge n.15 del 4 marzo 2009 attuata con il D.lgs 150/2009 e il D.lgs 198/09;
- Visti gli artt. 4 e 23 del CCNL del personale non dirigente del Comparto Regione - Enti locali 1998 - 2001 e il relativo accordo integrativo sottoscritto in data 19 giugno 2001;
- Visti il Contratto decentrato integrativo della Regione Veneto del 21.12.1999 ai sensi dell'art. 4 del CCNL 1998-2001 e il relativo accordo integrativo sottoscritto in data 19 giugno 2001 e l'art. 6 del CCDI per il quadriennio 2002/2005 ai sensi dell'art. 4 del CCNL Comparto Regione-Autonomie locali del 22.01.2004;
- Visto il CCNL dell'area dirigenza del Comparto Regione-Enti locali 1998-2001 e il relativo Contratto integrativo decentrato siglato in data 24/10/2000;
- Viste le LL.RR. n. 54/2012 e n. 31/1997;
- Vista la L.R. n. 12/1991 agli artt. 128 e 129;
- Vista la L.R. 39/2001;
- Presa visione del documento allegato denominato *Piano di formazione 2014-2015*, che è parte integrante della presente deliberazione;

delibera

1. di approvare le linee di indirizzo per la formazione del personale regionale per il biennio 2014 - 2015, così come definito nel documento allegato (**Allegato A**) al presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di recepire integralmente in tal senso il documento suddetto;

3. di dare atto che il programma così definito ha il valore di impostazione complessiva e di coordinato quadro di riferimento;
4. di dare atto che il Direttore della Sezione Risorse Umane è autorizzato a dar corso con propri decreti alle procedure per acquisire servizi e prestazioni formative funzionali alla realizzazione del Piano di Formazione;
5. di precisare che alla specifica attuazione di ciascuna delle iniziative formative si procederà con successivi decreti del Direttore della Sezione Risorse Umane nei quali saranno precisati per ogni attività il soggetto gestore, la durata, le edizioni previste, la sede e il personale tenuto o ammesso a parteciparvi, nonché l'esatto impegno di spesa;
6. di dare atto che i programmi sono suscettibili di eventuali variazioni per consentire di far fronte ad esigenze formative che maturino nel corso degli anni;
7. di stabilire che per consentire la massima flessibilità ai programmi e l'aderenza ai bisogni formativi del personale, il Direttore della Sezione Risorse Umane è autorizzato ad operare le necessarie variazioni operative mediante modificazioni compensative della ripartizione delle risorse impegnate, fermo restando l'ammontare complessivo della spesa;
8. di dare atto che il Direttore della Sezione Risorse Umane è autorizzato ad impegnare e a liquidare le spese relative alla gestione dell'attività formativa, su presentazione di regolare documentazione contabile;
9. di dare atto che la presente delibera non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
10. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.



ALLEGATO A alla Dgr n. 893 del 10 giugno 2014

pag. 1/23

IL PIANO DI FORMAZIONE 2014 – 2015

Introduzione

Quando si parla di qualità di risorse umane, non si può prescindere dall'elemento fondamentale che le qualifica che è rappresentato dalla formazione permanente del personale, vero motore dei processi di cambiamento e innovazione della macchina regionale.

La formazione deve essere una dimensione costante e fondamentale del lavoro e uno strumento essenziale nella gestione delle risorse umane. Le organizzazioni per gestire il cambiamento e garantire un'elevata qualità dei prodotti e servizi, devono oggi fondarsi sulla conoscenza e sullo sviluppo delle competenze.

I sistemi di formazione devono adattarsi ai bisogni individuali, rafforzare l'integrazione con l'organizzazione del lavoro, rendere trasparenti e mobili le qualifiche, migliorare il riconoscimento per il raggiungimento degli obiettivi, sviluppare percorsi formativi anche in considerazione di quelli che saranno i fabbisogni professionali dei prossimi anni.

La valorizzazione delle risorse umane, partendo dal management pubblico fino al personale, è un elemento imprescindibile per la crescita complessiva, quantitativa e qualitativa, dei servizi erogati al cittadino.

Per realizzare questo processo di valorizzazione la Sezione Risorse Umane nel porre le politiche formative al centro del processo di sviluppo del personale, progetta, programma e definisce il nuovo piano biennale per la formazione dei dipendenti.

Il nuovo piano di formazione vuole essere uno strumento di programmazione snello e concentrato sui progetti formativi. Al fine di assicurare una maggiore incisività delle azioni previste e di garantire una continuità, anche temporale con il precedente periodo formativo, le proposte sviluppate avranno come cardine la crescita delle competenze del personale.

Le competenze del personale sono decisive per la capacità delle organizzazioni di acquisire conoscenza e di utilizzarla per innovare. L'innovazione esige oggi, più che mai, l'acquisizione di competenze trasversali. Le competenze manageriali devono diventare più comuni di quel che sono attualmente; altrettanto vale per la capacità di riuscire in situazioni di lavoro nuove e in evoluzione.

La formazione in questo contesto svolge un ruolo centrale: la manutenzione di competenze esistenti, lo sviluppo di nuove figure professionali e la riqualificazione di quelle presenti è il cuore di una politica del personale orientata alla qualità del servizio.

Il quadro di Riferimento

Il Piano di formazione 2014-2015 s'innesta in una cornice che, da un lato, deve rispondere alle istanze dell'opinione pubblica volte ad evidenziare la necessità di aumentare l'efficienza e la produttività della Pubblica Amministrazione e, dall'altro, alle novità portate dalla nuova politica europea sulla formazione delle risorse umane "Europa 2020" che succede alla strategia di Lisbona.

In ambito nazionale, è richiesta l'attuazione di un insieme coordinato di azioni formative di accompagnamento alla riforma del pubblico impiego e della pubblica amministrazione che si è delineata in questi anni e che andrà a svilupparsi in un prossimo futuro. La pubblica amministrazione si trova ad agire in un contesto delicato e complesso, dovendo far fronte:

- ad una situazione economica nazionale a rischio recessione;
- a forti spinte di riorganizzazione dell'intero settore pubblico che porteranno ad un aumento della complessità dell'azione amministrativa che dovrà misurarsi con le problematiche della globalizzazione da un lato e da un tessuto economico-sociale caratterizzato da problematiche nuove e spesso dirompenti dall'altro.

Dal punto di vista europeo, le decisioni scaturite dalla nuova strategia "Europa 2020", che succedono a quelle di Lisbona, hanno stabilito la necessità di costruire un modello di sviluppo europeo basato sulla "crescita intelligente", attraverso lo sviluppo di un'economia basata sulla conoscenza e sull'innovazione. Dove la competenza viene definita come la capacità di rispondere con successo ad esigenze complesse in un contesto particolare. La prestazione competente o l'azione efficace implica la mobilitazione di conoscenze, abilità cognitive e pratiche, nonché di componenti sociali come atteggiamenti, emozioni, valori e motivazioni.

ALLEGATO A alla Dgr n. 893 del 10 giugno 2014

pag. 2/23

Il ruolo della Regione del Veneto a sostegno dello sviluppo delle competenze degli enti, istituzioni e organismi del territorio.

In questi ultimi anni lo scenario politico, economico e sociale è radicalmente mutato rispetto alle prospettive del quinquennio trascorso.

Il federalismo è stato abbandonato nel pieno del suo sviluppo tornando ad un neo centrismo decisionale che ha costretto la Regione del Veneto a rinunciare ad una fondamentale leva strategica per sviluppare in modo sempre più efficiente le proprie politiche sul territorio.

In questo scenario di forte crisi economica è necessario oggi più di prima sostenere in modo significativo la comunità veneta, trasformando, in questo modo, la crisi in uno scenario ricco di opportunità.

La sospensione e il forte depotenziamento della sussidiarietà verticale dovrà spingere la Regione a convogliare le proprie energie verso il completo sviluppo della sussidiarietà orizzontale intensificando i rapporti con le amministrazioni del territorio chiamate ad interpretare e fronteggiare la dinamica della crisi economica in atto e che potrebbe avere delle pesanti ricadute sul tessuto sociale.

Il raggiungimento degli obiettivi di risanamento e di sviluppo socio-economici e le riforme in corso d'implementazione, richiedono nuove relazioni e nuovi assetti tra livelli di governo, che garantiscano una sempre maggiore interdipendenza e responsabilità comune per assicurare efficacia alle politiche pubbliche.

La risposta ai bisogni dei cittadini deve essere la stella polare della ragion d'essere delle politiche pubbliche. E' nella centralità del cittadino e quindi nella capacità d'intercettare i bisogni che risiede il senso delle Istituzioni.

Si tratta di rivedere e riconcepire gli strumenti della conoscenza, informazione e formazione riorganizzandoli quali elementi essenziali per dare impulso allo sviluppo delle risorse del territorio.

Il tema delle risorse e del loro uso efficiente è ancora più importante in ambito formativo, dove si preparano le risorse umane a concretizzare le azioni programmate a livello istituzionale, in questo ambito, il D.L. 78/2010 ha drasticamente ridotto le risorse finanziarie da utilizzare per la formazione, rendendo sempre più difficoltoso per le Pubbliche Amministrazioni accedere a percorsi qualificanti per il proprio personale. Tanto più negli Enti di minori dimensioni, che molte volte, negli ultimi tempi, hanno dovuto rinunciare anche solo ad implementare politiche di sviluppo delle risorse umane.

L'idea d'implementare un sistema di sostegno e sviluppo delle competenze territoriali andrebbe da una parte a colmare una lacuna in ambito formativo, in quanto le ristrettezze finanziarie hanno drasticamente ridotto l'offerta formativa di molti enti, e dall'altra consentirebbe all'amministrazione la promozione e la diffusione di un sistema innovativo di conoscenze che sarà la base sui cui si poggeranno gli enti, istituzioni e organismi regionali per attuare vere politiche di sviluppo coordinate.

La Regione andrebbe a configurarsi quindi come uno strumento di cooperazione tra livelli di governo per sostenere il processo di coesione nel nostro sistema amministrativo, accompagnando le istituzioni locali e regionali in un processo di ammodernamento ed innovazione per il conseguimento dei seguenti obiettivi strategici:

- **Innovazione Istituzionale**
 - Sostenere le politiche d'innovazione che l'Amministrazione regionale intende promuovere sul territorio
- **Qualificazione delle strutture e delle risorse umane**
 - Costituire un punto di riferimento per il territorio in materia di formazione e sviluppo del capitale umano.
 - Supportare gli Enti locali, anche in relazione ai tagli alle attività formative previste dal D.L. 78/2010, nello sviluppare percorsi formativi che migliorino l'erogazione di servizi all'utenza.
 - Creare economie di scala utili, in un periodo di scarsità di risorse, per garantire un adeguato sviluppo professionale per tutti gli operatori del territorio.
- **Governo del territorio**
 - Omogeneizzare le competenze del personale pubblico che opera nel territorio.
 - Favorire la creazione di una rete tra gli Enti dove la Regione funga da catalizzatore.

Piano 2014-2015

La programmazione biennale delle attività formative si inserisce in un contesto di crisi economico-finanziaria del sistema paese che ha indotto il Governo ad adottare politiche di bilancio rigorose attraverso l'adozione del decreto legge n.78/2010 recante "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica", convertito, con modificazioni, dalla legge n. 122 del 30 luglio 2010. Il provvedimento contiene misure di riduzione della spesa e aumento delle entrate, che, per quanto riguarda la formazione del personale, prevede, a partire dal 2011, una riduzione del 50% rispetto al 2009 delle risorse finanziarie destinate agli interventi formativi. La riduzione degli stanziamenti ha

ALLEGATO A alla Dgr n. 893 del 10 giugno 2014

pag. 3/23

portato inevitabilmente ad una contrazione delle attività formative di sviluppo delle competenze del personale regionale. Per garantire comunque la crescita in termini di competenze delle risorse umane si procederà migliorando il processo di programmazione e gestione delle attività formative, garantendo da un lato l'efficacia e l'economicità nell'utilizzo delle risorse finanziarie e dall'altro puntando al mantenimento se non al miglioramento degli standard qualitativi delle attività formative che andranno a realizzarsi.

Obiettivi

La profonda riforma della pubblica Amministrazione ha posto l'esigenza di passare da un sistema formativo che non fosse una somma di corsi, che incidono principalmente sulle risorse finanziarie, ad un sistema d'interventi coordinati ed organici di sviluppo e potenziamento delle competenze del personale che incidano sui contesti organizzativi e siano funzionali al raggiungimento degli obiettivi posti dall'amministrazione.

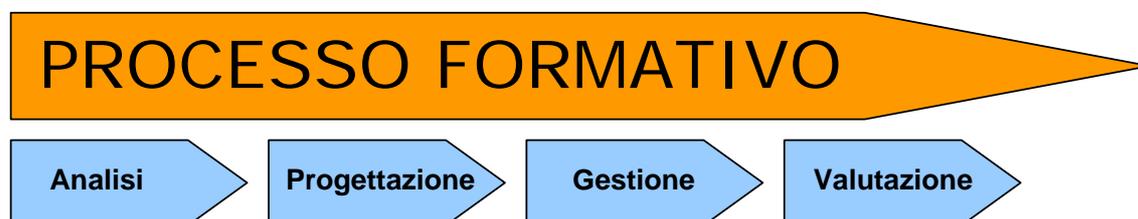
Il programma di formazione si propone pertanto di:

- preparare i neo-assunti e il personale già inserito a ricoprire adeguatamente le posizioni e i ruoli conseguiti di volta in volta lungo l'intero ciclo di attività nell'organizzazione regionale;
- promuovere in tutti i dipendenti la consapevolezza del proprio ruolo in una P.A che cambia;
- aggiornare costantemente le capacità operative e gestionali e adeguare le competenze esistenti alle competenze necessarie a conseguire gli obiettivi programmatici dell'Ente;
- sviluppare la capacità di agire professionalmente prestando attenzione alle istanze provenienti dal territorio;
- favorire lo sviluppo organizzativo della Regione e l'attuazione dei progetti strategici predisponendo le professionalità richieste;
- garantire un adeguato sfruttamento delle potenzialità offerte dalle nuove tecnologie in una logica di razionalizzazione dei processi e di miglioramento dei servizi resi ai cittadini;
- migliorare le capacità del management nel raggiungimento degli obiettivi dell'Ente.

La definizione delle attività formative sarà evidenziato all'interno dei singoli piani annuali.

La Sezione risorse umane, in collaborazione con le altre strutture regionali, si impegnerà ad ampliare la gamma delle iniziative formative, sviluppando direttamente "in house" alcuni percorsi di aggiornamento professionale. Questo consentirà da un lato di valorizzare le competenze del personale regionale e dall'altro di assicurare una notevole riduzione dei costi.

La rilevanza che si vuole riconoscere alla formazione esprime l'impegno dell'Amministrazione regionale, anche in materia di formazione del personale, a garantire le pari opportunità tra uomo e donna, e s'impegna anche con iniziative specifiche, da sviluppare con il Comitato Unico di Garanzia (CUG), al consolidamento di una cultura della diversità di genere e di pari opportunità.

Il processo formativo**La rilevazione dei fabbisogni formativi**

La costruzione di un Piano efficace prevede una serie di fasi che consentono di governare la formazione in maniera tale da renderla capace non solo di dare risposte convincenti ai bisogni di apprendimento ma anche di diventare effettiva leva di sviluppo personale e professionale delle persone.

La prima di queste fasi, alle quali seguiranno la progettazione, la gestione e la valutazione dei percorsi formativi veri e propri, è quella della rilevazione e dell'analisi dei fabbisogni formativi. Tale fase è di cruciale importanza ai fini della corretta e puntuale programmazione delle attività formative. Essa rappresenta il momento in cui vanno fatte emergere le necessità formative del personale regionale in relazione agli obiettivi che ciascuna Struttura è chiamata a conseguire.

ALLEGATO A alla Dgr n. 893 del 10 giugno 2014

pag. 4/23

Ed è proprio in questa fase che il Dirigente Responsabile di struttura viene ad assumere un ruolo centrale. La sua funzione è quella che meglio permette di individuare le reali competenze necessarie a raggiungere gli obiettivi di struttura e conseguentemente di suggerire le aree formative più idonee a supportare le competenze carenti o da potenziare.

In questa fase i Dirigenti potranno avvalersi del contributo del referente della formazione della propria struttura.

Aree di contenuto

Tramite la rilevazione dei fabbisogni formativi si andrà ad intervenire in modo selettivo e puntuale sulle competenze, tramite la programmazione annuale di dettaglio, realizzando così dei percorsi formativi specifici strutturati in relazione alle esigenze organizzative e di sviluppo professionale di anno in anno individuate. Tutte le iniziative formative, indipendentemente dalla metodologia e dalla tipologia dei destinatari, sono raccolte per aree di contenuto che individuano i corsi in relazione alle competenze da sviluppare.

| | |
|-----------------------------------|---|
| Giuridica - Normativa | Approfondire le procedure amministrative e le problematiche giuridiche di carattere generale garantendo un aggiornamento puntuale sull'evoluzione normativa. Fornire un quadro conoscitivo e operativo in relazione all'attività amministrativa regionale. |
| Organizzazione e Personale | Fornire un quadro esaustivo sull'organizzazione regionale anche in riferimento agli aspetti di carattere normativo, sul rapporto di lavoro e gestione del personale, sulle tematiche e gli strumenti inerenti lo sviluppo professionale e il sistema di valutazione delle prestazioni. |
| Manageriale | Supportare lo sviluppo di capacità, qualità e competenze gestionali del management, orientandole al raggiungimento degli obiettivi specifici aziendali. Apertura verso quelle che sono le novità normative, gestionali e organizzative confrontandosi con le best practice proposte all'esterno. |
| Comunicazione | Approfondire le tematiche e le metodologie della comunicazione pubblica e istituzionale, della comunicazione abbinata all'utilizzo delle nuove tecnologie. |
| Economico - Finanziaria | Fornire al personale regionale le conoscenze tecnico-specialistiche relative al bilancio regionale, alla gestione finanziaria e al sistema di budget. Consolidare la padronanza dei principi fondamentali e dei principali istituti al fine di un loro utilizzo sempre più corretto e puntuale. |
| Controllo di Gestione | Sviluppare le capacità professionali nell'elaborazione, comunicazione e utilizzo delle informazioni economiche d'azienda. |
| Informatica - Telematica | Garantire la formazione continua di base sugli applicativi di produttività individuale (pacchetto Office, posta elettronica, Internet e Intranet). Fornire lo sviluppo di competenze informatiche specialistiche in relazione alle singole attività delle strutture regionali. |

ALLEGATO A alla Dgr n. 893 del 10 giugno 2014

pag. 5/23

| | |
|------------------------------|---|
| Linguistica | Favorire lo studio delle lingue, in particolare quelle comunitarie, come parte integrante della formazione permanente, consentendo al personale regionale d'interagire in contesti professionali nei quali è richiesto l'utilizzo di una lingua straniera. |
| Internazionale | Favorire la comprensione e l'operatività delle Istituzioni Europee e le modalità con le quali la normativa comunitaria incide sulla legislazione nazionale e regionale. Incrementare e sostenere l'accesso ai fondi comunitari realizzando azioni di formazione e supporto a favore degli attori regionali. |
| Tecnico specialistica | Dare risposte a quelle esigenze specifiche manifestate dai vari settori in termini di competenze specialistiche da sviluppare tramite interventi mirati. |
| Altro | Sviluppare le Soft Skills in termini di qualità e competenze sociali, caratterizzate come capacità di ascoltare, attitudine al lavoro di gruppo, senso di responsabilità, capacità di gestire i conflitti. Fornire supporto allo sviluppo di altre competenze non individuate nelle altre aree di contenuto. |

Progettazione

Dopo l'analisi sui fabbisogni formativi si definisce cosa si dovrà attuare in futuro e che cosa dovranno concretamente fare gli interessati, affinché ci sia una reale crescita professionale ed aziendale.

La progettazione delle attività formative è gestita dalla Sezione Risorse Umane, che, collabora e/o supporta le altre strutture regionali nella definizione ed attuazione di eventuali altri interventi formativi previsti da una specifica normativa di riferimento che ne preveda il relativo finanziamento. Quindi, la Sezione Risorse Umane in ambito di progettazione delle attività formative:

- individua che cosa è possibile attuare con le risorse finanziarie disponibili e che cosa è prioritario fare in relazione alle esigenze regionali e di contesto;
- definisce le competenze da sviluppare, i metodi di apprendimento, gli strumenti di lavoro, le procedure di controllo.
- procede alla scelta dei media didattici (non solo aula).
- propone e quantifica la suddivisione del budget a livello di Segreteria/Area/Dipartimento.
- progetta come e in quale grado coinvolgere le strutture interne.

Gestione

Alla gestione del Piano di formazione la Sezione Risorse Umane provvede con proprie determinazioni agli adempimenti connessi:

- alla gestione dei contratti aventi per oggetto i processi formativi;
- all'affidamento, alla gestione dei progetti e dei servizi previsti dal piano di formazione;
- alla definizione del numero di edizioni di ogni intervento formativo previsto dal piano di formazione purché nei limiti di spesa stabiliti in prospettiva di ciascuna area formativa;
- all'impegno e alla gestione delle risorse attribuite al capitolo 5022 del bilancio regionale secondo i criteri di ripartizione ed utilizzo definiti dal piano di formazione, anche nel caso di variazioni di bilancio;
- alla formazione a domanda individuale, purché entro i limiti di spesa stabiliti dal piano di formazione regionale, applicando criteri di ripartizione del budget fra le Segreterie regionali;
- all'adesione a progetti di scambio e collaborazione in materia di formazione ed aggiornamento del personale regionale in ambito comunitario;
- all'attivazione e gestione dei rapporti di collaborazione in materia di formazione ed aggiornamento del personale, con Regioni ed altre Pubbliche amministrazioni;
- ad ogni atto formale che si renderà necessario per la realizzazione del piano di formazione.

ALLEGATO A alla Dgr n. 893 del 10 giugno 2014

pag. 6/23

La Sezione Regionale Risorse Umane provvede altresì:

- a firmare i contratti in materia di formazione stipulati dalla Regione del Veneto con le ditte affidatarie;
- ad informare con circolari le direzioni e il personale in materia di rilevazione e di accesso ai progetti previsti dal piano di formazione;
- a comunicare con lettera ai dipendenti ed ai loro direttori l'avvenuta autorizzazione a partecipare alle attività formative richieste;
- a comunicare con lettera alle ditte affidatarie gli adempimenti connessi all'esecuzione dei contratti in conformità con il piano di formazione e con le proprie determinazioni attuative;
- a tutti gli altri adempimenti che si renderanno necessari per la realizzazione del piano di formazione.

Nell'ambito del coordinamento delle attività di formazione che compete esclusivamente alla Sezione Risorse Umane, ogni Sezione ha la facoltà di organizzare e gestire autonomamente attività di formazione destinate al proprio personale nelle seguenti ipotesi:

- corsi "interni" che non comportino spese di organizzazione, di iscrizione o di docenza;
- corsi che siano autorizzati da una specifica normativa di riferimento che ne preveda il relativo finanziamento.

In entrambe le situazioni, al fine di assicurare la necessaria coerenza delle attività formative con il piano e l'esigenza di aggiornare i curriculum formativi individuali, le Sezioni sono tenute a:

- comunicare preventivamente il programma dell'attività formativa che si intende realizzare;
- trasmettere, a conclusione dell'attività formativa, alla Sezione Risorse Umane – Settore Organizzazione, Formazione e rapporto di lavoro, una relazione scritta comprendente copia del provvedimento che autorizza l'attività formativa con il relativo impegno e capitolo di spesa, il registro delle presenze e copia conforme all'originale degli attestati di frequenza o di profitto rilasciati ai partecipanti.

Valutazione

Il perseguimento degli obiettivi di efficacia degli interventi formativi rende necessario un monitoraggio del processo formativo per tutti gli interventi realizzati in modo tale da poter cogliere:

- le dimensioni motivazionali dei partecipanti rispetto alle caratteristiche dei soggetti in apprendimento;
- il livello di soddisfacimento dei bisogni formativi espressi a livello individuale e a livello di struttura di appartenenza;
- la ridefinizione dei processi in base delle interazioni d'aula e con le strutture regionali.

L'impianto di valutazione predisposto dai soggetti affidatari e attuatori dovrà essere inteso come un sistema aperto in grado di recepire i segnali provenienti dall'interno e dall'esterno che intercorrono nel processo di realizzazione del progetto.

Il sistema valutazione è incentrato su tre dimensioni:

- il livello di gradimento della qualità dell'azione formativa;
- i risultati ottenuti dall'azione formativa in termini di conoscenze acquisite.
- l'impatto dell'intervento formativo sui partecipanti e sulle organizzazioni di provenienza, ovvero a misurare l'apprendimento non più in aula ma nei suoi effetti sul lavoro.

Gli strumenti utilizzati dal sistema di monitoraggio e valutazione potranno essere:

- prove strutturate di verifica di fine corso per la rilevazione del livello di apprendimento;
- questionari di gradimento;
- relazioni dei tutor e/o docenti sul livello di apprendimento e partecipazione dei destinatari;
- questionari somministrati ai destinatari nei periodi successivi alla conclusione delle attività del progetto;
- focus group costituiti da gruppi di partecipanti e moderatori, rivolti ad un approfondimento qualitativo dei risultati emersi dai questionari.

Strumenti a supporto del piano di formazione

Prenotazione on-line

Si è consolidato un nuovo sistema di accesso alle attività formative, un sistema paperless che oltre alla semplificazione gestionale del processo formativo, garantisce un'ampia diffusione delle informazioni al personale coinvolto e un'assoluta trasparenza sulle modalità di partecipazione ai corsi. A tal fine è stato predisposto all'interno della Intranet regionale sul sito "Il Personale Informa", un'area riservata alla formazione.

In questo spazio dedicato è possibile:

- visionare i percorsi formativi proposti per l'anno corrente;
- iscriversi direttamente all'attività formativa prescelta;
- scaricare il materiale relativo al corso.

ALLEGATO A alla Dgr n. 893 del 10 giugno 2014

pag. 7/23

La partecipazione ai corsi di formazione proposti sarà comunque vincolata all'autorizzazione del dirigente di riferimento, che, in qualità di responsabile delle risorse umane gestite, valuta la coerenza dei percorsi formativi scelti in relazione all'attività svolta dai dipendenti.

Il dirigente di struttura all'interno nello spazio dedicato alla formazione:

- autorizza la partecipazione degli iscritti ai corsi di formazione;
- fornisce suggerimenti e proposte su eventuali altre attività formative, finalizzate allo sviluppo dei propri collaboratori.

Portale della Formazione

In ottica di miglioramento del servizio e di trasparenza dei processi e delle decisioni, il sistema informativo della formazione verrà ulteriormente sviluppato, al dipendente e al dirigente sarà possibile:

- consultare e stampare il proprio curriculum formativo;
- compilare on-line il questionario di gradimento di fine corso;
- stampare le copie degli attestati di profitto/frequenza ai corsi.
- consultare il materiale didattico di qualsiasi percorso formativo da parte di tutti i dipendenti regionali.
- Verificare il budget di spesa utilizzato dalla propria struttura (utenti abilitati e Dirigenti).

I curriculum formativi sono funzionali alle politiche di sviluppo delle risorse umane e quindi elemento imprescindibile per la costruzione di percorsi formativo-professionali. Il Dirigente tramite il curriculum professionale del dipendente può pensare a percorsi di sviluppo delle competenze mirati e congrui in relazione sia alla professionalità del collaboratore che agli obiettivi della struttura.

Piattaforma e-learning

Anche nel prossimo biennio verranno sviluppate metodologie didattiche che utilizzino le potenzialità della formazione a distanza tramite l'utilizzo di piattaforme e-learning, in grado di associare i vantaggi della formazione d'aula (interattività, apprendimento di gruppo, socializzazione) ai benefici della formazione a distanza (riduzione dei costi, flessibilità).

L'utilizzo della formazione a distanza sarà sviluppato in funzione sostitutiva delle tradizionali esperienze formative e gestionali.

Questa nuova concezione di apprendimento è stata pienamente recepita dalla Regione Veneto che investendo nell'e-learning ha avuto la possibilità di arricchire i propri obiettivi con una migliore gestione complessiva, anche dei costi.

Nel periodo 2014 - 2015 verrà gestita in modalità e-learning la formazione obbligatoria in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro (D.lgs 81/2008) e la formazione interna in materia privacy (D.lgs. 196/2003)

Nel precedente periodo formativo è stata effettuata la formazione linguistica on-line e i risultati sono stati soddisfacenti, sia per quanto riguarda l'ampiezza della platea coinvolta sia dal punto di vista qualitativo.

I vantaggi che sono stati riscontrati nell'utilizzare la modalità formativa on-line sono stati:

- uno stimolo continuo all'alfabetizzazione informatica;
- la personalizzazione dei tempi e dei modi di studio;
- la scelta di un percorso di studi personalizzato tarato sulle proprie esigenze;
- la comunicazione diretta via internet, tramite mail o telefonica con tutor e docenti;
- la socializzazione con altri studenti della classe virtuale.

Gli attori del sistema formativo

La Struttura

Il settore formazione opera all'interno del Settore Organizzazione, Formazione e rapporto di lavoro presso la Sezione Risorse Umane ed ha i seguenti compiti:

- Analizza le tendenze dei macro-bisogni formativi.
- Definisce le strategie d'intervento.
- Pianifica, programma e coordina l'attività formativa dell'Ente.
- Rileva e valuta i fabbisogni formativi del personale.
- Progetta interventi formativi attraverso l'analisi, l'ideazione e la descrizione dei bisogni e finalità del percorso, destinatari potenziali e reali, obiettivi dell'intervento (formativi o didattici), contenuti, fasi di svolgimento, tempi e loro articolazione.
- Seleziona le metodologie di conduzione dell'attività più efficaci.
- Implementa metodologie di valutazione dell'intervento formativo.

ALLEGATO A alla Dgr n. 893 del 10 giugno 2014

pag. 8/23

- Predisporre il piano organizzativo e la logistica .
- Provvede alla diffusione e alla promozione dei percorsi formativi in un ottica di trasparenza.
- Gestisce in termini amministrativi (predisposizione di delibere, decreti, convenzioni, contratti, incarichi di docenza e altri provvedimenti) ed economici (preventivi, impegni, liquidazioni) le iniziative formative.
- Gestisce il budget complessivo della formazione.

I referenti sono:

Dirigente Settore Organizzazione, Formazione e rapporto di lavoro

Francesco Alberti 041/2792637 francesco.alberti@regione.veneto.it

Responsabile politiche formative

Lorenzo Urschitz 041/2792616 lorenzo.urschitz@regione.veneto.it

Responsabile gestione attività formative

Andrea Cacco 041/2792756 andrea.cacco@regione.veneto.it

I Dirigenti

In questo sistema di pianificazione delle attività è richiesto un forte coinvolgimento della dirigenza, che nella fase autorizzatoria non può solo limitarsi ad una mera analisi del singolo corso ma deve considerare l'intero piano di sviluppo professionale della risorsa umana, rendendolo coerente con i vincoli di budget e con gli obiettivi assegnati alla propria struttura organizzativa.

Nella fase di programmazione annuale del piano, la dirigenza verrà responsabilizzata, in collaborazione con i referenti della formazione, nell'individuazione di alcuni percorsi di sviluppo professionale per il personale afferente alla propria struttura.

I dirigenti devono assumere un ruolo centrale nello sviluppo professionale dei propri collaboratori attuando sia una politica di stimolo che di presidio del processo formativo al fine di favorire l'integrazione fra fase formativa e fase operativa.

In tal senso il regolamento di attuazione della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012, approvato con D.G.R. 2139/2013, all'art. 3 comma 5 prevede che i Direttori di Dipartimento sono responsabili del coordinamento delle attività formative e di aggiornamento del personale delle strutture a loro afferenti.

In un'ottica di coerenza tra obiettivi di struttura e competenze necessarie per il loro raggiungimento, spetterà alla dirigenza la proposta di percorsi formativi funzionali allo sviluppo di quel mix di capacità e conoscenze finalizzato al conseguimento dei propri obiettivi organizzativi.

E' opportuno evidenziare che la formazione deve essere una dimensione permanente della vita professionale dei dirigenti, al fine di garantire ad essi qualità, innovazione e flessibilità nell'interpretare il ruolo di dirigente pubblico.

I referenti della formazione all'interno delle strutture regionali

Nella definizione dei piani di sviluppo professionale e della gestione dei percorsi formativi dei propri collaboratori ai Dirigenti delle strutture regionali compete piena responsabilità.

Al fine di garantire loro un adeguato supporto nell'espletamento di tali funzioni è fondamentale prevedere la presenza di una figura di referente per la formazione che garantisca un collegamento con la Sezione Risorse Umane per l'applicazione del piano formativo per quanto riguarda: la rilevazione dei bisogni formativi di struttura, le priorità, l'informazione al personale sulle iniziative formative in corso, la pianificazione degli interventi formativi per i dipendenti della struttura, ecc.

Con il precedente piano formativo, si è formalizzata l'individuazione di queste nuove figure professionali presso ogni Sezione Regionale e sono stati effettuati incontri formativi e di orientamento.

Questa nuova comunità professionale, in stretta collaborazione con la dirigenza, svolgerà un compito fondamentale nel dotare di dinamicità il sistema di rilevazione delle competenze rendendolo aderente alle evoluzioni del contesto normativo, culturale e organizzativo di riferimento.

Soggetti Formatori

La Giunta Regionale con D.G.R. n.358 del 14/02/2003, all. n.2, ha disciplinato i criteri di scelta dei soggetti formatori. e ha approvato l'istituzione di un Albo dei Formatori interni disciplinato con Decreto del Dirigente Regionale Direzione Risorse Umane n. 622 del 15/07/2003.

Con D.G.R. 1643 del 28/06/2005 "Approvazione del piano triennale di formazione 2005-2007 per il personale dirigente e dipendente della Regione Veneto" all'allegato A, è stato ribadito che il soggetto formatore, nel rispetto della

ALLEGATO A alla Dgr n. 893 del 10 giugno 2014

pag. 9/23

normativa vigente relativa alle modalità di scelta del contraente, verrà individuato sul mercato con i seguenti specifici criteri:

- a) la specifica competenza del soggetto formatore sul tema da trattare;
- b) l'esperienza acquisita dal soggetto formatore in precedenti attività formative realizzate per la Regione del Veneto e per altri enti pubblici;
- c) la qualità delle prestazioni didattiche e organizzative, in un rapporto di costi/benefici.

Il piano di formazione è attuato utilizzando una pluralità di soggetti formatori.

- formatori interni
- formatori esterni
- enti e istituzioni pubbliche
- istituti privati, aziende, società scelti attraverso procedure d'appalto di servizi.

Nell'acquisizione dei servizi di formazione, l'Amministrazione regionale si riserva di ricorrere a formule contrattuali (come ad esempio gli abbonamenti, la realizzazione di corsi a catalogo in house, ecc.) che, nell'assicurare la qualità dei servizi erogati, consentono di ottenere significativi risparmi di spesa e quindi di perseguire concretamente obiettivi di economicità ed efficienza. In ogni caso la scelta di tali formule viene compiuta nel pieno rispetto del Codice dei contratti, D.Lgs. 163/2006, garantendo i principi comunitari di libera concorrenza, trasparenza e parità di trattamento previsti in tema di contrattualistica pubblica.

I disciplinari, nel definire le caratteristiche della docenza dei corsi, faranno riferimento alle seguenti categorie di formatori:

- docenti universitari
- professionisti iscritti da almeno cinque anni ad albo professionale
- dirigenti pubblici e dirigenti d'azienda
- esperti in formazione in aree tematiche inerenti il corso che si intende realizzare.

Albo Formatori

Si è ormai consolidato l'utilizzo dell'Albo Formatori interno istituito nel 2003. Va precisato in questa fase di aggiornamento dell'Albo che il docente interno, a parità di contenuti formativi scelto in alternativa a soggetto esterno, viene individuato in virtù della propria esperienza professionale maturata nel tempo e non sulla base dell'incarico d'ufficio ricoperto. Inoltre l'attività di docenza compiuta dai dirigenti iscritti all'Albo dei formatori va ricompresa nell'omnicomprensività ai sensi del art. 24 del D.Lgs 165/01 come previsto dalla D.G.R. 1631 del 26/05/2004 allegato 1 art. 12 del disciplinare.

L'utilizzo di personale interno ha comportato per l'Amministrazione un considerevole risparmio che ha permesso all'Ente di realizzare notevoli economie rispetto al ricorso al mercato. Ciò, inoltre, ha liberato risorse utilizzate per potenziare l'offerta formativa generale e ampliare notevolmente il numero dei partecipanti ai corsi. E' stato poi valutato, tramite un questionario di customer satisfaction il livello qualitativo delle attività formative interne, attraverso il quale è emersa la coerenza della scelta effettuata dall'Amministrazione, sia dal punto di vista dell'efficacia della formazione che da quello dell'economicità in relazione ai risultati conseguiti.

Il ricorso alla docenza interna rappresenta un'opportunità per soddisfare i bisogni formativi che richiedono conoscenze e abilità operative soprattutto in relazione a competenze di tipo tecnico-specialistico.

L'utilizzo della docenza interna risponde alla esigenza di contestualizzare l'intervento formativo nel senso di favorire il trasferimento efficace dei contenuti del corso alla realtà operativa dei partecipanti.

L'obiettivo è in sostanza quello di mettere in relazione aula e lavoro, cercando di coinvolgere progressivamente soprattutto i dirigenti anche nel ruolo di formatori, in quanto gestori di risorse umane sotto il profilo del costante monitoraggio e dell'adeguamento della qualità professionale delle stesse.

Il docente interno potrà essere utilizzato in funzione di docente, di co-docente e come testimone d'aula che affianca il docente. Inoltre i docenti interni potranno essere utilizzati anche da Enti convenzionati e soggetti operanti in ambito formativo quando sia necessario riferirsi a contesti organizzativi specifici e a procedimenti amministrativi correlati alla realtà operativa dell'Ente.

E' necessario pertanto consolidare e tenere aggiornato l'albo dei formatori interni al quale attingere in tutte quelle situazioni nelle quali si devono trattare argomenti correlati a saperi e a procedure dell'Ente e per le quali si possa far ricorso con efficacia a competenze professionali interne.

ALLEGATO A alla Dgr n. 893 del 10 giugno 2014

pag. 10/23

La rete delle conoscenze

Il precedente periodo di programmazione formativa ha visto la nascita di un nuovo sistema di fare formazione, che ha come base la collaborazione sinergica con le primarie strutture formative pubbliche e private presenti in ambito regionale e nazionale, con lo scopo di pianificare e attuare percorsi strutturati d'apprendimento e per fare concretamente sistema specialmente con gli attori presenti nel territorio.

La nuova programmazione 2014 - 2015 si propone di ampliare ove possibile il numero e la qualità dei partner della formazione, coinvolgendo in primis le Università venete, ma anche Enti e Istituti di ricerca e formazione, organizzazioni internazionali e comunità professionali con lo scopo di creare i presupposti per realizzare quella "rete" di conoscenze che valorizzando le specificità di ogni "attore", consenta alla Regione Veneto di potenziare ulteriormente l'offerta formativa, proponendo percorsi orientati allo sviluppo di competenze trasversali e specialistiche.

Risorse da destinare al sistema formativo

Accanto alla forma tradizionale di reperimento delle risorse umane sul cap. 5022 è opportuno ricercare ulteriori forme di finanziamento.

Si segnala la possibilità di accesso alle seguenti risorse per la formazione:

- Fondi comunitari finalizzati alla modernizzazione delle P.A. da utilizzare mediante la predisposizione di progetti con possibili apporti qualificati di Società specializzate, Università o di altri Enti Pubblici.
- Fondi finalizzati a finanziare i progetti del Dipartimento della Funzione Pubblica;
- Convenzioni o accordi con altri Enti Pubblici;
- Capitoli di spesa afferenti attività di formazione settoriale, gestiti autonomamente da strutture regionali (progetti sulla sicurezza, e-government, statistica, protezione civile, autonomie locali, ecc ...).

Ripartizione fra le Strutture regionali delle risorse destinate alla formazione del personale secondo la metodica di Budget

Lo stanziamento di bilancio per la formazione del personale sul cap. 5022 nell'anno 2014 è di EURO 308.500.

Si ritiene di ripartire tale somma nella seguente misura percentuale:

- Il 60% delle risorse (pari a EURO 185.100) è destinato alla programmazione e gestione dei percorsi formativi su programma e ai progetti di supporto dello sviluppo delle risorse umane, nonché all'acquisizione di servizi formativi regionali.
- Il 40% delle risorse (pari a EURO 123.400) è assegnato alle Segreterie/Aree/Dipartimenti regionali.

L'attribuzione delle risorse secondo la metodica di budget è limitata alla seguente tipologia:

- Corsi di formazione e aggiornamento esterni, a domanda individuale, promossi "a catalogo" da Istituti e organismi di formazione presso le loro sedi, riferibili all'approfondimento di problematiche operative non programmabili nel piano annuale.

La budgetizzazione delle risorse della formazione, introdotta con D.G.R. n. 580 del 5 marzo 2004, ha un ruolo chiave di responsabilizzazione della dirigenza nella gestione delle persone come strumento per raggiungere gli obiettivi/risultati in situazioni di cambiamento".

La ripartizione suddetta potrà con atto motivato essere rivista nel corso dell'anno prevedendo uno scostamento massimo del 10% a favore della formazione su programma o a catalogo ove ciò fosse supportato dal monitoraggio degli interventi formativi previsti dal piano annuale.

L'attribuzione del budget di Segreteria/Area/Dipartimento è attuata secondo i seguenti criteri quantitativi:

- 1) Numero del personale in servizio al primo gennaio dell'anno di predisposizione del piano annuale di formazione in ogni struttura regionale con esclusione del seguente personale:
 - comandati in uscita
 - personale in aspettativa
 - personale in stage formativo
 - collaboratori coordinati e continuativi
 - personale a tempo determinato
 - personale con contratto di formazione e lavoro
- 2) Numero dirigenti e personale di cat. D assegnato al primo gennaio dell'anno di predisposizione del piano annuale ad ogni Segreteria/Area/Dipartimento.

Ciò posto, il fattore formativo per Segreteria/Area/Dipartimento regionale incide come segue:

- a) per il 30% in misura eguale per tutte le suddette strutture;
- b) per il 35% in misura proporzionale al personale assegnato per Segreteria/Area/Dipartimento;

ALLEGATO A alla Dgr n. 893 del 10 giugno 2014

pag. 11/23

c) per il 35% in misura proporzionale ai Dirigenti e al personale di cat. D;

Una parte del budget destinato alle attività formative potrà essere distribuita tra le strutture regionali in relazione agli obiettivi strategici dell'Amministrazione rilevati dagli atti di programmazione.

Modalità di accesso alle attività formative**Criteri generali di partecipazione**

La formazione costituisce un diritto – dovere per tutto il personale regionale, indipendentemente dalla categoria di appartenenza e nel pieno rispetto delle pari opportunità, come previsto dal D.Lgs. n.165/2001 e dai Contratti Collettivi di lavoro del personale delle Regioni e delle Autonomie Locali. L'accesso ai corsi è limitato o non consentito per alcune particolari situazioni di impiego del personale più oltre specificate.

Il piano di formazione dovrà pertanto prevedere interventi formativi strutturati secondo la logica dei percorsi formativi orientati all'adeguamento e allo sviluppo delle conoscenze e delle capacità operative e gestionali necessarie a fronteggiare i processi di modernizzazione e di sviluppo organizzativo della Regione.

Nell'ambito dei corsi di formazione previsti dal Piano Annuale di Formazione, alle cui attività è ammesso tutto il personale con contenuti, cadenze, articolazioni e intensità correlate agli specifici profili professionali, si dovranno prevedere percorsi formativi omogenei per area di contenuto e per ruoli professionali.

Modalità di partecipazione

Attività di formazione – La formazione è attività lavorativa a tutti gli effetti. Il personale autorizzato a frequentare attività di formazione è considerato in attività lavorativa e gli oneri relativi sono assunti dalla Regione Veneto.

L'orario dei corsi è riportato nel singolo progetto formativo e nella lettera di autorizzazione a frequentare l'attività, salvo diversa indicazione, la giornata di formazione programmata dall'Amministrazione è di sette ore.

Quando l'attività formativa ha una durata totale, comprensiva di pausa pranzo e viaggio, che non consenta la ripresa della normale attività lavorativa, la stessa viene conteggiata a copertura dell'intero orario di servizio.

La valutazione della compatibilità degli orari delle attività formative con l'orario di servizio, la concessione dei cambi pomeriggio per corsi di formazione, è una prerogativa dirigenziale in quanto afferente all'organizzazione del lavoro interna alla struttura gestita.

Qualora il dirigente responsabile ritenga che la giornata formativa non copra l'orario di servizio ne richiederà il completamento presso l'ufficio di appartenenza.

Per i rapporti di lavoro a part-time con orario giornaliero inferiore a 8 ore viene conteggiata l'effettiva durata del corso.

Per le attività formative, strutturate sull'organizzazione dell'intera giornata lavorativa, che durano nell'ambito della stessa settimana, la frequenza a tutto il corso viene conteggiata nella misura di 36 ore.

Eccedenze di orario dovute alla partecipazione ad attività formativa, riferite ad uno o più giorni ovvero all'orario settimanale di 36 ore, non danno luogo ad attribuzione di compensi per lavoro straordinario ma possono essere recuperate nelle flessibilità entro il mese successivo.

Le ore da recuperare devono essere codificate seguendo la normale procedura di indicazione mensile degli straordinari a recupero.

Ove sussistano i presupposti di legge, al personale che svolge attività formativa in sede diversa da quella di servizio compete il trattamento di missione.

Se l'attività formativa prevede una pausa pranzo con prolungamento pomeridiano il corsista ha diritto al buono pasto.

Il personale autorizzato alla partecipazione è tenuto al rispetto dell'orario stabilito dal programma del corso.

Ai fini dell'uniforme applicazione dell'orario, cui è soggetto il personale nelle diverse situazioni di impiego, si richiama l'esigenza che i fogli di presenza sottoscritti dal partecipante all'attività formativa rechino l'indicazione dell'orario di entrata e/o di uscita, qualora non coincida con quello ufficiale di inizio e di chiusura del corso.

In tal senso sono fornite indicazioni anche all'ente gestore eventualmente incaricato dell'organizzazione del corso. Il criterio della flessibilità dell'orario di servizio non può essere applicato alle attività di formazione.

Eventuali assenze, ritardi o uscite anticipate devono essere motivati o giustificati nell'ambito della Sezione di appartenenza.

Il personale iscritto a frequentare un'attività formativa è tenuto a segnalare formalmente la sopravvenuta impossibilità a partecipare.

La comunicazione formale dovrà essere tempestiva, e comunque preavvisata telefonicamente, per consentire possibilmente la sostituzione con altro personale.

ALLEGATO A alla Dgr n. 893 del 10 giugno 2014

pag. 12/23

La mancata segnalazione comporta l'esclusione da ulteriori sessioni del corso.

Attestato di frequenza

Viene rilasciato per la frequenza di almeno l'80% della durata del corso.

Attestato di profitto

Viene rilasciato, salvo diversa indicazione, motivata nel decreto di autorizzazione del Dirigente Regionale della Sezione Risorse Umane, per la frequenza di almeno l'80% della durata del corso e il superamento della prova di valutazione finale di accertamento prevista al termine del corso o del percorso formativo.

In caso di non superamento della prova finale viene rilasciato il solo attestato di frequenza.

Destinatari della formazione

L'accesso alle attività formative è consentito a tutti i dipendenti regionali, senza distinzione di qualifica, in coerenza con:

- i criteri e i limiti stabiliti dal Piano Annuale di Formazione;
- le modalità di partecipazione, definite con circolare dalla Sezione Risorse Umane, nella fase attuativa dei programmi.

Può accedere alle attività formative:

- il personale di ruolo;
- il personale a tempo determinato;
- il personale con rapporto di lavoro a part-time;
- il personale di altri Enti, comandato presso l'Amministrazione regionale per un periodo superiore ai sei mesi con le limitazioni in seguito specificate;
- il personale in distacco o in aspettativa sindacale;
- il personale degli Enti strumentali della regione con esclusione della formazione a domanda individuale a "catalogo", previo accordo con i responsabili degli Enti, e ove l'argomento trattato sia coerente con gli obiettivi formativi e i contesti organizzativi degli Enti suddetti. La partecipazione del personale degli Enti Strumentali non può comportare spese vive a carico della Regione (spese di trasferta);
- il personale con contratto a tempo determinato con le limitazioni in seguito specificate.

Non può accedere alle attività formative:

- chi usufruisce di congedo straordinario senza assegni;
- chi abbia presentato domanda di collocamento a riposo o di dimissioni volontarie.

Personale in distacco o aspettativa sindacale

Ai sensi dell'art.23, comma 1 del CCNL del Comparto Regioni – Autonomie Locali 1998-2001, il personale in distacco o aspettativa sindacale è ammesso a tutte le attività formative previste dal piano Annuale di Formazione.

Personale part-time

Il personale con rapporto di lavoro part-time può accedere alle attività formative con le stesse modalità previste per il personale a tempo pieno.

Qualora l'orario delle attività formative a cui partecipa il personale part-time sia eccedente rispetto a quello di lavoro, le ore in eccedenza non sono equiparabili a lavoro straordinario ma recuperabili, ai sensi della vigente normativa, nella flessibilità giornaliera, entro il mese successivo alla data di svolgimento dell'attività formativa.

Personale con contratto a tempo determinato

Il personale con contratto a tempo determinato, per un periodo superiore ai sei mesi, può partecipare ad attività di formazione purchè l'attività sia strettamente collegata alla formazione svolta e finalizzata agli obiettivi definiti dal contratto.

ALLEGATO A alla Dgr n. 893 del 10 giugno 2014

pag. 13/23

Potrà essere avviato in particolare a frequentare corsi base di area informatica, corsi di formazione obbligatoria e organizzazione della Regione Veneto.

La frequenza a corsi di tipo tecnico – specialistico (aggiornamenti a catalogo) dovranno essere adeguatamente motivati dal dirigente di riferimento. La Sezione Risorse Umane si riserva comunque una valutazione specifica di merito sui costi e sulla scadenza del rapporto di lavoro.

Personale comandato o distaccato

Il personale di altri Enti comandato o distaccato presso la Regione del Veneto, per un periodo uguale o superiore ai sei mesi, può accedere a tutte le attività previste dal Piano Annuale di Formazione, fatta eccezione per la formazione a domanda individuale (aggiornamenti a catalogo), per la quale la Sezione Risorse Umane si riserva una valutazione specifica di merito sui costi e sulla scadenza del comando.

Il personale della Regione del Veneto comandato o distaccato presso altri Enti, non può accedere alle attività formative previste dal Piano Annuale di Formazione, fatti salvi i casi in cui il processo formativo sia parte di procedura concorsuale o dichiaratamente propedeutico a procedure concorsuali interne.

La partecipazione non comporta comunque, da parte della Regione, riconoscimenti di prestazione di servizio, né assunzioni di eventuali oneri di missione.

Personale regionale in congedo straordinario

Il personale regionale di ruolo in congedo straordinario senza assegni, non può accedere alle attività formative del Piano Annuale di Formazione, fatti salvi i casi in cui il processo formativo sia parte di procedure concorsuali interne.

La partecipazione non comporta comunque, da parte della Regione, riconoscimenti di prestazione di servizio, né assunzione di eventuali oneri di missione.

Modalità di comunicazione delle attività formative**Accesso alle attività formative**

Per partecipare alle attività formative previste dal Piano Annuale di Formazione occorre presentare richiesta, utilizzando l'apposita modulistica, alla Sezione Risorse Umane – Settore Organizzazione, Sviluppo e Formazione Risorse Umane – Cannaregio 168 – 30121 Venezia.

Criteri e modalità di accesso ai corsi

La Sezione Risorse Umane, con circolare informativa e con gli strumenti che le tecnologie informatiche mettono a disposizione (intranet regionale, e-mail, ecc.) porta a conoscenza delle strutture regionali:

- il Piano di Formazione;
- i programmi formativi;
- i criteri e le modalità di accesso alle attività formative.

In coerenza con il Piano di Formazione, sarà assicurata una compiuta informazione relativa ad ogni progetto:

- struttura;
- programmi;
- destinatari;
- modalità di accesso;
- orario e sede di svolgimento;
- materiale didattico;
- I responsabili delle strutture sono invitati a diffondere le circolari al personale assegnato.

Presentazione delle domande di partecipazione

I termini di presentazione delle domande di partecipazione alle attività formative sono i seguenti:

- per le attività formative su programma regionale, secondo le modalità previste da ogni singolo progetto e rese note con circolare informativa;
- per la formazione a domanda individuale “a catalogo”, in qualsiasi momento, purchè almeno 15 giorni prima dell'inizio dell'attività (fa fede la data di assunzione al protocollo della Sezione Risorse Umane).

Le proposte di partecipazione devono essere presentate dalle singole strutture regionali.

ALLEGATO A alla Dgr n. 893 del 10 giugno 2014

pag. 14/23

Il criterio è applicato a tutte le attività formative, compresa la formazione esterna a catalogo, sulla quale in particolare esprimerà parere anche il responsabile di Segreteria/Area/Dipartimento competente.

Ogni Sezione deve comunque predisporre un adeguato coinvolgimento dei dirigenti di settore a cui è assegnato il personale interessato alle attività formative concertando la proposta di partecipazione.

Nei casi in cui il personale da avviare alla attività formativa non sia assegnato ad una Sezione Regionale, la proposta deve essere vistata da:

- per il personale assegnato alla Segreteria Particolare degli Assessori dal responsabile della Segreteria medesima;
- per il personale degli Enti Strumentali e dipendenti dall'Amministrazione Regionale dal Presidente dell'Ente di appartenenza o dal suo delegato.

Accoglimento delle proposte di partecipazione

La proposta di partecipazione è sottoposta alla valutazione della Sezione Risorse Umane sotto il profilo della:

- connessione tra il contenuto dell'attività formative e le funzioni svolte dal personale, anche in relazione alla categoria di appartenenza;
- correlazione con le condizioni di accesso previste dallo specifico progetto formativo;
- compatibilità della spesa prevista con il budget assegnato alla Segreteria/Area/Dipartimento regionale per la formazione a catalogo.

L'ammissione alla frequenza degli interventi formativi non prevede di norma un iniziale momento di verifica delle conoscenze.

I corsi di area linguistica e di informatica di base prevedono invece la somministrazione di un test d'ingresso non selettivo ma idoneo alla formazione dei gruppi e preliminare all'avvio del corso.

Modalità d'iscrizione alle attività formative

La partecipazione alle attività formative avviene secondo una procedura così articolata:

- a) la Sezione Risorse Umane propone il programma dei corsi approvato con il Piano di Formazione Annuale dandone informazione alle strutture con le modalità tradizionali (circolare) e con quelle più innovative offerte dalle nuove tecnologie.
- b) i dirigenti responsabili delle strutture provvedono a dare la più ampia diffusione del Piano di Formazione, attuando il più ampio coinvolgimento dei soggetti interessati.
- c) i dirigenti, in collaborazione con il rispettivo referente per la formazione e con il consenso del personale dipendente della struttura, propongono le iscrizioni ai corsi inseriti nell'offerta formativa (per quanto riguarda la formazione su programma) e alle iniziative a catalogo.

Nell'avviare il personale alle iniziative di formazione in atto sarà utilizzato il criterio della coerenza tra gli obiettivi/contenuti dell'intervento formativo e i profili di competenza professionali e di responsabilità che connotano l'attività del partecipante in relazione agli obiettivi gestionali della struttura.

Nell'identificazione dei corsi sarà privilegiata la logica del percorso formativo e del risultato dell'azione formativa.

I dirigenti responsabili, tramite il rispettivo referente per la formazione, che è il soggetto coinvolto anche nel processo di rilevazione del fabbisogno formativo della struttura, trasmettono con procedura informatizzata alla Sezione Risorse Umane – Settore Organizzazione, Formazione e rapporto di lavoro le iscrizioni del personale a ciascuna attività di formazione, indicandole in ordine di priorità.

Priorità formative

In linea di massima sono da considerare prioritarie le iscrizioni ad iniziative previste come obbligatorie da disposizioni di legge o di assunzioni di nuovi ruoli professionali da parte del personale.

Nell'iscrizione del personale, alle attività previste dal Piano di formazione, sarà data precedenza al personale in ruolo e a tempo indeterminato rispetto al restante personale, fatta salva l'esigenza della formazione di base che va comunque garantita a tutto il personale.

Verrà prestata particolare attenzione all'accesso agli interventi di formazione continua dei dipendenti che a vario titolo sono rimasti assenti dal servizio (congedi di maternità, malattia, ecc. ex L. 53/2000).

ALLEGATO A alla Dgr n. 893 del 10 giugno 2014

pag. 15/23

IL PIANO DI FORMAZIONE 2014

La Regione Veneto, così come in generale la Pubblica Amministrazione, si trova a dover rispondere con prontezza a diverse sfide portate da veloci cambiamenti istituzionali, legislativi, sociali ed economici che richiedono una complessiva rivisitazione dei tradizionali modelli gestionali del mondo pubblico, nell'ottica di una migliore ottimizzazione e razionalizzazione del potenziale delle Risorse Umane. Un indirizzo di sviluppo consiste, dunque, non solo nell'evolvere le proprie strutture organizzative, ma nel valorizzare le persone creando una cultura interna che sia capace di generare apprendimento continuo, condiviso, rispetto ai diversi bisogni e necessità.

Al fine, quindi, di riuscire a rispondere a queste sfide con prontezza, si è partiti innanzitutto col comprendere i fabbisogni formativi interni esplorando la realtà organizzativa e il contesto culturale della Regione Veneto.

Il piano annuale individua, attraverso la programmazione, i progetti formativi da realizzare, definendo gli ambiti di attuazione, nei limiti di stanziamento di bilancio. Risponde alle esigenze di aggiornamento di tutti i dipendenti regionali sulla base della rilevazione dei bisogni formativi; individuando le priorità e tenendo conto dei cicli formativi realizzati nei periodi precedenti e gli orientamenti futuri.

Le attività previste nel piano annuale si distribuiranno sui seguenti filoni formativi:

1. **FORMAZIONE SU PROGRAMMA** quando l'intervento formativo è realizzato esclusivamente per il personale regionale sulla base della rilevazione dei fabbisogni formativi con una logica di programmazione che definisca a priori gli obiettivi, i contenuti di massima e i destinatari dell'attività formativa.
2. **FORMAZIONE INTERNA** riguarda iniziative formative progettate e predisposte direttamente dal settore formazione con il coinvolgimento di formatori interni e/o di docenti esterni.
3. **FORMAZIONE "A CATALOGO"** si realizza con la partecipazione di personale regionale ad attività formativa, generalmente di breve durata, organizzata da Enti, Istituti specializzati e Società che operano nel mercato della formazione attraverso un'offerta predisposta direttamente da loro.
4. **FORMAZIONE OBBLIGATORIA** quando l'intervento formativo è dettato da precetti di legge.

Modalità di erogazione dell'attività formativa

I servizi formativi possono essere erogati secondo una molteplicità di tipologie didattiche:

- **Formazione con didattica d'aula**
Interventi formativi didatticamente strutturati che prevedono trasferimento di conoscenze con momenti d'interattività fra il docente e i discenti (Master, corso di formazione e/o aggiornamento, seminario, giornata di studio ed analoghe).
- **Addestramento**
Riguarda attività che prevedono un trasferimento di abilità tecniche tra uno o più operatori. Nell'addestramento sono prevalenti gli aspetti operativi rispetto a quelli formativi.
- **Formazione unidirezionale**
Trasferimento di conoscenze fra i relatori e i destinatari (Convegni, Congressi, Simposi, Tavole rotonde ed analoghe).
- **Formazione dimostrativa**
Trasferimento di conoscenze fra una pluralità di soggetti proponenti tecnicamente strutturati e soggetti che sono in un rapporto di fruizione (Mostre, fiere, saloni, ed analoghe).
- **Formazione applicativa.**
Comprende gli interventi di aggiornamento ed interscambio di conoscenze che prevedono interattività di conoscenze fra i soggetti (stage, viaggio di studio, visite aziendali).
- **Formazione per obiettivi**
Riguarda gli interventi di formazione strettamente connessi ai processi di cambiamento in atto finalizzati allo sviluppo e al consolidamento delle competenze interne che prevedono trasferimento di conoscenze su obiettivi operativi.
- **Autoformazione**
Riguarda i processi di aggiornamento e/o formativi con metodologie didattiche strutturate (corsi multimediali, corsi fruiti individualmente con verifica dell'apprendimento).
- **Formazione a distanza.**
Riguarda i processi di aggiornamento e/o formazione con metodologie didattiche strutturate e interattive (corsi multimediali, corsi fruiti individualmente in rete con verifica dell'apprendimento).

ALLEGATO A alla Dgr n. 893 del 10 giugno 2014

pag. 16/23

Formazione su Programma**AREA TECNICO SPECIALISTICA****Corsi in materia di Contratti Pubblici /D.lgs 163/2006)**

Contenuti: L'attività formativa spazierà dalle novità normative alle applicazioni pratiche con particolare riguardo agli appalti di forniture di beni e di servizi. Le attività formative tratteranno anche temi specifici riguardanti:

- AVCPASS
- MEPA
- CONSIP
- DURC – CIG – Tracciabilità finanziaria

Obiettivi:

- Rafforzare le conoscenze tecnico-specialistiche in un quadro normativo in forte evoluzione.
- Consolidare la padronanza dei principi fondamentali e dei principali istituti contrattuali al fine di un loro utilizzo sempre più corretto e puntuale.
- Trasferire conoscenze operative direttamente spendibili nei settori di rispettiva competenza dei partecipanti.
- Consentire spazi di confronto ed interazione con i partecipanti anche al fine di soddisfare l'interesse specifico su determinati argomenti.

Destinatari: il corso è rivolto a tutti i dipendenti regionali.

Edizioni: varie

Modalità di fruizione: lezioni frontali in aula.

AREA LINGUISTICA**Corsi di lingua straniera**

Contenuti: l'attività formativa, attraverso diverse metodologie, guiderà il discente all'apprendimento delle lingue straniere.

Obiettivi: rafforzare le competenze linguistiche a supporto dell'attività operativa delle strutture regionali.

Destinatari: il personale regionale coinvolto in processi e attività che necessitino la conoscenza delle lingue straniere.

Modalità di fruizione: lezioni singole o di gruppo tramite convenzioni attive, tramite piattaforma e-learning.

AREA ECONOMICO FINANZIARIA**Corso in materia di Contabilità e Bilancio**

Contenuti: Il corso si focalizzerà sulla contabilità (pubblica e regionale), con particolare riferimento alle novità introdotte dal D.lgs 118/2011, oltre all'approfondimento di due aree tematiche principali:

- Gli istituti del bilancio e del budget.
- La gestione finanziaria.

ALLEGATO A alla Dgr n. 893 del 10 giugno 2014

pag. 17/23

Tutti i contenuti dovranno essere caratterizzati da una particolare attenzione per l'ordinamento contabile della Regione del Veneto.

Obiettivi:

- Rafforzare le conoscenze tecnico-specialistiche in materia di contabilità e bilancio.
- Consolidare la padronanza dei principi fondamentali e dei principali istituti al fine di un loro utilizzo sempre più corretto e puntuale
- Trasferire conoscenze operative direttamente spendibili nei settori di rispettiva competenza dei partecipanti
- Consentire spazi di confronto ed interazione con i partecipanti anche al fine di soddisfare l'interesse specifico su determinati argomenti

Destinatari: il corso è rivolto a tutti i dipendenti regionali.

Edizioni: varie.

Modalità di fruizione: lezioni frontali in aula.

Corso in materia di Budget e controllo di gestione

Contenuti: sviluppare all'interno delle strutture regionali la cultura del controllo adattandola alle specifiche esigenze operative: commesse, progetti ecc.....

Obiettivi: comprendere i presupposti utili per il controllo di gestione e capire i meccanismi dell'attività di budgeting. Saper impostare un sistema di reporting chiaro e utile che sia di supporto al monitoraggio delle attività delle strutture regionali in relazione agli obiettivi assegnati.

Destinatari: il corso è rivolto ad un dipendente per struttura regionale.

Edizioni: 3.

Modalità di fruizione: lezioni frontali in aula.

AREA RELAZIONALE**Corsi in materia di sviluppo delle competenze organizzativo/relazionali**

Contenuti: Un ruolo cruciale nei processi di semplificazione amministrativa che hanno coinvolto tutte le Pubbliche Amministrazioni è assegnato alle persone che operano negli Enti.

Lo sviluppo delle capacità dei dipendenti nell'ottimizzare i metodi di lavoro e gli strumenti a loro disposizione è essenziale per il buon funzionamento della "macchina regionale".

Obiettivi: Queste iniziative formative intendono fornire strumenti cognitivi ed operativi per migliorare il proprio metodo di lavoro, anche al fine di contribuire ad un ripensamento complessivo dei processi lavorativi verso l'utilizzo efficace delle risorse, la maggior collaborazione delle persone e, in definitiva, il miglioramento della qualità dei servizi.

Destinatari: il corso è rivolto a tutti i dipendenti regionali.

Edizioni: varie.

Modalità di fruizione: lezioni frontali in aula.

ALLEGATO A alla Dgr n. 893 del 10 giugno 2014

pag. 18/23

AREA GIURIDICO - NORMATIVA**Corso in materia di Responsabilità del Dipendente Pubblico**

Contenuti: Il corso si propone di offrire un quadro generale di conoscenza delle fonti giuridiche in materia di responsabilità del pubblico dipendente: civile, penale, amministrativa, disciplinare, erariale.

Obiettivo: conoscenza delle fonti giuridiche in materia di responsabilità del pubblico dipendente – civile, penale, amministrativa, disciplinare, erariale – e illustrazione della casistica.

Destinatari: il corso è rivolto a tutti i dipendenti regionali.

Edizioni: varie.

Modalità di fruizione: lezioni frontali in aula.

Il Codice nazionale di comportamento dei dipendenti pubblici e il Codice regionale attuativo.

Contenuti: il corso prenderà in esame, nel contesto giuridico attuale, la responsabilità disciplinare del pubblico dipendente.

Obiettivi: partendo dall'inquadramento del pubblico impiego contrattualizzato (D.lgs 165/2001), si fornirà ai discenti un quadro evolutivo della mutata natura giuridica della responsabilità del pubblico dipendente, affrontando le modifiche introdotte dalle varie norme succedutesi nel tempo, legge anticorruzione e trasparenza, fino al DPR 62/2013.

Destinatari: il corso è rivolto a tutti i dipendenti regionali.

Edizioni: varie.

Modalità di fruizione: lezioni frontali in aula.

AREA INFORMATICA – TELEMATICA**Corsi d'informatica di base in ambiente windows**

Contenuti: i corsi hanno la finalità di consentire all'amministrazione una sostanziale autonomia di gestione dei sistemi informatici, di favorire un processo culturale fra gli operatori regionali che consenta una sempre maggiore integrazione fra informatica ed apparato organizzativo.

Obiettivi:

- diffondere la cultura informatica;
- formare utilizzatori potenziali, con riferimento a dipendenti privi di qualsiasi conoscenza informatica;
- aggiornare gli attuali utilizzatori;

Destinatari: i corsi sono rivolti a tutti i dipendenti regionali.

Tipologia di corsi:

- Fondamenti di visual basic.
- Adobe Photoshop base.
- Adobe Photoshop avanzato.
- MS excel base.
- MS excel avanzato.
- MS access base.
- MS access avanzato.

ALLEGATO A alla Dgr n. 893 del 10 giugno 2014

pag. 19/23

- MS word base.
- MS word avanzato.
- MS powerpoint.

Modalità di fruizione: lezioni in aula informatica.

Formazione Interna**Corso di aggiornamento sull'applicativo "Finanziario 2K".**

Obiettivi: fornire al personale regionale, che utilizza l'applicativo F2K, un aggiornamento operativo sulle funzionalità dello strumento.

Destinatari: il corso è rivolto a tutti i dipendenti regionali che utilizzano l'applicativo F2K.

Edizioni: da definire a seguito di verifica presso le strutture regionali della numerosità del personale da avviare all'attività di aggiornamento.

Modalità di fruizione: lezioni in aula informatica.

Corso per addetti al sistema di protocollo generale – trasmissione dei documenti digitali tramite PEC.

Contenuti: nel corso saranno affrontati gli aspetti normativi relativi al documento informatico, firma e conservazione, validità della trasmissione telematica e saranno illustrati anche gli aspetti pratici di gestione dei documenti informatici ricevuti ed inviati tramite PEC.

Obiettivi: consentire agli utenti di essere immediatamente operativi nella gestione della PEC.

Destinatari: addetti al sistema di protocollo generale.

Edizioni: varie.

Modalità di fruizione: lezioni in aula informatica.

Corso sul sistema di gestione documentale DO.GE.**Contenuti:**

- **Primo Modulo addestramento teorico-operativo (4 ore)**
 - Produzione e condivisione dei documenti informatici
 - Modalità di organizzazione del flusso documentale interno alla Struttura e tra Strutture regionali
 - La sottoscrizione con firma digitale e le diverse modalità di trasmissione dei documenti
 - Ricezione/trasmissione dei messaggi di posta attraverso la casella regionale di Posta Elettronica Certificata
 - Aggiornamenti dell'attività di protocollazione dei documenti in arrivo e partenza, con particolare riferimento alla dematerializzazione della corrispondenza cartacea
 - Gestione del fascicolo informatico e del fascicolo ibrido cartaceo/digitale
 - Archiviazione, conservazione a norma e scarto nella gestione dei documenti digitali
- **Secondo Modulo di addestramento tecnico-operativo all'uso degli applicativi informatici (2 ore da svolgersi successivamente al modulo teorico-operativo)**

ALLEGATO A alla Dgr n. 893 del 10 giugno 2014

pag. 20/23

- Utilizzo dell'applicativo O.P.E.R.A
- Nuove funzionalità del Registro di protocollo predisposte per la ricezione e la trasmissione dei documenti digitali

Obiettivi: diffondere la conoscenza del Sistema di gestione documentale digitale DO.GE che prevede il potenziamento dei servizi integrati di firma digitale, Protocollo Informatico e di Posta Elettronica certificata, per una comunicazione più efficace e rapida con i cittadini ed i partner istituzionali ed economici del territorio, con la contestuale introduzione delle funzionalità di produzione, condivisione e gestione dei fascicoli digitali collegati ai procedimenti, quale ulteriore strumento di efficienza dell'apparato regionale.

Destinatari: Tutto il personale dipendente dell'amministrazione regionale

Edizioni: varie.

Modalità di fruizione: lezioni frontali in aula informatica.

Corsi di formazione per neo-assunti

Contenuti: il corso mira a far conoscere ai nuovi dipendenti l'Ente presso il quale si troveranno ad operare, fornendo una formazione di base in materia di organizzazione regionale, disciplina del rapporto di lavoro, strumenti di contabilità e Bilancio e informatica di base.

Obiettivi: preparare i neo-assunti a ricoprire adeguatamente le posizioni e i ruoli assegnati all'interno dell'organizzazione aziendale.

Destinatari: neo-assunti o neo-inseriti.

Edizioni: in relazione al piano assunzioni.

Modalità di fruizione: lezioni frontali in aula.

Formazione area Privacy (D.Lgs 196/2003)

Contenuti: Il contenuto della formazione deve far comprendere e consentire ai lavoratori di acquisire le conoscenze e competenze necessarie in materia di trattamento dei dati personali.

Obiettivi: formare gli incaricati al trattamento dei dati personali, per renderli edotti dei rischi che incombono sui dati, delle misure disponibili per prevenire eventi dannosi, dei profili della disciplina sulla protezione dei dati personali più rilevanti in rapporto alle relative attività, delle responsabilità che ne derivano e delle modalità per aggiornarsi sulle misure minime adottate dal titolare.

Destinatari: il corso è rivolto al personale a tempo indeterminato, determinato e neo assunti.

Edizioni: corso sempre disponibile tramite piattaforma informatica.

Modalità di fruizione: piattaforma e_learning.

Formazione a catalogo

Alla luce delle novità introdotte dall' art.6, c. 13 della legge 122/2010 e dalla Direttiva n. 10/2010 del Ministero per la pubblica amministrazione e l'innovazione, che comportano la riduzione delle spese per la formazione del personale, a decorrere dall'anno 2011, al 50% di quelle sostenute nel 2009, si rende necessario riconsiderare i criteri di gestione complessiva della formazione e di quelli della formazione a catalogo in particolare.

La formazione a catalogo è quella che viene erogata ai dipendenti regionali facendoli partecipare a corsi, seminari e convegni di tipo interaziendale su temi d'attualità e generalmente di carattere specialistico.

ALLEGATO A alla Dgr n. 893 del 10 giugno 2014

pag. 21/23

La ratio che sottende il ricorso a tale tipo di formazione si fonda sulla necessità di mettere a disposizione dei dipendenti informazioni e conoscenze indispensabili per lo svolgimento delle mansioni d'ufficio, garantendo contemporaneamente le seguenti condizioni:

- accesso all'aggiornamento in tempi rapidi e certi
- ricorso a professionisti esperti sulle singole tematiche
- focalizzazione in maniera mirata sugli aspetti salienti di ciascuna area.

Attività formativa in abbonamento

Anche per il 2014 sarà possibile accedere alle iniziative formative promosse da enti e scuole che hanno già in essere una convenzione o un abbonamento con l'Amministrazione regionale.

I servizi formativi erogati da tali società ricoprono buona parte delle aree d'interesse del personale regionale e potranno soddisfare in maniera sufficientemente adeguata le esigenze formative che dovessero emergere, pur nei limiti previsti dalle convenzioni stesse.

Gli enti e i centri di formazione che hanno stipulato abbonamenti o convenzioni con l'Amministrazione regionale per l'anno in corso sono i seguenti:

- Venezia Studi Srl
- Formel

Al fine di ottimizzare la partecipazione alle iniziative proposte da tali enti verranno adottati i seguenti criteri.

In primo luogo saranno limitate le iscrizioni multiple ad uno stesso corso da parte della medesima Sezione Regionale. Ciò consentirà un evidente risparmio di spesa sia per i costi diretti (iscrizione) sia per quelli indiretti (spese di missione). Naturalmente sarà contemporaneamente rinnovato l'invito al partecipante, peraltro già abitualmente sollecitato, a diffondere ai colleghi della propria struttura le conoscenze apprese, in modo da assicurare un'adeguata disseminazione di tali informazioni a tutti coloro che ne fossero interessati. In questa fase un ruolo importante lo svolge il dirigente responsabile della struttura, favorendo le condizioni per la realizzazione di un incontro, una riunione o la diffusione di un documento scritto sul tema del corso frequentato dal proprio collaboratore.

In secondo luogo verranno privilegiati gli interventi che le suddette società organizzeranno sul territorio regionale, al fine di contenere gli oneri legati alle spese di trasferta.

In ogni caso le iniziative che verranno ritenute d'interesse saranno oggetto di adeguata comunicazione attraverso i canali informativi abituali: circolari, newsletter, sito intranet "Il personale inForma".

Formazione Obbligatoria

Formazione area Sicurezza (D.lgs. 81/2008)

Contenuti:

Lavoratori:

Con il Decreto n. 2 del 28/03/2013 del Dirigente dell'U.P. Sicurezza e Qualità sono stati approvati i contenuti della formazione generale e specifica, secondo quanto stabilito dall'accordo Stato - Regioni del 21/12/2011, in materia di "Salute e Sicurezza nei luoghi di lavoro" così come previsto dall'art. 37 comma 2, del D.lgs. 81/2008 e s.m.i.

L'articolazione del nuovo percorso formativo prevede due moduli:

- Generale, in modalità e-learning (programma)
- Specialistico in aula (programma)

Modulo Generale

In base al succitato accordo, il percorso formativo sarà somministrato tramite piattaforma e-learning. Il modulo ha una durata di 4 ore e deve essere svolto in fasce orarie prestabilite.

Ai partecipanti di una classe, nelle fasce orarie assegnate, sarà possibile interagire con il tutor d'aula e tra gli stessi.

Sarà cura del Tutor d'aula verificare e validare la presenza al corso dei partecipanti, certificata dal sistema di tracciamento della piattaforma e-learning.

Il corso, si svolgerà nei tempi e nei modi che verranno comunicati ai partecipanti in sede d'iscrizione.

ALLEGATO A alla Dgr n. 893 del 10 giugno 2014

pag. 22/23

Il percorso formativo è stato sviluppato in collaborazione con la Sezione Sicurezza e Qualità per la parte contenutistica e la Sezione Sistemi Informativi per la parte tecnica di accesso e fruizione della piattaforma e-learning.

Modulo Specialistico

Come stabilito dall'accordo Stato – Regioni, l'accesso alla parte specialistica, della durata di 4 ore, è subordinato al completamento del modulo generale e sarà svolta in aula.

All'interno della formazione d'aula sarà previsto un momento di autovalutazione dell'apprendimento finale.

Il corso, si svolgerà nei tempi e nei modi che verranno comunicati ai partecipanti in sede d'iscrizione.

Dirigenti/Preposti

In materia di formazione di base in ambito in attuazione alla D.G.R. 1332 del 11/05/2010 e dell'art. 37 comma 2 del D. Lgs. 81/2008 che prevede dei corsi obbligatori in materia di sicurezza sono stati predisposti, in collaborazione con la Sezione Sicurezza e Qualità e la Sezione Sistemi Informativi tre corsi on-line:

- D. Lgs. N° 81 per Dirigenti/Preposti
- Sicurezza in ufficio
- Il lavoro al videoterminale

Obiettivi: assicurare che ciascun lavoratore riceva una formazione sufficiente ed adeguata in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro con particolare riferimento a:

- concetti di rischio, danno, prevenzione, protezione, organizzazione della prevenzione aziendale, diritti e doveri dei vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo, assistenza;
- rischi riferiti alle mansioni e ai possibili danni e alle conseguenti misure e procedure di prevenzione e protezione caratteristici del settore o comparto di appartenenza dell'azienda.

Destinatari: il corso è rivolto a tutti i dipendenti in ruolo regionale, ai neo assunti, ai comandati o trasferiti da altro Ente, ai CFL, ai tempi determinati e agli stagisti.

Edizioni: varie.

Modalità di fruizione: e-learning.

Formazione area Anticorruzione (L. 190/2012)

Contenuti modulo generale

Contenuti di carattere etico-comportamentale, tipicamente rivolti alla comprensione dei lineamenti del codice di comportamento, delle caratteristiche dei principali aspetti del modello e delle aspettative della amministrazione regionale in relazione alle questioni etiche, della tutela dei dipendenti, del sistema sanzionatorio, delle modalità di comunicazione di casi sospetti

Contenuti modulo specialistico

Rivolto ai dipendenti che operano nelle aree di rischio corruzione. Il programma di formazione prenderà in considerazione gli specifici rischi di irregolarità delle procedure operative, con lo scopo di chiarire in dettaglio le criticità, i segnali premonitori di anomalie o di irregolarità e le azioni correttive da implementare per le operazioni anomale o a rischio.

Obiettivi: assicurare, attraverso i programmi di formazione professionali impiegati dall'amministrazione regionale, un'appropriata conoscenza, comprensione ed applicazione dei modelli organizzativi e di gestione da parte dei dirigenti funzionali alla prevenzione della corruzione.

Destinatari: il corso è rivolto ai dirigenti regionali.

Edizioni: 6 per il modulo generale e 6 per il modulo specialistico.

ALLEGATO A alla Dgr n. 893 del 10 giugno 2014

pag. 23/23

Nel secondo semestre del 2014, come previsto nell'allegato A alla D.G.R. n. 37 del 2014, saranno attivati alcuni percorsi formativi, generali e specialistici, in materia di anticorruzione che coinvolgeranno, con diverso grado di approfondimento, tutto il personale regionale.

Interventi formativi generali

Percorsi formativi su più edizioni di mezza giornata (4 ore), aperti a tutto il personale regionale (con possibilità di partecipazione anche dagli Enti regionali per illustrare la L.190/2012. e i decreti delegati (D.lgs 33/2013; D.lgs. 39/2013), con , con la seguente articolazione:

- illustrazione degli adempimenti anticorruzione e trasparenza, in base alla norma aggiornata;
- ruolo e funzione del responsabile anticorruzione e trasparenza;
- presentazione del Piano Regionale Anticorruzione e Trasparenza (PTPC) e delle sue linee di sviluppo.

Interventi formativi specialistici in materia di anticorruzione

Percorsi formativi per:

Posizioni Organizzative: si procederà a pianificare un corso analogo a quello progettato per i dirigenti, al fine di garantire la diffusione delle tecniche di risk management a tutti i livelli direttivi.

Personale operante nei settori maggiormente esposti al rischio corruzione: consistente in azioni formative di sostegno per il personale operante nei settori maggiormente esposti al rischio corruzione.

Formazione Avvocati regionali (Regolamento approvato dal C.N.F. il 13 luglio 2007)

Contenuti: formazione professionale a ruolo.

Obiettivi: aggiornamento professione e mantenimento iscrizione all'Albo professionale.

Edizioni: varie.

Formazione giornalisti regionali (DPR n.137 del 7 agosto 2012)

Contenuti: formazione professionale a ruolo.

Obiettivi: formazione continua e aggiornamento professionale.

Edizioni: varie.

(Codice interno: 276297)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 901 del 10 giugno 2014

Assegnazione di una disponibilità finanziaria per l'anno 2014 per la gestione di spese di ospitalità e rappresentanza istituzionale della Giunta regionale.*[Bilancio e contabilità regionale]***Note per la trasparenza:**

Assegnazione a favore di ognuna delle segreterie degli Assessori regionali del budget aggiuntivo di € 6.700,00 per la gestione di spese di ospitalità e rappresentanza.

L'Assessore Roberto Ciambetti, riferisce quanto segue:

Il raggiungimento dei fini istituzionali della Regione comporta, fra l'altro, anche la necessità di far fronte, pur nei principi di sobrietà imposti dall'attuale congiuntura, alle esigenze di rappresentanza dell'Ente, e in particolare della Giunta regionale, tendenti a mantenere e ad accrescere il prestigio dell'Amministrazione, inteso quale considerazione, anche sul piano formale, del ruolo e della presenza attiva della medesima nel contesto sociale interno e internazionale.

Devono, pertanto, riconoscersi idonee al compimento dei fini istituzionali tutte quelle attività, con riferimento ad iniziative di ogni singolo Componente di Giunta, eventualmente implicanti oneri finanziari, che:

- riguardino forme di ospitalità e atti di cortesia che si svolgono in occasione di rapporti di carattere ufficiale tra soggetti aventi espressa veste rappresentativa della Giunta regionale e soggetti esterni, pubblici e/o privati, anch'essi dotati di rappresentatività;
- rispondono a effettive esigenze della Giunta regionale di intrattenere pubbliche relazioni in rapporto ai propri fini istituzionali;
- siano effettuate in circostanze temporali e modali estranee all'ordinaria attività della Giunta regionale.

Con precedente DGR n. 244 del 11.3.2014 si è provveduto, per il periodo dell'esercizio provvisorio di bilancio, di cui alla L.R. n. 40 del 30.12.2013, a mettere a disposizione degli Assessori regionali un budget complessivo di euro 39.600,00 per spese di ospitalità e rappresentanza, ripartito in quote di euro 3.300,00 per ciascun Assessore, e ad impegnare la relativa somma complessiva.

Per le finalità sopra indicate, nel Bilancio di previsione per l'anno 2014, approvato con L.R. 2.4.2014, n. 12, nel capitolo U101678, intitolato "Spese di rappresentanza istituzionale della Regione afferenti agli Assessori della Giunta regionale nonché per lo svolgimento delle sedute di Giunta", è stata allocata la somma di euro 200.000,00.

Come per le annualità precedenti, si ritiene opportuno mettere a disposizione degli Assessori un budget di euro 120.000,00, ripartito in quote di euro 10.000,00 per ciascun Assessore regionale.

Atteso che come evidenziato, con la citata DGR n. 244/2014 sono già stati impegnati euro 39.600,00, rimane ora da impegnare la differenza, pari ad euro 80.400,00, sul capitolo U101678 del corrente Bilancio di previsione, ripartito in quote di euro 6.700,00 per ciascun Assessore.

Si ritiene che le spese di cui si dispone l'impegno, concernenti la tipologia della rappresentanza, non siano soggette alle limitazioni di cui alla L.R. n. 1/2011 in quanto rispondono ad esigenze di espletamento dell'attività istituzionale regionale laddove costituiscono un aspetto rilevante della stessa, in quanto necessaria e indispensabile per il funzionamento dell'ente.

Tutto ciò premesso e considerato, il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- **UDITO** il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, 4° comma, dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- **VISTE** le Leggi Regionali n. 6/1980 s.m.i. e n. 39/2001 s.m.i.;

- VISTO l'art. 2, comma 2, della L.R. 31.12.2012, n. 54;
- VISTA la L.R. n. 12 del 2.4.2014;
- VISTA la DGR n. 244 del 11.3.2014;
- RAVVISATA la necessità, l'opportunità e la convenienza ad accogliere la proposta del relatore;

delibera

1. di confermare la precedente DGR n. 244/2014, con cui è stato messo a disposizione degli Assessori regionali, per il periodo dell'esercizio provvisorio di bilancio, un budget di euro 39.600,00 per spese di ospitalità e rappresentanza, ripartito in quote di euro 3.300,00 per ciascun Assessore, impegnandosi la relativa somma complessiva;
2. di mettere a disposizione degli Assessori regionali un ulteriore budget di euro 80.400,00 per spese di ospitalità e rappresentanza, pari ad euro 6.700,00 per ciascun Assessore;
3. di stabilire, pertanto, che il budget assegnato a ciascun Assessore viene aggiornato ad euro 10.000,00;
4. di integrare, conseguentemente, l'impegno di spesa di cui al punto 1 dell'importo di Euro 80.400,00, sul capitolo U101678 (SIOPE 103011361) del bilancio di previsione intitolato "Spese di rappresentanza istituzionale della Regione afferenti agli Assessori della Giunta regionale nonché per lo svolgimento delle sedute di Giunta" per l'esercizio finanziario corrente, che presenta sufficiente disponibilità;
5. di stabilire che il responsabile di ciascuna segreteria provvederà, nel rispetto della normativa vigente, a liquidare, nei limiti di quanto stabilito nel punto 3, ai sensi dell'articolo 44 della Legge Regionale n. 39/2001, le spese sostenute dall'Assessore per le quali lo stesso attesti la rispondenza ai requisiti esposti in premessa;
6. di demandare a ciascuna segreteria, per gli aspetti di competenza, la responsabilità in ordine agli adempimenti di natura contabile connessi alla gestione della spesa di cui alla presente deliberazione;
7. di stabilire che, ai fini di cui al punto 6, ciascuna segreteria è tenuta ad ottemperare alle richieste formulate dalla Sezione Ragioneria;
8. di dare atto che le spese di rappresentanza di cui si dispone l'impegno non sono soggette alle limitazioni di cui alla L.R. n. 1/2011 per le motivazioni esposte in premessa da considerarsi parte integrante del presente provvedimento;
9. di pubblicare la presente Deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

(Codice interno: 276396)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 904 del 10 giugno 2014

Adesione al progetto " Analisi delle caratteristiche sociali e cliniche dei pazienti con tubercolosi in Italia : studio multicentrico" ed approvazione schema di Convenzione.*[Sanità e igiene pubblica]***Note per la trasparenza:**

con il presente provvedimento si intende aderire al progetto di ricerca finalizzata anno 2009 del Ministero della Salute sui determinanti socio - economici e sulle dinamiche di trasmissione della tubercolosi in pazienti con età minore di 18 anni e si approva lo schema di Convenzione con l'Istituto Nazionale per le Malattie Infettive Lazzaro Spallanzani Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (I.R.C.C.S.). Il presente provvedimento non comporta impegno di spesa a carico del bilancio regionale.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

La tubercolosi (TB) rappresenta un rischio riemergente ed è stato indicato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) come grave problema di sanità pubblica a livello mondiale già dal 1993.

Attualmente in Italia l'incidenza di TB è inferiore a 10 casi di malattia/100.000 abitanti, soglia entro il quale il Paese viene definito a "bassa incidenza" ma negli ultimi anni sono emersi numerosi motivi di allarme: nelle grandi città l'incidenza di TB è quattro volte maggiore rispetto alla media nazionale, la tubercolosi multi resistente è in lento ma progressivo aumento, la proporzione di persone che completano il trattamento antitubercolare è inferiore agli standard definiti dall'OMS e si sono verificati diversi eventi epidemici nelle comunità scolastiche.

Per questo motivo la Regione Veneto ha inteso implementare il controllo della TB, e numerosi sono i provvedimenti di Giunta Regionale non da ultimo la DGR n. 643 del 07/05/2013 di recepimento delle Intese relative al miglioramento del sistema nazionale di sorveglianza della tubercolosi e alle raccomandazioni per la prevenzione della tubercolosi negli operatori sanitari e soggetti ad essi equiparati adottate in sede di Conferenza Stato-Regioni rispettivamente il 20/12/2012 e il 07/02/2013.

Il progetto di ricerca finalizzata anno 2009, del Ministero della Salute - Direzione Generale Ricerca Scientifica e Tecnologica, "Analisi delle caratteristiche sociali e cliniche dei pazienti con tubercolosi in Italia: studio Multicentrico di cui capofila è l'I.R.C.C.S. "Lazzaro Spallanzani" contenuto nell'**Allegato "A"** al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante ha l'obiettivo di contribuire alla comprensione delle dinamiche attuali di tubercolosi in Italia per la popolazione pediatrica e adolescente analizzando le caratteristiche dei pazienti con diagnosi di tubercolosi e le condizioni socio-economiche delle loro famiglie. Tale progetto è stato sottoposto al parere del Comitato Etico dell'I.R.C.C.S. "Lazzaro Spallanzani", n. 43 del 26.06.2013, di cui si avvarrà la Regione del Veneto.

Lo studio prevede l'identificazione dei casi di TB a seguito delle segnalazioni ai Dipartimenti di Sanità Pubblica di sette Regioni Italiane. L'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale dell'Emilia Romagna ha il compito di coordinare le attività.

Al progetto prendono parte oltre alla Regione Emilia Romagna le sotto indicate Unità Operative con le quali stipulare apposita convenzione:

- Istituto Nazionale per le Malattie Infettive Lazzaro Spallanzani;
- Regione Piemonte;
- Regione Lombardia;
- Regione Veneto;
- Regione Toscana;
- Regione Lazio;
- Regione Campania.

L'Accordo tra la Regione del Veneto e l'I.R.C.C.S "Lazzaro Spallanzani, il cui schema è contenuto nell'**Allegato "B"** al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante, avrà la durata di circa 12 mesi. Alla Regione del Veneto è assegnato un contributo di euro 5.000,00 per l'esecuzione dello studio.

Referente scientifico del progetto per la Regione del Veneto è la Dr.ssa Francesca Russo Dirigente del Settore Promozione e Sviluppo Igiene e Sanità Pubblica.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il presente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO l'art. 4 della L.R. n. 1/1997;

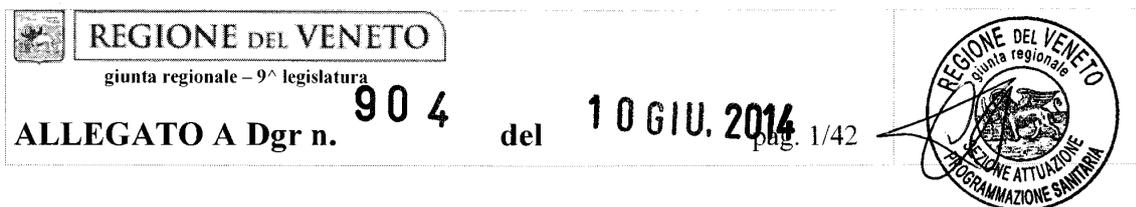
VISTO l'art. 2, comma 2, lett. o) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012"

VISTE le Conferenze Stato Regioni del 20/12/2012 e del 07/02/2013;

VISTA la DGR n. 643 del 07/05/2013.

delibera

1. di aderire, per le motivazioni indicate in premessa, al Progetto di ricerca finalizzata 2009 "Analisi delle caratteristiche sociali e cliniche dei pazienti con tubercolosi in Italia: Studio Multicentrico" **Allegato "A"** al presente provvedimento, approvando lo schema di Convenzione con l'Istituto Nazionale per le Malattie Infettive "Lazzaro Spallanzani" contenuto nell'**Allegato "B"** al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante;
2. di incaricare il Dirigente del Settore Promozione e Sviluppo Igiene e Sanità Pubblica a sottoscrivere la Convenzione con l'I.R.C.C.S "Lazzaro Spallanzani";
3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
4. di demandare tutti gli adempimenti amministrativi e contabili successivi e conseguenti alla gestione della presente iniziativa a successivi provvedimenti del Direttore della Sezione Attuazione e Programmazione Sanitaria
5. di dare atto che referente scientifico del progetto per la Regione del Veneto è la Dr.ssa Francesca Russo Dirigente del Settore Promozione e Sviluppo Igiene e Sanità Pubblica;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D.Lgs 14/03/2013, n. 33;
7. di incaricare il Dirigente del Settore Promozione e Sviluppo Igiene e Sanità Pubblica all'esecuzione del presente atto;
8. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto;



**STUDIO OSSERVAZIONALE SUI DETERMINANTI SOCIO-ECONOMICI
E SULLE DINAMICHE DI TRASMISSIONE DELLA TUBERCOLOSI
IN PAZIENTI CON ETA' MINORE DI 18 ANNI**

**Progetto RF 2009 "ANALISI DELLE CARATTERISTICHE SOCIALI E CLINICHE DEI
PAZIENTI CON TUBERCOLOSI IN ITALIA: STUDIO MULTICENTRICO**

WP2 Dinamiche della tubercolosi in bambini e giovani adolescenti

Versione 1.0

Coordinamento WP2

Dott.ssa Maria Luisa Moro

Dott. Matteo Morandi

Area Rischio Infettivo
Agenzia Sanitaria Sociale Regione Emilia-Romagna

Responsabile scientifico

Dott. Enrico Girardi
INMI "Lazzaro Spallanzani"

904 10 GIU. 2014

ALLEGATO A Dgr n. del pag. 2/42



| |
|---------------|
| INDICE |
|---------------|

| | |
|---|---------|
| SINOSSI | pag. 3 |
| RAZIONALE E OBIETTIVI DELLA RICERCA | pag. 5 |
| OBIETTIVO SPECIFICO 1: ANALISI DEI DETERMINANTI SOCIO-ECONOMICI | |
| 1.1 DISEGNO DELLO STUDIO | pag. 7 |
| 1.2 POPOLAZIONE DELLO STUDIO | pag. 7 |
| 1.3 PRINCIPALI PROCEDURE DELLO STUDIO | pag. 8 |
| 1.3.1 Arruolamento | pag. 8 |
| 1.3.2 Consenso informato | pag. 9 |
| 1.3.3 Registro per l'arruolamento | pag. 9 |
| 1.3.4 Raccolta delle informazioni | pag. 10 |
| 1.4 PROCEDURE PER LA SICUREZZA DEI DATI | pag. 11 |
| 1.4.1 Input e raccolta dei dati | pag. 11 |
| 1.5 PRINCIPI DI ANALISI | pag. 12 |
| 1.5.1 Elaborazione dati e risultati | pag. |
| 12 | |
| OBIETTIVO SPECIFICO 2: PROTOCOLLO PER LA RICERCA DEL CASO FONTE | |
| 2.1 METODOLOGIA | pag. 13 |
| 2.2 POPOLAZIONE TARGET PER LO STUDIO PILOTA | pag. 13 |
| 2.2.1 Criteri di inclusione | pag. 13 |
| 2.2.2 Dimensione del campione | pag. 13 |
| 2.3 PRINCIPALI PROCEDURE DELLO STUDIO | pag. 14 |
| 2.3.1 Attivazione della ricerca del caso fonte | pag. 14 |
| 2.4 RACCOLTA DATI E PRINCIPI DI ANALISI | pag. 15 |
| 3. FONTE DEI FINANZIAMENTI | pag. 16 |
| 4. REFERENZE E DOCUMENTI D' INDIRIZZO SCIENTIFICO | pag. 16 |
| ALLEGATI | |
| - | |
| Allegato 1 – Lista Regioni partecipanti e referenti | pag. 19 |
| Allegato 2 – Informativa sul progetto | pag. 20 |
| Allegato 3 – Consenso informato | pag. 21 |
| Allegato 4 – Registro per l'arruolamento | pag. 22 |
| Allegato 5 – Case form TB<18: pagina identificativa | pag. 23 |
| Allegato 6 – Case form TB<18: determinanti socioeconomici | pag. 24 |
| Allegato 7 – Case form TB<18: fattori di rischio di malattia e di esposizione | pag. 31 |
| Allegato 8 – Case form TB<18: dati clinici sulla malattia attiva | pag. 32 |
| Allegato 9 – Questionario Deprivazione Materiale in soggetti <16 anni | pag. 33 |
| Allegato 10 – Guida alla compilazione della scheda di rilevazione dei dati | pag. 34 |
| Allegato 11 – Codici Regione e ASL | pag. 37 |

904

10 GIU. 2014

ALLEGATO A Dgr n.

del

pag. 3/42



SINOSI

OBIETTIVO SPECIFICO 1: STUDIO DEI DETERMINANTI SOCIO-ECONOMICI

Premessa

La tubercolosi nei bambini e la maggioranza dei casi di tubercolosi negli adolescenti sono l'effetto perlopiù della rapida progressione di un'infezione recentemente acquisita e pertanto risultano essere un indicatore della trasmissione in corso nella comunità e dell'efficacia degli interventi di sanità pubblica nell'interrompere e prevenire la trasmissione della tubercolosi.

Obiettivi

L'obiettivo specifico di questo pacchetto di lavoro è quello di contribuire alla comprensione delle dinamiche attuali di tubercolosi in Italia relativamente alla popolazione pediatrica e adolescente, analizzando la caratteristiche dei pazienti con diagnosi di tubercolosi attiva e le condizioni socio-economiche delle loro famiglie.

Disegno dello studio

Studio osservazionale multicentrico. Lo studio dei casi di TB verrà effettuato presso 7 regioni italiane in cui si rilevano circa l'80% dei casi a livello nazionale: Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Toscana, Lazio, Campania (cfr. Lista delle Regioni Partecipanti – Allegato 1). L'Agenzia Sanitaria Sociale della Regione Emilia Romagna (Area Rischio Infettivo) coordinerà le attività.

Popolazione da studiare

Verranno considerati per l'inclusione nello studio i pazienti minorenni (età <18 anni) per i quali venga posta una diagnosi di tubercolosi in una delle 7 regioni partecipanti in un periodo complessivo di 18 mesi.

Interventi: intervista approfondita sui casi TB <18 anni e, se casi indice, ricerca del caso fonte.

Principali dati da raccogliere

I dati sui pazienti TB <18 anni sono raccolti tramite: 1°) Il Questionario, che raccoglie le caratteristiche demografiche del soggetto e socio-economiche della famiglia; 2°) la Scheda Fattori di Rischio e Malattie Favorenti; 3°) la Scheda Clinica di Malattia Tuberculare in atto. In addendum è richiesta la compilazione del questionario per valutare la Deprivazione Materiale nei soggetti <18 anni (Eurostat 2020). Gli strumenti verranno testati per valutarne l'applicabilità in uno studio pilota (10-15 casi); le eventuali modifiche degli strumenti apportate a seguito dello studio pilota verranno notificate al Comitato Etico.

Principali misure di esito: analisi delle caratteristiche sociali e cliniche

Tempi previsti per la realizzazione dello studio: 18 mesi

Campione target: 300-350 casi TB <18 anni

Servizi interessati Dipartimenti di Sanità Pubblica

Fonte dei finanziamenti: Ricerca Finalizzata 2009 – Ministero della salute – Direzione Generale Ricerca Scientifica e Tecnologica

904 del **10 GIU. 2014** pag. 4/42
ALLEGATO A Dgr n.



SINOSSI

OBBIETTIVO SPECIFICO 2: PROTOCOLLO PER LA RICERCA DEL CASO FONTE

Premessa

Nella maggior parte dei Paesi a bassa incidenza, le agenzie di salute pubblica e le società scientifiche (ad esempio NICE nel Regno Unito, American Pediatric Association negli Stati Uniti) ed in Italia le Linee Guida per il controllo della tubercolosi aggiornate (Ministero della Salute, 2008) raccomandano di svolgere la Ricerca del Caso Fonte (RCF) in tutti i casi pediatrici non riscontrati durante una indagine dei contatti di caso

Obiettivi

Definire e applicare un protocollo per la Ricerca del Caso Fonte al fine di migliorare la comprensione delle dinamiche di trasmissione della tubercolosi e al fine di individuare strategie di prevenzione e di controllo più efficaci

Metodologia

1) Ricerca bibliografica relativa alle metodiche per la RCF. 2) Raccolta e sinossi delle procedure regionali sull'indagine dei contatti di caso e sulla RCF. 3) Definizione di una procedura condivisa per la RCF in armonia e ad integrazione delle procedure in atto a livello regionale per l'indagine dei contatti di caso. 4) Applicazione della procedura condivisa in un campione di casi indice di TB pediatrica presso 7 regioni italiane (cfr. Lista delle Regioni Partecipanti – Allegato 1). L'Agenda Sanitaria Sociale della Regione Emilia Romagna (Area Rischio Infettivo) coordinerà le attività.

Popolazione per lo studio pilota

Saranno inclusi nello studio i pazienti minorenni per i quali venga posta una diagnosi di tubercolosi e risultino essere "casi indice" (non siano individuati a seguito della indagine dei contatti di caso) in una delle 7 regioni partecipanti.

Interventi: applicazione della procedura e degli strumenti per la RCF ai casi indice di TB pediatrica

Principali dati da raccogliere

Per i casi indice di TB pediatrica verrà effettuata la Ricerca del Caso Fonte e verranno rilevate le informazioni utili all'individuazione dei casi di malattia attiva contagiosa con le caratteristiche del possibile Caso fonte.

Principali misure di esito: analisi degli indicatori di processo della Ricerca del Caso Fonte

Tempi previsti per la realizzazione dello studio: 6 mesi

Campione target: 30-40 casi indice TB

Servizi interessati Dipartimenti di Sanità Pubblica

Fonte dei finanziamenti: Ricerca Finalizzata 2009 – Ministero della salute – Direzione Generale Ricerca Scientifica e Tecnologica

904 10 GIU. 2014

ALLEGATO A Dgr n.

del

pag. 5/42



RAZIONALE E OBIETTIVI DELLA RICERCA

Negli ultimi anni in Italia, il numero complessivo di notifiche di tubercolosi è stabile, mentre si rileva un trend in aumento per le fasce più giovani della popolazione.

Tale quadro epidemiologico è stato riscontrato in numerosi altri Paesi europei a bassa incidenza.

La tubercolosi nei bambini e la maggioranza dei casi di tubercolosi negli adolescenti sono l'effetto perlopiù della rapida progressione di un'infezione recentemente acquisita e pertanto risultano essere un indicatore della trasmissione in corso nella comunità e dell'efficacia degli interventi di sanità pubblica nell'interrompere e prevenire la trasmissione della tubercolosi.

L'Organizzazione Mondiale della Sanità ha sottolineato l'importanza di un approccio globale ai determinanti sociali che agiscono a monte dei fattori di rischio specifici per l'insorgenza della tubercolosi, al fine di ridurre l'incidenza di nuovi casi e di migliorare gli esiti di trattamento.

Il Progetto "Analisi delle attuali dinamiche della tubercolosi in un Paese a bassa incidenza" (capofila l'Istituto Nazionale Malattia Infettive "Lazzaro Spallanzani") ha l'obiettivo generale di contribuire a comprendere le dinamiche attuali della tubercolosi in Italia utilizzando tre diversi approcci complementari:

- 1) identificazione dei determinanti di malattia attiva in Italia;
- 2) caratterizzazione epidemiologica dei casi di tubercolosi che si verificano tra i bambini e gli adolescenti;**
- 3) revisione sistematica dei dati disponibili sull'epidemiologia molecolare nei Paesi europei a bassa incidenza.

Relativamente alle tubercolosi nei soggetti più giovani il progetto prevede il Work Package 2 dal titolo "Dinamica epidemiologica della tubercolosi nell'infanzia e nella prima adolescenza" che prevede due obiettivi specifici.

OBIETTIVO SPECIFICO 1

- Descrivere e analizzare le caratteristiche dei casi di tubercolosi in soggetti con età inferiore a 18 anni al fine di migliorare la comprensione delle relazioni tra determinanti sociali intermedi/prossimali quali le condizioni socio-economiche della famiglia e lo sviluppo della malattia tubercolare

904 **10 GIU. 2014****ALLEGATO A Dgr n.****del**

pag. 6/42



Nei bambini e negli adolescenti la valutazione delle condizioni socio-economiche risulta essere più complessa rispetto a quella degli adulti poiché:

- è strettamente correlata alla variabilità della composizione familiare in quanto "minori" inseriti nel nucleo familiare di appartenenza e quindi dipendenti legalmente, ed economicamente dal/dai genitore/i o dal/dai tutore/i;
- il processo di sviluppo psico-cognitivo e relazionale dei bambini e degli adolescenti richiede necessariamente un ampliamento della valutazione dei determinanti socio-economici ad una considerazione dei determinanti del "benessere generale".

La comprensione delle condizioni socio-economiche delle famiglie in cui si verificano casi di tubercolosi nei minori può suggerire l'individuazione e la programmazione di interventi preventivi.

OBIETTIVO SPECIFICO 2

- Definire e applicare un protocollo di ricerca del Caso Fonte al fine di migliorare la comprensione delle dinamiche di trasmissione e al fine di individuare strategie di prevenzione e di controllo più efficaci

Nella maggior parte dei Paesi a bassa incidenza, le agenzie di salute pubblica e le società scientifiche (ad esempio NICE nel Regno Unito, American Pediatric Association negli Stati Uniti) ed in Italia le Linee Guida per il controllo della tubercolosi aggiornate (Ministero della Salute, 2008) raccomandano di svolgere la ricerca del Caso Fonte in tutti i casi pediatrici non riscontrati durante una indagine dei contatti di caso.

La definizione e l'applicazione sistematica di una procedura per la ricerca del Caso Fonte può migliorare la completezza e la qualità delle informazioni rilevate e la gestione dei contatti associati al Caso Indice.

904

10 GIU. 2014

ALLEGATO A Dgr n.

del

pag. 7/42



OBIETTIVO SPECIFICO 1°

- Descrivere e analizzare le caratteristiche dei casi di tubercolosi in soggetti con età inferiore a 18 anni al fine di migliorare la comprensione delle relazioni tra determinanti sociali intermedi/prossimali quali le condizioni socio-economiche della famiglia e lo sviluppo della malattia tubercolare

1.1 DISEGNO DELLO STUDIO

Si tratta di uno studio osservazionale multicentrico.

L'identificazione dei casi di TB avverrà a seguito della segnalazione al Dipartimento di Sanità Pubblica in sette regioni italiane (Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Toscana, Lazio, Campania) che rappresentano circa l'80% dei casi di tubercolosi in soggetti di età <18 anni. (cfr. Lista Regioni partecipanti e referenti- Allegato 1).

L'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale della Regione Emilia-Romagna ha il compito di coordinare il WP2 del progetto tra cui la responsabilità del presente protocollo, l'elaborazione e la presentazione dei dati in un report finale.

Lo studio verrà sottomesso al Comitato Etico delle ASL di competenza secondo i regolamenti locali.

1.2 POPOLAZIONE IN STUDIO

Verranno considerati per l'arruolamento nello studio i pazienti minorenni (età < 18 anni) per i quali venga posta una diagnosi di tubercolosi in una delle Regioni partecipanti nel periodo di 18 mesi.

Ai fini del presente studio vengono considerati casi ARRUOLABILI i casi segnalati secondo il sistema di sorveglianza delle malattie infettive come prevede la normativa vigente.

La diagnosi di tubercolosi viene effettuata in accordo con la seguente definizione di "Caso" dell'OMS¹:

Caso di Tubercolosi = paziente con *Mycobacterium tuberculosis complex* isolato da un campione biologico attraverso esame colturale o che attraverso nuove metodiche come la sonda molecolare (Caso certo) oppure paziente per il quale un medico ha diagnosticato la TB e deciso di iniziare un corso completo di terapia antitubercolare (Caso probabile).

Verranno inclusi nello studio solo i pazienti per i quali i genitori (o il tutore) avranno espresso il loro consenso e firmato il relativo modulo.

¹ WHO guidelines on Tuberculosis 2010, Guidelines for treatment of tuberculosis, fourth edition

ALLEGATO A Dgr n. **904** del **10 GIU. 2014** pag. 8/42



Si stima di poter arruolare circa 300-350 pazienti nel periodo complessivo dello studio.

1.3 PRINCIPALI PROCEDURE DELLO STUDIO

I Dipartimenti di Salute Pubblica (DSP) delle Regioni reclutanti si attiveranno a seguito della segnalazione di un caso di tubercolosi confermata o probabile in bambini < 18 anni.

1.3.1 ARRUOLAMENTO

I pazienti ARRUOLABILI nello studio sono tutti i pazienti < 18 anni con una tubercolosi sospetta o confermata per la quale è giunta segnalazione ai DSP. Gli operatori dei DSP dovranno proporre di aderire allo studio ai genitori o al tutore di tutti i pazienti ARRUOLABILI (vedi Flow chart per l'arruolamento).

904

10 GIU. 2014

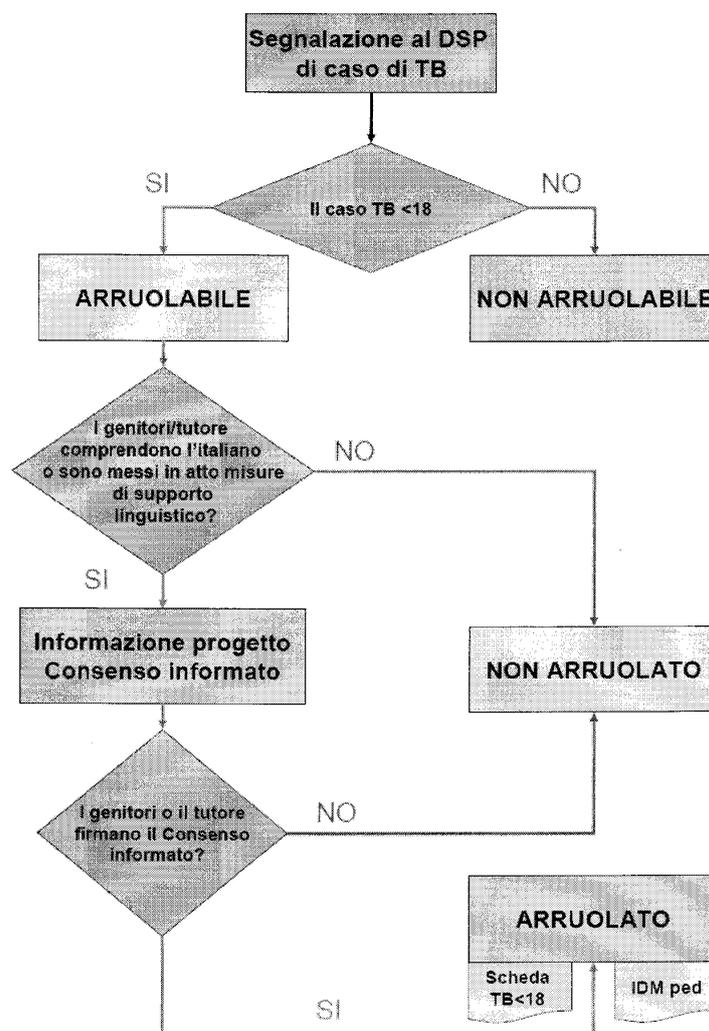
ALLEGATO A Dgr n.

del

pag. 9/42



FLOW CHART PER L'ARRUOLAMENTO



In caso di ridotta comprensione della lingua italiana, gli operatori di sanità pubblica metteranno in atto tutte le azioni a loro disposizione per consentire una comunicazione efficace (es. attivazione del mediatore culturale o di supporti linguistici).

Gli operatori dovranno assicurarsi che il paziente comprenda quanto comunicatogli, salvo l'esclusione dallo studio.

A questo punto procederà illustrando con parole semplici le fasi dello studio che prevedono i seguenti momenti:

- la raccolta delle informazioni su:
 - o caratteristiche demografiche del paziente e condizione socio-economiche della famiglia e dei singoli genitori (indice deprivazione Eurostat 2020)
 - o fattori di rischio e condizioni predisponenti

904

10 GIU. 2014

ALLEGATO A Dgr n.

del

pag. 10/42



- o rilevazione delle informazioni su pregresse tubercolosi e ricerca di esposizione a eventuale caso fonte
- caratteristiche cliniche dalla tubercolosi in atto

Infine, come da normativa vigente, la gestione del caso proseguire con l'indagine dei contatti.

1.3.2 CONSENSO INFORMATO

Dopo avere illustrato in maniera semplice le fasi (Informativa sul progetto, Allegato 2) e le informazioni che verranno raccolte, il medico dovrà tranquillizzare e garantire al paziente che i dati raccolti rimarranno riservati, esplicitando che tutte le informazioni richieste saranno utilizzate unicamente a fini sanitari, con lo scopo di gestire al meglio la cura della sua condizione di malattia. Inoltre è opportuno comunicare che i dati saranno presentati in forma aggregata su pubblicazioni scientifiche.

L'operatore procederà quindi alla richiesta di arruolamento nello studio e chiederà ai genitori di firmare il consenso informato (Allegato 3) al trattamento dei dati sensibili nel rispetto della normativa sulla *privacy*.

Una volta ottenuto il consenso informato dei genitori o del tutore, il paziente è ARRUOLATO nello studio.

1.3.3 REGISTRO PER L'ARRUOLAMENTO DEI PAZIENTI

Ogni DSP dovrà tenere un registro (vedi Allegato 4) con nota di tutti i casi ARRUOLABILI per i quali indicare le informazioni relative a Regione, Codice ASL e N° Progressivo paziente e poche altre informazioni sul paziente quali sesso, età, provenienza geografica, arruolamento sì o no, eventuale motivo di non arruolamento

1.3.4 RACCOLTA DELLE INFORMAZIONI

Qualora non fossero presenti già flussi amministrativi regionali da cui rilevare una parte delle informazioni, queste verranno ricavate attraverso intervista con l'utilizzo delle schede per la rilevazione *ad hoc* (vedi Allegati 5, 6, 7, 8, 9).

L'intervista per acquisire informazioni sul paziente con TB con età <18 anni deve essere condotta in presenza di almeno un genitore (o chi ne fa le veci), possibilmente al domicilio, definito giuridicamente come "il luogo in cui essa ha stabilito la sede principale dei suoi affari e interessi" (Art 43 del Codice civile) oppure, più semplicemente, come "il luogo in cui il soggetto abita o conduce le attività della vita quotidiana (es. casa, appartamento, riparo di fortuna, ecc...)".

904 10 GIU. 2014

ALLEGATO A Dgr n.

del

pag. 11/42



Talvolta, con il consenso dei genitori e laddove il Caso TB<18 è in grado di rispondere autonomamente, l'operatore potrebbe ravvisare la necessità di intervistare direttamente il bambino/adolescente.

Qualora la comunicazione risulti difficoltosa per la ridotta comprensione della lingua italiana da parte degli intervistati, l'operatore si curerà di attivare misure di supporto linguistico ed eventualmente di mediazione culturale.

Le informazioni verranno rilevate attraverso gli allegati del Case Form TB<18, come segue:

- la pagina identificativa del paziente (Allegato 5), con informazioni anagrafiche di base e sull'arruolamento che dovranno essere riportate in forma anonima nel Registro per l'arruolamento dei pazienti (Allegato 4)
- la sezione su caratteristiche demografiche e socio-economiche del caso TB e della famiglia (Allegato 6)
- la sezione sui fattori di rischio e sulle condizioni favorevoli (Allegato 7)
- la sezione sui dati clinici della malattia attiva (Allegato 8)

Al fine di standardizzare il più possibile la raccolta delle informazioni, è stata inserita una colonna a destra dei quesiti in cui sono riportate le indicazioni e, talvolta, la dicitura precisa da adottare per le singole domande.

Inoltre, ad integrazione delle condizioni socio-economiche, viene richiesta la compilazione de:

- il questionario per valutare l'indice di deprivazione materiale specifico per i minori di 16 anni (Eurostat 2020, Allegato 9)

Nell'Allegato 10 sono riportate definizioni e specifiche relative alle schede .

STUDIO PILOTA

Gli strumenti di rilevazione dei dati verranno testati su un campione di 10-15 casi di TB<18 al fine di valutarne l'applicabilità. Al termine dello studio pilota, qualora emerga la necessità di apportare modifiche volte alla semplificazione della rilevazione, tali modifiche verranno notificate al Comitato Etico.

1.4 PROCEDURE PER LA SICUREZZA DEI DATI

I dati sensibili verranno trattati secondo la normativa vigente, del D.Lgs. 196/2003.

L'operatore sanitario che compila il Case Form TB<18 verrà indicato con nome e cognome nella pagina iniziale.

Il Compilatore provvederà all'assegnazione di un codice per ogni soggetto arruolabile.

904 | 10 GIU. 2014

ALLEGATO A Dgr n.

del

pag. 12/42



Il codice di ogni "Case Form TB<18" sarà costituito da un numero di otto (8) cifre, le prime due cifre rappresentano il codice identificativo della Regione reclutante, le tre centrali relative all'ASL di notifica e le ultime 3 cifre rappresentano il numero progressivo del soggetto arruolato secondo un ordine sequenziale di arruolamento.

Il DSP reclutante manterrà presso la propria sede la pagina iniziale del "Case Form TB<18"; procederà quindi alla compilazione del Registro pazienti per l'arruolamento (Allegato n.5) nel quale verrà registrata la lista di tutti i pazienti eleggibili per lo studio, identificati dal numero di "Case Form TB<18".

I dati raccolti verranno quindi inseriti in un database informatico associati al codice di Case Form TB<18.

Il centro coordinatore visualizzerà il Registro anonimo dei pazienti ed i dati raccolti, associati al codice di "Case Form TB<18" e non potrà in alcun modo risalire all'identità del paziente.

1.4.1 INPUT E RACCOLTA DEI DATI

L'archiviazione delle informazioni avverrà attraverso l'inserimento dei dati raccolti tramite scheda cartacea su un sito web specifico predisposto dall'ASP Lazio, il quale fungerà da database nazionale, oppure tramite invio di database anonimizzato e con password.

- INFORMAZIONI DA TRATTENERE A LIVELLO LOCALE

Le informazioni relative ai dati personali saranno da mantenere a livello locale, nel rispetto della legge sulla privacy.

Nello specifico saranno da mantenere a livello locale i dati compresi esclusivamente nella pagina iniziale: Nome, Cognome, Indirizzo di domicilio, Indirizzo di residenza, Compilatore

- INFORMAZIONI DA INVIARE AL DATABASE NAZIONALE

Tutte le altre informazioni raccolte dalle rispettive sezioni, dovranno essere inviate e raccolte nel database nazionale mediante input on-line oppure mediante inserimento su database installabile su PC locale che, al termine del periodo di studio, dovrà essere inviato ai centri di analisi (ASP Lazio - ASSR).

- INVIO DELLE COPIE CARTACEE AL CENTRO NAZIONALE

Per il controllo di qualità dei dati inseriti on-line oppure in database locali, potrà essere richiesto dai centri di analisi l'invio di copia cartacea di un campione o della totalità dei Case form privi della Pagina iniziale nel rispetto della legge della privacy.

1.5 PRINCIPI DI ANALISI

La distribuzione dei principali dati raccolti verrà analizzata dell'ASSR in collaborazione con l'ASP Lazio utilizzando metodiche di statistica descrittiva.

904 **10 GIU. 2014**
ALLEGATO A Dgr n. del pag. 13/42



1.5.1 ELABORAZIONE DATI E RISULTATI

Verranno descritte le principali caratteristiche socio-demografiche, i principali fattori di rischio e le caratteristiche di malattia nella popolazione affetta da tubercolosi attiva in Italia.

Per alcune rilevazioni, quali fumo, alcool, lo stato di deprivazione socio-economica (Indice di deprivazione Eurostat 2020) verrà effettuato un confronto del campione con la popolazione generale.

Successivamente per analizzare lo stato socio-economico si utilizzeranno le metodiche di Principal component analysis.

La fase di elaborazione fornirà elaborazioni descrittive relativamente ai pazienti con tubercolosi con età minore di 18 anni come segue:

- Nr assoluto, % e incidenze per classi di età, sesso, nazionalità e cittadinanza (immigrati, seconde e terze generazioni)
- Prevalenze % relative alle condizioni socio-economiche delle famiglie dei Casi TB<18
- Confronto caratteristiche tra Casi Indice TB<18 e Casi Secondari TB<18
 - o FR di infezione e di malattia
 - o Condizioni socio-economiche delle famiglie
- Confronto caratteristiche socio-economiche nei malati di TB con la popolazione generale (EUSTAT 2020)
- Confronto tra Regioni partecipanti

OBIETTIVO SPECIFICO 2

- Definire e applicare un protocollo per la Ricerca del Caso Fonte al fine di migliorare la comprensione delle dinamiche di trasmissione e al fine di individuare strategie di prevenzione e di controllo più efficaci

2.1 METODOLOGIA

La metodologia prevede le seguenti fasi:

- a) Ricerca bibliografica sulle metodologie di indagine epidemiologica per l'individuazione dei casi fonte (Ricerca del Caso Fonte - RCF)
- b) Raccolta e sinossi delle procedure sull'indagine dei contatti di caso e sulla RCF utilizzate a livello regionale
- c) Definizione di una procedura condivisa per la RCF in armonia e ad integrazione delle procedure in atto a livello regionale per l'indagine dei contatti di caso

904 del **10 GIU. 2014****ALLEGATO A Dgr n.****del**

pag. 14/42



- d) Applicazione della procedura condivisa su un campione di casi indice di TB pediatrica presso 7 regioni italiane (cfr. Lista delle Regioni Partecipanti – Allegato 1)
- e) Raccolta delle informazioni sugli indicatori di processo
- f) Elaborazione dei dati e valutazione della procedura per la RCF

L'Agenda Sanitarie Sociale della Regione Emilia-Romagna (Area di programma Rischio Infettivo) coordinerà le attività.

2.2 POPOLAZIONE TARGET PER LO STUDIO PILOTA

2.2.1 CRITERI DI INCLUSIONE

Verranno inclusi nello studio pilota i pazienti minorenni per i quali venga posta una diagnosi di tubercolosi e risultino essere "casi indice", cioè non siano stati individuati a seguito di un'indagine dei contatti di caso contagioso.

I casi indice da studiare mediante la procedura condivisa per la RCF saranno individuati dai Dipartimenti di Sanità Pubblica delle 7 regioni partecipanti.

2.2.1 DIMENSIONE DEL CAMPIONE

Si stima di raccogliere dalle 7 Regioni partecipanti in un periodo di circa 6 mesi le informazioni relative alla ricerca del caso fonte per un campione di 30-40 casi indice di TB pediatrica.

2.3 PRINCIPALI PROCEDURE DELLO STUDIO

2.3.1 ATTIVAZIONE DELLA RICERCA DEL CASO FONTE

Al momento di una segnalazione di TB in casi <18 anni che siano "caso indice", il DSP attiverà la procedura per la ricerca del caso fonte (vedi sotto Flow chart ricerca caso fonte)

904

10 GIU. 2014

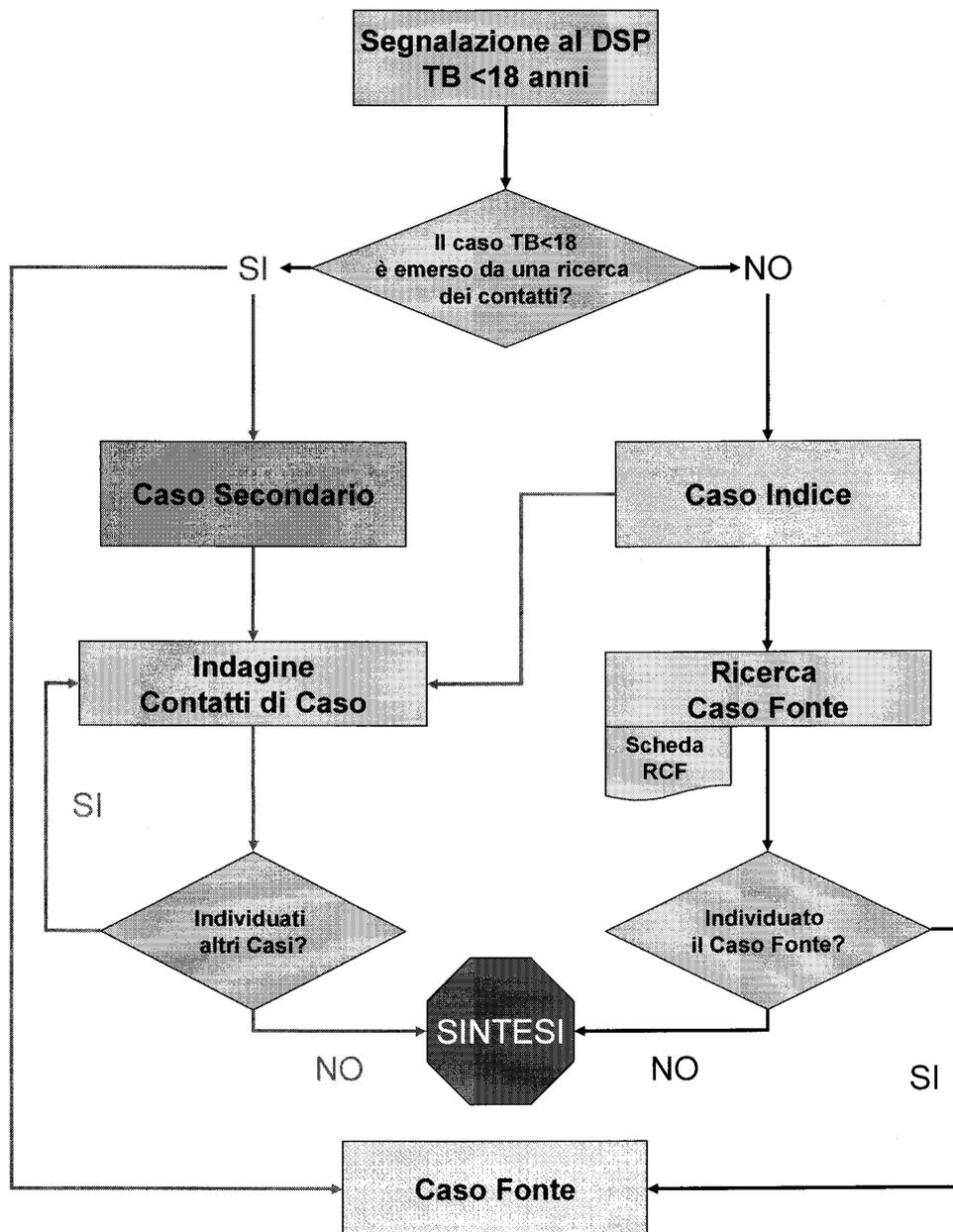
ALLEGATO A Dgr n.

del

pag. 15/42



FLOW CHART RICERCA CASO FONTE



ALLEGATO A Dgr n° 904 del **10 GIU. 2014** pag. 16/42



2.4 RACCOLTA DATI E PRINCIPI DI ANALISI

I dati relativi alla ricerca del Caso Fonte verranno raccolti e inviati in forma anonimizzata secondo le modalità riportate al **punto 1.4.** ai centri deputati all'analisi (ASP Lazio e ASSR Emilia-Romagna).

L'analisi fornirà elaborazioni descrittive relativamente ai seguenti indicatori di processo

- Indice di valutazione
- Indice di conversione
- Indice di infezione
- Indice di malattia
- Indice di inizio di trattamento per infezione tubercolare latente (ITL)
- Indice di completamento del trattamento per infezione tubercolare latente (ITL)
- % casi fonte individuati

3.FONTE DEI FINANZIAMENTI

La fonte dei finanziamenti per la realizzazione degli obiettivi specifici 1 e 2 del Work Package 2 del progetto "Analisi delle attuali dinamiche della tubercolosi in un Paese a bassa incidenza" sono i fondi stanziati per la Ricerca Finalizzata 2009 – Ministero della salute – Direzione Generale Ricerca Scientifica e Tecnologica.

4.REFERENZE E DOCUMENTI D' INDIRIZZO SCIENTIFICO

REFERENZE

1. Broekmans JF, Migliori GB, Rieder HL, Lees J, Ruutu P, Loddenkemper R, Raviglione MC. European framework for tuberculosis control and elimination in countries with a low incidence. *Eur Respir J.* 2002 Apr;19(4):765-75.
2. Clancy L, Rieder HL, Enarson DA, Spinaci S. Tuberculosis elimination in the countries of Europe and other industrialized countries. *Eur Respir J* 1991;4:1288-1295.
3. ECDC and WHO Europe. Tuberculosis surveillance in Europe 2007. Stockholm 2009
4. Lönnroth K, Jaramillo E, Williams BG, Dye C, Raviglione M. Drivers of tuberculosis epidemics: the role of risk factors and social determinants. *Soc Sci Med.* 2009 Jun;68(12):2240-6.
5. Dye C, Lönnroth K, Jaramillo E, Williams BG, Raviglione M. Trends in tuberculosis incidence and their determinants in 134 countries. *Bull World Health Organ.* 2009 Sep;87(9):683-91.
6. Oursler KK, Moore RD, Bishai WR, Harrington SM, Pope DS, Chaisson RE. Survival of patients with pulmonary tuberculosis: clinical and molecular epidemiologic factors. *Clin Infect Dis.* 2002 Mar 15;34(6):752-9.

ALLEGATO A Dgr n.

904

del

10 GIU. 2014

pag. 17/42



7. Ponticiello A, Sturkenboom MC, Simonetti A, Ortolani R, Malerba M, Sanduzzi A. Deprivation, immigration and tuberculosis incidence in Naples, 1996-2000. *Eur J Epidemiol*. 2005;20(8):729-34.

DOCUMENTI DI INDIRIZZO SCIENTIFICO:

Nella formulazione del “Questionario” sono stati presi come riferimento i seguenti documenti.

Krieger N, Williams DR, Moss NE. Measuring social class in US public health research: concepts, methodologies, and guidelines. *Annu Rev Public Health*. 1997;18:341-78.

Galobardes B, Shaw M, Lawlor DA, Lynch JW, Davey Smith G. Indicators of socioeconomic position. *J Epidemiol Community Health* 2006;60:7-12.

Galobardes B, Lynch J, Smith GD. Measuring socioeconomic position in health research. *Br Med Bull*. 2007;81-82:21-37. Epub 2007 Feb 6.

Lin HH, Ezzati M, Murray M. Tobacco smoke, indoor air pollution and tuberculosis: a systematic review and meta-analysis. *PLoS Med*. 2007 Jan;4(1):e20.

Tardin A, Dominicé Dao M, Ninet B, Janssens JP. Tuberculosis cluster in an immigrant community: case identification issues and a transcultural perspective. *Trop Med Int Health*. 2009 Sep;14(9):995-1002. Epub 2009 Jun 28.

Lönnroth K, Jaramillo E, Williams B, Dye C. Tuberculosis: the role of risk factors and social determinants. Equity, social determinants and public health programmes WHO 2010; 12:219-242.

Beltran VM, Harrison KM, Hall HI, Dean HD. Collection of social determinant of health measures in U.S. national surveillance systems for HIV, viral hepatitis, STDs, and TB. *Public Health Rep*. 2011 Sep-Oct;126 Suppl 3:41-53.

Olson NA, Davidow AL, Winston CA, Chen MP, Gazmararian JA, Katz DJ. A national study of socioeconomic status and tuberculosis rates by country of birth, United States, 1996-2005. *BMC Public Health*. 2012 May 18;12:365. doi: 10.1186/1471-2458-12-365.

Jesse M. Pines, MD, MBA, MSCE, Brent R. Asplin, MD, MPH, Amy H. Kaji, MD, PhD, Robert A. Lowe, MD, MPH, David J. Magid, MD, Maria Raven, MD, Ellen J. Weber, MD, and Donald M. Yealy, MD. Frequent Users of Emergency Department: Gaps in Knowledge and a Proposed Research Agenda. *Academic Emergency Medicine* 2011; 18(6): e64-e69.

Benjamin C. Sun, MD, MPP, Helen R. Burstin, MD, MPH, Troyen A. Brennan, MD, JD, MPH Academic Predictors and Outcomes of Frequent Emergency Department Users. *Emergency Medicine* 2011; 18(6): e64-e69. 2003; 10:320-328.

Baussano I, Williams BG, Nunn P, Beggiato M, Fedeli U, Scano F. Tuberculosis incidence in prisons: a systematic review. *PLoS Med*. 2010 Dec 21;7(12):e1000381. doi: 10.1371/journal.pmed.1000381.

Aerts A, Habouzit M, Mschiladze L, Malakmadze N, Sadradze N, Menteshashvili O, Portaels F, Sudre P. Pulmonary tuberculosis in prisons of the ex-USSR state Georgia: results of a nation-wide prevalence survey among sentenced inmates. *Int J Tuberc Lung Dis*. 2000; 4(12):1104-10.

Aerts A, Hauer B, Wanlin M, Veen J. Tuberculosis and tuberculosis control in European prisons. *Int J Tuberc Lung Dis*. 2006; 10(11):1215-23.

Nella formulazione della “Scheda Fattori di Rischio e Malattie Favorenti” sono stati presi come riferimento i seguenti documenti.

ALLEGATO A Dgr n. **904**del **10 GIU. 2014** pag. 18/42

Kleinschmidt I, Churchyard G. Variation in incidences of tuberculosis in subgroups of South African gold miners. *Occup Environ Med.* 1997 Sep;54(9):636-41.

Ponticiello A, Mazzarella G, Gilli M, Pisanti C, Sanduzzi A. Risk factors for tuberculosis infection and disease. *Monaldi Arch Chest Dis.* 2002 Jun-Aug;57(3-4):169-72.

Lin HH, Ezzati M, Murray M. Tobacco smoke, indoor air pollution and tuberculosis: a systematic review and meta-analysis. *PLoS Med.* 2007 Jan;4(1):e20

Nava-Aguilera E, Andersson N, Harris E, Mitchell S, Hamel C, Shea B, López-Vidal Y, Villegas Arrizón A, Morales-Pérez. A. Risk factors associated with recent transmission of tuberculosis: systematic review and meta-analysis. *Int J Tuberc Lung Dis* 2009; 13 (1): 17-26.

Issa BA, Yussuf AD, Kuranga SI. Depression comorbidity among patients with tuberculosis in a university teaching hospital outpatient clinic in Nigeria. *Ment Health Fam Med.* 2009 Sep;6(3):133-8.

Lönnroth K, Jaramillo E, Williams B, Dye C. Tuberculosis: the role of risk factors and social determinants . *Equity, social determinants and public health programmes WHO 2010;* 12:219-242.

Jeon CY, Murray MB. Diabetes mellitus increases the risk of active tuberculosis: a systematic review of 13 observational studies. *PLoS Med.* 2008 Jul 15;5(7):e152. doi: 10.1371/journal.pmed.0050152.

Lönnroth K, Williams BG, Cegielski P, Dye C. A consistent log-linear relationship between tuberculosis incidence and body mass index. *Int J Epidemiol.* 2010 Feb;39(1):149-55. Epub 2009 Oct 9.

Dye C, Bourdin Trunz B, Lönnroth K, Roglic G, Williams BG. Nutrition, diabetes and tuberculosis in the epidemiological transition. *PLoS One.* 2011;6(6):e21161. Epub 2011 Jun 21.

WHO 2000. Department of Mental Health and Substance Dependence, Non communicable Diseases and Mental Health Cluster. International guide for monitoring alcohol consumption and related harm.

Lönnroth K, Williams B, Stadlin S, Jaramillo E and Dye C. *BMC Public Health* 2008, 8:289 doi:10.1186/1471-2458-8-289. Alcohol use as a risk factor for tuberculosis – a systematic review.

Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali. 2009. Guida utile all'identificazione ed alla diagnosi dei problemi alcol-relati.

Rapporti ISTISAN 2011. Emanuele Scafato, Claudia Gandin, Lucia Galluzzo, Alessandra Rossi e Silvia Ghirini per il Gruppo di Lavoro CSDA (Centro Servizi Documentazione Alcol) Centro Nazionale di Epidemiologia, Sorveglianza e Promozione della Salute. Valutazione dell'Osservatorio Nazionale Alcol-CNESPS sull'impatto dell'uso e abuso di alcol ai fini dell'implementazione delle attività del Piano Nazionale Alcol e Salute. *Epidemiologia e monitoraggio alcol-correlato in Italia*

WHO 2011. Global status report on alcohol and health.

Hussein MM, Mooij JM, Roujouleh H. Tuberculosis and chronic renal disease. *Semin Dial.* 2003 Jan-Feb;16(1):38-44.

Martinson NA, Hoffmann CJ, Chaisson RE. Epidemiology of tuberculosis and HIV: recent advances in understanding and responses. *Proc Am Thorac Soc.* 2011 Jun;8(3):288-93. doi: 10.1513/pats.201010-064WR..

Harries AD, Lawn SD, Getahun H, Zachariah R, Havlir DV. HIV and tuberculosis--science and implementation to turn the tide and reduce deaths. *J Int AIDS Soc.* 2012;15(2):17396. Review.

Suthar AB, Lawn SD, del Amo J, Getahun H, Dye C, Sculier D, Sterling TR, Chaisson RE, Williams BG, Harries AD, Granich RM. Antiretroviral therapy for prevention of tuberculosis in

ALLEGATO A Dgr n. **904** del **10 GIU. 2014** pag. 19/42



adults with HIV: a systematic review and meta-analysis. **PLoS Med.** 2012;9(7):e1001270. doi: 10.1371/journal.pmed.1001270. Epub 2012 Jul 24.

Cegielski JP, Arab L, Cornoni-Huntley J. Am J Epidemiol. 2012 Sep 1;176(5):409-22. doi: 10.1093/aje/kws007. Epub 2012 Jul 11. Nutritional risk factors for tuberculosis among adults in the United States, 1971-1992.

Sulehri MA, Imtiaz Ahmad Dogar, Hamza Sohail, Zain Mehdi, Muhammad Azam, Obaid Niaz, M. Sheraz Javed, Istikhar Ali Sajjad, Zahid Iqbal Prevalence of Depression Among Tuberculosis Patients. A.P.M.C 2010; 4 (2): 133-137.

Galea S, Vlahov D. Social Determinants and the Health of Drug Users: Socioeconomic Status, Homelessness, and Incarceration. Public Health Report 2002; 117:S

Centers for Disease Control and Prevention. State-specific secondhand smoke exposure and current cigarette smoking among adults—United States, 2008. MMWR Morb Mortal Wkly Rep. 2009;58:1232-5.

Nella formulazione della “Scheda clinica di Malattia tubercolare in atto” sono stati presi come riferimento i seguenti documenti.

NICE guidance on 'tuberculosis'. Clinical diagnosis and management of tuberculosis, and measures for its prevention and control. Clinical guidelines, CG117 - Issued: March 2011.

World Health Organization. Guidelines on tuberculosis.

Ministero della Salute. La tubercolosi in Italia. Available at www.sanita.it

Linee guida per il controllo della malattia tubercolare, su proposta del Ministro della Sanità, Decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112.

ALLEGATO 1 - REGIONI PARTECIPANTI E REFERENTI

| REGIONE | REFERENTI REGIONALI |
|-----------------------|--|
| Piemonte | Dott.ssa Chiara Pasqualini Dott. Massimiliano Bugiani Dott. Pavilio Piccioni |
| Lombardia | Dott.ssa Liliana Coppola Dott.ssa Francesca Bandozzi Dott.ssa Alessandra Piatti Dott.ssa Maria Gramegna |
| Veneto | Dott.ssa Francesca Russo Dott.ssa Fabiola Frasson Dott.ssa Francesca Zanella |
| Emilia-Romagna | Dott.ssa Maria Luisa Moro (Coordinamento) Dott. Matteo Morandi Dott.ssa Bianca Maria Borrini |
| Toscana | Dott.ssa Maria Grazia Santini Dott.ssa Simonetta Baretta Dott.ssa Emanuela Balocchini |
| Lazio | Dott. Patrizio Pezzotti Dott. Fabrizio Perrelli Dott.ssa Sabrina Valle |

9041 del **10 GIU. 2014** pag. 20/42
ALLEGATO A Dgr n.



| | |
|-----------------|--|
| | Dott.ssa Silvia Pozzato |
| Campania | Dott. Bruno Sarnelli Dott. Renato Pizzuti |

ALLEGATO 2- INFORMATIVA SUL PROGETTO PER IL CONSENSO

STUDIO OSSERVAZIONALE MULTICENTRICO ANALISI DELLE ATTUALI DINAMICHE DELLA TUBERCOLOSI IN UN PAESE A BASSA INCIDENZA

| | |
|------------------------|--|
| Nome | |
| Cognome | |
| Data di nascita | |

La Tuberculosis (TB) è una malattia contagiosa per via aerea, cioè che si trasmette respirando la stessa aria condivisa da una persona malata. E' causata da un batterio, il *Mycobacterium tuberculosis*. L'infezione può avvenire tramite saliva, starnuto o colpo di tosse della persona malata. Nonostante la tubercolosi sia una malattia che può essere prevenuta e curata, oggi è ancora una priorità per la salute pubblica. Lo scopo di questo studio è comprendere meglio come avviene la diffusione della TB in particolare nei bambini e negli adolescenti, con l'obiettivo di migliorare le modalità per prevenire e controllare la comparsa della malattia.

In particolare saranno studiate le condizioni che aumentano il rischio di tubercolosi, tra cui le condizioni di vita, quali le attività svolte, gli ambienti frequentati e le condizioni economiche della famiglia del minorenne malato di tubercolosi.

La partecipazione allo studio è volontaria. Ha il diritto di non autorizzare la partecipazione di Suo/a figlio/a o di ritirare il consenso in qualsiasi momento. Non verranno richiesti ulteriori dati che Vi riguardano, fermo restando l'utilizzazione di quelli eventualmente già raccolti per determinare, senza alterarli, i risultati della ricerca.

L'operatore sanitario che le farà le domande identificherà Suo/a figlio/a con un codice: i dati che Lo/La riguardano, raccolti nel corso dello studio, ad eccezione del Suo nominativo, saranno registrati, elaborati e conservati unitamente a tale codice. I dati saranno diffusi solo in forma rigorosamente anonima, ad esempio attraverso pubblicazioni scientifiche, statistiche e convegni

ALLEGATO A Dgr n. **904** del **10 GIU. 2014** pag. 21/42



scientifici. La Vostra partecipazione allo studio implica che il personale che esegue il monitoraggio e la verifica dello studio, il Comitato etico e le autorità sanitarie italiane potranno conoscere i dati che La riguardano con modalità tali da garantire la riservatezza della Sua identità.

Firmando questo modulo acconsente al trattamento dei Suoi dati personali e di quelli di Suo/a figlio/a per gli scopi della ricerca e con le modalità indicate in questo documento.

ALLEGATO 3 : CONSENSO INFORMATO
STUDIO OSSERVAZIONALE MULTICENTRICO: ANALISI DELLE ATTUALI
DINAMICHE DELLA TUBERCOLOSI IN UN PAESE A BASSA INCIDENZA

Sono stato informato sulle finalità dello studio.

Dichiaro che anche mio/a figlio/a ha ricevuto da personale esperto informazioni sulla sperimentazione, sui suoi rischi e benefici, commisurate alla sua capacità di comprensione.

Resta per me inteso che posso, in qualsiasi momento, decidere di non far partecipare allo studio mio/a figlio/a o di ritirare il mio consenso.

Essendo stato informato:

-che è garantita la riservatezza dei dati personali sanitari utilizzabili anche per eventuali studi o pubblicazioni scientifiche;

-che persone autorizzate, rappresentanti del Comitato Etico e Autorità istituzionali potrebbero richiedere di esaminare le informazioni raccolte.

Firmando questo documento,

1. Acconsento alla consultazione dei dati clinici di mio/a figlio/a, fermo restando il diritto alla confidenzialità degli stessi, in accordo alla normativa sulla privacy (L. N. 196/2003).
2. Acconsento volontariamente alla partecipazione mia e di mio/a figlio/a a quest'indagine scientifica.
3. Non rinuncio ad alcun diritto legale che mi compete in qualità di partecipante a quest'indagine.

| Il Dichiarante 1° GENITORE | Il Dichiarante 2° GENITORE |
|---|---|
| <hr style="border: 0; border-top: 1px solid black; margin-bottom: 5px;"/> <p style="text-align: center; margin: 0;">NOME E COGNOME IN STAMPATELLO</p> <hr style="border: 0; border-top: 1px solid black; margin-top: 5px;"/> | <hr style="border: 0; border-top: 1px solid black; margin-bottom: 5px;"/> <p style="text-align: center; margin: 0;">NOME E COGNOME IN STAMPATELLO</p> <hr style="border: 0; border-top: 1px solid black; margin-top: 5px;"/> |

904

10 GIU. 2014

ALLEGATO A Dgr n.

del

pag. 23/42



| | | | | | | | |
|--|--|--|--|--|--|--|--|
| | | | | | | | |
| | | | | | | | |
| | | | | | | | |
| | | | | | | | |
| | | | | | | | |
| | | | | | | | |
| | | | | | | | |
| | | | | | | | |

¹ Scrivere "IT" se nato in Italia. "NON IT" se immigrato da altro paese.

² Scrivere nelle celle il motivo di non arruolamento; Es. paziente non presente al momento dell'intervista, paziente con impossibilità a rispondere per motivi clinici, intervista interrotta per necessità di ordine clinico e /o amministrativo ecc. .

904

10 GIU. 2014

ALLEGATO A Dgr n.

del

pag. 24/42



ALLEGATO 5 – CASE FORM TB<18: PAGINA IDENTIFICATIVA

QUESTIONARIO INDIVIDUALE E FAMILIARE

DETERMINANTI SOCIOECONOMICI DI TUBERCOLOSI

CASE FORM pazienti <18 anni (TB<18)

Pagina Iniziale

| | | |
|----|--|---|
| a. | Codice Regione | |
| b. | ASL | |
| c. | Progressivo paziente N° | |
| d. | DATA COMPILAZIONE: | / / |
| e. | SERVIZIO IGIENE PUBBLICA: | |
| f. | CITTA': | |
| g. | Nome paziente: | |
| h. | Cognome paziente: | |
| i. | Domicilio | Via/p.zza/l.go: _____ Città: _____ CAP _____ (nr) non risponde |
| l. | Residenza | Ⓞ Coincide con il domicilio Città: _____ CAP: _____ (nr) non risponde |
| m. | ARRUOLAMENTO: I GENITORI /TUTORI | ACCETTANO <input type="checkbox"/> RIFIUTANO <input type="checkbox"/> |
| | | NON ARRUOLATO <input type="checkbox"/> |
| n. | COMPILATORE: | |

904

10 GIU. 2014

ALLEGATO A Dgr n.

del

pag. 25/42



| | |
|------------------------|--|
| Codice Case Form TB<18 | Reg __ __ -ASL __ __ __ -Prog Paz __ __ __ |
|------------------------|--|

**ALLEGATO 6 – CASE FORM TB<18:
DETERMINANTI SOCIOECONOMICI DI TUBERCOLOSI IN PAZIENTI <18 ANNI**

I - Caratteristiche intervista

| | | | |
|----------|--|---|---|
| A | Persona/e intervistata/e | <input type="checkbox"/> Paziente <input type="checkbox"/> Madre paziente <input type="checkbox"/> Padre paziente <input type="checkbox"/> Tutore paziente <input type="checkbox"/> Altro _____ | <i>Anche più risposte</i> |
| B | B1 Comprensione lingua italiana da parte del/degli intervistato/i | <input type="radio"/> Non comprende, supporto linguistico necessario <input type="radio"/> ① Comprende poco, supporto linguistico preferibile <input type="radio"/> ② Comprende bene, supporto linguistico non necessario | <i>L'intervistatore ha bisogno del supporto di un mediatore o della traduzione in: lingua madre / spagnolo inglese / francese/ per questa intervista? Valutazione dell'intervistatore</i> |
| | B2 Disponibilità del supporto linguistico: | <input type="radio"/> Non disponibile/Non necessario <input type="radio"/> ① Era presente durante l'intervista <input type="radio"/> ② È stato contattato telefonicamente <input type="radio"/> ③ Altro _____ | <i>Dichiarazione dell'intervistatore</i> |
| | B3 Tipo di supporto linguistico: | <input type="radio"/> Non disponibile/Non necessario <input type="radio"/> ① Mediatore/traduttore <input type="radio"/> ② Parente/amico che conosce bene l'italiano <input type="radio"/> ③ Altro _____ | <i>Se è disponibile un supporto linguistico, chi è?</i> |

II - Dati anagrafici paziente e titolo di studio

| | | | |
|----------|--|---|---|
| 1 | Anno di nascita del paziente | __ __ M __ __ __ __ A | <i>Quando è nato ? Indicare mese (M) ed anno (A)</i> |
| 2 | Sesso paziente | ① M ② F | |
| 3 | Potestà genitoriale rispetto al paziente | <input type="radio"/> ① Entrambi i genitori <input type="radio"/> ② Un genitore (specificare _____) <input type="radio"/> ③ È in affido <input type="radio"/> ④ È stato adottato <input type="radio"/> ⑤ Altro _____ (nr) non risponde | <i>Chi è il suo legale rappresentante/ha la potestà genitoriale</i> |
| 4 | Nazionalità paziente | _____ (nr) | <i>In quale Stato/ Nazione è nato?</i> |
| 5 | Cittadinanza paziente | _____ (nr) | <i>Di quale Stato è cittadino (ovvero ha il passaporto)?</i> |
| 6 | Comprensione lingua italiana del paziente | <input type="radio"/> ① Non comprende, supporto linguistico necessario <input type="radio"/> ② Comprende poco, supporto linguistico preferibile <input type="radio"/> ③ Comprende bene, supporto linguistico non necessario | <i>Valutazione dell'intervistatore</i> |
| 7 | Livello di | <input type="radio"/> ① Analfabeta | <i>Compilare solo per pazienti con</i> |

ALLEGATO A Dgr n. **904** del **10 GIU. 2014** pag. 26/42



| | | | |
|--|--------------------------------|---|---|
| | istruzione del paziente | ② Nessuna scuola ma sa leggere e scrivere ③ Nessun titolo (0-4 anni) ④ Licenza elementare (5-7) ⑤ Licenza media inferiore (8-9 anni) ⑥ Licenza media superiore (10-15) ⑧ Altro (specificare)..... (nr) non risponde | età ≥ 6 anni Misurato in anni totali di studio |
|--|--------------------------------|---|---|

III - Condizione migratoria

| Se il paziente è nato in Italia ed è cittadino italiano saltare al punto 11 Se nato all'estero o con cittadinanza straniera compilare i punti 8, 9, 10 | | | |
|---|---|--|---|
| 8 | Periodo di arrivo in Italia: | _____ A M (nr) | Indicare anno (A) – e mese (M) di arrivo in Italia |
| 9 | Altri Paesi esteri in cui ha soggiornato almeno 2 mesi consecutivi | a) _____ (A M) b) _____ (A M) c) _____ (A M) d) _____ (A M) e) _____ (A M) (nr) non risponde | In quali paesi diversi dall'Italia è stato per più di DUE mesi consecutivi? Me li elenchi uno alla volta partendo dall'ultimo Paese di soggiorno fino al Paese di origine NB: indicare tra parentesi durata in anni (A) – e/o mesi – (M). |
| 10 | Permesso di soggiorno | ① No ② Sì (nr) non risponde 9.a Se Sì Motivo _____ (nr) non risponde Data scadenza: _____G _____M _____A (nr) non risponde 9.b Se No ① Mai avuto ② Scaduto e non rinnovato ③ In attesa del primo permesso ④ In attesa del rinnovo (nr) non risponde | Ha un permesso di soggiorno? Se sì per quale motivo? confronta lista allegata Quando scade? Indicare giorno (G), mese (M) ed anno (A) Se non ha un permesso di soggiorno barrare l'opzione corrispondente |
| 11 | Variazioni di domicilio in Italia | N. _____ (nr) non risponde | Quante volte ha cambiato domicilio negli ultimi 2 anni |

904

10 GIU. 2014

ALLEGATO A Dgr n.

del

pag. 27/42



V - Caratteristiche dell'abitazione

| | | | | | |
|-----|--|---|--|---------------------|---|
| 12. | 12.a Tipo di abitazione | ① | Casa indipendente o semi- indipendente | (P) (A) (G) (nr) | <p>Leggere la lista e barrare l'opzione corrispondente</p> <p>Dal punto 1 al 6 barrare nella colonna a destra "P" se alloggio di proprietà "A" se alloggio in affitto o alloggio a pagamento, "G" se l'alloggio è gratuito "nr" se non risponde</p> <p>Al punto 2.1 scrivere nello spazio di fianco _____ il numero del piano</p> |
| | | ② | Appartamento piano N° _____ (nr) <input type="checkbox"/> seminterrato (nr) <input type="checkbox"/> sottotetto (nr) | (P) (A) (G) (nr) | |
| | | ③ | Struttura residenziale collettiva ① Comunità alloggio ② Casa protetta ③ Residenze immigrati/profughi ④ Lungodegenza ⑤ Ist. Penitenziario/Carcere ⑥ Centro Identificazione/CIE | (P) (A) (G) (nr) | |
| | | ④ | Baracca/prefabbricato | (P) (A) (G) (nr) | |
| | | ⑤ | Roulotte/camper | (P) (A) (G) (nr) | |
| | | ⑥ | Tenda | (P) (A) (G) (nr) | |
| | | ⑦ | Senza tetto/vive in strada | | |
| | | ⑧ | Altro Specificare _____ | (P) (A) (G) (nr) | |
| | | (nr) | non risponde | | |
| | 12.b Dimensione dell'abitazione | MQ _____ (nr) non risponde | Indicare se possibile la superficie calpestabile in metri quadri Per chi vive in strutture residenziali indicare i MQ della camera | | |
| | 12.c Numero stanze nell'abitazione | N. _____ (nr) non risponde | Indicare il numero delle stanze diverse da bagno, cucina, e vani accessori | | |
| | 12.d Nr inquilini | N. _____ (nr) non risponde | Per chi vive in strutture residenziali indicare il n° di persone con cui si condivide la camera | | |
| | 12.e Cucina | ① In una stanza separata da dove si dorme ma nella stessa abitazione ② Nello stesso ambiente dove si dorme (nr) non risponde | In che ambiente si cucina? | | |
| | 12.f Riscaldamento nell'alloggio | ⓪ No ① Sì (nr) non risponde | È presente una fonte di riscaldamento nell'alloggio? | | |
| | 12.g Nr finestre | N. _____ (nr) non risponde | Quante finestre possono essere aperte? | | |
| | 12.h Servizi igienici | ⓪ No ① Sì (nr) non risponde Se sì, <input type="checkbox"/> all'interno, condivisi (N ____) <input type="checkbox"/> all'esterno, privati (N ____) <input type="checkbox"/> all'esterno, condivisi (N ____) | Dove vive sono presenti i servizi igienici? Se sì, barrare la casella e specificare se sono all'interno/estero, privati/condivisi e il numero (N) | | |

904 10 GIU. 2014

ALLEGATO A Dgr n. del pag. 28/42



| | | |
|------------------------|---|--------------------------------------|
| | <input type="checkbox"/> all'esterno, privati (N __) | |
| 12.i Acqua corrente | ⓪ No Ⓛ Si, non potabile Ⓜ Si, potabile (nr) non risponde | C'è disponibilità di acqua corrente? |
| 12.j Acqua calda | ⓪ No Ⓛ Si (nr) non risponde | C'è disponibilità di acqua calda? |

VI – Assistenza socio-sanitaria

| | | | |
|----|---|---|---|
| 13 | Iscrizione al Servizio Sanitario del paziente | ⓪ Non possiedo nessuna tessera sanitaria Ⓛ Tessera sanitaria italiana con codice fiscale Ⓜ Codice ENI (Europeo Non Iscritto) Ⓨ Codice STP (Straniero Temporaneamente Presente) Ⓩ Tessera TEAM (ex modello E110, E111, E119, E128) ⓐ Assicurazione privata ⓑ Altro..... (nr) non risponde | <i>Se non possiede alcuna tessera sanitaria barrare lo "⓪", altrimenti barrare l'opzione corrispondente</i> |
| 14 | 14.a Servizi sanitari di riferimento | Ⓛ Ambulatorio medicina di base (PLS, MMG) Ⓜ Ambulatorio per immigrati Ⓨ Ambulatorio medico privato Ⓩ Farmacia ⓐ Pronto soccorso ⓑ Altro:..... ⓓ Non lo so perché non ho mai avuto bisogno (nr) non risponde | <i>Se il paziente ha bisogno di assistenza medica, dove va?</i> <i>Leggere la lista e barrare una o più opzioni corrispondenti</i> |
| | 14.b Distanza dal 1° centro sanitario di riferimento | Mezzo utilizzato _____ (nr) non risponde __ __ __ minuti (nr) non risponde | <i>Con quale mezzo si reca dal medico?</i> <i>Quanto tempo impiega per andare dal medico?</i> |

904 del **10 GIU. 2014** pag. 29/42

ALLEGATO A Dgr n.



| | | | | |
|---|--|-------------------------------|---|---|
| 14.c Contatti con servizi socio-sanitari e Tipo di Supporto avuto. | | Servizi socio-sanitari | Tipo di supporto | <p><i>In caso di bisogno, suo o di qualche altro membro della famiglia, è entrato in contatto con qualcuno dei seguenti servizi sociali e sanitari? Leggere la lista e barrare una o più opzioni corrispondenti e scrivere la sigla relativa al supporto avuto:</i></p> <p><i>Nella colonna a destra della tabella inserire il tipo di supporto avuto : "I" per Informazioni "B" per Beni di prima necessità "E" per Sostegno economico "M" per Assistenza medica "A" per Altro e specificare</i></p> |
| | <input type="checkbox"/> | Servizi sociali | (I) (B) (E) (M) (A) | |
| | <input type="checkbox"/> | Centri immigrazione | (I) (B) (E) (M) (A) | |
| | <input type="checkbox"/> | Counseling interculturale | (I) (B) (E) (M) (A) | |
| | <input type="checkbox"/> | Farmacia | (I) (B) (E) (M) (A) | |
| | <input type="checkbox"/> | Centri accoglienza/ dormitori | (I) (B) (E) (M) (A) | |
| | <input type="checkbox"/> | PLS/M MG | (I) (B) (E) (M) (A) | |
| | <input type="checkbox"/> | Ambulatori per immigrati | (I) (B) (E) (M) (A) | |
| | <input type="checkbox"/> | Consultori | (I) (B) (E) (M) (A) | |
| | <input type="checkbox"/> | Servizio Tossicodipendenze | (I) (B) (E) (M) (A) | |
| <input type="checkbox"/> | Servizio di psicologia clinica | (I) (B) (E) (M) (A) | | |
| <input type="checkbox"/> | Centro di salute mentale | (I) (B) (E) (M) (A) | | |
| <input type="checkbox"/> | Unità di strada | (I) (B) (E) (M) (A) | | |
| <input type="checkbox"/> | Centro antidiscriminazione, antiviolenza, avvocati di strada | (I) (B) (E) (M) (A) | | |
| <input type="checkbox"/> | Altro Specificare _____ | (I) (B) (E) (M) (A) | | |
| <input type="checkbox"/> | Nessun contatto di supporto | | | |
| (nr) | non risponde | | | |
| 14.d Nr accessi in PS del paziente | _ _ volte/nell'ultimo anno (nr) non risponde | | <p><i>Quante volte il paziente ha avuto bisogno di andare al Pronto Soccorso (PS)</i></p> | |

VI – Frequenza scolastica

| | | | |
|----|---|--|--|
| 15 | 15.a Frequenza scolastica | Ⓣ No Ⓛ Sì (nr) non risponde | <p><i>Frequenta la scuola? Se no, passare al punto 20</i></p> |
| | 15.b Classe attuale | _____ (nr) non risponde | <p><i>Indicare classe frequentata</i></p> |
| | 15.c Orario scolastico | Ⓛ fino a 30 h/sett Ⓣ più di 30 h/sett (nr) non risponde | |
| | 15.d Mobilità per raggiungere la scuola | <input type="checkbox"/> Automobile privata <input type="checkbox"/> Mezzo pubblico (bus, tram, metro, treno) <input type="checkbox"/> Mezzo privato collettivo (sharing, pulman) <input type="checkbox"/> Motocicletta-Ciclomotore-Scooter <input type="checkbox"/> Altro..... (nr) non risponde | <p><i>Barrare una o più opzioni corrispondenti. Se utilizza più mezzi, indicare con una "X" nella colonna a destra quello utilizzato per effettuare il tratto più lungo del tragitto</i></p> |
| 16 | 16.a Attività extrascolastiche (tempo libero) | Ⓣ No Ⓛ Sì (nr) non risponde | <p><i>Svolge attività nel tempo libero? Se no, passare al punto 19</i></p> |
| | 16.b Tipo attività extrascolastica | _____ (nr) non risponde | <p><i>Indicare tipo di attività extrascolastica (es. sport, musica, gruppi ricreativi, ecc)</i></p> |

ALLEGATO A Dgr n. **904** del **10 GIU. 2014** pag. 30/42



VII- Lavoro

| | | | |
|----|-------------------------------------|--|---|
| 17 | 17.a Occupazione | ⓪ No Ⓛ Si (nr) non risponde | <i>Ha un lavoro? Se no, passare al punto 20</i> |
| | 17.b Tipo di contratto | ⓪ Senza Contratto Ⓛ Dipendente a tempo indeterminato ② Dipendente a tempo determinato ③ Apprendistato ④ Collaborazione coordinata e continuativa ⑤ Prestazione d'opera occasionale ⑥ Altro _____ (nr) non risponde | <i>Se ha risposto si proseguire e barrare l'opzione corrispondente</i> |
| | 17.c Tipo occupazione | _____ (nr) non risponde | <i>Breve descrizione aperta</i> |
| | 17.d Orario di lavoro | Ⓛ Lavora meno di 30 ore a settimana ② Lavora più di 30 ore a settimana (nr) non risponde | |
| | 17.e Mobilità lavorativa | <input type="checkbox"/> Automobile privata <input type="checkbox"/> Mezzo pubblico (bus, tram, metro, treno) <input type="checkbox"/> Mezzo privato collettivo (sharing, pulman) <input type="checkbox"/> Motocicletta-Ciclomotore-Scooter <input type="checkbox"/> Altro..... (nr) non risponde | <i>Barrare una o più opzioni corrispondenti. Se per andare a lavoro utilizza più mezzi, indicare con una "X" nella colonna a destra quello utilizzato per effettuare il tratto più lungo del tragitto</i> |

904

10 GIU. 2014

ALLEGATO A Dgr n.

del

pag. 31/42



VII- Condizioni socio-economiche

| | | | |
|----|--|--|---|
| 18 | Deprivazione materiale familiare severa "Può permettersi?" | <p>18.a Un pasto con carne, pollo, pesce o equivalente vegetariano ogni due giorni <input type="radio"/> No <input type="radio"/> Sì (nr) non risponde</p> <p>18.b Affrontare spese inattese di 800 euro <input type="radio"/> No <input type="radio"/> Sì (nr) non risponde</p> <p>18.c Una settimana di vacanza lontano da casa <input type="radio"/> No <input type="radio"/> Sì (nr) non risponde</p> <p>18.d Lavatrice <input type="radio"/> No <input type="radio"/> Sì <input type="radio"/> No, mi piacerebbe (nr)</p> <p>18.e TV a colori <input type="radio"/> No <input type="radio"/> Sì <input type="radio"/> No, mi piacerebbe (nr)</p> <p>18.f Linea fissa telefonica o un cellulare attivo? <input type="radio"/> No <input type="radio"/> Sì <input type="radio"/> No, mi piacerebbe (nr)</p> | Per ogni punto indicare se la famiglia può o meno permettersi di acquistare il bene e/o effettuare l'attività. |
| 19 | Reddito familiare mensile in euro (R) | <input type="radio"/> ≤500 <input type="radio"/> 500 > R ≤ 1.000 <input type="radio"/> 1.000 > R ≤ 1.500 <input type="radio"/> 1.500 > R ≤ 2.000 <input type="radio"/> 2.000 > R ≤ 2.500 <input type="radio"/> 2.500 > R ≤ 3.000 <input type="radio"/> > 3.000 <input type="radio"/> (nr) non risponde | Completivamente, quanti soldi può ricevere il suo nucleo familiare ogni mese? (considerare coniuge e familiari a carico) |
| 20 | Nucleo familiare | N. _____ (nr) non risponde di cui <18 anni N. _____ (nr) non risponde | Di quante persone è composto il suo nucleo familiare? (compresi coniuge familiari a carico che risiedono ancora nel paese d'origine) e quante sono sotto i 18 anni? |
| 21 | Persone economicamente dipendenti dal Reddito familiare | Familiari N. _____ (nr) non risponde Persone, diverse dai familiari N. _____ (nr) non risponde | Quante persone dipendono economicamente da lei? |
| 22 | Sostentamento paziente | <input type="checkbox"/> Paziente <input type="checkbox"/> Madre paziente <input type="checkbox"/> Padre paziente <input type="checkbox"/> Tutore paziente <input type="checkbox"/> Altro parente _____ <input type="checkbox"/> Servizi sociali <input type="checkbox"/> Altro _____ (nr) non risponde | Chi si occupa del sostentamento del paziente? Barrare una o più risposte |

1) coping with unexpected expenses; 2) one week of annual holidays away from home; 3) avoiding arrears; 4) meal with meat, chicken, fish or vegetarian equivalent every second day; 5) keeping the home adequately warm; 6) a washing machine; 7) a colour TV; 8) a telephone; 9) a personal car.



ALLEGATO A Dgr n. **904** del **10 GIU. 2014**

pag. 32/42

23. Informazioni socio-demografiche del suo nucleo abitativo

| Relazione con il paziente | Età | Sesso | Paese di nascita estero | Cittadinanza | Vicinanza al figlio | Livello di istruzione (anni di studio): | Condizione occupazione: | Posizione occupazionale: |
|---------------------------|-----|-------|-------------------------|--------------|---------------------|---|-------------------------|--------------------------|
| MADRE | 11 | 1 | | | | | | |
| PADRE | 11 | 1 | | | | | | |
| TUTORE | 11 | 1 | | | | | | |
| ALTRO* | 11 | 1 | | | | | | |

904

10 GIU. 2014

ALLEGATO A Dgr n.

del

pag. 33/42



Codice Case Form TB<18

Reg | | | -ASL | | | | -Prog

Paz | | | |

ALLEGATO 7 – CASE FORM TB<18:

FATTORI DI RISCHIO DI MALATTIA E DI ESPOSIZIONE

VIAGGI ALL'ESTERO O VISITE DA PARTE DI PARENTI O AMICI STRANIERI

| <i>Se Italiano passare al punto 3</i> <i>Se nato all'estero compilare i punti 1, 2</i> | | | | | | |
|---|---|--|-----------------------|-------------------------------|---|---|
| 1 | Viaggi nel Paese d'origine: (da quando è in Italia) (nr) non risponde | Data | | Durata (gg) | <i>Indicare la data del viaggio (anno, e se possibile mese, e giorno) e la durata della permanenza nel paese di origine</i> | |
| | | | | | | |
| | | | | | | |
| | | | | | | |
| | | | | | | |
| 2 | Visite da parenti/amici provenienti dal paese di origine (da quando è in Italia) (nr) non risponde | Data | | Durata permanenza (gg) | <i>Indicare la data delle visite di persone dal paese di origine (anno, e se possibile mese, e giorno) e la durata della permanenza</i> | |
| | | | | | | |
| | | | | | | |
| | | | | | | |
| | | | | | | |
| 3 | Dieta | <input type="radio"/> Varia e regolare <input type="radio"/> Selettiva (es. vegetariana) <input type="radio"/> Irregolare e deficitaria (nr) non risponde | | | | |
| 4 | Fumo passivo | <input type="radio"/> No <input type="radio"/> Sì (nr) non risponde | | | <i>Il paziente è esposto a fumo passivo ? Se si compilare la tabella</i> | |
| | | | Tutti i giorni | 2-3 gg /sett. | | Quante sigarette fuma chi sta vicino al paziente |
| | | A casa | | | | |
| | | A lavoro | | | | |
| | In luoghi pubblici | | | | | |
| 5 | Diabete mellito | <input type="radio"/> No <input type="radio"/> Sì (nn) non noto | | | | |
| 6 | Insufficienza renale cronica | <input type="radio"/> No <input type="radio"/> Sì (nn) non noto | | | | |
| | | 6.a In dialisi? <input type="radio"/> No <input type="radio"/> Sì (nn) non noto | | | | |
| 7 | Malnutrizione | 7.a Peso in kg (nn) non noto | | | | |
| | | 7.b Altezza in cm (nn) non noto | | | | |
| 8 | Cause di malassorbimento | <input type="radio"/> No <input type="radio"/> Sì (nn) non noto | | |) | |
| 9 | Diagnosi di neoplasia | <input type="radio"/> No <input type="radio"/> Sì (nn) non noto | | | | |

904 10 GIU. 2014

ALLEGATO A Dgr n. del pag. 34/42



| | | | |
|----|-------------------------|---|--|
| 10 | Immunodepressione: | <input type="radio"/> No <input type="radio"/> Sì (nr) non noto | |
| 11 | Altre malattie croniche | <input type="radio"/> No <input type="radio"/> Sì (nr) non noto | |
| | Specificare | _____ | |

| | |
|------------------------|---|
| Codice Case Form TB<18 | Reg __ __ -ASL __ __ __ -Prog Paz __ __ __ |
|------------------------|---|

PREGRESSA TUBERCOLOSI E ESPOSIZIONE A CASI DI TUBERCOLOSI

| | | |
|--|---|---|
| 12.a Pregressa TB | <input type="radio"/> No <input type="radio"/> Sì (nr) non risponde | Se risponde no, passare alla 13 |
| 12.b Sede di Malattia | <input type="radio"/> Non sa/non ricorda <input type="radio"/> Tuberculosis polmonare <input type="radio"/> Tuberculosis extrapolmonare <input type="radio"/> Altro..... | Che tipo di malattia tubercolare? |
| 13. Contatto con malati di tubercolosi | 13.a E' stato a contatto con un malato di Tuberculosis? No <input type="radio"/> Sì (nr) non risponde 13.b Era un compagno di studio/lavoro? <input type="radio"/> No <input type="radio"/> Sì (nr) non risponde 13.c Era un convivente? <input type="radio"/> No <input type="radio"/> Sì (nr) non risponde 13.d Quando è avvenuto il contatto?: _____ (nr) non risponde 13.e Dove? (Paese) : _____ (nr) non risponde 13.f Ha effettuato una Terapia dopo il contatto? <input type="radio"/> No <input type="radio"/> Sì (nr) non risponde 13.g Se si, con quanti farmaci: _____ (nr) non risponde | |
| 14. Ricerca del Caso Fonte per la malattia in atto | 14.a E' stata eseguita la ricerca del caso fonte? <input type="radio"/> No <input type="radio"/> Sì (nr) non risponde 14.b Se si, è stata individuata la fonte? <input type="radio"/> No <input type="radio"/> Sì, familiare adulto <input type="radio"/> Sì, familiare bambino <input type="radio"/> Sì, a scuola adulto <input type="radio"/> Sì, a scuola bambino <input type="radio"/> Sì, altro contesto adulto <input type="radio"/> Sì, altro contesto bambino 14.c Se altro contesto specificare _____ | Non chiedere al paziente, a cura del servizio |

ALLEGATO A Dgr n. **904** del **10 GIU. 2014** pag. 36/42



Codice Case Form TB<18 Reg |__|__| -ASL |__|__|__| -Prog
Paz |__|__|__|

ALLEGATO 9

QUESTIONARIO PER MISURARE IL LIVELLO DI DEPRIVAZIONE MATERIALE DEI SOGGETTI < 16 ANNI

Tutte le seguenti informazioni sono da raccogliere a domicilio.

| LA FAMIGLIA PER <u>OGNI</u> FIGLIO POSSIEDE O PUO' PERMETTERSI: | | SI | NO | Non risponde |
|---|--|-----------------------|-----------------------|-----------------------|
| 1 | Alcuni abiti nuovi (non usati o di seconda mano) | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> |
| 2 | Due paia di scarpe con numero appropriato, includendone un paio adatto per tutti i climi | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> |
| 3 | Frutta fresca e vegetali quotidianamente | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> |
| 4 | Un pasto quotidiano con carne, pollo, pesce o equivalenti proteici | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> |
| 5 | Libri al domicilio adeguati per l'età dei bambini/ragazzi | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> |
| 6 | Attrezzatura esterna per le attività di svago | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> |
| 7 | Giochi all'interno dell'abitazione | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> |
| 8 | Un adeguato spazio per fare i compiti | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> |
| 9 | Attività regolari di svago (sport, organizzazioni giovanili, ecc.) | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> |
| 10 | Festeggiamenti in occasioni speciali | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> |
| 11 | Invitare di tanto in tanto amici a casa per giocare o mangiare | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> |
| 12 | Partecipare alle gite scolastiche e agli eventi scolastici che richiedono una spesa | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> |
| 13 | Una settimana all'anno di vacanza via da casa | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> |
| LA FAMIGLIA PUÒ PERMETTERSI DI: | | SI | NO | Non risponde |
| 14 | Sostituire mobili consumati o logori | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> |
| 15 | Evitare more (ipoteche o affitti, bollette o acquisti a rate) | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> |
| 16 | Possedere un computer e una connessione a Internet | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> |
| 17 | Mantenere casa adeguatamente riscaldata | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> |
| 18 | Possedere un'auto o simile per uso privato | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> |

Tradotto e modificato da Eurostat - *Methodologies and Working papers - Measuring material deprivation in the EU - Indicators for the whole population and child-specific indicators - 2012*

ALLEGATO A Dgr n. **904** del **10 GIU. 2014** pag. 37/42



ALLEGATO 10 - GUIDA ALLA COMPILAZIONE del CASE FORM TB<18

GUIDA ALLA COMPILAZIONE DELLA PAGINA INIZIALE

Non arruolabile: si intende il soggetto, affetto da tubercolosi nel periodo dello studio, il quale per qualsiasi motivo, oltre il rifiuto dei genitori o del tutore, non viene arruolato nella ricerca.

Domicilio: intendere il luogo in cui essa ha stabilito la sede principale dei suoi affari e interessi. (Art 43 del cod. civ.)

Residenza: intendere il luogo in cui la persona ha la dimora abituale (Art 43 del cod. civ.).

GUIDA ALLA COMPILAZIONE DEL QUESTIONARIO – Allegato 6

PUNTO 2. Sesso: M = maschio F = femmina

PUNTO 3. Potestà genitoriale: In Altro specificare

PUNTO 4. Nazionalità: intendere lo Stato di nascita del soggetto.

PUNTO 5. Cittadinanza: intendere la “Nazionalità giuridica” cioè il vincolo di appartenenza ad uno Stato, richiesto e documentato per il godimento di diritti e l’assoggettamento a particolari oneri. (Glossario ISTAT). In caso di dubbi reperire la Cittadinanza sul Passaporto.

PUNTO 7: Livello di istruzione: compilare solo se bambini in età scolare (≥6 anni)

PUNTO 10: Permesso di soggiorno: lista dei codici con i motivi per cui è possibile ottenere il permesso di soggiorno (da compilare solo per gli immigrati)

| | |
|----|---|
| 01 | Adozione |
| 02 | Affidamento |
| 03 | Aggiornamento carta di soggiorno (cambio domicilio, stato civile, inserimento figli, cambio passaporto, aggiornamento foto) |
| 04 | Aggiornamento permesso di soggiorno (cambio domicilio, stato civile, inserimento figli, cambio passaporto) |
| 05 | Attesa occupazione |
| 06 | Attesa riacquisto cittadinanza |
| 07 | Asilo politico rinnovo |
| 08 | Carta di soggiorno cittadini U.E. (facoltativo) |
| 09 | Carta di soggiorno per stranieri |
| 10 | Conversione permesso di soggiorno |
| 11 | Duplicato Carta di soggiorno |
| 12 | Duplicato Permesso di soggiorno |
| 13 | Famiglia |
| 14 | Famiglia minore 14 – 18 anni |
| 15 | Lavoro Autonomo |
| 16 | Lavoro Subordinato |
| 17 | Lavoro – casi particolari previsti dall’ art. 27 Testo Unico Immigrazione |
| 18 | Lavoro Subordinato – stagionale |
| 19 | Missione |
| 20 | Motivi religiosi |
| 21 | Residenza elettiva |
| 22 | Ricerca scientifica |

904 10 GIU. 2014

ALLEGATO A Dgr n.

del

pag. 38/42



| | |
|----|------------------------|
| 23 | Status apolide rinnovo |
| 24 | Studio |
| 25 | Tirocinio |
| 26 | Turismo |

PUNTO 12. Caratteristiche dell'abitazione

Comprende una serie di domande inerenti diversi aspetti della condizione abitativa

Di seguito le definizioni ISTAT da tenere utilizzare per identificare il tipo di alloggio (**PUNTO 16a**).

Abitazione: intendere un Alloggio costituito da un solo locale o da un insieme di locali (stanze e vani accessori), dotato di almeno un accesso indipendente dall'esterno (strada, cortile, ecc.) o da spazi di disimpegno comune (pianerottoli, ballatoi, terrazze, ecc.) un accesso cioè tale che non comporti il passaggio attraverso altre abitazioni. Separato da altre unità abitative da pareti.

Appartamento: intendere un'abitazione inserita in un edificio.

Casa indipendente o semi-indipendente: intendere un'abitazione non inserita in un edificio (es. casa unifamiliare o bifamiliare, villette a schiera...).

Struttura residenziale collettiva: intendere una struttura designata per la dimora di ampi gruppi di persone e/o di una o più famiglie. In questa categoria rientrano hotel e istituti di varia natura (come, ad esempio, ospedali, monasteri, istituti assistenziali, case di riposo per anziani, centri di accoglienza, ecc.).

Casa Protetta: intendere una struttura a carattere residenziale volta ad assicurare trattamenti socio-assistenziali e sanitari di base a persone anziane non autosufficienti che non sono assistibili nel proprio ambito familiare. Prevede una permanenza anche per lunghi periodi. Nella Casa Protetta è assicurata l'assistenza del medico, dell'infermiere e del fisioterapista. La struttura consiste in alloggi o unità abitative contigue destinate ad una o più persone, collocate in un ambito territoriale comune. Tali alloggi dispongono di servizi igienici, arredi e strutture utilizzabili dagli ospiti e devono essere realizzati nel rispetto di principi volti ad assicurare la tutela dell'ambiente e l'ottimizzazione degli spazi. La struttura, inoltre, dispone di uno spazio collettivo e di un servizio di portineria destinato al controllo e alla sorveglianza degli utenti.

Lungodegenza medica: intendere una struttura destinata ad accogliere anziani, generalmente non autosufficienti, affetti da patologie tali da risentire scarsamente dei trattamenti riabilitativi finalizzati alla ripresa dell'autonomia, ma che necessitano sia di assistenza che di trattamenti fisioterapici, incentrati o ad ottenere un certo miglioramento della condizione di malattia o ad impedirne il peggioramento. In particolare, le unità di lungodegenza sono riservate a quei pazienti che, conclusa la fase acuta del ricovero, necessitano di un prolungamento dell'intervento assistenziale ospedaliero in quanto presentano una situazione funzionale compromessa. Le strutture di lungodegenza possono essere pubbliche o accreditate e private.

Altro tipo di Alloggio: intendere un alloggio non classificabile come abitazione presso il quale, al momento del censimento, dimorano abitualmente o temporaneamente una o più persone. Ne sono esempi: le roulotte, le tende, i caravan, i camper, i container; le baracche, le capanne, le casupole, le grotte; le rimesse, i garage, le soffitte, le cantine; gli alloggi contenuti in costruzioni che non sono edifici (secondo la definizione di edificio).

PUNTO 12.a Tipo di abitazione: indicare nell'apposita colonna alla destra se l'alloggio è di proprietà, scrivendo la lettera "P", in affitto, scrivendo la lettera "A", o gratuito, scrivendo la lettera "G".

904

10 GIU. 2014

ALLEGATO A Dgr n.

del

pag. 39/42



Al PUNTO 12.h Servizi igienici: “intendere bagni condivisi” se il bagno viene utilizzato da persone esterne al nucleo familiare.

PUNTO 13 Iscrizione al Servizio Sanitario del paziente

Per TEAM si intende la Tessera Europea di Assicurazione Malattia. Per Codice ENI il codice di “Europeo Non Iscritto” riservato ai cittadini di paesi comunitari. Per STP il codice di “Straniero Temporaneamente Presente”

PUNTO 14.c Contatti con servizi socio-sanitari e tipo di supporto ricevuto: scrivere nella colonna di destra della tabella il tipo di supporto ricevuto utilizzando l'apposita sigla:

“I” se ha ricevuto Informazioni

“B” se ha ricevuto Beni di prima necessità

“E” se ha ricevuto un Sostegno economico

“M” se ha ricevuto Assistenza medica

“A” se ha ricevuto Altro e specificare

PUNTO 17.b Tipo di contratto: per “lavoro autonomo” intendere: imprenditore, libero professionista, lavoratore in proprio, socio di cooperativa, coadiuvante familiare.

PUNTO 19 Reddito familiare mensile: intendere quello rilevante a fini fiscali (e non anagrafici), costituito dall'interessato, dal coniuge non legalmente separato e dagli altri familiari a carico (art. 1 del Decreto ministeriale 22/1993).

Per "familiari a carico" si intendono i familiari non fiscalmente indipendenti, vale a dire i familiari per i quali l'interessato gode di detrazioni fiscali (in quanto titolari di un reddito inferiore a 2.840,51 euro).

Il reddito complessivo del nucleo familiare è pari alla somma dei redditi dei singoli membri del nucleo. (<http://www.salute.gov.it>)

**GUIDA ALLA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA
FATTORI DI RISCHIO E MALATTIE FAVORENTI – Allegato 7**

PUNTO 8.

Lista di possibili cause di malassorbimento: gastrectomia, bypass ileo-digiunale, resezioni intestinali, infezioni, celiachia, malattie infiammatorie croniche intestinali, insufficienza pancreatica.

**GUIDA ALLA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA CLINICA
di Malattia tubercolare in atto – Allegato 8**

PUNTO 4: *Treatment of Tuberculosis guidelines WHO 2010*

“Nuovo caso” = tubercolosi attiva in un paziente senza alcuna precedente diagnosi e/o trattamento per tubercolosi, o che si stato trattato per meno di un mese.

“Precedentemente trattato-**Recidiva**”: = tubercolosi attiva in un soggetto dichiarato guarito dopo un trattamento anti-micobatterico completo.

904 10 GIU. 2014

ALLEGATO A Dgr n.

del

pag. 40/42



“Precedentemente trattato- **Fallimento terapeutico**” = positività dell’esame batterioscopico diretto (BAAR) dopo 5 mesi di terapia in un paziente BAAR + all’inizio della terapia. La definizione include anche pazienti inizialmente BAAR - che diventino BAAR + dopo 2 mesi di terapia

“Precedentemente Trattato-**Default**” = paziente il cui precedente trattamento è stato interrotto per almeno 2 mesi consecutivi.

ALLEGATO 11- CODICI REGIONE E ASL: PIEMONTE, LOMBARDIA

| Regione | Codice Regione | Denominazione ASL | Codice Azienda Sanitaria Locale |
|-----------|----------------|------------------------------------|---------------------------------|
| PIEMONTE | 01 | TO1 | 201 |
| PIEMONTE | 01 | TO2 | 202 |
| PIEMONTE | 01 | TO3 | 203 |
| PIEMONTE | 01 | TO4 | 204 |
| PIEMONTE | 01 | TO5 | 205 |
| PIEMONTE | 01 | VC | 206 |
| PIEMONTE | 01 | BI | 207 |
| PIEMONTE | 01 | NO | 208 |
| PIEMONTE | 01 | VCO | 209 |
| PIEMONTE | 01 | CN1 | 210 |
| PIEMONTE | 01 | CN2 | 211 |
| PIEMONTE | 01 | AT | 212 |
| PIEMONTE | 01 | AL | 213 |
| LOMBARDIA | 03 | A.S.L. DELLA PROVINCIA DI BERGAMO | 301 |
| LOMBARDIA | 03 | A.S.L. DELLA PROVINCIA DI BRESCIA | 302 |
| LOMBARDIA | 03 | A.S.L. DELLA PROVINCIA DI COMO | 303 |
| LOMBARDIA | 03 | A.S.L. DELLA PROVINCIA DI CREMONA | 304 |
| LOMBARDIA | 03 | A.S.L. DELLA PROVINCIA DI LECCO | 305 |
| LOMBARDIA | 03 | A.S.L. DELLA PROVINCIA DI LODI | 306 |
| LOMBARDIA | 03 | A.S.L. DELLA PROVINCIA DI MANTOVA | 307 |
| LOMBARDIA | 03 | A.S.L. DELLA CITTA' DI MILANO | 308 |
| LOMBARDIA | 03 | A.S.L. DELLA PROVINCIA DI MILANO 1 | 309 |
| LOMBARDIA | 03 | A.S.L. DELLA PROVINCIA DI MILANO 2 | 310 |
| LOMBARDIA | 03 | A.S.L. DELLA PROVINCIA DI MILANO 3 | 311 |
| LOMBARDIA | 03 | A.S.L. DELLA PROVINCIA DI PAVIA | 312 |
| LOMBARDIA | 03 | A.S.L. DELLA PROVINCIA DI SONDRIO | 313 |
| LOMBARDIA | 03 | A.S.L. DELLA PROVINCIA DI VARESE | 314 |
| LOMBARDIA | 03 | A.S.L. DI VALLECAMONICA-SEBINO | 315 |

904

10 GIU. 2014

ALLEGATO A Dgr n.

del

pag. 41/42



ALLEGATO 11- CODICI REGIONE E ASL: VENETO, EMILIA-ROMAGNA

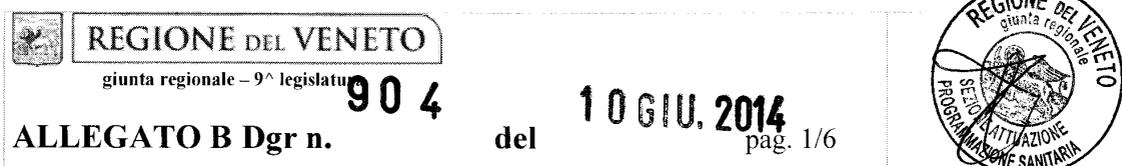
| Regione | Codice Regione | Denominazione ASL | Codice Azienda Sanitaria Locale |
|----------------|----------------|--------------------|---------------------------------|
| VENETO | 05 | BELLUNO | 101 |
| VENETO | 05 | FELTRE | 102 |
| VENETO | 05 | BASSANO DEL GRAPPA | 103 |
| VENETO | 05 | THIENE | 104 |
| VENETO | 05 | ARZIGNANO | 105 |
| VENETO | 05 | VICENZA | 106 |
| VENETO | 05 | PIEVE DI SOLIGO | 107 |
| VENETO | 05 | ASOLO | 108 |
| VENETO | 05 | TREVISO | 109 |
| VENETO | 05 | S. DONA' DI PIAVE | 110 |
| VENETO | 05 | VENEZIANA | 112 |
| VENETO | 05 | MIRANO | 113 |
| VENETO | 05 | CHIOGGIA | 114 |
| VENETO | 05 | CITTADELLA | 115 |
| VENETO | 05 | PADOVA | 116 |
| VENETO | 05 | ESTE | 117 |
| VENETO | 05 | ROVIGO | 118 |
| VENETO | 05 | ADRIA | 119 |
| VENETO | 05 | VERONA | 120 |
| VENETO | 05 | LEGNAGO | 121 |
| VENETO | 05 | BUSSOLENGO | 122 |
| EMILIA ROMAGNA | 08 | PIACENZA | 101 |
| EMILIA ROMAGNA | 08 | PARMA | 102 |
| EMILIA ROMAGNA | 08 | REGGIO EMILIA | 103 |
| EMILIA ROMAGNA | 08 | MODENA | 104 |
| EMILIA ROMAGNA | 08 | BOLOGNA | 105 |
| EMILIA ROMAGNA | 08 | IMOLA | 106 |
| EMILIA ROMAGNA | 08 | FERRARA | 109 |
| EMILIA ROMAGNA | 08 | RAVENNA | 110 |
| EMILIA ROMAGNA | 08 | FORLI' | 111 |
| EMILIA ROMAGNA | 08 | CESENA | 112 |
| EMILIA ROMAGNA | 08 | RIMINI | 113 |

ALLEGATO A Dgr n. **904** del **10 GIU. 2014** pag. 42/42



ALLEGATO 11- CODICI REGIONE E ASL: TOSCANA, LAZIO, CAMPANIA

| Regione | Codice Regione | Denominazione ASL | Codice Azienda Sanitaria Locale |
|----------|----------------|---------------------------|---------------------------------|
| TOSCANA | 09 | MASSA CARRARA | 101 |
| TOSCANA | 09 | LUCCA | 102 |
| TOSCANA | 09 | PISTOIA | 103 |
| TOSCANA | 09 | PRATO | 104 |
| TOSCANA | 09 | PISA | 105 |
| TOSCANA | 09 | LIVORNO | 106 |
| TOSCANA | 09 | SIENA | 107 |
| TOSCANA | 09 | AREZZO | 108 |
| TOSCANA | 09 | GROSSETO | 109 |
| TOSCANA | 09 | FIRENZE | 110 |
| TOSCANA | 09 | EMPOLI | 111 |
| TOSCANA | 09 | VERSILIA | 112 |
| LAZIO | 12 | RM/A | 101 |
| LAZIO | 12 | RM/B | 102 |
| LAZIO | 12 | RM/C | 103 |
| LAZIO | 12 | RM/D | 104 |
| LAZIO | 12 | RM/E | 105 |
| LAZIO | 12 | RM/F | 106 |
| LAZIO | 12 | RM/G | 107 |
| LAZIO | 12 | RM/H | 108 |
| LAZIO | 12 | VITERBO | 109 |
| LAZIO | 12 | RIETI | 110 |
| LAZIO | 12 | LATINA | 111 |
| LAZIO | 12 | FROSINONE | 112 |
| CAMPANIA | 15 | ASL AVELLINO | 201 |
| CAMPANIA | 15 | ASL BENEVENTO | 202 |
| CAMPANIA | 15 | ASL CASERTA | 203 |
| CAMPANIA | 15 | NUOVA ASL NAPOLI 1 CENTRO | 204 |
| CAMPANIA | 15 | NUOVA ASL NAPOLI 2 NORD | 205 |
| CAMPANIA | 15 | NUOVA ASL NAPOLI 3 SUD | 206 |
| CAMPANIA | 15 | ASL SALERNO | 207 |



CONTRATTO DI STUDIO OSSERVAZIONALE

Tra

L'Istituto Nazionale per le Malattie Infettive "Lazzaro Spallanzani" – I.R.C.C.S., con sede legale in Roma - Via Portuense, 292, C.F. e P. I. n. 05080991002, rappresentato dal Commissario Straordinario _____, (d'ora innanzi denominato «INMI»)

E

la "La Regione Veneto - Settore Promozione e Sviluppo Igiene e Sanità Pubblica", con sede legale in _____, Via _____ n° _____, C.F. e P. I. n. _____, rappresentata dal _____ Dr. _____ (di seguito "Regione Veneto").

di seguito anche "le Parti"

Premesso che

- INMI intende effettuare uno Studio dal titolo "Analisi delle caratteristiche sociali e cliniche dei pazienti con Tuberculosis in Italia: Studio multicentrico", come da Protocollo versione 1.3 del 25.02.2013;
- INMI è lo Sponsor dello Studio ed effettuerà l'elaborazione statistica dei dati risultanti dallo Studio;
- la Divisione/Reparto di _____ della Regione Veneto, diretta dal Prof./Dott. _____, è dotata della necessaria strumentazione e competenza per la conduzione dello Studio in oggetto;
- che il Comitato Etico competente, nella seduta del _____, ha espresso parere favorevole all'esecuzione dello Studio sopra menzionato;

Tutto ciò premesso, si conviene e si stipula quanto segue:

Art. 1 – Premesse

Le premesse, il Protocollo e gli allegati formano parte integrante del presente contratto.

Art. 2 - Oggetto

INMI affida alla Regione Veneto Settore Promozione e Sviluppo Igiene e Sanità Pubblica che accetta alle condizioni di seguito indicate, l'esecuzione dello Studio secondo la Versione 1.3 del 25.02.2013, dal titolo: "Analisi delle caratteristiche sociali e cliniche dei pazienti con Tuberculosis in Italia".

Lo Studio in qualità di Studio Osservazionale verrà condotto, secondo il Protocollo, in conformità alle vigenti disposizioni in materia, alla Circolare Ministeriale n. 6 del 2/9/2002, alla Determinazione 20 marzo 2008 dell'Agenzia Italiana del Farmaco - Linee Guida per la classificazione e conduzione degli studi osservazionali sui farmaci, in conformità alle norme di Buona Pratica Clinica - D.M. 15 Luglio 1997 e successive modifiche ed integrazioni.

Art. 3 – Responsabili dello Studio

I responsabili designati dalle parti per la conduzione del presente Studio sono:

- per la Regione Veneto Settore Promozione e Sviluppo Igiene e Sanità Pubblica il Prof./Dott. _____, (qualifica) _____, in servizio presso _____ di _____ (di seguito lo "Sperimentatore principale");
- per INMI il Dott. _____.

Per effettuare i controlli di corrispondenza tra i dati registrati in Scheda Raccolta Dati e quelli registrati nei documenti originali (cartella clinica ed allegati) la Regione Veneto consentirà l'accesso diretto ai dati

904

10 GIU. 2014

ALLEGATO B Dgr n.

del

pag. 2/6



sorgente sia durante le visite di monitoraggio che nel corso di eventuali ispezioni da parte di Autorità Regolatorie nazionali ed internazionali.

A tal proposito la Regione Veneto e lo Sperimentatore principale notificheranno immediatamente a INMI se un'Autorità Regolatoria ha iniziato un procedimento ispettivo e forniranno copia della corrispondenza tra la Regione Veneto e l'Autorità Regolatoria risultante a seguito di tale ispezione.

La Regione Veneto e lo Sperimentatore principale concordano di implementare eventuali ragionevoli azioni correttive identificate da INMI a seguito di tali ispezioni.

Per l'attività oggetto dello Studio, lo Sperimentatore principale potrà avvalersi del personale, dallo stesso designato, presente nella Regione Veneto, che opererà sotto la sua diretta responsabilità e controllo.

Qualora il rapporto di collaborazione tra Sperimentatore principale e Regione Veneto Settore Promozione e Sviluppo Igiene e Sanità Pubblica dovesse, per qualsivoglia ragione, giungere a termine, la Regione Veneto sarà tenuta ad informare per iscritto INMI il prima possibile e, comunque, non oltre 3 (tre) giorni di calendario dalla data di fine rapporto.

INMI avrà il diritto di approvare il nuovo Sperimentatore principale designato dalla Regione Veneto.

Il nuovo Sperimentatore principale dovrà concordare con i termini e le condizioni di questo Contratto.

Nel caso in cui INMI non approvi il nuovo Sperimentatore principale potrà recedere dal contratto, in accordo con l'art. 12 del presente contratto.

Art. 4 – Materiale sperimentale

INMI si impegna a fornire tutto il materiale (ad es.: schede raccolta dati) necessario per il corretto svolgimento dello Studio.

Art. 5 – Compensi e modalità di pagamento

Per l'esecuzione dello Studio di cui all'Art. 2, INMI si impegna a versare alla Regione Veneto l'importo di Euro 5.000/00 (cinquemila/00) a fronte dell'arruolamento di un numero presunto di pazienti corrispondente al 90% di quelli affetti da Tubercolosi (definizione OMS-WHO guidelines on Tuberculosis 2010) con età inferiore a 18 anni, per i quali è giunta segnalazione al DPS di, in un periodo di mesi 12 successivi alla data di stipula del seguente contratto.

Interventi da effettuare: intervista approfondita sui casi TB<18 anni.

Principali dati da raccogliere:

I dati sui pazienti TB <18 anni sono raccolti tramite:

- 1) Questionario che raccoglie le caratteristiche demografiche del soggetto e socio-economiche della famiglia

-2) Scheda Fattori di Rischio e Malattie Favorenti

-3) Scheda Clinica di Malattia Tubercolare in atto.

In addendum è richiesta la compilazione del questionario per valutare la Deprivazione Materiale nei soggetti <18 anni (Eurostat 2020).

Nel caso in cui lo Studio dovesse essere interrotto per una delle ragioni di cui al successivo art. 9, INMI corrisponderà alla Regione Veneto Settore Promozione e Sviluppo Igiene e Sanità Pubblica un importo proporzionale all'attività svolta regolarmente.

Il compenso pattuito è comprensivo del valore d'uso, deterioramento e consumo delle apparecchiature e dei servizi già esistenti, nonché delle attività amministrative prestate dalla Regione Veneto. I pagamenti saranno effettuati da INMI entro 60 (sessanta) giorni, fine mese, dalla data di ricevimento della fattura da parte della Regione Veneto, mediante versamento sul Conto Unico di Tesoreria n. della Regione Veneto, con la chiara esplicitazione della causale.

Le fatture dovranno essere inviate a: Direzione Scientifica - Istituto Nazionale per le Malattie Infettive Lazzaro Spallanzani I.R.C.C.S., Via Portuense, 292 -00149 Roma.

L'Amministrazione della Regione Veneto provvederà all'eventuale successiva liquidazione al personale medico e non medico dei compensi loro spettanti.

Resta convenuto che il presente rapporto intercorre, ad ogni effetto di legge, esclusivamente tra INMI e la Regione Veneto e che INMI è estranea a rapporti, corrispettivi, funzioni e competenze vigenti tra Regione Veneto e personale addetto alla ricerca, ed è sollevata espressamente da qualsiasi pretesa, ragione e azione che da tale personale dovesse essere avanzata in relazione allo Studio.

904

10 GIU. 2014

ALLEGATO B Dgr n.

del

pag. 3/6

**Art. 6 - Reclutamento dei pazienti**

La Regione Veneto, si impegna ad arruolare nello studio un numero presunto di pazienti corrispondente al 90% di quelli affetti da Tuberculosis (definizione OMS-WHO guidelines on Tuberculosis 2010) con età inferiore a 18 anni, per i quali è giunta segnalazione al DPS di..... elezionati in base ai criteri di inclusione previsti nel Protocollo tra i soggetti con diagnosi di tubercolosi consecutivamente osservati presso la Regione Veneto, nei 12 mesi successivi alla data di stipula del presente contratto.

Art. 7 - Consenso informato

Lo Sperimentatore principale dovrà, prima di procedere all'esecuzione dello Studio, ottenere dai genitori o dal tutore di ciascun paziente arruolato nello Studio la sottoscrizione del prescritto documento di consenso informato scritto, approvato dal Comitato Etico, così come previsto dal Protocollo.

Art. 8 - Entrata in vigore e durata del Contratto

Il presente contratto decorre dall'ultima data di sottoscrizione dello stesso e si riterrà concluso al termine dello Studio. Lo Studio avrà una durata di circa 12 mesi.

INMI potrà recedere dal presente contratto qualora fondate ed oggettive ragioni di natura organizzativa, funzionale o amministrativa rendessero oggettivamente impossibile la prosecuzione dello Studio.

Art. 9 - Confidenzialità

La Regione Veneto - Settore Promozione e Sviluppo Igiene e Sanità Pubblica, nella persona dello Sperimentatore principale e dei suoi collaboratori, si impegna ad osservare la massima riservatezza nei confronti di qualsiasi persona non autorizzata da INMI sia circa i risultati ottenuti nel corso dello Studio, sia circa fatti, informazioni, cognizioni e documenti di cui sia venuta a conoscenza sia casualmente, sia attraverso informazioni fornite da INMI stesso.

Art. 10 - Utilizzazione dei risultati

Premesso che INMI si impegna, ai sensi della Circolare Ministeriale n. 6 del 2/9/2002 e della Determinazione 20 marzo 2008 dell'Agenzia Italiana Del Farmaco - Linee Guida per la classificazione e conduzione degli studi osservazionali sui farmaci, a rendere pubblici i risultati ottenuti alla conclusione dello Studio, le parti convengono che tutto il materiale che la Regione Veneto fornirà a INMI, è di proprietà esclusiva di INMI.

Qualunque lavoro generato in connessione con la conduzione dello studio e con riferimento ai dati che possono beneficiare di una protezione del copyright (eccetto i manoscritti dello Sperimentatore principale sotto descritti) sarà di proprietà di INMI in qualità di autore e proprietario del copyright di tale lavoro.

INMI avrà il diritto di pubblicare i dati generati durante il corso dello Studio senza l'approvazione della Regione Veneto. INMI si impegna comunque ad inviare allo Sperimentatore Principale della Regione Veneto per opportuna informazione e/o eventuale revisione, i documenti da inviare per la pubblicazione. In tali documenti, la collaborazione della Regione Veneto verrà chiaramente indicata secondo i criteri di authorship correntemente accettati dalle riviste mediche.

Lo Sperimentatore principale potrà pubblicare i risultati dello Studio previo invio a INMI, per sua opportuna informazione e/o eventuale revisione, di una copia del relativo documento, almeno 60 giorni prima dalla loro pubblicazione e/o presentazione. Se richiesto per iscritto da INMI, lo Sperimentatore principale differirà la pubblicazione del manoscritto di ulteriori 60 (sessanta) giorni per permettere la richiesta di brevetto.

Tale pubblicazione dovrà avvenire nel rispetto delle disposizioni vigenti in tema di riservatezza dei dati sensibili e di tutela brevettuale. Nel caso in cui dovessero sorgere questioni relative all'integrità scientifica del documento e/o questioni attinenti ad aspetti regolatori, INMI provvederà al riesame del documento unitamente allo Sperimentatore principale.

INMI si impegna a non modificare il contenuto scientifico del documento e riconosce di non aver diritto di eliminare le informazioni in esso contenute, salvo quanto previsto dal comma precedente.

Al fine di garantire l'integrità scientifica dei risultati dello Studio, lo Sperimentatore principale si impegna a non pubblicare i dati del singolo centro sino a che tutti i risultati dello Studio siano stati interamente pubblicati entro 12 (dodici) mesi dalla conclusione dello Studio o dalla sua interruzione e/o chiusura in tutti i

904

10 GIU. 2014

ALLEGATO B Dgr n.

del

pag. 4/6



centri o sino a quando INMI dichiarerà che non verranno pubblicati i dati complessivi dello studio multicentrico (in quest'ultima ipotesi ad esempio nel caso in cui lo Studio sia stato interrotto e/o chiuso precocemente ed in presenza di dati non valutabili). Gli autori della pubblicazione risultante da questo studio saranno scelti in accordo con i criteri generalmente accettati dalle principali riviste mediche.

Per quei risultati suscettibili di brevettazione, le parti riconoscono che tutti i diritti di sfruttamento ad essi relativi, in Italia ed all'estero, spettano in via esclusiva a INMI, salvo il diritto degli inventori ad essere riconosciuti tali, nel rispetto delle normative vigenti.

La Regione Veneto non avrà diritto a nessun pagamento a titolo di royalty o ad altri compensi addizionali, in merito ai suddetti risultati od invenzioni.

Art. 11 – Recesso e clausola risolutiva espressa

INMI può recedere dal presente contratto in qualsiasi momento e per qualsiasi motivo mediante comunicazione scritta con un preavviso di 30 (trenta) giorni ai sensi dell'art. 1373 comma 2 c.c.

In caso di recesso alla Regione Veneto Settore Promozione e Sviluppo Igiene e Sanità Pubblica spetterà il rimborso delle spese documentate eventualmente sostenute.

Null'altro sarà dovuto alla Regione Veneto a qualsiasi titolo per l'anticipata scadenza contrattuale.

Fatto salvo quanto previsto dal precedente comma, il presente Contratto si intenderà risolto di diritto ai sensi dell'art. 1456 c.c.:

- a) qualora lo Studio non venga condotto in conformità alla Circolare Ministeriale n. 6 del 2/9/2002, alla Determinazione 20 marzo 2008 dell'Agenzia Italiana Del Farmaco - Linee Guida per la classificazione e conduzione degli studi osservazionali sui farmaci e secondo le norme di Buona Pratica Clinica (D.M. del 15/07/97), pubblicato sulla G.U. del 18/08/97;
- b) qualora fondate ed oggettive ragioni di natura organizzativa, funzionale o amministrativa rendessero impossibile la prosecuzione dello Studio;
- c) in caso di frode o qualora una delle parti sia inadempiente anche ad una sola delle proprie obbligazioni e non rimedi a tale inadempimento entro 30 (trenta) giorni dal ricevimento della relativa diffida ad adempiere trasmessa tramite raccomandata a.r.. La risoluzione del contratto dovrà essere comunicata tramite raccomandata a.r..

Resta inteso che in caso di risoluzione anticipata del presente Contratto sarà cura della parte che recede unilateralmente od intende avvalersi della clausola risolutiva espressa adempiere ai doveri d'informazione di cui all'Art. 5.21 del DM 15 luglio 1997.

Art. 12 - Modifiche

Il presente contratto costituisce l'intero accordo fra le parti.

Il Contratto potrà essere modificato di comune accordo dalle parti contraenti a richiesta di una di esse.

Le eventuali modifiche costituiranno oggetto di un atto aggiuntivo ed integrativo al presente contratto e prenderanno effetto dall'ultima sottoscrizione.

Art. 13 – Protezione dei dati personali

Le parti concordano di condurre lo Studio e mantenere registrazione dei dati durante e dopo i termini di questo accordo nel rispetto di tutti i requisiti legali e regolatori, oltre a quelli generalmente accettati come la Dichiarazione di Helsinki e le linee guida ICH-GCP.

Le parti concordano che la raccolta, l'elaborazione e la comunicazione di dati personali, quali le informazioni mediche sulla salute del paziente e i dati personali dello Sperimentatore principale e dello staff di Studio (es. nome, indirizzo e numero di telefono dell'Ospedale, curriculum vitae) saranno effettuate nel rispetto della vigente legge sulla protezione dei dati personali: D. Lgs n. 196/2003 e s.m.i. (Codice in materia dei dati personali) e provvedimento a carattere generale del Garante per la protezione dei dati personali del 24 luglio 2008 dal titolo "Linee Guida per i trattamenti di dati personali nell'ambito delle sperimentazioni cliniche di medicinali" (G.U. n.190 del 14 agosto 2008).

In merito ai dati personali dei soggetti coinvolti nello Studio, INMI e la Regione Veneto sono, ciascuno nel proprio ambito, Titolari Autonomi di trattamento. La trasmissione dei dati personali dei soggetti coinvolti nello Studio e relativi allo Studio da parte della Regione Veneto a INMI configura una vera e propria "comunicazione" di dati e un conseguente trattamento di dati da parte di terzi, che sono indicati

904 10 GIU. 2014

ALLEGATO B Dgr n.

del

pag. 5/6



nell'informativa agli interessati e nel modello di consenso, anche per ciò che riguarda l'esercizio del diritto di accesso e degli altri diritti previsti dagli artt. 7 e 8 del D. Lgs. n. 196/2003 (artt. 13, 23 e 26).

La Regione Veneto garantisce che il personale coinvolto nello Studio e, in particolare nei colloqui preliminari volti all'acquisizione del consenso informato, sia formato adeguatamente anche sugli aspetti rilevanti della disciplina sulla protezione dei dati personali, in modo da essere in grado di spiegare accuratamente e con completezza ai genitori o tutori dei pazienti arruolati, gli elementi essenziali riguardanti il trattamento dei dati, come previsto dal provvedimento del Garante del 24 luglio 2008.

A salvaguardia del diritto all'integrità fisica e mentale dei soggetti coinvolti nello Studio, e nel rispetto della normativa applicabile allo Studio lo Sperimentatore principale assicura il rispetto delle norme e dei principi vigenti in materia di acquisizione del consenso informato, utilizzando la modulistica preventivamente approvata dal Comitato Etico. A salvaguardia del diritto alla riservatezza e protezione dei dati personali, lo Sperimentatore principale assicura il rispetto delle norme contenute nel D. Lgs. N. 196/2003 ed in particolare cura l'informazione ai genitori o tutori dei soggetti coinvolti nello Studio ai sensi dell'art. 13 del medesimo Decreto Legislativo, compresa l'indicazione dei genitori o tutori dei soggetti cui i dati saranno comunicati, e l'acquisizione del consenso al trattamento dei dati personali e sensibili necessario ai sensi del D. Lgs. n. 196/2003 stesso.

Pertanto lo Sperimentatore principale assicura che saranno inseriti nello studio solo i soggetti i cui genitori o tutori abbiano ricevuto l'informativa relativa anche ai trattamenti effettuati da INMI quale Titolare autonomo e che abbiano rilasciato il consenso informato a tali trattamenti, incluso il trasferimento ad altri Titolari di trattamento, come indicati nell'informativa stessa. Allo scopo di garantire la riservatezza dell'identità dei soggetti coinvolti nello Studio, come previsto dalle linee guida ICH-GCP, la Regione Veneto si impegna per conto di INMI alla conservazione del testo di consenso informato sottoscritto dai genitori o tutori dei soggetti arruolati.

In merito ai dati personali delle Parti e dello Sperimentatore principale INMI e Regione Veneto, preso atto dei diritti reciprocamente spettanti ai sensi dell'art. 7 del D. Lgs. n. 196/2003 e debitamente informati in merito a quanto previsto dall'art. 13 del sopracitato Decreto, prestano il loro consenso e danno espressa autorizzazione affinché i loro dati personali vengano da loro stessi reciprocamente trattati e/o comunicati, per le seguenti finalità connesse all'esecuzione del presente Contratto:

- a) adempimento di specifici obblighi contabili e fiscali;
- b) gestione ed esecuzione del rapporto e degli obblighi contrattuali;
- c) attività di ricerca e studio;
- d) finalità connesse ad obblighi previsti da leggi, da regolamenti o dalla normativa comunitaria nonché da disposizioni impartite da Autorità a ciò legittimate dalla legge;
- e) gestione del contenzioso;
- f) finalità statistiche;
- g) servizi di controllo interno.

Le previsioni di cui al presente articolo assolvono i requisiti di informativa e consenso di cui al D. Lgs. n. 196/2003.

Art. 14 – Restituzione del materiale non utilizzato

La Regione Veneto, si obbliga a restituire, al termine dello Studio, il materiale fornitogli da INMI e non utilizzato nel corso dello Studio.

Art. 15 - Registrazione

La presente convenzione sarà registrata solamente in caso d'uso, a cura e spese della parte richiedente.

Art. 16 – Foro competente

Per ogni eventuale controversia relativa all'interpretazione e/o esecuzione del presente contratto, non risolvibile in via amichevole, è competente in via esclusiva il foro di Roma.

Letto, approvato e sottoscritto.

904

10 GIU. 2014

ALLEGATO B Dgr n.

del

pag. 6/6



Roma,

.....

Per INMI

per la Regione Veneto.

Il Commissario Straordinario

Il Dirigente

Dott.....

Prof./Dott.

Ai sensi e per gli effetti degli articoli 1341 e 1342 codice civile, si dichiara di approvare specificamente gli articoli 2 (Oggetto), 4 (Materiale sperimentale), 6 (Reclutamento dei pazienti), 7 (Consenso informato), 8 (Comunicazione degli Eventi Avversi), 9 (Entrata in vigore e durata del Contratto), 11 (Utilizzazione dei risultati), 12 (Recesso e clausola risolutiva espressa), 14 (Protezione dei dati personali), 15 (Restituzione del materiale non utilizzato) e 17 (Foro competente).

Per INMI

per la Regione Veneto.

Il Commissario Straordinario

Il Dirigente.....

Dott.....

Prof./Dott.

(Codice interno: 276302)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 920 del 10 giugno 2014

Ditta "CB TRAFILATI ACCIAI S.p.A.". Autorizzazione alle emissioni di un impianto di cogenerazione da 1.560 kWe alimentato a gas metano da realizzarsi nello stabilimento sito in Tezze sul Brenta (VI) in via dei Laghi n. 64. D.Lgs 152/2006; L.R. 11/2001.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:

Autorizzazione ad installare ed esercire un impianto per la produzione di energia elettrica e termica attraverso la combustione di gas metano.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di autorizzazione alle emissioni prot. n. 545848/2013 presentata dalla CB Trafilati Acciai S.p.A.; riunione conferenza di servizi istruttoria in data 23.12.2013, parere CTRA n.3907/2014; riunione conferenza di servizi decisoria in data 22/04/2014.

L'Assessore Maurizio Conte riferisce quanto segue.

La ditta "CB Trafilati Acciai S.p.A", con sede legale in Milano (MI), viale Sondrio n.5, in data 12.12.2013 ha presentato istanza alla Regione del Veneto, Unità Complessa Tutela Atmosfera per l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera di un impianto alimentato a gas metano per la produzione di energia elettrica e termica.

L'impianto che verrà realizzato presso lo stabilimento della ditta CB Trafilati Acciai S.p.A , situato in zona industriale nel territorio comunale di Tezze sul Brenta (VI), in via dei laghi n. 64, alimentato a gas metano, è costituito da un cogeneratore che fornirà circa 1,6 MWe e circa 800 kWt - quota quest'ultima che sarà successivamente aumentata con ulteriori 800 kWt, necessari per il funzionamento del complesso produttivo.

Giova ricordare che la legge regionale 13 aprile 2001 n. 11, all'art. 42 comma 2 bis, ha stabilito che è di competenza regionale il rilascio dell'autorizzazione all'installazione ed esercizio di impianti di produzione di energia elettrica inferiori a 300 MW.

Le emissioni dell'impianto di cui trattasi rientrano tra quelle normate dalla parte V del D.Lgs 152/2006 e la Giunta regionale con deliberazione n. 2166 del 11/07/2006 ha fornito i primi indirizzi per la sua corretta applicazione.

Tali procedure prevedono che l'autorizzazione all'installazione ed esercizio di un impianto con emissioni in atmosfera, venga rilasciata ricorrendo allo strumento della Conferenza di Servizi come disciplinata dalla L. 241/1990 e sue successive modifiche ed integrazioni.

Il parere espresso dalla Commissione Tecnica Regionale sezione Ambiente sull'argomento, viene riportato quale posizione dell'Amministrazione in seno alla Conferenza di Servizi dal rappresentante regionale che opera all'interno della stessa.

In accordo con quanto sopra detto e in conformità a quanto previsto dal D.Lgs 152/2006, in data 8 gennaio 2014 si è tenuto un incontro istruttorio della Conferenza di Servizi al quale, convocate dagli uffici regionali le Amministrazioni competenti, hanno preso parte i rappresentanti del comune di Tezze sul Brenta (VI), della Ditta proponente con i propri progettisti oltre che i rappresentanti regionali dell'Unità Complessa Tutela Atmosfera. In detta circostanza la ditta che ha illustrato l'iniziativa sono stati richiesti chiarimenti e integrazioni documentali.

Sulla scorta delle integrazioni presentate dalla Ditta, assunte al protocollo dell'U.C. Tutela Atmosfera n. 48667 in data 04.02.2014, il progetto è stato quindi esaminato dalla CTRA, di cui all'art. 11 della L.R. 33/1985, la quale nella seduta del 14.04.2014 con parere n. 3907 si è espressa favorevolmente con prescrizioni; tale parere costituisce parte integrante del presente atto col nome di **allegato A**.

In data 22 aprile 2014 si è svolta, presso gli uffici regionali di Rio Tre Ponti, Dorsoduro 3494, in Venezia, la Conferenza di Servizi conclusiva alla quale, convocate dagli Uffici regionali le Amministrazioni competenti, hanno preso parte i rappresentanti della Ditta proponente con i propri progettisti, oltre i rappresentanti del Settore Tutela Atmosfera.

Nel corso dell'incontro è stato reso noto il parere del comune di Tezze sul Brenta (VI) il quale con nota del 18.04.2014 prot. n. 5128 ha comunicato il parere favorevole alla realizzazione dell'impianto.

A conclusione della seduta, sulla scorta del progetto e della documentazione presentata dalla ditta, tenuto conto dei pareri favorevoli degli Enti coinvolti, la Conferenza ha approvato il progetto per il rilascio dell'autorizzazione alle emissioni e alla realizzazione dell'impianto proposto, con le prescrizioni riportate nel summenzionato parere della CTRA n. 3907 del 14.04.2014, di cui all'**allegato A**.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la Legge n. 241 del 07.08.1990;

VISTO il Decreto Legislativo n. 152 del 03.04.2006;

VISTA la Legge Regionale n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la Deliberazione di Giunta regionale n. 2166 del 11.07.2006;

VISTO il Parere n. 3907 espresso dalla CTRA nella seduta del 14.04.2014;

VISTO l'art. 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante del presente atto;
2. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
3. di rilasciare, ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs 152/2006, alla ditta "CB Trafilati Acciai S.p.A.", con sede legale in Milano (MI), viale Sondrio n.5, l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera e all'installazione ed esercizio dell'impianto di cogenerazione da 1.560 kWe alimentato a gas metano da realizzarsi nello stabilimento sito in Tezze sul Brenta (VI) in via dei Laghi n. 64, nel rispetto delle prescrizioni indicate nel parere della CTRA n. 3907/2014 di cui all'**allegato A**;
4. di prescrivere alla ditta di trasmettere annualmente alla Regione Veneto - Sezione Energia, entro il 31 gennaio dell'anno successivo a quello dell'esercizio, ai fini del monitoraggio previsto dal Piano Energetico Regionale adottato con deliberazione della Giunta regionale n. 1820/2013, una relazione con i dati di produzione annua di energia elettrica e termica prodotta e utilizzata con ripartizione mensile;
5. di incaricare Dipartimento Ambiente - Settore Tutela Atmosfera dell'esecuzione del presente atto;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del Decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33;
7. di provvedere alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto e di trasmetterne copia alla ditta CB Trafilati Acciai S.p.A, al Comune di Tezze sul Brenta (VI), alla Provincia di Vicenza, all'ARPAV di Vicenza, all'Agenzia delle Dogane - U.T.F. competente per territorio.

Allegato alla deliberazione
n. del



REGIONE DEL VENETO

COMMISSIONE TECNICA REGIONALE SEZIONE AMBIENTE
SEDUTA del 14 APRILE 2014

PARERE N. 3907

OGGETTO: ditta CB TRAFILATI ACCIAI S.p.A.
Autorizzazione alle emissioni per impianto di cogenerazione da 1.560 kWe alimentato a gas metano da realizzarsi nello stabilimento in via dei Laghi 64 - Tezze sul Brenta (VI).
D.Lgs 152/2006 - L.R. 11/2001

La ditta CB TRAFILATI ACCIAI S.p.A., con sede legale in Viale Sondrio 5, Comune di Milano (MI) ed insediamento produttivo in Via dei Laghi 64, Comune di Tezze sul Brenta (VI), ha presentato domanda per il tramite del SUAP del Comune di Tezze sul Brenta per l'autorizzazione di cui all'oggetto, alla Regione del Veneto, Unità Complessa Tutela Atmosfera, dove è stata assunta in data 09/10/2013 con protocollo n. 429683.

La legge regionale 13 aprile 2001 n. 11, all'art. 42 comma 2 bis, ha stabilito che l'autorizzazione all'installazione ed esercizio di impianti di produzione di energia elettrica inferiori a 300 MW, è di competenza regionale.

Per il rilascio dell'autorizzazione è previsto, ai sensi del D.Lgs 152/2006, la partecipazione delle altre amministrazioni interessate, secondo la procedura della conferenza di servizi.

Ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 2166 del 11/07/2006, recante "Primi indirizzi per la corretta applicazione del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152" la discussione in Commissione Tecnica Regionale Sezione Ambiente costituisce una fase dell'iter amministrativo, limitata all'espressione del parere dell'Amministrazione Regionale sugli aspetti legati alle emissioni in atmosfera e alla produzione di energia elettrica e come tale sarà riportato dal rappresentante regionale all'interno della Conferenza di Servizi che si concluderà solamente una volta raccolti tutti i pareri degli Enti interessati.

In accordo con quanto sopra detto, si è tenuto un incontro istruttorio della Conferenza di Servizi, convocata dagli uffici regionali, in data 8 gennaio 2014, al quale sono state invitate la Provincia, il Comune, il dipartimento provinciale dell'ARPAV di Vicenza e la Ditta che ha illustrato l'iniziativa.

A seguito dell'incontro la Ditta ha fornito le integrazioni richieste, sempre per il tramite del SUAP, assunte al protocollo regionale con n. 48667 del 04/02/2014.

DESCRIZIONE DELL'INIZIATIVA

Il complesso industriale della ditta CB Trafilati Acciai S.p.A., attivo nella produzione di elementi in acciaio quali barre trafilate, trefoli e fili in acciaio per l'edilizia e altri settori, è situato in una zona industriale del territorio comunale di Tezze sul Brenta (VI), in Via dei Laghi 64.

La viabilità principale è costituita dalla SP 54 posta a Nord, oltre un terreno ad uso agricolo confinante con lo stabilimento e dalla Via dei Laghi situata a Sud del sito produttivo.



Allegato alla deliberazione
n. del



Allo scopo di ottimizzare i costi delle forniture energetiche la Ditta intende adottare un sistema di produzione combinata di energia elettrica e calore, con conseguente diminuzione di emissioni inquinanti e di risparmio di energia primaria da combustibili fossili.

Tale sistema sarà costituito da un motore alimentato a gas naturale di taglia pari a circa 1,6 MWe, in assetto cogenerativo. L'energia elettrica generata sarà, in misura largamente prevalente, utilizzata per soddisfare i fabbisogni interni dello stabilimento, mentre l'energia termica recuperabile sarà in parte sfruttata per usi interni allo stabilimento (produzione di vapore a pressione inferiore a 4 bar con recupero di calore dai fumi). Verranno inoltre previste le necessarie predisposizioni impiantistiche per il recupero del calore del circuito di raffreddamento del motore.

La produzione elettrica dell'impianto servirà a ridurre la dipendenza della trafiliera dalla fornitura dalla rete che attualmente si attesta intorno ai 6 MWe, inoltre l'impianto produrrà, in modo cogenerativo, vapore che verrà immesso nelle reti di stabilimento, portando il rendimento complessivo del cogeneratore a circa il 65% nella prima fase, in una seconda fase, conseguente ad aumentate esigenze produttive, mediante il completo recupero termico, l'impianto potrebbe arrivare ad un rendimento del 85%.

L'impianto di cogenerazione è previsto all'esterno dei fabbricati dello stabilimento industriale e verrà alloggiato in apposita cofanatura atta anche ad abbattere i livelli di emissione sonora verso l'esterno posizionata a circa 1,5 metri dal corpo del capannone sul lato Nord.

Sulla copertura del cabinato, e di fianco ad esso, è prevista la linea fumi, comprendente il depuratore catalitico, la caldaia a recupero per la produzione di vapore ed il camino per l'espulsione dei gas di scarico in atmosfera.

L'energia termica per la quale al momento non è previsto il recupero, proveniente dal raffreddamento del motore, verrà dissipata in atmosfera tramite una batteria di elettroscaldatori posti in copertura del cabinato.

Viene previsto il funzionamento in continuo del cogeneratore che esercito a piena potenza darà luogo ad un consumo in gas metano di circa 385 Sm³/h, corrispondenti a 3.700 kWt e sarà in grado di erogare 1.560 kW elettrici.

La potenza termica recuperata sul circuito di raffreddamento dei gas combusti, pari a circa 800 kW, verrà sfruttata per la produzione di vapore ad una pressione inferiore a 4 bar, necessario alle attività dello stabilimento industriale, andando a sostituire la produzione termica della caldaia a gas naturale da 1.395 kW già presente.

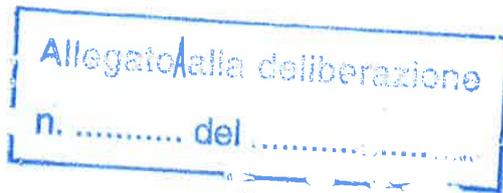
Tale caldaia sarà mantenuta come riserva integrale ed entrerà in esercizio nelle ore in cui il gruppo di cogenerazione non sarà operativo o in corrispondenza alle fermate per manutenzione dello stesso.

È stata inoltre prevista la predisposizione impiantistica per il recupero dell'ulteriore quota di energia termica (800 kW) proveniente dal circuito di raffreddamento ad alta temperatura del motore.

DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO

L'impianto di cogenerazione si compone essenzialmente di:





- motore a gas a ciclo Otto modello MWM TCG 2020 V16;
- sistema alimentazione del gas naturale con rampa gas a norma EN676;
- sistema di aspirazione aria comburente;
- batterie e carica batterie;
- sistema di lubrificazione;
- sistema di avviamento (ad aria compressa od altro, secondo standard costruttore);
- sistema di raffreddamento del motore;
- sistema di eduazione dei gas di scarico, compresi i necessari silenziatori sul circuito fumi;
- sistema di recupero dell'energia termica in cogenerazione;
- sistema di raffreddamento d'emergenza;
- piping di interconnessione degli scambiatori di recupero calore;
- compensatori di dilatazione e raccordi flessibili;
- strumentazione comprensiva di tutti i dispositivi di sicurezza;
- quadro di comando e controllo (Inclusi ausiliari);
- sistema di sincronizzazione automatica, con commutatore a due combinazioni;
- sistema completo di protezioni elettriche;
- sistema di eccitazione;
- sistema di disaccoppiamento dalla rete;
- sistema di sorveglianza fughe gas;
- sistema di sorveglianza sviluppo fumi;
- sistema di ventilazione capottatura;
- giunto di accoppiamento con il generatore;
- generatore elettrico sincrono trifase
- telaio con giunti antivibranti;

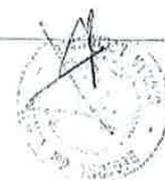
È inoltre prevista l'installazione di n. 2 serbatoi per lo stoccaggio dell'olio fresco e dell'olio usato e relative pompe e accessori, da utilizzare per il rifornimento / cambio dell'olio, incluse tutte le tubazioni di collegamento.

Il motore sarà collegato a un generatore elettrico a 400 V.

L'energia prodotta verrà innalzata in MT a 20 kV mediante trasformatore 20/0,4 kV e sarà vettoriata sul quadro generale MT dello stabilimento.

La centrale elettrica è composta dai seguenti insiemi, in parte packages, ed apparecchiature che ne costituiscono l'ossatura:

- generazione elettrica, alternatore da 1.560 kWe
- trasformatore elevatore/abbassatore 0,4/20 kV da 2.000 kVA
- quadro di media tensione
- quadro di bassa tensione tipo MCC
- quadro misure fiscali
- quadri packages delle apparecchiature (motore endotermico, etc.)
- impianto di rivelazione incendi
- rete di terra (collegamento alla terra di stabilimento)
- impianto luce e distribuzione FM.





EMISSIONI ACUSTICHE

Secondo quanto disposto dal Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Tezze sul Brenta, l'area in cui verrà collocato il nuovo impianto, ricade in classe V[^] (aree prevalentemente industriali) con i seguenti valori limite:

- immissione 70 dB(A) per il periodo diurno e 60 dB(A) per il periodo notturno
- emissione 65 dB(A) per il periodo diurno e 55 dB(A) per il periodo notturno.

La relazione di previsione dell'impatto acustico allegata al progetto ha correttamente tenuto conto del rumore di fondo già presente nell'area, mediante rilevazioni effettuate all'esterno del confine di proprietà dell'azienda in periodo diurno e notturno sia con presenza di attività che con attività ferma, in prossimità di alcuni ricettori maggiormente influenzati dalle ricadute acustiche del nuovo impianto e localizzati in direzione Nord, Est e Ovest.

Le misurazioni relative al clima acustico attuale, hanno costituito la base per la stima previsionale, a queste misure infatti sono stati sovrapposti i valori indotti dalle nuove fonti di rumore, calcolando i valori attesi post-operam nei punti significativi individuati lungo il confine dello stabilimento e presso i ricettori potenzialmente più disturbati dalla nuova attività.

I valori ottenuti dalla simulazione mostrano come l'impatto indotto dalla nuova installazione rispetti i limiti di emissione diurni e notturni al confine di proprietà e, relativamente ai ricettori, vi sia il rispetto del criterio differenziale e dei limiti di immissione, sia per il periodo diurno che notturno.

INCIDENZA AMBIENTALE

Al progetto è stata allegata una dichiarazione di non necessità della procedura di valutazione di incidenza ambientale, a firma dell'ing. Carlo Piemonte, in quanto viene affermato che l'impianto sarà realizzato all'esterno di zone SIC e ZPS, e compreso nella fattispecie di cui all'allegato A della DGR 3173/2006, § 3, lettera B, punto VI, ovvero "piani, progetti e interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000."

La dichiarazione è stata inoltrata alla UP Coordinamento Commissioni VAS – VINCA – NUVV per le verifiche di competenza e, con l'istruttoria tecnica n. 10/2014 del 15/01/2014, ne è stata dichiarata la conformità alla succitata DGR 3173/2006.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

I gas combustibili, convogliati in un convertitore catalitico subiranno un abbattimento del monossido di carbonio e degli idrocarburi incombusti, il contenimento degli ossidi di azoto in emissione è affidato al sistema di controllo della combustione del motore.

Con la cessione di energia termica al sistema di recupero, la temperatura dei fumi passa da circa 430 °C a circa 120 °C; la portata dei gas di scarico secchi con tenore di ossigeno al 5% di circa 7.048 Nm³/h, previo passaggio in marmitta silenziatrice, saranno dunque emessi in atmosfera tramite un camino con altezza complessiva di 13 metri sul piano campagna, che supera di 3 metri il tetto degli edifici dello stabilimento produttivo.

Relativamente agli inquinanti in emissione, tenuto conto dei sistemi di abbattimento adottati per il contenimento degli ossidi di azoto e del catalizzatore per l'abbattimento del monossido di carbonio, nella



Allegato alla deliberazione
n. del



perizia allegata al progetto viene garantito il rispetto dei valori che seguono riferiti ad un tenore d'ossigeno del 5% nell'effluente:

NO_x 250 mg/Nmc

CO 300 mg/Nmc

I valori della concentrazione degli inquinanti soddisfano i limiti previsti dal D.Lgs 152/2006 ed anche quelli più restrittivi, consigliati per tale tipologia dal Ministero della Sanità alle Regioni, su parere espresso dal Consiglio Superiore della Sanità, sessione XLII, sezione III[^], seduta del 22 gennaio 1997.

La Commissione Tecnica Regionale sezione Ambiente

- Considerato quanto esposto;
- Richiamata la normativa vigente in materia;
- Visto il progetto presentato e la relazione istruttoria che si intende qui richiamata;
- Previa ampia discussione per le motivazioni evidenziate di seguito ed in premessa;

all'unanimità dei presenti

ESPRIME PARERE

favorevole in merito alla richiesta di autorizzazione alle emissioni dell'impianto di produzione di energia elettrica e termica alimentato a metano con potenza elettrica pari a 1,6 MWe da realizzarsi presso lo stabilimento in Via dei Laghi, 64 – TEZZE SUL BRENTA (VI), nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- 1) In tutte le condizioni di esercizio, con l'esclusione dei periodi di arresti e guasti, vengano rispettati i seguenti valori limite di emissione:

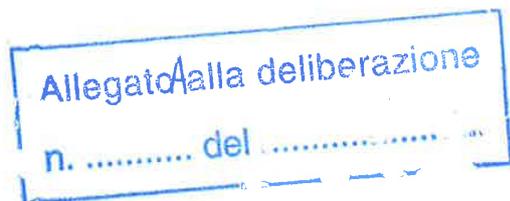
| inquinante | Concentrazione* | Flusso di massa* |
|---|------------------------|------------------|
| NO _x espressi come NO ₂ | 250 mg/Nm ³ | 1,762 kg/h |
| CO | 300 mg/Nm ³ | 2,114 kg/h |

* i valori sono riferiti alla portata normalizzata degli effluenti gassosi secchi con tenore di Ossigeno del 5%

Per le sostanze non indicate devono essere rispettati i valori limite stabiliti nella parte II[^] dell'Allegato I^o alla parte Quinta del D.Lgs. 152/2006;

- 2) Vengano eseguite le analisi dei fumi, secondo metodica analitica concordata con ARPAV, entro il termine di dieci giorni dalla data fissata per la messa a regime dell'impianto e successivamente con cadenza annuale concludendo il procedimento di rilevamento entro lo stesso mese di ogni anno; le





analisi dei fumi dovranno essere tenute a disposizione presso l'impianto, vengano altresì registrate le operazioni di manutenzione e o sostituzione del catalizzatore;

- 3) Le analisi sui fumi effettuate dopo la messa a regime dell'impianto dovranno essere trasmesse entro 30 giorni alla Regione e al dipartimento dell'ARPAV competente per territorio;
- 4) Il camino deve essere dotato di prese per misure e campionamenti delle sostanze emesse in atmosfera secondo i dettagli costruttivi riportati nella norma UNI EN 10169 e UNI EN 13284;
- 5) Qualora siano presenti liquidi di condensa, provenienti dallo scarico posto alla base del camino, gli stessi se non recuperati nel processo industriale, bensì scaricati, dovranno essere preventivamente autorizzati (Parte III^ D.Lgs. 152/06); diversamente dovranno essere smaltiti come rifiuti (Parte IV^ D.Lgs. 152/06);
- 6) I serbatoi dei liquidi di servizio, quali olio fresco ed esausto, aventi capacità complessiva superiore a 300 litri, se collocati presso lo stabilimento industriale, dovranno essere realizzati in conformità alla normativa vigente (D.Lgs. 95/92, D.M. 392/96, D.Lgs. 152/06);
- 7) Si raccomanda che i rifiuti provenienti dalle operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria dell'impianto vengano smaltiti nel rispetto della normativa vigente (Parte IV^ D.Lgs. 152/06);
- 8) L'impianto deve essere predisposto per consentire l'accesso in sicurezza alle Autorità competenti per il controllo periodico delle emissioni;
- 9) La messa in esercizio dell'impianto dovrà essere comunicata al Settore Tutela Atmosfera – Dipartimento Ambiente della Regione Veneto e all'A.R.P.A. competente per territorio con un anticipo di almeno quindici giorni;
- 10) Il termine per la messa a regime dell'impianto, decorrente dalla data di messa in esercizio è fissato in mesi due;
- 11) Vengano rispettati i limiti previsti dalla zonizzazione acustica comunale; la ditta dovrà predisporre ed inviare al Comune, entro un mese dalla messa a regime, una valutazione di impatto acustico post-operam redatta da tecnico competente in acustica, conforme al formato previsto dalla DDG ARPAV n. 3 del 29/01/08 (disponibile nella sezione agenti fisici/rumore del sito web www.arpa.veneto.it). Le verifiche dovranno essere effettuate in condizioni di massima gravosità d'impianto (massimo impatto acustico che considera tutte le possibili sorgenti di emissione);
- 12) I rifiuti provenienti dalle operazioni di dismissione impianto vengano smaltiti nel rispetto della normativa vigente al momento della stessa;
- 13) Ogni modifica all'impianto dovrà essere preventivamente comunicata all'autorità competente;
- 14) L'impianto dovrà perseguire la massima efficienza termica relativamente all'utilizzo del calore prodotto in conformità alle norme vigenti relative al miglioramento delle prestazioni energetiche degli impianti e dell'ottimizzazione degli usi finali dell'energia.



Allegato alla deliberazione
n. del



 REGIONE DEL VENETO

COMMISSIONE TECNICA REGIONALE SEZIONE AMBIENTE
SEDUTA del 14 APRILE 2014

PARERE N. 3907

ELENCO ELABORATI

- | | |
|--|-------------------------------|
| 1. Istanza di autorizzazione | prot. n. 545848 del 12/12/13; |
| 2. Relazione Tecnica | prot. n. 545848 del 12/12/13; |
| 3. Perizia giurata emissioni | prot. n. 545848 del 12/12/13; |
| 4. Relazione previsionale di impatto acustico | prot. n. 545848 del 12/12/13; |
| 5. Inquadramento territoriale P.A.T. carta dei vincoli e pianificazione territoriale | prot. n. 545848 del 12/12/13; |
| 6. Planimetria generale con individuazione del punto di emissione | prot. n. 545848 del 12/12/13; |
| 7. Lay out Impianto - pianta e prospetti | prot. n. 545848 del 12/12/13; |
| 8. Schema di flusso strumentato-sistema di recupero calore | prot. n. 545848 del 12/12/13; |
| 9. Schema elettrico unifilare | prot. n. 545848 del 12/12/13; |
| 10. Documentazione circa la disponibilità dell'area | prot. n. 545848 del 12/12/13; |
| 11. Dichiarazione per la valutazione di Incidenza ambientale | prot. n. 545848 del 12/12/13; |
| 12. Addendum alla domanda di autorizzazione | prot. n. 48667 del 04/02/14. |



(Codice interno: 276304)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 921 del 10 giugno 2014

Ditta "Mosaico Srl". Autorizzazione alle emissioni di un impianto di cogenerazione da circa 4,3 MWe alimentato a gas metano da realizzarsi nello stabilimento sito in Lugo di Vicenza (VI) in via Cartiera n. 1. D.Lgs 152/2006; L.R. 11/2001.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:

Autorizzazione ad installare ed esercire un impianto per la produzione di energia elettrica e termica attraverso la combustione di gas metano.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di autorizzazione alle emissioni prot. n. 429683/2013 presentata dalla Burgo Group S.p.A.; riunione conferenza di servizi istruttoria in data 19.11.2013, parere CTRA n.3904/2013; atto notarile del 19.12.2013 rep. N. 1115488 di conferimento di ramo d'azienda alla ditta Mosaico Srl; istanza di subentro nel procedimento autorizzatorio datata 26.02.2014; riunione conferenza di servizi decisoria in data 15/02/2014.

L'Assessore Maurizio Conte riferisce quanto segue.

La ditta "Burgo Group S.p.A", con sede legale in via Piave n.1, ad Altavilla Vicentina (VI) in data 09.10.2013 ha presentato istanza alla Regione del Veneto, Unità Complessa Tutela Atmosfera per l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera di un impianto alimentato a gas metano per la produzione di energia elettrica e termica.

L'impianto che verrà realizzato presso il complesso industriale della ditta Burgo Group S.p.A., situato nel territorio comunale di Lugo di Vicenza (VI), in via Cartiera n. 1, in area a prevalente destinazione produttiva,

alimentato a gas metano, è costituito da 1 cogeneratore che fornirà circa 4,3 MWe e circa 4,6 MWt necessari per il funzionamento del complesso produttivo.

Giova ricordare che la legge regionale 13 aprile 2001 n. 11, all'art. 42 comma 2 bis, ha stabilito che è di competenza regionale il rilascio dell'autorizzazione all'installazione ed esercizio di impianti di produzione di energia elettrica inferiori a 300 MW.

Le emissioni dell'impianto di cui trattasi rientrano tra quelle normate dalla parte V del D.Lgs 152/2006 e la Giunta regionale con deliberazione n. 2166 del 11/07/2006 ha fornito i primi indirizzi per la sua corretta applicazione.

Tali procedure prevedono che l'autorizzazione all'installazione ed esercizio di un impianto con emissioni in atmosfera, venga rilasciata ricorrendo allo strumento della Conferenza di Servizi come disciplinata dalla L. 241/1990 e sue successive modifiche ed integrazioni.

Il parere espresso dalla Commissione Tecnica Regionale sezione Ambiente sull'argomento, viene riportato quale posizione dell'Amministrazione in seno alla Conferenza di Servizi dal rappresentante regionale che opera all'interno della stessa.

In accordo con quanto sopra detto e in conformità a quanto previsto dal D.Lgs 152/2006, in data 19 novembre 2013 si è tenuto un incontro istruttorio della Conferenza di Servizi al quale, convocate dagli uffici regionali le Amministrazioni competenti, hanno preso parte i rappresentanti del comune di Lugo di Vicenza (VI), dell'Arpav di Vicenza, della Ditta proponente con i propri progettisti oltre che i rappresentanti regionali dell'Unità Complessa Tutela Atmosfera. In detta circostanza la ditta ha illustrato l'iniziativa.

In data 19.12.2013 il progetto è stato quindi esaminato dalla CTRA, di cui all'art. 11 della L.R. 33/1985, la quale con parere n. 3904 si è espressa favorevolmente con prescrizioni; tale parere costituisce parte integrante del presente atto col nome di **allegato A**.

A seguito del conferimento del ramo di azienda alla ditta Mosaico Srl con sede in Altavilla Vicentina (VI), via Piave n. 1, intervenuto con atto notarile del 19 dicembre 2013, N. 115.448 di Repertorio e N. 22.139 di raccolta, la conferitaria ha comunicato in data 28.02.2014 al protocollo della struttura regionale n. 84807, il subentro all'istanza presentata dalla società Burgo Group S.p.A, confermando i documenti progettuali nonché le condizioni di costruzione e di messa in esercizio dell'impianto. Detto subentro è stato perfezionato in data 06.03.2014 con la trasmissione dei documenti inerenti la società Mosaico Srl.

In data 15 aprile 2014 si è svolta, presso gli uffici regionali di Rio Tre Ponti, Dorsoduro 3494, in Venezia, la Conferenza di Servizi conclusiva alla quale, convocate dagli Uffici regionali le Amministrazioni competenti, hanno preso parte i rappresentanti del comune di Lugo di Vicenza (VI), della Ditta proponente con i propri progettisti, oltre i rappresentanti del Settore Tutela Atmosfera.

Nel corso dell'incontro sono stati resi noti i seguenti pareri:

- Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS - VINCA - NUVV), la quale con nota prot. n. 525188 del 02.12.2013 ha trasmesso la presa d'atto sulla dichiarazione di non necessità di procedura di Valutazione di Incidenza per la realizzazione dell'impianto - giusta relazione istruttoria tecnica n 19/2013 - dichiarando che la stessa è redatta in modo conforme alla DGRV n. 3173 del 10 ottobre 2006;
- ARPAV - Dipartimento prov.le di Vicenza - Servizio stato dell'ambiente la quale con nota del 15.04.2014 prot. n. 0038556 ha comunicato il parere favorevole alla realizzazione dell'impianto, con prescrizioni il cui esame rileva che alcune delle stesse sono già ricomprese nel citato parere della CTRA n. 3904/13 (**allegato A**). Per quanto attiene alla "classificazione delle zone potenzialmente a rischio", il responsabile del procedimento, ritiene che la materia non afferisca al procedimento in quanto di competenza degli Enti preposti alla prevenzione incendi. Contestualmente viene demandato alla ditta l'impegno di comunicare alla struttura regionale le eventuali valutazioni espresse dai suindicati Enti.

A conclusione della seduta, sulla scorta del progetto e della documentazione presentata dalla ditta, tenuto conto dei pareri favorevoli degli Enti coinvolti, la Conferenza ha approvato il progetto per il rilascio dell'autorizzazione alle emissioni e alla realizzazione dell'impianto proposto, con le prescrizioni riportate nel summenzionato parere della CTRA n. 3904 del 19.12.2013, di cui all'**allegato A**.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la Legge n. 241 del 07.08.1990;

VISTO il Decreto Legislativo n. 152 del 03.04.2006;

VISTA la Legge Regionale n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la Deliberazione di Giunta regionale n. 2166 del 11.07.2006;

VISTO il Parere n. 3904 espresso dalla CTRA nella seduta del 19.12.2013;

VISTO l'art. 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante del presente atto;
2. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
3. di dare atto che la società Mosaico Srl è subentrata nel procedimento autorizzatorio avviato dalla ditta Burgo Group. S.p.A a seguito del conferimento del ramo d'azienda intervenuto con atto notarile del 19.12.2013 Rep. N. 115.448 Racc. N. 22.139;
4. di rilasciare, ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs 152/2006, alla ditta "Mosaico Srl", con sede legale in Altavilla Vicentina (VI), via Piave n. 1, l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera e all'installazione ed esercizio dell'impianto di cogenerazione da circa 4,3 MWe alimentato a gas metano da realizzarsi nello stabilimento sito in Lugo di Vicenza (VI), via Cartiera n. 1, nel rispetto delle prescrizioni indicate nel parere della CTRA n. 3904/2013 di cui all'**allegato A** al presente atto e delle determinazioni della conferenza di servizi del 19.12.2013;
5. di prescrivere alla ditta di trasmettere annualmente alla Regione Veneto - Sezione Energia, entro il 31 gennaio dell'anno successivo a quello dell'esercizio, ai fini del monitoraggio previsto dal Piano Energetico Regionale adottato con deliberazione della Giunta regionale n. 1820/2013, una relazione con i dati di produzione annua di energia elettrica e termica prodotta e utilizzata con ripartizione mensile;

6. di incaricare Dipartimento Ambiente - Settore Tutela Atmosfera dell'esecuzione del presente atto;

7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del Decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33;

8. di provvedere alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto e di trasmetterne copia alla ditta Mosaico Srl, alla ditta Burgo Group S.p.A, al Comune di Lugo di Vicenza (VI), alla Provincia di Vicenza, all'ARPAV di Vicenza, all'Agenzia delle Dogane - U.T.F. competente per territorio.



REGIONE DEL VENETO

COMMISSIONE TECNICA REGIONALE SEZIONE AMBIENTE
SEDUTA del 19 DICEMBRE 2013

PARERE N. 3904

OGGETTO: ditta BURGO GROUP S.p.A.
Autorizzazione alle emissioni di un impianto di cogenerazione da circa 4,3 MWe alimentato a gas metano da realizzarsi nello stabilimento in via Cartiera n. 1 – LUGO di VICENZA (VI).
D.Lgs 152/2006 – L.R. 11/2001

PREMESSE:

La ditta BURGO GROUP S.p.A., con sede legale in Via Piave 1, ad Altavilla Vicentina (VI) ed insediamento produttivo in Comune di Lugo di Vicenza (VI), ha presentato domanda per l'autorizzazione di cui all'oggetto, alla Regione del Veneto, Unità Complessa Tutela Atmosfera, dove è stata assunta in data 09/10/2013 con protocollo n. 429683.

La legge regionale 13 aprile 2001 n. 11, all'art. 42 comma 2 bis, ha stabilito che l'autorizzazione all'installazione ed esercizio di impianti di produzione di energia elettrica inferiori a 300 MW, è di competenza regionale.

Per il rilascio dell'autorizzazione è previsto, ai sensi del D.Lgs 152/2006, la partecipazione delle altre amministrazioni interessate, secondo la procedura della conferenza di servizi.

Ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 2166 del 11/07/2006, recante "Primi indirizzi per la corretta applicazione del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152" la discussione in Commissione Tecnica Regionale Sezione Ambiente costituisce una fase dell'iter amministrativo, limitata all'espressione del parere dell'Amministrazione Regionale sugli aspetti legati alle emissioni in atmosfera e alla produzione di energia elettrica e come tale sarà riportato dal rappresentante regionale all'interno della Conferenza di Servizi che si concluderà solamente una volta raccolti tutti i pareri degli Enti interessati.

In accordo con quanto sopra detto, si è tenuto un incontro istruttorio della Conferenza di Servizi, convocata dagli uffici regionali, in data 19 novembre 2013, al quale sono state invitate la Provincia, il Comune, il dipartimento provinciale dell'ARPAV di Vicenza e la Ditta che ha illustrato l'iniziativa.

DESCRIZIONE DELL'INIZIATIVA

Il complesso industriale della ditta BURGO GROUP S.p.A. è situato nel territorio comunale di Lugo di Vicenza (VI), in Via Cartiera 1, a circa 450 metri in direzione Sud Ovest dal centro abitato, in area a prevalente destinazione produttiva, con presenza di attività commerciali ed artigianali.

Lo stabilimento ha una capacità produttiva cartaria di 60.000 t/anno attraverso due linee produttive, l'una dedicata alla produzione di carte monopattinate, molte delle quali a base kraft, che servono principalmente il mercato delle etichette, degli autoadesivi, dell'imballaggio flessibile, degli shopper e



Allegato alla deliberazione

n. del



delle affissioni; l'altra linea è dedicata alla produzione di carta patinata di pregio e di cartoncini mono e bipatinati per il mercato dell'imballaggio rigido.

Nello stabilimento è presente una centrale termoelettrica alimentata a metano per la produzione di vapore e parte dell'energia elettrica necessari ai processi produttivi, la rimanente consistente quota di energia elettrica viene attualmente fornita dalla rete.

Allo scopo di ottimizzare i costi delle forniture energetiche la Ditta intende adottare un sistema di produzione combinata di energia elettrica e calore, con conseguente diminuzione di emissioni inquinanti e di risparmio di energia primaria da combustibili fossili.

La produzione elettrica dell'impianto servirà a ridurre la dipendenza della cartiera dalla fornitura dalla rete che attualmente si attesta intorno ai 7 MW, inoltre l'impianto produrrà, in modo cogenerativo, vapore e acqua calda che verranno immessi nelle reti di stabilimento in sostituzione di quelli attualmente prodotti dalla centrale termica che potrà così essere esercita ad un carico inferiore.

L'impianto di cogenerazione è previsto all'esterno dei fabbricati della cartiera, in posizione centrale dello stabilimento in area antistante l'attuale Centrale Termica e verrà alloggiato in apposita cofanatura atta anche ad abbattere i livelli di emissione sonora verso l'esterno.

All'esterno del cabinato, e di fianco ad esso, è prevista la linea fumi, comprendente il depuratore catalitico, la caldaia a recupero ed il camino per l'espulsione dei gas di scarico in atmosfera.

In caso di mancata richiesta di vapore i fumi di scarico verranno deviati al camino tramite by-pass della caldaia a recupero.

In caso di mancato utilizzo di tutta o parte dell'energia termica in acqua calda, detta energia verrà dissipata in atmosfera tramite opportuni elettroscaldatori posti in copertura del cabinato, dotati di inverter.

DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO

L'impianto di cogenerazione si compone essenzialmente di:

- motore alternativo a 16 cilindri CAT CG 260-16 alimentato a gas naturale, a ciclo Miller completo di sistema di sovralimentazione;
- sistema di raffreddamento del motore, comprendente n. 2 circuiti, uno per il raffreddamento dell'olio e dell'acqua motore e l'altro di raffreddamento intercooler. Da tali circuiti, tramite scambiatori a piastre, avviene il recupero termico rispettivamente di acqua calda ad alta temperatura (fino a 85 °C) e a bassa temperatura (fino ad 35 °C);
- elettroscaldatori per raffreddamento del motore in caso di assenza di richiesta di acqua calda;
- generatore elettrico sincrono trifase in M.T. a 6.300 V;
- cofanatura per l'alloggiamento del motore e dei sistemi ausiliari con pareti insonorizzate;
- ossidatore catalitico per monossido di carbonio e idrocarburi, sulla linea fumi;
- silenziatore gas di scarico;
- generatore indiretto di vapore (caldaia a recupero) alimentato tramite i gas caldi provenienti dal motore per la produzione di vapore saturo a 3 barg completo di sezione di economizzatore;



Allegato alla deliberazione
n. del



- circuito di by-pass al servizio della caldaia a recupero per la deviazione dei fumi caldi al camino qualora non si presenti il fabbisogno di vapore per le utenze;
- camino per l'espulsione dei gas esausti in atmosfera.

Viene previsto il funzionamento in continuo del cogeneratore che esercito a piena potenza darà luogo ad un consumo in gas metano di circa 1.045 Sm³/h, corrispondenti a 10.069 kWt e sarà in grado di erogare 4.300 kW elettrici.

La potenza termica recuperata dal circuito di raffreddamento dell'olio lubrificante, dal circuito di raffreddamento camicie motore e dal circuito intercooler ammonterà a 2.335 kWt che sommata al recupero proveniente dal raffreddamento dei gas combusti (2.510 kWt) contribuirà per complessivi 4.865 kWt alla produzione termica dell'esistente centrale per le utenze dello stabilimento produttivo.

EMISSIONI ACUSTICHE

Secondo quanto disposto dal Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Lugo di Vicenza, l'area in cui verrà collocato il nuovo impianto, ricade in classe VI[^] (aree esclusivamente industriali) con i seguenti valori limite:

- immissione 70 dB(A) sia per il periodo diurno che per quello notturno;
- emissione 65 dB(A) sia per il periodo diurno che per quello notturno.

La relazione di previsione dell'impatto acustico allegata al progetto ha correttamente tenuto conto del rumore di fondo già presente nell'area, mediante rilevazioni effettuate in periodo diurno e notturno sia presso il confine in direzione Est del complesso industriale, che presso alcuni ricettori maggiormente influenzati dalle ricadute acustiche del nuovo impianto localizzati in direzione Nord Est, Est e Sud Est; le aree a Sud e ad Ovest dell'impianto non sono state indagate in quanto i tecnici estensori ritengono che il rumore generato dalle future installazioni sarà schermato dalla edifici esistenti ed i ricettori presenti sono posti a distanze maggiori.

Le misurazioni relative al clima acustico attuale, hanno costituito la base per la stima previsionale, a queste misure infatti sono stati sovrapposti i valori indotti dalle nuove fonti di rumore, calcolando i valori attesi post-operam nei punti significativi individuati lungo il confine dello stabilimento e presso i ricettori potenzialmente più disturbati dalla nuova attività.

I valori ottenuti dalla simulazione mostrano come l'impatto indotto dalla nuova installazione sia contenuto abbondantemente all'interno di 1 dB e nel rispetto dei valori di emissione, immissione e differenziale, dovuti sia all'adozione di componenti a basso livello emissivo che alla scelta della localizzazione, l'impianto è infatti schermato su quattro lati da altri edifici della cartiera.

INCIDENZA AMBIENTALE

Al progetto è stata allegata una dichiarazione di non necessità della procedura di valutazione di incidenza ambientale, a firma dell'ing. Mezzadri Nicola, in quanto viene affermato che l'impianto sarà realizzato all'esterno di zone SIC e ZPS, e compreso nella fattispecie di cui all'allegato A della DGR 3173/2006, § 3, lettera B, punto VI, ovvero "piani, progetti e interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000."



Allegato alla deliberazione
n. _____ del _____



La dichiarazione è stata inoltrata alla UP Coordinamento Commissioni VAS – VINCA – NUUV per le verifiche di competenza e, con l'istruttoria tecnica n. 261/2013 del 27/11/2013, ne è stata dichiarata la conformità alla succitata DGR 3173/2006.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

I gas combustibili, convogliati in un convertitore catalitico subiranno un abbattimento del monossido di carbonio e degli idrocarburi incombusti, il contenimento degli ossidi di azoto in emissione è affidato al sistema di controllo della combustione del motore.

Con la cessione di energia termica al sistema di recupero, la temperatura dei fumi passa da circa 462 °C a circa 110 °C; la portata dei gas di scarico secchi con tenore di ossigeno al 5% di circa 11.224 Nm³/h, previo passaggio in marmitta silenziatrice, saranno dunque emessi in atmosfera tramite un camino Ø 900 mm ed altezza complessiva di 20 metri sul piano campagna.

Relativamente agli inquinanti in emissione, tenuto conto dei sistemi di abbattimento adottati per il contenimento degli ossidi di azoto e del catalizzatore per l'abbattimento del monossido di carbonio, nella perizia allegata al progetto viene garantito il rispetto dei valori che seguono riferiti ad un tenore d'ossigeno del 5% nell'effluente:

| | | |
|-----------------|-----|--------|
| NO _x | 250 | mg/Nmc |
| CO | 300 | mg/Nmc |

I valori della concentrazione degli inquinanti soddisfano i limiti previsti dal D.Lgs 152/2006 ed anche quelli più restrittivi, consigliati per tale tipologia dal Ministero della Sanità alle Regioni, su parere espresso dal Consiglio Superiore della Sanità, sessione XLII, sezione III[^], seduta del 22 gennaio 1997.

La Commissione Tecnica Regionale sezione Ambiente

- Considerato quanto esposto;
- Richiamata la normativa vigente in materia;
- Visto il progetto presentato e la relazione istruttoria che si intende qui richiamata;
- Previa ampia discussione per le motivazioni evidenziate di seguito ed in premessa;

all'unanimità dei presenti

ESPRIME PARERE

favorevole in merito alla richiesta di autorizzazione alle emissioni dell'impianto di produzione di energia elettrica e termica alimentato a metano con potenza elettrica pari a 4,3 MWe da realizzarsi presso lo stabilimento in Via Cartiera, 1 – LUGO di VICENZA (VI), nel rispetto delle seguenti prescrizioni:



Allegato alla deliberazione
n. del



- 1) In tutte le condizioni di esercizio, con l'esclusione dei periodi di arresti e guasti, vengano rispettati i seguenti valori limite di emissione:

| inquinante | Concentrazione* | Flusso di massa* |
|---|------------------------|------------------|
| NO _x espressi come NO ₂ | 250 mg/Nm ³ | 2,806 kg/h |
| CO | 300 mg/Nm ³ | 3,367 kg/h |

* i valori sono riferiti alla portata normalizzata degli effluenti gassosi secchi con tenore di Ossigeno del 5%

Per le sostanze non indicate devono essere rispettati i valori limite stabiliti nella parte II[^] dell'Allegato I^o alla parte Quinta del D.Lgs. 152/2006;

- 2) Vengano eseguite le analisi dei fumi, secondo metodica analitica concordata con ARPAV, entro il termine di dieci giorni dalla data fissata per la messa a regime dell'impianto e successivamente con cadenza annuale concludendo il procedimento di rilevamento entro lo stesso mese di ogni anno; le analisi dei fumi dovranno essere tenute a disposizione presso l'impianto, vengano altresì registrate le operazioni di manutenzione e o sostituzione del catalizzatore;
- 3) Le analisi sui fumi effettuate dopo la messa a regime dell'impianto dovranno essere trasmesse entro 30 giorni alla Regione e al dipartimento dell'ARPAV competente per territorio;
- 4) Il camino deve essere dotato di prese per misure e campionamenti delle sostanze emesse in atmosfera secondo i dettagli costruttivi riportati nella norma UNI EN 10169 e UNI EN 13284;
- 5) Qualora siano presenti liquidi di condensa, provenienti dallo scarico posto alla base del camino, gli stessi se non recuperati nel processo industriale, bensì scaricati, dovranno essere preventivamente autorizzati (Parte III[^] D.Lgs. 152/06); diversamente dovranno essere smaltiti come rifiuti (Parte IV[^] D.Lgs. 152/06);
- 6) I serbatoi dei liquidi di servizio, quali olio fresco ed esausto, aventi capacità complessiva superiore a 300 litri, se collocati presso lo stabilimento industriale, dovranno essere realizzati in conformità alla normativa vigente (D.Lgs. 95/92, D.M. 392/96, D.Lgs. 152/06);
- 7) I rifiuti provenienti dalle operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria dell'impianto vengano smaltiti nel rispetto della normativa vigente (Parte IV[^] D.Lgs. 152/06);
- 8) L'impianto deve essere predisposto per consentire l'accesso in sicurezza alle Autorità competenti per il controllo periodico delle emissioni;
- 9) La messa in esercizio dell'impianto dovrà essere comunicata alla U.C. Tutela Atmosfera della Regione Veneto e all'A.R.P.A. competente per territorio con un anticipo di almeno quindici giorni;
- 10) Il termine per la messa a regime dell'impianto, decorrente dalla data di messa in esercizio è fissato in mesi due;
- 11) Vengano rispettati i limiti previsti dalla zonizzazione acustica comunale; la ditta dovrà predisporre ed inviare al Comune, entro un mese dalla messa a regime, una valutazione di impatto acustico post-operam redatta da tecnico competente in acustica, conforme al formato previsto dalla DDG ARPAV n. 3 del 29/01/08 (disponibile nella sezione agenti fisici/rumore del sito web www.arpa.veneto.it). Le verifiche dovranno essere effettuate in condizioni di massima gravosità d'impianto (massimo impatto acustico che considera tutte le possibili sorgenti di emissione);



Allegato alla deliberazione
n. del



- 12) I rifiuti provenienti dalle operazioni di dismissione impianto vengano smaltiti nel rispetto della normativa vigente al momento della stessa;
- 13) Ogni modifica all'impianto dovrà essere preventivamente comunicata all'autorità competente;
- 14) L'impianto dovrà perseguire la massima efficienza termica relativamente all'utilizzo del calore prodotto in conformità alle norme vigenti relative al miglioramento delle prestazioni energetiche degli impianti e dell'ottimizzazione degli usi finali dell'energia.



Allegato alla deliberazione
n. del



REGIONE DEL VENETO

COMMISSIONE TECNICA REGIONALE SEZIONE AMBIENTE
SEDUTA del 19 DICEMBRE 2013

PARERE N. 3904

ELENCO ELABORATI

- | | |
|--|-------------------------------|
| 1. Istanza di autorizzazione | prot. n. 429683 del 09/10/13; |
| 2. Relazione Tecnica | prot. n. 429683 del 09/10/13; |
| 3. Perizia giurata emissioni | prot. n. 429683 del 09/10/13; |
| 4. Relazione previsionale di impatto acustico | prot. n. 429683 del 09/10/13; |
| 5. Studio sulla dispersione degli inquinanti | prot. n. 429683 del 09/10/13; |
| 6. Planimetria generale con punti emissione e H edifici | prot. n. 429683 del 09/10/13; |
| 7. Lay out impianto - pianta e sezioni | prot. n. 429683 del 09/10/13; |
| 8. Bilancio di massa ed energia | prot. n. 429683 del 09/10/13; |
| 9. Schema elettrico unifilare | prot. n. 429683 del 09/10/13; |
| 10. Documentazione circa la disponibilità dell'area | prot. n. 429683 del 09/10/13; |
| 11. Dichiarazione per la valutazione di incidenza ambientale | prot. n. 429683 del 09/10/13. |



(Codice interno: 276305)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 922 del 10 giugno 2014

REGIONE VENETO SEZIONE DIFESA DEL SUOLO - Realizzazione di un'opera di invaso (cosiddetta "Anconetta") sul fiume Agno - Guà - Santa Caterina nei Comuni di Sant'Urbano e Vighizzolo d'Este (PD) - ID Piano 2012 - Comuni di localizzazione: Sant'Urbano e Vighizzolo d'Este (PD) - Procedura di V.I.A. (D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., L.R. 10/1999, DGR n. 575/2013).

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:

Il presente provvedimento esprime giudizio di compatibilità ambientale favorevole per i lavori relativi alla realizzazione di un'opera di invaso denominata "Anconetta" sul fiume Agno - Guà - Santa Caterina, che interessa i territori dei Comuni di Sant'Urbano e Vighizzolo d'Este (PD).

Istanza presentata dalla Regione Veneto - Sezione Difesa del Suolo in data 03/10/2013.

Parere della Commissione regionale V.I.A. n. 460 del 09/04/2014.

L'Assessore Maurizio Conte riferisce quanto segue.

In data 03/10/2013, con nota prot. n. 418571, è stata presentata dalla Regione Veneto - Sezione Difesa del Suolo (già Direzione regionale Difesa del Suolo), in qualità di Proponente dell'intervento in oggetto, domanda di procedura di valutazione d'impatto ambientale, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e della L.R. 10/99 e ss.mm.ii. (D.G.R. 575/2013).

Lo stesso Proponente aveva provveduto, contestualmente, a depositare presso la Direzione regionale Tutela Ambiente-Unità Complessa V.I.A., presso la Provincia di Padova e presso i Comuni di Sant'Urbano e Vighizzolo d'Este, la documentazione inerente il progetto definitivo, lo studio di impatto ambientale ed il relativo riassunto non tecnico.

In data 04/10/2013 il Proponente ha provveduto a pubblicare sul quotidiano "Il Corriere del Veneto", l'avviso a mezzo stampa di cui al comma 2 dell'art. 24 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., e ha provveduto alla presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e del SIA, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 10/99 e ss.mm.ii., in data 15/10/2013 presso la Sala Consiliare del Comune di Vighizzolo d'Este.

L'Unità Complessa VIA, effettuato l'esame formale delle documentazioni, con nota prot. n. 437690 del 14/10/2013, ha comunicato al proponente l'avvio al procedimento con decorrenza a partire dal giorno 04/10/2013.

Nell'ambito dell'istruttoria di VIA, sono pervenute osservazioni e pareri, di cui agli artt. 24 e 25 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., trasmesse dai seguenti soggetti:

- Comune di Sant'Urbano, nota in data 02/12/2013, acquisita con prot. n. 542140 del 11/12/2013;
- Comune di Vighizzolo d'Este, nota in data 23/12/2013, acquisita con prot. n. 4261 del 07/01/2014;
- Provincia di Padova - Settore Ambiente (per il Servizio Caccia e Pesca), nota in data 31/01/2014, acquisita con prot. n. 51049 del 05/02/2014;
- Provincia di Padova - Settore Viabilità, nota in data 12/02/2014, acquisita con prot. n. 109982 del 13/03/2014.

L'Unità Complessa V.I.A., con nota prot. n. 437970 del 14/10/2013, ha trasmesso all'Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS-VINCA-NUVV) - Servizio Pianificazione Ambientale, per il seguito di competenza, copia della dichiarazione di non necessità della procedura di Vinca.

Nella seduta della Commissione regionale VIA del 06/11/2013 è avvenuta la presentazione, da parte del proponente, del progetto in questione.

In data 26/11/2013 il gruppo istruttorio della Commissione regionale VIA, al quale è stato affidato l'esame del progetto, ha effettuato un sopralluogo tecnico presso l'area d'intervento con la partecipazione degli enti e delle amministrazioni interessate.

L'Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS-VINCA-NUVV) - Servizio Pianificazione Ambientale, con nota prot. n. 534487 del 06/12/2013, ha trasmesso la relazione istruttoria tecnica n. 268/2013 del 02/12/2013, con cui si prende atto della dichiarazione di non necessità della procedura di Vinca e si dichiara che la stessa è redatta in modo conforme alla DGR n. 3173 del 10 ottobre 2006.

Essendo l'area oggetto dell'intervento parzialmente ricadente all'interno della fascia degli ambiti di tutela disposta dall'art. 142 del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii., il proponente, così come previsto dalla Circolare n. 16 del 01/03/2011 della Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, ha provveduto a trasmettere la documentazione progettuale, ai fini del rilascio del parere di compatibilità paesaggistica, alla Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Venezia, Belluno, Padova e Treviso ed alla Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto.

In data 22/01/2014 con prot. n. 29336 è stato acquisito il parere favorevole con prescrizioni del 09/01/2014 trasmesso dalla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto del Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

Nella seduta della Commissione regionale VIA del 25/02/2014 è stata disposta la proroga di ulteriori 60 giorni, di cui all'art. 26 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., per l'approfondimento dell'istruttoria tecnica.

Il proponente ha trasmesso agli uffici V.I.A. documentazione integrativa, acquisita con prot. n. 91730 del 03/03/2014, comprendente le controdeduzioni alle osservazioni pervenute nell'ambito della procedura di VIA.

Per quanto riguarda gli oneri istruttori, si sono applicate le disposizioni vigenti in materia.

Conclusa l'istruttoria tecnica con parere n. 460 del 09/04/2014, **Allegato A** del presente provvedimento, la Commissione Regionale V.I.A., ad unanimità dei presenti, ha espresso parere favorevole al rilascio del giudizio di compatibilità ambientale sul progetto con le prescrizioni e raccomandazioni di cui al citato parere.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO il D. Lgs. n. 42/2004;

VISTO il D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTA la L.R. n. 10/1999;

VISTO l'art. 2 co. 2 della legge regionale n.54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la D.G.R. n. 1843/2005;

VISTA la D.G.R. n. 3173/2006;

VISTA la D.G.R. n. 989/2011;

VISTA la D.G.R. n. 575/2013;

VISTA la Circolare n. 16 del 01.03.2011 della Direzione Regionale del Ministero per i Beni Culturali e Paesaggistici;

VISTO il verbale della seduta della Commissione Regionale V.I.A. del 09/04/2014;

VISTO il parere n. 460 del 09/04/2014, **Allegato A**, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

delibera

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento;
2. di prendere atto, facendolo proprio, del parere n. 460 espresso dalla Commissione regionale V.I.A. nella seduta del 09/04/2014, **Allegato A** al presente provvedimento, di cui forma parte integrante e sostanziale, ai fini del rilascio del giudizio di compatibilità ambientale sul progetto "Realizzazione di un'opera di invaso (cosiddetta "Anconetta") sul fiume Agno - Guà - Santa Caterina nei Comuni di Sant'Urbano e Vighizzolo d'Este (PD) - ID Piano 2012", presentato dalla Regione Veneto - Sezione Difesa del Suolo;

3. di esprimere, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., giudizio favorevole di compatibilità ambientale per l'intervento in oggetto dando atto della non necessità della procedura per la Valutazione di Incidenza Ambientale, secondo le prescrizioni di cui all'allegato parere (**Allegato A**);
4. di dare atto che, ai sensi di quanto stabilito dall'art. 26, comma 6 del D.Lgs. n. 152/2006, e ss.mm.ii. l'intervento dovrà essere realizzato entro cinque anni dalla pubblicazione del presente provvedimento. Trascorso detto periodo, salvo proroga concessa su istanza del proponente, la valutazione di impatto ambientale dovrà essere reiterata;
5. di prendere atto che il presente provvedimento costituisce adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea;
6. di trasmettere il presente provvedimento alla Sezione Difesa del Suolo, e di comunicare l'adozione dello stesso al Comune di Sant'Urbano (PD), al Comune di Vighizzolo d'Este (PD), alla Provincia di Padova, all'Area Tecnico-Scientifica della Direzione Generale dell'ARPAV, al Dipartimento Provinciale ARPAV di Padova, alla Sezione Urbanistica, alla Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV), alla Sezione bacino idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Padova ed all'Autorità di Bacino Alto Adriatico;
7. di dare atto che avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e nelle modalità previste dal Decreto Legislativo n. 104/2010;
8. di incaricare il Dipartimento Ambiente dell'esecuzione del presente atto;
9. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
10. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

**ALLEGATO A alla Dgr n. 922 del 10 giugno 2014**

pag. 1/22

REGIONE DEL VENETOCOMMISSIONE REGIONALE V.I.A.
(L.R. 26 marzo 1999 n°10)**Parere n. 460 del 09/04/2014**

OGGETTO: REGIONE VENETO SEZIONE DIFESA DEL SUOLO – Realizzazione di un'opera di invaso (cosiddetta "Anconetta") sul fiume Agno - Guà - Santa Caterina nei Comuni di Sant'Urbano e Vighizzolo d'Este (PD) - ID Piano 2012 - Comuni di localizzazione: Sant'Urbano e Vighizzolo d'Este (PD) - Procedura di V.I.A. (D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., L.R. 10/1999, DGR n. 575/2013).

PREMESSA

In data 03/10/2013, con nota prot. n. 418571, è stata presentata dalla Regione Veneto - Sezione Difesa del Suolo (già Direzione regionale Difesa del Suolo), in qualità di Proponente dell'intervento in oggetto, domanda di procedura di valutazione d'impatto ambientale, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e della L.R. 10/99 e ss.mm.ii. (D.G.R. 575/2013).

Lo stesso Proponente aveva provveduto, contestualmente, a depositare presso la Direzione regionale Tutela Ambiente-Unità Complessa V.I.A., presso la Provincia di Padova e presso i Comuni di Sant'Urbano e Vighizzolo d'Este, la documentazione inerente il progetto definitivo, lo studio di impatto ambientale ed il relativo riassunto non tecnico.

In data 04/10/2013 il Proponente ha provveduto a pubblicare sul quotidiano "Il Corriere del Veneto", l'avviso a mezzo stampa di cui al comma 2 dell'art. 24 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., e ha provveduto alla presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e del SIA, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 10/99 e ss.mm.ii., in data 15/10/2013 presso la Sala Consiliare del Comune di Vighizzolo d'Este.

L'Unità Complessa VIA, effettuato l'esame formale delle documentazione, con nota prot. n. 437690 del 14/10/2013, ha comunicato al proponente l'avvio al procedimento con decorrenza a partire dal giorno 04/10/2013.

Nell'ambito dell'istruttoria di VIA, sono pervenute osservazioni e pareri, di cui agli artt. 24 e 25 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., trasmesse dai seguenti soggetti:

- Comune di Sant'Urbano, nota in data 02/12/2013, acquisita con prot. n. 542140 del 11/12/2013;
- Comune di Vighizzolo d'Este, nota in data 23/12/2013, acquisita con prot. n. 4261 del 07/01/2014;
- Provincia di Padova – Settore Ambiente (per il Servizio Caccia e Pesca), nota in data 31/01/2014, acquisita con prot. n. 51049 del 05/02/2014;
- Provincia di Padova – Settore Viabilità, nota in data 12/02/2014, acquisita con prot. n. 109982 del 13/03/2014.

L'Unità Complessa V.I.A., con nota prot. n. 437970 del 14/10/2013, ha trasmesso all'Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS-VINCA-NUVV) – Servizio Pianificazione Ambientale, per il seguito di competenza, copia della dichiarazione di non necessità della procedura di Vinca.

Nella seduta della Commissione regionale VIA del 06/11/2013 è avvenuta la presentazione, da parte del proponente, del progetto in questione.

In data 26/11/2013 il gruppo istruttorio della Commissione regionale VIA, al quale è stato affidato l'esame del progetto, ha effettuato un sopralluogo tecnico presso l'area d'intervento con la partecipazione degli enti e delle amministrazioni interessate.

L'Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS-VINCA-NUVV) – Servizio Pianificazione Ambientale, con nota prot. n. 534487 del 06/12/2013, ha trasmesso la relazione istruttoria tecnica n. 268/2013 del 02/12/2013, con cui si prende atto della dichiarazione di non necessità della procedura di Vinca e si dichiara che la stessa è redatta in modo conforme alla DGR n. 3173 del 10 ottobre 2006.

**REGIONE DEL VENETO**giunta regionale – 9^a legislatura**ALLEGATO A alla Dgr n. 922 del 10 giugno 2014**

pag. 2/22

Essendo l'area oggetto dell'intervento parzialmente ricadente all'interno della fascia degli ambiti di tutela disposta dall'art. 142 del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii., il proponente, così come previsto dalla Circolare n. 16 del 01/03/2011 della Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, ha provveduto a trasmettere la documentazione progettuale, ai fini del rilascio del parere di compatibilità paesaggistica, alla Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Venezia, Belluno, Padova e Treviso ed alla Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto.

In data 22/01/2014 con prot. n. 29336 è stato acquisito il parere favorevole con prescrizioni del 09/01/2014 trasmesso dalla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto del Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

Nella seduta della Commissione regionale VIA del 25/02/2014 è stata disposta la proroga di ulteriori 60 giorni, di cui all'art. 26 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., per l'approfondimento dell'istruttoria tecnica.

Il proponente ha trasmesso agli uffici V.I.A. documentazione integrativa, acquisita con prot. n. 91730 del 03/03/2014, comprendente le controdeduzioni alle osservazioni pervenute nell'ambito della procedura di VIA.

Per quanto riguarda gli oneri istruttori, si sono applicate le disposizioni vigenti in materia.

1. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Il progetto in esame riguarda la realizzazione di un invaso per la laminazione delle piene del fiume Agno - Guà - Santa Caterina nei Comuni di Sant'Urbano e Vighizzolo d'Este (PD).

L'intervento è stato determinato dal "Piano delle azioni e degli interventi di mitigazione del rischio idraulico e geologico", predisposto ai sensi dell'art. 1 comma 3 lettera g) dell'ordinanza n. 3906 del 13 novembre 2010 ed adottato con provvedimento n. 1643 del 11 ottobre 2011 dalla Giunta Regionale del Veneto. In tale provvedimento l'intervento in oggetto era stato definito come la "Realizzazione di un'opera d'invaso (cosiddetta "Anconetta") sul fiume Agno-Guà-Santa Caterina (2 milioni di mc) nei Comuni di Sant'Urbano e Vighizzolo d'Este(codice di riferimento 212).

Il progetto prevede la riattivazione del bacino Anconetta ai fini di cassa di laminazione, con l'alimentazione sia dall'esistente batteria di sifoni "2" sul canale Santa Caterina, sia da un nuovo manufatto di derivazione sul canale Gorzone. A questo scopo si prevede la realizzazione delle seguenti opere:

- nuovo manufatto di derivazione dal Fratta-Gorzone e di potenziamento della botte a sifone Tre Canne;
- un nuovo manufatto di scarico presso idrovora Anconetta;
- la creazione di nuove arginature a protezione di alcuni fabbricati presenti nel bacino, da realizzare con materiale prelevato in corrispondenza del canale di scolo esistente;

Le opere di derivazione permettono di deviare una portata massima pari a circa 80 m³/s per il canale Santa Caterina, e compresa tra 30 e 40 m³/s per il canale Gorzone.

A queste portate corrisponde un volume invasato in cassa di poco inferiore a 4 milioni di m³ complessivi, del quale circa il 65% può essere considerato come riservato alla laminazione delle piene del canale Gorzone.

Lo svuotamento della cassa avviene a gravità (non appena il livello nel Gorzone lo consenta), con lo scarico mediante due manufatti scatoari presidiati dal paratoia piana e clapet, posizionati presso l'idrovora Anconetta esistente. Lo svuotamento è integrato e ultimato dall'idrovora stessa (0,38 m³/s).

2. DESCRIZIONE DEL SIA

Per la redazione del SIA e in considerazione dell'attuale orientamento legislativo, sono stati considerati i seguenti quadri di riferimento:

- 2.1 Quadro di Riferimento Programmatico
- 2.2 Quadro di Riferimento Progettuale
- 2.3 Quadro di Riferimento Ambientale



ALLEGATO A alla Dgr n. 922 del 10 giugno 2014

pag. 3/22

2.1 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

L'intervento proposto nel progetto si inserisce in un territorio sul quale è attiva la programmazione degli organismi competenti a livello nazionale, regionale, provinciale e comunale. Il Quadro di Riferimento Programmatico fornisce gli elementi conoscitivi sulle relazioni tra l'opera progettata e gli atti di pianificazione e programmazione territoriale e settoriale. Il SIA esegue una attenta analisi di questi atti di programmazione necessari ai fini di garantire il rispetto dei caratteri del territorio e l'inserimento dell'opera nel contesto ambientale. Gli strumenti di pianificazione e di programmazione considerati sono stati:

Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) del Comune di Vighizzolo D'Este e di Sant'Urbano

Il "Documento Preliminare" e la "Relazione ambientale" del Piano di Assetto del Territorio del Comune di Vighizzolo d'Este sono stati approvati nel dicembre del 2008.

Il PAT viene adottato dal Comune di Vighizzolo d'Este il 19/12/2009, il Piano, come nel caso del limitrofo Comune di Sant'Urbano, recepisce le indicazioni del PATI dell'Estense per quanto concerne il sistema ambientale, approfondendo la progettazione nell'ambito del Sistema Insediativo comunale che il PATI dell'Estense aveva lasciato alla progettazione specifica sei singoli comuni aderenti alla concertazione intercomunale.

Il PAT sarà successivamente approvato il 30/01/2012 dalla Conferenza dei Servizi coordinata dalla Provincia di Padova. Il Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) del Comune di Sant'Urbano guiderà le trasformazioni urbanistiche e edilizie del territorio del Comune di Sant'Urbano.

Questo documento detta regole di applicazione per le trasformazioni del suolo, dell'edificato consolidato, delle infrastrutture e dell'ambiente naturale. Il P.A.T. detta regole e limiti cui devono attenersi i Piani di Intervento (P.I.) di attuazione dello stesso.

L'area in esame è inquadrata all'interno della programmazione territoriale vigente, come area agricola vocata alla salvaguardia idraulica di una vasta area di riferimento, in effetti la sua collocazione strategica all'incrocio di corsi d'acqua organizzati dallo storico manufatto idraulico delle Tre Canne, ne conferma la vocazione conformativa di bacino di laminazione, presidio in caso di eventi di piena.

Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Padova (P.T.C.P.)

Il PTCP è lo strumento di pianificazione che delinea gli obiettivi e gli elementi fondamentali dell'assetto del territorio provinciale in coerenza con gli indirizzi per lo sviluppo socio-economico provinciale, con riguardo alle prevalenti vocazioni, alle sue caratteristiche geologiche, geomorfologiche, idrogeologiche, paesaggistiche ed ambientali.

Il P.T.C.P. è stato adottato dal Consiglio Provinciale il 31 luglio 2006.

L'area interessata dal progetto è adiacente alla Zona a Protezione Speciale (ZPS) "Bacino Val Grande – Lavacci" identificata dal codice IT3260021 della Rete Natura 2000 (cfr. Direttive comunitarie 79/409/CEE e 92/43/CEE). L'area di progetto non rientra nella matrice di sintesi sulle fragilità del suolo utilizzata per valutare la sostenibilità delle strategie territoriali del piano, sebbene i territori adiacenti siano classificati come aree a rischio di dissesto idrogeologico con riferimento al PAI.

Piano D'assetto Del Territorio Intercomunale dell'Estense (P.A.T.I.)

Il Piano di Assetto del Territorio Intercomunale dell'Estense (in sigla PATI dell'Estense) rappresenta il nuovo strumento di pianificazione strutturale dell'intero territorio dell'Estense, redatto alla luce delle disposizioni normative contenute nella nuova Legge Urbanistica Regionale n. 11 del 23 Aprile 2004.

Il Documento Preliminare è stato approvato dalle rispettive Giunte Comunali dell'Estense e dalla Giunta Provinciale, e l'Accordo di Pianificazione sottoscritto in data 23.01.2006. In seguito è stata avviata la seconda fase concertativa e sono stati prodotti degli elaborati di piano sottoscritti ufficialmente il 22 dicembre 2008. Il PATI dell'Estense è stato adottato tra il 2009 e il 2010.

Il Documento Preliminare, approvato da tutti i Comuni aderenti al PATI dell'Estense, individua alcuni tematismi, che sono stati analizzati ed affrontati puntualmente in sede di progetto, e descritti nella relazione SIA. La "Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale" mette in evidenza che il sistema idrografico interessato dagli interventi è iscritto al registro ex R.D. 1775/1933 ed è quindi tutelato ai sensi del D.Lgs.



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^a legislatura**ALLEGATO A alla Dgr n. 922 del 10 giugno 2014**

pag. 4/22

42/2004; inoltre il bacino denominato ‘Anconetta’ è classificato area a rischio idraulico e idrogeologico con riferimento al PAI. Secondo le “Carta delle fragilità – Compatibilità” e “Carta delle fragilità – Tutele” contenute nel PATI dell’Estense, il territorio in cui gli interventi si inseriscono è classificato per la maggior parte, geologicamente incompatibile ai fini urbanistici edificatori. Le aree classificate in tale modo sono ‘aree critiche esondate, o a rischio elevato di esondazione, spesso coincidenti con diverse penalità geologiche (depressioni morfologiche, ridotta soggiacenza di falda, terreni poco permeabili ed eccessivo carico sulla rete scolante) sottoposte a Vincoli e Invarianti’ (art. 7.6.3 del PATI). Per tale ragione gli interventi permessi nell’area devono essere volti al solo al consolidamento dell’esistente.

Nella “Carta delle trasformabilità” del PATI Montagnanese si rileva che il bacino Valgrande-Lavacci è un’area nucleo (art. 6.1.4.1.), un’oasi di Protezione Faunistica, così come individuata dal Piano Faunistico Venatorio Provinciale e Regionale ed un’area per la quale sono previsti da parte dei Comuni di concerto con la Provincia ‘interventi di rinnovamento e incremento del patrimonio arboreo-arbustivo, di controllo della qualità delle acque, di promozione di usi ed attività compatibili, di tipo ricreativo, turistico, didattico e culturale’.

Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.)

Il PTRC vigente con valenza paesistica, approvato nel 1992, risponde all’obbligo emerso con la legge 8 agosto 1985, n.431- di salvaguardare le zone di particolare interesse ambientale, attraverso l’individuazione, il rilevamento e la tutela di un’ampia gamma di categorie di beni culturali e ambientali.

Il PTRC individua altresì degli ambiti naturalistici di livello regionale e delle aree di tutela paesaggistica di interesse regionale soggette a differenti competenze. Questo Piano si articola per settori funzionali raggruppati in quattro sistemi: ambientale, insediativo, produttivo e relazionale tra i quali comunque prevale quello ambientale. Infatti il Piano considera due aspetti principali dell’ambiente: da una parte i condizionamenti che l’ambiente pone allo sviluppo delle attività umane e dall’altro l’impatto che gli interventi antropici hanno sull’ambiente. La Regione Veneto ha avviato il processo di aggiornamento del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento, in linea con il nuovo quadro programmatico previsto dal Programma Regionale di Sviluppo (PRS) e in conformità con le nuove disposizioni introdotte con il Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.Lgs. 42/04).

Piano di tutela delle acque (Decreto Legislativo n. 152/2006) e Piano generale di bonifica e di tutela del territorio

Il Piano di Tutela delle Acque (PTA) costituisce uno specifico piano di settore, ai sensi dell’art. 121 del D.Lgs. 152/2006, e, per quanto riguarda la Regione Veneto, è stato approvato con deliberazione del Consiglio regionale n.107 del 5 novembre 2009. Le Linee Guida applicative del Piano di tutela delle acque sono state approvate con DGR n. 80 del 27/1/11.

Il D.Lgs. n. 152/2006 fissa obiettivi di qualità ambientale per i corpi idrici significativi e per le acque a specifica destinazione, che devono essere sottoposti a monitoraggio per stabilirne il relativo stato di qualità, contiene inoltre le misure necessarie alla tutela qualitativa e quantitativa del sistema idrico.

Al Capitolo 3 dell’Allegato A2 al PTA “Indirizzi di Piano” il vengono descritte le misure per il raggiungimento degli obiettivi di Piano, queste sono state riportate nella relazione SIA.

Per quanto riguarda l’area di indagine il PTA indica tra i corsi d’acqua significativi il fiume Fratta-Gorzone, mentre sono compresi tra i corsi d’acqua di rilevante interesse ambientale il fiume Frassine, il canale S. Caterina e il rio Acquetta. Non vi sono nel territorio oggetto di indagine corpi idrici superficiali destinati alla produzione di acque potabili.

Piano generale di tutela e risanamento dell’atmosfera (P.R.T.R.A.)

Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell’Atmosfera (P.R.T.R.A.) è stato adottato con DGR n. 902 del 4/4/2003, e successivamente è stato approvato in via definitiva dal Consiglio Regionale con deliberazione n. 57 dell’11/11/2004. Lo scopo principale del Piano è quello di definire le linee guida per la pianificazione degli insediamenti produttivi e dei servizi allo scopo di raggiungere elevati livelli di protezione ambientale nelle zone critiche e di risanamento. Con la D.G.R. n. 3195 del 17 ottobre 2006 è stata approvata la nuova zonizzazione del territorio regionale, questa metodologia classifica i Comuni in base alla densità emissiva (quantità di inquinante su unità di superficie) Successivamente, con la D.G.R. n. 2130 del 23 ottobre 2012 è



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^a legislatura**ALLEGATO A alla Dgr n. 922 del 10 giugno 2014**

pag. 5/22

stata approvata la zonizzazione del territorio basata sulla preventiva individuazione degli agglomerati e la successiva individuazione delle altre zone. Ciascun agglomerato corrisponde ad una zona con popolazione residente superiore a 250.000 abitanti, ed è costituito da un'area urbana principale e dall'insieme delle aree urbane minori che dipendono da quella principale.

Piano provinciale della viabilità

La Provincia di Padova ha approvato con delibera del Consiglio Provinciale nel luglio 2001 il Piano della Viabilità, successivamente aggiornato nel 2012. Alcune tavole relative al Piano sono riportate nel SIA.

Carta della pericolosità idraulica

Il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave e Brenta-Bacchiglione (2012) costituisce uno stralcio del Piano di Bacino e va ad integrare l'attività di pianificazione dell'Autorità di bacino riguardo i bacini idrografici dei fiumi citati. Il bacino del Brenta-Bacchiglione è il più esteso tra i bacini di rilievo nazionale che afferiscono all'Alto Adriatico ed è composto dall'insieme di tre distinti bacini idrografici: Brenta, Bacchiglione e Agno-Guà-Gorzone.

Piano di classificazione acustica comunale

Gli interventi descritti nel SIA non prevedono, in fase di esercizio, impatti significativi in termini di rumore in quanto le opere in progetto verranno realizzate in prossimità di opere già esistenti e saranno opportunamente isolate acusticamente. In fase di cantiere i valori limite individuati dalla normativa vigente verranno verosimilmente superati; si rimanda alle rispettive disposizioni comunali ed eventualmente alla deroghe previste per tali attività di carattere temporaneo per la definizione di prescrizioni da seguire al fine di mitigare gli impatti prodotti.

Il Piano di Zonizzazione acustica dei due Comuni (al momento solo Sant'Urbano l'ha approvato) è trattato ampiamente per le parti di competenza dell'area nel Paragrafo 5.9. del SIA.

Compatibilità dell'intervento con il quadro programmatico

Gli strumenti di pianificazione analizzati dal SIA, confermano il giudizio di compatibilità in relazione alle opere in progetto.

2.2 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE**PREMESSA**

Il fiume Fratta-Gorzone, con il suo principale tributario il Frassine-Brancaglia-Santa Caterina, è un corso d'acqua pensile, canalizzato e quasi del tutto privo di aree golenali che dalle vallate vicentine di Arzignano scorre nella bassa pianura veneta fino a confluire nel Brenta nei pressi di Chioggia.

Tra la fine di ottobre e l'inizio di novembre 2010 si è verificata una rotta arginale di 100 m in destra orografica del fiume Frassine, con conseguente allagamento di oltre 1000 ha di campagne e manufatti, mentre poco meno di due mesi dopo è stato registrato il livello massimo storico del fiume Fratta-Gorzone nella stazione idrometrica di Valli Mocenighe.

Mediante l'ordinanza n. 3906 del 13 novembre 2010, il Presidente del Consiglio dei Ministri ha stabilito le linee fondamentali riguardo gli interventi urgenti di protezione civile e nominato il Presidente della Regione del Veneto Commissario delegato per il superamento dell'emergenza. Con successiva Ordinanza n. 2 del 23 novembre 2010 il Commissario delegato ha nominato i soggetti attuatori.

Con deliberazione n. 989 del 05.07.2011 la Giunta Regionale ha individuato i primi interventi di mitigazione del rischio idraulico mediante la realizzazione di bacini di laminazione, a seguito degli eventi alluvionali del 2010/2011, tra i quali rientra anche quello dell'Anconetta.

ALTERNATIVE

Il bacino denominato "Anconetta" è situato in Provincia di Padova, tra i Comuni di Vighizzolo d'Este e Sant'Urbano (Pd), ed ha un'estensione di circa 140 ha. Il bacino, completamente arginato, è localizzato tra il Fratta-Gorzone a nord, il Frassine-Santa Caterina (denominato Agno nella parte montana) a ovest e a sud, la Strada Provinciale SP 41 a est, si trova nel settore meridionale del bacino del Brenta-Bacchiglione.

Nello Studio di Prefattibilità Ambientale sono state prese in considerazione tre possibili alternative:



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^a legislatura

ALLEGATO A alla Dgr n. 922 del 10 giugno 2014

pag. 6/22

- “soluzione zero”, quindi nessuna realizzazione di opere e situazione invariata rispetto a quella attuale;
- alternativa 1, costituita da due interventi: la risistemazione di un canale esistente, lo scolo Fossetta, e la realizzazione di un nuovo impianto di sollevamento che in regime di piena, consenta di scaricare in Adige parte della piena del Fratta;
- alternativa 2, costituita dalla proposta di intervento in esame.

Dall'analisi delle tre Alternative, condotta anche con metodiche multicriteriali, è risultato che l'alternativa 2 risulta caratterizzata da un minor impatto generale sull'ambiente e da un migliore compromesso tra funzionalità e costi dell'opera (di realizzazione e gestione).

A parità di riduzione del rischio idraulico stimato equivalente tra le alternative 1 e 2, l'alternativa 2 è risultata più vantaggiosa delle altre avendo una maggiore facilità di gestione; il progetto infatti prevede l'utilizzo di un bacino di espansione già esistente e non prevede la realizzazione e la gestione di un nuovo impianto di sollevamento. Inoltre risulta che l'alternativa 1 è fortemente penalizzata da impatti non mitigabili derivanti dall'immissione delle acque del Fratta in un ricettore particolarmente sensibile quale l'Adige.

La soluzione adottata dal progetto in esame prevede la riattivazione del bacino Anconetta (Comune di Sant'Urbano, PD) ai fini di cassa di laminazione, con l'alimentazione sia dall'esistente batteria di sifoni “2” sul canale Santa Caterina, sia da un nuovo manufatto di derivazione sul canale Garzone.

Il Progetto è stato impostato con i seguenti criteri:

- eliminazione di possibili disturbi a livello strutturale sulla botte a sifone Tre Canne durante i lavori di costruzione;
- minima aggressione degli argini del Santa Caterina durante la fase di realizzazione;
- riduzione dell'impatto dell'opera sia durante la fase di costruzione che durante la fase di esercizio;
- ottimizzazione dell'efficienza dell'opera garantendo anche la possibilità di regolare le portate da derivare;
- sicurezza idraulica e gestione dell'opera semplice ed efficace;
- accessibilità e facilità negli interventi di manutenzione;
- riduzione della differenza tra scavi e riporti di terreno nell'area di intervento, ovvero riutilizzare tutto il materiale scavato nell'ambito del cantiere ed evitare l'approvvigionamento di terre dall'esterno;
- mantenimento dell'utilizzo agricolo dei terreni posti all'interno dei bacini di laminazione.

Il sistema d'invaso è dimensionato per la laminazione della piena nel Gorzone in corrispondenza di eventi di piena centenaria. La cassa si svuota a gravità, con lo scarico mediante due manufatti scatolari presidiati dalla paratoia piana e clapet, posizionati presso l'idrovora Ancoretta esistente. Lo svuotamento è integrato e ultimato dall'idrovora stessa (0,38 m³/s).

Per la realizzazione dell'opera sono previste le seguenti opere:

- nuovo manufatto di derivazione dal Fratta-Gorzone e di potenziamento della botte a sifone Tre Canne;
- un nuovo manufatto di scarico presso idrovora Anconetta;
- la creazione di nuove arginature a protezione di alcuni fabbricati presenti nel bacino, da realizzare con materiale prelevato in corrispondenza del canale di scolo esistente;
- impianti di sollevamento nelle aree intercluse.

FUNZIONAMENTO DELL'OPERA

E' previsto di realizzare in prossimità della botte a sifone Tre Canne, il potenziamento della botte a sifone, mediante la realizzazione di un by-pass che ha la duplice funzione di potenziamento della botte ed alimentazione dell'invaso Anconetta, grazie allo sfioro della portata derivata a monte della botte a sifone.

Lo sfioro entra in funzione come potenziamento della botte a sifone, da una portata di circa 20 m³/s fino alla portata di 90 m³/s, a partire dalla quale si attiva automaticamente l'opera di sfioro

A valle del sottopasso sono previste delle porte vinciane: queste saranno aperte durante il funzionamento del by-pass ed avranno una funzione di regolazione durante lo sfioro di portata in .

Il riempimento della cassa avviene, come detto, tramite uno sfioratore posto a valle del sottopasso e a monte dell'opera di restituzione. Lo sfioratore è regolato da una doppia paratoia a ventola che permette la contemporanea chiusura delle porte vinciane. Oltre alla realizzazione del by-pass, è previsto il ripristino funzionale della batteria di sifoni “2”, presente sull'argine sinistro del canale Santa Caterina, mediante un



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^a legislatura

ALLEGATO A alla Dgr n. 922 del 10 giugno 2014

pag. 7/22

intervento pulizia ed eventuale risanamento del manufatto. E' previsto inoltre di realizzare un nuovo rilevato arginale per le 3 aree denominate Boaria Laghetto, La Passiva (A) e La Passiva (B) a protezione degli edifici presenti nel bacino; oltre all'esproprio dell'area denominata dell'Anconettina.

Infine vi sarà un intervento di adeguamento dell'argine destro del Gorzone dalla botte a sifone tre Canne all'area Boaria Laghetto e ad un intervento puntuale di ringrosso arginale in sinistra Gorzone per una lunghezza di circa 500m, mediante la creazione di una banca a valle di casa Chiarardello; inoltre si realizzeranno delle nuove arginature lungo la SP41, che chiude fisicamente il bacino sul lato est, e all'interno della cassa stessa.

La cassa avrà una capacità d'invasa di circa 3,85 milioni di m³ ed è stata dimensionata per un evento di piena con tempo di ritorno di 100 anni; l'alimentazione della cassa può però essere effettuata anche in corrispondenza di piene con tempo di ritorno inferiore, mediante un intervento volontario e manuale sugli organi di regolazione.

Manufatto di derivazione dal Fratta-Gorzone e di potenziamento della botte a sifone Tre Canne

Il manufatto di derivazione, posizionato a monte della botte a sifone Tre canne ed in sinistra Gorzone, è costituito da:

- opera di presa;
- sottopasso del canale Santa Caterina;
- opera di carico e restituzione;
- sfioratore e canale di collegamento in terra.

L'opera di presa è composta da un manufatto scatolare, di larghezza interna pari a 10,00 m, posto a 45° rispetto all'asta del canale Gorzone, protetto da una piccola soglia con petto a livello 6,00 m smm.

Il tratto in sottopasso è costituito da 6 condotte DN 2000 e 250 mm di spessore, ed è realizzato mediante la tecnica no-dig del microtunneling (MT).

Il manufatto di carico e restituzione è simile e speculare a quello dell'opera di presa. Anche in questo caso la larghezza interna è pari a 10,00 m, ha un funzionamento a pelo libero e risulta parzialmente interrato; nel canale sono alloggiati delle porte vinciane, di dimensioni 10,00x6,00 m, atte ad impedire la derivazione di portata a valle della botte a sifone in condizioni di invaso della cassa.

Le porte vinciane posizionate tra il manufatto di sfioro e l'opera di restituzione al canale Gorzone, di altezza pari a 6,00 m, hanno il compito di favorire lo sfioro in cassa, impedendo il prelievo di portata a valle della botte a sifone Tre Canne in corrispondenza dell'attivazione della cassa, e di permettere la calibrazione della portata rilasciata a valle durante il funzionamento del by-pass.

E' prevista inoltre la realizzazione di tre ponticelli di collegamento ed un collegamento in corrispondenza delle paratoie a ventola, al fine di permettere la posa di panconature e facilitarne la manutenzione.

RIPRISTINO DELLA BATTERIA DI SIFONI "2"

E' previsto il ripristino di una batteria di sifoni posto in fregio all'argine sinistro del canale Santa Caterina, circa 350 m a valle della botte a sifone; il manufatto è costituito da 8 sifoni larghi 2,50 m, che si innescano quando il livello nel canale Santa Caterina supera 11,38 m smm.

MANUFATTO DI SCARICO PRESSO IDROVORA ANCONETTA

Il manufatto di scarico è realizzato presso l'esistente idrovora Anconetta, è costituito da 2 scatoletti di sezione 2,00x2,00 m e lunghezza pari a 15 m che funzionano come scarichi di fondo.

Ogni manufatto scatolare è dotato di un clapet, per impedire l'ingresso di portata attraverso un deflusso inverso; il clapet sarà inoltre preceduto da una paratoia piana, che permette di sezionare il manufatto in caso di manutenzione o sostituzione della valvola di non ritorno.

Lo scarico delle portate non avverrà direttamente nel Gorzone ma attraverso il piccolo bacino di scarico esistente tra l'argine e l'idrovora Anconetta.

SCARICATORE DI SUPERFICIE IN PROSSIMITÀ IDROVORA ANCONETTA

Lo scaricatore di superficie è realizzato a monte dell'idrovora Anconetta ed ha una funzione di emergenza, in quanto è previsto entri in funzione con eventi di piena con tempo di ritorno superiore a quello di progetto; è



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^a legislatura

ALLEGATO A alla Dgr n. 922 del 10 giugno 2014

pag. 8/22

costituito da un tratto arginale della lunghezza di 34 m, in destra Gorzone in cui la quota viene mantenuta pari a quella attuale, ovvero a 10,00 m smm.

ADEGUAMENTO DELL'IDROVORA ANCONETTA

E' previsto di apportare delle modifiche all'idrovora Anconetta per poter garantire l'accesso all'impianto ed il suo corretto funzionamento anche in corrispondenza dell'utilizzo dell'invaso.

Gli interventi comprendono:

- la creazione di un nuovo argine di protezione in terra;
- la creazione di un nuovo diaframma e di un muro, innestati nel nuovo argine, a quota 10,50 m smm;
- la creazione di una nuova struttura metallica esterna a sostegno della pompa ovvero spostamento della struttura metallica esterna esistente ed adeguamento mediante inserimento di un nuovo piano di posa;
- l'adeguamento della pompa;
- l'estensione di circa 6 m della condotta di mandata DN 300 mm;
- il riempimento in terra della porzione del bacino di carico dell'idrovora compreso tra il fabbricato ed il nuovo muro ed il raccordo con il terreno, posto circa a quota 7,30 m smm.

ADEGUAMENTO ARGINI ESISTENTI E CREAZIONE NUOVE ARGINATURE

E' previsto un intervento di adeguamento degli argini esistenti dell'argine destro del canale Gorzone, nel tratto compreso tra la botte a sifone Tre Canne e l'area Boaria Laghetto, al fine di garantire una quota della sommità arginale pari a 11,00 m smm, nonché il suo allargamento a 5 m, al fine di garantirvi un transito più agevole dei mezzi.

In sinistra Gorzone è prevista la creazione di una banca in lato campagna, per un tratto di circa 500 m, a valle di Casa Chirardello.

Sono previste delle nuove arginature lungo la SP41, che chiude fisicamente il bacino sul lato est, e all'interno della cassa stessa, in corrispondenza delle aree La Passiva (A), La Passiva (B) e Boaria Laghetto.

A seguito della realizzazione delle opere di difesa, le 3 aree risulteranno intercluse dal punto di vista idraulico, non potendo più scaricare nel bacino dell'Anconetta le portate meteoriche ricadenti su di esse. Sono stati pertanto previsti altrettanti impianti di sollevamento, che sono deputati a trasferire la portata di deflusso meteorico all'invaso, mediante il superamento del nuovo corpo arginale.

Il nuovo argine lungo la SP41, in particolare, mantiene in collegamento idraulico le aree Boaria Laghetto e La Passiva (B): in prossimità di quest'ultima è posizionato un impianto di sollevamento completamente interrato; il secondo è quello a servizio dell'area La Passiva (A).

Il materiale necessario per la realizzazione dei nuovi argini è previsto che provenga dall'allargamento (fino ad una sezione di circa 30 m) dell'attuale fosso Anconetta, lungo circa 1200 m; dallo scavo di un nuovo canale, posto poche centinaia di m più a Est, di simile sezione e lungo circa 600; nonché l'utilizzo del materiale di scavo risultante dalla realizzazione dei nuovi manufatti idraulici.

BILANCIO TERRE O ROCCE DA SCAVO

Il materiale necessario per la realizzazione dei nuovi argini è previsto che provenga dall'allargamento (fino ad una sezione di circa 30 m) dell'attuale fosso Anconetta, lungo circa 1200 m; dallo scavo di un nuovo canale, posto poche centinaia di m più a Est, di simile sezione e lungo circa 600; nonché l'utilizzo del materiale di scavo risultante dalla realizzazione dei nuovi manufatti idraulici.

Il bilancio della movimentazione delle terre e rocce da scavo risulta nullo, viene di seguito riportata la tabella riassuntiva:

| RILEVATI | m ³ |
|----------|----------------|
|----------|----------------|

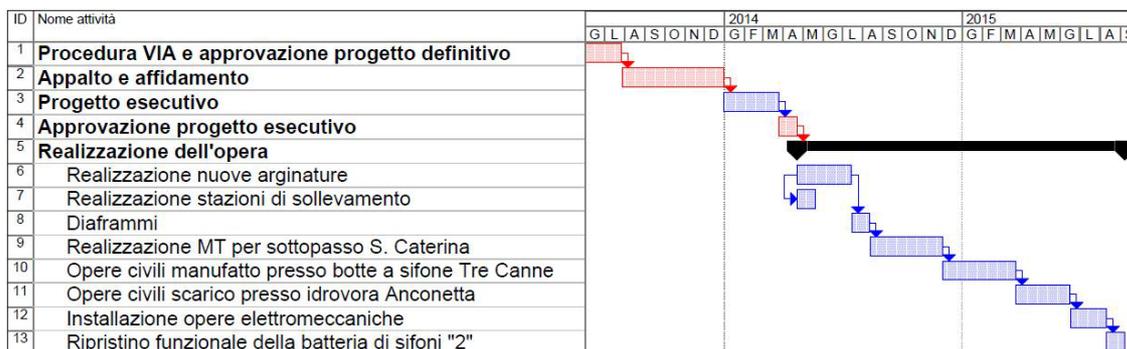

REGIONE DEL VENETO

 giunta regionale – 9^a legislatura

ALLEGATO A alla Dgr n. 922 del 10 giugno 2014

pag. 9/22

| | |
|---|---------------|
| Rilevato la Passiva A | 21000 |
| Rilevato Boaria Laghetto +La Passiva B+SP41 | 44000 |
| Adeguamento Argine destro Gorzone | 37000 |
| Adeguamento Argine sinistro Gorzone | 9000 |
| TOTALE | 112000 |
| <hr/> | |
| SCAVI | |
| Canale nord-est | 52000 |
| Canale nord-est | 60000 |
| TOTALE | 112000 |

Cronoprogramma delle fasi di attuazione e di realizzazione

Quadro economico della spesa


REGIONE DEL VENETO

 giunta regionale – 9^a legislatura

ALLEGATO A alla Dgr n. 922 del 10 giugno 2014

pag. 10/22

| | | |
|-----------|---|------------------------|
| A1 | LAVORI A BASE D'APPALTO | |
| | Opere civili e idrauliche, demolizioni e movimenti terra | € 6 242 355.26 |
| | Opere elettromeccaniche e in carpenteria metallica | € 994 043.03 |
| | Opere a verde | € 130 716.33 |
| A1 | Totale lavori e forniture di progetto | € 7 367 114.62 |
| A2 | Oneri della sicurezza (non soggetti a ribasso) | € 180 000.00 |
| A | IMPORTO LAVORI A BASE D'APPALTO | € 7 547 114.62 |
| B | SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE | |
| b1 | Lavori in economia, previsti in progetto ed esclusi dall'appalto, ivi inclusi i rimborsi previa fattura | € 50 000.00 |
| b2 | Allacciamenti ai pubblici servizi | € 70 000.00 |
| b3 | Valutazione preliminare del rischio bellico, bonifica bellica | € 50 000.00 |
| b3 | Espropri, occupazioni, servitù di allagamento, indennizzi vari, comprensivi di spese tecniche, notarili e arrotondamenti, spese di registrazione, volturazione e trascrizione, rimborso spese Provincia di Padova, ecc. | € 4 183 827.00 |
| b4 | Oneri per smaltimento rifiuti | € 15 000.00 |
| b5 | Spese tecniche: | |
| b5.1 | Progettazione definitiva, coordinamento sicurezza in fase progettuale ed esecutiva, piano particellare di esproprio, indagini rilievi e direzione lavori | € 294 684.58 |
| b5.2 | Indagini geognostiche ed ambientali | € 29 468.46 |
| b5.3 | Progettazione esecutiva | € 36 835.57 |
| b5.4 | Rilievi topografici | € 36 835.57 |
| b6 | Indagini ed analisi di laboratorio | € 15 000.00 |
| b7 | Incentivi in conformità di legge Art. 92 D.Lgs. 163/2006 - Regolamento Regione Veneto n. 4/2002 (RUP, progettazione, direzione lavori, collaudo, ecc.) | € 160 000.00 |
| b8 | Spese per pubblicità per avvisi di gara e procedura espropriativa | € 20 000.00 |
| b9 | Spese per commissione di gara | € 5 000.00 |
| b10 | IVA al 21% (su A, b1 e b2) | € 1 610 094.07 |
| b11 | Contributo CNPAIA (Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza per Ingegneri ed Architetti) al 4% e IVA al 21% su b5 | € 99 456.05 |
| b12 | Imprevisti ed arrotondamenti | € 376 684,08 |
| B | TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE | € 7 052 885.38 |
| C | TOTALE COMPLESSIVO (A+B) | € 14 600 000.00 |

2.3 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

Per quanto riguarda il quadro di riferimento ambientale sono stati considerati i fattori e le componenti ambientali usualmente trattati negli Studi di Impatto Ambientale e previsti dall'all. 1 del DPCM del 27.12.88 e la D.G.R. del Veneto n. 1624 dell'11/5/99, quali atmosfera, ambiente idrico, suolo e sottosuolo, vegetazione-flora-fauna ecosistemi, paesaggio, radiazioni, ecc.

Atmosfera

I dati analizzati sono quelli disponibili sul Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera della Regione Veneto, nonché i dati storici del periodo 1.1.1996 – 31.12.2005 della stazione di Balduino S.Urbano. Il clima del Veneto, pur rientrando nella tipologia mediterranea, presenta alcune peculiarità dovute alla localizzazione e morfologia del territorio. In linea generale nel clima Veneto mancano alcune caratteristiche tipicamente mediterranee, quali l'inverno mite e la siccità estiva, a causa dei frequenti temporali di tipo termo convettivo.

Nella pianura veneta, prevalgono le caratteristiche del clima continentale con inverni rigidi ed estati calde, e la caratteristica più rilevante è l'elevata umidità, che rende afosa l'estate e origina nebbie frequenti e fitte

**REGIONE DEL VENETO**giunta regionale – 9^a legislatura**ALLEGATO A alla Dgr n. 922 del 10 giugno 2014**

pag. 11/22

durante l'inverno. Le precipitazioni sono distribuite abbastanza uniformemente durante l'anno ad eccezione dell'inverno che risulta la stagione più secca, nelle stagioni intermedie prevalgono le perturbazioni atlantiche, mentre in estate sono frequenti i temporali spesso grandinigeni. Le situazioni anticicloniche, tipiche del periodo invernale e caratterizzate in genere da cielo sereno e da debole circolazione (ristagno d'aria e notevole raffreddamento notturno), associate all'abbondanza delle acque superficiali, favoriscono la formazione nebbie e aumento della concentrazione di inquinanti. Nel periodo estivo la debolezza dei venti e il grado di umidità delle masse d'aria presenti nei bassi strati delle aree di pianura favoriscono invece condizioni di afa, l'aumento delle temperature e dell'insolarizzazione favoriscono inoltre la crescita di pericolosi inquinanti secondari quali l'ozono.

La precipitazione media annua nella zona della bassa padovana si attesta sui 700-800 mm, seguendo l'andamento piuttosto uniforme della pianura veneta. La distribuzione delle piogge presenta tipicamente un maggior numero di giorni e di mm di pioggia nei mesi autunnali e primaverili, mentre più scarse sono le precipitazioni nei mesi invernali, per effetto degli influssi mediterranei sul clima locale.

Sullo stato della qualità dell'aria nel Comune di Sant'Urbano è di interesse il Rapporto della campagna di monitoraggio eseguito dal 01/02/2006 al 22/02/2006 e dal 26/07/2006 al 16/08/2006 dal Dipartimento Provinciale di Padova di ARPAV. La campagna è stata eseguita a circa 4 km in direzione Sud-Ovest rispetto al sito. Il rapporto ARPAV evidenzia delle criticità in relazione ai parametri Ozono, Polveri fini PM10 e, parzialmente senza però poter trarre conclusioni definitive, il benzo(a)pirene. Tuttavia l'analisi comparata con i corrispondenti risultati delle stazioni fisse della rete provinciale a Padova Arcella e Mandria evidenzia una notevole correlazione statistica fra le stazioni di Padova e il monitoraggio di S.Urbano e anche dati "confrontabili". L'interpretazione è che si tratta di inquinamenti a scala provinciale, anche regionale, non attribuibili alle sorgenti locali.

IMPATTO SULL'ATMOSFERA

Non sono previsti impatti sull'atmosfera in fase di esercizio dell'opera pertanto nella scala degli impatti definita sono da considerarsi trascurabile/nullo.

Ambiente Idrico

L'area oggetto dell'intervento si colloca all'interno del bacino del Brenta – Bacchiglione. Più precisamente, l'invaso dell'Anconetta si colloca all'interno del bacino dell'Agno-Guà-Gorzone, fra gli alvei del Gorzone e del canale Santa Caterina.

Il Fratta-Gorzone, canale di acque alte, riceve lungo il suo corso gli apporti di una trentina di impianti di sollevamento, sia in sinistra sia in destra idrografica, necessari a scolare i terreni consortili limitrofi per una superficie complessiva di 48.000 ettari. La superficie complessiva del bacino è di circa 1.500 km².

Le principali criticità e le relative misure di tutela quantitativa indicate nel Piano di gestione dei bacini idrografici delle Alpi Orientali (Autorità di Bacino dei Fiumi Alto Adriatico, 2010) per il bacino del Fratta Gorzone sono la razionalizzazione dei prelievi per i diversi usi e l'incremento della capacità d'invaso.

Le principali sorgenti inquinanti presenti all'interno del bacino del Fratta-Gorzone sono rappresentate da fonti puntiformi (cloruri, solfati, cromo, COD) corrispondenti a scarichi di depuratori civili ed industriali (in particolare derivanti dal distretto industriale delle concerie). Su tali fonti sono stati effettuati importanti interventi di collettamento ed abbattimento nel corso degli ultimi 2 decenni.

Per quanto riguarda le fonti diffuse, nel bacino Agno - Guà - Fratta - Gorzone il 73% delle superfici sono destinate ad uso agricolo. Nel bacino del Brenta una parte importante dei carichi di azoto e fosforo sono di origine zootecnica (Autorità di Bacino dei Fiumi Alto Adriatico, 2010).

La classificazione dello stato di qualità ottenuta attraverso l'indice LIM (Livello di Inquinamento da Macrodescrittori) mostra una condizione buona (livello 2) nel tratto di monte che diventa sufficiente (livello 3) nel tratto medio-basso di entrambi i sistemi (Fratta-Gorzone e Agno-Guà-Frassine-Santa Caterina (dati 2010; ARPAV, 2010).

A livello di bacino, il trend temporale della qualità espressa attraverso il LIM ed i suoi componenti mostra un apprezzabile miglioramento nel decennio 2000-2010.

La situazione qualitativa rispetto ai microinquinanti, prioritari e non, è descritta dai risultati dei monitoraggi effettuati da ARPAV ai sensi del DM 260/10 nell'anno 2010.



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^a legislatura**ALLEGATO A alla Dgr n. 922 del 10 giugno 2014**

pag. 12/22

Per quanto riguarda specificatamente l'area circostante l'Anconetta, non sono stati riscontrati superamenti degli standard di qualità, né per le sostanze prioritarie né per le altre sostanze monitorate.

ARPAV ha eseguito inoltre numerose campagne sulla qualità dei sedimenti presenti lungo l'asta fluviale. Dai risultati ottenuti si evidenziano valori elevati di cromo totale e di altri metalli, mentre il valore di cromo esavalente risulta sempre al di sotto della soglia di rilevanza. La variabilità dei dati è piuttosto elevata, in relazione evidentemente a variabilità spaziale, granulometrica e temporale.

Le principali criticità e le relative misure di tutela qualitativa indicate nel Piano di gestione dei bacini idrografici delle Alpi Orientali (Autorità di Bacino dei Fiumi Alto Adriatico, 2010) per il bacino del Fratta-Gorzone sono la riduzione dell'inquinamento di origine industriale, dell'inquinamento organico e microbiologico nel tratto iniziale e della riduzione delle sostanze nutrienti di origine agro-zootecnica. Suolo e sottosuolo

Il territorio circostante il sito del previsto bacino Anconetta risulta morfologicamente divisibile in tre parti (P.A.T. Comune di Sant'Urbano, Rapporto Ambientale, 2008). La prima si estende a nord del canale Gorzone, la seconda unità morfologica è costituita dai terreni compresi tra i canali Gorzone e S. Caterina, il rimanente territorio si trova a Sud del canale S. Caterina.

Rispetto alle quote medie della pianura circostante risaltano fino a 9-10 m gli argini dei fiumi Adige, S. Caterina e Gorzone, altri elementi della morfologia superficiale di rilievo sono i diversi dossi fluviali che testimoniano delle passate divagazioni fluviali dell'Adige. Dall'analisi della carta geomorfologica della provincia di Padova si può osservare come a Nord di un sistema ben definito di dossi fluviali del fiume Adige si estenda un'area di pianura alluvionale interessata dalla presenza, proprio lungo l'asse del Fratta-Gorzone e dei suoi affluenti di superfici depresse bonificate, con o senza impianti idrovori. Il sito di realizzazione del previsto bacino Anconetta ed un piccolo settore a Nord di questo e lungo il canale Santa Caterina, è indicato nella cartografia provinciale degli aspetti geomorfologici del territorio come area umida. Dal punto di vista idrogeologico, l'area oggetto di intervento è inserita all'interno del bacino idrogeologico denominato "Acquifero confinato Bassa Pianura". Il sistema di falde superficiali locali è quello determinato dalle deposizioni di sedimenti del Fiume Adige, denominato "Bassa Pianura Settore Adige" (ARPAV, 2010a). La valutazione dello stato chimico puntuale per corpo idrico sotterraneo nel 2011 ha evidenziato nel corpo idrico "Bassa Pianura Settore Adige" 21 punti con stato buono a fronte di 7 punti con stato scadente. Le principali criticità e le relative misure di tutela delle acque sotterranee, indicate nel Piano di gestione dei bacini idrografici delle Alpi Orientali (Autorità di Bacino dei Fiumi Alto Adriatico, 2010) per il bacino del Fratta-Gorzone, sono la salvaguardia dell'area di ricarica delle falde e il ripristino della capacità di ricarica, oltre al contrasto dell'avanzata del cuneo salino.

IMPATTI SULL'AMBIENTE IDRICO

Non sono attesi impatti negativi, diretti ed indiretti, dovuti alla qualità delle acque all'interno della cassa. Questo in relazione alla breve durata del periodo di invaso (10-15 gg.) ed anche alla stagionalità prevalente di utilizzo della cassa (mesi autunno-invernali). La qualità delle acque dei corpi idrici a valle della cassa non risulterà influenzata negativamente dal funzionamento della cassa medesima, in nessuna delle sue 3 fasi operative: riempimento, mantenimento dell'invaso, restituzione delle acque invase.

La sedimentazione dei solidi sospesi presenti nelle acque invase porterà ad un miglioramento della qualità delle acque in uscita dalla cassa e ad una riduzione dei carichi complessivamente sversati a valle ed in Adriatico. La stima di impatto effettuata porta complessivamente ad una valutazione di impatto positivo dell'opera.

Sulla base delle valutazioni sopra illustrate non sono previsti specifici interventi di mitigazione degli impatti.

Vegetazione

Nell'ambito territoriale di riferimento la vegetazione di una certa importanza presente nella zona di interesse può essere articolata all'interno di poche tipologie, che evidenziano come manchino quasi completamente ambienti pseudonaturali di una certa estensione, se si escludono quelli di grande interesse presenti nella zona del Bacino Lavacci. Le tipologie vegetazionali d'interesse, descritte dettagliatamente nello Studio di Impatto ambientale, sono riconducibili a: Macchie e fasce boscate, Siepi campestri, Vegetazione umida di margine, Filari, Parchi e giardini.



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^a legislatura**ALLEGATO A alla Dgr n. 922 del 10 giugno 2014**

pag. 13/22

Fauna

Malgrado le numerose modifiche ambientali apportate dall'uomo in quest'area, attualmente diverse specie faunistiche sono ancora segnalate soprattutto in corrispondenza delle zone umide e delle macchie boschive meglio strutturate. In particolare di elevato valore naturalistico è la comunità faunistica del Bacino Valgrande- Lavacci, che infatti è anche Zona di Protezione Speciale, dove sono presenti decine di specie tipiche delle zone umide e boschive planiziali, prevalentemente uccelli (P.A.T. Comune di Sant'Urbano, Rapporto Ambientale, 2008).

IMPATTO SULLA VEGETAZIONE E FAUNA

La creazione di habitat temporanei potrà avere effetti ovviamente limitati ai periodi di presenza di aree allagate, riconducibili quindi a 15 giorni massimi di previsione di progetto. Un tale limitato periodo di presenza di aree allagate potrà influire solo marginalmente in modo positivo sulla componente faunistica, l'impatto stimato per tale fattore è pertanto trascurabile/ nullo.

Sulle banche laterali dei due canali si creeranno gli spazi idonei all'insediamento di una tipica vegetazione palustre di ripa (specialmente *Phragmites australis* e *Typha* spp.) ed anche a filari di vegetazione arborea ed arbustiva di sponda. Nel complesso è stimabile vengano a ricrearsi almeno 7000 mq di nuove aree con densa vegetazione igrofila, disposta lungo le sponde dei due canali.

Il numero di specie arboree presenti lungo tali nuovi canali potrebbe passare dalle quattro attuali ad almeno sette con buon incremento della diversità presente. L'impatto stimato per tale fattore sulle componenti faunistica, vegetazionale ed ecosistemica è pertanto positivo.

Paesaggio

L'area in questione si inquadra all'interno di un paesaggio prettamente rurale, inciso in maniera forte da tutta una serie di opere di bonifica e regimazione delle acque che si è configurata nella situazione attuale, con opere attuate dal XVI al XX secolo. L'attuale paesaggio è soprattutto il risultato dell'opera delle sistemazioni agrarie a cui la campagna è stata sottoposta in questa seconda metà del secolo. Tale opera ha modificato l'originario paesaggio, ampliando le dimensioni degli appezzamenti, riducendo la presenza di fossi e siepi e realizzando sistemi di drenaggio e reti di irrigazione artificiale. Le siepi campestri sono di scarsa entità e la componente arborea è generalmente semplificata. Le arginature si stagliano nella pianura configurandosi come delle emergenze facilmente identificabili anche perché talvolta sono colonizzate da vegetazione arborea. Discreta è la presenza di viabilità interpodereale a servizio della coltivazione del fondo ma anche con funzione di collegamento tra le aziende agricole, disperse sul territorio. Anticamente il territorio, relativamente vicino al corso del fiume Adige era paludoso e soggetto a periodiche inondazioni dell'Adige. La bonifica è stata compiuta in epoca moderna attraverso l'utilizzo di ingenti opere idrauliche.

IMPATTO SUL PAESAGGIO

Il nuovo progetto proprio per la sua caratteristica di "trasformazione morfologica" di un'area consolidata nel tempo e nella fruizione percettiva, tende ad accentuare il paesaggio della trasformazione idraulica, diminuendo l'area del paesaggio agricolo caratterizzato dalla lavorazione "a larghe", trasformandone i rapporti visuali considerati ponendo in seria discussione i filari capitozzati caratterizzanti il paesaggio consolidato. L'impatto del progetto su queste Unità di Paesaggio può essere definito, secondo la scala degli impatti esposta, negativo - basso.

3. SITI DI IMPORTANZA COMUNITARIA: VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Nelle immediate vicinanze del progettato bacino di invaso "Anconetta" si trova la Zona di Protezione Speciale ZPS IT3260021 Bacino Valgrande – Lavacci, che ha un'estensione di 51 ha., interessando una lunghezza complessiva di 8 km ed un'altezza media 8 m.s.l.m.m. La zona tutelata è posta fra i Comuni di S. Urbano, Villa Estense e Granze di Vescovana. L'ambito dei Lavacci storicamente rappresenta quel che rimane del vasto sistema di paludi, laghi e terre semisommerse che un tempo si estendeva tra le province di Verona e di Padova fino alle foci dell'Adige. L'area attualmente è in concessione d'uso alla provincia di Padova, essendo i terreni demaniali. Rappresenta uno degli ambiti naturalistici più importanti della Provincia



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^a legislatura

ALLEGATO A alla Dgr n. 922 del 10 giugno 2014

pag. 14/22

di Padova, costituendo un prezioso esempio di sistema di transizione, raro nell'area in oggetto, e a questo si deve il suo regime di tutela. Vi si riscontrano interessanti associazioni vegetali, pur di limitata estensione, che vanno dai boschetti ripariali (salico-populeti con presenza di olmo campestre) ai cariceti, dai fragmiteti palustri al tifeto, ed infine, negli specchi d'acqua, dalle associazioni a Ninfee.

Per la ricca varietà di ambienti e per il modesto disturbo antropico derivato dalle attività colturali che si esercitano nel contorno, nel biotopo sono presenti numerose specie di avifauna, dagli anatidi agli ardeidi, con segnalazioni di alcune specie di interesse naturalistico (martin pescatore, merlo acquaiolo, rigogolo, ecc.).

A circa 10 km a Nord del bacino Anconetta si trova, in comune di Ospedaletto Euganeo, la ZPS IT3260020 Le Vallette, che ha un'estensione di 13 ha. Questo sito è rappresentato da un'area umida abbandonata da anni, che ha sviluppato spontaneamente delle interessanti peculiarità floristiche e vegetazionali. Si tratta di un biotopo con presenza dominante di bosco umido, come descritto nella cartografia degli habitat (www.regioneveneto.it); quest'ultima riporta la presenza di due habitat di interesse comunitario, il 3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition e 91E0*: Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior*, che interessa la maggior parte della superficie del sito. Le formazioni boschive sono nella maggior parte rappresentate da bosco umido riconducibile al *Populus salicetum albae*, mentre le aree umide sono prevalentemente presenti nel settore più orientale del sito e lungo i canali e le scoline interne all'area, con formazioni a cannuccia di palude, a tifa e cariceti.

Infine a 13 km a Ovest del bacino Anconetta si trovano le ultime propaggini meridionali del SIC IT3210042 Fiume Adige, avente estensione di 2.090 ha. Si tratta di un settore del fiume Adige con ampie zone dei suoi argini ricoperte da vegetazione arbustiva igrofila e con la presenza di alcune aree relitte golenali. Il tratto fluviale in questione riveste una notevole importanza per la conservazione di varie specie legate alle acque correnti non troppo rapide.

Il Progettista ha rilasciato la dichiarazione che per l'istanza presentata NON è necessario avviare la procedura per la Valutazione di Incidenza ai sensi della D.G.R. 3173 del 10 Ottobre 2006.

Con riferimento alla verifica della non necessità della relazione di valutazione d'incidenza ambientale, si richiama la relazione istruttoria tecnica n. 268/2013, trasmessa dal Servizio Pianificazione Territoriale dell'Unità di Progetto Coordinamento Commissioni in data 6/12/2013 con prot. n. 534487, con la quale si prende atto della dichiarazione della non necessità della procedura di valutazione di incidenza e si dichiara che la stessa è redatta in modo conforme alla D.G.R. 3173/2006.

4. OSSERVAZIONI E PARERI: ESAME

Entro i termini sono pervenute osservazioni, di cui agli artt. 24 e 25 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., trasmesse dal Comune di Sant' Urbano con nota prot. n. 542140 del 11/12/2013, dal Comune di Vighizzolo d'Este con nota prot. 4261 del 07.01.2014, dalla Provincia di Padova Settore Caccia e Pesca con nota prot. 51049 del 05.02.2014. Con nota prot. n. 91730 del 03/03/2014, sono state acquisite le relative controdeduzioni trasmesse dal Proponente.

Tutte le osservazioni e i pareri pervenuti sono stati considerati in sede di istruttoria ed hanno contribuito alla stesura del presente parere e delle relative prescrizioni e raccomandazioni.

Vengono di seguito riportate, le controdeduzioni puntuali alle osservazioni, e le relative considerazioni della Commissione Regionale V.I.A..

| SOGGETTO | PROT. N. | DATA | Osservazioni | Controdeduzioni | Considerazioni Commissione V.I.A. |
|-----------------------|----------|----------|--|--|---|
| Comune di Sant'Urbano | 542140 | 11/12/13 | 1) Il progetto si sviluppa a valle di problemi alluvionali cui fa riferimento nelle sue premesse (rottura dell'argine del Frassine, che qui diviene il Santa Caterina, in quel di Saletto; massimo idrometrico del fiume Fratta - Gorzone rilevato a | Il bacino dell'Anconetta non può sortire effetti di mitigazione del rischio idraulico sul Santa Caterina (regime torrentizio) a monte dell'intervento; tale mitigazione è attesa con la realizzazione del bacino di Trissino | Si condividono le controdeduzioni del proponente. |



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9ª legislatura

ALLEGATO A alla Dgr n. 922 del 10 giugno 2014

pag. 15/22

| | | | | | |
|------------------------------------|-------------|-----------------|---|---|---|
| | | | <p>Valli Mocenighe), fino a che non verranno poste in essere prioritariamente le opere sugli argini e sulle golene, probabilmente non scongiurerà il verificarsi di altre situazioni similari a ciò che è accaduto nell'autunno del 2010.</p> | <p>(ID n. 453 del “Piano delle azioni e degli interventi di mitigazione del rischio idraulico e geologico”). Il progetto non si vuole né si può sostituire alle pratiche di manutenzione su argini, golene e fossi di scolo, ma si colloca all’interno del suddetto Piano.</p> | |
| | | | <p>2) Il progetto ha un’utilità relativa se prima non vengono posti in essere il consolidamento e la rafforzatura degli argini, la pulizia e lo sgombero dei detriti dai fiumi e dalle aree di golena esistenti (vedi ad esempio la golena in prossimità dell’idrovoia sita in Piacenza d’Adige).</p> | <p>Il progetto non si vuole né si può sostituire alle pratiche di manutenzione su argini, golene e fossi di scolo, ma si colloca all’interno del suddetto Piano.</p> | <p>Si condividono le controdeduzioni del proponente.</p> |
| | | | <p>3) È assolutamente indispensabile che il bacino da realizzare serva anche il fiume Santa Caterina che, per il suo carattere torrentizio, è più pericoloso e poiché, in caso di inondazione o rottura degli argini, potrebbe interessare anche il sito della Discarica tattica regionale che insiste sul nostro territorio, con gravissime conseguenze dal punto di vista ambientale.</p> | <p>Si rimanda alla risposta all’osservazione n. 2. Si evidenzia che il progetto è migliorativo e consente di mitigare il rischio idraulico mediante l’abbassamento del tirante idraulico del Fratta-Gorzone a monte e a valle del bacino Anconetta e del Santa Caterina a valle del bacino Anconetta.</p> | <p>Si condividono le controdeduzioni del proponente. Per quanto riguarda la discarica la stessa è messa in sicurezza da una arginatura perimetrale.</p> |
| <p>Comune di Vighizzolo d’Este</p> | <p>4261</p> | <p>07/01/14</p> | <p>1) L’opera non si ritiene utile se a monte (circa 1 Km) non viene sistemata la botte attraverso la quale lo scolo Brancaglia sottopassa il fiume Frassine- Santa Caterina. Da alcuni anni ci sono delle forti infiltrazioni del Frassine sul Brancaglia quando il primo si alza di livello. Infiltrazioni che si vedono e si sentono. Il Genio Civile ed il Consorzio di Bonifica Adige-Euganeo sono a conoscenza da parecchi anni di questa situazione pericolosa, esiste anche un progetto preliminare di sistemazione della suddetta botte ma non si fa nulla. Sempre sopra la botte esiste un impianto idrovoia che era stato costruito in emergenza nel 1967 e da quel tempo non è stato fatto più niente. Un impianto idrovoia dovrebbe essere indipendente da un sottopasso invece così non è! Questa Amministrazione chiede con forza che questo lavoro di sistemazione della botte venga eseguito al più presto per mettere in sicurezza il centro abitato.</p> | <p>La botte di Vighizzolo risulta al di fuori del progetto, che ad ogni modo risulta migliorativo dal momento che permette di abbassare i livelli di piena del Gorzone e quindi del canale Masina (nel quale confluisce lo scolo Brancaglia). Il bacino dell’Anconetta non può sortire effetti di mitigazione del rischio idraulico sul Santa Caterina (regime torrentizio) a monte dell’intervento; tale mitigazione è attesa con la realizzazione del bacino di Trissino (ID n. 453 del “Piano delle azioni e degli interventi di mitigazione del rischio idraulico e geologico”). In merito al progetto di ristrutturazione della botte a sifone (detta “Botte di Vighizzolo”) che permette al Brancaglia di sottopassare il Santa Caterina, si rende noto che:</p> <p>A) nel corso del 2009 il Genio Civile di Padova ha ultimato la redazione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Progetto Preliminare del progetto complessivo che prevede sia il restauro della botte a sifone, sia il rifacimento, a valle del manufatto, del sistema di sollevamento oggi collocato sull’opera stessa, importo € 4.100.000,00; • Progetto Definitivo del 1° Stralcio, ovvero il progetto del restauro della botte, importo € 1.873.000,00; • Progetto Definitivo del 2° Stralcio, ovvero il progetto della nuova stazione di sollevamento, importo € 2.227.000,00. <p>B) in data 18/09/2009 i 3 suddetti</p> | <p>Si è tenuto conto nelle raccomandazioni.</p> |



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^a legislatura

ALLEGATO A alla Dgr n. 922 del 10 giugno 2014

pag. 16/22

| | | | | | |
|--|--|--|---|--|---|
| | | | | <p>progetti sono stati sottoposti al parere della Commissione Tecnica Decentrata Lavori Pubblici di Padova con il seguente risultato:</p> <ul style="list-style-type: none"> • sul Progetto Preliminare complessivo ha espresso, con voto n. 144 allegato alla presente, parere favorevole dal punto di vista tecnico; • sul Progetto Definitivo del 1° Stralcio ha espresso, con voto n. 145 allegato alla presente, parere favorevole dal punto di vista tecnico ed economico; • sul Progetto Definitivo del 2° Stralcio, ritenuto di approvarne i contenuti dal punto di vista tecnico, ma non dal punto di vista economico, la Commissione ha preferito sospendere il proprio parere. <p>C) con Decreto n. 61 del 03/03/2011 il Dirigente dell'Unità di Progetto Genio Civile di Padova ha approvato il Progetto Definitivo del 1° Stralcio dell'importo complessivo di € 1.873.000,00.</p> <p>D) attualmente il progetto di "Ristrutturazione, consolidamento ed aggiornamento tecnologico del relativo sistema di pompaggio, della botte di Vighizzolo in comune di Vighizzolo d'Este (PD) - fiume S.ta Caterina" è inserito, con ID n. 194, nel "Piano delle azioni e degli interventi di mitigazione del rischio idraulico e geologico", redatto ai sensi dell'OPCM n. 3906/2010 a seguito dell'alluvione dei primi giorni di novembre 2010 e recante la data del 30 marzo 2011. Di detto piano, acquisite le necessarie osservazioni da parte degli enti territorialmente e istituzionalmente competenti, la Giunta Regionale del Veneto ha preso atto di detto Piano Straordinario con DGRV n. 1643 dell' 11 ottobre 2011, pubblicata nel BUR n. 83 del 08/11/2011. È inoltre presente nel Programma Triennale 2013-2015 delle opere pubbliche di competenza regionale, adottato con CR n. 124 del 10/09/2013</p> | |
| | | | 2) Il bacino deve essere funzionale non solo al fiume Fratta-Gorzone ma anche al Fiume Frassine-S.Caterina; | <p>Il bacino dell'Anconetta è stato dimensionato in modo tale da essere funzionale sia per il fiume Fratta-Gorzone che per il Fiume Frassine-Santa Caterina. Relativamente a quest'ultimo, nel progetto sono stati messi a computo 125.000 € per la pulizia ed il ripristino della batteria di 8 sifoni posta in fregio all'argine sinistro, circa 400 m a valle della botte Tre Canne.</p> <p>Come è possibile notare a pag. 125 della relazione idrologica-idraulica, tale intervento garantisce a valle l'abbassamento del tirante del Santa Caterina di circa 1 metro, in corrispondenza di un evento di piena</p> | Si condividono le controdeduzioni del proponente. |



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^a legislatura

ALLEGATO A alla Dgr n. 922 del 10 giugno 2014

pag. 17/22

| | | | | | |
|---|-------|----------|---|---|---|
| | | | | <p>centenaria.</p> <p>L'innesco dei sifoni avviene per portate del Santa Caterina con tempo di ritorno pari o superiore a 50 anni: ciò è perfettamente in linea con la vocazione dell'opera di progetto, ovvero la mitigazione del rischio idraulico in corrispondenza di eventi di piena eccezionali.</p> <p>A questo proposito si evidenzia inoltre che il volume invasabile nel bacino Anconetta è limitato (pari a circa 3,7 milioni di m³) e che nel progetto è stato definito un preciso equilibrio tra la derivazione dal Fratta-Gorzone e dal Santa Caterina. L'aumento di derivazione dal Santa Caterina, che potrebbe avvenire mediante l'abbassamento dei sifoni o la realizzazione di altre opere, non può avvenire pertanto se non a scapito del Fratta-Gorzone. In conclusione si conferma la bontà della scelta progettuale sviluppata finora.</p> | |
| | | | <p>3) All'interno del bacino che si andrà a creare, vi sono delle abitazioni regolarmente occupate e il progetto prevede di racchiudere queste abitazioni dentro dei "catini" con pompe per il sollevamento delle acque meteoriche; ciò pone un problema di qualità della vita e di salubrità (barriere che farebbero ristagnare aria e umidità), nonché un problema di deprezzamento dei terreni di proprietà.</p> | <p>Per quanto attiene ai fabbricati esistenti all'interno del bacino per i quali non è previsto l'esproprio, bensì la realizzazione di arginature di protezione, si rileva quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> – la Boaria Laghetto, di proprietà demaniale, dista circa m 15 dall'attuale sommità arginale del Gorzone. La nuova arginatura prevista è progettata ad una distanza di oltre m 40 dall'argine ovest e di oltre m 50 dall'argine previsto a sud rispetto agli edifici; – per l'edificio adiacente l'S.P. 41 l'arginatura è prevista a nord e ad ovest ad una distanza minima di circa m 30; – la Passiva dista circa m 30 dall'argine del S. Caterina: la nuova arginatura è prevista ad una distanza minima dai fabbricati di circa m 45. Ciò considerato si ritiene che le distanze previste dal progetto siano tali da consentire un ricircolo dell'aria tale da evitare ristagni. L'intervento presentato risulta compatibile con l'ubicazione dei fabbricati esistenti. <p>In fase di progettazione esecutiva potrà essere valutata la possibilità di ricorrere ad eventuali procedure di delocalizzazione, tramite specifici accordi tra le parti interessate.</p> | <p>Si condivide in parte l'osservazione e con la prescrizione n. 4 si è ridotto l'arginatura.</p> |
| <p>Provincia di Padova</p> <p>Servizio Caccia e Pesca</p> | 51049 | 05/02/14 | <p>Si ritiene doveroso puntualizzare che nell'ambito della fase di gestione ed utilizzo del previsto bacino d'invaso durante le fasi di svaso dell'acqua in esso convogliata, dovranno essere adottate le misure necessarie ai fini della tutela della fauna ittica. Si ritiene che, in ottemperanza a quanto previsto dall'art.16 commi 3 della</p> | <p>Si concorda con quanto puntualizzato, evidenziando che lo svuotamento del bacino va considerato tra gli interventi "di urgenza e non prevedibili" citati dall'art.16 commi 3 della L.R. 19/1998. Pertanto allo svuotamento del bacino verranno attuate dall'U.P. Genio Civile di Padova, in</p> | <p>Si è riportato la prescrizione nel dispositivo.</p> |


REGIONE DEL VENETO

 giunta regionale – 9^a legislatura

ALLEGATO A alla Dgr n. 922 del 10 giugno 2014

pag. 18/22

| | | | | | |
|--|--|--|--|--|--|
| | | | L.R. 19/1998 e ss.mm.ii., l'Ente gestore dell'opera stessa ed attuatore delle operazioni di drenaggio del bacino d'invaso, ovvero l'U.P. Genio Civile di Padova, si coordini con la Provincia per l'effettuazione delle necessarie azioni di recupero ittico, facendosi inoltre carico dei relativi costi, per il cui calcolo l'Amministrazione Provinciale con D.G.P. Reg. rt.70 del 14.04.2011 ha adottato i parametri stabiliti dalla Regione Veneto. | coordinamento con la Provincia di Padova, le modalità più opportune per il recupero dei pesci e la successiva liberazione nelle acque del Gorzone del maggior numero possibile di individui. Nel caso invece di pesci morti o morenti, le carcasse andranno raccolte e smaltite a cura e per conto dell'U.P. Genio Civile di Padova. | |
|--|--|--|--|--|--|

5. VALUTAZIONI SUL SIA

Per quanto riguarda il Quadro Programmatico, il S.I.A., esamina in modo esauriente gli strumenti di pianificazione, di programmazione e di settore, a livello comunitario, nazionale, regionale, provinciale e comunale afferenti all'area d'intervento.

Per quanto attiene al Quadro Progettuale, si rileva che il Progetto ed il S.I.A. sono stati sviluppati in modo adeguato, sono state prese in considerazione delle soluzioni alternative; la soluzione progettuale è risultata la migliore considerando sia gli aspetti ambientali che idraulici.

Per quanto attiene infine al Quadro di Riferimento Ambientale si rileva che lo stesso ha considerato e conseguentemente analizzato, le varie componenti ambientali ed è stato sviluppato secondo quanto previsto dalle norme specifiche in materia.

Infine, per le considerazioni e valutazioni fin qui esposte, i lavori in esame afferenti il progetto relativo alla "Realizzazione di un'opera di invaso cosiddetta "ANCONETTA" sul fiume Agno-Gua'-Santa Caterina nei Comuni di Sant'Urbano e Vighizzolo d'Este", risultano essere in linea per l'espressione di un parere favorevole finale per quanto attiene al giudizio di compatibilità ambientale sull'opera da realizzare ai sensi del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii..

6. VALUTAZIONI COMPLESSIVE

Tutto ciò premesso, la Commissione Regionale VIA, assenti il Dott. Nicola Dell'Acqua, Componente esperto della Commissione ed il Direttore del Dipartimento Provinciale ARPAV della Provincia di Padova, esprime, all'unanimità dei presenti,

parere favorevole

al rilascio del giudizio positivo di compatibilità ambientale sul progetto in esame, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e raccomandazioni di seguito indicate, prendendo atto della non necessità della redazione della valutazione d'incidenza ambientale.

PRESCRIZIONI

1. Tutti gli impegni assunti dal Proponente con la presentazione della domanda e della documentazione trasmessa, anche integrativa, si intendono vincolanti ai fini della realizzazione dell'opera proposta, salvo diverse prescrizioni sotto specificate.
2. Relativamente al parere favorevole con prescrizioni dalla Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto del Ministero per i Beni e le Attività Culturali in data 22/01/2014 con prot. n. 29336:
 - per un miglior inserimento delle nuove opere, si individuano i seguenti interventi di mitigazione le nuove arginature dovranno essere trattate a prato con messa a dimora di vegetazione arbustiva di specie autoctone; lungo le sponde del nuovo canale interno dovranno essere messi a dimora filari alberati;



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^a legislatura

ALLEGATO A alla Dgr n. 922 del 10 giugno 2014

pag. 19/22

- sia eseguita una ricognizione di superficie da parte di operatori archeologici con adeguata professionalità che dovranno essere effettuate nelle aree sottoposte all'asporto del terreno vegetale;
 - le aree che risulteranno di interesse archeologico dovranno essere indagate da parte di operatori archeologici con adeguata professionalità per la tipologia dei contesti archeologici rinvenuti e con oneri non a carico della Soprintendenza, al quale compete la direzione scientifica dell'intervento archeologico;
 - eventuali ritrovamenti fortuiti di beni archeologici nel corso dei lavori dovranno essere tempestivamente denunciati alla Soprintendenza per i beni culturali del Veneto a norma dell'art. 90 del D. Lgs. 42/2004;
 - alla Soprintendenza per i beni culturali del Veneto dovrà essere inviata, con congruo anticipo (minimo 20 giorni), comunicazione della data di inizio lavori.
3. Relativamente al parere favorevole con prescrizioni dalla Provincia di Padova in data 31/01/2014 con prot. n. 16095 e in data 17/02/2014 con prot. n. 0022212/14:
- in fase di esercizio durante le fasi di svaso dell'acqua, dovranno essere adottate le misure necessarie al fine della tutela della fauna ittica. Si ritiene che in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 16 comma 3 della L.R. 19/1998 e ss.mm.ii. l'Ente gestore dell'opera stessa ed attuatore delle operazioni di drenaggio del bacino d'invaso si coordini con la provincia di Padova, per l'effettuazione delle necessarie azioni di recupero ittico, facendosi carico dei relativi costi;
 - sia garantita la protezione e l'integrità del solido stradale (rilevato-fondazione-pavimentazione) della strada provinciale n. 41.
4. Venga previsto nel progetto esecutivo la modifica dell'arginatura a sud della cassa con la chiusura della stessa lungo il confine sud-est del mappale 314 del Foglio 9 del Comune di Sant'Urbano.
5. In fase di progetto esecutivo, gli interventi sulla rete minore delle acque meteoriche, compresi tra le arginature e la strada provinciale, siano rivisti cercando di eliminare i punti sollevamento e trasferendo il carico idraulico nei sistema di fossati esistenti a est della strada provinciale.
6. Nel progetto esecutivo venga inserito un dettagliato Piano di Cantierizzazione che preveda la collocazione di tutte le aree logistiche, gestionali e temporali per le attività di cantiere, indicando inoltre le aree destinate al deposito temporaneo del materiale di scavo, nonché del terreno vegetale e le procedure atte a mantenerne nel tempo la vegetabilità.
7. Tutte le aree interessate temporaneamente a vario titolo dall'infrastruttura di progetto, con particolare attenzione alle aree di cantiere e/o di stoccaggio provvisorio del materiale di scavo, dovranno essere al termine dei lavori ripristinate nello stato originario.
8. Vengano adottate tutte le misure di mitigazione indicate nello SIA al capitolo n. 8 e le attività di monitoraggio previste al capitolo n. 9.
9. Nel progetto esecutivo venga valutata la possibilità di utilizzare gli argini quali percorsi per la mobilità lenta (ciclopedonali).
10. Sia redatto un Piano di Intervento Specifico, per la fase di cantiere, in caso di incidenti che coinvolgano mezzi con prodotti infiammabili/tossici od inquinanti con particolare attenzione per questi ultimi, all'impatto sulla componente acqua e sul suolo comprensivo di procedure operative e istruzioni. Tale Piano dovrà essere trasmesso a Comuni, Provincia e A.R.P.A.V..
11. I mezzi di cantiere e di trasporto pesanti da e verso il cantiere dovranno essere omologati e rispondere alla normativa più recente, almeno Stage IIIB e Euro 4, per quanto riguarda le emissioni di rumore e gas di scarico. Dovrà essere eseguito il lavaggio delle ruote dei mezzi di trasporto dei materiali e dei mezzi di cantiere all'uscita dal cantiere medesimo. Va comunque garantito il non imbrattamento della viabilità pubblica interessata dal transito di tali mezzi.
12. Dovrà essere previsto nella fase di progettazione esecutiva il completamento delle analisi chimiche, già effettuate per la caratterizzazione preliminare del materiale da movimentare, con analisi di campioni a norma di legge e concordate con ARPAV. Il riutilizzo dei materiali di scavo dovrà avvenire in


REGIONE DEL VENETO

 giunta regionale – 9^a legislatura

ALLEGATO A alla Dgr n. 922 del 10 giugno 2014

pag. 20/22

conformità alla vigente normativa in materia (art. 185 comma 1 lettera c) della Parte IV Titolo I del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.).

13. L'ente gestore dovrà farsi carico del ripristino dello stato dei luoghi mediante pulizia, raccolta e smaltimento dei rifiuti eventualmente sedimentati all'interno dell'invaso e dei costi di bonifica delle sostanze inquinanti presenti sul terreno, fatti salvi i casi in cui sia identificabile un responsabile che sarà tenuto a procedere a proprie spese.

RACCOMANDAZIONE

1. Al fine di migliorare il sistema idraulico Frassine-Santa Caterina si raccomanda il ripristino della funzionalità della botte a sifone attraverso la quale lo scolo Brancaglia sottopassa il Frassine-Santa Caterina e il rifacimento dell'impianto idrovoro.

Il Segretario della
Commissione V.I.A.
Eva Maria Lunger

Il Presidente della
Commissione V.I.A.
Dott. Alessandro Benassi

Il Dirigente
Valutazione Impatto Ambientale
Dott.ssa Gisella Penna

Il Vice-Presidente della
Commissione V.I.A.
Dott. Luigi Masia

ELENCO ELABORATI VIGENTI:

| Num. Progr. | Numero elaborato | Titolo | Nome del File | Data |
|--|------------------|--|--|-------------|
| PROGETTO DEFINITIVO | | | | |
| Relazione Generale | | | | |
| 1 | I1034P-PDRG001 | Relazione Generale | I1034P-PD-RG001- Rel generale | Luglio 2013 |
| 2 | I1034P-PDCG001 | Corografia generale | I1034P-PD-CG001- Corografia generale | Luglio 2013 |
| 3 | I1034P-PD-IF001 | Inquadramento fotografico – Tav.1 | I1034P-PD-IF001- Inquadramento fotografico-Tav.1 | Luglio 2013 |
| 4 | I1034P-PD-IF002 | Inquadramento fotografico – Tav.2 | I1034P-PD-IF002- Inquadramento fotografico-Tav.2 | Luglio 2013 |
| 5 | I1034P-PD-IF003 | Inquadramento fotografico – Tav.3 | I1034P-PD-IF003-Inquadramento fotografico-Tav.3 | Luglio 2013 |
| Relazioni Tecniche e Specialistiche | | | | |
| 6 | I1034P-PD-IG001 | Indagini geognostiche | I1034P-PD-IG001-Indagini geognostiche - Rel | Luglio 2013 |
| 7 | I1034P-PDGT001 | Relazione geologica | I1034P-PD-GT001 Rel geologica | Luglio 2013 |
| 8 | I1034P-PDGT002 | Relazione geotecnica | I1034P-PD-GT002 Rel geotecnica | Luglio 2013 |
| 9 | I1034P-PDGT003 | Relazione sismica | I1034P-PD-GT003 Rel sismica | Luglio 2013 |
| 10 | I1034P-PD-ID001 | Relazione idrologica e idraulica | I1034P-PD-ID001-Rel idrologica-idraulica | Luglio 2013 |
| 11 | | Relazione geotecnica e sismica | Rel geotecnica-sismica | Luglio 2013 |
| 12 | I1034P-PDST001 | Relazione tecnica di calcolo delle strutture | I1034P-PD-ST001-Rel calcolo strutture | Luglio 2013 |
| Rilievi planoaltimetrici | | | | |
| 13 | I1034P-PDR001 | Rilievo Topografico - Relazione | I1034P-PD-RT001-Rilievo topografico - Rel | Luglio 2013 |
| 14 | I1034P-PDR002 | Rilievo topografico – Planimetria Tav.1 | I1034P-PD-RT002-Rilievo topografico–Plan Tav.1 | Luglio 2013 |
| 15 | I1034P-PDR003 | Rilievo topografico – Planimetria Tav.2 | I1034P-PD-RT003-Rilievo topografico–Plan Tav.2 | Luglio 2013 |
| 16 | I1034P-PDR004 | Rilievo topografico – Planimetria Tav.3 | I1034P-PD-RT004-Rilievo topografico–Plan Tav.3 | Luglio 2013 |
| 17 | I1034P-PDR005 | Rilievo topografico – Planimetria zona presa | I1034P-PD-RT005-Rilievo topografico–Plan presa | Luglio 2013 |
| 18 | I1034P-PDR006 | Rilievo topografico – Planimetria zona scarico | I1034P-PD-RT006-Rilievo topografico–Plan scarico | Luglio 2013 |
| Elaborati grafici | | | | |


REGIONE DEL VENETO

 giunta regionale – 9^a legislatura

ALLEGATO A alla Dgr n. 922 del 10 giugno 2014

pag. 21/22

| | | | | |
|---|-----------------|--|---|-------------|
| 19 | II034P-PDIN001 | Planimetria delle interferenze | II034P-PD- IN001-Plan interferenze | Luglio 2013 |
| 20 | II034P-PDDS001 | Planimetria degli interventi su CTR | II034P-PD-DS001-Plan interventi CTR | Luglio 2013 |
| 21 | II034P-PDDS002 | Planimetria degli interventi su ortofoto | II034P-PD-DS002-Plan interventi ortofoto | Luglio 2013 |
| 22 | II034P-PDDS003 | Nuova derivazione da Fratta e sottopasso S. Caterina – Planimetria di inserimento ambientale | II034P-PD-DS003-PLANINS-AMBIENTALE | Luglio 2013 |
| 23 | II034P-PDDS004 | Nuova derivazione da Fratta e sottopasso S. Caterina – Planimetria funzionamento magra | II034P-PD-DS004-PLAN-1-MAGRA | Luglio 2013 |
| 24 | II034P-PDDS005 | Nuova derivazione da Fratta e sottopasso S. Caterina – Planimetria funzionamento bypass | II034P-PD-DS005-PLAN-2- BYPASS | Luglio 2013 |
| 25 | II034P-PDDS006 | Nuova derivazione da Fratta e sottopasso S. Caterina – Planimetria funzionamento opera di sfioro | II034P-PD-DS006-PLAN-3-OPERA-SFIORO | Luglio 2013 |
| 26 | II034P-PDDS007 | Nuova derivazione da Fratta e sottopasso S. Caterina – Planimetria generale | II034P-PD-DS007-presacostruttivi-tav-1 | Luglio 2013 |
| 27 | II034P-PDDS008 | Nuova derivazione da Fratta e sottopasso S. Caterina - Planimetria – Elementi costruttivi | II034P-PD-DS008-presaplan-costruttivi-tav-2 | Luglio 2013 |
| 28 | II034P-PDDS009 | Nuova derivazione da Fratta e sottopasso S. Caterina - Sezioni - Elementi costruttivi - tav. 1 | II034P-PD-DS009-presasez-costruttivi-tav-1 | Luglio 2013 |
| 29 | II034P-PDDS010 | Nuova derivazione da Fratta e sottopasso S. Caterina - Sezioni - Elementi costruttivi - tav. 2 | II034P-PD-DS010-presasez-costruttivi-tav-2 | Luglio 2013 |
| 30 | II034P-PDDS011 | Nuova derivazione da Fratta e sottopasso S. Caterina - Sezioni - Elementi costruttivi - tav. 3 | II034P-PD-DS011-presasez-costruttivi-tav-3 | Luglio 2013 |
| 31 | II034P-PDDS012 | Nuova derivazione da Fratta e sottopasso S. Caterina - Sezioni - Elementi costruttivi - tav. 4 | II034P-PD-DS012-presasez-costruttivi-tav-4 | Luglio 2013 |
| 32 | II034P-PDDS013 | Manufatto di scarico – Elementi costruttivi | II034P-PD-DS013- Manufatto di scarico | Luglio 2013 |
| 33 | II034P-PDDS014 | Manufatto di collegamento con canale Gorzone - Elementi costruttivi | II034P-PD-DS014- Manufatto di collegamento | Luglio 2013 |
| 34 | II034P-PDDS015 | Nuova protezione zona idrovora – Elementi costruttivi - tav. 1 | II034P-PD-DS015-Nuova protezione idrovora - Tav.1 | Luglio 2013 |
| 35 | II034P-PDDS016 | Nuova protezione zona idrovora – Elementi costruttivi - tav. 2 | II034P-PD-DS016-Nuova protezione idrovora - Tav.2 | Luglio 2013 |
| 36 | II034P-PDDS017 | Nuovo scaricatore di superficie - Elementi costruttivi | II034P-PD-DS017-Nuovo scaricatore superficie | Luglio 2013 |
| 37 | II034P-PDDS018 | Stralcio planimetrico nuova difesa zona La Passiva | II034P-PD-DS018-Plan difesa La Passiva | Luglio 2013 |
| 38 | II034P-PDDS019 | Stralcio planimetrico nuova difesa Boaria Laghetto- SP41-La Passiva | II034P-PD-DS019-Plan difesa Boaria Laghetto | Luglio 2013 |
| 39 | II034P-PDDS020 | Nuova vasca di sollevamento – Planimetria e sezione – Elementi costruttivi | II034P-PD-DS020-Vasca sollevamento | Luglio 2013 |
| 40 | II034P-PDDS021 | Sezioni tipo adeguamento argini esistenti | II034P-PD-DS021-Sez tipo adeguamento argini | Luglio 2013 |
| 41 | II034P-PDDS022 | Sezioni tipo nuovi rilevati a difesa | II034P-PD-DS022-Sez tipo nuovi rilevati | Luglio 2013 |
| 42 | II034P-PDDS023 | Sezioni tipo scavi | II034P-PD-DS023 Sezioni tipo scavi | Luglio 2013 |
| 43 | II034P-PDGT004 | Carta idrogeologica - Tav.1 | II034P-PD-GT004-Carta idrogeologica - Tav.1 | Luglio 2013 |
| 44 | II034P-PDGT005 | Carta idrogeologica - Tav.2 | II034P-PD-GT004-Carta idrogeologica - Tav.2 | Luglio 2013 |
| 45 | II034P-PDGT006 | Carta idrogeologica - Tav.3 | II034P-PD-GT004-Carta idrogeologica - Tav.3 | Luglio 2013 |
| 46 | II034P-PDGT007 | Profili stratigrafici e geotecnici | II034P-PD-GT007-Profili stratigrafici e geotecnici | Luglio 2013 |
| 47 | II034P-PD-IG002 | Planimetria con ubicazione delle indagini geognostiche - Tav.1 | II034P-PD-IG002 Plan ubicazione indagini-Tav.1 | Luglio 2013 |
| 48 | II034P-PD-IG003 | Planimetria con ubicazione delle indagini geognostiche - Tav.2 | II034P-PD-IG003 Plan ubicazione indagini-Tav.2 | Luglio 2013 |
| 49 | II034P-PD-IG004 | Planimetria con ubicazione delle indagini geognostiche - Tav.3 | II034P-PD-IG004 Plan ubicazione indagini-Tav.3 | Luglio 2013 |
| 50 | II034P-PDST002 | Planimetria impianti elettrici ed oleodinamici | II034P-PD-ST002-Plan impianti | Luglio 2013 |
| 51 | II034P-PDST003 | Schema oleodinamico paratoie a ventola | II034P-PD-ST003-Schema paratoie | Luglio 2013 |
| 52 | II034P-PDST004 | Schema oleodinamico porta vinciana | II034P-PD-ST004-Schema vinciana | Luglio 2013 |
| Computo metrico e stime economiche | | | | |
| 53 | II034P-PDTE001 | Elenco dei prezzi unitari | II034P-PD-TE001-Elenco dei prezzi unitari | Luglio 2013 |
| 54 | II034P-PDTE002 | Computo metrico estimativo | II034P-PD-TE002 Computo metrico estimativo | Luglio 2013 |
| 55 | II034P-PDTE003 | Quadro economico | II034P-PD-TE003-Quadro economico | Luglio 2013 |
| PIANO PARTICELLARE DI ESPROPRIO | | | | |
| 56 | | Relazione tecnica sui criteri adottati per il calcolo indennità | RELAZIONE TECNICA SUI CRITERI ADOTTATI PER IL CALCOLO INDENNITA' | Luglio 2013 |
| 57 | A1 | Calcolo Indennità 1 | ALL A1 (PIANO PARTICELLARE DI ESPROPRIO CON CALCOLO INDENNITA' 1 | Luglio 2013 |
| 58 | A2 | Calcolo Indennità 2 | ALL A1 (PIANO PARTICELLARE DI ESPROPRIO CON CALCOLO INDENNITA' 2 | Luglio 2013 |
| 59 | B | Estratto della mappa catastale con identificazione delle Ditte proprietarie | ALL B (ESTRATTO MAPPA CATASTALE CON IDENTIFICAZIONE DI DITTE PROPRIETARIE | Luglio 2013 |
| 60 | C1 | Planimetria aree da espropriare e asservire 1 | ALL C1 (PLANIMETRIA AREE DA ESPROPRIARE E ASSERVIRE Vighizzolo | Luglio 2013 |
| 61 | C2 | Planimetria aree da espropriare e asservire 2 | ALL C2 (PLANIMETRIA AREE DA ESPROPRIARE E ASSERVIRE Sant'Urbano | Luglio 2013 |
| 62 | D | Valori agricoli medi e redditi lordi standard | ALL D (VALORI AGRICOLI MEDI E REDDITI LORDI STANDARD) | Luglio 2013 |
| 63 | E1 | Visure catastali – estratti di mappa fogli interi 1 | ALL E1 (VISURE CATASTALI - ESTRATTO DI MAPPA FOGLIO INTERO | Luglio 2013 |
| 64 | E2 | Visure catastali – estratti di mappa fogli interi 2 | ALL E2 (VISURE CATASTALI - ESTRATTO DI MAPPA FOGLIO INTERO | Luglio 2013 |
| 65 | F | Relazione e perizia asseverate di stima | ALL F (RELAZIONE E PERIZIA ASSEVERATA DI STIMA) | Luglio 2013 |
| STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE | | | | |
| 66 | 01 | SIA | 13A01_08D_01_SIA | Luglio 2013 |
| 67 | 02 | SIA – Relazione di sintesi | 13A01_08D_02_SIASintesi | Luglio 2013 |

**REGIONE DEL VENETO**giunta regionale – 9^a legislatura**ALLEGATO A alla Dgr n. 922 del 10 giugno 2014**

pag. 22/22

| RELAZIONE PAESAGGISTICA | | | | |
|--------------------------------|-----------------|---|----------------------------|-------------|
| 68 | 03 | Relazione Paesaggistica | 13A01_08D_03_relPaes | Luglio 2013 |
| VINCA | | | | |
| 69 | | Dichiarazione di non necessità della procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale | Dichiarazione VIncA | Luglio 2013 |
| CONTRODEDUZIONI | | | | |
| 70 | II034P-PD-RO001 | Pareri, richieste, osservazioni e controdeduzioni | CONTRODEDUZIONI PROPONENTE | Feb 2014 |

(Codice interno: 276309)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 926 del 10 giugno 2014

Ditta Industria Ghiaia di Sartor Giovanni & C. s.n.c.. Autorizzazione a ampliare il cantiere estrattivo MERLO 1° della cava di ghiaia e sabbia denominata "CASE BIANCHE - MERLO 1°" e sita in Comune di Istrana (TV). (L.R. 44/82-D.Lgs. 117/08).

[Geologia, cave e miglioramenti fondiari]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento riguarda l'autorizzazione alla ditta Industria Ghiaia di Sartor Giovanni & C. s.n.c. per ampliare il cantiere di scavo MERLO 1° appartenente alla cava di ghiaia denominata "CASE BIANCHE - MERLO 1°", in Comune di Istrana (TV).

Istanza ditta prot. n. 444768/57.02 del 07.08.2007

Parere C.T.P.A.C. di Treviso prot. n. 76540/5702 del 11.02.2009

Richiesta chiarimenti a Direzione Regionale Urbanistica e Paesaggio prot. n. 166102 del 18.04.2013

Risposta Direzione Regionale Urbanistica e Paesaggio prot. n. 230608 del 30.05.2013

Decreto n. 147 del 25.11.2013 di determinazione della superficie della z.t.o. E in Comune di Istrana prot. n. 517878 del 28.11.2013

Parere C.T.R.A.E. in data 02.12.2013

Richiesta integrazioni con nota n. 566476 del 24.12.2014

Nota della ditta in data 20.02.2014 con produzione di integrazioni.

L'assessore Maurizio Conte, riferisce quanto segue.

La ditta Industria Ghiaia di Sartor Giovanni & C. s.n.c., con domanda in data 06.08.2007, ha chiesto alla Giunta Regionale l'autorizzazione a ampliare il cantiere di scavo "MERLO 1°" della cava di ghiaia e sabbia denominata "CASE BIANCHE - MERLO 1°" e sita in Comune di Istrana (TV).

Della domanda è stato dato avviso all'Albo Pretorio del Comune di Istrana a partire dal 20.08.2007 e, successivamente alla pubblicazione, non sono state presentate opposizioni e/o osservazioni.

Il Comune di Istrana non ha fatto pervenire alcun parere sulla domanda in questione.

Con nota n. 584572/57.02 del 19.10.2008, pervenuta al Presidente della CTPAC di Treviso il 23.10.2007, è stato chiesto il previsto parere della CTPAC.

L'Amministrazione provinciale di Treviso, con nota n. 11631 in data 03.02.2009, ha comunicato che la C.T.P.A.C., nella seduta del 08.01.2009, ha espresso parere favorevole sulle domande di ampliamento del cantiere di scavo "MERLO 1°" con le seguenti condizioni e prescrizioni:

- 1. venga verificata da parte della Regione, l'ammissibilità del progetto ai sensi dell'art. 13 della L.R. 44/82, rispetto all'interpretazione del limite di escavazione del 3% o del 4%, essendo stato interessato il territorio comunale dalla compresenza di escavazioni di ghiaia ed argilla;*
- 2. venga verificata, altresì, l'applicabilità della deroga a quanto disposto dall'art. 44, lettera g) della L.R. 44/82 in relazione anche a quanto argomentato dalla C.T.R.A.E. nelle sedute del 15/12/1997 e 11/10/1999;*
- 3. si conviene sull'opportunità che siano concordate con il Comune in sede di stipula della convenzione integrativa, le modalità sul riutilizzo dell'area di cava, ad avvenuta ricomposizione ambientale.*

Per quanto attiene alla verifica di cui al punto 1 del parere della C.T.P.A.C. si rileva che la quota della superficie agricola comunale utilizzabile ai fini dell'attività estrattiva, ai sensi degli artt. 13 e 44 della L.R. 44/82, è pari al 3%, come risulta dalla rilevazione del Servizio Geologia, assunta quale analisi a corredo del P.R.A.C. adottato e fatto proprio con D.G.R. n. 3121 del 23.10.2003 dalla Giunta Regionale. Detta analisi, infatti, non ha riscontrato la compresenza dei due materiali sabbia-ghiaia e argilla, poiché l'estensione all'interno del territorio comunale della copertura alluvionale costituita da materiali a matrice fine (argillosi-limosi), risulta non significativa, pur segnalando che in passato è stata coltivata una cava di argilla, estinta con D.G.R. n. 3629 del 27.06.1984.

Peraltro, si consideri che, in ottemperanza delle intervenute norme di cui al comma 2 dell'art. 34 legge regionale 28 gennaio 2000, n. 5 e all'art. 6 della legge regionale 13 settembre 2001, n. 27, relativamente alla ghiaia, per il computo della parte di territorio comunale occupabile per attività estrattive, di cui all'articolo 13 - prima alinea - della L.R. 44/82, vanno conteggiate anche le aree di scavo delle cave autorizzate a partire dall'entrata in vigore della L.R. 36/75 ancorché ricomposte o estinte.

Inizialmente quindi, nel corso del primo esame della domanda, nel computo della superficie destinabile a cava era stata ricompresa anche la superficie dell'ex cava denominata "PADERNELLO", estinta con D.G.R. n. 7605 del 23.12.1991 previa presa d'atto della sua trasformazione in discarica di rifiuti non tossici e non nocivi (II° cat. Tipo B). Conseguentemente, la superficie residuale della zona E agricola destinata all'attività di cava non era sufficiente per consentire l'ampliamento del cantiere di cava "MERLO 1°".

Al riguardo, la ditta, con nota in data 26.03.2013, acquisita al protocollo n. 136055 del 28.03.2013, aveva presentato alcune memorie in cui evidenziava che il progetto di discarica era stato dapprima approvato dalla Provincia con decreto n. 68/ECO/B del 22.12.1989 e quindi confermato dalla Regione con D.G.R. n. 6107 del 13.11.1990, ai sensi dell'art. 33 della L.R. 28/90, in entrambi i casi con la procedura di cui all'art. 3 bis della L. 441 del 29.10.1987. Tale procedura, secondo la ditta, aveva inequivocabilmente provocato la variazione della destinazione urbanistica dell'area interessata dalla discarica che quindi non era più classificabile come "zona agricola", diversamente da quanto riportato in cartografia di P.G.R., mai aggiornata. Con la medesima nota la ditta chiedeva una verifica da parte della Direzione Urbanistica sulla corretta interpretazione della norma.

La Direzione Urbanistica e Paesaggio, interpellata con nota n. 166102 del 18.04.2013, ha fornito le seguenti considerazioni di carattere urbanistico come da nota n. 230608 del 30.05.2013.

"...Dall'esame della documentazione agli atti, emerge che nel 1989 l'area in cui è stata realizzata la discarica era classificata zona agricola: di tale classificazione viene dato atto nel decreto della provincia di Treviso n. 68/ECO/B del 22.12.1989. Nell'iter di approvazione della discarica hanno trovato applicazione la L.R. 33/1985 e l'art. 3bis della L. 441/1987. L'art. 41 della citata legge regionale prevede, al comma 1, che i nuovi impianti di prima categoria, nonché i centri polifunzionali, siano ubicati in aree appositamente individuate nel relativo piano regionale di settore e/o negli strumenti urbanistici generali, nell'ambito delle singole zone territoriali omogenee produttive o per servizi.

I commi successivi dispongono "...nel caso in cui le opere ricadano su aree che negli strumenti urbanistici approvati non sono appositamente destinate, la deliberazione del Consiglio comunale di approvazione dei progetti di cui al precedente comma costituisce adozione di variante degli strumenti stessi. Nei casi previsti dal quinto comma l'approvazione del progetto costituisce approvazione di variante, ove richiesta".

L'art. 3bis della L.441/1987 (abrogato dal dlgs 152/2006), citato nella deliberazione di Giunta regionale sopra riportata, dispone che l'approvazione del progetto costituisce ove occorra, "variante dello strumento urbanistico generale" senza aggiungere alcuna specificazione ulteriore.

Da tale ricostruzione normativa sembra emergere la variazione dello strumento urbanistico comunale a seguito dell'approvazione del progetto anche se non viene mai indicata la specifica classificazione urbanistica della zona adibita a discarica. In ogni caso appare verosimile che l'area in questione non possa essere classificata agricola.".

Inoltre, con decreto n. 147 del 25.11.2013 la Direzione Urbanistica e Paesaggio ha stabilito la superficie della zona E agricola ai sensi del DM 1444/68, anche tenendo conto delle considerazioni espresse con la nota n. 166102/2013.

Pertanto, sulla base delle misurazioni effettuate dalla Direzione Urbanistica e Paesaggio, calcolate le superfici di scavo delle cave in atto, di quelle dismesse e di quelle abbandonate non ricomposte, ricadenti nella z.t.o. E agricola, emerge che la domanda è ammissibile ai sensi dell'art. 13 della L.R. 44/82.

Per quanto attiene la verifica di cui al punto 2 del parere della C.T.P.A.C., si fa presente che con nota in data 07.10.2013, acquisita al protocollo n. 457231 in data 23.10.2013, la ditta ha comunicato che a seguito di ulteriori recenti verifiche, finalizzate ad installare nel cantiere di scavo un impianto tipo "Reddinger" per lo scavo in falda, sono emerse alcune problematiche, soprattutto di natura tecnica legate alla particolare conformazione e superficie del laghetto esistente, che non consentono una razionale messa in opera dell'impianto. Conseguentemente, la ditta ha comunicato la rinuncia all'ampliamento degli scavi in falda chiedendo che il parere regionale sia espresso solo per la parte di ampliamento sopra falda.

La CTRAE, nella seduta del 02.12.2013, ha espresso parere favorevole con prescrizioni (**Allegato A**).

Con nota in data 20.02.2014 e protocollata in Regione al n. 79666 del 24.02.2014 la ditta, in ottemperanza a prescrizioni della C.T.R.A.E., ha provveduto a inviare, in sostituzione del progetto originario, la documentazione progettuale contenente la rinuncia all'approfondimento degli scavi in falda e lo stralcio del sedime della strada comunale dall'area di cava, nonché le analisi chimiche del terreno di scotico e del limo sabbioso- argilloso proveniente dagli impianti della cava (sottoprodotti)

utilizzabili nella ricomposizione finale.

Con riferimento ai nuovi criteri per la valutazione di progetti di cave per quanto riguarda le distanze di sicurezza degli scavi di cui alla circolare regionale n. 80833 del 21.02.2013, con nota n. 240392 del 06.06.2013 è stato chiesto all'ufficio competente della Rete Ferroviaria Italiana (RFI) il nulla osta per l'avvicinamento degli scavi alla linea ferroviaria Treviso - Vicenza.

Con nota in data 30.04.2014, acquisita al protocollo in data 07.05.2014, la ditta ha trasmesso copia della nota in data 24.03.2014 con la quale la Direzione Territoriale Produzione di Venezia della RFI ha autorizzato la ditta medesima a eseguire gli scavi soprafalda nel cantiere Merlo 1° fino alla distanza prevista dal progetto.

Con nota n. 512691 del 26.11.2013 è stato chiesto anche all'Amministrazione Comunale di Istrana il nulla osta per l'avvicinamento degli scavi alla strada comunale a uso pubblico. Con nota n. 3833 del 18.04.2014 il Comune di Istrana ha comunicato che nulla osta, per quanto di competenza, al rilascio di deroga per l'attività estrattiva in ampliamento in avvicinamento al sedime stradale pubblico.

Il progetto interessa una superficie di scavo in ampliamento di circa 14.500 mq e prevede l'estrazione di un ulteriore volume utile di circa 136.000 mc di ghiaia e sabbia.

Da ultimo si precisa che la ditta ha trasmesso in data 18.10.2011 ed è stato acquisito al protocollo n. 492166 del 30.10.2012, il piano di gestione dei rifiuti di estrazione, dal quale risulta che non vi è produzione di rifiuti.

Ciò premesso, si propone di accogliere il citato parere della CTRAE nonché le relative prescrizioni e motivazioni, autorizzando la ditta ad ampliare il cantiere di cava in oggetto.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la domanda della ditta Industria Ghiaia di Sartor Giovanni & C. s.n.c. in data 06.08.2007, protocollata in Regione al n. 444768/57.02 del 07.08.2007;

VISTA la D.G.R. n. 3463 del 11.07.1978 di autorizzazione a coltivare la cava denominata "CASE BIANCHE - MERLO 1°" e sita in Comune di Istrana (TV), per quanto tuttora efficace, e la correlata D.G.R. n. 3330 del 20.10.2000 di ampliamento dei cantieri 3-4 della cava;

VISTA la documentazione integrativa acquisita ai protocolli regionali n. 633898/57.02 del 15.11.2007, 546715/57.02 del 21.10.2008, n. 492166 del 30.10.2012, n. 457258 del 23.10.2013, n. 79666 del 24.02.2014 e n. 220565 del 21.05.2014;

VISTO il Piano di gestione dei rifiuti di estrazione acquisito al protocollo regionale n. 492166 del 30.10.2012;

VISTA la nota in data 07.10.2013, acquisita al protocollo n. 457231 in data 23.10.2013, con la quale la ditta ha comunicato la rinuncia all'ampliamento degli scavi in falda;

VISTA la nota della ditta in data 26.03.2013, acquisita al protocollo n. 136055 del 28.03.2013;

VISTA la nota della Direzione Regionale Urbanistica e Paesaggio n. 230608 del 30.05.2013;

VISTO il decreto del Dirigente della Direzione Regionale Urbanistica e Paesaggio n. 147 del 25.11.2013 concernente la determinazione della superficie della z.t.o. E agricola del Comune di Istrana;

VISTA la nota n. 240392 del 06.06.2013 di richiesta alla RFI di nulla osta per l'avvicinamento degli scavi alla linea ferroviaria nonché la nota in data 24.03.2014 della RFI di autorizzazione alla realizzazione degli scavi di progetto;

VISTA la nota n. 512691 del 26.11.2013 di richiesta al Comune di Istrana di nulla osta per l'avvicinamento degli scavi a strada comunale nonché il nulla osta del Comune medesimo in data 18.04.2014 ;

VISTA la L.R. 7 settembre 1982, n. 44; il R.D. 29 luglio 1927, n. 1443;

VISTO il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.),

VISTA la L.R. 1 febbraio 1995, n. 6, e in particolare l'art. 31 che dispone la non applicabilità, fino all'entrata in vigore del P.r.a.c. e del P.p.a.c., dei commi secondo, settimo e ottavo del punto 2 dell'art. 17 delle norme di attuazione del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.);

VISTO il D.Lgs 22.01.2004, n. 42; con le successive modificazioni, il R.D. 3 giugno 1940, n. 1357, le DD.G.R n. 496 del 05.03.2004 e n. 652 del 20.03.2007;

VISTO il D.L. 91/2013, convertito con legge 7 ottobre 2013, n. 112;

VISTO il R.D.L. 30.12.1923, n. 3267 e la L.R. 13.09.1978, n. 52;

ATTESO che, a norma dell'art. 25 della L.R. 2 aprile 1985, n. 30, le funzioni relative ai provvedimenti in materia di protezione delle bellezze naturali, per le cave, continuano ad essere esercitate dalla Giunta Regionale con l'unicità di titolo previsto all'art. 16 della L.R. 44/82;

VISTA la propria deliberazione n. 95 del 20.01.1998, concernente disposizioni esecutive per l'applicazione dell'art. 23 della L.R. 44/82;

DATO ATTO dell'avvenuto versamento di Euro 103,00 (centotre/00), corrispondenti a Lire 200.000 (duecentomila), a titolo di anticipazione delle spese di istruttoria;

VISTI gli atti d'ufficio;

VISTO l'art. 24 della L.R. n. 1/04; la L.R. 44/82 e le vigenti norme in materia;

PRESO ATTO del parere favorevole della C.T.P.A.C. di Treviso con le relative motivazioni;

VISTO e fatto proprio il parere favorevole della C.T.R.A.E. (**Allegato A**) con le relative motivazioni, che assorbe ed integra il parere obbligatorio e vincolante della C.T.P.A.C.;

VISTO lo schema di atto unilaterale d'obbligo (**Allegato B**) sostitutivo della convenzione prevista dall'art. 20 della L.R. 44/82;

VISTO l'art. 2, comma 2°, della L.R. n. 54 del 31.12.2012;

delibera

1. di autorizzare la ditta Industria Ghiaia di Sartor Giovanni & C. s.n.c. - C.F. 02283420269 - con sede in Via Lazzaretto, 5, Istrana (TV), a coltivare in ampliamento il cantiere di scavo denominato "MERLO 1°" appartenente alla cava di ghiaia e sabbia denominata "CASE BIANCHE - MERLO 1°", sita in Comune di Istrana (TV) sull'area individuata con linea continua di colore verde sulla Tav. 1 - Estratto mappa, acquisita al protocollo n. 220565 in data 21.05.2014, in conformità alla documentazione progettuale costituita da n. 23 elaborati come di seguito elencati e con le condizioni e prescrizioni di cui al presente provvedimento e al parere della CTRAE (**Allegato A**), parte integrante del provvedimento medesimo:

a) documentazione del progetto originario acquisita al prot. n. 44768/57.02 del 08.08.2007

1) Relazione Tecnica

2) Relazione Geologica

3) Relazione di Ricomposizione Ambientale

b) documentazione integrativa acquisita al prot. n. 633898/57.02 del 15.11.2007

4) Relazione Paesaggistica

c) documentazione integrativa acquisita: al prot. n. 546715/57.02 del 21.10.2008

5) Integrazione Relazione geologica sondaggi a carotaggio continuo

6) Relazione tecnica integrativa

d) documentazione integrativa acquisita: al prot. n. 492166 del 30.10.2012

7) Piano Gestione Rifiuti di estrazione

8) Relazione geologica - Adeguata al D.M. 14.01.2008

9) Verifica superficie di scavo

10) Dichiarazione quantitativi materiali per ripristino

11) Dichiarazione di non necessità di valutazione di incidenza ambientale

e) documentazione integrativa acquisita: prot. n. 457258 del 23.10.2013

12) Precisazioni

f) documentazione integrativa acquisita: prot. n. 79666 del 24.02.2014

13) Tav. 1/a - Estratto PRG

14) Tav. 2 - Piano Planimetrico Stato di fatto

15) Tav. 3 - Sezioni quotate Stato attuale

16) Tav. 4 - Piano a curve di livello Stato attuale

17) Tav. 5 - Rilievo planialtimetrico progetto di scavo

18) Tav. 6 - Piano planialtimetrico sistemazione finale

19) Tav. 7 - Sezioni quotate sistemazione finale

20) Tav. 8 - Piano a curve di livello sistemazione finale

21) Tav. 9 - Planimetria di ricomposizione ambientale

22) Analisi chimiche sui terreni e sui limi di lavaggio delle ghiaie

g) documentazione integrativa acquisita: prot. n. 220565 del 21.05.2014

23) Tav. 1 - Estratto mappa

2. di stabilire che il presente atto, fintanto efficace, assorbe e sostituisce la precedente deliberazione n. 3463 del 11.07.1978 per la parte relativa al cantiere della cava MERLO 1°;

3. di stabilire che l'ulteriore materiale utile estraibile dall'ampliamento, come risultante dalla documentazione di progetto, è determinato in circa mc 136.000;

4. di approvare il piano di gestione dei rifiuti di estrazione trasmesso dalla ditta e acquisito al protocollo della Regione n. 492166 del 30.10.2012, dando atto che dal medesimo emerge che non vi è produzione di rifiuti di estrazione;

5. di fare obbligo alla ditta di presentare, prima della consegna del presente provvedimento, a garanzia del rispetto degli obblighi derivanti dall'autorizzazione, compresi gli adempimenti di cui al D.lgs. 117/08, un deposito cauzionale in numerario o in titoli di stato al valore corrente di euro 100.000,00 (centomila/00), oppure, sempre per lo stesso importo, copia originale di polizza fideiussoria bancaria o di altro ente autorizzato. La Giunta Regionale, con apposito provvedimento, delibererà lo svincolo del suddetto deposito cauzionale previo accertamento dell'osservanza, da parte della ditta autorizzata, degli obblighi derivanti dall'autorizzazione compresi gli adempimenti di cui al D.lgs. 117/08, mentre, in caso di inosservanza degli obblighi stessi, la Giunta Regionale provvederà ad incamerare l'importo corrispondente alle garanzie presentate;

6. di fare obbligo alla ditta di presentare, prima del ritiro del presente provvedimento, documentazione attestante la disponibilità dell'area del cantiere di cava MERLO 1°, comprensivo dell'ampliamento, almeno per la temporalità prevista dalla presente autorizzazione;

7. la ditta deve stipulare con il Comune di Istrana relativamente al cantiere di cava MERLO 1° la convenzione di cui all'art.20 della L.R. 44/1982, secondo le direttive di cui alla DGR n. 2734 del 29.07.1997, entro 30 giorni dalla data di consegna dell'autorizzazione e trasmetterla alla Regione ovvero, decorso infruttuosamente tale termine, stipulare entro i successivi 15 giorni l'atto unilaterale d'obbligo sostitutivo della convenzione, predisposto secondo lo schema parte integrante del presente provvedimento (**Allegato B**), e trasmetterlo al Comune e alla Regione. La ditta altresì potrà eventualmente estendere la convenzione stipulata in data 21.09.2000 e riguardante i soli cantieri 3-4 della cava CASE BIANCHE - MERLO 1° anche al cantiere oggetto del presente ampliamento;

8. di stabilire a carico della ditta l'osservanza delle seguenti condizioni e prescrizioni:

a) accantonare il terreno vegetale di scopertura del giacimento, ove non inquinato, solo all'interno dell'area autorizzata e riutilizzarlo solo per i previsti lavori di sistemazione ambientale;

b) assicurare il corretto deflusso e smaltimento delle acque meteoriche sia durante che al termine dei lavori di coltivazione; e porre in atto tutti quegli accorgimenti tecnici che si rendessero necessari per evitare eventuali ruscellamenti direttamente nel laghetto di falda;

c) realizzare, prima di iniziare i lavori di coltivazione, lungo il ciglio di scavo un arginello in terra di altezza almeno di 50 cm;

d) procedere con i lavori di estrazione per stralci e, quindi, iniziare i lavori di coltivazione sulla seconda delle due porzioni relative all'ampliamento, solamente dopo aver completato i lavori di estrazione sulla prima parte;

e) mettere a dimora, entro 12 mesi dalla consegna o notifica del presente provvedimento, lungo le fasce di rispetto perimetrale del cantiere di cava, ove sprovviste, una siepe perimetrale della tipologia indicata nella relazione del programma di ricomposizione ambientale con esclusione delle specie non autoctone, quali il lauroceraso;

f) provvedere, entro 12 mesi dalla consegna o notifica del presente provvedimento, lungo le scarpate già ricomposte e non interessate dall'intervento di ampliamento, alla pulizia del sottobosco, all'eliminazione di eventuali piante non autoctone e/o infestanti e alla loro sostituzione con le specie indicate nella relazione di ricomposizione ambientale di progetto;

g) escludere, tra le specie da utilizzare nel nuovo impianto forestale, il pioppo;

h) provvedere ad almeno due sfalci annuali delle superfici che verranno progressivamente ricomposte ed inerbite ed all'esecuzione di altrettanti sfalci di pulizia delle aree sottoposte ad impianto arboreo;

i) provvedere alla periodica manutenzione della recinzione perimetrale;

l) effettuare il collegamento con la viabilità pubblica mettendo in atto tutti gli accorgimenti necessari in modo da evitare l'imbrattamento delle strade da parte dei mezzi di trasporto del materiale estratto;

m) provvedere, entro un mese dal rilascio del presente provvedimento, all'integrazione della rete dei capisaldi planialtimetrici del cantiere di cava Merlo 1°, con la realizzazione di almeno un nuovo caposaldo, costituito da basamento rettangolare (1 m x 1m) inamovibile in cls con tirafondi, munito di piastra a croce o chiodo topografico, stazionabile, posizionato con buona visuale ed assenza di piantumazione (per consentire rilievi anche con strumentazione GNSS) per un raggio di almeno metri 10, da predisporre nella parte Nord del bacino in triangolazione o quadrilaterazione con i CS8 e CS10 già esistenti;

n) produrre su supporto informatico in 3D e trasmettere in Provincia, entro 3 mesi dal rilascio del provvedimento autorizzativo, le modellazioni DTM del progetto di scavo autorizzato e del progetto di ricomposizione ambientale con evidenziate le linee di discontinuità del terreno, i punti topografici, la triangolazione effettuata e le curve di livello;

o) non utilizzare per la ricomposizione materiali diversi da quelli espressamente stabiliti dal provvedimento autorizzativo o dal piano di gestione dei rifiuti di estrazione;

p) trasmettere a cadenza semestrale al Comune, alla Provincia e alla Direzione Geologia e Georisorse della Regione i risultati delle analisi chimiche e batteriologiche sulle acque prelevate dal laghetto di falda, inserendo, tra le sostanze da indagare, anche l'acrilamide (Tab. 2 All. 5 alla parte IV del D.Lgs. 152/06);

- q) non avviare i lavori di coltivazione prima dell'avvenuta presentazione alla Regione della convenzione ovvero dell'atto unilaterale d'obbligo;
- r) condurre i lavori di coltivazione in modo da non produrre danni a terzi e di risarcire gli eventuali danni comunque prodotti dall'attività di coltivazione della cava;
- s) applicare quanto stabilito, in via generale per la specifica fattispecie di cava, dalla DGR 652/07 che si intende correlativamente qui integralmente richiamata e trascritta;
- t) valutare con il Comune in sede di stipula della convenzione integrativa, le modalità dell'eventuale riutilizzo dell'area di cava, alla cessazione dell'attività;
9. di stabilire che il "materiale utile" espressamente autorizzato alla coltivazione in via principale ai sensi della D.G.R. 652 del 20 marzo 2007 è la "sabbia e ghiaia";
10. di fare obbligo alla ditta di concludere i lavori di coltivazione (estrazione e sistemazione) nel cantiere di cava denominato MERLO 1° entro il 31.12.2016;
11. di fare obbligo alla ditta di rispettare la normativa sulla sicurezza di cui al D.lgs. 25.11.1996 n. 624 ed al D.P.R. 09.04.1959 n. 128, per quanto non abrogato, precisando che le funzioni di Polizia Mineraria e le competenze in materia sono poste in capo alla Provincia;
12. di fare obbligo alla ditta di rispettare le seguenti disposizioni ai sensi dell'art. 5 del D.lgs. 117/08 e della DGR n. 761/10, relativamente al piano di gestione dei rifiuti di estrazione:
- a. la ditta può utilizzare per la ricostituzione del suolo organico il materiale terroso derivante dalla scopertura del giacimento e temporaneamente accantonato all'interno della cava, soltanto nel caso in cui le concentrazioni in esso presenti siano inferiori ai limiti indicati in colonna A della tabella 1 dell'allegato 5 alla parte IV del D.lgs. 152/2006 ovvero, in caso di superamento, siano espressione di fattori fisico-chimici naturali del sito;
 - b. la ditta può utilizzare, per la ricomposizione morfologica di progetto, anche terre da scavo di provenienza esterna alla cava, nelle quali i valori di concentrazione siano inferiori ai limiti indicati in colonna A della tabella 1 dell'allegato 5 alla parte IV del D.lgs. 152/2006 ovvero dei più elevati valori di fondo espressi dal sito di utilizzo;
 - c. la ditta può utilizzare, per la ricomposizione morfologica di progetto, anche sottoprodotti provenienti dagli impianti di prima lavorazione ubicati presso il cantiere 1 della cava CASE BIANCHE - MERLO 1°, nei quali i valori di concentrazione siano inferiori ai limiti indicati in colonna A della tabella 1 dell'allegato 5 alla parte IV del D.lgs. 152/2006 ovvero dei più elevati valori di fondo espressi dal sito di utilizzo e privi di sostanze pericolose derivanti dall'uso di flocculanti;
 - d. la ditta è tenuta a effettuare le analisi di cui alla parte C) punto 2) dell'allegato A alla DGR n. 761/2010, del limo sabbioso- argilloso proveniente dagli impianti della cava (sottoprodotti), almeno una volta ogni 12 mesi e ogni qualvolta sia modificato il ciclo di lavorazione degli impianti medesimi, inserendo anche l'analisi dell'acrilamide nel limo tal quale e mediante test di cessione al fine di accertarne l'assenza;
 - e. la ditta deve conservare la documentazione relativa al materiale proveniente dall'esterno e tenere aggiornato il registro dei materiali in entrata nell'ambito di cava, secondo le disposizioni di cui alla parte C) punto 3) dell'allegato A alla DGR 761/2010;
 - f. il piano di gestione approvato deve essere riesaminato ogni 5 anni e le eventuali modifiche devono essere notificate alla Direzione regionale geologia e georisorse ai sensi dell'art. 5 del D.lgs. 117/2008;
13. di applicare le disposizioni, in via generale e per la specifica fattispecie di cava, stabilite con DGR 652/07 che si intende qui integralmente richiamata e trascritta;
14. di stabilire che, fino all'avvenuta dichiarazione di estinzione della cava, la Sezione regionale Geologia e Georisorse potrà prescrivere l'esecuzione di tutti quegli adeguamenti operativi, metodologici e formali all'intrapresa coltivazione della cava che, tenuto conto dei caratteri sostanziali ovvero delle dimensioni progettuali e della struttura ricompositiva finale, ne consentano l'adeguamento all'evolversi delle situazioni o esigenze ambientali e di sicurezza, anche stabilendo se del caso, l'utilizzo in sito del materiale associato per la prescritta ricomposizione;

15. di stabilire che la Regione Veneto si riserva espressamente, ai sensi dell'art. 16, 4° comma, della L.R. 44/1982, ai sensi dell'art. 152 del D.Lgs. 22.01.2004, n. 42, e in tutti i casi per il raggiungimento dei fini di cui all'art. 1 della L.R. 44/1982, la facoltà di prescrivere le distanze, le misure e le varianti al progetto in corso di esecuzione, le quali, tenendo in debito conto l'utilità economica delle opere già realizzate, valgano ad evitare pregiudizio all'ambiente nelle sue componenti fisiche, pedologiche, paesaggistiche e monumentali. Parimenti la Regione Veneto si riserva la facoltà di stabilire e prescrivere, anche ai fini della tutela dell'interesse ambientale al contenimento degli impatti nell'ambito e correlativamente ai fini di una ambientalmente adeguata e razionale coltivazione delle risorse, servizi, accessi, strutture e percorsi comuni sia tra la presente cava e cave contigue ed anche per la coltivazione di giacimenti adiacenti. Si prescrive espressamente tale condizione, per le pertinenze di accesso esistenti, alla cava in oggetto, anche ai sensi della DGR 652/2007; , ai sensi dell'art. 16, 4° comma, della L.R. 44/1982,
16. di determinare le spese di istruttoria della domanda in Euro 400,00 (quattrocento/00);
17. di stabilire che la ditta, prima della consegna o notifica del presente provvedimento, è tenuta a versare a titolo di conguaglio la somma di Euro 297,00 (centonovantasette/00) alla Tesoreria Regionale, tramite il c/c postale n. 10264307, intestato a Regione Veneto - Rimborsi ed introiti diversi - Servizio di Tesoreria- 30)22 Venezia;
18. di stabilire che sono fatti salvi i diritti di terzi;
19. di disporre l'invio del presente provvedimento al Comune di Istrana e alla Provincia di Treviso;
20. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
21. di incaricare la Sezione regionale Geologia e Georisorse all'esecuzione del presente atto;
22. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
23. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione;
24. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (T.A.R.) del Veneto o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di comunicazione del medesimo.

ALLEGATO "A" ALLA DGR

N. _____ DEL _____

PAG. N. 1/8**Argomento n. 11 all'o.d.g.****Parere n. 11 del 02.12.2013**

OGGETTO: Domanda (1709), pervenuta in data 08.08.2007, per l'ampliamento del cantiere MERLO 1° della cava di ghiaia e sabbia, denominata "CASE BIANCHE - MERLO 1°", sita in Comune di ISTRANA (TV). Ditta INDUSTRIA GHIAIA di Sartor Giovanni & C. s.n.c..

La C.T.R.A.E.

VISTA l'istanza in data 07.08.2007 col la quale la ditta INDUSTRIA GHIAIA di Sartor Giovanni & C. s.n.c., titolare dell'autorizzazione n. 3463 del 04.07.1978 per la coltivazione della cava "CASE BIANCHE - MERLO 1°", ha chiesto l'ampliamento del cantiere di cava MERLO 1°, allegando la relativa documentazione tecnica;

RILEVATO che la domanda di ampliamento della cava, con i relativi allegati, è stata pubblicata all'albo pretorio del Comune di Istrana dal 20.08.2007 e che, successivamente, non sono pervenute osservazioni.

RILEVATO che non risulta pervenuto alcun parere da parte del Comune di Istrana;

RILEVATO che la C.T.P.A.C. di Treviso nella seduta del 08.01.2009 ha espresso parere FAVOREVOLE con le seguenti condizioni e prescrizioni:

1. venga verificata da parte della Regione, l'ammissibilità del progetto ai sensi dell'art. 13 della L.R. 44/82, rispetto all'interpretazione del limite di escavazione del 3% o del 4%, essendo stato interessato il territorio comunale dalla compresenza di escavazioni di ghiaia ed argilla;
2. venga verificata, altresì, l'applicabilità della deroga a quanto disposto dall'art. 44, lettera g) della L.R. 44/82 in relazione anche a quanto argomentato dalla C.T.R.A.E. nelle sedute del 15/12/1997 e 11/10/1999;

Verbale C.T.R.A.E. del 02.12.2013

Pag. n. 120 di 140



ALLEGATO "A" ALLADGR
 N. _____ DEL _____
 PAG. N. 2/8



3. si conviene sull'opportunità che siano concordate con il Comune in sede di stipula della convenzione integrativa, le modalità sul riutilizzo dell'area di cava, ad avvenuta ricomposizione ambientale.

VISTI il progetto e le successive integrazioni, la documentazione agli atti del procedimento, la documentazione istruttoria, compresi i pareri finora rilasciati;

VISTO il Piano di gestione dei rifiuti di estrazione ex D.lgs.117/22008, presentato dalla ditta in data 30.10.2012;

PRESO ATTO della nota in data 07.10.2013, con la quale la suddetta ditta comunica di rinunciare all'ampliamento degli scavi in falda e chiedendo quindi di esprimere parere solo sulla parte dell'ampliamento sopra falda;

CONSIDERATO che:

- l'intervento appare compatibile con l'art. 44 – lett. d), della L.R. 44/82, come modificata con l'art. 50 della L.R. 09.09.1999, n. 46, per la parte delle aree in ampliamento ricompresa nella fascia di rispetto tra 200 e 100 metri da zz.t.o. diversa dalla E agricola in quanto la profondità di ripristino non è superiore a metri 4 dal piano campagna circostante;
- la superficie agricola comunale utilizzabile ai fini dell'attività estrattiva, ai sensi degli artt. 13 e 44 della L.R. 44/82, è pari al 3%, come risulta dalla rilevazione del Servizio Geologia assunta quale analisi a corredo del P.R.A.C. adottato e fatto proprio con D.G.R. n. 3121 del 23.10.2003 dalla Giunta Regionale. Infatti detta analisi non ha riscontrato la compresenza dei due materiali sabbia-ghiaia e argilla, poiché l'estensione all'interno del territorio comunale della copertura alluvionale costituita da materiali a matrice fine (argillosi-limosi), risulta non significativa, pur segnalando che in passato è stata coltivata una cava di argilla, estinta con D.G.R. n. 3629 del 27.06.1984;
- l'istanza appare compatibile anche con l'art. 44, lett. b), della L.R. 44/82, in quanto il volume relativo all'ampliamento risulta ben inferiore al 30% dell'autorizzato al 31.12.1980 per il cantiere di cava MERLO 1°, dando atto che in regime della L.R. 44/82 non sono mai stati rilasciati altri ampliamenti del cantiere medesimo. La ditta ha inoltre evidenziato che il rispetto delle norme per gli ampliamenti autorizzati sugli altri cantieri della cava era stato verificato considerando solo i volumi autorizzati nei cantieri medesimi, ma non quello relativo al cantiere MERLO 1°;
- l'intervento non produce effetti significativi negativi sui siti SIC e ZPS della Rete Natura 2000 esistenti nella zona, come da dichiarazione in data 18.10.2012 del professionista incaricato;

Verbale C.T.R.A.E. del 02.12.2013
 Pag. n. 121 di 140



ALLEGATO "A" ALLADGR
 N. _____ DEL _____
 PAG. N. 3/8



- in ordine alla individuazione, sulla carte dei vincoli del P.T.C.P. approvato della Provincia di Treviso, del vincolo paesaggistico per presenza di zone boscate in corrispondenza delle scarpate del cantiere di cava, si rileva che per quanto attiene l'istituzione del vincolo paesaggistico ex D.Lgs. 42/2004, oltre alle disposizioni legislative vigenti, gli unici strumenti capaci di effetto in tal senso sono quelli della pianificazione regionale, tra i quali il P.T.R.C., i Piani di Area e il Piano paesistico ove vigente, e quindi il P.T.C.P. può solamente recepire gli eventuali vincoli, ma non individuarli ex novo. Conseguentemente l'area di cava non appare soggetta a vincolo paesaggistico ex D.Lgs, 42/2004;
- in riferimento al fatto che la cava ricade in un'Area di connessione naturalistica sulla carta delle Reti ecologiche del suddetto P.T.C.P., si evidenzia che le relative norme non pongono l'espresso divieto al rilascio di nuove autorizzazioni di cava. Nel caso specifico trattasi di un modesto ampliamento di superficie della cava esistente. In particolare l'intervento prospettato, a fronte di un modesto ribasso delle superficie finale oggetto di ampliamento, prevede la realizzazione di opere ricompositive funzionali ad una destinazione finale di tipo naturalistico dell'intero sito estrattivo, che quindi comporterà un evidente incremento della biodiversità rispetto alla situazione attuale;

CONSIDERATO inoltre che il parere favorevole della C.T.P.A.C. di Treviso, come stabilito dall'art. 24 della L.R. 30.01.2004, n. 1, fino all'approvazione del Prac, è obbligatorio e vincolante nell'ambito dei procedimenti per il rilascio di autorizzazioni per le nuove attività di cava o per l'ampliamento delle esistenti. Al riguardo gli uffici regionali hanno provveduto alla verifica sulla percentuale della superficie della zona E agricola da applicare al Comune di Istrana, mentre la richiesta verifica riguardante l'applicazione della lettera g) dell'art. 44 della L.R. 44/82 è superata per la rinuncia della ditta all'ampliamento in profondità.

CONSIDERATO che, per quanto riguarda il deposito cauzionale, vista l'entità dell'ampliamento in rapporto alla superficie complessiva dell'intera cava CASE BIANCHE – MERLO 1° e la durata ridotta dello stesso, è opportuna la costituzione di un deposito cauzionale di Euro 100.000,00, integrativo di quello già costituito per l'intera cava e pari a Euro 401.017,26.

Previa ampia discussione in base alla documentazione in atti, rilevata dall'istruttoria e per le motivazioni evidenziate di seguito ed in premessa a maggioranza, con:

| | |
|------------------------|----------------------------------|
| voti favorevoli | n. 18 |
| voti contrari | n. 2 (Gazzola, Zanni) |
| astenuiti | n. 2 (Speciale, Golfetto) |

su 22 presenti e votanti, esprime parere **FAVOREVOLE**:

Verbale C.T.R.A.E. del 02.12.2013
 Pag. n. 122 di 140



ALLEGATO "A" ALLA DGR

N. _____ DEL _____

PAG. N. 4/8

- 1) all'autorizzazione, anche ai fini minerari, dei lavori di estrazione del cantiere MERLO 1° della cava "CASE BIANCHE – MERLO 1°", assorbendo la precedente autorizzazione alla coltivazione della cava di cui alla DGR n. 3463 del 11.07.1978, relativamente al citato cantiere di cava;
- 2) all'approvazione del piano di gestione dei rifiuti di estrazione ai sensi della D.G.R. 761/2010

con le seguenti prescrizioni:

1. si prende atto che la ditta con nota in data 07.10.2013 ha comunicato la rinuncia a coltivare la parte di ampliamento relativa all'approfondimento del fondo cava in falda da -27 metri a -40 metri dal p.c.;
2. è stralciato dall'area della cava, il sedime lungo la ferrovia (lato sud-est) interessato da una viabilità pubblica;
3. la ditta deve presentare, prima della consegna dell'autorizzazione, a garanzia del rispetto degli obblighi derivanti, un deposito cauzionale effettuato in conformità alle normative vigenti, al valore corrente dell'importo di Euro 100.000,00 (centomila/00);
4. la ditta deve presentare prima del provvedimento di autorizzazione la documentazione che dimostri la disponibilità dell'area del cantiere di cava MERLO 1° almeno per la temporalità prevista dal provvedimento autorizzativo;
5. la ditta deve stipulare con il Comune di Istrana relativamente al cantiere di cava MERLO 1° la convenzione di cui all'art.20 della L.R. 44/1982, secondo le direttive di cui alla DGR n. 2734 del 29.07.1997, entro 30 giorni dalla data di consegna dell'autorizzazione e trasmetterla alla Regione ovvero, decorso infruttuosamente tale termine, stipulare entro i successivi 15 giorni l'atto unilaterale d'obbligo sostitutivo della convenzione e trasmetterlo al Comune e alla Regione. La ditta altresì potrà eventualmente estendere la convezione stipulata in data 21.09.2000 e riguardante i soli cantieri 3-4 della cava CASE BIANCHE – MERLO 1° anche al cantiere oggetto del presente ampliamento;
6. la ditta deve provvedere ai seguenti adempimenti:
 - a) effettuare le operazioni di accumulo e scarico del materiale di scopertura solo all'interno dell'area di cava, al fine di utilizzarlo solo per i previsti lavori di sistemazione ambientale;
 - b) assicurare il corretto deflusso e smaltimento delle acque meteoriche sia durante che al termine dei lavori di coltivazione; e porre in atto tutti quegli accorgimenti tecnici che si rendessero necessari per evitare eventuali ruscellamenti direttamente nel laghetto di falda;



ALLEGATO "A" ALLA DGR

N. _____ DEL _____

PAG. N. 5/8

- c) realizzare, prima di iniziare i lavori di coltivazione, lungo il ciglio di scavo un arginello in terra di altezza almeno di 50 cm;
- d) procedere con i lavori di estrazione per stralci e, quindi, iniziare i lavori di coltivazione sulla seconda delle due porzioni relative all'ampliamento, solamente dopo aver completato i lavori di estrazione sulla prima;
- e) mettere a dimora, entro 12 mesi dalla consegna o notifica del provvedimento di autorizzazione, lungo le fasce di rispetto perimetrale del cantiere di cava, ove sprovviste, una siepe perimetrale della tipologia indicata nella relazione del programma di ricomposizione ambientale con esclusione delle specie non autoctone, quali il lauroceraso;
- f) provvedere, entro 12 mesi dalla consegna o notifica del provvedimento di autorizzazione, lungo le scarpate già ricomposte e non interessate dall'intervento di ampliamento, alla pulizia del sottobosco, all'eliminazione di eventuali piante non autoctone e/o infestanti e alla loro sostituzione con le specie indicate nella relazione di ricomposizione ambientale di progetto;
- g) escludere, tra le specie da utilizzare nel nuovo impianto forestale, il pioppo;
- h) provvedere ad almeno due sfalci annuali delle superfici che verranno progressivamente ricomposte ed inerbite ed all'esecuzione di altrettanti sfalci di pulizia delle aree sottoposte ad impianto arboreo;
- i) provvedere alla periodica manutenzione della recinzione perimetrale;
- j) effettuare il collegamento con la viabilità pubblica mettendo in atto tutti gli accorgimenti necessari in modo da evitare l'imbrattamento delle strade da parte dei mezzi di trasporto del materiale estratto;
- k) provvedere, entro un mese dal rilascio del provvedimento autorizzativo, all'integrazione della rete di caposaldi planialtimetrici del cantiere di cava Merlo 1°, con la realizzazione di almeno un nuovo caposaldo, costituito da basamento rettangolare (1 mt x 1mt) inamovibile in cls con tirafondi, munito di piastra a croce o chiodo topografico, stazionabile, posizionato con buona visuale ed assenza di piantumazione (per consentire rilievi anche con strumentazione GNSS) per un raggio di almeno metri 10 da monumentare nella parte Nord del bacino in triangolazione o quadrilaterazione con i CS8 e CS10 già esistenti;
- l) produrre su supporto informatico in 3D e trasmettere in Provincia, entro 3 mesi dal rilascio del provvedimento autorizzativo, le modellazioni DTM del progetto di scavo autorizzato e del progetto di ricomposizione ambientale con evidenziate le linee di discontinuità del terreno, i punti topografici, la triangolazione effettuata e le curve di livello;
- m) accantonare il terreno vegetale di scopertura del giacimento, ove non inquinato, solo all'interno dell'area autorizzata e riutilizzarlo solo per i previsti lavori di sistemazione ambientale;



ALLEGATO "A" ALLA DGR

N. _____ DEL _____

PAG. N. 6/8

- n) non utilizzare per la ricomposizione materiali diversi da quelli espressamente stabiliti dal provvedimento autorizzativo o dal piano di gestione dei rifiuti di estrazione;
- o) trasmettere a cadenza semestrale al Comune, alla Provincia e alla Direzione Geologia e Georisorse della Regione i risultati delle analisi chimiche e batteriologiche sulle acque prelevate dal laghetto di falda, inserendo, tra le sostanze da indagare, anche l'acrilammide monomero (Tab. 2 All. 5 alla parte IV del D.Lgs. 152/06);
- p) non avviare i lavori di coltivazione prima dell'avvenuta presentazione alla Regione della convenzione ovvero dell'atto unilaterale d'obbligo;
- q) condurre i lavori di coltivazione in modo da non produrre danni a terzi e di risarcire gli eventuali danni comunque prodotti dall'attività di coltivazione della cava;
- r) applicare quanto stabilito, in via generale per la specifica fattispecie di cava, dalla DGR 652/07 che si intende correlativamente qui integralmente richiamata e trascritta;
- s) valutare con il Comune in sede di stipula della convenzione integrativa, le modalità dell'eventuale riutilizzo dell'area di cava, alla cessazione dell'attività;
- t) presentare, prima del rilascio dell'autorizzazione, la documentazione integrativa e sostitutiva in recepimento delle prescrizioni di cui ai punti 1) e 2), riguardanti la rinuncia dell'ampliamento in profondità e lo stralcio del sedime della strada;
7. il "materiale utile" espressamente autorizzato alla coltivazione in via principale ai sensi della D.G.R. 652 del 20 marzo 2007 è la "sabbia e ghiaia";
8. i lavori di coltivazione (estrazione e sistemazione) nel cantiere di cava denominato MERLO 1° dovranno essere conclusi entro il 31.12.2016;
9. è fatto obbligo alla ditta di rispettare le seguenti disposizioni ai sensi dell'art. 5 del D.lgs. 117/08 e della DGR n. 761/10, relativamente al piano di gestione dei rifiuti di estrazione:
- prima del rilascio del provvedimento autorizzativo la ditta dovrà presentare l'esito dell'indagine analitica, da condurre secondo le modalità operative di cui alle metodologie operative di campionamento di cui agli allegati 1, 2 e 4 al DM 161/2012. e, per quanto riguarda l'eventuale ricerca dei valori di fondo naturale, in conformità al medesimo D.M., alle procedure esplicitate con circolare n. 124230 del 21.03.2013 del Segretario Regionale per l'Ambiente, nonché alla DGR 464/2010, relativamente al terreno vegetale derivante dalla scopertura del materiale detritico, da utilizzarsi nella ricomposizione ambientale. Tutto ciò al fine della verifica dei requisiti di compatibilità ambientale costituiti dal rispetto dei limiti di cui alla colonna A della tabella 1 dell'allegato 5 alla parte IV del D.lgs. 152/2006 o dei più elevati valori di fondo naturale espressi dal sito della cava;



ALLEGATO "A" ALLA DGR

N. _____ DEL _____

PAG. N. 7/8

- la ditta può utilizzare, per la ricomposizione morfologica di progetto, anche terre da scavo di provenienza esterna alla cava, nelle quali i valori di concentrazione siano inferiori ai limiti indicati in colonna A della tabella 1 dell'allegato 5 alla parte IV del D.lgs. 152/2006 ovvero dei più elevati valori di fondo espressi dal sito di utilizzo;
- la ditta può utilizzare, per la ricomposizione morfologica di progetto, anche sottoprodotti provenienti dagli impianti di prima lavorazione ubicati presso il cantiere 1 della cava CASE BIANCHE – MERLO 1°, nei quali i valori di concentrazione siano inferiori ai limiti indicati in colonna A della tabella 1 dell'allegato 5 alla parte IV del D.lgs. 152/2006 ovvero dei più elevati valori di fondo espressi dal sito di utilizzo e privi di sostanze pericolose derivanti dall'uso di flocculanti;
- la ditta è tenuta ad effettuare le analisi di cui alla parte C) punto 2) dell'allegato A alla DGR n. 761/2010, del limo sabbioso- argilloso proveniente dagli impianti della cava (sottoprodotti), almeno una volta ogni 12 mesi e ogni qualvolta sia modificato il ciclo di lavorazione degli impianti medesimi, inserendo anche l'analisi dell'acrilammide monomero nel limo tal quale e mediante test di cessione prospettando nel caso di superamento l'opportunità di successiva relazione di analisi di rischio tossicologico;
- la ditta deve conservare la documentazione relativa al materiale proveniente dall'esterno e tenere aggiornato il registro dei materiali in entrata nell'ambito di cava, secondo le disposizioni di cui alla parte C) punto 3) dell'allegato A alla DGR 761/2010;
- il piano di gestione approvato deve essere riesaminato ogni 5 anni e le eventuali modifiche devono essere notificate alla Direzione regionale geologia e georisorse ai sensi dell'art. 5 del D.lgs. 117/2008;

10. fino all'avvenuta dichiarazione di estinzione della cava, la Direzione regionale Geologia e Georisorse potrà prescrivere l'esecuzione di tutti quegli adeguamenti operativi, metodologici e formali all'intrapresa coltivazione della cava che, tenuto conto dei caratteri sostanziali ovvero delle dimensioni progettuali e della struttura ricompositiva finale, ne consentano l'adeguamento all'evolversi delle situazioni o esigenze ambientali e di sicurezza, anche stabilendo se del caso, l'utilizzo in sito del materiale associato per la prescritta ricomposizione;

11. la Direzione Geologia e Georisorse si riserva espressamente, ai sensi dell'art. 16, 4° comma, della L.R. 44/1982, ai sensi dell'art. 152 del D.Lgs. 22.01.2004, n. 42, e in tutti i casi per il raggiungimento dei fini di cui all'art. 1 della L.R. 44/1982, la facoltà di prescrivere le distanze, le misure e le varianti al progetto in corso di esecuzione, le quali, tenendo in debito conto

Verbale C.T.R.A.E. del 02.12.2013
Pag. n. 126 di 140



ALLEGATO "A" ALLA DGR
N. _____ DEL _____
PAG. N. 8/8



l'utilità economica delle opere già realizzate, valgono ad evitare pregiudizio all'ambiente nelle sue componenti fisiche, pedologiche, paesaggistiche e monumentali. Parimenti la Regione Veneto si riserva la facoltà di stabilire e prescrivere, anche ai fini della tutela dell'interesse ambientale al contenimento degli impatti nell'ambito e correlativamente ai fini di una ambientalmente adeguata e razionale coltivazione delle risorse, servizi, accessi, strutture e percorsi comuni sia tra la presente cava e cave contigue ed anche per la coltivazione di giacimenti adiacenti. Si prescrive espressamente tale condizione, per le pertinenze di accesso esistenti, alla cava in oggetto, anche ai sensi della DGR 652/2007;

(vengono timbrati n. 22 elaborati)

Verbale C.T.R.A.E. del 02.12.2013
Pag. n. 127 di 140




ALLEGATO B alla Dgr n. 926 del 10 giugno 2014

pag. 1/2

ATTO UNILATERALE D'OBBLIGO
(art. 20 della L.R. 07.09.1982, n. 44)

Il Sottoscritto _____ (Codice fiscale _____)
 nato a _____, il _____
 e residente a _____ in via _____, n. _____
 legale rappresentante della Ditta _____ con sede a
 _____ in via _____, n. _____
 (Partita Iva _____)
 titolare dell'autorizzazione della cava di _____, denominata
 "_____" ubicata in Comune di _____
 autorizzata con D.G.R. n. _____ del _____

PREMESSO

- che la legge regionale 7 settembre 1982, n.44, stabilisce all'art. 20 che fra il richiedente l'autorizzazione di attività di cava ed il Comune interessato deve essere stipulata una convenzione con la quale il richiedente stesso si impegna a versare in un'unica soluzione entro il 31 dicembre di ogni anno al Comune, a titolo di contributo per le spese necessarie per gli interventi pubblici ulteriori rispetto al mero ripristino dell'area, una somma commisurata al tipo e alla quantità di materiale estratto nell'anno, in conformità alle tariffe stabilite dalla Giunta Regionale;
- che con D.G.R. n. 2734 del 29 luglio 1997 sono stati definiti i contenuti di cui all'art. 20 della L.R. 44/82 elidendo ogni elemento di controversia in merito ai citati contenuti;
- che con D.G.R. n. _____ del _____ sono stati autorizzati alla Ditta _____ i lavori di coltivazione della cava di _____, denominata "_____", ubicata in Comune di _____ provincia di _____;
- che la D.G.R. di autorizzazione prevede il termine entro il quale deve essere stipulata la convenzione di cui all'art. 20 della L.R. 44/82 tra la Ditta ed il Comune; che tale termine è trascorso e la Ditta titolare dell'autorizzazione ha conseguentemente l'obbligo della stipula dell'atto unilaterale d'obbligo sostitutivo della citata convenzione;

TUTTO CIO' PREMESSO

e considerato parte integrante del presente atto, il sottoscritto _____ in
 qualità di rappresentante della Ditta come in premessa identificata

ALLEGATO B alla Dgr n. 926 del 10 giugno 2014

pag. 2/2

ASSUME

con la presente scrittura privata formale ed irrevocabile impegno ad osservare le condizioni già stabilite dalla convenzione tipo approvata con D.G.R n. 2734 del 29 luglio 1997 così come trasferite nel presente atto unilaterale redatto in conformità allo schema allegato alla D.G.R. n. _____ del _____ di autorizzazione della cava denominata “ _____ ” e precisamente:

- Art. 1 - Oggetto del presente atto unilaterale d’obbligo è la cava di _____ denominata “ _____ ”.
- Art. 2 - La Ditta comunicherà entro il 31 dicembre di ogni anno il volume di materiale estratto nell’anno trascorso e verserà nello stesso termine al Comune il contributo dovuto nella misura e secondo le modalità stabilite con deliberazione della Giunta Regionale.
- Art. 3 - A specifica richiesta del Comune, la Ditta, previa predisposizione in contraddittorio dello stato di consistenza, installerà nella cava dei punti fissi di riferimento onde consentire in qualsiasi momento al Comune stesso il controllo del materiale estratto.
- Art. 4 - In base agli elementi acquisiti in sede di controllo, da effettuarsi in contraddittorio con la Ditta, il Comune determinerà l’eventuale maggior contributo dovuto e ne darà notizia alla Ditta con raccomandata A.R. . Entro 30 gg. dal ricevimento della notizia la Ditta verserà al Comune il maggior contributo dovuto.
- Art. 5 - In caso di mancato versamento delle somme dovute dalla Ditta al Comune in esecuzione del presente atto unilaterale sostitutivo della convenzione trova applicazione l’ultimo comma dell’art. 20 della L.R. 44/1982.
- Art. 6 - Le somme versate in esecuzione del presente atto unilaterale d’obbligo sostitutivo della convenzione saranno utilizzate dal Comune per gli scopi stabiliti dall’art. 20 della L.R. 44/1982.
- Art. 7 - Tutte le spese inerenti e conseguenti alla stipula del presente atto unilaterale d’obbligo sostitutivo della convenzione sono a totale carico della Ditta titolare dell’autorizzazione di cava.
- Art. 8 - Il presente atto unilaterale d’obbligo esplica validità ed efficacia a decorrere dalla data del provvedimento di autorizzazione regionale e fino alla stipula di eventuale successiva convenzione o atto unilaterale d’obbligo, e comunque fino al provvedimento che dichiara estinta la cava ai sensi dell’art. 25 della L.R. 44/82.
- Art. 9 - Il presente atto unilaterale d’obbligo sostitutivo della convenzione mantiene la propria efficacia anche nel caso di ampliamento, approfondimento o variazione della superficie della cava medesima, assumendo la Ditta automaticamente l’obbligo di corrispondere al Comune un contributo adeguato alla differenza di materiale prodotto, consentito con la nuova autorizzazione.

Firmato

* N.B.: Trattandosi di atto privato la firma dovrà essere autenticata ai sensi delle vigenti norme e l’atto dovrà essere successivamente registrato.

(Codice interno: 276279)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 927 del 10 giugno 2014

L.R. 13.09.1978, n. 52; L.R. 29.11.2001, n. 39; DGR n. 5177 del 03.11.1994. Intervento di riqualificazione ambientale affidato in esecuzione alla Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona. Individuazione del funzionario responsabile del processo di spesa e assegnazione del budget operativo.*[Bilancio e contabilità regionale]*

| |
|--------------------------|
| Note per la trasparenza: |
|--------------------------|

| |
|---|
| Attivazione dell'intervento di riqualificazione ambientale affidato dal Comune di Brenzone alla Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona con l'assegnazione del budget operativo al funzionario del processo di spesa. |
|---|

L'Assessore Maurizio Conte, riferisce quanto segue.

Da parte di numerosi Enti, tipicamente Comunità Montane e Comuni, ma anche altri Enti Pubblici o para-pubblici, sono affidati svariati interventi di miglioramento boschivo, di viabilità di interesse rurale, di mantenimento del verde ambientale, di difesa idraulica, di recupero paesaggistico ed ambientale, etc., di norma eseguiti in economia con la forma dell'amministrazione diretta, alle Strutture Forestali Regionali, territorialmente competenti.

I suddetti interventi sono eseguiti dalle Strutture Forestali Regionali (ex Servizi Forestali Regionali competenti per territorio), ora denominate con la delibera della Giunta Regionale n. 125 dell'11.02.2014 Sezioni bacino idrografico, in applicazione della "Legge Regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della giunta regionale" n. 54, del 31.12.2012, in economia, con la forma dell'amministrazione diretta, impiegando le proprie maestranze ed utilizzando i fondi, che l'ente delegante versa alla Regione sull'apposito capitolo di entrata del bilancio regionale (cap. 100624).

La Giunta Regionale con deliberazione n. 5177 del 03.11.1994 ha disciplinato l'affidamento alle Strutture Forestali Regionali dei suddetti interventi, determinandone la tipologia, le modalità ed i criteri procedurali di accoglimento.

Quanto sopra, al fine di consentire, alle predette Strutture, di poter operare all'interno di un ambito di competenze istituzionalmente definito; in un contesto normativo e regolamentare certo, che trova i propri principali riferimenti nella L.R. 13.09.1978, n. 52 "Legge Forestale Regionale", nella L.R.15.01.1985, n. 8 "Riorganizzazione delle funzioni forestali" e nella correlata, vigente normativa di settore, anche nazionale.

In applicazione della citata DGR n. 5177/94, l'Ente delegante di cui al prospetto **Allegato A**, parte integrante del presente provvedimento, con propria deliberazione esecutiva, ha stabilito di procedere alla realizzazione dell'intervento evidenziato, prevedendo di avvalersi della Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona, nella sua componente forestale, nonché impegnandosi a versare anticipatamente le somme necessarie per l'esecuzione delle opere.

Da parte della Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona con nota n. 110551 del 13.03.2014, verificata la compatibilità dell'intervento proposto con la citata normativa e con la DGR n. 5177/94, è stata espressa la disponibilità all'esecuzione del lavoro summenzionato.

L'Ente provvederà, pertanto, a versare a favore della Regione del Veneto, presso la Banca d'Italia - Sezione di Tesoreria Provinciale di Venezia - IBAN IT28M0100003245224300030522, specificandone la causale, la somma riportata nella colonna "importo totale" dell'**Allegato A**, parte integrante della presente deliberazione.

La somma di cui all'**Allegato A**, colonna "componente lavori", corrispondenti agli oneri per l'esecuzione dell'intervento sopra specificato, sarà introitata nel capitolo n. 100624 - Trasferimenti da Amministrazioni Pubbliche per la realizzazione di interventi in delega a tutela del territorio e dell'incremento del patrimonio silvo-pastorale -, del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2014 determinando conseguentemente, un impegno di pari importo nel correlato capitolo di spesa n. 101741 - Interventi in delega a tutela del territorio e dell'incremento del patrimonio silvo-pastorale -, ai sensi dell'art. 42, comma 4 della L.R. 29.11.2001 n. 39.

La somma di cui all'**Allegato A**, colonna "componente manodopera", relativa alle maestranze impegnate nella esecuzione in diretta amministrazione dell'intervento in parola, sarà accertata e introitata al capitolo n. 100267 - Introiti diversi -, dando atto che la spesa corrispondente alla componente manodopera trova copertura sui fondi già impegnati al capitolo 100696 dell'esercizio corrente in attuazione di quanto disposto dalla DGR n. 25 del 21.01.2014, in forza dell'art. 42 della L.R. 29.11.2001, n. 39.

Dell'avvenuto suddetto versamento, l'Ente medesimo darà immediata comunicazione alla competente Sezione Difesa del Suolo e alla Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona.

Ciò posto, per consentire l'operatività della Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona, in ordine alla progettazione e alla realizzazione del lavoro affidatogli, si rende necessario procedere alla assegnazione del budget operativo di spesa, meglio evidenziato nell'**Allegato A**, colonna "componente lavori", presso il Tesoriere della Regione, a favore del funzionario responsabile del processo di spesa dott. ing. Anti Umberto, direttore della Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona, ovvero dei suoi sostituti dott. for. Tancon Damiano e dott. for. Bacchini Massimo, ai sensi dell'art. 49 della L.R. 39/2001.

Con il presente provvedimento, in deroga a quanto previsto delle direttive di bilancio per l'esercizio 2014 di cui alla DGR n. 516 del 15.04.2014, si intende autorizzare la Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona, che opera sulla base della delega di Ente esterno alla Regione, a sostenere le spese funzionali all'esercizio dell'istituto della delega, mediante l'utilizzo del predetto budget operativo.

Resta inteso che il funzionario responsabile del processo di spesa nonché responsabile del procedimento potrà ricorrere all'ordinaria procedura di erogazione della spesa mediante l'adozione di appositi atti che individuino i creditori e provvedano alla liquidazione delle somme ad essi dovute.

Il funzionario responsabile del processo di spesa è tenuto, ai sensi dell'art. 49, comma 6, della L.R. 39/2001, a predisporre lo specifico consuntivo delle spese sostenute nell'utilizzo del budget operativo assegnatogli, nonché alla trasmissione del medesimo alla Sezione Ragioneria.

L'Ente delegante è tenuto a versare le somme necessarie alla realizzazione dell'intervento delegato entro trenta giorni dalla richiesta effettuata in tal senso dalla Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona.

Le attività di progettazione, direzione lavori e contabilizzazione relative all'intervento di cui al presente provvedimento danno titolo a percepire gli incentivi di cui all'art. 92 del D. Lgs. 163/2006. I corrispondenti oneri troveranno capienza nell'ambito dell'accantonamento previsto all'art. 92 del D. Lgs. 163/2006, al lordo degli oneri previdenziali, assistenziali e fiscali a carico della Amministrazione regionale.

All'impegno di tale corrispettivo si provvederà mediante contestuale provvedimento di nomina del gruppo di progettazione e direzione lavori da parte del direttore della Sezione Difesa del Suolo.

La Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona procederà all'ultimazione delle opere affidate, nonché all'esaurimento della relativa procedura di spesa entro il 31.12.2016, dando atto che in tale data si esaurisce la disponibilità del budget operativo assegnato al direttore dalla Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la L.R. 13.09.1978, n.52.

VISTA la L.R. 15.01.1985, n. 8.

VISTA la DGR 03.11.1994, n.5177.

VISTA la L.R. 29.11.2001, n. 39.

VISTA la L.R. 31.12.2012, n. 54.

VISTO l'art. 92 del D.Lgs. 12.04.2006, n. 163.

VISTA la DGR 21.01.2014, n. 25.

VISTA la DGR 11.02.2014, n. 125.

VISTA la DGR 15.04.2014, n. 516.

VISTO il provvedimento dell'Ente delegante DCG 03.03.2010, n. 23.

VISTA la nota della Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona n. 110551 del 13.03.2014.

delibera

1. Di disporre l'assegnazione del budget operativo indicato nella colonna "componente lavori" dell'**Allegato A**, parte integrante della presente deliberazione, per un importo complessivo di Euro 60.771,67 presso il Tesoriere, ai sensi e per gli effetti degli artt. 49 e seguenti, della L.R. 29.11.2001 n. 39, a favore del funzionario responsabile del processo di spesa dott. ing. Anti Umberto, direttore della Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona, ovvero dei suoi sostituti dott. for. Tancon Damiano e dott. for. Bacchini Massimo.
2. Di individuare il quadro economico di spesa riguardante l'esecuzione dell'intervento delegato alla Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona, di cui all'**Allegato A**, parte integrante della presente deliberazione, secondo la seguente ripartizione:

| | |
|--|------------------------|
| a) componente lavori (lavori e oneri fiscali) | Euro 60.771,67 |
| b) componente manodopera (salari e oneri operai forestali) | Euro 135.265,98 |
| c) per accantonamento ex art. 92 D.Lgs. n. 163/06 | Euro 2.323,20 |
| TOTALE | Euro 198.360,85 |

3. Di accertare l'importo di Euro 60.771,67 di cui alla lettera a) del precedente punto 2, componente lavori, al correlato capitolo d'entrata n. 100624 - Trasferimenti da Amministrazioni Pubbliche per la realizzazione di interventi in delega a tutela del territorio e dell'incremento del patrimonio silvo-pastorale - codice SIOPE 4 02 03 - 4234 del corrente esercizio finanziario.
4. Di impegnare l'importo di Euro 60.771,67, a copertura del budget operativo di cui alla lettera a) del precedente punto 2, componente lavori, sul capitolo n. 101741 - Interventi in delega a tutela del territorio e dell'incremento del patrimonio silvo-pastorale - codice SIOPE 2 01 01 - 2108 del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario corrente, che presenta sufficiente disponibilità.
5. Di accertare e di introitare la somma di Euro 135.265,98 di cui alla lettera b) del precedente punto 2, componente manodopera, al capitolo n. 100267 - Introiti diversi - codice SIOPE 3 02 04 - 3240 del corrente esercizio finanziario, dando atto che la medesima risulta già impegnata al capitolo n. 100696/2014, in attuazione di quanto disposto dalla DGR n. 25 del 21.01.2014.
6. Di accertare la somma di Euro 2.323,20 di cui alla lettera c) del precedente punto 2, al succitato capitolo n. 100624 del corrente esercizio finanziario, dando atto che al suo impegno si provvederà mediante contestuale provvedimento di nomina del gruppo di progettazione e direzione lavori da parte del direttore della Sezione Difesa del Suolo.
7. Di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011.
8. Di dare atto che, in deroga a quanto previsto delle direttive di bilancio per l'esercizio 2014 di cui alla DGR n. 516 del 15.04.2014, la Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona, che opera sulla base della delega di Ente esterno alla Regione, è autorizzata a sostenere le spese funzionali all'esercizio dell'istituto della delega, mediante l'utilizzo del budget operativo.
9. Di far obbligo all'Ente delegante a versare nel bilancio regionale le somme necessarie alla realizzazione dell'intervento delegato entro trenta giorni dalla richiesta effettuata in tal senso dalla Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona.
10. Di dare atto che alla data del 31.12.2016 si esaurisce la disponibilità del budget operativo assegnato al direttore della Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona.

11. Di far obbligo al direttore della Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona, dott. ing. Anti Umberto, di produrre il consuntivo delle spese nei modi e nei tempi previsti dall'art. 49 della L.R. 39/2001 e di trasmetterlo per il controllo di regolarità contabile alla Sezione Ragioneria, la quale lo invierà corredato del parere di competenza alla Sezione Difesa del Suolo per la definitiva archiviazione.
12. Di dare atto, in ogni caso, che il funzionario responsabile del processo di spesa dovrà emettere ordinativi di pagamento nei limiti delle somme effettivamente versate dall'Ente delegante, nonché di osservare le disposizioni di cui agli artt. 44 e seguenti della L.R. 39/2001 in merito a liquidazione e ordinazione della spesa.
13. Di dare atto che l'eventuale economia di spesa riguardante la realizzazione dell'intervento sarà oggetto di restituzione all'Ente delegante.
14. Di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.



ALLEGATO A alla Dgr n. 927 del 10 giugno 2014

pag. 1/1

REGIONE del VENETO
Sezione Difesa del Suolo
Settore Difesa Idrogeologica ed Attività Silvo-pastorali
Ufficio Finanziamenti e Interventi Speciali

Intervento di riqualificazione ambientale
affidato in esecuzione alla Sezione Bacino Idrogeologico Adige Po - Sezione di Verona

| | TIPOLOGIA DI INTERVENTO | ENTE DELEGANTE | ATTO DI DELEGA | IMPORTO TOTALE € | IMPORTO COMPONENTE LAVORI € | IMPORTO COMPONENTE MANODOPERA € | INCENTIVO art. 92 D.Lgs. 163/06 € |
|---------------|--|--------------------|-----------------------------|---------------------|--------------------------------|------------------------------------|--------------------------------------|
| 1 | Recupero e valorizzazione storico culturale, turistico, ambientale e paesaggistica del territorio con particolare riferimento all'antico "Borgo di Campo" - III stralcio | Comune di Brenzone | D.G.C. n. 23 del 03.03.2010 | 198.360,85 | 60.771,67 | 135.265,98 | 2.323,20 |
| TOTALE | | | | 198.360,85 | 60.771,67 | 135.265,98 | 2.323,20 |

(Codice interno: 276280)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 928 del 10 giugno 2014

L. 267/1998 art. 1, comma 1 - L.R. 11/2001 art. 86 comma 1. Definizione delle attività per aggiornare la valutazione delle aree a rischio idrogeologico.*[Difesa del suolo]***Note per la trasparenza:**

Il provvedimento individua le attività, che saranno svolte dalla Sezione Difesa del Suolo, per aggiornare la valutazione delle numerose aree a rischio idrogeologico nel territorio regionale, a seguito dei consistenti fenomeni alluvionali, mediante l'individuazione e la perimetrazione delle aree medesime, ai sensi della L. 267/1998 art.1, c.1.

L'Assessore Maurizio Conte, riferisce quanto segue.

Con DPCM in data 30 settembre 1999, concernente la ripartizione dei fondi di cui all'articolo 8, comma 2, del D.L. 11 giugno 1998 n.180, convertito dalla Legge 3 agosto 1998, n. 267, è stato assegnato un finanziamento alla Regione del Veneto per gli interventi per la riduzione del rischio idrogeologico e con successivo DPCM in data 21 dicembre 1999 è stato approvato il programma interessante i più gravi dissesti geologici presenti nel Veneto.

Dalle somme disponibili, ed utilizzate negli anni, è stata accantonata una quota parte da utilizzare per le attività di studio dedicate all'individuazione e perimetrazione delle aree a rischio idrogeologico (L. 267/98 art.1, c.1). Per tale finalità è disponibile nel bilancio 2014, la somma di Euro 1.175.186,22 a valere sul capitolo n. 52053.

Premesso che le attività che competono agli uffici regionali in materia di dissesto idrogeologico si possono sintetizzare in censimento, valutazione della pericolosità e individuazione delle azioni strutturali e non strutturali per mitigare il rischio, occorre riportare brevemente quanto realizzato ad oggi.

Il censimento e la catalogazione dei dati riguardanti il tema "frane" ha trovato compimento nell'attuazione del Progetto nazionale Inventario dei Fenomeni Franosi in Italia (IFFI.), che ha permesso di riunire e omogeneizzare in un unico archivio tutte le informazioni riguardanti i dissesti franosi del territorio veneto. Dal 2006, anno di conclusione del progetto nazionale e relativo finanziamento, la banca dati regionale delle frane è stata gestita ed aggiornata con risorse regionali, all'interno dell'attività ordinaria.

La banca dati viene utilizzata per la redazione degli strumenti di pianificazione a tutti i livelli; difesa del suolo, urbanistica (quali PTRC, PTCP, PAT/PATI) e di protezione civile, quale quadro conoscitivo di base della tematica frane, secondo quanto stabilito dalla L.R. 11/2004 in merito alla costituzione di un sistema integrato delle informazioni consultabile dai soggetti preposti alla pianificazione. È inoltre la banca dati di riferimento per la definizione della pericolosità geologica nella redazione dei Piani di Assetto Idrogeologico (PAI) delle autorità di bacino ricadenti nel territorio regionale. La legislazione regionale mantiene in capo alla Regione le competenze "di pianificazione in materia di difesa del suolo e risorse idriche nonché di programmazione degli interventi. ..." (art. 86, comma 1, L.R. 13 aprile 2001, n.11). Tale competenza regionale è motivata dalla esigenza di "... garantire l'esercizio unitario a livello regionale e di bacino idrografico, ..." delle specifiche attribuzioni.

I dati vengono inoltre utilizzati nelle attività del Centro Funzionale Decentrato regionale di protezione civile (CFD), in relazione alla tematica del rischio idrogeologico.

Gli uffici regionali competenti hanno quindi il compito di mantenere aggiornata la situazione di pericolosità geologica sul territorio regionale, non solo attraverso l'utilizzo della banca dati regionale IFFI per quanto riguarda i nuovi fenomeni ma anche attraverso la revisione della pericolosità esistente sulla base di interventi di mitigazione (strutturali e non) realizzati. Per quest'ultimo aspetto è necessario avere informazioni specifiche non sempre rilevabili a livello locale su cui a volte è necessario intervenire con un supporto regionale, secondo il principio di sussidiarietà, anche nell'ottica di garantire l'esercizio unitario a livello regionale e di bacino idrografico a cui si è già accennato in precedenza.

Si evidenzia che negli ultimi anni il territorio regionale è stato interessato da numerosi eventi "alluvionali", alcuni di straordinaria intensità (2010 e 2014), che hanno prodotto centinaia di segnalazioni di fenomeni franosi che, viste la mole dell'attività, si è provveduto a valutare e censire solo in parte, attivando anche diverse azioni di collaborazione tra uffici regionali ed amministrazioni locali al fine di razionalizzare le risorse disponibili. Il risultato è di avere al momento una banca dati non perfettamente aggiornata con quanto riscontrabile sul territorio regionale.

Con il presente provvedimento si intende definire le seguenti attività da realizzare nei prossimi anni utilizzando le suddette risorse finanziarie disponibili:

- a) attività di aggiornamento della banca dati regionale IFFI mediante l'individuazione e la perimetrazione delle aree a rischio idrogeologico, anche mediante la collaborazione delle amministrazioni e degli enti competenti oltre che dei diretti interessati;
- b) attività di valutazione mediante l'aggiornamento e l'approfondimento dei fenomeni più pericolosi di competenza regionale, su cui risulta utile proseguire con le attività in essere, anche di monitoraggio, pervenendo se necessario a definire la progettazione delle opere necessarie alla mitigazione del rischio, con conseguente ridefinizione della perimetrazione associata.

Si ritiene di incaricare il Direttore della Sezione Difesa del Suolo dello svolgimento di tutte le attività individuate, compreso l'impegno delle spese necessarie e la sottoscrizione delle eventuali convenzioni/incarichi da attivare, in considerazione della notevole mole di lavoro.

L'importo massimo delle obbligazioni di spesa necessarie è determinato in Euro 1.175.186,22 a valere sui fondi stanziati al capitolo di spesa n. 52053 del bilancio regionale di previsione 2014, che offre la medesima disponibilità.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Vista la L. 267/1998;

Viste la L.R. 11/2001, la L.R. 39/2001, la L.R. 11/2004 e l'art.2 c.2 della L.R. 54/2012;

Viste le proprie deliberazioni 2803/2005, 3644/2009 e 691/2011.

delibera

1. di definire le attività, indicate nelle premesse che qui integralmente si riportano, per aggiornare la valutazione delle aree a rischio idrogeologico nel territorio regionale, ai sensi della L. 267/1998 art.1, c.1.;
2. di incaricare il Direttore della Sezione Difesa del Suolo dello svolgimento di tutte le attività individuate, compreso l'impegno delle spese necessarie e la sottoscrizione delle eventuali convenzioni/incarichi da attivare;
3. di determinare in Euro 1.175.186,22 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa da assumere, a valere sui fondi stanziati al capitolo di spesa n. 52053 del bilancio regionale di previsione 2014, che offre la medesima disponibilità;
4. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
5. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 276435)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 929 del 10 giugno 2014

R.D. 523/1904 - R.D. 2669/1937. Vigilanza sui corsi d'acqua. Approvazione dello schema di disciplinare per la concessione in uso del Casello Idraulico sito in Comune di Boara Pisani, via Roma, 37.*[Acque]*

Note per la trasparenza:

Il provvedimento è diretto a concedere in uso un immobile appartenente al demanio idrico al Comune di Boara Pisani che si impegna a collaborare, attraverso il personale della Protezione Civile comunale, con la Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione nelle attività operative di polizia idraulica.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

Nota della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Padova n.156495 del 10 aprile 2014.

L'Assessore Maurizio Conte riferisce quanto segue.

Com'è noto, in attuazione del D. Lgs. 112/1998, tutte le funzioni amministrative in materia di gestione dei beni del demanio idrico sono state trasferite alle Regioni. Per l'esercizio di dette funzioni, alle Regioni sono stati consegnati, tra l'altro, gli immobili adibiti, ai sensi del R.D. 523/1904 e del R.D. 2669/1937, a magazzini per il deposito di materiali necessari per il corretto e puntuale svolgimento delle funzioni di vigilanza, guardia e custodia dei corsi d'acqua nonché ad alloggi per i tecnici dipendenti ai quali dette attività sono affidate, al fine di garantire l'esercizio senza soluzioni di continuità delle funzioni in argomento.

Tra tale tipologia di immobili rientra anche l'edificio adibito ad alloggio e magazzino sito in Comune di Boara Pisani, via Roma 37, non più utilizzato da personale dipendente e per il quale il medesimo Comune ha chiesto la concessione d'uso gratuito, dichiarando la propria disponibilità a collaborare con la citata Sezione nelle attività operative e di sorveglianza nel caso di eventi straordinari.

La Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Padova con nota n. 156495 del 10 aprile 2014, ha trasmesso tutta la documentazione necessaria per sottoporre alla Giunta Regionale la proposta di concessione in comodato d'uso gratuito dell'immobile di cui trattasi per una durata di 10 anni, eventualmente rinnovabili.

Al fine di disciplinare i rapporti fra la Regione del Veneto - Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Padova e il Comune di Boara Pisani è stato, quindi, predisposto un apposito schema di disciplinare, **Allegato A** al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e del quale si propone l'approvazione.

Si propone, quindi, in questa sede, di concedere in comodato d'uso gratuito l'immobile sito in Comune di Boara Pisani, via Roma 37, censito al Catasto dei Terreni, foglio 17, part. 115 e 280 al Comune medesimo, alle condizioni di cui al citato schema di disciplinare **Allegato A** alla presente deliberazione, nonché di demandare al Dirigente pro tempore della predetta Sezione sia la sottoscrizione del Disciplinare stesso che tutte le attività amministrative successive e conseguenti al presente provvedimento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO l'art. 2 co. 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012.

delibera

1. di concedere in comodato d'uso gratuito al Comune di Boara Pisani, per le motivazioni esposte in premessa, l'immobile sito in Boara Pisani, via Roma 37, censito al Catasto dei terreni, foglio 17, part. 115 e 280;
2. di approvare lo schema di Disciplinare **Allegato A** alla presente deliberazione, di cui costituisce parte integrante ed al quale si fa interamente rinvio, diretto a regolare i rapporti tra la Regione del Veneto - Sezione Bacino Idrografico Brenta

Bacchiglione - Sezione di Padova e il Comune di Boara Pisani nonché a definire le condizioni di utilizzo dell'immobile oggetto di concessione;

3. di demandare al Dirigente pro tempore Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Padova sia la sottoscrizione del Disciplinare che tutte le attività amministrative successive e conseguenti al presente provvedimento;
4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa carico del bilancio regionale;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
6. di pubblicare la presente deliberazione nel Burvet della Regione del Veneto.

**REGIONE DEL VENETO**giunta regionale – 9^a legislatura**ALLEGATO A Dgr n.****del****pag. 1/2****SCHEMA DI DISCIPLINARE
DI CONCESSIONE IN USO A TITOLO GRATUITO**

L'anno duemila _____, il giorno _____ del mese di _____ (____), presso la sede della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione – Sezione di Padova sono presenti:

- l'ing. _____, nato a _____ il _____, il quale interviene nel presente atto non per sé ma in nome e per conto della Regione del Veneto – Giunta Regionale, con sede in Venezia Palazzo Balbi – Dorsoduro 3901 – codice fiscale 80007580279, nella sua qualità di Direttore della Sezione medesima, in esecuzione del D.G.R. n. 125 dell'11 febbraio 2014;

- Il/la sig./ra _____, nato/a a _____ () il ____ il/la quale interviene nel presente atto non per sé ma per conto del Comune di Boara Pisani, con sede a Boara Pisani (PD) in Piazza Athesia, 2 codice fiscale 82002770285 Part. IVA 02034560280, nella sua qualità di Sindaco.

Premesso che:

- la Regione Veneto gestisce, a seguito del conferimento delle funzioni in materia attuata dagli artt.86 e seguenti del D.Lgs. n.112/1998, i beni del demanio idrico statale;
- tra i beni in gestione sono compresi anche alcuni beni immobili, quali magazzini per il deposito di materiali necessari per il corretto e puntuale svolgimento delle funzioni di vigilanza, guardia e custodia dei corsi d'acqua e alloggi per i tecnici dipendenti ai quali dette attività sono affidate, con ciò garantendo un esercizio senza soluzioni di continuità delle funzioni in argomento;
- tra i beni in argomento rientra anche l'edificio adibito ad alloggio e magazzino sito in comune di Boara Pisani, via Roma n. 37, non più utilizzato da personale dipendente;
- che i gruppi comunali di Protezione Civile svolgono un importante compito di collaborazione con la Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione – Sezione di Padova nelle attività operative e di sorveglianza nel caso di eventi straordinari;
- che le funzioni in capo alla Regione del Veneto e al gruppo comunale di Protezione Civile appaiono connesse e complementari, tali quindi da poter dar luogo a forme di esercizio coordinate, da parte dei due Enti;
- che il gruppo comunale di Protezione Civile ha dichiarato la propria disponibilità ad esercitare, sotto il diretto controllo della Regione del Veneto, in particolare della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione – Sezione di Padova, funzioni di collaborazione e supporto nelle attività operative e di sorveglianza;
- che, in particolare, il Gruppo Comunale di Protezione Civile intende collaborare con la Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione – Sezione di Padova alle attività di istituto mettendo a disposizione, compatibilmente con la disponibilità dei volontari, personale e mezzi di cui dispone e per tutto il tempo necessario e ciò su apposita richiesta della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione – Sezione di Padova, in relazione a particolari situazioni a carattere straordinario per le quali la stessa struttura regionale ritenga utile e necessario l'intervento del gruppo comunale di Protezione Civile.

Tutto ciò premesso, parte integrante del presente atto, le parti convengono quanto segue:

Art. 1 – La Regione del Veneto, in qualità di soggetto gestore dell'immobile sito in Comune di Boara Pisani, in via Roma n. 37, catastalmente censito ai mappali 115 e 280 del foglio 17 del Comune di Boara Pisani, concede in uso gratuito per anni 9 (nove), a decorrere dalla sottoscrizione del presente atto, al Comune di Boara Pisani, nel seguito indicato nel presente atto come Concessionario, l'uso dell'immobile, compresa l'area esterna attualmente delimitata dalla recinzione esistente, con esclusione dell'intero corpo di fabbrica adiacente denominato "Magazzino Idraulico". I locali e le aree non oggetto di concessione sono evidenziati nell'allegata planimetria, parte integrante della presente convenzione.

Art. 2 – Il Concessionario si obbliga ad utilizzare le parti dell'immobile concesse in uso gratuito, nei termini e con modalità che riterrà necessarie per lo svolgimento delle funzioni di cui in premessa, restando convenuto fin d'ora che l'immobile non sarà adibito a uffici o alloggi a carattere permanente.

ALLEGATO A Dgr n.

del

pag. 2/2



Art. 3 - Il Concessionario si obbliga a conservare l'immobile e l'area esterna con cura e diligenza e a non cederne l'uso a terzi neppure temporaneamente, né a titolo gratuito né oneroso, e a restituire il bene nello stato in cui viene consegnato. Tutte le spese di gestione dell'immobile, compresi allacciamenti a pubblici servizi (telefono, gas, ecc.), opere di manutenzione ordinaria e straordinaria e pulizia dell'area sono a carico del Concessionario, sul quale ricade la responsabilità civile e penale nel caso di danni a cose o persone.

Art. 4 - La Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Padova potrà ispezionare in qualsiasi momento i locali messi a disposizione e verificare le condizioni di mantenimento dell'immobile.

Art. 5 - L'area esterna dell'immobile deve essere completamente chiusa e l'accesso deve essere consentito, a persone estranee, solo in presenza di personale di custodia appositamente incaricato dall'Amministrazione.

Art. 6 - Il cancello di accesso deve essere chiuso a chiave, la quale sarà custodita dal Concessionario e dal personale della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Padova per qualsiasi emergenza.

Art. 7 - Qualora per necessità di servizio la Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Padova avesse bisogno temporaneo di alcuni locali, questi, in accordo con il Concessionario, ritorneranno nella disponibilità della Regione per il tempo strettamente necessario.

Art. 8 - Qualora il Concessionario ritenesse necessario apportare al bene sopra indicato modifiche di sorta, queste dovranno essere preventivamente autorizzate dalla Regione del Veneto e per essa dal Direttore della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Padova.

Art. 9 - Il Concessionario esonera la Regione da ogni responsabilità per eventuali danni alle persone o cose derivanti dall'uso dei locali e provvederà a stipulare idonea polizza a copertura di tutti i danni che si possano verificare con l'uso dei locali e dell'area esterna. Copia di detta polizza dovrà essere consegnata alla Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Padova.

Art. 10 - La presente convenzione ha durata di anni 9 (nove) ed è prorogabile su richiesta e accordo da ambo le parti.

Padova li, _____

Il Direttore della Sezione Bacino
Idrografico Brenta Bacchiglione -
Sezione di Padova

IL SINDACO



pag. 33

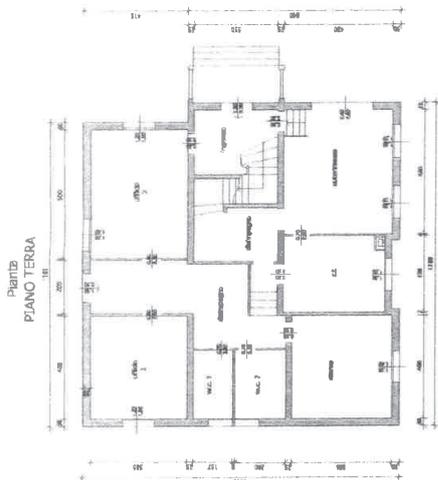
del

ALLEGATO A Dgr n.

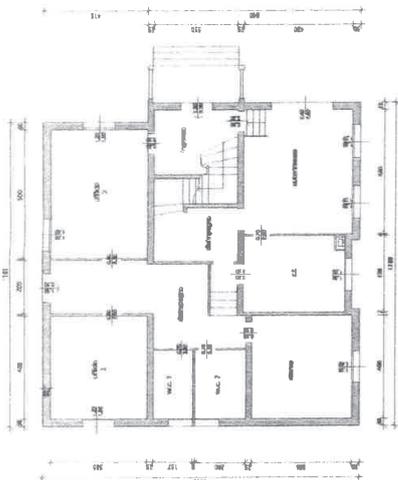
IMMOBILE DEMANIALE SITO IN COMUNE DI BOARA PISANI (PD) via Roma n. 37

Porzioni escluse dalla concessione

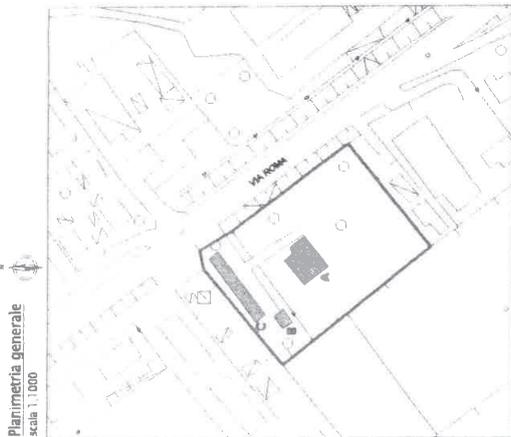
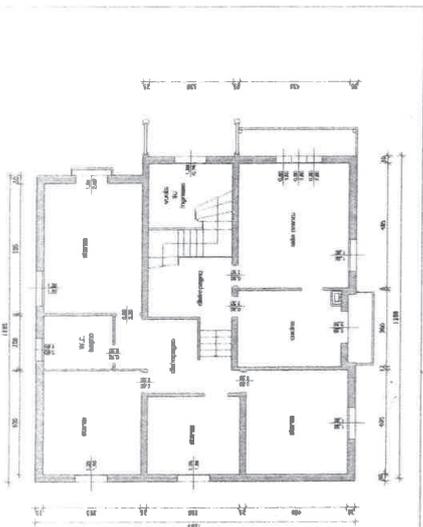
Edificio "A" - ALLOGGIO



Edificio "B" - AUTORIMESSA

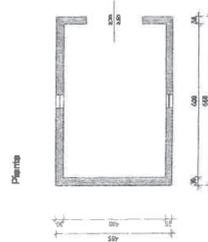


Edificio "C" - MAGAZZINO IDRRAULICO

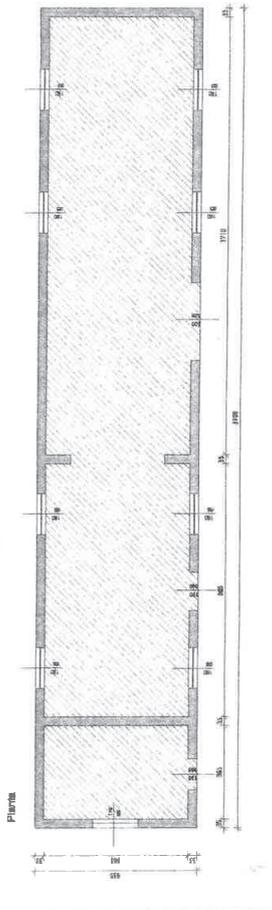


Planimetria generale
scala 1:1000

Edificio "B" - AUTORIMESSA



Edificio "C" - MAGAZZINO IDRRAULICO



(Codice interno: 276284)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 930 del 10 giugno 2014

R.D. 523/1904 - R.D. 2669/1937. Vigilanza sui corsi d'acqua. Approvazione dello schema di disciplinare per la concessione in uso del Casello Idraulico sito in Comune di Cavarzere, via Piave 27a.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento è diretto a concedere in uso un immobile appartenente al demanio idrico al Comune di Cavarzere che si impegna a collaborare, attraverso il personale della Protezione Civile comunale, con la Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione nelle attività operative di polizia idraulica.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

nota Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Padova n.156457 del 10 aprile 2014.

L'Assessore Maurizio Conte riferisce quanto segue.

Com'è noto, in attuazione del D. Lgs. 112/1998, tutte le funzioni amministrative in materia di gestione dei beni del demanio idrico sono state trasferite alle Regioni. Per l'esercizio di dette funzioni, alle Regioni sono stati consegnati, tra l'altro, gli immobili adibiti, ai sensi del R.D. 523/1904 e del R.D. 2669/1937, a magazzini per il deposito di materiali necessari per il corretto e puntuale svolgimento delle funzioni di vigilanza, guardia e custodia dei corsi d'acqua nonché ad alloggi per i tecnici dipendenti ai quali dette attività sono affidate, al fine di garantire l'esercizio senza soluzioni di continuità delle funzioni in argomento.

Tra tale tipologia di immobili rientra anche l'edificio adibito a magazzino sito in Comune di Cavarzere, via Piave 27a, parzialmente utilizzato dalla Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Padova come ricovero di mezzi e materiali in uso al Gruppo Comunale di Volontari di Protezione Civile e per il quale il medesimo Comune ha chiesto la concessione d'uso gratuito, dichiarando la propria disponibilità a collaborare con la citata Sezione nelle attività operative e di sorveglianza.

La Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Padova con nota n. 156457 del 10 aprile 2014, ha trasmesso tutta la documentazione necessaria per sottoporre alla Giunta Regionale la proposta di concessione in comodato d'uso gratuito dell'immobile di cui trattasi per una durata di nove anni, eventualmente rinnovabili.

Al fine di disciplinare i rapporti fra la Regione del Veneto - Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Padova e il Comune di Cavarzere è stato, quindi, predisposto un apposito schema di disciplinare, **Allegato A** al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e del quale si propone l'approvazione.

Si propone, quindi, in questa sede, di concedere in comodato d'uso gratuito l'immobile sito in Comune di Cavarzere, via Piave 27a, censito al Catasto dei Terreni, foglio 34, part. 51 e 426 al Comune medesimo, alle condizioni di cui al citato schema di disciplinare **Allegato A** alla presente deliberazione, nonché di demandare al Dirigente pro tempore della predetta Sezione sia la sottoscrizione del Disciplinare stesso che tutte le attività amministrative successive e conseguenti al presente provvedimento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO l'art. 2 co. 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012.

delibera

1. di concedere in comodato d'uso gratuito al Comune di Cavarzere, per le motivazioni esposte in premessa, l'immobile sito in Cavarzere, via Piave 27a, censito al Catasto dei terreni, foglio 34, part. 51 e 426;

2. di approvare lo schema di Disciplinare **Allegato A** alla presente deliberazione, di cui costituisce parte integrante ed al quale si fa interamente rinvio, diretto a regolare i rapporti tra la Regione del Veneto - Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Padova e il Comune di Cavarzere nonché a definire le condizioni di utilizzo dell'immobile oggetto di concessione;
3. di demandare al Dirigente pro tempore Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Padova sia la sottoscrizione del Disciplinare che tutte le attività amministrative successive e conseguenti al presente provvedimento;
4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa carico del bilancio regionale;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
6. di pubblicare la presente deliberazione nel Burvet della Regione del Veneto.



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^a legislatura

ALLEGATO A alla Dgr n. 930 del 10 giugno 2014

pag. 1/3

SCHEMA DI DISCIPLINARE DI CONCESSIONE IN USO A TITOLO GRATUITO

L'anno _____, il giorno _____ del mese di _____ (____), presso la sede della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione – Sezione di Padova sono presenti:

- l'ing. _____, nato a _____ il _____, il quale interviene nel presente atto non per sé ma in nome e per conto della Regione del Veneto – Giunta Regionale, con sede in Venezia Palazzo Balbi – Dorsoduro 3901 – codice fiscale 80007580279, nella sua qualità di Direttore responsabile della Sezione medesima, in esecuzione della D.G.R. n. 125 dell'11 febbraio 2014;

e

- Il/la sig./ra _____, nato/a a _____-___ (___) il ___-___-___ il/la quale interviene nel presente atto non per sé ma per conto del Comune di Cavarzere, con sede a Cavarzere (Ve) in via Umberto I° n. 2, codice fiscale e p.iva 00194510277, nella sua qualità di Sindaco.

Premesso che:

- la Regione Veneto gestisce, a seguito del conferimento delle funzioni in materia attuata dagli artt.86 e seguenti del D.Lgs. n.112/1998, i beni del demanio idrico statale;
- tra i beni in gestione sono compresi anche alcuni immobili, quali magazzini per il deposito di materiali necessari per il corretto e puntuale svolgimento delle funzioni di vigilanza, guardia e custodia dei corsi d'acqua e alloggi per i tecnici dipendenti ai quali dette attività sono affidate, con ciò garantendo un esercizio senza soluzioni di continuità delle funzioni in argomento;
- tra i beni in argomento rientra anche l'edificio adibito a magazzino sito in comune di Cavarzere, via Piave n. 27, parzialmente utilizzato dalla Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione – Sezione di Padova come ricovero di mezzi e materiali in uso al Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile di Cavarzere;
- che i gruppi comunali di Protezione Civile svolgono un importante compito di collaborazione con la Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione nelle attività di operative e di sorveglianza, in caso di eventi straordinari;
- che le funzioni in capo alla Regione del Veneto e al gruppo comunale di Protezione Civile appaiono connesse e complementari, tali quindi da poter dar luogo a forme di esercizio coordinate, da parte dei due Enti;
- che il gruppo comunale di Protezione Civile di Cavarzere ha dichiarato la propria disponibilità ad esercitare, sotto il diretto controllo della Regione del Veneto, in particolare della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione – Sezione di Padova, funzioni di collaborazione e supporto nelle attività operative e di sorveglianza;
- che, in particolare, il Gruppo Comunale di Protezione Civile di Cavarzere intende collaborare con la Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Padova alle attività di istituto mettendo a disposizione, compatibilmente con la disponibilità dei volontari, personale e mezzi di cui dispone, per tutto il tempo necessario e ciò su apposita richiesta della Sezione Bacino Idrografico di Padova, in relazione a particolari situazioni a carattere straordinario per le quali la stessa struttura regionale ritenga utile e necessario l'intervento del gruppo comunale di Protezione Civile.

Tutto ciò premesso, parte integrante del presente atto, le parti convengono quanto segue:

Art. 1 – La Regione del Veneto, in qualità di soggetto gestore dell'immobile sito in Comune di Cavarzere, via Piave n. 27 - solo magazzino - , censito al Catasto Terreni del comune di Cavarzere, foglio 34 part. 51 (porzione di fabbricato come indicato nella planimetria allegata) e part. 426, concede in uso gratuito per anni 9 (nove), a decorrere dalla sottoscrizione del presente atto, al Comune di Cavarzere, nel seguito indicato nel presente atto come Concessionario, l'uso dell'immobile, limitatamente alle parti indicate nella planimetria allegata.

Art. 2 – Il Concessionario si obbliga a utilizzare la porzione di immobile concesso in uso gratuito, nei termini e con modalità che riterrà necessarie per lo svolgimento delle funzioni di cui in premessa.

ALLEGATO A alla Dgr n. 930 del 10 giugno 2014

pag. 2/3

Art. 3 - Il Concessionario si obbliga a conservare l'immobile e l'area esterna con cura e diligenza e a non cederne l'uso a terzi neppure temporaneamente, né a titolo gratuito né oneroso, e a restituire il bene nello stato in cui viene consegnato. Le spese di gestione dell'immobile, compresi allacciamenti a pubblici servizi (elettricità, ecc.), opere di manutenzione ordinaria e pulizia dell'area saranno suddivise fra la Regione del Veneto e il Concessionario, il quale si impegna a rimborsare la quota parte di tali servizi con le modalità e i tempi che saranno indicate dalla Regione. Sul Concessionario ricade la responsabilità civile e penale nel caso di danni a cose o persone.

Art. 4 - La Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Padova potrà ispezionare in qualsiasi momento i locali messi a disposizione e verificare le condizioni di mantenimento dell'immobile.

Art. 5 - L'uso della superficie interna del magazzino sarà suddivisa fra la Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Padova (porzione di sinistra) e il concessionario (porzione di destra) secondo quanto indicato nella planimetria allegata. Il concessionario dovrà posizionare mezzi e attrezzatura in modo da non ostacolare in alcun modo la possibilità di movimentazione del materiale della Sezione Bacino Idrografico. L'area esterna dovrà essere tenuta in ordine e potrà essere utilizzata anche per eventuali esercitazioni.

Art. 6 - Una copia delle chiavi della porta d'ingresso al fabbricato e del cancello di accesso saranno custodite dal Concessionario.

Art. 7 - Qualora per necessità di servizio della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Padova avesse bisogno temporaneo di alcuni spazi, questi, in accordo con il Concessionario, ritorneranno nella disponibilità della Regione per il tempo strettamente necessario.

Art. 8 - Qualora il Concessionario ritenesse necessario apportare al bene sopra indicato modifiche di sorta, queste dovranno essere preventivamente autorizzate dalla Regione del Veneto e per essa dal Direttore della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Padova.

Art. 9 - Il Concessionario esonera la Regione da ogni responsabilità per eventuali danni alle persone o cose derivanti dall'uso dei locali e provvederà a stipulare idonea polizza a copertura di tutti i danni che si possano verificare con l'uso dei locali e dell'area esterna. Copia di detta polizza dovrà essere consegnata alla Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Padova.

Art. 10 - La presente convenzione ha durata di anni 9 (nove) ed è prorogabile su richiesta e accordo da ambo le parti.

Padova lì, _____

IL DIRETTORE

Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Padova

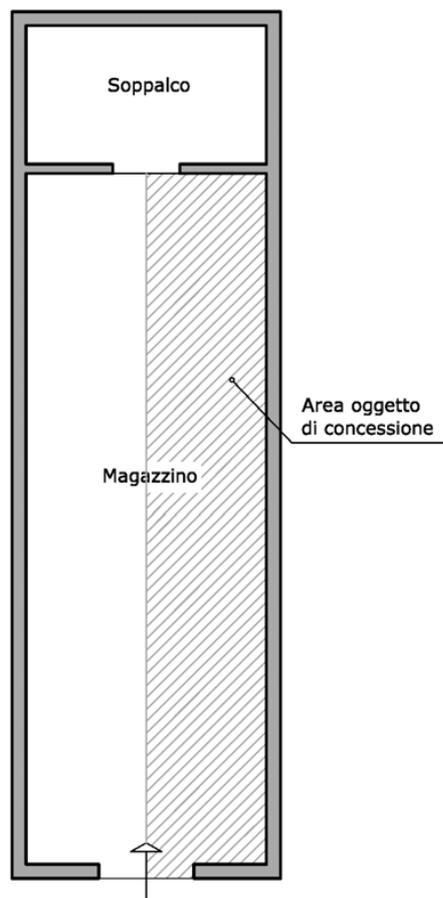
IL SINDACO

del Comune di Cavarzere

ALLEGATO A alla Dgr n. 930 del 10 giugno 2014

pag. 3/3

PIANTA del FABBRICATO
PIANTA PIANO TERRA - Scala 1:200



(Codice interno: 276285)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 931 del 10 giugno 2014

R.D. 523/1904 - R.D. 2669/1937. Vigilanza sui corsi d'acqua. Approvazione dello schema di disciplinare per la concessione in uso di parte del Casello Idraulico sito in Comune di Peschiera del Garda e per lo svolgimento delle attività di protezione civile connesse alle emergenze idrauliche e alla sorveglianza del territorio.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento è diretto a concedere in uso un immobile appartenente al demanio idrico all'Associazione Nazionale Alpini - Unità di Protezione Civile di Verona che si impegna a collaborare con la Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona per il Servizio di Piena e per attività di prevenzione ed emergenza.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

nota Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona n.157138 del 10 aprile 2014.

L'Assessore Maurizio Conte riferisce quanto segue.

Com'è noto, in attuazione del D. Lgs. 112/1998, tutte le funzioni amministrative in materia di gestione dei beni del demanio idrico sono state trasferite alle Regioni. Per l'esercizio di dette funzioni, alle Regioni sono stati consegnati, tra l'altro, gli immobili adibiti, ai sensi del R.D. 523/1904 e del R.D. 2669/1937, a magazzini per il deposito di materiali necessari per il corretto e puntuale svolgimento delle funzioni di vigilanza, guardia e custodia dei corsi d'acqua nonché ad alloggi per i tecnici dipendenti ai quali dette attività sono affidate, al fine di garantire l'esercizio senza soluzioni di continuità delle funzioni in argomento.

Tra tale tipologia di immobili rientra anche l'edificio adibito a magazzino sito in Comune di Peschiera del Garda (VR), attualmente non utilizzato, e per il quale l'Associazione Nazionale Alpini - Unità di Protezione Civile di Verona ha chiesto la concessione d'uso gratuito, con riferimento alla porzione denominata "Fabbricato Dusi", dichiarando la propria disponibilità a collaborare con la Sezione bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona nelle attività di cui al progetto G.E.M.M.A. attivato con DGR n. 678 del 12 marzo 2004.

La sopra citata Sezione con nota n. 157138 del 10 aprile 2014, ha trasmesso tutta la documentazione necessaria per sottoporre alla Giunta Regionale la proposta di concessione in comodato d'uso gratuito dell'immobile di cui trattasi per la durata di un anno, tacitamente prorogabile di comune accordo fino alla formale ed esplicita disdetta.

Al fine di disciplinare i rapporti fra la Regione del Veneto - Sezione Bacino Idrografico Adige po - Sezione di Verona e l'Associazione Nazionale Alpini è stato, quindi, predisposto un apposito schema di disciplinare, **Allegato A** al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e del quale si propone l'approvazione.

Si propone, quindi, in questa sede, di concedere in comodato d'uso gratuito l'immobile sito in Comune di Peschiera del Garda alla citata Associazione, alle condizioni di cui al citato schema di disciplinare **Allegato A** alla presente deliberazione, nonché di mandare al Dirigente pro tempore della predetta Sezione sia la sottoscrizione del Disciplinare stesso che tutte le attività amministrative successive e conseguenti al presente provvedimento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO l'art. 2 co. 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012.

delibera

1. di concedere in comodato d'uso gratuito all'Associazione Nazionale Alpini - Unità di Protezione Civile di Verona, per le motivazioni esposte in premessa, la porzione di immobile sito in Peschiera del Garda (VR), denominato "Fabbricato Dusi";

2. di approvare lo schema di Disciplinare **Allegato A** alla presente deliberazione, di cui costituisce parte integrante ed al quale si fa interamente rinvio, diretto a regolare i rapporti tra la Regione del Veneto - Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona e l'Associazione Nazionale Alpini nonché a definire le condizioni di utilizzo dell'immobile oggetto di concessione;
3. di demandare al Dirigente pro tempore Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona sia la sottoscrizione del Disciplinare che tutte le attività amministrative successive e conseguenti al presente provvedimento;
4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa carico del bilancio regionale;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
6. di pubblicare la presente deliberazione nel Burvet della Regione del Veneto.



ALLEGATO A alla Dgr n. 931 del 10 giugno 2014

pag. 1/2

Schema di disciplinare di concessione in uso di parte del Casello Idraulico sito in Comune di Peschiera del Garda e per lo svolgimento delle attività di protezione civile connesse alle emergenze idrauliche e alla sorveglianza del territorio.

== =

Addì

tra i Signori:

-, nato a il, domiciliato per la carica in Venezia, presso la Giunta regionale del Veneto, Dorsoduro 3901, c.f. 80007580279, il quale interviene nel presente atto non per sé ma in nome e per conto della Regione del Veneto, di seguito denominata "Regione" nella sua qualità di Direttore pro tempore della Sezione Bacino Idrografico Adige Po – Sezione di Verona, giusta DGR n. 125 dell'11 febbraio 2014;

e

-, nato a il, il quale interviene nel presente atto non per sé ma in nome e per conto della predetta Associazione Nazionale Alpini Unità di Protezione Civile - Sezione di Verona, di seguito denominata "A.N.A. Verona".

Visto:

- quanto previsto dalla L.R. 11/01 al titolo III capo IV "risorse idriche e difesa del suolo" in merito alle funzioni in materia di difesa idraulica che trattiene in capo alla Regione "il servizio di piena e pronto intervento";
- la deliberazione della Giunta Regionale n. 678 del 12/3/04 di attivazione del Progetto G.E.M.M.A. (Gestione Emergenze, Monitoraggio e Manutenzione degli Alvei) che prevede il coinvolgimento del volontariato di protezione civile a supporto dell'Unità Periferica del Genio Civile per una "costante conoscenza delle condizioni dei corsi d'acqua, la tempestiva segnalazione dei fenomeni di degrado o di pericolo, l'ottimizzazione delle capacità di risposta a fronte di problemi puntuali e risolvibili con le risorse a disposizione, il coordinamento delle azioni in emergenza";
- la nota del 18.09.2013 con la quale l'A.N.A. Verona Unità di Protezione Civile ha richiesto la concessione all'uso del casello idraulico di Peschiera del Garda per svolgere in collaborazione e a supporto del Genio civile (ora Sezione Bacino Idrografico Adige Po – Sezione di Verona) le funzioni per il servizio di piena e sorveglianza sulla rete idraulica.

Ciò premesso tra le parti contraenti, come sopra rappresentate, con la presente scrittura si conviene e si stipula quanto segue:

ARTICOLO 1

L'ANA Verona si impegna a svolgere attività di supporto alla Sezione Bacino Idrografico Adige Po – Sezione di Verona (ex Genio Civile), in stretto coordinamento con lo stesso, quali:

a) sorveglianza idraulica tramite:

- sopralluoghi lungo i tratti fluviali al fine di rilevare le condizioni delle arginature, le situazioni di impedimento al libero deflusso delle acque e di individuare eventuali anomalie che possano comportare l'aggravio del rischio idraulico, quali lavori, opere, dissesti arginali, ostruzioni in alveo, eccetera;
- ricognizione delle aree di maggiore pericolosità idraulica, ovvero di zone di criticità o dove sono già presenti dissesti, movimenti franosi, o crolli;
- lettura e annotazione dei livelli idraulici rilevati dalle aste metriche poste lungo le tratte fluviali;

b) minuta manutenzione e pulizia dalla vegetazione degli idrometri ad asta metrica e, ove necessario, pulizia delle vie d'accesso ai manufatti, strumenti di misura (pluviometri, idrometri), al fine di consentire sempre un facile accesso agli enti preposti al monitoraggio (ARPAV).

c) tenuta in ordine dei materiali e delle attrezzature, macchinari ed apparecchiature utili al servizio di piena, conservati nel magazzino; verifica periodica della funzionalità dei macchinari ed apparecchiature (gruppi

ALLEGATO A alla Dgr n. 931 del 10 giugno 2014

pag. 2/2

elettrogeni, motofari, pompe ecc). Qualsiasi necessità di intervento di manutenzione alle predette apparecchiature, di sostituzione od integrazione dei materiali presenti nel magazzino, sarà prontamente segnalata alla Sezione Bacino Idrografico Adige Po – Sezione di Verona.

d) ulteriori attività possono essere oggetto di interventi estemporanei concordati di volta in volta con la Sezione Bacino Idrografico Adige Po – Sezione di Verona.

ARTICOLO 2

Per l'efficace svolgimento delle attività da parte dell'A.N.A. Verona, alla stessa è concesso a titolo gratuito l'uso della parte del Magazzino idraulico di Peschiera del Garda denominata "*Fabbricato Dusi*". Le modalità operative dell'occupazione e uso dei locali dell'edificio e dell'area esterna di pertinenza saranno concordate con la Sezione Bacino Idrografico Adige Po – Sezione di Verona.

ARTICOLO 3

L'ANA Verona si impegna a eseguire la costante manutenzione ordinaria dell'edificio e dell'intera area verde circostante provvedendo a eseguire direttamente gli interventi necessari previa autorizzazione della Sezione Bacino Idrografico Adige Po – Sezione di Verona.

ARTICOLO 4

L'ANA Verona riconosce indenne la regione da ogni responsabilità per danni di qualunque tipo, a cose o persone, determinatisi durante lo svolgimento delle attività di cui al punto 1 e derivanti dall'uso dell'area e del fabbricato.

ARTICOLO 5

La Sezione Bacino Idrografico Adige Po – Sezione di Verona si riserva in qualunque momento ampia facoltà di accesso all'immobile per i propri funzionari.

ARTICOLO 6

La presente convenzione avrà durata annuale e potrà essere tacitamente prorogata di comune accordo di ambo le parti fino a quando non interverrà esplicita e formale disdetta. La Regione si riserva comunque la facoltà di recedere in qualsiasi momento e per qualsiasi motivo, nel qual caso l'A.N.A. Verona dovrà riconsegnare gli immobili con effetto immediato o entro il termine fissato.

ARTICOLO 7

La presente convenzione potrà essere modificata su richiesta delle parti, unicamente mediante accordo scritto fra le stesse.

ARTICOLO 8

Per gli effetti della presente convenzione l'A.N.A. Verona elegge contrattualmente domicilio presso il Comune di

ARTICOLO 9

Per ogni controversia il Foro competente sarà quello di Venezia.

Regione del Veneto – Sezione bacino Idrografico Adige Po – Sezione di Verona

Associazione Nazionale Alpini ANA - Sezione di Verona

(Codice interno: 276292)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 934 del 10 giugno 2014

Manifestazione fieristica: "Pulire" - 22^a edizione- anno 2015- Verona Fiere 19 maggio - 21 maggio 2015. Attribuzione qualifica di rilevanza internazionale. L.R. 23.5.2002, n. 11, art. 4.*[Mostre, manifestazioni e convegni]***Note per la trasparenza:**

La Giunta Regionale riconosce la qualifica internazionale e nazionale alle fiere che si svolgono nel Veneto, previa domanda dell'organizzatore e documentazione comprovante i requisiti previsti dalla normativa regionale.

L'Assessore Marialuisa Coppola riferisce quanto segue.

La Legge Regionale 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico" dispone, all'art. 4, che la Giunta Regionale attribuisca la qualifica di rilevanza internazionale o nazionale alle manifestazioni fieristiche che presentano i requisiti indicati dalla legge medesima.

Ai fini del riconoscimento della qualifica di internazionale e nazionale alle fiere che si svolgono nell'anno 2015, con deliberazione n. 1783 del 3 ottobre 2013, la Giunta Regionale ha adottato ai sensi della Legge 241/1990 - artt. 2 e 4 - le modalità del relativo procedimento amministrativo, determinando altresì i criteri per la presentazione delle istanze, in conformità al richiamato art. 4 della L.R. 11/2002 ed ai provvedimenti attuativi della legge stessa.

Gli organizzatori fieristici devono in tal senso attenersi a quanto indicato dal Regolamento Regionale n. 5 del 22 novembre 2002. Inoltre, i quartieri fieristici dove si svolgono le manifestazioni fieristiche devono rispondere ai requisiti minimi fissati con deliberazione della Giunta Regionale n. 3137 dell'8 novembre 2002.

Si tratta in questa sede di procedere all'attribuzione della qualifica di internazionale alla manifestazione fieristica "Pulire" - 22^a edizione- anno 2015- Verona Fiere 19 maggio - 21 maggio 2015 relativamente alla istanza presentata da Afidamp Servizi S.r.l. di Milano.

Atteso che la domanda ed i relativi allegati sono stati presentati regolarmente nei termini indicati, la competente struttura regionale Sezione Promozione Economica e Internazionalizzazione ha esaminato la documentazione prodotta, verificandone la conformità a quanto disposto con la richiamata deliberazione n. 1783/2013 "Fissazione termini e modalità per la presentazione delle domande di riconoscimento della qualifica di internazionale e nazionale e della comunicazione di svolgimento delle manifestazioni fieristiche da effettuarsi nell'anno 2015", tenuto conto del Regolamento Regionale n. 5/2002 e della D.G.R. n. 3137/2002 "Requisiti minimi dei quartieri fieristici".

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la L.R. 23/5/2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico";

VISTO il Regolamento Regionale 22/11/2002, n. 5: "Requisiti per l'attribuzione della qualifica di manifestazione fieristica di rilevanza internazionale e nazionale e sistema di controllo e certificazione dei dati", approvato con deliberazione dell'8/11/2002, n. 3136;

VISTA la propria deliberazione dell'8/11/2002, n. 3137, recante "Requisiti minimi dei quartieri fieristici";

VISTA la propria deliberazione n. 1783 del 3 ottobre 2013, con la quale vengono fissati i criteri e le modalità per la presentazione delle domande di attribuzione della qualifica di internazionale e nazionale alle manifestazioni fieristiche che si svolgono nell'anno 2015;

VISTO l'art. 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la domanda di riconoscimento della qualifica e la documentazione presentate da Afidamp Servizi S.r.l. di Milano,

delibera

1. di attribuire la qualifica di internazionale alla manifestazione fieristica sotto indicata, organizzata da Afidamp Servizi S.r.l. di Milano;

"Pulire" - 22^a edizione- anno 2015- Verona Fiere 19 maggio - 21 maggio 2015;

2. di incaricare la Sezione Promozione Economica e Internazionalizzazione dell'esecuzione del presente atto;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 277237)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 935 del 10 giugno 2014

Legge regionale 7 aprile 1994, n.18, art. 4 "Interventi in favore delle imprese ubicate nel territorio dei comuni della Provincia di Belluno ai sensi dell'articolo 8 della Legge 9 gennaio 1991, n. 19 e successive modificazioni". Designazione di un rappresentante della Regione del Veneto nel Comitato tecnico.

[Designazioni, elezioni e nomine]

| |
|--------------------------|
| Note per la trasparenza: |
|--------------------------|

| |
|--|
| Con il presente provvedimento la Giunta regionale designa il proprio rappresentante per il rinnovo del Comitato tecnico relativo al fondo di rotazione per finanziamenti agevolati delle piccole e medie imprese ubicate nella provincia di Belluno. |
|--|

L'Assessore Marialuisa Coppola riferisce quanto segue.

La legge regionale 7 aprile 1994, n. 18, e successive modificazioni ed integrazioni, ha previsto, all'articolo 3, comma 2, la costituzione di un fondo di rotazione per finanziamenti agevolati alle piccole e medie imprese ubicate nel territorio della provincia di Belluno e, con l'articolo 4, comma 1, ha delegato l'Amministrazione provinciale ad esercitare le relative funzioni amministrative, avvalendosi, ai sensi del comma 4 del medesimo articolo, di un Comitato tecnico che ha il compito di formulare pareri circa i criteri e le modalità di concessione delle agevolazioni.

Il Comitato di cui trattasi, nominato con Decreto del Presidente della Provincia di Belluno, è composto, ai sensi dell'articolo 4, comma 5 della l.r. 18/1994, da sette membri che rimangono in carica per tre anni, tra cui un rappresentante designato dalla Giunta Regionale. Il Comitato attualmente in carica, nominato con Decreto del Presidente della Provincia di Belluno n.41 del 14 giugno 2011, scadrà nel suo mandato il 14 giugno 2014.

Sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 24 del 28 febbraio 2014 è stato pubblicato l' avviso n. 5 del 17 febbraio 2014 per la presentazione delle candidature da parte di soggetti in possesso dei requisiti indicati nella legge regionale 22 luglio 1997, n. 27, all'articolo 6.

Il termine fissato per la presentazione delle proposte di candidatura è scaduto il 15 aprile 2014.

Il Direttore della Sezione Industria e Artigianato ha approvato, con proprio Decreto n.111 del 16 maggio 2014, l'istruttoria relativa alle proposte di candidatura presentate da parte dei Signori:

- Luigi Barbieri, nato a Padova;
- Gianpaolo Enrico Bottacin, nato a Feltre (BL);
- Nicola Santin, nato a Montebelluna (TV);
- Diego Vello, nato a Feltre (BL),

dichiarando le candidature tutte ammissibili.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTI la Legge Regionale 7 aprile 1994, n.18 e successive modificazioni ed integrazioni;

la Legge Regionale 22 luglio 1997, n. 27, art. 6;

l'avviso n. 5 del 17 febbraio 2014, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 24 del 28 febbraio 2014;

le proposte di candidatura presentate;

il Decreto del Direttore della Sezione Industria e Artigianato n.111 del 16 maggio 2014.

delibera

1. di prendere atto delle proposte di candidatura a rappresentante della Regione del Veneto nel Comitato tecnico di cui all'articolo 4 della legge regionale 7 aprile 1994, n. 18, e successive modificazioni ed integrazioni, dichiarate tutte ammissibili con Decreto del Direttore della Sezione Industria e Artigianato n. 111 del 16 maggio 2014;
2. di designare quale rappresentante della Regione del Veneto il Sig. Luigi Barbieri nato a Padova il 28.02.1948;
3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 276445)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 939 del 10 giugno 2014

Interventi educativi sulla parità di genere ed approvazione dello schema di protocollo d'intesa da stipularsi tra la Regione del Veneto, l'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto e la Società Italiana delle Storiche. [L.R. n. 11 del 13/04/2001 (art. 138, comma 1, lett. f)].

*[Istruzione scolastica]***Note per la trasparenza:**

Con questo provvedimento viene avviato un programma d'interventi volti a favorire la diffusione di modelli educativi fondati sulla parità di genere, tramite l'approvazione di uno schema di protocollo d'intesa da stipularsi tra la Regione del Veneto, l'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto e la Società Italiana delle Storiche.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

statuto della Società Italiana delle Storiche approvato dall'Assemblea generale il 10/02/1989 e successivamente modificato ed integrato;

atto di delega per la gestione delle attività di Educazione e Formazione in Veneto, rilasciato dalla Presidente della Società Italiana delle Storiche, alla socia Prof.ssa Nadia Filippini, in data 03/03/2014;

proposta di partenariato presentata dalla Società Italiana delle storiche, prot. n. 196656 del 07/05/2014.

L'Assessore Elena Donazzan riferisce quanto segue.

L'art. 138, comma 1, lett. f), della L.R. n. 11 del 13/04/2001, recante "*Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112*", assegna alla Regione del Veneto la competenza ad esercitare le funzioni di promozione, che ricadono nell'ambito delle funzioni regionali in materia d'istruzione.

Con riferimento alle competenze in materia di programmazione dell'offerta formativa integrata, rientra, quindi, tra le prerogative dell'amministrazione regionale, promuovere, d'intesa con l'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto (USRV), azioni di arricchimento e valorizzazione del sistema scolastico veneto, realizzate anche attraverso l'attivazione di progetti educativi d'ampliamento ed integrazione del Piano dell'Offerta Formativa (POF) delle istituzioni scolastiche.

In particolare, in applicazione dell'art. 135, comma 4, della citata L.R. 11/2001, che enuncia il generale principio di concertazione e collaborazione tra Regione, autonomie locali, autonomie scolastiche, Università e parti sociali in materia d'istruzione, si ritiene opportuno promuovere ogni programma d'interventi formativi in accordo con le istituzioni scolastiche, gli enti pubblici e i soggetti privati competenti.

Si ricorda, a tal proposito, che anche l'art 57 "*Interventi di promozione, sostegno e valorizzazione della scuola veneta*", al comma 1, della L.R. n. 1 del 30/01/2004, autorizza la Giunta regionale ad avviare programmi per le iniziative di ricerca, formazione, aggiornamento, sperimentazione didattica e sensibilizzazione, volte ad elevare la qualità della scuola veneta, direttamente oppure attraverso protocolli d'intesa stipulati con associazioni, enti, istituzioni, ed altri soggetti pubblici e privati.

Tra le attività educative e formative che l'amministrazione regionale ritiene opportuno sostenere, rientrano i percorsi per l'educazione sulle pari opportunità e l'uguaglianza di genere, intesa come parità effettiva e sostanziale, connaturata alla specificità del ruolo della donna nella società, che deve potersi manifestare, in concreto, in tutti i settori della vita sociale ed istituzionale.

In questo modo, si ritiene che possa trovare attuazione anche il principio enunciato dall'art. 3, comma 2, della nostra Carta Costituzionale, che assegna alle istituzioni pubbliche il compito di "*rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica economica e sociale del Paese*".

Si ritiene infatti che l'educazione alla parità di genere, debba partire da un'informazione corretta e completa sulle differenze, impartita nelle scuole di ogni ordine e grado, e realizzata, anche su iniziativa della pubblica amministrazione, con interventi formativi che diano ai giovani gli strumenti culturali per valutare la storia ed il ruolo che in essa hanno svolto le donne, nonché per modificare i comportamenti sociali individuali, senza incidere sulle regole e sui meccanismi della rappresentanza democratica.

Va detto, infatti, che la scuola non deve dare solo occasioni per un apprendimento teorico ma deve anche fornire metodi interpretativi e capacità critiche, da utilizzare anche in chiave etica, per mettere in atto un processo di cambiamento culturale e sociale.

In proposito, si ricorda che l'art. 2, comma 1, lett. e), della L.R. n. 5 del 23/04/2013, "*Interventi regionali per prevenire e contrastare la violenza contro le donne*", indica come prioritarie, per le finalità della legge stessa, le misure di carattere informativo, culturale, educativo e formativo, da svolgere in collaborazione con istituzioni scolastiche, universitarie e di ricerca, enti locali, e soggetti pubblici e privati senza finalità di lucro.

In attuazione di quanto previsto dalla citata legge, è prevista la realizzazione di progetti e percorsi di formazione ed informazione sulle pari opportunità tra uomo e donna nonché la realizzazione d'iniziative su proposta della Regione, degli enti locali, delle associazioni femminili e del terzo settore.

Tra le associazioni femminili attive sul territorio regionale, è stata valutata la proposta di partenariato, pervenuta presso la Sezione Istruzione in data 07/05/2014 (prot. n. 196656), presentata dalla Società Italiana delle Storiche (SIS) associazione non riconosciuta, senza finalità di lucro, nata nel 1989 con l'obiettivo di valorizzare la soggettività femminile, di interpretare il ruolo delle donne nella storia, e fornire chiavi di lettura e nuove categorie interpretative sul genere.

Sulla base del proprio Statuto, l'associazione si propone, in particolare, di rinnovare la ricerca e l'insegnamento e di promuovere la divulgazione scientifica e culturale, al fine di modificare l'attuale trasmissione dei saperi contribuendo alla costruzione di una cultura che intrecci parità e differenza.

Rientrano tra gli obiettivi della SIS l'approfondimento sulla storia delle donne e sugli studi di genere, la loro divulgazione all'interno della scuola, la promozione del dibattito pubblico sul ruolo della donna nella storia e nella politica, l'elaborazione e promozione di progetti di ricerca a livello regionale, nazionale e internazionale e l'organizzazione di seminari, convegni, corsi di formazione, di aggiornamento e di specializzazione, da realizzare in collaborazione con enti pubblici e organismi scientifici e culturali.

In quest'ottica, l'attivazione di progetti educativi e formativi realizzati nell'ambito di un protocollo d'intesa stipulato con la SIS, ha l'obiettivo di sensibilizzare e diffondere in Veneto contenuti e modelli educativi che accrescano la conoscenza, la consapevolezza ed il rispetto delle differenze di genere e che mirino a sviluppare e valorizzare il potenziale formativo e culturale veicolato da queste differenze.

Ferma l'autonomia scolastica per quanto riguarda il piano dell'offerta formativa, la programmazione di dette attività nelle scuole deve essere valutata in accordo con l'USRV, quale Ufficio periferico regionale del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR), anche per quanto riguarda la programmazione di percorsi di formazione e di aggiornamento rivolti espressamente ai docenti delle scuole.

Tanto premesso si sottopone, con il presente provvedimento, all'approvazione della Giunta regionale, lo schema di protocollo d'intesa (**Allegato A** alla presente deliberazione), da stipularsi con l'USRV e la SIS, e con il quale viene avviato, in via sperimentale, un programma di interventi concordati, da svolgersi sia in ambito scolastico che extrascolastico, indicando le priorità e le competenze di ciascuna delle Parti.

Sulla base di questo protocollo d'intesa, potranno essere realizzati presso le Università e le istituzioni scolastiche del Veneto, statali e paritarie, di ogni ordine e grado, progetti educativi, finalizzati a favorire l'educazione alla parità di genere, con le modalità e gli obblighi a cui si fa riferimento negli ambiti d'intervento indicati agli articoli 3 e 4 dello schema di protocollo d'intesa medesimo.

Viene incaricata la Sezione Istruzione di dare esecuzione al presente provvedimento ed al Direttore della Sezione Istruzione viene demandata l'adozione di tutti gli atti necessari alla celere e completa attuazione di quanto previsto nello schema di protocollo d'intesa.

Si evidenzia che il presente atto non suppone alcun onere finanziario a carico del bilancio regionale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO il D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112, art. 138 (Deleghe alle Regioni in materia di istruzione scolastica);

VISTA la L.R. n. 11/2001 e, in particolare, l'art. 138, comma 1, lett. f), avente ad oggetto "*Funzioni della Regione, delle Province e dei Comuni in materia di istruzione scolastica*";

VISTA la L. n. 119 del 15/10/2013, recante disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere;

VISTA la Raccomandazione del Consiglio europeo del 13/12/1984, n. 84/635/CEE;

VISTA la L. n. 241 del 07/08/1990 e s.m.i. (Legge sul procedimento amministrativo);

VISTA la L.R. n. 5 del 2013;

VISTI gli artt. 12 - 42 del Codice Civile;

VISTO l'art. 2, comma 2, della L.R. n. 54 del 31/12/2012;

delibera

1. di approvare quanto indicato in premessa, che costituisce parte sostanziale integrante del presente provvedimento;
2. di approvare lo schema di protocollo d'intesa da stipularsi con l'USRV e la SIS, **Allegato A**, che costituisce parte integrante del presente provvedimento;
3. di dare mandato al Presidente della Giunta regionale, o un suo delegato, di sottoscrivere il protocollo d'intesa di cui al precedente punto 2;
4. di demandare al Direttore della Sezione Istruzione l'adozione di ogni e qualsiasi ulteriore provvedimento necessario per l'attuazione del presente deliberato;
5. di incaricare la Sezione Istruzione dell'esecuzione del presente atto;
6. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese a carico del bilancio regionale;
7. di trasmettere il presente provvedimento alla Società Italiana delle Storiche ed all'Ufficio Scolastico regionale per il Veneto;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 23 e 26 comma 1, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

**ALLEGATO A alla Dgr n. 939 del 10 giugno 2014**

pag. 1/7

SCHEMA DI PROTOCOLLO DI INTESA**In tema di collaborazione culturale ed educativa sulla parità di genere****TRA**

LA REGIONE DEL VENETO, con sede in VENEZIA, Dorsoduro 3901, Palazzo Balbi, nella persona del Presidente o suo delegato;

L'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL VENETO (USRV), con sede in VENEZIA, Riva di Biasio, Santa Croce 1299, nella persona del Vice Direttore Generale o suo delegato;

E

LA SOCIETA' ITALIANA DELLE STORICHE (SIS), con sede in ROMA, Via della Lungara 19, nella persona della Coordinatrice della Sezione Regionale Veneta della Società Italiana delle Storiche, giusta delega rilasciata dalla Presidente Isabelle Chabot, in data 03/03/2014.

PREMESSO CHE la SIS è un'associazione senza finalità di lucro, costituita nel 1989 con l'obiettivo di promuovere la ricerca didattica e documentaria nell'ambito della storia delle donne e della storia di genere, nonché per valorizzare la soggettività femminile e fornire chiavi di lettura e nuove categorie interpretative della realtà sociale attuale, con particolare riferimento alle differenze di genere;

VISTO l'art. 2 dello Statuto della SIS, approvato il 10/02/1989 e successivamente integrato e modificato, il quale pone tra le finalità statutarie dell'associazione la ricerca e l'insegnamento storico-scientifico, finalizzato alla divulgazione del patrimonio della cultura di genere, al fine di modificare l'attuale e spesso unilaterale trasmissione dei saperi contribuendo alla costruzione di una cultura che intrecci parità e differenza;

CONSIDERATO che la SIS è soggetto accreditato presso il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) per la formazione docenti (ex DM 177/2000) ed è attualmente abilitata all'attivazione dei corsi riconosciuti sulla base della Direttiva n. 90 del 2003;

ALLEGATO A alla Dgr n. 939 del 10 giugno 2014

pag. 2/7

PREMESSO CHE l'art. 57 della L.R. n. 1 del 2004 "*Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2004*" assegna alla Giunta regionale la funzione di promuovere, favorire e sostenere iniziative e progetti di ricerca-azione, formazione-aggiornamento, sperimentazione didattica, innovazione tecnologica, integrazione e sensibilizzazione, al fine di concorrere ad elevare la qualità della scuola veneta, direttamente o in collaborazione con Associazioni, Enti ed Istituzioni, Università, altri soggetti o istituzioni scolastiche pubbliche o paritarie, singolarmente o in rete tra loro, in coerenza con il processo di riforma e con gli orientamenti programmatici generali;

PREMESSO CHE l'art. 20 della L.R. n. 1 del 2008 "*Legge finanziaria per l'esercizio 2008*" assegna alla Regione del Veneto il compito di promuovere la realizzazione di specifiche attività di carattere informativo, educativo e formativo per sostenere iniziative di prevenzione della violenza a danno delle donne, da svolgersi in collaborazione, tra gli altri, anche con le istituzioni scolastiche;

PREMESSO CHE l'art. 138, comma 1, lett. f), della L.R. n. 11 del 2001 "*Conferimento di funzioni e compiti amministrativi in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112*" attribuisce alla Regione del Veneto la facoltà di attivare iniziative ed attività di promozione in materia d'istruzione, nell'ambito delle funzioni amministrative conferite dalla Legge n. 59 del 1997 e dai decreti attuativi della Legge Bassanini;

PREMESSO CHE l'art. 135 della citata L.R. n. 11 del 2001, prevede che le azioni regionali siano informate ai principi di collaborazione e di concertazione con le autonomie locali e scolastiche, con le Università e le parti sociali, nell'ambito dei Protocolli allo scopo adottati;

RITENUTO che nell'attuale contesto storico e sociale, caratterizzato tra l'altro, anche da un inasprimento delle relazioni tra i generi, assurgano a funzioni essenziali, che le pubbliche amministrazioni hanno il compito di realizzare, le azioni di promozione e diffusione tra i ragazzi e le ragazze di una cultura fondata sul rispetto e la valorizzazione delle differenze di genere, anche con azioni specifiche, percorsi e moduli d'insegnamento che integrino l'offerta formativa territoriale e consentano di promuovere azioni informative coordinate, finalizzate ad accrescere la consapevolezza del ruolo svolto dalle donne nella storia;

CONSIDERATO CHE la SIS riconosce espressamente l'importanza dell'istruzione e della formazione nel miglioramento delle relazioni di genere, ponendo tra le sue finalità la ricerca storico-scientifica, la formazione dei docenti e l'orientamento dei giovani, promuovendo gli studi sulle relazioni di genere all'interno delle scuole ed instaurando rapporti di collaborazione con enti pubblici e privati ed organismi scientifici e culturali;

ALLEGATO A alla Dgr n. 939 del 10 giugno 2014

pag. 3/7

CONSIDERATO CHE l'USRV attribuisce allo sviluppo di modelli educativi culturali fondati sul rispetto delle differenze di genere una funzione culturale e formativa essenziale, che deve essere garantita e sviluppata con opportuni interventi in tutti i cicli della scuola, sia statale che paritaria, per i valori morali ed educativi che detti modelli trasmettono;

RITENUTO PERTANTO CHE la realizzazione d'interventi educativi tesi alla valorizzazione delle potenzialità formative delle esperienze di genere rientri tra la finalità che la Regione del Veneto, la SIS e l'USRV possono conseguire operando congiuntamente attraverso azioni mirate e concordate, per ottimizzare i risultati che da queste azioni possono essere conseguiti.

VISTI

- il D.L. 14 agosto 2013, n. 93 *“Disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province”* convertito in Legge n. 119/2013.
- gli articoli 14 e seguenti del Codice Civile che disciplinano il riconoscimento ed il funzionamento delle persone giuridiche private, ed in particolare l'art. 36 che regola le Associazioni non riconosciute;
- il D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275 concernente il Regolamento in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche;
- il D.P.R. 20 gennaio 2009, n. 17 recante norme per la riorganizzazione del MIUR, in particolare l'art. 7 che istituisce l'Ufficio Scolastico Regionale, come autonomo centro di responsabilità amministrativa, con il compito di vigilare sull'attuazione degli ordinamenti scolastici, sui livelli di efficacia dell'attività formativa e sull'osservanza degli standard programmati;
- il D.M. 10 settembre 2010, n. 249 recante il Regolamento per la definizione della disciplina dei requisiti e delle modalità della formazione iniziale degli insegnanti della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo e secondo grado, ai sensi dell'articolo 2, comma 416, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244;
- la L.R. n. 4 del 2001 *“Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2004”* ed in particolare l'art. 57;
- la L.R. n. 1 del 2008 *“Legge finanziaria per l'esercizio 2008”* ed in particolare l'art. 20;
- la L.R. 13 aprile 2001, n. 11 *“Conferimento di funzioni e compiti amministrativi in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112”* ed in particolare gli articoli 135, 136 e 138;
- la L.R. 2 aprile 1985, n. 31 *“Norme ed interventi per agevolare i compiti educativi delle famiglie e per rendere effettivo il diritto allo studio”* ed in particolare gli articoli 1, 3, 6 e 11.

Assunte le sopra elencate premesse come parte integrante della presente intesa, le Parti, come sopra rappresentate, concordano e stipulano quanto segue:

ALLEGATO A alla Dgr n. 939 del 10 giugno 2014

pag. 4/7

Articolo 1**Finalità**

1. Il presente accordo ha la finalità di sensibilizzare e diffondere in Veneto, con particolare riferimento al contesto scolastico, contenuti e modelli educativi che accrescano la conoscenza, la consapevolezza e il rispetto delle differenze di genere e che mirino a sviluppare e valorizzare il potenziale formativo e culturale veicolato da questi contenuti.
2. In particolare, detta attività informativa potrà essere realizzata sviluppando le seguenti linee d'azione:
 - attività di formazione rivolta ai docenti delle scuole, commissioni pari opportunità, operatori e addetti al settore, e a qualsiasi altro soggetto a vario titolo interessato, organizzata su una programmazione quinquennale ed incentrata sulla trasmissione di contenuti, metodi educativi e pedagogici fondati sui più moderni studi, in particolare relativi alla storia, sociologia e psicologia, applicati alla formazione ed alle differenze di genere;
 - attività d'insegnamento rivolta agli studenti delle scuole di ogni ordine e grado, finalizzata allo sviluppo di percorsi storiografici e biografici, che valorizzino movimenti e figure femminili che si siano distinte nei diversi campi della vita sociale, culturale, politica;
 - sviluppo di percorsi trasversali espressamente incentrati sulla ricerca e lo studio del ruolo delle donne nella storia ed in tutte le articolazioni della vita sociale, culturale, politica;
 - attività d'insegnamento, studio, ricerca e formazione incentrate sul ruolo svolto dalle donne nella storia veneta, con particolare riferimento al ruolo ricoperto dalle donne nelle vicende del primo e secondo conflitto mondiale e sulle influenze di questi eventi nelle trasformazioni dei modelli di genere;
 - pubblicazioni, materiali, e ogni altra forma di divulgazione inerenti alle attività previste dalla presente convenzione.
3. Ogni intervento sarà finalizzato a rafforzare negli studenti e partecipanti la consapevolezza dell'importanza del ruolo della donna nella società, con l'obiettivo concreto di sperimentare percorsi educativi finalizzati allo sviluppo di relazioni interpersonali incentrate sulla responsabilità e il rispetto delle differenze anche di genere.

Articolo 2**Ambiti della Convenzione**

1. La Regione del Veneto, l'USRV e la SIS si propongono di collaborare, ciascuna negli ambiti di propria competenza, per realizzare ogni attività diretta ad implementare le azioni previste dall'art. 1 della presente convenzione, sulla base di proposte progettuali concrete, attivate su istanza e in sinergia tra le Parti.

ALLEGATO A alla Dgr n. 939 del 10 giugno 2014

pag. 5/7

2. Con il presente accordo i soggetti firmatari s'impegnano a programmare e a partecipare alla realizzazione degli interventi concordati, da svolgersi sia in ambito scolastico che extrascolastico, mettendo a disposizione, ciascuna nell'ambito delle proprie competenze, strumenti e risorse utili al raggiungimento delle finalità del presente accordo.

Articolo 3**Obbligazioni della SIS**

1. A seguito della stipula del presente accordo la SIS s'impegnerà a mettere a disposizione le proprie competenze scientifiche e organizzative per realizzare le azioni indicate all'art. 1, attraverso la programmazione di attività che ricadano almeno in uno dei seguenti ambiti:
 - a) seminari e corsi di formazione rivolti ai docenti delle scuole, a commissioni e operatrici di parità e ad ogni altro soggetto e/o parte comunque interessato alle problematiche trattate;
 - b) lezioni, conferenze, azioni divulgative, eventi ed interventi di formazione ed orientamento indirizzati, in modo specifico, agli studenti e differenziate secondo le diverse fasce d'età;
 - c) concorsi, selezioni e momenti di confronto comunque finalizzati a premiare l'impegno dimostrato dagli studenti e dalle studentesse nelle materie oggetto della presente convenzione;
 - d) attività di ricerca storica e scientifica, finalizzata alla pubblicazione ed alla divulgazione informativa;
 - e) ogni altra occasione di divulgazione delle conoscenze culturali ricadenti negli ambiti della presente convenzione come indicati all'art. 2.
2. Detti progetti culturali ed educativi potranno essere realizzati anche presso le Università e le istituzioni scolastiche del Veneto, sia singolarmente che tra loro associate in reti di partenariato ed eventualmente tra loro coordinate da un istituto capofila.
3. Con la sottoscrizione del presente accordo la SIS s'impegna a coordinare le attività programmate, assicurando la conformità delle prestazioni offerte alla normativa ed agli indirizzi forniti dal MIUR, garantendo, attraverso l'adeguata diffusione delle attività educative, l'uniformità dell'offerta formativa sul territorio regionale.
4. La SIS assicurerà la partecipazione agli eventi di cui al comma 1 di esperti del settore della formazione, di studiosi e ricercatori nelle materie oggetto della presente convenzione e di personale associato alla SIS e comunque preparato a svolgere azioni ed attività adeguate, in considerazione dell'età dei destinatari.
5. Nello svolgimento delle sue attività la SIS dovrà garantire l'adeguato coinvolgimento delle amministrazioni locali, universitarie, di enti od associazioni coinvolte nello sviluppo concreto delle tematiche della presente convenzione, con particolare riferimento a quei soggetti che operano nei settori scientifici e culturali relativi agli ambiti della presente convenzione.

ALLEGATO A alla Dgr n. 939 del 10 giugno 2014

pag. 6/7

Articolo 4**Oggetto della collaborazione della Regione del Veneto e dell'USRV**

1. Con la sottoscrizione del presente accordo la Regione del Veneto e l'USRV s'impegnano a diffondere sul territorio una corretta informazione sulle differenze di genere, assicurando che i contenuti veicolati e le funzioni educative svolte siano conformi agli standard previsti dal MIUR.
2. In particolare, prima dell'attivazione di ogni iniziativa le Parti valuteranno congiuntamente le proposte progettuali, al fine di verificarne la compatibilità con le indicazioni ministeriali e con il Piano dell'Offerta Formativa (POF) delle diverse istituzioni scolastiche, oltre che la fattibilità concreta dei relativi interventi.
3. La Regione del Veneto e l'USRV cureranno, ciascuna nell'ambito delle proprie competenze, la diffusione delle proposte presso le istituzioni scolastiche e gli studenti, utilizzando i canali istituzionali a disposizione. In particolare l'USRV contribuirà, per quanto di competenza, alla programmazione ed al coordinamento delle azioni, al fine di un adeguato recepimento nei diversi curricula di studio. La Regione del Veneto parteciperà attivamente alla costituzione di un tavolo di confronto tra la SIS, l'USRV e, per suo tramite, tra tutte le istituzioni scolastiche, favorendo il raccordo tra scuole, enti pubblici e le altre istituzioni con finalità culturali affini a quelle che costituiscono oggetto del presente accordo.
4. La Regione del Veneto e l'USRV coordineranno il monitoraggio dei risultati conseguiti, assicurando il rispetto degli impegni assunti con la sottoscrizione del presente accordo.

Articolo 5**Organismi di gestione dell'accordo**

1. Per la realizzazione dei progetti attivati nell'ambito del presente accordo è costituito un Gruppo di Coordinamento formato da un rappresentante della Regione del Veneto, da un rappresentante dell'USRV e da una rappresentante della SIS.
2. Il Gruppo di Coordinamento avrà il compito di valutare, anno per anno, l'incidenza educativa delle iniziative proposte, l'adeguata informazione presso le istituzioni scolastiche e le famiglie, nonché le eventuali questioni emerse in fase d'esecuzione delle attività programmate.

Articolo 6**Risorse finanziarie**

1. Il presente accordo non comporta alcun onere finanziario a carico della Regione del Veneto, né a carico dell'USRV.

ALLEGATO A alla Dgr n. 939 del 10 giugno 2014

pag. 7/7

Articolo 7**Durata**

1. Il presente Protocollo ha efficacia dal momento della sottoscrizione ed ha una durata di due anni, con riferimento agli anni scolastici 2014-2015, 2015-2016. Il presente accordo s'intende risolto qualora nel biennio non venisse realizzato alcun progetto formativo. Alla scadenza esso sarà automaticamente rinnovato per un ulteriore biennio, salvo disdetta comunicata alle Parti, tre mesi prima della scadenza. Resta esclusa qualsiasi pretesa a titolo di indennità e /o indennizzo a causa di tale recesso.
2. Il presente accordo, a pena di nullità, è sottoscritto con firma digitale, ai sensi dell'articolo 24 del Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82, con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera q-bis), del Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82, ovvero con altra firma elettronica qualificata, fermo restando quanto previsto dall'art. 6, comma 6, del D.L. n. 145 del 23 dicembre 2013.

Letto, approvato e sottoscritto.

_____, li _____

| Istituzione/Associazione/Ente | Firmatari | Sottoscrizione Firmatari |
|--|------------------|---------------------------------|
| Regione del Veneto | | |
| Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto | | |
| Società Italiana delle Storiche | | |

(Codice interno: 276394)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 951 del 10 giugno 2014

Azienda regionale per i settori agricolo, forestale e agroalimentare "Veneto Agricoltura". Nomina Commissario Straordinario.*[Enti regionali o a partecipazione regionale]***Note per la trasparenza:**

Il provvedimento conferma il Sig. Giuseppe Nezzo, Commissario Straordinario dell'Azienda regionale per i settori agricolo, forestale e agroalimentare "Veneto Agricoltura".

L'Assessore Franco Manzato riferisce quanto segue.

L'art. 3 della legge regionale 5 settembre 1997 n. 35 "Istituzione dell'Azienda regionale per i settori agricolo, forestale e agroalimentare "Veneto Agricoltura"" individua quali Organi dell'Azienda, l'Amministratore unico e il Collegio dei revisori dei conti.

In particolare il comma 1 dell'art. 4, della medesima L.R. n. 35/1997, dispone che l'Amministratore unico sia nominato dal Consiglio regionale, su proposta della Giunta, per la durata di tre anni e che alla scadenza possa essere confermato nella carica fino alla fine della legislatura.

Con deliberazione del Consiglio regionale del Veneto n. 55 del 14 maggio 2009 il signor Paolo Pizzolato è stato nominato Amministratore Unico dell'Azienda regionale Veneto Agricoltura ed il suo insediamento è avvenuto in data 20 maggio 2009.

In data 17 aprile 2012 la Giunta regionale ha approvato la deliberazione n. 24/CR "Proposta al Consiglio regionale per la conferma fino al termine della 9^a legislatura dell'Amministratore unico dell'Azienda regionale per i settori agricolo, forestale e agro alimentare "Veneto Agricoltura" (L.R. n. 35/1997 art. 4, comma 1)."

Non essendo intervenuto il Consiglio ai sensi del comma 1 dell'art. 4, della medesima L.R. n. 35/1997, il Presidente del Consiglio regionale del Veneto con decreto n. 1 del 3 luglio 2012 ha confermato il suddetto Amministratore Unico fino al 31 ottobre 2012, in via sostitutiva, ai sensi dell'articolo 4, comma 2 della legge 15 luglio 1994 n. 444, che prevede, nei casi in cui i titolari della competenza alla ricostituzione siano organi collegiali e non procedano alle nomine o designazioni ad essi spettanti almeno tre giorni prima della scadenza del termine di proroga, che la relativa competenza sia trasferita ai rispettivi presidenti, i quali debbono comunque esercitarla entro la scadenza del termine medesimo.

Risulta opportuno ricordare che, ai sensi dell'articolo 3 della medesima L. n. 444/1994, gli organi amministrativi non ricostituiti nel termine previsto sono prorogati per non più di quarantacinque giorni, decorrenti dal giorno della scadenza del termine medesimo e che quindi entro il termine del 15 dicembre 2012, quarantacinquesimo giorno decorrente dal 31 ottobre 2012, il Consiglio regionale avrebbe dovuto deliberare sulla proposta della Giunta regionale di cui alla citata deliberazione n. 24/CR del 17 aprile 2012 .

Non essendo peraltro intervenuta la nomina da parte del Presidente del Consiglio regionale entro il 15 dicembre 2012, è stata ravvisata pertanto la necessità, per ragioni di pubblico interesse, di assicurare il funzionamento dell'Azienda regionale Veneto Agricoltura e di garantire il legittimo esercizio dei poteri di amministrazione e legale rappresentanza del medesimo Ente, come previsti dall'art. 5 della L. R. n. 35/1997, nelle more della nomina del nuovo Amministratore unico da deliberarsi da parte del Consiglio regionale e/o dell'approvazione del PDL n. 275/2012 di riorganizzazione dell'Azienda tramite Istituzione dell'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario.

Per le motivazioni sopra evidenziate e come previsto dall'art.4, comma 2, della Legge regionale n. 35/1997, il Presidente della Giunta regionale con decreto del 16 dicembre 2012 n. 217 ha nominato il Sig. Paolo Pizzolato nato a Mira (VE) il 2 luglio 1957 Commissario Straordinario dell'Azienda regionale per i settori agricolo, forestale e agroalimentare "Veneto Agricoltura" con decorrenza immediata e durata di sei mesi, con attribuzione dei poteri conferiti dalla L.R. n. 35/1997 all'Amministratore unico di tale Azienda.

In considerazione dell'imminente scadenza del Commissario Straordinario di Veneto Agricoltura (16 giugno 2013), con nota prot. n. 232867 del 31 maggio 2013 il Presidente della Giunta regionale chiedeva al Presidente del Consiglio regionale, se il Consiglio era intenzionato ad esercitare il potere di nomina previsto dal primo comma dell'art.4 della L.R. 5 settembre 1997, n.35.

Non essendo pervenuta alcuna comunicazione da parte del Consiglio regionale entro il 14 giugno 2013, è stata ravvisata pertanto la necessità, per ragioni di pubblico interesse, di assicurare il funzionamento dell'Azienda regionale Veneto Agricoltura e di garantire il legittimo esercizio dei poteri di amministrazione e legale rappresentanza del medesimo Ente, come previsti dall'art. 5 della L. R. n. 35/1997, nelle more della nomina del nuovo Amministratore unico da deliberarsi da parte del Consiglio regionale e/o dell'approvazione del PDL n. 275/2012 di riorganizzazione dell'Azienda tramite Istituzione dell'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario.

Per le motivazioni sopra evidenziate e come previsto dall'art.4, comma 2, della Legge regionale n. 35/1997, con il decreto del Presidente della Giunta regionale del 14 giugno 2013 n. 84, il Sig. Giuseppe Nezzo nato a Badia Polesine (RO) il 4 ottobre 1950, è stato nominato Commissario Straordinario dell'Azienda regionale per i settori agricolo, forestale e agroalimentare "Veneto Agricoltura", con attribuzione dei poteri conferiti dalla L. R. n. 35/1997 all'Amministratore Unico di tale Azienda.

La nomina aveva decorrenza 17 giugno 2013 e durata di dodici mesi, salvo anticipata cessazione a seguito della nomina del nuovo Amministratore unico, deliberata da parte del Consiglio regionale, e/o dell'approvazione del PDL n. 275/2012 di riorganizzazione dell'Azienda tramite Istituzione dell'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario.

Peraltro con nota del 17 giugno 2013 il Presidente del Consiglio regionale comunicava che, il relativo procedimento di competenza consiliare doveva ritenersi così concluso.

In considerazione dell'imminente scadenza del Commissario Straordinario di Veneto Agricoltura (16 giugno 2014), si ravvisa pertanto la necessità di confermare, onde garantire continuità amministrativa nell'attività dell'Azienda, il Sig. Giuseppe Nezzo, Commissario Straordinario dell'Azienda regionale per i settori agricolo, forestale e agroalimentare "Veneto Agricoltura", con attribuzione dei poteri conferiti dalla L. R. n. 35/1997 all'Amministratore unico di tale Azienda, nelle more della nomina del nuovo Amministratore unico da deliberarsi da parte del Consiglio regionale e/o dell'approvazione del PDL n. 275/2012 di riorganizzazione dell'Azienda tramite Istituzione dell'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario.

La conferma ha decorrenza 17 giugno 2014 e durata di sei mesi, come previsto dalla DGR 2591/2013 al comma a) punto 2, salvo anticipata cessazione a seguito della nomina del nuovo Amministratore unico, deliberata da parte del Consiglio regionale, e/o dell'approvazione del PDL n. 275/2012 di riorganizzazione dell'Azienda tramite Istituzione dell'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario.

Ai sensi della DGR n. 603/2014 si propone di riconoscere esclusivamente il rimborso delle spese eventualmente sostenute, con onere a carico dell'Azienda regionale Veneto Agricoltura.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO l'art. 6 della Legge regionale 1 settembre 1972, n. 12, come modificata/integrata dall'art. 6 della legge regionale 10 dicembre 1973, n. 27;

CONSIDERATO che ricorrono i presupposti di cui al primo comma, lett. D) del citato articolo 6 della Legge regionale n. 27/1973;

VISTA la Legge 15 luglio 1994, n. 444 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 16 maggio 1994, n. 293, recante disciplina della proroga degli organi amministrativi";

VISTA la Legge regionale 5 settembre 1997 n. 35 - Istituzione dell'Azienda regionale per i settori agricolo, forestale e agroalimentare "Veneto Agricoltura";

VISTA la Legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1;

VISTO l'art. 2 co. 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la deliberazione del Consiglio regionale del Veneto n. 55 del 14 maggio 2009 con cui è stato nominato Amministratore Unico dell'Azienda regionale Veneto Agricoltura;

VISTA la DGR del 17 aprile 2012 n. 24/CR "Proposta al Consiglio regionale per la conferma fino al termine della 9^a legislatura dell'Amministratore unico dell'Azienda regionale";

VISTO il decreto del Presidente della Consiglio regionale del 3 luglio 2012 n. 1 con cui è stato confermato l'Amministratore Unico dell'Azienda regionale Veneto Agricoltura fino al 31 ottobre 2012;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale del 16 dicembre 2012 n. 217 con cui è stato nominato il Commissario Straordinario dell'Azienda regionale per i settori agricolo, forestale e agroalimentare "Veneto Agricoltura";

VISTA la deliberazione n. 2686 del 18 dicembre 2012 "Ratifica, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera d) della legge regionale 10 dicembre 1973, n. 27 del decreto del Presidente della Giunta regionale del 14 giugno 2013 n. 84 concernente la nomina del Commissario Straordinario dell'Azienda regionale per i settori agricolo, forestale e agroalimentare "Veneto Agricoltura";

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale del 14 giugno 2013 n. 84 con cui è stato nominato il Commissario Straordinario dell'Azienda regionale per i settori agricolo, forestale e agroalimentare "Veneto Agricoltura";

VISTA la deliberazione n. 1160 del 5 luglio 2013 "Ratifica, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera d) della legge regionale 10 dicembre 1973, n. 27 del decreto del Presidente della Giunta regionale del 14 giugno 2013 n. 84 concernente la nomina del Commissario Straordinario dell'Azienda regionale per i settori agricolo, forestale e agroalimentare "Veneto Agricoltura";

VISTA la deliberazione n. 2591 del 30 dicembre 2013 "Legge regionale 18 marzo 2011, n. 7 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011" art. 10 "Razionalizzazione e riordino degli enti strumentali della Regione del Veneto. DGR 1841 del 8 novembre 2011, DGR 769 del 2 maggio 2012, DGR 2563 dell'11 dicembre 2012 e DGR 907 del 18 giugno 2013";

VISTA la deliberazione n. 603 del 29 aprile 2014 "Indirizzi interpretativi per l'applicazione della normativa regionale in tema di rimborso spese per gli amministratori e i componenti del Collegio dei Revisori degli enti dipendenti e strumentali della Regione.

delibera

1. di confermare, onde garantire continuità amministrativa nell'attività dell'Azienda, il Sig. Giuseppe Nezzo, Commissario Straordinario dell'Azienda regionale per i settori agricolo, forestale e agroalimentare "Veneto Agricoltura", con attribuzione dei poteri conferiti dalla L. R. n. 35/1997 all'Amministratore unico di tale Azienda;
2. di stabilire che la conferma di cui al punto 1 ha decorrenza dal 17 giugno 2014 e durata di sei mesi, salvo anticipata cessazione a seguito della nomina del nuovo Amministratore unico, deliberata da parte del Consiglio regionale, e/o dell'approvazione del PDL n. 275/2012 di riorganizzazione dell'Azienda tramite Istituzione dell'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario;
3. di stabilire che al suddetto Commissario Straordinario è riconosciuto esclusivamente il rimborso delle spese eventualmente sostenute, con onere a carico dell'Azienda regionale Veneto Agricoltura;
4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
5. di comunicare il presente atto all'interessato, all'Azienda regionale Veneto Agricoltura e al Consiglio regionale;
6. di incaricare la Sezione Agroambiente dell'esecuzione del presente atto;
7. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto.

(Codice interno: 276446)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 952 del 10 giugno 2014

Fornitura di materiali e servizi per lo svolgimento di attività diagnostica e di difesa fitosanitaria. Impegno di spesa e assegnazione di un budget operativo, ai sensi dell'art. 49 della L.R. 29.11.2001, n.39'.*[Bilancio e contabilità regionale]*

| |
|--------------------------|
| Note per la trasparenza: |
|--------------------------|

| |
|---|
| Assegnazione di un budget operativo al Dirigente del Settore Servizi Fitosanitari per le spese inerenti le attività di laboratorio, monitoraggio e di difesa fitosanitaria. |
|---|

L'Assessore Franco Manzato, riferisce quanto segue:

Il Settore Servizi Fitosanitari è chiamato a svolgere, in relazione agli obblighi imposti da normative comunitarie e nazionali, attività di controllo e monitoraggio territoriale su colture agrarie, forestali e ornamentali per le quali è presente un alto rischio di diffusione di organismi nocivi; di certificazione dei prodotti vegetali in import ed export; di certificazione genetico-sanitaria del materiale vivaistico viticolo e frutticolo.

Per l'esecuzione di dette attività sono richieste di analisi di laboratorio, l'utilizzo di trappole a feromoni e altro materiale per il monitoraggio territoriale, l'uso di prodotti per la difesa fitosanitaria e per la verifica della presenza di parassiti vegetali.; tutti questi materiali sono di rapido consumo il cui acquisto, data la specificità, non rientra tra le spese di funzionamento ordinario attribuite alle diverse strutture regionali.

La L.R. n. 39/01, in materia di bilancio e contabilità regionale, all'art. 49, contempla la facoltà da parte della Giunta Regionale, di assegnare uno o più budget operativi presso il Tesoriere regionale a favore dei Dirigenti titolari di centri di responsabilità, per dar corso sollecitamente ai pagamenti di spese di natura operativa, qualora non sia possibile o conveniente ricorrere alla normale procedura di gestione ed erogazione della spesa.

Risulta conseguentemente opportuno autorizzare un ordine di accreditamento a favore del Dirigente responsabile del Settore Servizi Fitosanitari, o del suo vicario, relativamente alle seguenti spese:

- fornitura di materiali e servizi per lo svolgimento di attività diagnostica;
- manutenzione ordinaria delle apparecchiature di laboratorio;
- fornitura di materiali e servizi per lo svolgimento di: monitoraggi territoriali, prove di difesa fitosanitaria e attività di controllo all'eradicazione di parassiti;
- materiale divulgativo e informativo per la difesa fitosanitaria.

Viene pertanto disposta l'assegnazione di un budget operativo per un importo massimo pari a Euro 35.000,00 a favore del Dirigente Responsabile del Settore Servizi Fitosanitari dott. Giovanni Zanini ed in sua assenza o impedimento, a favore del sostituto rag. Brunella Costa, a valere sul capitolo 101404 "Azioni regionali di profilassi fitosanitaria (art. 61, L.R. 12/12/2003, n. 40 - art. 35, L.R. 06/07/2012, n. 24)" del bilancio di previsione 2014, che registra una previsione di competenza di complessivi Euro. 300.000,00.

L'assegnazione del budget operativo determina l'obbligo di individuare le seguenti condizioni:

- i pagamenti diretti in contanti, per far fronte a spese urgenti ed indifferibili mediante ricorso a buoni di prelevamento, possono essere fatti per un importo massimo giornaliero di Euro 950,00;
- per la rendicontazione della spesa effettuata con il budget operativo assegnato, il Dirigente titolare si atterrà alle disposizioni recate dai commi 5 e 6 dell'art. 49 della L.R. 29 novembre 2001, n. 39.

Il rendiconto sarà trasmesso alla Sezione Ragioneria, che emetterà un parere attestante l'effettuazione del controllo di regolarità contabile sul rendiconto medesimo, come previsto dal comma 2 dell'art. 36 della citata L.R. n. 39/01, copia sarà trasmessa per l'approvazione alla struttura gerarchicamente sovraordinata, Dipartimento Agricoltura e Sviluppo Rurale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la L.R. 29 novembre 2001, n. 39 "ordinamento del bilancio e della contabilità della regione";

VISTA la L.R. 24 dicembre 2004, n. 36 "modifiche ed integrazioni alla L.R. 4 febbraio 1980, n. 6 "disciplina dei servizi di approvvigionamento, manutenzione e conservazione dei beni regionali";

VISTA la D.G.R. 27 novembre 2012, n. 2401 "aggiornamento del Provvedimento recante "Disciplina delle procedure di acquisizione di lavori, forniture e servizi in economia" già approvato con D.G.R. 6 marzo 2012, n. 354, alle modifiche normative nel frattempo intervenute. (D. Lgs. n. 163/2006; DPR 207/2010; D.G.R. n. 354/2012; L. n. 94/2012; L. n. 135/2012; L. n. 134/2012);

VISTO l'art. 2, co. 2, lett. b) della L.R. 31 dicembre 2012, n. 54 "legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto";

VISTA la D.G.R. 25 novembre 2013, n. 2140 "organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle strutture organizzative in attuazione della legge regionale n. 54 del 31.12.2012. Deliberazione della Giunta regionale n. 67/CR del 18 giugno 2013";

VISTA la D.G.R. 30 dicembre 2013, n. 2611 "assegnazione di competenze e funzioni alle nuove strutture regionali ai sensi degli artt. 9, 11, 13 e 15 della legge regionale n. 54/2012";

VISTA la L.R. 2 aprile 2014, n. 11 "legge finanziaria regionale per l'esercizio 2014";

VISTA la L.R. 2 aprile 2014, n. 12 "bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e pluriennale 2014-2016";

VISTA la D.G.R. 4 aprile 2014 n. 408 "assegnazione dei capitoli ed attribuzione delle risorse ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità per la gestione del bilancio di previsione 2014 (art. 9 comma 3 ed art. 30 comma 3 L.R. 39/2001; art.2 comma 2 lett. b) L.R. 54/2012)";

delibera

1. di autorizzare l'assegnazione di un budget operativo presso il Tesoriere Regionale a favore del Dirigente responsabile dott. Giovanni Zanini e in sua vece al sostituto rag. Brunella Costa, sul capitolo e per l'importo sotto elencati, al fine di un corretto funzionamento del Settore Servizi Fitosanitari, per la serie di spese descritte in premessa e che di seguito si elencano:
 - a. fornitura di materiali e servizi per lo svolgimento di attività diagnostica;
 - b. manutenzione ordinaria delle apparecchiature di laboratorio;
 - c. fornitura di materiali e servizi per lo svolgimento di: monitoraggi territoriali, prove di difesa fitosanitaria e attività di controllo all'eradicazione di parassiti;
 - d. materiale divulgativo e informativo per la difesa fitosanitaria.
2. di impegnare, a copertura del budget operativo di cui al punto precedente, l'importo di Euro. 35.000,00 sul capitolo n. 101404 "Azioni regionali di profilassi fitosanitaria (art. 61, L.R. 12/12/2003, n. 40 - art. 35, L.R. 06/07/2012, n. 24)" - codice SIOPE 1.03.01 - 1345, del bilancio di previsione 2014 che presenta la necessaria disponibilità;
3. di autorizzare il Dirigente responsabile del Settore Servizi Fitosanitari dott. Giovanni Zanini, titolare di budget operativo, ed il suo sostituto, rag. Brunella Costa, ad effettuare pagamenti diretti in contanti, nei limiti di spesa imposti da circostanze urgenti ed indifferibili, per un importo massimo giornaliero di Euro 950,00 mediante ricorso a buono di prelevamento;
4. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
5. di far obbligo al Dirigente, come sopra individuato, di produrre il rendiconto nei modi e nei tempi previsti dall'art 49 della L.R. 29.11.2001, n.39 e di trasmetterlo, per il controllo di regolarità contabile, alla Sezione Ragioneria, che a sua volta lo invierà per la definitiva approvazione alla Struttura regionale gerarchicamente sovraordinata, Dipartimento Agricoltura e Sviluppo Rurale;
6. di incaricare il Dirigente del Settore Servizi Fitosanitari dell'esecuzione del presente atto;
7. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 276447)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 953 del 10 giugno 2014

IPA Adriatico 2007-2013 - Progetto ECOSEA (cod.2°ord/0236) - (CUP H75C12000630007). Affidamenti in economia di forniture di attrezzature e dei relativi servizi tecnici per lo svolgimento delle azioni pilota del progetto di cooperazione territoriale ECOSEA. Avvio delle procedure negoziate attraverso cottimo fiduciario ai sensi del D.Lgs. n.163/2006, del D.P.R. n.207/2010 e della DGR n.2401 del 27 novembre 2012.

*[Caccia e pesca]***Note per la trasparenza:**

Il provvedimento autorizza la competente Sezione Caccia e Pesca ad avviare le procedure necessarie per la selezione degli operatori economici a cui affidare la fornitura delle attrezzature e dei relativi servizi tecnici per la realizzazione delle azioni pilota previste dal progetto ECOSEA (finanziato dal programma IPA Adriatico 2007-2013) per il ripopolamento di specie ittiche ed il miglioramento della biodiversità.

L'Assessore Franco Manzato riferisce quanto segue.

La Sezione Caccia e Pesca è Capofila del Progetto ECOSEA "Protection, improvement and integrated management of the sea environment and cross-border natural resources", finanziato dal Programma di Cooperazione Transfrontaliera IPA Adriatico 2007-2013. Il progetto nasce con l'obiettivo di promuovere, potenziare e integrare la gestione dell'ambiente marino e delle risorse naturali a livello transfrontaliero. Formalmente avviato con l'evento di lancio tenutosi a Venezia in data 14 dicembre 2012, il progetto è entrato nella fase di implementazione delle attività tecniche e specialistiche. La sua conclusione, salvo proroghe, è fissata alla data del 30 settembre 2015.

Con DGR n.1818 dell'11 settembre 2012 la Giunta Regionale, nel prendere atto dell'approvazione del progetto ECOSEA, ha autorizzato il Dirigente Regionale dell'Unità di Progetto Caccia e Pesca (oggi Sezione Caccia e Pesca) all'adozione, ai fini dell'implementazione ed esecuzione del progetto, dei necessari atti per la relativa gestione amministrativa e di spesa, a tal fine istituendo i necessari capitoli di bilancio regionale.

La Sezione Caccia e Pesca è responsabile, oltre che del coordinamento dell'intero progetto in qualità di Capofila, anche delle attività mirate a contrastare la tendenza all'impoverimento delle risorse ittiche del mare Adriatico previste nel WP 4 (Work Packages n.4) denominato "Strengthening of the Adriatic sea ecosystems and biodiversity" del progetto ECOSEA. In particolare questo WP, all'azione 4.2, si pone l'obiettivo di implementare alcune azioni pilota mirate al miglioramento delle funzioni ecologiche e di ripopolamento esplicitate dalle aree nursery presenti lungo la costa del Veneto, interventi sperimentali individuati e concordati a livello di partenariato attraverso il "Technical-scientific Adriatic Advisory Board for the management of the marine resources" istituito nell'ambito del WP3 azione 2.

Per l'esecuzione delle suddette azioni pilota, il progetto ECOSEA prevede il coinvolgimento di operatori economici ed imprese di pesca (queste ultime iscritte nei Compartimenti marittimi di Venezia e di Chioggia) in grado di supportare adeguatamente la competente Struttura regionale nelle previste attività tecniche-operative.

In base alle previsioni di progetto, i soggetti coinvolti, all'uopo selezionati, dovranno:

- fornire la specifica attrezzatura tecnica che verrà utilizzata nelle aree nursery a fini di ripopolamento di specie target e di miglioramento della biodiversità (WP 4 - azione 2), aree individuate dalla Sezione Caccia e Pesca sulla base degli indirizzi forniti dal richiamato "Technical-scientific Adriatic Advisory Board for the management of the marine resources";
- fornire tutti servizi tecnici necessari per la posa, la manutenzione e il monitoraggio delle attrezzature posizionate nelle aree nursery (WP 4 - azione 2).

Si pone quindi l'esigenza di procedere ai necessari affidamenti (acquisizione dell'attrezzatura tecnica e dei connessi servizi) in applicazione di quanto disposto dalla richiamata DGR n.1818/2012, il tutto nel rispetto della disciplina concernente le procedure di acquisizione di servizi, forniture e lavori in economia di cui alla DGR n.2401 del 27 novembre 2012.

Il budget relativo al citato WP4 del progetto ECOSEA è quantificato in complessivi euro 125.000,00 (IVA e ogni altro onere incluso), di cui:

- euro 90.000,00 per l'acquisizione dell'attrezzatura tecnica da utilizzare nelle aree nursery a fini di ripopolamento e miglioramento della biodiversità;
- euro 35.000,00 per l'acquisizione dei servizi tecnici connessi alla posa, manutenzione e monitoraggio dell'attrezzatura medesima.

Tutto ciò premesso, con il presente provvedimento si autorizza la competente Sezione Caccia e Pesca ad espletare la necessaria procedura negoziata di cottimo fiduciario per l'affidamento delle forniture dell'attrezzatura e dei correlati servizi tecnici, come più sopra specificato, ai sensi dell'art.14 della DGR n.2401 del 27 novembre 2012 dando atto:

- che l'onere complessivo, a carico dei capitoli del progetto ECOSEA all'uopo attivati sul bilancio regionale, non potrà superare l'importo massimo di euro 125.000,00 (IVA e ogni altro onere incluso);
- che all'assunzione dell'impegno di spesa per euro 90.000,00 finalizzato all'acquisizione delle attrezzature tecniche provvederà, con proprio atto, il Direttore della Sezione Caccia e Pesca disponendo la relativa copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n.101801 avente per oggetto "Progetto di Cooperazione Transfrontaliera - IPA Adriatico 2007-2013 "ECOSEA" - Quota statale (Reg.to CEE 05/07/2006, n.1080-Del.CIPE 15/06/2007 n.36)" e sul capitolo n.101802 avente per oggetto "Progetto di Cooperazione Transfrontaliera - IPA Adriatico 2007-2013 "ECOSEA" - Quota comunitaria (Reg.to CEE 05/07/2006, n.1080)" del bilancio regionale di previsione 2014, capitoli recanti rispettivamente la quota di copertura (pari al 15%) assicurata da fondi nazionali (Fondo di Rotazione) e la quota di copertura (pari all'85%) assicurata da fondi di natura comunitaria;
- che all'assunzione dell'impegno di spesa per euro 35.000,00 finalizzato all'acquisizione dei correlati servizi tecnici provvederà, con proprio atto, il Direttore della Sezione Caccia e Pesca disponendo la relativa copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n.102067 avente per oggetto "Progetto di Cooperazione Transfrontaliera - IPA Adriatico 2007-2013 "ECOSEA" - Quota statale - Spesa corrente (Reg.to CEE 05/07/2006, n.1080-Del.CIPE 15/06/2007 n.36)" e sul capitolo n.102066 avente per oggetto "Progetto di Cooperazione Transfrontaliera - IPA Adriatico 2007-2013 "ECOSEA" - Quota comunitaria - Spesa corrente (Reg.to CEE 05/07/2006, n.1080)" del bilancio regionale di previsione 2014, capitoli recanti rispettivamente la quota di copertura (pari al 15%) assicurata da fondi nazionali (Fondo di Rotazione) e la quota di copertura (pari all'85%) assicurata da fondi di natura comunitaria;
- che per il Programma IPA Adriatico 2007-2013 le spese relative alla fornitura di "equipment" e dei servizi connessi, da utilizzare nel progetto ECOSEA, sono eleggibili, se debitamente documentate e previa certificazione delle stesse, a valere sulle risorse stanziati dal Programma medesimo, nel rispetto di quanto previsto dal PMCM (Programme Management and Control Manual).

Al Direttore della Sezione Caccia e Pesca competono altresì tutti gli adempimenti connessi e conseguenti agli affidamenti e all'acquisizione delle forniture di cui trattasi, fra i quali si richiamano:

- la scelta del criterio di selezione degli aggiudicatari;
- la predisposizione degli atti relativi alle procedure;
- l'acquisizione delle offerte;
- l'espletamento delle procedure di gara;
- l'approvazione delle aggiudicazioni;
- la stipula dei contratti con i soggetti aggiudicatari;
- la supervisione sull'espletamento delle forniture e dei servizi tecnici correlati;
- le liquidazioni di quanto dovuto ai soggetti aggiudicatari, previa verifica delle forniture rese in termini di rispondenza alle condizioni pattuite ed acquisizione di idonea documentazione fiscale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la deliberazione n.1818 dell'11 settembre 2012 con la quale la Giunta Regionale, nel prendere atto dell'approvazione del progetto ECOSEA nell'ambito del Programma IPA Adriatico 2007-2013, ha autorizzato il Dirigente Regionale dell'Unità di Progetto Caccia e Pesca (oggi Sezione Caccia e Pesca) all'adozione, ai fini dell'implementazione ed esecuzione del progetto, dei necessari atti per la relativa gestione amministrativa e di spesa, a tal fine istituendo i necessari capitoli di bilancio regionale;

DATO ATTO della necessità di procedere quanto prima alla realizzazione delle attività previste in corrispondenza del Work Packages n.4 (denominato "Strengthening of the Adriatic sea ecosystems and biodiversity") del richiamato progetto ECOSEA;

RICHIAMATE le direttive impartite dalla Giunta Regionale con DGR n. 2401 del 27 novembre 2012 in materia di procedure di acquisizione di servizi, forniture e lavori in economia;

PRESO ATTO delle disponibilità finanziarie recate dai capitoli 101801, 101802, 102066 e 102067 del bilancio regionale di previsione per l'esercizio 2014;

VISTO l'art.2, co. 2, lett. g) della Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

RAVVISATA l'opportunità di accogliere la proposta del relatore facendo proprio quanto esposto in premessa;

delibera

1. di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di autorizzare il Direttore della Sezione Caccia e Pesca ad acquisire, nel rispetto delle direttive impartite dalla Giunta Regionale con DGR n. 2401 del 27 novembre 2012 in materia di procedure di acquisizione di servizi, forniture e lavori in economia, le necessarie forniture (acquisizione delle attrezzature e dei correlati servizi tecnici) per la realizzazione delle azioni pilota previste dal progetto comunitario ECOSEA in corrispondenza del Work Packages n.4 (denominato "Strengthening of the Adriatic sea ecosystems and biodiversity") del progetto medesimo;
3. di dare atto che al Direttore della Sezione Caccia e Pesca competono tutte le incombenze connesse all'espletamento delle procedure di affidamento finalizzate all'acquisizione delle forniture di cui al precedente punto 2;
4. di dare atto che l'onere complessivo relativo all'acquisizione delle forniture di cui trattasi, a carico dei capitoli del progetto ECOSEA all'uopo attivati sul bilancio regionale, non potrà superare l'importo massimo di euro 125.000,00 (IVA e ogni altro onere incluso);
5. di determinare in euro 90.000,00 (IVA e ogni altro onere incluso) l'importo massimo delle obbligazioni di spesa per l'acquisizione delle attrezzature tecniche di cui alle premesse, alla cui assunzione provvederà con proprio atto il Direttore della Sezione Caccia e Pesca disponendo la relativa copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n.101801 avente per oggetto "Progetto di Cooperazione Transfrontaliera - IPA Adriatico 2007-2013 "ECOSEA" - Quota statale (Reg.to CEE 05/07/2006, n.1080-Del.CIPE 15/06/2007 n.36)" e sul capitolo n.101802 avente per oggetto "Progetto di Cooperazione Transfrontaliera - IPA Adriatico 2007-2013 "ECOSEA" - Quota comunitaria (Reg.to CEE 05/07/2006, n.1080)" del bilancio regionale di previsione 2014, capitoli recanti rispettivamente la quota di copertura (pari al 15%) assicurata da fondi nazionali (Fondo di Rotazione) e la quota di copertura (pari all'85%) assicurata da fondi di natura comunitaria;
6. di determinare in euro 35.000,00 (IVA e ogni altro onere incluso) l'importo massimo delle obbligazioni di spesa per l'acquisizione dei correlati servizi tecnici di cui alle premesse, alla cui assunzione provvederà con proprio atto il Direttore della Sezione Caccia e Pesca disponendo la relativa copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n.102067 avente per oggetto "Progetto di Cooperazione Transfrontaliera - IPA Adriatico 2007-2013 "ECOSEA" - Quota statale - Spesa corrente (Reg.to CEE 05/07/2006, n.1080-Del.CIPE 15/06/2007 n.36)" e sul capitolo n.102066 avente per oggetto "Progetto di Cooperazione Transfrontaliera - IPA Adriatico 2007-2013 "ECOSEA" - Quota comunitaria - Spesa corrente (Reg.to CEE 05/07/2006, n.1080)" del bilancio regionale di previsione 2014, capitoli recanti rispettivamente la quota di copertura (pari al 15%) assicurata da fondi nazionali (Fondo di Rotazione) e la quota di copertura (pari all'85%) assicurata da fondi di natura comunitaria;
7. di dare atto che al Direttore della Sezione Caccia e Pesca competono altresì tutti gli adempimenti connessi e conseguenti agli affidamenti finalizzati all'acquisizione delle forniture di cui trattasi, fra i quali si richiamano:
 - la scelta del criterio di selezione degli aggiudicatari;
 - la predisposizione degli atti relativi alle procedure;
 - l'acquisizione delle offerte;
 - l'espletamento delle procedure di gara;
 - l'approvazione delle aggiudicazioni;
 - la stipula dei contratti con i soggetti aggiudicatari;
 - la supervisione sull'espletamento delle forniture e dei servizi tecnici correlati;
 - le liquidazioni di quanto dovuto ai soggetti aggiudicatari, previa verifica delle forniture rese in termini di rispondenza alle condizioni pattuite ed acquisizione di idonea documentazione fiscale;
8. di dare atto che per il Programma IPA Adriatico 2007-2013, le spese relative alla fornitura di "equipment" e dei servizi connessi da utilizzare nel progetto ECOSEA sono eleggibili, se debitamente documentate e previa certificazione delle stesse, a valere sulle risorse stanziati dal Programma medesimo, nel rispetto di quanto previsto dal PMCM (Programme Management

and Control Manual);

9. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra tra le tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n.1/2011;

10. di incaricare la Sezione Caccia e Pesca dell'esecuzione del presente atto;

11. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 276449)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 954 del 10 giugno 2014

IPA Adriatico 2007-2013 - Progetto ECOSEA (cod.2°ord/0236) - (CUP H75C12000630007). Affidamento in economia di forniture di materiale promozionale per attività di comunicazione e disseminazione del progetto di cooperazione territoriale ECOSEA. Avvio procedura per l'affidamento della fornitura ai sensi del D.Lgs. n.163/2006, del D.P.R. n.207/2010 e della DGR n.2401 del 27 novembre 2012.

*[Caccia e pesca]***Note per la trasparenza:**

Il provvedimento autorizza la competente Sezione Caccia e Pesca ad avviare, sulla base di limiti massimi di spesa a carico dei capitoli del progetto comunitario ECOSEA del bilancio regionale, le procedure necessarie per la selezione di un operatore economico cui affidare la realizzazione di materiale promozionale così come previsto dal progetto medesimo.

L'Assessore Franco Manzato riferisce quanto segue.

La Sezione Caccia e Pesca è Capofila del Progetto ECOSEA "Protection, improvement and integrated management of the sea environment and cross-border natural resources", finanziato dal Programma di Cooperazione Transfrontaliera IPA Adriatico 2007-2013, all'interno del secondo bando per progetti ordinari. Il progetto nasce con l'obiettivo di promuovere, potenziare e integrare la gestione dell'ambiente marino e le risorse naturali a livello transfrontaliero. Il progetto ECOSEA, formalmente avviato con l'evento di lancio tenutosi a Venezia lo scorso 14 dicembre 2012, è entrato nella fase di implementazione delle attività tecniche e specialistiche. Il progetto si concluderà il 30 settembre 2015.

Con DGR n.1818 dell'11 settembre 2012 la Giunta Regionale, nel prendere atto dell'approvazione del progetto ECOSEA, ha autorizzato il Dirigente Regionale dell'Unità di Progetto Caccia e Pesca (oggi Sezione Caccia e Pesca) alla sottoscrizione dei documenti necessari per avviare e per svolgere le attività tecniche e di gestione del progetto di cooperazione territoriale ECOSEA, nonché ad adottare i conseguenti atti di adempimento amministrativo e di spesa individuando a tale proposito i capitoli di uscita sul bilancio regionale.

La Sezione Caccia e Pesca è responsabile, oltre che del coordinamento dell'intero progetto in qualità di Capofila, anche delle attività finalizzate alla informazione dei target group e degli stakeholder nonché del pubblico generico sui vantaggi derivanti dalla promozione di attività di pesca responsabile che rispettino le risorse naturali dell'Adriatico, previste nel "Work package n. 2 - Communication and dissemination" del progetto ECOSEA. In particolare questo WP, all'azione 2.4, prevede sia realizzato del materiale promozionale (roll-up, pannelli trasportabili e gadget) da utilizzare in occasione di fiere e manifestazioni legate al settore della pesca.

Per la realizzazione di detto materiale dovrà essere selezionato un operatore economico in grado di fornire alla competente Struttura regionale il materiale necessario all'attività di comunicazione del progetto ECOSEA.

In particolare, il soggetto selezionato sarà chiamato a:

- fornire i gadget richiesti dalla Sezione Caccia e Pesca e provvedere alla personalizzazione degli stessi mediante l'apposizione dei loghi del progetto, del Programma e dell'Unione Europea, secondo le specifiche stabilite dal Programma IPA Adriatico 2007-2013;
- provvedere alla progettazione grafica dei contenuti da inserire nei roll-up e pannelli trasportabili e alla loro realizzazione e fornitura.

Si pone quindi l'esigenza di procedere all'affidamento della fornitura per l'attuazione della suddetta attività del progetto ECOSEA in applicazione di quanto disposto dalla richiamata DGR n.1818/2012, il tutto nel rispetto della disciplina concernente le procedure di acquisizione di servizi, forniture e lavori in economia di cui alla DGR n.2401 del 27 novembre 2012.

La competente Sezione Caccia e Pesca, sulla base della disponibilità di budget per la fornitura di cui trattasi previsto dal progetto ECOSEA, ha quantificato in euro 39.000,00 (IVA e qualsiasi altro onere incluso) il prezzo base di trattativa.

Tutto ciò premesso, con il presente provvedimento si autorizza la competente Sezione Caccia e Pesca ad espletare la necessaria procedura negoziata di cottimo fiduciario per l'affidamento della fornitura del materiale promozionale di progetto, come meglio specificato in premessa ai sensi dell'art.14 della DGR n.2401 del 27 novembre 2012 dando atto:

- che l'onere complessivo a carico dei capitoli del progetto ECOSEA attivati sul bilancio regionale per l'affidamento del servizio di cui trattasi non potrà superare l'importo massimo di euro 39.000,00 (IVA e qualsiasi altro onere incluso);
- che all'assunzione del conseguente impegno di spesa provvederà con proprio atto il Direttore della Sezione Caccia e Pesca disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n.102067 avente per oggetto "Progetto di Cooperazione Transfrontaliera - IPA Adriatico 2007-2013 "ECOSEA" - Quota statale - Spesa corrente (Reg.to CEE 05/07/2006, n.1080-Del.CIPE 15/06/2007 n.36)" e sul capitolo n.102066 avente per oggetto "Progetto di Cooperazione Transfrontaliera - IPA Adriatico 2007-2013 "ECOSEA" - Quota comunitaria - Spesa corrente (Reg.to CEE 05/07/2006, n.1080)" del bilancio regionale di previsione 2014, rispettivamente per la copertura assicurata per il 15% da fondi nazionali (Fondo di Rotazione) e il restante 85% da fondi di natura comunitaria;

Al Direttore della Sezione Caccia e Pesca competono altresì tutti gli adempimenti connessi e conseguenti all'affidamento e all'acquisizione del servizio di cui trattasi, fra i quali si richiamano:

- la scelta del criterio di selezione dell'aggiudicatario;
- la predisposizione degli atti relativi alla procedura;
- l'acquisizione delle offerte;
- l'espletamento delle procedure di gara;
- l'approvazione dell'aggiudicazione;
- la stipula del contratto con il soggetto aggiudicatario;
- la supervisione sull'espletamento della fornitura;
- la liquidazione di quanto dovuto al soggetto aggiudicatario, previa verifica della corrispondenza della fornitura resa alle condizioni pattuite e acquisizione di idonea documentazione fiscale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la Decisione C (2008) 1073 della Commissione Europea con la quale ha approvato il 25 marzo 2008 il "Programma di cooperazione transfrontaliera IPA Adriatico 2007-2013";

VISTO il Regolamento (CE, Euratom) n.966/2012 del Consiglio del 25 ottobre 2012;

VISTO il Regolamento (CE) n.1268/2012 del 29 ottobre 2012 di applicazione del Regolamento n.966/2012;

VISTO il Regolamento (CE) n.1085/2006 del Consiglio del 17 luglio 2006;

VISTO il Regolamento (CE) n. 718/2007 della Commissione del 12 giugno 2007, che attua il Regolamento (CE) n.1085/2006 del Consiglio, che istituisce uno strumento di assistenza preadesione (IPA);

VISTA la "Practical Guide to contract procedures for EU external actions" (PRAGS 2013);

VISTO il D.lgs. n. 163/2006 e s.m.i.;

VISTO il D.P.R. n.207 del 5 ottobre 2010;

VISTA la Legge n.241 del 7 agosto 1990;

VISTA la L.R. n.39 del 29 novembre 2001 e s.m.i.;

VISTA la deliberazione n.1818 dell'11 settembre 2012 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione del progetto ECOSEA nell'ambito del Programma IPA Adriatico 2007-2013;

RICHIAMATE le direttive impartite dalla Giunta Regionale con DGR n. 2401 del 27 novembre 2012 in materia di procedure di acquisizione di servizi, forniture e lavori in economia;

PRESO ATTO delle disponibilità finanziarie recate dai capitoli 102066 e 102067 del bilancio regionale di previsione per l'esercizio 2014;

VISTO l'art.2, co. 2, lett. g) della Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

RAVVISATA l'opportunità di accogliere la proposta del relatore facendo proprio quanto esposto in premessa, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

delibera

1. di autorizzare il Direttore della Sezione Caccia e Pesca ad acquisire, in ottemperanza alle direttive impartite dalla Giunta Regionale con DGR n. 2401 del 27 novembre 2012 in materia di procedure di acquisizione di servizi, forniture e lavori in economia, la fornitura di materiale promozionale come previsto dal progetto comunitario ECOSEA finanziato dal Programma di Cooperazione Transfrontaliera IPA Adriatico 2007-2013;
2. di dare atto che al Direttore della Sezione Caccia e Pesca competono tutte le incombenze connesse all'espletamento della procedura di affidamento di cui trattasi;
3. di disporre che l'onere complessivo a carico dei capitoli del progetto ECOSEA attivati sul bilancio regionale per l'affidamento della fornitura e servizi connessi di cui trattasi non potrà superare l'importo massimo di euro 39.000,00 (IVA e qualsiasi altro onere incluso);
4. di determinare in euro 39.000,00(IVA e qualsiasi altro onere incluso) l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con proprio atto il Direttore della Sezione Caccia e Pesca disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n.102067 avente per oggetto "Progetto di Cooperazione Transfrontaliera - IPA Adriatico 2007-2013 "ECOSEA" - Quota statale - Spesa corrente (Reg.to CEE 05/07/2006, n.1080-Del.CIPE 15/06/2007 n.36)" e sul capitolo n.102066 avente per oggetto "Progetto di Cooperazione Transfrontaliera - IPA Adriatico 2007-2013 "ECOSEA" - Quota comunitaria - Spesa corrente (Reg.to CEE 05/07/2006, n.1080)" del bilancio regionale di previsione 2014, rispettivamente per la copertura assicurata per il 15% da fondi nazionali (Fondo di Rotazione) e il restante 85% da fondi di natura comunitaria;
5. di dare atto che al Direttore della Sezione Caccia e Pesca competono altresì tutti gli adempimenti connessi e conseguenti agli affidamenti finalizzati all'acquisizione delle forniture di cui trattasi, fra i quali si richiamano:
 - la scelta del criterio di selezione dell'aggiudicatario;
 - la predisposizione degli atti relativi alla procedura;
 - l'acquisizione delle offerte;
 - l'espletamento delle procedure di gara;
 - l'approvazione dell'aggiudicazione;
 - la stipula del contratto con il soggetto aggiudicatario;
 - la supervisione sull'espletamento della fornitura;
 - la liquidazione di quanto dovuto al soggetto aggiudicatario, previa verifica della corrispondenza della fornitura resa alle condizioni pattuite e acquisizione di idonea documentazione fiscale.
6. di dare atto che per il Programma IPA Adriatico 2007-2013, le spese relative alla fornitura di materiale promozionale da utilizzare nel progetto ECOSEA sono eleggibili, se debitamente documentate e previa certificazione delle stesse, a valere sulle risorse stanziati dal Programma medesimo, nel rispetto di quanto previsto dal PMCM (Programme Management and Control Manual);
7. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra tra le tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n.1/2011;
8. di incaricare la Sezione Caccia e Pesca dell'esecuzione del presente atto;
9. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 276448)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 955 del 10 giugno 2014

Manifestazioni promozionali a beneficio della filiera ittica professionale e della pesca ricreativa del Veneto. Concessione di un contributo regionale alle Associazioni "Incontriamoci Oggi Onlus" e "Adria Shopping" nonché al Consorzio "Lago di Garda è..." (art. 82, c.1 L.R. n.11/2010).*[Mostre, manifestazioni e convegni]***Note per la trasparenza:**

Viene autorizzata la concessione di un contributo, a carico del bilancio regionale, a beneficio delle Associazioni "Incontriamoci Oggi Onlus" e "Adria Shopping" nonché del Consorzio "Lago di Garda è..." per il sostegno di manifestazioni finalizzate a valorizzare le eccellenze ittiche della fascia costiera, marittima e lacustre, in programma da luglio ad ottobre dell'anno 2014.

L'Assessore Franco Manzato riferisce quanto segue.

Nel corso degli ultimi anni la Giunta Regionale ha sostenuto il settore ittico professionale anche per il tramite di iniziative destinate a promuovere le valenze economiche, culturali e gastronomiche attribuibili alle produzioni ittiche venete di eccellenza.

Una linea di sostegno, quella intrapresa dalla Giunta Regionale, che ha ottenuto lusinghieri riscontri, soprattutto attraverso le manifestazioni che si è inteso contraddistinguere con l'efficace e coinvolgente denominazione "Dal Mare alla Piazza/Dal mare al Lago", intercettando l'interesse degli operatori e della collettività, sempre più desiderosa di riscoprire le produzioni e le eccellenze gastronomiche venete.

E' sulla base delle suddette premesse che, con il presente atto, vengono prese in considerazione tre iniziative aventi profili di grande interesse per l'Amministrazione regionale in quanto in grado di dare continuità al suddetto importante percorso di promozione e valorizzazione del pescato veneto (con particolare riferimento alla piccola pesca costiera, marittima e lacustre), iniziative promozionali per le quali è pervenuta, da parte degli organizzatori, istanza di sostegno finanziario:

- con nota del 6.2.2014 il Presidente dell'Associazione fra commercianti ed artigiani adriensi "Adria Shopping", con sede in Adria (RO), ha formulato alla Regione del Veneto istanza di contributo, agli atti della competente Struttura regionale, per il sostegno della manifestazione "Dal Mare alla Piazza" che l'Associazione medesima realizzerà, assieme al Comune di Adria, il primo fine settimana del mese di luglio 2014;
- con nota del 28.2.2014 il Presidente dell'Associazione "Incontriamoci Oggi Onlus", con sede in Montagnana (PD), ha formulato alla Regione del Veneto istanza di contributo, agli atti della competente Struttura regionale, per il sostegno della manifestazione "Dal Mare alla Piazza" che l'Associazione medesima realizzerà, assieme al Comune di Montagnana, nella Piazza del Comune di Montagnana (PD) nei giorni 19-21 settembre 2014;
- con nota del 20.2.2014 il Presidente del Consorzio "Lago di Garda è..." ha formulato alla Regione del Veneto istanza di contributo, agli atti della competente Struttura regionale, a sostegno della manifestazione "Dal Mare al Lago" che il Consorzio medesimo realizzerà, assieme al Comune di Lazise (VR), nel centro storico del Comune nel corso del mese di ottobre 2014.

Le tre manifestazioni per le quali viene richiesto il sostegno regionale, denominate "Dal Mare alla Piazza" e "Dal Mare al Lago", si caratterizzano appunto per l'obiettivo di promuovere, a livello territoriale, sotto i profili culturali e gastronomici, le eccellenze ittiche del Veneto, ed in particolare della piccola pesca costiera e lacustre, emblema di una comune radice socio-culturale che lega le comunità rivierasche alle comunità dell'entroterra.

Il significato concretamente ed oggettivamente strategico che rivestono le suddette manifestazioni suggerisce all'Amministrazione regionale di dare riscontro favorevole alle istanze, a tal fine autorizzando:

- la concessione all'Associazione "Adria Shopping", con sede in Adria (RO) Corso Vittorio Emanuele II n.53 - Codice Fiscale 00927660290, di un contributo a carico del bilancio regionale pari ad Euro 60.000,00;
- la concessione all'Associazione "Incontriamoci Oggi Onlus", con sede in Montagnana (PD) Via San Giovanni n.3 - Codice Fiscale 91025010280, di un contributo a carico del bilancio regionale pari ad Euro 60.000,00;
- la concessione al Consorzio "Lago di Garda è..." con sede in Garda (VR) Lungolago Regina Adelaide n.3 - Codice Fiscale 02564550230, di un contributo a carico del bilancio regionale pari ad Euro 60.000,00.

In relazione a quanto sopra si dispongono, con il presente provvedimento, le seguenti registrazioni contabili a carico del bilancio regionale per l'esercizio corrente:

- impegno di spesa a favore dell'Associazione "Adria Shopping" con sede in Adria (RO) Corso Vittorio Emanuele II n.53 - Codice Fiscale 00927660290 - per una somma pari ad Euro 60.000,00 (SIOPE 106031634) sul capitolo n.101447 ad oggetto "Trasferimenti regionali per il sostegno della piccola pesca costiera (L.R.11/2010)" del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario corrente che presenta sufficiente disponibilità;
- impegno di spesa a favore dell'Associazione "Incontriamoci Oggi Onlus" con sede in Montagnana (PD) Via San Giovanni n.3 - Codice Fiscale 91025010280 - per una somma pari ad Euro 60.000,00 (SIOPE 106031634) sul capitolo n.101447 ad oggetto "Trasferimenti regionali per il sostegno della piccola pesca costiera (L.R.11/2010)" del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario corrente che presenta sufficiente disponibilità;
- impegno di spesa a favore del Consorzio "Lago di Garda è...", con sede in Garda (VR) Lungolago Regina Adelaide n. 3 - Codice Fiscale 02564550230 - per una somma pari ad Euro 60.000,00 (SIOPE 106031634) sul capitolo n.101447 ad oggetto "Trasferimenti regionali per il sostegno della piccola pesca costiera (L.R.11/2010)" del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario corrente che presenta sufficiente disponibilità.

Al Direttore della Sezione Caccia e Pesca competono le liquidazioni dei contributi concessi con il presente provvedimento, ad avvenuto svolgimento delle manifestazioni che beneficiano del sostegno finanziario regionale nonché previa acquisizione di relazione finale e contestuale documentazione contabile da prodursi a carico dei soggetti beneficiari.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

PRESO ATTO dell'istanza di contributo formulata dall'Associazione "Adria Shopping", con sede in Adria (RO), per il sostegno della manifestazione "Dal Mare alla Piazza" che l'Associazione medesima realizzerà, assieme al Comune di Adria, il primo fine settimana del mese di luglio 2014;

PRESO ATTO dell'istanza di contributo formulata dall'Associazione "Incontriamoci Oggi Onlus", con sede in Montagnana (PD), per il sostegno della manifestazione "Dal Mare alla Piazza" che l'Associazione medesima realizzerà, assieme al Comune di Montagnana, nella Piazza del Comune di Montagnana (PD) nei giorni 19-21 settembre 2014;

PRESO ATTO dell'istanza formulata dal Consorzio "Lago di Garda è..." con sede a Garda (VR), per il sostegno della manifestazione "Dal Mare al Lago" che il Consorzio medesimo realizzerà, assieme al Comune di Lazise (VR), nel centro storico di Lazise nel corso del mese di ottobre 2014;

PRESO ATTO delle disponibilità recate dal capitolo n.101447 "Trasferimenti regionali per il sostegno della piccola pesca costiera (L.R.11/2010)" del bilancio di previsione per l'esercizio 2014;

VISTA la Legge Regionale n.11 del 16 febbraio 2010 - art.82, c.1;

VISTA la Legge Regionale n.39 del 29 novembre 2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione;

VISTA la Legge Regionale n.12 del 2 aprile 2014 di approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e pluriennale 2014-2016;

VISTA la DGR n.516 del 15 aprile 2014 che ha approvato le "Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2014";

VISTO l'art. 2 comma 2 della Legge Regionale n.54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di concedere i seguenti contributi a carico del bilancio regionale:

- Euro 60.000,00 all'Associazione "Adria Shopping" per il sostegno della Manifestazione "Dal Mare alla Piazza" che si terrà in Adria (RO) il primo fine settimana del mese di luglio 2014;

- Euro 60.000,00 all'Associazione "Incontriamoci Oggi Onlus" per il sostegno della manifestazione "Dal Mare alla Piazza" che si terrà in Montagnana (PD) dal 19 al 21 settembre 2014;
- Euro 60.000,00 al Consorzio "Lago di Garda è..." per il sostegno della manifestazione "Dal Mare al Lago" che si terrà in Lazise (VR) nel mese di ottobre 2014;

3. di impegnare a favore dell'Associazione "Adria Shopping" con sede in Adria (RO) Corso Vittorio Emanuele II n.53 - Codice Fiscale 00927660290 - la spesa di Euro 60.000,00 (SIOPE 106031634) (non trattasi di debito commerciale) sul capitolo n.101447 ad oggetto "Trasferimenti regionali per il sostegno della piccola pesca costiera (L.R.11/2010)" del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario corrente che presenta sufficiente disponibilità;

4. di impegnare a favore dell'Associazione "Incontriamoci Oggi Onlus" con sede in Montagnana (PD) Via San Giovanni n.3 - Codice Fiscale 91025010280 - la spesa di Euro 60.000,00 (SIOPE 106031634) (non trattasi di debito commerciale) sul capitolo n.101447 ad oggetto "Trasferimenti regionali per il sostegno della piccola pesca costiera (L.R.11/2010)" del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario corrente che presenta sufficiente disponibilità;

5. di impegnare a favore del Consorzio "Lago di Garda è..." con sede in Garda (VR) Lungolago Regina Adelaide n.3 - Codice Fiscale 02564550230 - la spesa di Euro 60.000,00 (SIOPE 106031634) (non trattasi di debito commerciale) sul capitolo n.101447 ad oggetto "Trasferimenti regionali per il sostegno della piccola pesca costiera (L.R.11/2010)" del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario corrente che presenta sufficiente disponibilità;

6. di dare atto che al Direttore della Sezione Caccia e Pesca competono le liquidazioni dei contributi concessi con il presente provvedimento, ad avvenuto svolgimento delle manifestazioni che beneficiano del sostegno finanziario regionale previa acquisizione di relazione finale e contestuale documentazione contabile da prodursi entro 30 giorni dalla chiusura dell'evento da parte dei soggetti beneficiari;

7. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n.1/2011;

8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n.33;

9. di incaricare la Sezione Caccia e Pesca dell'esecuzione del presente atto;

10. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 276481)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 961 del 17 giugno 2014

"Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali". Rinnovo accreditamento istituzionale del Servizio Residenziale di Tipo B per tossicodipendenti "Casa Bianca" sito in Via Nazionale n. 57 - Mira (VE) della Società Cooperativa Sociale Onlus "G. Olivotti" con sede legale in Via Nazionale n. 57 - Mira (VE) (Ir n. 22/2002).

*[Servizi sociali]***Note per la trasparenza:**

Il provvedimento riconosce il rinnovo dell'accreditamento istituzionale, ai sensi della Ir. n. 22/2002, per il Servizio Residenziale di Tipo B per tossicodipendenti con sede operativa in Mira - Via Nazionale n. 57.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

istanza di autorizzazione accreditamento assegnata per la verifica all'Azienda Ulss n. 13 di Mirano con nota del 13/3/2014 - prot. n. 110042;

parere dell'Az. Ulss n. 13 di Mirano del 12/5/2014 prot. n. 40577.

Il Presidente Dott. Luca Zaia riferisce quanto segue.

Con Legge Regionale 16 agosto 2002, n. 22 il Consiglio Regionale ha individuato le competenze e gli obblighi dei soggetti pubblici e privati nell'attuazione dei provvedimenti di autorizzazione all'esercizio e di accreditamento dei Servizi sanitari, socio-sanitari e sociali.

La Giunta Regionale ha inteso dare esecuzione al dettato legislativo regionale con la Dgr. n. 2501/2004 e con la Dgr. n. 84/2007, ha individuato, tra l'altro, gli standard e i requisiti necessari per l'autorizzazione all'esercizio e per l'accreditamento. A tale ultimo provvedimento si è dato seguito con la Dgr n. 2067/2007, con cui la Giunta Regionale ha definito un documento di sintesi delle procedure.

In ossequio alla disciplina sopra esposta, il Servizio Residenziale di Tipo B per tossicodipendenti "Casa Bianca" della Società Cooperativa Sociale Onlus "G. Olivotti" con sede legale in Via Nazionale n. 57 - Mira (VE) risulta essere accreditato con Dgr n. 3559 del 30.12.2010 per n. 5 posti.

A seguito della soppressione dell'Arss disposta con l'art. 4 della Ir n. 43/2012, la Giunta regionale con Dgr n. 1145 del 5 luglio 2013 ha stabilito che la Regione si avvale delle Aziende Ulss per lo svolgimento della fase di accertamento del possesso e verifica del mantenimento dei requisiti, prevista nell'ambito dei procedimenti attuativi della Ir n. 22/2002.

Stante la durata triennale dell'accreditamento rilasciato, il legale rappresentante della Società Cooperativa Sociale Onlus "Giuseppe Olivotti" ha formulato istanza di rinnovo dell'accreditamento per il Servizio Residenziale di Tipo B per tossicodipendenti "Casa Bianca" - Via Nazionale n. 57 - Mira (VE), a riscontro della quale, il Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali con nota emessa in data 13/3/2014 - prot. n. 110042 ha incaricato l'Azienda Ulss n. 13 con sede legale in Via Mariutto n. 76 - Mirano (VE) alla verifica per l'accertamento in ordine alla presenza e possesso dei requisiti di qualificazione richiesti per l'emanazione del presente provvedimento.

L'Azienda Ulss n. 13 di Mirano (VE) a seguito dell'incarico ricevuto, ha costituito il Gruppo Tecnico di Valutazione, per eseguire il sopralluogo. Al termine della visita del Gruppo Tecnico di Valutazione effettuata in data 28/4/2014, con nota prot. n. 40577 del 12/5/2014 l'Azienda Ulss n. 13 ha predisposto ed inviato al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali tutta la documentazione ai fini della conclusione del procedimento e la valutazione complessiva del Servizio sopraccitato risulta: "Punteggio pari a 100%".

Il procedimento di accreditamento del Servizio in parola, può pertanto concludersi con l'adozione del presente provvedimento ai sensi e con gli effetti della L.R. n. 22/2002.

L'accreditamento ha una durata di tre anni dalla data di approvazione del presente provvedimento ed è soggetto al rinnovo con domanda da presentarsi, da parte della struttura interessata, almeno 180 giorni prima della scadenza, previa verifica del mantenimento dei requisiti e adempimento delle eventuali prescrizioni assegnate.

Lo stesso può, previa formale diffida, essere sospeso con prescrizioni o revocato a seguito del venir meno delle condizioni di cui all'art. 16 della L.R. n. 22/2002 e/o dell'accertamento di situazioni che indichino la sopravvenuta carenza del livello qualitativo delle prestazioni erogate e quindi la non conformità ai requisiti richiesti, secondo quanto disposto dall'art. 20 della medesima normativa.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;
- Vista la L.R. n. 22 del 16/08/02;
- Vista la Dgr n. 84 del 16/01/07;
- Vista la Dgr n. 3559 del 30/12/10;
- Visto l'art. 2 comma 2, lett. o) della L.R. n. 54 del 31/12/2012;
- Vista la Dgr n. 1145 del 5/7/2013;

delibera

1. di rinnovare l'accreditamento, ai sensi della lr. n. 22/2002, per n. 5 posti e per la durata di tre anni dalla data di approvazione del presente provvedimento, a favore del Servizio Residenziale di Tipo B per tossicodipendenti "Casa Bianca" in Via Nazionale n. 57 - Mira (VE);
2. di dare atto che nelle more del procedimento di rinnovo dell'accreditamento, al fine di dare continuità ai servizi erogati dal Servizio Residenziale di Tipo B, l'accreditamento già rilasciato con Dgr n. 3559 del 30/12/2010, si intende prorogato alla data di notifica del presente provvedimento;
3. di dare atto che, ove si verificano le condizioni indicate all'art. 20 della L.R. n. 22/2002, l'accreditamento può essere sospeso o revocato, secondo le procedure vigenti;
4. di disporre che, qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali;
5. di trasmettere copia del presente atto alla Società Cooperativa Sociale Onlus "G. Olivotti" con sede legale in Via Nazionale n. 57 - Mira (VE), all'Azienda Ulss n. 13 di Mirano (VE) - Via Mariutto n. 76, al Comune di Mira (VE), rappresentando che avverso lo stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica del presente provvedimento;
6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione Veneto.

(Codice interno: 276484)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 962 del 17 giugno 2014

Autorizzazione alla partecipazione in qualità di partner al progetto europeo "Active Ageing Going Local - A multi-stakeholders approach for three italian regions" in materia di invecchiamento attivo: Programma Europeo Progress e avvio della procedura per l'individuazione di n. 1 professionalità per l'espletamento delle attività relative al progetto.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:

Autorizzazione alla partecipazione in qualità di partner al progetto europeo "Active Ageing Going Local - A multi-stakeholders approach for three italian regions", finanziato dal Programma Europeo Progress della Direzione Generale Occupazione, Affari Sociali e Inclusione - D.3 della Commissione Europea. Il contratto denominato "Agreement VS/2014/0046" è stato sottoscritto in data 20 febbraio 2014 dal coordinatore di progetto. Contestualmente si avvia la procedura per l'individuazione di n. 1 professionalità per l'espletamento delle attività relative al progetto di cui al summenzionato contratto.

Il Presidente Dott. Luca Zaia, riferisce quanto segue.

Con decisione del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 1672/2006 EC del 24/10/2006 è stato approvato il Programma PROGRESS 2007 - 2013, che costituisce una parte essenziale della strategia della Comunità Europea in materia di politiche sociali e di occupazione. Il programma PROGRESS è uno strumento finanziario che sostiene lo sviluppo e il coordinamento delle politiche dell'UE nei seguenti settori: occupazione, integrazione e protezione sociale, condizioni di lavoro, lotta alle discriminazioni e parità uomo-donna.

Nel quadro del suddetto programma di azione, la Commissione Europea ha lanciato l'Invito a presentare candidature per il bando anno 2013 "Call for proposals to support the development of comprehensive active ageing strategies (VP/2013/009)". La Regione del Veneto - Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali ha risposto a tale invito in qualità di partner con il progetto "Active Ageing Going Local - A multi-stakeholders approach for three italian regions (Application VP/2013/009/0049)", in materia di promozione dell'invecchiamento attivo a livello regionale, che vede come capofila la Fondazione Brodolini.

Il suddetto progetto è stato approvato dalla Commissione Europea in data 18/02/2014 attraverso la "Notification Letter one", per una durata di 24 mesi a far data dal 01/03/2014, fino al 28/02/2016 (salvo proroghe). In data 20/02/2014 la Regione Marche - Agenzia Regionale Sanitaria ha altresì firmato l'accordo con la Commissione Europea (DG Employment, Social Affairs and Inclusion) denominato Grant Agreement VS/2014/0046.

L'obiettivo generale del progetto europeo "Active Ageing Going Local" è di favorire lo sviluppo di una strategia globale per la promozione di politiche a favore dell'invecchiamento attivo indirizzata principalmente alle Regioni coinvolte nel progetto, ma potenzialmente estendibile e aperto a enti regionali europei/locali.

In particolare il progetto svilupperà azioni riguardanti:

1. L'analisi dello stato dell'arte delle politiche di "invecchiamento attivo" nelle regioni europee/italiane (attori, l'integrazione tra i diversi servizi, ecc); politiche programmate e già attuate nelle Regioni coinvolte nel progetto;
2. Lo svolgimento di tavole rotonde di sviluppo delle suddette politiche. Sulla base dell'analisi di contesto e dei risultati di un'ulteriore fase di ricerca che prevederà il diretto interessamento dei maggiori stakeholders del territorio, ivi compresi gli anziani stessi, saranno organizzate delle tavole rotonde tematiche in ciascuna Regione coinvolta nel progetto. L'obiettivo delle tavole rotonde sarà l'individuazione di azioni integrate e coordinate per promuovere e/o migliorare le politiche di invecchiamento attivo all'interno delle Regioni stesse;
3. l'apprendimento reciproco rispetto alle attuali politiche di invecchiamento attivo in Europa, al fine di favorirne il confronto e l'affinamento. Tali attività saranno condotte non solo tra le Regioni italiane coinvolte nel progetto, ma anche con la "terza" regione europea, selezionata sulla base della sua esperienza e competenza nel campo dell'invecchiamento attivo;
4. la definizione di una strategia in materia di invecchiamento attivo indirizzata principalmente alle Regioni coinvolte nel progetto, ma potenzialmente estendibile e aperto a enti regionali europei/locali, come risultato delle attività precedentemente elencate;
5. un'ampia fase di disseminazione esterna dei risultati di progetto.

In particolare la Regione del Veneto - Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, in qualità di partner del progetto "Active Ageing Going Local" dovrà contribuire alla realizzazione di tutte le 8 fasi di lavoro previste.

Contribuiranno al progetto i seguenti partner:

- 1) Regione Marche - Agenzia Regionale Sanitaria (Applicant)
- 2) Regione Puglia
- 3) EuroHealthNet -
- 4) Regione Veneto
- 5) NHS England
- 6) Fondazione Giacomo Brodolini - Italia

Il progetto ha un budget complessivo pari ad euro 290.815,30, (di cui euro 232.652,24, pari all'80%, di contributo comunitario); il budget della Regione del Veneto - Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali è invece di euro 39.076,40 (di cui euro 31.261,12, pari all'80%, di contributo comunitario).

Si propone pertanto di delegare la realizzazione delle attività progettuali al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali e di autorizzare il Direttore del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali alla sottoscrizione degli atti connessi alla partecipazione della Regione del Veneto al progetto in parola.

Ciò detto, considerata la complessità e la straordinarietà delle attività previste, si ravvisa la necessità di acquisire una professionalità con specifiche competenze, che possieda una comprovata esperienza nelle materie attinenti alle attività del progetto, un'assoluta padronanza della lingua inglese e la disponibilità a svolgere attività anche all'estero.

Allo stato attuale, il Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali non dispone di personale in possesso degli specifici requisiti professionali idonei a gestire in modo continuativo le attività, come richiesto dal progetto. Pertanto, si rende opportuno attivare una ricognizione all'interno della Regione del Veneto, così come previsto dalla DGR n. 2919/2007, e la successiva eventuale verifica sulle graduatorie regionali esistenti per l'individuazione di una professionalità in grado di realizzare le attività inerenti al progetto "Active Ageing Going Local".

Nella fattispecie, la Regione del Veneto - Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali per far fronte alle su esposte esigenze, ritiene di individuare la seguente tipologia di profilo professionale in grado di garantire le competenze richieste e in particolare:

profilo con funzioni di implementazione delle attività previste nell'ambito delle 8 fasi di lavoro del suddetto progetto e del supporto alle attività gestionali/amministrative, in possesso dei seguenti requisiti:

- Titolo di studio: Diploma di Laurea (nuovo o vecchio ordinamento) in Sociologia o in Scienze della formazione primaria.
- esperienza nella gestione di progetti finanziati da fondi Europei a gestione diretta o da fondi nazionali/regionali inerenti alle tematiche-chiave del progetto;
- esperienza in attività di ricerca nell'ambito socio-sanitario (corredata anche da eventuali pubblicazioni di interesse scientifico) in particolare per quanto riguarda:
 - le politiche di invecchiamento attivo a livello italiano ed europeo;
 - la definizione e gestione di sondaggi e tavoli di lavoro;
 - la definizione di linee guida e report;
- ottima conoscenza della lingua inglese scritta e parlata;
- conoscenza di tutti i programmi del pacchetto Office;
- disponibilità a trasferte all'estero;
- non aver subito condanne penali che abbiano comportato quale sanzione l'incapacità di contrattare con la pubblica amministrazione.

La struttura regionale competente, provvederà ad informare gli altri Direttori di Area della necessità di avvalersi di soggetti esperti, idonei all'espletamento delle attività di cui sopra, mediante comunicazione scritta.

Qualora la suddetta verifica abbia esito negativo, il Direttore del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali potrà prendere atto con proprio decreto della necessità di bandire all'esterno e mediante apposito provvedimento una procedura comparativa dedicata, ai fini dell'individuazione di soggetti specifici a cui affidare gli incarichi in questione, mediante la stipula di un contratto di collaborazione coordinata e continuativa.

Il budget del progetto prevede tra le voci di spesa lo "Staff" per un totale riferito alla Regione del Veneto di euro 25.240,00, composto da personale interno a tempo indeterminato o determinato o a progetto; il piano finanziario del progetto assegna pertanto risorse in particolare per l'acquisizione di personale da assumere temporaneamente per la realizzazione delle diverse fasi progettuali, in modo continuativo per la durata del progetto.

Nel caso di ricorso ad un soggetto esterno, il compenso dovrà comprendere una quota definita assumendo come parametro principale le retribuzioni del personale interno appartenente alla Categoria D, rapportata alla durata dell'incarico e utilizzando fondi di competenza del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali assegnati con la presente DGR.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Vista la decisione del Parlamento europeo e del Consiglio n. 1672/2006 EC del 24/10/2006;

Vista la legge n.328/2000;

Visto l'art. 2 co. 2 della L.R. n. 54/2012;

Vista la L.R.n. 5/1996, art.27;

Vista la L.R. n. 39/2001;

Vista la DGR n.1709/2012;

Vista la documentazione agli atti del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali.

delibera

1. di considerare le premesse parte integrante del presente provvedimento;
2. di autorizzazione la partecipazione della Regione del Veneto - Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali in qualità di partner al progetto europeo "Active Ageing Going Local - A multi-stakeholders approach for three italian regions", finanziato dalla Commissione Europea (DG Employment, Social Affairs and Inclusion) - Grant Agreement VS/2014/0046;
3. di approvare il budget complessivo del progetto che ammonta a ad euro 290.815,30, (di cui euro 232.652,24, pari all'80% di contributo comunitario ed euro 58.163,06 di cofinanziamento), all'interno del quale la Regione del Veneto ha un budget totale di euro 39.076,40 (di cui euro 31.261,12 di quota di contributo comunitario ed euro 7.815,28 di quota di cofinanziamento);
4. di affidare al Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali, l'esecuzione del suddetto progetto europeo, unitamente alla gestione amministrativo-contabile;
5. di autorizzare il Direttore del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali alla sottoscrizione degli atti connessi alla gestione ed alla partecipazione della Regione del Veneto al progetto stesso;
6. di autorizzare il Direttore del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali ad avviare la procedura per l'individuazione di n. 1 professionalità per l'espletamento delle attività relative al suddetto progetto europeo;
7. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del Bilancio regionale;
8. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 276485)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 963 del 17 giugno 2014

Expo 2015. Autorizzazione alla partecipazione della Regione del Veneto all'Esposizione Universale Expo Milano 2015 e alla sottoscrizione del relativo contratto di partecipazione. DGR n. 8 del 21.01.2014.*[Mostre, manifestazioni e convegni]***Note per la trasparenza:**

In vista dell'Esposizione Universale EXPO Milano 2015 e facendo seguito al già manifestato interesse a partecipare all'Esposizione, con il presente atto si autorizza la partecipazione della Regione del Veneto all'Esposizione stessa e alla sottoscrizione, con la società Expo 2015 Spa, del contratto che regola la partecipazione della Regione Veneto ad Expo Milano 2015, a seguito della positiva verifica da parte delle strutture competenti della piena legittimità sotto il profilo formale e sostanziale dello schema contrattuale allegato.

Il Presidente, Dott. Luca Zaia, riferisce quanto segue.

Il Bureau International des Expositions, con propria decisione del 31 marzo 2008, ha assegnato a Milano la realizzazione dell'Expo 2015 con il tema "Nutrire il pianeta, energia per la vita", al fine di promuovere la tradizione, la creatività e l'innovazione nell'alimentazione e nello sviluppo sostenibile.

L'Esposizione Universale Expo 2015, che si terrà a Milano dal 1 maggio al 31 ottobre 2015, rappresenta un'occasione unica per rilanciare il Sistema- Italia, promuovendo l'immagine del Paese sul piano internazionale attraverso la valorizzazione delle tante eccellenze economiche, culturali e turistiche italiane. Ciò assume una valenza particolare nel periodo di difficile congiuntura economica che l'Italia sta attraversando già da alcuni anni. D'altra parte, è prevista la partecipazione ad Expo Milano 2015 di 144 Paesi, 3 organizzazioni Internazionali, e circa 20 milioni di persone, con l'allestimento di 60 padiglioni nazionali.

Anche per la Regione del Veneto il predetto evento internazionale rappresenta un'occasione unica per presentare al mondo le eccellenze regionali e, non ultimo, per attirare e convogliare in Veneto moltissimi turisti che da maggio ad ottobre 2015 si recheranno a Milano per visitare Expo.

In quest'ottica, con deliberazione n. 8 del 21 gennaio 2014, la Giunta Regionale, facendo seguito alla pubblicazione sul sito istituzionale del Padiglione Italia di un avviso pubblico volto a ricercare l'espressione di manifestazioni di interesse a partecipare al Padiglione Italia in occasione di Expo Milano 2015 da parte delle Regioni italiane e delle Province Autonome, ha provveduto a esprimere una manifestazione di interesse in tal senso, demandando ad un successivo provvedimento della Giunta regionale ogni statuizione in merito alle condizioni e alle modalità dell'effettiva partecipazione, in presenza di un quadro economico definito.

Con il sopra citato provvedimento, inoltre, è stato approvato lo schema di "Protocollo d'Intesa, per la promozione del "Sistema Economico Veneto" a Expo Milano 2015, tra la Regione Veneto e gli Enti/Associazioni interessati e coinvolti nella promozione e valorizzazione delle eccellenze del territorio regionale Veneto"; è stata, altresì, costituita la "Cabina di regia del Sistema Veneto per EXPO 2015", quale strumento di indirizzo e di coordinamento delle politiche regionali ai fini della partecipazione all'Esposizione Universale EXPO 2015, e si è formato un apposito Gruppo di Lavoro, di supporto alla stessa Cabina di Regia, cui demandare tutta la parte amministrativa ed esecutiva della partecipazione regionale ad Expo Milano 2015.

A seguito dell'approvazione della citata D.G.R. n. 8/2014, il Dipartimento EE.LL. Persone Giuridiche e Controllo Atti Gestioni Commissariali e Post Emergenziali Statistica Grandi Eventi, afferente alla Direzione del Presidente, al quale è affidato il coordinamento del Gruppo di lavoro di supporto alla cabina di Regia, ha dato avvio ad una serie di attività sia con i Dipartimenti Regionali che del Gruppo fanno parte, sia all'esterno, in particolare, avviando contatti con Padiglione Italia e Expo Spa, al fine di verificare, come previsto dalla citata deliberazione, la fattibilità della partecipazione istituzionale ad Expo Milano 2015.

Sono così intercorsi numerosi contatti con il Commissario Generale di Sezione per il padiglione Italia per l'Expo Milano 2015, dott.ssa Diana Bracco, e con gli uffici della Società Expo 2015 Spa, deputati a seguire la sottoscrizione del contratto.

Lo schema contrattuale pervenuto, via mail, dagli Uffici del Commissario Generale di Sezione per il Padiglione Italia per l'Expo Milano 2015, dott.ssa Diana Bracco, è stato trasmesso all'Avvocatura Regionale, con nota prot. n. 103242 del 10.03.2014 del 13 marzo 2014, al fine di acquisire un parere in merito alla piena legittimità formale e sostanziale dello stesso. Il parere

espresso dall'Avvocatura Regionale, nota prot. n. 119307 del 19 marzo u.s., evidenziava alcune criticità che non ne consentivano la sottoscrizione.

"Si ritiene - si legge nel parere - che la principale criticità sia costituita dalla previsione contrattuale dell'art. 3 "Oggetto e modalità della partecipazione", in quanto è del tutto priva dell'oggetto negoziale stesso, ovvero della specificazione degli spazi assegnati." (...omissis). Infine, la previsione contrattuale, contenuta nell'art. 12 della convenzione, secondo cui la Regione si impegna a rinunciare espressamente a qualsiasi ulteriore ed eventuale pretesa anche di natura risarcitorie ed ogni ulteriore compenso e/o indennizzo e/o rimborso, anche di deroga a quanto previsto dall'art. 1671 del Codice Civile, non si ritiene legittima in quanto, pur essendo la norma dell'art. 1671 derogabile convenzionalmente, detta derogabilità non può estendersi fino all'esclusione di qualsiasi azione a tutela del proprio diritto della parte che detto recesso subisce e ciò per violazione dei principi generali dell'ordinamento quale quello dell'ingiustificato arricchimento."

In ragione delle criticità rilevate, come evidenziate nel parere dell'Avvocatura Regionale, sono state chieste le necessarie modifiche ed integrazioni allo schema di contratto al fine di consentirne la legittima sottoscrizione da parte della Regione.

Il nuovo schema contrattuale, di cui all'**Allegato A**) corredato dai sub **Allegati A 1 e A 2**, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, riportante le modifiche richieste, pervenuto con mail del 27 maggio 2014, è stato trasmesso agli Uffici dell'Avvocatura Regionale, con nota prot. n. 231121 del 28.05.2014, al fine di acquisire un parere in merito.

Tale parere è stato reso con nota prot. n. 238191 del 3 giugno 2014 nella quale si evidenzia che *"Nel nuovo testo trasmesso è stata modificata la previsione di cui all'art. 3 con l'indicazione e la localizzazione degli spazi espositivi ed è stata soppressa la clausola di cui all'art. 12, comma 4, così come richiesto"*.

Alla luce delle modifiche apportate allo schema contrattuale risulta possibile la sottoscrizione dello stesso da parte della Regione del Veneto.

Appare, dunque, urgente autorizzare la partecipazione della Regione del Veneto ad Expo Milano 2015 e, contestualmente, la sottoscrizione del contratto di partecipazione ad Expo Milano 2015; da tale adempimento deriva la possibilità, tra l'altro, di avviare le attività che riguardano la presenza della Regione del Veneto all'interno di Padiglione Italia, a Milano. Inoltre, sempre dalla sottoscrizione del contratto deriva la possibilità di utilizzo del marchio Padiglione Italia per contrassegnare le attività poste in essere dalla Regione del Veneto in vista di Expo 2015.

In particolare, in base alle possibilità offerte relativamente alla presenza della Regione del Veneto all'interno del Padiglione Italia in occasione di Expo 2015, si evidenzia che è interesse della Regione del Veneto partecipare all'Esposizione Universale occupando, per la durata di n. 1 settimana, (al momento individuata, in maniera orientativa, in quella che va dal 2 all'08 ottobre 2015), uno spazio espositivo all'interno del Padiglione Italia.

Inoltre, si ritiene di interesse della Regione del Veneto potersi avvalere, per funzioni di rappresentanza istituzionale, nazionale e internazionale e per tutta la durata dell'evento, di un ufficio di rappresentanza. Analogamente, è interesse della Regione partecipare, per tutta la durata dell'evento, alla Mostra sull'Italia delle Regioni che sarà allestita all'interno di Palazzo Italia e che consisterà nella esibizione del meglio di ogni regione con riferimento a cultura, culture, paesaggio e innovazione.

La partecipazione della Regione del Veneto, nei termini sopra indicati, risulta prevista all'art. 3 del contratto, "oggetto della partecipazione", come di seguito riportato.

Art. 3 - Oggetto della partecipazione

3.1 In relazione all'art. 2.1 dell'Avviso ("Mostra sull'Italia delle Regioni"), con il presente scritto, il Padiglione Italia concede alla Regione Veneto di partecipare, per tutta la durata dell'evento alla Mostra sull'Italia delle Regioni che sarà allestita all'interno di Palazzo Italia e che consisterà nella esibizione del meglio di ogni regione con riferimento a cultura, culture, paesaggio e innovazione.

3.2 In relazione all'art. 2.2 dell'Avviso ("Servizi per rappresentanza istituzionale e relazioni internazionali"), il Padiglione Italia concede alla Regione Veneto, per funzioni di rappresentanza istituzionale, nazionale e internazionale, la possibilità di utilizzare, in via esclusiva e secondo le modalità di seguito disciplinate, per tutta la durata dell'evento, il seguente spazio:

- un ufficio di rappresentanza, di circa 30 mq, collocato nel Cardo Nord Ovest.

3.3 In relazione all'art. 2.3 dell'Avviso ("Spazio espositivo dedicato"), il Padiglione Italia concede alla Regione Veneto la possibilità di occupare, per la durata di n. 1 settimana, dal 2 all'8 ottobre 2015:

- uno spazio espositivo a rotazione, situato lungo il Cardo Nord, di circa 220 mq, come individuato nella planimetria annessa al presente contratto (sub All. 1 - spazio espositivo a rotazione n° 2), restando inteso tra le parti che la predetta planimetria potrà riportare modifiche in esito alla successiva fase della progettazione esecutiva, che costituiranno parte integrante del presente contratto e che la partecipante si impegna, sin da ora, ad accettare.

3.4 Al fine di garantire un'equa presenza di tutti i soggetti ammessi a partecipare all'Evento, il Padiglione Italia si riserva di comunicare successivamente, l'esatta ubicazione degli spazi sopra indicati e non individuati nella presente sede. Tali spazi saranno puntualmente individuati mediante planimetrie che saranno presentate almeno tre mesi prima della data per la presentazione del progetto espositivo relativo agli spazi e del pacchetto degli eventi e delle attività, globalmente indicati, di cui al successivo art. 4 e che la stessa Regione Veneto si impegna sin d'ora a controfirmare e ad accettare quale parte integrante e sostanziale del contratto.

Quale corrispettivo a carico della Regione del Veneto, a fronte della partecipazione ad Expo nei termini e nei modi sopra indicati, è prevista, come indicato dall'art. 7 dello schema contrattuale, la corresponsione dell'importo forfettario di Euro 300.000,00 (oltre Iva) per un totale, iva inclusa, pari a 366.00,00 Euro.

La corresponsione di tale importo avverrà, come previsto dall'art. 7 dello schema contrattuale, richiamato, previa fatturazione di Expo 2015, in n. 3, (tre) rate con le seguenti scadenze:

- 1) Acconto di 50.000,00 Euro, oltre IVA, entro 15 giorni dalla stipula del presente accordo;
- 2) Seconda rata di 100.000,00 Euro, oltre IVA, entro il 30 ottobre 2014;
- 3) Saldo di 150.000,00 Euro, oltre IVA, entro il 30 aprile 2015

Alla luce di quanto premesso, con il presente atto si propone di autorizzare la partecipazione della Regione del Veneto al Salone Internazionale Expo 2015, nei termini sopra indicati, e alla conseguente sottoscrizione, con Padiglione Italia per L'expo Milano 2015, e con la Società "Expo Milano 2015 spa", del relativo contratto di partecipazione secondo lo schema dell'**Allegato A**) corredato dai sub **Allegati A 1 e A 2** che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Il Presidente conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

VISTA la L.R. n. 33 del 24 dicembre 2004;

VISTO l'art. 2, comma 2, della L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la L.R. 29 novembre 2001, n. 39;

VISTA la L.R. 2 aprile 2014, n. 11;

VISTA la L.R. n. 8 del 21 gennaio 2014;

VISTO il D.P.C.M. del 22 ottobre 2008;

VISTA la D.G.R. n. 391 del 24 febbraio 2009;

VISTA la D.G.R. n. 1019 del 18 giugno 2013;

VISTA la D.G.R. n. 8 del 21 gennaio 2014;

delibera

1. di disporre che le premesse sono parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di autorizzare la partecipazione della Regione del Veneto al Salone Internazionale Expo 2015, nei termini richiamati in premessa e alla conseguente sottoscrizione, con "Padiglione Italia" e con la Società "Expo Milano 2015 spa", del relativo contratto di partecipazione secondo lo schema dell'**Allegato A**) corredato dai sub **Allegati A 1 e A 2** che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

3. di disporre che, in rappresentanza della Regione del Veneto, il succitato contratto di partecipazione sarà sottoscritto dal Presidente della Giunta Regionale del Veneto;
4. di impegnare a favore della Società Expo 2015 S.p.a., con sede legale in Via Rovello 2, Milano, P.IVA: 06398130960, la somma di Euro 366.000,00 (trecentosessantaseimila/00 euro), comprensiva dell'IVA, sul capitolo n. 102089 ad oggetto "Azioni regionali per la promozione e la valorizzazione del sistema economico, culturale e ambientale in occasione dell'Expo 2015" del Bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario corrente che presenta sufficiente disponibilità, codice SIOPE: 1.03.01 - 1364 "Acquisto di beni e prestazioni di servizi- altre spese per servizi";
5. di disporre che la liquidazione, a favore della Società Expo 2015 S.p.a., della somma di cui al precedente punto, avvenga nei modi e con le scadenze previste in premessa e indicate dall'articolo 7 "Corrispettivo a carico della Regione Veneto e fatturazione", dello schema contrattuale di cui **all'Allegato A** corredato dai sub **Allegati A 1 e A 2**;
6. di incaricare il Direttore del Dipartimento EE.LL. Persone Giuridiche e Controllo Atti Gestioni Commissariali e Post Emergenziali Statistica Grandi Eventi della liquidazione delle somme di cui ai punti precedenti;
7. di dare atto che la presente deliberazione comporta spesa a carico del bilancio regionale;
8. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;
9. di incaricare il Direttore del Dipartimento EE.LL. Persone Giuridiche e Controllo Atti Gestioni Commissariali e Post Emergenziali Statistica Grandi Eventi dell'esecuzione del presente atto nonché di tutti gli atti la cui adozione si rendesse necessaria al fine della piena esecuzione del contratto di partecipazione;
10. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale delle Regione.



ALLEGATO A alla Dgr n. 963 del 17 giugno 2014

pag. 1/16



CONTRATTO DI PARTECIPAZIONE

tra

PADIGLIONE ITALIA

LA SOCIETA' "EXPO 2015 S.P.A."

e

LA REGIONE VENETO

ALLEGATO A alla Dgr n. 963 del 17 giugno 2014

pag. 2/16

CONTRATTO DI PARTECIPAZIONE

tra

“**PADIGLIONE ITALIA**” per l’Expo Milano 2015, con sede operativa in Via Fabio Filzi, 22, 20124, Milano, nella persona del, domiciliato, (di seguito “*Padiglione Italia*”)

la Società “**EXPO 2015 S.P.A.**”, con sede legale in Via Rovello 2, Milano, capitale sociale Euro 10.120.000,00, iscrizione al R.E.A. Milano n. 1890226, codice fiscale e partita IVA 06398130960, rappresentata ai fini del presente atto da..... in qualità di, domiciliato per la carica presso la sede della società e munito dei necessari poteri, (di seguito “*Expo 2015*”)

- da una parte -

e

la **REGIONE VENETO**, con sede legale in (●), in persona del (●), in qualità di (●), domiciliato per la carica presso la sede e munito dei necessari poteri (di seguito la “*Regione*” o la “*Partecipante*”)

- dall'altra parte -

di seguito definiti, congiuntamente, come le “Parti” o ciascuna, individualmente, come la “Parte”.

PREMESSO CHE

- il *Bureau International des Expositions* (di seguito, BIE), con sede a Parigi, con propria decisione del 31 marzo 2008 ha assegnato alla città di Milano la realizzazione dell’Esposizione Universale che avrà luogo nel 2015 (per brevità, “Expo Milano 2015”), con il tema “Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita” (“*Feeding the Planet, Energy for Life*”), per promuovere tradizione, creatività e innovazione nell’alimentazione e nello sviluppo sostenibile, in continuità con i temi trattati anche nelle edizioni precedenti;
- l’Esposizione Universale che si terrà nella città di Milano dal 1° maggio al 31 ottobre 2015 è – per sua natura – un evento internazionale in ragione del numero e della natura dei Paesi partecipanti previsti, del grande flusso e della diversa provenienza dei visitatori attesi, della natura dei rapporti internazionali che verranno sviluppati, della consistenza dei progetti di cooperazione che saranno attivati, degli scambi culturali e di capitale umano che da tale evento si genereranno, della natura e del carattere globale del tema scelto;
- con DPCM del 22 ottobre 2008 e s.m.i. sono stati istituiti gli organi e i soggetti deputati alla gestione delle attività e alla realizzazione delle opere connesse allo svolgimento del grande evento Expo Milano 2015 ai fini dell’adempimento degli obblighi internazionali assunti dal Governo Italiano nei confronti del BIE;

ALLEGATO A alla Dgr n. 963 del 17 giugno 2014

pag. 3/16

- con DPCM del 22 ottobre 2008, come sostituito dal DPCM del 6 maggio 2013 è stata, in particolare, istituita la società Expo 2015 con il compito di svolgere tutte le attività necessarie per la realizzazione dell'evento;
- con DPCM del 3 agosto 2012 è stato nominato il Commissario Generale di Sezione per il Padiglione Italia, nella persona della Dott.ssa Diana Bracco che ha, tra i suoi compiti, la responsabilità del coordinamento della gestione degli spazi espositivi nei quali si dispiegherà la presenza dell'intero sistema Italia, chiamati unitariamente Padiglione Italia, costituito dal Palazzo Italia e dal Cardo, anche attraverso il coinvolgimento di altri enti pubblici italiani, nonché di istituzioni, enti locali o associazioni private;
- con DPCM del 9 ottobre 2012 è stato altresì affidato al Commissario del Padiglione Italia il coordinamento delle attività per la realizzazione e gestione del Padiglione Italia già affidate ad Expo 2015, tra le quali, in particolare, l'elaborazione del *concept* del Padiglione Italia, la formulazione degli indirizzi e delle linee guida riguardanti i contenuti della progettazione, l'edificazione e la gestione del medesimo, anche con riferimento ai relativi bandi di gara, verificandone in fase attuativa la coerenza nei tempi e nelle modalità di attuazione;
- in data 1 agosto 2013 è stato pubblicato sul sito istituzionale del Padiglione Italia un avviso pubblico volto a ricercare l'espressione di manifestazioni di interesse a partecipare al Padiglione Italia, in occasione di Expo Milano 2015, da parte delle Regioni Italiane e delle Province Autonome (di seguito, l'"Avviso");
- mediante il predetto Avviso pubblico, Padiglione Italia ha, in particolare, reso note le varie tipologie e le modalità di partecipazione agli spazi ed ai format di palinsesto eventi e comunicazione istituzionale previsti da Padiglione Italia, durante il semestre Expo 2015;
- la candidatura dei soggetti interessati doveva avvenire mediante presentazione di una manifestazione di interesse, conformemente a quanto offerto nell'avviso medesimo

PREMESSO INOLTRE CHE

- in data 29 gennaio 2014 la Regione Veneto ha inoltrato la propria manifestazione di interesse a partecipare al Padiglione Italia, coerentemente con quanto previsto nell'Avviso pubblico sopra citato;
- Regione Veneto è stata ammessa a partecipare al Padiglione Italia;
- a seguito dei successivi contatti intercorsi tra i rispettivi rappresentanti, le Parti hanno ulteriormente definito le modalità di partecipazione di Regione Veneto al Padiglione Italia ed Expo Milano 2015, che vengono disciplinate nel presente accordo assumendo espressamente che:
 1. il *concept* guida del Padiglione Italia, presentato il 20 novembre 2012 da Marco Balich, è rappresentato da "Vivaio Italia", metafora finalizzata a mettere in luce numerosi aspetti della cultura e della società italiana, intendendosi con esso: uno spazio di visibilità per il nostro Paese, che intende coinvolgere le amministrazioni, gli enti, le sedi della ricerca e gli operatori del settore;
 2. in coerenza ed in linea con il *concept* "Vivaio Italia" saranno sviluppati contenuti e allestimenti di Padiglione Italia;

ALLEGATO A alla Dgr n. 963 del 17 giugno 2014

pag. 4/16

3. per lo sviluppo dei contenuti e degli allestimenti di Padiglione Italia, ed in particolare della Mostra sull'Italia delle Regioni, è istituito il "Comitato di Progetto", coordinato dal Direttore Generale, con il supporto del Direttore Artistico, di Padiglione Italia;
- la Partecipante ha dichiarato di avere tutte le qualifiche, i requisiti, le competenze, le conoscenze e le risorse necessarie a garantire l'esecuzione delle attività previste dal presente Accordo;
 - le Parti si sono date reciprocamente atto che Padiglione Italia ha già concluso o comunque concluderà analoghi contratti con altri Enti locali/istituzioni/impres e che sarà molto importante, soprattutto nelle attività correlate allo sviluppo ed al buon funzionamento del sito espositivo, uno stretto coordinamento tra i vari soggetti partecipanti al Padiglione Italia ed in generale ad Expo Milano 2015, ai fini di ottimizzare e valorizzare gli esiti dei reciproci interventi.

Tutto ciò premesso, le Parti

CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE**ART. 1 – PREMESSE E ALLEGATI**

- 1.1 Le premesse, i documenti allegati e quelli richiamati nella presente scrittura ne costituiscono ad ogni effetto parte integrante e sostanziale.

ART. 2 – DEFINIZIONI

- 2.1 Nel testo del presente Accordo, le seguenti espressioni, avranno il significato di seguito indicato:

Accordo: il presente accordo.

Avviso: l'Avviso pubblico per la partecipazione al Padiglione Italia di cui in premessa.

Expo Milano 2015: l'Esposizione Universale che si svolgerà in Milano dal 1° maggio 2015 al 31 ottobre 2015.

Marchio/i Partecipanti: i marchi, loghi e/o segni distintivi di Regione Veneto.

Marchio/i Expo 2015: i marchi, i loghi, i segni distintivi e le immagini ufficiali di Expo Milano 2015.

Marchio/i Padiglione Italia: i marchi, i loghi, i segni distintivi e le immagini ufficiali di Padiglione Italia.

Sito Espositivo: l'area di circa 1,1 milioni di metri quadrati in cui si svolgerà Expo Milano 2015.

Partecipanti: paesi, istituzioni pubbliche, organizzazioni nazionali ed internazionali, enti pubblici, enti locali, associazioni maggiormente rappresentative di categoria e società private che gestiranno uno spazio all'interno del sito espositivo.

Programma di Marketing e Promozione: programma nazionale ed internazionale di marketing e comunicazione, comprensivo delle attività di visibilità per Regione Veneto prodotte in relazione al presente Accordo e adeguatamente valorizzate dal punto di vista economico

Prestazioni: l'insieme delle prestazioni assunte dalla Regione Veneto in forza del presente Accordo, per Padiglione Italia ed Expo Milano 2015, come descritti all'art. 3 e agli Allegati.

ALLEGATO A alla Dgr n. 963 del 17 giugno 2014

pag. 5/16

ART. 3 – OGGETTO DELLA PARTECIPAZIONE

- 3.1 In relazione all'art. 2.1 dell'Avviso ("Mostra sull'Italia delle Regioni"), con il presente scritto, il Padiglione Italia concede alla Regione Veneto di partecipare, per tutta la durata dell'evento alla Mostra sull'Italia delle Regioni che sarà allestita all'interno di Palazzo Italia e che consisterà nella esibizione del meglio di ogni regione con riferimento a cultura, colture, paesaggio e innovazione.
- 3.2 In relazione all'art. 2.2 dell'Avviso ("Servizi per rappresentanza istituzionale e relazioni internazionali"), il Padiglione Italia concede alla Regione Veneto, per funzioni di rappresentanza istituzionale, nazionale e internazionale, la possibilità di utilizzare, in via esclusiva e secondo le modalità di seguito disciplinate, per tutta la durata dell'evento, il seguente spazio:
- un ufficio di rappresentanza, di circa 30 mq, collocato nel Cardo Nord Ovest.
- 3.3 In relazione all'art. 2.3 dell'Avviso ("Spazio espositivo dedicato"), il Padiglione Italia concede alla Regione Veneto la possibilità di occupare, per la durata di n. 1 settimana, dal 2 all'8 ottobre 2015:
- uno spazio espositivo a rotazione, situato lungo il Cardo Nord, di circa 220 mq, come individuato nella planimetria annessa al presente contratto (*sub* All. 1 – spazio espositivo a rotazione n° 2), restando inteso tra le parti che la predetta planimetria potrà riportare modifiche in esito alla successiva fase della progettazione esecutiva, che costituiranno parte integrante del presente contratto e che la partecipante si impegna, sin da ora, ad accettare.
- 3.4 Al fine di garantire un'equa presenza di tutti i soggetti ammessi a partecipare all'Evento, il Padiglione Italia si riserva di comunicare successivamente, l'esatta ubicazione degli spazi sopra indicati e non individuati nella presente sede. Tali spazi saranno puntualmente individuati mediante planimetrie che saranno presentate almeno tre mesi prima della data per la presentazione del progetto espositivo relativo agli spazi e del pacchetto degli eventi e delle attività, globalmente indicati, di cui al successivo art. 4 e che la stessa Regione Veneto si impegna sin d'ora a controfirmare e ad accettare quale parte integrante e sostanziale del contratto.

ART. 4 – DIRITTI E OBBLIGHI ASSUNTI DALLA REGIONE VENETO

- 4.1 All'interno degli spazi concessi ai sensi del precedente art. 3, la Regione è autorizzata a svolgere, nel pieno rispetto della disciplina nazionale, regionale e regolamentare a qualunque titolo applicabile all'Evento ed al sito espositivo, ed in specie, a titolo esemplificativo e non esaustivo, del Regolamento Generale Expo 2015 e di tutti i Regolamenti Speciali Expo 2015, attività di esposizione e promozione relativamente alle proprie tipicità e specialità territoriali ed ai propri migliori prodotti di natura culturale, colturale, produttiva ed innovativa, così come illustrato nell'Avviso. L'eventuale attività commerciale dovrà essere svolta nel pieno rispetto di quanto previsto all'art. 19 del Regolamento generale Expo 2015, secondo il quale, lo spazio destinato alle attività commerciali non deve eccedere il venti per cento dello spazio espositivo coperto di Expo 2015 [*"The space devoted to commercial activities must not exceed 20% of the total covered Exhibition space"*]. Sugli incassi realizzati in virtù delle attività commerciali saranno applicate, in favore di Padiglione Italia e di Expo 2015, le *royalties* previste dal Regolamento Speciale n° 9.
- 4.2 Il progetto espositivo relativo agli spazi assegnati, il pacchetto degli eventi e delle attività globalmente indicati al precedente art. 3 dovranno essere presentati dalla Regione entro e non oltre il 31 ottobre 2014 e dovranno essere espressamente approvati da Padiglione Italia, al fine di assicurare la consistenza e la coerenza dei contenuti e delle iniziative proposte dalla

ALLEGATO A alla Dgr n. 963 del 17 giugno 2014

pag. 6/16

Regione con le tematiche di Expo Milano 2015, con il *concept* di Padiglione Italia e con la globalità degli altri eventi espositivi di Expo Milano 2015. Resta, pertanto, in facoltà di Padiglione Italia e di Expo 2015 impartire direttive, linee guida ed indicazioni o di richiedere adeguamenti del progetto espositivo relativo agli spazi e del pacchetto eventi ed attività proposti dalla Regione, con espresso impegno della Regione ad osservarne ed applicarne i contenuti, sia prima che dopo l'approvazione. Resta ferma la responsabilità esclusiva della Regione, anche ai fini risarcitori, per eventuali contenuti o modalità realizzative ed esecutive che non siano in linea o siano soltanto parzialmente in linea rispetto a quanto concordato.

- 4.3 Gli spazi concessi alla Regione potranno essere da quest'ultima utilizzati esclusivamente nelle giornate di apertura dell'evento Expo Milano 2015 (1 maggio 2015 - 31 ottobre 2015), con la massima diligenza e nella piena osservanza del Regolamento Generale Expo 2015, di tutti i Regolamenti Speciali Expo 2015, della disciplina normativa e regolamentare vigente, anche in materia di sicurezza sul lavoro, nonché, di tutte le disposizioni specificamente applicabili al sito espositivo.
- 4.4 Gli appaltatori, gli esecutori, gli allestitori, gli espositori, i fornitori e, in generale, tutti i soggetti a qualunque titolo incaricati dalla Regione di operare ai fini del presente Accordo saranno allo stesso modo tenuti ad osservare il Regolamento Generale Expo 2015 e tutti i Regolamenti Speciali di Expo 2015 e dovranno agire nel rispetto della disciplina normativa e regolamentare a qualunque titolo applicabile all'Evento ed al sito espositivo Expo Milano 2015. Tali soggetti potranno accedere 60 minuti prima dell'orario di apertura al pubblico del sito espositivo e dovranno lasciare gli spazi espositivi entro 60 minuti dopo la chiusura. La disciplina degli ingressi per tali operatori dovrà essere concordata preventivamente con Padiglione Italia.
- 4.5 Ogni spesa o onere, anche se imprevisi e successivi rispetto alla stipula del presente accordo, necessari all'organizzazione, alla realizzazione ed al buon funzionamento delle esposizioni, delle attività e delle iniziative cui è tenuta la Regione, nonché alla piena ottemperanza degli obblighi assunti con la presente scrittura, inclusi gli eventuali diritti SIAE, sono a totale carico della medesima Regione Veneto.
- Le strutture e i componenti degli allestimenti e delle scenografie negli spazi concessi alla Regione in forza del presente contratto dovranno essere curati e realizzati dalla Regione a regola d'arte ed in perfetta conformità con il Regolamento Generale e Speciali di Expo 2015 e con le norme di legge vigenti; i relativi costi ed oneri, compresi i costi di allestimento, di manutenzione di pulizia e di disallestimento non rientrano nel contributo convenuto in forza del presente scritto e saranno integralmente a carico di Regione Veneto.
- 4.6 Al di fuori del contributo concordato per la partecipazione della Regione al Padiglione Italia, la Regione si impegna a rimborsare al Padiglione Italia ed a Expo 2015, a richiesta delle medesime, i costi relativi alle utenze e ai servizi di sorveglianza, di pulizia, di facility e di waste management forniti sulla base dei contratti di appalto che verranno successivamente stipulati. Tali costi saranno conteggiati limitatamente (pro quota) alle aree concesse alla Regione Veneto secondo una previsione meramente indicativa e non vincolante compresa tra un minimo di € 1.000,00/mq e un massimo di € 2.500,00/mq per il semestre. Le modalità per il suo pagamento / rimborso al Padiglione Italia e/o a Expo 2015 saranno oggetto di successiva comunicazione alla Regione.
- 4.7 Il costo di eventuali servizi aggiuntivi richiesti dalla Regione, anch'essi ulteriori rispetto al contributo concordato per la partecipazione a Padiglione Italia, sono a totale carico della Regione, che si impegna a corrisponderne gli importi a richiesta di Padiglione Italia e di Expo 2015. Le modalità per il rimborso dei predetti costi saranno oggetto di successiva comunicazione alla Regione.

ALLEGATO A alla Dgr n. 963 del 17 giugno 2014

pag. 7/16

- 4.8 E' onere della Regione la stipula entro e non oltre il 31 marzo 2015 di idonea polizza assicurativa:
- a garanzia dei beni in proprietà, in possesso od in uso della Regione, dei suoi collaboratori e dei soggetti da questa incaricati, a qualunque titolo, dell'esecuzione del presente contratto (arredamenti, attrezzature, componenti di qualunque genere, merci esibite, veicoli, oggetti personali o altro, conformemente a quanto sancito all'art. 27, para. II, lett. A del Regolamento generale Expo 2015) e limitatamente agli spazi concessi alla Regione;
 - a garanzia dei soggetti incaricati dalla Regione dell'esecuzione del presente Accordo e dei soggetti terzi, limitatamente agli spazi concessi alla Regione.
- 4.11 L'assicurazione dovrà avere validità dalla consegna degli spazi concessi alla Regione e per tutta la durata e la validità del presente contratto e dovrà contenere i requisiti indicati dall'art. 27, para. II, lett. B del Regolamento Generale Expo 2015.
- 4.12 Ai sensi dell'art. 27, para. II, lett. B, del Regolamento Generale Expo 2015, la Regione manleva Padiglione Italia ed Expo 2015 da ogni eventuale pretesa avanzata dai terzi e dagli operatori a qualunque titolo incaricati dalla Regione dell'esecuzione del presente accordo, in conseguenza di eventi dannosi verificatisi all'interno delle aree concesse a Regione Veneto.

ART. 5 – DIRITTI E OBBLIGHI ASSUNTI DA PADIGLIONE ITALIA

- 5.1 Il Padiglione Italia si obbliga a mettere a disposizione gli spazi indicati all'art. 3, garantendone la conformità alla normativa vigente, anche sotto i profili di agibilità e di sicurezza.
- 5.2 Gli spazi affidati alla Regione per l'intero semestre espositivo, secondo i termini precisati all'art. 3 del presente Accordo, saranno consegnati due mesi prima dell'inizio dell'Evento. In particolare, si precisa che gli spazi di cui all'art. 3.3 del presente Accordo saranno messi a disposizione al rustico, con le caratteristiche qualitative descritte nell'Allegato 2 e dovranno essere personalizzati e curati da Regione Veneto.
- 5.3 Padiglione Italia fornirà completi in tutte le loro parti, i vani scala e gli ascensori, i parapetti, il massetto e la pavimentazione, oltre ai servizi igienici. Inoltre, negli spazi al piano terra e al piano primo saranno predisposti gli allacci all'impianto elettrico, all'impianto di climatizzazione, alla rete dell'acqua potabile, dell'acqua sanitaria e delle acque nere. Non è prevista la presenza di canali ed estrattori a servizio di eventuali cappe. Per quanto riguarda gli spazi della terrazza saranno predisposti gli allacci all'impianto elettrico, alla rete dell'acqua potabile, dell'acqua sanitaria e delle acque nere.
- 5.4 Padiglione Italia garantisce, in coordinamento con Expo 2015, la pulizia e la vigilanza delle aree e delle parti esterne agli spazi concessi alla Regione.

ART. 6 - COMITATO DI COORDINAMENTO

- 6.1 Con il compito di programmare, sviluppare, approvare, dirimere e monitorare le attività rispettivamente assunte dalle Parti in forza del presente Contratto, le Parti costituiranno un Comitato di coordinamento che avrà il compito di monitorare, in particolare, il compiuto e corretto adempimento delle prestazioni di cui all'art. 3.
- 6.2 Il Comitato sarà costituito da n. 2 membri in rappresentanza di Padiglione Italia individuati tra quelli facenti parte della Direzione Relazioni Esterne ed Istituzionali e n.....membri in rappresentanza della Regione, i quali dovranno essere nominati entro 15 giorni dalla data di sottoscrizione del presente e comunicati, all'altra parte, a mezzo di lettera raccomandata con ricevuta di ritorno.

ALLEGATO A alla Dgr n. 963 del 17 giugno 2014

pag. 8/16

- 6.3. Il Comitato sarà operativo dalla sua nomina (da effettuarsi entro 15 giorni dalla sottoscrizione del presente Accordo), sino al 31 ottobre 2015 ed opererà sulla base del regolamento che verrà messo a punto e deliberato in occasione della prima riunione di insediamento.
- 6.4. Il Comitato si riunirà periodicamente a decorrere dalla data della sua nomina e, comunque, ogniqualvolta le Parti ne facciano formale richiesta. Il Comitato interverrà in caso di conflitto e/o disaccordo tra le Parti e, salvo ove diversamente previsto dal presente Accordo, le Parti si obbligano ad allinearsi a quanto sarà da esso stabilito.
- 6.5. Le Parti si obbligano a non sospendere l'esecuzione delle reciproche obbligazioni successivamente alla rimessione della vertenza all'esame del Comitato anche laddove questo non riesca a dirimere i conflitti e/o i disaccordi emersi, impregiudicata ogni decisione in merito, anche in relazione al risarcimento dei danni eventualmente a carico della Parte inadempiente secondo la decisione che verrà assunta dal foro competente in conformità alle previsioni di cui all'Art. 18.2.
- 6.6. Per la partecipazione al Comitato non è previsto alcun compenso economico, salvo i rimborsi spese a rispettivo carico delle Parti.

ART. 7 – CORRISPETTIVO A CARICO DI REGIONE VENETO E FATTURAZIONE

- 7.1. Per l'utilizzo degli spazi e per i servizi di cui all'Avviso e di cui al precedente art. 3, fermi gli altri oneri economici indicati all'art. 3 e 4, la Regione si obbliga a corrispondere l'importo forfettario di Euro 300.000,00 (trecentomila/00), oltre IVA, da liquidare, previa fatturazione di Expo 2015, in n. 3 (tre) rate con le seguenti scadenze:
 - 1) Acconto di 50.000,00 (cinquantamila) Euro, oltre IVA, entro 15 giorni dalla stipula del presente accordo;
 - 2) Seconda rata di 100.000,00 (centomila/00) Euro, oltre IVA, entro il 30 ottobre 2014;
 - 3) Saldo di 150.000,00 (centocinquantamila/00) Euro, oltre IVA, entro il 30 aprile 2015.
- 7.2. I versamenti di cui sopra dovranno essere effettuati a mezzo bonifico bancario, esclusivamente sul conto corrente intestato a Expo 2015, codice Iban IT 16 N 03069 09400 10000 00026 56.
- 7.3. Expo 2015 provvederà, da parte sua, a fatturare l'importo pari a Euro 300.000,00 (trecentomila/00) oltre IVA di cui al precedente co. 7.1, stabilendosi che la fatturazione avverrà con le modalità stabilite nello stesso co. 7.1 del presente articolo.

ART. 8 – VARIANTI

- 8.1. Nessuna variazione o modifica al contratto può essere introdotta dalla Regione se non disposta ed approvata preventivamente da Padiglione Italia e Expo 2015; le modifiche al progetto espositivo relativo agli spazi e al pacchetto degli eventi e delle attività non approvate previamente comporteranno l'obbligo della rimessa in pristino a carico della Regione, dello status quo ante, nonché, l'applicazione delle penali, fatte salve, in caso di mancato ripristino, delle più gravi conseguenze in termini di risoluzione del contratto.
- 8.2. Nel caso si rendessero necessarie ed opportune ai fini dell'Evento espositivo, Padiglione Italia ed Expo 2015 si riservano la facoltà di apportare eventuali varianti nelle prestazioni e nei servizi menzionati nel presente accordo e da erogarsi da parte delle medesime. Tali varianti non potranno comportare, per la Regione, un impegno economico ulteriore ed in aumento, rispetto all'importo determinato ai sensi del presente Accordo.
- 8.3. Padiglione Italia ed Expo 2015 si riservano la facoltà di richiedere alla Regione l'introduzione di eventuali varianti nelle prestazioni da erogarsi da parte della medesima. Tali nuove modalità dovranno essere approvate da entrambe le Parti e non potranno comportare un

ALLEGATO A alla Dgr n. 963 del 17 giugno 2014

pag. 9/16

impegno economico ulteriore, superiore ad un quinto dell'importo di cui al presente Accordo, a carico della Regione.

ART. 9 – SALVAGUARDIA DELL'IDENTITÀ E DEI DIRITTI DI PROPRIETÀ INDUSTRIALE ED INTELLETTUALE DI EXPO 2015

- 9.1 La Regione si obbliga a partecipare all'Evento espositivo Expo Milano 2015 in maniera tale da non ledere il buon nome, l'avviamento, la reputazione, l'immagine ed i marchi di Expo 2015 e nel rispetto delle leggi, regolamenti e codici di condotta applicabili, impegnandosi a garantire che nessun atto o affermazione, attraverso qualsiasi strumento di comunicazione, pubblicitario o di marketing e nessun materiale promozionale utilizzato dalla Regione arrecherà offesa al pubblico o danneggerà il buon nome, l'avviamento, la reputazione, l'immagine ed i marchi di Expo 2015.
- 9.2 La Regione dichiara di aver ricevuto copia del Manuale d'uso dei Marchi Expo 2015, di averne acquisito piena e completa conoscenza e di impegnarsi ad una stretta osservanza rispetto a quanto ivi stabilito; la Regione si impegna, altresì, sin d'ora, ad una stretta osservanza anche delle successive versioni del Manuale d'uso dei Marchi Expo 2015 e delle Linee guida sull'immagine e sull'identità di Expo 2015 che saranno a disposizione sul sito web di Expo 2015.
- 9.3 La Regione riconosce ed accetta di non avere nessun diritto, titolo od interesse relativi ai marchi Expo 2015 o ad altri diritti di proprietà industriale e/o intellettuale di Expo 2015.

ART. 9 BIS - SALVAGUARDIA DELL'IDENTITÀ E DEI DIRITTI DI PROPRIETÀ INDUSTRIALE ED INTELLETTUALE DI PADIGLIONE ITALIA

- 9.1bis Il logo di Padiglione Italia e di Regione Veneto potranno essere utilizzati, previa reciproca autorizzazione scritta, per lo svolgimento di attività comuni e concordate, realizzate nell'ambito del presente contratto. Le Parti si impegnano, sin d'ora, al rispetto dei reciproci Manuali d'uso dei marchi, che saranno trasmessi appena disponibili.

ART. 10 - TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

- 10.1 Le Parti si impegnano, nell'ambito del trattamento dei dati personali connesso all'espletamento delle attività previste dal presente Contratto, a conformarsi alle disposizioni del D.Lgs. n. 196/2003 e sue successive modifiche e/o integrazioni.

ART. 11 – DIVIETO DI CESSIONE DELL'ACCORDO

- 11.1 Ciascuna Parte non potrà, ad alcun titolo, cedere, trasferire, fare oggetto di sub licenza, di subcontratto o di altri atti di disposizione verso terzi, né per l'intero, né parzialmente, il presente Accordo o i diritti da questo derivanti, senza la previa ed espressa autorizzazione per iscritto dell'altra Parte.

ART. 12 - DURATA E RECESSO

- 12.1 Il presente Accordo avrà decorrenza dalla data di sottoscrizione e scadrà il 31 ottobre 2015, salvi i casi di cessazione anticipata di seguito previsti.
- 12.2 Le Parti avranno diritto di recedere unilateralmente dal contratto, in tutto o in parte, in qualsiasi momento, qualora, a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo si verificano

ALLEGATO A alla Dgr n. 963 del 17 giugno 2014

pag. 10/16

circostanze che facciano venire meno la solvibilità o l'affidabilità complessiva dell'altra Parte ed in ogni altra fattispecie che faccia venire meno il rapporto di fiducia sottostante il contratto.

- 12.3 Resta inteso che, qualora un evento di forza maggiore o un mutamento di carattere organizzativo e/o logistico o a carattere eccezionale che si verificassero a carico di Padiglione Italia o di Expo 2015 rendessero impossibile l'esecuzione dell'accordo in via definitiva, queste medesime potranno in ogni tempo recedere dall'accordo, dando alla Regione comunicazione di recesso mediante raccomandata con ricevuta di ritorno, con un preavviso di almeno 30 giorni.

ART. 13 – RISOLUZIONE, CLAUSOLA RISOLUTIVA ESPRESSA E CONDIZIONI RISOLUTIVE ESPRESSE

- 13.1 Le Parti si riservano la facoltà di procedere alla risoluzione del presente contratto, previa diffida ad adempiere ai sensi degli artt. 1453 e 1454 c.c., fatta salva la richiesta di ogni maggiore danno e spesa conseguente, in caso di:

- reiterata violazione (ritardo, inadempimento, inesatto adempimento) degli obblighi contrattuali reciprocamente assunti in forza del presente contratto;
- sospensione o interruzione degli obblighi assunti dalla Regione per motivi non dipendenti da Padiglione Italia, Expo 2015 o da cause di forza maggiore;
- violazione delle disposizioni in materia di varianti;

- 13.2 Le Parti si riservano, altresì, la facoltà di risolvere il contratto, a mezzo di lettera raccomandata con avviso di ricevimento e con effetto immediato, ai sensi e con le modalità dell'art. 1456 c.c., fatta salva la richiesta di ogni maggior danno e spesa conseguente, in caso di:

- accertamento di grave negligenza, irregolarità o frode nell'esecuzione degli obblighi contrattuali;
- violazione da parte della Regione delle disposizioni in materia previdenziale, in materia di contratti di lavoro e di sicurezza del lavoro;
- applicazione alla Regione di penali superiori alla misura del 10% (dieci per cento) del corrispettivo contrattuale;
- mancata conformità alle disposizioni in materia di cessione del contratto;
- mancata conformità da parte della Regione alle disposizioni in materia di riservatezza e di tutela dei marchi;
- mancata attestazione da parte della Regione della copertura assicurativa dei rischi, durante la vigenza contrattuale.

ART. 14 - RINUNCIA TACITA

- 14.1 L'inerzia di una delle Parti ad ottenere dall'altra l'adempimento degli obblighi previsti dal presente Accordo o ad esercitare qualsivoglia opzione in esso contenuta, non potrà essere considerata in alcun modo implicita rinuncia. Eventuali facoltà di rinuncia dovranno essere esercitate dalle Parti esclusivamente in forma scritta.

ART. 15 – CESSAZIONE DEL CONTRATTO

- 15.1 In caso di cessazione per qualsiasi causa del presente Accordo, la Regione dovrà cessare immediatamente qualsiasi utilizzo, esercizio o sfruttamento dei diritti di partecipazione, dei marchi, loghi, segni distintivi, diciture e/o denominazioni in qualunque modo connessi al presente Accordo ed a Padiglione Italia, nonché, qualsiasi riferimento o citazione degli stessi

ALLEGATO A alla Dgr n. 963 del 17 giugno 2014

pag. 11/16

in qualunque attività svolta della Regione. In conseguenza, dovrà essere immediatamente cessata, da ambo le Parti, qualsiasi attività pubblicitaria e/o promozionale che costituisca esercizio dei diritti oggetto del presente Accordo. Tale cessazione dovrà estendersi anche all'utilizzo di qualsiasi slogan o frase specificamente sviluppata ed utilizzata dalla Regione per la fruizione della sua qualificazione come "*Partecipante*" o "*Ex Partecipante*" al Padiglione Italia, o altra analoga o similare ed a non svolgere alcun tipo di attività che possa in qualunque modo provocare nel pubblico l'erroneo convincimento che l'Accordo sia ancora in essere.

- 15.4 Nei casi di cui al precedente punto 15.1, le Parti dovranno, ciascuno per proprio conto e a propria cura e spese, distruggere tutte le rimanenze di materiale relativo ad iniziative di comunicazione o altri documenti pubblicitari o altro materiale riportante qualsiasi elemento relativo al presente Accordo, non appena ciò sia possibile commercialmente ma, in ogni caso, non oltre 30 (trenta) giorni successivi alla cessazione del presente Accordo.

ART. 16 - INVALIDITÀ, INEFFICACIA, INESEGUIBILITÀ PARZIALI

- 16.1 Nel caso in cui una o più clausole del presente Accordo fossero ritenute, per l'entrata in vigore di disposizioni aventi valore di legge successive alla stipula del presente Accordo o per qualsiasi altro motivo, invalide, inefficaci, o non eseguibili, tale invalidità, inefficacia od ineseguibilità non importerà invalidità, inefficacia od ineseguibilità dell'intero Accordo, a meno che non risulti che le Parti non avrebbero concluso tale Accordo senza quella parte del suo contenuto colpita da invalidità, inefficacia od ineseguibilità.

Fuori dai casi previsti dal paragrafo precedente, le Parti dovranno concordare di sostituire le disposizioni invalide, inefficaci od ineseguibili, con altre valide, efficaci ed eseguibili che recepiscano le sopravvenute previsioni normative.

ART. 17 – MODIFICHE

- 17.1 Il presente Accordo potrà essere modificato unicamente attraverso atti in forma scritta sottoscritti da rappresentanti delle Parti a ciò debitamente autorizzati.

ART. 18 – LEGGE REGOLATRICE E FORO COMPETENTE

- 18.1 Il presente Accordo è regolato dalla legge italiana.
18.2 Tutte le controversie derivanti dall'Accordo o in relazione allo stesso, saranno devolute alla competenza esclusiva del Foro di Milano.

ART. 19 – ANNUNCI E COMUNICATI

- 19.1 Fatta eccezione per annunci o dichiarazioni che le Parti siano tenute ad effettuare per effetto di norme di legge od in conformità a disposizioni o regolamenti vincolanti per le medesime, le Parti si impegnano a decidere congiuntamente la diffusione ed il contenuto di ogni annuncio o dichiarazione comunque riguardante la conclusione del presente Accordo e/o l'esecuzione delle attività ivi previste.

ART. 20 – CANCELLAZIONE DI EXPO MILANO 2015 O DELL'INTERO PROGRAMMA ANNUALE DI MARKETING E PROMOZIONE

ALLEGATO A alla Dgr n. 963 del 17 giugno 2014

pag. 12/16

- 20.1 Nel caso in cui Expo Milano 2015 non si dovesse realizzare per cause di forza maggiore e comunque non attribuibili a fatto di Padiglione Italia ed Expo 2015, queste ultime non potranno essere considerate responsabili dei costi o dei danni occorsi alla Regione a causa della cancellazione.
- 20.2 Padiglione Italia ed Expo 2015 si impegnano, in ogni caso, ad effettuare una comunicazione al mercato, con adeguata visibilità sui principali media nazionali, evidenziando come la cancellazione di Expo Milano 2015 non sia imputabile e/o correlata alla Regione e valorizzando la disponibilità e l'impegno manifestato da quest'ultima per consentire la realizzazione di Padiglione Italia ed Expo Milano 2015.
- 20.3 Qualora Expo Milano 2015 non si dovesse realizzare per qualunque altra ragione diversa da quella di forza maggiore ed addebitabile a fatto di Padiglione Italia o di Expo 2015, la Regione avrà diritto di richiedere la risoluzione del contratto, oltre al risarcimento dei danni subiti, previo accertamento della responsabilità in ordine alla suddetta cancellazione secondo la specifica normativa prevista dal Codice Civile e dal Codice di Procedura Civile.

ART. 21 – RESPONSABILITÀ

- 21.1 La Regione si obbliga a manlevare e tenere indenne Padiglione Italia ed Expo 2015 da qualsiasi richiesta, procedimento, azione, penali perdite, costi, spese (inclusi costi per assistenza e spese legali e /o consulenze tecniche) o altre conseguenze dannose che siano l'effetto dalle attività effettuate dalla Regione ai sensi del presente Accordo, in caso di richieste derivanti da/o responsabilità verso:
- i soggetti appaltatori, esecutori, prestatori di servizio, fornitori e tutti i soggetti a qualunque titolo incaricati ed ingaggiati ai fini dell'esecuzione del presente accordo;
 - i soggetti terzi.

ART. 22 – DIVIETO DI ACCORDI INCOMPATIBILI

- 22.1 Ciascuna Parte si obbliga a non sottoscrivere accordi con terze parti e a non porre in essere qualsiasi altra azione che risulti in contrasto o incompatibile con i propri obblighi derivanti dal presente Accordo.

ART. 23 – RISERVATEZZA

- 23.1 Le Parti si danno reciprocamente atto che le attività oggetto del presente contratto potrebbero comportare la necessità di scambiarsi reciprocamente informazioni aventi carattere riservato. Nel prosieguo del presente articolo le Parti potranno essere definite "Parte proprietaria" o "Parte destinataria" a seconda di chi nella circostanza metterà a disposizione dell'altra Parte tali informazioni.
- 23.2 Con l'espressione "Informazione Riservata", le Parti intendono qualsiasi informazione, dato, conoscenza, ritrovato, brevettato o brevettabile, know-how e, in genere, qualsiasi notizia, di natura tecnica, economica, commerciale o amministrativa, ed in particolare informazioni riguardanti le Parti relative a liste di clienti, dati relativi a clienti, informazioni contabili, informazioni riguardanti piani commerciali ed operazioni commerciali, attività amministrative, finanziarie, informazioni di dettaglio sulle strategie di commercializzazione quali business plan ed altri documenti simili, politiche di distribuzione, prezzi, fabbisogni, costi e ricavi relativi a singoli servizi, quantità di servizi erogati ai clienti.
- 23.3 Le Informazioni Riservate saranno ricevute e conservate con la massima riservatezza dalla Parte destinataria e, se di natura tecnica, saranno in ogni caso considerate come informazioni

ALLEGATO A alla Dgr n. 963 del 17 giugno 2014

pag. 13/16

facenti parte del patrimonio immateriale della Parte proprietaria. La Parte destinataria si impegna a non rendere note a terzi le Informazioni Riservate, usando lo stesso grado di diligenza che userebbe normalmente per proteggere il proprio patrimonio.

23.4 La Parte destinataria, non potrà copiare, duplicare, riprodurre o registrare in nessuna forma e con nessun mezzo le Informazioni Riservate, salvo nella misura strettamente necessaria per consentire la circolazione tra i soggetti che devono averne conoscenza ai fini dell'esecuzione del contratto. Resta inteso che gli obblighi di riservatezza oggetto del presente Articolo si riferiscono esclusivamente alle Informazioni Riservate di cui le Parti verranno a conoscenza in pendenza del presente Accordo.

23.5 Le Parti limiteranno la divulgazione delle Informazioni Riservate esclusivamente a quegli amministratori, dipendenti, e consulenti della Parte destinataria che necessitino di essere messi a conoscenza della stessa, in stretta dipendenza dell'esecuzione del contratto ed ai quali saranno date istruzioni dalla Parte destinataria di trattare le Informazioni Riservate in conformità al presente Articolo.

Le suddette disposizioni non si applicheranno alle Informazioni Riservate:

- che siano già conosciute dalla Parte destinataria prima della loro comunicazione;
- che siano o diventino di pubblico dominio per ragioni diverse dall'inadempimento della Parte destinataria;
- che siano ottenute dalla Parte destinataria da un terzo in buona fede che ha il pieno diritto di disporre delle Informazioni Riservate;
- che siano elaborate da ciascuna Parte in modo completamente autonomo e indipendente;
- che la Parte destinataria sia obbligata a comunicare o divulgare in ottemperanza di una richiesta di qualsiasi autorità o in forza di un obbligo di legge o per tutelare i propri interessi in sede giudiziale e/o amministrativa. In tal caso la Parte destinataria darà tempestiva notizia scritta di tale comunicazione o divulgazione alla Parte proprietaria;
- la cui divulgazione sia stata previamente autorizzata per iscritto dalla Parte proprietaria.

23.6 Gli impegni di riservatezza di cui al presente Articolo continueranno ad avere efficacia per due anni dopo la cessazione per qualsiasi causa del presente contratto.

ART. 24 – MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO E CODICE ETICO DI EXPO 2015 E DI REGIONE VENETO

24.1 Le Parti dichiarano di aver preso reciprocamente atto del Modello di organizzazione, gestione e controllo e del Codice Etico sia di Expo 2015 che di Regione Veneto, pubblicati rispettivamente sul sito <http://www.expo2015.org/tenders/area-documentale> e sul sito [http://www.\(Partner\).com](http://www.(Partner).com), la cui osservanza costituisce parte essenziale delle obbligazioni assunte dalle Parti con la sottoscrizione del presente Accordo.

24.2 Il mancato rispetto ad opera delle Parti delle disposizioni previste nei Modelli di organizzazione, gestione e controllo e nei Codici Etici pubblicati sul sito alla data della stipulazione del presente atto, comporterà causa di risoluzione del presente accordo, salvo il risarcimento dei danni subiti in conseguenza di detto inadempimento.

ART. 25 – COMUNICAZIONI

25.1 Qualsiasi comunicazione/avviso riguardante il presente Accordo dovrà essere effettuata in forma scritta. Qualsiasi comunicazione/avviso previsti dal presente Accordo, qualora inoltrati tramite raccomandata a.r., sarà comprovata dalla ricevuta di ritorno. Le comunicazioni inviate a mezzo PECsi presumono ricevute dall'altra Parte il giorno lavorativo successivo a quello di invio. Il rapporto di trasmissione del PEC è prova di spedizione e della data di invio.

ALLEGATO A alla Dgr n. 963 del 17 giugno 2014

pag. 14/16

Per ogni comunicazione relativa al presente Accordo, salvo successivi accordi, le Parti dovranno fare riferimento ai punti di contatto di seguito riportati:

Per la Regione Veneto**Per Padiglione Italia**

Via Fabio Filzi, 22

Attenzione Commissario Generale di Sezione per il Padiglione Italia

20124 Milano

pec@pec.paditexpo2015.com

Per la Società "Expo 2015 S.p.a."

Via Rovello 2, 20121, Milano

Attenzione Ing. Cesare Vaciago

expolegale@legalmail.it

ART. 26 - DICHIARAZIONI E GARANZIE

- 26.1 Nella partecipazione al Padiglione Italia ed all'evento Expo Milano 2015, nel godimento degli spazi, delle strutture e dei servizi concessi da Padiglione Italia e nell'esecuzione delle prestazioni di cui al presente accordo, la Regione dichiara per sé e per tutti i soggetti a qualunque titolo incaricati, da quest'ultima, di operare in esecuzione del presente contratto, di agire nel pieno rispetto di tutte le disposizioni di legge e di tutti i regolamenti a qualunque titolo applicabili all'Evento espositivo Expo Milano 2015, come a titolo esemplificativo e non esaustivo, prescrizioni tecniche, fiscali, ambientali, di igiene e sanitarie, nonché, nel rispetto delle disposizioni contenute nei Protocolli siglati da Expo 2015 S.p.A. con Enti Pubblici e Organizzazioni Sindacali sui temi di Legalità, Salute e Sicurezza del Lavoro, ivi compreso il Protocollo di Legalità stipulato tra Expo e la Prefettura – U.T.G. di Milano in data 13 febbraio 2012, secondo le modalità operative da stabilirsi concordemente tra le Parti, anche alla stregua delle indicazioni che saranno date in merito dalla Prefettura – U.T.G. di Milano, documenti tutti visionabili sul sito internet di Expo, nella sezione Appalti e Gare, Area Documentale.
- 26.2 La Regione si impegna a manlevare Padiglione Italia ed Expo 2015 da qualsiasi responsabilità, costo, spesa o onere anche verso terzi addebitabili alla Regione, e con piena estromissione di Padiglione Italia ed Expo 2015 dagli eventuali giudizi che dovessero essere radicati nei confronti della medesima Regione.
- 26.3 Inoltre, agli effetti del presente Accordo, la Regione dichiara e garantisce:
- che la stipula del presente Accordo e l'adempimento delle relative obbligazioni non sono in conflitto, né determinano violazioni del proprio statuto, di contratti in essere, di leggi, di regolamenti o di provvedimenti di pubbliche autorità ad essa applicabili;
 - che lo svolgimento delle attività oggetto del presente Accordo è perfettamente in regola con il Codice delle Comunicazioni Elettroniche e di tutta la normativa a carattere settoriale.
- 26.4 La Regione dichiara e garantisce che parteciperà al Padiglione Italia ed all'Evento Expo Milano 2015 secondo le prescrizioni di cui al presente Accordo. Tutte le misure, che secondo la particolarità, l'esperienza e la tecnica saranno necessarie per tutelare l'integrità fisica dei propri dipendenti, collaboratori e contraenti, nonché, dei terzi e dei beni interessati dalle prestazioni di cui al presente Accordo, saranno adottate dalla Regione che sarà tenuta anche a

ALLEGATO A alla Dgr n. 963 del 17 giugno 2014

pag. 15/16

manlevare Padiglione Italia ed Expo 2015 da qualsiasi responsabilità, costo, spesa o onere in proposito.

- 26.5 La Regione garantisce la continuità e il pieno e corretto svolgimento delle prestazioni, delle iniziative e delle attività da essa assunte per tutta la durata di Expo Milano 2015. In particolare, la Regione sarà responsabile nei confronti di Padiglione Italia e di Expo 2015 per eventuali problemi e/o per qualsivoglia interruzione e/o disfunzione delle prestazioni assunte e garantirà inoltre i contenuti tecnici e la sicurezza delle prestazioni, dei servizi o dei prodotti venduti secondo i termini e le modalità stabilite dal presente Accordo.

ART. 27 – SICUREZZA SUL LAVORO

- 27.1 Nell'esecuzione delle prestazioni concordate ed assunte ai sensi del presente Accordo, le Parti si impegnano ad adottare tutti i provvedimenti e le misure necessarie a garantire la sicurezza, con particolare riferimento al d.lgs. n. 81/08, nonché la salute e l'incolumità dei propri dipendenti, delle persone addette alle prestazioni ed alle attività assunte in forza del suddetto scritto e dei terzi. A tal fine, le Parti sono tenute ad osservare tutte le vigenti norme di carattere generale e le prescrizioni di carattere tecnico vigenti in materia di prevenzione degli infortuni sul lavoro. La Regione manleva e lascia indenni Padiglione Italia ed Expo 2015 da qualsivoglia responsabilità civile, amministrativa e penale, derivante da controversie, incidenti o altri eventi dannosi che dovessero verificarsi a carico di persone o cose a causa o per effetto dello svolgimento delle prestazioni e delle attività o iniziative da questa assunte in forza al presente Accordo.
- 27.2 La Regione garantisce di essere in possesso di tutte le autorizzazioni, i permessi, le licenze, le qualifiche ed i requisiti richiesti per la corretta erogazione delle prestazioni assunte mediante la presente scrittura.

ART. 28 – PENALI

- 28.1 Nei casi di ritardo, inadempimento o di inesatto adempimento nell'esecuzione delle prestazioni previste dal presente contratto imputabili a fatto della Regione, salva la riserva di Padiglione Italia e di Expo 2015 di richiedere i maggiori ed ulteriori danni verificatisi, saranno applicate le penali di seguito indicate:
- per ogni giorno di ritardo o inadempimento non imputabile a Padiglione Italia ed Expo 2015, né a causa di forza maggiore o a caso fortuito, rispetto alla data concordata per le prestazioni cui è tenuta la Regione in forza del presente Accordo, quest'ultima corrisponderà a Padiglione Italia ed a Expo 2015 una penale pari a € 5.000,00 (cinquemila/00) per ogni singolo giorno;
 - per ogni giorno in cui la Regione esegua inesattamente le prestazioni, ovvero, con modalità parzialmente difformi rispetto alle condizioni di cui al presente contratto ed ai suoi allegati, non imputabile a Padiglione Italia ed Expo 2015, né a forza maggiore o a caso fortuito, la Regione verserà una penale pari a € 2.000,00 (duemila/00) per ogni singolo giorno.
- 28.2 La contestazione scritta e/o la richiesta di pagamento delle penali non esonera in nessun caso la Regione dalle obbligazioni non adempiute e che hanno fatto sorgere l'obbligo di pagamento della relativa penale.
- 28.3 In caso di contestazione, da parte di Padiglione Italia ed Expo 2015, dei ritardi o dell'inesatto adempimento ai sensi del co. 1, la Regione dovrà comunicare, per iscritto, le proprie controdeduzioni, nel termine massimo di 5 giorni lavorativi dalla ricezione della contestazione stessa. Qualora le predette controdeduzioni non pervengano a Padiglione Italia e ad Expo 2015 nel termine indicato, ovvero, pur essendo pervenute tempestivamente, non

ALLEGATO A alla Dgr n. 963 del 17 giugno 2014

pag. 16/16

siano idonee, a giudizio di Padiglione Italia e di Expo 2015, a giustificare il ritardo, l'inadempimento o l'inesatto adempimento, saranno applicate le penali di cui al co. 1, salva la facoltà di Padiglione Italia e di Expo 2015 di dichiarare l'intervenuta risoluzione del contratto, nei casi previsti all'art. 13.

- 28.4 E' fatta salva in ogni caso la possibilità per Padiglione Italia ed Expo 2015 di ricorrere, in caso di ritardo, inadempimento o di inesatto adempimento di cui ai commi precedenti, all'esecuzione in danno di Regione Veneto, con espressa facoltà di far eseguire la fornitura oggetto del presente contratto a terzi e con addebito alla medesima Regione dei relativi costi.

ART. 29 - DISPOSIZIONI GENERALI

- 29.1 Del presente contratto saranno redatti tre originali, di cui ciascuna Parte conserverà un esemplare. Della stipulazione del presente contratto verrà data comunicazione sul sito di Padiglione Italia.

Milano, [●]

**IL PADIGLIONE ITALIA PER L'EXPO
MILANO 2015,**

EXPO 2015 S.p.a.

REGIONE VENETO

Allegato 1 – spazio espositivo a rotazione n°1

Allegato 2 – Spazi “al rustico” - caratteristiche qualitative

ALLEGATO A1 alla Dgr n. 963 del 17 giugno 2014

pag. 1/15



Spazio espositivo a rotazione n.2 Cardo Nord Ovest



mag. '14

ALLEGATO A1 alla Dgr n. 963 del 17 giugno 2014

pag. 2/15



Allegato Tecnico

Il Sito Espositivo

935.595 mq di area totale

147 Paesi Partecipanti



- AREE TEMATICHE
- AREE EVENTI
- PARTECIPANTI UFFICIALI
- PARTECIPANTI NON UFFICIALI
- AREE DI SERVIZIO
- PALAZZO ITALIA
- CLUSTER
- CARDO

mag. '14

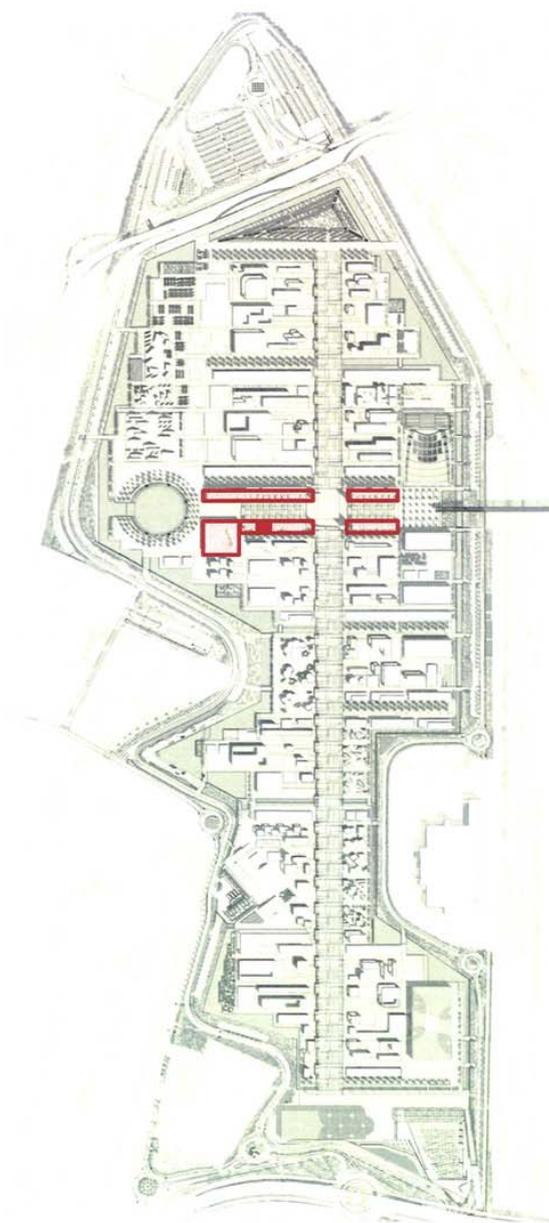
ALLEGATO A1 alla Dgr n. 963 del 17 giugno 2014

pag. 3/15

Allegato Tecnico



Localizzazione nel Sito Espositivo



■ Spazi oggetto del
presente documento

□ Padiglione Italia

mag. 14

3

ALLEGATO A1 alla Dgr n. 963 del 17 giugno 2014

pag. 4/15

Allegato Tecnico



Padiglione Italia

La Partecipazione Italiana a Expo Milano 2015 è organizzata nell'area del Cardo, uno dei due assi perpendicolari che, insieme al Decumano, struttura la griglia del masterplan di Expo Milano 2015.

Così come il Decumano rappresenta e ospita i Paesi Partecipanti, il Cardo è il luogo dove il visitatore può vivere, all'interno e lungo una serie di spazi innovativi, compositi, accessibili e di intrattenimento tematico e culturale, un'esperienza altamente qualificante del tema "Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita".

In particolare la Partecipazione Italiana, riassunta nella definizione di Padiglione Italia, si sviluppa secondo due diverse modalità alle quali corrispondono due organizzazioni spaziali differenti: **gli spazi del Cardo e Palazzo Italia**.

I manufatti e gli spazi aperti che si affacciano sull'asse del **Cardo** - un viale pavimentato e coperto da tende, largo 35 metri e lungo 325 metri che congiunge la Piazza d'Acqua a nord con la piazza della Via d'Acqua a sud - ospitano una molteplicità di attività espositive ed istituzionali che vogliono rappresentare la varietà e la ricchezza dell'Italia, delle diverse identità riconoscibili nei suoi territori, delle istituzioni locali, dei paesaggi, dei prodotti e delle culture.

mag. 14

4

ALLEGATO A1 alla Dgr n. 963 del 17 giugno 2014

pag. 5/15

Allegato Tecnico



A nord-ovest del Cardo è situato **Palazzo Italia**, un elemento di straordinaria rilevanza nel Sito Espositivo, perché destinato a luogo istituzionale e di rappresentanza dello Stato e del Governo Italiano; il Palazzo si rivolge verso la Piazza d'Acqua, spettacolare scenario per eventi e area di accoglienza e sosta per i visitatori.

Sono stati inoltre riservati, nella parte settentrionale del Cardo che si rivolge alla Piazza d'Acqua, spazi istituzionali, espositivi e di rappresentanza per **istituzioni europee**; la posizione di questi spazi, di fronte a Palazzo Italia e strettamente connessi con il sistema del Cardo, evidenzia in modo simbolico la stretta relazione tra l'Italia e l'Europa.

Il punto d'incontro dei due assi e virtuale centro dell'intero Sito è **Piazza Italia**, che diventa anche simbolicamente il luogo dove il mondo incontra l'Italia, spazio che per la sua dimensione (74m x 74m) e posizione è luogo di transito e scambio adatto ad accogliere eventi temporanei organizzati da Expo 2015, dai Partecipanti e dalle realtà italiane.

mag. '14

5

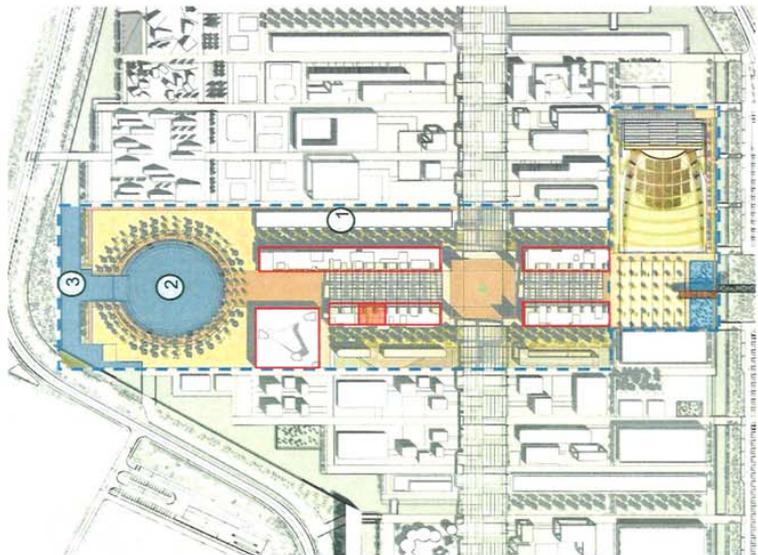
ALLEGATO A1 alla Dgr n. 963 del 17 giugno 2014

pag. 6/15

Allegato Tecnico



Localizzazione nel Sito Espositivo



mag. '14

① Area Service



② Lake Arena



③ Canale



-  Padiglione Italia
-  Spazio a rotazione

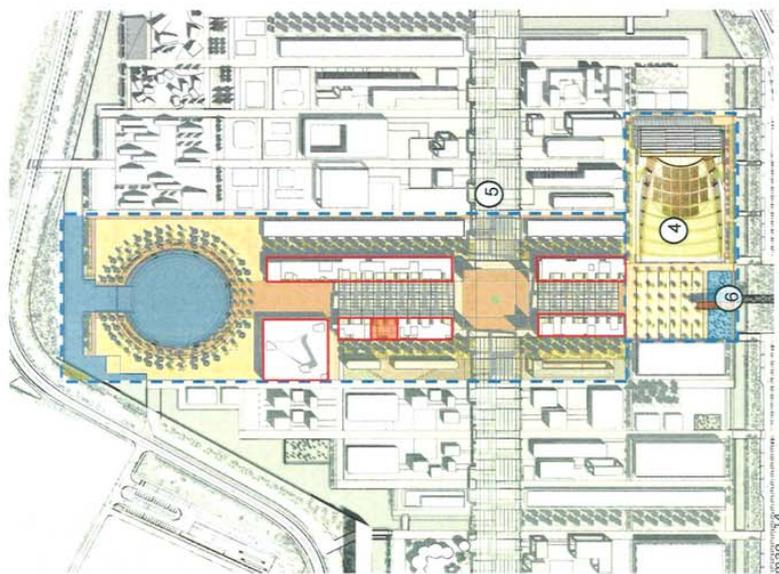
ALLEGATO A1 alla Dgr n. 963 del 17 giugno 2014

pag. 7/15

Allegato Tecnico



Localizzazione nel Sito Espositivo



④ Open Air Theater



⑤ Decumano



⑥ Passerella pedonale



-  Padiglione Italia
-  Spazio a rotazione

ALLEGATO A1 alla Dgr n. 963 del 17 giugno 2014

pag. 8/15

Allegato Tecnico



Il Progetto Architettonico

Il progetto del Padiglione Italia è il risultato di un concorso internazionale di progettazione aggiudicato da Expo 2015 S.p.A. nell'Aprile 2013.

Il raggruppamento costituito da **Nemesi & Partners S.r.l.**, **Proger S.p.A.**, e **BMS Progetti S.r.l.** di Milano ha proposto un progetto che si presenta come una "foresta urbana", in cui l'architettura assume, attraverso la propria pelle ed articolazione volumetrica, le sembianze di una foresta in cui il visitatore potrà immergersi e scoprire una suggestiva architettura-paesaggio.

Il progetto di **Palazzo Italia** si costruisce come **una comunità riunita attorno alla sua piazza**: è il vuoto che accoglie il fulcro simbolico dello spazio espositivo e che dà forma ai volumi dell'architettura. L'articolazione volumetrica del progetto di Palazzo Italia è basata su quattro blocchi principali, organizzati intorno ad un vuoto-piazza centrale coperto da una suggestiva struttura vetrata che ospitano le macro funzioni principali: Area espositiva, Auditorium, Uffici e Sale riunioni.

Il progetto sviluppa l'idea di un organismo architettonico il più possibile energeticamente indipendente, in cui è garantito al massimo **l'equilibrio tra produzione e consumo d'energia**.

mag. '14

8

ALLEGATO A1 alla Dgr n. 963 del 17 giugno 2014

pag. 9/15



ALLEGATO A1 alla Dgr n. 963 del 17 giugno 2014

pag. 10/15



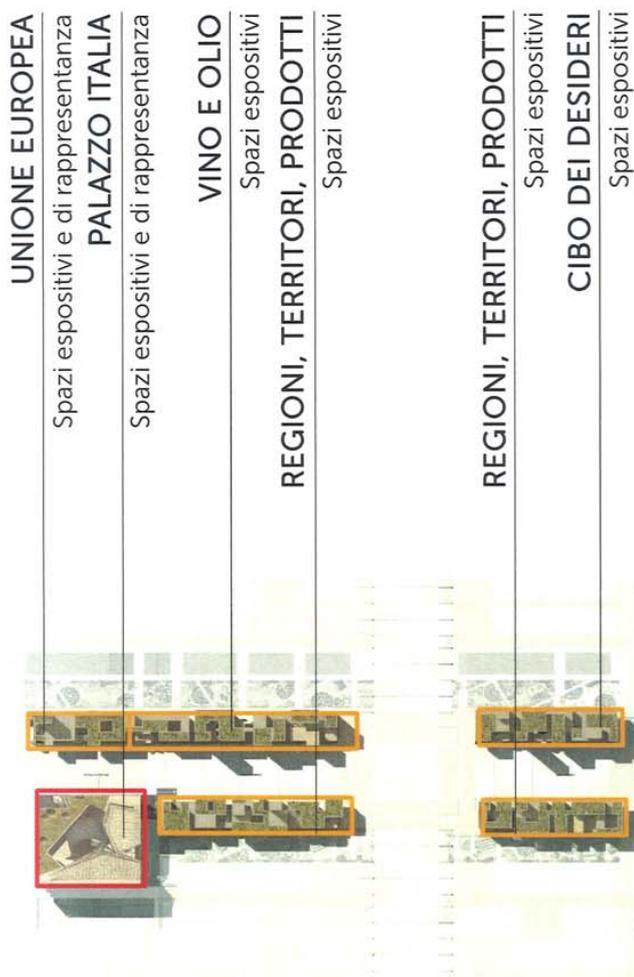
ALLEGATO A1 alla Dgr n. 963 del 17 giugno 2014

pag. 11/15

Allegato Tecnico



Padiglione Italia: localizzazioni



mag. 14

11

ALLEGATO A1 alla Dgr n. 963 del 17 giugno 2014

pag. 12/15

Allegato Tecnico



I manufatti del Cardo

In termini progettuali il Cardo è concepito in coerenza con il progetto del Palazzo Italia, definendo l'immagine dell'intero asse secondario dell'Expo.

L'articolazione volumetrica dei manufatti che si affacciano sul Cardo si basa sull'idea del **borgo italiano**, con l'alternanza tra volumi edilizi in aggetto e arretrati, con piccole piazze e terrazze.

L'altezza complessiva dei manufatti è di circa 13,50 m.

Gli edifici del Cardo sono **strutture di natura temporanea**, che saranno smontate e ricollocate in altro luogo e con nuova funzione al termine dell'Evento; per questo motivo è previsto l'uso di tecnologie a secco e prefabbricate. Al fine di rendere possibile e rapida, sia la rimozione delle strutture, sia il loro ricollocamento, è stato scelto di realizzare gli edifici lungo il Cardo con un sistema strutturale che prevede l'utilizzo di elementi in carpenteria metallica con solo nodi bullonati e quindi "rimovibili" e solai prefabbricati in legno. La struttura si compone quindi di **moduli prefabbricati ripetibili** di dimensioni variabili.

Ciascuna stecca si genera dall'affiancamento, in senso longitudinale, di diversi moduli in numero variabile.

mag. '14

12

ALLEGATO A1 alla Dgr n. 963 del 17 giugno 2014

pag. 13/15

Allegato Tecnico

**Lo spazio espositivo a rotazione**

- Gli spazi espositivi a rotazione per i territori sono collocati nel Cardo Nord Ovest. La superficie dello spazio oggetto del presente documento è di circa 220 mq.
- L'Area sarà consegnata «al finito», quindi complete di finiture, illuminazione, impianti, etc.
Non saranno, invece, forniti allestimenti e arredi.
- Gli edifici sono stati sviluppati con l'utilizzo di una maglia strutturale regolare con luci che variano da circa 5,50 a 6,50 metri. L'altezza libera interna è di circa 4,60 m.

Il progetto dei manufatti del Cardo è ancora in fase di definizione, potrà quindi essere soggetto a modifiche.

mag. '14

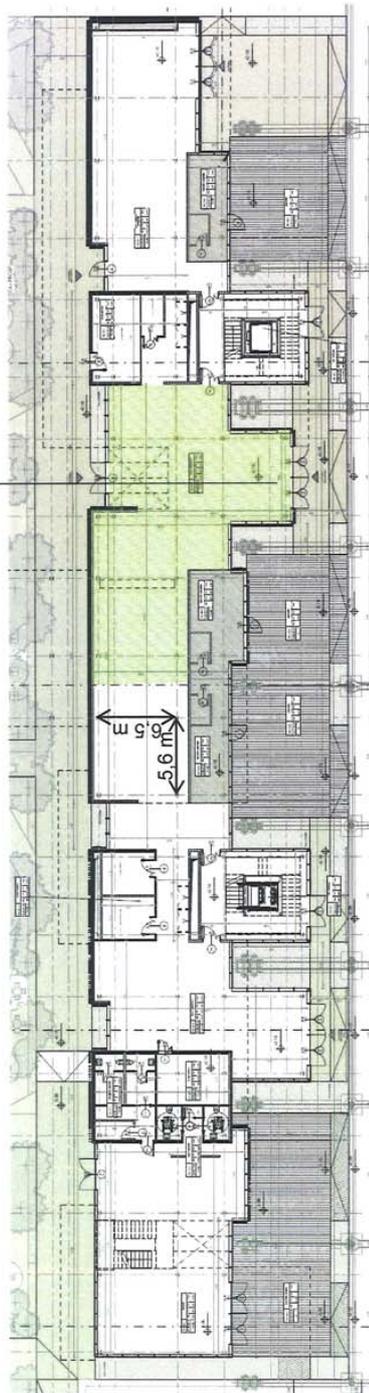
13

Allegato Tecnico



Cardo Nord Ovest - Pianta piano terra

Spazio espositivo a rotazione
Circa 220 mq



 Spazio espositivo a rotazione



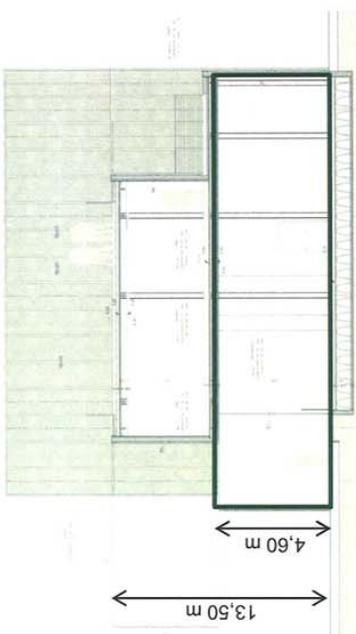
ALLEGATO A1 alla Dgr n. 963 del 17 giugno 2014

pag. 15/15

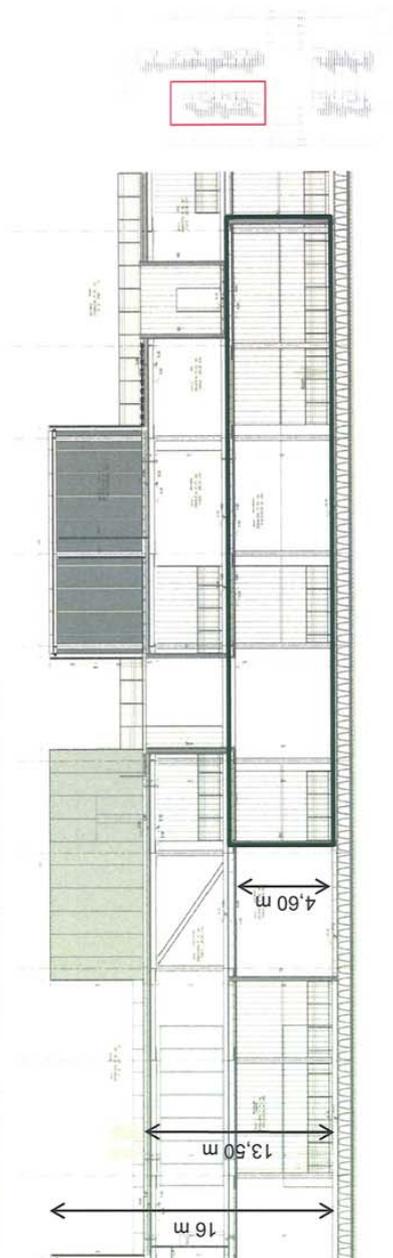
Allegato Tecnico



Cardo Nord Ovest - Sezione



Spazio espositivo a rotazione



mag. 1/4

15

ALLEGATO A2 alla Dgr n. 963 del 17 giugno 2014

pag. 1/3



Allegato 2

Spazi «al rustico»

Caratteristiche qualitative



ALLEGATO A2 alla Dgr n. 963 del 17 giugno 2014

pag. 2/3

Spazi al rustico



I manufatti del Cardo

In termini progettuali il Cardo è concepito in coerenza con il progetto del Palazzo Italia, definendo l'immagine dell'intero asse secondario dell'Expo.

L'articolazione volumetrica dei manufatti che si affacciano sul Cardo si basa sull'idea del **borgo italiano**, con l'alternanza tra volumi edilizi in aggetto e arretrati, con piccole piazze e terrazze.

L'altezza complessiva massima dei manufatti è di 9 m.

Gli edifici del Cardo sono **strutture di natura temporanea**, che saranno smontate e ricollocate in altro luogo e con nuova funzione al termine dell'Evento; per questo motivo è previsto l'uso di tecnologie a secco e prefabbricate. Al fine di rendere possibile e rapida, sia la rimozione delle strutture, sia il loro ricollocamento, è stato scelto di realizzare gli edifici lungo il Cardo con un sistema strutturale "a secco" che prevede l'utilizzo di elementi in carpenteria metallica con solo nodi bullonati e quindi "rimovibili" e solai prefabbricati in legno.

ALLEGATO A2 alla Dgr n. 963 del 17 giugno 2014

pag. 3/3

Spazi al rustico



I manufatti del Cardo

Gli spazi affidati in gestione al Concessionario saranno consegnati due mesi prima l'inizio dell'Evento e saranno forniti **al rustico**, in modo che possano essere personalizzati dal Concessionario.

Il progetto dei manufatti del Cardo è ancora in fase di definizione, potrà quindi essere soggetto a modifiche.

I vani scala e ascensori, oltre ai servizi igienici, saranno forniti completi in tutte le parti. Per quanto riguarda **gli spazi al piano terra e al piano primo** saranno predisposti gli allacci all'impianto elettrico, all'impianto di climatizzazione, alla rete dell'acqua potabile, dell'acqua sanitaria e delle acque nere. Non è prevista la presenza di canali ed estrattori a servizio di eventuali cappe.

Per quanto riguarda **gli spazi della terrazza**, saranno predisposti gli allacci all'impianto elettrico, alla rete dell'acqua potabile, dell'acqua sanitaria e delle acque nere.

Il vano scala e ascensori saranno forniti completi in tutte le parti, si prevede inoltre la realizzazione di parapetti, del massetto e della pavimentazione.

(Codice interno: 277239)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 964 del 17 giugno 2014

Semestre di Presidenza Italiano del Consiglio dell'Unione Europea. Programma attività della Regione del Veneto.
[Mostre, manifestazioni e convegni]

| |
|--------------------------|
| Note per la trasparenza: |
|--------------------------|

| |
|--|
| Il provvedimento approva il programma delle attività della Regione del Veneto in occasione della Presidenza di turno italiana del Consiglio dell'Unione Europea (secondo semestre 2014). |
|--|

Il Presidente, Dr. Luca Zaia, riferisce quanto segue.

Il Consiglio dell'Unione Europea è il principale organo decisionale dell'UE. Esso rappresenta i governi nazionali dei singoli Stati membri. La Presidenza del Consiglio dell'Unione europea è assunta a rotazione da uno Stato membro ogni sei mesi (primo semestre: da gennaio a giugno / secondo semestre: da luglio a dicembre), in base ad un ordine prestabilito.

Come noto, l'Italia assumerà la Presidenza di turno il 1° luglio p.v.

La Presidenza dell'Unione per uno Stato membro rappresenta una grande opportunità di migliorare l'immagine del Paese e la visibilità delle proprie posizioni riguardo al futuro dell'Europa e alle decisioni politiche da mettere in atto. L'Italia si farà carico dell'organizzazione complessa di eventi, riunioni ed iniziative. A questo proposito il Ministero degli Affari Esteri sta preparando accuratamente una agenda.

In concomitanza con l'apertura del Semestre italiano, si insedierà il nuovo parlamento europeo a seguito delle elezioni che si sono tenute il 25 maggio 2014. La prima seduta del parlamento europeo avrà luogo, infatti, il 1° luglio 2014, sotto la Presidenza italiana.

Il semestre di Presidenza italiana cadrà dunque in un momento strategico per l'Europa: esso coinciderà anche con l'insediamento della nuova Commissione (il mandato dell'attuale Commissione scade il 31 ottobre 2014) e con il rinnovo degli incarichi di Presidente del Consiglio europeo (il mandato di Herman Van Rompuy, scade il 30 novembre 2014) e dell'Alto Rappresentante dell'Unione, Catherine Ashton (il "ministro degli esteri" dell'Ue).

Va sottolineato come il semestre di Presidenza cada, inoltre, negli ultimi mesi di preparazione dell'EXPO 2015.

Il semestre di Presidenza costituirà un'occasione di visibilità anche per la nostra Regione, che assieme a tutte le altre regioni italiane ed europee è presente a Bruxelles con la Sede di Rappresentanza.

Nel 2003, in occasione dell'ultima Presidenza italiana, la Regione realizzò 3 eventi, il primo nello spazio culturale "Ing Belgio" con la mostra "Giotto ed il Trecento a Padova. La Cappella degli Scrovegni". Il secondo nella sede del Parlamento europeo con una rassegna culturale dedicata ad Andrea Palladio e a Carlo Scarpa. La terza mostra fu allestita nella sede di Halle Saint Gery e riguardò le ville venete.

Premesso questo, appare opportuno disporre una partecipazione attiva della nostra Regione alle iniziative che il sistema Italia sta organizzando a Bruxelles in occasione del Semestre di Presidenza, pianificando tre serie di eventi che consentano di dare la giusta visibilità al Veneto.

Innanzitutto, come nel passato, il biglietto da visita regionale dovrebbe essere rappresentato da un evento di carattere culturale dal momento che il Veneto ricopre un posto relevantissimo nell'immaginario collettivo europeo e mondiale.

Questo evento, volutamente non di "nicchia", sarà mirato ad attirare il pubblico cosmopolita di Bruxelles delle grandi occasioni, sempre pronto ad accorrere laddove si spenda il nome della nostra Regione.

Nel concreto, si intende mettere in calendario un'esposizione da realizzarsi in collaborazione con l'European Jewish Community Center di Bruxelles e la Comunità ebraica veneziana in concomitanza con il capodanno ebraico a fine settembre. La mostra sarà allestita dal Museo ebraico di Venezia e si intitolerà "Venice, the Jews, and European culture: 1516-2016". In questo ambito sono previste anche due collaborazioni: la prima con l'Istituto Italiano di Cultura di Bruxelles per la valorizzazione del patrimonio culturale veneto e la seconda con l'ITALRAP e le altre regioni italiane per un evento congiunto sulle industrie creative. Verrà utilizzato, infine, un apposito spazio che il Comitato delle Regioni ha riservato alle regioni

italiane in occasione del semestre di presidenza per l'esibizione di arti visive/design.

All'accostamento Veneto-Arte Veneto-Cultura, farà seguito l'organizzazione di occasioni di promozione di alcune eccellenze produttive venete nel settore agroalimentare e/o in quello dell'artigianato artistico. In questo caso gli eventi avranno carattere mirato a raggiungere un target selezionato di *buyer* belgi e saranno organizzati in stretta collaborazione con le associazioni di categoria ed ospitate presso la Sede di Rappresentanza.

Un terzo filone di iniziative sarà quello legato all'organizzazione a ottobre (nella settimana dal 6 al 9) di un evento presso la Sede regionale a Bruxelles coerente con i temi trattati in occasione della partecipazione agli Open Days quale quello della valorizzazione degli itinerari turistici di tipo storico culturali (come la cosiddetta "Via Querinissima").

Questi eventi si sommeranno alle attività degli Open Days 2014 organizzati dal Comitato delle Regioni e dalla DG Regio nel corso dei quali verrà organizzato un seminario centrato sul partenariato "Europe of traditions" e una conferenza sulle strategie macroregionali e POR in collaborazione con CRPM e DGRegio. Infine, il giorno 8 ottobre, in collaborazione con il Land Carinzia, Friuli Venezia Giulia, Istria e Land Stiria è in programma una Conferenza politica sul GECT "Euregio senza frontiere e spazio Alpe Adria.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la Legge regionale n. 39 del 29 novembre 2001;

VISTA la Legge regionale n. 1 del 7 gennaio 2011;

VISTA la Legge regionale n. 26 del 25 novembre 2011;

Visto l'art. 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012.

delibera

1. di ritenere le premesse parte sostanziale ed integrante del presente provvedimento;
2. di approvare il programma delle attività da realizzarsi nel corso del semestre di Presidenza italiano secondo quanto descritto in premessa, incaricando la Direzione del Presidente del coordinamento delle iniziative di concerto con le Sezioni regionali competenti per materia.
3. di stabilire che l'organizzazione degli eventi di promozione di eccellenze produttive venete nel settore agroalimentare e in quello dell'artigianato artistico sarà realizzata in collaborazione con le associazioni di categoria interessate;
4. di determinare in euro 25.000,00, l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con proprio atto il Direttore regionale della Sezione Sede di Bruxelles disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sui capitoli di competenza del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario corrente che presentano sufficiente disponibilità;
5. di demandare al Direttore della Sezione Sede di Bruxelles l'approvazione di uno schema di convenzione e la successiva stipula della convenzione con la Comunità ebraica e l'adozione di ogni e qualsiasi ulteriore provvedimento necessario per l'attuazione del presente deliberato;
6. di dare atto che la spesa di cui si avvia la procedura d'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
7. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 276487)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 965 del 17 giugno 2014

Autorizzazione a costituirsi in giudizio in numero 2 cause instaurate avanti gli organi di Giustizia Amministrativa, Ordinaria e Tributaria. Ratifica D.P.G.R. n. 80 del 29.05.2014.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 276488)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 966 del 17 giugno 2014

Autorizzazione a costituirsi nel giudizio, con istanza cautelare, promosso avanti il TAR Veneto da Croce Bianca Verona Onlus contro Regione Veneto ed altri.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 276489)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 968 del 17 giugno 2014

N° 13 autorizzazioni alla proposizione di cause e/o costituzione in giudizio in ricorsi e/o citazioni proposti avanti gli organi di Giustizia Amministrativa, Ordinaria e Tributaria.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 276490)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 969 del 17 giugno 2014

Non costituzione in giudizio in numero 2 ricorsi avanti Autorità Giudiziarie proposti c/Regione del Veneto ed altri.
[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 276491)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 970 del 17 giugno 2014

Procedimento di mediazione avanti la Camera di Mediazione di Padova e Rovigo.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 276492)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 971 del 17 giugno 2014

Ratifiche DPGR n. 81 del 29.05.2014 n. 74 del 22.05.2014 e n. 79 del 29.05.2014 relative ad autorizzazione alla costituzione in giudizio, alla trasposizione e alla proposizione di azione avanti agli uffici della Giustizia Ordinaria e Amministrativa.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 276494)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 973 del 17 giugno 2014

Presa d'atto della Valutazione di Incidenza per la variante agli interventi per il miglioramento, ripristino e recupero di alcune aree poste lungo il litorale nei comuni di Cavallino Treponti (VE) e di Venezia (VE). Progetto C.1.9. - 1^a fase. (D.P.R. n. 357/97 e successive modificazioni, articoli 5 e 6).

*[Trasporti e viabilità]***Note per la trasparenza:**

Gli articoli 5 e 6 del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e ss.mm.ii. stabiliscono che ogni piano, progetto o intervento, per il quale sia possibile una incidenza significativa negativa sui siti di rete Natura 2000, debba essere sottoposto a procedura di valutazione di incidenza. Gli interventi di miglioramento, ripristino e recupero di alcune aree poste lungo il litorale nei comuni di Cavallino Treponti (VE) e di Venezia (VE), sono compresi all'interno di due distinti siti della rete Natura 2000. Con la presente deliberazione, si prende atto dell'esito favorevole (con prescrizioni) della Valutazione di Incidenza al fine di consentire la conclusione del procedimento da parte dell'Autorità competente per l'approvazione degli interventi in argomento.

Il Vicepresidente Marino Zorzato riferisce quanto segue.

L'attuazione delle disposizioni previste dalla direttiva comunitaria 92/43/CEE, finalizzata a salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione degli habitat, nonché della flora e della fauna selvatiche nel territorio europeo degli Stati membri, prevede l'adozione di opportune misure per evitare il degrado degli habitat naturali e degli habitat di specie, nonché le perturbazioni, suscettibili di avere conseguenze significative, sulle specie per cui i siti della rete Natura 2000 sono stati individuati. L'art. 6, commi 3 e 4, della succitata direttiva comunitaria riconosce la Valutazione di Incidenza come uno strumento a disposizione dello Stato membro per garantirne una sua corretta applicazione; esso infatti prevede che qualsiasi piano o progetto non direttamente connesso e necessario alla gestione del sito ma che possa avere incidenze significative su tale sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve essere oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo.

A tal riguardo, con i provvedimenti di recepimento della summenzionata direttiva comunitaria (DD.P.R. 357/97 e 120/03), lo Stato Italiano ha riconosciuto, per quanto di competenza, l'autonomia disciplinare in merito alla procedura di Valutazione di Incidenza alle Regioni e alle Province Autonome.

In considerazione di ciò la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 740 del 14 marzo 2006, ha trattenuto in capo a sé la competenza sulla procedura per la Valutazione di Incidenza per le opere di competenza statale ed ha affidato al Segretario Regionale all'Ambiente e Territorio, in qualità di Autorità competente per l'attuazione nel Veneto della rete ecologica europea Natura 2000, il compito di esprimere il parere sugli elaborati che costituiscono lo studio.

In data 03/04/2014, con nota n. 3133, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Magistrato alle Acque - Ufficio Salvaguardia di Venezia ha trasmesso la relazione per la Valutazione di Incidenza (selezione preliminare), redatta dalla dott.ssa Francesca PAVANELLO e dalla dott.ssa Roberta ROCCO, che concerne la variante al progetto per il miglioramento, ripristino e recupero di alcune aree poste lungo il litorale nei comuni di Cavallino Treponti (VE) e di Venezia (VE), denominato C.1.9 - 1^a fase (già oggetto di positiva valutazione di incidenza di cui alla D.G.R. n. 2175 del 06/11/2012), in ossequio a quanto previsto dal "Piano delle misure di compensazione, conservazione e riqualificazione ambientale dei SIC IT3250003, IT3250023, IT3250031, IT3250030 e della ZPS IT3250046" alle "Opere mobili alle bocche di porto della Laguna di Venezia" MoSE, approvato con D.G.R. n. 3758/07 e in seguito aggiornato con D.G.R. n. 682/2012.

La relazione di selezione preliminare per la variante in argomento, acquisita al protocollo regionale con n. 155676 del 09/04/2014, riguarda esclusivamente la parte degli interventi di trapianto di cespi di *Ammophila arenaria* del progetto C.1.9. - 1^a fase e in particolare l'utilizzo di materiale biologico "in situ" presente in corrispondenza delle dune bianche situate in località Punta Sabbioni, in comune di Cavallino Treponti (VE). Essa si rende necessaria per ripristinare le fallanze (superiori all'80%) delle plantule di ammofila (di provenienza da vivaio) utilizzate nelle precedenti aree di impianto e in particolar modo, in comune di Cavallino Treponti, nelle località di Ca' Ballarin, di Ca' Savio e di Punta Sabbioni e, in comune di Venezia, in località Alberoni. Gli interventi in argomento sono stati definiti sulla base di analoghe esperienze attuate in corrispondenza dell'attuale sito di espianto (loc. Punta Sabbioni) nel periodo 2006-2007, utilizzando a quel tempo materiale proveniente dal sito di Ca' Roman.

In riferimento agli interventi sopra esposti della variante in argomento, da svolgersi in ambiti ricadenti all'interno dei siti della rete Natura 2000 e precisamente nel sito SIC/ZPS IT3250003 "Penisola del Cavallino: biotopi litoranei" e SIC/ZPS IT3250023

"Lido di Venezia: biotopi litoranei", è stata predisposta una specifica relazione per la Valutazione di Incidenza, redatta ai sensi della D.G.R. 3173 del 10 ottobre 2006, che non ha riconosciuto la presenza di effetti significativi negativi rispetto ad habitat o specie, anche prioritari, segnalati nella scheda del formulario standard dei summenzionati siti della rete Natura 2000.

Posta la natura endoprocedimentale della Valutazione di Incidenza (ai sensi della D.G.R. n. 3173/06 e per gli effetti del D.P.R. n. 357/97 e s.m.i.), con il presente atto si propone all'Autorità competente per l'approvazione degli interventi in argomento un esito favorevole (con prescrizioni) della Valutazione di Incidenza, facendo proprie le conclusioni contenute nell'istruttoria tecnica n. 151 del 27/05/2014 e costituente l'**allegato A** al presente provvedimento.

Ritenuto di confermare quanto disposto dalla citata istruttoria tecnica, ai soli fini della tutela e dell'attuazione della rete ecologica europea Natura 2000 individuata nel Veneto, si ritiene di prendere atto dell'esito positivo della Valutazione di Incidenza relativo per la variante agli interventi di miglioramento, ripristino e recupero di alcune aree poste lungo il litorale nei comuni di Cavallino Treporti (VE) e di Venezia (VE), di cui al progetto C.1.9., che dovrà essere comunicato al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Magistrato alle Acque - Ufficio Salvaguardia di Venezia in quanto corrispondente all'Autorità competente per l'approvazione dei medesimi interventi.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Viste le Direttive 92/43/Cee, e ss.mm.ii., e 09/147/Ce, e ss.mm.ii.;

Visti i DD.P.R. n. 357 del 8 settembre 1997 e n. 120 del 12 marzo 2003;

Viste le DD.G.R. n. 3758 del 27 novembre 2007 e n. 682 del 17 aprile 2012;

Viste le DD.G.R. n. 3173 del 10 ottobre 2006, n. 192 del 31 gennaio 2006 e n. 740 del 14 marzo 2006;

Vista la D.G.R. n. 2175 del 06 novembre 2012;

Visto l'art. 2 co. 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di prendere atto dell'esito favorevole (con prescrizioni) della Valutazione di Incidenza sulla base dell'istruttoria tecnica n. 151 del 27/05/2014 (costituente **allegato A**) al fine di consentire la conclusione del procedimento da parte dell'Autorità competente per l'approvazione degli interventi in argomento (Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Magistrato alle Acque - Ufficio Salvaguardia di Venezia);
2. di trasmettere il presente provvedimento al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Magistrato alle Acque - Ufficio Salvaguardia di Venezia;
3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spese a carico del bilancio regionale;
4. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

**ALLEGATO A alla Dgr n. 973 del 17 giugno 2014**

pag. 1

PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA
Direttiva 92/43/CEE, art.6, D.P.R. 08/09/1997 n. 357, artt.5 e 6.

- VISTI gli articoli 5 e 6 del D.P.R. 357/97, e ss.mm.ii., che prevede che per ogni piano od intervento che possa avere incidenze significative sui siti di rete Natura 2000 il proponente predisponga uno studio di valutazione di incidenza ambientale;
- VISTO il comma 5 del sopra citato articolo il quale affida alla Regione la competenza a definire le modalità di presentazione dei relativi studi e ad individuare le autorità competenti alla verifica degli stessi;
- VISTA la deliberazione di G.R. n. 3173 del 10.10.2006 che contiene gli indirizzi metodologici per la valutazione di incidenza;
- ESAMINATA la relazione per la Valutazione di Incidenza (Selezione Preliminare) per la variante agli interventi per il miglioramento, ripristino e recupero di alcune aree poste lungo il litorale nei comuni di Cavallino Treporti (VE) e di Venezia (VE). Progetto C.1.9. - 1^ fase;
- VISTA l'istruttoria tecnica del 27 maggio 2014 sulla relazione per la Valutazione di Incidenza degli interventi in argomento;
- CONSIDERATO che si è tenuti a rispettare il "Principio di precauzione", che in sostanza dice che "in caso di rischio di danno grave o irreversibile, l'assenza di certezza scientifica assoluta non deve servire da pretesto per rinviare l'adozione di misure adeguate ed effettive, anche in rapporto ai costi, diretti a prevenire il degrado ambientale";
- CONSIDERATO che, ai sensi del D.P.R. n. 357/97, e ss.mm.ii., la Valutazione di Incidenza è perfezionata dall'Autorità competente all'approvazione dei piani, progetti e interventi cui la valutazione si riferisce e che questa Autorità, sulla base dei dati in proprio possesso e tenendo conto del principio di precauzione, può provvedere a verificare ed eventualmente rettificare le informazioni riportate nello studio presentato dal proponente e ai fini esclusivi della tutela degli habitat e delle specie di cui alle Direttive comunitarie 92/43/Cee, e ss.mm.ii., e 09/147/Ce, e ss.mm.ii.;
- RITENUTO di concordare con gli esiti della sopracitata istruttoria tecnica, che si allega al presente parere e ne costituisce parte integrante;

PROPONE

all'Autorità competente per l'approvazione degli interventi in argomento un esito favorevole (con prescrizioni) della Valutazione di Incidenza, facendo proprie le conclusioni contenute nell'istruttoria tecnica n. 151 del 27/05/2014, che si allega, redatta sulla base della relazione di Selezione Preliminare presente agli atti.

Direttore di Sezione
Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV)
Avv. Paola Noemi Furlanis

ALLEGATO A alla Dgr n. 973 del 17 giugno 2014

pag. 2

REGIONE DEL VENETO
DIPARTIMENTO TERRITORIO
SEZIONE COORDINAMENTO COMMISSIONI (VAS - VINCA - NUVV)

RELAZIONE ISTRUTTORIA TECNICA 151/2014

Istruttoria Tecnica per la Valutazione di Incidenza ambientale riguardante la variante al progetto per il miglioramento, ripristino e recupero dei SIC IT3250003 e IT3250023 – 1^a fase (C.1.9.), in comune di Cavallino Treponti (VE) e in comune di Venezia (VE).

Codice SITI NATURA 2000: SIC/ZPS IT3250003 "Penisola del Cavallino: biotopi litoranei"; SIC/ZPS IT3250023 "Lido di Venezia: biotopi litoranei";

La sottoscritta:

- VISTA la documentazione pervenuta;
- VISTA la Direttiva 92/43/CEE "Habitat", relativa alla "conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" e ss.mm.ii.;
- VISTA la Direttiva 2009/147/CE "Uccelli", concernente la "conservazione degli uccelli selvatici" e ss.mm.ii.;
- VISTO il D.P.R. n. 357/97 recante il regolamento di attuazione della Direttiva 92/43/CEE e ss.mm.ii. e in particolare il D.P.R. 120/03;
- VISTA la D.G.R. n. 1180 del 18.04.2006 ad oggetto "Rete ecologica europea Natura 2000. Aggiornamento banca dati";
- VISTA la D.G.R. n. 2371 del 27.07.2006 ad oggetto: "Direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE. D.P.R. 08.09.1997 n. 357.approvazione del documento relativo alle misure di conservazione per le zone di protezione speciale ai sensi delle Direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE e del D.P.R. n. 357/97";
- VISTA la Legge Regionale 5 gennaio 2007, n. 1, ad oggetto: "Piano Faunistico Venatorio Regionale (2007-2012)";
- VISTA la D.G.R. n. 3173 del 10.10.2006 ad oggetto: "nuove disposizioni relative all'attuazione della Direttiva Comunitaria 92/43/CEE e D.P.R. 357/197. Guida metodologica per la Valutazione d'Incidenza. Procedure e modalità operative";
- VISTA la D.G.R. n. 441 del 27.02.07 ad oggetto: "Rete Natura 2000. Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.). Provvedimento in esecuzione sentenza Corte di Giustizia delle Comunità Europee del 20 marzo 2003, Causa C-378/01. Nuova definizione delle aree della Laguna di Venezia e del Delta del Po";
- VISTO il Decreto del Ministro per l'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 184 del 17.10.2007 ad oggetto: "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)";
- VISTA la D.G.R. n. 4059 del 11.12.07 ad oggetto: "Rete ecologica europea Natura 2000. Istituzione di nuove Zone di Protezione Speciale, individuazione di nuovi Siti di Importanza Comunitaria e modifiche ai siti esistenti in ottemperanza degli obblighi derivanti dall'applicazione delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE. Aggiornamento banca dati";
- VISTE le circolari del Segretario Regionale all'Ambiente e Territorio, in qualità di Autorità competente per l'attuazione in Veneto della rete ecologica europea Natura 2000, prot. n. 491346/57.10 del 24.09.08 e 442167/57.00 del 27.08.08, relative alle procedure per l'esame dello studio per la Valutazione di Incidenza di piani, progetti e interventi (art. 5 D.P.R. 357/97; D.G.R. 3173/2006);
- VISTA la D.G.R. n. 4003 del 16.12.08 ad oggetto: "Rete ecologica europea Natura 2000. Modifiche ai siti esistenti in ottemperanza degli obblighi derivanti dall'applicazione delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE. Aggiornamento banca dati";
- VISTA la D.G.R. n. 220 del 01/03/2011 ad oggetto: "Rete ecologica europea Natura 2000. Individuazione dei nuovi Siti di Importanza Comunitaria a mare in ottemperanza agli obblighi derivanti dall'applicazione delle direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE. Aggiornamento banca dati";
- VISTA la D.G.R. n. 2175 del 06/11/2012 ad oggetto: "Presenza d'atto della Valutazione di Incidenza relativa al progetto per il miglioramento, ripristino e recupero dei SIC IT3250003 e IT3250023 - 1^a fase

ALLEGATO A alla Dgr n. 973 del 17 giugno 2014

pag. 3

- (C.1.9.), in comune di Cavallino Treporti (VE) e in comune di Venezia (VE). (D.P.R. n.357/97 e successive modificazioni, articolo 5; D.G.R. n. 192 del 31.01.2006 e D.G.R. n. 740 del 14.03.2006.); ESAMINATA la relazione di selezione preliminare per la Valutazione d'Incidenza, redatta dalla dott.ssa Francesca PAVANELLO e dalla dott.ssa Roberta ROCCO, trasmessa dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Magistrato alle Acque – Ufficio Salvaguardia di Venezia con nota n. 3133 del 03/04/2014, acquisita al prot. reg. con n. 155676 del 09/04/2014;
- PRESO ATTO che gli interventi in argomento sono ricompresi tra le attività previste dal "Piano delle misure di compensazione, conservazione e riqualificazione ambientale dei SIC IT3250003, IT3250023, IT3250031, IT3250030 e della ZPS IT3250046" alle "Opere mobili alle bocche di porto della Laguna di Venezia" MoSE, approvato con D.G.R. n. 3758/07 e in seguito aggiornato con D.G.R. n. 682/2012;
- PRESO ATTO che la variante in argomento riguarda esclusivamente la parte degli interventi di trapianto di cespi di *Ammophila arenaria*, di cui allo studio C.1.9. - 1^a fase, e in particolare l'utilizzo di materiale biologico "in situ" presente in corrispondenza delle dune bianche situate in località Punta Sabbioni;
- PRESO ATTO che il prelievo di zolle di *Ammophila arenaria* interesserà il 10% del popolamento presente, provvedendo a defalcare manualmente al massimo il 30% della parte posta sottovento del cespo;
- PRESO ATTO che ciascuna zolla sarà oggetto di ulteriore frazionamento, ottenendo zolle delle dimensioni di circa 20 cm di diametro e contenente almeno 5 steli per porzione;
- PRESO ATTO che il trapianto prevede la formazione di buche di adeguata profondità (lasciando emergere il cespo per circa 10 cm) e con densità di 3 zolle/mq;
- PRESO ATTO che il numero di cespi oggetto di prelievo sono stimati in 1.000 e che l'area interessata da prelievo è pari a circa 20.000 mq;
- PRESO ATTO che il trasporto del materiale vegetale verrà eseguito da mezzi leggeri (trattore) e lungo tracciati situati all'esterno dei sistemi dunali (localmente delimitati da staccionate);
- PRESO ATTO che il disciplinare tecnico identifica il periodo del riposo vegetativo (entro il mese di marzo) quale periodo ottimale per l'esecuzione degli interventi di espianto e successivo trapianto;
- PRESO ATTO che la durata stimata per l'esecuzione dei lavori è di circa 2 mesi;
- PRESO ATTO che l'intervento di espianto si rende necessario per ripristinare le fallanze dei cespi di *Ammophila arenaria* (superiori all'80%) nelle medesime aree interessate dagli interventi del C.1.9 (già oggetto di positiva valutazione di incidenza di cui alla D.G.R. n. 2175 del 06/11/2012) e, in particolar modo, in comune di Cavallino Treporti nelle località di Ca' Ballarin (n. 13.000 piante di ammofila), di Ca' Savio (n. 10.300 piante di ammofila) e di Punta Sabbioni (n. 21.000 piante di ammofila) e, in comune di Venezia, in località Alberoni (n. 15.500 piante di ammofila);
- PRESO ATTO e VERIFICATO che l'intervento di espianto e il relativo ambito di influenza risultano essere interne alla Rete Natura 2000 e in particolare nel sito SIC/ZPS IT3250003 "Penisola del Cavallino: biotopi litoranei";
- VERIFICATO che, rispetto la cartografia degli habitat e habitat di specie approvata con D.G.R. n. 2875/13, l'attività di espianto coinvolge superfici riferibili ad habitat di allegato I alla Direttiva 92/43/CEE ed in particolar modo l'habitat 2120 "Dune mobili del cordone litorale con presenza di *Ammophila arenaria* (dune bianche)", comprese le situazioni a mosaico con l'habitat 2110 "Dune embrionali mobili";
- PRESO ATTO che lo studio per la Valutazione di Incidenza in argomento ha riconosciuto come elementi vulnerabili i seguenti habitat di interesse comunitario: 2110 "Dune embrionali mobili" e 2120 "Dune mobili del cordone litorale con presenza di *Ammophila arenaria* (dune bianche)";
- PRESO ATTO che lo studio per la Valutazione di Incidenza in argomento ha riconosciuto come elementi vulnerabili le seguenti specie: *Podarcis sicula*, *Circus aeruginosus*, *Circus cyaneus*, *Falco columbarius*, *Charadrius alexandrinus*, *Pluvialis squarata*, *Gallinago gallinago*, *Tringa totanus*, *Larus melanocephalus*, *Chroicocephalus ridibundus*, *Larus canus*, *Corvus monedula*, *Larus michahellis*;
- PRESO ATTO che, rispetto alle suddette entità vulnerabili, la valutazione dell'incidenza ha riguardato gli effetti generati dai seguenti fattori di perturbazione così come codificati a seguito della decisione 2011/484/Ue: F04.02.02 "prelievo – raccolta – rimozione di flora (raccolta manuale)", G01.03.01 "attività con veicoli motorizzati su strada", G05.01 "calpestio eccessivo", H06.01.01 "inquinamento da rumore e disturbi sonori puntuali o irregolari";
- PRESO ATTO che, nello studio esaminato, gli effetti dovuti dai summenzionati fattori nei confronti degli habitat e delle specie vulnerabili sono valutati come non significativi;
- CONSIDERATO che l'espianto interesserà un'area in cui vi è una presenza diffusa di cespi di *Ammophila*

ALLEGATO A alla Dgr n. 973 del 17 giugno 2014

pag. 4

- arenaria*, la cui attuale copertura si è affermata a seguito degli interventi di trapianto svolti nel periodo (2006-2007) utilizzando materiale proveniente dal sito di Ca' Roman;
- CONSIDERATO che, in riferimento alla cartografia degli habitat e habitat di specie approvata con D.G.R. n. 2875/13, l'impianto riguarda ambienti corrispondenti a situazioni a mosaico riferibili agli habitat 2110 "Dune embrionali mobili" e 2120 "Dune mobili del cordone litorale con presenza di *Ammophila arenaria* (dune bianche)", e pertanto pertinenti con le finalità degli interventi di cui al progetto "C.1.9.";
- CONSIDERATO che, relativamente alle modalità di trapianto dei cespi di ammofila, la diminuzione della densità di impianto è dettata dalla diversa consistenza del materiale biologico e dalla migliore capacità di ricaccio rispetto alle plantule da vivaio (utilizzate nelle precedenti situazioni);
- CONSIDERATO che gli interventi di espianto e impianto sono da attuarsi in un limitato intervallo temporale (tra febbraio e marzo), ritenuto il più idoneo anche in considerazione delle cause che hanno determinato l'elevata percentuale di fallanze nel precedente intervento;
- CONSIDERATO che il programma di monitoraggio sviluppato per il progetto "C.1.9.", e integrato con le prescrizioni di cui alla D.G.R. n. 2175 del 06/11/2012, permette la verifica della unità vegetazionali (rispetto ad estensione, rappresentatività, tipicità) che costituiscono la serie psammofila, tra cui gli habitat 2110 "Dune embrionali mobili" e 2120 "Dune mobili del cordone litorale con presenza di *Ammophila arenaria* (dune bianche)";
- RITENUTO che tale monitoraggio sia esteso anche all'area in cui saranno prelevati i cespi di *Ammophila arenaria* e che esso fornisca inoltre la variazione del grado di conservazione degli habitat e delle specie coinvolti, in riferimento agli esiti degli studi per la Valutazione di Incidenza sopra richiamati;
- RITENUTO che il grado di conservazione sia determinato secondo i criteri definiti dalla decisione 2011/484/Ue, e nello specifico:
- per gli habitat, rispetto a tre sottocriteri (1. grado di conservazione della struttura, 2. grado di conservazione delle funzioni, 3. possibilità di ripristino) e nel particolare:
 1. il grado di conservazione della struttura compara la struttura di un habitat con i dati del manuale d'interpretazione e con le altre informazioni scientifiche pertinenti, quali i fattori abiotici a seconda dell'habitat considerato;
 2. il grado di conservazione delle funzioni prevede la verifica del mantenimento delle interazioni tra componenti biotiche e abiotiche degli ecosistemi e della capacità e possibilità di mantenimento futuro della sua struttura, considerate le possibili influenze sfavorevoli, nonché tutte le ragionevoli e possibili iniziative a fini di conservazione;
 3. la possibilità di ripristino è considerata esclusivamente se l'habitat subisce effettive incidenze significative negative;
 - per le popolazioni delle specie, rispetto a due sottocriteri (1. il grado di conservazione degli elementi dell'habitat importanti per la specie (habitat di specie) e 2. la possibilità di ripristino) e nel particolare:
 1. il grado di conservazione degli elementi dell'habitat importanti per la specie valuta nel loro insieme gli elementi degli habitat in relazione ai bisogni biologici della specie (gli elementi relativi alla dinamica della popolazione sono tra i più adeguati, sia per specie animali che per quelle vegetali, oltre alla struttura degli habitat di specie e ai fattori abiotici che devono essere valutati), definendo a.) le aree occupate dalla popolazione della specie nelle diverse stagioni; b.) i requisiti (delle aree effettivamente occupate) che soddisfano tutte le esigenze vitali della specie (tipicamente aree di: residenza; reclutamento e insediamento; alimentazione; nursery; riproduzione e accoppiamento; nidificazione e deposizione; sosta temporanea (comprese migrazioni); sosta prolungata (comprese migrazioni, svernamento, estivazione, ecc.); c.) le relazioni dei differenti habitat di specie rispetto ai diversi cicli di vita;
 2. la possibilità di ripristino è considerata esclusivamente se l'habitat subisce effettive incidenze significative negative;
- RITENUTO che la durata del suddetto monitoraggio non sia inferiore ai 10 anni e comunque prolungabile nel rispetto dei termini fissati per il monitoraggio trentennale degli interventi previsti nel "Piano delle misure di compensazione, conservazione e riqualificazione ambientale dei SIC IT3250003, IT3250023, IT3250031, IT3250030 e della ZPS IT3250046";
- CONSIDERATO che, rispetto all'elenco di cui decisione 2011/484/Ue, sono possibili anche ulteriori effetti

ALLEGATO A alla Dgr n. 973 del 17 giugno 2014

pag. 4

riferibili ai seguenti fattori di perturbazione: G01.03.02 "attività con veicoli motorizzati fuori strada", G05.11 "Lesioni o morte da impatti con infrastrutture o veicoli", H05.01 "Presenza di immondizia e altri rifiuti solidi", K02.02 "Accumulo di sostanza organica";

RITENUTO che, in ragione della tipologia degli interventi in argomento e delle modalità di esecuzione e per le caratteristiche che contraddistinguono localmente gli habitat e le specie di interesse comunitario ivi coinvolti, gli effetti riferibili ai fattori richiamati al punto precedente sono da ritenersi non significativi anche in ragione delle seguenti indicazioni:

- l'utilizzo degli esistenti accessi presenti lungo via Montello per raggiungere il sito di espianto;
- il transito dei mezzi (di tipo leggero, di cui alla categoria L6e, ai sensi del D.Lgs. n. 285/1992 e ss.mm.ii.) lungo porzioni della spiaggia esterne ai complessi dunali esistenti e in via di formazione e consolidamento;
- l'espianto dei cespi di ammofila da svolgersi secondo le indicazioni del disciplinare tecnico;
- l'allontanamento del materiale organico di scarto prodotto a seguito delle attività di espianto;
- l'affiancamento alla Direzione Lavori da personale qualificato con esperienza specifica e documentabile in campo biologico, naturalistico, ambientale al fine di verificare la corretta esecuzione dei lavori e individuare ed applicare opportuni dispositivi a tutela degli elementi di interesse conservazionistico eventualmente interessati, anche in ragione della loro fenologia;

RITENUTO che, nei casi di moria del cespo interessato dalla defalcazione e nei casi di fallanze nei trapianti, si provveda alla sostituzione con soggetti vitali anche nelle stagioni successive, nel periodo più idoneo, al fine di garantire il buon esito del trapianto stesso;

RITENUTO che il suddetto affiancamento alla Direzione Lavori da personale qualificato avvenga anche durante lo svolgimento degli interventi di trapianto;

PRESO ATTO di quanto dichiarato nella relazione di screening di Valutazione di Incidenza;

CONSIDERATO che si è tenuti a rispettare il "Principio di precauzione", che in sostanza dice che "in caso di rischio di danno grave o irreversibile, l'assenza di certezza scientifica assoluta non deve servire da pretesto per rinviare l'adozione di misure adeguate ed effettive, anche in rapporto ai costi, diretti a prevenire il degrado ambientale";

PER TUTTO QUANTO SOPRA si segnala che l'elaborato in esame risulta conforme alle indicazioni riportate nell'Allegato A alla D.G.R. 3173/2006 e che i giudizi espressi nel presente studio sulla significatività delle incidenze, derivanti da metodi soggettivi di previsione e solo parzialmente riferibili all'analisi della variazione del grado di conservazione secondo i criteri definiti dalla decisione 2011/484/Uc, possono risultare ragionevolmente condivisibili solamente in conseguenza dell'attuazione delle seguenti prescrizioni;

CONSIDERATO che, ai sensi del D.P.R. n. 357/97 e s.m.i., la Valutazione di Incidenza è effettuata dall'Autorità competente e che questa, sulla base dei dati in proprio possesso provvede, tenendo conto del principio di precauzione, a verificare ed eventualmente rettificare le informazioni riportate nello studio presentato dal proponente;

RITENUTO di prescrivere, sulla base del principio di precauzione e ai fini esclusivi della tutela degli habitat e delle specie di cui alle Direttive comunitarie 92/43/Cee e 09/147/Ce:

1. di integrare il programma di monitoraggio prescritto con D.G.R. n. 2175 del 06/11/2012 anche per le attività di espianto di cespi di *Ammophila arenaria* dall'area di Punta Sabbioni, la cui durata non potrà essere inferiore ai 10 anni e comunque prolungabile nel rispetto dei termini fissati per il monitoraggio trentennale degli interventi previsti nel "Piano delle misure di compensazione, conservazione e riqualificazione ambientale dei SIC IT3250003, IT3250023, IT3250031, IT3250030 e della ZPS IT3250046";
2. di trasmettere il suddetto programma di monitoraggio agli uffici competenti per la valutazione di incidenza entro 90 gg. dall'autorizzazione degli interventi in argomento, per le opportune e imprescindibili valutazioni, e sia articolato rispetto ai seguenti argomenti:
 - a. il responsabile del monitoraggio, indicando anche tutti coloro che effettuano i rilievi;
 - b. gli obiettivi, ossia la definizione degli habitat, delle specie e dei fattori di pressione e minaccia da verificare, individuando il grado di conservazione di riferimento e i valori attesi per habitat e specie, influenza e intensità di ciascun fattore di pressione e minaccia in atto e i valori attesi;
 - c. i metodi e tecniche di monitoraggio utilizzate, fornendo le adeguate istruzioni per la raccolta dei dati e le eventuali schede di raccolta dati sul campo e definendo i criteri per l'individuazione dei

ALLEGATO A alla Dgr n. 973 del 17 giugno 2014

pag. 6

- valori soglia e per l'attivazione di eventuali interventi correttivi;
- d. il disegno sperimentale, stabilendo i tempi, le frequenze, i luoghi e il cronoprogramma dei monitoraggi;
 - e. i metodi e le tecniche di analisi dei dati, fissando chiaramente come saranno espressi i risultati del monitoraggio, compresi eventuali risultati intermedi attesi;
 - f. i metodi utilizzati per la determinazione degli errori e per gestire le incertezze;
 - g. i criteri di redazione delle relazioni sugli esiti del monitoraggio, le tempistiche di presentazione dei dati bruti e delle elaborazioni;
 - h. i metodi di valutazione della conformità dei monitoraggi;
 - i. le schede di monitoraggio per tutti gli habitat, le specie e per tutti i fattori di pressione e minaccia da verificare;
 - j. le ulteriori informazioni rilevanti ai fini del monitoraggio;
 - k. i database georeferiti per l'archiviazione dei dati, comprensivi della localizzazione delle aree monitorate;
3. di utilizzare gli esistenti accessi presenti lungo via Montello per raggiungere il sito di espianto;
 4. di limitare il transito dei mezzi (di tipo leggero, di cui alla categoria L6e, ai sensi del D.Lgs. n. 285/1992 e ss.mm.ii.) lungo porzioni della spiaggia esterne ai complessi dunali esistenti e in via di formazione e consolidamento;
 5. di provvedere all'espianto dei cespi di ammofila esclusivamente secondo le modalità richiamate del disciplinare tecnico e all'allontanamento del materiale organico di scarto prodotto a seguito delle attività di espianto;
 6. di affiancare alla Direzione Lavori personale qualificato con esperienza specifica e documentabile in campo biologico, naturalistico, ambientale che dovrà documentare (anche sulla base degli esiti dei succitati monitoraggi) la corretta attuazione degli interventi, alla luce delle presenti prescrizioni e delle eventuali ulteriori misure precauzionali messe in atto per il rispetto dei valori tutelati (anche in ragione della loro biologia e fenologia) nei siti SIC/ZPS IT3250003 "Penisola del Cavallino: biotopi litoranei" e SIC/ZPS IT3250023 "Lido di Venezia: biotopi litoranei", predisponendo idoneo rapporto da trasmettere, entro 30 giorni dalla conclusione delle attività, agli uffici competenti per la Valutazione d'Incidenza per le opportune valutazioni del caso;
 7. di comunicare qualsiasi variazione rispetto al progetto esaminato che dovesse rendersi necessaria per l'insorgere di imprevisti, anche di natura operativa, agli uffici competenti per la Valutazione d'Incidenza per le opportune valutazioni del caso;
 8. di comunicare tempestivamente alle Autorità competenti ogni difformità riscontrata nella corretta attuazione degli interventi e ogni situazione che possa causare la possibilità di incidenze significative negative sugli elementi dei siti della rete Natura 2000 oggetto di valutazione nello studio per la Valutazione di Incidenza esaminato;

PERTANTO

PROPONE

all'Autorità competente per l'approvazione degli interventi in argomento un esito favorevole (con prescrizioni) della Valutazione di Incidenza riguardante la variante al progetto per il miglioramento, ripristino e recupero dei SIC IT3250003 e IT3250023 – 1^ fase (C.1.9.), in comune di Cavallino Treporti (VE) e in comune di Venezia (VE);

e

PRENDE ATTO

della dichiarazione della dott.ssa Francesca PAVANELLO e della dott.ssa Roberta ROCCO, le quali dichiarano che *"con ragionevole certezza scientifica si può escludere il verificarsi di effetti significativi sui siti della rete Natura 2000"*.

F.to avv. Paola Noemi FURLANIS

Venezia, lì 27.05.2014

(Codice interno: 276495)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 974 del 17 giugno 2014

D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. - Assegnazione fondi per la gestione delle attività ordinarie riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro da parte dei Datori di Lavoro - Anno 2014.*[Organizzazione amministrativa e personale regionale]***Note per la trasparenza:**

Autorizzazione all'assegnazione dei fondi per gli impegni di spesa per l'anno 2014, inerenti agli adempimenti necessari per la gestione della prevenzione, protezione e miglioramento dei luoghi di lavoro dei Datori di Lavoro individuati in DPGR n. 60 del 29/04/2014.

Il Vice Presidente, On. Marino Zorzato, riferisce quanto segue.

Con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 60 del 29/04/2014 sono stati individuati, in conformità a quanto previsto dall'art. 2, comma 1 del D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i., i Datori di Lavoro.

Con DGR del 13.05.2014, n. 666 sono state definite l'organizzazione e la gestione del Sistema per la Salute e la Sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori nei luoghi di lavoro, la tipologia delle spese per interventi ammissibili nel capitolo di pertinenza 100484 "Spese per la gestione della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro e per la gestione della qualità (D.Lgs 09/04/2008, n. 81)".

Il medesimo DPGR n. 60/2014 attribuisce la funzione di "Datore di Lavoro" per le sedi e personale ubicati in Venezia, Mestre, Marghera, Roma e Bruxelles al Direttore regionale della Sezione Sicurezza e Qualità e per le sedi Provinciali ai Dirigenti dei Bacini Idrografici, lo stesso provvedimento conferisce al Direttore della Sezione Sicurezza e Qualità le funzioni di coordinamento per quanto riguarda la ripartizione annuale dei fondi ai singoli Datori di Lavoro per le spese di sola gestione corrente delle attività di prevenzione e protezione di rispettiva competenza e il relativo monitoraggio della spesa.

Le risorse attribuite ai suddetti Datori di Lavoro saranno successivamente impegnate e liquidate dai singoli Datori di Lavoro delle sedi Periferiche in autonomia con il solo obbligo del visto di monitoraggio del Dirigente regionale della Sezione Sicurezza e Qualità.

Le attività per le quali la Giunta regionale, con la citata DGR n. 666/2014 ha delegato ciascun Datore di Lavoro, nella propria responsabilità ed autonomia, riguardano la valutazione dei rischi, la designazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dai Rischi, la nomina del medico competente per l'effettuazione della sorveglianza sanitaria, la fornitura di necessari ed idonei Dispositivi di Protezione Individuale ai lavoratori ed infine l'obbligo di informare, formare ed addestrare il proprio personale in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Le Leggi regionali n. 11 e n. 12, entrambe del 2 aprile 2014, hanno approvato rispettivamente la Finanziaria 2014 e il Bilancio di previsione 2014 e pluriennale 2014-2016.

Con DGR n. 408 del 4 aprile 2014 la Giunta regionale ha assegnato al capitolo 100484 "Spese per la gestione della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro e per la gestione della qualità (D.Lgs. 09/04/2008, n. 81) Euro 308.000,00.

Al fine di consentire lo svolgimento delle attività sopra indicate da parte dei Datori di Lavoro delle sedi periferiche, è stata avviata nei confronti delle medesime, una ricognizione con l'obiettivo di conoscere le previsioni in ordine alle spese per la sicurezza sui luoghi di lavoro per l'anno corrente, quale fase propedeutica per la ripartizione e successiva assegnazione dei fondi.

Dalle previsioni degli impegni relativi alle spese sopra citate per la sicurezza sui luoghi di lavoro acquisite e depositate agli atti presso la struttura competente, sono emerse differenti necessità di spesa tra le varie strutture regionali periferiche.

Ora, dovendo procedere alla ripartizione ed all'assegnazione dei fondi assegnati mediante una ponderazione delle esigenze descritte e quantificate nel dettaglio da ciascun Datore di Lavoro con le esigenze economiche necessarie per adempiere alle attività programmate dalla Sezione Sicurezza e Qualità e agli adempimenti obbligatori in capo al Dirigente regionale quale Datore di Lavoro per le sedi e personale ubicati in Venezia, Mestre, Marghera, Roma e Bruxelles, si propone di ripartire la somma complessiva di Euro 308.000,00= secondo il seguente quadro:

| QUADRO SINOTTICO DEGLI IMPEGNI DI SPESA ASSEGNATI | |
|---|----------------------------|
| CAPITOLO 100484 - "Spese per la gestione della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro e per la gestione della qualità (D.Lgs 09/04/2008, n. 81)" | |
| DATORE DI LAVORO | IMPEGNI DI SPESA ASSEGNATI |
| Direttore Sezione Sicurezza e Qualità | 98.200,00 |
| Direttore Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Padova | 17.100,00 |
| Direttore Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Rovigo | 20.000,00 |
| Direttore Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso | 36.000,00 |
| Direttore Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza | 34.500,00 |
| Direttore Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno | 28.700,00 |
| Direttore Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona | 35.500,00 |
| Direttore Sezione Bacino Idrografico Litorale Veneto | 38.000,00 |
| TOTALE ASSEGNATO | 308.000,00 |

Con riferimento alle risorse assegnate appare, altresì, opportuno provvedere, entro il 30.09.2014 ad una ricognizione dell'utilizzo delle risorse sia da parte dei Datori di Lavoro delle sedi periferiche, sia da parte del Datore di Lavoro per le sedi e personale ubicati in Venezia, Mestre, Marghera, Roma e Bruxelles, a seguito della quale il Direttore della Sezione Sicurezza e Qualità potrà disporre delle eventuali economie ovvero provvedere ad ulteriori assegnazioni in ragione delle necessità che potranno emergere nel corso dell'esercizio.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO il D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i., "Attuazione dell'art.1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro";

VISTA la L.R. 29 novembre 2001, n. 39, "Ordinamento del bilancio e contabilità della regione";

VISTO il DPGR n. 60 del 29 aprile 2014;

VISTA la D.G.R. 13 maggio 2014, n. 666;

VISTA la D.G.R. n. 408 del 04/04/2014 e le fonti in essa contenute;

VISTO l'art. 2, comma 2 della L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di assegnare ai singoli Datori di Lavoro, individuati con la DGR del 29/04/2014, n. 60 i fondi sotto indicati per spese per la sola gestione corrente delle attività di prevenzione e protezione di cui al D.Lgs. 81/08 e s.m.i., precisando che tutti gli interventi per il miglioramento della sicurezza di immobili, la manutenzione ordinaria di locali, impianti, beni immobili ed apparecchiature e manutenzioni straordinarie, rimangono di pertinenza degli specifici capitoli di bilancio:

| QUADRO SINOTTICO DEGLI IMPEGNI DI SPESA ASSEGNATI | |
|---|----------------------------|
| CAPITOLO 100484 - "Spese per la gestione della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro e per la gestione della qualità (D.Lgs 09/04/2008, n. 81)" | |
| DATORE DI LAVORO | IMPEGNI DI SPESA ASSEGNATI |
| Direttore Sezione Sicurezza e Qualità | 98.200,00 |
| Direttore Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Padova | 17.100,00 |
| Direttore Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Rovigo | 20.000,00 |

| | |
|---|-------------------|
| Direttore Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso | 36.000,00 |
| Direttore Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza | 34.500,00 |
| Direttore Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno | 28.700,00 |
| Direttore Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona | 35.500,00 |
| Direttore Sezione Bacino Idrografico Litorale Veneto | 38.000,00 |
| TOTALE ASSEGNATO | 308.000,00 |

2. di stabilire che i fondi di cui al suindicato punto 1 saranno utilizzati dai singoli Datori di Lavoro delle sedi periferiche in piena autonomia e responsabilità, mediante adozione di propri decreti di impegno di spesa sul capitolo 100484 del bilancio di previsione 2014 "Spese per la gestione della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro e per la gestione della qualità (D.Lgs 09/04/2008, n. 81)", che dovranno essere trasmessi preventivamente al Direttore della Sezione Sicurezza e Qualità per il visto di monitoraggio e l'inoltro alla Sezione Ragioneria;
3. di dare atto che il Direttore della Sezione Sicurezza e Qualità potrà disporre delle somme non impegnate dai Datori di Lavoro delle Unità Periferiche a seguito di ricognizione da effettuarsi entro il 30/09/2014;
4. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 276496)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 975 del 17 giugno 2014

Programma Operativo Competitività Regionale ed Occupazione parte FESR della Regione del Veneto, periodo 2007/2013. Asse 4. Azioni 4.1.2. e 4.1.3. Stato di attuazione e proposte di modifica del programma di interventi, approvato con D.G.R. n. 1475 del 12 agosto 2013, in attuazione degli obiettivi dell'"Agenda Digitale del Veneto 2013-2015.

[Informazione ed editoria regionale]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si vuole portare a conoscenza della Giunta regionale lo stato di attuazione del programma di interventi approvato con D.G.R. n. 1475 del 12 agosto 2013 nell'ambito dell'"Agenda Digitale del Veneto 2013-2015" e avanzare alcune proposte di modifica del medesimo.

Il Vicepresidente On. Marino Zorzato, di concerto con l'Assessore Roberto Ciambetti, riferisce quanto segue:

Con deliberazione n. 1650 del 7 agosto 2012 la Giunta regionale del Veneto approvava la realizzazione dell'"Agenda Digitale del Veneto", documento programmatico avente il compito di delineare, con riferimento al periodo 2013-2015, gli sviluppi della Società dell'Informazione in ambito regionale, in continuità con i processi pianificatori già intrapresi negli anni precedenti ed in armonia con le prescrizioni della Legge Regionale n. 19 del 14 novembre 2008, recante "*Norme in materia di pluralismo informatico, diffusione del riuso e adozione di formati per documenti digitali aperti e standard nella società dell'informazione del Veneto*".

Con successiva deliberazione n. 554 del 3 maggio 2013 la Giunta regionale approvava le "*Linee Guida per l'Agenda Digitale del Veneto 2013-2015*". In attuazione di tali obiettivi, con Deliberazione n. 1475 del 12 agosto 2013 la Giunta regionale prendeva atto e approvava, nell'ambito del Programma Operativo FESR Competitività e Regionale e Occupazione 2007/2013, per un importo complessivo di Euro 8.000.000,00.= il programma di interventi di seguito indicato:

| | | | |
|---|---|---|--------------|
| 1 | Reti Wi-fi® aperte e Wi-fi® pubblico | <i>Cofinanziamento di progetti di realizzazione ed ampliamento di reti Wi-fi® pubbliche aperte sul territorio.</i> | Azione 4.1.2 |
| 2 | Centri per Artigiani Digitali (FAB Lab) | <i>Cofinanziamento di progetti per l'avvio e l'animazione di centri destinati all'utilizzo delle nuove tecnologie digitali in grado di realizzare in maniera flessibile e semi-automatica una ampia gamma di oggetti (come, ad esempio, la "stampa 3D") per imprenditori "artigiani digitali" e start-up.</i> | Azione 4.1.3 |
| 3 | Cloud per le PMI venete (sostegno alla domanda) | <i>Cofinanziamento di progetti per l'attivazione di servizi informatici in modalità cloud computing.</i> | Azione 4.1.3 |
| 4 | Digital Angels | <i>Inserimento di giovani laureandi in discipline attinenti al mondo del digitale, nelle imprese venete, in particolare quelle di piccole dimensioni, al fine di "contaminare" le imprese con competenze digitali.</i> | Azione 4.1.3 |
| 5 | Punti P3@ 2.0 | <i>Alfabetizzazione ed acculturazione digitale per la cittadinanza. Potenziamento ed ampliamento del network dei P3@ Veneti.</i> | Azione 4.1.2 |

Trattasi di interventi volti, da un lato, ad aumentare la competitività delle PMI venete e le competenze digitali degli addetti e dunque a favorire l'ingresso delle PMI venete nell'ecosistema dell'economia digitale e di internet; dall'altro lato, sono volti a favorire l'inclusione digitale dei cittadini al fine di porli nella condizione di poter accedere e partecipare pienamente e in condizioni di eguaglianza alle opportunità nell'utilizzo della rete e dunque di realizzare una piena cittadinanza digitale.

Di seguito lo stato di attuazione del sopra citato programma di interventi.

Con Deliberazione n. 328 del 25 marzo 2014 la Giunta regionale ha approvato il Bando per il cofinanziamento di progetti di realizzazione ed ampliamento di reti Wi-fi® pubbliche aperte sul territorio e il Bando per il potenziamento ed ampliamento del network dei P3@ Veneti, entrambi nell'ambito dell'azione 4.1.2. del Por Veneto 2007- 2013.

Quanto all'intervento "Digital Angels" volto all'inserimento di giovani laureandi in discipline attinenti al mondo del digitale nelle imprese venete, in particolare quelle di piccole dimensioni, al fine di "contaminare" le stesse con competenze digitali, a

valere sull'azione 4.1.3. "Interventi di aiuto alle PMI per l'accesso ai servizi telematici" del Por Veneto 2007 - 2013, sono incorso approfondimenti che porteranno presumibilmente alla pubblicazione del relativo Bando entro l'estate del 2014. Tale Bando sarà attivato tramite il supporto tecnico di Veneto Innovazione s.p.a.

Il Bando per la concessione di contributi alle PMI per l'accesso ai servizi digitali in modalità cloud computing, approvato con Deliberazione della Giunta regionale n. 1849 del 15 ottobre 2013 con uno stanziamento pari ad Euro 2.000.000,00= a valere sull'azione 4.1.3 "Interventi di aiuto alle PMI per l'accesso ai servizi telematici" del Por Veneto 2007 - 2013, è stato pubblicato sul Bur n. 90 del 25 ottobre 2013; il termine per la presentazione delle domande è scaduto il 28 febbraio 2014. Le domande pervenute sono molto numerose, per un importo ben superiore allo stanziamento originario.

Quanto ai "Centri per artigiani digitali (Fab Lab)", a seguito di un esame approfondito delle realtà esistenti e ad un primo studio sulle modalità attraverso le quali attuare l'intervento è emerso che trattasi di progetto dalle interessanti potenzialità di innovazione sul tessuto imprenditoriale veneto che pur tuttavia necessita, affinché tali potenzialità siano massimizzate, di un arco temporale medio - lungo nel quale essere attuato che la programmazione del Por Veneto 2007 - 2013 non può garantire prevedendo la conclusione di ogni progetto e la rendicontazione di tutte le relative spese entro il 31 dicembre 2015.

Si propone pertanto, a superamento di quanto previsto dalla Deliberazione n. 1475 del 12 agosto 2013 al punto 3 del dispositivo, di destinare all'attuazione di tale intervento risorse finanziarie diverse ovvero risorse derivanti da economie accertate e riprogrammate relative alla programmazione Fas 2000 - 2006, secondo le modalità previste dalla Deliberazione Cipe n. 41/2012, che garantiscono la disponibilità di un arco temporale adeguato alle necessità dell'intervento stesso.

Si propone altresì di destinare tali risorse a valere sull'azione 4.1.3. "Interventi di aiuto alle PMI per l'accesso ai servizi telematici" del Por Veneto 2007 - 2013 e quantificate in Euro 2.000.000,00=, al Bando per la concessione di contributi alle PMI per l'accesso ai servizi digitali in modalità cloud computing, pubblicato sul Bur n. 90 del 25 ottobre 2013, con ciò portando le risorse messe a disposizione per lo stesso ad Euro 4.000.000,00=.

Si precisa che le spese previste con il presente atto non rientrano nelle tipologie soggette a limitazioni di cui alla L.R. 1/2011 in quanto costituiscono contributi per il finanziamento di progetti nell'ambito del Programma Operativo FESR Competitività Regionale ed Occupazione periodo 2007/2013.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Vista Visto il Reg. (CE) n. 1998/2006;

Visto il Reg. (CE) n. 1083/2006;

Visto il Reg. (CE) n. 1080/2006;

Visto il Reg. (CE) n. 1828/2006;

Visto il D.P.R. n. 196/2008;

Vista la D.G.R. n. 1650 del 7 agosto 2012;

Vista la D.G.R. n. 554 del 3 maggio 2013;

Vista la D.G.R. n. 1475 del 12 agosto 2013;

Richiamata la Decisione della Commissione Europea CE (2007) 4247 del 7 settembre 2007, modificata con decisione CE (2012) 9310 del 11 dicembre 2012 e con Decisione CE (2013) 3526 del 19 giugno 2013.

VISTO l'art. 2 co. 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012.

delibera

1. le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento;

2. di prendere atto dello stato di attuazione del programma di interventi approvato con Deliberazione n. 1475 del 12 agosto 2013 della Giunta regionale nell'ambito del Programma Operativo FESR Competitività e Regionale e Occupazione 2007/2013;
3. di stabilire, a superamento di quanto previsto dalla sopra citata D.G.R. n. 1475/2013 al punto 3 del dispositivo, che l'intervento "Centri Artigiani Digitali (FAB LAB)" previsto nel programma approvato dalla medesima deliberazione in attuazione degli obiettivi dell'"*Agenda Digitale del Veneto 2013-2015*", sarà realizzato attraverso risorse finanziarie diverse da quelle del POR FESR 2007 - 2013, ovvero risorse derivanti da economie accertate e riprogrammate relative alla programmazione Fas 2000 - 2006, secondo le modalità previste dalla Deliberazione Cipe n. 41/2012, che garantiscono la disponibilità di un arco temporale adeguato alle necessità dell'intervento stesso;
4. di destinare le relative risorse a valere sull'azione 4.1.3. "Interventi di aiuto alle PMI per l'accesso ai servizi telematici" del Por Veneto 2007 - 2013 e quantificate in Euro 2.000.000,00=, al Bando per la concessione di contributi alle PMI per l'accesso ai servizi digitali in modalità cloud computing, pubblicato sul Bur n. 90 del 25 ottobre 2013, con ciò incrementando la sua dotazione originaria già pari ad Euro 2.000.000,00.= dotazione che per effetto di tale incremento oggi ammonta ad Euro 4.000.000,00=;
5. di dare atto che la spesa per la concessione di contributi alle PMI per l'accesso ai servizi digitali in modalità cloud computing di cui al Bando del POR FESR 2007 - 2013 pubblicato sul Bur n. 90 del 25 ottobre 2013, di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
6. di demandare al Direttore della Sezione Sistemi Informativi l'esecuzione del presente provvedimento;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. del 14/03/13, n. 33;
8. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto.

(Codice interno: 276443)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 976 del 17 giugno 2014

Variazioni al bilancio per l'anno 2014, ai sensi dell'art. 17 della Legge Regionale 29 novembre 2001 n. 39. Prelevamento dal fondo di riserva spese obbligatorie e d'ordine. (Provvedimento di variazione n. 30).*[Bilancio e contabilità regionale]*

| |
|--------------------------|
| Note per la trasparenza: |
|--------------------------|

| |
|---|
| Integrazione dello stanziamento di un capitolo di spesa deficitario, mediante l'utilizzo del pertinente fondo di riserva, sulla base di motivata richiesta da parte della struttura regionale competente, per far fronte ad oneri di natura obbligatoria. |
|---|

L'Assessore Roberto Ciambetti riferisce quanto segue.

L'articolo 17 della legge regionale di contabilità del 29 novembre 2001 n. 39, prevede che la Giunta Regionale possa apportare con proprio atto le variazioni al bilancio occorrenti per far fronte ad eventuali deficienze negli stanziamenti di spesa dei capitoli aventi carattere obbligatorio, utilizzando le disponibilità iscritte in bilancio nell'apposito Fondo di riserva per le spese obbligatorie.

La Sezione Mobilità con nota prot. n. 238240 del 03/06/2014 rappresenta la necessità di implementare lo stanziamento del capitolo di spesa a carattere obbligatorio n. 045760 (UPB U0127) "*Contributo alle aziende o ai consorzi di bacino esercenti servizi pubblici di linea di competenza regionale per l'adeguamento del fondo di buonuscita al personale dipendente*" (art. 46, l.r. 30/10/1998, n. 25) di Euro 8.316,80, al fine di poter far fronte alla copertura dei maggiori oneri derivanti dall'applicazione dell'accordo nazionale intervenuto presso il Ministero del Lavoro il 04 giugno 1975 ed integrato il 23 novembre 1977, in relazione alle effettive esigenze di spesa riscontrate dalle recenti comunicazioni pervenute dalle aziende venete del comparto del trasporto pubblico locale circa l'avvenuto collocamento a riposo di alcuni dipendenti.

L'onere di adeguamento del fondo di buonuscita è posto a carico delle risorse regionali in forza di quanto disposto dall'art. 46 della L.R. n. 25/1998.

Con il presente provvedimento si propone, pertanto, di dare copertura all'esigenza di spesa obbligatoria sopra rappresentata e debitamente motivata, mediante il prelievo di Euro 8.316,80 per competenza dalle disponibilità esistenti sul capitolo n. 080010 (UPB U0187) "Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine" da destinare all'aumento dello stanziamento di competenza del capitolo di spesa n. 045760 (UPB U0127) come indicato nella Tabella riportata nell'**Allegato A** alla presente deliberazione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- UDITO il relatore, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

- VISTA la L.R. 29 novembre 2001 n. 39;

- VISTA la L.R. 2 aprile 2014 n. 12, di approvazione del Bilancio di Previsione 2014;

- VISTA la D.G.R. n. 516 del 15 aprile 2014;

- VISTO l'art. 46 della L.R. n. 25/1998;

- VISTO l'elenco delle spese obbligatorie e d'ordine allegato al Bilancio di previsione 2014;

- VISTA la nota della Direzione Mobilità prot. n. 238240 del 3/6/2014;

- VISTO l'art. 2 co. 2 lett. b della L.R. 31 dicembre 2012 n. 54.

delibera

1. di apportare al bilancio di previsione 2014 la variazione, ai sensi dell'art. 17 della Legge regionale 29 novembre 2001, n. 39, secondo quanto riportato nell'**Allegato A** che costituisce parte integrante del presente provvedimento;
2. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del Bilancio Regionale;
3. di comunicare al Consiglio Regionale il presente atto ai sensi dell'articolo 58, comma 5, della legge regionale di contabilità n. 39/2001;
4. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione.

| | | |
|---|--|--|
|  | REGIONE DEL VENETO giunta regionale - IX legislatura | |
| DGR n. del | | |

ALLEGATO A**STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA**

| | | 2014 | 2014 | 2015 | 2016 |
|----------------------------------|--|-------------|-------------|-------------|-------------|
| | | COMPETENZA | CASSA | COMPETENZA | COMPETENZA |
| Cap. 045760 | CONTRIBUTO ALLE AZIENDE O AI CONSORZI DI BACINO ESERCENTI SERVIZI PUBBLICI DI LINEA DI COMPETENZA REGIONALE PER L'ADEGUAMENTO DEL FONDO DI BUONUSCITA AL PERSONALE DIPENDENTE (ART. 46, L.R. 30/10/1998, N.25) | +8.316,80 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Upb: U0127 | TRASPORTO PUBBLICO LOCALE | | | | |
| Centro di Responsabilità: | SEZIONE MOBILITA' | | | | |
| Codice | 1837 | | | | |
| Cap. 080010 | FONDO DI RISERVA PER LE SPESE OBBLIGATORIE E D'ORDINE (ART. 17, L.R. 29/11/2001, N.39) | -8.316,80 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Upb: U0187 | FONDO DI RISERVA PER LE SPESE OBBLIGATORIE E D'ORDINE | | | | |
| Centro di Responsabilità: | SEZIONE RAGIONERIA | | | | |
| Codice | 2455 | | | | |
| SALDO USCITA | | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |

(Codice interno: 276477)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 977 del 17 giugno 2014

Programma Operativo Regionale (POR) - Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" (CRO), parte FESR (2007-2013). Azione 2.1.2 "Interventi di riqualificazione energetica dei sistemi urbani: teleriscaldamento e miglioramento energetico di edifici pubblici" e Azione 3.2.3 "Attività innovative di promozione del patrimonio naturale". Approvazione nuovi progetti a regia regionale.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:

Con la presente deliberazione si approvano, nell'ambito dell'Azione 2.1.2 "Interventi di riqualificazione energetica dei sistemi urbani: teleriscaldamento e miglioramento energetico di edifici pubblici", nuovi progetti a regia regionale finalizzati alla riqualificazione energetica di alcuni edifici ERP siti in Adria (RO) e, nell'ambito dell'Azione 3.2.3 "Attività innovative di promozione del patrimonio naturale", nuovi progetti a regia finalizzati alla manutenzione straordinaria del percorso ciclo pedonale presso il "Cimitero dei Burci" e alla riqualificazione di alcuni percorsi escursionistici nei comuni del Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi.

L'Assessore Roberto Ciambetti riferisce quanto segue.

Con deliberazione n. 425 del 27/02/2007, la Giunta regionale ha approvato la proposta del Programma Operativo Regionale (POR) - Obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione", parte FESR (2007-2013) rinviando a successivo provvedimento la presa d'atto finale della decisione della Commissione europea.

Con decisione n. 4247 del 07/09/2007, la Commissione Europea ha adottato il Programma Operativo Regionale (POR) - Obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione", parte FESR (2007-2013) della Regione del Veneto e con deliberazione n. 3131 del 09/10/2007 la Giunta regionale ha preso atto della sopracitata decisione.

Successivamente, la predetta decisione è stata modificata dalla Commissione Europea con decisioni n. 9310 del 11/12/2012 e n. 3526 del 19/06/2013.

Tale programma è articolato in sei Assi prioritari ciascuno diviso in varie linee di intervento. Le linee di intervento sono poi suddivise in diverse Azioni.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 3888 del 04/12/2007 e s.m.i. sono state individuate le strutture regionali responsabili dell'attuazione delle singole Azioni (SRA) di ciascuna linea di intervento del POR - CRO, parte FESR (2007-2013).

Per alcune Azioni è stata prevista la facoltà, riservata alla Giunta regionale, di promuovere, oltre al bando pubblico, anche una procedura a regia regionale che prevede l'individuazione dei progetti da cofinanziare mediante "individuazione diretta dei beneficiari e dei progetti da cofinanziare sulla base di normative regionali, piani e programmi di settore".

In particolare, la regia regionale è pure prevista per le Azioni 2.1.2 e 3.2.3.

Si tratta, con la presente deliberazione, di approvare, con riguardo all'Azione 2.1.2 "Interventi di riqualificazione energetica dei sistemi urbani: teleriscaldamento e miglioramento energetico di edifici pubblici" e all'Azione 3.2.3 "Attività innovative di promozione del patrimonio naturale", i nuovi progetti a regia regionale sintetizzati negli **Allegati A e B**, costituenti parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Nello specifico, nell'ambito dell' Azione 2.1.2 "Interventi di riqualificazione energetica dei sistemi urbani: teleriscaldamento e miglioramento energetico di edifici pubblici", sono state individuate 2 "Schede progetto" relative a interventi concernenti la riqualificazione energetica di alcuni edifici ERP.

In particolare, i progetti FESR_ATER_92 e FESR_ATER_93 prevedono entrambi la riqualificazione energetica di alcuni edifici ERP (rispettivamente n. 2 e n. 1) siti in Adria (RO). Gli interventi, consistenti nella coibentazione delle facciate esterne degli edifici con pannelli isolanti e nella sostituzione degli infissi esterni con tipologia a tripla guarnizione e vetri a basso emissivo, sono finalizzati al miglioramento di almeno il 35% delle performance degli edifici per quanto riguarda il consumo di energia primaria per il riscaldamento invernale.

Per quanto concerne, invece, l'Azione 3.2.3 "Attività innovative di promozione del patrimonio naturale", sono state individuate 2 schede progetto inerenti la manutenzione straordinaria e messa in sicurezza del percorso ciclo pedonale presso il "Cimitero dei Burci" e la riqualificazione di percorsi escursionistici in alcuni comuni del Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi.

Nello specifico, con riferimento al progetto FESR_R_94, si intende realizzare la manutenzione straordinaria di un tratto del percorso ciclo pedonale denominato "Ciclovía E4". Trattasi di un percorso ad alta frequentazione ubicato nel Parco del fiume Sile che consente la visitazione di elementi naturalistici, storici, architettonici e paesaggistici di notevole interesse tra cui il "Cimitero dei Burci". Gli interventi, necessari e urgenti, concernono lavori di rifacimento della struttura portante delle passerelle in legno deteriorate.

Il progetto FESR_R_95 prevede, invece, la riqualificazione di percorsi e sentieri escursionistici nell'ambito del Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi e precisamente nei comuni di Longarone, Forno di Zoldo, la Valle Agordina, Rivamonte e Gosaldo. Con questo progetto vengono riqualificati tre sentieri attraverso interventi manutentivi e la posa di nuovi pannelli interpretativi, in linea con quanto proposto nel Piano di Interpretazione Ambientale del Parco. Nello specifico, gli interventi sono volti alla riqualificazione degli itinerari di visita all'area protetta attraverso il miglioramento della percorribilità e della riconoscibilità e quindi alla fruizione da parte degli escursionisti valorizzando, altresì, gli elementi di particolare interesse naturalistico e storico-antropico.

I progetti sono stati presentati al Tavolo di Partenariato, ai fini dell'ottenimento del relativo parere di competenza, mediante procedura scritta di cui alla nota Prot. n. 207063 del 13/05/2014.

Non essendo pervenute osservazioni nei termini prefissati, il parere del Tavolo di Partenariato si intende espresso positivamente.

Si ricorda che gli interventi verranno finanziati nel rispetto di quanto previsto dall'art. 56 del Reg. CE 1083/2006 e dal D.P.R. 196/2008, successivamente modificato con D.P.R. 98/2012, in materia di ammissibilità delle spese. In ogni caso non saranno considerate ammissibili le spese indicate dall'art. 7 del Reg. CE 1080/2006.

Inoltre, sarà garantita l'ammissibilità delle operazioni in conformità all'art. 57 Reg. CE 1083/2006, il rispetto della normativa comunitaria in materia di progetti generatori di entrate (art. 55 Reg. CE 1083/2006) e il divieto di cumulo dei finanziamenti (art. 54 Reg. CE 1083/2006).

Infine, i beneficiari dovranno rispettare gli obblighi di conservazione della documentazione (artt. 60 e 90 Reg. CE 1083/2006 e art. 19 Reg. CE 1828/2006), di tenuta di una contabilità separata (art. 60 del Reg. CE 1083/2006) nonché gli obblighi in materia di informazione e pubblicità previsti dell'art. 8 del Reg. CE 1828/2006 e, accettando il finanziamento, accettano, nel contempo, di venire inclusi nell'elenco beneficiari conformemente all'art. 7 del reg. CE 1828/2006.

I beneficiari dovranno anche assicurare, ai soggetti incaricati, la possibilità di effettuare i controlli documentali e in loco ai sensi degli artt. 14 e 19 del Reg. CE 1828/2006.

Valgono, comunque, per tutti i tipi di progetto le disposizioni relative al rispetto della normativa comunitaria e nazionale, in particolare per quanto concerne la tutela dell'ambiente, il monitoraggio e la rendicontazione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1080/2006;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1083/2006;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1828/2006;

VISTA la Decisione (CE) n. 4247 del 07/09/2007;

VISTA la Decisione (CE) n. 9310 del 11/12/2012;

VISTA la Decisione (CE) n. 3526 del 19/06/2013;

VISTO il D.P.R. n. 196/2008 e s.m.i.;

VISTA la DGR n. 425 del 27/02/2007 ;

VISTA la DGR n. 3131 del 09/10/2007;

VISTA la DGR n. 3888 del 04/12/2007 e s.m.i.;

VISTI i criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza il 31/03/2008, successivamente modificati dal Comitato di Sorveglianza del 20/06/2012;

CONSIDERATO il parere positivo espresso dal Tavolo di Partenariato a seguito della procedura scritta avviata con nota Prot. n. 207063 del 13/05/2014;

VISTO l'art. 2 co. 2 della L.R n. 54/2012.

delibera

1. le premesse sono parte integrante del presente atto;
2. di approvare, relativamente all'Azione 2.1.2 "Interventi di riqualificazione energetica dei sistemi urbani: teleriscaldamento e miglioramento energetico di edifici pubblici" e all'Azione 3.2.3 "Attività innovative di promozione del patrimonio naturale" gli interventi descritti negli **Allegati A e B**, costituenti parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, secondo la modalità a regia regionale prevista per le Azioni indicate dal POR - CRO , parte FESR (2007-2013);
3. di demandare ai Direttori della Sezione Lavori Pubblici e della Sezione Parchi Biodiversità Programmazione Silvopastorale e Tutela dei Consumatori, ciascuno per le proprie competenze, ogni azione necessaria all'attuazione e alla rendicontazione dei progetti approvati e di cui alle premesse;
4. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con successivo atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
5. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.



ALLEGATO alla Dgr n. 977 del 17 giugno 2014

pag. 1/1

POR CRO PARTE FESR - Programmazione 2007-2013 Progetti Tavolo di Partenariato - Procedura scritta inviata il 13/05/2014

Azione 2.1.2 "Interventi di riqualificazione energetica dei sistemi urbani: teleriscaldamento e miglioramento energetico di edifici pubblici".

| Cod progetto | Titolo | Localizzaz. | Prov | Soggetto beneficiario | Investimento indicativo | Contributo indicativo | Struttura Responsabile di Azione (SRA) | Scelta progetto |
|---------------------|---|------------------------------------|------|-----------------------|-------------------------|-----------------------|--|--|
| FESR_ATER_92 | Riqualificazione energetica di n. 2 edifici ERP siti in Adria(RO) - Via Di Vittorio, 18-20 per complessivi 12 alloggi | Adria(RO) - Via Di Vittorio, 18-20 | RO | ATER Rovigo | € 357,106,16 | € 357,106,16 | Sezione Lavori Pubblici | su base partenariale in presenza di una platea ristretta di potenziali beneficiari |
| FESR_ATER_93 | Riqualificazione energetica di n. 1 edificio ERP sito in Adria(RO) - Via Di Vittorio, 22 per complessivi 6 alloggi | Adria(RO) - Via Di Vittorio, 22 | RO | ATER Rovigo | € 180.878,28 | € 180.878,28 | Sezione Lavori Pubblici | su base partenariale in presenza di una platea ristretta di potenziali beneficiari |



ALLEGATOB alla Dgr n. 977 del 17 giugno 2014

pag. 1/1

POR CRO PARTE FESR - Programmazione 2007-2013 Progetti Tavolo di Partenariato - Procedura scritta inviata il 13/05/2014 Azione 3.2.3 - "Attività innovative di promozione del patrimonio naturale"

| Cod progetto | Titolo | Localizzaz. | Prov | Soggetto beneficiario | Investimento indicativo | Contributo indicativo | Struttura Responsabile di Azione (SRA) | Scelta progetto |
|--------------|--|--|------|---|-------------------------|-----------------------|--|--|
| FESR_R_94 | Manutenzione straordinaria e messa in sicurezza percorso ciclo-pedonale con passerelle in legno presso il "Cimitero dei Burci" | Comune di Casier e altri comuni del Parco Regionale del fiume Sile | TV | Parco naturale Regionale del fiume Sile | € 600.000,00 | € 540.000,00 | Sezione Parchi, Biodiversità, Programmazione Silvopastorale e Tutela dei Consumatori | su base partenariale in presenza di una platea ristretta di potenziali beneficiari |
| FESR_R_95 | Riqualificazione di percorsi nei comuni del Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi | Provincia di Belluno, Comuni di Longarone, Forno di Zoldo, La Valle Agordina, Rivamonte Agordino, Gosaldo. | BL | Ente Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi | € 178.000,00 | € 160.000,00 | Sezione Parchi, Biodiversità, Programmazione Silvopastorale e Tutela dei Consumatori | su base partenariale in presenza di una platea ristretta di potenziali beneficiari |

(Codice interno: 276698)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 979 del 17 giugno 2014

Approvazione dell'Accordo di collaborazione con la Regione Friuli Venezia Giulia per l'accesso ai residenti in Friuli Venezia Giulia, con necessità di trattamento riabilitativo dei disturbi della condotta alimentare in setting residenziale e semiresidenziale, al Centro di Riferimento Provinciale DCA dell'Azienda Ulss 10 "Veneto Orientale".

*[Sanità e igiene pubblica]***Note per la trasparenza:**

Con presente atto si approva l'Accordo di collaborazione con la Regione Friuli Venezia Giulia che individua il Centro di Riferimento Provinciale DCA dell'Azienda Ulss 10 "Veneto Orientale" quale struttura di riferimento per il trattamento residenziale e semiresidenziale dei disturbi del comportamento alimentare.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

Nota prot. 0009515/P del 13/05/2014 della Regione Friuli Venezia Giulia - Direzione Centrale Salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia - Area servizi assistenza ospedaliera (acquisita al protocollo regionale n. 217874 del 20/05/2014).

Decreto del Direttore dell'Area dei Servizi sanitari territoriale e ospedalieri della Regione Friuli Venezia Giulia n. 1200/ASAN del 10 dicembre 2013 "Indicazioni operative per la definizione del percorso diagnostico terapeutico riabilitativo nel trattamento dei disturbi del comportamento alimentare" di approvazione dell'Accordo di collaborazione con la Regione del Veneto.

L'Assessore Daniele Stival riferisce quanto segue.

I Disturbi del Comportamento Alimentare (DCA) comprendono un complesso di forme morbose, riassuntivo di quadri clinici d'interesse psichiatrico e internistico più specificamente noti come: Anoressia nervosa, Bulimia nervosa, Disturbi del comportamento alimentare non altrimenti specificati; tra questi ultimi va inserita la patologia nota come Obesità da iperalimentazione incontrollata (BED = Binge Eating Disorder).

I DCA sono manifestazioni psicopatologiche caratterizzate da intensa preoccupazione riguardo al cibo, al peso e alla forma del corpo; sono più frequenti nel sesso femminile e insorgono prevalentemente nell'età adolescenziale e nella prima età adulta; l'eziologia non è ancora del tutto chiarita, ma è determinata da una complessa interazione di fattori genetici e ambientali; presentano frequenti e importanti complicanze mediche e un'elevata comorbidità psichiatrica. L'anoressia nervosa è il disturbo psichiatrico con la più alta mortalità (10-20%).

Il trattamento richiede una collaborazione continuativa tra gli specialisti di area psichiatrica e psicologica e gli specialisti di area medica. Per dimensione del fenomeno e per gravità dello stato morboso i DCA rappresentano oggi un problema socio-sanitario molto importante per i Paesi del mondo occidentale e quindi anche per il Veneto.

I DCA sono molto diffusi nella popolazione giovanile, soprattutto di sesso femminile: nelle ragazze di età compresa tra i 14 e i 25 anni la loro diffusione arriva ad interessare il 10% delle persone. Negli ultimi anni si è osservato un aumento della richiesta di cura, ma sono ancora molti i casi che non vengono identificati e trattati.

Per affrontare questa problematica la Regione Veneto, tra le prime in Italia, con DGR n. 3540 del 19 ottobre 1999 ha emanato un "Atto di indirizzo e coordinamento per l'avvio sperimentale di un sistema di interventi in materia di Disturbi del Comportamento Alimentare" che, tra l'altro, prevede l'organizzazione di una rete di servizi per la diagnosi e cura dei DCA attraverso l'attivazione in ogni provincia (di norma nell'ambito delle Aziende ULSS capoluogo e, nel caso di Padova e Verona, presso le due Aziende ospedaliere) di un Centro di Riferimento Provinciale per i DCA (CPD). Inoltre, con la stessa DGR ai Centri localizzati all'interno delle Aziende ospedaliere di Padova e Verona, sedi di Facoltà di Medicina, venivano attribuiti compiti di Centro Regionale per i DCA. Infine, lo stesso provvedimento prevede l'attivazione presso ogni Azienda ULSS di un ambulatorio multi professionale per la diagnosi ed il trattamento dei DCA, in collegamento con i Centri per i DCA del territorio.

Questa impostazione è stata successivamente confermata sia dal Progetto Obiettivo Regionale per la tutela della Salute mentale - triennio 2010-2012, approvato con DGR 651 del 9 marzo 2010, che dagli "Indirizzi alle Aziende ULSS e Ospedaliere del Veneto in materia di DCA" emanati con DGR n. 94 del 31 gennaio 2012.

La Regione Friuli Venezia Giulia, al fine di completare la propria offerta di servizi dedicati alle persone con disturbi del comportamento alimentare che necessitano di un trattamento residenziale e semiresidenziale, ha evidenziato l'opportunità del ricorso alla collaborazione con la Regione del Veneto, nello specifico con il Centro di Riferimento Provinciale DCA dell'Azienda Ulss 10 "Veneto Orientale" con il quale da anni le Aziende sanitarie della Regione Friuli Venezia Giulia collaborano e condividono le metodologie di trattamento e di definizione dei programmi riabilitativi. La vicinanza del Centro dell'Azienda Ulss 10 alle aree territoriali confinanti della Regione Friuli Venezia Giulia consente di garantire anche trattamenti in regime di semiresidenzialità salvaguardando la permanenza in un contesto vicino al domicilio, la continuità di relazione con i genitori e la prosecuzione del percorso scolastico.

A tal fine la Regione Friuli Venezia Giulia - Direzione Centrale Salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia - Area servizi assistenza ospedaliera, ha trasmesso alla Regione del Veneto - Direttore Generale Area Sanità e Sociale - la nota prot. 0009515/P del 13/05/20174 (acquisita al protocollo regionale n. 217874 del 20/05/2014) contenente il Decreto n. 1200/ASAN del 10.12.2013 di approvazione dell'Accordo di collaborazione.

L'anzidetta collaborazione si inserisce nei percorsi di collaborazione che la Regione Friuli Venezia Giulia e la Regione del Veneto, nel rispetto delle reciproche autonomie, hanno avviato in ambito sanitario, in un'ottica di salvaguardia e di sviluppo del principio di equità dell'assistenza dei cittadini di territori contigui, attraverso la realizzazione di specifici progetti, già attuati o in via di perfezionamento.

Con il presente provvedimento, pertanto, si aderisce alla proposta di collaborazione presentata dalla Regione Friuli Venezia Giulia e si incarica il Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale alla sottoscrizione dell'Accordo di collaborazione in **Allegato A** al presente provvedimento.

L'Accordo prevede che la Regione del Veneto attraverso l'Azienda ULSS n. 10 "Veneto Orientale" garantisce l'accesso ai residenti in Friuli Venezia Giulia, con necessità di trattamento riabilitativo dei disturbi della condotta alimentare in setting residenziale e semiresidenziale e la successiva continuità assistenziale verso il servizio inviante.

La Regione Friuli Venezia Giulia, attraverso i propri ambulatori e tramite una attività di formazione e informazione rivolta ai MMG e ai PLS, da attuarsi di concerto con il Centro di Riferimento Provinciale DCA dell'Azienda Ulss 10 "Veneto Orientale", si avvale di detto Centro in considerazione della condivisione delle modalità di trattamento ivi praticate sulla base del modello riabilitativo denominato RPP_i - Riabilitazione Psiconutrizionale Progressiva e della necessità di una continuità terapeutica e della presa in carico dell'utente in un continuum residenziale-territoriale.

L'Accordo ha validità di tre anni, eventualmente prorogabili, a decorrere dalla data di sottoscrizione dello stesso.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;
- Vista la DGR n. 3540 del 19 ottobre 1999;
- Vista la DGR n. 651 del 9 marzo 2010;
- Vista la DGR n. 94 del 31 gennaio 2012;
- Visto l'art. 2, comma 2, lett. o) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012

delibera

1. di approvare l'Accordo di collaborazione con la Regione Friuli Venezia Giulia in materia di trattamento dei disturbi del comportamento alimentare che prevede l'accesso ai residenti in Friuli Venezia Giulia, con necessità di trattamento riabilitativo dei disturbi della condotta alimentare in setting residenziale e semiresidenziale, al Centro di Riferimento Provinciale DCA dell'Azienda Ulss 10 "Veneto Orientale", con le modalità descritte nell'**Allegato A** al presente provvedimento;
2. di incaricare il Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale alla sottoscrizione dell'Accordo di collaborazione **Allegato A** al presente provvedimento;
3. di incaricare la Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria - Settore Tutela Salute Mentale dell'esecuzione del presente atto;

4. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
6. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.



ALLEGATO A alla Dgr n. 979 del 17 giugno 2014

pag. 1/4

ACCORDO DI PROGRAMMAZIONE INTEGRATA INTERREGIONALE IN MATERIA DI TRATTAMENTO DEI DISTURBI DEL COMPORTAMENTO ALIMENTARE

TRA

La REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA – CODICE FISCALE 80014930327 - con sede in Piazza Unità d'Italia 1, 34121 Trieste (TS) , rappresentata nella persona del dott. Adriano MARCOLONGO, Direttore Centrale della Direzione Centrale Salute, Integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia

E

La REGIONE VENETO, CF _____ , con sede in _____ , rappresentata da _____

Premesso che

- nel territorio del Friuli Venezia Giulia è in fase di riorganizzazione e completamento la rete per il trattamento dei disturbi del comportamento alimentare con setting di attività ambulatoriale e di trattamento diurno entro i servizi afferenti ai Dipartimenti di Salute Mentale e Neuropsichiatria Infantile delle Aziende Sanitarie regionali;
- nel documento di consenso sui DCA dell'Istituto Superiore di Sanità si riafferma che l'attività ambulatoriale è il setting privilegiato per il trattamento dei disturbi del comportamento alimentare, pur specificando che dovrebbero essere previste altre tipologie di strutture con livelli assistenziali crescenti articolate con un modello di network assistenziale stabile;
- seppur in un numero limitato di casi, può essere necessario un percorso extraospedaliero di tipo comunitario con la fase residenziale in stretta continuità con i servizi di primo e di secondo livello sia prima che dopo l'accoglienza nella struttura;
- i ricoveri in regime di acuzie organica, psichiatrica e comportamentale non sono oggetto del presente Accordo di Programma
- nel territorio dell'Azienda ULSS n. 10 "Veneto Orientale" della Regione Veneto dal 1999 è attivo un servizio per i Disturbi del Comportamento Alimentare (DCA), con sede in Portogruaro (VE);
- il suddetto servizio è riconosciuto, con DGR n. 2410 del 21 settembre 2001 – *Prima attuazione dell'atto di indirizzo e coordinamento degli interventi in materia di DCA: Azienda ULSS n. 10 – Veneto Orientale (DGR 3540/1999)* della Regione Veneto come Centro di Riferimento Provinciale per i DCA;
- lo stesso già eroga trattamenti di natura residenziale e semiresidenziale anche a favore di pazienti minori e adulti residenti in Friuli Venezia Giulia offrendo garanzia di continuità del progetto terapeutico riabilitativo all'interno di un indirizzo organico e coerente di tipo tecnico professionale e organizzativo condiviso con i servizi che si occupano dei DCA della regione Friuli Venezia Giulia;
- lo stesso adotta una specifica metodica riabilitativa denominata RPP™-Riabilitazione Psiconutrizionale Progressiva i cui esiti di efficacia vengono costantemente monitorati su tutti gli utenti in regime di

ALLEGATO A alla Dgr n. 979 del 17 giugno 2014

pag. 2/4

ricovero riabilitativo e che viene ritenuta efficace per il trattamento riabilitativo residenziale e semiresidenziale dei DCA;

- la vicinanza della struttura Centro DCAP di Portogruaro alle aree territoriali confinanti della Regione Friuli Venezia Giulia consente di garantire anche trattamenti in regime di semiresidenzialità salvaguardando la permanenza in un contesto vicino al domicilio, la continuità di relazione con i genitori e la prosecuzione del percorso scolastico;
- le indicazioni ministeriali in materia di contenimento della spesa impongono alle regioni con popolazione inferiore ai valori soglia del bacino di utenza, in riferimento a specifiche discipline, la stipula di accordi di programmazione integrata interregionale con le regioni confinanti al fine di ricercare sinergie per funzioni specialistiche;

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:**Art.1****Premesse**

Le premesse costituiscono parte integrante del presente accordo.

Art 2**Oggetto**

La regione Veneto attraverso l'Azienda ULSS n. 10 "Veneto Orientale" garantisce, l'accesso ai residenti in Friuli Venezia Giulia, con necessità di trattamento riabilitativo dei disturbi della condotta alimentare in setting residenziale e semiresidenziale e la successiva continuità assistenziale verso il servizio inviante.

La regione Friuli Venezia Giulia, attraverso i propri ambulatori e tramite una attività di formazione e informazione rivolta ai MMG e ai PLS, da attuarsi di concerto con il Centro DCAP di Portogruaro, si avvale di detto centro in considerazione della condivisione delle modalità di trattamento ivi praticate sulla base del modello riabilitativo denominato RPP™ - Riabilitazione Psiconutrizionale Progressiva e della necessità di una continuità terapeutica e della presa in carico dell'utente in un continuum residenziale-territoriale.

Art.3**Modalità di invio e durata del ricovero**

La richiesta di ricovero avviene esclusivamente attraverso gli ambulatori per il trattamento dei DCA individuati dalla DGR di istituzione della rete per il trattamento dei disturbi del comportamento alimentare del FVG previa autorizzazione preventiva dell'Azienda di residenza, e deve prevedere l'indicazione dei referenti territoriali del trattamento, a garanzia della condivisione del progetto riabilitativo e della successiva continuità di presa in carico territoriale (Allegato A).

La dimissione dalla struttura riabilitativa avverrà al termine del periodo di trattamento autorizzato. Qualora la dimissione avvenisse prima di tale termine, l'ambulatorio DCA di competenza territoriale dovrà essere avvisato di tale eventualità con modalità e tempistiche idonee a permettere una adeguata ripresa in carico dell'utente. In ogni caso tale comunicazione dovrà avvenire, di norma, almeno 15 giorni prima della dimissione programmata.

Nel caso si ravvedesse la necessità di un prolungamento del ricovero oltre i termini temporali già autorizzati, il Centro DCAP provvederà a comunicare tale necessità all'ambulatorio DCA di competenza per l'eventuale autorizzazione alla proroga del ricovero stesso.

Il Centro DCAP si impegna a segnalare ogni caso di DCA giuntovi senza invio specialistico all'ambulatorio DCA di competenza territoriale presente in FVG, ottenendo preventivamente idoneo consenso dall'utente. Analogamente verrà tempestivamente segnalato all'ambulatorio DCA di competenza territoriale l'eventuale abbandono del ricovero riabilitativo (drop out) da parte dell'utente.

Poiché il ricovero riabilitativo presso il Centro DCAP della ULSS 10 Veneto Orientale si configura come un elemento temporaneo e parziale del più complesso programma assistenziale messo in atto in favore del singolo utente, il servizio inviante si impegna a mantenere attiva la propria partecipazione al trattamento anche durante il

ALLEGATO A alla Dgr n. 979 del 17 giugno 2014

pag. 3/4

ricovero riabilitativo nelle forme di volta in volta ritenute più opportune (sostegno alla famiglia, visite all'utente presso la struttura residenziale, controlli presso l'ambulatorio DCA di competenza in occasione dei permessi)

Al fine di evitare situazioni di difficoltà organizzativa e cliniche, l'ambulatorio per il trattamento dei DCA del FVG che abbia autorizzato l'inserimento di un proprio utente in regime riabilitativo residenziale e/o semiresidenziale si impegna a non inserire lo stesso utente nella lista di attesa di altre strutture riabilitative per DCA.

Modalità e tempi di attuazione del ricovero riabilitativo sono concordati tra il centro DCAP della ULSS 10 del Veneto ed il servizio inviante, sulla base delle necessità clinico riabilitative dell'utente e della disponibilità di posti in struttura.

Art.4**Tariffa e tetto delle prestazioni**

Sulla base dell'analisi effettuata si stabilisce, per i soggetti inviati dagli ambulatori DCA del FVG, il tetto indicativo annuo di 1500 giornate di trattamento residenziale, e 400 giornate di trattamento semiresidenziale, con il limite giornaliero di 5 pazienti in trattamento residenziale e di 2 pazienti in trattamento semiresidenziale.

La tariffa giornaliera, quantificata da un'analisi dei costi effettuata dall'Azienda ULSS 10 "Veneto Orientale", è di €240,00 per il trattamento residenziale e di €130,00 per il trattamento semiresidenziale.

I costi dei trattamenti verranno ristorati dalle aziende sanitarie del FVG invianti, tramite fatturazione diretta.

L'Azienda ULSS 10 "Veneto Orientale" produrrà alla Direzione centrale salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia del FVG una reportistica trimestrale dell'attività erogata a favore dei residenti in FVG.

Art.5**Controlli sulla fuga extraregionale**

Le regioni si riservano la facoltà di attivare un sistema di verifica sull'appropriatezza dei ricoveri in acuzie dei pazienti con bisogni riabilitativi per i DCA in ospedali pubblici e privati accreditati anche al fine di ridurre i ricoveri non appropriati e contenere i relativi costi come previsto dalle indicazioni ministeriali.

Si rimanda il dettaglio delle modalità dei controlli al più ampio accordo quadro sulla mobilità extraregionale di confine in fase di predisposizione tra la regione Veneto e la regione Friuli Venezia Giulia.

Art. 6**Durata dell'accordo**

Il presente accordo ha validità di tre anni, eventualmente prorogabili, a decorrere dalla data di sottoscrizione dello stesso.

"Il presente Accordo, a pena di nullità, è sottoscritto con firma digitale, ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera q-bis), del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, ovvero con altra firma elettronica qualificata."

Letto, confermato e sottoscritto.

Per la Regione Friuli Venezia Giulia

Per la Regione Veneto

Data _____

ALLEGATO A alla Dgr n. 979 del 17 giugno 2014

pag. 4/4

AUTORIZZAZIONE AL RICOVERO RIABILITATIVO IN REGIME RESIDENZIALE O SEMIRESIDENZIALE PER DISTURBI DEL COMPORTAMENTO ALIMENTARE

In base all'accordo di *Programmazione integrata interregionale in materia di trattamento dei disturbi del comportamento alimentare* si autorizza ciclo di trattamento riabilitativo presso il Centro per il trattamento dei disturbi del comportamento alimentare e del peso della ULSS 10 "Veneto Orientale" per la durata di giorni in regime:

- di trattamento ciclico riabilitativo giornaliero ad orario esteso (12 ore) in semiresidenzialità. *Tariffa giornaliera 130.00 Euro*
- di trattamento ciclico riabilitativo, somministrato garantendo anche la assistenza e/o la ospitalità notturna. *Tariffa giornaliera 240.00 Euro*

per il/la sig/ra

Nome _____

Cognome _____

Nato/a a _____ il _____

Residente a _____ prov (_____)

In via/p.zza. _____ n. _____

Codice fiscale _____

ASS _____

Referente ambulatorio DCA _____

Il Centro DCAP della ULSS 10 Veneto Orientale è autorizzato dalla regione Veneto come struttura riabilitativa intensiva extra ospedaliera per la riabilitazione dei disturbi del comportamento alimentare e del peso (DGR 2410 del 21.09.2001, autorizzazione del 24.04.2002) ed ha ricevuto l'accreditamento istituzionale con delibera della Giunta Regionale n. 316 del 6/3/2012 pubblicato sul BUR n.23 del 27 marzo 2012, così come previsto dalla Legge Regionale n. 22 del 16/08/2002.

Data _____

Si autorizza il trattamento
Firma e timbro Struttura Sanitaria Autorizzante
e Responsabile del budget di attività

(Codice interno: 276702)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 980 del 17 giugno 2014

Approvazione progetto esecutivo per il conseguimento degli obiettivi del progetto "InOltre, la salute dell'imprenditore" nel biennio 2014-2015 (DGR 1888/2013).*[Sanità e igiene pubblica]***Note per la trasparenza:**

La delibera approva il progetto esecutivo per il conseguimento degli obiettivi del progetto "InOltre, la salute dell'imprenditore" nel biennio 2014-2015, in conformità alla DGR 1888/2013. La delibera non prevede impegno di spesa.

L'Assessore Daniele Stival riferisce quanto segue.

Con propria delibera n. 1888 del 28.10.2013 la Giunta Regionale ha disposto la proroga del Progetto "InOltre, la salute dell'imprenditore" per il biennio 2014-2015, incaricando la dr.ssa Emilia Laugelli, referente scientifico del progetto per l'Azienda ULSS n. 4 Alto Vicentino, di presentare alla Direzione Prevenzione ora Sezione Prevenzione e Sanità Pubblica l'aggiornamento del progetto esecutivo ed il piano finanziario, al fine dell'approvazione.

La stessa DGR ha approvato lo schema di convenzione tra la Regione Veneto e l'Azienda ULSS n. 4 Alto Vicentino per lo sviluppo del suddetto progetto, incaricandone della sottoscrizione la Dirigente Regionale della Direzione Prevenzione ora Sezione Prevenzione e Sanità Pubblica.

L'aggiornamento del progetto esecutivo e la proposta di piano finanziario per il biennio 2014-2015 sono stati trasmessi alla Sezione Prevenzione con nota prot. 48131 del 23.12.2013.

Successivamente con propria Deliberazione n. 220 del 20.02.2014 il Direttore Generale dell'Azienda ULSS n. 4 Alto Vicentino ha delegato la dr.ssa Emilia Laugelli in qualità di referente scientifica del Progetto, alla firma della convenzione con la Regione del Veneto.

Si tratta con il presente atto di approvare il progetto esecutivo per il conseguimento degli obiettivi del suddetto progetto nel biennio 2014-2015 (**Allegato A**), da allegare alla convenzione da sottoscrivere, come da schema approvato con la citata DGR 1888/2013, e di rimandare a successivo atto l'approvazione del piano finanziario e l'impegno del finanziamento necessario.

La convenzione avrà la durata di 24 mesi, a far data dalla sottoscrizione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale.

Vista la DGR n. 1888 del 28.10.2013 di proroga per il biennio 2014-2015 ed approvazione dello schema di convenzione da sottoscrivere con la AULSS n. 4 Alto Vicentino per lo sviluppo del progetto "InOltre, la salute dell'imprenditore".

Visto il piano esecutivo per lo sviluppo del suddetto progetto nel biennio 2014-2015 presentato dalla referente scientifica del progetto alla Sezione Prevenzione con nota prot. 48131 del 23.12.2013.

delibera

1. di approvare il progetto esecutivo per il conseguimento degli obiettivi del progetto "InOltre, la salute dell'imprenditore" nel biennio 2014-2015 di cui all'**Allegato A** al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale del medesimo, da inserire in allegato alla convenzione da sottoscrivere, come da schema approvato con la citata DGR n. 1888 del 28.10.2013;

2. di demandare a successivo atto l'approvazione del piano finanziario e l'impegno del finanziamento necessario;
3. di incaricare la Sezione Regionale Prevenzione e Sanità Pubblica dell'esecuzione del presente atto;
4. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.



ALLEGATO A alla Dgr n. 980 del 17 giugno 2014

pag. 1/5

TITOLO: PROGETTO "INOLTRE, LA SALUTE DELL'IMPRENDITORE" 2014-2015

Premessa

L' articolo 28, comma 1 del D.Lgs. n. 81 del 9/04/2008, prevede che la valutazione dei rischi negli ambienti di lavoro sia effettuata tenendo conto anche dei rischi collegati allo stress lavoro-correlato e con D.G.R. n. 1727 del 26/10/2011 la Giunta Regionale del Veneto ha recepito le "Linee sulla valutazione dello stress da lavoro-correlato", approvate in data 17/11/2010 dalla Commissione consultiva ex articolo 6 del Decreto Legislativo n. 81/2008, che contengono un percorso metodologico minimo obbligatorio per tutti i datori di lavoro, pubblici e privati finalizzato alla promozione del benessere organizzativo negli ambienti di lavoro. Con la Legge Regionale n. 8 del 22/01/2010 la Regione Veneto ha promosso iniziative volte a prevenire il disagio lavoro correlato, promuovendo corretti stili di vita e percorsi di formazione e informazione sulla promozione del benessere organizzativo negli ambienti di lavoro; prevedendo ai sensi degli articoli 6 e 7, l'attivazione di sportelli di ascolto in tutte le Ulss e di Centri provinciali di riferimento presso le Ulss capoluogo di provincia.

All'interno di tali iniziative si è inserito il progetto "InOltre, la salute dell'Imprenditore" promosso dalla Regione Veneto attraverso la Ulss4 in convenzione con l'Università degli Studi di Padova, che ha visto il suo sviluppo nel secondo semestre dell'anno 2012 e nell'anno 13 (in allegato al presente progetto). Il progetto si è declinato nella gestione delle situazioni d'emergenza attraverso l'istituzione di un Numero Verde attivo h24 ed ha visto anche la gestione delle situazioni portate dagli utenti a medio termine, con incontri telefonici o di presenza sul territorio e attraverso la strutturazione di percorsi condivisi tra operatore e utente per la gestione delle situazioni burocratiche, finanziarie et alia considerate "problematiche" dagli imprenditori stessi.

Il servizio, dedicato agli imprenditori in crisi, si è generato attraverso l'interazione tra tre snodi organizzativi che si interfacciano - con diversi obiettivi specifici - con l'utente:

- Punto di ascolto/Numero Verde regionale, h 24
- la task-force provinciale
- i servizi territoriali.

Oltre a questi, la struttura gestionale del progetto ha previsto altri tre ruoli che operano trasversalmente ai diversi snodi: il Supervisore Scientifico, ossia il ruolo deputato al monitoraggio della rigidità dell'operato (così da garantire l'efficacia del progetto); il Responsabile Coordinatore delle task-force, che rappresenta lo snodo di coordinamento tra gli psicologi delle singole task-force e la supervisione generale/piattaforma; ed il team di ricercatori che si occupa della valutazione dell'efficacia di ogni singolo intervento attuato, così come dell'intero progetto.

IL PUNTO DI ASCOLTO REGIONALE

Il "Punto di Ascolto" non è stato solo come un "numero verde" a cui gli utenti hanno potuto rivolgersi, attivo 24 ore su 24, ma il "numero verde" si è affiancato ad una piattaforma on-line attraverso la quale i cittadini possono reperire informazioni sul servizio, e partecipare attivamente alla "rete" che si crea intorno a questa.

Lo psicologo che raccoglie la richiesta, formato su aspetti tecnici (burocratico-finanziari, di implicazioni organizzative e di mercato che caratterizzano il mondo imprenditoriale), effettua

ALLEGATO A alla Dgr n. 980 del 17 giugno 2014

pag. 2/5

un primo intervento finalizzato alla gestione dell'emergenza e alla raccolta dei principali elementi che l'utente presenta.

A seguito del primo intervento, l'operatore attiva la task-force provinciale per costruire un percorso di sostegno specifico rispetto agli aspetti critici raccolti.

LA TASK-FORCE PROVINCIALE

Per ogni provincia si sta costituita una task-force di servizi alla persona/all'azienda, che si interfaccia direttamente con la piattaforma. Questa costituisce il "propulsore decisionale" del progetto, ovvero lo snodo organizzativo che sovrintende in termini decisionali ciò che viene realizzato in termini operativi dai servizi del territorio, che dunque ne costituiscono il "braccio operativo".

Ogni task-force è composta dai rappresentanti - informati/formati su aspetti specifici relativi alla rete che si innesca - dei servizi attualmente presenti sul territorio che hanno ricevuto accreditamento dal progetto, ed è monitorata da un operatore psicologo che segue direttamente l'utente preso in carico.

LA RETE DEI SERVIZI TERRITORIALI

I referenti provinciali del progetto operano inseriti all'interno del quadro istituzionale delle Ulss descritto nel contesto dei Centri Provinciali di Riferimento per il benessere organizzativo presso le Ulss provinciali.

L'organizzazione in rete dei servizi di ascolto e di assistenza rivolti agli imprenditori già costituiti sul territorio (dalle organizzazioni di categoria, da enti pubblici o di associazioni del volontariato) consente da un lato la differenziazione dei servizi stessi (allargando il ventaglio delle iniziative attuabili), e dall'altro consente di implementarne l'efficienza gestionale e l'efficacia, promuovendo azioni sincroniche e integrate.

Piano esecutivo 2014/15

L'esperienza di lavoro maturata nei 18 mesi pregressi, ha evidenziato la necessità di uno sviluppo metodologico e di ricerca rispetto alla gestione delle situazioni riportate come critiche degli utenti, e la strutturazione di un vero e proprio servizio che consentirebbe la creazione di una rete dinamica tra i servizi socio-sanitari, le associazioni di categoria, gli utenti (intesi come quegli imprenditori che si rivolgono al servizio InOltre) e i cittadini che vivono un certo territorio. La strutturazione dunque di una rete territoriale dei servizi (sia i servizi all'interno delle Ulss che quelli sorti a fronte della crisi economica come servizi di sostegno ai cittadini) non può prescindere dunque da uno studio della materia in oggetto e, non solo del target a cui rivolgere l'intervento (contemplando dunque la possibilità di ampliarlo), ma soprattutto, delle situazioni che possono portare all'emergenza sociale, e dunque le modalità da mettere in campo per anticipare i possibili scenari che si possono delineare, a fronte di come gli Enti dialogano tra loro sul e nel territorio. Da qui la necessità che l'intervento si strutturi anche come ricerca, che permetta non solo di cogliere i dati utili al fine di creare una conoscenza della materia in oggetto, ma che sviluppi le buone prassi per la gestione operativa delle emergenze e consenta di anticiparne (intervenendo dunque prima che emergano) la gestione. Tutto ciò passa dunque attraverso la creazione di una vera e propria Architettura dei

ALLEGATO A alla Dgr n. 980 del 17 giugno 2014

pag. 3/5

Servizi generativa, che sia dinamica e permetta la gestione di situazioni fino a quel momento considerate dalla comunità come "insolubili", frutto della rete tra servizi formali (Ulss, Associazioni di categoria etc) e informali (Associazioni di cittadini, volontariato etc) del territorio, che divengono interlocutori esperti e utili nella gestione delle emergenze e nell'anticipazione delle stesse.

| |
|--|
| OBIETTIVO GENERALE Mantenimento e ampliamento dei servizi di assistenza per gli imprenditori in crisi |
| OBIETTIVO SPECIFICO 1 - ISTITUZIONE DI UN SERVIZIO CONSULENZIALE PER GLI IMPRENDITORI OBIETTIVO SPECIFICO 2 - STRUTTURAZIONE DI RETI DI SERVIZI TERRITORIALI (che offrono le consulenze tecniche necessarie per l'attuazione dei percorsi costruiti attraverso il servizio consulenziale) OBIETTIVO SPECIFICO 3 - OFFRIRE VISIBILITÀ AL PROGETTO (ricercare eventi/iniziativa sul territorio che possono essere utili al progetto e pubblicizzare l'operato del progetto a tutta la cittadinanza) |

PIANO DI VALUTAZIONE (per ogni obiettivo specifico)**OBIETTIVO SPECIFICO 1 : istituzione di un servizio consulenziale per gli imprenditori**

| Nr. | Azioni | Indicatore/i di processo/risultato | Standard di processo/risultato | Tempi (mesi dall'avvio del progetto) |
|-----|---|--|--|--------------------------------------|
| 1 | GESTIONE DEL NUMERO VERDE 800334343 H24 | Mantenimento costante della funzionalità del numero verde | Mantenimento costante della reperibilità telefonica di un operatore | 1-24 |
| 2 | SERVIZIO CONSULENZIALE | Affiancamento di alcuni utenti selezionati da parte di operatori attivi sul territorio | Otto operatori attivi sul territorio (minimo uno per ogni provincia) | 1-24 |

OBIETTIVO SPECIFICO 2: strutturazione di reti di servizi territoriali

| Nr. | Azioni | Indicatore/i di processo/risultato | Standard di processo/risultato | Tempi (mesi dall'avvio del progetto) |
|-----|--|--|--|--------------------------------------|
| 1 | Istituzione di Reti tra servizi | Organizzazione e coordinamento di incontri tra i servizi della medesima provincia, costruzione di prassi per la gestione concertata degli utenti, formazione dei rappresentanti dei servizi. | Costruzione e condivisione di protocolli d'intesa tra progetto e CCIAA, Associazioni di categoria, Province, Caritas diocesane, etc. | 1-24 |
| 2 | Coordinamento con le istituzioni | Organizzazione di incontri di coordinamento con medici di base, arma dei carabinieri, servizi sociali del territorio. | Costruzione di protocolli di prassi (e successivo monitoraggio) per la reciproca segnalazione e la co-gestione degli utenti del progetto. | 1-24 |
| 3 | Attuazione di percorsi formativi con le istituzioni. | Istituzione di 8 classi da 25 persone per percorsi formativi con i carabinieri operanti nei Reparti Territoriali di VI, PD, TV, | Ogni percorso formativo prevede, per ogni classe: un ciclo di sei incontri formativi da 4 ore ciascuno, seguito da un | 6-24 |

ALLEGATO A alla Dgr n. 980 del 17 giugno 2014

pag. 4/5

| | | | | |
|---|---|--|--|------|
| | | VE (2 classi per provincia), 3 classi da 25 persone per percorsi formativi con i rappresentanti dei servizi sociali delle ulss 4,5,6 (una classe per ulss). | ciclo di workshop e un ciclo di coaching di tre incontri ciascuno. | |
| 4 | Istituzione di gruppi di consulenti volontari | Organizzazione e coordinamento di incontri tra privati cittadini, liberi professionisti, ex-utenti del servizio consulenziale che si offrono come consulenti gratuiti volontari per gli utenti del progetto. | Istituzione, formazione, coordinamento e monitoraggio di gruppi di consulenti (suddivisi per province di riferimento). | 6-24 |

OBIETTIVO SPECIFICO 3: offrire visibilità al progetto

| Nr. | Azioni | Indicatore/i di processo/risultato | Standard di processo/risultato | Tempi (mesi dall'avvio del progetto) |
|-----|---|--|--|--------------------------------------|
| 1 | Gestione piattaforma internet (sito e e-mail) | Mappatura delle iniziative presenti sul territorio, ricerca di eventi di interesse per la pubblicizzazione del progetto. | Monitoraggio dei siti delle province/comuni, delle associazioni di categoria, delle camere di commercio et alia della regione. | 1-24 |
| 2 | Istituzione di workshop – convegni aperti alla cittadinanza | Istituzione di due cicli di tre incontri per ogni provincia. | Ciascun workshop consisterà in tre incontri: uno per la costruzione e condivisione di un obiettivo, il secondo per condivisione e selezione di proposte, il terzo dedicato alla messa in opera. A distanza di un anno, si terrà un secondo workshop in ogni provincia, di tre incontri, finalizzato alla raccolta di aggiornamenti e criticità e alla pubblicizzazione di attività messe in campo in altre province. | 6-24 |

COLLABORAZIONI

Università degli Studi di Padova – Dipartimento di Filosofia Sociologia Pedagogia e Psicologia Applicata FISPPA (convenzione con la sezione di Psicologia Applicata) per selezione, formazione, coordinamento e supervisione degli operatori.

RESPONSABILITA'

(indicare il responsabile del progetto e l'eventuale gruppo di lavoro già costituito)

ALLEGATO A alla Dgr n. 980 del 17 giugno 2014

pag. 5/5

| Referente | Compiti |
|---|--|
| Emilia Laugelli | Responsabile di Progetto: gestione delle interlocuzioni tra progetto e committenza e dei rapporti istituzionali, referente per le Reti dei Servizi territoriali. |
| (gruppo di lavoro con dipartimento FISPPA) Gian Piero Turchi | Supervisore Scientifico: garante dell'aderenza di ogni azione del progetto ai presupposti teorico-metodologici adottati. |
| (gruppo di lavoro con dipartimento FISPPA) Diletta Cigolini | Referente operativo: coordinamento degli operatori e delle Reti dei Servizi territoriali. |

(Codice interno: 276699)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 981 del 17 giugno 2014

Definizione dei criteri di cui all'art. 17 bis, comma 1, della Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22.*[Sanità e igiene pubblica]***Note per la trasparenza:**

Con il presente atto vengono definiti i criteri necessari per individuare gli erogatori privati accreditati che forniscono prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale con i quali le Aziende ULSS potranno, ove sussistano le condizioni, stipulare gli accordi contrattuali.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

Relazione della Commissione istituita con D.D.G. 17 aprile 2014 n. 78.

L'Assessore Daniele Stival riferisce quanto segue.

Con l'approvazione della Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22 sono stati introdotti specifici criteri in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali, volti ad assicurare un'elevata qualità di assistenza tecnico-professionale e scientifica, da erogarsi nel rispetto dei principi di efficacia, efficienza, pari accessibilità a tutti i cittadini ed appropriatezza rispetto ai reali bisogni della persona.

Tali principi trovano concreta applicazione nella Legge Regionale 29 giugno 2012 n. 23, che nell'approvare il Piano Socio Sanitario Regionale 2012-2016 ha individuato, tra gli obiettivi strategici anche l'innalzamento del livello qualitativo dell'offerta sanitaria, mediante l'uniformità delle prestazioni e il rispetto dei tempi di attesa standard.

Nel perseguire i citati obiettivi, la Regione del Veneto ha cercato di valorizzare anche le strutture sanitarie private già presenti sul territorio regionale, la cui localizzazione disomogenea ha indotto il legislatore regionale ad incentivare una migliore ripartizione dell'offerta delle prestazioni sanitarie, socio sanitarie e sociali, attraverso l'introduzione dei criteri di cui all'art. 17 bis, comma 1, della Legge Regionale n. 22/2002, così come modificata dalla Legge 7 febbraio 2014 n. 2.

Pur individuando i citati criteri, la Legge Regionale n. 22/2002 novellata ha rinviato la definizione degli stessi alla competenza della Giunta, in modo da garantirne la misurabilità e l'aggiornamento annuale.

Stante la specificità della materia, con Delibera 4 aprile 2014 n. 435 è stata proposta la costituzione di un'apposita Commissione, a nomina del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale, composta da esperti del sistema sanitario regionale pubblico in materia di organizzazione sanitaria, di specialistica ambulatoriale e di epidemiologia.

Con Decreto 17 aprile 2014 n. 78, il Direttore Generale ha nominato i componenti della summenzionata Commissione, i quali in adempimento al proprio mandato hanno prodotto un documento, l'**Allegato A** al presente provvedimento, che ne costituisce parte integrante.

Nell'esaminare la normativa vigente in materia, si ritiene opportuno disporre l'abrogazione delle disposizioni ritenute obsolete e/o in conflitto con il contenuto del presente provvedimento.

In particolare, i criteri autorizzativi per la concessione dei punti prelievo, previsti dalla D.G.R. n. 2466/2006, risultano sostanzialmente rigidi, basandosi essenzialmente sulle distanze chilometriche tra punti prelievo e sul bacino di utenza potenzialmente servito. Tali criteri, appropriati per il contesto temporale in cui sono stati elaborati, erano orientati a contenere la spesa ed il numero di prestazioni di laboratorio conseguente all'eccessiva vicinanza degli stessi, con l'obiettivo di evitare la "*concorrenza esasperata tra le strutture con il rischio della incentivazione della domanda e di consumismo sanitario*". La necessità di contenere in questo modo la spesa è stata conseguenza anche del sistema di remunerazione tariffaria allora adottato dalla Regione Veneto per gli erogatori privati accreditati che prevedeva tetti dinamici, con possibilità di superamento del budget prefissato, seppur mediante meccanismo di regressione tariffaria.

Dovendo rispettare gli impegni di stabilizzazione finanziaria di cui all'art. 17, comma 6, della Legge 15 luglio 2011 n. 111 di conversione del Decreto Legge 6 luglio 2011 n. 98, la Regione Veneto ha adottato un rigido meccanismo basato su tetti fissi non superabili, se non previa autorizzazione giuntale. Infatti con l'approvazione della D.G.R. 18 dicembre 2012 n. 2621 la Giunta regionale ha attribuito, per la prima volta, dei budget invalicabili alle Aziende ULSS per l'acquisto di prestazioni da erogatori privati accreditati, con il risultato che l'apertura di nuovi punti di prelievo non può indurre un aumento della spesa

pubblica.

In un contesto così mutato, si inserisce anche l'orientamento dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, la quale nel parere AS1015 del 24.12.2012 ha dichiarato che *"il contingentamento dell'apertura di punti di prelievo dei laboratori di analisi che operano in regime privatistico, così come regolato nella Regione Veneto, risulta restrittivo della concorrenza"*.

In considerazione di quanto esposto, si propone il superamento delle disposizioni contenute nella Delibera 1° agosto 2006 n. 2466 relative ai criteri minimi di distanza chilometrica e bacino d'utenza richiesti per l'apertura e il trasferimento dei punti di prelievo. Si propone, quindi, l'abrogazione delle disposizioni contenute nella Delibera 1° agosto 2006 n. 2466 limitatamente alla parte di seguito riportata tra virgolette:

"Il punto di prelievo deve soddisfare effettive esigenze e opportunità assistenziali nell'area geografica proposta dal laboratorio richiedente l'autorizzazione; tali esigenze devono essere documentate, all'atto della domanda, con particolare riferimento a:

o distanza del punto di prelievo da autorizzare dagli altri laboratori di analisi cliniche e/o punti di prelievo in attività, anche insistenti nel territorio delle Aziende U.L.S.S. limitrofe, distanza che non può essere inferiore a 10 Km, calcolati tenuto conto della strada di percorrenza più breve.

o bacino di utenza potenzialmente servito dal punto di prelievo. Il punto di prelievo deve essere funzionale alle esigenze di una popolazione di almeno 10.000 utenti, da calcolarsi sulla base del numero di abitanti che gravitano entro un raggio di 5 km dalla sede individuata."

Si considerano valide, invece, le altre disposizioni non in contrasto con il presente provvedimento.

Inoltre, la sopracitata Commissione, nel definire i criteri relativi alla Medicina di Laboratorio, ha richiamato la soglia minima di prestazioni effettuate in proprio annualmente dalla rete, valida per l'anno 2015, nel rispetto delle disposizioni dettate dall'art. 17 ter, comma 3, della Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22, come modificata dalla Legge Regionale 7 febbraio 2014 n. 2, e dalla D.G.R. 15 aprile 2014 n. 524 per la quale è stata sentita la Quinta Commissione consiliare.

Si propone, pertanto, l'approvazione della suddetta soglia di rete a partire dall'anno 2016, come descritta nell'**Allegato A** al presente atto.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la Legge 15 luglio 2011 n. 111 di conversione del Decreto Legge 6 luglio 2011 n. 98;

VISTA la Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22;

VISTA la Legge Regionale 29 giugno 2012 n. 23;

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. o) della Legge Regionale 31 dicembre 2012 n. 54;

VISTA la Legge Regionale 7 febbraio 2014 n. 2;

VISTA la D.G.R. 1° agosto 2006 n. 2466;

VISTA la D.G.R. 18 dicembre 2012 n. 2621

VISTA la D.G.R. 4 aprile 2014 n. 435;

VISTO il Decreto del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale 17 aprile 2014 n. 78;

VISTO il parere dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato AS1015 del 24.12.2012;

delibera

1. di approvare la premessa come parte integrante del presente provvedimento;

2. di approvare le definizioni dei criteri di cui all'art. 17 bis, comma 1, della Legge Regionale n. 22/2002, così come modificata dalla Legge 7 febbraio 2014 n. 2, risultanti dal documento costituente l'**Allegato A** al presente provvedimento, elaborato dalla Commissione di esperti nominata con Decreto del Direttore Generale Area Sanità e Sociale 17 aprile 2014 n. 78;

3. di abrogare le disposizioni contenute nella Delibera 1° agosto 2006 n. 2466 limitatamente alla parte di seguito riportata tra virgolette:

"Il punto di prelievo deve soddisfare effettive esigenze e opportunità assistenziali nell'area geografica proposta dal laboratorio richiedente l'autorizzazione; tali esigenze devono essere documentate, all'atto della domanda, con particolare riferimento a:

o distanza del punto di prelievo da autorizzare dagli altri laboratori di analisi cliniche e/o punti di prelievo in attività, anche insistenti nel territorio delle Aziende U.L.S.S. limitrofe, distanza che non può essere inferiore a 10 Km, calcolati tenuto conto della strada di percorrenza più breve.

o bacino di utenza potenzialmente servito dal punto di prelievo. Il punto di prelievo deve essere funzionale alle esigenze di una popolazione di almeno 10.000 utenti, da calcolarsi sulla base del numero di abitanti che gravitano entro un raggio di 5 km dalla sede individuata.";

4. di disporre, per le motivazioni di cui in premessa, l'integrazione e l'aggiornamento del Manuale di cui alla D.G.R. 6 agosto 2004 n. 2501, a cura del competente ufficio regionale, secondo il contenuto della presente atto;

5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spese a carico del bilancio regionale;

6. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

**REGIONE DEL VENETO**giunta regionale – 9^a legislatura**ALLEGATO A alla Dgr n. 981 del 17 giugno 2014**

pag. 1/3

CRITERI ART. 17 BIS, COMMA 1, LEGGE REGIONALE 16 AGOSTO 2002 N. 22**A. ACCESSIBILITA' DELLA STRUTTURA DA PARTE DELL'ASSISTITO, IN CONFORMITA' A QUANTO PREVISTO DALLA LEGGE REGIONALE 29 GIUGNO 2012 N. 23 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI**

Nel valutare il criterio relativo all'accessibilità, il Direttore Generale dell'Azienda ULSS deve considerare:

- A.1. la presenza di eventuali altri erogatori privati accreditati della stessa branca nel bacino di utenza della zona interessata al nuovo accreditamento;
- A.2. la disponibilità dell'erogatore accreditato a coprire una zona carente o disagiata, ove sorgesse un bisogno assistenziale;
- A.3. la distanza chilometrica e il tempo medio necessario per raggiungere la struttura pubblica e/o privata accreditata più vicina (considerando anche le Aziende ULSS limitrofe del territorio Veneto) erogante analoghe prestazioni, al fine di garantire una migliore distribuzione dei servizi;
- A.4. gli orari di apertura della struttura privata, con particolare riguardo alla disponibilità a svolgere prestazioni anche nelle fasce orarie serali, prefestive e festive, così da ampliare l'utilizzabilità delle prestazioni come previsto dalla D.G.R. 12 marzo 2013 n. 320.

B. COMPLEMENTARIETA'

Nel valutare il criterio relativo alla complementarietà, il Direttore Generale dell'Azienda ULSS deve considerare le prestazioni non effettuate o svolte in maniera non sufficiente dalla struttura pubblica e/o privata accreditata eventualmente presente nel territorio. La necessità dell'acquisto prestazioni deve essere dimostrabile dalla Direzione Aziendale, la quale deve tener conto anche dell'eventuale offerta delle Aziende sanitarie limitrofe.

C. ECONOMICITA' / EFFICIENZA

Nel valutare il criterio relativo all'economicità ed all'efficienza, il Direttore Generale dell'Azienda ULSS deve acquistare prestazioni dalle strutture private accreditate nel rispetto del budget complessivo attribuito dalla Regione con apposito provvedimento.

Contestualmente, il Direttore Generale deve considerare le indicazioni regionali di cui al paragrafo "G" del presente documento.

ALLEGATO A alla Dgr n. 981 del 17 giugno 2014

pag. 2/3

D. LISTE D'ATTESA

Nel valutare il criterio relativo alle liste d'attesa, il Direttore Generale dell'Azienda ULSS deve considerare:

- D.1. le percentuali di rispetto delle tempistiche dettate in materia, per classi di priorità, dal Piano Nazionale di Governo delle Liste di Attesa e dal Piano Attuativo Regionale, risultanti in vigore;
- D.2. il numero medio di giorni d'attesa oltre lo standard, suddiviso per classi di priorità e per prestazioni traccianti, rispetto alle tempistiche indicate dalla normativa nazionale e regionale. Dato, tra l'altro, che risulta estraibile dall'attuale reportistica regionale.

E. APPROPRIATEZZA DEI PERCORSI DIAGNOSTICO TERAPEUTICI ASSISTENZIALI (PDTA) IN CONFORMITA' A QUANTO PREVISTO DALLA LEGGE REGIONALE 29 GIUGNO 2012 N. 23 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI

Nel valutare il criterio relativo all'appropriatezza dei percorsi diagnostico terapeutici assistenziali (PDTA), il Direttore Generale dell'Azienda ULSS deve prevedere l'adesione ai protocolli regionali e/o aziendali da parte dell'erogatore privato accreditato, con particolare riferimento alla presa in carico del paziente relativamente ai PDTA elaborati per le seguenti patologie: ipertensione arteriosa, diabete, scompenso cardiaco, broncopneumopatie cronica ostruttiva; nonché per i seguenti percorsi riabilitativi: riabilitazione post dimissione per intervento in uno dei seguenti distretti: anca, ginocchio, spalla, gomito; riabilitazione post-dimissione per ictus cerebrale.

F. STANDARD DI QUALITA'

Nel valutare il criterio relativo agli standard di qualità, il Direttore Generale dell'Azienda ULSS deve considerare:

- F.1. il collegamento con il sistema informatico dell'Azienda ULSS, in modo tale che l'erogatore privato accreditato metta in prenotazione al CUP aziendale almeno l'80% delle proprie attività, conformemente alle modalità previste dalle "Linee guida gestione privati accreditati GDL-O CUP" (ver. 1.0 e successive) redatte nell'ambito delle attività della DGR 1671/2012 ("Fascicolo Sanitario Elettronico della Regione Veneto");
- F.2. il collegamento con il SAR (Decreto del Ministero dell'Economia e della Finanza del 2 novembre 2011), in modo da trasmettere tempestivamente le ricette elettroniche de materializzate prodotte dalla struttura conformemente alle specifiche redatte nell'ambito delle attività della DGR 1671/2012;
- F.3. il collegamento con il sistema informatico dell'Azienda ULSS e della Regione Veneto, in modo tale da implementare il fascicolo sanitario elettronico del paziente in almeno l'80% della casistica, conformemente alle specifiche redatte nell'ambito delle attività della DGR 1671/2012;

ALLEGATO A alla Dgr n. 981 del 17 giugno 2014

pag. 3/3

- F.4. il collegamento con il sistema informatico dell'Azienda ULSS, e della Regione Veneto in modo da consentire al paziente di acquisire i propri referti tramite internet, conformemente alle specifiche redatte nell'ambito delle attività della DGR 1671/2012;
- F.5. un'adeguata Carta dei Servizi, eventualmente messa a disposizione via internet agli utenti;
- F.6. il collegamento con il sistema informatico dell'Azienda ULSS e della Regione Veneto in modo da consentire al paziente di prenotare prestazioni tramite internet h 24, inizialmente con i sistemi esistenti e successivamente tramite l'adozione delle specifiche redatte nell'ambito delle attività della DGR 1671/2012;
- F.7. la qualità delle strumentazioni/apparecchiature dell'erogatore privato accreditato devono presentare livelli di qualità commisurati alle prestazioni richieste dalla Azienda;
- F.8. le modalità di gestione dei disservizi (tra cui anche l'eventuale blocco della strumentazione);
- F.9. per la Medicina di Laboratorio, si richiama il contenuto dell'art. 17 ter, comma 3, della Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22, come modificata dalla Legge Regionale 7 febbraio 2014 n. 2, nella parte in cui prescrive l'ulteriore e specifico criterio dell'organizzazione "a rete", prevedendo che la struttura debba appartenere ad una rete che eroghi almeno 500.000 esami/anno effettuati all'interno della rete e non conferiti all'esterno della stessa, così come previsto dalla Delibera di Giunta 15 aprile 2014 n. 524.
Considerazioni diverse e più articolate andranno previste per i laboratori specialistici, come ad esempio nei settori della microbiologia, dell'anatomia patologica, della genetica medica.

G. STANDARD DI PRESTAZIONI

Nel valutare il criterio relativo agli standard di prestazioni, il Direttore Generale dell'Azienda ULSS deve considerare:

- G.1. le indicazioni regionali sulla media di riferimento delle prestazioni erogate per residente, suddivise per macrocategoria e per branca, sentita la presente Commissione, saranno comunicate alle Direzioni Generali dal competente ufficio regionale.

Stante la complessità e variabilità per territorio del fabbisogno assistenziale, la media di riferimento delle prestazioni per numero di abitanti, potrà essere sottoposta ad ulteriori specifiche ed aggiornamenti a cura del competente ufficio regionale.

(Codice interno: 276700)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 983 del 17 giugno 2014

Disciplina della rete dei Comitati etici: riordino delle disposizioni relative al Comitato Regionale per la Bioetica e ai Comitati Etici per la Pratica Clinica. Modifica DGR n. 4049 del 22.12.2004, DGR n. 2870 del 4.10.2005, DGR n. 4155 del 18.12.2007, DGR n. 2520 del 4.8.2009, DGR n. 519 del 2.3.2010 e DGR n. 1081 del 26.7.2011.

[Designazioni, elezioni e nomine]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si procede al riordino delle disposizioni che disciplinano la rete dei Comitati etici, in particolare il Comitato Regionale per la Bioetica, di cui si approva il nuovo Regolamento interno di funzionamento, e i Comitati Etici per la Pratica Clinica, per i quali si approvano gli indirizzi per la loro costituzione e il funzionamento. Vengono pertanto sostituite le deliberazioni che in precedenza hanno disciplinato i Comitati etici: DGR n. 4049 del 22.12.2004 fatti salvi gli allegati B, C e D, DGR n. 2870 del 4.10.2005, DGR n. 4155 del 18.12.2007, DGR n. 2520 del 4.8.2009, DGR n. 519 del 2.3.2010 e DGR n. 1081 del 26.7.2011.

L'Assessore Daniele Stival riferisce quanto segue.

L'attenzione della Regione del Veneto alle tematiche bioetiche ha inizio almeno a partire dal 1998, quando, con DGR n. 1309 del 21 aprile 1998, è stato istituito per la prima volta il Comitato consultivo regionale per la bioetica.

La svolta si è avuta nel 2004 quando, con la DGR n. 4049 del 22 dicembre 2004, modificata dalla DGR n. 2870 del 4.10.2005, è stata disegnata la rete dei Comitati etici del Veneto, che comprendeva un Comitato regionale per la bioetica e una capillare presenza di Comitati etici a livello locale. Questi ultimi sono stati distinti - recependo le indicazioni del Comitato Nazionale per la Bioetica - in due tipologie: i Comitati Etici per la Sperimentazione e i Comitati Etici per la Pratica Clinica.

Con DGR n. 4155 del 18 dicembre del 2007, in considerazione della storia e della peculiare attività del Comitato etico per la pratica clinica pediatrica, attivo presso il Dipartimento di Pediatria dell'Azienda Ospedaliera di Padova, si è proceduto alla sua istituzionalizzazione a livello regionale.

Successivamente, con deliberazioni n. 2520 del 4 agosto 2009, n. 519 del 2 marzo 2010 e n. 1081 del 26.07.2011, sono stati rivisti la composizione e il funzionamento del Comitato Regionale per la Bioetica anche al fine di assicurare una maggiore coerenza con le attribuzioni allo stesso assegnate.

In relazione alle determinazioni assunte con le richiamate deliberazioni, il Presidente della Giunta regionale, con propri decreti n. 53 del 16 marzo 2010, n. 175 del 26 agosto 2011 e n. 15 dell'11 febbraio 2013, ha nominato i componenti del Comitato Regionale per la Bioetica che si è insediato il 6 marzo 2012 per un triennio a decorre da tale data, provvedendo, altresì, alle sostituzioni che si sono rese necessarie.

Con DGR n. 1066 del 28 giugno 2013, in conformità alle disposizioni di cui al decreto-legge 13 settembre 2012, n. 158, convertito dalla L. 8 novembre 2012, n. 189 recante "Disposizioni urgenti per promuovere lo sviluppo del Paese mediante un più alto livello di tutela della salute", sono stati quindi riorganizzati i Comitati Etici per la Sperimentazione Clinica tenendo conto dei criteri dettati con il DM 8 febbraio 2013.

L'importanza strategica della rete dei Comitati etici è stata confermata anche dal nuovo Piano Socio-Sanitario Regionale 2012-2016 approvato con la L.R. 29 giugno 2012, n. 23, laddove prevede che "*La programmazione regionale ribadisce, inoltre, l'importanza del modello organizzativo attuale dei Comitati etici aziendali per la pratica clinica e per la sperimentazione clinica. Si conferma, altresì, l'importanza del Comitato regionale quale supporto alla programmazione regionale ed alla rete dei Comitati etici locali, garantito attraverso una qualificata componente multiprofessionale*" (punto 2.2).

Sulla base delle novità intervenute e dell'esperienza maturata nell'ultimo decennio, si ravvisa ora l'opportunità di definire più compiutamente la materia risolvendo, nel contempo, alcune criticità di carattere organizzativo e di funzionamento emerse anche dal dibattito interno alla rete dei Comitati etici. Si propone, pertanto, di rivedere la disciplina in particolare del Comitato Regionale di Bioetica e dei Comitati Etici per la Pratica Clinica.

Va considerato anzitutto che ad oggi nel Veneto la rete dei Comitati etici è la seguente:

1. *Comitato Regionale per la Bioetica (CRB);*

2. *Comitati Etici per la Pratica Clinica (CEPC):*

- uno per ciascuna Azienda ULSS e Ospedaliera;
- un Comitato Etico Regionale per la Pratica Clinica Pediatrica con sede presso l'Azienda Ospedaliera di Padova;

3. *Comitati Etici per la Sperimentazione Clinica (CESC):*

- uno per le province di Verona e Rovigo, con sede presso l'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona;
- uno per la provincia di Vicenza, con sede presso l'Azienda ULSS n. 6;
- uno per la provincia di Padova, con sede presso l'Azienda Ospedaliera di Padova;
- uno per le province di Treviso e Belluno, con sede presso l'Azienda ULSS n. 9;
- uno per la provincia di Venezia e l'IRCCS San Camillo, con sede presso l'Azienda ULSS n. 12;
- uno per l'IRCCS Istituto Oncologico Veneto.

1. *Il Comitato Regionale per la Bioetica (CRB)*

Il Comitato è preposto all'approfondimento degli aspetti bioetici connessi alle attività sanitaria e socio-sanitaria e alla ricerca, con particolare riguardo alla programmazione regionale nelle materie, ai principi organizzativi del servizio socio-sanitario regionale, all'allocazione e uso delle risorse, al controllo della qualità dei servizi con riferimento ai processi di umanizzazione della medicina e dell'assistenza.

Il Comitato in particolare:

- a. formula pareri: su richiesta della Giunta regionale, su singoli provvedimenti legislativi o amministrativi; su richiesta di soggetti pubblici e privati che operano sul territorio regionale, su questioni di bioetica di rilevanza regionale; su tematiche etiche individuate dallo stesso come meritevoli di approfondimento;
- b. promuove la diffusione della cultura bioetica sul territorio e lo sviluppo di una sensibilità bioetica negli operatori sanitari e nella popolazione anche al fine di incrementare i livelli di qualità e di sicurezza del servizio sanitario regionale ;
- c. coordina e supporta la rete dei Comitati Etici per la Sperimentazione Clinica e dei Comitati Etici per la Pratica Clinica favorendo lo scambio di esperienze e l'uniformità delle procedure anche mediante l'implementazione del sito web all'interno del Portale della Regione;
- d. elabora proposte per la formazione degli operatori sanitari e dei componenti dei Comitati etici;
- e. promuove e rafforza i rapporti con il Comitato Nazionale per la Bioetica e i Comitati di Bioetica di altre Regioni.

Ora, nel momento in cui si riorganizza la disciplina dei Comitati, si ritiene opportuno rivedere la composizione del Comitato Regionale per la Bioetica, di cui alle DGR n. 2520 del 4 agosto 2009, n. 519 del 2 marzo 2010 e n. 1081 del 26.07.2011, al fine di assicurare la multidisciplinarietà della valutazione e valorizzare il ruolo dello stesso con riferimento in particolare alla rete dei Comitati.

Si propone la composizione del Comitato Regionale per la Bioetica come segue:

AREA SANITARIA

- 1 medico oncologo
- 1 medico palliativista
- 1 medico anestesista-rianimatore
- 1 medico dell'area chirurgica
- 1 medico dell'area internistica
- 1 medico anatomopatologo
- 1 medico genetista
- 1 medico ginecologo
- 1 medico legale
- 1 medico pediatra
- 1 medico di medicina generale territoriale
- 1 farmacologo
- 3 rappresentanti non medici dell'area delle professioni sanitarie

AREA NON SANITARIA

2 bioeticisti
2 giuristi
1 filosofo della scienza o filosofo morale
1 economista
1 psicologo
1 sociologo
1 assistente sociale
1 esperto in comunicazione
1 Direttore Generale di Azienda ULSS o Ospedaliera o IRCCS
la Consigliera regionale di Parità

il Pubblico Tutore dei Minori

Il Presidente della Giunta regionale provvede con proprio decreto alla nomina dei componenti del Comitato, individuando il componente con incarico di Presidente, e alle successive sostituzioni, nonché all'insediamento del Comitato stesso.

Per l'organizzazione e il funzionamento del Comitato Regionale per la Bioetica, si propone di approvare il Regolamento interno di cui all'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, che si applica dalla data del presente provvedimento.

Si propone di riconoscere ai componenti del Comitato, anche con incarico di Presidente, Vice Presidente e Segretario Scientifico, ai sensi della vigente normativa regionale, il solo rimborso delle spese di viaggio sostenute e documentate per la partecipazione alle sedute del Comitato e a quelle dei Gruppi di lavoro formalmente costituiti.

Si dà atto che il Comitato Regionale per la Bioetica insediatosi il 6 marzo 2012, i cui componenti sono stati nominati dal Presidente della Giunta regionale con decreti n. 53 del 16 marzo 2010, n. 175 del 26 agosto 2011 e n. 15 dell'11 febbraio 2013, resta in carica fino alla scadenza naturale del 5 marzo 2015 e sarà rinnovato secondo la nuova composizione prevista dal presente provvedimento, fatte salve le necessarie integrazioni e sostituzioni.

2. *I Comitati Etici per la Pratica Clinica (CEPC)*

I Comitati Etici per la Pratica Clinica sono preposti:

- a. all'analisi etica di casi clinici;
- b. allo sviluppo di raccomandazioni e indirizzi di carattere etico;
- c. alla formazione in materia bioetica e sensibilizzazione della cittadinanza;
- d. a fornire un contributo alla riflessione sul tema della allocazione e dell'impiego delle risorse.

I Comitati sono istituiti:

- uno per ciascuna Azienda ULSS e Ospedaliera;
- un Comitato Etico Regionale per la Pratica Clinica Pediatrica con sede presso l'Azienda Ospedaliera di Padova;

Si ravvisa l'opportunità, al fine di assicurare un adeguato esame delle problematiche etiche connesse alle attività cliniche ed assistenziali proprie dell'IRCCS Istituto Oncologico Veneto, di istituire un Comitato Etico per la Pratica Clinica anche presso lo stesso.

Si propone, altresì, che l'IRCCS San Camillo nonché gli ospedali privati accreditati con funzione di "presidio ospedaliero", secondo quanto disposto dall'Allegato A alla DGR n. 2122 del 19 novembre 2013, possano aderire alla Rete dei Comitati etici mediante l'istituzione di propri Comitati Etici per la Pratica Clinica disciplinati dalle disposizioni di cui al presente provvedimento.

Per la costituzione e il funzionamento dei Comitati etici si propone di approvare gli indirizzi di cui all'**Allegato B**, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, che si applicano dalla data del presente provvedimento.

Stante l'esigenza di procedere al rinnovo dei Comitati Etici per la Pratica Clinica in scadenza e considerata la necessità di garantire la continuità degli stessi, si ritiene di procedere alla nomina dei nuovi Comitati, secondo la composizione prevista all'Allegato B, con le seguenti modalità:

- i CEPC, già istituiti ai sensi della DGR n. 4049 del 22.12.2004 e della DGR n. 4155 del 18.12.2007, la cui scadenza, naturale o prorogata dalla DGR n. 2639 del 30.12.2013, è quella del 30 aprile 2014, sono rinnovati entro 60 giorni dalla data del presente provvedimento;

- i CEPC, già istituiti ai sensi della DGR n. 4049 del 22.12.2004 e della DGR n. 4155 del 18.12.2007, con scadenza successiva al 30 aprile 2014, sono rinnovati alla scadenza naturale;
- l'IRCCS Istituto Oncologico Veneto provvede alla costituzione del CEPC entro 60 giorni dalla data del presente provvedimento;
- i Comitati attualmente operanti cessano dalla data di insediamento dei nuovi Comitati nominati come sopra indicato.

3. *I Comitati Etici per la Sperimentazione Clinica (CESC)*

L'articolazione, le competenze, la composizione e le modalità operative dei Comitati sono disciplinate dalla DGR n. 1066 del 28 giugno 2013 cui pertanto si rinvia.

Si propone, infine, al fine rafforzare le azioni di coordinamento e supporto della rete dei Comitati Etici per la Pratica Clinica, di istituire, come già previsto per i Comitati Etici per la Sperimentazione Clinica con la richiamata DGR n. 1066 del 28 giugno 2013, il Tavolo di lavoro per il coordinamento delle attività dei CEPC, composto dai Presidenti dei Comitati e presieduto dal Presidente del Comitato Regionale per la Bioetica.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Vista la L.R. 29 giugno 2012, n. 23;

Vista la deliberazione n. 4049 del 22.12.2004 e relativi Allegati;

Vista la deliberazione n. 2870 del 4.10.2005;

Vista la deliberazione n. 4155 del 18.12.2007;

Vista la deliberazione n. 2520 del 4.08.2009;

Vista la deliberazione n. 519 del 2.03.2010;

Vista la deliberazione n. 1081 del 26.07.2011;

Vista la deliberazione n. 1066 del 28.06.2013;

Vista la deliberazione n. 2122 del 19.11.2013,

Vista la deliberazione n. 2639 del 30.12.2013;

Visti i decreti del Presidente della Giunta regionale n. 53 del 16.03.2010, n. 175 del 26.08.2011 e n. 15 dell'11.02.2013;

Visto l'art. 2, comma 2, della legge regionale n. 54 del 31.12.2012,

delibera

1. di considerare le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di dare atto che la rete dei Comitati etici del Veneto è quella indicata nelle premesse al presente provvedimento;
3. di stabilire che il Comitato Regionale per la Bioetica è preposto all'approfondimento degli aspetti bioetici connessi alle attività sanitarie e socio-sanitarie e alla ricerca, con particolare riguardo alla programmazione regionale nelle materie, ai principi organizzativi del servizio socio-sanitario regionale, al tema dell'allocazione e uso delle risorse, al controllo della qualità dei servizi con riferimento ai processi di umanizzazione della medicina e dell'assistenza; e che il Comitato in particolare:
 - a. formula pareri: su richiesta della Giunta regionale, su singoli provvedimenti legislativi o amministrativi; su richiesta di soggetti pubblici e privati che operano sul territorio regionale, su questioni di bioetica di rilevanza regionale; su tematiche etiche individuate dallo stesso come meritevoli di approfondimento;

- b. promuove la diffusione della cultura bioetica sul territorio e lo sviluppo di una sensibilità bioetica negli operatori sanitari e nella popolazione anche al fine di incrementare i livelli di qualità e di sicurezza del servizio sanitario regionale ;
- c. coordina e supporta la rete dei Comitati Etici per la Sperimentazione Clinica e dei Comitati Etici per la Pratica Clinica favorendo lo scambio di esperienze e l'uniformità delle procedure anche mediante l'implementazione del sito web all'interno del Portale della Regione;
- d. elabora proposte per la formazione degli operatori sanitari e dei componenti dei Comitati etici;
- e. promuovere rapporti con il Comitato Nazionale per la Bioetica e i Comitati di Bioetica di altre Regioni;

4. di determinare la composizione del Comitato Regionale di Bioetica come segue:

AREA SANITARIA

- 1 medico oncologo
- 1 medico palliativista
- 1 medico anestesista-rianimatore
- 1 medico dell'area chirurgica
- 1 medico dell'area internistica
- 1 medico anatomopatologo
- 1 medico genetista
- 1 medico ginecologo
- 1 medico legale
- 1 medico pediatra
- 1 medico di medicina generale territoriale
- 1 farmacologo
- 3 rappresentanti dell'area delle professioni sanitarie non mediche

AREA NON SANITARIA

- 2 bioeticisti
- 2 giuristi
- 1 filosofo della scienza o filosofo morale
- 1 economista
- 1 psicologo
- 1 sociologo
- 1 assistente sociale
- 1 esperto in comunicazione
- 1 Direttore Generale di Azienda ULSS o Ospedaliera o IRCCS
- la Consigliera regionale di Parità
- il Pubblico Tutore dei Minori;

5. di disporre che alla nomina dei componenti del Comitato Regionale per la Bioetica e alle successive sostituzioni, alla nomina del Presidente da individuarsi fra i componenti del Comitato nonché al suo insediamento si provvede con decreto del Presidente della Giunta regionale;

6. di dare atto che il Comitato Regionale per la Bioetica insediatosi il 6 marzo 2012, i cui componenti sono stati nominati dal Presidente della Giunta regionale con decreti n. 53 del 16 marzo 2010, n. 175 del 26 agosto 2011 e n. 15 dell'11 febbraio 2013, resta in carica fino alla scadenza naturale del 5 marzo 2015 e sarà rinnovato secondo la nuova composizione di cui al punto 4., fatte salve le integrazioni e sostituzioni che si rendessero necessarie;

7. di approvare il documento **Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che disciplina l'organizzazione e il funzionamento del Comitato Regionale per la Bioetica e si applica dalla data del presente provvedimento;

8. di stabilire che ai componenti del Comitato Regionale per la Bioetica, anche con incarico di Presidente, Vice Presidente e Segretario Scientifico, ai sensi della vigente normativa regionale, spetti il solo rimborso delle spese di viaggio sostenute e documentate per ogni seduta del Comitato e dei Gruppi di lavoro formalmente costituiti;

9. di istituire presso l'IRCCS Istituto Oncologico Veneto un Comitato Etico per la Pratica Clinica così da assicurare un adeguato esame delle problematiche etiche connesse alle attività clinico-assistenziali dello stesso;

10. di prevedere che l'IRCCS San Camillo e gli ospedali privati accreditati con funzione di "presidio ospedaliero", secondo quanto disposto dall'Allegato A alla DGR n. 2122 del 19 novembre 2013, possano istituire un proprio Comitato Etico per la

Pratica Clinica disciplinato secondo le disposizioni di cui al presente provvedimento;

11. di stabilire che i Comitati Etici per la Pratica Clinica sono preposti:

- a. all'analisi etica di casi clinici;
- b. allo sviluppo di raccomandazioni e indirizzi di carattere etico;
- c. alla formazione in materia bioetica e sensibilizzazione della cittadinanza;
- d. a fornire un contributo alla riflessione sul tema della allocazione e dell'impiego delle risorse;

12. di approvare il documento **Allegato B**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, recante "Indirizzi per la costituzione e il funzionamento dei Comitati Etici per la Pratica Clinica" presso le Aziende sanitarie ed IRCCS della Regione e si applica dalla data del presente provvedimento;

13. di istituire, al fine rafforzare le azioni di coordinamento e supporto della rete dei comitati, come già previsto per i Comitati Etici per la Sperimentazione Clinica con DGR n. 1066 del 28 giugno 2013, il Tavolo di lavoro per il coordinamento delle attività dei Comitati Etici per la Pratica Clinica, composto dai Presidenti dei Comitati e presieduto dal Presidente del Comitato Regionale per la Bioetica;

14. di disporre che i Comitati Etici per la Pratica Clinica in scadenza sono rinnovati con la nuova composizione di cui all'Allegato B al presente provvedimento con le seguenti modalità:

- a. i CEPC, già istituiti ai sensi della DGR n. 4049 del 22.12.2004 e della DGR n. 4155 del 18.12.2007, la cui scadenza naturale o prorogata dalla DGR n. 2639 del 30.12.2013, è quella del 30 aprile 2014, sono rinnovati entro 60 giorni dalla data del presente provvedimento;
- b. i CEPC, già istituiti ai sensi della DGR n. 4049 del 22.12.2004 e della DGR n. 4155 del 18.12.2007, con scadenza successiva al 30 aprile 2014, sono rinnovati alla scadenza naturale;
- c. l'IRCCS Istituto Oncologico Veneto provvede alla costituzione del CEPC entro 60 giorni dalla data del presente provvedimento;
- d. i Comitati attualmente operanti cessano dalla data di insediamento dei nuovi Comitati nominati come sopra indicato;

15. di precisare che le disposizioni di cui alla DGR n. 4049 del 22.12.2004, fatti salvi gli allegati B, C e D alla medesima delibera, alla DGR n. 2870 del 4.10.2005, alla DGR n. 4155 del 18.12.2007, alla DGR n. 2520 del 4.8.2009, alla DGR n. 519 del 2.03.2010 e alla DGR n. 1081 del 26.07.2011 si intendono sostituite dalle disposizioni di cui al presente provvedimento;

16. di rinviare al Responsabile della competente Struttura dell'Area Sanità e Sociale la determinazione annuale dell'importo relativo alle obbligazioni di spesa derivanti dall'attuazione della presente deliberazione, l'adozione dei provvedimenti di impegno e di liquidazione della spesa ai fini della corresponsione ai componenti del Comitato regionale di Bioetica dei rimborsi spese di cui al punto 8. disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 003002 "*Spese per il funzionamento di consigli, comitati, collegi e commissioni compresi i gettoni di presenza, le indennità di missione ed i rimborsi spese*";

17. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno in applicazione del presente provvedimento non rientra nelle tipologie soggette a limitazione ai sensi della L.R. 1/2011;

18. di incaricare il Settore per le Relazioni socio-sanitarie dell'Area Sanità e Sociale dell'esecuzione della presente deliberazione;

19. di trasmettere la presente deliberazione alle Aziende ULSS, alle Aziende Ospedaliere, agli IRCSS del Veneto e agli ospedali privati accreditati con funzione di "presidio ospedaliero", secondo l'Allegato A della DGR n. 2122 del 19 novembre 2013, per l'adozione dei conseguenti provvedimenti di competenza, copia dei quali deve essere trasmessa alla segreteria dell'Area Sanità e Sociale;

20. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.



ALLEGATO A alla Dgr n. 983 del 17 giugno 2014

pag. 1/3

Regolamento interno per l'organizzazione e il funzionamento del Comitato Regionale per la Bioetica

Articolo 1 – Oggetto

1. Il presente Regolamento interno disciplina l'organizzazione e il funzionamento del Comitato Regionale per la Bioetica del Veneto (di seguito Comitato).

Articolo 2 – Sede e durata

1. Il Comitato ha sede presso la Giunta regionale, ma può riunirsi anche presso altre sedi.
2. Il Comitato è nominato dal Presidente della Giunta regionale, rimane in carica tre anni a decorrere dalla data di insediamento e i suoi componenti possono essere rinominati consecutivamente per una sola volta.

Articolo 3 – Attività del Comitato

- 1 Il Comitato:
 - a) formula pareri: su richiesta della Giunta regionale, su singoli provvedimenti legislativi o amministrativi; su richiesta di soggetti pubblici e privati che operano sul territorio regionale, su questioni di bioetica di rilevanza regionale; su tematiche etiche individuate dallo stesso come meritevoli di approfondimento;
 - b) promuove la diffusione della cultura bioetica sul territorio regionale e lo sviluppo di una sensibilità bioetica negli operatori sanitari e nella popolazione, anche al fine di incrementare i livelli di qualità e di sicurezza del servizio sanitario regionale;
 - c) coordina e supporta la rete dei Comitati Etici per la Sperimentazione Clinica e dei Comitati Etici per la Pratica Clinica, al fine di favorire lo scambio di esperienze e l'uniformità delle procedure, anche mediante l'implementazione del sito web all'interno del Portale della Regione;
 - d) elabora proposte per la formazione degli operatori sanitari e dei componenti dei Comitati etici;
 - e) promuove e rafforza i rapporti con il Comitato Nazionale per la Bioetica e con i Comitati di Bioetica delle altre Regioni;
 - f) formula indicazioni al Presidente per la predisposizione del Programma annuale di attività e i suoi aggiornamenti, nonché della Relazione annuale e della Relazione triennale conclusiva;
 - g) fornisce indicazioni al Presidente sui criteri per la ripartizione degli argomenti tra i Gruppi di lavoro di cui all'articolo 11.
2. I pareri di cui alla lettera a) del comma 1 sono espressi nel termine di sessanta giorni dalla richiesta, salvo motivi di urgenza che richiedano un termine più breve. Decorso il termine previsto il soggetto richiedente può prescindere dal parere.
3. Ciascun componente del Comitato può formulare osservazioni e proposte in ordine ai documenti elaborati dai Gruppi di lavoro di cui all'articolo 11.
4. Ciascun componente può chiedere che sia precisata, in nota ai pareri di cui alla lettera a) del comma 1, la propria opinione nonché presentare una relazione integrativa da allegare agli stessi.

Articolo 4 – Presidente

1. Il Presidente è nominato dal Presidente della Giunta regionale tra i componenti del Comitato, resta in carica per la durata dello stesso e può essere rinominato consecutivamente per una sola volta.
2. Il Presidente:
 - a) ha la rappresentanza del Comitato, di cui promuove e coordina l'attività;
 - b) predispone all'inizio dell'anno il Programma annuale delle attività e lo trasmette alla Giunta regionale che può chiedere modifiche e integrazioni;
 - c) predispone per la Giunta regionale la Relazione annuale sull'attività svolta e la Relazione triennale

ALLEGATO A alla Dgr n. 983 del 17 giugno 2014

pag. 2/3

conclusiva;

- d) è responsabile dell'attuazione del Programma annuale delle attività;
- e) convoca e presiede il Comitato stabilendo all'inizio dell'anno il calendario delle sedute;
- f) convoca i Gruppi di lavoro di cui all'articolo 11;
- g) invita gli esperti di cui all'articolo 12;
- h) presiede il Tavolo di lavoro per il coordinamento delle attività dei Comitati Etici per la Sperimentazione Clinica e dei Nuclei per la Ricerca Clinica, cui partecipano i Presidenti dei Comitati Etici e i Coordinatori dei Nuclei, nonché il Tavolo di lavoro per il coordinamento delle attività dei Comitati Etici per la Pratica Clinica, cui partecipano i Presidenti degli stessi.

Articolo 5 – Vicepresidente

1. Il Vicepresidente è eletto dal Comitato al proprio interno, nel corso della prima seduta, con la maggioranza dei componenti.
2. Il Vicepresidente resta in carica per la durata del Comitato e può essere rieletto consecutivamente per una sola volta.
3. Il Vicepresidente sostituisce il Presidente nei casi di assenza, impedimento temporaneo e dimissioni.

Articolo 6 – Segreteria scientifica

1. La Segreteria scientifica garantisce adeguato supporto tecnico al Comitato nello svolgimento delle sue attività, in particolare con riguardo agli approfondimenti richiesti sulle tematiche in discussione e alle attività di studio e ricerca.
2. La Segreteria scientifica è attribuita dal Presidente a un componente individuato fra gli esperti in bioetica.

Articolo 7 – Convocazione del Comitato

1. Il Comitato si riunisce di norma una volta al mese e, comunque, ogni volta che il Presidente ne ravvisi la necessità o lo richieda almeno un terzo dei componenti.
2. A ogni componente del Comitato è inviata, a mezzo posta elettronica e con un preavviso di almeno dieci giorni, la convocazione contenente l'indicazione del giorno, dell'ora e del luogo della seduta nonché l'ordine del giorno con l'eventuale documentazione a supporto. In caso di urgenza la convocazione deve avvenire con almeno tre giorni di preavviso.
3. Alle sedute del Comitato partecipa, senza diritto di voto, un Dirigente dell'Area Sanità e Sociale della Regione.

Articolo 8 – Svolgimento delle sedute

1. Le sedute del Comitato non sono pubbliche.
2. Il Comitato discute e delibera sugli argomenti iscritti all'ordine del giorno anche sulla base dei documenti elaborati dai Gruppi di lavoro di cui all'articolo 11.
3. I componenti, in caso di impedimento a partecipare alla seduta, possono far pervenire per iscritto osservazioni e proposte con l'indicazione della propria posizione in ordine agli argomenti in discussione. Tale comunicazione è allegata al verbale della seduta ma non è considerata come espressione di voto.

Articolo 9 – Validità delle sedute

1. Per la validità della seduta è necessaria la presenza della maggioranza dei componenti il Comitato.

Articolo 10 – Votazioni

1. Le votazioni avvengono per alzata di mano.
2. Le determinazioni riguardanti persone si svolgono a scrutinio segreto.
3. Il Comitato decide a maggioranza dei presenti, in caso di parità prevale il voto del Presidente.
4. I presenti che non partecipano a una votazione sono considerati astenuti, si computano nel numero necessario per la validità della seduta ma non nei voti contrari.
5. Nella seduta del Comitato non sono ammessi la sostituzione dei componenti e la delega di voto.

ALLEGATO A alla Dgr n. 983 del 17 giugno 2014

pag. 3/3

Articolo 11 – Gruppi di lavoro

1. Per lo svolgimento delle proprie attività il Comitato può articolarsi in Gruppi di lavoro.
2. Ciascun componente del Comitato può aderire a uno o più Gruppi di lavoro.
3. Ogni Gruppo di lavoro individua al proprio interno un relatore cui spetta relazionare in una seduta del Comitato sull'argomento assegnato e iscritto all'ordine del giorno, entro il termine dato dal Comitato.

Articolo 12 – Esperti di settore

1. Il Comitato può avvalersi, per l'esame di particolari tematiche, di esperti che possono essere invitati dal Presidente a partecipare alle sedute del Comitato o dei Gruppi di lavoro.

Articolo 13 – Decadenza e dimissioni

1. Il componente del Comitato decade dall'incarico se nel corso dell'anno solare è assente a più di tre sedute senza giustificato motivo.
2. Il Presidente riferisce al Comitato sulle situazioni di decadenza nonché di dimissioni presentate dai componenti e provvede a darne comunicazione alla Segreteria amministrativa per gli adempimenti conseguenti.

Articolo 14 – Pubblicità e documentazione

1. Gli atti istruttori sono posti a disposizione dei componenti esclusivamente per l'attività del Comitato.
2. I componenti del Comitato si impegnano a non divulgare le singole posizioni manifestate sulle specifiche questioni nel corso delle sedute del Comitato e dei Gruppi di lavoro.
3. I pareri formulati dal Comitato possono essere pubblicati sul sito web all'interno del Portale della Regione.

Articolo 15 – Segreteria amministrativa

1. La Segreteria amministrativa del Comitato ha compiti di assistenza istruttoria, verbalizzazione e formalizzazione delle attività del Comitato.
2. La Segreteria è garantita da un Ufficio dell'Area Sanità e Sociale della Regione.
3. La Segreteria cura la trasmissione ai componenti dell'ordine del giorno e della documentazione relativa agli argomenti iscritti, entro i termini previsti per la convocazione.
4. Il Segretario verbalizzante accerta la legalità della seduta e del suo svolgimento, curando ogni altro adempimento diretto al regolare funzionamento del Comitato; redige un sintetico verbale della seduta, che è sottoscritto dal Presidente e dal Segretario e sottoposto all'approvazione nella seduta successiva.

Articolo 16 – Modifiche del Regolamento interno

1. Il Comitato può proporre alla Giunta regionale proposte di modifica al presente Regolamento.



ALLEGATO B alla Dgr n. 983 del 17 giugno 2014

pag. 1/3

Indirizzi per la costituzione e il funzionamento dei Comitati Etici per la Pratica Clinica (CEPC)

Articolo 1 – Istituzione e sede dei Comitati etici

1. I Comitati Etici per la Pratica Clinica sono istituiti presso ogni Azienda ULSS e Azienda Ospedaliera e presso l'IRCCS Istituto Oncologico Veneto (IOV).
2. Presso l'Azienda Ospedaliera di Padova è istituito altresì il Comitato Etico per la Pratica Clinica Pediatrica.

Articolo 2 – Costituzione e durata

1. I Comitati sono nominati dal Direttore Generale dell'Azienda ULSS, Azienda Ospedaliera e IOV per un periodo di tre anni a decorrere dalla data di insediamento.
2. I componenti devono essere scelti sulla base della specifica competenza, esperienza professionale e formazione in materia bioetica e possono essere rinominati consecutivamente per una sola volta.
3. Nella nomina dei componenti deve essere garantito l'equilibrio di genere.

Articolo 3 – Composizione

1. Al fine di garantire l'autonomia dei Comitati, devono essere nominati componenti esterni, in misura non inferiore ad 1/3, all'Azienda ULSS, all'Azienda Ospedaliera e allo IOV.
2. Nel Comitato in particolare devono essere presenti:
 - a) una rappresentanza dei medici operanti nell'Azienda ULSS e Azienda Ospedaliera e nello IOV;
 - b) una rappresentanza degli operatori delle professioni sanitarie operanti nell'Azienda ULSS e Azienda Ospedaliera e nello IOV;
 - c) un giurista;
 - d) un bioeticista;
 - e) un medico di medicina generale e/o un pediatra di libera scelta;
 - f) uno psicologo;
 - g) un assistente sociale;
 - h) un rappresentante delle associazioni di volontariato.
3. La composizione del Comitato Etico per la Pratica Clinica Pediatrica deve avere particolare riguardo alla formazione in ambito pediatrico dei componenti ed è integrata da un rappresentante dei genitori.
4. Per il rinnovo dei Comitati deve essere garantito un congruo ricambio dei componenti.

Articolo 4 – Presidente

1. I Comitati nella prima seduta eleggono tra i propri componenti il Presidente e il Vice Presidente, di cui uno scelto tra i componenti esterni, che restano in carica per la durata del Comitato e possono essere rinominati consecutivamente per una sola volta.
2. Il Vicepresidente sostituisce il Presidente nei casi di assenza, impedimento temporaneo e dimissioni.

Articolo 5 - Attività dei Comitati

1. I Comitati svolgono le seguenti attività:
 - a) analisi etica di casi clinici;
 - b) sviluppo di raccomandazioni e indirizzi di carattere etico;
 - c) formazione in materia bioetica e sensibilizzazione della cittadinanza;
 - d) contributo sul tema della allocazione e dell'impiego delle risorse nel SSSR.

a) Analisi etica di casi clinici

1. L'analisi etica di casi clinici ha la finalità di promuovere decisioni eticamente giustificate, per

ALLEGATO B alla Dgr n. 983 del 17 giugno 2014

pag. 2/3

garantire il rispetto del paziente e supportare gli operatori sanitari e l'istituzione sanitaria nella scelta del percorso più corretto eticamente, avvalendosi, ove ritenuto necessario, della consulenza di esperti esterni in considerazione dello specifico caso clinico da esaminare.

2. Il parere del Comitato costituisce un supporto per chiarire le questioni etiche connesse a una storia clinica, per approfondire le problematiche etiche associate alle decisioni sulle cure individuali e prevenire possibili conflitti nella gestione dello stato di salute dei pazienti.
- b) *Sviluppo di raccomandazioni e indirizzi di carattere etico***
1. Il Comitato può sviluppare raccomandazioni e indirizzi operativi di carattere etico, autonomamente o su richiesta degli operatori sanitari e sociali, su problemi rispetto ai quali vige incertezza e non è ancora stato maturato un orientamento condiviso.
 2. In fase di redazione dei documenti il Comitato può coinvolgere anche rappresentanti dei contesti clinici a cui i documenti sono rivolti così da garantire che le raccomandazioni e gli indirizzi corrispondano alle esigenze dello specifico contesto e siano condivise dagli operatori di settore.
 3. Le raccomandazioni e gli indirizzi sono strumenti soggetti a periodica revisione e necessitano di un continuo monitoraggio da parte del Comitato.
- c) *Formazione e sensibilizzazione della popolazione***
1. La formazione è rivolta ai componenti del Comitato e agli operatori sanitari e sociali.
 2. La formazione dei componenti può avvenire mediante la partecipazione a seminari e convegni, conferenze e specifici corsi nella materia.
 3. La formazione degli operatori sanitari e sociali deve essere pianificata e realizzata in collaborazione con i responsabili della formazione dell'Azienda sanitaria e dello IOV. Può utilizzare sia le forme tradizionali (seminari, corsi, conferenze, convegni), sia modalità più innovative quali la formazione sul campo e la discussione di casi clinici.
 4. Rientra infine fra i compiti del Comitato la *sensibilizzazione bioetica della popolazione*, con particolare attenzione ai giovani e alle associazioni di volontariato che si occupano di tematiche inerenti la salute e il sostegno dei malati e dei loro familiari.
- d) *Contributo alla riflessione sull'allocazione e sull'impiego delle risorse nel Servizio Socio-Sanitario Regionale***
1. Il tema dell'appropriata ed equa allocazione delle risorse nel Servizio Socio-Sanitario Regionale e la valutazione del loro impiego costituisce un ambito di riflessione etica del Comitato in un contesto complesso, caratterizzato da problemi di sostenibilità del sistema a fronte di risorse sempre meno consistenti.

Articolo 6 – Funzionamento dei Comitati

1. I Comitati entro 60 giorni dall'insediamento approvano o aggiornano il Regolamento per il proprio funzionamento nonché per la disciplina della decadenza, dimissioni ed eventuale previsione di gettoni di presenza e rimborso spese.

Articolo 7 – Pubblicità e documentazione

1. Gli atti istruttori sono posti a disposizione dei componenti esclusivamente per l'attività del Comitato.
2. I componenti del Comitato si impegnano a non divulgare le singole posizioni manifestate sulle specifiche questioni nel corso delle sedute dello stesso.
3. I pareri formulati dal Comitato possono essere pubblicati sulla base delle disposizioni indicate nel Regolamento.

Articolo 8 - Accesso al Comitato Etico per la Pratica Clinica

1. Il Comitato può essere consultato mediante richiesta scritta da:
 - pazienti ricoverati nelle strutture dell'Azienda ULSS, Azienda Ospedaliera e IOV e loro familiari
 - singoli operatori ed équipe operanti nell'Azienda ULSS, Azienda Ospedaliera e IOV

ALLEGATO B alla Dgr n. 983 del 17 giugno 2014

pag. 3/3

- cittadini e associazioni che si occupano del sostegno e dell'assistenza alle persone malate e alle loro famiglie, operanti all'interno dell'Azienda ULSS o nel territorio, Azienda Ospedaliera e IOV.
2. Possono accedere al Comitato anche assistiti e/o familiari e operatori sanitari e socio-sanitari delle strutture sanitarie e socio-sanitarie afferenti l'ambito territoriale dell'Azienda ULSS.
 3. La richiesta di parere e il parere espresso dal Comitato sono registrati nella cartella clinica del paziente, previa informazione al paziente e alla famiglia.
 4. Al fine di favorire l'accesso, il Comitato si impegna a pubblicizzare adeguatamente la propria attività.

Articolo 9 - Gestione e forma dei pareri su singoli casi clinici

1. I pareri formulati dal Comitato su singoli casi clinici sono redatti in forma scritta e trasmessi al soggetto richiedente.
2. I pareri del Comitato vengono conservati nell'archivio del Comitato e rimangono a disposizione della Direzione Generale dell'Azienda ULSS, Azienda Ospedaliera e IOV.
3. Al fine di tutelare la riservatezza delle persone coinvolte, i pareri su singoli casi non possono essere pubblicati sul sito web dell'Ente, nemmeno previa eliminazione dei dati personali.
4. Il Comitato può chiedere di conoscere se il parere formulato sia stato accolto, come si sia evoluto il caso analizzato e quale sia stato il livello di soddisfazione delle parti interessate.

Articolo 10 - Relazioni tra il Comitato Etico per la Pratica Clinica Pediatrica e gli altri CEPC

1. Il Comitato Etico per la Pratica Clinica Pediatrica svolge la propria attività anche a favore dei Comitati etici locali su specifica richiesta degli stessi qualora la complessità del caso lo richieda.

Articolo 11 - Prestazioni a carico delle Aziende ULSS e Ospedaliere e dello IOV

1. Al fine di garantire la piena operatività ed efficacia dei Comitati, le Aziende ULSS, Aziende Ospedaliere e lo IOV devono assicurare gli strumenti necessari allo svolgimento delle loro funzioni.
2. In particolare:
 - i compiti della segreteria;
 - le risorse adeguate per la formazione dei componenti del Comitato e degli operatori sanitari e sociali nonché per la sensibilizzazione della cittadinanza.

(Codice interno: 276694)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 985 del 17 giugno 2014

Istituzione della Commissione Regionale Vaccini e variazione della composizione del Comitato tecnico scientifico in materia di "Sospensione dell'obbligo vaccinale" (L.R. n. 7 del 23/03/2007), a parziale modifica della D.G.R. n. 569 del 10/05/2011.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si intende istituire la Commissione Regionale Vaccini e aggiornare la composizione del Comitato tecnico scientifico in materia di "Sospensione dell'obbligo vaccinale". La presente delibera non comporta spesa a carico del bilancio regionale.

L'Assessore Daniele Stival riferisce quanto segue.

Con la L.R. n. 7 del 23/03/2007 è stata approvata la sospensione dell'obbligo vaccinale per l'età evolutiva per tutti i nuovi nati a far data dal 1° gennaio 2008.

Negli ultimi anni, in ambito regionale, al fine di migliorare il sistema vaccinale e mantenere le coperture raggiunte, soprattutto per le vaccinazioni ex obbligatorie (L.R. n. 7 del 23/03/2007), sono state programmate e svolte numerose attività, quali: azioni di informazione e sensibilizzazione della popolazione, di formazione continua degli operatori sanitari, di controllo costante dei dati di copertura per monitorare la situazione.

Il Piano Socio-Sanitario Regionale 2012-2016, approvato con la L.R. n. 23 del 29/06/2012 e successive modifiche ed integrazioni, ha individuato tra gli obiettivi di salute da perseguire:

- il mantenimento di elevati livelli di copertura per le vaccinazioni in calendario;
- il consolidamento della qualità dell'offerta vaccinale;
- il perseguimento di una adeguata formazione degli operatori dei servizi vaccinali e dei pediatri di famiglia con particolare attenzione al personale di nuova assunzione;
- l'individuazione di strategie e l'incremento di azioni per le coperture vaccinali dei soggetti appartenenti a specifiche categorie a rischio;
- fornire indicazioni sui nuovi obiettivi perseguibili e sull'avvio di iniziative mirate di prevenzione vaccinale in seguito alla disponibilità di nuovi vaccini.

Con la D.G.R. n. 2611 del 30/12/2013, in attuazione della L.R. n. 54 del 31/12/2012, sono state approvate le principali competenze e funzioni assegnate alle nuove strutture organizzative regionali, individuate dalla D.G.R. n. 2140 del 25/11/2013. In particolare, all'Allegato A della citata D.G.R. n. 2611/2013 viene assegnata la competenza per la gestione e il monitoraggio dell'obbligo vaccinale alla Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria, che la attua per il tramite del Settore Promozione e Sviluppo Igiene e Sanità Pubblica.

Al fine di ottemperare agli impegni assunti con il Piano Socio-Sanitario Regionale 2012-2016, si rende opportuno costituire una Commissione Regionale Vaccini, come organo di consulenza per l'aggiornamento del calendario vaccinale e con il compito di esaminare i problemi legati ai tassi di copertura derivanti dall'adesione all'offerta vaccinale, nonché di valutare l'andamento epidemiologico delle malattie prevenibili con vaccinazione.

La Commissione tecnico-scientifica regionale sarà costituita dai seguenti membri:

- Dr. Domenico Mantoan, Direttore Generale Area Sanità e Sociale, nella funzione di coordinatore;
- Dr.ssa Francesca Russo, Dirigente del Settore Promozione e Sviluppo Igiene e Sanità Pubblica;
- Dr. Sandro Cinquetti, Direttore del Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda Ulss 7 di Pieve di Soligo;
- Dr.ssa Paola Paludetti, Direttore del Distretto dell'Azienda Ulss 7 di Pieve di Soligo;
- Dr. Luca Gino Sbrogiò, Direttore Sanitario dell'Azienda Ulss 14 di Chioggia;
- Dr.ssa Ivana Simoncello, Direttore del Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda Ulss 16 di Padova;
- Dr. Antonio Ferro, Direttore del Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda Ulss 17 di Monselice;
- Dr. Massimo Valsecchi, Direttore del Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda Ulss 20 di Verona;
- Dr.ssa Giuseppina Napoletano, Responsabile del Programma Regionale per i Viaggiatori Internazionali presso il Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda Ulss 20 di Verona;

- Prof. Giorgio Palù, Professore Ordinario di Microbiologia e Virologia e Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia presso l'Università degli Studi di Padova;
- Prof. Vincenzo Baldo, Professore Associato della Facoltà di Medicina e Chirurgia presso l'Università degli Studi di Padova;
- Dr.ssa Giovanna Zanoni, Responsabile del Programma Regionale di consulenza prevaccinale e sorveglianza degli eventi avversi a vaccinazione presso l'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona;
- Dr. Giuseppe Greco, Rappresentante della Federazione Italiana Medici di Famiglia (FIMMG) del Veneto;
- Dr. Bruno Ruffato, Pediatra di Libera Scelta, Azienda Ulss 6 di Vicenza.

Al fine di adempiere alla valutazione degli effetti derivanti dall'applicazione delle L.R. n. 7/2007, alla predisposizione periodica del documento contenente la valutazione dell'andamento epidemiologico delle malattie per le quali è sospeso l'obbligo vaccinale e al monitoraggio dei tassi di copertura vaccinale (articolo 3, commi 1 e 4), la Commissione Regionale Vaccini viene integrata nella propria composizione dal Direttore del Centro Nazionale per la Prevenzione ed il Controllo delle Malattie (CCM) e da un rappresentante dell'Istituto Superiore di Sanità (comma 3), assumendo la veste di Comitato tecnico-scientifico per la sospensione dell'obbligo vaccinale (di seguito Comitato).

Attese le nuove modifiche organizzative intervenute a livello regionale e territoriale, nonché la necessità di garantire una rappresentanza il più possibile ampia per consentire la presenza in esso di importanti interlocutori in ambito vaccinale, si propone all'approvazione della Giunta Regionale una modifica della composizione del Comitato, di cui alla D.G.R. n. 569 del 10/05/2011, che sarà costituito dai membri sopra indicati e dalla presenza del Ministero della Salute e dell'Istituto Superiore di Sanità.

Le funzioni di segreteria del Comitato continuano ad essere svolte dal personale del Settore Promozione e Sviluppo Igiene e Sanità Pubblica.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 1 del 10/01/1997 e l'articolo 4 della L.R. n. 54 del 31/12/2012;

VISTO l'articolo 2, comma 2 della L.R. n. 54/2012;

VISTE la L.R. n. 7 del 23/03/2007 di Sospensione dell'obbligo vaccinale per l'età evolutiva e la L.R. n. 23 del 29/06/2012 di approvazione del Piano Socio-Sanitario Regionale 2012-2016;

VISTE la D.G.R. n. 569 del 10/05/2011, la D.G.R. n. 2140 del 25/11/2013 e la D.G.R. n. 2611 del 30/12/2013;

delibera

1. di prendere atto di quanto espresso in premessa, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di istituire la Commissione Regionale Vaccini, come organo di consulenza per l'aggiornamento del calendario vaccinale e con il compito di esaminare i problemi legati ai tassi di copertura derivanti dall'adesione all'offerta vaccinale, nonché di valutare l'andamento epidemiologico delle malattie prevenibili da vaccino.
3. di stabilire che la Commissione Regionale Vaccini sarà così costituita:
 - Dr. Domenico Mantoan, Direttore Generale Area Sanità e Sociale, nella funzione di coordinatore;
 - Dr.ssa Francesca Russo, Dirigente del Settore Promozione e Sviluppo Igiene e Sanità Pubblica;
 - Dr. Sandro Cinquetti, Direttore del Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda Ulss 7 di Pieve di Soligo;
 - Dr.ssa Paola Paludetti, Direttore del Distretto dell'Azienda Ulss 7 di Pieve di Soligo;
 - Dr. Luca Gino Sbrogì, Direttore Sanitario dell'Azienda Ulss 14 di Chioggia;
 - Dr.ssa Ivana Simoncello, Direttore del Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda Ulss 16 di Padova;
 - Dr. Antonio Ferro, Direttore del Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda Ulss 17 di Monselice;
 - Dr. Massimo Valsecchi, Direttore del Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda Ulss 20 di Verona;
 - Dr.ssa Giuseppina Napoletano, Responsabile del Programma Regionale per i Viaggiatori Internazionali presso il Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda Ulss 20 di Verona;

- Prof. Giorgio Palù, Professore Ordinario di Microbiologia e Virologia e Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia presso l'Università degli Studi di Padova;
- Prof. Vincenzo Baldo, Professore Associato della Facoltà di Medicina e Chirurgia presso l'Università degli Studi di Padova;
- Dr.ssa Giovanna Zanoni, Responsabile del Programma Regionale di consulenza prevaccinale e sorveglianza degli eventi avversi a vaccinazione presso l'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona;
- Dr. Giuseppe Greco, Rappresentante della Federazione Italiana Medici di Famiglia (FIMMG) del Veneto;
- Dr. Bruno Ruffato, Pediatra di Libera Scelta, Azienda Ulss 6 di Vicenza.

4. di stabilire che la Commissione Regionale Vaccini, integrata nella propria composizione dal Direttore del Centro Nazionale per la Prevenzione ed il Controllo delle Malattie (CCM) e da un rappresentante dell'Istituto Superiore di Sanità, assumerà la veste di Comitato tecnico-scientifico per la sospensione dell'obbligo vaccinale, ai sensi dell'articolo 3, comma 3 della L.R. n. 7/2007;
5. di dare atto che le funzioni di segreteria del Comitato continuano ad essere svolte dal personale del Settore Promozione e Sviluppo Igiene e Sanità Pubblica;
6. di dare atto che ai componenti della Commissione Regionale Vaccini e del Comitato non è dovuto nessun compenso;
7. di incaricare il Dirigente del Settore Promozione e Sviluppo Igiene e Sanità Pubblica all'esecuzione del presente provvedimento;
8. di dare atto che la presente delibera non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
9. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 276466)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 986 del 17 giugno 2014

Nomina della Commissione per la formazione dell'elenco di idonei alla nomina di Direttore generale dell'Istituto Oncologico Veneto (IOV), dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona (AOUI), dell'Azienda Ospedaliera di Padova e delle Aziende sanitarie SSR - avviso pubblico ex DGR n. 171 del 27.2.2014.*[Designazioni, elezioni e nomine]***Note per la trasparenza:**

Il presente provvedimento costituisce la Commissione per la formazione dell'elenco di idonei alla nomina di Direttore generale dello IOV, dell'AOUI di Verona, dell'Azienda Ospedaliera di Padova e delle Aziende sanitarie SSR, ai sensi dell'art. 3bis, comma 3, del D.Lgs n. 502/1992.

L'Assessore Daniele Stival, riferisce quanto segue.

Con nota acquisita in atti al prot. n. 478569/2013, prima della naturale scadenza contrattuale, il Direttore generale dell'Istituto Oncologico Veneto (IOV) ha rassegnato le dimissioni dall'incarico con decorrenza dal 31.12.2013 e dalla data del 1.2.2014, in forza del decreto presidenziale n. 11 del 24.1.2014, il Direttore generale dell'Area sanità e sociale ha assunto anche l'incarico di commissario dello IOV fino alla data del 31.12.2014.

In pari scadenza andrà, altresì, a concludersi il contratto intercorrente tra la Regione del Veneto e il Direttore generale dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona (AOUI), nominato *giusta* Decreto presidenziale n. 283 del 31.12.2009.

Gli artt. 3 e 3 bis del D.Lgs. 30.12.1992, n. 502 aventi ad oggetto il "*Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della L. 23 ottobre 1992, n. 421*" e successive modificazioni ed integrazioni, come stabilite dalla Legge n. 189 dell'8.11.2012 (cd. decreto Balduzzi), stabiliscono i nuovi requisiti e le modalità per la nomina dei Direttori generali delle Aziende UU.LL.SS.SS. ed Ospedaliere e in base ai succitati articoli, per la nomina dei Direttori generali deve attingersi obbligatoriamente dall'elenco regionale di idonei, costituito previo avviso pubblico e selezione effettuata secondo criteri individuati dalla Regione, da parte di una Commissione costituita dalla Regione medesima, tratta in prevalenza tra esperti indicati da qualificate istituzioni scientifiche e indipendenti, di cui, uno designato dall'Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali (Agenas).

Il ricordato art. 3 bis, comma 3, del Decreto Legislativo n. 502/1992, come novellato dalla Legge n. 189/2012, stabilisce, tra le altre, come requisiti, che "*alla selezione si accede con il possesso di laurea magistrale e di adeguata esperienza dirigenziale, almeno quinquennale, nel campo delle strutture sanitarie o settennale negli altri settori, con autonomia gestionale e con diretta responsabilità delle risorse umane, tecniche o finanziarie...resta ferma l'intesa con il Rettore per la nomina del direttore generale di aziende ospedaliero-universitarie.*"

Atteso quanto sopra, con DGR n. 171 del 27.2.2014, si è proceduto all' approvazione dell'avviso per la nomina di Direttore generale dell'Istituto Oncologico Veneto (IOV), dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona (AOUI), dell'Azienda Ospedaliera di Padova e di altri enti SSR, avviso pubblicato nel BUR n. 41 del 18.4.2014 e nella Gazzetta Ufficiale IV serie n. 145 del 6.5.2014 con scadenza per la presentazione delle candidature fissata al 5.6.2014.

In considerazione di quanto esposto, con il presente provvedimento, si intendono individuare i componenti della Commissione regionale, la quale provvederà alla compilazione dell'elenco di idonei - da redigersi in ordine alfabetico - valutandone i *curricula*, al fine di verificare la sussistenza dei requisiti richiesti dagli artt. 3 e 3 bis del D.Lgs. 30.12.1992, n. 502.

Oltre ai precitati adempimenti, la predetta Commissione procederà alla caratterizzazione della preparazione ed esperienza gestionale acquisita dai candidati, in linea con il ruolo direzionale di cui all'avviso.

A tal fine, con nota del Direttore dell'Area sanità e sociale, prot. n. 120697 del 19.3.2014 indirizzata all'Agenas, veniva chiesto di designare un componente della Commissione e a tale richiesta l'Agenza dava riscontro replicando con la nota acquisita al prot. n. 164636/2014 con cui veniva indicato il nominativo del dr. Massimo Tarantino.

Parimenti, con nota del Direttore prot. n. 120705 del 19.3.2014 indirizzata all'Università degli Studi Cà Foscari di Venezia, quale istituzione scientifica indipendente dalla Regione, veniva richiesto di individuare un componente in rappresentanza dell'Ateneo medesimo che riscontrava l'istanza con nota di assenso, comprensiva di *curriculum vitae*, acquisita al protocollo

regionale n. 210002/2014, designando il prof. Michele Bernasconi.

Inoltre, con la nota prot. n. 120713 del 19.3.2014, indirizzata all'Università degli Studi di Padova, veniva chiesto di designare un componente della Commissione in parola, richiesta a cui l'Ateneo replicava con nota prot. n. 142761 del 3.4.2014, individuando la prof.ssa Chiara Cacciavillani, allegando il *curriculum vitae*.

Infine, con il presente provvedimento, si propone di individuare quale componente in rappresentanza delle strutture regionali, il dr. Claudio Costa, Direttore della Sezione Controlli Governo e Personale SSR della Regione del Veneto.

Pertanto, atteso quanto sopra, si propone di comporre la Commissione di cui all'art. 3 *bis*, comma 3 del D.Lgs. n. 502/1992, come di seguito indicato:

- dr. Massimo Tarantino, in rappresentanza dell'Agenas;
- prof.ssa Chiara Cacciavillani, in rappresentanza dell'Università degli Studi di Padova;
- prof. Michele Bernasconi, in rappresentanza dell'Università degli Studi di Venezia;
- dr. Claudio Costa, in rappresentanza della Regione del Veneto

Si propone, inoltre, di affidare le funzioni di segreteria e di verbalizzazione al Settore Affari giuridico amministrativi dell'Area sanità e sociale nel mentre si dà atto che l'art. 4 del D.L. n. 158 del 13.9.2012, convertito in Legge n. 263/2012, prevede che la Commissione per la selezione venga nominata senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Si dà atto, infine, che la Commissione svolgerà le proprie funzioni fino all'adozione dell'elenco dei candidati idonei alla nomina di Direttore generale dell'Istituto Oncologico Veneto (IOV), dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona (AOUI), dell'Azienda Ospedaliera di Padova e di altre Aziende sanitarie SSR.

Premesso quanto sopra, il relatore conclude la propria relazione e sottopone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;
- Visto il D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della L. 23 ottobre 1992, n. 421" e successive modificazioni ed integrazioni;
- Vista la L.R. 14 settembre 1994, n. 56 "Norme e principi per il riordino del servizio sanitario regionale in attuazione del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 "Riordino della disciplina in materia sanitaria", così come modificato dal D.Lgs. 7 dicembre 1993, n. 517"
- Visto il decreto legge n. 158 del 13.9.2012, convertito in legge n. 263/2012
- Vista la DGR n. 171 del 27.2.2014
- Viste le note del Direttore generale Area Sanità e Sociale prot. n. 120713/2014, prot. 120705/2014, prot. n.120697/2014

delibera

1. di istituire ai sensi dell'art. 3 *bis*, comma 3, del D.Lgs. n. 502/1992, la Commissione regionale per la formazione dell'elenco di idonei a ricoprire l'incarico di Direttore Generale dell'Istituto Oncologico Veneto (IOV), dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona (AOUI), dell'Azienda Ospedaliera di Padova e delle Aziende sanitarie SSR;
2. di nominare quali componenti della Commissione di cui al punto che precede, i seguenti esperti:
 - dr. Massimo Tarantino, in rappresentanza dell'Agenas;
 - prof.ssa Chiara Cacciavillani, in rappresentanza dell'Università degli Studi di Padova;
 - prof. Michele Bernasconi, in rappresentanza dell'Università degli Studi di Venezia;
 - dr. Claudio Costa, in rappresentanza della Regione del Veneto

affidando le funzioni di segreteria e di verbalizzazione al Settore Affari giuridico amministrativi dell'Area sanità e sociale;

3. di assegnare alla precitata Commissione, quali criteri di valutazione per la formazione della lista di idonei - da redigersi in ordine alfabetico - oltre ai requisiti normativamente previsti, la caratterizzazione dell'esperienza professionale e gestionale acquisita dai candidati, in linea con il ruolo direzionale di cui all'avviso;
4. di dare atto che, come previsto dall'art. 4 del D.L. n. 158 del 13.9.2012, convertito in Legge n. 263/2012, la nomina della commissione avviene senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica;
5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
6. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

(Codice interno: 276695)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 987 del 17 giugno 2014

Rinnovo della Convenzione triennale tra la Regione del Veneto e l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato per la fornitura dei ricettari medici standardizzati a lettura automatica e stipula del contratto per l'anno 2014.*[Sanità e igiene pubblica]***Note per la trasparenza:**

Con il presente atto si approvano la Convenzione per la fornitura dei ricettari medici in uso alle Aziende ULSS valevole per il triennio 2014-2016 tra Regione del Veneto e l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato ed il Contratto di fornitura per l'anno 2014.

L'Assessore Daniele Stival riferisce quanto segue.

Il decreto-legge 12 settembre 1983, n.463, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 1983, n. 638, recante "*Misure urgenti in materia previdenziale e sanitaria e per il contenimento della spesa pubblica, disposizioni per vari settori della pubblica amministrazione e proroga di taluni termini*", che ha introdotto il prontuario terapeutico e la codifica delle specialità medicinali e dei galenici preconfezionati al fine di operare un controllo della spesa sanitaria, aveva delegato al Ministro della Sanità l'adozione di disposizioni in merito all'utilizzo - nell'ambito del SSN - di ricettari unici standardizzati e a lettura automatica.

Con successivo decreto-legge 30 ottobre 1987, n. 443, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 dicembre 1987, n.531, recante "*Disposizioni urgenti in materia sanitaria*", era stato quindi stabilito che i medici del SSN, o con lo stesso convenzionati, redigessero la prescrizione o la proposta di prestazioni erogabili dal SSN su modulari standardizzati e a lettura automatica definiti con decreto del Ministro della Sanità, di concerto con il Ministro del lavoro e della previdenza sociale. Il medesimo decreto legge poneva in capo alle Regioni l'onere dell'approvvigionamento dei modulari demandando al Ministro della Sanità, di concerto con il Ministro del lavoro e della previdenza sociale, la definizione con l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato delle opportune misure atte a contrastare le frodi in danno del SSN.

Con Decreto del Ministro della Sanità 11 luglio 1988 n. 350, recante "*Disciplina dell'impiego nel Servizio Sanitario Nazionale del ricettario standardizzato a lettura automatica*", era stato quindi attribuito alle Regioni la facoltà di avvalersi, previa stipula di apposita convenzione, dei servizi offerti dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato (stampa e distribuzione dei ricettari alle Unità sanitarie locali/ fornitura della carta filigranata per successivo affidamento della stampa e della distribuzione).

Con decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito con modificazioni dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, recante "*Disposizioni urgenti per favorire lo sviluppo e per la correzione dell'andamento dei conti pubblici*" si era, infine, demandata al Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro della salute, l'approvazione dei ricettari medici standardizzati e della ricetta medica a lettura ottica, la stampa degli stessi, secondo quanto indicato nel D.M. 350/1988, e la successiva distribuzione alle Aziende sanitarie locali, alle Aziende ospedaliere e, ove autorizzate delle regioni, anche agli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (IRCCS) e ai Policlinici universitari (D.M. 18 maggio 2004 poi modificato dal D.M. 17 marzo 2008).

In attuazione di quanto sopra, la Regione del Veneto aveva quindi approvato la Convenzione e il Contratto con l'Istituto Poligrafico (DGR n. 995 del 24.2.1989) rinnovandola con cadenza triennale fino all'adozione della DGR n. 641 del 17.5.2011 che fissava al 31.12.2013 il termine di scadenza della Convenzione stessa.

Si rende, pertanto, necessario procedere all'ulteriore rinnovo per il triennio 2014-2016 dando, comunque, atto che è in corso il processo di dematerializzazione della ricetta elettronica all'esito del quale la presente Convenzione potrebbe subire modificazioni.

Si propone, pertanto, di approvare la Convenzione per la fornitura dei ricettari SSN in uso alle Aziende sanitarie venete per il triennio 2014-2016 e Contratto di fornitura per l'anno 2014, rispettivamente **Allegato A e A1** al presente provvedimento, incaricando della relativa sottoscrizione il Dirigente del Settore Farmaceutico regionale giusta Decreto del Direttore della Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria n.64 del 29 aprile 2014.

Si propone, inoltre, di delegare le Aziende Ulss, ciascuna per il proprio fabbisogno, all'esecuzione del contratto autorizzando sia l'accesso al portale www.agenorea.it per la gestione degli ordinativi, che delegando ogni attività connessa alla ricezione della merce ed al relativo pagamento nel rispetto degli artt. 4-9 della Convenzione e degli artt. 4-9 del Contratto.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

VISTO il decreto-legge 12 settembre 1983, n.463, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 1983, n. 638, recante *"Misure urgenti in materia previdenziale e sanitaria e per il contenimento della spesa pubblica, disposizioni per vari settori della pubblica amministrazione e proroga di taluni termini"*;

VISTO il decreto-legge 30 ottobre 1987, n. 443, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 dicembre 1987, n. 531, recante *"Disposizioni urgenti in materia sanitaria"*;

VISTO il decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito con modificazioni dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, recante *"Disposizioni urgenti per favorire lo sviluppo e per la correzione dell'andamento dei conti pubblici"*;

VISTO il Decreto del Ministro della Sanità dell'11 luglio 1988 n. 350 *"Disciplina dell'impiego nel Servizio sanitario nazionale del ricettario standardizzato a lettura automatica"*;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 18 maggio 2004 *"Applicazione delle disposizioni di cui al comma 2 dell'articolo 50 del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, concernente la definizione dei modelli di ricettari medici standardizzati e di ricetta medica a lettura ottica"*;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 17 marzo 2008 *"Revisione del decreto ministeriale 18 maggio 2004 attuativo del comma 2 dell'articolo 50 della legge n. 326 del 2003 (Progetto Tessera Sanitaria), concernente il modello di ricettario medico a carico del Servizio Sanitario Nazionale"*;

VISTA la DGR n. 995 del 24 febbraio 1989 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA l'art. 2, comma 2, della L.R. n. 54 del 31.12.2012;

VISTO il Decreto del Direttore della Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria n. 64 del 29 aprile 2014;

delibera

1. di approvare la Convenzione e il Contratto per la fornitura dei ricettari standardizzati del SSN in uso alle Aziende sanitarie venete da stipularsi con l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato secondo le modalità di cui agli Allegati A e A1 al presente provvedimento;
2. di incaricare il Dirigente del Settore Farmaceutico della sottoscrizione dei predetti atti;
3. di delegare le Aziende Ulss, ciascuna per il proprio fabbisogno, all'esecuzione del contratto autorizzando sia l'accesso al portale www.agenorea.it per la gestione degli ordinativi, che delegando ogni attività connessa alla ricezione della merce ed al relativo pagamento;
4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
5. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

**ALLEGATO A1 alla Dgr n. 987 del 17 giugno 2014**

pag. 1/5

**CONTRATTO PER LA FORNITURA E DISTRIBUZIONE DEI RICETTARI MEDICI
STANDARDIZZATI A LETTURA AUTOMATICA PER L'ANNO 2014**

Tra

La Regione del Veneto - codice fiscale n. 80007580279 - in persona del Dirigente del Settore Farmaceutico - Area Sanità e Sociale - delegato con Decreto del Direttore della Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria n. 64 del 29 aprile 2014,

e domiciliato per la carica in Venezia, presso gli Uffici Regionali di Rio Novo, Dorsoduro n.3493;

e

l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. (di seguito denominato Istituto) - codice fiscale n.00399810589, Partita IVA n. 00880711007, con sede in Roma, via Salaria n.1027, in persona del Presidente e Amministratore Delegato

e domiciliato per la carica presso la sede dell'Istituto.

Si conviene e si stipula quanto segue.

Art. 1

Il presente contratto ha validità dal 1° gennaio al 31 dicembre 2014 e ha per oggetto la stampa in offset a più colori, la numerazione, la fascicolazione e la consegna diretta alle Aziende Sanitarie Locali della Regione di n. 427.000 ricettari per il primo semestre, n. 400.000 ricettari per il secondo semestre, per un totale di n. 827.000 ricettari per l'anno 2014, a blocchi (cm.25 x 6"), fabbisogno presunto dell'anno 2014, conformi alle caratteristiche fissate dal D.M. 18 maggio 2004, come modificate dal D.M. 17 marzo 2008.

Art. 2

I ricettari oggetto della fornitura hanno le caratteristiche di cui al disciplinare tecnico allegato al Decreto.

ALLEGATO A1 alla Dgr n. 987 del 17 giugno 2014

pag. 2/5

In particolare hanno le seguenti caratteristiche:

- a) applicazione di un dorsetto in carta a protezione della cucitura a punto metallico del blocco;
- b) impiego per la copertina del ricettario di cartoncino idoneo alla lettura ottica da 140 g/mq di colore bianco;
- c) stampa della copertina a 2 colori in bianca, nonché personalizzazione per la Regione e numerazione;
- d) i ricettari, confezionati in pacchi di 20, saranno protetti da film trasparente termoretraibile (PVC o polietilene). Sul film è applicata un'etichetta con la numerazione dei blocchi.

La ricevuta prevede:

- estremi della numerazione (in BAR-CODE e OCR-A) dei 20 blocchi contenuti nel pacco;
- spazi per il codice e per la firma del medico.
- e) due pacchi da 20 ricettari saranno contenuti entro scatole di cartone di elevata resistenza, sigillate e legate in modo che ne sia evidenziata l'eventuale manomissione.

Sulla scatola è applicata un'etichetta con le seguenti indicazioni:

- Azienda Sanitaria Locale destinataria;
- numero progressivo della scatola;
- quantità dei ricettari contenuti ed estremi della numerazione;
- ragione sociale dello stampatore.

In conformità a quanto previsto dal D.M. 18 maggio 2004, i dati relativi ai ricettari saranno trasmessi al Ministero della Salute per il monitoraggio della spesa sanitaria.

Art. 3

Il prezzo unitario, fisso ed invariabile per il fabbisogno inserito nel presente contratto e stabilito dalla Commissione di cui al Decreto Ministeriale 5 febbraio 2001 per il formato a blocco (cm. 25x6") è di €2,17 + IVA/blocco per un costo complessivo di €1.794.590,00 + IVA (n. 827.000 x €2,17);

Il prezzo è comprensivo della stampa, della numerazione, della fascicolazione, della confezione, della spedizione e della consegna agli indirizzi indicati dalla Regione e di qualsiasi altro onere connesso, ivi compresa la consulenza tecnica.

ALLEGATO A1 alla Dgr n. 987 del 17 giugno 2014

pag. 3/5

Nel corso della fornitura la Regione ha facoltà di disporre, con un preavviso di almeno tre mesi, modifiche sia nell'impostazione grafica sia nel formato dei moduli e conseguentemente dei ricettari, nel rispetto dei vincoli fissati dal Decreto Ministeriale.

Art. 4

Alla fornitura si darà corso mediante specifici ordinativi, con acclusi piani di distribuzione, da inviarsi – tramite portale Internet www.agenorea.it – all'Istituto entro il settembre precedente l'anno di riferimento, secondo quantitativi non inferiori al fabbisogno presunto di un anno, onde consentire all'Istituto di programmare la produzione.

Il quantitativo da ordinare dovrà essere multiplo di 40 per i blocchi.

Il suddetto piano di distribuzione dovrà essere suddiviso in lotti e dovrà contenere l'indicazione dei tempi e dei luoghi di consegna (singolo distretto/struttura ospedaliera).

Art. 5

L'Istituto, sulla base della propria programmazione di produzione, comunicherà alla Regione, all'interno del portale www.agenorea.it, gli effettivi tempi di consegna tenendo presente i piani di distribuzione inseriti.

Art. 6

La Regione ha, altresì, facoltà di apportare variazioni, in aumento o in diminuzione del quantitativo totale di ricettari inserito nel portale dandone comunicazione scritta entro 90 giorni dalla data di presunta consegna dei ricettari.

Alle variazioni in aumento del fabbisogno annuo sarà applicato il prezzo in vigore al momento dell'inserimento dell'integrazione nel portale www.agenorea.it.

Resta, in ogni caso, inteso che le Aziende ULSS, Aziende Ospedaliere e Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico della Regione saranno tenuti a corrispondere all'Istituto esclusivamente il prezzo relativo ai ricettari effettivamente richiesti e conseguentemente forniti.

ALLEGATO A1 alla Dgr n. 987 del 17 giugno 2014

pag. 4/5

Art. 7

La consegna di ogni singolo lotto dovrà essere effettuata franco di ogni spesa: si intendono a carico dell'Istituto anche gli oneri di assicurazione e quelli relativi alla manodopera per lo scarico e il trasporto nel locale dell'Azienda Sanitaria Locale, Azienda Ospedaliera e Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico, destinato al deposito dei ricettari.

Le consegne, di norma, saranno effettuate nell'orario compreso tra le ore 8,00 e le ore 17,00 dei giorni feriali, escluso il sabato.

In considerazione della particolare natura della fornitura, l'accertamento della quantità e dell'integrità dei colli deve essere effettuato dall'incaricato dell'Azienda Sanitaria Locale, Azienda Ospedaliera e Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico al momento della consegna; eventuali discordanze e anomalie dovranno essere immediatamente contestate facendone menzione sul documento di consegna.

Art. 8

Il pagamento della fornitura è disciplinato in via esclusiva del presente articolo e sarà quindi effettuato entro 60 gg. dalla data di ricevimento della fattura.

Art. 9

Fanno carico all'Istituto le spese di bollo, copia o registrazione del presente contratto.

Art. 10

Qualsiasi controversia dovesse insorgere, le parti indicano espressamente quale Foro esclusivamente competente quello di Roma.

Roma, li

REGIONE DEL VENETO
Il Dirigente del Settore Farmaceutico

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO S.P.A.
Il Presidente

ALLEGATO A1 alla Dgr n. 987 del 17 giugno 2014

pag. 5/5

Ai sensi dell'art. 1341cc, si approva specificamente la clausola di deroga alla competenza territoriale di cui all'art. 10 del presente contratto.

REGIONE DEL VENETO

Il Dirigente del Settore Farmaceutico

**ALLEGATO A alla Dgr n. 987 del 17 giugno 2014**

pag. 1/4

**CONVENZIONE PER LA FORNITURA DEI RICETTARI MEDICI
STANDARDIZZATI A LETTURA AUTOMATICA PER IL TRIENNIO 2014-2016**

Tra

La Regione del Veneto - codice fiscale n. 80007580279 - in persona del Dirigente del Settore Farmaceutico - Area Sanità e Sociale – delegato con Decreto del Direttore della Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria n. 64 del 29 aprile 2014,

e domiciliato per la carica in Venezia, presso gli Uffici Regionali di Rio Novo, Dorsoduro n.3493;

e

l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. (di seguito denominato Istituto) - codice fiscale n.00399810589, Partita IVA n. 00880711007, con sede in Roma, via Salaria n.1027, in persona del Presidente e Amministratore Delegato

e domiciliato per la carica presso la sede dell'Istituto.

Premesso:

- che sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 192 del 17 agosto 1988 è stato pubblicato il Decreto del Ministro della Sanità, di concerto con il Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale, n. 350 dell' 11 luglio 1988, recante norme per l'impiego nel Servizio Sanitario Nazionale del ricettario standardizzato a lettura automatica;
- che sul Supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale, n. 251 del 25 ottobre 2004, Serie Generale, è stato pubblicato il Decreto del Ministero dell' Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministero della Salute, del 18 maggio 2004, concernente la definizione dei nuovi modelli di ricettari medici standardizzati e di ricetta medica a lettura ottica;
- che sul Supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale, n. 86 dell' 11 aprile 2008, Serie Generale, è stato pubblicato il Decreto del Ministero dell' Economia e delle Finanze, di concerto con il

ALLEGATO A alla Dgr n. 987 del 17 giugno 2014

pag. 2/4

Ministero della Salute, del 17 marzo 2008 concernente la revisione del modello di ricettario medico previsto dal precedente D.M. 18 maggio 2004;

- che sul Supplemento ordinario n. 208 alla Gazzetta Ufficiale, n. 294 del 18 dicembre 2012, è stata pubblicata la Legge n. 221 del 17 dicembre 2012, di conversione del Decreto Legge n. 179 del 18 ottobre 2012, con la quale sono state introdotte disposizioni in materia di prescrizioni mediche in formato elettronico;

Considerato:

- che la disciplina ministeriale, adottata in applicazione delle leggi dell'11 novembre 1983, n. 638 e n. 531 del 29 dicembre 1987, pone a carico delle Regioni l'attività di approvvigionamento e distribuzione dei ricettari;

- che, per l'approvvigionamento e distribuzione dei ricettari, le Regioni possono avvalersi dei servizi offerti dall'Istituto, il quale provvede alla stampa ed alla distribuzione del ricettario alle AA.SS.LL., secondo le modalità e le condizioni da definirsi in apposite convenzioni stipulate tra le singole Regioni e l'Istituto medesimo, sulla base dei prezzi fissati dalla Commissione di cui al Decreto Ministeriale del 5 febbraio 2001.

Tutto ciò premesso, si conviene e si stipula quanto segue:

Art. 1

La Regione si avvale dell'Istituto per la fornitura della carta, per la stampa in offset a più colori, per la confezione e per la distribuzione dei ricettari medici di cui al succitato D.M. 25 ottobre 2004 e D.M. 17 marzo 2008, nei formati e nelle tipologie previsti, nonché in altre varianti, preventivamente autorizzate dal Ministero della Sanità, ivi compresa anche l'eventuale versione a modulo continuo.

Art. 2

L'Istituto risponde direttamente delle quantità, della qualità e dei tempi di fornitura nei confronti della Regione, anche se si avvale di "aziende fiduciarie".

Art. 3

L'Istituto garantisce alla Regione la consulenza tecnica, per la parte grafica di sua specifica competenza, necessaria per la progettazione e la gestione del sistema di rilevazione dei dati sulle prescrizioni.

ALLEGATO A alla Dgr n. 987 del 17 giugno 2014

pag. 3/4

Art. 4

La fornitura è effettuata dall'Istituto sulla base dei prezzi determinati dalla Commissione di cui al Decreto ministeriale del 5 febbraio 2001 in vigore al momento dell'ordinativo.

L'importo da corrispondere sarà determinato dall'effettivo fabbisogno consegnato.

Il prezzo è comprensivo della stampa, della numerazione, della fascicolazione, della confezione, della spedizione e della consegna dei ricettari agli indirizzi indicati dalla Regione.

Nel corso della fornitura la Regione ha facoltà di disporre, con un preavviso di almeno tre mesi, modifiche sia nella impostazione grafica che nel formato dei moduli e conseguentemente dei ricettari, nel rispetto dei vincoli fissati dal Decreto Ministeriale.

La Regione ha, altresì, facoltà di apportare variazioni in aumento e, in diminuzione, qualora non si sia provveduto ancora alla stampa del quantitativo totale di ricettari richiesti, dandone comunicazione scritta con un preavviso di tre mesi.

Art. 5

Alla fornitura si darà corso mediante specifici ordinativi, con acclusi piani di distribuzione, da inviarsi - tramite portale Internet www.agenorea.it - all'Istituto entro il settembre precedente l'anno di riferimento, secondo quantitativi non inferiori al fabbisogno presunto di un anno, onde consentire all'Istituto di programmare la produzione. Il quantitativo da ordinare dovrà essere multiplo di 40 per i blocchi.

Il suddetto piano di distribuzione dovrà essere suddiviso in lotti e dovrà contenere l'indicazione dei tempi e dei luoghi di consegna (singolo distretto/struttura ospedaliera).

Art. 6

L'Istituto, sulla base della propria programmazione di produzione, comunicherà, all'interno del portale www.agenorea.it, alla Regione gli effettivi tempi di consegna tenendo presente i piani di distribuzione inseriti.

Art. 7

La Regione ha, altresì, facoltà di apportare variazioni, in aumento o in diminuzione del quantitativo totale di ricettari inserito nel portale dandone comunicazione scritta entro 90 giorni dalla data di presunta consegna dei ricettari.

Alle variazioni in aumento del fabbisogno annuo sarà applicato il prezzo in vigore al momento dell'inserimento dell'integrazione nel portale www.agenorea.it.

Art. 8

La consegna di ogni singolo lotto dovrà essere effettuata franco di ogni spesa: si intendono a

ALLEGATO A alla Dgr n. 987 del 17 giugno 2014

pag. 4/4

carico dell' Istituto anche gli oneri di assicurazione e quelli relativi alla manodopera per lo scarico ed il trasporto nel locale dell'A.S.L. destinato al deposito dei ricettari.

Le consegne, di norma, saranno effettuate nell'orario compreso tra le ore 8,00 e le ore 17,00 dei giorni feriali, escluso il sabato.

In considerazione della particolare natura della fornitura, l'accertamento della quantità e della integrità dei colli deve essere effettuato dall'incaricato dell' A.S.L. al momento della consegna; eventuali discordanze ed anomalie dovranno essere immediatamente contestate, facendone menzione sul documento di consegna.

Art. 9

Il pagamento della fornitura sarà effettuato entro 60 giorni dal ricevimento della fattura relativa ad ogni singolo lotto.

In caso di ritardato pagamento verranno applicati gli interessi di cui al D. Lgs. n. 231/2002.

Tutti i pagamenti verranno effettuati su c/c bancario BANCA INTESA SAN PAOLO IBAN IT30 1030 6903 3900 0531 4990 167.

Art. 10

Fanno carico all'Istituto le spese di bollo, copia e registrazione della presente convenzione.

Art. 11

La presente Convenzione ha durata triennale, dal 1° gennaio 2014 al 31 dicembre 2016.

Art. 12

Per qualsiasi controversia dovesse insorgere, le parti indicano espressamente quale Foro esclusivamente competente quello di Roma.

REGIONE DEL VENETO

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO S.P.A.

Il Dirigente del Settore Farmaceutico

Il Presidente

(Codice interno: 276464)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 988 del 17 giugno 2014

Approvazione del Protocollo d'Intesa tra la Regione Veneto e Consorzio Coripet finalizzato alla promozione della raccolta selettiva e riciclo del Pet per il riutilizzo nell'industria delle bevande, con lo scopo di studiarne i benefici complessivi, sia in termini di riduzione delle emissioni di CO2 prodotte, sia per quanto attiene il miglioramento della raccolta differenziata dei contenitori usati e dei relativi rifiuti di imballaggio.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:

Il Protocollo d'Intesa tra Regione Veneto e Consorzio Coripet ha la finalità di migliorare l'efficacia e l'efficienza della raccolta differenziata della plastica allo scopo di sperimentare nuove forme di raccolta degli imballaggi usati che abbiano effetti premianti sul cittadino consumatore. Favorendo altresì il riciclaggio del PET nella produzione di contenitori per liquidi alimentari utilizzati nell'imbottigliamento di bevande analcoliche.

L'Assessore Maurizio Conte riferisce quanto segue.

Il decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 s.m.i., all'art. 180 riguardante la "prevenzione della produzione di rifiuti", specifica, al comma 1, lett. c, che, al fine di promuovere in via prioritaria la prevenzione e la riduzione della produzione e della nocività dei rifiuti, rientra tra le attività da perseguire la promozione di accordi e contratti di programma o protocolli d'intesa anche sperimentali finalizzati, con effetti migliorativi, alla prevenzione ed alla riduzione della quantità e della pericolosità dei rifiuti.

Nel contesto delle finalità enunciate dalla norma nazionale, la Regione Veneto, rispettosa del ruolo assegnatole nell'espletamento delle proprie attività istituzionali, intende promuovere iniziative, nei diversi settori industriali veneti, che consentano, da un lato di quantificare le emissioni di gas serra e dall'altro di contenerne la loro produzione, anche attraverso accordi volontari, che incentivino l'utilizzo di pratiche efficaci di gestione delle emissioni di gas serra generate lungo le filiere produttive.

Ciò detto, si dà conto che nel settore della produzione delle acque minerali opera il Consorzio Coripet, che è un organismo volontario costituito sia da produttori di acque minerali e di bevande analcoliche, con una quota del mercato nazionale pari al 35% circa, che da imprese operanti nel riciclo di contenitori in PET per un loro riutilizzo nell'industria delle acque minerali e delle bevande.

Considerando, inoltre che, il Regolamento CE n. 282/2008 prevede la possibilità di utilizzare materiale plastico riciclato nella produzione di contenitori alimentari e che il Decreto del Ministero della Salute n. 113 del 18 maggio 2010 ha consentito l'impiego di PET riciclato (RPET) nella produzione di bottiglie destinate al confezionamento delle acque minerali naturali, a condizione che le bottiglie contengano almeno il 50% di PET vergine. Le Imprese aderenti a Coripet si sono impegnate nello sviluppo di una filiera chiusa della plastica allo scopo di migliorare la raccolta differenziata degli imballaggi in PET da utilizzare nella fabbricazione di nuovi contenitori per liquidi alimentari, perseguendo obiettivi di riduzione dell'impronta di carbonio o *Carbon Footprint*.

Nello specifico si tratta di conseguire risparmi di "materia prima" di origine fossile e di energia, aumentando la produzione di RPET da parte di imprese operanti nella regione Veneto, con reali benefici anche in termini occupazionali.

Tali obiettivi potranno essere raggiunti, in virtù di attività sperimentali atte a promuovere nuove forme di raccolta degli imballaggi usati che permettano l'effettivo reimpiego del materiale intercettato e degli effetti premianti sui cittadini che aderiscono attivamente al riciclaggio di PET.

La Regione Veneto ha manifestato il proprio interesse nei confronti del progetto proposto da Coripet, che peraltro si inserisce in maniera coordinata con altri progetti simili già sottoscritti ed in particolare con il "Piano di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali, anche pericolosi", adottato con DGR n. 264 del 5 marzo 2013, tesi a promuovere un'azione sperimentale di riciclo virtuoso degli imballaggi di PET, attraverso l'incentivazione alla raccolta differenziata selettiva.

Il presente "Protocollo" intende pertanto promuovere un progetto di "*filiera chiusa del PET*" attraverso la sperimentazione di nuove modalità di riduzione dei rifiuti e di incentivazione della raccolta differenziata delle bottiglie in PET presso la Grande Distribuzione Organizzata, mediante il coinvolgimento degli enti locali, con la finalità di studiarne i benefici complessivi sia in termini di riduzione delle emissioni di CO₂ prodotte, sia per quanto riguarda la gestione dei rifiuti.

Considerata la tangibile rilevanza ambientale del progetto di cui trattasi, si ritiene di proporre l'approvazione dello schema di Protocollo d'Intesa con il Consorzio Coripet, allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale dello stesso (**Allegato A**), demandando al Presidente, o suo delegato, la successiva sottoscrizione del documento.

Il suddetto Protocollo, oltre a descrivere compiutamente le meritevoli finalità ambientali, ha lo scopo di definire i rapporti di reciproca collaborazione e di coordinare le varie azioni programmate nel documento.

Il relatore conclude la propria relazione e sottopone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;

VISTA la L.R. 21 gennaio 2000, n. 3;

VISTO il REG. CE n. 282/2008

VISTO il Decreto del Ministero della Salute 18 maggio 2010, n. 113;

VISTA la nota del Ministero della Salute n. 18159 del 25 maggio 2012;

VISTO il Decreto del Ministero della Salute 9 luglio 2012, n. 139;

VISTO il Decreto del Ministero della Salute 20 settembre 2013 n. 134;

VISTA la DGR n. 2636 del 18 dicembre 2012.

VISTO l'art. 2 co. 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di approvare, per le motivazioni e le finalità richiamate in premessa, il Protocollo d'Intesa tra la Regione Veneto e Consorzio Coripet, allegato al presente provvedimento (**Allegato A**), e di incaricare il Presidente della Regione del Veneto o suo delegato alla sottoscrizione del medesimo documento, demandando allo stesso, anche la possibilità di apportare eventuali modifiche ritenute non sostanziali che dovessero essere necessarie per perfezionare l'atto;
2. di trasmettere il presente provvedimento al Ministero dell'Ambiente e alla Tutela del Territorio e del Mare, al Consorzio Coripet, all'ARPAV, all'ISPRA e alle Amministrazioni Provinciali del Veneto;
3. di demandare al Dipartimento Ambiente la comunicazione dell'avvenuta approvazione del presente provvedimento nonché i riferimenti del sito regionale da cui è possibile scaricare lo stesso ai seguenti destinatari: Sezione Regionale dell'Albo delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti, Consorzi Obbligatori ed all'Unioncamere, Consigli di Bacino, Comuni del Veneto e Soggetti titolari di provvedimenti autorizzativi di discariche di rifiuti urbani;
4. di dare atto che la presente delibera non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
5. di pubblicare il presente provvedimento sul B. U. R. della Regione del Veneto e sul sito Internet ufficiale della Regione del Veneto;
6. di informare che avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e nelle modalità previste dal Decreto Legislativo n. 104/2010.

ALLEGATO A alla Dgr n. 988 del 17 giugno 2014

pag. 1/8

Protocollo d'intesa per la sperimentazione e la promozione di progetti comuni finalizzati all'analisi, riduzione dell'impatto sul clima del settore delle acque minerali e bevande analcoliche, alla promozione e allo sviluppo delle attività di riciclo nelle aziende del settore

**TRA
LA REGIONE VENETO
E
IL CONSORZIO CORIPET**

(di seguito denominate "Parti Firmatarie")

PROGETTO:

"Raccolta selettiva e riciclo del pet per riutilizzo nell'industria delle bevande"

L'anno 2013, il giorno, del mese di, presso la sede della Regione Veneto, sita in

TRA

La Regione Veneto, con sede e domicilio fiscale in Venezia, Dorsoduro 3901, che interviene nel presente atto a mezzo del Presidente della Giunta Regionale, di seguito denominata "Regione";

E

"Consorzio Coripet"- Consorzio Volontario per il miglioramento e l'incremento del riciclaggio dei contenitori per liquidi alimentari in polietilene tereftalato (PET), con sede in Milano Via S.Vittore n. 7, nella persona del presidente Dr. Giancarlo Longhi, di seguito denominato "Coripet";

PREMESSO CHE

- a) Coripet è un Consorzio volontario costituito da produttori di acque minerali e bevande analcoliche, con una quota del mercato nazionale pari al 35% circa, e da imprese operanti nel riciclo di contenitori in PET per un loro riutilizzo nella stessa industria delle acque minerali e delle bevande, secondo quanto stabilito dalla normativa europea e nazionale ed in particolare dal Regolamento Europeo 282/2008 ed dai Decreti del Ministro della Salute del 18 maggio 2010 e del 9 luglio 2012 che aggiornano il Decreto ministeriale 21 marzo 1973, dando la possibilità di impiegare PET riciclato nella produzione di contenitori per liquidi alimentari utilizzati nell'imbottigliamento di bevande analcoliche;
- b) le Imprese aderenti a Coripet sono impegnate nella realizzazione di una filiera chiusa della plastica al fine di migliorare l'efficacia e l'efficienza della raccolta differenziata della plastica utilizzata nella fabbricazione di contenitori per liquidi alimentari, con ciò perseguendo anche obiettivi di riduzione dell'impronta di carbonio o *Carbon Footprint*.
Nello specifico si tratta di perseguire risparmi di materia prima di origine fossile ed energia, mediante interventi nella fabbricazione delle bottiglie, di ridurre la dipendenza dall'estero per l'approvvigionamento di PET, di accrescere la produzione di RPET da parte di imprese operanti nella regione Veneto, con reali benefici sull'occupazione, ma soprattutto di sperimentare nuove forme di raccolta degli imballaggi usati attraverso forme di restituzione degli stessi che abbiano anche effetti premianti sul cittadino consumatore per favorire il riciclaggio di PET.
- c) la Regione Veneto, tra le varie attività istituzionali, promuove iniziative in diversi settori industriali con lo scopo di quantificare le emissioni di gas serra e lavorare alla loro neutralizzazione, anche attraverso accordi

ALLEGATO A alla Dgr n. 988 del 17 giugno 2014

pag. 2/8

volontari che incentivino l'utilizzo di pratiche efficaci di gestione delle emissioni di gas serra generate lungo le filiere produttive, nonché di sostegno alle filiere produttive del riciclo in chiave di sviluppo della produzione e dell'occupazione;

- d) la Regione Veneto ha manifestato il proprio interesse nei confronti del progetto proposto da Coripet, che peraltro si inserisce in maniera coordinata con altri progetti simili già sottoscritti e parimenti tesi a promuovere un'azione sperimentale di riciclo virtuoso degli imballaggi di PET, attraverso l'incentivazione alla raccolta differenziata selettiva;
- e) la Regione ritiene opportuno avviare una fase di sperimentazione coinvolgendo alcune realtà che nel territorio si sono distinte per una spiccata propensione al recupero e al riciclo;
- f) è interesse di entrambi i soggetti firmatari sostenere le nuove iniziative aventi ricadute in termini ambientali ed economici, misurandone altresì, laddove possibile, gli effetti sull'economia generale e sull'ambiente della Regione;
- g) per attuare la sperimentazione verranno individuate e coinvolte nel territorio regionale le province e/o altri soggetti pubblici o privati attraverso la stipula di appositi accordi di programma finalizzati a conseguire concretamente gli obiettivi descritti nel presente protocollo d'intesa;

CONSIDERATO CHE

- a) Il protocollo di Kyoto, agli articoli 6 e 12, disciplina le iniziative progettuali congiunte tra i paesi industrializzati (Joint Implementation – JI) e tra questi ultimi e quelli in via di sviluppo (Clean Development Mechanism – CDM), finalizzati alla riduzione delle emissioni e all'assorbimento del carbonio atmosferico.
- b) L'Italia ha ratificato il protocollo di Kyoto con legge 1 giugno 2002 n. 120.
- c) L'impegno di riduzione, entro il 2012 rispetto ai livelli dal 1990, delle emissioni di gas ad effetto serra stabilito per l'Italia nell'ambito del Protocollo di Kyoto è pari al 6,5%.
- d) La Grande Distribuzione Organizzata (GDO), nell'ambito dei prodotti alimentari, costituisce un importante veicolo di trasmissione delle informazioni al consumatore e un capillare strumento per attuare politiche di riciclaggio degli imballaggi.
- e) Il riciclo delle bottiglie in PET di bevande e acqua minerale, la loro trasformazione in PET riciclato (RPET), e il riutilizzo da parte dei produttori per la produzione di nuovi contenitori, può costituire un significativo risparmio in termini di emissioni di CO₂, oltre che un efficace processo di gestione degli imballaggi e di aumento delle potenzialità di riciclo, con effetti positivi sulle industrie della Regione;

VISTO

il D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. "Norme in materia ambientale" che prevede tra l'altro:

- 1. all'art. 180, "*Prevenzione della produzione di rifiuti*", che al comma 1 stabilisce "Al fine di promuovere in via prioritaria la prevenzione e la riduzione della produzione e della nocività dei rifiuti [...] la promozione di accordi e contratti di programma o protocolli d'intesa anche sperimentali finalizzati alla prevenzione ed alla riduzione della quantità e della pericolosità dei rifiuti";
- 2. all'art. 180-*bis* che al comma 1 stabilisce "Le pubbliche amministrazioni promuovono, nell'esercizio delle rispettive competenze, iniziative dirette a favorire il riutilizzo dei prodotti e la preparazione per il riutilizzo dei rifiuti. Tali iniziative possono consistere anche in:
 - [...]
 - f) promozione di accordi di programma.
- 3. all'art. 219 che al comma 1 stabilisce tra l'altro che "L'attività di gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio si ispira ai seguenti principi generali:

ALLEGATO A alla Dgr n. 988 del 17 giugno 2014

pag. 3/8

- a. incentivazione e promozione della prevenzione alla fonte della quantità e della pericolosità nella fabbricazione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio, soprattutto attraverso iniziative, anche di natura economica in conformità ai principi di diritto comunitario, volte a promuovere lo sviluppo di tecnologie pulite e a ridurre a monte la produzione e l'utilizzazione degli imballaggi, nonché a favorire la produzione di imballaggi riutilizzabili e il loro concreto riutilizzo;
- b. incentivazione del riciclaggio e del recupero di materia prima, sviluppo della raccolta differenziata di rifiuti di imballaggio e promozione di opportunità di mercato per incoraggiare l'utilizzazione dei materiali ottenuti da imballaggi riciclati e recuperati;
- c. riduzione del flusso dei rifiuti di imballaggi destinati allo smaltimento finale attraverso le altre forme di recupero;
- d. Applicazione di misure di prevenzione consistenti in programmi nazionali o azioni analoghe da adottarsi previa consultazione degli operatori economici interessati."

VISTO

- a) la L. R. Veneto n. 3 del 21 gennaio 2000, che all'art. 2 individua tra gli obiettivi da perseguire "l'incentivazione massima del recupero dai rifiuti di materiali riutilizzabili", e all'art. 4 individua, tra le competenze della Regione, "la promozione e stipulazione di accordi e contratti con i soggetti economici interessati al fine di favorire il riutilizzo, il riciclaggio ed il recupero dei rifiuti" e "il rilascio dell'autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio di impianti di ricerca e sperimentazione";
- b) l'Accordo di Programma tra Regione Veneto e Conai, approvato con DGR Veneto n. 1305 del 3 agosto 2011 che all'art. 4, tra l'altro, prevede che la Regione si impegni "...a promuovere sistemi di gestione integrata dei rifiuti d'intesa con i soggetti interessati, nonché a favorire l'attuazione di raccolte differenziate di imballaggio anche su superfici private, ... ed infine a monitorare tutta la filiera del recupero, dalla raccolta fino alle attività industriali impegnate nel recupero dei materiali provenienti dalla raccolta differenziata...";
- c) il Protocollo d'Intesa tra Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, la Regione Veneto di cui alla DGR n. 2636 del 18 dicembre 2012 che prevede la promozione di iniziative comuni finalizzate all'analisi, riduzione e neutralizzazione dell'impatto sul clima del settore delle acque minerali e bevande analcoliche ed in particolare del progetto denominato "Nuova vita al PET";
- d) il "Piano di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali, anche pericolosi", adottato con DGR n. 264 del 5 marzo 2013, ed in particolare le misure volte a favorire il recupero di materia, che comprende l'azione "2.9 - Avvio dei rifiuti di imballaggio ad operazioni di recupero" in cui ricade anche il "Programma regionale di gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio".

VISTO

che il REG. CE n. 282/2008 prevede la possibilità di utilizzare materiale plastico riciclato idoneo per essere a contatto con gli alimenti, disponendo:

- a) all'art. 3.1 che *i materiali e gli oggetti di plastica riciclata sono immessi sul mercato unicamente se contengono plastica riciclata ottenuta esclusivamente da un processo di riciclo autorizzato a norma del presente regolamento;*
- b) all'art. 4 lett. b) che *l'input di materia plastica deve provenire da materiali e oggetti di plastica che sono stati fabbricati a norma della legislazione comunitaria sui materiali e gli oggetti di plastica destinati al contatto con gli alimenti;*
- c) all'art. 4 lett. c) che *il processo di riciclo autorizzato di cui al paragrafo 1 del presente articolo deve essere gestito da un sistema appropriato di assicurazione della qualità che garantisca che la plastica riciclata sia conforme alle prescrizioni dell'autorizzazione.*

ALLEGATO A alla Dgr n. 988 del 17 giugno 2014

pag. 4/8

VISTO

- a) Il Decreto 18 Maggio 2010 n. 113 del Ministero della Salute che consente l'impiego di PET riciclato (RPET) nella produzione di bottiglie destinate al confezionamento delle acque minerali naturali, a condizione che le bottiglie contengano almeno il 50% di PET vergine.
- b) La nota del Ministero della Salute n. 18159 - 25 maggio 2012, la quale, tra le varie argomentazioni contenute, specifica che:

“...Responsabilità delle imprese produttrici di R-Pet

Le imprese produttrici di RPET sono tenute, sotto la propria responsabilità, a controllare la rispondenza del polietilenterestato riciclato alle disposizioni in vigore allo scopo di garantirne la sicurezza per il contatto alimentare. Con particolare riferimento agli aspetti tecnici relativi agli obblighi dei produttori connessi alla sicurezza del polietilenterestato riciclato in argomento e alla sua dimostrazione durante il periodo di applicazione delle disposizioni di cui al decreto ministeriale n.113/2010, su conforme parere dell'Istituto Superiore di Sanità, si fa presente quanto segue.

Le attuali disposizioni, sia a livello nazionale che comunitario, prevedono che il PET riciclato possa essere utilizzato a contatto con alimenti purché: proveniente da PET originariamente idoneo e destinato al contatto con alimenti; accompagnato da una documentazione appropriata atta a dimostrare mediante un challenge test che il processo di riciclo utilizzato sia in grado di garantire la conformità dell'oggetto finito all'articolo 3 del Regolamento n.1935/2004/CE.

Sono presenti nei due punti precedenti gli elementi chiave attualmente utilizzati anche dall'EFSA per la valutazione sulla safety del PET riciclato e pubblicati nel mese di luglio 2011.(EFSA, Scientific Opinion on the criteria to be used for safety evaluation of a mechanical recycling process to produce recycled PET intended to be used for manufacture of materials and articles in contact with food. EFSA Journal 2011; 9(7): 2184).

*Si ritiene quindi che per gli aspetti relativi ai due punti succitati le imprese debbano applicare i criteri EFSA e disporre nella documentazione di supporto delle informazioni necessarie in linea con quanto richiesto dall'EFSA, **Dichiarazione di conformità e documentazione di supporto – Controllo ufficiale.** Come noto le previsioni contenute nell'articolo 13 ter sopra citato si applicano fino alla data di adozione delle decisioni comunitarie di autorizzazione dei processi di riciclo (cfr. art. 2 d.m. 18 maggio 2010 n.113), a decorrere dalla quale avrà completa applicazione quanto previsto dal Regolamento n. 282/2008/CE.*

Nelle more del sopravvenire di tale data si ritiene che la dichiarazione di conformità del polietilenterestato riciclato in argomento, oltre alle prescrizioni stabilite per le plastiche in generale nel regolamento n.10/2011/UE (cfr. articolo 15 e allegato IV), debba contenere le seguenti informazioni aggiuntive:

- la dichiarazione che lo specifico processo di riciclo è inserito nel “Registro delle domande valide per l'autorizzazione del processo di riciclo” sottoposte all'EFSA ai sensi dell'articolo 13 del regolamento CE 282/2008;- la dichiarazione che l'input di materia plastica, il processo di riciclo e la plastica riciclata sono conformi alle specifiche in base alle quali è stata chiesta l'autorizzazione; - la dichiarazione che viene applicato un sistema di assicurazione della qualità in linea con quanto stabilito nella sezione B dell'allegato del Regolamento n. 2023/2006/CE.

Per quanto attiene alla documentazione di supporto la stessa dovrà contenere le informazioni necessarie ai fini della dimostrazione del rispetto dei criteri EFSA di valutazione della sicurezza del PET riciclato richiamati dall'Istituto Superiore di Sanità nel parere citato al paragrafo precedente. In particolare devono quindi essere disponibili informazioni adeguate sulla origine del PET da sottoporre al processo di riciclo, documentazione sul challenge test effettuato, evidenze sull'implementazione di un

ALLEGATO A alla Dgr n. 988 del 17 giugno 2014

pag. 5/8

sistema GMP secondo il Regolamento 2023/2006/CE, oltre agli obblighi previsti dal Regolamento 10/2011/UE o dal D.M. 21.3.1973 e aggiornamenti ove applicabile.

Da ultimo si sottolinea come gli impianti di riciclo e di trasformazione di materia plastica riciclata destinata al contatto con gli alimenti sono oggetto di controllo ufficiale ai sensi del Regolamento 882/2004/CE. A tal fine i produttori del polietilene tereftalato riciclato in argomento sono invitati a notificare il sito di produzione dello stesso RPET all'Autorità sanitaria territorialmente competente, fornendo informazioni in merito alla relativa attività svolta...";

- c) Il Decreto 9 luglio 2012, n. 139 del Ministero della Salute che consente l'impiego di PET riciclato (RPET) nella produzione di bottiglie destinate al confezionamento anche delle bibite analcoliche, oltre che delle acque minerali naturali;
- d) Il Decreto 20 settembre 2013 n. 134 del Ministero della Salute che aggiorna il Decreto del Ministro della Sanità 21 Marzo 1973, limitatamente a vaschette in polietilene tereftalato.

SI CONCORDA QUANTO SEGUE**Articolo 1**

Le Parti del presente Protocollo d'Intesa (di seguito "Protocollo") intendono promuovere un progetto di "filiera chiusa del pet", nonché della relativa "catena di custodia", mirato alla valorizzazione massima dei contenitori per liquidi alimentari, attraverso la sperimentazione di nuove modalità di riduzione dei rifiuti e di incentivazione della raccolta differenziata delle bottiglie in PET idoneo per alimenti (acqua minerale e bevande analcoliche); in particolare, si prevede l'avvio di un progetto sperimentale a ciclo chiuso di raccolta-riciclo-riuso, con la finalità di studiarne i benefici complessivi sia in termini di riduzione delle emissioni di CO₂ prodotte, sia per quanto attiene la raccolta differenziata dei contenitori usati e dei relativi rifiuti di imballaggio;

Articolo 2

Il Progetto "Coripet" si esplica attraverso le seguenti fasi e attività:

1. allestimento da parte di "Coripet", e/o delle imprese consorziate di appositi Ecocompattatori presso le unità di vendita della GDO convenzionate al progetto, destinati alla raccolta dei rifiuti di bottiglie di PET di acqua minerale e bevande analcoliche (di seguito Rifiuti PET);
2. conferimento da parte del consumatore dei Rifiuti di PET presso gli Ecocompattatori posizionati all'interno dei Punti di vendita delle sigle della GDO convenzionate al progetto;
3. raccolta e ritiro dei Rifiuti di PET presso il Punto di vendita della sigla GDO convenzionata da parte di un trasportatore autorizzato ai sensi della normativa vigente;
4. successivo conferimento da parte del trasportatore ad apposito operatore autorizzato all'esercizio dell'attività di trattamento finalizzata al riciclo ai sensi del Regolamento della Commissione Europea n. 282 del 27 marzo 2008 relativo ai materiali e agli oggetti di plastica riciclata destinati al contatto con gli alimenti, con particolare riferimento agli art. 2, 3, 4, 5, 6 e ai sensi della nota del Ministero della Salute n. 18159 del 25 maggio 2012;
5. fornitura dell'RPET alle imprese consorziate del settore delle acque minerali e delle bevande analcoliche per la produzione di nuove bottiglie, da parte di operatore autorizzato al processo di riciclo dei Rifiuti di PET in RPET, ai sensi del Regolamento (CE) N. 282/2008 e della nota del Ministero della Salute n. 18159 del 25 maggio 2012;
6. valutazione dei benefici ottenuti sia in termini di risparmi a vario titolo che di effetti sull'occupazione, da parte di Coripet e delle imprese consorziate in collaborazione con il Gruppo di Lavoro individuato dal presente Protocollo d'Intesa.

ALLEGATO A alla Dgr n. 988 del 17 giugno 2014

pag. 6/8

Articolo 3

Le parti si impegnano a cooperare per l'attuazione del Progetto, attraverso:

- a) la promozione di specifici accordi di programma, che coinvolgano le province e/o altri soggetti pubblici o privati per il concreto conseguimento degli obiettivi descritti nel presente protocollo d'intesa, finalizzati alla sperimentazione di modalità di gestione differenziata dei Rifiuti di PET, che consentano maggiori possibilità di avvio degli stessi a riuso e recupero, valutando possibili sinergie e collaborazioni fra enti locali, operatori privati e utenti;
- b) il coinvolgimento e la sensibilizzazione dei consumatori verso la gestione differenziata e la raccolta selettiva dei Rifiuti PET;
- c) il coinvolgimento, nell'ambito degli accordi di programma di cui alla precedente lettera a), delle sigle commerciali della GDO per la gestione e promozione del Progetto "di filiera chiusa del pet e della relativa catena di custodia", affinché:
 - a. si dia attuazione a politiche premianti verso i consumatori, tramite fidelity card o simili,
 - b. si provveda a consentire l'installazione presso i propri punti vendita individuati degli Ecocompattatori, e alla definizione di accordi di raccolta dei Rifiuti PET con soggetti titolari di autorizzazione al trattamento finalizzato al recupero e al loro trasporto per consentirne il successivo processo di riciclo da parte di un operatore autorizzato ai sensi del Regolamento della Commissione Europea n. 282 del 27 marzo 2008 relativo ai materiali e agli oggetti di plastica riciclati destinati al contatto con gli alimenti, con particolare riferimento agli art. 2, 3, 4, 5, 6 e ai sensi della nota del Ministero della Salute n. 18159 del 25 maggio 2012;
- d) la promozione di iniziative dedite alla valorizzazione della sostenibilità nella produzione di acque minerali e bevande analcoliche;
- e) la promozione di ulteriori attività tese alla salvaguardia dell'ambiente, nell'ambito del ciclo estrattivo e produttivo di acque minerali e bevande analcoliche.

In particolare:

la **REGIONE VENETO** si impegna a:

1. sostenere e promuovere un progetto sperimentale, nel settore della gestione differenziata dei Rifiuti PET ed in particolare nelle attività di raccolta – riciclo – riuso di rifiuti, con il coinvolgimento delle province, in collaborazione con i consorziati Coripet sia produttori di acque minerali che di riciclo diretto del PET e le insegne della GDO aderenti;
2. promuovere nuovi sistemi di gestione integrata dei rifiuti di imballaggio d'intesa con tutti i soggetti interessati;
3. dare visibilità mediante iniziative di comunicazione congiunte in modo da dare conoscenza ai consumatori sulle modalità e gli obiettivi del Progetto che sarà concretamente attivato a seguito della stipula di specifici accordi di programma;
4. dare visibilità mediante i propri canali di comunicazione al Progetto di filiera chiusa del PET e delle notizie inerenti, nonché dei risultati che conseguiranno in attuazione degli specifici accordi di programma.

Coripet si impegna a:

1. promuovere presso le insegne della GDO il Progetto;
2. sottoscrivere i necessari accordi di programma con province e/o altri soggetti pubblici o privati, allo scopo di integrare le modalità di raccolta del servizio pubblico di raccolta dei rifiuti urbani e comunicare

ALLEGATO A alla Dgr n. 988 del 17 giugno 2014

pag. 7/8

le informazioni necessarie alla certificazione delle raccolte differenziate (art. 39, comma 4, della L.R. 3/2000);

3. supportare Regione Veneto nell'attività di aggiornamento dei dati relativi alla gestione dei rifiuti urbani, per la parte relativa ai rifiuti di imballaggio, dalla produzione al recupero/riciclo;
4. fornire gli Ecocompattatori alla GDO aderenti agli specifici accordi di programma;
5. concordare con gli operatori autorizzati al trattamento finalizzato al recupero dei Rifiuti di PET le condizioni della raccolta, in modo da ottimizzarla per una miglior riuscita della sperimentazione, nel rispetto della normativa;
6. raccogliere e ritirate l'RPET e riutilizzarlo nella propria produzione nei limiti previsti dalla vigente normativa in materia, per le sole finalità di quanto previsto all'art.1 del presente Protocollo d'Intesa;
7. misurare le emissioni di gas serra della filiera produttiva, o carbon footprint, predisponendo l'inventario di gas serra, e ciò significa che le fonti delle emissioni dirette ed indirette devono essere chiarificate rigorosamente e che si deve realizzare la raccolta ed il trattamento di dati, con particolare riferimento ai principi e linee guida contenute nella norma ISO/TS 14067:2013;
8. studiare le modalità di comunicazione (es. slogan/logo) dell'attività svolta per favorire, ai fini commerciali, il riconoscimento da parte del consumatore nel mercato di riferimento, della nuova componente di valore offerta dal prodotto;
9. comunicare presso i consumatori le informazioni sul Progetto e sulle azioni intraprese, attraverso l'utilizzo e la diffusione di eventuale materiale informativo e promozionale, prodotto dalle parti, comprendente il logo dei firmatari dell'accordo ed il marchio del Consorzio, fra i soci ed i clienti;
10. svolgere iniziative di collaborazione con Regione Veneto per monitorare e raccogliere i dati relativi alla raccolta differenziata realizzata nella/e strutture commerciale/i interessate;
11. supportare la Regione Veneto in ulteriori attività progettuali specifiche di studio e analisi degli effetti delle nuove modalità di raccolta e riciclo e in particolare mettendo a punto, d'intesa con i Servizi deputati, valutazioni sulle diverse emissioni di gas serra e conseguentemente di risparmio di CO₂ nella filiera del riciclo, sia col modello di raccolta differenziata classica che con il nuovo modello di ripresa degli imballaggi nel punto vendita;
12. proseguire le attività di analisi e contabilizzazione delle emissioni di CO₂ (*carbon footprint*) derivanti dalla produzione di acque minerali e bevande analcoliche.

Articolo 4

Nell'intento congiunto di dare adeguata visibilità alle iniziative ed al fine di valorizzare i risultati raggiunti, le Parti si impegnano a realizzare, di comune accordo, programmi di comunicazione al pubblico senza oneri economici a carico della Regione.

Articolo 5

Il presente Protocollo d'Intesa avrà una durata di 18 (diciotto) mesi a decorrere dalla stipula dello stesso. La durata del presente Protocollo potrà essere, di comune intesa, prorogata al fine di consentire il completamento delle iniziative effettivamente avviate sulla base degli specifici accordi di programma.

Articolo 6

Al fine di assicurare un'efficace ed efficiente collaborazione e, quindi, il conseguimento degli obiettivi congiunti sopra indicati, è istituito un Gruppo di Lavoro tra le Parti per verificare l'avanzamento del Progetto e i risultati conseguiti. Il Gruppo di Lavoro è composto da:

- n. 3 Esperti indicati da parte della Regione;
- n. 3 Esperti indicati da parte di Coripet.

ALLEGATO A alla Dgr n. 988 del 17 giugno 2014

pag. 8/8

Il suddetto Gruppo di lavoro ha compiti di indirizzo e monitoraggio rispetto all'attuazione delle attività oggetto della presente intesa.

Articolo 7

Fatto salvo l'adempimento degli obblighi di legge o derivanti da ordini dell'Autorità Giudiziaria, tutta la documentazione e le informazioni di cui le Parti verranno in possesso durante l'esecuzione delle attività oggetto del presente Protocollo dovranno essere considerate dalle stesse di assoluta riservatezza.

L'obbligo alla riservatezza non si applica alle informazioni:

- che le Parti già detengono, senza alcun obbligo alla riservatezza, al momento della collaborazione;
- che sono di pubblico dominio;
- che le Parti ricevono in modo legittimo da terze parti senza essere soggetti all'obbligo di riservatezza;
- che le Parti sviluppano o hanno sviluppato in modo autonomo.

Le Parti concorderanno le opportunità ed eventuali modalità di pubblicazione e/o divulgazione di dati o documenti derivanti dalle iniziative poste in essere a fronte del presente Protocollo.

Resta inteso che, nel caso di uso a fini di pubblicazione e/o divulgazione di dati o documenti derivanti dalle su indicate iniziative, dovrà essere esplicitamente dichiarato, da entrambe le Parti, che il materiale in questione è stato elaborato nell'ambito del presente Protocollo.

Articolo 8

Ciascuna Parte prende atto e riconosce di non essere in alcun modo fornita di poteri di rappresentanza nei confronti dell'altra Parte e, pertanto, si impegna, anche per conto dei propri dipendenti e/o collaboratori, ad astenersi dall'agire in modo da indurre i terzi a ritenere che tale rapporto di rappresentanza sussista, nonché dall'utilizzare ad alcun titolo materiali o segni distintivi dell'altra Parte, senza autorizzazione.

Articolo 9

Il presente Protocollo entrerà in vigore a decorrere dalla data di sottoscrizione dello stesso.

Venezia _____

Regione del Veneto.....

Consorzio Coripet.....

(Codice interno: 276465)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 989 del 17 giugno 2014

CONCERIA TEZZE S.r.l. - Potenziamento produttivo della fase di concia e tintura - Comune di localizzazione: Arzignano (VI) - Rettifica prescrizione parere della Commissione Regionale V.I.A. n. 433 del 25/09/2013, allegato A alla D.G.R. n. 2088 del 19/11/2013.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:

Con deliberazione n. 2088 del 19/11/2013 la Giunta Regionale ha rilasciato giudizio di compatibilità ambientale favorevole in riferimento al progetto relativo al "Potenziamento produttivo della fase di concia e tintura" presentato dalla ditta Conceria Tezze S.r.l., subordinatamente al rispetto delle prescrizioni di cui al parere della Commissione regionale V.I.A. n. 433 del 25/09/2013. Con il presente provvedimento si provvede alla rettifica di un mero errore materiale della prescrizione n. 7 del citato parere, allegato alla D.G.R. n. 2088 del 19/11/2013.

Istanza di parte acquisita agli atti con prot. n. 102561 del 10/03/2014.

L'Assessore Maurizio Conte riferisce quanto segue.

In data 18/04/2012 è stata presentata, per l'intervento in oggetto, dalla società Conceria Tezze S.r.l., con sede legale in via Ghisa, 14, Arzignano (VI), CAP 36071, P. IVA 03340700248, domanda di procedura di valutazione d'impatto ambientale, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. (D.G.R. 1539/11), acquisita con prot. n. 182072 del 18/04/2012.

Conclusa l'istruttoria tecnica, con parere n. 433 del 25/09/2013, la Commissione Regionale V.I.A. ha espresso, ad unanimità dei presenti, parere favorevole di compatibilità ambientale sul progetto specificato in oggetto, dando atto della non necessità della procedura per la Valutazione di Incidenza Ambientale, con le prescrizioni di cui al citato parere.

Con deliberazione n. 2088 del 19/11/2013 la Giunta Regionale ha rilasciato giudizio di compatibilità ambientale favorevole in riferimento al progetto in oggetto, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni di cui al parere della Commissione Regionale V.I.A. n. 433 del 25/09/2013.

Con nota acquisita agli atti con prot. n. 102561 del 10/03/2014 la società Conceria Tezze S.r.l. ha presentato istanza di revisione parziale del parere della Commissione Regionale V.I.A. n. 433 del 25/09/2013, con particolare riferimento alla prescrizione n. 7, di seguito riportata:

"Le vasche V2 e V7 devono essere compartimentate e poste sotto leggera depressione; il flusso gassoso estratto deve essere convogliato alla linea di alimentazione dello scrubber a monte del camino E8".

Nella citata istanza la ditta ha richiesto nello specifico conferma circa l'obbligo di prevedere la compartimentazione e l'aspirazione con l'abbattimento delle emissioni provenienti dalle vasche V1 e V2 e conferma dell'obbligo di convogliamento delle stesse al camino E08, anziché al camino E17 (dotato di scrubber a monte), come indicato dal proponente nella documentazione allegata all'istanza.

Nella seduta del 09/04/2014, l'istanza è stata esaminata dalla Commissione Regionale V.I.A., la quale, ha confermato l'obbligo di prevedere la compartimentazione e l'aspirazione con l'abbattimento delle emissioni provenienti dalle vasche V1 e V2, prevedendo tuttavia il convogliamento delle stesse al camino E17, anziché al camino E08 come, per mero errore materiale, indicato al punto 7 delle prescrizioni del parere n. 433 del 25/09/2013.

Conseguentemente, nella medesima seduta, la Commissione ha approvato all'unanimità dei presenti la rettifica della prescrizione n. 7 del sopracitato parere, che viene così modificata:

"Le vasche V2 e V7 devono essere compartimentate e poste sotto leggera depressione; il flusso gassoso estratto deve essere convogliato alla linea di alimentazione dello scrubber a monte del camino E17".

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.Lgs. n.104/2010;

VISTO il D.Lgs. n. 33/2013;

VISTA la L.R. n. 10 /1999 e ss.mm.ii.;

VISTO l'art.2 comma 2 della L.R. n. 54/2012

VISTA la D.G.R. n. 2088 del 19/11/2013;

VISTO il verbale della seduta della Commissione regionale V.I.A. del 09/04/2014;

delibera

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento;
2. di prendere atto della rettifica della prescrizione n. 7 del parere della Commissione Regionale V.I.A. n. 433 del 25/09/2013, che viene così modificata: "*Le vasche V2 e V7 devono essere compartimentate e poste sotto leggera depressione; il flusso gassoso estratto deve essere convogliato alla linea di alimentazione dello scrubber a monte del camino E17*";
3. di dare atto che il giudizio favorevole di compatibilità ambientale rilasciato per l'intervento in oggetto con D.G.R. n. 2088 del 19/11/2013 è subordinato alla rispetto delle prescrizioni cui al parere della Commissione Regionale V.I.A. n. 433 del 25/09/2013, allegato A alla citata deliberazione, secondo la modifica di cui al punto precedente;
4. di fare salvo quanto altro disposto nella D.G.R. n. 2088 del 19/11/2013 e nell'allegato parere della Commissione Regionale V.I.A. n. 433 del 25/09/2013;
5. di trasmettere il presente provvedimento alla società Conceria Tezze S.r.l., con sede legale in via Ghisa, 14, Arzignano (VI), CAP 36071, P. IVA 03340700248, e di comunicare l'adozione dello stesso al Comune di Arzignano (VI), alla Provincia di Vicenza, all'Area Tecnico-Scientifica della Direzione Generale dell'ARPAV, al Dipartimento Provinciale ARPAV di Vicenza, alla Direzione Regionale Urbanistica e Paesaggio, all'Unità di Progetto Regionale Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV) - Servizio Pianificazione Ambientale ed alla società Acque del Chiampo S.p.A.;
6. di dare atto che avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e nelle modalità previste dal Decreto Legislativo n.104/2010;
7. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
8. di incaricare la Sezione di Dipartimento Coordinamento Attività Operative dell'esecuzione del presente atto;
9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
10. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

(Codice interno: 276459)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 990 del 17 giugno 2014

FLORICOLTURA GAMBERONI DAVID - Rinnovo concessione geotermica denominata "Florida" - Comuni di localizzazione: Galzignano Terme (PD) - Procedura di V.I.A. (D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., DGR n. 1539/2011).*[Ambiente e beni ambientali]*

| |
|--------------------------|
| Note per la trasparenza: |
|--------------------------|

| |
|--|
| Il provvedimento esprime giudizio favorevole di compatibilità ambientale ai sensi del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. e della DGR n. 1539/2011 per la richiesta di rinnovo della concessione termica denominata "Florida" |
|--|

L'Assessore Maurizio Conte riferisce quanto segue.

In data 06/06/2012, acquisita con prot. n. 262821, la Ditta Floricoltura Gamberoni David ha presentato domanda di compatibilità ambientale relativamente al rinnovo di concessione termica denominata "Florida".

Con nota n. 313081 del 06/07/2012 gli Uffici dell'Unità Complessa VIA hanno richiesto documentazione integrativa ai sensi dell'art. 23 comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. nonché di dare avviso mezzo stampa del deposito del progetto per la seconda volta ai sensi dell'art. n. 24 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. in quanto la prima pubblicazione era stata effettuata sul quotidiano "Il Gazzettino" in data 10/04/2012, con un anticipo di circa due mesi dal deposito della documentazione presso la Regione e gli altri soggetti interessati non permettendo un'adeguata fruibilità della documentazione da parte di chiunque avesse avuto interesse a prendere visione del progetto e in netto contrasto con quanto previsto dalla normativa.

Con nota n. 5652 del 13/08/2012, pervenuta via fax il 13/08/2012 e acquisita dagli Uffici dell'Unità Complessa VIA con prot. n. 377563 del 17/08/2012, il Comune di Galzignano Terme ha attestato che in data 07/08/2012 il Sig. Gamberoni David in qualità di titolare della Ditta Floricoltura Gamberoni David ha effettuato presso la Sala Consiliare la presentazione al pubblico del progetto.

Con nota acquisita dagli Uffici dell'Unità Complessa VIA con prot. n. 363946 del 07/08/2012, l'ing. Biasin in qualità tecnico incaricato dalla Ditta Floricoltura Gamberoni David e per conto della stessa, in riferimento alla nota n. 313081 del 06/07/2012 chiede una proroga di 60 giorni per la presentazione della documentazione integrativa ai sensi dell'art. 23, comma 4 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. accordata dal Presidente della Commissione VIA con nota n. 427232 del 24/09/2013.

Con nota del 05/10/2012, acquisita dagli Uffici dell'Unità Complessa VIA con prot. n. 448548 del 05/10/2012, l'ing. Biasin per conto della Ditta Floricoltura Gamberoni David, ha consegnato la documentazione integrativa richiesta con la succitata nota n. 313081 del 06/07/2012.

Con nota n. 562505 dell'11/12/2012, gli Uffici dell'Unità complessa VIA, rilevata la non conformità della documentazione integrativa pervenuta a quanto richiesto con nota n. 448548/63.01.57 del 05/10/2012, richiedevano ulteriore documentazione integrativa nonché una terza pubblicazione in quanto la seconda pubblicazione, avvenuta in data 04/08/2012, di nuovo non permetteva un'adeguata fruibilità della documentazione da parte di chiunque ne avesse avuto interesse.

Con nota del 08/01/2013, acquisita dagli Uffici dell'Unità Complessa VIA con prot. n. 15301 del 11/01/2013 l'ing. Biasin per conto della Ditta Floricoltura Gamberoni David, in riferimento alla richiesta di documentazione integrativa effettuata con nota n. 562505 dell'11/12/2012 ha chiesto una proroga di 30 giorni per la presentazione della documentazione integrativa ai sensi dell'art. 23 comma 4 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., accordata dal Presidente della Commissione VIA con nota n. 58537 del 07/02/2013.

Con nota dell'08/02/2013, acquisita dagli Uffici dell'Unità Complessa VIA con prot. n. 66026 del 13/02/2013 l'ing. Biasin per conto della Ditta Floricoltura Gamberoni David ha consegnato due ulteriori copie della relazione di valutazione di incidenza ambientale come richiesto con nota n. 562505 dell'11/12/2012.

Con nota n. 95181 del 04/03/2013 gli Uffici dell'Unità Complessa VIA chiedono nuovamente la documentazione integrativa richiesta con la nota n. 562505 dell'11/12/2012 non ancora consegnata.

Con nota del 21/03/2013, acquisita dagli Uffici dell'Unità Complessa VIA con prot. n. 133300 del 27/03/2013 l'ing. Biasin per conto della Ditta Floricoltura Gamberoni David, in relazione alla succitata nota n. 95181 del 08/03/2013 ha chiesto di avere maggiori delucidazioni circa le integrazioni richieste con particolare riferimento ai contenuti relativi al progetto di consistenza

dei pozzi e degli impianti a essi collegati.

Con nota n. 137414 del 29/03/2013 gli Uffici dell'Unità Complessa VIA hanno chiesto, in relazione alla nota n. 133300 del 27/03/2013, alla Direzione Geologia e Georisorse di fornire l'elenco dei contenuti ritenuti necessari alla redazione del progetto definitivo ai sensi dell'art. 5 e 23 del D. Lgs. n. 152/2006.

Con nota n. 146358 del 05/04/2013 la Direzione Geologia e Georisorse ha comunicato i contenuti del progetto definitivo richiesti con nota n. 137414 del 29/03/2013, che sono stati comunicati al tecnico incaricato e al proponente da parte degli Uffici dell'Unità Complessa VIA con nota n. 148852 del 08/04/2013.

Con nota del 17/04/2013 acquisita dagli Uffici dell'Unità Complessa VIA con prot. n. 171468 del 22/04/2013, la Ditta Floricoltura Gamberoni David ha chiesto la sospensione dei termini del procedimento per motivi di revisione del progetto, accordata dal Presidente della Commissione VIA con nota n. 188723 del 06/05/2013 fino a richiesta di nuova apertura da parte della Ditta stessa.

Con nota del 28/11/2013, acquisita dagli Uffici dell'Unità Complessa VIA con prot. n. 538820 del 09/12/2013, l'ing. Biasin per conto della Ditta Floricoltura Gamberoni David chiede la riattivazione della procedura VIA, accordata dal Presidente della Commissione VIA con nota n. 535744 del 06/12/2013.

Con nota del 04/12/2013, acquisita dagli Uffici dell'Unità Complessa VIA con prot. n. 529279 del 04/12/2013, l'ing. Biasin per conto della Ditta Floricoltura Gamberoni David ha trasmesso la documentazione integrativa precedentemente richiesta.

Con nota pervenuta via fax il 17/01/2014 ed acquisita dagli Uffici dell'Unità Complessa VIA con prot. n. 25668 del 21/01/2014, l'ing. Biasin per conto della Ditta Floricoltura Gamberoni David ha fatto pervenire copia della pubblicazione di avviso ai sensi dell'art. n. 24 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. sul quotidiano "Il Gazzettino" di martedì 31/12/2013.

Con nota n. 30562 del 23/01/2014 gli Uffici dell'Unità Complessa VIA danno comunicazione di avvio procedimento a partire dal 31/12/2013.

Il Gruppo Istruttorio della Commissione Regionale VIA ha effettuato un sopralluogo tecnico presso lo stabilimento in data 26/02/2014.

In data 06/03/2014 il Gruppo Istruttorio Regionale VIA, gli uffici regionali interessati e il DAP di Padova hanno svolto un incontro tecnico istruttorio.

Con nota n. 001379 dell'11/02/2014, acquisita dagli Uffici dell'Unità Complessa VIA con prot. n. 62661 del 12/02/2014, il Parco Regionale dei Colli Euganei ha fatto pervenire copia delle note indirizzate alla ditta Floricoltura Gamberoni David n. 000316 del 14/01/2014 in cui veniva comunicato che l'Ente non avrebbe espresso parere non essendo previste opere di rilevanza paesaggistica ambientale, e n. 010421 del 10/10/2012 in cui veniva comunicata l'archiviazione della pratica in quanto la richiesta di rinnovo di concessione geotermica non prevede nuovi interventi di mitigazione e pertanto non risultava di competenza dell'Ente Parco.

Con nota n. 81034 del 25/02/2014 gli Uffici dell'Unità Complessa VIA hanno richiesto ulteriori tre copie della relazione di Valutazione di Incidenza Ambientale - Screening in quanto è stata rilevata una incompletezza documentale.

Con nota del 04/03/2014, acquisita dagli Uffici dell'Unità Complessa VIA con prot. n. 95533 del 04/03/2014, la Ditta Floricoltura Gamberoni David ha presentato tre copie di valutazione di incidenza ambientale come richiesto dalla nota n. 81034 del 25/02/2014. Tali copie, essendo carenti del timbro e firma del committente sono state restituite con nota n. 99875 del 06/03/2014.

Con nota del 13/03/2014, acquisita dagli Uffici dell'Unità Complessa VIA con prot. n. 110273 del 13/03/2014 l'ing. Biasin per conto della Ditta Floricoltura Gamberoni David ha fatto pervenire la documentazione integrativa relativamente alla relazione di valutazione di incidenza ambientale.

Con nota n. 120098 del 19/03/2014 gli Uffici dell'Unità Complessa VIA hanno richiesto parere al Consorzio di Bonifica Adige Euganeo e con nota n. 2859 del 24/03/2014, acquisita dagli Uffici dell'Unità Complessa VIA con prot. n. 153155 del 09/04/2014, lo stesso Consorzio ha fatto pervenire il proprio parere.

Con nota n. 188787 del 19/03/2014 gli Uffici dell'Unità Complessa VIA hanno trasmesso alla Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUV) copia della relazione di valutazione di incidenza ambientale al fine di riceverne un parere in merito e con nota n. 156823 del 10/04/2014 la Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV) ha comunicato che in merito al progetto esaminato non venivano riscontrate interferenze derivanti dal rinnovo della concessione con gli

habitat e le specie di interesse comunitario in essi presenti pertanto si riconosceva la sussistenza della fattispecie di esclusione della procedura per la Valutazione di Incidenza riportata al paragrafo 3, lettera B, punto VI, dell'allegato A alla DGR 3173/06.

Con pec dell'11/04/2014, acquisita dagli Uffici dell'Unità Complessa VIA con n. 170277 del 16/04/2014, la Provincia di Padova, Servizio Caccia e Pesca del Settore Ambiente, ha trasmesso il proprio parere in merito al progetto.

Con nota del 23/04/2014, acquisita dagli Uffici dell'unità complessa VIA con prot. n. 178545 del 23/04/2014, l'ing. Biasin per conto della Ditta Floricoltura Gamberoni David ha trasmesso documentazione integrativa.

Con nota n. 3101 del 24/04/2014, acquisito dagli Uffici dell'Unità Complessa VIA con prot. n. 181364 del 24/04/2014, il Comune di Galzignano Terme ha trasmesso il certificato di destinazione d'uso (CDU) richiesto con nota n. 30562 del 23/01/2014.

Conclusa l'istruttoria tecnica, con parere n. 464 del 30/04/2014 **Allegato A** al presente provvedimento, la Commissione Regionale VIA ha espresso, all'unanimità dei presenti, parere favorevole al rilascio del giudizio favorevole di compatibilità ambientale sul progetto, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni indicate nel parere di cui sopra.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTA la L.R. n. 10/1999 e ss.mm.ii.;

VISTO l'art. 2 co. 2 della legge regionale n.54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la D.G.R.V. n. 1539/2011;

VISTO il parere della Commissione Regionale Valutazione Impatto Ambientale n. 464 espresso nella seduta del 30/04/2014, **Allegato A** del presente provvedimento;

delibera

1. di prendere atto, facendolo proprio, del parere n. 464 espresso dalla Commissione Regionale V.I.A. nella seduta del 30/04/2014, **Allegato A** del presente provvedimento di cui forma parte integrante, ai fini del rilascio del giudizio di compatibilità ambientale "Rinnovo concessione termica denominata Florida";
2. di esprimere, ai sensi del D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 e ss.mm.ii., giudizio favorevole di compatibilità ambientale per il progetto in oggetto, e di prendere atto della nota della Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV) n. 156823 del 10/04/2014 nella quale, in relazione all'istruttoria tecnica n. 95 del 08/04/2014, si riconosce la sussistenza della fattispecie di esclusione dalla procedura per la Valutazione di Incidenza riportata al paragrafo 3, lettera B, punti VI, dell'allegato A alla DGR 3173/2006;
3. di prendere atto che il presente provvedimento costituisce adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea;
4. di dare atto che, ai sensi di quanto stabilito dall'art. 26, comma 6 del D.Lgs. n. 152/2006, ess.mm.ii. l'intervento dovrà essere realizzato entro cinque anni dalla pubblicazione del presente provvedimento. Trascorso detto periodo, salvo proroga concessa su istanza del proponente, dall'autorità che ha emanato il provvedimento, la procedura di valutazione dell'impatto ambientale dovrà essere reiterata;
5. di stabilire che il mancato rispetto di quanto previsto dal presente provvedimento potrebbe comportare la revoca del medesimo provvedimento, con riserva di richiesta degli eventuali danni;
6. di comunicare il presente provvedimento alla ditta Floricoltura Gamberoni David con sede legale in San Paolo (BZ), via Castelguardia n. 26, nonché di comunicare l'avvenuta adozione dello stesso al Comune di Galzignano Terme (PD), alla Provincia di Padova, all'Area Tecnico-Scientifica della Direzione Generale dell'ARPAV, al Dipartimento Provinciale ARPAV di Padova, al Parco Regionale dei Colli Euganei, al Consorzio di Bonifica Adige Euganeo, al Dipartimento Difesa del Suolo e

Foreste - Sezione Geologia e Georisorse e al Dipartimento Territorio Sezione Coordinamento Commissioni (VAS-VINCA-NUV);

7. di dare atto che avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale all'Autorità Giudiziaria competente oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e nelle modalità previste dal Decreto Legislativo n° 104/2010;
8. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
9. di incaricare la Sezione Coordinamento Attività Operative dell'esecuzione del presente atto;
10. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

**REGIONE DEL VENETO**giunta regionale – 9^a legislatura**ALLEGATO A alla Dgr n. 990 del 17 giugno 2014** pag. 1/14**REGIONE DEL VENETO**COMMISSIONE REGIONALE V.I.A.
(L.R. 26 marzo 1999 n°10)**Parere n. 464 del 30/04/2014****Oggetto: FLORICOLTURA GAMBERONI DAVID - Rinnovo concessione geotermica denominata “Florida” – Comuni di localizzazione: Galzignano Terme (PD) – Procedura di V.I.A. (D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., DGR n. 1539/2011).****PREMESSA**

In data 06/06/2012, acquisita con prot. n. 262821, la Ditta Floricoltura Gamberoni David ha presentato domanda di compatibilità ambientale relativamente al rinnovo di concessione termica denominata “Florida”.

Con nota n. 313081 del 06/07/2012 gli Uffici dell’Unità Complessa VIA hanno richiesto documentazione integrativa ai sensi dell’art. 23 comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. nonché di dare avviso mezzo stampa del deposito del progetto per la seconda volta ai sensi dell’art. n. 24 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. in quanto la prima pubblicazione era stata effettuata sul quotidiano “Il Gazzettino” in data 10/04/2012, con un anticipo di circa due mesi dal deposito della documentazione presso la Regione e gli altri soggetti interessati non permettendo un’adeguata fruibilità della documentazione da parte di chiunque avesse avuto interesse a prendere visione del progetto e in netto contrasto con quanto previsto dalla normativa.

Con nota n. 5652 del 13/08/2012, pervenuta via fax il 13/08/2012 e acquisita dagli Uffici dell’Unità Complessa VIA con prot. n. 377563 del 17/08/2012, il Comune di Galzignano Terme ha attestato che in data 07/08/2012 il Sig. Gamberoni David in qualità di titolare della Ditta Floricoltura Gamberoni David ha effettuato presso la Sala Consiliare la presentazione al pubblico del progetto.

Con nota acquisita dagli Uffici dell’Unità Complessa VIA con prot. n. 363946 del 07/08/2012, l’ing. Biasin in qualità tecnico incaricato dalla Ditta Floricoltura Gamberoni David e per conto della stessa, in riferimento alla nota n. 313081 del 06/07/2012 chiede una proroga di 60 giorni per la presentazione della documentazione integrativa ai sensi dell’art. 23, comma 4 del D. lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. accordata dal Presidente della Commissione VIA con nota n. 427232 del 24/09/2013.

Con nota del 05/10/2012, acquisita dagli Uffici dell’Unità Complessa VIA con prot. n. 448548 del 05/10/2012, l’ing. Biasin per conto della Ditta Floricoltura Gamberoni David, ha consegnato la documentazione integrativa richiesta con la succitata nota n. 313081 del 06/07/2012.

Con nota n. 562505 dell’11/12/2012, gli Uffici dell’Unità complessa VIA, rilevata la non conformità della documentazione integrativa a pervenuta quanto richiesto con nota n. 448548/63.01.57 del 05/10/2012, richiedono ulteriore documentazione integrativa nonché una terza pubblicazione in quanto la seconda pubblicazione, avvenuta in data 04/08/2012, di nuovo non permetteva un’adeguata fruibilità della documentazione da parte di chiunque ne avesse avuto interesse.

Con nota del 08/01/2013, acquisita dagli Uffici dell’Unità Complessa VIA con prot. n. 15301 del 11/01/2013 l’ing. Biasin per conto della Ditta Floricoltura Gamberoni David, in riferimento alla richiesta di documentazione integrativa effettuata con nota n. 562505

dell'11/12/2012 chiedono una proroga di 30 giorni per la presentazione della documentazione integrativa ai sensi dell'art. 23 comma 4 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., accordata dal Presidente della Commissione VIA con nota n. 58537 del 07/02/2013.

Con nota dell'08/02/2013, acquisita dagli Uffici dell'Unità Complessa VIA con prot. n. 66026 del 13/02/2013 l'ing. Biasin per conto della Ditta Floricoltura Gamberoni David consegna due ulteriori copie della relazione di valutazione di incidenza ambientale come richiesto con nota n. 562505 dell'11/12/2012.

Con nota n. 95181 del 04/03/2013 gli Uffici dell'Unità Complessa VIA chiedono nuovamente la documentazione integrativa richiesta con la nota n. 562505 dell'11/12/2012 non ancora consegnata.

Con nota del 21/03/2013, acquisita dagli Uffici dell'Unità Complessa VIA con prot. n. 133300 del 27/03/2013 l'ing. Biasin per conto della Ditta Floricoltura Gamberoni David, in relazione alla succitata nota n. 95181 del 08/03/2013 chiede di avere maggiori delucidazioni circa le integrazioni richieste con particolare riferimento ai contenuti relativi al progetto di consistenza dei pozzi e degli impianti a essi collegati.

Con nota n. 137414 del 29/03/2013 gli Uffici dell'Unità Complessa VIA chiedono, in relazione alla nota n. 133300 del 27/03/2013, alla Direzione Geologia e Georisorse di fornire l'elenco dei contenuti ritenuti necessari alla redazione del progetto definitivo ai sensi dell'art. 5 e 23 del D. Lgs. n. 152/2006.

Con nota n. 146358 del 05/04/2013 la Direzione Geologia e Georisorse ha comunicato i contenuti del progetto definitivo richiesti con nota n. 137414 del 29/03/2013, che sono stati comunicati al tecnico incaricato e al proponente da parte degli Uffici dell'Unità Complessa VIA con nota n. 148852 del 08/04/2013.

Con nota del 17/04/2013 acquisita dagli Uffici dell'Unità Complessa VIA con prot. n. 171468 del 22/04/2013, la Ditta Floricoltura Gamberoni David chiede la sospensione dei termini del procedimento per motivi di revisione del progetto, accordata dal Presidente della Commissione VIA con nota n. 188723 del 06/05/2013 fino a richiesta di nuova apertura da parte della Ditta stessa.

Con nota del 28/11/2013, acquisita dagli Uffici dell'Unità Complessa VIA con prot. n. 538820 del 09/12/2013, l'ing. Biasin per conto della Ditta Floricoltura Gamberoni David chiede la riattivazione della procedura VIA, accordata dal Presidente della Commissione VIA con nota n. 535744 del 06/12/2013.

Con nota del 04/12/2013, acquisita dagli Uffici dell'Unità Complessa VIA con prot. n. 529279 del 04/12/2013, l'ing. Biasin per conto della Ditta Floricoltura Gamberoni David ha trasmesso la documentazione integrativa precedentemente richiesta.

Con nota pervenuta via fax il 17/01/2014 ed acquisita dagli Uffici dell'Unità Complessa VIA con prot. n. 25668 del 21/01/2014, l'ing. Biasin per conto della Ditta Floricoltura Gamberoni David ha fatto pervenire copia della pubblicazione di avviso ai sensi dell'art. n. 24 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. sul quotidiano "Il Gazzettino" di martedì 31/12/2013.

Con nota n. 30562 del 23/01/2014 gli Uffici dell'Unità Complessa VIA danno comunicazione di avvio procedimento a partire dal 31/12/2013.

Il Gruppo Istruttorio della Commissione Regionale VIA ha effettuato un sopralluogo tecnico presso lo stabilimento in data 26/02/2014.

In data 06/03/2014 il Gruppo Istruttorio Regionale VIA, gli uffici regionali interessati e il DAP di Padova hanno svolto un incontro tecnico istruttorio.

Con nota n. 001379 dell'11/02/2014, acquisita dagli Uffici dell'Unità Complessa VIA con prot. n. 62661 del 12/02/2014, il Parco Regionale dei Colli Euganei ha fatto pervenire copia delle note indirizzate alla ditta Floricoltura Gamberoni David n. 000316 del 14/01/2014 in cui veniva comunicato che l'ente non avrebbe espresso parere non essendo previste opere di rilevanza paesaggistica ambientale, e n. 010421 del 10/10/2012 in cui veniva comunicata l'archiviazione



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^a legislatura**ALLEGATO A alla Dgr n. 990 del 17 giugno 2014** pag. 3/14

della pratica in quanto la richiesta di rinnovo di concessione geotermica non prevede nuovi interventi di mitigazione e pertanto non risultava di competenza dell'Ente Parco.

Con nota n. 81034 del 25/02/2014 gli Uffici dell'Unità Complessa VIA hanno richiesto ulteriori tre copie della relazione di Valutazione di Incidenza Ambientale – Screening in quanto è stata rilevata una incompletezza documentale.

Con nota del 04/03/2014, acquisita dagli Uffici dell'Unità Complessa VIA con prot. n. 95533 del 04/03/2014, la Ditta Floricoltura Gamberoni David ha presentato tre copie di valutazione di incidenza ambientale come richiesto dalla nota n. 81034 del 25/02/2014. Tali copie, essendo carenti del timbro e firma del committente sono state restituite con nota n. 99875 del 06/03/2014.

Con nota del 13/03/2014, acquisita dagli Uffici dell'Unità Complessa VIA con prot. n. 110273 del 13/03/2014 l'ing. Biasin per conto della Ditta Floricoltura Gamberoni David ha fatto pervenire la documentazione integrativa relativamente alla relazione di valutazione di incidenza ambientale.

Con nota n. 120098 del 19/03/2014 gli Uffici dell'Unità Complessa VIA hanno richiesto parere al Consorzio di Bonifica Adige Euganeo e con nota n. 2859 del 24/03/2014, acquisita dagli Uffici dell'Unità Complessa VIA con prot. n. 153155 del 09/04/2014, lo stesso consorzio ha fatto pervenire il proprio parere.

Con nota n. 188787 del 19/03/2014 gli Uffici dell'Unità Complessa VIA hanno trasmesso alla Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUV) copia della relazione di valutazione di incidenza ambientale al fine di riceverne un parere in merito e con nota n. 156823 del 10/04/2014 la Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV) ha comunicato che in merito al progetto esaminato non venivano riscontrate interferenze derivanti dal rinnovo della concessione con gli habitat e le specie di interesse comunitario in essi presenti pertanto si riconosceva la sussistenza della fattispecie di esclusione della procedura per la Valutazione di Incidenza riportata al paragrafo 3, lettera B, punto VI, dell'allegato A alla DGR 3173/06.

Con pec dell'11/04/2014, acquisita dagli Uffici dell'Unità Complessa VIA con n. 170277 del 16/04/2014, la Provincia di Padova, Servizio Caccia e Pesca del Settore Ambiente, ha trasmesso il proprio parere in merito al progetto.

Con nota del 23/04/2014, acquisita dagli Uffici dell'unità complessa VIA con prot. n. 178545 del 23/04/2014, l'ing. Biasin per conto della Ditta Floricoltura Gamberoni David ha trasmesso documentazione integrativa.

Con nota n. 3101 del 24/04/2014, acquisito dagli Uffici dell'Unità Complessa VIA con prot. n. 181364 del 24/04/2014, il Comune di Galzignano Terme ha trasmesso il certificato di destinazione d'uso (CDU) richiesto con nota n. 30562 del 23/01/2014.

1. DESCRIZIONE DEL SIA E DELL'INTERVENTO

Per la redazione del SIA e in considerazione dell'attuale orientamento legislativo, sono stati considerati i seguenti quadri di riferimento:

- 1.1 Quadro di Riferimento Programmatico
- 1.2 Quadro di Riferimento Progettuale
- 1.3 Quadro di Riferimento Ambientale

1.1 Quadro di Riferimento Programmatico

L'analisi ha preso in esame:

- **il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento,**

- **il Piano Territoriale Provinciale di Padova,**
- **il Piano Regionale degli Acquedotti,**
- **la Carta Archeologica del Veneto,**
- **il Piano Ambientale del Parco Regionale dei Colli Euganei,**
- **l'attuale Piano Regolatore Generale del Comune di Galzignano Terme,**
- **il Piano Regionale di Tutela delle Acque,**

Si riassumono di seguito le valutazioni:

- *Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.):* in merito agli ambiti di paesaggio l'area in oggetto è **ESTERNA** a siti di interesse comunitario, zona a protezione speciale; ambiti di valore archeologico; zone umide; obiettivi ed indirizzi di qualità paesaggistica.
- *Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.):* in merito alla indicazioni di piano l'area in oggetto si trova **DENTRO** a: Vincolo Paesaggistico da PTRC; Vincolo Paesaggistico corsi d'acqua; Zona di ammortizzazione o transizione; Principali corsi d'acqua; PATI area colli; Ambiti di pregio paesaggistico. L'area in oggetto è **ESTERNA** a: Vincolo Paesaggistico zone boscate; Ambiti naturalistici; Siti di importanza comunitaria SIC; Zone di protezione speciale ZPS; Centri storici; Macchie boscate; Matrici naturali primarie; Paesaggi da rigenerare R4; tipologie architettoniche ricorrenti; Land markers.
- all'interno dell'area oggetto di studio: non sono individuati dal piano elementi di interesse culturale ed archeologico; non sono individuati dal piano elementi di interesse di edilizia rurale storica; non sono individuati dal piano insediamenti turistici;
- L'area di concessione è: esterna alla ZPS (Zona di Protezione Speciale); esterna alle zone definite come SIC (Siti di Interesse Comunitario).

Dall'analisi contenuta nel Quadro di Riferimento Programmatico si evince dunque che la zona interessata dalla Concessione Geotermica in oggetto è interna al Parco Colli Euganei e, nell'ambito dello stesso Parco Colli, è compresa all'interno delle aree soggette a prevenzione paesaggistica ma risulta esterna a tutte le altre zone vincolate; la stessa area di concessione, inoltre, non risulta compresa all'interno delle zone indicate come Siti di Interesse Comunitario europeo (SIC).

1.2 Quadro di Riferimento Progettuale

La concessione mineraria per acqua termale ad uso geotermico denominata "FLORIDA", è stata originariamente rilasciata con D.M. 12.02.1964 per la durata di anni venti su una estensione di ha 09.71.00 (ettari nove, are settantuno, centiare zero), successivamente rinnovata per la durata di anni 25 (venticinque) a decorrere dal 12.02.1984 con DGR n. 2594 del 13.05.1986 e intestata alla ditta Florida di Gamberoni Rudolf s.a.s. con DDR n. 356 del 15.10.2001. In seguito al DDR n. 80 del 24.04.2013 la concessione in oggetto risulta prorogata fino al 31.12.2014 e intestata all'Azienda Agricola "Florida s.a.s." di Gamberoni David & Co.

Il progetto viene redatto in funzione di un rinnovo di una concessione geotermica, in questo caso specifico il progetto coincide con lo stato di fatto. Per questo motivo all'interno del Quadro di Riferimento Progettuale, come del resto in tutto il presente SIA, il Progetto viene assimilato allo Stato Attuale; non sono previsti interventi - se non le previste mitigazioni degli impatti - che vadano



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^a legislatura**ALLEGATO A alla Dgr n. 990 del 17 giugno 2014** pag. 5/14

a cambiare quelle che sono le varie attività del ciclo di produzione florovivaistico già presenti attualmente.

Il Proponente riferisce che le numerose analisi chimiche, effettuate con cadenza regolare ai pozzi di produzione, hanno accertato differenti valori di salinità, con variazioni nella concentrazione di alcuni elementi sia da pozzo a pozzo, sia, complessivamente, da centro a centro.

Il Proponente riferisce inoltre che da numerose analisi e prospezioni il residuo solido (T.D.S.), che sembra legato alla temperatura, può essere così definito: nella zona di Abano tra 6000 e 3000 mg/l con temperature tra 85° e 75 °C, nella zona di Montegrotto tra 4000 e 2000 mg/l con temperature tra 80° e 70°C e infine nella zona di Battaglia e Galzignano tra 3000 e 1500 mg/l con temperature tra 65° e 60°C. In Particolare, nella zona di Galzignano Terme in corrispondenza dei pozzi della concessione termica “Florida”, il residuo solido è attorno ai 2300 mg/l con temperature di circa 62°C (pozzo n° 4). Questa costanza nei valori di temperatura e salinità trova giustificazione da un punto di vista idrogeologico se si presuppone l’esistenza di un bacino ad estensione regionale nel quale i processi di infiltrazione e trasmissione si sviluppino non soltanto nelle contigue aree alpine e prealpine, ma anche in corrispondenza di ampie porzioni del substrato roccioso soggiacente alle potenti coperture alluvionali di pianura (Sedeà, 2005).

La concessione geotermica “Florida” è localizzata all’interno dell’area euganea ma in area essenzialmente pianeggiante e geologicamente caratterizzata dalla presenza di un materasso di terreno quaternario con una forte preponderanza di terreni argillosi organici e torbe intervallati da modesti strati di sabbia. Questo influenza non poco il comportamento degli stessi terreni sotto l’applicazione di carichi, comportamento caratterizzato da forti cedimenti.

La produzione di piante in serra si avvale di un sistema di riscaldamento basato sullo sfruttamento della risorsa geotermica; questa può essere prelevata dai due pozzi che afferiscono alla stessa concessione geotermica: il pozzo n° 1 e il pozzo n° 4. Attualmente viene utilizzato quasi esclusivamente il pozzo n° 4. Questo pozzo, oltre ad essere il più recente, raggiunge la profondità di 750 m; per questo motivo, ha le caratteristiche che lo rendono più adatto a fornire la risorsa necessaria ad un impianto ad alto rendimento come quello presente nelle strutture della società “Florida”.

Il pozzo n°4 ha una pressione naturale che consente una portata spontanea di 8,3 l/s ossia 500 l/min, inoltre il pozzo n°4 è dotato di pompa con capacità di emungimento di 15 l/s ossia 900 l/min, tuttavia da marzo 2012, la pompa del pozzo n° 4 non viene più utilizzata in quanto la pressione naturale del pozzo è sufficiente a fornire la portata necessaria alle esigenze termiche attuali dell’attività florovivaistica;

Una volta che l’acqua geotermica è stata prelevata dal pozzo, alla temperatura di circa 62°C, entra nel circuito detto “circuito dell’acqua termale” che la porterà all’interno degli scambiatori di calore; qui il calore viene trasferito all’acqua del circuito di riscaldamento; quest’acqua riscaldata andrà quindi sia verso il circuito di riscaldamento a pavimento e sia verso gli aerotermini situati nelle varie serre.

Tabella riassuntiva dei dati di emungimento del pozzo n°4.

| Consumo totale pozzo n°4 anno 2009 (mc) | Consumo totale pozzo n° 4 marzo/dicembr e 2010 (mc) | Consumo totale pozzo n° 4 anno 2011 (mc) | Consumo totale pozzo n°4 anno 2012 (mc) | Consumo totale pozzo n° 4 periodo gennaio/giugno 2013 (mc) |
|--|--|--|--|---|
| 339.723 | 231.179 | 316.475 | 309.461 | 185.021 |
| Portata media annua pozzo n° 4 anno 2009 (mc/h) | Portata media annua pozzo n° 4 anno 2010 (mc/h) | Portata media annua pozzo n° 4 anno 2011 (mc/h) | Portata media annua pozzo n° 4 anno 2012 (mc/h) | Portata media annua pozzo n° 4 gennaio/giugno 2013 (mc/h) |
| 38,78 | 31,48 | 36,13 | 35,23 | 31,73 |

Tra l'acqua geotermica e quella dei circuiti di riscaldamento non c'è scambio di materia ma solamente uno scambio termico, per cui le caratteristiche dell'acqua geotermica non subiscono alcuna variazione chimica ma solo fisica (diminuzione di temperatura); l'acqua che viene scaricata dal circuito geotermico verso il canale artificiale è fondamentalmente acqua con le medesime caratteristiche chimiche di quella estratta dai pozzi.

Lo scarico dell'acqua geotermica avviene nello scolo consortile Bagnarolo/S.Bortolo, il quale a sua volta si immette sullo scolo consortile Comuna: essi fanno parte di una rete idraulica di scolo regimata dalla idrovora Ca' Bianca posta più a valle;

Le serre occupano una superficie di circa 14.000 mq e all'interno hanno vari settori caratterizzati da temperatura differente a seconda delle esigenze dettate dal grado di sviluppo delle piante.

Alternative di progetto

Le alternative all'utilizzo di acqua geotermica per riscaldare le serre individuate e indicate nel presente studio sono sostanzialmente due: utilizzo di combustibile fossile; utilizzo di energia fotovoltaica. Il Proponente riporta che entrambe queste alternative hanno dei limiti: nel caso dell'utilizzo del combustibile fossile, questi sono dati dagli impatti che la loro combustione provoca sulle componenti ambientali aria in primo luogo ma secondariamente anche suolo e acqua. Per quanto riguarda invece l'utilizzo dell'energia fotovoltaica i limiti sono i seguenti:

- il regime della produzione di energia non si adatta alla richiesta da temperatura da parte delle serre: quando la produzione energia è massima (insolazione nelle giornate estive) la richiesta di temperatura da parte delle serre è praticamente nulla; quando invece la richiesta di temperatura è massima (nottate invernali), l'insolazione e quindi la produzione di energia è nulla;
- le strutture attuali delle serre sono inadatte a sostenere i pannelli fotovoltaici e quindi andrebbero riprogettate con conseguenti costi difficilmente sostenibili.



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^a legislatura**ALLEGATO A alla Dgr n. 990 del 17 giugno 2014** pag. 7/14

Gli eventuali riutilizzi dell'acqua ancora parzialmente termalizzata si limitano alla possibile fornitura di acqua alla temperatura di circa 30°C per il riscaldamento delle abitazioni limitrofe situate all'interno di un raggio di 500 m. Se si eccettua, però, l'edificio situato all'interno della stessa concessione, le abitazioni che potrebbero usufruire di tale tipo di fornitura senza che si rendesse necessario effettuare costosi attraversamenti di strade o corsi d'acqua sono in numero decisamente limitato.

1.3 Quadro di Riferimento Ambientale

Il Proponente afferma che le componenti ambientali o antropiche che vengono maggiormente influenzate dall'attività florovivaistica che insiste nella concessione in studio sono: aria, flora e fauna, popolazione e paesaggio di cui:

- la **componente acqua**: a causa dell'emungimento di acqua geotermica dai pozzi e quindi dello scarico della stessa acqua ancora parzialmente termalizzata nella rete di canali superficiali;
- le **componenti fauna e flora**: in seguito allo scarico di acque più calde dal circuito geotermico direttamente nella rete di corsi d'acqua artificiali che vengono utilizzati per l'irrigazione dei campi limitrofi, si possono creare dei disturbi o delle modificazioni agli habitat presenti che interessano sia la vegetazione che alcune specie animali presenti nella zona;
- la **componente popolazione**: questa viene influenzata dalla presenza di un'attività economica che crea occupazione e un indotto, anche se limitato, nell'economia locale;
- la **componente paesaggio**: questa viene influenzata dalla presenza delle strutture a servizio dell'attività anche se, va ricordato, tali strutture già esistono e non ne sono previste di nuove.

Il Proponente afferma inoltre che le componenti **suolo e aria** vengono influenzate in modo più modesto.

Azioni di mitigazione

In base alle affermazioni precedenti ed alle analisi effettuate sulle componenti ambientali ed antropiche il Proponente ritiene di dover mettere in atto le seguenti misure di mitigazione:

- abbattimento delle temperature di scarico dal circuito geotermico mediante la costruzione di un sistema di raffreddamento delle acque; questo prevede che l'acqua di scarico ancora calda passi per una serie di tubi posti sul fondo della vasca di raccolta dell'acqua meteorica utilizzata per l'irrigazione delle serre. In questo modo lo scambio di calore con l'acqua della vasca è più efficace e abbassa in modo decisamente sensibile la temperatura della stessa acqua di scarico. Così da diminuire gli impatti agenti sia sulla componente acqua e sia sulle componenti flora e fauna;
- piantumazione di essenze vegetali autoctone attorno all'invaso per la raccolta delle acque piovane così da diminuire l'impatto visivo sulla componente paesaggio. Tale mitigazione dovrebbe avere delle ricadute positive anche sulla componente fauna, venendosi a costituire nuovi rifugi e vie di passaggio per alcune specie animali e, ovviamente, sulla componente flora.

Stima degli impatti

Il Proponente afferma che l'impatto principale è causato essenzialmente dalla temperatura dell'acqua ancora parzialmente termalizzata che viene scaricata nella rete di canali artificiali destinati all'irrigazione anche se la loro significatività è stata considerata di livello basso per le conseguenze lievi e per la reversibilità totale del fenomeno. Per contro le stesse acque geotermiche che vengono scaricate sono costituite da acqua con le medesime caratteristiche di quella estratta dai pozzi sia dal punto di vista chimico che dal punto di vista batteriologico.

In base a quanto riportato dal Proponente è in corso di attuazione una mitigazione che abbasserà in modo consistente la temperatura dell'acqua scaricata in modo da riportarla a livello prossimo alla temperatura dell'acqua del canale prima che avvenga lo scarico nella rete idrica superficiale.

Un altro impatto che riguarda l'ambiente "acqua" viene causato dallo sfruttamento della risorsa geotermica e una sua mitigazione è stata già ottenuta utilizzando un impianto di gestione ad alto rendimento.

Un ultimo impatto segnalato dal Proponente riguarda le strutture a servizio dell'attività sulla componente paesaggio; che queste strutture tuttavia non verranno modificate e quindi la loro stessa influenza non aumenterà con il rinnovo della concessione geotermica. Inoltre è già in attuazione una mitigazione che consiste nella piantumazione di nuove essenze ad alto fusto tipiche della zona euganea.

Il movimento di merci comporta un aumento minimo del traffico e quindi l'impatto risulta trascurabile.

Si ritiene che l'Impatto Ambientale di ogni singolo aspetto sia stato stimato e classificato secondo matrici che negli elaborati dello SIA sono state riportate in maniera esauriente.

2. SITI DI IMPORTANZA COMUNITARIA: VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Le analisi dell'intervento relativamente al sito più vicino IT3260017 "Colli Euganei - Monte Lozzo - Monte Ricco" hanno rilevato che:

- L'opera non ricade direttamente all'interno dei siti rete Natura 2000
- Gli interventi esaminati non comportano alcuna alterazione significativa agli elementi naturalistici del sito più vicino IT3260017 "Colli Euganei - Monte Lozzo - Monte Ricco".
- La sezione Coordinamento Commissioni (VAS-VINCA-NUVV) riconosce la sussistenza di esclusione dalla procedura VINCA confermando che "Le opere non ricadono all'interno dei siti rete Natura 2000 e non si riconoscono interferenze derivanti dal rinnovo di concessione con gli habitat e le specie di interesse comunitario in essi presenti" con parere del 10 aprile 2014 prot. n. 156823.



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^a legislatura

ALLEGATO A alla Dgr n. 990 del 17 giugno 2014 pag. 9/14

3. OSSERVAZIONI E PARERI: ESAME

Parere del Consorzi di Bonifica Adige Euganeo

In data 09 aprile 2014 prot. n. 153155 è pervenuta agli uffici UC-VIA la seguente comunicazione da parte del Consorzio di Bonifica Adige Euganeo: “[...] Si ritiene pertanto consigliabile che in fase di procedura VIA venga richiesto alla Ditta Gamberoni David di produrre uno studio focalizzato sulla suscettibilità delle tipologie culturali della zona interessata, ovvero sulla compatibilità alle caratteristiche chimico fisiche delle acque di scarico della Ditta richiedente nella rete idrica superficiale del consorzio di Bonifica. Lo studio dovrà altresì proporre le metodologie di controllo periodico (con maggiore frequenza durante il periodo irriguo) della sua compatibilità con l'utilizzo delle acque irrigue in zona e la relativa asseverazione”.

Parere Sezione Coordinamento Commissioni (VAS-VINCA-NUVV)

In data 10 aprile 2014 prot. 156823 è pervenuta agli uffici UC-VIA comunicazione da parte della Sezione Coordinamento Commissioni (VAS-VINCA-NUVV) relativa alla Relazione Istruttoria tecnica n.94 del 08.04.2014 nella quale si conferma che “Le opere non ricadono all'interno dei siti rete Natura 2000 e non si riconoscono interferenze derivanti dal rinnovo di concessione con gli habitat e le specie di interesse comunitario in essi presenti” e riconosce “la sussistenza della fattispecie di esclusione dalla procedura per la Valutazione di Incidenza riportata al paragrafo 3, lettera B, punto VI, dell'allegato A alla DGR 3173/06”.

Parere del Servizio Caccia e Pesca del Settore Ambiente, Provincia di Padova

Con pec dell'11/04/2014, acquisita con prot. n. 170277 del 16/04/2014, il Servizio Caccia e Pesca del Settore Ambiente della Provincia di Padova ha espresso il parere rispetto alla concessione geotermica Florida in cui si evidenzia che “[...] la concentrazione dei solfati (come SO₄) allo scarico supera significativamente i limiti tabellari [...] tuttavia per le acque termali [...] l'art 102 del citato DLgs 152/2006 prevede la possibilità di deroga. Per quanto riguarda i valori di temperatura è previsto che la variazione massima tra temperature medie di qualsiasi sezione del corso d'acqua a monte e a valle del punto di immissione non deve superare i 3°C; su almeno metà di qualsiasi sezione a valle tale variazione non deve superare 1°C. [...] Si suggerisce pertanto che [...] sia prescritto il rispetto dei limiti di temperatura previsti per gli scarichi in acque superficiali dal DLgs 152/2006.”

Non sono pervenute osservazioni.

4. VALUTAZIONI COMPLESSIVE

Si riassumono le seguenti valutazioni:

- il rinnovo di concessione in oggetto non prevede la realizzazione di opere e sostanzialmente lo stato di fatto coincide con il progetto,
- sono state proposte azioni di mitigazioni atte a migliorare lo stato attuale,
- l'impatto causato dalla temperatura dell'acqua in uscita dal circuito ancora parzialmente termalizzata, sarà mitigato dalla proposta che coinvolge le acque in uscita dal circuito geotermico consentendo un'ulteriore abbassamento della temperatura. Le acque attualmente dopo essere passate per gli scambiatori di calore situati nella centrale termica/idraulica, prendono un percorso parzialmente interrato adiacente alla parte meridionale delle serre e quindi si immettono nello scolo Bagnarolo. Con la mitigazione proposta il circuito delle

stesse acque attraverserà il ponte sullo scolo Bagnarolo, attraverserà la strada sterrata che costeggia lo stesso scolo venendo interrato per circa 40 cm, ed entrerà, con tubo a tenuta, nell'invaso di raccolta delle acque meteoriche. Dopo avere perduto il calore residuo a favore delle acque contenute nello stesso vaso, uscirà dalla parte occidentale del bacino, riattraverserà la strada sterrata interrato sempre per circa 40 cm e, quindi, si immetterà nello scolo Bagnarolo. L'acqua immessa avrà una temperatura prossima a quella dello scolo,

- le acque in uscita subiscono alcuna contaminazione dal punto di vista chimico o batteriologico rispetto all'origine dell'emungimento in quanto l'utilizzo della stessa avviene solo attraverso lo scambio termico,
- nel bacino termale euganeo da sempre le sorgenti termali hanno alimentato naturalmente la rete idrica superficiale,
- il drenaggio delle sorgenti termali verso le sorgive del bacino e di conseguenza lungo i corsi d'acqua della rete idrica avveniva in modo naturale prima dello sfruttamento antropico,
- nel medesimo scolo Bagnarolo recapitano naturalmente anche le acque termali delle sorgenti di Bagni di San Bartolomeo poste meno di un km a NNE del sito in esame come pure la sorgente, ora inattiva, posta al piede del m. Scajaro, circa un centinaio di metri a Nord. Le acque di tali sorgenti hanno caratteristiche chimiche e termiche del tutto analoghe a quelle utilizzate dal Proponente.
- nella nota della Direzione Geologia e Georisorse del 7 giugno 2012 protocollo n. 265488 relativa a “Utilizzo di acqua di falda per il riscaldamento coltivazione asparagi e scarico in acque superficiali”, condizione simile alla concessione in oggetto, si osserva che *“le sorgenti termali del bacino hanno da sempre alimentato naturalmente la rete idrica superficiale che è stata pertanto caratterizzata dal punto di vista ambientale dalla presenza di acque con chimismo e temperatura del tutto particolari, tipiche di acque provenienti dal circuito geotermale profondo [...] . Inoltre ai sensi dell'articolo 39 del Piano di Tutela delle Acque [...] le acque utilizzate per scopi geotermici o di scambio termico, purchè non suscettibili di contaminazioni, possono essere recapitate nella rete delle acque meteoriche”* pertanto *“[...]la restituzione in corpo idrico non si configura quale scarico non necessita autorizzazione , se non ovviamente il nulla osta idraulico da parte dell'Autorità idraulica o, nel caso in cui il ricettore sia gestito o di proprietà di un altro soggetto, pubblico o privato, l'assenso da parte del gestore/proprietari del corpo idrico ricettore [...]*
- ai sensi dell'articolo 39, comma 15 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque (PTA) “le acque utilizzate per scopi geotermici o di scambio termico, purchè non suscettibili di contaminazioni, possono essere recapitate nella rete delle acque meteoriche di cui al comma 5, in corpo idrico superficiale o sul suolo purchè non comportino ristagni, sviluppo di muffe o similari”,
- il caso in esame rientra nell'applicazione dell'art 102 del D.Lgs 152/2006 in merito alla deroga per le acque termali,
- in altre zone interessate da fenomeni termali di diversa origine le acque vengono termalizzate in seguito al contatto con masse rocciose calde a causa di fenomeni vulcanici o magmatici più o meno recenti, in questi casi la reimmissione dell'acqua termale già sfruttata rappresenta un modo per ricaricare la falda a contatto con i corpi caldi e, di conseguenza,

**REGIONE DEL VENETO**giunta regionale – 9^a legislatura**ALLEGATO A alla Dgr n. 990 del 17 giugno 2014** pag. 11/14

aumentare la potenzialità di produzione di acqua calda. Al contrario, nel termalismo euganeo, è l'acqua che costituisce l'accumulatore di calore; le rocce che la circondano sono più fredde. Per questo motivo la reimmissione in falda delle acque di scarico non è una condizione auspicabile in quanto la reintroduzione di acqua più fredda in profondità avrebbe come prima conseguenza quella di raffreddare (per diluizione) le acque termali presenti e quindi impoverire la stessa risorsa termale,

- un altro impatto che riguarda l'ambiente "acqua" viene causato dallo sfruttamento della risorsa geotermica, impatto mitigato con l'utilizzo di un impianto di gestione ad alto rendimento,
- sarà effettuata un'opera di mitigazione relativa alla piantumazione di essenze autoctone attorno all'invaso di raccolta delle acque meteoriche a mascheramento dello stesso,
- le opere di rimessa in pristino previste nel caso di dismissione definitiva dell'estrazione di acqua geotermica dagli impianti afferenti alla stessa concessione geotermica riguardano essenzialmente due aspetti:
 - chiusura definitiva dei pozzi;
 - smantellamento e rimozione delle strutture accessorie relative alle pertinenze degli stessi pozzi.
- il quadro economico generale prevede i seguenti costi:
 - per opere di mitigazione: € 15.250,
 - per opere di eventuale chiusura pozzi e rimessa in pristino dei luoghi: € 25.000
 - costi totali pari a: € 54.850.
- Il rinnovo della concessione non comporta modifiche ambientali significative.
- per quanto attiene al Quadro Programmatico, sulla base delle verifiche di tutti gli strumenti di programmazione e pianificazione urbanistica dell'opera a vari livelli di competenza, non esiste alcuna riserva per la realizzazione delle opere in progetto rispetto alle politiche di indirizzo ed alle prescrizioni dei programmi vigenti.
- per quanto attiene al Quadro Progettuale, gli interventi previsti descritti nel SIA e nelle successive integrazioni non determinano variazioni sostanziali all'impianto esistente. Lo stato di fatto coincidente con il progetto descritto nel S.I.A. è sviluppato in modo adeguato ed in conformità alle vigenti normative che regolano la materia.
- per quanto attiene al Quadro Ambientale, esso ha preso in considerazione tutte le dovute componenti ambientali ed è stato sviluppato secondo quanto previsto dalle norme specifiche in materia.
- si ritiene che il caso in esame rientri nel campo di applicazione dell'art. 39, comma 15, del PTA e conseguentemente il recapito in acqua superficiale nello scolo consortile Bagnarolo/S. Bortolo, trattandosi di immissione di acqua geotermica, non si configurano come scarico, esulando dal regime normativo previsto per gli scarichi, di conseguenza non si ritengono pertinenti le prescrizioni contenute nella nota del Consorzio di Bonifica Adige Euganeo n. 153155 del 09/04/2014 e nella nota della Provincia di Padova, Servizio Caccia e Pesca del Settore Ambiente n. 170277 del 16/04/2014.

5. VALUTAZIONI CONCLUSIVE

Visto il D.Lgs. 152 del 3 aprile 2006 e ss.mm.ii e la **DGR n. 1539/2011**.

Vista il D.Lgs 03.04.2006 , n.152 nell'Allegato III, let. V) assoggetta alla procedura di VIA tutte le attività di coltivazione delle risorse geotermiche nella terraferma.

Visto l'art. 55 bis comma 2 della L.R. n. 40/1989, trattante le risorse geotermiche, modificato dall'art. 52 comma 2 della L.R. n. 37/1997, il quale stabilisce che "le concessioni di acque termali già rilasciate per usi non terapeutici e rientranti nelle categorie previste dalla legge 9 dicembre 1986, n. 896, art. 1, commi 5 e 6, sono considerate d'ufficio come concessioni con limite di eduazione pari a quello rilevato dagli strumento di misurazione nell'anno solare 1996", da qui la necessità di redigere il S.I.A. e sottoporlo a procedura di VIA.

Visto l'art. 39 comma 15 delle Norme di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque (PTA) DGR n. 842/2012.

Esaminata la documentazione relativa allo Studio di Impatto ambientale presentata con istanza del 6 giugno 2012 prot. 262821 e le integrazioni successivamente trasmesse.

Visto il parere favorevole in merito alla esclusione dalla procedura per la Valutazione di Incidenza della Sezione Coordinamento Commissioni (VAS-VINCA-NUVV) n. 156823 del 10/04/2014,

Visto il parere del Servizio Caccia e Pesca del Settore Ambiente della Provincia di Padova acquisita con n. 170277 del 16/04/2014,

Visto il parere del Consorzio di Bonifica Adige Euganeo acquisita con n. 153155 del 09/04/2014,

Visto la relazione paesaggistica redatta ai sensi del DPCM 12 dicembre 2005,

Vista la nota del Parco Regionale dei Colli Euganei acquisita con n. 62661 del 12/02/2014,

PRESO ATTO che, sulla base di quanto dichiarato dalla ditta Floricoltura Gamberoni David nel SIA l'intervento è dato dallo stato di fatto in quanto il progetto è costituito semplicemente dal rinnovo di una concessione geotermica già in essere, ma in scadenza, senza che siano previste variazioni di alcun tipo nell'emungimento medio o nella gestione della risorsa (acqua calda) della stessa concessione.

Tutto ciò visto, considerato e valutato, la Commissione Regionale V.I.A., nella seduta del 30/4/2014, presenti tutti i suoi componenti (assente il Dott. Nicola Dell'Acqua, Componente esperto della Commissione), esprime all'unanimità dei presenti

parere favorevole

al rilascio del giudizio positivo di compatibilità ambientale per rinnovo concessione, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni di seguito indicate:

PRESCRIZIONI

1. Tutti gli impegni assunti dal Proponente con la presentazione della domanda e della documentazione trasmessa, anche integrativa, si intendono vincolanti ai fini della realizzazione dell'opera proposta, salvo diverse prescrizioni e raccomandazioni sotto specificate.

**REGIONE DEL VENETO**giunta regionale – 9^a legislatura**ALLEGATO A alla Dgr n. 990 del 17 giugno 2014** pag. 13/14

2. Le opere di chiusura dei pozzi, lo smantellamento e la rimozione delle strutture relative alle pertinenze dei pozzi al fine di ripristinare lo stato dei luoghi, verranno comunicate e concordate nelle modalità con l'Autorità competente.

Il Segretario della
Commissione V.I.A.
Dott.ssa Agnese Rosa

Il Presidente della
Commissione V.I.A.
Dott. Alessandro Benassi

Il Dirigente
Unità Complessa V.I.A.
Dott.ssa Gisella Penna

Il Vice Presidente della
Commissione V.I.A.
Dott. Luigi Masia

Vanno visti n. 22 elaborati come da elenco allegato.

| | | |
|----|------------|---|
| 1 | A/C1 | Introduzione al S.I.A |
| 2 | A/C2 | Quadro di riferimento programmatico |
| 3 | A/C3 | Quadro di riferimento progettuale |
| 4 | A/C4 | Quadro di riferimento ambientale |
| 5 | A/C5 | Relazione paesaggistica |
| 6 | A/C6 | Sintesi non tecnica |
| 7 | A/C7 | Bibliografia e indice sitografico |
| 8 | Tav. 01 | Pianta sito produttivo e ubicazione pozzi |
| 9 | | Valutazione di incidenza ambientale – Screening |
| 10 | A/C8 | Progetto delle mitigazioni previste |
| 11 | Tav. 02 | Pianta invaso raccolta delle acque piovane e opere di mitigazione |
| 12 | A/C9 | Progetto della attività di coltivazione della risorsa geotermica |
| 13 | A/C10 | Progetto dell’impianto di utilizzazione della risorsa geotermica |
| 14 | A/C11 | Programma delle opere di recupero ambientale |
| 15 | A/C12 | Quadro economico generale |
| 16 | Tav. A/C03 | Delimitazione della concessione geotermica “Florida” |
| 17 | Tav. A/C04 | Pozzo n. 1 e sue pertinenze |
| 18 | Tav. A/C05 | Pozzo n. 4 e sue pertinenze |
| 19 | Tav.A/C06 | Consistenza dell’impianto di utilizzazione della risorsa geotermica |
| 20 | | VINCA -Planimetria concessioni ricadenti all’interno dei confini del Sito Natura 2000 |
| 21 | | VINCA - Corografia |
| 22 | | VINCA – Area di incidenza potenziale |

(Codice interno: 276460)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 992 del 17 giugno 2014

SIED S.p.A. - Rinnovo di concessione di derivazione d'acqua della centrale idroelettrica di Oliero - Comuni di localizzazione: Valstagna e Campolongo sul Brenta (VI) - Procedura di V.I.A. ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e della D.G.R. n. 1539/2011.*[Ambiente e beni ambientali]*

| |
|--------------------------|
| Note per la trasparenza: |
|--------------------------|

| |
|--|
| Il provvedimento esprime giudizio favorevole di compatibilità ambientale ai sensi del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. e della DGR n. 1539/2011 per la richiesta di rinnovo della concessione di derivazione d'acqua della centrale idroelettrica di Oliero. |
|--|

L'Assessore Maurizio Conte riferisce quanto segue.

In data 09/07/2012 la società SIED S.p.A. ha presentato domanda di procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e di quanto disposto dalla D.G.R.V. n. 1539/2011, acquisita con prot. n. 320036 E.410.01.1 del 11/07/2012.

Sul progetto era già stata eseguita procedura di screening in relazione alla precedente richiesta del proponente, acquisita con prot. n. 622742/45.06 del 30/10/2006, sulla quale la struttura competente per la VIA, a seguito del parere espresso dalla Commissione V.I.A. nella seduta del 22/11/2006, si è pronunciata con Decreto n. 21 del 13/12/2006.

Sul medesimo progetto, in relazione alla successiva richiesta del proponente del 26/05/2008 era stata eseguita anche procedura di scoping, sulla quale la Commissione Regionale V.I.A. ha espresso parere in data 16/07/2008.

Contestualmente alla domanda è stato depositato, presso l'Unità Complessa V.I.A. della Regione Veneto, il progetto definitivo e il relativo studio di impatto ambientale.

Il proponente ha provveduto a pubblicare, in data 10/07/2012, sul quotidiano "*Il Giornale di Vicenza*", l'annuncio di avvenuto deposito del progetto e del SIA, con il relativo riassunto non tecnico, presso la Regione del Veneto, la Provincia di Vicenza ed i Comuni di Valstagna e Campolongo sul Brenta (VI). Il proponente ha provveduto alla presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e del SIA in data 18/07/2012 presso la sala comunale del Municipio di Valstagna.

Dal momento che nell'annuncio non era stato indicato i termini entro i quali era possibile presentare osservazioni, il proponente ha provveduto ad effettuare una nuova pubblicazione, in data 23/08/2012, sul quotidiano "*Il Giornale di Vicenza*". Il proponente ha, inoltre, provveduto alla presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e del SIA in data 27/08/2012 presso la sala comunale del Municipio di Valstagna.

Entro e fuori i termini non sono pervenute pareri ed osservazioni, di cui al D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., tese a fornire elementi conoscitivi e valutativi concernenti i possibili effetti dell'intervento.

Con nota prot. 419008 del 18/09/2012 gli uffici dell'UC VIA hanno inviato alla società SIED la nota di avvio del procedimento amministrativo.

Con nota prot. n. 472037 del 18/10/2012 gli uffici dell'Unità Complessa VIA hanno trasmesso copia della relazione paesaggistica alla Direzione Regionale Urbanistica e Paesaggio al fine di acquisire un parere in merito e con prot. n. 239592 del 05/06/2013 la Direzione Urbanistica e Paesaggio ha espresso il proprio parere favorevole.

In data 18/12/2012 il gruppo istruttorio della Commissione Regionale V.I.A., incaricato dell'esame del progetto, al fine dell'espletamento della procedura valutativa, ha effettuato un sopralluogo nell'area in cui è previsto l'intervento.

Il Presidente della Commissione nella riunione del 16/01/2013 ha disposto, ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., la proroga di 60 giorni per l'espressione del parere sul progetto in esame.

Con nota prot. n. 228087 del 29/05/2013 gli uffici dell'Unità Complessa VIA hanno trasmesso la relazione d'Incidenza ambientale aggiornata, all'Unità di Progetto Coordinamento Commissioni - Servizio Pianificazione Ambientale -, al fine di acquisire un parere in merito e, con protocollo n. 318288 del 26/07/2013, il Servizio Pianificazione Ambientale ha trasmesso la propria richiesta d'integrazioni.

Con nota prot. n. 1001/B.5.11/2 del 03/07/2013 l'Autorità di Bacino dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione ha trasmesso il proprio parere non favorevole.

Con nota prot. n.403086 del 23/09/2013 il Servizio Forestale Regionale di Vicenza ha trasmesso il proprio parere favorevole.

La Commissione Regionale V.I.A. ha richiesto al proponente, con nota prot. n. 433111 del 10/10/2013, documentazione integrativa, acquisita con nota prot. n. 530862 del 04/12/2013.

Sulla base della suddetta documentazione integrativa l'Autorità di Bacino dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione ha espresso il proprio parere favorevole con prescrizioni (prot. n. 3343/B.5.11/2-2013 del 31/01/2014).

Con nota prot. n. 563753 del 23/12/2013 gli uffici dell'Unità Complessa VIA hanno trasmesso la relazione d'Incidenza ambientale integrata a seguito della richiesta della Commissione Regionale VIA, all'Unità di Progetto Coordinamento Commissioni - Servizio Pianificazione Ambientale -, al fine di acquisire un parere in merito e, con protocollo n. 54210 del 06/02/2014, il Dipartimento Territorio - Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV) (ex Servizio Pianificazione Ambientale) ha trasmesso il proprio parere favorevole con prescrizioni.

Conclusa l'istruttoria tecnica, con parere n. 456 del 12/03/2014 **Allegato A** al presente provvedimento, la Commissione Regionale VIA ha espresso, all'unanimità dei presenti, parere favorevole al rilascio del giudizio favorevole di compatibilità ambientale sul progetto, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni indicate nel parere di cui sopra.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTA la L.R. n. 10/1999 e ss.mm.ii.;

VISTO l'art. 2 co. 2 della legge regionale n.54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la D.G.R.V. n. 1539/2011;

VISTO il parere della Commissione Regionale Valutazione Impatto Ambientale n. 456 espresso nella seduta del 12/03/2014, **Allegato A** del presente provvedimento;

delibera

1. di prendere atto, facendolo proprio, del parere n. 456 espresso dalla Commissione Regionale V.I.A. nella seduta del 12/03/2014, **Allegato A** del presente provvedimento di cui forma parte integrante, ai fini del rilascio del giudizio di compatibilità ambientale "Rinnovo di concessione di derivazione d'acqua della centrale idroelettrica di Oliero";
2. di esprimere, ai sensi del D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 e ss.mm.ii., giudizio favorevole di compatibilità ambientale per il progetto in oggetto, ed in ordine al relativo studio per la Valutazione di Incidenza Ambientale, secondo le prescrizioni di cui all'allegato parere, **Allegato A**;
3. di prendere atto che il presente provvedimento costituisce adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea;
4. di dare atto che, ai sensi di quanto stabilito dall'art. 26, comma 6 del D.Lgs. n. 152/2006, ess.mm.ii. l'intervento dovrà essere realizzato entro cinque anni dalla pubblicazione del presente provvedimento. Trascorso detto periodo, salvo proroga concessa su istanza del proponente, dall'autorità che ha emanato il provvedimento, la procedura di valutazione dell'impatto ambientale dovrà essere reiterata;
5. di stabilire che il mancato rispetto di quanto previsto dal presente provvedimento potrebbe comportare la revoca del medesimo provvedimento, con riserva di richiesta degli eventuali danni;
6. di comunicare il presente provvedimento alla società SIED S.p.A. con sede legale in Torino, Piazza Crimea n.7, nonché di comunicare l'avvenuta adozione dello stesso, al Comune di Valstagna, al Comune di Campolongo sul Brenta, all'Area

Tecnico-Scientifica della Direzione Generale dell'ARPAV, al Dipartimento Provinciale ARPAV di Vicenza, al Dipartimento Territorio Sezione Coordinamento Commissioni (VAS-VINCA-NUV), alla Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno, alla Sezione Energia ed all'Autorità di Bacino dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione;

7. di dare atto che avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale all'Autorità Giudiziaria competente oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e nelle modalità previste dal Decreto Legislativo n° 104/2010;

8. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

9. di incaricare la Sezione Coordinamento Attività Operative dell'esecuzione del presente atto;

10. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^a legislatura**ALLEGATO A alla Dgr n. 992 del 17 giugno 2014** pag. 1/15**REGIONE DEL VENETO**COMMISSIONE REGIONALE V.I.A.
(L.R. 26 marzo 1999 n°10)**Parere n. 456 del 12/03/2014****Oggetto: SIED S.p.A. – Rinnovo di concessione di derivazione d'acqua della centrale idroelettrica di Oliero – Comuni di localizzazione: Valstagna e Campolongo sul Brenta (VI) – Procedura di V.I.A. ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e della D.G.R. n. 1539/2011.****PREMESSA**

In data 09/07/2012 la società SIED S.p.A. ha presentato domanda di procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e di quanto disposto dalla D.G.R.V. n. 1539/2011, acquisita con prot. n. 320036 E.410.01.1 del 11/07/2012.

Sul progetto era già stata eseguita procedura di screening in relazione alla precedente richiesta del proponente, acquisita con prot. n. 622742/45.06 del 30/10/2006, sulla quale la struttura competente per la VIA, a seguito del parere espresso dalla Commissione V.I.A. nella seduta del 22/11/2006, si è pronunciata con Decreto n. 21 del 13/12/2006.

Sul medesimo progetto, in relazione alla successiva richiesta del proponente del 26/05/2008 era stata eseguita anche procedura di scoping, sulla quale la Commissione Regionale V.I.A. ha espresso parere in data 16/07/2008.

Contestualmente alla domanda è stato depositato, presso l'Unità Complessa V.I.A. della Regione Veneto, il progetto definitivo e il relativo studio di impatto ambientale.

Il proponente ha provveduto a pubblicare, in data 10/07/2012, sul quotidiano "*Il Giornale di Vicenza*", l'annuncio di avvenuto deposito del progetto e del SIA, con il relativo riassunto non tecnico, presso la Regione del Veneto, la Provincia di Vicenza ed i Comuni di Valstagna e Campolongo sul Brenta (VI). Il proponente ha provveduto alla presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e del SIA in data 18/07/2012 presso la sala comunale del Municipio di Valstagna.

Dal momento che nell'annuncio non era stato indicato i termini entro i quali era possibile presentare osservazioni, il proponente ha provveduto ad effettuare una nuova pubblicazione, in data 23/08/2012, sul quotidiano "*Il Giornale di Vicenza*". Il proponente ha, inoltre, provveduto alla presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e del SIA in data 27/08/2012 presso la sala comunale del Municipio di Valstagna.

Entro e fuori i termini non sono pervenute pareri ed osservazioni, di cui al D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., tese a fornire elementi conoscitivi e valutativi concernenti i possibili effetti dell'intervento.

Con nota prot. 419008 del 18/09/2012 gli uffici dell'UC VIA hanno inviato alla società SIED la nota di avvio del procedimento amministrativo.

Con nota prot. n. 472037 del 18/10/2012 gli uffici dell'Unità Complessa VIA hanno trasmesso copia della relazione paesaggistica alla Direzione Regionale Urbanistica e Paesaggio al fine di acquisire un parere in merito e con prot. n. 239592 del 05/06/2013 la Direzione Urbanistica e Paesaggio ha espresso il proprio parere favorevole.

In data 18/12/2012 il gruppo istruttorio della Commissione Regionale V.I.A., incaricato dell'esame del progetto, al fine dell'espletamento della procedura valutativa, ha effettuato un sopralluogo nell'area in cui è previsto l'intervento.

Il Presidente della Commissione nella riunione del 16/01/2013 ha disposto, ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., la proroga di 60 giorni per l'espressione del parere sul progetto in esame.

Con nota prot. n. 228087 del 29/05/2013 gli uffici dell'Unità Complessa VIA hanno trasmesso la relazione d'Incidenza ambientale aggiornata all'Unità di Progetto Coordinamento Commissioni - Servizio Pianificazione Ambientale – al fine di acquisire un parere in merito e, con protocollo n. 318288 del 26/07/2013, il Servizio Pianificazione Ambientale ha trasmesso la propria richiesta d'integrazioni.

Con nota prot. n. 1001/B.5.11/2 del 03/07/2013 l'Autorità di Bacino dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione ha trasmesso il proprio parere non favorevole.

Con nota prot. n.403086 del 23/09/2013 il Servizio Forestale Regionale di Vicenza ha trasmesso il proprio parere favorevole.

La Commissione Regionale V.I.A. ha richiesto al proponente, con nota prot. n. 433111 del 10/10/2013, documentazione integrativa, acquisita con nota prot. n. 530862 del 04/12/2013.

Sulla base della suddetta documentazione integrativa l'Autorità di Bacino dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione ha espresso il proprio parere favorevole con prescrizioni (prot. n. 3343/B.5.11/2-2013 del 31/01/2014).

Con nota prot. n. 563753 del 23/12/2013 gli uffici dell'Unità Complessa VIA hanno trasmesso la relazione d'Incidenza ambientale integrata a seguito della richiesta della Commissione Regionale VIA, all'Unità di Progetto Coordinamento Commissioni - Servizio Pianificazione Ambientale –, al fine di acquisire un parere in merito e, con protocollo n. 54210 del 06/02/2014, il Dipartimento Territorio – Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV) (ex Servizio Pianificazione Ambientale) ha trasmesso il proprio parere favorevole con prescrizioni.

La Commissione Regionale VIA,

- Visto** il D.Lgs. 152 del 3 aprile 2006 e ss.mm.ii, il D.Lgs. 128/2010, la D.G.R.V. n.1539/2011,
- Visto** il parere favorevole dal punto di vista paesaggistico della Direzione Urbanistica e Paesaggio,
- Visto** il parere favorevole con prescrizioni rilasciato dall'Autorità di Bacino le cui prescrizioni sono state recepite nel presente parere,
- Visto** il parere favorevole con prescrizioni espresso dalla Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV) in merito alla relazione d'incidenza ambientale, le cui prescrizioni sono state recepite nel presente parere,
- Esaminata** la documentazione relativa allo Studio di Impatto ambientale e la documentazione integrativa presentata in data 04/12/2013,

PRESO ATTO che, sulla base di quanto dichiarato dalla Società SIED SpA, in data 30/06/1986 la ditta Elettroburgo Vicenza S.p.A ha presentato istanza per il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua, relativa all'impianto idroelettrico ubicato sul fiume Oliero in località Grotte di Oliero, comune di Valstagna. La concessione in possesso alla ditta scadeva in data 08/11/1986.

CONSIDERATO che,
Tutte le opere di derivazione ricadono su mappali di proprietà della ditta.

CONSIDERATO che :

- nel Dicembre 2003, in seguito all'acquisizione della società Elettroburgo Vicenza S.p.a da parte della S.I.E.D Energia Idroelettrica S.p.a la concessione venne volturata a favore di quest'ultima;
- ai fini del rilascio del rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dal fiume Oliero, originariamente richiesta con istanza del 30/06/1986, la società SIED S.p.A. ha attivato, con istanza del 19/06/2006, apposita procedura di verifica di assoggettabilità (*screening*) di cui all'art. 7 della L.R. 10/99 e s.m.i., conclusasi con Decreto n. 21 del 13/12/2006, con il quale la Direzione



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^a legislatura

ALLEGATO A alla Dgr n. 992 del 17 giugno 2014 pag. 3/15

Valutazione Progetti e Investimenti della Regione Veneto ha determinato l'assoggettamento alla procedura di V.I.A.;

- a seguito dell'esito della fase di *screening* la S.I.E.D S.p.a ha provveduto anche all'attivazione della fase di *scoping* per definire con esattezza il piano di redazione del S.I.A., così come previsto dall'art. 8 della L.R. n. 10 del 26/03/1999;
- con la documentazione presentata dal Proponente vengono ripresi i contenuti indicati in fase di *scoping* integrati con quanto richiesto dall'ufficio VIA regionale con nota 24/07/2008.

Riguardo al QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

- VISTO il Piano territoriale regionale di coordinamento (PTRC)**
- VISTO il Piano di Tutela delle Acque (PTA)**
- VISTO il Piano di assetto idrogeologico (PAI)**
- VISTO il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)**
- VISTO il Piano di Assetto Territoriale Intercomunale (PATI)**
- VISTO il Piano di zonizzazione acustica**
- VISTO il Piano energetico Nazionale (PEN)**
- VISTE Habitat e Rete Natura 2000**

PRESO ATTO che :

- nel PAI l'unica situazione critica si ha in corrispondenza dell'opera di presa relativamente al rischio geologico. La classe di pericolosità che interessa la zona delle Grotte di Oliero dove è situata l'opera di presa è definita nella Relazione Tecnica come "Pericolosità elevata" e di conseguenza si deve dunque provvedere al rispetto delle disposizioni fornite dalle Norme di Attuazione (Titolo II) per le aree caratterizzate da pericolosità geologica elevata. Tuttavia poiché l'opera è già esistente e non sono previsti interventi tali da influenzare l'assetto geologico della zona, la presenza di questa criticità non impone particolari condizioni relativamente alla prosecuzione dell'attività della centrale. E' consentita, inoltre, la "realizzazione delle opere di raccolta, regolazione, trattamento, presa e restituzione dell'acqua" come riportato dall'art. 9 comma I p. delle NTA del PAI.
- Il PTCP mette in luce come la zona interessata dalle opere di presa esistenti ricada ai confini con Siti di Importanza Comunitaria e che l'opera di presa rientra in una zona di transizione e ammortizzazione definita, secondo le Norme Tecniche, come un'area contigua e di rispetto adiacente ai nodi principali della rete ecologica con molteplici funzionalità come ad esempio quella di mitigazione dell'effetto margine. Per quanto riguarda la centrale idroelettrica, la Carta del sistema ambientale non individua alcuna interferenza con quanto previsto dal PTCP se non la presenza di un corridoio ecologico principale che si sviluppa in destra del Brenta a partire dall'opera di presa fino alla centrale ma che non interessa direttamente nessuna delle due opere. Nella "Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale" si segnalano nei pressi dell'opera di presa la presenza di vincoli paesaggistici dovuti alla presenza di zone boscate ed alla presenza del corso d'acqua. Inoltre la zona d'interesse risulta sottoposta a vincolo idrogeologico forestale. Al contrario per quanto riguarda la centrale idroelettrica la Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale non individua alcun vincolo se non la presenza di un centro storico corrispondente alla località di Campolongo sul Brenta. Nella Tavola 2 Nord bis del PTCP "Carta della fragilità" segnala la presenza di zone con pericolosità geologica (P1), sia nei pressi dell'opera di presa che nei pressi della centrale idroelettrica già individuate precedentemente anche nel PAI. Poiché l'opera è esistente, valgono le medesime considerazioni fatte relativamente al Piano di Assetto Idrogeologico. L'unico vincolo che può interferire è costituito dalla presenza di una zona SIC esterna ma non lontana ai confini dell'opera di presa. Ulteriori considerazioni al riguardo vengono riprese nel paragrafo dedicato ai siti di Importanza Comunitaria ed alla Rete Natura 2000.
- L'intera zona interessata dall'opera di presa risulta soggetta a vincoli paesaggistici dovuti alla presenza di corsi d'acqua e zone boscate. L'intero fiume Oliero inoltre risulta soggetto a vincolo

idrogeologico ed in parte rientra all'interno di un'area SIC. Infine in sinistra idraulica è segnalata la presenza di un'area a rischio geologico di classe P3, in accordo con quanto previsto dal Piano di Assetto Idrogeologico precedentemente esaminato. Per quel che riguarda la centrale idroelettrica situata a Campolongo sul Brenta nella "Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale" nei pressi della centrale l'unico vincolo particolarmente significativo risulta essere quello paesaggistico dovuto alla presenza del fiume Brenta. La zona della centrale è interessata da una fascia di rispetto stradale. Considerando che l'impianto è già esistente ed in funzione da anni, l'unico vincolo particolarmente significativo di cui si dovrà avere particolare riguardo è il rispetto delle specie e degli ecosistemi che caratterizzano l'area SIC individuata dal piano. Infatti poiché non verranno eseguiti interventi di carattere strutturale, l'assetto geologico ed idrogeologico non verranno modificati, pertanto non sono previsti ulteriori impatti rispetto alla situazione attuale. Vincoli definiti dal PATI :

1. opera di presa:
 - vincolo paesaggistico
 - vincolo idrogeologico
 - rischio geologico
 - area SIC
 2. centrale:
 - vincolo paesaggistico
 - fascia di rispetto stradale
- La centrale idroelettrica SIED di Oliero nel Comune di Campolongo sul Brenta, il quale si è dotato di un piano di zonizzazione acustica del territorio. La centrale confina solo a Sud con abitazioni e attività produttive (case a circa 90 m e industria a circa 40 m), mentre a Est confina con il fiume e a Ovest con il crinale montano. A Nord è presente un'attività industriale lungo via Zannini distante 375 m. La classificazione acustica del territorio comunale inserisce la centrale stessa e le case a Sud in classe III aree di tipo misto, mentre l'attività industriale è inserita in classe V aree prevalentemente industriali.
 - La zona interessata dal progetto in esame, localizzata all'interno dei territori comunali di Valstagna e Campolongo sul Brenta, è limitrofa al sito Natura 2000 IT3220007 "Fiume Brenta dal confine trentino a Cismon del Grappa" che è stato proposto come Sito di Importanza Comunitaria (SIC), ma non ancora designato tale. Il SIC/ZPS IT3230022 "Massiccio del Grappa" invece dista mediamente 400 m a Nord-Est e si sviluppa sulla sponda opposta del fiume Brenta.

Riguardo al QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

PRESO ATTO che :

- l'impianto idroelettrico di Oliero, di proprietà di SIED S.p.A., ubicato in provincia di Vicenza, appartiene alla tipologia funzionale ad acqua fluente e che la potenza nominale installata è pari a 1.520 kW, per un salto di 13,78 m e una portata massima di concessione pari a 7,5 mc/s che consentono l'ottenimento di una produzione media annuale di circa 4.300 MWh;
- l'impianto è costituito da una traversa di sbarramento con annessa opera di presa, da un canale di derivazione in gran parte scavato in roccia lungo circa 2.750 m e dalla centrale;
- l'opera di sbarramento, ubicata in comune di Valstagna, località grotte di Oliero, è costituita da una traversa fissa in muratura, trascinabile e sagomata come ciglio sfiorante, della lunghezza di circa 140 m, impostata a monte del ponte della strada provinciale Campesano da Campolongo a Valstagna. La traversa è realizzata a forma di ferro di cavallo, in modo da ridurre l'escursione del battente idrico al variare delle portate in caso di sfioro;
- le paratoie di scarico sono due ai lati, presso le sponde, della larghezza di 2,0 m, ed una centrale di larghezza pari a 3,0 m e che la massima portata smaltibile, considerando il raggiungimento di un battente massimo di 40 cm sulla traversa, è pari a circa 120 mc/s;
- l'opera di presa, ubicata in sponda destra, immediatamente a monte dello sbarramento, è costituita da tre luci intercettate da paratoie piane, della larghezza di 2,20 m.;



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^a legislatura

ALLEGATO A alla Dgr n. 992 del 17 giugno 2014 pag. 5/15

- il canale di derivazione, con funzionamento a pelo libero, è realizzato in galleria per un primo tratto di circa 430 m, quindi procede in trincea per circa 1.060 m, nuovamente in galleria per circa 128 m ed ancora in trincea per i rimanenti 1.123 m, lunghezza totale circa 2.750 m;
- la centrale è ubicata in comune di Campolongo sul Brenta, presso la località omonima. In essa sono installate due turbine Francis ad asse orizzontale, da 760 kW a 375 rpm, accoppiate direttamente a due generatori da 1.050 kVA. L'energia viene immessa nella linea aerea esistente del distributore locale (ENEL).

CONSIDERATO che :

- dal punto di vista progettuale non sono previsti interventi di modifica dell'impianto che esulino dalla normale manutenzione dello stesso e gli stessi sono limitati esclusivamente alla manutenzione ed alla mitigazione degli impatti previsti. In particolare si prevedono interventi puntuali presso l'opera di presa, per il rilascio del Deflusso Minimo Vitale pari a $Q_{DMV} = 1,70m^3/s$, definito con metodo IFIM.

PRESO ATTO che le opere per controllo e misura del DMV sono:

- la realizzazione soglia di fondo dotata di due gavete (soglie ribassate);
- posizionamento sensori di livello ad immersione per misurazione portate in alveo;
- installazione due ulteriori sensori radar sul ponte stradale.

VALUTATO che il bacino d'acqua creato dall'opera di presa è caratterizzato da un'importante funzione turistica, la concessione prevede il mantenimento di un livello d'invaso minimo che consente la fruizione ottimale del sistema di grotte carsiche di Oliero. La derivazione deve pertanto essere regolata ad acqua fluente, modulata sulla portata in ingresso in modo da non diminuire il battente idrico; tale regolazione è realizzata in automatico, con l'asservimento degli organi di manovra delle paratoie ad un sensore idrometrico.

PRESO ATTO che, a seguito della richiesta integrazioni e chiarimenti espressa dalla Commissione regionale VIA, il Proponente ha formulato le seguenti considerazioni:

- a seguito dell'applicazione della metodologia di calcolo IFIM con sistema di simulazione idraulica PHABSIM viene confermato quanto riportato nel SIA, ossia che il valore di 1,70 mc/s del DMV è corretto al fine di garantire protezione e salvaguardia dell'ecosistema acquatico nonché il mantenimento delle biocenosi tipiche delle condizioni naturali del fiume Oliero e del tratto del fiume Brenta, rispondendo agli obiettivi del PTA;
- le opere di adeguamento delle strutture e della misura del DMV permetteranno l'eventuale futuro adeguamento del valore di rilascio della portata;
- l'applicazione di un valore diverso quale 2,75 mc/s comporterebbe una sensibile diminuzione di produttività dell'impianto e riduzione dei benefici ambientali legati alla produzione da fonti rinnovabili;
- le caratteristiche del bacino e delle opere di presa comportano lo sfioro di portate eccedenti la derivazione che si sommeranno al DMV previsto: dall'analisi dei dati si desume che per circa 130 giorni all'anno si verificano sfioro di portata;
- il bacino imbrifero preso in considerazione è di 400 mq, afferente alle sorgenti di Cogol dei Veci, Cogol dei Siori e Ponte Subiolo. Tale stima è condivisa anche dall'Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bachiglione come espresso nel parere favorevole del 31/01/2014;
- nella relazione integrativa si conferma la possibilità di gestire mediante la centralina di controllo da installare con la strumentazione di misura, le seguenti funzioni:
 - rilievo e registrazione dei parametri di portata del DMV;
 - trasmissione dei dati alla centrale;
 - chiusura delle paratoie di presa e con esse automatica interruzione della derivazione in caso di registrazione di valori di rilascio del DMV inferiori a quello definito, per un tempo superiore a quello necessario per l'apertura delle paratoie di rilascio.

CONSIDERATO che, in sintesi, i parametri significativi del progetto risultano essere :

| | | |
|---|----------------------------------|----------|
| Superficie bacino sotteso alla presa | Km ² | 400 |
| Quota di presa | m s.l.m. | -- |
| Volume vasca di carico coperta | m ³ | -- |
| Quota turbine (n.2 turbine) | m s.l.m. | -- |
| Salto di concessione | m | 13,78 |
| Lunghezza canale di derivazione | A pelo libero in galleria 558 m | m |
| | A cielo aperto in trincea 2183 m | |
| Portata massima di concessione | mc/s | 7,50 |
| DMV (IFIM) | mc/s | 1,70 |
| Potenza nominale | kW | 1.520,00 |
| Portata massima smaltibile (con battente 40cm sulla traversa) | mc/s | 120,00 |
| Producibilità media annua | MWh/anno | 4.300,00 |

Riguardo al QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

Componente atmosfera

CONSIDERATO che, riguardo alla componente Atmosfera l'esercizio della centrale e l'annessa opera di presa ed alimentazione, per la natura dei processi svolti, non possono determinare alcun impatto sulla componente atmosfera non essendo connesse alle attività della centrale stessa emissioni di inquinanti.

Componente idrica.

Acque superficiali

CONSIDERATO che, negli elaborati del SIA sono raccolte le informazioni inerenti la qualità biologica delle acque (I.B.E.), le analisi chimico-fisico-microbiologiche delle acque, la situazione del popolamento ittico attraverso un campionamento diretto dei pesci e che le indagini legate alla qualità delle acque e la definizione dei parametri di qualità dei corsi d'acqua mediante metodi idraulico-biologici hanno permesso di definire uno stato di qualità generalmente buono del torrente Oliero e del tratto di Brenta interessati dalla derivazione.

Solo nel caso del torrente Oliero si è riscontrato un valore di qualità medio mediante l'applicazione del metodo I.B.E. (*Indice Biotico Esteso*, che utilizza come indicatore la comunità di invertebrati acquatici che colonizza l'alveo dei corsi d'acqua).

PRESO ATTO che mediante l'applicazione del metodo IFIM (*Instream Flow Incremental Methodology*, anche conosciuta come metodo dei microhabitat) è stato definito il valore della portata atta a garantire il Deflusso Minimo Vitale pari a 1,7mc/s e che tale valore consentirà di garantire il mantenimento e il miglioramento della qualità delle acque dei due corsi d'acqua.

Acque sotterranee

VALUTATO che lo studio condotto ha permesso di ricostruire il bilancio idrologico dell'Oliero giungendo alla quantificazione di un volume in uscita dal sistema di Oliero che corrisponde a quello prodotto dalle sorgenti e che comunque le valutazioni sono caratterizzate da un certo grado di incertezza a causa delle scarse conoscenze circa la provenienza dell'acqua in uscita dalle sorgenti dell'Oliero e circa la destinazione delle acque che dalla superficie dell'Altopiano si perdono nel sottosuolo.

**REGIONE DEL VENETO**giunta regionale – 9^a legislatura**ALLEGATO A alla Dgr n. 992 del 17 giugno 2014** pag. 7/15**Componente vegetazione**

VALUTATO che dall'indagine ambientale condotta sugli impatti derivanti dall'intervento in esame si può ritenere l'impatto sulla componente vegetazionale e floristica nel complesso pressoché nullo.

Componente Fauna terrestre

VALUTATO che :

- gli impatti prevedibili saranno decisamente limitati anche perché l'esistenza prolungata per 80 anni dello sbarramento sull'Oliero ha oramai consentito lo stabilizzarsi di un sistema ecologico ad essa integrato, che – al contrario - verrebbe alterato dalla sua eventuale dismissione, a meno di non produrre pesanti opere di rinaturalizzazione nel sito, che coinvolgerebbero l'intera gestione idrica ed antropica;
- il canale artificiale che trasporta l'acqua da Oliero a Campolongo costituisce al momento un vincolo fisico alla mobilità della fauna terrestre, che si trova ad avere accessi limitati al corso del fiume Brenta; l'acqua fluente risulta inoltre difficilmente utilizzabile per l'abbeveramento, visto il dislivello mantenuto tra il livello del suolo circostante e quello del pelo libero, in una zona carsica dove peraltro la risorsa idrica risulta di difficile reperimento;
- tale barriera architettonica limita anche le possibilità della fauna di attraversare la strada e di entrare in contatto con le aree urbanizzate locali, contribuendo indirettamente alla sua incolumità.

Componente rumore

VALUTATO che

- l'impianto rispetta i limiti assoluti di emissione previsti dalla zonizzazione comunale per le abitazioni di contrada Giusti;
- per la più vicina attività industriale a Sud-Est vengono rispettati sia i limiti assoluti diurni e notturni sia il differenziale diurno.

Componente Paesaggio

VALUTATO che

- nell'ambiente e nelle pertinenze nelle quali si svolge il progetto predominano gli elementi naturali o seminaturali su quelli storici ed antropici;
- l'opera si inserisce in un contesto privo di particolare pregio, in cui l'elemento di maggiore rilevanza è costituito dal Parco naturale di Oliero che si fonda in buona parte sull'ambiente lacustre generatosi in seguito alla realizzazione dello sbarramento;
- la mancanza di ulteriori interventi non comporta alcun impatto sul paesaggio;
- l'eventuale dismissione della derivazione andrebbe ad eliminare l'elemento di maggiore pregio nell'ambito del fondovalle, con l'unico vantaggio di ricostituire i naturali deflussi in alveo ma per la sola ridotta estensione dell'Oliero, in un contesto ormai fortemente antropizzato e per il quale è altamente improbabile la ricostituzione di un ambiente torrentizio di elevato valore scenografico e ambientale.

Componente salute pubblica

VALUTATO che per i campi elettromagnetici non sono previste variazioni rispetto alla situazione attuale.

Aspetti socio-economici

VALUTATO che :

- gli effetti sugli aspetti socio economici, determinati dall'esercizio dell'impianto, possono essere considerati, pur se di limitata importanza, positivi;
- dal punto di vista socio economico il mantenimento dell'esercizio dell'impianto rientra tra le previsioni programmatiche Nazionali e Comunitarie in materia di produzione di energia da fonti rinnovabili;
- si ritiene dunque che la prosecuzione dell'attività dell'impianto abbia sotto l'aspetto esaminato un impatto positivo;

- l'area dell'opera di presa è caratterizzata dalla presenza dell'importante attrattiva naturalistica del parco naturale delle Grotte di Oliero il cui sentiero naturalistico-didattico si integra con le strutture di derivazione;
- il mantenimento della derivazione rappresenterà la garanzia del mantenimento in efficienza delle strutture murarie esistenti;
- dal punto di vista ricreativo è da tenere in considerazione l'utilizzo del canale di adduzione quale sito per l'accrescimento di esemplari di Trota Marmorata attuato da anni dall'Associazione Bacino Acque Brenta. Tale utilizzo, oggi confermato a seguito degli accordi presi con l'Associazione nell'ambito del presente procedimento, rappresenterà, nel caso di prosecuzione della derivazione, un'importante contributo allo sviluppo delle attività di recupero della specie avviate dall'Associazione nell'ambito dei progetti regionali in materia.

Azioni di mitigazione

VISTO che l'analisi della struttura esistente ha evidenziato la possibilità di provvedere alla realizzazione di un intervento di stabilizzazione dell'alveo immediatamente a valle del ponte stradale dove potrà essere realizzata una soglia di fondo dotata di due gavete calibrate per la misurazione delle portate rilasciate in alveo.

CONSIDERATO che tale soglia sarà collocata circa 6m a valle del ponte sul torrente Oliero, contribuendo in questo modo alla stabilizzazione del fondo del corso d'acqua eroso dalla corrente.

Stima degli impatti

VALUTATO che l'Impatto Ambientale (IA) di ogni singolo Aspetto è stato stimato e classificato secondo matrici che negli elaborati dello SIA sono state riportate in maniera esauriente e che l'analisi finale ha portato ad una stima di impatti non significativi.

Siti di importanza comunitaria

Rete Natura 2000

PRESO ATTO che

- l'opera di sbarramento e quella di presa sul torrente Oliero ricadono all'interno del Sito di Importanza Comunitaria IT3220007 "Fiume Brenta dal confine trentino a Cismon del Grappa".
- il SIC/ZPS IT3230022 "Massiccio del Grappa" dista mediamente 400 m a Nord-Est e si sviluppa sulla sponda opposta del fiume Brenta.

OSSERVAZIONI E PARERI

Parere Direzione Urbanistica e paesaggio

In data 06 giugno 2013 prot. 7519 è pervenuta agli uffici UC-VIA comunicazione da parte della Direzione Urbanistica e Paesaggio relativa a **parere favorevole dal punto di vista paesaggistico** per il rinnovo di concessione in oggetto.

Parere Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione

In data 08 luglio 2013 prot. 290104/63000107 è pervenuta agli uffici UC-VIA comunicazione da parte dell'Autorità di Bacino relativa a **parere non favorevole** per la domanda di concessione di derivazione in oggetto.

Richiesta integrazioni da parte di UP Coordinamento Commissioni (VAS-VINCA-NUVV)

In data 26 luglio 2013 prot. 63000157 è pervenuta agli uffici UC-VIA comunicazione da parte dell'UP Coordinamento Commissioni (VAS-VINCA-NUVV) relativa a **richiesta integrazioni** per la domanda di concessione di derivazione in oggetto.

Parere Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione

In data 05 febbraio 2014 prot. 52569 è pervenuta agli uffici UC-VIA comunicazione da parte dell'Autorità di Bacino relativa a **parere favorevole** per la domanda di concessione di derivazione in oggetto, con prescrizioni:



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^a legislatura

ALLEGATO A alla Dgr n. 992 del 17 giugno 2014 pag. 9/15

“[...] la necessità che sia prevista la possibilità di incrementare la luce di rilascio del deflusso minimo vitale, allo scopo di consentire, eventualmente, in fase di esercizio, un incremento dei relativi deflussi, se funzionali al mantenimento o miglioramento dello stato di qualità ambientale dell'intero tratto fluviale sotteso (ed in particolare del fiume Brenta).

In fase di esercizio dovrà essere comunque preservato il principio, sancito dalla Direttiva 2000/60/CE e dagli artt. 73 e 77 del Dlgs. 152/2006, di impedire il deterioramento dello stato di qualità delle acque; a tal fine:

- *dovrà essere predisposto un piano di monitoraggio della qualità delle acque e delle portate ante e post operam da sviluppare nel tratto di fiume Brenta sotteso dalla derivazione al fine di verificare l'effetto della stessa sulle biocenosi acquatiche, con particolare riferimento agli effetti biologici (diatomee bentoniche, macrofite, macro-invertebrati bentonici e fauna ittica) ed eventualmente microbiologici, tenuto anche conto della particolare destinazione funzionale del corpo idrico (vita pesci); il piano di monitoraggio dovrà essere sviluppato coerentemente con i contenuti del DM 8 novembre 2010, n.260 “Regolamento recante criteri tecnici per la classificazione dello stato dei corpi idrici superficiali, per la modifica delle norme tecniche del Dlgs. 152/2006, recante norme in materia ambientale, predisposto ai sensi dell'art.75, comma 3, del medesimo decreto”, con particolare riguardo al monitoraggio d'indagine, e dovrà interessare almeno gli elementi di qualità biologica e idromorfologica; frequenze e modalità saranno concordate con la competente Amministrazione regionale.*

Si evidenzia altresì l'opportunità che il disciplinare tecnico a corredo dell'atto di concessione:

- *preveda la possibilità di modificare il regime dei rilasci del DMV qualora il monitoraggio dello stato di qualità delle acque nel tratto compreso tra presa e restituzione dovesse evidenziare problematiche ambientali imputabili alla derivazione in argomento tali da determinare un'alterazione della qualità delle acque e da impedire il raggiungimento degli obiettivi fissati dal Piano di gestione ovvero Piano regionale di tutela delle acque;*
- *stabilisca la modalità di installazione e le relative operazioni di taratura degli strumenti di misura delle portate derivate e restituite, nonchè delle luci di rilascio del DMV;*
- *preveda l'obbligo di sospensione del prelievo qualora non siano soddisfatti gli obblighi di rilascio del DMV.”*

Parere sezione Coordinamento Commissioni (VAS-VINCA-NUVV)

In data 06 febbraio 2014 prot. 54210/6200020200 è pervenuta agli uffici UC-VIA comunicazione da parte della Sezione Coordinamento Commissioni (VAS-VINCA-NUVV) relativa alla Relazione Istruttoria tecnica n.39/2014 recante **parere favorevole** alla relazione di selezione preliminare per la Valutazione di Incidenza riguardante l'istanza di rinnovo di concessione in oggetto e la presa d'atto della dichiarazione del dott. Marco Vivona “con ragionevole certezza scientifica si può escludere il verificarsi di effetti significativi sui siti della rete Natura 2000” con prescrizioni:

1. *“che i lavori vengano svolti nel periodo caratterizzato dal regime di magra del torrente Oliero;*
2. *che le aree di cantiere e di deposito materiali non coinvolgano le aree riconosciute come habitat ai sensi della Direttiva 92/43/CEE;*
3. *di modificare. Alla luce dei rilievi e delle successive considerazioni del valutatore riportate nello studio in argomento, la cartografia degli habitat di interesse comunitario ai sensi della circolare dell'Autorità competente per l'attuazione nel Veneto della Rete Ecologica Europea Natura 2000 n. 250930 del 08.05.2009, predisponendo il relativo database georeferenziato in base alle specifiche tecniche di cui alla DGR 1066/07 “Approvazione nuove Specifiche tecniche per l'individuazione e la restituzione cartografica degli habitat e degli habitat di specie della rete Natura 2000 della Regione del Veneto. Modificazione DGR 4441 del 30.12.2005”;*
4. *di trasmettere entro 90 giorni dall'inizio degli interventi la proposta di modifica della cartografia degli habitat e degli habitat di specie della rete Natura 2000 alla scrivente struttura e alla sezione Parchi Biodiversità Programmazione silvopastorale e Tutela dei Consumatori per la successiva approvazione;*

5. *di comunicare qualsiasi variazione rispetto al progetto esaminato che dovesse rendersi necessaria per l'insorgere di imprevisti, anche di natura operativa, agli uffici competenti per la Valutazione d'Incidenza per le opportune valutazioni del caso;*
6. *di comunicare tempestivamente alle autorità competenti ogni difformità riscontrata nella corretta attuazione degli interventi e ogni situazione che possa causare la possibilità di incidenze significative negative sugli elementi dei siti Natura 2000 oggetto di valutazione nello studio per la Valutazione di Incidenza esaminato."*

VALUTAZIONI

PRESO ATTO che:

- l'impianto idroelettrico di Oliero, di proprietà di SIED S.p.A., è ubicato in provincia di Vicenza, e appartiene alla tipologia funzionale ad acqua fluente e che tale impianto ricade dal punto di vista amministrativo nel territorio della Provincia di Vicenza, in particolare nei comuni di Valstagna per quanto riguarda l'opera di presa e di Campolongo sul Brenta per quanto riguarda l'edificio della centrale e che la zona geografica è quella delle Prealpi Venete; la località dista circa 50 chilometri dal capoluogo provinciale e una decina da Bassano del Grappa;
- la potenza nominale installata è pari a 1.520 kW, per un salto di 13,78 m e una portata massima di concessione pari a 7,5 mc/s che consentono l'ottenimento di una produzione media annuale di circa 4.300 MWh,
- l'impianto è costituito da una traversa di sbarramento con annessa opera di presa, da un canale di derivazione in gran parte scavato in roccia lungo circa 2.750 m e dalla centrale; l'opera di sbarramento è ubicata in comune di Valstagna, località grotte di Oliero, ed è costituita da una traversa fissa in muratura, tracimabile e sagomata come ciglio sfiorante, della lunghezza di circa 140 m, impostata a monte del ponte della strada provinciale Campesano da Campolongo a Valstagna; tale traversa è realizzata a forma di ferro di cavallo, in modo da ridurre l'escursione del battente idrico al variare delle portate in caso di sfioro;
- sono presenti tre paratoie di scarico: due ai lati, presso le sponde, della larghezza di 2,0 m, ed una centrale di larghezza pari a 3,0 m. La massima portata smaltibile, considerando il raggiungimento di un battente massimo di 40 cm sulla traversa, è pari a circa 120 mc/s;
- l'opera di presa è ubicata in sponda destra, immediatamente a monte dello sbarramento ed è costituita da tre luci intercettate da paratoie piane, della larghezza di 2,20 m. Poiché il bacino d'acqua creato dalla traversa è caratterizzato da un'importante funzione turistica, la concessione prevede il mantenimento di un livello d'invaso minimo che consente la fruizione ottimale del sistema di grotte carsiche di Oliero, la derivazione deve pertanto essere regolata ad acqua fluente, modulata sulla portata in ingresso in modo da non diminuire il battente idrico; tale regolazione è realizzata in automatico, con l'asservimento degli organi di manovra delle paratoie ad un sensore idrometrico;
- il canale di derivazione, con funzionamento a pelo libero, è realizzato in galleria per un primo tratto di circa 430 m, quindi procede in trincea per circa 1.060 m, nuovamente in galleria per circa 128 m ed ancora in trincea per i rimanenti 1.123 m,
- la centrale è ubicata in comune di Campolongo sul Brenta, presso la località omonima. In essa sono installate due turbine Francis ad asse orizzontale, da 760 kW a 375 rpm, accoppiate direttamente a due generatori da 1.050 kVA; l'energia viene immessa nella linea aerea esistente del distributore locale (ENEL).

VALUTATO che :

- dal punto di vista progettuale non sono previsti interventi di modifica dell'impianto che esulino dalla normale manutenzione dello stesso, per cui gli interventi previsti a seguito della presente richiesta di rinnovo della concessione sono limitati esclusivamente agli interventi di mitigazione degli impatti residui necessari a seguito dello sviluppo del SIA;
- in particolare si prevedono interventi puntuali presso l'opera di presa, per il rilascio del Deflusso Minimo Vitale;

**REGIONE DEL VENETO**giunta regionale – 9^a legislatura**ALLEGATO A alla Dgr n. 992 del 17 giugno 2014** pag. 11/15

- alla luce degli esiti delle valutazioni degli impatti di progetto si rende necessaria l'esclusiva attuazione di misure di mitigazione degli effetti dell'esercizio della derivazione.

CONSIDERATO che :

- le misure di mitigazione e minimizzazione hanno lo scopo di ridurre la portata e/o l'estensione degli effetti negativi indotti sull'ambiente dagli interventi in progetto, mentre le misure di compensazione intendono risarcire la collettività tramite interventi compensativi nel caso di impatti non mitigabili né evitabili;
- le opere di mitigazione previste in progetto consistono nella realizzazione delle strutture necessarie per il rilascio, il controllo e la misura del Deflusso Minimo Vitale determinato con lo Studio d'Impatto Ambientale come **QDMV = 1,70mc/s.**
- dall'analisi della struttura esistente si è riscontrata la possibilità di provvedere alla realizzazione di un intervento di stabilizzazione dell'alveo immediatamente a valle del ponte stradale; in tale sezione potrà essere realizzata una soglia di fondo dotata di due gavete calibrate per la misurazione delle portate rilasciate in alveo mediante rilevazione del livello idrico sensori di livello ad immersione e l'installazione di due ulteriori misuratori ad impulsi radar installati sul ponte;
- la soglia sarà collocata circa 6m a valle del ponte sul torrente Oliero, contribuendo in questo modo alla stabilizzazione del fondo del corso d'acqua eroso dalla corrente; sarà realizzata con blocchi lapidei fondati su calcestruzzo armato, ancorati a mezzo chiodatura e tassellatura con resine chimiche;
- la sommità visibile della soglia sarà realizzata mediante l'annegamento di massi nel sottostante getto di calcestruzzo garantendone, in tal modo, un perfetto inserimento ambientale;
- le gavete per il passaggio delle portate d'acqua avranno larghezza pari a 5m e saranno realizzate mediante l'abbassamento della quota di sfioro rispetto alla sommità della soglia;
- in corrispondenza delle due sezioni ribassate della soglia, verranno installati due sensori di livello ad immersione del tipo a cella ceramico-capacitiva di due sensori di livello radar "senza contatto" in corrispondenza del ponte stradale di attraversamento del torrente Oliero;
- le misurazioni rilevate dai sensori di livello ad immersione e dai misuratori radar, verranno acquisite da una apposita centralina elettronica dotata di datalogger multifunzionale, registrate ed inviate mediante modem alla centrale di controllo dell'impianto idroelettrico in modo da consentire un monitoraggio continuo delle portate rilasciate in alveo.

PRESO ATTO che :

- l'integrazione delle portate presenti in alveo per raggiungere il valore del Deflusso Minimo Vitale previsto potrà essere ottenuto mediante apertura parziale di una delle tre paratoie di scarico esistenti.

Riguardo alle alternative di progetto**CONSIDERATO** che :

- l'impianto è esistente da decine d'anni e si presenta con la medesima configurazione originaria, a meno degli interventi di miglioria ed aggiornamento tecnologico, messi in atto nel tempo;
- gli unici interventi previsti sono quelli derivanti dalle previsioni e non sono state identificate ipotesi alternative di progetto e che l'unica alternativa ipotizzabile risulta la dismissione dell'impianto.
- dal punto di vista amministrativo, la chiusura dell'impianto, comporterebbe una minor entrata da canoni pari a oltre 40.000€/anno, oltre alla possibile minor entrata a favore delle amministrazioni locali derivata dall'applicazione dei canoni previsti dall'art.16 del Disciplinare di concessione 19/11/1926;
- la dismissione dell'impianto comporterebbe altresì la perdita della funzione di presidio del bacino all'opera di presa e delle opere di adduzione, garantita dalla costante manutenzione e vigilanza delle opere in alveo e delle vie di accesso, garantita dal personale tecnico della Concessionaria e dalle Imprese dalla stessa incaricate; tale funzione assume particolari importanza in occasione di eventi

meteorici estremi, ma esplica i suoi effetti in virtù della costante manutenzione delle strutture, che contribuisce in maniera fondamentale al mantenimento dell'efficienza delle opere di regimazione esistenti.

- alla luce degli aspetti sopra evidenziati, si ritiene di poter dichiarare che gli effetti dell'eventuale chiusura dell'impianto comporterebbe, a livello generale e locale, minori vantaggi del mantenimento dell'esercizio dello stesso alle condizioni che saranno determinate a seguito dell'istruttoria di V.I.A.

VALUTATO che il computo dei costi di dismissione è stato effettuato attribuendo un prezzo a corpo per la rimozione di ogni singolo componente della strumentazione di misura, pervenendo al valore complessivo di euro 3.000,00€:

CONSIDERATO infine che :

- la richiesta di rinnovo della concessione è legata esclusivamente alla necessità di provvedere al rilascio del DMV e non comporterà alcuna modifica all'attuale configurazione dell'impianto;
- il rinnovo della concessione non comporta modifiche ambientali significative;
- per quanto attiene al Quadro Programmatico, sulla base delle verifiche di tutti gli strumenti di programmazione e pianificazione urbanistica dell'opera a vari livelli di competenza, non esiste alcuna riserva per la realizzazione delle opere in progetto rispetto alle politiche di indirizzo ed alle prescrizioni dei programmi vigenti.
- per quanto attiene al Quadro Progettuale, gli interventi previsti descritti nel SIA e nelle successive integrazioni non determinano variazioni sostanziali all'impianto esistente, tuttavia si rendono necessari al fine di garantire il passaggio del DMV. Gli interventi ed il S.I.A. sono stati sviluppati in modo adeguato al livello di progettazione ed in conformità alle vigenti normative che regolano la materia.
- per quanto attiene al Quadro Ambientale, esso ha preso in considerazione tutte le dovute componenti ambientali ed è stato sviluppato secondo quanto previsto dalle norme specifiche in materia;
- la realizzazione del progetto presentato nella richiesta di rinnovo di concessione idroelettrica dell'impianto idroelettrico di Oliero non produce impatti significativi o negativi sulle diverse componenti ambientali in considerazioni anche delle portate rilasciate in alveo relative al DMV,
- il mantenimento dell'attività e delle relative strutture abbia un impatto positivo sulle attività ricreative e turistiche ad oggi in essere.

Tutto ciò visto, considerato e valutato,

La Commissione Regionale VIA, presenti tutti i suoi componenti ad eccezione dell'Ing. Gavagnin, Componente esperto, esprime all'unanimità dei presenti,

parere favorevole

al rilascio del giudizio positivo di compatibilità ambientale e parere favorevole sullo studio per la Valutazione di Incidenza, facendo proprie le valutazioni e le conclusioni contenute nel verbale di istruttoria tecnica espresso in data 05/02/2014 con la Relazione Istruttoria Tecnica n. 39/2014, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni di seguito indicate:



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^a legislatura

ALLEGATO A alla Dgr n. 992 del 17 giugno 2014 pag. 13/15

PRESCRIZIONI:

1. Tutti gli impegni assunti dal Proponente con la presentazione della domanda e della documentazione trasmessa, anche integrativa, si intendono vincolanti ai fini della realizzazione dell'opera proposta, salvo diverse prescrizioni e raccomandazioni sotto specificate.
2. Dovranno essere recepite ed attuate le prescrizioni fornite da Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione, tali prescrizioni sono state trasmesse agli uffici UC-VIA in data 05 febbraio 2014 con prot. 52569, di seguito riportate:

“[...] la necessità che sia prevista la possibilità di incrementare la luce di rilascio del deflusso minimo vitale, allo scopo di consentire, eventualmente, in fase di esercizio, un incremento dei relativi deflussi, se funzionali al mantenimento o miglioramento dello stato di qualità ambientale dell'intero tratto fluviale sotteso (ed in particolare del fiume Brenta).

In fase di esercizio dovrà essere comunque preservato il principio, sancito dalla Direttiva 2000/60/CE e dagli artt. 73 e 77 del Dlgs. 152/2006, di impedire il deterioramento dello stato di qualità delle acque; a tal fine:

- *dovrà essere predisposto un piano di monitoraggio della qualità delle acque e delle portate ante e post operam da sviluppare nel tratto di fiume Brenta sotteso dalla derivazione al fine di verificare l'effetto della stessa sulle biocenosi acquatiche, con particolare riferimento agli effetti biologici (diatomee bentoniche, macrofite, macroinvertebrati bentonici e fauna ittica) ed eventualmente microbiologici, tenuto anche conto della particolare destinazione funzionale del corpo idrico (vita pesci); il piano di monitoraggio dovrà essere sviluppato coerentemente con i contenuti del DM 8 novembre 2010, n.260 “Regolamento recante criteri tecnici per la classificazione dello stato dei corpi idrici superficiali, per la modifica delle norme tecniche del Dlgs. 152/2006, recante norme in materia ambientale, predisposto ai sensi dell'art.75, comma 3, del medesimo decreto”, con particolare riguardo al monitoraggio d'indagine, e dovrà interessare almeno gli elementi di qualità biologica e idromorfologica; frequenze e modalità saranno concordate con la competente Amministrazione regionale.*

Tale piano di monitoraggio dovrà essere presentato dal Proponente a propria cura e spese, dovrà essere sottoposto ad ARPAV per l'approvazione. Il monitoraggio sarà da effettuarsi nei successivi 4 anni dal rinnovo della concessione.

Si evidenzia altresì l'opportunità che il disciplinare tecnico a corredo dell'atto di concessione:

- *preveda la possibilità di modificare il regime dei rilasci del DMV qualora il monitoraggio dello stato di qualità delle acque nel tratto compreso tra presa e restituzione dovesse evidenziare problematiche ambientali imputabili alla derivazione in argomento tali da determinare un'alterazione della qualità delle acque e da impedire il raggiungimento degli obiettivi fissati dal Piano di gestione ovvero Piano regionale di tutela delle acque;*
- *stabilisca la modalità di installazione e le relative operazioni di taratura degli strumenti di misura delle portate derivate e restituite, nonchè delle luci di rilascio del DMV;*
- *preveda l'obbligo di sospensione del prelievo qualora non siano soddisfatti gli obblighi di rilascio del DMV.”*

3. Dovranno essere recepite ed attuate le prescrizioni fornite da Sezione Coordinamento Commissioni (VAS-VINCA-NUVV), prescrizioni trasmesse agli uffici UC-VIA in data 06 febbraio 2014 con prot. 54210/6200020200, di seguito riportate:

“[...] che i lavori vengano svolti nel periodo caratterizzato dal regime di magra del torrente Oliero;

- *che le aree di cantiere e di deposito materiali non coinvolgano le aree riconosciute come habitat ai sensi della Direttiva 92/43/CEE;*

- di modificare. Alla luce dei rilievi e delle successive considerazioni del valutatore riportate nello studio in argomento, la cartografa degli habitat di interesse comunitario ai sensi della circolare dell'Autorità competente per l'attuazione nel Veneto della Rete Ecologica Europea Natura 2000 n. 250930 del 08.05.2009, predisponendo il relativo database georeferenziato in base alle specifiche tecniche di cui alla DGR 1066/07 "Approvazione nuove Specifiche tecniche per l'individuazione e la restituzione cartografica degli habitat e degli habitat di specie della rete Natura 2000 della Regione del Veneto. Modificazione DGR 4441 del 30.12.2005";

- di trasmettere entro 90 giorni dall'inizio degli interventi la proposta di modifica della cartografia degli habitat e degli habitat di specie della rete Natura 2000 alla scrivente struttura e alla sezione Parchi Biodiversità Programmazione silvopastorale e Tutela dei Consumatori per la successiva approvazione;

- di comunicare qualsiasi variazione rispetto al progetto esaminato che dovesse rendersi necessaria per l'insorgere di imprevisti, anche di natura operativa, agli uffici competenti per la Valutazione d'Incidenza per le opportune valutazioni del caso;

- di comunicare tempestivamente alle autorità competenti ogni difformità riscontrata nella corretta attuazione degli interventi e ogni situazione che possa causare la possibilità di incidenze significative negative sugli elementi dei siti Natura 2000 oggetto di valutazione nello studio per la Valutazione di Incidenza esaminato."

4. In fase di produzione dovranno essere rispettati i valori di emissione e immissione sonora e, a riguardo, dovranno essere fatti idonei rilevamenti sia diurni che notturni: i risultati dovranno essere forniti agli enti di controllo competenti.
5. In mancanza di rinnovazione, come nei casi di decadenza, revoca o rinuncia, la Regione Veneto ha diritto o di ritenere senza compenso le opere costruite nell'alveo, sulle sponde o sulle arginature del corso d'acqua o di obbligare il concessionario a rimuoverle e ad eseguire, a proprie spese, i lavori per il ripristino dell'alveo, delle sponde, delle arginature e dei luoghi nelle condizioni richieste dal pubblico interesse.

Il Segretario della
Commissione V.I.A.
Eva Maria Lunger

Il Presidente della
Commissione V.I.A.
Dott. Alessandro Benassi

Il Dirigente
Unità Complessa V.I.A.
Dott.ssa Gisella Penna

Il Vice Presidente della
Commissione V.I.A.
Dott. Luigi Masia

**REGIONE DEL VENETO**giunta regionale – 9^a legislatura**ALLEGATO A alla Dgr n. 992 del 17 giugno 2014** pag. 15/15

Vanno visti n. 19 elaborati come da elenco allegato:

1. Relazione generale e tecnica;
2. Disciplinare descrittivo e prestazionale;
3. Piano di dismissione;
4. elenco prezzi unitari;
5. Computo metrico estimativo;
6. Quadro economico di spesa;
7. relazione paesaggistica;
8. Stato di consistenza Corografia
9. Stato di consistenza Opera di Presa-Planimetria
10. Stato di consistenza Opera di Presa- Sezione Longitudinale;
11. Stato di consistenza Opera di Presa – Sezioni trasversali;
12. Opere di mitigazione: Strutture per la misura e controllo del rilascio (DMV);
13. Planimetria catastale;
14. Planimetria degli interventi di dismissione;
15. Studio di Impatto Ambientale;
16. Valutazione d'incidenza Ambientale;
17. Sintesi non tecnica;
18. Elenco autorizzazioni;
19. Relazione integrativa per la valutazione DMV e modalità di rilascio

(Codice interno: 276463)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 995 del 17 giugno 2014

Progetto preliminare per il completamento dell'Idrovia Padova - Venezia come canale navigabile di Va Classe per navi fluvio-marittime tipo Sormovskiy con funzione anche di scolmatore del Fiume Brenta: avvio procedure.*[Difesa del suolo]***Note per la trasparenza:**

Il provvedimento è finalizzato all'avvio delle procedure per la redazione del progetto preliminare per il completamento dell'Idrovia Padova - Venezia come canale navigabile di Va Classe per navi fluvio marittime tipo Sormovskiy con funzione anche di scolmatore del Fiume Brenta, demandando alla Struttura competente tutte le attività connesse.

L'Assessore Maurizio Conte, riferisce quanto segue:

Il Consiglio Regionale, a seguito degli eventi che hanno colpito il Veneto tra fine ottobre e inizio novembre 2010 che hanno evidenziato gli aspetti di criticità e fragilità di alcune aree della regione fra cui quelle del territorio padovano, con deliberazione n. 63 del 23 novembre 2010, aveva invitato la Giunta Regionale ad attivarsi ed avviare le procedure necessarie per la redazione dello studio di fattibilità e del progetto preliminare degli interventi di completamento dell'Idrovia Padova Venezia come opera rilevante ai fini della riduzione e della prevenzione del rischio idraulico.

In seguito, con la L.R. 18 marzo 2011 n. 7, (Finanziaria Regionale per l'esercizio 2011), è stato stanziato l'importo di Euro 200.000,00= per la copertura della spesa relativa a valere sulle risorse allocate all'UOB 102 "studi, monitoraggio e controlli per la difesa del suolo".

La Giunta Regionale, con provvedimento n. 415 del 12 aprile 2011 ha avviato le procedure per dare attuazione a quanto disposto dal legislatore regionale, demandando alla Direzione Difesa del Suolo tutte le conseguenti attività.

La cifra stanziata si è rivelata non adeguata a quanto richiesto e gli uffici della Direzione Difesa del Suolo hanno proceduto all'affidamento dell'incarico inerente solo lo studio di fattibilità, regolarmente redatto ed illustrato in settima Commissione Consiliare nella seduta del 12 giugno 2013.

Con provvedimento del Dirigente Regionale Difesa del Suolo n. 210 del 1° luglio 2013 è stato preso atto dello studio in parola.

Lo studio di fattibilità illustra tutte le possibili soluzioni adatte a completare l'esistente canale, che può essere utilizzato sia come via navigabile che come canale scolmatore, nonché come combinazione delle due soluzioni, cioè come via d'acqua con funzione anche di scolmatore del Fiume Brenta.

Con le L.R. n. 11/2014 (Legge Finanziaria) e n. 12 (Legge di Bilancio) sono state rese disponibili le risorse economiche necessarie per procedere alla redazione del progetto preliminare per il completamento delle opere esistenti;

Nel corso dell'istruttoria, gli uffici della Sezione Difesa del Suolo hanno sentito anche i rappresentanti dell'Autorità Portuale di Venezia ed è emerso che l'iter relativo alla realizzazione del porto d'altura al largo di Malamocco si trova in fase alquanto avanzata, infatti l'opera risulta inserita nel "Programma Infrastrutture Strategiche Nazionali", è stato già approvato il progetto preliminare da parte del Comitato Tecnico di Magistratura (che per Venezia agisce come Consiglio Superiore dei LLPP) ed è stato acquisito il parere positivo in sede di VIA, inoltre nella Legge di stabilità 2013 è previsto il finanziamento per la realizzazione della piattaforma d'altura..

Lo stato dell'iter per la realizzazione di un terminal offshore del Porto di Venezia al largo di Malamocco, unitamente all'interesse dell'Autorità Portuale di Venezia di espandere la propria attività anche nell'entroterra, suggerisce e rende ragionevole il percorso di completamento dell'Idrovia Padova - Venezia secondo la soluzione che coniuga la doppia funzione di idrovia di Classe Va per navi fluvio-marittime tipo Sormovskiy e di canale scolmatore per la diversione delle piene del sistema Brenta - Bacchiglione.

Tale soluzione, oltre a costituire un importante elemento di garanzia contro i rischi idraulici e le criticità da sempre presenti nell'area padovana, costituisce anche un asse navigabile, di non secondaria importanza, per il trasporto merci fra l'interporto di Padova e la Laguna di Venezia.

Per la conclamata assenza d'organico, considerata anche la particolarità e la complessità delle problematiche da affrontare, per la progettazione dell'idrovia appare necessario fare ricorso ad uno o più professionisti esterni all'Amministrazione, esperti e qualificati, in possesso di adeguata competenza ed esperienza professionale nel settore, da selezionare secondo la vigente normativa in materia.

Sommariamente, lo studio di fattibilità ha stimato una spesa di circa Euro 300.000.000,00= per le opere necessarie al completamento dell'idrovia con funzioni anche di scolmatore, a cui corrisponde, secondo il Decreto Ministero della Giustizia n. 143/2013 la cifra di circa Euro 1.200.000,00=, comprensiva di onorario, spese ed IVA, necessaria per la redazione della progettazione preliminare dell'intervento.

Col presente provvedimento si tratta dunque di avviare, partendo dallo studio di fattibilità, le procedure per la redazione della progettazione preliminare e di individuare la Sezione regionale Difesa del Suolo quale struttura amministrativa competente, demandando al Direttore pro tempore ogni atto conseguente e tutte le attività necessarie, per la individuazione delle professionalità esterne da selezionare secondo la vigente normativa in materia e l'affidamento dell'incarico.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO l'art. 2 c. 2 della L.R. n. 54/2012;

delibera

1. di avviare, partendo dallo studio di fattibilità eseguito, le procedure per la redazione del progetto preliminare per il completamento dell'Idrovia Padova - Venezia come canale navigabile di Va Classe per navi fluvio-marittime tipo Sormovskiy con funzione anche di scolmatore del Fiume Brenta con portata di 350 m³/sec;
2. di demandare al Direttore pro tempore della Sezione Regionale Difesa del Suolo ogni atto conseguente e tutte le attività necessarie, ivi comprese le procedure di avvio per la individuazione delle eventuali professionalità esterne da selezionare secondo la vigente normativa in materia e quelle per l'affidamento dell'incarico, fino alla stipula del contratto da redigersi sotto forma di scrittura privata da registrarsi in caso d'uso;
3. che agli oneri derivanti dal presente provvedimento si farà fronte con i fondi di cui al capitolo di bilancio n. 101665 - esercizio 2014, che presenta sufficiente disponibilità;
4. che all'impegno di spesa provvederà il Direttore pro tempore della Sezione Difesa del Suolo con proprio provvedimento una volta individuato il beneficiario;
5. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 277243)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 996 del 17 giugno 2014

POR FSE 2007-2013 - Fondo Sociale Europeo in sinergia con il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - OB. CRO - Asse I - Adattabilità - Direttiva "VENETO FORMAZIONE CONTINUA" - Aumento dello stanziamento di risorse finanziarie e la previsione di ulteriori sportelli dedicati alla realizzazione di progetti finalizzati all'innovazione e allo sviluppo per inserimenti lavorativi e riqualificazione del personale nell'ambito della DGR 361 del 25/03/2014 - Utenza MISTA - Modalità a sportello - Anno 2014. Reg. 1083/2006 e Reg. 1081/2006, come modificato dal Regolamento CE n. 396/2009.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento, verificata la disponibilità di risorse in conto avanzo a valere sull'Asse I - Adattabilità di cui al POR FSE 2007/2013 Ob. CRO, approva l'aumento dello stanziamento finanziario utile per la realizzazione delle attività progettuali ammissibili e finanziabili presentate in risposta all'avviso pubblico di cui alla DGR n. 361 del 25/03/2014 "VENETO FORMAZIONE CONTINUA". Prevede anche l'apertura di ulteriori quattro sportelli rispetto ai sei già definiti dalla DGR 361/14.

L'Assessore Elena Donazzan riferisce quanto segue.

L'attuale momento di trasformazione del sistema produttivo veneto, per effetto della crisi, ma anche dell'introduzione di nuove soluzioni ad alta intensità di tecnologia e innovazione, impone alle imprese venete l'avvio di processi di rinnovamento dei prodotti, dei servizi, dei processi produttivi e dei modelli di business, che inglobino artigianalità e personalizzazione, tradizione ed innovazione, design e tecnologia, organizzazione e capacità commerciali, per non perdere le posizioni conquistate sul mercato e per aprirsi a nuove opportunità di crescita.

Al fine di supportare le imprese, attraverso iniziative di rafforzamento dell'innovazione, dell'efficienza e della sostenibilità delle proprie attività, basate sulla riqualificazione o valorizzazione delle competenze del proprio capitale umano, anche attraverso l'inserimento di nuove professionalità, competenze tecniche e manageriali, anche temporanee, con la Direttiva approvata con DGR 361 del 25/03/2014, la Regione del Veneto ha inteso mettere a disposizione, di aziende e lavoratori, interventi formativi e di accompagnamento volti all'adeguamento delle competenze e all'inserimento di capitale umano qualificato.

L'iniziativa ha previsto un'apertura a sportello con le seguenti tempistiche:

| Sportello | Periodo di apertura | Esiti dell'istruttoria | Avvio delle attività |
|------------------|----------------------------|-------------------------------|-----------------------------|
| 1 | 1-15 aprile 2014 | 30 aprile 2014 | 31 maggio 2014 |
| 2 | 16-30 aprile 2014 | 15 maggio 2014 | 15 giugno 2014 |
| 3 | 1-15 maggio 2014 | 31 maggio 2014 | 30 giugno 2014 |
| 4 | 16-31 maggio 2014 | 15 giugno 2014 | 15 luglio 2014 |
| 5 | 1-15 giugno 2014 | 30 giugno 2014 | 31 luglio 2014 |
| 6 | 16-30 giugno 2014 | 15 luglio 2014 | 15 settembre 2014 |

L'importo complessivo delle risorse stanziare per l'iniziativa ammontava ad Euro 12.000.000,00 a valere sull'Asse I - Adattabilità del Programma Operativo Regionale (POR) Fondo Sociale Europeo (FSE) 2007-2013.

Allo stato attuale sono stati finanziati percorsi formativi in relazione ai primi 3 sportelli per complessivi Euro 3.728.188,60. Dato l'andamento crescente del numero dei progetti presentati, da un lato, riscontrata la sussistenza di risorse finanziarie in conto avanzo pertinenti l'Asse I - Adattabilità, per complessivi Euro 480.000,00 circa, dall'altro, si ritiene di poter incrementare il numero delle aperture a sportello sino a dieci, prevedendo uno stanziamento complessivo pari ad Euro 12.480.000,00.

Si propone quindi di stanziare ulteriori risorse finanziarie pari a Euro 480.000,00, a carico dei capitoli 101318 - 101319 del bilancio regionale 2014, destinate alla realizzazione di azioni di formazione continua a supporto delle imprese venete che vedono il coinvolgimento di utenza sia disoccupata che occupata.

Si propone altresì di determinare nuove aperture a sportello con le seguenti tempistiche:

| Sportello | Periodo di apertura | Esiti dell'istruttoria | Avvio delle attività |
|------------------|----------------------------|-------------------------------|-----------------------------|
| 7 | 1-15 luglio 2014 | 31 luglio 2014 | 30 settembre 2014 |
| 8 | 16-31 luglio 2014 | 15 settembre 2014 | 15 ottobre 2014 |
| 9 | 1-15 settembre 2014 | 30 settembre 2014 | 31 ottobre 2014 |
| 10 | 16-30 settembre 2014 | 15 ottobre 2014 | 15 novembre 2014 |

Il Relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;
- visti i Regolamenti CE n. 1081/2006, così come successivamente modificato dal Regolamento (CE) n. 396/2009, n. 1083/2006 così come successivamente modificato dal Regolamento CE n. 284/2009, n. 1828/2006;
- visti i Regolamenti CE n. 1998/2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore («de minimis») e n. 800/2008 del 6 agosto 2008 relativo all'applicazione degli artt. 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di stato e successive modifiche e integrazioni;
- visto il Regolamento CE n. 1857/2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese attive nella produzione di prodotti agricoli e recante modifica del regolamento (CE) n. 70/2001;
- vista la Decisione Comunitaria C(2007), 3329 del 13/07/2007 di approvazione del Quadro Strategico Nazionale;
- vista la Decisione Comunitaria di adozione del Programma Operativo per il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale ob. Competitività Regionale e Occupazione nella Regione Veneto C(2007) 4247 del 7/10/2007;
- vista la Decisione Comunitaria C(2007), 5633 del 16/11/2007 di Adozione del Programma Operativo per il Fondo Sociale Europeo - Ob. Competitività Regionale e Occupazione nella Regione Veneto;
- vista la Delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (C.I.P.E) del 15/06/2007 concernente "Definizione dei criteri di cofinanziamento nazionale degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007/2013";
- vista la L. n. 34 del 25 febbraio 2008 - Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - (Legge comunitaria 2007);
- visti gli artt. 117 e 118 della costituzione che assegnano alle regioni competenze esclusive in materia di istruzione e formazione professionale e concorrenti in materia di istruzione;
- visto l'accordo del 12 febbraio 2009 in merito agli interventi da porre in essere per il sostegno al reddito e alle competenze "Accordo tra Governo, Regioni e Province Autonome";
- vista l'Intesa dell'8 aprile 2009, sullo schema di Accordo in materia di Fondo Sociale Europeo sul complessivo documento riepilogativo dell'attuazione dell'accordo siglato il 12 febbraio 2009 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano in materia di interventi a sostegno al reddito;
- visto l'Accordo del 20 aprile 2011 tra Governo, Regioni e Province Autonome che proroga a tutto il biennio 2011-2012 il finanziamento degli ammortizzatori in deroga;
- viste le LL.RR. n. 10/90 e 19/2002, come modificata dalla L.R. n. 23/2010;
- vista la Legge Regionale n. 39 del 29 novembre 2001, "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";
- vista la Legge Regionale del 13 marzo 2009 n. 3, "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro" così come modificata dalla Legge Regionale n. 21 del 08/06/2012;

- vista la Delibera della Giunta Regionale del Veneto n. 422 del 27 febbraio 2007 "Approvazione della proposta di Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo - Ob. Competitività Regionale e Occupazione (CRO) - 2007/2013";
- vista la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 3289 del 21 dicembre 2010: "L.R. n. 19/2002 "Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati". Approvazione delle Linee Guida e contestuale revoca delle DD.G.R. n. 971 del 19 aprile 2002; n. 1339 del 9 maggio 2003; n. 113 del 21 gennaio 2005; n. 3044 del 2 ottobre 2007 (limitatamente alla modifica apportata alla D.G.R. n. 971/2002); n. 1265 del 26 maggio 2008; n. 1768 del 6 luglio 2010";
- vista la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 425 del 27 febbraio 2007 "Programmazione Fondi strutturali 2007-2013. Approvazione della proposta di Programma Operativo Regionale, Obiettivo Competitività regionale e Occupazione - parte FESR";
- vista la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1566 del 26 maggio 2009 relativa alle "Politiche attive per il contrasto alla crisi occupazionale";
- vista l'Intesa tra Governo, Regioni, Province autonome e Parti sociali "Linee guida per la formazione nel 2010" siglata il 17 febbraio 2010;
- vista la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1675 del 18 ottobre 2011 relativa al Piano delle Politiche attive per il contrasto alla crisi "Valorizzazione del Capitale Umano - Politiche per l'occupazione e l'occupabilità";
- vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 808 del 15 marzo 2010 "Interventi di politica attiva per il reinserimento, la riqualificazione, il reimpiego dei lavoratori del sistema produttivo colpito dalla crisi economica". POR FSE 2007/2013 - Ob. CRO - Asse I "Adattabilità", categoria di intervento 64 - Asse II "Occupabilità", categoria di intervento 67. Anno 2010. Approvazione delle opzioni di semplificazione dei costi attraverso l'adozione di unità standard di costo, della direttiva per la realizzazione degli interventi e del relativo avviso;
- vista la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1672 del 18/10/2011 di approvazione dello studio per la definizione delle Unità di Costo Standard da utilizzare nella realizzazione di attività di formazione continua;
- vista la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2138 del 23/10/2012 - Attività di formazione per disoccupati finanziate dalla Regione del Veneto. Approvazione dello studio per l'applicazione delle unità di costo standard;
- vista la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2140 del 23/10/2012 - Percorsi di "action research" finanziati dalla Regione del Veneto. Approvazione dello studio per l'applicazione delle unità di costo standard (Regolamento CE n. 1083/2006);
- vista la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2334 del 20/11/2012 - Attività di formazione continua finanziate dalla regione Veneto. Estensione e aggiornamento studio per l'applicazione unità di costo standard;
- vista la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 699 del 14/05/2013 - Approvazione della metodologia per l'individuazione dei parametri da utilizzare per il riconoscimento dei costi nell'ambito delle azioni di mobilità transnazionale e interregionale (Regolamento CE n. 1081/2006, come modificato dal Regolamento CE n. 396/2009 art. 11, comma 3, lett b) iii);
- vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1324 del 23 luglio 2013 "Disposizioni in materia di tirocini, ai sensi dell'accordo Conferenza Stato Regioni e Province autonome del 24 gennaio 2013 - Deliberazione/CR n. 44 del 14 maggio 2013";
- vista la DGR n. 361 del 25/03/2014;
- visto l'art. 2, comma 2 della L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012.

delibera

1. di approvare, quale parte integrante e sostanziale del presente atto, quanto riportato in premessa;
2. di determinare in Euro 480.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa, per la realizzazione delle azioni innovative a supporto dell'avvio d'impresa, alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Sezione Formazione, disponendo la copertura finanziaria a carico dei capitoli 101318 e 101319 del bilancio regionale 2014 sull'Asse I - Adattabilità - POR FSE 2007-2013, secondo la seguente ripartizione:

- capitolo 101318 "Obiettivo CRO FSE 2007-2013 - Asse Adattabilità - Area Formazione - Quota Statale (Reg. CE 1081/06)" Euro 246.248,20;
- capitolo 101319 "Obiettivo CRO FSE 2007-2013 - Asse Adattabilità - Area Formazione - Quota Comunitaria (Reg. CE 1081/06)" Euro 233.751,80;

3. di dare atto che le liquidazioni di spesa saranno emesse subordinatamente alle effettive disponibilità di cassa sui capitoli di riferimento;

4. di prevedere nuove aperture a sportello con le seguenti tempistiche:

| Sportello | Periodo di apertura | Esiti dell'istruttoria | Avvio delle attività |
|------------------|----------------------------|-------------------------------|-----------------------------|
| 7 | 1-15 luglio 2014 | 31 luglio 2014 | 30 settembre 2014 |
| 8 | 16-31 luglio 2014 | 15 settembre 2014 | 15 ottobre 2014 |
| 9 | 1-15 settembre 2014 | 30 settembre 2014 | 31 ottobre 2014 |
| 10 | 16-30 settembre 2014 | 15 ottobre 2014 | 15 novembre 2014 |

5. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

6. di incaricare la Sezione Formazione dell'esecuzione del presente atto;

7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 26 comma 1 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

8. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto nonché sul sito Internet della Regione Veneto.

(Codice interno: 277245)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 997 del 17 giugno 2014

Progetto "Buy Veneto" 2014. Tredicesimo workshop Internazionale del Turismo nel Veneto. Venezia, 16 ottobre - 18 ottobre 2014.*[Mostre, manifestazioni e convegni]***Note per la trasparenza:**

Il Progetto Buy Veneto è giunto alla tredicesima edizione confermando negli anni la propria validità per i nostri operatori turistici costituendo la principale occasione di marketing internazionale. Con il presente atto ne viene affidata la realizzazione alla Scpa Veneto Promozione. In questa edizione viene abbinato anche lo workshop dedicato alle Ville Venete e verrà inoltre utilizzato lo specifico richiamo ad EXPO 2015.

L'Assessore Marino Finozzi, riferisce quanto segue.

Con il Progetto "Buy Veneto", la Regione del Veneto si è impegnata a consolidare e a migliorare la propria leadership in ambito turistico per poter mantenere attivo e vitale un settore che nel Veneto assume primaria importanza in termini di fatturato, di indotto, di occupazione e saldo commerciale.

La formula è nota: Buy Veneto è una grande iniziativa di marketing territoriale, caratterizzata dall'organizzazione di uno workshop internazionale sul turismo in Veneto che si svolge in Venezia ed è incentrato sull'incontro fra operatori veneti con operatori stranieri selezionati dall'ENIT, con il coinvolgimento dell'intero sistema istituzionale e produttivo veneto.

Il progetto, sviluppato dalla Direzione per la Promozione Economica e l'Internazionalizzazione, ora Sezione Promozione Economica e Internazionalizzazione, che ne sovrintende la gestione strategica e organizzativa, è stato gestito fino al 2011 dal Centro Estero delle Camere di Commercio del Veneto, mentre, a partire dal 2012 la gestione è stata affidata alla Scpa Veneto Promozione.

L'ampiezza delle iniziative previste nel progetto, l'interesse manifestato fin dall'inizio dagli operatori del settore, l'impegno finanziario dedicato e, infine, il successo riscontrato, hanno reso manifesta l'importanza di questo evento che per ciò stesso deve costituire un appuntamento fisso e irrinunciabile della programmazione regionale nel settore degli interventi a favore delle imprese turistiche, anche in considerazione del loro determinante apporto al PIL regionale.

Ciò premesso, appare strategico consolidare l'investimento iniziato con l'attuazione del Progetto Buy Veneto che a maggior ragione, alla luce della crisi congiunturale globale nella quale anche il settore turistico è inevitabilmente coinvolto, diviene strategicamente irrinunciabile quale azione di rafforzamento del marketing del prodotto.

Tenuto quindi conto dell'importanza, della rilevanza e della novità interna ed estera di questo avvenimento, occorre procedere ad approvare l'impianto organizzativo di cui all'allegato progetto contestualmente allo schema di convenzione - anch'esso allegato al presente provvedimento - tra la Regione del Veneto e Veneto Promozione Scpa.

L'impianto organizzativo deve tuttavia tener conto del diminuito stanziamento che, dalla somma di Euro 1.620.000,00 prevista nel bilancio 2007, è sceso a Euro 1.231.200,00 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2008, ad Euro 1.200.000,00 per l'esercizio finanziario 2009 e ad Euro 1.100.000,00 per l'esercizio 2010 ed Euro 900.000,00 per il 2011, Euro 800.000,00 per il 2012, altrettanto per il 2013 e, per il 2014 si prevede una spesa invariata rispetto all'anno precedente, pari quindi a Euro 800.000,00, confermando la "location" dello workshop presso l'Hotel Hilton Molino Stucky ubicato in Venezia, isola della Giudecca.

Tale scelta si rende necessaria alla luce delle caratteristiche strutturali e dimensionali dell'Hotel Hilton che consente innanzitutto di poter ospitare tutti i buyers stranieri senza necessità di frazionarne la presenza in diverse strutture, come accaduto nelle edizioni iniziali, e d'altro lato ha al proprio interno sufficienti spazi per allestire i tavoli di lavoro e la logistica operativa connessa (reception, hospitality desk, sala stampa, sala conferenze, sale riunioni, guardaroba, ufficio stampa, business office, ufficio spedizioni, ecc.); in particolare l'Hotel dispone di un salone principale di circa 1500 mq (c.d. ballroom) che diviene il "cuore" dell'evento in quanto ospita i singoli tavoli di lavoro dei circa 150-170 buyers stranieri previsti e nei quali si svolge l'intensa attività di business e di scambio domanda/offerta fra i buyers ed i sellers veneti.

La sede della Giudecca è inoltre collegata da mezzi pubblici e da un servizio navetta acqueo dedicato con il parcheggio dell'isola del Tronchetto, sul quale di norma convergono gli operatori veneti con i propri automezzi, talché i tempi di collegamento si riducono a circa 10 minuti con l'eliminazione di qualsivoglia disagio agli operatori veneti che raggiungono dalla terraferma la sede dei lavori.

Le spese organizzative si sono quindi contratte in maniera più che significativa, tenuto conto che le edizioni dal 2002 al 2007 si sono tenute presso la Stazione Marittima di Venezia con maggiori cospicui oneri per l'allestimento, la sistemazione dei buyers stranieri in diverse strutture alberghiere, ed una complicata logistica per consentire gli spostamenti, mentre ora l'attrezzata sede dell'Hotel Hilton Molino Stucky ha consentito di eliminare tali problematiche realizzando inoltre rilevanti economie di scala.

Va inoltre rilevato che l'edizione 2014 del Progetto Buy Veneto precede il grande evento nazionale Expo 2015 e ne rappresenta quindi un importante prodromo commerciale, posto che i visitatori stranieri dell'Expo integreranno in molti casi la presenza in Milano con occasioni turistiche ove il Veneto, per vicinanza geografica e attrattività della propria offerta, sicuramente può trarre benefici da un aumento di arrivi e presenze; in quest'ottica ben si pone lo workshop come occasione di presentazione ai buyers stranieri di pacchetti e offerte turistiche per la stagione Expo (maggio - ottobre 2015) consentendo ai nostri operatori una ottimale programmazione e incontrando una domanda turistica significativa.

Buy Veneto utilizzerà inoltre il logo Expo così come verrà definito dalla Cabina di Regia di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 8 del 21 gennaio 2014 e previa indicazione del Direttore del Dipartimento EE.LL. Persone Giuridiche e Controllo Atti Gestioni Commissariali e Post Emergenziali Statistica Grandi Eventi nella sua qualità di Presidente del gruppo di lavoro di cui alla Deliberazione sopra citata.

Ancora, per l'edizione 2014 il Progetto Buy Veneto verrà implementato con uno specifico workshop tematico dedicato alle Ville Venete, così come specificamente richiesto dal Direttore della Sezione Turismo con note 83318 del 26/2/2014 e 111289 del 13/3/2014 in attuazione della Deliberazione della Giunta Regionale n. 2440 del 29/12/2011 e alla luce dell'Accordo di Collaborazione stipulato il 31/1/2012 con Veneto Promozione Scpa così come finanziariamente implementato con Deliberazione n. 2146 del 23/10/2012 che rende disponibile per il 1° workshop Ville Venete uno stanziamento di Euro 60.000,00 già trasferito a Veneto Promozione Scpa, e che consente la realizzazione di una apposita dedicata sezione nell'ambito di Buy Veneto 2014 nonché di un ugualmente dedicato educational per gli operatori turistici stranieri che su tale tematica verranno invitati.

Buy Veneto è una iniziativa ricompresa nel PTA (Piano Turistico Annuale) per l'anno 2014, adottato dalla Giunta Regionale con Deliberazione n° 703 del 13 maggio 2014 a seguito del parere espresso dalla competente Commissione consiliare nella seduta del 16 aprile 2014, provvedimento col quale viene altresì individuata la Società Veneto Promozione Scpa per lo svolgimento delle attività previste e in ciò ritenendosi assolto quanto previsto dalla norma di cui all'art. 3 - comma 2 - L.R. 24 dicembre 2013 n° 39.

La dotazione finanziaria è prevista al Cap. 102082 del bilancio di previsione per l'esercizio 2014 che reca l'importo impegnabile di Euro 800.0000,00, al quale va a sommarsi il sopra citato budget per lo workshop Ville Venete.

Il relatore conclude la propria relazione e sottopone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la Legge Regionale 29 novembre 2001 n° 39;

VISTO l'art. 2 - comma 2 - Legge Regionale 31 dicembre 2012 n° 54;

VISTA la Legge Regionale 11 giugno 2013 n. 11;

VISTE le Deliberazioni della Giunta Regionale n. 2440 del 29 dicembre 2011 e n. 2146 del 23 ottobre 2012;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 8 del 21 gennaio 2014;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n° 703 del 21 gennaio 2014;

VISTO il Progetto Buy Veneto 2014 (**allegato A**);

VISTO lo schema di convenzione che disciplina i reciproci rapporti tra Regione del Veneto e Veneto Promozione Scpa per l'organizzazione del Progetto Buy Veneto 2014 (**allegato B**);

delibera

1. di stabilire che le premesse formano parte integrante del presente provvedimento;
2. di approvare il Progetto Buy Veneto 2014 che costituisce parte integrante del presente provvedimento (**allegato A**), affidandone la realizzazione a Veneto Promozione Scpa;
3. di approvare l'allegato schema di convenzione per la definizione dei reciproci rapporti tra Regione del Veneto e Veneto Promozione Scpa per l'organizzazione del Progetto Buy Veneto 2014 che forma parte integrante del presente provvedimento (**allegato B**), demandando al Direttore della Sezione Promozione Economica e Internazionalizzazione la sottoscrizione della stessa convenzione, con le eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie, e che, a pena di nullità, verrà sottoscritta con firma digitale, ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera q-bis), del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, ovvero con altra firma elettronica qualificata;
4. di incaricare il Direttore della Sezione Promozione Economica e Internazionalizzazione dell'esecuzione del presente provvedimento e dell'adozione dei necessari atti;
5. di impegnare a favore di Veneto Promozione Scpa con sede in Venezia-Marghera - Via delle Industrie 19/d - Edificio Lybra la spesa di Euro 800.000,00 (ottocentomila) sul capitolo n. 102082 ad oggetto "Trasferimenti per iniziative regionali di promozione e sviluppo della gamma dei prodotti turistici" del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario corrente che presenta sufficiente disponibilità (codice SIOPE 1.06.02.1624);
6. di dare atto che alla liquidazione della somma di Euro 800.000,00 a favore di Veneto Promozione Scpa provvederà il Direttore della Sezione Promozione Economica e Internazionalizzazione entro l'esercizio finanziario corrente, a seguito della sottoscrizione della Convenzione che interverrà prima della realizzazione dell'iniziativa in oggetto, compatibilmente con le disponibilità di cassa sul corrispondente capitolo di bilancio;
7. di dare atto che la spesa per la sezione di progetto dedicata allo workshop ed educational Ville Venete rientra nello stanziamento di Euro 60.000,00 di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 2146 del 23 ottobre 2012 già stanziato in favore della stessa Veneto Promozione Scpa;
8. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
9. di dare atto che la rendicontazione delle attività svolte dovrà aver luogo entro il 31 dicembre 2015;
10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del Decreto Legislativo 10 marzo 2013 n° 33;
11. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^a legislatura**ALLEGATO A alla Dgr n. 997 del 17 giugno 2014**

pag. 1/7

Progetto Buy Veneto 2014**Premessa**

La situazione del mercato turistico del Veneto nell'anno 2013 registra una sostanziale tenuta dei numeri mantenendo un forte flusso di arrivi (+ 1,1%) a fronte di una diminuzione della presenza media (- 1,3% i pernottamenti), assommando comunque oltre 61,5 milioni di presenze e confermando il primato italiano della nostra Regione con il 16,4% delle complessive presenze italiane (380,7 milioni).

Questo dato generale va però raffrontato con un aumento degli arrivi di stranieri pari al 3% (+ 2% le presenze) e una diminuzione degli arrivi di italiani pari allo 0,8% (presenze - 4,1%) con alcuni mercati esteri che segnano forti incrementi come i turisti provenienti dalla Russia che aumentano le presenze del 17,9% o dalla Cina il cui aumento di presenze è pari al 19%, così come pure si consolida la presenza tedesca confermando la assoluta preminenza del mercato tedesco sul totale delle presenze turistiche venete (quota del 22,7% sul totale delle presenze estere).

Da soli questi numeri sono specchio della validità e necessità di rafforzamento sia dell'immagine che delle azioni commerciali verso i mercati esteri, che possono compensare le perdite di turismo nazionale o anche di altri Paesi la cui condizione di crisi economica e contrazione dei consumi è paragonabile a quella italiana.

Va pur sempre rilevato che il mercato turistico a livello mondiale continua a caratterizzarsi per mutevolezza di scenari in grado di condizionare i mercati e i movimenti turistici di intere aree geografiche. A partire dal 2000 è in ogni caso cresciuto il numero di arrivi in Veneto (+ 9% del mare, ma + 59,7% il lago) mutando però la composizione della clientela ove, ad esempio, nelle città d'arte è costituita per il 70% da stranieri (63% nel 2000) mentre nelle terme i connazionali, sempre rispetto al 2000, passano dal 43% al 65%.

Si conferma l'evoluzione e il mutamento di richieste, destinazioni, gusti e modi del fare vacanza, e complessivamente gli scenari dell'offerta turistica attraverso nuove mete e nuove proposte, obbligando il comparto turistico ad una sempre più accentuata diversificazione e ad una migliore qualità dei servizi, unitamente alle qualità intrinseche del prodotto che solo superficialmente sembrerebbe immutabile in quanto legato a caratteristiche climatiche, territoriali e storico-artistiche, ma che invece si evolve in rapporto alle esigenze del consumatore ed alle abitudini e bisogni di un turista con provenienze diverse da quelle "classiche". Le politiche regionali infatti puntano a una sempre più accentuata integrazione delle specificità ed eccellenze territoriali, prime fra tutte quelle culturali ed enogastronomiche che da sole rappresentano elementi trainanti del sistema veneto e italiano in generale ampliando la gamma di offerta e le attrattive che determinano la scelta della destinazione Veneto da parte del turista straniero.

Le previsioni di crescita del settore, a fronte di un movimento turistico mondiale che coinvolge ormai quasi 1 miliardo di persone, non possono dar luogo a facile ottimismo quando si pensi che a questa valutazione fanno riscontro effetti molto differenziati a seconda delle specifiche situazioni economiche, delle singole aree geografiche e dei paesi, tanto da prefigurare uno scenario di *stop and go* ancora marcato e che non necessariamente vede l'Italia ed il Veneto quali competitors privilegiati soprattutto sul piano dei prezzi, del sistema logistico e della qualità dell'offerta di servizi.

Il sistema turistico italiano e veneto deve anche misurarsi con una concorrenza internazionale che, se non ha certo potuto scalfare la validità del nostro mix territoriale, costituisce pur sempre un elemento di riflessione che induce ad elaborare politiche di penetrazione sui mercati sempre più complesse e articolate.

ALLEGATO A alla Dgr n. 997 del 17 giugno 2014

pag. 2/7

Nel 2013 si è assistito tuttavia a segnali di ripresa nell'area Euro, con confortanti previsioni per il 2014, anche se rimane problematico il recupero di clientela italiana, mentre risulta possibile l'attesa di ulteriori positivi risultati dalla clientela straniera.

Expo 2015

Il 2014 diviene anche un anno importante per la preparazione ai flussi turistici correlati all'Expo 2015, laddove il Veneto, sia per la vicinanza a Milano, sia per l'attrattività della propria gamma di offerta, può attendersi positive ricadute in termini di un ulteriore flusso di tutti quei visitatori stranieri che, recandosi all'Expo, prevedibilmente programmeranno estensioni turistiche su altre aree italiane, fra le quali il Veneto potrà trarre notevoli frutti.

Centenario Grande Guerra

Altro elemento di attrattività per il 2015 saranno gli eventi correlati al Centenario della 1^a Guerra Mondiale che sono a propria volta oggetto di programmi regionali e che costituiranno ulteriore elemento di attrattiva turistica.

Buy Veneto

In questo contesto la validità di Buy Veneto conferma la sua valenza specifica di progetto di marketing territoriale che presenta e valorizza il territorio nel suo complesso, al fine di poter commercializzare le destinazioni venete influenzando direttamente la domanda italiana ed estera.

Buy Veneto è un appuntamento ricorrente (quest'anno giunge alla tredicesima edizione) che ha messo a confronto, nel 2013, gli operatori della domanda estera provenienti da Paesi stranieri, cioè coloro che acquistano vacanze in Veneto, e gli operatori dell'offerta veneta, cioè coloro che vendono i pacchetti organizzati o i viaggi individuali sui mercati esteri.

Il primo dato che emerge dalla ricerca effettuata nell'indagine di customer satisfaction commissionata per l'evento che ogni anno viene effettuata alla fine delle contrattazioni, è che, anche per il 2013, la destinazione "Veneto" ha avuto ampio spazio nei cataloghi dei tour operator stranieri. La ricerca poi promuove ancora a pieni voti il workshop internazionale sul Turismo "Veneto for You", con un elevato indice di gradimento sull'utilità, la qualità, l'organizzazione e la formula del workshop, considerato un momento commerciale essenziale per l'offerta delle vacanze in Veneto.

Per il 2014 assumerà particolare rilievo l'offerta turistica rivolta ai flussi di visitatori dell'Expo 2015, per la quale certamente vi sarà richiesta da parte dei buyers stranieri che intendano proporre alla propria clientela un completamento turistico complementare alla visita dei padiglioni in Milano e in rapporto alla quale, per le considerazioni svolte in precedenza, il Veneto può costituire una meta di estremo interesse. Altrettanto è ipotizzabile per gli eventi celebrativi del Centenario della Prima Guerra Mondiale.

Analisi dei Buyers stranieri

Dalle risposte ricevute emerge come Veneto for You sia decisamente molto apprezzato dalla grande maggioranza dei Buyers stranieri. La qualità degli stessi è dimostrata dall'elevato ruolo che la quasi totalità dei buyer presenti ricopre all'interno delle rispettive aziende, permettendo così agli stessi di concludere rapporti d'affari con i seller che presentano delle offerte interessanti.

Anche il fatturato delle rispettive aziende è molto elevato, a dimostrazione che si tratta di grossi Tour Operator, così come il volume di affari che ci si attende, visto l'elevato numero di contatti avuti e le percentuali elevate di contatti ritenuti utili per le rispettive aziende.

ALLEGATO A alla Dgr n. 997 del 17 giugno 2014

pag. 3/7

Tra i partecipanti alla passata edizione si evince come “Veneto for You” sia un appuntamento di prim’ordine per la commercializzazione del prodotto Veneto, poiché ben l’87% dei buyers presenti nella precedente edizione dichiara di aver incrementato le vendite del prodotto turistico veneto, grazie ai contratti stipulati durante la precedente edizione.

Considerando che solo una minoranza ha espresso suggerimenti per migliorare la prossima edizione, è da ritenere che l’attuale format di “Veneto for You” sia certamente apprezzato dalla grande maggioranza dei Buyer che peraltro, hanno espresso nel 47,6% dei casi un giudizio di “ottimo” per l’evento e nel 21% dei casi di “buono”, mentre il resto lo ha giudicato “sufficiente”. Inoltre il 61,5% dei buyers ha confermato che l’offerta è stata perfettamente in linea con le richieste, mentre per il 26,6% degli stessi l’offerta è stata in linea ma poteva essere anche migliore se avessero anche potuto incontrare tipi di partners diversi da quelli in agenda.

L’arte, la posizione geografica e l’enogastronomia figurano tra i principali punti di forza della Regione, mentre in assoluto i prezzi, e, in modo molto minore, la qualità dell’offerta ricettiva e l’ospitalità figurano in testa ai punti di debolezza.

Analisi dei Sellers veneti

Veneto for You continua ad essere un appuntamento molto gradito dagli operatori veneti. I sellers presenti all’edizione 2013 rappresentavano per la maggioranza alberghi, agenzie di servizi, tour operator e agenzie viaggi.

Chi ha partecipato a questa edizione rivestiva nella maggior parte dei casi posizioni aziendali di rilievo, con pieno potere decisionale in merito alle trattative commerciali intavolate con la controparte estera. Il confronto con le altre fiere e workshop vede Veneto for You particolarmente apprezzato dagli operatori veneti.

L’esperienza e la notorietà accumulate in questo decennio fanno anche sì che quasi per un operatore su due la conoscenza del workshop derivi dalle edizioni precedenti. Gli operatori veneti confermano inoltre di avere una propensione ai rapporti commerciali con l’estero così come dimostrato dalla quasi totalità degli operatori. Intrattenere rapporti con l’estero permette anche di differenziare il rischio commerciale e può costituire un supporto non indifferente specialmente in periodi di difficoltà economica.

Focalizzando l’attenzione sul workshop, il numero dei contatti stabiliti con gli interlocutori si conferma particolarmente elevato e superiore alle medie di contatto che si sviluppano in altri contesti.

Veneto for You conferma anche la propria validità commerciale, permettendo a un operatore su tre di instaurare nuovi rapporti di lavoro dopo la partecipazione all’edizione 2013. La professionalità raggiunta dagli organizzatori si evince anche dalla correttezza “percentuale” delle scelte attuate: per la maggioranza dei partecipanti veneti la durata del workshop è, infatti, soddisfacente così come lo è anche la formula stabilita per gli incontri con i buyer stranieri. Anche l’assistenza ricevuta prima e durante lo workshop si dimostra all’altezza della manifestazione.

Infine, circa l’80% dei partecipanti veneti ha definito lo workshop “un’opportunità importante per la commercializzazione dell’attività turistica, da ripetersi ogni anno”.

Tali risultati sono assolutamente in linea con le precedenti edizioni, in quanto la percentuale di coloro che giudicano molto positivamente Buy Veneto, rispetto agli altri workshop nazionali, rimane sempre molto elevata, confermando l’attualità e la valenza dell’iniziativa, che si dimostra quanto mai necessaria per il sostegno alle politiche di marketing aziendale, rafforzando la possibilità di collocazione del prodotto turistico sui mercati esteri, unica possibilità di tenuta del settore a fronte dell’attuale momento del mercato

ALLEGATO A alla Dgr n. 997 del 17 giugno 2014

pag. 4/7

interno dal quale non ci si può attendere una ripresa se non a tempi lunghi e a fronte di mutati scenari dell'economia italiana.

Va infatti considerato che la quasi totalità dei sellers presenti lavora con i mercati stranieri dimostrando in modo inequivocabile come gli operatori turistici veneti abbiano raggiunto un elevatissimo grado di "Internazionalizzazione", di gran lunga superiore a quello di altre Regioni.

Si può affermare che il grado di fidelizzazione al Buy Veneto è decisamente elevato in quanto l'80% dei sellers veneti lo ritiene indispensabile per la commercializzazione della propria attività turistica. Questa percentuale dimostra l'importanza che gli operatori veneti ripongono in quest'appuntamento, divenuto un momento classico di commercializzazione del proprio prodotto turistico.

Da ultimo è bene evidenziare che, per l'edizione 2013, ben l'83,9% dei buyers stranieri ha partecipato per la prima volta, confermando la validità della rotazione attuata edizione dopo edizione.

Progetto Buy Veneto 2014

Le Ville Venete

Ad arricchimento della proposta di progetto per il 2014 verrà riservata una apposita sezione dedicata alle Ville Venete con uno specifico workshop inserito all'interno di Veneto for You e che sarà caratterizzato dall'invito alla partecipazione di buyers particolarmente interessati a tale offerta a fronte di sellers veneti parimenti specializzati.

L'inserimento di questa prima edizione dello workshop Ville Venete ha origine sia dall'opportunità di diversificare e caratterizzare l'offerta turistica, sia dalla specifica indicazione della Sezione Turismo di destinare la quota di budget di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 2146 del 23 ottobre 2012 e pari a Euro 60.000,00 già attribuiti a Veneto Promozione Scpa per la strutturazione di tale iniziativa nell'ambito del Progetto Buy Veneto.

Non va inoltre sottaciuto che tale forma di offerta di prodotto turistico ben si presta all'attuazione di flussi nell'ambito di Expo 2015, come in precedenza sottolineato, e anzi potrà essere complementare ad altri progetti in corso di elaborazione, quale in particolare "Vino in Villa", che si propone di abbinare al sistema delle ville le maggiori eccellenze vinicole ed enogastronomiche del Veneto.

Il mix ville - arte - cultura - enogastronomia - territorio può così costituire una offerta integrata di indubbia attrattività e rappresentare una ulteriore qualificazione dell'offerta.

Fasi del progetto

La *fase formativa* sarà strutturata in moduli incentrati sull'on line distribution management e sull'on line travel agency focalizzando per gli operatori veneti le grandi opportunità offerte dal world wide web e potrà essere sia antecedente sia susseguente alla fase commerciale.

La *fase commerciale* del Progetto Buy Veneto conferma l'organizzazione di "Veneto for You", workshop internazionale del turismo in Veneto, incentrato sull'incontro fra operatori veneti e operatori italiani e stranieri selezionati dall'ENIT, con il coinvolgimento del sistema istituzionale e produttivo veneto. Veneto for You rappresenta il "cuore" del Buy Veneto e offrirà ai nostri operatori l'occasione di incontrare qualificati buyers internazionali e anche italiani e potrà "collegarsi" a specifici incontri di lavoro, anche successivi al Buy Veneto, sui cosiddetti "turismi di nicchia" che costituiscono una realtà tutt'altro che marginale della ricca e variegata offerta turistica veneta.

ALLEGATO A alla Dgr n. 997 del 17 giugno 2014

pag. 5/7

Giova ricordare che, nel 2013, venne organizzato uno speciale workshop dedicato al mercato brasiliano nell'ambito del "Progetto Brasile" con le medesime linee guida del Progetto Buy Veneto, così come per quest'anno viene definita la speciale sezione di workshop per le Ville Venete. Tale sezione vedrà quindi l'invito a specifici operatori esteri e ad un conseguente aumento complessivo degli operatori stranieri; verrà inoltre delineato, nell'interno della location Hotel Molino Stucky, un apposito spazio operativo con allestimento specifico e caratterizzante.

La fase di visitazione chiuderà il Buy Veneto e comprenderà, come già per il passato, un programma di visite a località e a strutture turistiche venete coinvolgendo i buyers accreditati al Buy Veneto, grazie anche alla collaborazione dell'Ufficio Stampa della Giunta Regionale.

Anche tale fase comprenderà uno specifico educational per le Ville Venete. Lo scopo rimane quello di far conoscere la variegata offerta turistica di un territorio che permetta di promuovere e vendere, oltre alle mete classiche, realtà e prodotti alternativi.

I comparti di offerta classica del Veneto: città d'arte, mare, montagna, lago, terme, parchi e Delta del Po, trovano una loro implementazione nei "turismi" che sono richiesti da una domanda sempre più esigente ed informata; spazio quindi al turismo culturale, al turismo delle località minori, al turismo enogastronomico, all'agriturismo, al turismo sportivo e a quello della salute e del benessere, al turismo religioso, al turismo congressuale, al turismo naturalistico ed ecologico, al turismo della terza età e, infine, alla specifica offerta tematica delle Ville Venete.

Il coinvolgimento di buyers esteri, realizzato grazie alla stretta ed indispensabile collaborazione con le delegazioni estere dell'ENIT, sarà particolarmente curato in modo da garantire il consueto turn over dei buyers stessi assicurando, nel contempo, la presenza di operatori che ricoprano posizioni di rilievo all'interno delle loro aziende.

I Buyers selezionati provengono da tutto il mondo tenendo conto di diverse esigenze volte, da un lato, a "fidelizzare" e consolidare i mercati tradizionali, in specie quelli europei, ma anche americano e giapponese e dall'altro, a ricercare contatti con operatori di paesi che possono alimentare flussi anche consistenti (Cina, India, Corea del Sud, Paesi del Nord Europa, Russia e America del Sud).

Pertanto, la scelta dei buyers europei ed extra europei va fatta tenendo conto sia della specificità e completezza dell'offerta veneta, sia dell'opportunità-necessità di ampliare e diversificare i flussi turistici.

Aspetti organizzativi

Lo stretto dimensionamento delle risorse a disposizione del bilancio regionale anche per l'esercizio finanziario 2014 (da Euro 1.100.000,00 nel 2010 a Euro 900.000,00 nel 2011 a Euro 800.000,00 nel 2012 e 2013) impone comunque scelte di contenimento dei costi. Va rilevato che la disponibilità a bilancio di Euro 800.000,00 è implementata di ulteriori Euro 60.000,00, già disposti in favore di Veneto Promozione Scpa per la realizzazione della specifica sezione Ville Venete di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 2146 del 23/10/2012.

La sede

La tradizionale location delle edizioni 2002-2007, ovvero il nuovo Terminal Passeggeri (Padiglione 103) del Porto di Venezia è stata abbandonata nel 2008 in favore del prestigioso Hotel Hilton sull'Isola della Giudecca (ex Molino Stucky) che ha consentito notevoli risparmi organizzativi e allestitivi, potendo esso sia ospitare gli operatori sia lo stesso workshop nei saloni dedicati alla convegnistica e già allo scopo attrezzati. Il successo conseguito dal 2008 al 2013, nonostante il cambio di location e i necessari adattamenti logistici, consente di confermare tale scelta anche per le motivazioni già ampiamente narrate nella premessa all'atto deliberativo e che qui si intendono integralmente richiamate.

ALLEGATO A alla Dgr n. 997 del 17 giugno 2014

pag. 6/7

Durata della manifestazione

La manifestazione “Buy Veneto – Veneto for You” avrà luogo dal 16 ottobre al 18 ottobre 2014 e si articolerà come segue:

Primo giorno: giovedì 16 ottobre 2014 - ore 9,00 – 18,00 - Workshop e sezione Ville Venete
Appuntamenti prefissati con gli operatori veneti in rappresentanza di tutte le componenti dell’offerta turistica

Secondo e terzo giorno: venerdì 17 e sabato 18 ottobre 2014
Educational Tour per buyers stranieri di cui uno speciale educational per la Ville Venete
(Arrivo degli operatori esteri previsto per il 15 ottobre, partenza il 19 ottobre).

Preventivo di spesa

- Euro 860.000,00, come da scheda di dettaglio.

Operatività

- Soggetto gestore del progetto è la Scpa Veneto Promozione.
- Il coordinamento dell’iniziativa fa capo alla Sezione Promozione Economica e Internazionalizzazione.

Sito web Buy Veneto

Verrà aggiornato il sito web Buy Veneto, con l’obiettivo di fornire in italiano agli operatori veneti indicazioni utili sul mercato/i e sui buyers italiani ed esteri, oltre a tutte le indicazioni sui “lavori in corso” del Buy Veneto e sulle modalità di adesione/accredito al workshop “Veneto for You”, e in inglese per gli operatori stranieri, con l’obiettivo di dare la massima diffusione su quanto in corso di realizzazione, fornendo anche i dati relativi al turismo nel Veneto e la descrizione dei prodotti turistici.

Catalogo Ufficiale di Veneto for You

In occasione di Veneto for You, verrà distribuito il catalogo ufficiale, ottimo e pratico veicolo promozionale, contenente i riferimenti degli operatori veneti e dei buyers italiani e stranieri.

Brochure promozionale

Visto il successo riscontrato, verrà riproposta, aggiornata, la brochure promozionale - in lingua inglese - sui principali itinerari turistici del Veneto.

Comunicazione

Il programma di comunicazione, prevede, oltre alla revisione della linea grafica e alla produzione di materiale promozionale, il coinvolgimento dell’Ufficio Stampa della Giunta Regionale.
Non sono previste inserzioni su stampa e media.

Customer satisfaction

Come per le precedenti edizioni la ricerca, da effettuarsi appena concluso il workshop, dovrà verificare il livello di percezione dell’immagine turistica del Veneto proposto ai buyers e il grado di soddisfazione sia dei buyers che dei sellers per l’iniziativa complessivamente considerata.

ALLEGATO A alla Dgr n. 997 del 17 giugno 2014

pag. 7/7

Collaborazioni

L'Ente titolare e finanziatore della Manifestazione è la Regione Veneto che sarà affiancata dall'ENIT, Agenzia nazionale del Turismo, quale partner patrocinatore ed operativo.

L'ENIT, anche per questa edizione, è partner determinante per la riuscita della manifestazione. Avrà il compito della gestione operativa della Segreteria Estera. Tramite le sue Delegazioni, selezionerà gli operatori scegliendoli sulla base delle tipologie turistiche che saranno proposte dall'offerta e delle indicazioni che le strutture regionali segnaleranno.

L'ENIT, pertanto, raggrupperà gli operatori nelle varie nazioni e li assisterà con i propri funzionari a Venezia.

Potranno venire coinvolti, in vario modo, altri Enti e Istituzioni venete interessati direttamente od indirettamente al turismo: il Comune di Venezia, gli aeroporti di Venezia e Verona, le Amministrazioni Provinciali del Veneto, i Consorzi di Promozione Turistica, le Camere di Commercio, le Associazioni di categoria del mondo imprenditoriale del Veneto.



ALLEGATO B alla Dgr n. 997 del 17 giugno 2014

pag. 1/9

CONVENZIONE

tra

nato a _____ il _____, e residente in _____ (Codice Fiscale _____) domiciliato per la carica in Venezia - Dorsoduro 3901, il quale interviene nel presente atto non in proprio ma nella sua qualità di Direttore della Sezione Promozione Economica e Internazionalizzazione, per conto e in rappresentanza della Giunta Regionale del Veneto con sede in Venezia - Dorsoduro 3901 - codice fiscale n. 80007580279, ai sensi di quanto disposto dalle Leggi Regionali n. 1/97 e 54/12 per dare esecuzione al provvedimento n. in data

e

_____, nato a _____ il _____ e residente a _____ (Codice Fiscale _____) domiciliato per la carica in Venezia-Marghera (VE), Via delle Industrie, 19/D, il quale interviene nel presente atto nella sua qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società per Azioni Consortile Veneto Promozione con sede in Venezia-Marghera (VE), Via delle Industrie 19/D, di seguito denominato Veneto Promozione, P.I. 04064180278;

PREMESSO

- che, con Deliberazione della Giunta Regionale n. del è stato approvato il Progetto Buy Veneto – 13° workshop internazionale del turismo nel Veneto (16 – 18 ottobre 2014);
- che, a seguito della costituzione di Veneto Promozione Scpa ai sensi della L.R. 24 dicembre 2004 n. 33 e delle successive Deliberazioni di Giunta Regionale n. 1275/2007 e n. 3514/2010 quale società “in house providing” della Regione, si ritiene di individuare nella Società suddetta l’Ente Attuatore per la Regione del Veneto per tutte le attività progettuali tramite apposita Convenzione attuativa;

ALLEGATO B alla Dgr n. 997 del 17 giugno 2014

pag. 2/9

- che, con Deliberazione della Giunta Regionale n. 340 del 6 marzo 2012 sono state approvate le linee guida per la stipulazione di Convenzioni attuative di incarichi, progetti o programmi attribuiti dalla Regione del Veneto a Veneto Promozione Scpa per le attività che la stessa Società può svolgere ai sensi dell'art. 1 – co. 2 lett. c) L.R. 14 giugno 2013 n. 11;
- che è quindi necessario provvedere alla stipula di una convenzione attuativa per la realizzazione dell'iniziativa di cui sopra.

Tutto ciò premesso, si conviene e si stipula quanto segue:

Articolo 1 – VALORE DELLA PREMESSA

1. La Premessa costituisce parte integrante della presente Convenzione e ne rappresenta presupposto giuridico;

Articolo 2 – OGGETTO DELLA CONVENZIONE

1. La presente Convenzione attuativa disciplina i rapporti tra Regione del Veneto e Veneto Promozione Scpa a cui viene affidata la gestione operativa del Progetto Buy Veneto 2014 così come approvato con la citata Deliberazione della Giunta Regionale n. del e secondo le linee guida per l'attuazione di incarichi, progetti o programmi di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 340 del 6 marzo 2012;

Articolo 3 – FINALITÀ

Il progetto presenta le seguenti finalità:

- consolidare e migliorare la leadership regionale in ambito turistico sia a livello nazionale che internazionale;
- contribuire a mantenere attivo e vitale il settore turistico che nel Veneto assume primaria importanza per fatturato, occupazione, indotto e saldo commerciale;
- offrire agli operatori turistici veneti la concreta opportunità di incontrare un numero rilevante di compratori esteri, in occasione dell'effettuazione del workshop di settore "Veneto for You";

ALLEGATO B alla Dgr n. 997 del 17 giugno 2014

pag. 3/9

- confermare il radicamento del “Buy Veneto” quale iniziativa specifica di settore di livello internazionale, con periodicità annuale;

Articolo 4 – CONTENUTI

“Buy Veneto” è una grande iniziativa di marketing territoriale caratterizzata dall’organizzazione di “Veneto for You”, workshop internazionale del turismo in Veneto che si svolge in Venezia ed è incentrato sull’incontro fra operatori veneti di tutto il comparto turistico con operatori italiani e soprattutto stranieri selezionati dall’ENIT, con il coinvolgimento del sistema istituzionale e produttivo veneto.

Il progetto si articola in tre fasi distinte:

- **fase formativa:** seminari per gli operatori veneti focalizzato sull’ on line distribution management e on line travel agency, opportunità e problematiche del marketing online;

- **fase commerciale:** *workshop* internazionale “Veneto for You”, articolato su una giornata di incontri con appuntamenti prefissati tra gli operatori veneti e i buyers stranieri e italiani. Alla fase commerciale si aggiunge una sezione tematica dedicata alle Ville Venete con le stesse finalità ma specificamente mirata a operatori della domanda e dell’offerta interessati al tematismo;

- **fase educational:** un articolato programma di visite sul territorio e di incontri con la stampa ed i media in generale, sì da garantire anche un ampio impatto promozionale e divulgativo dell’offerta turistica regionale.

Un educational verrà specificamente dedicato alle Ville Venete.

Nell’ambito dell’iniziativa regionale viene prodotto e diffuso diverso materiale informativo bilingue (italiano e inglese) a supporto di ciascuna delle fasi in cui si articola il progetto.

Articolo 5 – FASI PROGETTUALI

Lo sviluppo delle fasi progettuali e le modalità attuative delle stesse sono soggette alla preventiva approvazione del Direttore della Sezione Promozione Economica e Internazionalizzazione che assume, per tale scopo, l’incarico di project manager; per tale incarico non è dovuto alcun compenso o forma di retribuzione.

Articolo 6 – SEDE E DURATA

“Buy Veneto” si svolge dal 16 ottobre al 18 ottobre 2014; in particolare, “Veneto for You” si svolge

ALLEGATO B alla Dgr n. 997 del 17 giugno 2014

pag. 4/9

presso l'Hotel Hilton Molino Stucky di Venezia il 16 ottobre 2014.

Articolo 7 – ATTIVITA' E OBBLIGHI

1. Veneto Promozione Scpa è il soggetto attuatore delle attività del Progetto attribuite alla Regione del Veneto;
2. Veneto Promozione Scpa si impegna a dare avvio alle attività progettuali entro 30 giorni dalla sottoscrizione della Convenzione secondo le prescrizioni contenute nella presente Convenzione e procederà a sostenere le spese progettuali e la successiva rendicontazione a partire dal momento del finanziamento erogato dalla Regione del Veneto a Veneto Promozione Scpa.
3. Veneto Promozione Scpa si impegna inoltre:
 - a. promuovere la diffusione dei risultati del Progetto a livello locale;
 - b. rispettare la vigente legislazione comunitaria, nazionale e regionale, con particolare riguardo alla normativa in materia di concorrenza, appalti pubblici, tutela e miglioramento dell'ambiente, pari opportunità;
 - c. garantire il pieno rispetto delle disposizioni della Convenzione.

Articolo 8 – VALIDITA' E DURATA

1. La presente Convenzione ha decorrenza dalla data della sua sottoscrizione e rimane valida e vigente fino all'approvazione della rendicontazione finale;
2. Sulla base di quanto previsto le attività devono concludersi nel rispetto del crono programma del Progetto medesimo.

Articolo 9 – COSTI E MODALITA' DI PAGAMENTO**a) Costo**

Data la sua specificità, rilevanza e complessità, il costo del Progetto "Buy Veneto" è a totale carico della Regione del Veneto. Il costo dell'iniziativa regionale è quantificato in Euro 860.000,00 per le voci di spesa specificate nell'allegato prospetto che forma parte integrante della presente convenzione.

All'interno del budget complessivo saranno consentite variazioni di spesa tra le singole voci non superiori, di norma, al 20%, in relazione alla necessità di adeguare il preventivo alle effettive esigenze

ALLEGATO B alla Dgr n. 997 del 17 giugno 2014

pag. 5/9

connesse alla manifestazione.

Si dà atto che lo stanziamento di Euro 60.000,00 è già stato attribuito a Veneto Promozione Scpa con Deliberazione della Giunta Regionale n. 2146 del 23/10/2012, stanziamento finalizzato alla realizzazione della sezione tematica dello workshop dedicata alle Ville Venete nonché al correlato educational.

Al fine di un concorso alle spese Veneto Promozione Scpa richiederà agli operatori veneti che confermeranno la propria partecipazione al workshop Veneto for You una quota forfettaria pari a Euro 100,00 oppure pari a Euro 50,00 per le aziende iscritte a una struttura associata di promozione turistica riconosciuta a' sensi della L.R. 33/2002 e della L.R. 11/2013; tali quote dovranno essere oggetto di rendiconto nello stato dell'entrata dell'iniziativa e saranno utilizzate fino a concorrenza dei costi preventivati oppure per maggiori oneri non individuati nel budget preventivo e oggetto di successiva ricognizione e approvazione da parte del project manager

b) Modalità di pagamento

La Regione del Veneto corrisponderà a Veneto Promozione Scpa successivamente alla sottoscrizione della presente Convenzione la somma di Euro 800.000,00 (ottocentomila), compatibilmente con le disponibilità di cassa sul corrispondente capitolo di bilancio.

- c) A conclusione dell'iniziativa Veneto Promozione Scpa presenterà dettagliata relazione, rendiconto finanziario e l'attestazione di avvenuto rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di appalti pubblici, da presentarsi entro il 31 dicembre 2015, nonché l'attestazione che la relativa documentazione contabile e fiscale è conservata agli atti della Società.
- d) Qualora, a seguito dell'approvazione della rendicontazione del progetto oggetto di Convenzione risultino non impiegati nella loro totalità gli stanziamenti liquidati a Veneto Promozione Scpa, quest'ultima dovrà provvedere al riaccredito delle somme residuali alla Regione del Veneto; tali somme non potranno in nessun caso essere oggetto di forme di compensazione;
1. Le spese ammissibili sono costituite dai costi indicati di seguito e sostenuti durante il periodo di durata del Progetto e comunque riferibili alla scheda preventivo spese allegata.
- costi per l'impiego di risorse umane e di esperti senior e junior su base di giornate/uomo dedicate, ai

ALLEGATO B alla Dgr n. 997 del 17 giugno 2014

pag. 6/9

quali sono affidati incarichi ad hoc, escluse le retribuzioni del personale dipendente di Veneto
Promozione Scpa;

- spese per missioni finalizzate alla realizzazione del Progetto; azioni di sviluppo collaterali, governance e monitoraggio attività;
- spese per corsi di formazione, seminari, eventi, workshop, organizzazione di incontri e riunioni collegiali, eventi e prodotti di comunicazione;
- costi per la produzione o acquisizione di studi e ricerche, elaborazione e pubblicazione di dati (pubblicazioni, guide operative, ecc.);
- spese per forniture di beni e servizi funzionali alla realizzazione del Progetto;
- compensi relativi a servizi di traduzione e interpretariato.

2. In generale i costi sono ammissibili quando:

sono generati durante il periodo di eleggibilità della spesa, direttamente connessi al Progetto, come specificato nel modello di budget; necessari per l'implementazione del Progetto.

Articolo 10 – ATTIVITA' E SPESE PER LA COMUNICAZIONE

1. Le spese eventuali relative ad attività di comunicazione destinate alla promozione del territorio, della cultura e del turismo veneto mediante mezzi di diffusione di massa (TV – radio – stampa), di carattere locale e nazionale, devono essere appositamente autorizzate. A tal fine le attività devono preventivamente essere trasmesse e alla Sezione Comunicazione e Informazione e sottoposti al parere del CORECOM ove si tratti di interventi su radio o emittenti televisive.

Articolo 11 – RIMODULAZIONI FINANZIARIE DEL PROGETTO

1. Variazioni di spesa fra la previsione ed il rendiconto finale sono ammesse fino al limite massimo del 20% e comunque sempre entro i limiti dello stanziamento complessivo. Variazioni progettuali eccedenti il limite suddetto saranno soggette ad ulteriore valutazione ed approvazione da parte del Direttore della Sezione Promozione Economica e Internazionalizzazione.

ALLEGATO B alla Dgr n. 997 del 17 giugno 2014

pag. 7/9

Articolo 12 – COMPOSIZIONE DELLE CONTROVERSIE

1. Per eventuali controversie tra le parti in ordine alla interpretazione, esecuzione, efficacia, risoluzione della presente Convenzione, si procederà ad un tentativo di composizione amichevole tra la Regione del Veneto e Veneto Promozione Scpa esperito nell'ambito del Tavolo di Coordinamento di cui all'art. 4 dell'Accordo di Programma sottoscritto fra Regione del Veneto e Unione Regionale delle Camere di Commercio del Veneto, previa istruttoria della Segreteria Tecnica di cui all'art. 5 dell'Accordo medesimo.

Articolo 13 – DISPOSIZIONI FINALI

Per quanto non esplicitamente indicato nel presente atto valgono le disposizioni di legge vigenti in materia.

Articolo 14 – REGISTRAZIONE

La presente convenzione, composta di 14 articoli scritti su n. facciate, sarà soggetta a registrazione solo in caso d'uso ai sensi del D.P.R. n. 131 del 26.04.1986 articolo 5, comma 2 parte seconda della tariffa

Letto, confermato e sottoscritto.

Venezia, lì

Per la Regione del Veneto

Per Veneto Promozione Scpa

ALLEGATO B alla Dgr n. 997 del 17 giugno 2014

pag. 8/9

| | | 2014 | |
|--|---|-------------------|------------------|
| | | Buy Veneto | ville venete |
| PROGETTO BUY VENETO 2014 | | | |
| Veneto for you - 13° Workshop Internazionale del Turismo nel Veneto | | | |
| <i>Preventivo spese</i> | | | |
| 1.1 | Promozione | 22.000,00 | |
| | Revisione marchio e linea grafica | € 6.000,00 | |
| | Stampa materiale informativo | € 14.000,00 | |
| | Spese organizzative | € 2.000,00 | |
| 1.2 | Ospitalità buyer e delegati ENIT | 320.000,00 | |
| | Selezione buyer esteri | € 5.000,00 | |
| | Biglietteria aerea | € 100.000,00 | |
| | Pernottamenti a Venezia | € 170.000,00 | |
| | Vitto a Venezia | € 15.000,00 | |
| | Transfer e servizio assistenti | € 20.000,00 | |
| | Spese organizzative | € 10.000,00 | |
| 1.3 | Veneto for You - Workshop | 325.000,00 | 20.000,00 |
| | Progettazione/allestimenti sede workshop | € 120.000,00 | 20.000,00 |
| | Affitto spazi workshop Molino Stucky, incl. servizi | € 40.000,00 | |
| | Affitto parcheggio Tronchetto e servizio transfer | € 12.000,00 | |
| | Buffet workshop | € 52.000,00 | |
| | Servizio hostess e assistenti | € 5.000,00 | |
| | Interpreti | € 12.000,00 | |
| | Materiale vario, omaggi | € 20.000,00 | |
| | Servizio di spedizione materiali | € 14.000,00 | |
| | Software gestione agenda appuntamenti | € 10.000,00 | |
| | Gestione elettronica badge | € 20.000,00 | |
| | Spese organizzative | € 20.000,00 | |
| 1.4 | Serata di promozione enogastronomica veneta | 32.000,00 | 10.000,00 |

ALLEGATO B alla Dgr n. 997 del 17 giugno 2014

pag. 9/9

| | | | |
|---|---|-------------------|------------------|
| Gala dinner | € | 30.000,00 | |
| Concerto e animazione serata | | | 10.000,00 |
| Spese organizzative | € | 2.000,00 | |
| 1.5 Educational Tour Buyer | | 85.000,00 | 20.000,00 |
| Aggiornamento e stampa brochure educational | € | 15.000,00 | 20.000,00 |
| Transfer, servizi | € | 20.000,00 | |
| Ospitalità (alloggio, vitto) | € | 40.000,00 | |
| Assistenti e guide | € | 6.000,00 | |
| Spese organizzative | € | 4.000,00 | |
| 1.6 Customer Satisfaction | | 15.000,00 | |
| Realizzazione Customer satisfaction | € | 15.000,00 | |
| 1.7 Seminari formativi | | 15.000,00 | 10.000,00 |
| Seminari | € | 15.000,00 | 10.000,00 |
| 1.8 Spese varie e imprevisti | | 6.000,00 | |
| TOTALE PARZIALE | | 820.000,00 | 60.000,00 |
| TOTALE GENERALE | | 880.000,00 | |
| QUOTE DI PARTECIPAZIONE AZIENDALE | | -20.000,00 | |
| TOTALE PROGETTO | | 860.000,00 | |

(Codice interno: 277240)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1002 del 17 giugno 2014

Riallocazione risorse all'interno del Progetto accorpato n. 60/69 "Cina - Russia/Arredamento". Programma Promozionale del Settore Secondario anno 2013. L.R. 33/2004, art. 4.*[Settore secondario]***Note per la trasparenza:**

Con il presente atto si modifica il Progetto accorpato n. 60/69 "Cina - Russia/Arredamento" appartenente al Programma Promozionale del Settore Secondario per l'anno 2013, riallocando le risorse già impegnate per le iniziative rivolte al solo mercato russo.

L'Assessore Marino Finozzi, di concerto con l'Assessore Marialuisa Coppola, riferisce quanto segue.

La Legge Regionale 24 dicembre 2004, n. 33 "Disciplina delle attività regionali in materia di commercio estero, promozione economica e internazionalizzazione delle imprese venete" può compiutamente esplicitare i propri effetti conseguentemente alla piena operatività di Veneto Promozione, Società Consortile per azioni costituita a sensi dell'art. 5 della citata Legge Regionale n. 33/2004.

Con Deliberazione della Giunta Regionale n. 163 del 11/02/2013 con oggetto "Programma Promozionale del Settore Secondario anno 2013. L.R. 24 dicembre 2004, n.33. D.G.R. n. 152/CR del 18/12/2012", veniva approvato il Programma Promozionale del Settore Secondario per l'anno 2013 comprendente una serie di progetti il cui finanziamento veniva rimandato alle effettive disponibilità di bilancio.

Con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1506 del 12 agosto 2013 con oggetto "Programma Promozionale del Settore Secondario anno 2013. L.R. 24 dicembre 2004, n. 33. Attuazione. Convenzione con Veneto Promozione", veniva aggiornato il Programma Promozionale del Settore Secondario per l'anno 2013 secondo le disponibilità di bilancio, e approvata la Convenzione tra la Regione del Veneto e Veneto Promozione S.c.p.A. (sottoscritta in data 31 ottobre 2013).

Con Deliberazione della Giunta Regionale n. 707 del 13 maggio 2014 con oggetto "Approvazione variazioni al Programma Promozionale del settore secondario anno 2013. L.R. 33/2004, art. 4." il Programma Promozionale settore secondario anno 2013 veniva aggiornato nelle variazioni proposte da Veneto Promozione S.c.p.A..

Con nota prot. 2395 del 19 maggio 2014 (prot. R.V. 216450 del 19/05/2014) Veneto Promozione S.c.p.A., a seguito di espressa richiesta del soggetto coattuatore, chiedeva di allocare le risorse riferite al progetto accorpato n. 60/69 "Cina - Russia/Arredamento", appartenente al Programma Promozionale del Settore Secondario anno 2013, per l'implementazione delle iniziative rivolte al mercato russo, in particolare con la partecipazione alla "Fiera HOMI - International home lifestyle show" di Mosca (15/18 ottobre 2014), non realizzando le iniziative inizialmente previste in Cina.

La richiesta di Veneto Promozione S.c.p.A. viene motivata dalla difficoltà per le piccole aziende venete del settore del mobile di approcciare con successo il mercato cinese, sostanzialmente accessibile alle sole grandi firme, mentre dal mercato russo giungono positivi segnali di apertura in particolare alle produzioni venete.

Il relatore conclude la propria relazione e sottopone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTE le Leggi Regionali 10 gennaio 1997, n. 1 «Ordinamento delle funzioni e delle strutture della Regione» e 31 dicembre 2012, n. 54 «Legge Regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta Regionale in attuazione della Legge Regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto"»;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1275 dell'8 maggio 2007 "Società consortile per azioni Veneto Internazionalizzazione. Approvazione Statuto e patti parasociali. L.R. 24 dicembre 2004 n. 33";

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionalen. 3514 del 30/12/2010 con oggetto "Società Consortile per azioni Veneto Promozione. Approvazione modifiche statutarie e patti parasociali. L.R. 24 dicembre 2004, n.33";

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 340 del 6 marzo 2012 "Veneto Promozione S.c.p.A. L.R. 24/12/2004 n. 33. Adozione delle linee guida per la stipulazione di convenzioni attuative";

VISTA la Convenzione sottoscritta tra la Regione del Veneto e Veneto Promozione S.c.p.A. in data 31 ottobre 2013;

VISTA la Legge Regionale 24 dicembre 2004, n. 33 "Disciplina delle attività regionali in materia di commercio estero, promozione economica e internazionalizzazione delle imprese venete", art. 4;

VISTO l'art. 2, comma 2, lettera a), della Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di considerare le premesse parte integrante del presente provvedimento;
2. di approvare la modifica del progetto accorpato n. 60/69 "Cina - Russia/Arredamento", appartenente al Programma Promozionale del Settore Secondario anno 2013, così come sotto indicato:

| PROG. N. | PAESE | SETTORE | TIPOLOGIA INIZIATIVA | FINANZIAMENTO |
|----------|--------|-------------|--------------------------------|----------------|
| 60/69 | RUSSIA | ARREDAMENTO | Fiere: Macef - Mebel - Homi | Euro 98.000,00 |

3. di dare mandato a Veneto Promozione S.c.p.A. di presentare il nuovo progetto esecutivo secondo le modalità di cui alla Convenzione in essere tra la Regione del Veneto e Veneto Promozione S.c.p.A. (approvata con D.G.R. 1506/2013) per l'attuazione della parte riferita all'implementazione delle attività progettuali in Russia (partecipazione alla Fiera HOMI - Mosca);
4. di dare atto che la spesa di Euro 98.000,00 per l'attuazione del progetto nella sua formulazione iniziale è stata impegnata con D.G.R. n. 1506 del 12 agosto 2013 con oggetto "Programma Promozionale del Settore Secondario anno 2013. L.R. 24 dicembre 2004, n. 33. Attuazione. Convenzione con Veneto Promozione" sul capitolo 30024 del bilancio di previsione anno 2013 (quota parte dell'impegno n. 1900/2013);
5. di riservare ad un successivo Decreto del Direttore della Sezione Promozione Economica e Internazionalizzazione l'approvazione del progetto esecutivo del progetto accorpato n. 60/69 presentato da Veneto Promozione S.c.p.a.;
6. di incaricare il Direttore della Sezione Promozione Economica e Internazionalizzazione all'esecuzione del presente atto;
7. di notificare copia del presente provvedimento a Veneto Promozione S.c.p.A. con sede in Via delle Industrie, 19/d Venezia - Marghera - pec. venetopromozione@legalmail.it;
8. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 276696)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1003 del 17 giugno 2014

"Franzolin Liliana". Autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia alimentato da biogas in Comune di Cona (VE). Enel Distribuzione S.p.A.. Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto di rete per la distribuzione dell'energia elettrica.

[Energia e industria]

Note per la trasparenza:

Con il presente atto si rilascia l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia alimentato da biogas proveniente dalla cofermentazione anaerobica di sottoprodotti di origine biologica provenienti da attività di allevamento (effluente zootecnico) e di prodotti di origine biologica (coltivazioni agricole dedicate) alla azienda agricola "Franzolin Liliana", ai sensi dell'art. 12, commi 3 e 4, del D. Lgs. n. 387/2003.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

Istanza di autorizzazione n. 520088/2013 (protocollo regionale n. 520088 del 28 novembre 2013);

Atto di indizione della Conferenza di servizi (protocollo regionale n. 62503 del 12 febbraio 2014);

Parere favorevole rilasciato dalla Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto (protocollo regionale n. 67886 del 17 febbraio 2014);

Parere favorevole rilasciato dalla Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Venezia, Belluno, Padova e Treviso (protocollo regionale n. 104988 dell'11 marzo 2014);

Parere favorevole rilasciato dal Consorzio di bonifica Adige Euganeo (protocollo consortile n. 3001 del 27 marzo 2014);

Parere favorevole rilasciato da ENEL Distribuzione (loro protocollo OUT - 14/04/2014 - 0166049);

Parere favorevole rilasciato dalla Provincia di Venezia (protocollo regionale 172908 del 17 aprile 2014);

Parere favorevole rilasciato dalla Autorità di Bacino Laguna di Venezia (protocollo regionale 181081 del 24 aprile 2014);

Parere favorevole rilasciato dalla AVEPA Sportello unico agricolo di Venezia (protocollo regionale 203703 del 12 maggio 2014);

Parere favorevole rilasciato dal Ministero dello sviluppo economico - Comunicazioni (protocollo regionale n. 217910 del 20 maggio 2014);

Parere favorevole della Amministrazione Comunale di Cona (protocollo regionale n. 233324 del 29 maggio 2014);

Parere favorevole rilasciato da ARPAV - Dipartimento provinciale di Venezia in sede di conferenza di servizi del 16 aprile 2014;

Parere favorevole rilasciato dall'Azienda ULSS n. 14 Chioggia in sede di conferenza di servizi del 16 aprile 2014;

Valutazione preventiva favorevole da parte del Comando dei Vigili del Fuoco di Venezia (protocollo ministeriale n. 0009373 del 17 aprile 2014);

Verbali della Conferenza di servizi del 5 marzo e del 16 aprile 2014

L'Assessore Massimo Giorgetti, riferisce quanto segue.

L'art. 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387, prevede che la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dei medesimi, sia soggetta ad autorizzazione unica, rilasciata dalla Regione o dalle Province.

La Giunta Regionale, con deliberazione dell'8 agosto 2008, n. 2204, ha approvato le prime disposizioni organizzative per il rilascio del citato titolo abilitativo (autorizzazione unica) alla costruzione ed esercizio degli impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.

Con successivi provvedimenti (D.G.R. n. 1192/2009 e D.G.R. n. 453/2010) sono state rimodulate le competenze amministrative attribuite a ciascuna struttura regionale finalizzate al rilascio del titolo abilitativo alla costruzione ed esercizio, ai sensi dei commi 3 e 4, art. 12 del decreto legislativo n. 387/2003 (procedimento unico).

In particolare, con la deliberazione della Giunta regionale del 2 marzo 2010, n. 453, alla Direzione regionale Agroambiente e Servizi per l'Agricoltura (poi Direzione Agroambiente, ora Sezione Agroambiente) è stata attribuita la responsabilità del procedimento inerente il rilascio dell'autorizzazione unica agli impianti di produzione di energia elettrica, alimentati a biomassa e biogas da produzioni agricole, forestali e zootecniche, nel rispetto del comma 1, articolo 272 del decreto legislativo n. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni (impianti "le cui emissioni sono scarsamente rilevanti agli effetti dell'inquinamento atmosferico"), la cui istanza è presentata da imprenditori agricoli in possesso del Piano Aziendale di cui all'articolo 44 della L.R. n. 11/2004.

Precedentemente, con D.G.R. n. 1391/2009 è stata dettagliata la procedura amministrativa e la documentazione essenziale necessaria per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio della tipologia di impianti di competenza della Sezione Agroambiente.

Con decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 10 settembre 2010, entrato in vigore il 18 settembre 2010, sono state approvate le Linee guida per il rilascio dell'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili, già previste al comma 10, articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387.

Il successivo decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28, ha definito gli strumenti, i meccanismi, gli incentivi e il quadro istituzionale, finanziario e giuridico, necessari a dare attuazione alla Direttiva 2009/28/CE per il raggiungimento degli obiettivi fino al 2020 in materia di quota complessiva di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale di energia e di quota di energia da fonti rinnovabili nei trasporti.

Con decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 6 luglio 2012, entrato in vigore il 10 luglio 2012, è stata data attuazione all'articolo 24 del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28, recante incentivazione della produzione di energia elettrica da impianti a fonti rinnovabili diversi dai fotovoltaici.

Per il rilascio dell'autorizzazione unica il decreto legislativo n. 387/2003 stabilisce che l'Amministrazione precedente convochi una Conferenza di servizi, il cui funzionamento è stabilito dal Capo IV - Semplificazione dell'azione amministrativa, della legge n. 241/1990 e successive modifiche e integrazioni.

In data 28 novembre 2013 l'azienda agricola "Franzolin Liliana", ha presentato domanda alla Giunta regionale finalizzata al rilascio dell'autorizzazione unica, ai sensi dei commi 3 e 4, dell'art. 12 del decreto legislativo n. 387/2003, per la costruzione e l'esercizio nel territorio del Comune di Cona (VE) di un impianto di produzione di energia, alimentato a biogas proveniente dalla cofermentazione anaerobica di sottoprodotti di origine biologica provenienti da attività di allevamento (effluente zootecnico) e di prodotti di origine biologica (coltivazioni agricole dedicate), ottenuti dalla coltivazione su terreni propri e in affitto.

Con l'inoltro della documentazione utile alla procedibilità, l'azienda agricola "Franzolin Liliana" ha comunicato, peraltro, l'accettazione del "Preventivo di connessione" (codice di rintracciabilità n. T0661240) contenuto nel Testo Integrato delle Connessioni Attive (T.I.C.A.) approvato dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas. Con tale accettazione la medesima Azienda agricola ha comunicato che intende non avvalersi della facoltà di realizzare in proprio l'impianto di connessione pubblica alla rete di distribuzione dell'energia elettrica, in concessione alla società "Enel Distribuzione S.p.A."

Il responsabile del procedimento in capo alla Sezione Agroambiente, ai sensi dell'articolo 12, commi 3 e 4 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387, accertata la procedibilità dell'istruttoria in data 29 gennaio 2014 ha indetto la Conferenza di servizi finalizzata al rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio del citato impianto.

Durante l'ultimo incontro della Conferenza di servizi, tenutosi in data 16 aprile 2014, le Amministrazioni e gli Enti pubblici, i Concessionari e/o Gestori di servizi pubblici ivi presenti hanno espresso il proprio assenso, all'unanimità, al rilascio dell'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio dell'impianto di produzione di energia alimentato da biogas proveniente dalla cofermentazione anaerobica di sottoprodotti di origine biologica provenienti da attività di allevamento (effluente zootecnico) e di prodotti di origine biologica (coltivazioni agricole dedicate), ottenuti dalla coltivazione su terreni propri e in affitto, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni elencate nell'**Allegato A** al presente provvedimento, nonché alla trasmissione della seguente documentazione progettuale:

- adeguamento di taluni elaborati progettuali, grafici, analitici e amministrativi, inerenti l'impianto di produzione di biogas ed energia nonché delle opere al medesimo connesse (linea elettrica);
- trascrizione degli atti di disponibilità delle superfici interessate dall'insediamento produttivo proposto, comprese opere e infrastrutture al medesimo connesse;
- attestazione relativa al Piano aziendale, ai sensi dell'articolo 44 della L.R. n. 11/2004 e successive modifiche e integrazioni;
- attestazione di avvenuta acquisizione della documentazione da parte delle Amministrazione ed Enti pubblici interessati.

Il responsabile del procedimento in capo alla Sezione Agroambiente - avendo acquisito il contratto di affitto e gli atti di servitù, registrati e trascritti, in base ai quali risulta che l'azienda agricola "Franzolin Liliana" ha la disponibilità delle superfici interessate dalla realizzazione dell'impianto di produzione di energia, comprese opere e le infrastrutture connesse al medesimo - ha valutato che ricorrono le condizioni per concludere, ai sensi delle D.G.R. n. 2204/2008 e n. 453/2010, il procedimento di rilascio dell'autorizzazione unica ai sensi del D. Lgs. n. 387/2003, in quanto:

- l'Azienda agricola istante ha trasmesso la documentazione progettuale e amministrativa richiesta in sede di Conferenza di servizi (protocollo n. 237465 del 3 giugno 2014);
- l'AVEPA - Sportello Unico Agricolo di Venezia, con nota acquisita a protocollo regionale n. 203703 del 12 maggio 2014 ha approvato il Piano aziendale previsto agli artt. 44 e segg. della L.R. n. 11/2004, confermando, pertanto, la connessione dell'impianto di produzione di energia all'attività agricola ai sensi del terzo comma dell'articolo 2135 del Codice Civile; la medesima Agenzia si è espressa, inoltre, ai sensi della deliberazione del Consiglio Regionale 2 maggio 2013, n. 38;
- la Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto ha rilasciato parere favorevole al progetto (protocollo regionale n. 67886 del 17 febbraio 2014);
- la Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Venezia, Belluno, Padova e Treviso ha rilasciato parere favorevole al progetto (protocollo regionale n. 104988 dell'11 marzo 2014);
- il Consorzio di bonifica Adige Euganeo ha rilasciato parere favorevole al progetto (protocollo consortile n. 3001 del 27 marzo 2014);
- ENEL Distribuzione ha rilasciato parere favorevole al progetto (loro protocollo OUT - 14/04/2014 - 0166049);
- la Provincia di Venezia ha rilasciato parere favorevole al progetto (protocollo regionale 172908 del 17 aprile 2014);
- l'Autorità di Bacino Laguna di Venezia ha rilasciato parere favorevole al progetto (protocollo regionale 181081 del 24 aprile 2014);
- il Ministero dello sviluppo economico - Comunicazioni ha rilasciato parere favorevole al progetto (protocollo regionale n. 217910 del 20 maggio 2014);
- l'Amministrazione Comunale di Cona ha rilasciato parere favorevole al progetto (protocollo regionale n. 233324 del 29 maggio 2014);
- il Comando dei Vigili del Fuoco di Venezia ha rilasciato la il documento preventivo di conformità del progetto alle norme antincendio (protocollo ministeriale n.. 0009373 del 17 aprile 2014).

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la legge n. 241/1990 e successive modifiche e integrazioni in materia di procedimento amministrativo;

VISTO il decreto legislativo n. 387/2003 in materia di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili;

VISTO il decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 10 settembre 2010: "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili";

VISTO il decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28: "Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2002/30/CE";

VISTO il decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 6 luglio 2012: "Attuazione all'articolo 24 del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28, recante incentivazione della produzione di energia elettrica da impianti a fonti rinnovabili diversi dai fotovoltaici";

VISTA la legge regionale n. 24/1991 in materia di opere concernenti linee e impianti elettrici sino a 150.000 Volt;

VISTA la legge regionale n. 11/2004 in materia di governo del territorio;

VISTO l'articolo 2, comma 2, della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 2204/2008 in materia di disposizioni organizzative per l'autorizzazione, installazione ed esercizio degli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 1391/2009 riguardante la definizione della procedura per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di energia da biomassa e biogas da produzioni agricole, forestali e zootecniche, entro i limiti di cui al comma 1 dell'articolo 272 del D. lgs. n. 152/2006 e s.m. e i.;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale del 2 marzo 2010, n. 453 "Competenze e procedure per l'autorizzazione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili", che ha confermato in capo alla Direzione Agroambiente (ora Sezione Agroambiente), la competenza istruttoria inerente le istanze presentate da imprenditori agricoli che richiedano, in base alla L.R. n. 11/2004, l'esame del Piano aziendale, per la realizzazione di impianti alimentati a biomassa e biogas, di

potenza termica inferiore rispettivamente a 1 MW e 3 MW;

VISTA, altresì, la deliberazione della Giunta regionale del 22 febbraio 2012, n. 253 "Autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili (fotovoltaico, eolico, biomassa, biogas, idroelettrico). Garanzia per l'obbligo alla messa in pristino dello stato dei luoghi a carico del soggetto intestatario del titolo abilitativo, a seguito della dismissione dell'impianto. (Art. 12, comma 4, del D. Lgs. n. 387/2003 - D.M. 10-9-2010, p. 13.1, lett. j).", che ha precisato le modalità per la stipula delle fidejussioni a garanzia della demolizione degli impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili e contestuale ripristino ex ante delle superficie dai medesimi occupate;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 15 maggio 2012, n. 856, recante modifiche agli Atti di Indirizzo di cui alla L.R. n. 11/2004 e ss. mm. e ii.;

VISTA la deliberazione del Consiglio Regionale 2 maggio 2013, n. 38 recante la "individuazione delle aree e dei siti non idonei alla costruzione e all'esercizio di impianti per la produzione di energia alimentati a biomasse, da biogas e per produzione di biometano ai sensi del paragrafo 17.3 delle: "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili" emanate con il decreto del Ministero dello sviluppo economico 10.9.2010 e dell'art. 33, lettera q) dello Statuto regionale. Proposta per il Consiglio regionale;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale 25 novembre 2013, n. 2140, "Organizzazione amministrativa della giunta regionale: istituzione delle strutture organizzative in attuazione della legge regionale n. 54 del 31.12.2012. Deliberazione della Giunta regionale n. 67/CR del 18 giugno 2013";

PRESO ATTO dei verbali delle sedute della Conferenza di servizi, rispettivamente del 5 marzo e 16 aprile 2014;

CONSIDERATO che sono stati approfonditi gli aspetti inerenti le "disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità, così come del patrimonio culturale e del paesaggio rurale, di cui alla legge 5 marzo 2001, n. 57, articoli 7 e 8, nonché del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228, articolo 14";

DATO ATTO, pertanto, che le risultanze istruttorie inerenti il progetto in argomento ne attestano la compatibilità con la Politica Agricola Comunitaria, il Programma Sviluppo Rurale, il rispetto delle produzioni agroalimentari di qualità nonché le disposizioni comunitarie, nazionali e regionale in materia di biodiversità e ogni altra disposizione pianificatoria in materia di territorio, ambiente e paesaggio, consentendo il rispetto di quanto previsto al secondo periodo del comma 7, articolo 12 del D. lgs. n. 387/2003;

DATO ATTO che con nota protocollo n. 237465, del 3 giugno 2014, l'Azienda agricola istante ha trasmesso l'adeguamento della documentazione di progetto richiesta in sede di Conferenza di servizi;

PRESO ATTO che:

- con il contratto di affitto registrato all'Agenzia delle Entrate - Ufficio Provinciale di Padova l'11 aprile 2014 al n. 5220, serie 1T, e trascritto all'Agenzia delle Entrate - Ufficio provinciale di Venezia, Servizio di pubblicità immobiliare di Chioggia, in data 14 aprile 2014, al Registro generale n. 1680 e Registro particolare n. 1161, come da atto notarile del 10 aprile 2014 a firma della dott.ssa Maria Leotta, notaio in Piove di Sacco (PD) (Rep. n. 90806 e Racc. n. 15555), risulta che l'azienda agricola "Fanzolin Liliana" ha la disponibilità delle superfici interessate dalla realizzazione dell'impianto di produzione di energia, nonché rete di teleriscaldamento e impianto di rete privata, in Comune di Cona (VE), catasto terreni, foglio 5, mappali nn. 86, 87 e 158, sino al 9 aprile 2035;
- con atto preliminare di costituzione di servitù inamovibile di elettrodotti aerei e in cavo a elica visibile, registrato all'Ufficio delle entrate di Chioggia il 28 maggio 2014 al n. 1078, serie 1T e trascritto all'Agenzia delle Entrate - Ufficio provinciale di Venezia, Servizio di pubblicità immobiliare di Chioggia, in data 28 maggio 2014, al Registro generale n. 2308 e al Registro particolare n. 1597, come da atto notarile del 21 maggio 2014 a firma del dott. Marco Gava, notaio in Cavarzere (VE) Rep. n. 52189 e Racc. n. 12752), la società "Enel Distribuzione S.p.a." ha la disponibilità delle superfici interessate dalla realizzazione dell'impianto di rete pubblica (Comune di Cona - VE, catasto terreni, foglio 5, mappali nn. 89, 152, 89, 99 e 154);
- con atto preliminare di costituzione di servitù inamovibile di elettrodotti per cabina elettrica e linee afferenti, registrato all'Ufficio delle entrate di Chioggia il 28 maggio 2014, al n. 1079, serie 1T e trascritto all'Agenzia delle Entrate - Ufficio provinciale di Venezia, Servizio di pubblicità immobiliare di Chioggia, in data 28 maggio 2014, al Registro generale n. 2310 e al Registro particolare n. 1599, come da atto notarile del 21 maggio 2014 a firma del dott. Marco Gava, notaio in Cavarzere (VE) Rep. n. 52190 e Racc. n. 12753), la società "Enel Distribuzione S.p.a." ha la disponibilità delle superfici interessate dalla realizzazione dell'impianto di rete pubblica (Comune di Cona - VE, catasto terreni, foglio 5, mappali nn. 86, 87 e 158);

- con l'accettazione della T.I.C.A. - codice di rintracciabilità n. T0661240 la Società di distribuzione dell'energia elettrica ha preso atto che l'Azienda agricola istante intende "non avvalersi della facoltà di realizzare in proprio l'impianto di connessione" alla rete di distribuzione dell'energia elettrica;
- con l'accordo di conferimento dei sottoprodotti di origine biologica provenienti da attività di allevamento (effluente zootecnico), registrato all'Agenzia delle Entrate - Direzione provinciale di Rovigo - Sezione staccata di Adria, il 19 marzo 2014, al n. 814, serie 3, l'azienda agricola "Franzolin Liliana" ha la disponibilità delle biomasse classificate come materie fecali ai sensi della lettera f), comma 1 dell'articolo 185 del D. Lgs n. 152/2006 e s.m. e i. e successive modifiche e integrazioni;
- l'AVEPA - Sportello unico agricolo di Venezia, con l'approvazione del Piano aziendale ha, pertanto, confermato che non sussistono elementi ostativi, ai sensi della deliberazione del Consiglio Regionale 2 maggio 2013, n. 38, (individuazione delle aree e dei siti non idonei) alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia alimentato a biogas sull'area interessata; la medesima Agenzia si è espressa, inoltre, ai sensi della deliberazione del Consiglio Regionale 2 maggio 2013, n. 38;
- con nota protocollo n. 136122 del 31 marzo 2014, la medesima Azienda agricola ha trasmesso, ai sensi della D.G.R. n. 453/2010, perizia di stima, asseverata dal dott. agr. Luigi Lazzarotto, iscritto all'Ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali della Provincia di Venezia al n. 265 e giurata presso il Tribunale di Rovigo, sezione staccata di Adria (RO) il 31 marzo 2014, inerente l'ammontare dei costi di demolizione delle opere, infrastrutture e impianti di progetto nonché ripristino ex-ante delle aree interessate dall'impianto di produzione di energia, per un ammontare complessivo di Euro 107.763,09 (centosettemilasettecentosessantatre/09);

PRESO ATTO, altresì, che con nota protocollo n. 29616 del 22 gennaio 2014, la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Venezia, Belluno, Padova e Treviso ha comunicato il proprio parere favorevole al progetto in argomento, con prescrizioni;

CONSIDERATO che non sono stati acquisiti dall'Amministrazione regionale pareri ostativi alla costruzione e all'esercizio delle opere in argomento e che, pertanto, ai sensi del comma 7 articolo 14 *ter* della legge n. 241/1990 e ss. mm. e ii., "si considera acquisito l'assenso, delle Amministrazioni risultate silenti nel corso del procedimento amministrativo";

delibera

1. di approvare le premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di autorizzare la costruzione e l'esercizio di un impianto per la produzione di biogas proveniente dalla cofermentazione anaerobica di:
 - prodotti di origine biologica (coltivazioni agricole dedicate 9,53 % in peso, pari a 1.505 t/a), ottenuti dalla coltivazione su terreni propri e in affitto, ovvero acquistati sul mercato, alle condizioni previste dall'articolo 1, comma 423, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (Produzione e cessione di energia elettrica e calorica da fonti rinnovabili agroforestali ottenute dalle produzioni vegetali provenienti prevalentemente dal fondo effettuate da imprenditori agricoli);
 - sottoprodotti di origine biologica provenienti da attività di allevamento (effluente zootecnico) di provenienza aziendale ed extra-aziendale (90,47 % in peso, pari a 14.283 t/a);
3. di autorizzare la produzione di energia tramite l'installazione di un motore endotermico (marca GE Jenbacher, modello J 208 GS-C25) alimentato a biogas proveniente dall'impianto di cui al precedente punto, di potenza termica nominale di 0,782 MW associato a un generatore (marca Stamford, modello HC 543 E) di potenza elettrica utile di 0,300 MW (potenza termica utile di 0,405 MW);
4. di autorizzare l'azienda agricola "Franzolin Liliana" (CUAA FRNLLN55C63C638X), con sede legale e operativa in via Leonardo da Vinci, 33 - Comune di Cona (VE), alla costruzione e all'esercizio delle opere, impianti ed attrezzature elencati nei precedenti punti 2. e 3., su terreni censiti in Comune di Cona (VE), catasto terreni, sezione unica, foglio 5, mappali n. 86 e 87, il cui progetto è allegato alle note protocollo n. 520088 del 28 novembre 2013, n. 72164 del 18 febbraio 2014, n. 136122 del 31 marzo 2014, n. 188781 del 30 aprile 2014 e n. 237465 del 3 giugno 2014;
5. di autorizzare la medesima Azienda agricola alla costruzione e all'esercizio di una linea elettrica privata a media tensione, connessa con l'impianto di produzione di energia di cui al precedente punto 3., nel tratto compreso tra il cogeneratore e la cabina di consegna privata dell'energia elettrica sita in adiacenza alla cabina di consegna e di distribuzione in esercizio alla Società gestore della rete elettrica, denominata "Bio Franzolin", da ubicarsi in Comune di Cona (VE), catasto terreni, sezione unica, foglio 5, mappali n. 86, 87 e 158, il cui progetto è allegato alla nota protocollo n. 520088 del 28 novembre 2014;
6. di autorizzare l'azienda agricola "Franzolin Liliana" alla costruzione e all'esercizio di un impianto di teleriscaldamento, pari ad una potenza termica impegnata di 185 kW, a servizio;

- della termostatazione delle vasche adibite al processo di fermentazione anaerobica (175 kW),
- del riscaldamento delle strutture agricolo-produttive (sala pompe e quadri) - 10 kW;

pari a complessivi 1.008 MWh/anno (31 % della producibilità termica media impegnata, pari 3.237 MWh/anno), da ubicarsi nel Comune di Cona (VE), catasto terreni, sezione unica, foglio 5, mappale n. 87, il cui progetto costituisce allegato alla nota protocollo n. 520088 del 28 novembre 2014;

7. di autorizzare, altresì, "Enel Distribuzione S.p.A. - Direzione Territoriale Triveneto" (CUAA 05779711000), con sede legale in Roma, via Ombrone, n. 2, alla costruzione e all'esercizio di un tronco di linea elettrica (impianto di rete) connesso con la rete di distribuzione nazionale dell'energia elettrica così definito: tratto di linea in cavo sotterraneo e aereo a 20.000V per allacciamento alla nuova cabina di consegna e distribuzione MT/BT, denominata "Bio Franzolin" in derivazione dalla linea aerea esistente nel tratto da cabina "Coop San Michele" a cabina "Bivio Cona", da ubicarsi in Comune di Cona (VE), catasto terreni, sezione unica, foglio 5, mappali n. 86, 87, 158, 89, 152, 90, 99 e 154, il cui progetto è allegato alle note protocollo n. 520088 del 28 novembre 2013, n. 34765 del 27 gennaio 2014, n. 170675 del 17 aprile 2014 e n. 188781 del 30 aprile 2014;

8. di approvare l'**Allegato A** al presente provvedimento, che ne costituisce parte integrante e sostanziale, nel quale sono riportate le prescrizioni, di ordine tecnico e amministrativo, per la costruzione e l'esercizio dell'impianto e delle opere connesse al medesimo, di cui ai precedenti punti 2., 3., 5., 6. e 7.;

9. che le autorizzazioni di cui ai precedenti punti 2., 3., 5., e 6., inerenti le opere catastalmente individuate nel Comune di Cona (VE), catasto terreni, sezione unica, foglio 5, mappali n. 86, 87 e 158, perdono efficacia e quindi decadono il 9 aprile 2035, termine ultimo di validità del contratto di affitto allegato alla documentazione di progetto;

10. di comunicare alla Azienda agricola istante e alla società "Enel Distribuzione S.p.A.", nonché alle Amministrazioni ed Enti pubblici, Concessionari e Gestori di servizi pubblici interessati, la conclusione del procedimento amministrativo avviato su istanza presentata dalla azienda agricola "Franzolin Liliana";

11. di approvare l'importo di Euro 107.763,09 (euro centosette milasettecentosessantatre/09) quale ammontare necessario per l'esecuzione dei lavori di dismissione delle opere, impianti e attrezzature previsti ai precedenti punti 2., 3., 5. e 6., nonché per il ripristino ex-ante delle aree catastali interessate;

12. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

13. di incaricare la Sezione Agroambiente dell'esecuzione del presente atto;

14. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto alla pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

15. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^a legislatura**ALLEGATO A alla Dgr n. 1003 del 17 giugno 2014**

pag. 1/5

PRESCRIZIONI ALLA COSTRUZIONE E ALL'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA DA BIOGAS, COMPRESSE OPERE E INFRASTRUTTURE AL MEDESIMO CONNESSE, PROVENIENTE DALLA COFERMENTAZIONE ANAEROBICA DI SOTTOPRODOTTI DI ORIGINE BIOLOGICA DA ATTIVITÀ DI ALLEVAMENTO (EFFLUENTE ZOOTECNICO) DI PROVENIENZA AZIENDALE ED EXTRAZIENDALE E DI PRODOTTI DI ORIGINE BIOLOGICA (COLTIVAZIONI AGRICOLE DEDICATE), PRESENTATO DALL'AZIENDA AGRICOLA "FRANZOLIN LILIANA" DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI CONA (VE):

1. Rispettare le indicazioni contenute nel parere preliminare espresso dalla Amministrazione Comunale di Cona e trasmesso alla Regione del Veneto con nota protocollo regionale n. 129141 del 26 marzo 2014, le quali prevedono il versamento, alla medesima Amministrazione, come misura compensativa ambientale ai sensi del D. MiSE 10 settembre 2010, entro il giorno cinque (5) del mese di gennaio di ciascun anno successivo a quello dell'entrata in esercizio dell'impianto e per tutti i successivi anni di esercizio dell'impianto, di una somma pari a €9.683,00 (euro novemilaseicentoottantatremila/00), corrispondente alla quota dell'1,706 % degli introiti legati agli incentivi derivanti dall'immissione in rete dell'energia elettrica, a fronte della realizzazione di taluni interventi di risparmio energetico ed efficientamento descritti nella citata nota protocollo n. 129141/2014.
2. Rispettare la prescrizione indicata nel parere favorevole alla realizzazione dell'impianto espresso dalla Amministrazione Comunale di Cona e trasmesso alla Regione del Veneto con nota protocollo regionale n. 233324 del 29 maggio 2014, ossia:
 - a. almeno 30 giorni prima dell'inizio dei lavori la ditta intestataria dell'autorizzazione alla costruzione ed esercizio dell'impianto, inoltre al Comune di Cona l'atto unilaterale d'obbligo per l'individuazione e piantumazione delle aree a verde prescritte dall'art. 9 N.A. del P.A.T., sottoscritto dinanzi a un notaio e redatto secondo lo schema depositato in data 29 maggio 2014, prot. n. 2802.
3. Rispettare le indicazioni contenute nella nota della Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto, pervenuta con nota del 17 febbraio 2014, protocollo n. 67886, ossia: "la committenza, una volta acquisito l'eventuale nulla osta ai lavori da parte delle Amministrazioni competenti invii agli uffici della medesima, con congruo anticipo (10 gg. lavorativi), il crono programma dei lavori". Nella medesima nota si richiama, inoltre, "il rispetto di quanto disposto in materia di rinvenimenti archeologici dall'art. 90 del D.Lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004".
4. Rispettare le prescrizioni contenute nel nulla osta alla costruzione della linea elettrica del Ministero dello Sviluppo Economico – Comunicazioni (prot. ministeriale n. 8108 del 16 maggio 2014), trasmesso alla Regione del Veneto con nota protocollo n. 217910 del 20 maggio 2014, ossia:
 - a. siano rispettate le norme di esecuzione delle linee elettriche aeree esterne del D.M. 21.03.1988, contenente il regolamento di esecuzione della Legge n. 339 del 28.06.1986;
 - b. gli eventuali effetti elettromagnetici non provochino danni o disturbi alle linee di telecomunicazione a cose e/o persone (norme CEI 103/6, direttive e raccomandazioni del C.C.I.T.T.);
 - c. i dispersori a terra degli eventuali sostegni e cabine siano alle distanze di sicurezza, previsti dalle norme vigenti, dai cavi sotterranei di linee di telecomunicazione (circolare Min. P.T. prot. n. LCI/67842/Fa del 25.5.1972);
 - d. gli impianti a terra delle linee di telecomunicazione siano indipendenti da quelli dell'Ente Elettrico (circolare Min. P.T. n. DCST/3/2/7900/42285/29440 del 18.2.1982, punto 4.3.b);
 - e. gli impianti di telecomunicazione allacciati alla rete pubblica, eventualmente installati nelle cabine A.T., rispondano alle prescrizioni di cui alla circolare del Ministero PT prot. n. LCI/U2/2/71571/SI del 13.3.1973;
 - f. gli eventuali incroci e i parallelismi sotterranei con cavi di telecomunicazione siano realizzati secondo le norme CEI 11-17;
 - g. tutte le opere siano realizzate in conformità alla relativa documentazione progettuale fornita;
 - h. la dichiarazione sostitutiva del collaudo, prevista dalla Legge Regionale 06/09/1991 n. 24 (art. 14 c. 4) o il collaudo stesso siano eseguiti dopo un congruo periodo di esercizio, e comunque non prima di un anno e non oltre tre anni dalla data di entrata in esercizio dell'impianto stesso. Entro tre anni da

ALLEGATO A alla Dgr n. 1003 del 17 giugno 2014

pag. 2/5

quest'ultima data, il Ministero si riserva di segnalare eventuali anomalie che fossero riscontrate sugli impianti TLC interessati dagli elettrodotti in oggetto;

- i. l'esercizio delle linee A.T. inferiori a 100 kV dovrà avvenire con i neutri primari dei trasformatori isolati e/o compensati verso terra.
5. Rispettare la prescrizione contenuta nel parere favorevole espresso dalla provincia di Venezia, pervenuto con nota protocollo n. 172908 del 17 aprile 2014, ossia: venga indicata, mediante installazione in loco di apposita segnaletica, la Dpa (distanza di prima approssimazione) generata dal trasformatore presente nella cabina di trasformazione (mt 3,00) in progetto, ricadente sul mappale n. 87 del foglio 5 del Comune censuario di Cona e la Dpa dalla cabina ENEL di consegna (mt 2,00) in progetto e ricadente sul mappale n. 158 del foglio 5 del Comune censuario di Cona.
6. Rispettare le prescrizioni contenute nell'accettazione "Preventivo di connessione" (codice di rintracciabilità n. T0661240), trasmesso dalla Società di gestione della rete di distribuzione dell'energia elettrica alla (protocollo Enel-Dis-OUT 16/12/2013 0087447).
7. Rispettare le indicazioni contenute nel parere favorevole espresso dall'Autorità di bacino laguna di Venezia pervenuto con nota protocollo n. 181081 del 24 aprile 2014, ossia: siano adottate adeguate misure di protezione degli impianti tecnologici nei riguardi di arresti accidentali delle idrovore, o malfunzionamento delle stesse, che potrebbero determinare temporanei allagamenti.
8. Rispettare le prescrizioni contenute nel parere favorevole del Consorzio di bonifica Adige Euganeo, (protocollo consortile n. 3001 del 27 marzo 2014), ossia:
 - a. la qualità delle acque meteoriche defluenti all'esterno dell'ambito verso gli scoli consorziali recettori dovrà in ogni caso essere idonea all'uso irriguo;
 - b. il sistema di raccolta acque meteoriche ed invaso di laminazione non potrà ricevere apporti idraulici rilasciati da superfici esterne all'ambito di intervento, (ed oggetto di calcolo idraulico) e dovrà essere garantita la manutenzione e completa funzionalità idraulica senza soluzione di continuità;
 - c. la chiusura superiore del manufatto di laminazione venga realizzata con grata calpestabile di facile rimozione e la bocca tarata venga protetta da una griglia per l'intercettazione di eventuali corpi grossolani. Si ritiene anche consigliabile il posizionamento di una valvola clapet dalla parte di valle della bocca tarata al fine di evitare eventuali fenomeni di rigurgito del deflusso idraulico;
 - d. il fondo del manufatto di laminazione venga mantenuto a quota inferiore di almeno 30 cm. Rispetto alla quota di scorrimento alla bocca tarata.
9. Realizzare l'impianto di produzione di biogas ed energia conformemente alla documentazione progettuale trasmessa alla Regione del Veneto e approvata in sede di Conferenza di servizi. In caso contrario si applicheranno le disposizioni sanzionatorie previste dall'articolo 44 - e sue eventuali modifiche e integrazioni - del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28.
10. Realizzare le opere e infrastrutture connesse all'impianto (elettrodotto) conformemente alla documentazione progettuale trasmessa alla Regione del Veneto e approvata in sede di Conferenza di servizi. In caso contrario si applicheranno le disposizioni sanzionatorie previste dall'articolo 44 - e sue eventuali modifiche e integrazioni - del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28.
11. Realizzare la rete di teleriscaldamento conformemente alla documentazione progettuale trasmessa alla Regione del Veneto e approvata in sede di conferenza di servizi, ossia:
 - a. termostatazione fermentatori anaerobici (908 MWh/anno),
 - b. sala quadri e sala pompe (100 MWh/anno).In caso contrario si applicheranno le disposizioni sanzionatorie previste dall'articolo 44 - e sue eventuali modifiche e integrazioni - del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28.
12. Rispettare le modalità di esercizio delle opere, attrezzature e impianti di progetto secondo la documentazione progettuale presentata e approvata in sede di Conferenza di servizi. In caso contrario e comunque qualora l'Azienda agricola decida di utilizzare biomassa classificata come rifiuto si applicheranno le disposizioni sanzionatorie previste dall'articolo 44 - e sue eventuali modifiche e integrazioni - del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28.
13. Fatta salva l'esclusione dell'applicazione del Regolamento (CE) 1069/2009 del Parlamento e del Consiglio dell'Unione europea del 21 ottobre 2009, ai sensi dell'allegato A alla D.G.R. n. 1337 del 17/07/2012 (Linee Guida e disposizioni operative per l'applicazione del Regolamento CE 1069/2009) "sono esclusi dal riconoscimento e dalla registrazione i seguenti impianti [...]: d. impianti di biogas e

ALLEGATO A alla Dgr n. 1003 del 17 giugno 2014

pag. 3/5

compostaggio, annessi all'azienda agricola, qualora introducano stallatico, comprendente anche gli effluenti di allevamento così come definiti dal DM 7 aprile 2006, prodotti dalla stessa azienda (stesso codice aziendale) e/o consorzi interaziendali che introducano stallatico, come unico ed esclusivo sottoprodotto di origine animale in conformità al DM 7 aprile 2006, secondo modalità stabilite dalle Regioni e Province autonome.

14. Con riferimento al precedente punto, rispettare le normative in materia di sanità animale, igiene e bio sicurezza di cui alle indicazioni della Unità di Progetto regionale Sanità Animale e Igiene Alimentare, ora Sezione Veterinaria e Sicurezza Alimentare, in ordine alle modalità di trasporto delle materie fecali.
15. Fatto salvo il rispetto del mantenimento della connessione degli impianti di produzione di energia all'attività agricola, ai sensi e per gli effetti degli artt. 44 e segg. della L.R. n. 11/2004, è ammesso l'approvvigionamento annuo e l'utilizzo delle seguenti biomasse classificate come materie fecali ai sensi della lettera f), comma 1 dell'articolo 185 del D. Lgs n. 152/2006 e ss. mm. e ii.:
 - a. materiale fecale palabile e non palabile di origine bovina (contratto registrato all'Agenzia delle Entrate – Direzione provinciale di Rovigo, Sezione stacca di Adria il 19 marzo 2014, al n. 814, serie 3).
16. L'approvvigionamento del materiale fecale di cui al precedente punto viene limitato secondo i seguenti quantitativi massimi annui:
 - a. materiale fecale palabile di origine bovina pari a 3.640 t/anno;
 - b. materiale fecale non palabile di origine bovina pari a 4.200 t/anno.
17. In riferimento ai contratti di cui ai precedenti punti, comunicare alla Regione del Veneto (Sezione Agroambiente), al Comune di Cona (VE), ad ARPAV (Dipartimento Provinciale di Venezia) e all'Azienda ULSS n. 14 Chioggia (Dipartimento di Prevenzione), le eventuali modifiche e proroghe intervenute durante il periodo in esercizio dell'impianto di produzione di biogas e energia.
18. È fatto divieto d'utilizzo nel ciclo produttivo di acqua di processo se non appositamente concessionata dalle Autorità pubbliche e/o concessionari competenti.
19. Impegnarsi a esporre, per l'intera durata dei lavori di costruzione dell'impianto, nel cantiere un cartello con l'indicazione dell'opera in corso, gli estremi dell'autorizzazione unica, i nominativi del titolare, del progettista e del direttore dei lavori, del responsabile dei calcoli e delle opere e strutture in c.a., dell'impresa costruttrice e della durata dei lavori.
20. Rispettare i termini di inizio e fine lavori, con riferimento all'efficacia dell'autorizzazione unica, secondo l'art. 15 del D.P.R. n. 380/2001. E' fatto obbligo dare comunicazione di inizio e fine lavori alla Regione del Veneto (Sezione Agroambiente) e al Comune di Cona (VE).
21. Con riferimento agli interventi di costruzione delle opere e infrastrutture di progetto, rispettare gli obblighi e adempimenti in materia di edilizia, ai sensi del D.P.R. n. 380/2001.
22. Conservare l'atto amministrativo di autorizzazione unica assieme alla copia dei disegni approvati e debitamente vistati, in cantiere o nelle immediate vicinanze a disposizione del personale addetto al controllo della costruzione e dell'esercizio dell'impianto.
23. Inoltre, alla Regione del Veneto (Sezione Agroambiente), al Comune di Cona (VE) e all'ARPAV (Dipartimento Provinciale di Venezia), la dichiarazione sostitutiva di collaudo, ovvero il collaudo stesso dell'impianto e delle infrastrutture accessorie avendo fatto trascorrere un congruo periodo di esercizio all'impianto, e comunque non prima di un anno e non oltre tre anni dalla data di entrata in esercizio dell'impianto stesso.
24. Ai fini del rispetto delle disposizioni contenute nel decreto legislativo 30 maggio 2008, n. 115 - Attuazione della direttiva 2006/32/CE relativa all'efficienza degli usi finali dell'energia e i servizi energetici e abrogazione della direttiva 93/76/CEE, mantenere un valore dell'EROEI (Energy Return On Energy Investment ossia "ritorno energetico sull'investimento energetico", calcolato secondo il metodo proposto nell'aiuto di Stato n. 727/2007 - decisione C(2009) n. 1037 del 24/02/2009), a impianto in esercizio, superiore al valore unitario. In particolare si raccomanda l'utilizzazione dell'ulteriore disponibilità di energia termica (producibilità termica residua 2.229 MWh/anno) a favore di altre utenze private ovvero pubbliche, fatto salvo l'autoconsumo aziendale.
25. Effettuare, in fase di avvio in esercizio dell'impianto, un monitoraggio sulle emissioni acustiche dell'impianto, allo scopo di verificare il rispetto dei limiti di rumore, compresi quelli di immissione differenziale, in particolare per il periodo notturno, previsti dal D.C.P.M. del 14 novembre 1997 e dalla

ALLEGATO A alla Dgr n. 1003 del 17 giugno 2014

pag. 4/5

- legge n. 447/95 (o previsti dal Piano di Zonizzazione Comunale). Adottare, nel caso di superamento di detti limiti, gli accorgimenti tecnici necessari.
26. Predisporre adeguate indicazioni di pericolo e di divieto sulle tubazioni e sugli strumenti dove è stazionato e/o fluisce il biogas.
 27. Mantenere il contenuto di solfuro d'idrogeno del biogas sotto il limite del 0,1 % v/v, come prescritto al punto 2., sezione 6, dell'allegato X alla parte quinta del decreto legislativo n. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni.
 28. Rispettare le caratteristiche e condizioni di utilizzo del biogas di cui al punto 3., sezione 6, dell'allegato X alla parte quinta del decreto legislativo n. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni.
 29. Rispettare, per l'impianto di illuminazione esterno, la nuova L.R. n. 17 del 7 agosto 2009 – Nuove norme per il contenimento dell'inquinamento luminoso, il risparmio energetico nell'illuminazione per esterni e per la tutela dell'ambiente e dell'attività svolta dagli osservatori astronomici.
 30. Trasmettere annualmente alla Regione del Veneto (Sezione Agroambiente) e all'ARPAV (Dipartimento Provinciale di Venezia) le misurazioni relative alle emissioni in atmosfera del gruppo di cogenerazione dell'impianto a biogas, con riferimento ai parametri previsti dalla tabella a), paragrafo 1.3, parte III dell'allegato I alla parte Quinta del decreto legislativo n. 152/2006 e ss. mm. e ii..
 31. Con riferimento alla prescrizione di cui al precedente punto, comunicare, almeno dieci (10) giorni prima del prelievo dei fumi al camino di espulsione dei medesimi, la data dell'evento ad ARPAV (Dipartimento Provinciale di Venezia).
 32. Garantire che l'accesso degli operatori addetti al controllo delle emissioni in atmosfera al camino di espulsione dei fumi del/dei cogeneratore/i sia conforme alle norme di sicurezza UNI EN e alle varie metodiche di campionamento ed analisi di flussi gassosi convogliati (UNI EN).
 33. Provvedere alla manutenzione periodica della vasca di prima pioggia e dei relativi dispositivi accessori ed inserire tale attività nel piano di manutenzione ed esercizio dell'impianto.
 34. Realizzare interventi impiantistici e definire idonee procedure gestionali ed operative per garantire il completo asciugamento dell'invaso di contenimento delle acque di seconda pioggia al termine degli eventi meteorologici, al fine di evitare il ristagno di acqua nello stesso e garantire una sufficiente capacità di laminazione delle acque piovane.
 35. Provvedere alla manutenzione periodica dell'invaso di contenimento delle acque di seconda pioggia, per evitare la crescita di piante nello stesso e la proliferazione di insetti molesti ed animali nocivi e per garantire la salubrità dei luoghi.
 36. Creare un piano di manutenzione ed esercizio dell'impianto, con particolare riferimento ai dispositivi di sicurezza in dotazione del medesimo, ai sensi del D. Lgs. n. 81/2008, dandone adeguata formazione al personale addetto.
 37. Predisporre, ai sensi del D. Lgs. n. 81/2008, un Piano di Formazione ed Aggiornamento del personale addetto all'impianto di produzione di energia e alle opere e infrastrutture al medesimo connesse, con particolare riferimento alla definizione dei criteri minimi di formazione e addestramento del personale autorizzato ad operare nell'area interessata.
 38. Limitatamente agli impianti alimentati, in proporzioni variabili da materie fecali e biomassa vegetale dedicata, nell'utilizzazione agronomica del digestato, così come definito dall'articolo 52 della legge 7 agosto 2012, n. 134, adottare il sistema di calcolo dell'apporto di azoto all'ettaro previsto dal D.M. 7 aprile 2006 e ss. mm. e ii. nonché dell'allegato A alla D.G.R. n. 2495/2006 e n. 2439/2007 e ss. mm. e ii.; adeguare il piano di utilizzo agronomico del digestato sulla base dei risultati analitici ottenuti e nei limiti massimi di azoto/anno distribuibile per ettaro di superficie coltivata fissati dalla tabella 1 dell'allegato A alla D.G.R. 1150/2011 (tab. MAS).
 39. Adottare il "Registro di conferimento e rilascio" della biomassa, secondo lo schema approvato dalla Regione del Veneto con D.G.R. n. 2439/2007, allegato C1.
 40. Con riferimento agli adempimenti connessi al trasporto delle biomasse in entrata e uscita dall'impianto di produzione di energia, è fatto obbligo dotare i mezzi di trasporto con idonei documenti di viaggio (documento di trasporto ovvero "documento di rilascio"), di cui alla DGR n. 2495/2006 (articolo 19), della DGR n. 2439/2007 (precisazioni articolo 20 e allegato C2) e di quanto disposto dal decreto n. 33 del 13 febbraio 2008 (allegato A e B).

ALLEGATO A alla Dgr n. 1003 del 17 giugno 2014

pag. 5/5

41. Trasmettere alla Regione del Veneto (Sezione Agroambiente) l'Atto di Impegno debitamente sottoscritto dal legale rappresentante della ditta.
42. Trasmettere annualmente alla Regione del Veneto (Sezione Agroambiente e alla Sezione Energia) e all'ARPAV (Dipartimento Provinciale di Venezia) i dati sull'energia prodotta e utilizzata.
43. Comunicare alla Regione del Veneto (Sezione Agroambiente), al Comune di Cona (VE) e all'ARPAV (Dipartimento Provinciale di Venezia) la data di messa in esercizio dell'impianto. Per messa in esercizio dell'impianto s'intende la data di accensione del motore/cogeneratore.
44. Contestualmente trasmettere alla Regione del Veneto (Sezione Agroambiente) copia del Certificato Prevenzione Incendi rilasciato dal Comando dei Vigili del Fuoco di Venezia, ovvero Segnalazione Certificata di Inizio Attività presentata al medesimo Comando.
45. Comunicare annualmente alla Regione del Veneto (Sezione Agroambiente) e ad AVEPA (Sportello unico agricolo di Venezia) i dati relativi alla connessione dell'impianto all'attività agricola esistente.
46. Contestualmente ai dati di connessione dell'impianto all'attività agricola trasmettere alla Regione del Veneto (Sezione Agroambiente) e ad AVEPA (Sportello unico agricolo di Venezia), la visura camerale aggiornata.
47. Trasmettere alla Regione del Veneto (Sezione Agroambiente) al più tardi entro 150 giorni la comunicazione di avvenuta autorizzazione alla costruzione e esercizio dell'impianto, della copia della qualifica IAFR, rilasciata dal Gestore dei Servizi Elettrici (GSE).
48. Comunicare, non oltre i sei mesi antecedenti la ferma tecnica dell'impianto e delle opere e infrastrutture al medesimo connesse, alla Regione del Veneto (Sezione Agroambiente e alla Sezione Energia) e al Comune di Cona (VE) la data di dismissione dell'impianto.
49. Mettere in pristino lo stato dell'area interessata con spese a totale carico del soggetto esercente, al momento della dismissione dell'impianto, fatto salvo quanto previsto dal Titolo III del Testo Unico sulle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici 11 dicembre 1933, n. 1775. In particolare per le sole opere e infrastrutture elettriche, limitatamente a quelle inserite nella rete di distribuzione nazionale dell'energia elettrica per l'espletamento del servizio pubblico di distribuzione dell'energia elettrica, non viene previsto l'obbligo di ripristino dello stato dei luoghi.
50. In relazione al precedente punto, depositare presso la Regione del Veneto (Sezione Agroambiente), prima dell'inizio di lavori, una garanzia finanziaria, conforme alle disposizioni previste nella D.G.R. n. 453 del 2 marzo 2010 e successiva integrazione (D.G.R. n. 253/2012), ai fini di cautelare l'amministrazione regionale dalla mancata rimessa in pristino dei luoghi, decorsa la vita utile dell'impianto. Tale garanzia dovrà essere formulata sotto forma di fideiussione, bancaria o assicurativa, di importo pari ai costi per opere e lavori di demolizione previsti nella perizia giurata acquisita agli atti della Conferenza di servizi, il cui importo è stato stimato in €107.762,09 (centosettemilasettecentosessantadue/mila/09), maggiorata del 10 % per oneri fiscali e spese tecniche.

Si prescrive, altresì, il rispetto delle prescrizioni contenute nel parere di conformità alle norme antincendio, rilasciato dal Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Venezia (riferimento pratica VV.F n. P759029).

(Codice interno: 276697)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1004 del 17 giugno 2014

Autorizzazione al Comune di Piazzola sul Brenta (PD) all'emanazione di un bando speciale per l'assegnazione in locazione ad anziani autosufficienti di alloggi di edilizia residenziale pubblica ubicati in via Mons. R. Bergamin. L.r. 2 aprile 1996, n. 10 - art. 3, comma 4.*[Edilizia abitativa]***Note per la trasparenza:**

Col presente provvedimento si autorizza il Comune di Piazzola sul Brenta ad emanare un bando speciale per l'assegnazione di mini-alloggi di edilizia residenziale pubblica ubicati in via Mons. R. Bergamin ad anziani autosufficienti o, in mancanza, a nubili/celibi o separati/divorziati.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

Deliberazioni Consiglio Comunale di Piazzola sul Brenta 12 febbraio 2014, n. 13 e 30 aprile 2014, n. 42.

Nota Sezione Edilizia Abitativa prot. n. 95906 del 04.03.2014.

L'Assessore Massimo Giorgetti riferisce quanto segue.

L'articolo 3, comma 4, della legge regionale 2 aprile 1996, n. 10 prevede che per l'assegnazione di alloggi destinati alla sistemazione di nuclei familiari in dipendenza di gravi e urgenti esigenze abitative o per tutelare le esigenze di specifiche categorie sociali, la Giunta regionale possa autorizzare, su proposta del Comune, l'emanazione di bandi speciali con l'indicazione di eventuali requisiti aggiuntivi e/o specifici.

Il Comune di Piazzola sul Brenta con deliberazione della Giunta Comunale 12 febbraio 2014, n. 13, trasmessa con nota n. 2072 del 13.02.2014, ha approvato uno schema di bando di concorso speciale per l'assegnazione ad anziani autosufficienti di alloggi di edilizia residenziale pubblica ubicati in via Mons. R. Bergamin. Si tratta di mini-alloggi che sono stati realizzati dall'ATER di Padova su area ceduta dal Comune per la specifica assegnazione agli anziani giusta DGR di finanziamento n. 4670 del 22 ottobre 1996.

Lo schema di bando è stato successivamente modificato dal Comune con delibera di Giunta n. 42 del 30 aprile 2014 per rispondere alle osservazioni formulate dalla Regione - Sezione Edilizia Abitativa con nota n. 95906 del 04.03.2014. Le modifiche apportate riguardano, in particolare, una più puntuale individuazione dei soggetti cui possono essere destinati gli alloggi e una migliore valorizzazione dei punteggi di priorità da assegnare a ciascuna categoria.

Attualmente risultano disponibili n. 3 alloggi che il Comune intende assegnare ad anziani autosufficienti ultrasessantacinquenni, il cui nucleo familiare è composto da una o due persone o, in mancanza, a specifiche categorie sociali presenti nel territorio comunale che risultano particolarmente meritevoli di tutela e che sono individuate in nubili/celibi o separati/divorziati.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la l.r. n. 10/1996 ed in particolare l'articolo 3, comma 4;

VISTE le delibere della Giunta Comunale di Piazzola sul Brenta 12 febbraio 2014, n. 13 e 30 aprile 2014, n. 42, trasmesse rispettivamente con nota n. 2072 del 13.02.2014 e 6179 del 12.05.2014;

VISTA la nota della Sezione Edilizia Abitativa prot. n. 95906 del 04.03.2014;

VISTO l'art. 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di autorizzare il Comune di Piazzola sul Brenta (PD), ai sensi dell'art. 3, comma 4 della l.r. n. 10/1996, all'emanazione di un bando speciale per l'assegnazione in locazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica ubicati in via Mons. R. Bergamin. Il bando è rivolto ad anziani autosufficienti ultrasessantacinquenni, il cui nucleo familiare è composto da una o due persone, o, in mancanza, a nubili/celibi o separati/divorziati;
2. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
3. di incaricare la Sezione Edilizia Abitativa dell'esecuzione del presente atto;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 277238)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1005 del 17 giugno 2014

Attribuzione delle risorse, per l'esercizio 2014, all'Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura (AVEPA) per il finanziamento delle convenzioni stipulate con i Centri Autorizzati di Assistenza Agricola (CAA) per la gestione dei fascicoli aziendali. Articolo 11 L.R. 12 dicembre 2003, n. 40.

[Agricoltura]

| |
|--|
| Note per la trasparenza: |
| Provvedimento che assicura il finanziamento, per l'anno 2014, delle convenzioni stipulate tra AVEPA e i CAA (Centri Autorizzati di Assistenza Agricola) per la gestione del fascicolo aziendale. |

L'Assessore Franco Manzato, riferisce quanto segue.

L'Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura (AVEPA) sopprime alle esigenze finanziarie per la gestione dei fascicoli aziendali e per l'effettuazione delle funzioni legate al Sistema Integrato di Gestione e Controllo (SIGC) mediante lo stanziamento recato dal capitolo 101419 "Contributo regionale finalizzato alla gestione del fascicolo aziendale attraverso convenzioni con i Centri autorizzati di assistenza agricola (CAA) - art. 11 L.R. 12 dicembre 2003, n. 40", nonché con le risorse annualmente trasferite dall'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA) alle Regioni dotate di proprio Organismo Pagatore per la gestione del SIGC. Le risorse provenienti da AGEA, in particolare, in precedenza introitate dalla Regione in un apposito capitolo di entrata, sono ora trasferite, previa autorizzazione regionale, direttamente ad AVEPA al fine di rendere più tempestiva l'effettiva disponibilità dei fondi in questione da parte dell'Organismo Pagatore regionale.

Nel bilancio regionale dell'esercizio 2014, approvato con L.R. 2 aprile 2014, n. 12, lo stanziamento di competenza al sopra citato capitolo 101419 ammonta ad Euro 4.000.000,00.

In data 10 aprile 2014 AGEA ha comunicato, con nota prot. n. ACIU.2014.199, il numero dei fascicoli e gli importi liquidabili agli Organismi Pagatori, dovuti in base alle convenzioni relative alla gestione del Sistema Integrato di Gestione e Controllo (SIGC) per l'anno 2013. La nota fa presente che l'importo unitario previsto per fascicolo è stato ridotto ad Euro 10,61. La somma spettante ad AVEPA risulta quindi pari ad Euro 1.187.227,17 e non risulta ancora incassata.

In considerazione del fatto che non risultano ancora riscossi i trasferimenti correnti per la gestione delle funzioni precedentemente svolte da AGEA e che lo stanziamento del capitolo 101419 prevede, per l'anno 2014, un importo pari a Euro 4.000.000,00, si ritiene opportuno assicurare la gestione dei fascicoli aziendali attraverso le convenzioni con i CAA disponendo che il trasferimento dei fondi provenienti da AGEA, relativi alla gestione del SIGC per il 2013, sia introitato direttamente dall'organismo pagatore regionale e impegnando, a favore di AVEPA, la totalità delle somme stanziare a tale scopo dal bilancio regionale per l'esercizio corrente.

Avuto anche riguardo alle previsioni dell'art. 11 della L.R. 9 novembre 2001, n. 31 (Istitutiva di AVEPA), con il presente provvedimento si propone pertanto di stabilire che:

- a) AVEPA possa accertare tra le proprie entrate correnti 2013 la somma di Euro 1.187.227,17 proveniente dalle convenzioni con AGEA che regolano l'esercizio delle funzioni trasferite già svolte dall'organismo pagatore nazionale.
- b) Il finanziamento delle convenzioni AVEPA - CAA sia integrato con l'impegno della somma di Euro 4.000.000,00 a carico del capitolo del bilancio regionale n. 101419 "Contributo regionale finalizzato alla gestione del fascicolo aziendale attraverso convenzioni con i Centri autorizzati di assistenza agricola (CAA) - art. 11 L.R. 12 dicembre 2003, n. 40".

Va rilevato infine che le convenzioni in essere tra AVEPA ed i Centri Autorizzati di Assistenza Agricola (CAA) sono valide per il biennio 2014-2015 e sono stipulate sulla base dello schema approvato con Decreto del Direttore AVEPA n. 52 del 30.4.2014.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO il D.P.R. 1 dicembre 1999, n. 503 "Regolamento recante norme per l'istituzione della Carta dell'agricoltore e del pescatore e dell'Anagrafe delle aziende agricole";

VISTO il D.Lgs. 27 maggio 1999, n. 165 e successive modificazioni ed integrazioni relativo alla soppressione dell'AIMA e all'istituzione di AGEA;

VISTO il Decreto Mi.P.A.A.F. 27 marzo 2008 con cui si riforma la disciplina relativa ai Centri autorizzati di assistenza agricola (CAA);

VISTO la L.R. 9 novembre 2001, n. 31 con cui è stata istituita l'Agenzia Veneta per i pagamenti in agricoltura (AVEPA);

VISTA la L.R. 12 dicembre 2003, n. 40 "Nuove norme per gli interventi in agricoltura";

VISTA la L.R. 21 dicembre 2012, n. 47 "Disposizioni per la riduzione e il controllo delle spese per il funzionamento delle Istituzioni regionali";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3753 del 26 novembre 2004 "L.R. 40/2003, art. 11. Linee guida per la costituzione del Fascicolo Aziendale e per l'Anagrafe del Settore primario";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 4098 del 30 dicembre 2005 "Anagrafe del Settore Primario. Attribuzione ad AVEPA delle funzioni di gestione dei Fascicoli Aziendali";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2576 del 20 dicembre 2013 "Convenzioni stipulate tra l'Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura (AVEPA) e i Centri autorizzati di assistenza agricola (CAA) per la gestione dei fascicoli aziendali. Disposizioni per la continuità dell'attività convenzionata";

VISTO il decreto del Direttore AVEPA n. 52 del 30.4.2014 che approva lo schema di convenzione tra AVEPA e CAA per il biennio 2014-2015;

VISTA la nota di AGEA prot. n. ACIU.2014.199 del 10 aprile 2014 "Fascicoli 2013. Compenso Organismi Pagatori";

VISTA la L.R. 29 novembre 2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTA l'art. 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

RITENUTO, alla luce delle risorse disponibili nel bilancio regionale per l'anno 2014, di dover assegnare ad AVEPA le somme necessarie a far fronte agli oneri derivanti dalla gestione dei fascicoli aziendali e dalle conseguenti convenzioni con i CAA;

delibera

1. di approvare le premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di prendere atto che le convenzioni tra AVEPA e CAA per il biennio 2014/2015 sono stipulate secondo lo schema approvato con Decreto del Direttore n. 52 del 30.4.2014;
3. di prendere atto della stipula, da parte di AVEPA, della convenzione con AGEA Coordinamento per i trasferimenti dei fondi relativi all'acquisizione dei fascicoli aziendali e lo scambio dei dati finalizzato alla cogestione del Sistema integrato di gestione e controllo - anno 2013, che prevede l'erogazione di un importo complessivo di Euro 1.187.227,17 a favore di AVEPA;
4. di stabilire, per quanto esposto in premessa, che AVEPA possa accertare tra le proprie entrate correnti finalizzate dell'esercizio 2014 la somma complessiva di 1.187.227,17 prevista dall'atto di cui al precedente punto 3;
5. di impegnare a favore di AVEPA, per il completamento del finanziamento delle convenzioni con i CAA relative alla gestione del fascicolo aziendale, per l'anno 2014, la somma di Euro 4.000.000,00 sul capitolo n. 101419 (codice SIOPE 105031549) ad oggetto "Contributo regionale finalizzato alla gestione del fascicolo aziendale attraverso convenzioni con i Centri autorizzati di assistenza agricola (CAA) - art. 11 L.R. 12 dicembre 2003, n. 40", del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario corrente che presenta sufficiente disponibilità;

6. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
7. di incaricare il Dipartimento Agricoltura e Sviluppo Rurale - Settore Sistema informativo del Settore Primario e Controllo dell'esecuzione del presente atto;
8. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno rientra nelle fattispecie oggetto di monitoraggio di cui alla DGR 911/2013, ai sensi della L.R. 47/2012;
9. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 277247)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1007 del 17 giugno 2014

DGR n. 2591 del 30 dicembre 2013 - Legge regionale 18 marzo 2011, n. 7 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011" art. 10 "Razionalizzazione e riordino degli enti strumentali della Regione del Veneto. DGR 1841 del 8 novembre 2011, DGR 769 del 2 maggio 2012, DGR 2563 dell'11 dicembre 2012 e DGR 907 del 18 giugno 2013. Determinazioni successive". Applicazione alle richieste trasmesse sino alla data del 07/05/2014 dall'Azienda regionale Veneto Agricoltura per assunzioni e/o affidamento di incarichi.

[Enti regionali o a partecipazione regionale]

Note per la trasparenza:

Con la presente deliberazione si dà applicazione alle disposizioni relative alla razionalizzazione e riordino degli enti strumentali della Regione del Veneto emanate con deliberazione 30 dicembre 2013, n. 2591, relativamente alle richieste trasmesse sino alla data del 07/05/2014 per la preventiva autorizzazione dalla Giunta regionale per assunzioni e/o affidamento di incarichi da parte dell'Azienda regionale Veneto Agricoltura.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

nota del Commissario Straordinario di Veneto Agricoltura prot. n. 13214 del 7 maggio 2014.

sformazione dei medesimi in contratti a tempo indeterminato.

E' pervenuta da parte del Commissario Straordinario di Veneto Agricoltura la seguente richiesta di autorizzazione di acquisizione di personale a vario titolo:

- nota prot. n. 13214 del 7 maggio 2014.

Le richieste sono state esaminate dalle Strutture regionali in merito alla coerenza dei progetti con il Programma di attività di Veneto Agricoltura, approvato con DGR CA n. 202 del 30 dicembre 2013, con gli eventuali provvedimenti di Giunta con i quali è stata affidata la realizzazione delle attività all'Azienda regionale e alla sussistenza della relativa copertura finanziaria.

Inoltre, le richieste non rientrano nell'ambito di applicazione delle prescrizioni approvate con la DGR n. 2591 del 30 dicembre 2013. Trattasi, infatti, di assunzioni di personale a tempo determinato, non soggetto all'istituto della mobilità tra enti strumentali.

Si precisa in particolare che il personale operaio a tempo determinato svolge le operazioni richieste dalla conduzione delle attività agricole presso le aziende e i centri sperimentali, legate al normale ciclo biologico delle piante coltivate e degli animali allevati che necessariamente devono essere svolte.

L'Azienda inoltre, impiega personale operaio a tempo determinato, inquadrato nei CCNL di riferimento, anche per lo svolgimento di attività di ricerca in campo agricolo e forestale con oneri a carico dei progetti di ricerca finanziati. Pertanto, tali attività e i connessi oneri sono strettamente correlati alla realizzazione dei progetti e non al capitolo di bilancio di Veneto Agricoltura relativo alle spese di personale, ove vengono spesi esclusivamente gli impiegati ed i dirigenti assunti a tempo indeterminato e rientranti nella dotazione organica dell'Azienda.

Analoga situazione si presenta per il personale impiegato a tempo determinato, che, quando vi è la necessità, viene assunto per lo svolgimento di attività finanziate da terzi e quindi al di fuori del contributo ordinario. Le spese di detto personale gravano interamente sul finanziamento di progetto e non sul capitolo di bilancio relativo alle spese del Personale.

Con il presente provvedimento si propone quindi l'approvazione dell'**Allegato A** "Azienda regionale Veneto Agricoltura - Autorizzazione assunzioni e/o affidamento incarichi di collaborazione ai sensi della DGR n. 2591/2013", secondo le modalità, i termini e per la motivazione in esso indicati.

Considerato inoltre che il punto 3 del dispositivo della DGR n. 55 del 21 gennaio 2013 richiama l'art. 20 della legge regionale n. 47 del 21 dicembre 2012 che dispone la riduzione di almeno il 20% degli oneri finanziari di enti, aziende e agenzie regionali, si propone di prescrivere all'Azienda regionale Veneto Agricoltura che l'onere derivante dalle assunzioni in oggetto consenta il rispetto di tale prescrizione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la legge regionale 5 settembre 1997, n. 35 concernente l'Istituzione dell'Azienda regionale per i settori agricolo, forestale e agro-alimentare Veneto Agricoltura;

VISTA la legge regionale 18 marzo 2011, n. 7 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011", art. 10;

VISTA la DGR n. 984 del 5 luglio 2011, ad oggetto "Enti regionali per il settore agricolo e agroalimentare. Indirizzi in materia di contenimento della spesa per il personale";

VISTO l'art. 2 co. 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la DGR n. 1841 del 8 novembre 2011, ad oggetto "Legge regionale 18 marzo 2011, n. 7 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011", art. 10 "Razionalizzazione e riordino degli enti strumentali della Regione del Veneto". Avvio dell'attività ricognitiva";

VISTA la DGR n. 769 del 2 maggio 2012, ad oggetto "Legge regionale 18 marzo 2011, n. 7 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011", art. 10 "Razionalizzazione e riordino degli enti strumentali della Regione del Veneto". DGR n. 1841 del 8 novembre 2011. Determinazioni";

VISTA la legge 28 giugno 2012, n. 92 "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita";

VISTA la DGR n. 2563 del 11 dicembre 2012 - Legge regionale 18 marzo 2011, n. 7 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011" art. 10 "Razionalizzazione e riordino degli enti strumentali della Regione del Veneto. DGR n. 1841 del 8 novembre 2011 e DGR n. 769 del 2 maggio 2012. Determinazioni";

VISTA la D.G.R. n. 907 dell'8 giugno 2013, ad oggetto "Legge regionale 18 marzo 2011, n. 7 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011", art. 10. Razionalizzazione e riordino degli Enti strumentali della Regione del Veneto. DGR 1841 del 8 novembre 2011, DGR 769 del 2 maggio 2012 e DGR 2563 dell'11 dicembre 2012. Determinazioni.";

VISTA la DGR n. 2591 del 30 dicembre 2013 - Legge regionale 18 marzo 2011, n. 7 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011" art. 10 "Razionalizzazione e riordino degli enti strumentali della Regione del Veneto. DGR 1841 del 8 novembre 2011, DGR 769 del 2 maggio 2012, DGR 2563 dell'11 dicembre 2012 e DGR 907 del 18 giugno 2013. Determinazioni successive";

VISTA la legge regionale 21 dicembre 2012, n. 47. Disposizioni per la riduzione e il controllo delle spese per il funzionamento delle istituzioni regionali, in recepimento e attuazione del decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174 "Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012", convertito con modificazioni dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213 e istituzione e disciplina del collegio dei revisori dei conti della Regione del Veneto;

VISTA la DGR n. 55 del 21 gennaio 2013. Articolo 20 della legge regionale 21 dicembre 2012, n. 47 "Disposizioni per la riduzione e il controllo delle spese per il funzionamento delle istituzioni regionali, in recepimento e attuazione del decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174 "Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012", convertito con modificazioni dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213 e istituzione e disciplina del collegio dei revisori dei conti della Regione del Veneto". Prime disposizioni attuative;

VISTA la DGR CA n. 201 del 30 dicembre 2013, "VENETO AGRICOLTURA. Disp. Cs n. 447 del 2013: "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e bilancio pluriennale 2014-2016";

VISTA la DGR CA n. 202 del 30 dicembre 2013, "VENETO AGRICOLTURA. Disp. Cs n. 445 del 2013: "Lr. N. 35/1997, art. 13. Programma di attività per l'anno 2014";

VISTA la nota del Commissario Straordinario dell'Azienda regionale Veneto Agricoltura, prot. n. 13214 del 7 maggio 2014 ad oggetto "Richieste autorizzazioni preventive per assunzioni e/o affidamento incarichi";

VISTA la Delibera n. 371/2012/PAR del 24 settembre 2012 della Corte dei Conti, Sezione Regionale di controllo per l'Emilia Romagna;

VISTA la Delibera n. 7/CONTR/2011 del 07 febbraio 2011 della Corte dei Conti, Sezioni Riunite in sede di controllo;

delibera

1. di approvare le premesse, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare l'**Allegato A** "Azienda regionale Veneto Agricoltura - Autorizzazione assunzioni e/o affidamento incarichi di collaborazione ai sensi della DGR n. 2591/2013", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di autorizzare, secondo le vigenti disposizioni, l'Azienda regionale Veneto Agricoltura all'assunzione e/o all'affidamento di incarichi come specificato nell'**Allegato A**, per le motivazioni ivi riportate;
4. di prescrivere a Veneto Agricoltura di contenere le spese deliberate a valere su fondi regionali entro le effettive assegnazioni del Bilancio regionale di previsione per il 2014;
5. di ribadire che i contratti di lavoro a tempo determinato autorizzati con il presente provvedimento non devono dare luogo in ogni caso ad ipotesi compatibili con una trasformazione dei medesimi in contratti a tempo indeterminato;
6. di prescrivere che le spese da sostenere per le assunzioni autorizzate con il presente atto risultino compatibili con il risparmio del 20% degli oneri finanziari di cui all'art. 20 della legge regionale n. 47 del 21 dicembre 2012;
7. di trasmettere il presente provvedimento a Veneto Agricoltura;
8. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
10. di incaricare la Sezione Agroambientedell'esecuzione del presente provvedimento;
11. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.



ALLEGATO A alla Dgr n. 1007 del 17 giugno 2014

pag. 1/5

| Richiesta Prot.n. | Data | Sezione/Settore | Tipo di contratto (*) | Numero / Unità | Ore/ giornate | Durata | Copertura finanziaria (**) | Motivazione |
|-------------------|------------|-----------------------------|-----------------------|----------------|---------------|---------|----------------------------|---|
| 13214 | 07/05/2014 | Settore Centri Sperimentali | COCOPRO | 2 | | 17 mesi | 2 | Progetto ORTOFRUTREG "Caratterizzazione qualitativa dei principali prodotti ortofrutticoli veneti e del loro ambiente di produzione". Assicurare continuità alle attività tecniche e amministrative del progetto in corso, per tenere i rapporti con le altre parti interessate al progetto, fare liquidazioni, controlli e rendicontazione. |
| | | | LAUT | 1 | | 7 mesi | 2 | PROGRAMMA "BIONET" : realizzazione progetto cartografico WEBGIS inerente i contenuti del WP8 Foraggere. Per la realizzazione del progetto è prevista la raccolta, l'organizzazione in un geodatabase, la pubblicazione in una piattaforma webgis dei dati cartografici ed i relativi contenuti informativi prodotti sulla base delle indicazioni fornite dal coordinatore di Programma. Il prodotto WebGis dovrà essere sviluppato in un apposito server per la pubblicazione Internet. |
| | | Settore Ricerca Agraria | COCOPRO | 1 | | 30 mesi | 2 | Attività di sperimentazione dimostrativa nell'ambito del progetto LIFE+HELPSOIL - Coordinatore beneficiario Regione Lombardia, partner Regione Veneto - necessario tecnico per gestione rilievi in Veneto e altre regioni per le Azioni in cui Veneto Agricoltura è responsabile. PROFILO: tecnico laureato con esperienza su sperimentazioni sulle colture erbacee e/o di laboratorio agronomico. |

ALLEGATO A alla Dgr n. 1007 del 17 giugno 2014

pag. 3/5

| | | | | | | | | |
|-------|------------|--|--|---|-----|--|---|--|
| 13214 | 07/05/2014 | Settore Attività Forestali Centro Forestale di Verona | OTD - specializzato addetto ai lavori sistemazione idraulico - forestale | 2 | 156 | | 4 | Manutenzione ordinaria del Demanio regionale. |
| | | | OTD - qualificato addetto ai lavori sistemazione idraulico - forestale | 1 | 78 | | 4 | |
| | | | OTD - specializzato addetto ai lavori sistemazione idraulico - forestale | 7 | 546 | | 2 | Miglioramenti boschivi della Foresta Demaniale Regionale di Giazza. Ripristino corso d'acqua e consolidamento spondale in località Grisoul, sistemazionevajo presso dogana vecchia, ricostruzione muro di sponda località Boscangrobe, attività di prevenzione incendi Foresta Demaniale Regionale Valdadige, miglioramento habitat faunistici. PSR 2007-2013 misure 226 az 2 e 227 az 3 |
| | | | OTD - comune addetto ai lavori sistemazione idraulico - forestale | 1 | 78 | | 2 | |
| | | | OTD - comune addetto ai lavori sistemazione idraulico - forestale | 1 | | | | Interventi di conservazione e tutela del territorio in gestione. Cantieri forestali attività Verona. |

ALLEGATO A alla Dgr n. 1007 del 17 giugno 2014

pag. 4/5

| Richiesta Prot.n. | Data | Sezione/Settore | Tipo di contratto (*) | Numero /Unità | Ore/ giornate | Durata | Copertura finanziaria (***) | Motivazione |
|-------------------|------------|---|--|---------------|---------------|--------|-----------------------------|---|
| 13214 | 07/05/2014 | Settore Attività Forestali Centro Forestale di Verona | OTD - specializzato addetto ai lavori sistemazione idraulico - forestale | 2 | 156 | | 2 | Sistemazione alla rete sentieristica e allestimento supporti alla didattica. PSL GAL Baldo Lessinia |
| | | | OTD - qualificato addetto ai lavori sistemazione idraulico - forestale | 1 | 78 | | 2 | |
| | | | OTD - qualificato addetto ai lavori sistemazione idraulico - forestale | 1 | 78 | | 4 | Realizzazione di interventi vari di manutenzione ordinaria. Riserva Naturale Guidata Campobrun. |
| | | | OTD - specializzato addetto ai lavori sistemazione idraulico - forestale | 1 | 78 | | 4 | |
| | | | OTD - qualificato addetto ai lavori sistemazione idraulico - forestale | 1 | 78 | | 4 | Demanio forestale regionale delle provincie di Verona e Vicenza. Attività selvicolturali. |
| | | | OTD - qualificato addetto ai lavori sistemazione idraulico - forestale | 1 | 78 | | 4 | |

ALLEGATO A alla Dgr n. 1007 del 17 giugno 2014

pag. 5/5

| Richiesta Prot.n. | Data | Sezione/Settore | Tipo di contratto (*) | Numero /Unità | Ore/ giornate | Durata | Copertura finanziaria (**) | Motivazione |
|-------------------|-----------|--|-----------------------|---------------|---------------|---------|----------------------------|--|
| 13214 | 7/05/2014 | Settore Attività Forestali Centro Forestale di Verona | LAUT | 1 | | 1 mese | 1 | Incarico a un geometra per l'accatastamento di un fabbricato nella Riserva Bosco Nordio (Chioggia - VE) necessario per ottenere l'agibilità della casetta operai e dell'aula didattica realizzata nell'ambito di un progetto LIFE Natura |
| | | | LAUT | 1 | | 12 mesi | 2 | Incarico a esperto faunista per il monitoraggio di mammiferi nella RNI di Bosco Nordio (Chioggia) VE, azione prevista nell'ambito del progetto finanziato dalla DGR 2876 "Rete ecologica europea Natura 2000" |

(*) ITI= Impiegato a Tempo Indeterminato

ITD= Impiegato a Tempo Determinato

OTI= Operato a Tempo Indeterminato

OTD= Operato a Tempo Determinato

LAUT= Incarico di lavoro autonomo (art.2222 Cod. Civ.)

COCOPRO= Collab. Coordinata e Continuativa a Progetto (art. 61 e ss. D.lgs. n. 276/2003)

(**) 1 = Competenza bilancio di previsione 2014

2 = Impegno su progetto specifico finanziato

3 = Residui impegni anni precedenti

4 = Budget operativo del centro

(Codice interno: 277241)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1008 del 17 giugno 2014

Iniziativa promozionale di valorizzazione dei prodotti ittici di eccellenza. Concessione di un contributo regionale al Comune di Torre di Mosto (VE). (Art. 82, c.1 L.R. 11/2010).*[Caccia e pesca]*

| |
|--------------------------|
| Note per la trasparenza: |
|--------------------------|

| |
|--|
| Viene autorizzata la concessione di un contributo al Comune di Torre di Mosto (VE) per l'iniziativa promozionale denominata "Primavera dell'anguilla" che si terrà tra maggio e giugno 2014 finalizzata a valorizzare le eccellenze ittiche regionali. |
|--|

L'Assessore Franco Manzato riferisce quanto segue.

La straordinaria varietà dei prodotti ittici del Veneto assume una ricchezza ineguagliabile che va protetta e adeguatamente valorizzata considerando la forte valenza sotto i profili economici, sociali, culturali e gastronomici che essa rappresenta.

Un patrimonio agroalimentare ineguagliabile che fa del Veneto una delle regioni italiane maggiormente apprezzate dai turisti per l'offerta enogastronomica dove il pescato rappresenta un prodotto di eccellenza sia dal punto di vista delle proprietà organolettiche che sotto i profili della qualità e sicurezza alimentare.

La Giunta Regionale ha più volte sostenuto le iniziative del territorio volte a favorire la conoscenza e il consumo dei prodotti ittici tipici del Veneto, valorizzando in tal modo tutto il settore della piccola pesca costiera marittima e lacustre, settore emblematico di particolare rilevanza per gli aspetti socio economici e culturali ad esso connessi.

E' sulla base delle suddette premesse che, con il presente atto, viene presa in considerazione la richiesta di contributo regionale per una iniziativa avente profilo di sicuro interesse, formulata dal parte del Comune di Torre di Mosto (VE) quale soggetto organizzatore, in grado di valorizzare e promuovere i prodotti ittici di eccellenza veneti.

La manifestazione di cui si chiede il sostegno regionale, la cui istanza di contributo è agli atti della competente Struttura regionale, è denominata "Primavera dell'anguilla" e si terrà da maggio a giugno 2014 presso Torre di Mosto (VE), paese situato lungo il fiume Livenza. L'iniziativa promozionale coinvolgerà, oltre agli operatori economici di prodotti tipici con degustazioni e itinerari enogastronomici, anche le scuole del paese in occasione delle operazioni di semina di giovani esemplari di anguilla nelle acque del fiume.

Le finalità assolutamente condivisibili perseguite dalla suddetta manifestazione suggeriscono all'Amministrazione regionale di dare riscontro favorevole alla istanza di sostegno, a tal fine autorizzando la concessione al Comune di Torre di Mosto (VE), con sede in Piazza Indipendenza, 1 - 30020 Torre di Mosto (VE) - Codice Fiscale 00617460274, di un contributo a carico del bilancio regionale pari ad Euro 2.000,00.

Con il presente provvedimento si dispone pertanto la seguente registrazione contabile a carico del bilancio regionale per l'esercizio corrente:

- impegno di spesa a favore di Comune di Torre di Mosto (VE), con sede in Piazza Indipendenza, 1 - 30020 Torre di Mosto (VE) - Codice Fiscale 00617460274, per una somma pari ad Euro 2.000,00 (SIOPE 106021623) sul capitolo n.101447 ad oggetto "Trasferimenti regionali per il sostegno della piccola pesca costiera (L.R.11/2010)" del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario corrente che presenta sufficiente disponibilità.

Al Direttore della Sezione Caccia e Pesca compete la liquidazione del contributo concesso con il presente provvedimento, ad avvenuto svolgimento della manifestazione che beneficia del sostegno finanziario regionale nonché previa acquisizione di relazione finale e contestuale documentazione contabile da prodursi a carico del soggetto beneficiario.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

PRESO ATTO dell'istanza formulata dal Comune di Torre di Mosto (VE), con sede in Piazza Indipendenza, 1 - 30020 Torre di Mosto (VE) - Codice Fiscale 00617460274, volta all'ottenimento di un contributo regionale a sostegno della manifestazione "Primavera dell'anguilla" che si terrà da maggio a giugno 2014 presso Torre di Mosto (VE);

PRESO ATTO delle disponibilità recate dal capitolo n.101447 "Trasferimenti regionali per il sostegno della piccola pesca costiera (L.R.11/2010)" del bilancio di previsione per l'esercizio 2014;

VISTA la Legge Regionale n.11 del 16 febbraio 2010 - art.82, c.1;

VISTA la Legge Regionale n.39 del 29 novembre 2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione;

VISTA la Legge Regionale 2 aprile 2014, n.12 avente per oggetto "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e pluriennale 2014-2016";

VISTA la DGR n.516 del 15 aprile 2014 che ha approvato le "Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2014";

VISTO l'art. 2 comma 2 della Legge Regionale n.54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di concedere un contributo a carico del bilancio regionale pari ad Euro 2.000,00 Euro al Comune di Torre di Mosto (VE), con sede in Piazza Indipendenza, 1 - 30020 Torre di Mosto (VE) - Codice Fiscale 00617460274 per il sostegno della manifestazione "Primavera dell'anguilla" che si terrà da maggio a giugno 2014 presso Torre di Mosto (VE);
3. di impegnare a favore del Comune di Torre di Mosto (VE), con sede in Piazza Indipendenza, 1 - 30020 Torre di Mosto (VE) - Codice Fiscale 00617460274 la spesa di Euro 2.000,00 (SIOPE 105031535) (non trattasi di debito commerciale) sul capitolo n.101447 ad oggetto "Trasferimenti regionali per il sostegno della piccola pesca costiera (L.R.11/2010)" del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario corrente che presenta sufficiente disponibilità;
4. di dare atto che al Direttore della Sezione Caccia e Pesca compete la liquidazione del contributo concesso con il presente provvedimento, ad avvenuto svolgimento della manifestazione che beneficia del sostegno finanziario regionale previa acquisizione di relazione finale e contestuale documentazione contabile da prodursi entro 30 giorni dalla chiusura dell'evento da parte dei soggetti beneficiari;
5. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n.1/2011;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n.33;
7. di incaricare la Sezione Caccia e Pesca dell'esecuzione del presente atto;
8. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 277242)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1009 del 17 giugno 2014

Programma regionale di intervento per il credito di esercizio a favore delle imprese agricole del Veneto. L.R. 7 agosto 2009, n. 16, articolo 2. Campagna agraria 2013-2014. Impegno di dotazione finanziaria aggiuntiva.*[Agricoltura]***Note per la trasparenza:**

Al fine di pervenire al finanziamento di tutte le istanze positivamente istruite, il presente provvedimento è volto all'incremento della dotazione finanziaria del bando per l'accesso ai contributi in conto interessi sui prestiti di conduzione contratti dalle imprese agricole con il sistema bancario per la campagna agraria 2013-2014 approvato con DGR n. 2864 del 30 dicembre 2013.

L'Assessore Franco Manzato riferisce quanto segue.

Le imprese agricole venete sono fortemente impegnate nei processi di ristrutturazione produttiva e di riposizionamento sui mercati interni ed internazionali.

Negli ultimi anni la loro redditività ha subito una consistente erosione a causa sia dello sfavorevole andamento dei prezzi all'origine dei prodotti agricoli, sia del forte incremento registrato sui costi di produzione conseguente all'incremento del costo delle materie prime e del petrolio che ha fatto sentire i propri effetti sui prezzi di fertilizzanti e agrofarmaci e più in generale sui costi di produzione.

I tempi di vendita dei prodotti si sono allungati e quindi determinano, anche in relazione alle caratteristiche di molte produzioni di qualità che richiedono periodi di stagionatura, forti immobilizzazioni finanziarie.

Tra gli effetti più evidenti e preoccupanti determinati dalla crisi economico finanziaria è da registrare la consistente contrazione dei volumi di capitale liquido disponibile per gli investimenti e le anticipazioni alle imprese, che hanno portato ad una stretta negli impieghi creditizi e ad una contestuale richiesta di maggiori garanzie per l'erogazione da parte degli Istituti erogatori.

Inoltre, i meccanismi che contraddistinguono il mercato del credito creano una oggettiva situazione di svantaggio alle imprese agricole rispetto a quelle attive negli altri settori che quindi scontano maggiori difficoltà nell'accesso e costi più alti per la provvista del danaro.

In tale contesto macroeconomico, con L.R. 7 agosto 2009, n. 16, "Interventi straordinari nel settore agricolo per contrastare la crisi economica e finanziaria e per la semplificazione degli adempimenti amministrativi" la Regione Veneto ha inteso approvare un intervento regolativo volto ad affrontare le emergenze prodotte nel settore agricolo dalla crisi economica e finanziaria e produrre effetti di semplificazione sui procedimenti amministrativi.

In particolare, l'art. 2 "Interventi a favore delle imprese agricole per il credito di esercizio" prevede, al fine di agevolare la gestione delle imprese agricole sulle operazioni di credito a breve effettuate dalle banche, l'intervento della Giunta regionale con un contributo fino al cento per cento degli interessi corrisposti dall'impresa alla banca fino ad un massimo di 2.500 euro.

Con Deliberazione n. 2744 del 22/09/2009 la Giunta regionale ha adottato uno specifico programma per la concessione del contributo in conto interessi sui prestiti di conduzione contratti con il sistema bancario dalle imprese operanti nel settore agricolo utilizzando, a tale fine, le opportunità offerte dal Regolamento (CE) n. 1535/2007 della Commissione del 20 dicembre 2007 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE degli aiuti de minimis nel settore della produzione dei prodotti agricoli.

A tale proposito, l'importo cumulativo degli aiuti de minimis concessi nel corso di tre esercizi fiscali sull'intero ambito del territorio nazionale è stato definito per l'Italia con Reg. (CE) n. 1535/2007 in Euro 320.505.000,00 mentre, con Decreto 30 marzo 2009, il Ministero politiche agricole e forestali ha ripartito tra le Regioni l'importo cumulativo nazionale assegnando alla Regione Veneto un plafond di Euro 17.393.583,62.

Sempre con DGR n. 2744 del 22/09/2009, tenuto conto dell'alta specializzazione ed esperienza operativa raggiunta dall'Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura (AVEPA) in materia di gestione, contabilizzazione e liquidazione di pagamenti in agricoltura, è stata affidata alla medesima Agenzia, in forza dell'articolo 2, comma 3 della L.R. 9 novembre 2001, n. 31, l'attività tecnica, amministrativa e finanziaria di concessione dei contributi sugli interessi corrisposti dalle imprese alle

banche per operazioni di credito di esercizio.

Con Deliberazioni n. 2629 del 02/11/2010, n. 2249 del 20/12/2011 e n. 886 del 04/06/2013, la Giunta Regionale ha ritenuto di approvare, anche per le campagne agrarie 2010-2011, 2011-2012 e 2012-2013, il Programma regionale di intervento per il credito di esercizio a favore delle imprese agricole.

Perdurando le condizioni di particolare difficoltà economica e finanziaria per le imprese operanti nel settore primario, con Deliberazione n. 2864 del 30 dicembre 2013, la Giunta Regionale, ritenendo opportuno provvedere alla concessione di contributi sugli interessi corrisposti dalle imprese alle banche per operazioni di credito di esercizio anche per la campagna agraria 2013-2014, ha approvato il programma per la concessione del contributo in conto interessi sui prestiti di conduzione contratti con il sistema bancario dalle imprese operanti nel settore agricolo utilizzando, a tale fine, le opportunità offerte dal Regolamento (CE) n. 1535/2007 della Commissione del 20 dicembre 2007 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE degli aiuti de minimis nel settore della produzione dei prodotti agricoli.

Con il medesimo provvedimento è stata confermata in capo all'Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura (AVEPA), in forza dell'articolo 2, comma 3 della L.R. 9 novembre 2001, n. 31, l'attività tecnica, amministrativa e finanziaria di concessione dei contributi sugli interessi corrisposti dalle imprese alle banche per operazioni di credito di esercizio ed è stata destinata per l'attuazione del Programma regionale di intervento la somma di Euro 2.584.184,53 a valere sul capitolo 101391 della u.p.b. U0046 "Servizi alle imprese e alla collettività rurale", del bilancio per l'esercizio finanziario 2013.

In virtù dell'apertura termini per la presentazione delle istanze, ad AVEPA sono pervenute 2320 domande.

Con decreto di AVEPA n. 16 del 23 aprile 2014, che approva la graduatoria delle istanze presentate a valere sul bando aperto con DGR n. 2864/2013, sono state ritenute ammissibili al finanziamento 2287 domande per un totale di Euro 3.079.492,82 e, sulla base della disponibilità finanziaria, sono state finanziate 1892 istanze per un totale di Euro 2.584.904,37.

Con L.R. 2 aprile 2014, n. 12, il Consiglio regionale ha approvato il bilancio di previsione per il 2014 prevedendo uno stanziamento pari a Euro 800.000,00 sul capitolo 101391 (SIOPE 10503 1549) della u.p.b. U0046 "Servizi alle imprese e alla collettività rurale" per le agevolazioni sulle operazioni di credito di esercizio delle imprese agricole.

Si propone, al fine di pervenire al finanziamento di tutte le istanze ritenute ammissibili nella graduatoria approvata da AVEPA con decreto n. 16 del 23 aprile 2014, di procedere all'impegno contabile a favore di AVEPA della somma di Euro 494.588,45 sul capitolo 101391 (SIOPE 10503 1549) della u.p.b. U0046 "Servizi alle imprese e alla collettività rurale", del bilancio per l'esercizio finanziario 2014.

Si dà atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente provvedimento, non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2001.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la L.R. 7 agosto 2009, n. 16, "Interventi straordinari nel settore agricolo per contrastare la crisi economica e finanziaria e per la semplificazione degli adempimenti amministrativi", in particolare l'articolo 2;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1535/2007 della Commissione del 20 dicembre 2007 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE degli aiuti de minimis nel settore della produzione dei prodotti agricoli;

VISTI gli "Orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale 2007-2013" (2006/C 319/01) - pubblicati in GUCE C/319/1 del 27/12/2006 - ed in particolare il paragrafo VI.E "Aiuti sotto forma di prestiti agevolati a breve termine", nel quale la Commissione, mentre afferma l'incompatibilità di tale aiuto con il Trattato (punto 161), ha però evidenziato, nelle considerazioni preliminari (punto 160), come l'erogazione di questo tipo di sostegno sui piccoli produttori sia in ogni caso reso possibile attraverso lo strumento del "de minimis" agricolo;

VISTA la DGR 2864 del 30 dicembre 2013 con cui è stato approvato, per la campagna agraria 2013-2014, il Programma regionale di intervento per il credito di esercizio a favore delle imprese agricole e impegnato, a favore di AVEPA, l'importo di Euro 2.584.184,53 a valere sul capitolo 101391 (SIOPE 10503 1549) della u.p.b. U0046 "Servizi alle imprese e alla collettività rurale", del bilancio per l'esercizio finanziario 2013;

CONSIDERATO che, a seguito dell'apertura del bando di cui alla DGR 2864/2013 e delle domande pervenute e positivamente istruite, AVEPA ha decretato la finanziabilità per complessivi Euro 3.079.492,82 e, sulla base della disponibilità di risorse ha provveduto al finanziamento di 1892 istanze per un totale di Euro 2.584.904,37;

VISTA la legge 2 aprile 2014, n. 12, con la quale il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'anno 2014 stanziando un importo pari a Euro 800.000,00 a valere sul capitolo 101391 (SIOPE 10503 1549) della u.p.b. U0046 "Servizi alle imprese e alla collettività rurale";

VISTO l'art. 2 - comma 2 della L.R. n. 54 del 31/12/2012;

RITENUTO di destinare Euro 494.588,45 per il finanziamento di tutte le istanze ritenute ammissibili nella graduatoria approvata da AVEPA con decreto n. 16 del 23 aprile 2014;

RITENUTO di procedere all'impegno contabile a favore di AVEPA della medesima somma;

RITENUTO di procedere al trasferimento di detta somma su richiesta di AVEPA;

RAVVISATA l'opportunità di accogliere la proposta del relatore facendo proprio quanto esposto in premessa

delibera

1. di disporre il finanziamento di tutte le istanze ritenute ammissibili nella graduatoria approvata da AVEPA con decreto n. 16 del 23 aprile 2014;
2. di destinare, a tale scopo, la somma di Euro 494.588,45 a valere sulle disponibilità del capitolo 101391 (SIOPE 10503 1549) della u.p.b. U0046 "Servizi alle imprese e alla collettività rurale" del bilancio per l'esercizio finanziario 2014;
3. di impegnare a favore di AVEPA la somma di Euro 494.588,45 sul capitolo n.101391 (SIOPE 10503 1549) della u.p.b. U0046 "Servizi alle imprese e alla collettività rurale", del bilancio per l'esercizio finanziario 2014 che presenta sufficiente disponibilità;
4. di incaricare dell'esecuzione del presente atto la Sezione Competitività Sistemi Agroalimentari;
5. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2001;
6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

(Codice interno: 277246)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1010 del 17 giugno 2014

Iniziative regionali per lo sviluppo e la divulgazione delle conoscenze ecologiche e biologiche del settore faunistico (art. 1, comma 2 della L.R. 50/93). Concessione di un contributo regionale a Longarone Fiere s.r.l. per la 14^a edizione della manifestazione "Caccia Pesca Natura" (Longarone BL, 25-26-27 aprile 2014).

[Caccia e pesca]

Note per la trasparenza:

Viene autorizzata la concessione di un contributo finanziario a carico del bilancio regionale, ai sensi e per i fini di cui all'art. 1, comma 2 della Legge regionale 9 dicembre 1993, n. 50, a beneficio della 14^a edizione della manifestazione "Caccia Pesca Natura" realizzata da Longarone Fiere s.r.l. nel corso del mese di aprile del corrente anno.

L'Assessore Daniele Stival riferisce quanto segue.

Uno dei più importanti appuntamenti fieristici a livello regionale e nazionale in materia faunistico-venatoria è rappresentato dalla manifestazione "Caccia Pesca Natura", realizzata da Longarone Fiere s.r.l. presso i padiglioni della Fiera medesima.

Questa manifestazione, giunta alla sua 14^a edizione, si colloca ormai da alcuni anni quale evento di indiscutibile prestigio capace di attrarre un numero assai elevato di operatori e appassionati, con vasta esposizione di prodotti, attrezzature e servizi per la caccia, la pesca sportiva e l'outdoor.

La collocazione in territorio montano aggiunge ulteriore significato e valenza alla manifestazione, la quale è in grado di fornire al cacciatore e al pescatore sportivo della Zona Alpi non solo prodotti e servizi connessi al particolare territorio ma anche occasioni di dibattito su tematiche di particolare interesse per la complessiva gestione ambientale in area montana.

E' evidente che tale evento non può che suscitare l'interesse della Regione del Veneto, che già in passato ha inteso dare il suo sostegno alla manifestazione e che non può non continuare a perseguire lo sviluppo della manifestazione stessa, anche in considerazione delle possibilità di fare, dell'incontro in ambito fieristico con gli appassionati, un momento di confronto, di amplificazione e di diffusione capillare delle iniziative e delle politiche regionali sulla specifica materia faunistico-venatoria.

E' sulla base di dette premesse che si intende dare riscontro favorevole alla richiesta, formulata da parte di Longarone Fiere s.r.l., di sostegno all'edizione 2014 della manifestazione Caccia Pesca Natura, svoltasi a Longarone (BL) il 25-26-27 aprile 2014 con successo in termini di affluenza di pubblico e di qualità del relativo programma, autorizzando a tal fine la concessione di un contributo pari ad Euro 23.500,00. Viene pertanto disposto un impegno di spesa a favore di Longarone Fiere s.r.l., P. IVA 00753440254, con sede a Longarone (BL) in via del Parco n. 3, per una somma pari ad Euro 23.500,00 (SIOPE 106021623) a valere sul competente cap. 75058 ad oggetto "Trasferimenti per iniziative in materia di protezione della fauna selvatica e del prelievo venatorio" del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario corrente che presenta sufficiente disponibilità.

Compete al Direttore della Sezione Caccia e Pesca la liquidazione del contributo regionale concesso nei limiti delle disponibilità di cassa recate dal richiamato capitolo di bilancio, previa acquisizione di relazione finale e contestuale documentazione contabile da prodursi a carico del soggetto beneficiario entro il 30.06.2014.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

RICHIAMATO l'art. 1 comma 2 della L.R. n. 50/1993 che affida alla Giunta regionale il compito di promuovere ed attuare studi sull'ambiente e sulla fauna selvatica e di adottare opportune iniziative atte allo sviluppo delle conoscenze ecologiche e biologiche del settore;

RICHIAMATO l'art. 42, comma 1 della L.R. n. 39/2001;

VISTO l'art. 2, comma 2 della Legge regionale n.54 del 31/12/2012;

VISTA la L.R. n. 12/2014 di approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e pluriennale 2014-2016;

PRESO ATTO delle disponibilità recate dal cap. n. 75058 ad oggetto "Trasferimenti per iniziative in materia di protezione della fauna selvatica e del prelievo venatorio" del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario corrente;

delibera

1. di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di autorizzare la concessione a Longarone Fiere s.r.l. di un contributo pari ad Euro 23.500,00 a sostegno della 14^a edizione della manifestazione "Caccia Pesca Natura", svoltasi a Longarone (BL) il 25-26-27 aprile 2014;
3. di impegnare a favore di Longarone Fiere s.r.l., p.IVA 00753440254, con sede a Longarone (BL) in via del Parco n. 3, l'importo di Euro 23.500,00 (SIOPE 106021623) (non trattasi dei debito commerciale) sul capitolo n. 75058 ad oggetto "Trasferimenti per iniziative in materia di protezione della fauna selvatica e del prelievo venatorio" del bilancio annuale di previsione per l'esercizio finanziario corrente, che presenta sufficiente disponibilità;
4. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazione ai sensi della L.R. 1/2011;
5. di dare atto che compete al Direttore della Sezione Caccia e Pesca la liquidazione del contributo concesso nei limiti delle disponibilità di cassa recate dal pertinente capitolo di bilancio, previa acquisizione di relazione finale e contestuale documentazione contabile da prodursi a carico del soggetto beneficiario entro il 30.06.2014;
6. di incaricare la Sezione Caccia e Pesca dell'esecuzione del presente atto;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 277244)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1011 del 17 giugno 2014

Autorizzazione di un budget operativo ai sensi dell'art. 49, L.R. 29.11.2001, n. 39, a favore del Direttore della Sezione Protezione Civile per acquisto di beni di consumo e forniture di servizi per attività di Protezione Civile e Antincendio Boschivo. Anno 2014.

[Bilancio e contabilità regionale]

Note per la trasparenza:

Si autorizza l'apertura di un Budget Operativo che permette di effettuare pagamenti più veloci rispetto alla normale procedura di liquidazione, per sostenere spese relative all'acquisto di beni di consumo e forniture di servizi per lo svolgimento delle attività di Protezione Civile e Antincendio Boschivo.

L'Assessore Daniele Stival riferisce quanto segue.

Come noto le attività della Sezione Protezione Civile sono rivolte, oltre che alla previsione e prevenzione dai rischi, anche al soccorso ed al superamento delle emergenze derivanti da eventi calamitosi di vario genere, nonché alle attività specifiche di antincendio boschivo.

La Regione del Veneto ha riconosciuto l'importanza di tale attività già con la Legge Regionale 58/84 che autorizza la Giunta regionale a dotarsi di attrezzature, macchine, mezzi ed equipaggiamenti di soccorso, rilevamento e telecomunicazione. Tale dotazione permanente costituisce parte integrante del sistema regionale di protezione civile finalizzato alle attività di soccorso nonché di previsione, prevenzione, esercitazione, didattica e informazione.

La molteplicità di eventi a cui deve far fronte il sistema regionale di Protezione Civile richiede la massima tempestività nella gestione delle proprie attività, anche relativamente all'acquisto di beni e forniture di servizi che si rendessero necessari, indicati nell'**Allegato A** al presente provvedimento.

Per l'attuazione di tali attività si fa riferimento a quanto previsto dalla norme nazionali e regionali in materia di forniture e servizi in particolare a quanto disposto dal D.Lgs n. 163/2006 e s.m.i., nonché le LL.RR. n. 6/1980 e n. 36/2006 per quanto ancora in vigore, conformemente a quanto disposto con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 354 del 6 marzo 2012.

Per far fronte alle spese necessarie a finanziare gli interventi delle Regioni, delle Province Autonome e degli Enti Locali, diretti a fronteggiare esigenze urgenti per le calamità naturali di livello b) di cui all'articolo 108 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, nonché per potenziare il sistema di protezione civile delle regioni e degli enti locali, con Legge 388/2000, è stato istituito il "Fondo regionale di protezione civile".

Per l'esercizio finanziario 2014 è stata stanziata sul capitolo di spesa n. 100793 "Azioni di Protezione Civile a valere sui trasferimenti del Fondo Regionale" (art. 138, legge 23.12.2000 n. 388) la somma di Euro 1.700.000,00.

Trattandosi spesso di situazioni imprevedibili e urgenti, che non rientrano nella programmazione ordinaria, non è possibile fronteggiare tali interventi con le normali procedure di spesa.

A tal fine, la L.R. 29.11.01, n. 39, in materia di bilancio e contabilità regionale, all'art. 49, contempla la facoltà, da parte della Giunta Regionale, di autorizzare uno o più budget operativi presso il Tesoriere regionale a favore dei Dirigenti, ora denominati Direttori, per dar corso sollecitamente ai pagamenti di spese di natura operativa qualora non risulti possibile o conveniente ricorrere alla normale procedura di gestione ed erogazione della spesa.

Considerato quanto sopra si ritiene opportuno e si propone di attribuire a favore dell'Ing. Roberto Tonellato, Direttore della Sezione Protezione Civile e, in sua vece, in caso di assenza o impedimento, a favore del Dott. Riccardo Rossi, Funzionario - posizione organizzativa della medesima Sezione, un Budget Operativo di Euro 20.000,00, imputando la spesa sul capitolo di spesa n. 100793 denominato "Azioni di Protezione Civile a valere sui trasferimenti del Fondo Regionale" (art. 138, legge 23.12.2000 n. 388), del bilancio per l'esercizio 2014 che offre sufficiente disponibilità.

Come previsto dalla normativa il budget operativo verrà impiegato al fine di provvedere alle spese relative all'acquisto di beni e forniture di servizi elencati nell'**Allegato A** al presente provvedimento, qualora si ritenga che, con procedura di spesa ordinaria, non sia possibile rendere operativamente congruenti i termini di fornitura e di pagamento della stessa, ovvero non risulti

possibile o efficace ricorrere a tale procedura.

Per quanto attiene alla rendicontazione della spesa effettuata con il budget operativo assegnato, il Direttore titolare si atterrà alle disposizioni previste nei commi 5 e 6 dell'art. 49 della legge regionale 29.11.2001, n. 39.

Il rendiconto suddetto sarà trasmesso alla Sezione Ragioneria per il controllo di regolarità contabile di competenza, come previsto dal comma 2 dell'art. 36 della citata L.R. n. 39/2001, quale complemento necessario per la definitiva approvazione del rendiconto con atto della Struttura regionale gerarchicamente sovra ordinata, individuata nella Direzione del Presidente.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la Legge 24.02.1992, n. 225;

VISTA la L.R. 6/1980 e s.m.i.

VISTA la L.R. 27.11.1984, n. 58 e s.m.i.;

VISTA la L.R. 39/2001;

VISTO il D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.

VISTO l'art. 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012.

delibera

1. Di autorizzare l'apertura di un Budget Operativo, per le finalità individuate in premessa, a favore dell'Ing. Roberto Tonellato, Direttore della Sezione Protezione Civile e, in sua vece, in caso di assenza o impedimento, a favore del Dott. Riccardo Rossi, Funzionario - posizione organizzativa della medesima sezione, sul capitolo di spesa n. 100793 denominato "Azioni di Protezione Civile a valere sui trasferimenti del Fondo Regionale" (art. 138, legge 23.12.2000 n. 388), del bilancio per l'esercizio 2014 per l'importo di Euro 20.000,00.
2. Di autorizzare l'impiego del budget operativo esclusivamente per le tipologie di spesa indicate in **Allegato A** al presente provvedimento.
3. Di impegnare, a copertura del budget operativo di cui punto precedente, l'importo di Euro 20.000,00 sul capitolo n. 100793 codice sioppe 1.03.01.1345 del bilancio di previsione 2014 che presenta la necessaria disponibilità.
4. Di dare atto che per il capitolo n. 100793 la correlata posta di entrata risulta interamente riscossa e l'impegno è assunto a valere sulla quota di reinscrizione.
5. Di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non concerne la tipologia soggetta a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011.
6. Di dare atto che la presente spesa costituisce un debito commerciale.
7. Di far obbligo al Direttore titolare del budget, come sopra individuato, di produrre il rendiconto nei modi e tempi previsti dall'art. 49 della L.R. 29.11.2001, n. 39 e di trasmetterlo, per il controllo di regolarità contabile, alla Sezione Ragioneria, per la definitiva approvazione del medesimo, alla Struttura regionale gerarchicamente sovra ordinata, nella fattispecie la Direzione del Presidente.
8. Di demandare al Direttore della Direzione del Presidente in quanto Struttura gerarchicamente sovra ordinata a quella di appartenenza del Titolare di Budget Operativo, l'individuazione con proprio atto del nuovo Direttore Titolare subentrante e dell'eventuale suo sostituto, qualora si determinino avvicendamenti in corso d'esercizio dei direttori titolari di Budget Operativi, al fine di consentire la prosecuzione della gestione amministrativa e contabile dei budget assegnati.
9. Di incaricare la Sezione di Protezione Civile dell'esecuzione del presente atto.
10. Di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.



ALLEGATO A alla Dgr n. 1011 del 17 giugno 2014

pag. 1/1

Elenco dei beni e servizi, non forniti dalla Sezione Affari Generali e FAS-FSC, acquistabili mediante ricorso al Budget Operativo

ACQUISTO DI BENI DI CONSUMO

- Carburanti, combustibili e lubrificanti per riscaldamento, per automezzi – con esclusione delle autovetture soggette ai limiti di spesa imposti dalla normativa vigente -, per altri mezzi di trasporto e per attrezzature varie;
- Materiale per riparazione e manutenzione ordinaria di mezzi e attrezzature (con esclusione di materiale informatico);
- Materiale informatico di consumo (non forniti dalla Sezione Sistemi Informativi);
- Materiali di consumo utilizzati per emergenze o attività addestrative (quali ad esempio generi alimentari, materiale per pulizie e disinfezione, prodotti farmaceutici, imballaggi, ecc.);
- Duplicazione chiavi;
- Cartellonistica di emergenza;
- Acquisto di carta, cancelleria, stampati;
- Materiali di consumo per attività di antincendio boschivo.

ACQUISTO DI SERVIZI

- Fornitura acqua, gas, elettricità, telefonia utilizzati in occasione di emergenze o attività addestrative;
- Noleggio di impianti e attrezzature (nolo a caldo e nolo a freddo);
- Noleggio macchine d'ufficio;
- Noleggio mezzi di trasporto (nolo a caldo e nolo a freddo);
- Altri costi per noleggi e locazioni;
- Spese di vitto e alloggio per i docenti impegnati nei corsi di formazione organizzati dalla Sezione Protezione Civile;
- Pulizie ordinarie e straordinarie di locali utilizzati per emergenze o attività addestrative;
- Altri servizi ausiliari indispensabili per la gestione dell'emergenze o di attività addestrative.

(Codice interno: 277248)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1013 del 17 giugno 2014

Sezione Protezione Civile. Budget operativo ai sensi dell'art. 49, L.R. 29.11.2001, n. 39. Rimborso degli oneri sostenuti dai datori di lavoro, dai lavoratori autonomi e dalle Associazioni di Volontariato in occasione di attività di protezione civile e antincendio boschivo ai sensi del D.P.R. 194/2001.

[Bilancio e contabilità regionale]

Note per la trasparenza:

Con il presente atto si istituisce un budget operativo di Euro 200.000,00 finalizzato al rimborso dei datori di lavoro, dei lavoratori autonomi e delle Organizzazioni di volontariato in occasione di emergenze e addestramenti di protezione civile e antincendio boschivo autorizzati dalla Regione.

L'Assessore Daniele Stival riferisce quanto segue.

Il Decreto del Presidente della Repubblica n. 194 del 8 febbraio 2001, disciplina le modalità di impiego delle Associazioni di volontariato nel campo della Protezione Civile. In particolare, gli artt. 9 e 10 prevedono il rimborso degli oneri sostenuti dai datori di lavoro per il periodo di assenza dei volontari impiegati in attività di protezione civile e antincendio boschivo, del mancato introito ai lavoratori autonomi, nonché il rimborso delle spese sostenute dalle Organizzazioni di volontariato in occasione di eventi di protezione civile o antincendio boschivo.

La Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Nazionale della Protezione Civile ha emanato diverse circolari in ordine alle concrete modalità di applicazione dei rimborsi previsti dai citati artt. 9 e 10, delegando alle Regioni parte dell'attività istruttoria, nonché il versamento in anticipazione degli importi dovuti.

Con l'approvazione della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 9 novembre 2012, sono state apportate rilevanti innovazioni per ciò che concerne la copertura economica dei rimborsi dovuti ai sensi del citato DPR. In particolare, il Dipartimento Nazionale garantirà la copertura finanziaria solo degli interventi di protezione civile per i quali sia stato dichiarato lo stato di emergenza o per interventi formativi preventivamente autorizzati dal Dipartimento medesimo. Le restanti attività, che costituiscono peraltro la maggior parte degli interventi di protezione civile autorizzati dalla Regione, dovranno trovare copertura finanziaria a carico dei fondi regionali.

Si rende pertanto necessario provvedere ai rimborsi in argomento operando su diversi capitoli di spesa, al fine di tener separati gli oneri che verranno successivamente ristorati a carico dei fondi statali, da quelli che graveranno interamente a carico dei fondi regionali.

Al tal fine, la Regione del Veneto, con propria legge n. 1 del 30/01/2004, ha previsto l'istituzione di uno specifico fondo per il ristoro urgente al volontariato impiegato in interventi di protezione civile e antincendio boschivo, allocando le risorse finanziarie al capitolo di spesa 100371. Su tale capitolo di spesa troveranno copertura i rimborsi a carico dei fondi regionali.

I restanti rimborsi graveranno, invece, su un diverso capitolo di spesa che verrà istituito con specifico provvedimento.

L'applicazione della procedura di spesa ordinaria, prevista dalla Legge Regionale 39/2001, comporta, per tali tipologie di spesa, un notevole aggravio dei tempi di rimborso rendendo eccessiva la durata dell'esposizione economica, sia da parte del personale volontario impiegato in attività di protezione civile e antincendio boschivo sia, in particolare, dei datori di lavoro che si vedono esposti, anche per anni, agli oneri relativi all'impiego dei volontari stessi.

Tale situazione rischia di far venir meno la disponibilità, da parte degli stessi datori di lavoro, ad autorizzare il personale a partecipare alle attività emergenziali che, al contrario, sempre più interessano il territorio regionale.

Al fine, pertanto, di razionalizzare tale procedimento, anche in considerazione del fatto che negli ultimi anni gli eventi di protezione civile che hanno visto coinvolti i volontari di protezione civile e antincendio boschivo sono andati via via aumentando, si ritiene opportuno attivare un budget operativo, ai sensi dell'art. 49 della Legge Regionale 29.11.2001, n. 39, a valere sulle risorse del capitolo di spesa n. 100371 per i rimborsi a carico dei fondi regionali.

Tale norma, infatti, contempla la facoltà, da parte della Giunta Regionale, di assegnare "budget operativi" presso il Tesoriere regionale a favore dei Direttori titolari di centri di responsabilità, per dar corso sollecitamente ai pagamenti di spese di natura operativa qualora non risulti possibile o conveniente ricorrere alla normale procedura di gestione ed erogazione della spesa.

Come previsto dalla normativa, il budget operativo verrà impiegato al fine di provvedere ai pagamenti citati in premessa, qualora si ritenga che, con procedura di spesa ordinaria, non sia possibile garantire termini adeguati di rimborso, ovvero non risulti possibile o efficace ricorrere a tale procedura.

Si ritiene infatti che lo strumento del budget operativo possa significativamente ridurre i tempi per il rimborso delle spese, anche in considerazione dell'elevato numero dei soggetti beneficiari e del ridotto importo delle somme.

Tutto ciò premesso, si propone di attribuire a favore dell'Ing. Roberto Tonellato, Direttore della Sezione Protezione Civile e, in sua vece, in caso di assenza o impedimento, a favore del Dott. Riccardo Rossi, funzionario - posizione organizzativa della medesima Sezione Protezione Civile, un budget operativo di Euro 200.000,00, imputando la spesa sul capitolo di spesa n. 100371 denominato "Fondo per il ristoro urgente al volontariato per interventi di protezione civile", del bilancio per l'esercizio 2014 che offre sufficiente disponibilità, sul quale troveranno copertura i rimborsi a carico dei fondi regionali.

Per quanto attiene alla rendicontazione della spesa effettuata con il budget operativo assegnato, il Direttore titolare si atterrà alle disposizioni previste nei commi 5 e 6 dell'art. 49 della Legge Regionale 29.11.2001, n. 39.

Il rendiconto suddetto sarà trasmesso alla Sezione Ragioneria per il controllo di regolarità contabile di competenza, come previsto dal comma 2 dell'art. 36 della citata L.R. n. 39/2001, quale complemento necessario per la definitiva approvazione del rendiconto con atto della Struttura Regionale gerarchicamente sovraordinata, individuata nella Direzione del Presidente.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la Legge 24.02.1992, n. 225;

VISTO il D.L. 31 marzo 1998, n. 112 e s.m.i.;

VISTA la L.R. 39/2001;

VISTA la L.R. 11/2001;

VISTA la L.R. 27.11.1984, n. 58 e s.m.i.;

delibera

1. di autorizzare l'apertura di un Budget Operativo, per le finalità individuate in premessa, a favore dell'Ing. Roberto Tonellato, Direttore della Sezione Protezione Civile e, in sua vece, in caso di assenza o impedimento, a favore del Dott. Riccardo Rossi, funzionario - posizione organizzativa della medesima Sezione Protezione Civile, sul capitolo di spesa n. 100371, per un importo di Euro 200.000,00;
2. di impegnare, a copertura del budget operativo di cui al punto precedente, l'importo di Euro 200.000,00 sul capitolo n. 100371 del bilancio di previsione 2014 che presenta la necessaria disponibilità, codice SIOPE 1.06.02.1623;
3. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
4. di far obbligo al Direttore titolare del budget, come sopra individuato, di produrre il rendiconto nei modi e tempi previsti dall'art. 49 della L.R. 29.11.2001, n. 39, e di trasmetterlo, per il controllo di regolarità contabile, alla Sezione Ragioneria e, per la definitiva approvazione del medesimo, alla Struttura regionale gerarchicamente sovraordinata, nella fattispecie la Direzione del Presidente;
5. di demandare alla Direzione del Presidente, in quanto struttura gerarchicamente sovraordinata a quella di appartenenza del titolare di budget operativo, l'individuazione con proprio atto del nuovo Direttore Titolare subentrante e dell'eventuale suo sostituto qualora si determinino avvicendamenti in corso d'esercizio del Direttore titolare del budget operativo, al fine di consentire la prosecuzione della gestione amministrativa e contabile del budget operativo assegnato;
6. di dare atto che la presente spesa non costituisce un debito commerciale;
7. di incaricare la Sezione Protezione Civile dell'esecuzione del presente atto;
8. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 276469)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1014 del 17 giugno 2014

"Fondo regionale per il trasporto pubblico locale" istituito con comma 1, art. 37 della L.R. 5 aprile 2013, n.3 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2013". Assegnazione ed impegno dei finanziamenti a titolo di acconto per l'esercizio dei servizi di trasporto pubblico. Esercizio 2014, periodo fino a maggio 2014.

*[Trasporti e viabilità]***Note per la trasparenza:**

Il presente provvedimento assegna agli Enti Affidanti, impegnando la spesa relativa sul Capitolo 101860 di competenza, le risorse finanziarie pari a complessivi Euro 108.486.387,50 da destinare alla copertura degli oneri derivanti dalla stipula dei contratti di servizio con le aziende affidatarie per l'effettuazione dei servizi minimi di trasporto pubblico automobilistico e di navigazione, comprensivi degli oneri derivanti dal rinnovo dei contratti collettivi di lavoro per gli anni 2004-2007, a titolo di acconto sui finanziamenti spettanti per l'esercizio 2014, periodo fino a maggio 2014.

Il Presidente dott. Luca Zaia riferisce quanto segue.

L'articolo 16-*bis* del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, come sostituito dal comma 301 dell'art. 1 della Legge n. 228 del 24.12.2012 cd. Legge di Stabilità 2013, ha previsto l'istituzione di un "Fondo nazionale per il concorso finanziario dello Stato agli oneri del trasporto pubblico locale anche ferroviario" nelle Regioni a statuto ordinario, alimentato da una compartecipazione al gettito derivante dalle accise sul gasolio per autotrazione e sulla benzina.

L'art. 37 comma 1 della L.R. n. 3 del 5.04.2013 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2013" ha istituito il "Fondo regionale per il trasporto pubblico locale" nel quale confluiscono tutte le risorse che lo Stato destina alla Regione del Veneto per il trasporto pubblico locale.

Il Bilancio di Previsione per l'esercizio 2014, approvato dal Consiglio Regionale del Veneto con L.R. n. 12 del 2.04.2014, apposta sul Capitolo 101860 denominato "Fondo regionale per il trasporto pubblico locale, art. 1, c. 301, L. 24/12/2012, n. 228" risorse complessive pari a Euro 406.109.636,58.

Con Deliberazione/CR n. 40 del 29.04.2014, la Giunta Regionale ha proposto di ripartire il Fondo tra trasporto ferroviario e trasporto automobilistico e lagunare destinando al trasporto ferroviario l'importo di Euro 150.000.000,00 e al trasporto pubblico locale automobilistico e lagunare l'importo di Euro 256.109.636,58, stabilendo altresì di acquisire il parere della competente Commissione Consiliare.

In data 7 maggio 2014 la Seconda Commissione Consiliare ha espresso il parere n. 532 favorevole a quanto proposto dalla Giunta Regionale con Deliberazione/CR n. 40 del 29.04.2014, prescrivendo la modifica del punto 3 del deliberato dal quale vanno eliminate le parole "fatto salvo il mantenimento del valore di Euro 150.000.000,00 per il ferroviario nell'ipotesi in cui le variazioni siano negative".

Con deliberazione n. 750 in data 27 maggio 2014 la Giunta Regionale ha preso atto di quanto disposto dalla Seconda Commissione Consiliare nel parere n. 532 rilasciato in data 7 maggio 2014 ed ha approvato il riparto delle risorse del "Fondo regionale per il trasporto pubblico locale", ammontanti per il 2014 a complessivi Euro 406.109.636,58, secondo le seguenti quote: Euro 150.000.000,00 per il trasporto ferroviario, Euro 256.109.636,58 per il trasporto automobilistico e lagunare.

Nel frattempo, la competente Sezione Mobilità con nota prot. 156437 del 10 aprile 2014 ha comunicato agli Enti affidanti l'avvio del procedimento per la determinazione del livello dei servizi minimi del trasporto pubblico locale, ai sensi dell'art. 20 della L.R. n. 25/1998 e del riparto delle risorse destinate al trasporto automobilistico e lagunare.

Con successivo decreto n. 14071 in data 8 maggio 2014, registrato presso la Corte dei Conti in data 16 maggio 2014 prot. 23407, il Ministro dell'Economia e delle Finanze di concerto con il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti ha concesso alle Regioni a statuto ordinario un'anticipazione del 60 per cento del Fondo nazionale di cui all'articolo 16-bis, che per la Regione Veneto risulta pari ad Euro 243.140.092,67. La relativa erogazione sarà disposta con cadenza mensile sino alla concorrenza dell'importo sopra citato. Alla data attuale il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha provveduto all'erogazione delle prime cinque mensilità pari ad Euro 151.962.557,90.

In data 3 giugno 2014 la Regione Veneto ha provveduto ad accertare l'intero importo di cui al sopra citato decreto ministeriale (accertamento numero 367 del 03.06.2014).

Nelle more dell'espletamento della procedura finalizzata alla definitiva approvazione del riparto da parte della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 20 della L.R. n. 25 /1998, il presente provvedimento propone di assegnare agli Enti affidanti servizi di trasporto pubblico locale automobilistico e di navigazione un acconto sui finanziamenti per l'esercizio 2014 - periodo fino a maggio 2014, pari a complessivi Euro 108.486.387,50, ripartiti con riferimento ai valori mensili utilizzati per il secondo semestre dell'esercizio 2013. Tale acconto sarà oggetto di successivo conguaglio sulle prime mensilità utili, alla luce del riparto definitivo per i servizi automobilistici e lagunari per l'esercizio 2014, nonché dello stanziamento definitivo a favore della Regione Veneto sul Fondo nazionale per il TPL.

I finanziamenti saranno erogati nella misura del 95% delle risorse complessivamente impegnate.

Il residuo 5% del finanziamento sarà erogato all'avvenuta presentazione della rendicontazione del servizio effettuato. In sede di erogazione del saldo le risorse assegnate potranno subire una rideterminazione secondo i criteri che saranno stabiliti con successiva Deliberazione di riparto per l'esercizio 2014.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Visto l'articolo 16-bis del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, come sostituito dal comma 301 dell'art. 1 della Legge 228 del 24.12.2012;

Vista la L.R. 30 ottobre 1998, n. 25 e successive modificazioni e integrazioni;

Vista la L.R. 39/2001;

Vista la Legge Regionale 2 aprile 2014, n. 11 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2014";

Vista la Legge Regionale 2 aprile 2014, n. 12 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e pluriennale 2014-2016";

Visto il parere n. 532 della Seconda Commissione Consiliare espresso in data 7 maggio 2014;

Vista la Deliberazione di Giunta n. 750 del 27 maggio 2014;

Visto il Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze di concerto con il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 14071 in data 8 maggio 2014;

Visto l'accertamento numero 367 del 03.06.2014;

Visto l'art. 2 co. 2 lett. o) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di considerare le premesse parte integrante al presente provvedimento;
2. di ripartire ed assegnare, ai sensi dell'art. 32 della L.R. 30 ottobre 1998, n. 25 e s.m.i., alle Amministrazioni Provinciali e Comunali, in qualità di Enti affidanti, le risorse finanziarie per l'importo complessivo di Euro 108.486.387,50 (di cui Euro 53.696.229,00 alle Province **Allegato A** ed Euro 54.790.158,50 ai Comuni **Allegato B**), da destinare alla copertura degli oneri derivanti dalla stipula dei contratti di servizio con le aziende affidatarie per l'effettuazione dei servizi minimi di trasporto pubblico locale, comprensivi degli oneri derivanti dal rinnovo dei contratti collettivi di lavoro per gli anni 2004-2007, a titolo di acconto sui finanziamenti spettanti per l'esercizio 2014, periodo fino a maggio 2014;
3. di impegnare a favore delle Amministrazioni Provinciali e Comunali, per le finalità di cui al punto precedente, la spesa di Euro 108.486.387,50 (di cui Euro 53.696.229,00 alle Province **Allegato A** ed Euro 54.790.158,50 ai Comuni **Allegato B**, sul capitolo n. 101860 (cod. Siope 10503 1532 Amm. Prov.li; cod. Siope 10503 1535 Amm. Com.li) ad oggetto "Fondo regionale per il trasporto pubblico locale, art. 1, c. 301, L. 24/12/2012, n. 228", del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario corrente che presenta sufficiente disponibilità;

4. di incaricare il Direttore della Sezione Mobilità di provvedere all'erogazione del 95% dei finanziamenti di cui si tratta, come riportato negli **Allegati A e B**;
5. di dare atto che l'acconto di cui al presente provvedimento sarà oggetto di successivo conguaglio a valere sulle prime mensilità utili;
6. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
7. di dare atto che il Direttore della Sezione Mobilità è autorizzato ad apportare, con proprio Decreto, le modifiche che si rendessero necessarie per ovviare ad eventuali errori materiali;
8. di dare atto che la Sezione Mobilità è incaricata dell'esecuzione del presente atto;
9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
10. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Allegato A Dgr n. del

pag. 1 / 1

ALLEGATO A alla Dgr n. 1014 del 17 giugno 2014**REGIONE DEL VENETO**giunta regionale – 9^a legislatura

| Province affidanti | Risorse impegnate a titolo di anticipazione esercizio 2014, periodo fino a maggio 2014 |
|-----------------------------|---|
| | € |
| Provincia di Belluno | 4.314.054,05 |
| Provincia di Padova | 8.879.637,85 |
| Provincia di Rovigo | 3.750.238,70 |
| Provincia di Treviso | 8.241.382,40 |
| Provincia di Venezia | 13.950.018,35 |
| Provincia di Verona | 7.436.444,50 |
| Provincia di Vicenza | 7.124.453,15 |
| Totale Province | 53.696.229,00 |

Allegato B Dgr n. del

pag. 1 / 1

ALLEGATOB alla Dgr n. 1014 del 17 giugno 2014



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale - 9^a legislatura

| Comuni affidanti | Risorse impegnate a titolo di anticipazione esercizio 2014, periodo fino a maggio 2014 |
|--|--|
| Asolo | 73.444,65 |
| Auronzo di Cadore | 33.384,40 |
| Bassano del Grappa | 291.524,60 |
| Belluno | 795.919,10 |
| Caorle | 183.464,70 |
| Cavallino-Treporti | 151.729,00 |
| Chioggia | 712.422,25 |
| Conegliano | 227.599,55 |
| Cortina d'Ampezzo | 136.999,10 |
| Feltre | 153.398,25 |
| Jesolo | 192.521,90 |
| Legnago | 108.320,75 |
| Mel | 23.317,45 |
| Montebelluna | 62.088,95 |
| Padova (bus) | 6.311.341,35 |
| Padova (tram) | 1.225.043,15 |
| Pieve di Cadore | 6.145,42 |
| Recoaro Terme | 27.435,63 |
| Rovigo | 774.493,80 |
| S.Donà di Piave | 150.038,55 |
| Schio | 149.461,35 |
| Spinea | 28.459,55 |
| Treviso | 2.631.312,10 |
| Valdagno | 156.065,70 |
| Venezia (bus) | 10.744.610,70 |
| Venezia (tram) | 638.798,70 |
| Verona | 7.606.204,20 |
| Vicenza | 3.537.144,15 |
| Vittorio Veneto | 301.112,65 |
| Totale Comuni servizi automobilistici | 37.433.801,65 |
| Venezia navigazione | 17.356.356,85 |
| Totale Comuni | 54.790.158,50 |

(Codice interno: 276479)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1015 del 17 giugno 2014

Procedimenti penali avanti il Tribunale di Venezia - n. 12236/13 R.G.N.R. 9476/13 R.G.G.I.P. e n. 12646/13 R.G.N.R. 9595/13 R.G.G.I.P. Autorizzazione alla partecipazione al procedimento.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 276482)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1017 del 17 giugno 2014

Autorizzazione a costituirsi in giudizio nel ricorso avanti alla Commissione Tributaria Provinciale di Padova proposto dalla Sig.ra Clorinda Dante contro la Regione Veneto per l'annullamento, previa sospensiva, della cartella di pagamento n. 07720130014921070 riguardante l'omesso pagamento della tassa automobilistica per l'anno 2008.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 276483)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1018 del 17 giugno 2014

Prelevamento dal Fondo di riserva di cassa del Bilancio di Previsione 2014 (ai sensi dell'art. 19 - 3° comma - della L.R. 29 novembre 2001, n. 39). (Provvedimento di variazione n. 32)*[Bilancio e contabilità regionale]*

Note per la trasparenza:

Integrazione degli stanziamenti di cassa di capitoli di spesa deficitari, mediante l'utilizzo del pertinente fondo di riserva, sulla base di specifica richiesta da parte di una struttura regionale.

L'Assessore Roberto Ciambetti, riferisce quanto segue.

L'articolo 19 - comma 3 - della vigente legge di contabilità (L.R. n. 39/2001), stabilisce che "I prelievi dal fondo di riserva di cassa e l'iscrizione delle somme ai relativi stanziamenti di spesa del bilancio, sono disposti dalla Giunta Regionale".

La Sezione Progetto Venezia con nota prot. n. 2506051 dell'11 giugno 2014, rappresenta la necessità di implementare gli stanziamenti di cassa dei capitoli di spesa n. 050537 (UPB U0113) "*Interventi per la salvaguardia di Venezia e della sua laguna - ottava fase (art. 144, c. 1, l. 23/12/2000, n.388 - art. 45, c. 1, l. 28/12/2001, n.448)*" per Euro 20.000,00 e del capitolo di spesa n. 100705 (UPB U0230) "*Interventi per la realizzazione del distretto dell'idrogeno (Accordo 25/03/2005 - d.m. 25/03/2005, n.2758)*" per Euro 601.292,51, al fine di far fronte a pagamenti di estrema urgenza a favore della società Veneto Nanotech S.C.p.A.

Si rende opportuno, pertanto, al fine di superare le particolari criticità evidenziate, di provvedere all'integrazione degli attuali stanziamenti di cassa, al fine di provvedere all'emissione dei relativi ordinativi di pagamento.

Sulla base di ciò, con il presente provvedimento si ritiene di procedere ai sensi dell'articolo 19, comma 3, della vigente legge di contabilità (L.R. n. 39/2001), alla variazione del bilancio di previsione per l'anno 2014, degli stanziamenti di cassa dei capitoli di spesa, per gli importi indicati nella Tabella riportata nell'**Allegato A**) alla presente deliberazione, ricorrendo all'utilizzo dell'apposito "Fondo di riserva di cassa" iscritto al capitolo di spesa n. 080030/U (UPB - U0189).

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

VISTA la L.R. 29 novembre 2001 n. 39;

VISTA la L.R.2 aprile 2014 n. 12, di approvazione del Bilancio di Previsione 2014;

VISTA la D.G.R. n. 408 del 4 aprile 2014;

VISTA la D.G.R. n. 516 del 15 aprile 2014;

VISTO l'art. 2 co. 2 lett. b della L.R. 31 dicembre 2012 n. 54;

VISTE la nota della Sezione Progetto Venezia prot. n. 250605 dell'11 giugno 2014.

delibera

1. di prendere atto della richiesta avanzata dalla Sezione Progetto Venezia nei termini di cui in premessa, prescrivendo alla stessa struttura di procedere all'utilizzo degli stanziamenti di cassa assegnati con il presente provvedimento, in conformità alla richiesta avanzata;
2. di apportare le variazioni di cassa al Bilancio di previsione per l'esercizio 2014, ai sensi del terzo comma dell'articolo 19 della Legge regionale 29 novembre 2001, n. 39, secondo quanto riportato nell'**Allegato A**) che costituisce parte integrante del

presente provvedimento;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del Bilancio Regionale;
4. di comunicare al Consiglio Regionale il presente atto ai sensi dell'articolo 58, comma 5, della legge regionale di contabilità n. 39/2001;
5. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione.

| | | |
|---|--|--|
|  | REGIONE DEL VENETO giunta regionale - IX legislatura | |
| DGR n. del | | |

ALLEGATO A

| STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA | | 2014 | 2014 | 2015 | 2016 |
|--|---|-------------|-------------|-------------|-------------|
| | | COMPETENZA | CASSA | COMPETENZA | COMPETENZA |
| Cap. 050537 | INTERVENTI PER LA SALVAGUARDIA DI VENEZIA E DELLA SUA LAGUNA - OTTAVA FASE (ART. 144, C. 1, L. 23/12/2000, N.388 - ART. 45, C. 1, L. 28/12/2001, N.448) | 0,00 | +20.000,00 | 0,00 | 0,00 |
| Upb: U0113 | INTERVENTI STRUTTURALI PER LA SALVAGUARDIA DI VENEZIA E DELLA SUA LAGUNA | | | | |
| Centro di Responsabilità: | SEZIONE PROGETTO VENEZIA | | | | |
| Codice 1533 | | | | | |
| <hr/> | | | | | |
| Cap. 080030 | FONDO DI RISERVA DI CASSA (ART. 19, L.R. 29/11/2001, N.39) | 0,00 | -621.292,51 | 0,00 | 0,00 |
| Upb: U0189 | FONDO DI RISERVA DI CASSA | | | | |
| Centro di Responsabilità: | SEZIONE RAGIONERIA | | | | |
| Codice 2455 | | | | | |
| <hr/> | | | | | |
| Cap. 100705 | INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE DEL DISTRETTO DELL'IDROGENO (ACCORDO 25/03/2005 - D.M. 25/03/2005, N.2758) | 0,00 | +601.292,51 | 0,00 | 0,00 |
| Upb: U0230 | INTERVENTI A FAVORE DELLA RICERCA E DELLO SVILUPPO | | | | |
| Centro di Responsabilità: | SEZIONE PROGETTO VENEZIA | | | | |
| Codice 0715 | | | | | |
| <hr/> | | | | | |
| SALDO USCITA | | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |

(Codice interno: 276486)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1019 del 17 giugno 2014

Assemblea ordinaria e straordinaria della società Veneto Nanotech S.C.p.A. del 20 giugno 2014 alle ore 10.00.*[Enti regionali o a partecipazione regionale]***Note per la trasparenza:**

Partecipazione all'assemblea ordinaria e straordinaria dei soci della Veneto Nanotech S.C.p.A. del 20 giugno 2014 alle ore 10.00 avente all'ordine del giorno per la parte ordinaria l'approvazione del bilancio al 31/12/2013, la relazione degli amministratori sulla situazione patrimoniale della Società con le osservazioni del Collegio Sindacale in relazione alla diminuzione di oltre un terzo per perdite del capitale sociale, la nomina di alcuni componenti del Consiglio di Amministrazione e di un componente effettivo del Collegio Sindacale, la Presentazione del Piano industriale 2014-2018, l'informativa in base alle disposizioni di cui al D. Lgs. 231/2001, e, per la parte straordinaria, la riduzione del capitale sociale ed il ripristino del capitale minimo ed inoltre un nuovo aumento di capitale sociale a pagamento. La Giunta regionale, inoltre, ratifica il decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 75 del 26 maggio 2014 volto alla partecipazione di un rappresentante regionale all'Assemblea ordinaria e straordinaria del 26 maggio 2014.

L'Assessore Roberto Ciambetti riferisce quanto segue.

Il giorno 26 maggio 2014, alle ore 11:30, presso lo Start Cube a Padova, in via della Croce Rossa n. 112, in seconda convocazione, si è tenuta l'assemblea dei soci di Veneto Nanotech s.c.p.a. avente il seguente ordine del giorno:

PARTE ORDINARIA

1. Approvazione del progetto di Bilancio al 31/12/2013 - delibere inerenti e conseguenti;
2. Presentazione della Relazione degli Amministratori ex art. 2447 c.c. e delle osservazioni del Collegio Sindacale;
3. Nomina di tre Amministratori in sostituzione di quelli dimissionari, o riduzione del numero di componenti del Consiglio di Amministrazione, e conferma dei Consiglieri cooptati;
4. Nomina di un nuovo sindaco effettivo a seguito dimissione del dott. Andrea Valmarana;
5. Presentazione del Piano industriale 2014-2018;
6. Informativa in base alle disposizioni di cui al D. Lgs. 231/2001;

PARTE STRAORDINARIA

1. Deliberazioni ex art. 2447 c.c. - ripristino del capitale minimo;
2. Delibera in merito ad un nuovo aumento di capitale sociale a pagamento;

Rilevata la mancanza di una seduta di Giunta Regionale utile in data antecedente a quella assembleare, il Presidente della Giunta Regionale, con Decreto n. 75 del 26 maggio 2014 (**Allegato A**), al fine di permettere la partecipazione di un rappresentante del Socio nelle suddette assemblee, ha decretato:

"1. in relazione al punto 1) all'ordine del giorno della parte ordinaria, di rinviare ad una successiva assemblea l'approvazione del bilancio d'esercizio 2013 e la proposta del Consiglio di Amministrazione di copertura della perdita di esercizio pari ad Euro 819.207,00, al fine di ottenere ulteriori informazioni dall'organo amministrativo sulle ragioni che hanno determinato la perdita;

2. per quanto riguarda il punto 2) all'ordine del giorno, di prendere atto di quanto sarà illustrato nell'apposita relazione predisposta dagli Amministratori, ai sensi degli artt. 2446 e 2447 c.c.;

3. con riferimento al punto 3) all'ordine del giorno, di votare quali nuovi componenti del Consiglio di Amministrazione gli eventuali nominativi che verranno proposti dai Soci legittimati ai sensi di quanto previsto dal Patto, fatto salvo il possesso dei requisiti e l'assenza di cause di ineleggibilità o incompatibilità previste dalla legge e la conferma della correttezza delle relative procedure da parte del Presidente del Patto;

4. in merito al punto 4) di votare per l'eventuale nominativo che le CCIAA e le Università aderenti al Patto dovessero proporre congiuntamente alla carica di sindaco effettivo, fatto salvo il possesso dei requisiti in capo all'interessato e l'assenza di cause di ineleggibilità o incompatibilità previste dalla legge e la conferma della correttezza delle procedure da parte del Presidente del Patto;

5. con riferimento al punto 5) relativo al piano industriale 2014/2018, di prendere atto di quanto verrà illustrato ai soci, riservandosi di approvare il medesimo in una eventuale successiva assemblea, a seguito di dettagliata illustrazione da parte dell'organo amministrativo delle cause che hanno determinato gli scostamenti rispetto al precedente piano industriale 2012-2015 e con le eventuali correzioni a seguito della verifica delle assunzioni in esso riportate;

6. in merito al punto 6) concernente l'informativa ai soci in relazione all'attuazione delle disposizioni di cui al D. Lgs. n. 231/2001, di prendere atto di quanto sarà illustrato dall'Organo amministrativo della Società;

7. per quanto riguarda il punto 1) all'ordine del giorno della parte straordinaria, di riconvocare una successiva assemblea per la trattazione degli argomenti posti all'ordine del giorno;

8. in merito al punto 2) dell'assemblea straordinaria, di riconvocare una successiva assemblea per la trattazione degli argomenti posti all'ordine del giorno;

9. di sottoporre il presente decreto alla ratifica da parte della Giunta regionale ai sensi dell'art. 6 della L.R. 01.09.1972 n. 12, come modificato dall'art. 6 della L.R. 10.12.1973, n. 27;

10. di incaricare la Sezione Regionale Attività Ispettive e Partecipazioni Societarie all'esecuzione del presente atto;

11. di dare atto che il presente decreto non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

12. di pubblicare il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione."

Nel corso della seduta assembleare in sede ordinaria, i soci, in relazione al primo punto hanno deliberato un rinvio dello stesso. Conseguentemente, il Presidente della Società, alla luce della decisione assunta dall'Assemblea di rinviare l'approvazione del bilancio, e ritenendo ad esso collegate le decisioni da assumere in relazione ai successivi argomenti all'ordine del giorno, proponeva ai soci di riconvocare sia l'Assemblea ordinaria che quella straordinaria. L'assemblea, quindi, accoglieva la proposta del Presidente.

Pertanto, si propone di ratificare il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 75 del 26 maggio 2014 e l'operato del rappresentante regionale in sede assembleare.

Ora si rappresenta che con nota prot. n. 238/14/LRL del 3 giugno 2014 è stata comunicata la convocazione dell'Assemblea ordinaria e straordinaria della Società Veneto Nanotech S.c.p.A., partecipata dalla Regione del Veneto per il 76,67% del capitale sociale, che si terrà presso la sede sociale, il giorno 19 giugno 2014, alle ore 10.00, in prima convocazione e, occorrendo, il giorno 20 giugno 2014, alle ore 10.00, presso la Parco Scientifico Galileo a Padova in Corso Stati Uniti n. 14 in seconda convocazione, per discutere e deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

PARTE ORDINARIA

1. Approvazione del progetto di Bilancio al 31/12/2013 - delibere inerenti e conseguenti;
2. Presentazione della Relazione degli Amministratori ex art. 2447 c.c. e delle osservazioni del Collegio Sindacale;
3. Nomina degli Amministratori in sostituzione di quelli dimissionari, o riduzione del numero di componenti del Consiglio di Amministrazione e, conferma dei Consiglieri cooptati;
4. Nomina di un nuovo sindaco effettivo ovvero di un supplente a seguito delle dimissioni del Dott. Andrea Valmarana;
5. Presentazione del Piano industriale 2014-2018;
6. Informativa in base alle disposizioni di cui al D. Lgs. n. 231/2001.

PARTE STRAORDINARIA

1. Deliberazioni ex art. 2447 c.c. - ripristino del capitale minimo;
2. Delibera in merito ad un nuovo aumento di capitale sociale a pagamento.

Considerato che tra gli argomenti all'ordine del giorno vi è l'approvazione del bilancio di esercizio, si rappresenta che, secondo quanto previsto dalla lett. H-I della DGR 2951/2010 come modificata dalla DGR n. 258 del 5 marzo 2013 avente ad oggetto "Chiarificazioni e integrazioni alle direttive indirizzate alle società partecipate di cui alle DGR n. 2951 del 14 dicembre 2010, n. 1075 del 26 luglio 2011 e n. 2790 del 24 dicembre 2012", l'organo amministrativo della società è tenuto ad illustrare in modo dettagliato, all'interno della relazione al bilancio consuntivo, l'applicazione e il rispetto di una serie di direttive fornite dalla Giunta regionale del Veneto.

Al fine di agevolare tale adempimento, gli uffici regionali hanno trasmesso a tutte le società partecipate apposita tabella da compilare.

La lettera citata prevede, inoltre, che nel provvedimento della Giunta regionale regolante la partecipazione del rappresentante regionale all'assemblea societaria di approvazione del bilancio venga riportata la situazione della società rispetto alle direttive impartite e vengano formulate le opportune osservazioni.

Pertanto, da quanto riportato nel bilancio al 31/12/2013 della Società, nella nota integrativa, nella relazione del Collegio Sindacale e della Società di Revisione, nonché nella relazione sull'applicazione delle direttive regionali ex DGR n. 258/2013 (**Allegato B**), risulta che la Società al 31/12/2013 deteneva un organico composto di 69 persone così ripartite: 23 contratti a tempo indeterminato, 1 contratto apprendistato, 9 contratti a tempo determinato e 36 contratti a progetto. In particolare, nel 2013 la Società ha proceduto a 14 nuove assunzioni, di cui n. 5 con contratto a tempo indeterminato, n. 2 con contratto a tempo determinato e n. 7 con contratto a progetto con durata variabile da due a tre anni.

Le assunzioni non sono avvenute sul presupposto di autorizzazioni concesse dalla Giunta regionale, ma appaiono collegate al completamento del passaggio del personale in servizio al laboratorio Nanofab dall'associazione CIVEN alla Società, secondo quanto previsto in merito al passaggio del ramo d'azienda di CIVEN contemplato nel precedente piano industriale.

Per quanto attiene ai costi per gli studi ed incarichi di consulenza e per i costi relativi a relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza, la Società aveva comunicato la necessità di derogare ai limiti previsti.

La direttiva relativa all'acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture è derogata in quanto in presenza di un contratto pluriennale da rispettare.

Per quanto attiene al rispetto delle direttive regionali, si propone di ribadire alla Società la necessità di adottare un proprio regolamento per le assunzioni del personale e per il conferimento degli incarichi rispondente a quanto previsto dalla lett. C - II dell'Allegato A della DGR 258/2013 e dall'art. 18 del D.L. n. 112/2008.

Si propone, inoltre, di richiedere alla Società di porre in essere tutte le azioni necessarie al fine di tendere al rispetto dei limiti posti dalle richiamate direttive, comunicando o richiedendo, in maniera specifica e con motivazione espressa, al socio Regione Veneto eventuali deroghe o autorizzazioni che si rendessero necessarie anche ai sensi della L.R. 39/2013.

Per quanto riguarda la proposta di contenimento delle spese di funzionamento prevista all'art. 2 della legge regionale 39/2013, la Società ha illustrato in un'apposita relazione le azioni poste in essere e previste per i prossimi anni, volte al contenimento delle spese, soprattutto legate a canoni di locazione delle sedi aziendali, a costi di approvvigionamento di energia elettrica, ai costi di manutenzione di impianti e macchinari e alle polizze assicurative.

Il Socio Regione del Veneto, con nota prot. n. 243817 del 5/6/2014 richiedeva alla Società, alla luce di quanto rilevato nel Budget previsionale predisposto per l'esercizio 2014, che stima di chiudere con una perdita di Euro - 420.321,00, di rivedere e integrare il Piano di contenimento delle Spese di funzionamento ex art. 2 L.R. 39/2013 al fine di eliminare il risultato negativo riportato nel menzionato Budget.

La Società, con nota prot. n. 274/14/NT del 10/06/2014 (**Allegato C**), ribadisce che non è possibile prevedere una gestione 2014 in equilibrio economico-finanziario se non attraverso un congruo contributo da parte del Socio Regione Veneto (Euro 1.000.000,00) per sostenere le attività di funzionamento aziendali.

Inoltre, vengono enunciate le voci di spesa che nel 2014 saranno ridotte, ed in particolare i costi di energia (-30/40.000,00 Euro/anno), di manutenzione (- 50.000,00 Euro/anno), le polizze assicurative (-10/15.000,00 Euro/anno), i compensi a dirigenti e consulenti (-40.000,00 Euro/anno), la pulizia dei laboratori (-15.000,00 Euro/anno), la chiusura degli uffici amministrativi (-50.000,00 Euro/anno dal 2015), per un totale stimato di circa Euro 150.000,00 per l'esercizio 2014.

Veneto Nanotech s.c.p.a. rappresenta che un'ulteriore contrazione dei costi potrebbe essere realizzata attraverso la chiusura di due laboratori, con un risparmio a regime di Euro 650.000,00 annui.

Si propone, pertanto, di condividere la proposta di contenimento delle spese di funzionamento presentata dal Consiglio di Amministrazione della Società, fermo restando che la medesima dovrà porre in essere, entro il 30 ottobre 2014, tutte le azioni necessarie a raggiungere l'equilibrio di bilancio per l'anno 2014 e in tal senso apportare al piano industriale gli idonei correttivi.

Sempre con riferimento al primo punto all'ordine del giorno della parte ordinaria, passando ora all'analisi del conto economico, si rappresenta che l'esercizio 2013 si è concluso con una perdita di Euro -819.207,00, determinata, secondo quanto illustrato dalla Società, in buona parte dal mancato raggiungimento del fatturato previsto a budget per circa Euro 800.000,00.

Tale risultato è dovuto, dalla mancata approvazione da parte delle istituzioni finanziatrici, di due progetti per i quali si ritenevano molto probabili le possibilità di accoglimento, dalla riduzione del contributo in conto esercizio da parte della Regione Veneto per Euro 300.000,00, dal taglio al contributo su progetto POR FESR 2007/2013 misura 1.1.1 per circa Euro 180.000,00 e dall'incremento degli oneri finanziari dovuti al ricorso all'indebitamento bancario a causa di ritardi negli incassi di contributi pubblici su progetti già rendicontati;

Il "Valore della produzione" pari ad Euro 5.620.929,00 è in crescita rispetto al 2012 quando è stato di Euro 4.724.571,00; tale variazione positiva va individuata principalmente nell'aumento delle poste contabili "Altri ricavi e proventi - contributi in conto esercizio", il cui valore è passato da Euro 2.153.769,00 ad Euro 3.163.373,00. I "Contributi in conto capitale" sono anch'essi aumentati da Euro 100.000,00 a Euro 310.000,00.

I "Ricavi delle vendite e delle prestazioni" registrano un decremento e si attestano su un valore complessivo pari a Euro 1.364.671,00; quest'ultimi sono relativi per Euro 117.519,00 a ricavi generati dall'organizzazione di convegni, consulenze e sponsor, e per Euro 1.247.152,00 a ricavi da contratti di ricerca/commesse e licensing.

La Società ha registrato un incremento dell'attività esterna rappresentata da commesse a progetti, generata da tutti i laboratori, ed in particolare da Nanofab, che ha ottenuto ragguardevoli risultati nelle Technology Unit Materiali e Metallurgia, grazie alle attività di trasferimento tecnologico.

I "Costi della produzione" sono stati complessivamente in crescita rispetto al 2012 registrando una variazione del 20%, attestandosi su un totale di Euro 6.225.708,00; nello specifico sono aumentati i "Costi per il personale" (variazione del 62,17 %) attestandosi su un valore di Euro 1.661.007,00, e i "Costi per servizi" pari a Euro 2.655.751,00 (variazione del 13,9 %); sono invece diminuiti i "Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci" attestandosi su un valore di Euro 192.027,00 (- 23,05%). Sono rimasti sostanzialmente costanti i "Costi per godimento beni di terzi" con un valore di bilancio di Euro 354.806,00, gli "Ammortamenti e svalutazioni" con un valore a bilancio di Euro 1.146.340,00 e gli "Oneri diversi di gestione" con un valore a bilancio di Euro 175.945,00.

La "Differenza tra Valore e Costi della produzione" registra un saldo negativo pari a Euro -604.779,00, in peggioramento rispetto all'esercizio precedente quando tale valore era pari a Euro -462.279,00.

Con riferimento alla gestione finanziaria un saldo positivo di Euro 77.425,00 e un peggioramento della gestione straordinaria rispetto al 2012, quando la stessa registrava un valore positivo di Euro 50.448,00, mentre si attesta nel 2013 ad un valore negativo di Euro -224.460,00.

La voce "Risultato ante imposte" riporta un valore pari ad Euro -816.814,00 e le "Imposte di esercizio" incidono sullo stesso per Euro 2.393,00.

Con riferimento all'analisi delle voci dello Stato Patrimoniale, si registra un decremento delle "Immobilizzazioni" del -26,27% con un valore di bilancio di Euro 2.851.456,00, determinato dalla riduzione delle "Immobilizzazioni materiali", il cui importo è passato da Euro 2.136.767,00 del 2012 a Euro 1.591.337,00 del 2013, delle "Immobilizzazioni immateriali" il cui valore è passato da Euro 1.292.071,00 del 2012 a Euro 976.469,00 del 2013, e delle "Immobilizzazioni finanziarie" il cui valore è passato da Euro 438.650,00 del 2012 ad Euro 283.650,00 del 2013.

La voce "Attivo circolante" evidenzia un decremento, attestandosi su un importo di Euro 9.934.637,00; tale diminuzione è attribuibile principalmente ad una variazione di Euro -864.957,00 della voce "Crediti" che si attestano su un valore di Euro 9.704.283,00 a valere sul bilancio 2013, dei quali Euro 5.871.378,00 esigibili entro 12 mesi.

Con riferimento alla parte passiva dello Stato Patrimoniale, si segnala un aumento dei "Debiti" il cui ammontare passa da Euro 6.281.706,00 a Euro 7.712.734,00.

La Società nel corso del 2013 ha registrato un aumento delle attività di tutti i laboratori, in particolare l'attività di ricerca di Nanofab, tra le quali si segnala la firma di un accordo di cessione di *know how* avvenuto a dicembre 2013 con Santex Holding, società appartenente al Gruppo Marzotto, con la quale è stato stipulato un accordo pluriennale per la produzione e la commercializzazione di una macchina per il trattamento di fibre, sia naturali che sintetiche.

Nel 2013 si è tenuta l'annuale edizione di *Nanotech Italy*, al cui interno è stata realizzata per la prima volta l'iniziativa *From the Lab to the Market*; infine, tra gli ulteriori fatti si segnala l'avvio del progetto Cluster Fabbrica Intelligente, che vede Veneto Nanotech nell'organo di governo del Cluster Tecnologico Nazionale, così come nel Cluster Alisei dedicato alle scienze della vita.

La Società prevede per il 2014, l'avvio di una profonda riorganizzazione dei laboratori LaNN ed ECSIN al fine di migliorarne le performance e contenere i costi e segnala anche la strutturazione del laboratorio di Brindisi, avviato ancora all'inizio del

2013 presso il CETMA, che consentirà alla società di poter partecipare a progetti e ad intercettare risorse destinate alle Regioni della Convergenza; nonchè evidenzia la formalizzazione della cessione, avvenuta nel corso del mese di marzo, della partecipata WISE srl, per l'importo di 300.000 Euro.

Nei primi mesi dell'anno è stato definito un accordo con la società FOC Ciscato spa di Velo d'Astico (VI), che opera nel settore acciai e superleghe per il settore dell'energia, che dalla fine di marzo 2014 sta dislocando presso il laboratorio Nanofab il proprio centro ricerche apportando sia strumentazione che personale di ricerca; inoltre è stato depositato un nuovo brevetto sul tema dell'anticontraffazione con tecnologie OAM. Infine, tra i fatti di rilievo da segnalare, l'avvio di un'importante attività di progettazione relativa al nuovo programma europeo per la ricerca, Horizon 2020.

La relazione del Collegio Sindacale, fa presente che, in ossequio alla specifica richiesta della Giunta regionale dell'11 marzo 2013, con riferimento alla perdita di esercizio 2012, ritiene che la stessa, in ragione della specificità dell'attività sociale, derivi: dal mancato raggiungimento degli obiettivi di fatturato previsti a budget; dall'incremento dei costi del personale derivato dal completamento del passaggio del personale e dei ricercatori di CIVEN; dall'esistenza di costi operativi spesso anticipati rispetto all'acquisizione di correlati ricavi, con conseguente aggravio di oneri finanziari sull'esposizione con le banche a copertura del circolante negativo; più in generale, da una struttura del conto economico che vede la consistenza dei contributi pubblici e privati e dei ricavi provenienti dall'attività sul mercato cronicamente insufficienti a coprire i costi crescenti di struttura; pertanto, il Collegio Sindacale non sembra ravvisare specifiche operazioni che possano aver determinato la perdita sopra richiamata.

Per quanto riguarda il requisito della continuità aziendale, il collegio sindacale richiama il fatto che il soggetto incaricato della revisione legale dichiara di non essere in grado di esprimere un giudizio sul bilancio di esercizio di Veneto Nanotech s.c.p.a. al 31 dicembre 2013 a causa della rilevanza degli effetti connessi all'incertezza sulle prospettive di continuità aziendale e in merito a detta criticità, il Collegio Sindacale, sul presupposto che le assunzioni illustrate dagli Amministratori in Nota Integrativa a sostegno della continuità aziendale trovino adeguati e pronti riscontri, non ravvisa motivi ostativi ad approvare il bilancio chiuso al 31/12/2013, così come redatto dal Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio Sindacale rammenta che la perdita di esercizio 2013, unitamente a quella dell'esercizio 2012 e a quella maturata nel primo trimestre 2014 portano il capitale sociale al di sotto del minimo legale per cui dovranno essere adottate le procedure di cui all'art. 2447 c.c..

In merito al bilancio della Società, si fa presente che le competenti commissioni consiliari non hanno fatto pervenire il parere di cui all'art. 1, comma 2, della LR 39/2013.

Ora, il socio Regione del Veneto, con la richiamata nota prot. n. 243817 del 5/06/2014, in relazione all'approvazione del bilancio al 31/12/2013, chiedeva ulteriori informazioni dall'organo amministrativo sulle ragioni che hanno determinato la perdita d'esercizio e sulle azioni correttive che la Società intendeva porre in essere già dal 2014 per riportare la situazione all'equilibrio economico-finanziario.

In merito al quesito posto la Società con la nota prot. n. 274/14/NT del 10/06/2014 rappresentava che la struttura dei costi societari è caratterizzata dalla prevalenza di costi fissi (personale, affitti, utenze, manutenzioni, etc.) e da una piccola quota di costi variabili, nonché una composizione dei ricavi spesso incerta sia nel tempo che nel quantum. In merito alle azioni correttive la Società fa rinvio a quanto sopra illustrato con riferimento al piano di contenimento dei costi per il 2014.

Pertanto, per quanto sopra esposto e illustrato nella documentazione presentata dalla Società e agli atti dell'Amministrazione Regionale, si propone di approvare il bilancio d'esercizio 2013 e la proposta del Consiglio di Amministrazione di copertura della perdita di esercizio pari ad Euro 819.207,00, invitando, nel contempo, la Società a perseguire, nel prossimo futuro, l'equilibrio economico-finanziario, attuando ogni iniziativa, ivi comprese le azioni correttive sopra richiamate per il 2014, utile a garantire il requisito della continuità aziendale.

Per quanto riguarda il punto 2) all'ordine del giorno, la Società ha presentato un'apposita relazione predisposta dagli Amministratori, ai sensi degli artt. 2446 e 2447 c.c. (**Allegato D**), nella quale evidenzia che la perdita di esercizio 2013, unitamente a quella dell'esercizio 2012 e a quella maturata nel primo trimestre 2014 portano il capitale sociale al di sotto del minimo legale, ai sensi dell'art. 2447 c.c. e pertanto il Consiglio di Amministrazione deve convocare senza indugio l'assemblea perché deliberi la riduzione del capitale ed il contemporaneo aumento del medesimo ad una cifra non inferiore al detto minimo, o la trasformazione della società.

L'organo amministrativo della Società in detta relazione propone:

- di procedere alla riduzione del capitale sociale da Euro 1.677.389,00 a Euro 42.613,00, mandando a copertura perdite la riduzione eseguita;

- di procedere al contemporaneo aumento sino all'importo di Euro 120.000,00, aumento inscindibile, al fine di riportare il capitale sociale al minimo legale;
- di procedere ad un ulteriore aumento di capitale scindibile dell'importo di Euro 500.000,00 con un soprapprezzo di Euro 2.000.000,00;
- di richiedere ai soci la disponibilità di un fondo di dotazione annuo o di un contributo in conto esercizio non inferiore ad un milione di euro, finalizzato alla copertura dei costi di gestione dei centri di ricerca della Società.

Si propone pertanto di prendere atto di quanto dichiarato dall'organo amministrativo della Società.

Per quanto riguarda il terzo punto all'ordine del giorno dell'assemblea ordinaria, si fa presente che quattro componenti del Consiglio di Amministrazione, di designazione rispettivamente del Consiglio regionale, delle Camere di Commercio socie aderenti al Patto parasociale, della Federazione degli industriali del Veneto e delle Università, risultano dimissionari.

Il Consiglio di Amministrazione ha cooptato quale consigliere l'attuale Direttore della Società.

Per la sostituzione del componente di spettanza della Regione del Veneto è stato pubblicato sul BUR n. 35 del 19 aprile 2013 l'avviso n. 11 del 9/4/2013. Si rammenta che il Consiglio regionale non ha ancora effettuato la propria designazione di competenza.

Si propone, pertanto, di votare quali nuovi componenti del Consiglio di Amministrazione gli eventuali nominativi che verranno proposti dai Soci legittimati ai sensi di quanto previsto dal Patto, fatto salvo il possesso dei requisiti e l'assenza di cause di ineleggibilità o incompatibilità previste dalla legge e la conferma della correttezza delle relative procedure da parte del Presidente del Patto.

Sempre in relazione al punto 3), nel caso in cui non pervenisse alcuna designazione, si propone di votare, ove vi fosse il medesimo voto da parte di tutti gli altri Soci a cui spetterebbero le designazioni non effettuate, per la riduzione a cinque del numero dei componenti dell'organo amministrativo fino alla scadenza naturale dell'attuale organo, come consentito dall'art. 21 dello Statuto.

Per quanto riguarda il quarto punto all'ordine del giorno, si rappresenta che il sindaco effettivo designato congiuntamente dalle CCIAA e dalle Università aderenti al Patto è dimissionario.

Si propone pertanto di votare per l'eventuale nominativo che le CCIAA e le Università aderenti al Patto dovessero proporre congiuntamente alla carica di sindaco effettivo, fatto salvo il possesso dei requisiti in capo all'interessato e l'assenza di cause di ineleggibilità o incompatibilità previste dalla legge e la conferma della correttezza delle procedure da parte del Presidente del Patto.

Con riferimento al punto 5) la Società illustrerà in assemblea il piano industriale 2014/2018 (**Allegato E**). L'Amministrazione Regionale, sulla base della documentazione ricevuta, con la richiamata nota del 5 giugno u.s. ha chiesto all'organo amministrativo della Società di illustrare in un'apposita relazione (**Allegato F**) gli investimenti che sono stati effettuati in attuazione del precedente piano industriale 2012-2015, di cui al pregresso aumento di capitale sociale, nonché le cause che hanno determinato gli scostamenti rispetto alle previsioni contenute nel richiamato piano industriale 2012-2015 e con le eventuali correzioni al piano 2014/2018 a seguito della verifica delle assunzioni in esso riportate.

Il documento (**Allegato F**), al quale si rinvia per ogni approfondimento, oltre ad illustrare gli investimenti ad oggi effettuati e quelli previsti nel prossimo biennio 2014/2015, rappresenta la necessità, per lo sviluppo delle attività della Società, di fare sistema con l'Ente Regionale, le Università del Veneto e il mondo industriale veneto, ribadendo l'esigenza, per Veneto Nanotech s.c.p.a., di vedere accompagnata la propria attività da un importante sostegno di risorse pubbliche che viene stimato in Euro 1,0-1,5 milioni annui.

Sul punto, appare opportuno menzionare che, tra le assunzioni del piano industriale 2014-2018 è stata prevista l'erogazione da parte del Socio Regione del Veneto o eventualmente da parte di altri soci pubblici o privati di un ammontare a titolo di fondo di dotazione per le attività di ricerca ovvero di contributo annuo pari a Euro 1.000.000,00.

Per quanto riguarda la Regione del Veneto, la stessa ha stanziato risorse a valere sul bilancio di previsione per l'esercizio 2014 per un importo pari a Euro 150.000,00, quale contributo per le spese di funzionamento della Società Veneto Nanotech s.c.p.a., mentre eventuali ulteriori stanziamenti sono possibili mediante nuovi provvedimenti amministrativi, di competenza di specifici settori in cui la Società opera ovvero legislativi (legge assestamento di bilancio).

Tuttavia, si può affermare che, per quanto riguarda gli stanziamenti di competenza iniziale del richiamato bilancio di previsione 2014 non sussistono disponibilità per il finanziamento di attività di ricerca o ulteriori contributi attivabili verso la Società Veneto Nanotech S.C.p.a..

Pertanto, si propone di invitare la Società alla predisposizione di un piano industriale alternativo che contempli uno scenario di equilibrio economico-finanziario di medio-lungo termine, assumendo l'ipotesi in cui tale risorsa finanziaria non sia garantita dal socio Regione del Veneto. Di conseguenza, si suggerisce all'organo amministrativo della Società di prevedere opportune razionalizzazioni organizzative volte al recupero di risorse sia dal lato delle spese di funzionamento, sia attraverso un contenimento del ricorso all'*outsourcing*.

Tale ulteriore adempimento richiesto alla Società, avrà come termine di verifica il 30 ottobre 2014, data entro cui si terrà un'assemblea dei soci. Entro tale data, come sopra meglio illustrato, Veneto Nanotech S.c.p.a. sarà chiamata a porre in essere tutte le azioni necessarie a raggiungere l'equilibrio di bilancio per l'anno 2014, ad apportare al piano industriale 2014-2018 gli idonei correttivi e scenari alternativi, nonché ad aver verificato le possibilità di ingresso di nuovi soci terzi, essendo tali azioni funzionali al mantenimento del requisito della continuità aziendale.

In merito al punto 6) verrà fornita ai soci un'informativa in relazione all'attuazione delle disposizioni di cui al D. Lgs. n. 231/2001.

Con riferimento al punto 1) all'ordine del giorno della parte straordinaria, verrà chiesto ai soci di procedere alla riduzione del capitale sociale da Euro 1.677.389,00 a Euro 42.613,00, mandando a copertura delle perdite la riduzione eseguita, e di procedere al contemporaneo aumento inscindibile sino all'importo di Euro 120.000,00, al fine di riportare il capitale sociale al minimo legale, fermo restando il fatto che il socio Regione del Veneto attualmente non è in grado di sottoscrivere detto aumento in assenza di apposito stanziamento a valere sul bilancio regionale di previsione per l'esercizio 2014.

In merito al punto 2) all'ordine del giorno dell'assemblea straordinaria verrà richiesto ai soci di procedere ad un ulteriore aumento di capitale scindibile a pagamento dell'importo di Euro 500.000,00, con un soprapprezzo di Euro 2.000.000,00, fermo restando il fatto che il socio Regione del Veneto attualmente non è in grado di sottoscrivere detto aumento in assenza di apposito stanziamento a valere sul bilancio regionale di previsione per l'esercizio 2014.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO l'art. 6 lett. d) della L.R. n. 27/1973;

VISTA la Legge Regionale 20 novembre 2003, n. 32;

VISTO l'art. 2 comma 2 della L.R. n. 54 del 31/12/2012;

VISTA la L.R. n. 39/2013;

VISTA la DGR n. 258/2013;

VISTO lo Statuto della società Veneto Nanotech S.C.p.A.;

VISTI i Patti Parasociali sottoscritti dai Soci che rappresentano la maggioranza del capitale sociale;

CONSIDERATO che ai sensi dell'articolo 61, comma 3 dello Statuto del Veneto, il Presidente della Regione del Veneto o suo delegato, parteciperà alle assemblee;

VISTA la nota della Società Veneto Nanotech S.c.p.a. prot. n. 238/14/LRL del 3 giugno 2014 con la quale è stata comunicata la convocazione dell'Assemblea ordinaria e straordinaria dei soci della Società;

VISTO il Decreto del Presidente della Regione del Veneto n. 75 del 26 maggio 2014 (**Allegato A**);

VISTO il bilancio chiuso al 31/12/2013, la nota integrativa, la relazione del Collegio Sindacale e della Società di Revisione, nonché nella relazione sull'applicazione delle direttive regionali ex DGR n. 258/2013 (**Allegato B**);

VISTA la nota di chiarimenti della Società Veneto Nanotech S.C.p.a. prot. n. 274/14/NT del 10/06/2014 (**Allegato C**);

VISTA la relazione predisposta dagli Amministratori, ai sensi degli artt. 2446 e 2447 c.c. (**Allegato D**);

VISTO il piano industriale 2014/2018 della Società Veneto Nanotech S.C.p.a. (**Allegato E**);

VISTA l'analisi dello stato di attuazione del precedente piano industriale 2012-2015 (**Allegato F**);

delibera

1. di ratificare il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 75/2014 e l'operato del rappresentante regionale nell'assemblea ordinaria di Veneto Nanotech S.c.p.a. del 26/05/2014;
2. di ribadire alla Società la necessità di adottare un proprio regolamento per le assunzioni del personale e per il conferimento degli incarichi rispondente a quanto previsto dalla lett. C - II dell'Allegato A della DGR 258/2013 e dall'art. 18 del D.L. n. 112/2008;
3. di richiedere alla Società di porre in essere tutte le azioni necessarie al fine di tendere al rispetto dei limiti posti dalle richiamate direttive, comunicando o richiedendo, in maniera specifica e con motivazione espressa, al socio Regione Veneto eventuali deroghe o autorizzazioni che si rendessero necessarie anche ai sensi della L.R. 39/2013;
4. di condividere la proposta di contenimento delle spese di funzionamento presentata dal Consiglio di Amministrazione della Società, ai sensi dell'art. 2 L.R. 39/2013, fermo restando che la medesima dovrà porre in essere, entro il 30 ottobre 2014, tutte le azioni necessarie a raggiungere l'equilibrio di bilancio per l'anno 2014 e in tal senso apportare al piano industriale 2014/2018 gli idonei correttivi;
5. in relazione al punto 1) all'ordine del giorno della parte ordinaria, di approvare il bilancio d'esercizio 2013 e la proposta del Consiglio di Amministrazione di copertura della perdita di esercizio pari ad Euro 819.207,00, invitando, nel contempo, la Società a perseguire, nel prossimo futuro, l'equilibrio economico-finanziario, attuando ogni iniziativa, ivi comprese le azioni correttive richiamate al punto precedente, utile a garantire il requisito della continuità aziendale;
6. per quanto riguarda il punto 2) all'ordine del giorno, di prendere atto di quanto illustrato nell'apposita relazione predisposta dagli Amministratori, ai sensi degli artt. 2446 e 2447 c.c.;
7. con riferimento al punto 3) all'ordine del giorno, di votare quali nuovi componenti del Consiglio di Amministrazione gli eventuali nominativi che verranno proposti dai Soci legittimati ai sensi di quanto previsto dal Patto, fatto salvo il possesso dei requisiti e l'assenza di cause di ineleggibilità o incompatibilità previste dalla legge e la conferma della correttezza delle relative procedure da parte del Presidente del Patto;
8. sempre in relazione al punto 3), nel caso in cui non pervenisse alcuna designazione, di votare, ove vi fosse il medesimo voto da parte di tutti gli altri Soci a cui spetterebbero le designazioni non effettuate, per la riduzione a cinque del numero dei componenti dell'organo amministrativo fino alla scadenza naturale dell'attuale organo, come consentito dall'art. 21 dello Statuto;
9. in merito al punto 4) di votare per l'eventuale nominativo che le CCIAA e le Università aderenti al Patto dovessero proporre congiuntamente alla carica di sindaco effettivo, fatto salvo il possesso dei requisiti in capo all'interessato e l'assenza di cause di ineleggibilità o incompatibilità previste dalla legge e la conferma della correttezza delle procedure da parte del Presidente del Patto;
10. con riferimento al punto 5) relativo al piano industriale 2014-2018, di invitare la Società alla predisposizione di un piano industriale alternativo che contempra uno scenario di equilibrio economico-finanziario di medio-lungo termine, assumendo l'ipotesi in cui non siano garantite ulteriori risorse finanziarie dal socio Regione del Veneto, rispetto a quanto stanziato nel bilancio regionale di previsione 2014, o da altri soci pubblici o privati, e prevedendo opportune razionalizzazioni organizzative volte al recupero di risorse;
11. di invitare, sempre in relazione al punto 5), l'organo amministrativo di Veneto Nanotech s.c.p.a. a convocare una prossima assemblea dei soci, da tenersi entro il 30 ottobre 2014, termine entro il quale implementare le azioni necessarie al raggiungimento dell'equilibrio di bilancio per l'anno 2014, apportare al piano industriale 2014-2018 gli idonei correttivi e scenari alternativi di cui ai punti precedenti, nonché verificare le possibilità di ingresso di nuovi soci terzi, essendo tali azioni funzionali al mantenimento del requisito della continuità aziendale;
12. in merito al punto 6) concernente l'informativa ai soci in relazione all'attuazione delle disposizioni di cui al D. Lgs. n. 231/2001, di prendere atto di quanto sarà illustrato dall'Organo amministrativo della Società;
13. per quanto riguarda il punto 1) all'ordine del giorno della parte straordinaria, di procedere alla riduzione del capitale sociale da Euro 1.677.389,00 a Euro 42.613,00, mandando a copertura delle perdite la riduzione eseguita e di procedere al

contemporaneo aumento sino all'importo di Euro 120.000,00, aumento inscindibile, al fine di riportare il capitale sociale al minimo legale, fermo restando il fatto che il socio Regione del Veneto attualmente non è in grado di sottoscrivere detto aumento in assenza di apposito stanziamento a valere sul bilancio regionale di previsione per l'esercizio 2014;

14. in merito al punto 2) dell'assemblea straordinaria di procedere ad un ulteriore aumento di capitale scindibile a pagamento dell'importo di Euro 500.000,00, con un sovrapprezzo di Euro 2.000.000,00, fermo restando il fatto che il socio Regione del Veneto attualmente non è in grado di sottoscrivere detto aumento in assenza di apposito stanziamento a valere sul bilancio regionale di previsione per l'esercizio 2014;

15. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

16. di pubblicare la presente deliberazione, ad esclusione degli allegati, nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Allegati (*omissis*)